BIBLIOTECA NAZIONALE VITT. EMANUELE
14
24 F
4 M

33. 9.

Legende de Santi

Composte da Monsign: Arcivescovo di Genova Iacomo de Voragine dell' Ordine de Predicatori

tradotte dal latino in Italiano da Nicola' Manerbi Veneto dell' Ord.e de Camaldolesi

BIBL. SS. IO. & PA. DE URB.

Venezia An: 1503:

Per Bartholomeo de Zani da Portese

14.24. F.4

ſchiuare le choſe aduerſe & contrarie figure li oppro
brii & ſequire la gloria. Venne fra nuoi lincarnato ſi
gnore appetendo le choſe aduerſe & cõtrarie iſprezá
do le proſpere & ſeconde abraciádo gli opprobrii fu
giendo la gloria. Lo expectato Chriſto e uenuto uenẽ
do inſignato ha choſe noue inſegnádo exercito choſe
maraueglioſe facẽdo choſe maraueglioſe hai tollera
to lopere inique & praue. Etiam ſancto Bernardo po
ne alchune altre utilita & cagione dicendo. Noi miſe
rabilmẽte ce affatichiamo con triplice ordine di mor
bo. Onde facili a eſſer ſeducti debili a opeſcere quello
che e bono: & q̃llo che e male ci ritrare & fragili a re
ſiſtere. Se nuoi uolemo cognoſcere trouiamo ingan
nati. Se nuoi ſiamo tẽtati ueniamo a meno allo bene
operare. Se ſiamo ſforzati di reſiſter al male ſiamo ſu
perchiati. Et per queſto fu neceſſario lo aduenimen
to del ſaluatore che habitando egli in noi per fede il
lumini la cecita noſtra & ſtando per noi combatta: &
diſenda la fragilita noſtra. Queſto dice ſancto Bernar
do: & queſto quanto aſpeꝯa al aduenimento primo
che e di Chriſto eẽr uenuto i carne. Sequita del secon
do aduenimento che ſara nel dì del iudicio. Sono ad
unq̃ da uedere doe choſe circa el ſecondo aduenimen
to del ſignor noſtro miſſer leſu Chriſto cioe che ſara
al dì de luniuerſale iudicio: ſono pria da intẽdere q̃lle
coſe che ueranno immediate inázi al iudicio & quel
le che ſubſequirán. Tre ſono le coſe che ueranno iná
zi al dì del iudicio. Prio terribiliſſimi ſegni ueranno.
Secondo la fallacia de antechriſto. Tertio la uehemen
tia del foco. Cinque terribili ſegni ſe pone ſecondo le
uangelio de ſancto Luca al uigeſimo capitulo che pre
cederán al dì del iudicio dicẽdo i queſto modo ſerá
no li ſegni: nel ſole: & nela lũa: & nele ſtelle: & nele ter
ra ſara preſura dele gente oltra la confuſione del ſoni
to del mare & dele onde. Per laqualchoſa nel ſexto ca
pitulo de lapocalipſi ſono determinati queſti tali tre
ſegni: doue dice. Feceſi el ſole nigro a modo del ſacho
ciliſcio & la luna ſi fece chome ſangue: & caderanno le
ſtelle del cielo ſopra la terra: ſi dice adunque obſcura
taſſe el ſole ouer quanto ala priuatione del lume ſuo
come e el padre di famiglia che morẽdo lhomo a cui
utilita eglie creato pareua come ſe piágeſſe ouer quá
to alla ſuoprauenuta della magior luce cioe de la cha
rita di Chriſto ouero quanto al parlare metaphorico
cioe figuratiuo ſecondo che dice Auguſtino táto cru
dele: & ſe uera ſara la diuina uẽdetta che etiam el ſole
non hara ardimento de guardare in eſſa ouer quanto
alla miſtica ſignificatione imperho che el ſole di iuſti
cia che eſſo Chriſto: alhora ſara intanta obſcurita che
nuilo ardira di confeſſarlo. Denominaſſe etiam el cie
lo queſto aereo & ſon chiamate le ſtelle di ſotto il cie
lo imperho che le hanno ſimilitudine di ſtelle: & ſecõ
do opinione del uulgo ſi dicono cadere le ſtelle dallo
cielo quanto di ſuopra uengono in giu: onde ſi cõfor
ma la ſcriptura ad comune modo di parlar alhora ad
unq̃ maximamente ſi ſara tale impreſſione imperho
che molto abundara la ignea qualita & el ſignor fara
queſto a terrore di peccatori ouero ſe dice cader le ſtel
imperho che le ſpanderanno le fuochoſe come cioe
de ouer molte che pareno eſſere ſtelle caderano da
chieſia ouero che traheranno il lume ſuo accio che
non ſiano in alchũo modo uedute. Del quarto ſigno
che ſara la preſſura nelle terre ſi lege nel uangelio de
ſancto Matheo al uigeſimo quarto capitulo: alhora
tale tribulatione ſara quale non fu ne e ſtata dal prin
cipio del mondo & cetera. Delo quinto ſigno che e la
confuſione del mar e opinione de alquanti che il ma
re con grande ſonito & ruinoſo mouimento perira
& manchara dalla priſtina qualita ſecõdo che ſe lege
nel apocalipſi al uigeſimo primo capitulo & piu non
e el mar ouero ſecondo alquanti altri ſara quello hor
ribile ſonito imperhoche eſſo mare ſe alzara quanrá
ta cubiti ſuopra laltreza di monti & queſto non ſara
ſenza grande rumor & ſtrepito: & dopo tale eleuatio
ne molto piu del uſato ſe baſſera ouer ſe uogliamo in
tender quáto ſono la lettera ſecondo che dice Grego
rio in quel tẽpo ſe fara una noua & iaudita prurbatio
ne dil mar & dele onde ſue: Hieronymo etiá dice ha
uer trouato nelli annali deli hebrei quindeci ſegni che
ſaranno auanti el dì del iudicio ma ſi ſaranno conti
nuamente ouero di tempo in tẽpo egli non lha exp̃ſ
ſo. Dice dunq̃ che nel primo di ſi alzara el mare ſopra
laltreza di monti p ſpacio di quarára cubiti ſtádo pho
nel luocho ſuo come ſi fuſſe uno muro. Nel ſecondo
giorno altretáto deſcẽdera che a pena potra eẽr uedu
to. Nel terzo giorno appariranno le beſtie marine ſo
pra el mar & inſino al cielo mandaranno loro mugi
ti & ſolo Dio intẽdera el mugir lor. Nel quarto gior
no ardera el mare & lacq̃. Nello quinto giorno darà
no gli arbori & lherbe la roſata ouer ſuco ſanguineo:
& eẽ i q̃ſto giorno ſecondo che affirmano alquáti al
tri ſi remoueráno ni cipi tuti li aiali uolatili dil cielo
ciaſcũa generatiõe ne lordie ſuo & nõ guſtaráno ne be
ueráno: ma tremáte aſpectarão el uicio aduenimento
del iudice. Nel ſexto giorno tutti li edificii ruinarano
& ſecondo che ſe dice eẽr i q̃ſto ſexto giorno ſe leuará
no li iſocati fulmini dal tremontare del ſole contra là
facia del firmaméto correndo iſino ala parte del oriẽ
te. Nel ſeptio giorno ſe pcoteráno le pietre luna cõtra
laltra: & ſpezaráſſi i q̃tro pte & ſecondo che ſe dice cia
ſcuna pte pcotera laltra & lhomo nõ ſapera che ſono
ſia q̃lla ma ſolamente dio. Nel octauo giorno ſi fara il
generale terremoto elq̃l ſecõdo che ſe dice táto gráde
che nullo homo & nullo altro aiale potra ſtare: ma gi
tara tutte coſe a terra. Nel nono giorno ſe ſara equale
& piana tutta la terra & tuti li mõti & li colli ritorne
rano i poluere. Nel decio giorno uſciranno li homini
fori dele cauerne & anderão a modo di iſenſati & nõ
potrão plare luno a laltro. Nel undecio giorno ſi leua
rano loſſa di morti & ſtarão dricte ſopra le ſepulture
etiá ſaprirão le ſepulture dal leuáte iſino al ponẽte ac
cio che de q̃lle poſſião uſcir li morti. Nel duodecimo
giorno caderanno le ſtelle & etiam tutte le ſtelle era
tiche & le ſtelle ſixe da ſe ſpargerano infocate code &
etiam molto piu generaranno di ſotto a quelle. Dice
ſe etiam che in queſto giorno uerranno ali campi toi
li animali mugendo non guſtando ne beuendo alcu
na coſa. Nel tertiodecimo giorno li uiuenti moriran
no acioche reſuſcitino con li morti. Nel quartodeci
mo giorno ardera el ciclo & la terra. Nel quintodeci
mo giorno ſi fara cielo nouo & terra noua & reſuſci
taranno tutti. La ſeconda coſa che uerra auanti al iu
dicio ſara la falacia di antechriſto elqual certamente ſi
ſforzara de iganare tutti per quatro modi. El primo

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

mõ sara p una astuta suasione ouer cõ falsa expositio/ ne dele scripture sforzara sse etiam di psuadere & con scripture affirmare lui esser el messia promesso nella lege: siche egli destrugera la lege di Christo & ordina ra la sua secondo che dice el psalmista. Signor cõstitui sci suopra di lor el datore della lege. Dice la glosa che eglie antechristo portatore della praua lege. Et etiam si lege in Daniel al undecimo capi. Et daranno la abo/ minatione & la desolatione del tẽpio. Dice la glosa. Se dera antixpo nel tẽpio de dio cõe se egli fusse Dio. Se/ cõdario esso antexpo si sforzara de ingánar tutti per le opatiõe di miracoli secõdo che si lege nela secõda epi stola de sancto Paulo mãdata ali Thesalonicẽsi al secõ do capi. Lo aduenimẽto del qual sara secondo la appa rẽte opatiõe in ogni uirtu & miracoli bugiardi. Et ẽt si lege nel apocalipsi al uigesimo tertio capi. Fece lui si gnali che etiam faceua descender el fuoco dal cielo in terra. Dice la glosa cosi cõe ali apostoli fu dato il spiri to scõ in specie di fuoco cosi etiam sara dato a lui il spi rito maligno i specie di fuocho. Tertio si sforzara de i gannare li hoi con donatione de pẽsenti comme si le/ ge i Daniel al tertiodecimo cap. alhoro dara egli la po testa i molte cose & senza alcuno merito diuidera alo ro la terra. Dice la glosa antechristo ali igannati dona ra molte cose & alo exercito suo diuidera la terra ipo che q̃lli nõ potra subiugar con el terrore suo li subiu/ gara cõ la auaritia. Quarto si sforzara de ingánar gli huomini con dare lhor crudelissimi tormenti secon do dice Daniel a loctauo capitulo. Distrugerán ogni chosa i tal modo che e ipossibile a creder. Dice etiam Gregorio parlando de antechristo egli occidera li ho mini robusti quando egli uince corporalmente quel li che con lamente sono iuincibile &c. La terza chosa che uera auanti al iudicio sara la uehemẽtia del foco el qual certe ardera dinanzi alla faccia del iudice. El si gnor aduñ mandara q̃l fuocho p quatro cagiõe. La prĩa p la iuocatione del mondo iperho che eli purga ra & renouara tuti gli eleméti & questo sara a simili tudine delle acque del diluuio che sara quindeci cubi ti piu alto de monti secondo le lege nele historie sco lastice cõciosia che tanto poterono salir lopere deli ho mini. La seconda cagione per rispecto dela purgatio/ ne deli huoi iperho che esso socho sara a quelli che al/ hora se retroueranno uiui in luocho de purgatorio. La terza a magior cruciato & tormento de dãnati. La quarta cagione perche dio mandara il fuoco sara ma gior illuminatiõe de sancti. Onde secõdo che dice Ba silio dio doppoi che per el fuocho hara facta la purga tione del mondo diuidera el calor dal splendor & mã dara tutto el calor alla regiõe de damnati acioche sia no molto piu sortemente tormentati & mandara tu to el splẽdor alla regiõe de beati acioche habiõ mol to piu magior iocundita. Seranno ẽr piu chose subse/ quente a esso iudicio. Prima sara la discretione del iu/ dice perche descendera el iudice nela ualle de Iosaphat & ordinara gli boni dala mano dextra & gli catiui da la mano sinistra. Et e da creder che lui uerra i luocho eminente donde tutti gli altri lo potranno uedere. Et non e da darse aditendere che tutti siano collocati sra quella pichola ualle perho che questa e chosa puerile comme dice Hieronymo ma i qual luocho sara uno: neli lochi uicini & condicenti che certe i una picoletta terra non possono essere inumirabile migliara de ho mini & maximamente quando sono constrecti & sel besignara gli electi per la agilita de corpi staranno nel aere & simelmente li damnati potrano stare suspendẽ ti nella uirtu del signor alhora el iudice desputara con gli iniqui & reprenderali p le opere dela misericordia che lhoro non haranno facte & alh fra tutti piangerá/ no suopra de se: secondo che dimostra Chrysostomo dicendo suopra de se piangerano gli iudei uedendo el uiuente & el uiuificanre el qual loro extimorono esser morto comme huomo & cõuincendose fra loro p li/ piagato corpo non potrano denegare la sua scelerita. Suopra de se piangerano gli gentili liquali ingannati per uarie philosophice disputatione imaginorono es/ ser irrationabile schiocheza ad adorar Dio crucifixo. Piangerano suopra di se gli peccatori christiani liqua li piu amorono el mondo che non feceno Christo so/ pra di se piangeranno li heretici liquali dissero el cru/ cifixo esser puro homo uedendolo esser iudice ilqual gli iudei crucifixero. Suopra di se piangerano ogni tri bu dela terra conciosia che nulla sia uirtu a resister cõ tra esso iudice nulla faculta de fugir dinanzi alla facia sua nõ loco de penitẽtia: non tempo di sanctificatione iperho che per languitia de tutte cose nulla remase sal uo el luto pianto & lamento. El secondo e la differen/ tia del ordine perche secondo che dice sancto Grego/ rio. Nel iuditio saranno quatro ordini duoi per la par te degli reprobi & duoi per la parte degli electi. Sono iudicati alquanti & perischono a liquali sara dicto. Io hebbe fame & non me desti a mágiare & cetera. Sono alquanti che non sono iudicati & periscono & q̃sti so/ no de quali se dice quello che non crede gia e iudicato imperho che non riceuerono la fede sua & con paro/ le etiam non hano uoluto obseruarla. Sono alquanti altri che sonno iudicati & regnano come sono quelli aliquali sara dicto. Io hebbe fame & destime a mágia/ re &cete. Sono alquanti altri che non sono iudicati & regnano si come sono li homini perfecti liquali iudi/ caráno li altri non gia che lor diano la sentẽtia laqual sapertiene al solo iudice: ma dicese saranno a iudicare cioe staranno psenti al iudice laqual presentia sara per tre cagione. La prima per lhonor di sancti certe alho/ ra sara grande honore hauere li luochi a sedere con il iudice secondo la promessa facta a loro dicendo sede/ rete etiam sopra la sedia &c. La seconda e a confirma/ tione de la sententia imperho che luoro approbaran/ no & laudaranno la sententia del iudice si chome alle fiate quelli che stanno dinanzi al iudice approbano la sentrentia sua & sotto scriueno per aprobar quella co/ me dice il psalmo accio in essi facino el conscripto iu/ dicio &cete. La terza e ad condemnatioue deli malua si liquali certe lor condemnaronno per la comparatio ne de la uita sua. La terza cosa che succedera al iudicio saranno le insegne dela passione cioe la croce li chiodi & le cicatrice del corpo. Et queste saranno per tre ca/ gione. La prima i demostratione dela sua gloriosa uit/ ctoria & apparerano i excellentia di gloria. Onde di/ ce Chrisostomo sopra Matheo come le cicatrice & la croce sarão piu lucide che li radii del sole. Etiam di el prefacto Christosomo. De considera q̃ta sia la uirtu dela croce cõciosia chel sole se obscurira & la luna dara il lume suo acioche impare cõe la croce e piu li

cida della luna & molto piu splendida chel sole. La se/
cõda cagione e i dimostratione dela sua misericordia
acioche per questo se dimostri come misericordiosa/
mente sono saluati li boni. La terza cagione e i demo
stratiõe della sua iustitia acioche p questo si dimostri
quanto iustamente sono dãnati li reprobi. Hauendo
lor desprezato tãto precio del sangue suo ilperche eli
si li reprobara con tale parole comme dice Chrisosto
mo sopra Matheo. Io p amor uostro son facto homo
Io per amor uostro son stato ligato & batuto & sbef/
fato & crucifixo & doue e il fructo de tante iniurie
mie. Ecco el pcio del sangue mio elq̃l ho dato p redé
tione dele anime uostre. Doue e la seruitu uostra laq̃l
me hauete data per el precio del sangue mio. Io essen
do Dio apparendo huomo ui ho hauuto sopra la glo
ria mia & uoi me hauete facto piu uile de tute le cose
uostre. Onde piu hauete amato ogni chosa uilissima
della terra che la iustitia mia & questo dice Chriso/
stomo. La quarta cosa succedente nel iudicio e la ueri
ta delo iudicante iperho che egli per timore nõ se pie
gara essendo omnipotẽte onde dice Chrisostomo cõ
tra de lui nulla uirtu e che possa resistere. Dice ét Ber
nardo. El uerra quello giorno nelqual piu potrano li
cor puri che li astuti parlar: piu potra la cõscientia bo
na che la bursa piena. Eglie quello che con parole nõ
sara ingãnato ne con doni se inclinara & contamina/
ra. Etiam dice Augustino aspectasse el giorno del iu/
dicio & sarauí presente quello iustissimo iudice elq̃le
nõ aspecta la persona de potente alchuno gli cui pala/
tii sono de oro & dargento non lo potrano corrum/
pere episcopo abbate ouer signor alchuno. Non se re/
mouera ét per odio iperho che eglie perfecto certo in
quel che perfecto non po cadere odio come se lege ne
la sapientia al undecimo cap. Nulla de quelle cose che
hai facto hai hauuto i odio. Nõ se cõtaminara ét egli
per amor iperho che glie iustissimo: onde non libera
ra ét li fratelli soi cioe gli falsi christiani come se dice
nelo salmo non redimera el fratello & ét non se mo/
uera per errore alchuno iperho che glie sapiẽtissimo
dice scõ Leone papa. Questa ela sententia del summo
iudice questo e el tremebondo aspecto alq̃l e itenerita
ogni cosa solida aperta ogni secreto alq̃l son chiare tu
te le cose obscure le cose mute li respondeno cõfessa/
si el silentio & senza uoce li parlara la mẽte. Et perho
essendo tal & tanta la sapiẽtia sua cõtra de quello nõ
potrano hauerlo con le allegatione de aduocati nõ so
phismi de philosophi non li preclari parlari de orato
ri non le astutie de sagaci de queste q̃tro proprieta di
ce Hieronymo i quello loco q̃nti balbutii & muti sa
rano piu felici de zanzarori & questo quanto al prio
q̃nti pastori sarano piu felici de philosophi & questo
quãto al secondo. Quanti rustici sarano piu beati de
li oratori & q̃sto quãto al terzo. Quanti ignari & tar
di de izegno sarano da esser preferiti ale astutie de Ci
cerone & questo quanto al quarto. La quita cosa suc/
cedente al iudicio sara laccusatiõe terribile alhora sta
ranno contra li peccatori tre accusatori. El prio sara il
diauolo dice Augustino. Alhora presto & senza alcu
na idugia sara el diauolo recitando le parole dela pro
fessione nostra & ponendoci dinanzi a noi tute le co/
se che facte haremo & i qual giorno & i qual loco &
in q̃l hora habiamo peccato & qual bene alhora do/
ueuamo far certe q̃l aduersario inimico dira. O iustis/
simo iudice iudica questo esser mio per colpa & diffe
cto suo elqual nõ ha uogliuto eér tuo per gratia eglie
tuo per natura ma e mio per miseria eglie tuo p meri
ti della passione: ma eglie mio per la persuasione a tee
stato disobediente: & a me ha obedito. Da re riceue
te la stola dela imortalita: da me ha riceuuto q̃sti ue/
stimenti damnosi de liqual e uestito: egli ha lassato li
uestimenti toi & in q̃sto loco uenuto e cõ li mei. O iu
stissimo iudice iudica q̃llo esser mio & meco a douer
esser damnato. Aime aime potra forse tal aprie la boc
ca elqual sara ritrouato esser de tal conditione che iu/
stamẽte sia deputato col diauolo. Questo dice Augu
stino. El secondo accusator sara la ꝓpria scelerita: li ꝓ
prii peccati accusaranno ciascuno come se lege nela sa
pientia al q̃rto capitulo. Veráno neli pẽsieri de lor pec
cati & da laltra parte traducono essi le lor iniqta. Dice
Bernardo i q̃l giorno le lor operatiõe parlãdo isieme
di tráno tu hai facto noi opere tue siamo nõ reabando
naremo: ma semp̃ saremo teco & isieme andaremo al
iudicio. Accusaremo q̃llo in molti & de molte genera
tione de peccati. El terzo accusator sara tuttol mõdo.
Dice Gregorio. Se tu me adimãdi dicẽdo chi te acusa
ra io te dico che tuttol mõdo sara di te accusator ipo
che eẽndo stato offeso el creator se offende tutol mõ/
do: onde dice Chrisostomo i quel giorno nulla cosa e
che possiamo rispõden. Cõtra di noi staráno il cielo la
terra laq̃ il sole & la luna li giorni & le nocte & tutol
mõdo p testimõii de peccati nri: & se bene tute le co/
se tacesseno essi po nri pensieri & ope specialmẽte cõ/
tra de noi cridaráno accusandoci fortemẽte dinanzi a
dio. La sexta cosa che sara succedente al iudicio sara lo
ieffabile testimonio: alhora il peccator hara contra di
se tre testimonii. Vno testimonio sera sopra di se cioe
dio elqual sara iudice & testimonio cõe si lege i hiere
mia al uigesimo capi. Io son el iudice: & el testimonio
disse dio. Hara unaltro testimõio che sera dẽtro di se
che e la cõsciẽtia. Dice Augustio q̃lũq̃ tu te sia che te/
mi il iudice che ha aduenire corregi la ꝓsente cõscien
tia ipho chel parlar dela tua ꝓpria boca sie el testimo
nio dela tua conscientia hara etiam egli. El terzo testi/
mõio che sera apresso di se cioe el proprio angelo che
egli fu deputato ala custodia elqual come sciente de
tutte le chose che lui ha fatte rendara de quelle testi/
monianza cõe si lege i Iob al uigesimo capi. Reuelará
no li cieli che sono li angeli la lor iniquita. La septima
succedente cosa al iudicio sera la tristeza del peccator
dela qual dice Gregorio. O come sarão alhora strette
le uie di reprobi: dala parte di sopra sara lo irato iudi/
ce: dala parte di sotto lo horẽdo & spauẽteuole chaos:
dal drito lato sarão li accusati peccati: dal lato sinistro
sarãno lifiniti demõii tirãti al supplicio: da la parte de
dẽtro sera la ardẽte cõsciẽtia: dala pte de fuori larden/
te mõdo. Hai misero peccatore in tal mõ diprenso di
me hor doue fugirai? ad ascõderse sara impossibil &
ad apparere itolerabile. Loctaua cosa che se ducera al
iudicio sara la irreuocabile snia q̃lla certe sentẽtia gia
mai nõ se potra reuocare ne si potra appellare de q̃lla:
Onde i le cause iudiciale p tre cagiõe nõ e acceptata la
appellatione. Prio quãto ala excellẽtia del iudice pche
non po esser appellato da quel re che nel regno suo fa
la sentẽtia ipoche nullo ha el re nel suo regno sopra di

BIBL. SS.
IO. & PA.
DE URB.

se. Simelmẽte nõ po eẽr appellato dalla snia scá da li/patore & dal papa. Secõdo nõ e acceptata lappellatiõe per rispecto delo euidente delicto iperho che quando el delicto e notario non po esser appellato. Tertio per nõ differire la cosa iperho che la cosa nõ riceuera dila tione che forse la dilectione patirebe detrimẽto. Et si melmẽte come p q̃ste tre ragiõe nõ se appella etiam da quella non se po appellare. Prio per la excellẽtia del iudice cõciosia che quello iudice nullo habia sopra di se ma egli excede tuti & p eternita & per dignita & p potesta. Et che se potesse appellare dal papa & dal im/peratore a esso Dio per alchuno modo nientediméo non e licito eẽre appellato a nullo altro da esso ipero che nullo altro ha sopra de se. Secondo per leuidente delicto che certe i quello loco saranno noti & manife sti tutti li uitii & delicti de reprobi. Sara uenuto in q̃l giorno nelqual gli facti nostri con esso fusseno depin cti i una tauola se dimostraranno. Tertio per nõ dif/ferire iperhoche nulla cosa che qui se fa patisce dilatio ne & idugia: ma tute le cose i uno momento i uno ba tere dochio sono finite & determinate.

De sancto Andrea apostolo. Cap. iii.

ERono p tre fiate chiamati dal signor An/drea & alquãti altri discipuli chiamoli pri/mo a darli noticia de lui & questo fu essen/do uno certo giorno Andrea & uno altro discipulo chon loanne maestro suo intese da loanne. Ecco langelo de Dio: ecco quel che tole gli peccati del mondo & incontinente uenne egli con laltro discipu lo & uide doue dimoraua Iesu & appresso de lui stat/teno in q̃l giorno: per laqualcosa retrouando Andrea Simone fratello suo lo condusse a Iesu. Onde el seq̃/te giorno retornorono alli officii usitati del pescha re. Dappoi la seconda fiata gli chiamo a farseli domesti/ci & familiari. Sequitádo la molta turba Iesu & maxi me uno giorno p grãde auidita de udirlo scorrẽdo q̃ si sopra de lui appresso la ripa del laco de Genesareth elqual se dice el mare de galilea entro Iesu nella naui/cella de Simone & de Andrea & presa una grãde mol titudine de pesci & a se chiamato etiam Iacobo & Io anne liquali erano i unaltra nauicella sequitorono Ie/su: & dappoi ritornorono alle proprie habitatiõe. Ma nela terza & ultima fiata li chiamo Iesu al suo aposto lato & questo fu i quel tempo andádo Iesu appresso el lito de quel medesimo mare & pescando lhoro gli chiamo dicendoli. Vieni dopo me &c. Et loro lassate tutte le chose subito lo sequitorono & sempre doppo questa uocatione facostorono a lui & piu nõ retorno rono alle loro case. Solamente egli chiamo Andrea & alquanti altri discipuli al grado del apostolo delaqual uocatione se dice nel euangelio de Matheo al terzo ca pitulo: egli chiamo a se quelli liquali lui uolse & cete/ra. Adúque dapuoi lascensione del nostro signor i cie lo facta la diuisiõe fra gli apostoli predico Andrea ne la regione della syria & Matheo in le parte della mor gandia ma quelli homini totalmente despreciando le predicatione de Matheo gli cauorono gli ochii & alli gatolo missero i pregione disponendoli dopo alquan ti giorni de occiderlo. Fra questo tempo lãgelo del si/gnor aparse a scõ Andrea & comando che douesse an dare i morgádia a scõ Matheo. Et rispondédo lui nõ sa p la uia li comádo douesse andare alla ripa del mar & entrasse nela pria naue che qui trouasse & eli uelo/cemẽte adipi li comádaméti cõducédolo lãgelo & sof fiando li psperi uenti puéne ala pdicta citta & troua ra aperta la pgione doue era aligato scõ Matheo uedé dolo scõ Andrea molto pianse & izenochiato i terra fece oratione a laltissimo dio: alhora el signor restitui a Matheo il beneficio de doi lume diquali la iniqta di peccatori priuato lhauea. Per laq̃lcosa Matheo icõ tinẽte se disparti da q̃lla citta & puenne i antiochia ri manédo Andrea i morgádia: onde adirati q̃lli hoi p la ptita de Matheo pseno Andrea & hauendoli ligate le máe lo straciauão p le piaze & scorrédo giu el sãgue suo oro p loro p la cui oratiõe se cõuertirono a Xpo & di quello loco partédose andossene i antiochia on/de di questo che si dice de loratiõe di questo Matheo & dela restitutiõe de doi occhi scá per Andrea credo non sia cosa degna de fede acioche itáto euágelista nõ sia dinotato chel sia de cosi isimi & di tanto magiore extimatione & auctorita che nõ fu Andrea quasi che non habia potuto per se obtenere quel che Andrea co si facilmente a lui hebe impetrato. Essendosi acostato a lapostolo un certo giouene gẽtile homo cõtra il uo lere di paréti apizorono il foco acioche la casa nelaq̃l dimoraua il giouene isieme con lo apostolo douesse arder & gia acrescendo la siama i alto el giouene pre/se una picola ampolleta & sparsela sopral foco & icõ tinẽte spinse el foco & dicendo li parenti delo giouene el nostro figliolo e diuentato mago & incantatore & uolendo p le scale ascẽdere ala casa furono da dio acie cati i tanto che pur esse scále uedere non poteuano al/hora cridádo uno disse: o perche ui cõsumati cõ stul/ta faticha dio cõbatte per lor & uoi non lo uedeti resta ti ormai acioche cõtra di uoi non sincrudelisca lira de dio. Molti adunque uedédo questo credeteno i dio & etiá li paréti soi liq̃li dopo cinquáta giorni morirono & posti furono i uno sepulchro. Vna femina essendo accostata ad un homo homicida non potédo parturi re chiamata la sorella sua li disse uatene pregoti & in/uoca Diana dea nostra i mio adiuto: aiaquale mentre che lei linuocaua disse el diauolo: perche me inuochi cõciosia chio nulla giouare ti posso: ma uatene ad An drea apostolo & egli potra aiutare la sorella tua. Et es/sendo q̃lla andata da lapostolo & hauendolo condu/cto alla penante sorella li disse lapostolo. Tu iustamen te sosteni queste pene impho che tu te sei mal marita ta hai conceputo fraudulentemẽte & i tuo adiuto hai adimandato consilio ali demonii: ma solamente pen/

tite de q̃sti errori & credi i Christo & gita fori el par
to & lei credendo disperdette & cesso el dolore. An
dossene da lapostolo uno uechio chiamato Nicholo
dicẽdoli:Misser ecco setanta son li anni dela uita mia
neliquali sempre mi sono dato a seruir la luxuria:le
geua tale fiata leuangelio pregando el signore che gli
piacesse donarme la cõtinentia: ma iuechito i esso pe
cato & dala mala concupiscẽtia lusingato imantiné
te tornata a lopa cõsueta. Vno certo giorno isiamma
to dala concupiscentia nõ mi ricordãdo de leuãgelio
elqual sopra de me posto haueua andai al luoco delle
meretrice & icontinẽte la meretrice me disse ptite ue
chio esci fori iperoche tu sei langelo de Dio nõ mi to
charene non ti persumere de accostarte qui ha me io
sopra de te uedo esser chose maraueglioso.lo sbigoti
to per le parole de la meretrice maricordai hauer me
co portato leuãgelio. Hora adunque o sancto de Dio
pregote che intrauenga la piatosa tua oratione per la
salute mia. Odendo questo el beato Andrea incomin
cio a piangere & da lhora de terza stete i oratiõe per
insino alhora de nona & leuandose non uolse gusta
re cosa alchuna:ma in tale modo parlo.Io non man
giaro per insino a tanto chio sappia se il signore hara
misericordia de questo uechio:& hauẽdo egli degiu
nato cinque giorni uenne una uoce ad Andrea dicen
do:o Andrea tu ha obtenuto per el uechio:ma si co
me tu te hai macerato con li ieiunii cosi egli si affliga
con li ieiunii acio sia facto saluo:& egli cosi fece & ie
iuno sei mesi in pane & acqua & dappoi pieno de bo
ne operatione si riposo in pace. Venne adunque la uo
ce dicente ad Andrea.Io me ho acquistato Nicholo
per le oratione tue:elquale perduto hauea disse secre
tamẽte a sancto Andrea uno giouene:elqual era chri
stiano uedendomi la madre mia chio era bello atten
tomi de illicito acto:alaquale io per nullo modo con
senti:perlaqualchosa le andata dal iudice uolendo in
me riuogliere tale non licito acto. Dicendo chio lo ri
chiesta de acto dishonesto. Ma io re priego che p me
spargi loratione che io chosi iniustamente non mora
imperhoche accusato io non rispondero uolẽdo piu
presto perdere la uita che chosi uituperosamente in
famare la madre mia & adunque chiamato el giouẽ
ne al iuditio doue sancto Andrea lo sequito:la matre
constantemẽte accusa el figliolo come egli lha uoluta
uiolare adimandato spesse fiate dal iudice esso giou
ne se cosi era cõ itẽdeua per nullo modo a tale dimã
da rispõdeua Andrea alhora disse alla madre: O piu
crudele de tutte le altre femine:laquale per la tua libi
dine uogli che perisca lunico figliolo tuo: alhora q̃lla
disse al proposito. Missere el figliolo mio se ha acosta
to a questo huomo dapoi che ha uogliuto far questa
scelerita:mia non ha potuto. Isdegnato dunque el iu
dice comando chel giouene fusse posto in uno sacco
uncto con peze & bitume giettato nel fiume & etiã
che fusse reseruato Andrea nella pregiõe per insino a
tãto che egli se imaginasse el torméto p elq̃l lui pisce:
ma facẽdo Andrea loratione uenne uno cosi horibile
throno che spauẽto ogni psona & un grãde teremo
to p mõ che caderero tutti pstrati a terra & su pcosa
la dona dala saeta & arse da q̃lla cade morta. Pregan
do adunq̃ tutti li altri lapostolo accioche non perisse
no:lapostolo oro per lor & tutte tale cose spauẽteuo
le cessorono. Alhora credette el proposito & tutta la
famiglia della casa sua. Essendo lapostolo nela cita de
Nicea gli disseno li cittadini come della citta apresso
la uia maestra erano sette demonii liq̃li occideuão tu
ti quelli che passauano per quella uia aliquali uenen
do loro i forma de cane dinanci al apostolo comãdo
lapostolo che douesseno andare in quel locho doue a
nullo huomo nocere potesseno:liquali incõtinẽte se
dispartirono. Perlaqualcosa q̃lli homini ueduto che
hebeno questo riceuetẽo la fede de Christo:Er dapoi
uenẽdo sancto Andrea ala porta dunaltra cita uicina
a quella. Ecco che dalquãti era portato uno giouene
morto & domandando lapostolo che cosa li era ad
uenuta per cagione delaq̃l fusse morto:fuli dicto che
erano uenuti sette cani & si li haueano dato la morte
essendo egli nella camera perlaqualchosa piangendo
& lachrymando lapostolo disse.Io so Signore che so
no stati gli demonii liq̃li io iscaciai dela cita de Nicea
& disse al patre de q̃llo giouene che era morto. Hora
che me darai tu se io lo resuscitaro:alq̃le rispose el pa
tre. Nulla piu chara cosa posseno che lui:esso adúque
mio figliolo te donaro:& facta che lui hebbe loratio
ne resuscito el giouene & acostosse alapostolo. Venẽ
do circa quaranta homini con uno nauilio per rice
uer da lapostolo la doctrina dela fede:ecco che essen
do lhoro per uiagio:dal diauolo fu facta una grande
commotione nel mare per modo che tuti se submer
sero:& essendo gia da londe del mare gli lhoro corpi
gittati suopral lito furono portati dinãci a lapostolo
& incõtinente da lui furono suscitati:liquali raconto
rono tute le cose che a lor erão aduẽute. Onde el se le
ge i uno suo hymnario. Egli restitui quaranta giouẽi
ala uita submersi dale onde del mare. Essendo el btõ
Andrea in Achaia la rempiete tuta de infinite chiesie
& conuerti li populi ala fede de Christo : & isigno ẽt
la lege di Christo ala moglie di Egeo procõsule & si
la baptizo nel sacro fonte. Odendo tale cose Egeo en
tro nela cita di Patras constringendo li christiani alli
sacrificii deli falsi dei:alqual uenendo Andrea incon
tro si li disse. El bisognaua che tu che hai meritato di
esser iudice deli homini cognoscessi el iudice tuo: el
quale e in cielo:& cognosciuto lo adorassi: & adoran
dolo reuocassi totalmente lanimo tuo dalli falsi dei:
alqual rispose Egeo. Sei tu quello Andrea: elqual pre
dichi la superstitiosa secta che li principi Romani ha
no comandato esser spenta & annullata. Alqual disse
Andrea. Anchora non hanno cognosciuto li principi
Romani in qual modo el figliolo di Dio habbia insi
gnato lidoli essere demonii liquali demonii insigna
to tal chosa:accioche per quelle sia offeso dali huomi
ni:& acioche offeso si remoui da quelli: & remosso li
exaudisca:& nõ li exaudiendo siano delo diauolo. Fa
cti schiaui con tal iganno & impregionanti tanto lõ
gamente siano delusi & ingannati per insino a tanto
che le nude anime loro se parteno del corpo: nulla al
tra cosa seco portano saluo che gli pecati. Alqual dis
se Egeo. Predicando el uostro Iesu queste chose uane.
Fu affixo nel legno della croce. Et Andrea disse a lui.
Egli riceuete uoluntariamente la passione della cro
ce per la restauratione nostra: & non per la colpa sua
alqual disse Egeo. Essendo egli stato tradito dal disci
pulo suo & stato preso dali iudei & dali caualieri cru

cifixo come tu dice lui ſpontanea & uoluntariamen/
te hauerſi ſottopoſto allo ſupplicio della croce. Alho/
ra Andrea per cinque cagione comincio a dimoſtrare
Chriſto uoluntariamente eſſer ſtato apaſſionato cioe
che egli anteuidette la paſſione ſua & prediſſeli ali di/
ſcipuli comme la ſarebe dicendo, Ecco che noi aſcen/
demo in hieroſolima & cete. Et etiam eſſendo molto
iſdegnato contra de Pietro deſiderante de remouer/
lo dalla futura paſſione dicendoli. Sta adrieto o ſatha
nas & cetera. Et etiam per quello che gli manifeſta ha
uere la poteſta de patire la morte & di reſuſcitare di/
cendo. Io ho la poteſta de ponere lanima mia & una/
tra fiata di reaſumerla. Et etiam per ragione che egli
per auanti cognoſciuto haueua el traditore quando li
dette il pane intincto: nientedimeno per queſto non
lhebbe refutato: & etiam perche egli ſi haueua electo
il luoco nelquale ſaueua che doueua uenire el tradito
re: & Andrea affirmo eſſere ſtato preſente a tutte que
ſte coſe. Et etiam ſubiunſe Andrea quanto fuſſe gran
de el myſterio della croce, Alq̃le diſſe Egeo. La croce
non po eſſer dicto myſterio: ma ſi ſupplicio. Ma te di
co ſe tu non obedirai a quello che io te dico ſaro in te
eſſere exprimentato eſſo myſterio: aloquale Andrea
diſſe. Se io temeſſe el ſupplicio dela croce nõ predica/
ria la gloria della croce. Volio che tu aldi el myſterio
della croce: che forſe cognoſciuto tu lharai tu crede/
rai acioche tu acquiſti la ſalute eterna. Alhora gli co/
mincio a manifeſtare el myſterio della redemptione
& a perſuadere quanto congruo & neceſſario fia ſta/
to per cinqne ragione. La prima ragione ſie: imperho
chel primo huomo mangiando el fruto fato preuari
catore per il ſegno haueua inducta la morte fu con/
grua choſa che ſecondo huomo ſoſtenendo paſſione
per el legno ſcaciaſſe la morte. La ſeconda ragiõe ſie: i
perhoche il preuaricatore era ſtato facto de immacu
lata terra. Fu congrua coſa che il reconciliatore naſcef
ſe de immaculata uirgine. La terza ragiõe ſi e iperho
che Adam ſenza alchuna continentia diſteſo haueua
la mano al deuetato cibo. Fu congrua coſa chel ſecon
do Adam extẽdeſſe le mane immaculate nela croce.
La quarta ragiõe ſi e che Adam guſtato haueua il ſua
ue denegato cibo. Fu congrua choſa a ſcacciare que/
ſto contrario che Chriſto cibato fuſſe cõ lo amaro ci
bo. La quinta ragione ſie: accioche Chriſto noi cõſe/
riſſe la immoralita ſua. Congrua choſa fu che egli aſ/
ſumeſſe a ſe la noſtra mortalita che certe ſe Dio non
fuſſe ſtato facto mortale lhuomo non ſi farebbe im/
mortale. Alhora Egeo diſſe. De raconta queſte choſe
uane alli toi ſeguaci: & a me pur obediſci: & ſacrifica
ali dei omnipotẽti. Alqual riſpoſe Andrea. Io ogni di
offeriſcono lagnello ſmaculato allo omnipotente Si/
gnor Dio: elquale doppo che ſara mangiato da tutto
lo populo uiuo & integro perſeuerara i ſempiterno.
Diſſe alhora Egeo comme puol eſſere queſto Riſpo
ſe el beato Andrea. Se uoi ſapere comme ſe puol fare
queſto: prendi la forma dello diſcipulo. Accio chel te
poſſa eſſere inſignato quello che tu rechiedi: aloqua/
le diſſe Egeo. Io da te con gli tormenti hauero notitia
de tale choſa: & adirato commando fuſſe rinchiuſo i
pregione. Et facta la matina fu poſto el tribunale: &
Egeo ſedendo pro tribunali incommincio una altra
fiata ad inuitare el beato Andrea a lo ſacrificio delido
li dicendo ſe tu non me obederai te faro appẽdere in
eſſa croce: laquale tu hai tanto laudato minazando
lochon molti tormenti & ſupplicii: aloquale riſpoſe
el beato Andrea: pẽſa molto bene tutto quello a pate
re eſſere de grande ſupplicio: & manda ad executione
che certe tanto piu ſaro accepto allo mio Re quanto
per il nome ſuo nelli tormenti ſaro conſtante. Alho/
ra Egeo comando che fuſſe batuto da uintiuno huo
mo & dappoi battuto eſſere aligato chon le mane &
con gli piedi ala croce acioche in queſto modo ſoſte/
neſſe piu longo tormento: & eſſendo menato ala cro
ce facto fu uno concorſo de populi dicenti: eglie dam
nato linnocente ſangue ſuo ſenza alchuna cagiõe: alli
quali populi prego el beato Andrea che non impediſ
ſero el martyrio ſuo el beato Andrea uedendo la cro
ce da lontano ſalutola dicendo. Dio te ſalui croce la/
quale ſacrata ſei nelo corpo de Chriſto & delli mem
bri ſuoi ſei adornata comme de nobile pietre precio/
ſe: Tu prima che ſopra de te ſaliſe el ſignor haueſti el
terreno timore: ma allo preſente obtinendo el celeſte
amore ſei acceptata per uoto & deſiderio. Io adũque
ſecuro & allegramente ad te uengho ſi che etiam tu
exultante riceueme che ſono diſcipulo de quello che
pendette in te imperho che io ſempre fu amator tuo
& de abrazarte ho deſiderato. O bona croce. Laquale
de gli membri del Signore receueſti adornaméto &
belleza. Gia longamente da me deſiderata ſollicitta/
mente amata ſenza alchuna intermiſſione cercata: &
hora ſei preparata allo deſiderante animo togliеme
uia dalli huomini & reſtituiteme allo maeſtro mio.
Acioche egli per te me riceua: alquale per te me ha re
dempto. Et dicte queſte parole ſe ſpoglio & dette le
ueſtimente ali carnifici crudeli manegoldi: & in tale
modo ſecondo che era ſtato comandato el ligorono
ſopra la ſancta croce ne laqual uiuẽdo per doi giorni
predico a uiri migliara de homini che iui preſente ſta
uano. Alhora minazãdo la turba la morte a Egeo &
dicendo. Queſto homo ſancto manſuetto & piatoſo
non douerìa ſuſtenire tali graui tormenti & paſſiõe:
uenne Egeo per trarlo giu dela croce. Onde uedendo
loel beato Andrea li diſſe: o Egeo & a che fare ſei ue
nuto quí da noi: ſei uenuto per penitẽtia. Te dico che
la conſequirai: ma ſe ſei uenuto per trarme giu de la
croce ſapi che io non diſcendero giu dela croce uiuo.
Ormai io uedo il ſignor Dio mio: elqual me aſpecta.
Et uolendo la turba deſligare per nullo modo ſe po/
teuano accoſtare a lui: imperho che li loro bracci de/
uentauano aridi come ſe fuſſino di ſtopa: & uedẽdo
il beato Andrea che lo populo el uoleua deponere ſe/
ce eſſendo in croce queſta oratiõe diuota ſecõdo che
dice Auguſtino nello libro della penitentia. Signore
pregoti non mi laſſar uiuo deſcendere. Ma eglie or/
mai tempo che alla terra commandi il corpo mio. Io
certe gia tanto tempo ho portato. Vigilato & affati/
cato ſopra di queſto a me racomandato peſo: che or/
mai uoria eſſer liberato da eſſa obedientia: & expo/
gliato da eſſo grauiſſimo peſo. Io me aricordo quan/
to nello portare era grauoſo: nelo domare ſuperbo:
nello nutrire iſirmo: nelo cõſtrigerlo eſſendo alegro
me affaticai. Tu ſai ſignor quante fiate il pretendeua
di ritraherme dala purita dala contemplatione quan
te fiate egli mi contradiceua da excitarme dal ſomno

dello suo dulcissimo riposo:quanto & q̃nte siate me donaua dolore intrinseco:o adunque el qual o padre benignissimo gia longo tempo ho facto resistentia al repugnante corpo:& con laiuto tuo lho superato:adi mando a te iusto & piatoso remunator che piu a me non lo comandi:ma restituisco il deposito comanda lo ad uno altro che piu nō impedisca & che lobserua & restituisca douer resuscitar acioche etiam riceua il merito della fatica sua. Quello commanda a la ter ra acioche piu non bisogni uigilare & gia non mi re traga ne impedisca me auxiante de uenire liberamen te a te fonte delo indificiente gaudio questo dice Au gustino. Finiti questi tali suaui parlari uenendo da lo cielo uno grandissimo splendore lo circondo per spa cio de meza hora:per modo che nullo delli astanti lo poteua uedere & partendosi tale splendore isieme cō esso lume:rendette lo spirito allo Signor. Per laqual chosa Maximilla moglie de Egeo. Tolto il corpo ho noratamente lo sepeli:& Egeo inanzi chel ritornasse a casa fu con furioso impeto preso da gli demonii: & nella uia in presentia de tutti expiro:& etiam dicono come dalo sepulchro de sancto Andrea scorse una má na a modo de farina & uno olio con suauissimo odo re:dalqual si dimostra ali habitanti de quella regione qual fertilita sera el sequente anno. Onde se ne scorre in pocha quantita dara la terra puocho fructo. Se ne manda fuori copiosamente similmente la terra pro ducera a far fructo. Questo forsi su uero antichamen te. Ma al presente si dice il corpo suo esser stato trá sla to a Constantinopoli. Vno episcopo facendo religio sa uita:fra gli altri & sopra tutti li altri sancti hauea i summa ueneratione il beato Andrea:si che in tute lo pere sue aproponeua questo titulo ad honore de lal tissimo Dio & del beato Andrea. Ma hauendo lanti co inimico inuidia a lhomo sancto con ogni sua astu tia se ingegnò de inganarlo:& trásformosse in forma de una bellissima femia. Venne adunque al Palazo de lo episcopo affirmando uolerse cōfessare:con lui ordi na lo episcopo che la se confessa al suo penitētiario:al q̃l dato haueua la piēa potesta. Quella refuto dicēdo che a nullo altro hō saluo che a lui máisestara il secre to dela cōscientia sua. Et da tale parole sforzato lo epi scopo comando che la uēga a lui. Aloquale quella dis se. Pregoti misser habi misericordia di me. Essendo io certe di teneri puerili anni come uedi:& da sanciul leza nutrita delicatamente & etiam progenita di re gia stirpe:sono uenuta sola qui a uoi in questo habito peregrino:perche el padre mio Re certo molto potē te me uoleua maritare ad uno grāde principe:alqual io respose che hauendo Christo consecrata la uirgini ta mia in perpetuo. Mi satebbe in abbominatione ogni dilecto maritale:& pho giamai non potrei con sentire ha nulla copula carnale. Finalmente sue tanto constrecta che bisognaua ouero che io obbedisse alla uolunta sua ouero certe sottometerme a diuersi sup plicii. Io ascosamente me misi a fugire. Eligendo piu presto di essere sbandita da la propria patria che a lo sposo mio manchare de la promessa fede. Intendēdo adunque il preconio dela uostra sanctita mi sono re ducta sotto alle ale dela uostra protectione:sperando appresso di uoi ritrouarmi luocho di riposso in qual possi pigliar li secreti silentii della contemplatione:& schisate li naufragii & periculi dela presente uita:& fu gire le perturbatione de lo mondo pieno de infiniti strepiti. Laqualcosa lo episcopo uedendo & contem plando in quella la nobilita dela sua generatione & la belleza dello corpo & tanto grande feruore:& la ucu sta di tanta eloquentia con benignita & piacteuole uo ce gli rispuose. Ormai tu sarai secura figliuola: & per alchuno modo non ti sbigotire:imperho che quello per il cui amore cosi uilmente hai disprezato: & tu & gli tuoi & le cose tue per questo rispecto ti donara nella presente uita accrescimento della gratia: & ne laltra uita pieneza de gloria:& io seruo suo me offer ro a te & le chose mie. Egligete adunque la stantia do ue piacera:ma io uoglio che oggi tu sei mecco ha de sinare insieme. Alloquale quella rispuose. Non uole re priegoti o padre de non mi uolere di tale cose pre gare:accioche fuorsi non entra in la mente de alchu na persona per questo alchuna suspitione di male: & etiam in splendore della fama uostra sostenisse alchu na denigratione:alaqual disse lo episcopo. Nuoi sare mo molti & non soli:& pero in alcuno nō si potra ge nerare scrupulo di mala suspitione. Venēdo adūq̃ lo episcopo alla mensa:& quella falsa femina se missero ha sedere luno incontro de laltro:& gli altri sedendo da luno & da laltro lato:& guardandola lo episcopo frequentemente non restaua de contemplare la fac cia sua:& di marauegliarse della sua belleza: in tale modo che mentre che a lui lei drizaua gli ochii lani mo facendeua. Et etiam mentre che lo suo dio nō ces saua di guardarla:lantiquo inimico ferite el core suo di graue ardore. De questo se accorse el diauolo:& in comicio molto piu ad accrescere la belleza sua. Et gia era propinquo lo episcopo ha lo consentire de atten tarla di acto non licito. Quando accadesse la possibi lita. Alhuora incontinente uenne uno peregrino alla porta de lo episcopo adimandando col frequente pic care & grandi cridari che li sia aperto: Non uolendo adunque aprire: & essendo lui con molti maggiori cridori & picature a quello importuno. Adimando lo episcopo la femina se lei accepta hauesse la introdu ctione di quello peregrino huomo:alquale lei rispo se. Si agli proposto uno dubio alquanto graue che se egli el sapera soluere gli sia prestato lo entrare: & se non lo sapera soluere chome ignorante & non degno dela presentia de lo episcopo sia scacciato. Tutti li cit constanti commendano & lodanno la sententia sua: & fra loro adimandano quale fusse sufficiente a pro ponere questo tale dubio. Et non si trouando alchu no sufficiente. Disse lo episcopo. Quale certe de nuoi a questo e tanto sufficiente quanto uoi o madona: la quale de eloquentia tutti noi procedette:& de sapien tia molto piu resplendete de tuti noi. Ponete dunque uoi questo tale dubio. Alhora lei disse. Sia adimanda to qual el magiore miraculo che dio habia facto in pi cola cosa. Onde per el nuncio fu adimandato el pere grino di questo tale dubio:& egli disse. El maggiore miraculo che Dio habia facto in picola cosa:sie la di uersita & la excellentia delle faccie che certe fra tanti huomini:liquali stati sonno dal principio del mon do:& che satanno insino alla fine non potrebeno:es sere ritrouati doi:le cui facie in tutte le parte fussero simile. In essa dunque minima facia Dio ha colocato

tutti li ſentimenti del corpo. Odendo tutti la riſpoſta de quello peregrino maraueglandoſe diſſeno. Queſta e la uera & optima ſolutione de tale queſtione. Alhora diſſe la femia. Siali preposta la ſecõda queſtiõe che ſia piu graue: per laquale poſſiamo molto melio experimentare la ſcientia ſua. Sia dimãdato in quale loco e la terra piu alta dogni cielo. Delaqualcoſa adimãdato el pegrino diſſe. Che la terra e piu alta dogni cielo: nel cielo empireo: duoue reſide el corpo de Xp̃o concioſia che el corpo de Chriſto: elqual e piu alto dogni cielo e formato dala carne noſtra. Eſſendo adunq̃ la carne noſtra una certa ſubſtantia terrea. Et eſſendo el corpo de Chriſto ſopra tutti li cieli: & habia ducto lorigie della noſtra carne & ét la carne noſtra ſia ſtata facta de terra: e choſa manifeſta che in q̃llo loco doue el corpo de Chriſto ſa la ſua reſidétia: ſenza nullo dubio in q̃llo luoco ſia la terra piu alta del cielo. Onde el nuncio referiſce quelle coſe che riſpoſo haueua el peregrino. Ecco che tutti mirabilmente comando & lo dano la riſpoſta de quello peregrino magnificãdo cõ grande laude la ſapiẽtia ſua. Alhora diſſe quella. Siali etiam p̃poſta la terza queſtõe grauiſſima & occulta & ad oſoluerla difficile & obſcura: acioche la terza fiata ſia comẽdata la ſapientia fua: & ſia degno che meritamente li ſia conceſſo entrare ala mẽſa dello epiſcopo. Sia adunque adimandato quanto ſpacio e dala terra iſino al cielo. Onde el peregrino de queſto adimãdato diſſe al nuncio. Vetene a quello che te ha mandato da me: & de queſto adimandalo diligẽtemente: imperhoche egli queſto melio di me ti reſpõdera. Egli certe menſuro quello ſpacio quando cade dallo cielo giu nello abyſſo: & io giamai cadendo non ueni dal cielo: & perho nõ ho mai meſurato quello ſpacio & ſappi chel non e femina anzi el diauolo che ſe ha trãſfigurato in forma de femina. Odendo queſto el nuncio grandemente iſbigotito in preſentia de tutti recito quelle choſe che egli udito haueua: maraueglandoſi & ſtupefacti tutti diſparue lantiquo inimico de mezo di quelli. Perlaqualcoſa ritornando a ſe lo epiſcopo amaramente ſe ſteſſo ripreſe & chon graue lachryme chiedeua perdono della commeſſa colpa: & mando el nuncio: acio chel fuſſe itroducto quello pegrino. Ma per nullo modo fu piu ritrouato. Alhora lo epiſcopo conuoco el populo: aloquale raconto per ordine. Euidentemente della choſa ſequita & comando che tutti ieiunaſſeno & faceſſeno oratione ſe forſi il Signor ſe dignaſſe di reuelare al alchuno quale ſia ſtato q̃llo peregrino. Elquale lo ha liberato da tanto periculo. Fu in quella nocte reuelato alo epiſcopo chel era ſtato el beato andrea: elquale haueua preſo habbito de peregrino per la liberatione de eſſo epiſcopo. Per laqualchoſa lo epiſcopo incomincio molto piu acreſcere in magiore deuotiõe delo beato Andrea & da quello tempo hauerlo in maggiore reuerentia: Hauendo uno propuoſito de una certa citta. Vſurpato ha uno certo campo pertinente alla chieſia de ſancto Andrea. Et per queſto facendo lo epiſcopo oratione acioche Dio diſponeſſe el cuore de queſto a douere reſtituere tale campo: Et eſſendo quello propoſito agrauato per queſto de grauiſſime febre: prego lo epiſcopo che faceſſe oratione per lui: & egli gli reſtituerebe el campo. Ma hauendo lo epiſcopo facta loratione: & egli hauendo receuuta la ſanita ſe uſurpo unaltra fiata el campo. Alhora ſe dette ala oratione lo epiſcopo: & ruppe tutte le lampade della chieſia dicendo. In queſto luocho non ſe accendera el lume: per inſinatanto che lo Signor̃ ſe uendicara de lo inimico ſuo: & che la chieſia ſi recuperara q̃llo che ha perduto: Et ecco chel propoſto unaltra fiata ſe infermo de graue febre. Onde egli mando per li nuncii a dire a'lo epiſcopo che faceſſe oratione per lui: & che gli reſtituerebe el cãpo ſuo. Et etiam un altro ſimile: Aloquale ſempre riſpondẽdo lo epiſcopo gia ho orato & Dio me ha exaudito: ſe fece portare al epiſcopo & cõſtrinſelo che luí entraſſe nela chieſia ha fare oratione per luí: & uolendo lo epiſcopo entrare nela chieſia per fare la oratione quello incontinente morí: & el campo fu reſtituito alla chieſia.

De ſancta Barbara. Cap. iii.

REgnante Maximiano imperatore & Martiano pretore: fu uno huomo nella citta de Nicomedia chiamato Dioſcoro molto richo: elqual haueua una ſua figliola chiamata Barbara nata di nobile ſtirpe molto belliſſima & ſpecioſa laquale ſecretamente adoraua dio del cielo & lunico figliolo ſuo ſignor noſtro Ieſu chriſto: & ſempre di & nocte ſtaua in oratiõe al patre delquale uenião li citadini p̃gãdo che la uoleſſe dare a lor i matrimonio. Et egli nõ la uoleua maritare: cõcioſia che a luí era unicha figliola & amauala molto. Comãdo dunq̃ el patre ſuo che fuſſe facta una alta torre: ne laqual comando non fuſſeno facte piu di due feneſtre: ne laq̃l torre uolea dimoraſſe la figliola ſua: cõe i piu eminẽte loco cõe atẽta la molta & grãde belleza ſua. Et dapoi alquanti giorni eſſendo el padre dela beata Barbara in lontani paeſi: mentre che ſe ediſicaua tale edificio: andoſſene eſſa Barbara ali maeſtri che quella edificauão: & adimãdoli dicẽdo: Pregoui bõi maeſtri. Ditemi che uole eſſer tal edificio che el patre mio ue ha comãdato debiate fare. Et loro diſſero: queſta debe eſſer lhabitatione de uoi madona noſtra. Aliq̃li diſſe lei. Se dunque queſta tal habitatione debe eſſer ma fate i eſſa una tertia feneſtra & lor fecceno ſecondo comandato li hauea la beatiſſima Barbara uicino a queſto loco era uno bagno: nelquale la beata Barbara ſe ſoleua lauare: elq̃l gittato a terra la glorioſa Barbara con lachryme oro al ſignor dicendo. Signor Ieſu Chriſto elqual per il tuo ſeruo Moyſe eſſendo egli nel deſerto comãdaſti che dela pietra ſcorreſſe acqua

tu signor Dio omnipotente: elq̃le sei re di re & signo re di signori. In questo loco apri el fonte dacqua uiua che soto il nome dela sancta trinita possa essere laua/ to il corpo mio da ogni bruteza & immõditia & dia bolica fraude: acioche meriti essere facta mõda & in/ maculata dogni sozura de idolarria: elqual uiui & re gni in seculo de seculi. Et mentre che lei orando tale parole diceua icontinente fu rempiuto quello bagno dacqua. Laqualchosa uedẽdo la btã Barbara alzate le mãe al cielo disse. Infinite gratie ti referisco Signore mio Iesu xp̃o: elq̃l te hai dignaro de exaudirme inde/ gna ancilla tua. Et hora signor Dio i me dimostra la misericordia tua: acioche lo inimico de me nõ se rale gri: ma defendi conseruame nella uerita tua & a fare la uolũta tua p̃gote signor mio che me amaestri: ipo/ che sei il signor mio dio. Dicẽdo dunque tal parole la btã Barbara accostosse ala fonte & disse. Signor Iesu xp̃o ui fusti baptizato da Ioane nel iordãe: & per te sci ficata fu laq̃ del iordãe cosi dũq̃ signor dignati di san ctificar questa aqua acioche sanctificato sia nel nome della trinita: & finita che hebbe loratione spoliosse & lauasse ne lacq̃: i essa imergẽdosse tre fiate cioe nel no me del patre & del filiolo del & spirito sancto. Dapoi nõ molto tẽpo ritornato el patre dela gloriosa Barba ra: & entrato nella casa uedendo esser state facte tre se nestre i essa torre: laq̃l hauea facta fare disse a gli serui suoi. Chi ue ha comandato debiate fare q̃sta terza se/ nestra. Et lor disseno la filiola tua Barbara madonna nra ce la comandato che i q̃sto loco facessimo q̃sta ter za fenestra. Disse egli. Si lei ue lha comandato hauete facto beno. Disse el padre ala filiola. Dime figliola hai tu comãdato che sia facta questa terza senestra. Et lei rispose: io sono stata q̃lla che lo ordinata. Adimando el patre dicendo & q̃sta perche cagiõe hai fato fare: al/ q̃le rispose: hollo facto acioche i q̃sto loco resplẽdi ma gior lũe & sia meglior luce: & nõ uolse mãifestar che comãdato hauesse li fusse facto p cagiõe de deuotiõ. Et nõ itẽdẽdo Discoro cõ q̃l ordie passasseno tal cose mise fine al plan. Passati dũq̃ molti di & pur essendo stimulato Discoro da molti citadini quasi ogni gior/ no del maritare della figliola disse ala gloriosa Barba ra. Figliola mia son alquãti de piu nobili citadini che te dimãdano per uolerse teco copular in matrimonio dime dunq̃ q̃le a ti piu piace. Rispose la btã Barbara dicẽdo. Partiti da me o padre che tal cosa io facia mai & uolio che tu sia certo che io ho lo sposo mio i cielo: elqual conserua lo inuiolabile corpo mio: & a lui me sono data in ancilla a seruirli & obedirli. Hauẽdo dũ/ que el padre adimandatola che chosa fusse tale sposo. Rispose la uirgine sancta. Lo sposo mio e Christo cru cifixo & esso adoro: elquale e mio signore dio. Et ha/ uendo el padre suo tal parole udite itese lei esser chri stiana: & incontinente prese la spada & uolsela occide re & lei uedẽdo questo fugi fuori delle citta & nasco/ sesi appresso un monte. Perlaqualchosa repieno Dio/ scoro de diabolico furore la persequitaua. Et essendo uenuto al monte doue staua ascosa la beata Barbara trouo duoi pastori che pasceuano le pecore: & adimã doli dicendo. Hauete uoi per auentura ueduto essere i q̃sto loco una fanciulla che fuge. Rispose uno de lo/ ro. Non lho ueduta messere. Laltro rẽpiuto de diabo lico zelo li disse. Hor non ueditu doue la sta nascosa? Et hauẽdola ueduta Dioscoro padre suo: corse & p̃se la suriatamẽte: & istraciãdola el padre uide la btã Bar bara quello homo che lhauea palesata & maledisselo cõ le pecore sue: & icõtinẽte fu cõuertito esso & la mã dria sua che lui pascolaua i statue de marmoro: lequa le perseuerano isino al di p̃sente. Essendo dũque Dio/ scoro el padre de essa deuotissima Barbara uẽuto alla casa sua comando che fusse rinchiusa i una camera: & factoli la guardia insino al altro giorno: & facto laltro giorno per tẽpo andosseno. Dioscoro a Martiano pre tore: & significoli quello che li era aduẽuto dela filio la sua. Alhora comando Martiano che aducta fusse la beata Barbara nel conspecto suo. Et essendo stata pre sentata al conspecto de Martiãn certe el cor fuo molta fiducia nel signor hauea: ladimãdo dicendo. Dime o fanciulla chi te ha separata dala adoratiõe deli dei no stri: & nõ rendi honore de sacrificii ad quelli. Rispose la beata Barbara. Voi sacrificate quello che nõ saperi: ma io sacrifico a quello che io so. Certe so q̃l e il signo re che glie crucifixo & lui adoro & sacrificoli el sacri ficio de laude. Intendendo q̃sto Martiano comando che nuda fusse batuta con le uerzelle: & mentre che la era batuta icomiciq̃ la beata Barbara a cãtar q̃l uerso Buona chosa e a confessare al signore & cãtare laltis/ simo nome tuo. Annunciare la matina per tempo la misericordia tua & per la nocte la uerita tua. Et essen do longamente batuta incomicio etiã a cãtare. Quan to magnificate son lope tue signor molto, pfundi son li pẽsieri toi nõ cognoscera lhomo ignorante: & tale cosa nõ itẽdera lo stulto. Quãdo sarano nati li pecca/ tori a modo del seno apperãno gli operãti le iniquita acioche periscão in seculo di seculi: ma tu signor altis simo sei i eterno: Et dopoi che li carnifici lhebeno ba tuta comãdo al pretore anchora fusse menata dinan/ zi a so. Et essendoli stata apresentata disseli el pretore. Hai misera pche nõ pdoni ala belleza tua. Viẽi & sa/ crifica ali dei: & si ne consequirai molti beni: iphoche io te iuro per la salute di cesare che se non sacrificarai ti faro morire cõ diuersi tormenti & pene pche tu so la hai dispreciato li comãdamenti di Augusto. Alq̃le rispose la beata Barbara. Or dime tu filiolo dela mor te: come hai hauto ardire di astrigere lhomo christia no che egli sacrifici alli demõii: & dispreghi Christo & adori lidoli: ma tu sacrifichi ali demõii: elqual desi deri di hauere con la lor parte. Io te dico che se tu ha/ uessi iteso le parole della uita bisognaua che etiam tu credessi in Christo & adorassilo: cõciosia che egli p̃ noi e stato passionato: & p noi e crucifixo: & per noi e morto: & per noi e resuscitato: & sali in cielo sede alla parte dextra del patre: & uerra a iudicare li uiui & li morti: & a ciascaduno restituira secõdo lopera sua: se tu uoi sacrificare a q̃l sacrifica. Et dicote che q̃ste pie/ tre alequal me astringi che io uolia sacrificare. Certa/ mẽte nõ senteno: ne itendeno: & a se possono giouar ne etiã ali altri. Intẽdendo q̃sto el negssimo Martiãn cõmosso & idegnato con molto furore comãdo che la fusse suspesa con li piedi di sopra: & con martelli li fusse rupto & fracassato il capo: i tãto ch̃ il sangue suo distillauase giu p le nare isino al ala terra. Et la glorio sa sancta mẽtre che i tal mõ era pcossa & tormentata referiua gratie al signor dicẽdo. Mẽtre o Signore che a te cantaro ralegrarãsi le labre mie & lalma mia: laq̃l

quale loāne era capitaneo del exercito entrando con armata mano nella citta: similmente discorrēdo alla chiesia: nellaqual iaceāo li corpi delli pontifici: & spargendo le prece a dio con molte lachryme afflisseno li monachi con diuersi tormenti accio che lor manifestasseno el loco doue iaceua il glorioso sancto Nicholo: & da lor nulla altra cosa potēdo hauere: saluo che disseno lor. Se ue piace portare con uoi le relige leq̄le li Bare si lassorono: & son ne larcha laqual e posta nel muro dela chiesia: ma eēndo altramēte la uerita ricercādo sotilmēte li Venetiani finalmēte apostorono de una certa archa li corpi de sancto Theodoro episcopo & martyre & di sancto Nicholo episcopo Barbano di sancto Nicholo. Et ne pho hauēdo q̄llo che lor desideravano ricercando per molte uie ritrouorono il corpo di sancto Nicholo esser posto con grāde artificio sotto terra: unde li pontifici neli giorni dele grande solemne lassate laltre magiore poneuāo sopra tal loco uno altare portatile & quiui celebrauano la messa & scauādo insino al profundo si spargeua uno mirabile odore: apparue el sancto corpo sopra elquale era sculpito Lepitaphio che diceua. In questo loco iace il grande Nicholo episcopo mirabilmente per terra & p mare glorioso quiui collocato da Basilio imperator. Elqual sanctissimo corpo togliendo li Venetiani cantando li deuoti hymni & li monachi restando afflicti & lachrymando p tristitia del glorioso corpo tolto alor nauigorono ali lochi de la Soria & conquistato el triūpho de inimici soi ritornorono a Venetia con tanto theoro & laudādo grandemēte dio el duce el clero & tutto el populo collocorono gli uenerandi corpi nel monasterio di sancto Nicholo del lito: doue reuerendissimamente sono honorati: & p̄stano infiniti beneficii a quelli che la dimandano cō diuotione. Fu uno homo elqual tolse ad imprestito da uno iudeo una certa summa de pecunia & nō hauendo lui altra securita ne cautela iuro sopra laltare di sancto Nicholo: che quanto piu presto lui potesse li restituirebe la dicta pecunia & questo tale longamēte tenendo la dicta pecunia per molte fiate el giudeo li ladimandaua: ma lui affirmaua hauerlila restituita per laqualcosa el iudeo lo fece citare dinanzi al iudice unde al debitor fu dato el iuramento & egli usando tale astucia: che seco porto uno bastoncello elquale era cauato a modo de una canna simulando ad appoggiarse sopra quello: elquale hauea ripieno de oro limato. Volendo adunque fare el sacramento dette el bastoncello al iudeo che lo teneste: & egli iuro che li haueua pia restituito chel non doueua hauere. Facto che hebe questo el iuramento ritornando el bastoncello el iudeo: elqual ignaro de tal astutia li lo restituit unde ritornando adrieto quello che facto hauea linganno: oppresso dal somno cadette in una certa strata: & uenendo uno carro & con grande impeto passando sopra di lui loccise: & el bastōzello pieno di oro si ruppe in molti pezi: per laqualcosa se sparse tuto loro. Intendendo questo el iudeo prestamente uēne in quello loco: & uedendo linganno che hauea facto q̄llo & confortato chel rolleste quello oro egli totalmēte lo refuto dicendo che giamai non lo pigliarebbe sea quello che era morto per li meriti del beato Nicholo non fusse restituita la uia affirmando se questo sequisse recuerebbe el baptismo & sarebbesi christiano. Incontinente dunque quello che era stato morto resuscito & fu baptizato el iudeo nel nome de christo. Uno iudeo uedendo la uirtuosa potētia del beato Nicholo nel fare di miraculi se fece fare limagine sua & si la coloco nela casa sua ala cui imagine essendo p andare in lontano paese recomādosi & tutte le chose sue minazādolo & dicēdoli tale oueramēte simile parole. Ecco Nicholo che io ui lasso guardiano di tutti li mei beni liq̄li se diligētissimamēte nō custodirete uindicarome sopra de uoi con flagelli & battiture. Una fiata dunq̄ eēndo egli andato fori di casa uennero li latrōi & furono ogni cosa lassando la sola imagine del glorioso scō. Ritornato dūq̄ che fu el iudeo & uedēdose essere spoliato & robato con tale & simile parole parlo a q̄lla imagie. Or ditime messer Nicholo non hauea io posto nella casa mia acio che uoi douessi custodire & defendere le robe mie che non fussero robate da latrōi & pche non lo hauete uogliuto fare & pche nō haueti deuedato li latrōi da tal furto io te p̄metto che sostenerai aspi & crudeli tormenti & portarai la pena p li latrōi & recōpensaro el danno mio ne toi torméti & daro refrigerio al mio furore nelle tue battiture & flagelli: pigliando dunque el iudeo la dicta imagie crudelmēte la batte & aspramente la flagello. Mirabile & stupēda cosa ueramēte mentre che li latroni fra loro diuideuano quello che furato haueano parueli el scō di dio come se riceuuto haesse le battiture dicēdo tale pole io tanto asperamēte p uoi son flagellato pche cosi crudelmente son batuto pche sostego tāti torméti: ecco come e liuido el corpo mio ecco come e scō rosso p la effusiōe & spargiméto di sangue. Andati & p̄stamēte restituiti q̄lle cose che uoi hauete furate altramente uera sopra de uoi la crudel ira del o ipotente dio p mō chel sara publicato nel cōspectō de tutti la scelerita uostra & q̄lū que sia de uoi tutti sarete appichati nelle forche. Alq̄l loro dissero che sei tu che tale cose ne parli: & egli rispose io sonto Nicholo seruo de lesu christo elq̄le iudeo p le robe sue che uoi robate hauete tanto crudelmente me ha flagellato. Isbigottiti & spauētati quel li uēgono al iudeo & racontando el miracolo li restituirono tutte le cose & a tal modo li latroni ritornorono ala uia del ben uiuere & el iudeo se conuerti ala sede del saluatore. Uno homo ogni anno solēnemente celebraua la festa de scō Nicholo & q̄sto faceua per amore de uno suo figliolo elq̄le andaua ala scola per iprendere littere & doctrina. Una fiata eēndo el giorno dela festa de scō Nicholo el padre de lo fanciullo apparechio uno conuiuio & iuito molti scholari maximamēte clerici. In questo tempo uenne el diauolo in habito de pegrino & batendo ala porta & adimādoli sia data la elymosina comāda el padre al figliolo che porti la elymosina al peregrino. Ando prestamēte el fanciullo ma nō ritrouando el peregrino ando drieto p darli la elymosina come fu ariuato i uno certo loco el diauolo p̄se el fanciullo & lo strangulo. Odendo q̄sto el padre piāse grādemāte & sepeli el puto comenzo el padre nouamente cō la boca de gran dolore chebe al core a dir o figliolo dolcissimo ache modo e tu morto & comenzo a uoltarse a san Nicholo e dire ecco p la merce del tuo honore laq̄l tāto lōgo tē

po ue ho dada? & cõe hebe dito q̃ste pole & molti al trí ſubito el puto cõe ſe fuſſe ſtato dormétato comé zo aprire li occhi: & ſuegliarſe: fu uno zétilhomo el q̃l p̃go el btõ ſcõ Nicholo che limpetraſſe da dio che haueſſe uno fiolo & che lui offeri rebe ala ſua chieſia un ſchifo doro. Nacq̃ adúq̃ el fiolo a q̃ſto e cõe fu in adulta eta comáda chel ge fia fato uno ſchifo: elq̃l ue de eſſer bello: lui ladopto i li ſoi uſi e comádo chel ne fuſſe fato uno ſimile: nauigádo alla chieſia del beato Nicholo comáda el pſe al filiolo che cõ q̃llo prio ſchi ſo elq̃l eh auea fato: chel ge deſſe laq̃: cõe el puto uolſe trare laq̃ cõ lo ſchifo cazette in aq̃ & ſubito diſparue. El pſe che lamaua comézo a piáger Nicolo cõpite el ſuo uoto uenédo allaltare de ſcõ Nicholo cõe lap̃ſen ta el ſecondo ſchifo caſco delaltare cõe ſi fuſſe butato lui el leuo ſuſo & poſolo i ſu laltare de nouo fu buta to uia: anco la terza uolta lo leuo ſuſo ancora fu buta to uia: la terza uolta: maraueglando ognihomo de q̃ ſto grande ſpectaculo: ecco el puto ſano & ſaluo uene cõ el prío ſchifo i le ſue máo. Naro q̃ſto puto i p̃ſentia de tutto el populo che q̃do lui caſco i mare ſubito el btõ Nicholo fu de p̃ſente & lui el ſaluo che non hebe ofenſiõe alcúa. Si che el pſe ſuo fu ſcõ alegro ap̃ſento tuti dui li ſchifi al btõ ſcõ Nicolo. Vno hõ richo p li meriti del btõ ſcõ Nicolo hebe uno filiolo alq̃l ge po ſe q̃ſto nome adeodato. Queſto hõ edifico una capel la i la caſa ſua a honore del btõ Nicholo & ogni anno celebraua ſoléneméte el di della feſta del btõ ſancto Nicolo: adeodato una uolta fu preſo da agareni: & fu dedicato alla ſeruitu del loro re: era edificato q̃llo lo co ap̃ſſo la terra deli agareni. El ſequéte anno métre chel pſe celebraua la feſta del ſcõ Nicholo. El puto te gnédo el p̃cioſo ſchifo el dede al re & recupo la ſua ca ptione: el puto el zorno de ſcõ Nicolo comé zo gran deméte a ſuſpirare el dolore & la legreza del ſuo pſe & de ſua mſe: p liq̃li ſuſpiri el re comézo a menazarli cõ minaze & diſſe che fa el tuo Nicholo: tu ſtarai pur q̃? Et ſubito uéne uno uétro elq̃l cõ uelocita gráde lo porto a caſa. El puto fu portato auáti ala chieſia de ſcõ Nicholo oue el pſe & la mſe orauáo fu colocato el puto & gran gaudio & letitia ſe genero a tutti.

Tractato & miracoli della conceptione della glo rioſa uergine Maria. Cap. v.

ANſelmo uenerabile archiepiſcopo cantu rienſe & paſtore delli angeli alli epiſcopi ſoi & a tutti li catholici manda ſalute & in xp̃o la ppetua benedictiõ. Intéda hormai fratelli dilectiſſimi la dilectione uoſtra ſi quel modo per molti experiméti de ſegni ſia da eſſer celebrata in anglia & in francia & in tutte laltre parte del mondo la ueneranda cõceptione dela glorioſa madre de Dio & uirgine perpetua gia per molto tempo p me decla rata: perche in quel tẽpo nelq̃l alla diuina piata piaq̃ correger & caſtigar lágelica géte de mali aćti & opera tiõe ſue & cõ officii ſeruili piu arduaméte aſtringerli ala ſubiectiõe de gulielmo duce glorioſiſſimo de nor mandi debellando egli eſſa patria la ſubiugo. El qual factore dala angelica géte per uirtu de Dio & cõ illu ſtre opere ſue molto meglio riformo li honorí de tu ta la eccleſiaſtica dignita. Alla cui piatoſa intẽtione & opere clare inuidendo quello impeditore de tutte le bone opere antiquo inimico diauolo hora con lingá ni delli amici hora con aſſalti deli extranei molte fia te ſi ſforzo de obſiſtere ali ſucceſſori ſoi: ma defendé do el ſignor Dio & glorificáre el re a nulla fu dedecto el maligno iſidiatore. Per laqualcoſa itédédo li popu li de dacia eſſer ſubiugata langlia ali normádi graue mente iſdegnati eſſerſi priuati come de hereditario ſuo bene ſe preparauano alle arme ordinano larmata per expellere quelli dala a ſe conceſſa da dio patria eſ ſendo queſto ſtato facto a ſaper al prudentiſſimo Re Gulielmo fece chiamare a ſe Heliſione homo religio ſo & abbate del remenſe monaſterio & mádolo in da cia acio che diligentemente ſe ſforzi de intendere la uerita di tal coſa & egli come era di ſagace ingegno máda ſtranuaméte ad executione lintentiõe del re & expedito fidelmente deſiderando di ritornar in an glia entro nel mare gia paſſato haueua proſperante el uiagio la magiore parte del mare & leuandoſe dogni parte li ſpeſſi uéti commoſſeno el cielo & lõde & una horrida & furioſa tẽpeſtade p mõ che ſbigotiti & ſpa uétati erão tutti q̃lli che erão a tal fortũa p̃ſenti nõ po tédo piu oltra ꝓcedere li affaticati & ſtáchi marinari rotti in pezi li remi & ſpezate le ſune cadendo abaſ ſo le uelle ſi perde la ſperanza de ſaluarſi & nulla altra choſa mirabilmente aſpectando ſaluo el iudicio del la loro ſummerſione. Et eſſendo loro totalmente de ſperati della corporale ſalure ricomandano con iſme ſurati chridi al creatore ſuo ſolaméte la cura delle lo ro anime inuocádo la glorioſa & beatiſſima uirgine Maria madre de Dio come refugio di miſeri & ſperã za di diſperati. Et ecco che imátinéte uedédo uno hõ di reuerédo aſpecto adornato duna pianeta põtificale ſtáte i mezo de londe q̃ſi acoſtante alla naue elq̃l a ſe chiamato labbate Heliſione cõmicio con tale parole adir uoitu cãpar dal piculo del mar: & uoitu ritorna re ſano ala patria. Et eli reſpõdédo cõ gráde piáto che con el core q̃ſto egli deſideraua: & ſolo q̃ſto richiede ua diſſegli alhora q̃l tale: ſapi che io a te mandato ſon dala madona nſa mſe de dio Maria laq̃l hai táto dol cemente chiamato & adimandato. Et ſe uorai obedi te ali ditti mei tu cõ li cõpagni toi ſano cãparai el grá de piculo del mare. Et egli fermamente ꝓmettete cã pando tale piculo i tutte le coſe obedirli. Et egli a lui dice al ſignore & ame prometi che tu celebrarai ogni anno ſoléneméte el giorno della cõceptiõe della mſe del ſignor nſo miſſer leſu xp̃o & p̃dicarai che ſia cele brato & q̃llo come hõ prudentiſſimo li diſſe hora ui prego ditime in q̃le giorno ſe celebra tale feſta egli ri

ſpoſe tu obſeruarai a eére ſolénizata tale feſtiuita lo ctauo di de decembre & diſſeli labbate & noi q̄l offi/cio nel obſeqo eccleſiaſtico uſaremo. Et egli a lui diſ/ſe Diraſe tutto lofficio nella conceptione ſua loqual ſe dice nella ſua natiuita ſaluo che ſe mutara el nome della nariuita nel nome della conceptione & dicte ta le coſe diſparue. El ditto abbate ſece deuotiſſimamé te uoto de fare quello che udito haueua & incōtinen te ſe data la tempeſta labbate cō gli ſuoi in uno mo/mento ſi ritrouorono ſani & ſalui agli angelici liti a quanti pote ſignifico quello che udito & ueduto ha ueua: & ordino fuſſe ſolemnemente celebrato nella remenſe chieſia el giorno di tale feſtiuita & egli mé/tre che uiſſe con deuoti obſequii celebro la dicta ſo/lénita & icito molto a celebrare eſſa feſtiuita. Et noi dunq̄ fratelli cariſſimi ſe apprédere uogliano el ſalu tario porto celebrão con degni officii la cōceptiõe del la mére de dio acioche ſião remunerati dal figliolo cō degna mercede p̄ſtante eſſo figliolo leſu xp̄o ſignore nño elq̄l uiue & regna col padre & ſpúſcō p tutti ſecu li di ſeculi amé. Dechiarali etiá altramente hauere ha buto pricipio tale ſolénita neli tép̄i de Carlo re di Frá cia uno clero aſſumpto nel ordie di leuiti fratello del re de úgaria amádo cō tutto el core la btá mére de dio uergie Maria & eéndo egli ſollicito de cátare ogni di lhore ſue uolédo egli p cōſiglio di paréti ſuoi piliare moglie ſe cōiúſe cō una molto bella giouenetta & ri ceuuta p moglie & tolta la benedictiõe dal ſacerdo/te gia celebrata la meſſa li torno a méoria í q̄l giorno nō hauer cátato lhore de eſſa uergie Maria ſecōdo lu ſo coſtume ſuo. Alhora cōſtriſe tutti uſcire fori della chieſia & mandata la ſpoſa a caſa ſolo rimaſe appreſ/ſo al altare & ſolo cátádo deuotaméte lhora dela ma dre de dio & dicédo q̄ſta antiphona bella & adorna/ta ſei apparueli la madõa nſa ppetua mére de dio uer gie Maria cō doi angeli lũo dala máo dextra & laltro dalla ſiniſtra dicédoli ſe io ſon bella & adornata q̄le e la cagiõe che tu me laſſi & abádõi & prédi unaltra ſpo ſa. Hor non ſono io piu bella di q̄lla hor non ſono io piu optimaméte ſ[illegible]maſa. Hor non ſono io molto & aſſai bella. Alaqual lui riſpoſe. Madona mia la tua ſi/militudie e piu excellẽte de tutta la belleza del mon/do tu ſei eleuata ſopra tutti li cori di angeli: tu ſei exal tata ſopra li cieli di cieli. Che coſa uoi dunq̄ che facia. Et lei riſpoſe ſe tu laſſerai p mio amore la ſpoſa car/nal alaq̄l te uoleui acoſtare haueraí me ſpoſa nel cele ſte regno & ſe tu ogni anno ſoléneméte celebrarai lo ctauo di di decẽbre la feſtiuita della conceptione mia & p̄dicarai che la ſia celebrata ſarai meco laureato al regno de lunigenito mio. Et dicto q̄ſto la madõa nſa diſparue dalli occhi ſoi guardáti q̄lle: p laqualcoſa nõ uolſe el clerico ritornare a caſa & ſenza cōſilio di pa/réti ſoi andoſſene cō fermo ꝓpõiméto a una abadia che era ſori della pria ſua & adornato de habito mo/naſtico doppo picolo tépo p li meriti della btá uergie laq̄le remunera li amáti eſſa li adorna: li brifica: & li defendo. Foō p̄riarcha daquilegia mentre che egli ui/ſe ogni anno celebro í tale giorno diligẽtemẽte la fe/ſtiuita della uergie Maria mére de dio ẽt cō le ꝓprie octaue & ſimelmẽte p̄dico che fuſſe celebrata. In altro mõ ẽt ſi dichiara eére ſtata trouata í altro loco tale ſo/lénita: í pago gallico uno cãonico cōſtituto nel ordi/ne ſacerdotale ſolcua cantare le hore della beata uer/gine Maria. Vna certa nocte haueua fornicato con la moglie duno ritornando al loco doue dimoraua de ſiderando di paſſare per el fiume ſecane entro ſolo ne la nauicela nauigando incomincio a cantare el matu tino della madre del ſignore & egli dicendo linuita/torio cioe Aue Maria gratia plena dominus tecū: & eſſendo hormai a mezo el fiume ecco che la turba di demonii lo precipito inſieme con la nauicella nel ꝓ/fundo del pelago & portorono lanima ſua chome egli meritaua ad eſſere tormentata. Onde nel terzo giorno affligerono li demonii lanima ſua con inau/diti tormenti. Venne la beata uergine Maria con la turba de ſancti dicendo alli demonii. Perche iniuſta/mente tormentate lalma del mio ſeruitor. Dicono li demonii nuoi la debiamo hauere concioſia che le ſta ta preſa ne lopere noſtro. Aliquali diſſe la pietoſa uer gine ſe egli debe eſſere de cui exercitaua lopera dun/que debe eſſere mia imperho che uoi lo ſommerge/ſti mentre che egli cantaua gli matutini mei per la/qualcoſa molto piu ſete uoi colpeuoli concioſia che facto haucte iniquamente contra di me: & dicto que ſto fugendo gli demonii reduſſe la ſanctiſſima uer/gine Maria lanima del ſuffocato ſacerdote al corpo & pigliando quella per el bracio el ſuſcitato huomo da luna & laltra morte comando douelle ſtar lacqua da luna & laltra parte come ſe fuſſe uno muro deduſ ſelo ſano & ſaluo dallo profundo del pelago al do/nato porto della duplicata uita. Ralegrato molto el predicto canonico gittato alipicdi della glorioſa uer gine Maria li diſſe. O cariſſima o piatoſiſſima & be/nigniſſima madonna mia & gratiſſima uergine Ma ria che coſa a te rerribuiro per tanti beneficii liquali a me immerito & indigno peccator hai facto. Alqual riſpoſe la madre de dio Maria. Pregoti che adopi de piu non cadere nel peccato dello adulterio & che de/uotamẽte & ſolemnemẽte celebri ogni anno a octo di de decembre la feſtiuita della mia cōceptiõe & ali altri debbi predicare che celebrino. Et incontinente che la beata uergine hebbe dicte tale parole uedendo la quello ſali alli cieli. Et egli ducendo uita heremiti ca a tutti deſideranti de udir racōto q̄llo che li era ad uenuto. Et métre che egli uiſſe deuotiſſimaméte ce/lebro la conceptione de eſſa uirgine glorioſa & predi co che fuſſe celebrata. Et noi fratelli cariſſimi con la noſtra epiſcopale auctorita corroboriamo queſti me deſimi dicti & comandiamo che nullo di uoi ſia tan to occupato nelli exercitii temporali ouero deſpera/to per li proprii mancaméti & peccati che non celebri deuotaméte ogni anno la ueneranda conceptiõe de la beata uergine Maria & canti le hore ſue p ciaſchun giorno ſaluo la dominica & nella feſta de noue lectio no. Celebramo dunque hogi con licto uolto & iocũ/da facia con degni officii luna & laltra honorabile cō ceptione cioe la ſpirituale & lhumana acioche per li meriti & priegi ſoi meritamo eſſere liberati dalle ſol litudine ſeculare & da tutti uitii & ſimelmente dedu cti alli eterni gaudii concedente el ſignor noſtro leſu Chriſto elquale con el padre & ſpirito ſancto ui ue & regna per infiniti ſeculi & coſſi ſia amen.

De ſcō Zenōe cōfeſſore & epō ueronēſe. Cap. vi.

ERa el beato Zenōe in uno mōaſterio nel territorio ueronenſe nella piu ſecreta parte tutto deditoa conuertir le aie al amore de xpō. Era egli uero doctore amaeſtrato del ſpirito ſancto & era uero & bono paſtore chome eſſo dio dice io ſon el buono paſtore & pono lanima mia per le pecorelle mie. Era lui tanto nel parlar benigno & manſueto nelle opere che tutti quelli che ueniano a lui ſempre laudauano dio. Era egli di tanta lieta faccia che ſe accendeua dal ſancto parlare ſuo le mente & li cori delli homini ſecondo che e ſcripto & noi tutti habiamo receuuto dalla pineza ſua la grā iperho che certe quello la cui uirtuoſa uita riſplendeua biſognaua che in lui adimpiuto fuſſe q̄llo parlare prophetico elquale dato li era nel cor ſuo in tale tēpo eſſendo uſcito el deuotiſſimo homo fuori del monaſterio & dilongato dalla citta per puoco ſpacio uenne al fiume dicto atheſe & mentre che egli peſcaua alzati alquāto li occhi uide da laltra parte del fiūe uno hō che ſedea in una caretta ſotto laquale erano adiūchi li boui liquali ſe haueano ſummerſi nel fiume imperho che cō tanta uelocita ſe erano moſſi che a tutti ſe dimoſtraua chiaramente tale habito eſſere ſtato facto per arte del diauolo. Per laqualchoſa alzati gli occhi lhomo ſancto & uedendo queſto cognobbe queſta eſſere ſtata opera del diauolo & alzato la mano fece el ſegno della ſancta croce dicendo o falſo ſathana ritornati adrieto accioche non faci periclitare queſto homo elquale dio ha creato. Et hauendo ueduto el diauolo quel ſigno uolando ſe leuo in alto chome ſe fuſſe uno fiume ſopra de uno ſaxoſo monte: & cō cridari & horribili ſtridori mādaua da lalto ſaxo el parlare dicendo & benche certe tu non mi laſſi guadagnare lanime delli huomini nientedimeno appare chiato ſuono di andare alle non cognoſciute partie che ſon diſpoſto per tutto adimpedirte. Alhora diſſe ſancto Zenōe nō permettera el ſignor alchuna choſa contra el ſeruo ſuo nientedimeno fa quello che tu uoi. Et dicte queſte parole ſe parti el diauolo ululando & cridādo & andando cō molta uelocitate entro nel palazo de Galieno & aſſalita una fanciulla laquale era unica al pre & ala matre icomicio crudelmēte a cōmouerla & tormētarla. Alhora el miſerabile patre iſieme cō tutta la caſa regia poſta i grāde triſtezza ſi affligeua di grāde paſſiō. Laq̄l fanciulla eēndo grauemēte cōmoſſa da crudele uexatiōe icomicio el demonio p la boca della fanciulla figliola del re a cridar dicēdo. Io nō mi patiro ne uſciro de q̄ſto corpo inſino a tāto che nō uēga a me zenōe epō & al cōandaméto ſuo io me ptiro. Incōtinēte udito tale plar el re Galieno mandati li caualieri a cercare doue fuſſe lhuō ſcō che douelſeno ſollicitamēte iueſtigare. Alhora p cōmādaméto del re andorono li caualieri al hō de Dio. ſedeua Zenōe in q̄llo tēpo ſopra una pietra laq̄le era ap̄ſſo el mōaſterio & peſcaua nel fiume. Venēdo dūq̄ li caualieri & eēndo a loro ignoto icomicioro a dimādar el ſcō ſacerdote di Dio dicendo. Quale ſei tu o hō de Dio māifeſta a noi ſe hai ueduto Zenōe elq̄le p el comandamento del re andiamo cercando. Et egli riſpoſe dicēdo bēche nel mōaſterio nro ſiāo molti che habino tale nōe q̄le uoi adimādati. Ma ditime p laqle cagiōe ſeti mādati pche io certe bēche ſia minimo ſeruo di Dio ſono chiamato Zenono. Alhora cōferēdo iſieme li caualieri diſſeno lūo a laltro. Perche parliamo iſieme molte coſe. Manifeſtamoli cōe a lui mādati ſiamo & hauēdoli māifeſtato che ſolo p trouare lui erāo uēuti riſpuoſe Zenono. Perche me uole el Re elqual non reſta di eſſere inimico de tutti li chriſtiani. Et loro diſſero. Certe cariſſimaméte ti prega el re che tu reſtituiſci la ſanita ala figliola ſua uexata dal demonio laq̄le e a eſſo unica figliola. Et egli a loro diſſe. Andate inanzi ecco che io uengo doppoi uoi conciofia coſa che ſia debiſogno che a tutti ſiano manifeſtate le marauegliе del ſignore. Et incōtinente ſe partirono li caualieri. Et leuato adūque el ſcō ſacerdote facta loratiōe caminādo puenne al palazo doue ſe affligeua & tormētauaſi el re Galiēo p la figliola ſua: & lo ſcō de Dio hauēdo caminato prima peruēne al palazo del re che q̄lli che erano ſtati mandati. Et entrando el ſcō ſacerdote nel palazo facto el ſegno de la croce ſubitaméte incomicio el demonio p la bocca de la fanciulla a cridar dicēdo. Ecco che tu Zenone uēuto ſei a diſcaciarme ſo non ci poſſo ſtare p riſpecto de la ſanctita tua. Alhora el ſcō ſacerdote de Dio zenōe pſa la mane della fanciulla uſci fori el demonio & icomicio a cridare dicēdo. Et bēche la te ſia ſtato ſcaciato andaro a Verona & habitaro i q̄lli hoi liq̄li trouaro eſſere in q̄l loco. Et el beato Zenone reſtitui al re la figliola ſua ſana per laq̄l coſa maraueglіādoſe el re galieno offerſe la corona laq̄le egli portaua ſopra el capo ſuo al ſcō hō dicendo. Io nō poſſo cō altri doni remunerare tale medico elquale me ha reſtituita ſana lunica mia figliola ſalud che con tutta la uolunta mia gli offeriſca la corona mia. Et egli acepto la dicta corona con lui portandola & uedēdo la moltitudie del populo liq̄li erano uenuti al palazo conuertiti dallo errore de gentili credetero in xpō Ieſu ſignor noſtro adimandando al ſacerdote de xpō chi li amaeſtraſſe & inſegnaſſe la uia dela ſalute & receueſſeno el bapteſimo & la remiſſiōe de loro peccati & tolta che hebe el ſacerdote la corona del re imantinente la deſtribuſ a poueri dicendo. Se el ſignor adopera le excelſe coſe ſiali etiam referita la gloria. Et dapoi adimādo el glorioſo ſacerdote licentia de deſtrugere tutti li idoli & fabricare chieſie nel nōe de xpō. A li cui prieghi el re i tutte coſe che egli adimandaua conſenti. Per laq̄l coſa diſdegnati & incrudeliti li pagani cō rumori aſſaliuano & ſe ſforzauano de ipedire la deſtructiōe delli ſoi

falsi dei. Ma uigilante el seruo de xpo sopra li soi uin
ceua cõ la monditia & cõ la purita de mẽte laqualera
in lui & conseruaua neli cori loro la seã sede. Finite a
dũq; tale cose ritornato al monasterio itertedeua di
nanzi a dio per la salute del populo. Exercitandosi in
q̃lla pfectiõe & sanctita nel amore de xpo quale ifino
dalla sua fanciulleza fare solea. Eẽndo uiuesto in san
cte & bone operatiõe doppo nõ longo tẽpo si riposo
in pace. Fu egli claro ne miraculi & i sanare lifirmi &
liberar li oppressi da li demonii & suscitare gli mor
ti & molti altri pclari miraculi idio p li meriti soi ha
dimonstrato al populo suo. Onde essendo fabricata i
Verona al nõe delo glorioso sancto una dignissima
chiesia accade che a uno certo tempo tanto cresce
do se in alzo lacqua del fiume athese elqual pare che
sia alquanto discosto di essa chiesia & q̃sto fu nel gior
no della solẽnita sua essendo el populo con el clero i
essa chiesia ale solemnita delle messe xche lacqua del
fiume uenne alta insino ale fenestre & insino al tecto
de essa chiesia p nullo modo itro lacqua in essa chie
sia ma stando ferma chiuse le porte come se quello li
quido elemento mutato fusse in solido muro. Vedẽ
do questo el populo elqual conuenuto era in quello
loco ad honore de dio & del glorioso sancto cridan
do cõe se morire douessẽo de fame & de sete: & eẽn
do loro una grande moltitudine & hauendo lacqua
circõdata la chiesia tutta non hauendo modo ne ua
alcũa di poter uscire temeuão de uenir in q̃llo loco a
meno ueniuano alle porte della chiesia & beueuãno
de q̃lla acqua laq̃l cõe e dicto cresciuta era insino alle
fenestre. Et niẽtedimeno non discorreua dentro dal
la chiesia per loqual miracolo molto crebe la uenera
tione & el timore nel sancto sacerdote de christo in
sino al giorno presente da tuto el populo in maxima
reuerentia & e molto claro de infiniti miracoli.

De sancto Syro. Cap. vii.

COn dolce facõdia da ogni parte relata alle
orechie de fideli si fa manifesta la nasciuta
celeste ꝓsperita cõ nulla affirmatione uera
mẽte puote la ibecillita humana racõtare
li sacri mysterii se nõ sara stata amaestrata dal supno
maestro dicẽte el sapiẽtissimo Salomõ. El signor do
na la sapientia & dalla bocca del altissimo uiene la sci
entia & prudentia. Laquale cosa ẽt el btõ Iacobo apo
stolo afferma dicendo ogni cosa e data optia & ogni
dono pfecto disopra descendente dal pre di lumi: on
de cõ tal affirmatiõe di uerita si dimostra i q̃l mõ cõ
laspecto della diuina misericordia & cõ la uisiõe del
la supna gra sia illumiata la citta ticinẽse laq̃l p ꝓprio
nome e appellata Papia ouero cõ q̃li pdicãti li dimo
stri cõe dal prio stato della crescẽte chiesia uicina alli
apostoli & populo della citta ticinẽse sia cõuertito ala
fede del signor li acti scripti di beatissimi hoi Syro &
Inuentio liq̃li furono li primi pdicatori & di tal citta
epi ne rẽdẽo uera testimoniãza: passati dũq; li myste
rii de passiõe della carne cõ iq̃li uenuto era el redẽpto
re nostro & salito ali cieli & gia restaurato el duode
nario nũero de discipuli & glorificati p lo aduenimẽ
to del spõ scõ messe le sorte si diuisero p el mõdo uni
uerso & sopra alq̃ti de loro uenne la sorte accepto cia
scadũo le ꝓuicie ꝓprie. Et pdicãdo la icarnatiõe del
signore cresceuã el nũero di fideli in tanto che lassato
molti lerrore della infidelita se accompagnorono al
lor magisterio: onde seq che alq̃ti furono facti aiuto
ri & successori deli apostoli: p liq̃li la chiesia de chri
sto fusse iformata cõ uera affirmatiõe & facessẽo ꝓ
fecto quãto ala fede de xpo & quanto al celeste culto
Nelq̃l tempo el beatissimo apostolo Pietro nella chie
sia anthiocena: ne laqual prima hebe origine el chri
stiano nome della gẽte nouella ando nella citta di Ro
ma ad edificare la chiesia Romana nelquale loco pre
dicando egli christo crucifixo facendo etiam molte
uirtu & miraroli nel conspecto de iudei cõuerti mol
ti ad credere alla fede di xpo. Neliquali giorni el glo
rioso Marco facto auditore & iterprete suo & de xpo
euangelista de tutte q̃lle mirabile cose che audito &
iparato haueua dalla bocca de esse Pietro compose le
uangelio del saluatore nostro xpõ Iesu elqual euange
lio molti affirmano essere de esso beato Pietro con
ciosia che amaestrato euãgelista Marco della doctri
na de q̃llo haueua scripto esse euãgelio & etiã p esso
btõ Pietro p lauctorita sua fu cõfirmato & dato ad es
ser lecto in tutte le chiese. Et doppo q̃ste cose leuan
gelista Marco partito da lapostolo Pietro & ando in
egypto & cõ la doctrina del maestro cõe opatore del
la uerita cõ una sanctissima cõuersatione & mirabile
concordia fondo la chiesia alexãdrina. Et leuangelio
elq̃le da li fratelli ꝓgato cõposto & facto haueua por
tato seco nel ordine della uice sua lasso i Italia el btõ
Hermacora elq̃l haueua allcuato & nutrito isigne &
preclaro di sanctita & di prudẽtia delq̃l li uenerandi
hoi Syro & iuẽtio furono auditori & ministri. Ecco
che gia ꝓcedẽdo la iuestigabile clarita de la fonte de
lume deriuata p li beati pacti i tal modo resplendẽ
te laio del Ticinẽse populo che el trãscorse da xpo in
Pietro in Marco da Marco in Hermacora da herma
cora nelli beatissimi huoi Syro & Inuentio acio fusse
adimpiuta q̃lla ꝓphetia del psalmista. Egli q̃l che mã
da alla terra el parlare suo uelocemẽte corre la parola
sua. Onde lassate tale cose secõdo la tradutiõe dela sa
cra scriptura iparate habiamo lordie del parlare & cõ
sequentemẽte la narratiõe della uita loro. Mẽtre dũ
que chel beatissimo Hermacora appresso la cita daq
legia cõ la sua pdicatiõe manifestaua ali ignoranti po
puli el signor nro Iesu xpo da diuerse pte icomicio a
cõcorrere alla doctria sua di uarie gente moltitudine
infinita & cõ supna manifestatiõe & uelocẽ felicita ger
minare & crescere la chiesia de xpo. In tal mõ se iclia
uano le mẽte de tutti al credere della sua pdicatiõe a

liq̄li pueniua lo amaestramẽto del suo plato. Succedé
do adũq; le cose i q̄sto mõ el btõ Hermacora chiama
to a se el suo discipulo Syro da lui amaestrato & go/
uernato lo cõsecro & assumpselo ala dignita epale. Et
acõpagnádo a lui el btõ inuẽtio lo drizo & iposeli che
douesse andare alla citta de Papia euãgelizare el nõe
del signor nostro Iesu xp̃o. Et in questo loco facendo
officio del mynisterio di tal honore dimostrase al po
pulo dimoráte i q̄lla regiõe la fede de xp̃o. Et licentia
ti dal padre accresciuti p le benedichiõe sue introrono
nella uia di q̄sta sancta opa & caminando entrati nel
territorio ueronése nõ se pote ascõdere secondo dice
leuangelio la cita posta sopra el monte per che cogno
scẽdo una nobilissima femia amaestrata dal superno
lume lentrare de q̄lli corse a loro cõ summa uelocita
piangédo per essere orbata dũo suo unico figliolo &
gittosi ali piedi del sanctissimo Syro ꝓmettẽdo farse
participe della regiõe xp̃iana se & li soi se cõ loratiõe
sue ella uedesse eẽrli restituito el figliolo suo. Ala cui
uoce incontinente risposse lhõ di dio. Se tu con tutto
el core crederai: si certa che al credente tute cose sono
possibile. Et q̄lla pseuerando in tale cõstantia finalmẽ
te ando lhõ de dio a casa de q̄lla & gittato sopra el cor
po del fanciullo morto fece oratiõe al signor & resti/
tui subito el defũcto ala uita pristia & salute el gioue
neto resuscito icomicio a glorificar dio cõciosia che
per el seruo suo fusse stato rimosso & leuato da la ob
scura ꝓgione. A tale dunq; miracolo correndo molti
diceuano. Vero e lo dio de xp̃iani elqual predica q̄sto
tale seruo suo certe noi lo debiamo adorare p laq̄l co/
sa uedẽdo quella nobilissima matrona uedoua esserli
restituito el figliolo uiuo prestamente mádo ad exe/
cutione q̄llo che lei ꝓmesso haueua & incõtinẽte ba/
ptizata cõ el filiolo & tutta la familia sua lassata la sa/
crilegia idolatria se acompagno al colegio de xp̃o. Et
oltra de q̄sto hauendo ueduto una inumerabile mol
titudie de pagani tale miraculo se baptizorono cõfes/
sando xp̃o esser oero dio & signor: partito lhõ de dio
Syro da questi lochi andando uerso papia percorren
do la fama su referito el suo aduenimento & gia iná/
zi a lentrare suo li era uenuta incõtra una infinita tur/
ba del populo con summo desiderio aspectando lad/
uenimento de tanto patre & predicatore della salute
lor. Et gittati alli piedi del ueniente Syro eridádo cõ
tale uoce. Entra a noi desiderabile pfe reuoca li errá/
ti riceui li scaciati: amaestra li impiti: libera li schiaui: li
q̄li el crudelissimo inimico detiene ipregionati libe/
raci pgamoti informaci con instituitiõe & amaestra/
mẽti salutari & trásferisce noi nella cõpagnia del ue/
ro dio acioche noi cognosciamo & intẽdiamo quel/
lo che debiamo adorare: p laq̄l cosa in q̄lla medesima
hora adoperáte la diuia elemẽtia tutti linfirmi che lo
rochoro furono restituiti ala integra sanita. Et entra
to nella citta annunciáte lui pfagio della futura ꝓspe
rita sua disse. Ralegrati de gaudii o citta de Papia im
perho che a te uerra dalle ultime pte di mõti la exul
tatiõe & non sarai chiamata la minima ma si la copio
sa de infiniti cittadini toi & guai a te o aquilegia quá
do icorrerai nele mane delli ipii destructa sarai & piu
nõ ti leuarai ad eẽre reedificata. Onde cridaua la mol
titudine dil populo. Questo e solo dio elqual predica
q̄sto beatissimo patre ma coloro iq̄li adorano li uani
idoli pazi sono & pieni dogni stultitia. Et accegnan/
do cõ la mano el seruo di dio a tutti quelli che cõ lui
erano cõgregati disse a loro cõstãti siati o figlioli cha
rissimi & curati & sforzatiue con facti adimpir quel/
lo che uoi diti & ꝓferite cõ la uoce. Credette iesu xp̃o
eẽr figliolo de dio pmanéte inázi li seculi cõ el padre.
Eglie dio da dio iusibile dalo iusibile & e oipotẽte
& credete lui hauer assũpta carne della uirgie Maria
acioche recupasse la humana generatione & credette
lui eẽr cresciuto p ysino ali tẽpi della sua eta eõe uero
hõ permanẽdo nella dicta uero dio. Et sequẽdolo &
odẽdolo tuti lor apse el sacraméto dela domínica pas
siõe a q̄lli annũciádo el di del futuro iudicio & alli cre
dẽti dla gloria sẽpiterna dicẽdo. Se uoi credereti q̄ste
cose semp̃ cõ uoi sara dio come ẽt eglie cõ esso noi &
tutto q̄llo che uoi fidelmẽte adimádarete nel nome
suo cõsequirete & con q̄ste & molte altre sancte exor
tatiõe si cõuerti el populo ala fede de xp̃o & hauendo
cõsegto la gra del baptismo tutti cõ mirabile affecto
& dilectiõe ueneratiõ el pse & dimostratore della sa
lute lor. In q̄l tẽpo nella citta de Milano eẽndo cõtra
li xp̃iani nata la crudel psecutiõe facta da uno pagãis/
simo conte chiamato Anolio & gia con el martyrio
tormẽtati molti xp̃iani p la morte de xp̃o esso crude
lissimo pfecto rinchiuse nela obscurissima p̃gionia el
btõ ptasio & geruasio gloriossimi hoi nela cõfessiõe
eẽndosi p el timor della psecutiõe ascosi molti fideli
de xp̃o. Etiá el beatissimo nazaro nato de clarissimi
ꝓgeniti ꝑdicádo i tale tẽpo cõstantissimamẽte el nome
de xp̃o desprezate le cose de q̄sta miserabile uita illu/
straua laie de molti ma detenuto tale máe deli ipii fu
sumerso i ꝓfũdissime acq̄ & succoréte el diuio aiuto
el uero Athleta & caualiero di xp̃o dal naufragio di
tãto piculo libero euase. Et dopo tãte & diuie & ma
gne opatiõe cõstãtemẽte ꝑdicádo egli el signore Iesu
xp̃o eẽr el uero figliolo de dio puẽne ala citta de Mila
no nela q̄l p comandaméto delo iniquissimo nerone
da q̄llo medesimo fosténe la snia dela morte capitale.
Et essendo egli della nobilissima & ꝑclara ꝓgenie te/
mẽdo esso leuissimo psecutore le fece decapitare nel
la meza nocte isieme cõ uno giouineto elq̄l era stato
ipregionato cõ lui chiamato Celso. Per laq̄l cosa p la
relatiõe de molti hauẽdo iteso tal crudelita el beatissi
mo Syro disse al uenerádo iuẽtio cõ sũma uelocita li
trásferirai alla citta de Milão & cõ ogni sollicitudine
plarai in q̄sto mõ alli hoi xp̃iani. Sia i uoi lardore del
la supna carita & tribuisca la debita reuerẽtia cõtra di
martyri de xp̃o che siano dati cõ maxio honor ala cõ
degna sepultura li corpi di frateli nri Nazaro & Cel
so el sãgue diq̄li e stato sparto p el nõe de xp̃o & seri/
uẽdo cõ sacre letere sopra la sepultura la battaglia del
martyrio loro isieme li reponete & simílmẽte ptasio
& geruasio dignissimi cõfessori liq̄li dal pestifero pfe
cto son detẽuti richiusi nella p̃gione: saranno etiá lor
coronati del martyrio p el nõe di xp̃o reponẽdoli cõ
debito & eõueniẽte honore & farete mẽoria del mar
tyrio & del cõbatere loro ad honor de dio signor no
stro xp̃o Iesu & a loro gloria p tẽpi che háno a uẽir re
ponẽdo el libro di tale mẽoria apresso alli lor capi cõ
ciosia che da dio sia ꝑdestinato p lauẽir douere essere
leuati li corpi di soi sei dali hoi fideli de xp̃o liq̄li al tẽ
po opportũo crederáno & cõfirmati saráno nc la fe/

de & essi glorioſi ſci reſpléderão de honori & de uirtu & reſtituirão la ſalute de molti ifirmati & la ſanabile medicia. Et hauédo iuétio riceuuto cõ ſeréo pecto li amaeſtraméti del pfe lieto & di allegreza pieno pſe el camio della pciosa & ſingular legatiõe & bé che laſſo & ſtáco niétedimeno giũſe di nocte ala citta de milano & ritrouati q̃lli fideli de xp̃o chel padre Syro li hauea predicto ale lor orechie recito tutte le coſe gli erano ſtate cõmeſſo. Et loro riſpoſero gia hauere cõ debita reuerétia ſepeliti li corpi di martyri nazaro & celſo. Aliq̃li diſſe iuétio. Pregoue che ſe egli glorioſi corpi Geruaſio & Protaſio háno riceuuto el fine del cõbattere loro ſe uoi reteniti alcuna coſa come pegno de loro ueſtimenta ouer di corpi p amor de dio & di loro reuerentia ui piaca appreſentarla alli noſtri deſideriꝰ. Intendendo queſto quelli che preſenti erão riſpoſero habiamo ueduto una ſerua de dio eſſendo tagliato dal ipio carnifice el capo del btõ Nazaro hauere receuuto el ſangue i un páno de lino & eſſere da poi fugita. Laqualcoſa inteſe el ſancto homo iuentio amaeſtrato da laiuto de dio hauuta tale dimoſtratione cõducetelo el diuio ſpõ i q̃lla ꝓpria hora ſe icõtro cõla ancilla de xp̃o laq̃l amonita dala diuia bonta cõ gratuito uolerli apreſento el ſangue del glorioſo martyre elq̃l portaua. Et egli receuuto tanto dono & tal theſoro elq̃l iui hauea creato lieto ritorno alle mure della citta & entrádo egli portatore di táto dono nel la porta della citta riuoltauaſi p terra nella piaza uno ſanctullo idemõiato p la bocca de loq̃le el dolẽte diauolo cõ ptigeuole uoce cridaua. Guai a me che io ſon tormẽtato dal entrare del ſangue del martyr̃ de Chriſto laq̃lcoſa udẽdo el caualiero de xp̃o iuétio poſe el ſangue del glorioſo martyre ſcõ Nazaro ſopra lo idemoniato & incõtinẽte ſe pti da q̃llo el diauolo cridãdo cõ horribili ſtridori. Et etiã a cõfirmare la fede catholica eſſo prudẽtiſſimo hõ iuétio operãte xp̃o fece probabile i molti miracoli el ſangue del ſanctiſſimo martyre Nazaro perche poſto quello ſopra gli ochii de molti ciechi erali reſtituita la luce & etiã ſano molti iquali corſeno alui aggrauati di uarie infirmita. Et per q̃ſto tẽpo p li meriti & patrocinio del martyre di xp̃o Nazaro accreſciuta la fede a ſe acoſto el populo dela citta de papia. Scorſo adũq̃ molto tẽpo eendo finite le bataglie di glorioſi martyri Protaſio & Geruaſio, appreſſo la citta di milano dali xp̃iani occultamẽte leuati li precioſi loro corpi furono dati alla ſepultura acioche la atrocita deli ipii nõ li perſequitaſſe morti cõe faceuão mentre che uiueuano. Albora uno fidele de xp̃o chiamato Liberio togliẽdo cõ riuerẽtia & p amore una particula dele loro reliquie con certa fideliſſima temerita che quaſi era ſtato ipoſſibile la porto amicheuelmente al beatiſſimo Syro patre & doctore idoneo della citta ticinenſe ſecondo che da lui li era ſtata adimãdata & riceuẽdo el uenerabile homo le reliquie di ſancti cõ eſſe adopero molte uirtu & miracoli & reſplẽdendo con ſegni amplaméte & maxie di ſanita icominciorono alui cõcurrere le turbe de infirmati dale nõ ſapute & nõ cognoſciute regiõe & p la ſmẽſa frequẽtia era molto moleſtato: alhora exultãdo leximio ſacerdote de dio di tale mirabile coſe le q̃le p meriti di ſoi martyri xp̃o ſignor cõtinuaméte faceua cõcepette ne laio i lor memoria fabricar a dio uno tẽpio fori della citta nõ pho molto diſtante dale mura de eſſa citta & redrizalo i forma de croce & coſi come lo inimico el cõduſſe al deſiderato fine. Et q̃ſto uolſe lui che fuſſe p primo ſtandardo & cõfalone de q̃lla citta come ouile del ſignore fra li cui paſcoli el ueriſſimo paſtore regeua le pecore del ſignore leq̃le con ſollicita guardia el traheua fori delle grife del nequiſſimo ſerpente. Laq̃lcoſa etiã deſignaua el fortiſſimo Dauid quãdo cõſtringẽdo le bracia & li zaffe de li orſi abaſſando li colli di leoni retraheua dalli crude li denti le rapite pecorelle: cõpiuto adũq̃ linſigne dela dedicatione del tempio & dello altare offeriua a dio in quello le quottediane laude & ſacrificii. Et celebrã do uno giorno el põtifice li ſolemni officii delle meſſe in eſſa chieſia & eſſendo preſente grandiſſima copia delli deuoti figlioli ſoi liq̃li ſecondo lapoſtolo generato hauea col ſeme del uerbo ſuo alli ſacri myſterii arditamẽte entrato fra q̃lli uno iudeo con ſpirito maligno per riceuere el corpo de xp̃o & gittarlo nel ſterco ſi ſforza de adimpire el ſuo iniquo uolere & uenuto alle mane del hõ de dio con ſcelerato ardire cõ la abomiabile & puzolẽte bocca receuete el corpo del ſignor. Et riceuuto el ſcõ ſacramẽto apperſe la bocca puomitario pcoſſo da una degna uẽdetta & ſenza p latiõe de parole uedẽdolo tutti incomincio a cridare Volea egli cõiũger iſieme le labra & nõ poteua iſſor zauaſi de mãdare fori ꝓferẽdo le pole ma uetauali la rugida lingua lofficio del parlar & cõe ſe egli portaſſe nela bocca la ſocata ſagitta era tormẽtato cõ imẽſi dolori õde riſonaua q̃lla chieſia p li cridari dela iſcõcia uoce & etiã el cõuenuto di fideli de xp̃o ſe ralegraua della uirtu de tanto eg regio miraculo & che ſe adi pieſſe quello dicto. Egli fara deriſione delli deffenſori & etiã quello che ſcriue lapoſtolo alli galati dicendo. Non uogliate errare & uedete che dio non ſia per alcuno deriſo & etiã q̃llo ueraméte che lhõ ſeminara q̃llo recogliera. Lincredulo adunq̃ iudeo non haueua udito ne lecto tali ꝓconii delle ſcripture elq̃le ſe imagino de iducere la ſcroſa al ſpõ ſancto. Et intẽdẽdo q̃ſto hõ de dio ſe lo free cõducere alla p̃ſentia & uẽuto li diſſe: o mente incredula & piena di perfidia. Perche hai adipiuto el conſiglio di táto inimico che eſtimati eſſer el corpo de xp̃o uiliſſimo. Ecco che loculto perſuaſore ha dilegiato te miſero & q̃llo che lui far uoleſſe la diuia uirtu ha dioſtrato a tutti li fideli ſoi. Ma el iudeo molto affaticato p gráde dolore nõ reſtaua de mãdare fori le affanoſe uoce ſenza pole alcũe hauẽdo ne la gola ſua el tormẽto della malitia. Per laq̃lcoſa riguardãdo li aſtãti ſottilmẽte cõ mirabile ragiõe pareua nella bocca del iudeo pendere el corpo del ſignore che nõ tocaua la ligua dalla pte de ſotto & etiã nõ ſacoſtaua al ſozo imbratato palato dela parte di ſopra. Ma li fideli ꝓgando lhõ ſcõ p la miſeria di q̃llo ſagurato deſteſe la mano lhõ de dio & traſſe fori de la ſacrilegia bocca el myſterio della ſancta euchariſtia diẽdo. Ecco che finalmẽte ſei liberato hora guardati che piu tale coſa nõ faci & che piu nõ perſumi de fare queſta tanta ſcelerita per laqualcoſa el iudeo ingenochiato alli piedi ſoi cridaua che el crederebe a Chriſto ſignore ſel fuſſe baptizato & che adiungerebe al piatoſo conuento ſuo. Et diſſe a te homo de dio refriſco gratie elqual ti ſei degnato di non mi caſtigar

di tale mia perfidia ma me hai cõuertito con lampla pieta ala fede del tuo unigenito figliolo di dio. Bapti zato dunque che egli fu molti de iudei con esso credé do renati per el sacro baptismo furono iuncti alli fi deli de Christo & alla spirituale compagnia. Dúque dimostrando dio molte chose degne de laude p que sto padre nostro & gia egli illuminato de spō de .p. phetia risplendeua di mirabile excellentia. Onde ue nuto uno a lui cō superbo & ifiamato spirito sotto fi gura de pieta risguardandolo dissegli lhomo de dio El bisogna molto piu che tu taci che tu parli concio sia che le cose che pensi se cognoscono manifestamé te deuentato come muto q̄llo non pote alchuna co sa parlare ma riuoltato alli piedi del sancto homo cō suspiri & lachryme manifestaua el secreto del suo ini quo pensiero. Lhomo dúque del signor p le lachry me e suspiri di quello inclinato finalmente li restitui lofficio del parlare & fecelo esser ministro del diuino dono spargeuase & diuulgauasi la fama de lhomo de dio per la citta di papia & da diuerse parte a lui cōcor reua la frequētia di molti populi nelaq̄l felicissima citta ordino li ecclesiastici ordini. Fece diaconi li disci puli suoi Inuētio & Pompeio homini māsuetissimi & ordio li clarissimi preti Chrysanto homo illustre & fortunato. Et finiti li circuli de octo septimane ob tenne la sedia di quella citta & rimouendo gli animi di molti pagani dali culti deli idoli li produsse al cre dere & al seruitio de dio. A uno certo tempo uscito fuori della citta & iscorrendo per le ville & castelle & case & altre conuicine citta & amaestrādo li chori de li ignoranti con la predicatione del uerbo di dio uno huomo gittato a terra agli piedi suoi cridaua hauere el figliolo suo mutto & sordo & pregaualo che li pia cesse el fusse portato alla sancta presentia sua se fuorsi se dignasse di donarli la gratia del udire & dello par lare. Al cui comandamento portato el fanciullo alla presentia de lhomo scō udēdo tutti mando loratiōe al signor dicēdo. Signor Iesu Christo elqual cō el pa tre spirito sancto sei dignato di blasmare lhūana for ma alla similitudine tua senza uitio alchuno & desti li larbitrio della liberta elq̄l restituisci ali muti el par lare: alli ciechi: el uedere: ali sordi ludire: ali morti la uita: risguarda pregoti sopra q̄sto fanciullo & aprili la bocca & le oppurate orechie cōciosia che tale refor matiōe aperti ene a te bsalmatore con el cui dicti sono ordinati tutti li cōgruēti mēbri de lhumana corpora le substātia. Et finita che lui hebe la oratiōe facto el se gno della croce cō el digito suo nela boca del fanciul lo & nele orechie icōtinēte furon apte lorechie & isci olta la līgua del fanciullo p mō che eli cō la chiara uo ce cōfessasse & benedicesse dio plaq̄l cosa licreduli ue dendo el uero miraculo credetēo nel signor nro mis ser Iesu xp̄o: & cōseqta la fede furono baptrizati: dapoi nata cōtra de christiāi la crudel psecutiōe itāto che p diuersi lochi se spargeua molto sangue si deliberono li opatori dela iniqta de accostarsi a q̄lla citta nelaq̄le lhō scō faceua tali innumerabili miracoli ma cogno scendo loro q̄sti tutti li citadini facti essere christiāi p nullo mō hebēo ardire de accostarsi a q̄lla & de isten dere le ipiissime māe sopra di loro ma andati furiosa mēte cōtra lhō dī dio minaciādoli diceuali q̄le e q̄llo che a te ha dato tale potesta che reprendi gli nobili & ignobili cō oppsitiōe dela xp̄iana secta & cō lor nō uo lēdo cō larte magice li astrigi & isbigotisci cō timore acioche adorino xp̄o come dio elq̄le li iudei crucifixe ro elquale loro ueduto nō hanno ne uederano & bia stemāo li ueri dei liq̄li la regiōe humana adora: se da noi sera significato questo a lorechie de linuictissimo principe comādo egli che cō diuersi torméti & suppli cii tu & tutti q̄lli che cōsentēo al cōsiglio tuo siati pu nitri: a te piacia el consiglio nro. Partite da tale pacia & nō uoler fare subuersiōe dele aīc leq̄le seruēdo al cui to deli dei uiueno pacificamēte. a q̄sti tali parlari con dulcissima benignita rispose el beato Syro: nō uoglia ri iganarue dilectissimi figlioli & nō p māga nella mē te ufa lātiquo errore elq̄l errore posseduto haueua li accecati cori di parēti nri: nō uogliati adorare li idoli muti & sordi & uanissimi senza setimēto & senza aia aliq̄li facti sono p hūana prudētia psuadēdo el diuo lo liq̄li a noi nō possono cōferire la salutare medicina ma con ogni affecto & uera fede credeti uno dio delo cielo & dalla terra fcō re de tutte q̄te le creature elq̄le ha fcō el mondo di niēte & ha fondato la terra sopra lacq̄ egli edifico li mari cō li soi liti & tutte cose fece le q̄le sono in cielo disopra & i terra & nele acq̄ disotto credette a q̄sto filiol di dio xp̄o Iesu elq̄le se ha digna to p la salute nra pigliare la forma del seruo elq̄le Ma ria nūciata dal angelo Gabriel o cōcepete & uergie ri manēdo lo pturi: elq̄l credēdo nel uētre della madre cō la pieneza di noue mesi liq̄li adipiuti nato che lui fu p la appetitiōe e dela stella li magi el cognobero & uēnero ad adorarlo in bethleē citta de iudea & cōe al re di re offerseno li soi doni: egli fu diligēteméte ricer cato da herode acioche hauēdolo ritrouato lo facesse morire & psequtolo fra li sci inocēti dādo a quelli la morte egli resplēdette i molti miracoli suscito li mor ti mōdo li leprosi ali ciechi restitui el uedere a li sordi ludir: ali zoppi landare: ali muti el parlar & con el co mādaméto & uolūta sua sano tutte le ifirmita egli co mè hō sostenne la fame & cōe dio facio cinq̄ miliaria de homini con cinque pani & doi pesci egli come ue ro homo hebe sete & come uero dio a q̄lli che crede no i lui dette el sōte dacq̄ usua: fu egli da li iudei & da pilato p iuidia crucifixo & morto & cō la uirtu sua diuia tertio giorno resuscitato apparue alli discipuli con liq̄li mangio facēdo molti miraculi & dapoi qua rāta giorni i lor p̄sentia sali al cielo mādādo ali p̄dicti discipuli soi el spirito sancto secōdo che prima haue ua pmesso a loro .p. restādo etiā lultimo iudicio nelq̄l ali boni & in lui credēti & malefactori dato sarebe le terno supplicio gia p̄parato al diauolo & ali āgeli soi: & io cōfidādomi nel signore ui .p. meto che se uoi cre derete nel figliolo di dio signor nro miser Iesu xp̄o & renūciarete ale male ope ufe & ala adoratiōe de lido li possederete leterna uita cō li sancti angeli nelaq̄l sa ra la sēpiterna luce & nulle tenebre & saraui ogni gau dio & ogni cōtēto di tutte le cose che si possono desi derare senza alcūo diffecto & senza alcūa tristeza ma semp̄ sara sūma letitia sūma dolceza & infinito bene: fi nito che hebe lhō di dio tale parole p la clementia de dio furono cōuertite le mēte de tutti & cōe puna boc ca disseno: A uoi certe se conuiene a credere a tale dio elq̄l nō habita nele pietre ma ne li cieli: & tutti gittati a terra a piedi de lhō sancto adimandorono che a lo

ro fusse cõcesso de poter cõsequire la gratia de riceue re el sancto baptismo aliquali lhõ del signore apren/ do el sacraméto dela fede de xpõ donádo a tuti la gra tia delo sancto baptismo li coniunse al corpo della ca tholica fede: uno certo giorno partédosi el uenerabi/ le patre de la citta de Papia & caminádo uerso bressa p cagiõe de predicar in q̃lla el uerbo di dio li uenne i contra el populo di quella citta fu iquali era uno gio ueneto oppsso dal demonio & ad alta uoce crídádo disse: qual eq̃sto che intra in questa citta ouero di q̃l ꝓgenie e egli che alo imperio suo, sottomette li coe/ tanii & citadini nostri & correndo contra di lui li di/ ceua hormai basti o Syro nõ saitu bene i quáti lochi me ha persequitato: almeno p̃goti prestame licentia de habitare in questo loco: q̃le e stato q̃llo che manda to te ha a discatiarmi de le mie habitatiõe: tu sei uéu/ to quí partito da lontani paesi in q̃sto loco non ha al/ cuna cõsanguinita dunque la possessiõe nra e facta he redita tua & risguardandolo lhomo de Dio cõ lieto uolto disse dime o misero chi te ha dato licétia de pos sedere questo loco nõ sai tu che la passione tua & cosi e el uero sie leterno foco: alqual rispuose el demonio: non credette che ha me solo sia data la possessione de tale eterno fuoco concioßia che molti de questa citta andaranno ha possedere quello liquali in tutte le co/ se fanno la mia uolunta ma tu solo sei quello che fai el contrario & che me discaci & persequiti & frequé/ temente accresci per el mio departimento: onde lho/ mo de Dio subitamente alzati li ochii al cielo & po/ sto in oratione comando al diauolo dicendo: lo te co mando sozo & deceptore de le anime che tu essi & ti disparti da questo giouenetto & piu non presumi de itrare iesso comádo che tu ritorni ali eterni torméti & icontinente al comandaméto de la uoce de lhomo de dio tutto atristato & gemédo esso diauolo lascian do el fanciullo q̃si morto ptisse daq̃llo & piu nõ fu ar dito di ritornare i lui: in q̃lla medesima hora uedédo molti tale cosa mirabile credeteno el signor nro mi/ ser Iesu xpo & el fanciullo cõ tuti q̃lli de casa sua & ét molti altri uedetero & furono baptizati: nellaq̃l citta de Bressa el sanctissimo Syro rimanédo appsso di fi/ deli dela xp̃iana religiõe accrebe a q̃lla molti figlioli: & ptito de la citta de Bressa aproximádosi al territo/ rio di lodi li uéne icõtra uno elq̃le era nato cioche nõ istátissimi p̃gi che p li meriti de le sue sacre ꝓce el fus/ se illumiato: alq̃l disse lhõ de dio: credi tu nel Signor nro xpo Iesu figliolo de Dio: tisposse el cieco siio sola méte illumiati li ochi mei: disse el btõ. Se tu credi cõ tutto el core egli te aprira li ochii tuoi: & icõtinéte ri ceuuto el ciecho el lume de li ochii i comincio a glori ficare el signor dio miser Iesu xpo p laq̃l cosa si bapti zo eli cõ tuta la sua famiglia & ét molti altri liq̃li ue/ duto haueuão tale singularissimo miraculo: & el glo rioso scõ ritornádo nel seq̃nte giorno ala citta de Pa/ pia molti p le sancte sue pole accõpagnádolo el seqto rono & dimorati appsso di lui p molti giorni pfecta méte riceuerono el fondaméto della uera fede: & ité dédo li cittadini de Papia el ritorno del glorioso scõ uenédo icõtra cosi la moltitudine de mascoli cõe ét dele femie: & itesi li grádi & molti miraculi che dio p el scõ suo scõ hauea laudauão & glorificauão dio el q̃l dignato se ha de cõcederli tale scissimo & singula/ re pastore & honorãdo pre: ritornato dunq̃ che egli fu ala sacerdotale & epale cathedra: fece a se uéire iué tio hõ prudétissimo & dissili da te filiolo carissimo nõ sia nascosto el pricipato honore de tale officio cõ/ fortate & adopate uirilmẽte & nõ te isbigotire p le ra biose turbatõe: & métre che i tale mõ lo admõiua de le ecclesiastice disciplie rédi lo spirito al signor finiti li octáta áni de la uita sua: le cui reliqe sciissime la cõgre gatiõe de li fideli populi aqstati al signor cõ la ꝓdica/ tiõe del uenerabile pre isieme cõ la sacerdotale cõpa/ gnia & moltitudie de clerici sepelirono nela basilia p esso fabricata ad honore di sci ꝓtasio & geruasio & q̃ sto fecero cõ ogni debito honore & merita riuerétia dapoi la ptita del q̃l dela p̃sente uita successe nela di/ gnita epale põpeio da esso glorioso scõ subleuato nel grado del diacõato de simplicita & hũilita p̃claro: & eli ét eẽndo ususto pacificaméte p pochi áni rédi lo spõ al signor & cetera: el nouo dí del mese de decẽbro.

De sancta Lucia. Cap. viii.

LVcia uirgie fu dela citta de Syracusa: nata de nobile generatiõe laq̃l udẽdo diuulga/ re per tuta la Sicilia la fama di scá Agatha uẽne isieme con la mre sua Euticha a usi/ tar el sepulchro dela glorioßa scá Agatha: laq̃le matre sua p quatro continui anni sostenuto haueua fluxo de sangue: de laq̃l ifirmita de alcuna psona mai pote eér liberata: accade dũq̃ che nelle solẽnita dele messe si legeua q̃llo euãgelio nelq̃l si narra el signor misser Iesu hauer sanata una femia da simile passiõe alhora disse Lucia ala mre: se tu credi a q̃ste cose che li legéo credi etiá Agatha sempre hauer p̃sente q̃llo: p amore del q̃l essa sosténe passiõe: se dũq̃ credédo tacostarai a toccare la sepultura sua ti sara cõcessa gra che i loaue nire userai la pfecta riceuuta sanita: eẽndo dũq̃ parti/ to de la chiesia ogni psona: & eẽndo la mre & la filio la appresso la sepultura i orone fu p̃sa Lucia dal sõno: & uide Agatha stãte nel mezo de li angeli: laq̃l era ad ornata cõ pietre p̃cioße: & diceuali: sorella mia Lucia uirgie a dio deuota: p che me adimádi tu q̃lla cosa la/ q̃l isina a poco tẽpo potrai p la medesima gra ꝓstare a la tua mre: ecco che certe elie data la sanita p la fede tua: & i q̃lla uisiõe destádosi Lucia disse ala mre: o ma tre mia ecco sei sanata: lo adunq̃ ti prego p lamore di q̃lla: p la oratione delaqual tu sei stata sanata che piu nõ mi nomini a me alcũo sposo: ma tuto q̃llo che eri per donarme in dote dispensaloali poueri: A laquale disse la matre; uogli tu prima ala mia morte coprire

li ochii mei:& poi de la facultà farai tutto quello che a te piacera:alaqual disse Lucia:quello che tu hai nel tempo de la morte perho lo dai:che non lo puoi portare con esso te:da dunque mentre che uiui:& harai la mercede essendo luoro ritornate a la luoro patria comminciorono ogni dia far uendeta de le sue facultà: & a le necessita di poueri le distribuiscono: mentre che si distribuisce el patrimonio de Lucia fu facto a sapere al sposo:onde egli adimando la nutrice de Lucia la cagione di simile cosa:& quella cautamente risspuose:come la sposa sua trouato haueua molto piu utile possessione:laqual uolcua comprare a nome de esso sposo:& perho li pareua di uendere qualche parte de la sua substantia: laqual chosa lo stulto sposo estimo essere commercio temporale: & incomincio a essere uenditore de tale robe. Venduto che fu ogni cosa & dispensato ha gli poueri. Questo intendendo lo sposo fa conuenire Lucia sposa sua dauanti a Pascasio consule: accusandola lei essere christiana:& fare contra la lege del imperatore augusto: & uedédo questo Pascasio & essendoli in suo conspecto appresentata la uirgine Lucia inuitandola Pascasio a li sacrificii deli idoli:rispuose Lucia el sacrificio che a Dio piace:si e uisitar li poueri & quelli ne le luoro necessita souenire & perho io non ho piu alcuna cosa a offerirli:io medesima che me dono ad offerirme a esso signore mio:alqual disse Paschasio:tu potra racontare queste tale parole ha qualche christiano pazo simile a te:ma a me elqual observo li decreti di principi in uano tale cosa me persuadi:alqual dice Lucia:tu observi li decreti deli pricipi toi:& io observaro la lege del signor mio:tu temi li principi:io dunque temo Dio: tu non li uoi offendere:& io mi riguardo de offendere Dio:tu desideri de compiacerli:& io molto piu desidero de piacere a Christo:fa tu dunque quello che cognoscerai esser a te utile:& io faro quello che io uedero eẽr utile a me:alaquale disse Pascasio:tu hai dissipato el patrimonio tuo con li tuoi corruptori:& p̃ho tu parli a modo de una meretrice: alqual rispuose Lucia:io ho posto el patrimonio mio in loco securo & giamai non sepi chi fussi corruptori della mente ne del corpo:rispuoseli Pascasio:dimi quali sono li corruptori della mente & del corpo:alqual disse Lucia:uoi sette li corruptori della méte:imperho che p̃ suadette a lanime che se partino dal creatore suo:ma li corruptori del corpo sono quelli liquali preponéo el temporale dilecto ale sempiterne delicie: disseli Pascasio:io ti dico che cessarano le parole: quanto sara uenuto ale battiture:alqual disse Lucia non puosso no cessare le parole di dio:alq̃l disse Pascasio adúque tu sei Dio:respose Lucia.Io son ancilla de Dio elqual disse:quando uoi starete dauanti li regi & li principi: non pensare quello che hauete a parlare:perche certe uoi nõ sete quelli che parlano:ma eglie el spirito sancto che parla in uoi:disse alhora Pascasio:dunque in te e el spirito sancto:alqual disse Lucia:q̃lli che castamente uiueno sono tempio del Spirito sancto: alaqual disse Pascasio:& io ti faro conducere al loco meretricio:acio che quiui riceui uiolentia & corruptione & che tu perdi lo spirito sancto alqual disse Lucia: non si macula el corpo senza consentimento della mente:& io te dico se tu contra el mio uolere mi farai sforzare:mi fara duplicata la castita mia a corona & dicoti che giamai tu non potrai inducere la uolunta mia a cõsentire ecco che el corpo mio e apparechiato a sostegnire ogni tormento:& perche indusi:incomincia o figliuolo del diauolo ad exercitare in me le tue desiderate pene:alhora Pascasio fece uenire li ruffiani dicendoli:fate che uoi a lei inuitate tutto el populo & adoperate che la sia si illusa & destraciata per infin a tanto che a me nunciato che la sia morta: per laqual cosa uolendo quelli ruffiani conducerla & trarla:in lei lo spirito sancto pose tãto peso che per nullo modo la poteuano mouere:fece Pascasio uedendo questo uenire a se mille homini & comando che alla uirgine fusse ligato le mane & li piedi:& tirata al dishoneste loco:ma con tutto quello nulla li puotero fare:ne per alcuno modo mouerla:alhora uedendo q̃sto Pascasio insieme con li mille homini fece agiungere diece para di boui per douerla tirare: & niente dimeno stette immobile la uirgine del Signor:uedédo che questo nulla li giouaua prese laltra uia:& a se chiamati li maghi che con sue incantatione la facesseno mouere:per nullo modo poteronno fare: alhora disse Pascasio:quali sono questi malefici che una fanciulla da mille homini nõ puo esser mossa:alqual disse Lucia:questi nõ sono malefici:anzi sono beneficii de Christo & piu ti dico che se tu oltra di questi ne agiungessi ben diece milia para me uederai esser immobile come ci sono stata prima: onde imaginando Pascasio che secondo le mixture dalquanti che cõ lorina se sugassero li maleficii comando che la fusse bagnata con la orina & uedendo che ne etiam con questo poteua esser mossa comando che intorno a lei fusse acceso uno grandissimo fuoco:& sopra de lei sparger la pece rasina:& boliente olio:disse Lucia:io ho impetrata lindugia del martyrio mio:acio che alli credenti io remoui el timor della passiõe:& a quelli che non credeno la uoce della exaltatione:per laqual cosa uedendo gli amici de Pascasio esser lui re gráde angustia affixeno uno coltello nella gola della uirgine laqual p̃ questo perho non perdendo la loquella disse a loro:io ui annuncio esser ritornata la pace ala chiesia eẽdo hogi morto Maximiano & discacciato dio clitiano del regno suo:& come la citta de Cathania a data i protectrice la sorella mia Agatha:cosi io dal Signore Dio suo concessa ala citta di Syracusa interuétrice:& métre che la uirgine de Christo parlaua queste tele cose ecco che uengono li ministri de romani: & prendendo Pascasio:& ligate con loro el condusseno a Cesare:impero che Cesare udito haueua che lui haueua robato tutta la prouincia:uenuto dunque a roma & accusato al senato & coniuncto fu punito de capitale sententia:Onde la uergine Lucia nõ fu mossa de quello luocho nelqual fu ferita nella gola:ne eti am ispiro per infina tanto che uenissero li sacerdoti: & desseno a lei el sacramento del corpo del Signor:& tutti quelli che li erano presenti rispondesseno amẽ. Et in quello medesimo loco fu sepelita & fabricata una bellissima chiesia martyrizata circa li anni del signor trecento & diece nel tempo di Constantino & Maximiano.

Como fu trásferito el corpo de ſancta Lucia uirgine in Venetia. Cap. ix.

NEl anno del Signor mille & diece Baſilio & conſtantino ipatori: eſſendo la ſycilia al loro ſubiecta: comandorono che de ſycilia fuſſero tranſferiti li corpi de queſte beatiſſime: Lucia Virgine & ſimilmente di ſancta Agatha uirgine & martyre a conſtantinopoli & fece il re ponere in uno honorato tépio: onde in ꝓceſſo de tépo eſſendo deuenuta la regia citta di conſtantinopoli ſotto el dóinio da Venetiái: nel tépo di miſſer Henrico dádolo duce di Venetia & de franceſi ſuoi confederati i q̃llo tépo deſiderádo de honorare le regione ſue cõ le reliquie de ſancti: eſſo duce per ſorte obtenne el corpo de la beata uirgie Lucia: & alquáti ſyciliái uniti cõ fráceſi hebbeno el corpo de la uirgie ſancta Agatha: elq̃l duce ne láno del Signor mille ducento & q̃tro mádo cõ ogni grande reuerétia q̃llo glorioſo corpo a Venetia: & in q̃llo tépo hauédo el figliolo loffitio del patre: iſieme cõ el clero & el populo lietaméte riceuédo eſſo theſoro lo puoſſero nel monaſterio di ſancto Georgio. Et finalmente comandádo el clero & el populo fu deportato queſto ſanctiſſimo corpo nella chieſia & al nome ſuo dedicata & cõſecrata: doue certe cõ grãde uenerationẽ e honorato & li uiſitáti quello per li meriti ſuoi cõſequiſcono premii iſiniti.

De ſancto Thomaſo apoſtolo. Cap. x.

ESſendo Thomaſo apoſtolo appreſſo Coſare: li apparue el Signor dicendoli: Gundophoro re de índia ha mandato abane ꝓpoſito a cercar q̃lche homo perito ne latte de architectura: uieni dunq; & mandarote a quello alquale diſſe Thomaſo. Signor mandame doue tu uoli ſaluo che ali indi: alqual diſſe el Signor uatene ſecuramente: iperho che io ſaro el guardiáo tuo. Et q̃do tu harai cõuertito li indi uerai a me con la palma del martyrio alqual diſſe Thomaſo: tu ſei el mio Signor: & io ſon el ſeruo tuo ſia facta la uolunta tua: & andando el prepoſito del Re per el mercato: diſſeli el Signor: dime o giouencto che coſa uoi tu compraro. Et egli a lui riſpoſe: el Signor mio me ha mandato: pche io li cõduca ſeruí periti nel arte de architectura perche a lui fabricheno uno palazo ſecundo el modo & a opera romana. Alhora el ſignor li dette Thomaſo affirmando lui eſſer in tale arte peritiſſimo nauigando adúq; lor peruennero a una certa citta nella q̃l el re celebraua le noze de la figliola ſua: & hauédo el re fcõ bandire che tutti fuſſeno preſente ale ſue noze: altraméte offenderebeno el re: biſogno che etiam Abane & lapoſtolo entraſſero in quello loco. Eraui una fanciulla hebrea laqual tenendo in mano uno certo iſtruméto & quello ſonádo comandaua con el ſuo cáto ciaſcuno dalcuna laude: & la uenendo Lapoſtolo iteſe lui eſſer hebreo conciofia che el non mangiaſſe: ma hauea li occhi fixi al cielo: & eſſendo la hebrea dinázi a lui p cátar: cáto i ligua hebrea dicendo. uno elo dio de li hebrei: elq̃l tutte coſe ha creato eſſo dio crea el cielo: & la terra ha fõdato & li mari. Onde lapoſtolo la p̃gaua che repricaſſe q̃ſte tale parole: uedédo el ſiniſcalco che lapoſtolo nõ mágiaua ne beueua: ma ſolaméte teneua fixi li ochii al cielo: pcoſſe lapoſtolo di dio ne la guanza: alq̃l diſſe lapoſtolo. Non mi leuaro de queſto loco perinſina tanto che la mano che me ha percoſſo non ſia portata qui ala mia p̃ſentia da li cani. Queſto dunq; ſiniſchalco ando per trare lacq̃ uéne uno leõe & occiſelo & beue el ſangue ſuo: iſtraciádo dunq; li cani el corpo ſuo: uno cane negro porto nel mezo del conuiuio la mano deſtra di quello Siniſchalco laqual coſa uedendo tutta la turba ſbigotita ſe maraueglio: & la fanciulla narrádo le parole ſue: giettato a terra linſtrumento che ſe ſonaua: ſe gietto a li piedi de lo apoſtolo: ma Auguſtio re probaua tale uindicta facta: & queſto nel libro cõtra Fauſto doue dice queſto eſſere ſtato ſcripto falſaméte: per laqualcoſa q̃ſta legẽda in molte parte ſe ha ſoſpecta: el ſe puo pho dire che q̃ſto non ſia dicto cõ animo ni a ſtema: ma a p̃dicarſe: qui mancha el dicto di Auguſtino elqual non e traducto: Alhora lapoſtolo a petitiõe del re benediſſe el ſpoſo & la ſpoſa: Dediſſe el re a queſti giouenetti la benedictione de la deſtra tua: & nele lor méte ſemina el ſeme della uita. Et partendoſi lapoſtolo ſe trouo el giouene hauere in mano uno ramo de palma piena de dactali: & mangiandone el ſpoſo & la ſpoſa: ambidoi ſadormentarono & uedeno uno medeſimo ſomnio parcua loro uedere uno re adornato di pietre p̃cioſe & abrazauali dicendo lor. Apoſtolo mio me ha benedecti acioche ſiate ꝓticipi della eterna uita: riſuegliati dúq; & racõtádoſe el ſomnio luno & laltro: entro lapoſtolo a lor dicédo: In queſta hora ue apparſo el re mio: & me ha cõducto qui da uoi eſſendo chiuſi li uſci: acio che ſopra de uoi fructifichi la benedictione mia: uoi hauete lintegrita della carne laqual e la Regina de tutte le uirtu: & e fructo dela perpetua ſalute. La uirginita e ſo-

rella de li Angeli: possessione de tutti li beni: uictoria delle libidine: confalone dela fede: destructione delle demõia: ma della libidie el se genera la corruptõe dal la corruptiõe nasce la polluciõe: della polluciõe nasce el peccato: del peccato si genera la cõfusiõe: & egli ra contando q̃ste cose: apparueli doi angeli che dissẽo a loro: noi siamo li ágeli deputati ala guardia uostra liquali se uoi obseruarete bene li amaestramenti del lo apostolo: apresentaremo a Dio tutti li uoti uostri & finalmẽte lapostolo li baptizo & diligentemẽte li amay strο dele cose de la fede: & dappoi molto tem po la sposa chiamata pellagia consecrata con el sacro uelo sostenne el martyrio: & el sposo chiamato Dio nysio fu ordiato epo di quella citta. Dappoi dunque queste cose lapostolo & abane preuennero al Re de india & disignato uno mirabile palazo da lapostolo & per p̃mio de q̃llo receuuto uno gráde thesoro: par tisse el re & andossene in unaltra prouincia: & lapo stolo dispenso tutto el thesoro ali poueri per doi an ni integri: ne liquali dimoro el re a ritornar. Laposto lo cõtinuamẽte stette in officio del predicar: & cõuer ti innumerabile populo ala fede: ritornato che fu el re intendendo quello che Thomaso facto hauea in sieme cõ abane li rinchiuse nella piu horribile p̃gio ne: acio che iscorticati uiui li desse ale uindicante fiã ma. Fra questo tẽpo mori Gad fratello del re & fuli apparechiata la sepultura cõ molte gráde ambitione ma nel quarto giorno q̃llo che era morto resuscito & essendo tutti stupefacti & etiã fugendo disse al suo fratello: sappi fratello che questo homo elqual tu hai delibarato de scorticare & di arderlo: e amico di Dio & tutti li angeli el seruẽo: liquali angeli conducẽdo mi nel paradiso me mostrorono uno palazo mara ueglio samẽte fabricato di oro & argento & di pre ciosissime pietre: & io admirando la belleza de quel lo pallazo a me dissero: questo e q̃llo palazo: el qua le Thomaso ha fabricato al fratello tuo & io dicẽdo a loro: dio uolesse che io fusse portonaro suo a me dis sero: el fratello tuo se ha fato indegno de quello se tu uoi remaner i esso noi pregaremo el signor che si de gni de resuscitarte acioche tu possi comperare quel lo dal fratello tuo restituendoli la pecunia laquale lui se crede hauere perduta: e dicte queste cose corse a la pregione: adimandando a Thomaso che sia perdona to al fratello suo: & sciolto lapostolo da li ligami: io comincio a pregare che tolless̃e la uesta preciosa: laq̃l disse lapostolo: or non sai tu che quelli che desidrã do hauere potesta nele celestial parte nulla uestecar nalene terena si uestano: & usciendo lapostolo fori de la pregione: li uenne incontra el re riuoltato ali pie di soi li adimando perdono: alhora disse lapostolo: molta gratia dio ue ha p̃stato a dimostrarue li secreti suoi: credeti in dio & baptizateui: acioche siati parti cipi delo eterno regno disse el fratello del Re: lo ho ueduto el palazo che facto hai al fratello mio: & ho meritato di comperarlo alqual disse lapostolo: que sto sta nela potesta del fratello tuo: alquale disse el re quello sara el mio: & lapostolo a te ne fabricara unal tro & se forsi egli nõ lo potera fare questo uno a te: & a me sara commune: rispuose lapostolo in cielo so no innumerabili palazi: gia preparati dal principio del mondo: liqual se comperano col precio dela fede & con le elymosine: onde le richeze uostre possono andar inanzi a uoi a quelli palazi: ma non possẽo se qre uoi: & dapoi uno mese fece lapostolo raunar tut ti li homini di quella prouincia: & essendo raunati co mádo che tutti li infirmi & debili stessẽo da dispar te & or sopra di loro: & quando quelli che erano stati amaestrati risposẽo amen. Venendo una scorusca tiõe dal cielo cosi gietto a terra lapostolo comme tut ti li altri per ispacio de meza hora: che imaginauano esser morti per el ferire dela saieta: ridrizandosi lapo stolo disse: leuateui su impero chel Signor mio uenu to e comme fulgo & si ne ha sanato & leuandose tut ti sani glorificando dio & lapostolo: alhora incomin cio ad amaystarli & ad assignarli duodeci gradi di uir tu: el primo grado e che credẽdo in dio: comme eglie uno in essentia & trino impersone: & dicte luoro tre sensibili exempli comme tre persone sono in una es sentia: el primo exemplo si e che ne lhuomo e una sa pientia: & di q̃lla una procede intellecto: la memoria: & ligegno: onde el disse essere ligegno q̃llo che ritro ua q̃lle cose leq̃le hai imparato: la memoria e che non te discordi quello che harai imparato litellecto e q̃l lo con lo quale lui intẽdi tutte quelle cose che ti pos seno esser dimostrate & insignate: el secondo exem plo si e che in una uite sono tre cose: cioe el legno la fo glia & el fruto: & queste sono tre cose: & una e la uite: el terzo exẽplo si e che uno capo consiste di q̃tro sen timenti: in uno capo sono el uedere ludire lodorato & el gusto: el secondo grado si e che riceuesseno el ba tismo: el terzo che se cõtenessẽo da la fornicatione: el quarto che si tẽperasseno da lauaritia: el quito che se restringessino da la gola: el sexto che tenessẽo la penitentia: el septimo che perseuerassino in questi: lo ctauo che amasseno la hospitalita: el nono che a lope rare chiedessẽo la uolunta de Dio: & adimpisseno quella con lopere: el decimo e che lor non chiedesse no la uolunta de Dio in quelle cose che non sono da essere facte & quelle ischifasseno: lundecimo che des seno la charita ali amici & a li inimici: el duodecimo che hauesseno uigilante cura in adoperare tutte que ste cose: onde dapoi la predicatione furono batizate noue migliara de homini: excepto li fanciulli & le fe mine: dapoi queste cose andossene lapostolo nela in dia superiore: ne laqual egli resplendette in innume rabili segni de miracoli: egli illumino Sintice amica de Migdonia: laqual era mogliere de Carisio cogna ta del Re: onde disse Migdonia a Sintice: or credi tu che io potro ueder q̃sto homo: & alhora Migdonia p el cõsiglio de Sintice muto habito & fra le pouere fe mine uenne doue lapostolo predicaua: & lapostolo i comincio a predicare de la miseria di questa uita: di cendo egli fra laltre cose comme questa uita e mise ra & sogietta ad ifiniti casi: & tanto fugitiua che quã do el se crede de tenerla: ella fugendo cõme una om bra si parte da noi: dapoi comicio a cõfortar che per q̃tro ragiõe uolẽtieri udissẽo el uerbo di dio cõpa rando esso uerbo di dio cõ quatro generatione de co se cioe con el collyrio iperho che egli illumina lochio del nostro intellecto & con la beuanda medicinale: impho che la purga & netta el nostro affecto da ogni carnal amore & con limpiastro: imperho chel sana le piaghe di peccati nostri: con el cibo: iperho che el ne

delecta per amor de le cose celeste:& diceua che cosi cõe q̃ste cose nõ giouano alo infermo se egli nõ li rice ue ise:cosi etiã el uerbo di dio nõ gioua ala ifirmãte ala:saluo se egli nõ lo udira deuotamẽte:& predican do lapostolo:Migdonia credette & dappoi hebbe in abbominatione el lecto del marito: per laqual cosa intendendo questo carisio impetro dal re che posto fusse lapostolo in pregione:alqual uenẽdo migdonia lo prego che li perdõasse:imperho che per amor suo era posto ipregione:& lapostolo cõsolãdola benigna mente li affirmaua che uolentieri patiua tutte que ste cose:onde carisio prego el re che mandasse la regi na sorella de la moglier sua a essa:se forse lei la potes se reuocare da tale oppinione: mandata la regina ha Migdonia sua sorella:fu conuertita da quella:laqual lei uoleua puertere:onde la regina ueduti tanti mira culi liquali lapostolo faceuã disse sono maledicti da Dio quello che non credeno in queste operatione: al hora lapostolo amaestro tutti quelli che erano pre senti breuemẽte di tre cose:cioe che amasseno la chie sia:honorasseno li sacerdoti;& che raunasseno sẽp uolentieri ad uidir el uerbo di dio:& essendo ritorna ta la Regina li disse el Re:perche tanto sei indusiata: respose la regina ; io me credeua che Migdonia fusse paza:ma la e sapientissima:& conducẽdomi alo apo stolo di dio:egli me ha facto cognoscer la uia de la ue rita:& molto pazi sonno quelli che non credeno in Christo: & da quello tempo inanzi la regina non si uolse coniungere carnalmente con el Re; matauel giato el Re disse al cognato suo:uolendo io recupe rar la moglier tua:perduto ho la mia:& la mia me e diuentata pegior che a te la:alhora il Re comando fussẽno ligate le mane a lapostolo & fusse gli appre sentato dauanti laqual cosa facta fuli commãdo che el reuocasse le mogliere:che le ritornasseno ali mari ti suoi onde lapostolo li mostro per tre exempli che mentre che loro stauano nello errore dela infidelita: non douesseno far questo:cioe per exemplo del Re: per exemplo della torre:& per exemplo della fonte: Onde lui disse tu essendo re non uogli hauere li ser uitii imbratati & sozi:anzi uogli hauere gli serui & ancille che siano polite & nette:quanto magiormẽ te debi tu creder chio ami li castissimi & netti serui tii:perche adũque sono io icolpato se io predico Dio amare neli setui soi qnello che etiam tu ami neli toi io ho fabricata una excelsa tore: & tu me dici che io che ho fabricata la torre la destrugia:io ho cauata la pfunda terra:& di q̃lla pfundita ho tracto la fonte: & tu mi dici che io la debia reimpire & serrar:alhora isdegnato el re con ira comando che fussẽno portate ardẽte lamine di ferro & star lapostolo cõ li nudi pie di sopra di q̃lle:incontinẽte p pmissiõe di dio appar se una fonte & mãdo fori laq sopra esse lamine & as morzolle:alhora el re per el consilio del cognato suo pose lapostolo nela fornace de lo ardente foco: laqua pho intanto fu refredata che nel giorno sequente la postolo sano & illeso uscitte fuori di q̃lla:& disse ca rysio al re:fa che egli offerisca el sacrificio a lo dio del sole:accioche p q̃sto incorra nella ira de lo suo dio:el q̃l lo libera da questi torméti:& essendo cõstrecto la postolo a far questo:disse egli al Re:tu sei piu degno & piu pstante che la factura tua:& cõe desprezi tu lo uero dio & adori la pictura:creditu forsi cõe dice Ca rysio che el mio dio se adirara cõtra di me dapoi che io haro adorato lo dio tuo ma io ti dico che el mio si gnor di se adirata cõtra el tuo dio & disiparalo itut to io adunq̃ lo adoro:& se io adorãdolo: lo dio mio nõ lo destrugera:ti pmetto di sacrificarli:ma se altra mẽte sara:tu crederai al mio che uero dio:alq̃l disse al re:anchora faciẽdoti a me pare psomptuosamẽte meco parli:p laq̃ cosa lapostolo in lingua hebraica co mãdo al dẽonio elq̃l era i q̃llo idolo che imantinẽte che lui iclinasse giu legiochia p adorar q̃llo idolo che lui lo destrugisse:& iclinãdo le genochia lapostolo dis se ecco chejo adoro:ma nõ gia lidolo:ecco che io ado ro ma nõ el metallo:ecco che io adoro:ma nõ la sta tua:ma si adoro el dio mio iesu xp̃o nel cui nõe ha te demõio elq̃l sci acosto i esso idolo comãdo che dis fa cesse & destrugi q̃sto simulachro:& incõtinẽte fu liq̃fa cto:& cõe el fusse stato de cera:alhora tutti li sacerdo ti a mõ de bestie icominciorono a mugire & cridar:& il põtifice del tẽpio alzãdo la spada trapasso lapostolo dicẽdo,Io faro la uẽdetta de le iniurie de lodio mio:il re ueramẽte & carysio uedẽdo chel populo se uoleua uindicar cõtra el põtifice p amor de lapostolo:& che uoleuão arder uiuo el pontifice del tẽpio:se misero a fugir & li christiani tolsero el corpo del apostolo: & honoratamẽte el sepelirono:& dappoi lõgo tẽpo che fu circa li anni del Signor ducẽto & trẽta fu trãslaro el corpo de lapostolo ne la cita sua chiamata Medis sia:facẽdo q̃sto Alexãdro iparor a pgiere de li assyri: onde i q̃sta cita medesima nullo heredico nullo idole & nullo pagano puo uẽir:ne etiã alcũo tyrãno pẽsu me de nocerli:& q̃sto e dapoi che Abbagaro re di q̃lla citta merito di ricever la epistola scripta di ppria ma no del Saluator:onde accadẽdo che alcuna gẽte se le uasse cõtra q̃lla citta uno fanciullo baptizato stando sopra la porta lege q̃lla epistola:& i q̃llo medesimo gi orno si p la scriptura del Saluator come etiã p li me riti de lapostolo Thomaso gli inimici ouero fugeno ouero si pacificano:laqual epistola ordinatamente si pone ne la legenda de sancto Thadeo apostolo Isido ro nel libro de la uita & de la morte de sancti di que sto apostolo dice in tale muodo: Thomaso discipulo de Christo & simile al Saluatore nelo udire fu incre dulo:nel ueder fidele egli predico leuãgelio ali parthi medi & persi ali hircani & brachmani:& penetrante oltra le pthe oriẽtale & nela terra dele gẽte quiui cõti nuo la predicatiõe sua isino al titulo dela sua passiõe: egli trãsfixo dale lance mori:questo dice Isidoro:dice etiã Chrysostomo cõe essendo uenuto Thomaso ne la regiõe di magi liq̃li erão uenuti ad adorar xp̃o I la sua natiuita lui gli baptizo & furono facti aiutatori de la christiana fede.

Parte del Prologo.

HAuẽdo noi dicto de le feste che corrẽo ifra el tẽpo de la renouatiõe:elq̃le icomicia da moyse & da ppheti & duro isino alo adue nimẽto di xp̃o i carne:elq̃l tẽpo la chiesia rep̃senta de laduẽto isino ala natiuita del signor in clusiue segta ueder dele feste : leq̃le occorreno ifra el tẽpo pte cõtenuto sottol tẽpo dela reconciliatiõe:& parte sottol tempo dela peregrinatiõe elquale tempo la chiesia representa da la natiuita insino a la septua gesima:come di sopra nel prologo e stato dicto.

De la natiuita del signor. Cap. xii.

LA natiuita del nro signor Misser Iesu christo secondo la carne secondo che alquanti dicono fu finiti cinq̃ millia & cento & tré: taſci anni dalla creatione de Adam: ouero ſecondo altrui fu finito ſei millia anni: ouero ſecõdo Euſebio ceſarienſe. Nele croniche ſue fu finiti li cinque milia céto & nonantanoue. Fu perho ritrouato da Methodio piu myſticamente che cronicaméte p computo el tempo de Octauiano imperatore eſſere ſtato da la creatione de Adam anni ſei millia. Venendo dunque eſſo figliolo de Dio in carne de tanta pace luniuerſo mõdo ſe galdeua chel preſideua lunico imperatore romano a tuttol mondo. Queſtò imperator de la prima impoſitione del nome fu chiamato Octauiano & fu chiamato Ceſare da ceſare delq̃le fu nepote. Fu etiam chiamato auguſto da lo accreſcimento de la republica: fu chiamato Imperator da lo honor dela dignita: elq̃le fu el primo che fuſſe nobilitato: & iſignito de queſto nome a differẽtia deli altri R. Onde ſi cõe eſſo noſtro ſignor muſſer leſu Chriſto uolſe naſcer per darci la pace temporale & la pace eterna p luniuerſo: coſi uolſe che la pace tẽporale illuſtraſſe el naſcer ſuo. Ceſare dñq̃ auguſto preſidẽte a luniuerſo mondo uolſe ſaper quante prouincie: quãte citta: quãte caſtelle: quante uille: quãti homini fuſſeno in tuttol mondo. Et comando ſecondo che eſcrito nele hiſtorie ſcolaſtice che tutti li homini andaſſeno ala citta: de laquale traheua lorigine ſua & ciaſcuno offeriſſe una moneta dargento che ualeua diece dinari uſuali: laquale era chiamata denario dando q̃ſto denario al principe di q̃lla prouincia & diceſſe ſe eſſer ſubdito al romano imperio. Vnde tale moneta ſopra portaua: & limagine de Ceſare & la ſuperſcritiõe del nome: & tale acto ſi diceua ꝓfeſſiõe & deſcriptione. Si diceua ꝓfeſſione imperho che ſe porgeua al ꝓſide dela ꝓuincia el denario del céſo: elq̃l ſe diceua: céſo poneua q̃llo ſopra el capo ſuo: & cõ la ſua ꝓpria bocca confeſſaua eſſer ſubdito al romão ꝓperio: & perho ſi diceua ꝓfeſſione: cioe cõfeſſione cõ la propria bocca: & faceuaſi q̃ſta profeſſione in preſentia de tuttol populo. diceuaſi etiam diſcreptiõe ꝓperho che portauano el céſo ſopral capo ſe tolleua per certo numero & põeuaſi ſcriptura: Queſta prima deſcriptione facta fu da Cyrio preſide dela ſyria & fu dicta prima ſecondo che ſe dice ne le hiſtorie ſcolaſtice quanto aſpecta a Cyrino. Et pche el ſi dice la iudea cer nel umbilico: ouero nel mezo dela noſtra habitabile regione facta fu ꝓuiſione che i eſſa regione ſe incominciaſſe & dopoi li altri preſidi proſequiſſero per le ciconſtante regione particulare: ouero fuorſe che ella e dicta prima deſcriptione: cioe uniuerſale: imperho che le altre particulare erano ſtate facte per el paſſato: ouero fuorſi dal preſide ſi faceua la prima deſcriptione di capi nella citta: & allegato di Ceſare nella regione ſi faceua la ſeconda deſcriptione della citta de Roma ſi faceua doppoi la tertia deſcriptione della regione in preſentia di Ceſare: ſignificando a Ceſare quanti capi erano in una citta: & quante citta in una regione: & quante regione erano nel mundo. Onde eſſendo loſeph de la generatione de Dauid da Nazareth uenne in Bethleem & appropinquandoſi el tempò del parturir dela gloriosa & beata Maria uirgie: & nõ ſapendo loſeph del ritornar ſuo la tolſe con lui & ſeco la conduce in Bethleem: non uolendo ne le altrui mane laſſare el commeſſo a ſe da dio Theſauro: ma uolendo egli per ſe medeſimo con uigilante ſtudio & ſollicitudine guardare & cuſtodirlo. Eſſendo dunque approximati a Bethleem cõe teſtifica fratre Bartolameo nella ſua compilatione tracta del libro de la ſanctia del Saluator uide la uirgine parte del populo che ſi ralegraua parte piangeua. Laqual coſa exponendoli langelo ſi li diſſe come la parte del populo che ſe alegrauaſi e el populo gentil. Elqual nel ſeno di Abraam riceuera la beneditione: & el populo che piange e la iudaica géte reprobata da Dio per li meriti ſuoi. Eſſendo dunque ambidoi uenuti in Bethleem & nõ potendo hauer alchuno loco di allogiar: perche eſſendo luoro poueri & li altri liquali erano quiui uenuti per tal cagione occupato haueuano tutti li luochi de albergar ſe puoſero appreſſo de la ſtrata communa: ſecondo ſe dice ne le hiſtorie ſcholaſtice elqual luoco era ſotto uno coperto che iui era due caſe: & chiamaſſe. Diuerſorio ſotto loqual diuerſorio ſoleuano li citadini reducerſi a parlare inſieme & a conuiui ne giorni che haueano ferie: ouero per laer temperato & freſcho: nelqual luocho per auentura loſeph facto haueua la mangiatoria al boue & ha laſino: ouero ſecondo che alquanti dicono che quando ueniuano li contadini al mercato quiui alligauano li loro animali: & perho eraui fabricate le mangiatore che ſi chiameno perſepii. Nel giorno de la dominica nela hora di meza nocte la beata uirgine parturi el filiolo ſuo & ripoſelo ſopral ſeno nela mangiatoria: elqual ſecondo che ſi dice nelle hiſtorie ſcholaſtice la beata Helena dapoi porto a roma & diceſſe chome abſtenne el boue & laſino de mangiare di quel ſeno. Onde eglie da eſſere notato cõe la natiuita de Chriſto fu facta mirabilmente: fu in molti modi dimoſtrata & ultimente data. Fu adunque facta mirabilmente ſi per quãto aſpecta al generante: & ſi quanto per parte de lo genito & ſi etiam quãto al modo del generare. Fu facta queſta natiuita marauegliosamente: imperho che la matre fu uirgine inanzi el parturir: & fu uirgine doppoi el parturire: & queſto ſi dimoſtra per cinque ragione che eſſa matre rimanendo uirgine parturi. La prima ragiõe che fu dimoſtrata p la ꝓphetia de Iſaia al ſeptio cap. dicẽdo: ecco che la uirgine cõcepera & ꝓturira el figliolo & chiamaraſſe filiolo delo altiſſimo: Se

condo se dimostra per figura:& questa fu figurato p la baccheta de Aron laquale senza alcuno humano studio sioritto. Et fu figurato per la porta che puone Ezechiel che uide inuisione stare semprechiusa. Dimostrasi nel tertio loco per la guardia chebbe la gloriosa uergino. Vnde essendo Ioseph in guardia sua fu egli testimonio della sua uirginita. Demostrasse nel quarto luocho per la experientia secondo che se ha nella compilatione di frate Bartholomeo & pare essere assumpto dal libro della infantia del Saluatore. Perche essendo uenuto appresso del tempo del parturire benche Ioseph non dubitasse Dio douere nascere de la uergine. Nientedimeno facendo la consuetudine de la patria chiamo le obstetrice che appresso de noi se chiamano commare:& furono due luna se chiamaua Zebel & laltra Salomo. Zebel dunque considerando & con diligentia ricercando & ritrouandola esser Vergine:grandemente exclamo hauer una uergine parturito:Ma Solome nō credendo questo & uolendo attentar se cosi era:cō le mane sue incontinente li si atrasseno le mane:ma per el comādamento de langelo che gli apparue disse toccate el bambino nato Iesu immantinente riceuerete la sanita. Nel quinto loco se dimostra per lo euidente miraculo. Vnde come testifica Innocentio papa tertio in Roma su pace per spacio de duodeci anni. Li Romani dūque per questo fabricorno uno bellissimo tempio:elqle el chiamorono Tempio dela pace: nelqle puosero la statua de Romulo:& finito el tempio adi mandorono consilio ad Apolline: desiderando de saper quanto durarebe questo tempio:delqual li su resposto che el durarebe insino a tanto che una uergine parturira. Vdēdo li Romāi questo dissero. Dunq̄ questo tempio durara i eterno:impero che loro credeuano esser cossa impossibile che una uergie parturisse. Vnde p questa tal risposta scrisseno sopra le porte questo tal titulo. Eterno tempio dela pace:ma i q̄l la medesima nocte:nellaqual la uergine parturi ruio insino ale fondamenta:& in quello loco e al presente la chiesia di sancta Maria noua. Fu secundariamente questa gloriosa natiuita facta mirabilmente quanto dala parte del Genito. Onde come dice Bernardo: In una medesima persona. Maraueglioſamente se cō uennero la cosa eterna lantiqua & la noua. La eterna su la diuinita. La antiqua fu carne traducta da Adā: La noua fu la anima de nouo creata. Dice etiam el prefacto Bernardo:fece dio oggi tre si mirabile misture & opere che per el passato giamai furono facte tale:ne sarano per lauenir. Insieme sono coniuncti Dio & lhuomo:la matre & la uergine:la fede & lo humano core. La prima coniunctione e molto mirabile: spero che sono coniuncti insieme el luto & Dio:la maiesta & linfirmita tāta uile basseza & tāta sublimita. Nulla cosa certe e piu excelsa & sublie di Dio:& nulla cosa e piu uile del luto. Nō e mācho mirabile la secūda:perche non fu mai udito che fusse uergine quella che pturisse & che fusse matre q̄lla che e rimasta uirgino. La terza i ferior dela prima & seconda:ma non pho meno forte perche lie da maraueglare i q̄l modo el cuore hūano ha accomodato la fede a q̄ste due cose:& i qual modo lha possuto creder dio esser sancto homo & quella che habia parturito remaner uirgino. Questo dice Bernardo. Tertio fu questa natiuita maraueglioſamēte fcā quanto al mōdo del generare:perche el parto de la uergine fu sopra natura:imperho che essendo uirgine la concepette. Fu sopra la ragiōe perche lei genero Dio. Fu sopra lhumana conditiōe iperho che lei parturi senza dolor. Fu sopra la cōsuetudie:ipero che lei ha cōceputo del spirito sancto:cōciosia che nō genero la uirgine de lhumano seme ma del mystico spirito:et lo spiritoscō tolse la materia de li castissimi & purissimi sangui de la uirgine & de quelli formo quello corpo & in tale modo Dio dimostro el mirabile quarto modo. Onde secondo che dice Anselmo Dio puo fare lhuomo per quatro modi:cio senza huomo e senza semina: & in questo modo fece Adam de lhomo senza semia & i tale modo fece Eua. De lhomo & dela semina come dimostra el cōmune uso. Dela femina senza lhomo come hogi scō maraueglioſamēte. Secōdo fu hogi e dimostrato in molti modi la natiuita del filiolo di Dio in carne:pche la fu dimostrata p tutti li gradi dele creature. Eglie una creatura laq̄l ha solamēte lessere cōe e la creatura corporea simplicemente che sono li saxi & le pietre. E unaltra creatura che ha lesser & el uiuer cōe sono le cose uegetatiue:piāte:arbori:herbe & cētera. E unaltra creatura che ha lessere & el uiuer:& el sentire. Cōe sono li animali irrationali. Vnaltra creatura che ha lesser uiuer el sentite & discerner:& questi sono li rōnabili come lhuomo. Vnaltra creatura e che ha lesser:uiuer:sentir:discernere: & itendere:& q̄sta creatura e langelo. Hogi dunque per queste tutte creature se dimostra q̄sta gloriosa natiuita de Christo. Vnde la prima creatura che e la corporea se diuide i tre parte:cioe Opaca Trasparēte & Lucida. Per la prima creatura adunque cioe:opaca & solamēte corporea dimostrata e stata la natiuita di Christo:cōe fu per la destructione del Tempio di Romani: come e stato dicto di sopra p la ruia dela statua di Romulo Dio dio Romani:laquale alhora cadette & spezosse in minutissimi pezi & etiā fu dimostrata p la ruia de molte altre statue lequal in quel tempo i molti altri lochi cadettero. Se lege ne le historie scolastice come descendendo in Egypto Hieremia propheta doppoi la morte de Godolia egli dette el signale a gli Re de Egypto che le loro idoli ruinarebbeno quādo la uergie parturirebbe. Per laqual cosa li sacerdoti deli idoli puosero i uno loco secreto del tempio limagie duna uirgine portāte in brazo uno fanciullo & quiui la dorauano:ma da poi alquāto tēpo adimādati da Ptolomeo re de Egypto che uoleua dire questo:li dissero questo essere uno mysterio secreto da la paterna le traditiōe:elq̄le secreto gli loro magiori receuuto haueuāo dal scō propheta:& loro credeuano che cosi sarebe per lo tēpo auēiro. Secōdo e dimostrato per la creatura solamente corporea trāsparente. Onde in quella medesima nocte si conuerti i clarita de giorno la obscurita de la nocte:& cōe testifica inocētio Papa tertio & orosio. In quella nocte una fonte de acqua se conuerti in liquore doglio:& scorēdo peruenne insino nel teuere & largissimamēte per tutto quel giorno scorse. Nelqual fuoco al presente e la chiesia de scā Maria Transtiberim. Certe gia la Sibylla haueua pphetato:cōe i quel tēpo che de la fōte scorrera oglio

alhora nascera el Saluatore. Tertio si dimostra per la pura creatura corporea lucida chome e per la corporea sopra celesto. Onde in quello medesimo giorno de la natiuita del Saluatore secondo la relatione dal quanti chome dice Crysostomo: ornando li magi sopra uno certo monte apparue a loro una certa stella laqual haueua la forza duno bellissimo bambino: & nel capo suo risplédeua una lucidissima croce: laqua le stella parlo a li magi: & disse che andassero i iudea & quiui retrouarebbono el fanciullo nato. In quello medesimo giorno de la natiuita apparue nele parte di Oriéte tre soli: liquali apuocho apuocho se redusseno in uno corpo solare. Per la qual cosa fu significato che a tuttol mõdo si era manifestato luno & trino dio: ouer nato era q̃llo nelq̃le tre cose cioe. Lania: la carne: & deita cõuenute erão in una persona. Se dice pho nelle historie scolastice che non apparseno li tre soli iq̃llo medesimo giorno de la natiuita: ma p auãti per spacio di qualche tp̃o: cioe dapoi la morte de iulio Cesare: laq̃le cosa etiã Eusebio affirma nelle croni che sue. Onde secondo che dice Innocentio papa tertio subiugato che hebe Octauiano ipatore tuttol mõdo alo impio romano: itáto lui piacque al senato che uolsero adorarlo p dio. Ma cognoscédo el prudéte i peratore se esser mortale nõ uolse usurpare a se el nome di dio: ma eéndo lui stumulato dala istãtissima iportunita di q̃lli fece chiamare a se la pfetessa Sybylla uolẽdo p soi oraculi sape se giamai nel mondo nascerebe magior de lui. Et se chiamato per tal cagione el senato nel giorno de la natiuita del signor. Et essendo la Sibylla nela camera dello impatore stádo atténtissima sopra deli oraculi circa lora del mezo giorno apparue appresso el sole uno cerchio doro in mezo delquale staua una uergine bellissima che teniua uno fanciullo nel grembo. Alhora la Sibylla dimostro q̃sta tale uisione a Cesare: & molto admirato limperatore per tale uisiõe. Vdi la uoce che disse. Questa e la ra del cielo & disse la Sibylla. Questo bãbino e magior di te & pho adora lui. Perlaq̃l cosa essa ppria camera fu consecrata da honore della gloriosa uergie Maria & insino a questo giorno se chiama scã Maria ara celi. Cognoscendo dũq; lo iperatore questo bãbino esser magior di se li offerse lincenso: & da quello tempo auanti recuso de esser chiamato dio. Onde di questo i tal mõ dice orosio. Nel tp̃o di octauiãno circa lora di terza uno circulo di belleza simile a larco celeste essendo el cielo puro & serenissimo circulo da ogni parte el sole: cõe se i quello douesse uenire colui: elquale fece & rege & gouerna esso sole & suniuerso mõdo. Questo medesimo etiã dice Eutropio. Secondario e stata dimostrata & manifestata la natiuita del Saluatore p la creatura che ha lessere & el uiuere: come sono le piãte & li arbori. Onde secondo che testifica frate Bartholameo nela sua cõpilatione [illegible] quella nocte fiorirno le uigne de engadi: lequale p duceno el balsemo & feceno fructo & dettero el liquore. Tertio e stata dimostrata la natiuita del Saluatore per la creatura laquale ha in se lessere el uiuere & el sentire come sono gli animali irrationabili: concioisia che andando Ioseph con Maria gia grauida in Bethelem cõduse con lui el boue fuori per uenderlo: acio che pagasse el censo per se & per la uirgine & uiuere di quello che sopra auanzasse: & etiam meno con lui uno asino: acio che sopra de quello andasse la gloriosa uirgine. Onde miraculosamente cognoscendo el boue & lasino el signor piagate le zenochie ladororono: & secondo che dice Eusebio nella chronica inanzi la natiuita de Christo per alquanti giorni arando alchuni gissero li boui ali aratori. Verano ameno li domini: ma le biaue accrescerano. Quarto fu manifestata la natiuita de Christo per la creatura che ha lessere el uiuere & el sentire & el discernere quale e lhuomo como fu per li pastori. Onde in quella medesima hora gli pastori uigilauano suopra lo grege suo secondo che soleuano fare due fiate lanno nele piu longhe & nele piu breue nocte era consuetudine antiquamente a gli gentili in uno & laltro solsticio: cioe Estiuale circa la festa de Ioanne Baptista: & hiemale che e circa la natiuita del Signore guardare le uigilie de la nocte: & questo in ueneratione de sole: elquale costume per auentura era crescuto appresso di iudei per la conuersatione di gentili che habitauano insieme con essi loro: aliquali pastori apparendo langelo del Signore loro annũtio essere nato el Saluatore & dette loro el segno in qual loco sarebbe ritrouato & con esso angelo era una infinita multitudine de angeli che diceuano. Sia gloria al altissimo Dio: & in terra sia ali homini de bona uolunta la pace. Li pastori dunque uenendo trouorno tutto quello che langelo dicto li haueua. Fu etiam manifestata essa natiuita per Cesare Augusto elquale in questo tempo fece comandamento cha nullo persumesse di chiamarlo Signore: Secõdo che dice Orosio. Et questo fuorsi hauendo egli ueduto quella uisione appresso el sole & uenendoli ha memoria la ruina dello tempio & della fonte de loglio & etiam intendendo essere nato ne lo mondo quello che era magiore di se non uolse essere chiamato ne Dio ne etiam Signore. Et etiam si lege in alquãte croniche sue che approximandosi la natiuita de Christo Octauiano comando che per el mondo fussenoa tutti le strate commune & ha gli Romani remissi tutti li luoro debiti. Etiam e manifesta per li sodomitti: liquali tutti per luniuerso mondo in quella nocte fuorono morti secondo che dice Hieronymo sopra quello dicto: Aloro e nata la luce tanta: cioe fu la luce che estime tutti quelli che erão corrupti & maculati da tale spurcissimo & abhominabile uitio. Et questo fece Christo acioche eradicasse tutti quelli liquali era di tale uitio acioche per laduenire non fusse ritrouata tanta immunditia nella natura laquale assumpto haueo. Onde secondo che dice Augustino uedendo Dio quello uitio ne lhumana natura farse contra natura quasi resto dincarnare: Quinto fu manifestata per la creatura che a in se legere el uiuere el sentire el descernere & lintendere come fuo langeloe pche li angeli annũciorono essa natiuita de Christo ali pastori come disopra se ha dicto: liquali certe apparsero: & in moltitudine & cõ clarita & iubilatiõe. Nel terzo loco la natiuita de xp̃o a noi e data & concessa ultiamẽte: & prio a cõfusione del demonio. Vnde lo inimico hormai nõ ci puo ꝑualere: come potua per auanti. Onde si lege come fece Hugone abbate cluniacése nella uigilia della natiuita del signore nostro uide la beata uirgine tenere nelle braza sue el

figliolo suo & diceua li. Eglie hormai presente el giorno: nelquale sono renouati li oracŭli de ppheti & hora doue e linimico loquale inázi a questo giorno era piu potente de li homini. A tale uoce el diauolo uenne fori de sotto terra per isultare ale parole del signore: ma la iniquita ha mentita a se medesima: impero che quando esso inímico ua cercando gli luochi officini di frati lo descaza da loratorio la deuotiõe & dal refectorio lo fa stare lontano la lectione: & gli uili lecti lo mádono fori dalo dormitorio & al capitolio la pacientia non lassa approximare. Etiam si lege nel libro de Pietro Cluniacense che ne la uigilia della natiuita del signore la beata uirgine tenédo el filiolo suo nel gremio apparse a sancto Hugone cluniacése & iocando essa glorioso uergine con lui elquale gli dicea o matre non sai tu che con grande gaudio la chiesia celebra el giorno della mia natiuita & hora doue e la uirtu del diauolo ouero che po egli dire o fare. Alhora pareua che el diauolo se leuasse in alto dicendo. Et benche io non possi entrare nella chiesia doue se celebrano le laude tue: nientedimeno entraro nel capitulo & nel dormitorio & nel refectorio. Laqual cosa tẽtando di fare el diauolo ritrouo la porta del capitulo essere molto instretta alla sua grosseza: & etiam ritrouo quella del dormitorio essere molto bassa alla sua longeza: & simelmente ritrouo egli la porta del refectorio molto reparata de limpedimenti de la charita di seruitori & della auidita in udire le lectione: & dela sobriata del cibo & del beuere. Secondario la natiuita del signor nostro a noi e stata utilissima quanto a lipetratione della uenia: onde si lege in uno certo libro de exempli che essendo una certa femia lubrica & fragile: ritornando finalmente al cuore se desperaua de la uenia: & imagniandose del iudicio se reputaua degna de esser condemnata: & pensando de linferno credeuase sui douere essere tormentata: & considerádo del paradiso se reputaua esser ingrata & indegna di ql lo. Pensando etiam della passione de Christo se reputaua cer ingrata: & imaginandose che facilmẽte li fanciulli se placano: adiuraua con strettissimi prieghi lesu p la sua infantia: & lei merito de udire la uoce chome gli era perdonato. Tertio la natiuita del signor nostro a noi e dato utilissimamente quanto alla sanatione & medicina delle infirmita. Onde dice Bernar. La generatione hũana e molestata da tre ragiõe di morbo nel principio nel mezo & nel fine: cioe nella natiuita nella uita & nella morte. Et la nostra natiuita immonda era la uita peruersa & era la morte periculosa. Véne Christo & cõtra questi tre tali morbi ci por se tre remedii. Certe egli nacq̃uisse & mori. La sua natiuita purgo & mondo la nostra: la sua uita amaestro la nostra: la morte sua destrusse la nostra. Quarto la natiuita del signor nostro a noi e data utilissima a humiliatione della superbia. Dice Augustino che la humilita del figliolo de dio: laqual e presto a nuoi nella sua incarnatione ci fu in exempio sacramento & medicamento. Fu egli in exempio conuenientissimo: el quale lhomo douesse imitare. Ci fu dato in alto sacramento: per elquale fu sciolto el ligame del peccato nostro. Fu ãmmo medicaméto per elquale fusse sanato el gõfiaméto della nostra supbia. Questo dice Augustino: perche certe la supbia del prio hõ sanata e p lhũilita de xpo. Et e da essere notato che cõueniente méte lhũilita del saluatore respõdeua alla supbia del pditore: impoche la supbia del primo hõ fu contra a dio isino a dio & sopra dio. Fu contra dio pche fu cõtra el comádaméto suo pche egli despreccio el comãdaméto per elq̃le li hauea ordinato che egli non mãgiasse del fructo della scientia del bene & del malo. Fu etiá la superbia insino a dio: imperho che la fu insino a lappetito della diuinita credendo q̃llo chel diauolo li hauea dicto. Voi sarete come dei. Fu etiam la superbia del primo homo sopra dio chome dice Anselmo uolendo quello che dio uoleua che egli non douesse uolere: perche alhora egli puose la uolunta sua sopra la uolunta de dio. Et secondo che dice Ioanne damasceno el figliolo de dio se abasso & lhumilio per amore delli huomini: & non contra delli homini insino alli homini & sopra li homini. Per amore delli homini quanto alla lor utilita & saluto. Insino alli homini quanto al consimile modo del nascere. Et sopra li homini quáto al dessimile modo del nascere: onde la natiuita de Christo quanto a uno certo modo fu a noi simile: impho che eglie nato di femina: & quella medesima porta di progeneratione. Et quanto a uno altro certo modo a noi fu dissimile: impoche eglie nato del spirito sancto & de Maria uirgine.

De sancta Anastasia. Cap. xiii.

ANastasia nobilissima semina de Romani figliola de Pretassato illustre: ma era pagano: dalla mre sua Fausta christiana & dal beato Grisogono amaestrata fu ne la fede de Christo: & céndo data per mogliere a Pupilio: dissimulando de esser inferma sempre se abstineua dal lo suo consortio: onde udendo el marito come lei andaua solamente con una serua in uile habito circundando le progenie di christiani: & q̃lli ministraua le lor necessita la fece strictissimaméte custodire p mõ che etiá li fusse denegato el uiuere uolendo che i q̃sto mõ la douesse morire acioche potesse usurpare le sue amplissime possessiõe: unde Anastasia credẽdo de morire mãdaua le adolerate lettere a Grisogono & eli a lei referiueua littere piene de cõsolatiõe & infra questo tempo mori el marito suo & lei fu liberata dalla pregione. Questa hauea tre belissime serue leq̃le erano forelle luna dellequale era dicta Agapen laltra si chiamaua Chionia & laltra Hyréne: Essendo dunque loro christiane & per nullo modo uolendo obedire alli comandamenti del perfecto rinchiuse quelle in una

camera doue se seruano li uasi apti alla cucina & eẽ/
do el pfecto grauemente preso da lamore di q̃ste en/
tro allor p adipir el desiderio suo. Et egli hauẽdo p/
duto el lume de lintellecto credẽdo tocar le uergene
abraciãdo le conche le patelle & simili ordini si li ba/
siaua & in tal modo eẽdosi saciato usci fori tutto ni
grissimo & dissorme con le uestimente tutte di lania
te & li famigli liquali di fori appresso la porta laspe/
ctauano uedendolo in tal modo dissormato imagi/
nandose che fusse conuertito in demonio con molte
battiture & bastonate el batterono & fugendo tutti
solo lassorono. Onde andando egli allo imperatore
per aggrauarse dela iniuria riceuuta altri con basto/
ni el batteuano alquãti altri sputauano nella facia sua
altri in lui gittauano el luto & la poluere parendo lo/
ro che fusse diuenuto furioso & pazo & era uenuto i
tãta cecita che nõ se uedeua eẽre cosi imbratato. Per la
qualcosa molto se marauegliaua perche a tale modo
tutti quanti lo schemiuano elqual soleuano p lo pas/
sato tempo hauer in tanto honore. A lui pareua che
esso & tutti li altri fussero uestiti di uestimente bian/
chissime. Et intendendo dali altri essere cossi sozo &
imbratato imaginandose che le fanciulle gli haueſſe
no per arte magica facto questo comando che fusse/
ro spoliate dinanzi a lui acioche almeno le potesse gu
ardare nude ma incontinente in tale modo se ataco/
rono le lor uestiméta alle carne che per nullo modo
poteuano esser spoliate. Per laqualcosa el prefecto p
grande admiratione uincto dal somno si fortemen/
te desteso per terra se adormento che non poteua ne
con uoce ne con cridori essere risueglato. Finalmen/
te le uirgine furono coronate de martyrio & da lim/
peratore su data Anastasia a uno certo prefecto acio/
che se egli facesse che la sacrificasse ali dei che dapoi in
continente sharebbe per moglie. Et quello prefecto
hauendola reducta nella camera & uolẽdola abbra/
ciare immantinẽte fu accecato. Per laqualcosa lui an/
do alli dei adimandando se poteua essere liberato re/
sposero gli dei dicẽdoli. Impero che tu hai contrista
to sancta Anastasia sei stato dato a noi & da questo tẽ/
po inanzi sempre nello inferno con esso noi sarai tor
mentato. Et essendo menato a casa sini la uita nelle
mane delli soi serui. Alhora fu data Anastasia ad uno
altro prefecto che la douesse custodire. Et intendẽdo
el prefecto che lei hauea infinite possessione priua/
tamente disse ad Anastasia. Se tu uogli esser christia/
na sa quello che ha comandato el tuo dio. Et egli cer
te ha comandato q̃llo che non renunciara ha tutte le
cose che possede non po esser mio discipulo. Da a me
dunq̃ tutte le cose tu hai & uatene douunq̃ a te place
& sarai uera christiana. Alqual lei rispose. El mio si/
gnore comando che io uenduto ogni chosa & da
to ali poueri & non a me. Eẽdo dũq̃ tu richo io fa/
rei contra el comando mio se alcuna cosa ti donasse.
Alhora Anastasia fu posta in una crudel pregione ad
eẽr tormentata con la fame ma fu da sancta Theodo/
ra laqual per el martyrio era stata coronata pasciuta
del celestial cibo per spacio de duoi mesi. Finalmente
fu condutta con ducẽte uirgine alle insule palmarie
doue molti per el nome di Christo erano ralegrati &
confinati. Dapoi alquanti giorni el prefecto a se chia
mo tutti & allegata Anastasia ad uno palo comando
che la fusse crudelmente abrusata & occisi gli altri cõ
diuersi torméti sra iquali era uno elquale piu siate p
amore de xpo spoliate de molte richeze sempre dice/
ua. Da me almeno non torete Christo. Onde Apollo
nia dona uenerabile facta una chiesia nel giardio suo
honoratamente sepeli in q̃llo loco el corpo de sancta
Anastasia. Fu passionata sotto Dioclitiano imperato/
re circa li anni del signore ducento octantasetto.

De Sancto Stephano. Cap. xiiii.

EVStephano uno de sette diacõi da gli apo
stoli ordinato circa al mynisterio perche
accrescendo el numero degli discipuli gẽ
tili liquali erano conuertiti incomincioro
no murmurare contra quelli che erão conuertiti de
iudei & questo imperho che continuamente erano
despreciate le lor donne uedoue nel quotidiano ser/
uitio si po intendere essere state due cagione di tale
murmuratione ouero che le luoro uidue nõ erão ac/
ceptata al mynisterio ouero che molto piu de laltre
nel quottidião seruiuio erão aggrauate. Ma li aposto/
li acio che attẽdesseno piu expeditamente ala predica
tione commesso haueuano ladministratione e aleue
doue. Vedẽdo dũq̃ li apostoli la murmuratione dele
uedoe & uolendo pacificare & sedare tale murmura/
tione raunata tutta la moltitudine dissero. Nõ e iusta
cosa a noi lassare de anũciare el uerbo de Dio & mini/
strare al uiuere del corpo. Dice la glosa che molto so/
no megliore le uiuande de la mente che gli grassi cibi
del corpo: Onde dissero li apostoli cõsiderate dunq̃
fratelli sette hoi de uoi liq̃li siano de bono testimõio
& di bona fama pieni de spirito sancto & de sapientia
liq̃li noi ordinamo & cõstituamo sopra q̃sto tale offi
cio. Dice la glosa che loro seruino ouer che siano so/
pra q̃lli che seruno & noi saremo cõtinuamente ser/
uẽti a loratiõe & pdicatione: elq̃l parue piacque a tuta
la adũata moltitudie & a tale officio eleſſero septe de
q̃li Stephano fu el prio & fcõ fu primicerio liq̃li septe
furono menati dinanzi ali apostoli & egli posero le
mane sopra del loco & furono repieni de spirito san/
cto: dopo questo essendo Stephano pieno di gratia &
di forteza faceua miraculi & segni grandi nel popu/
lo. Per laqualcosa li iudei hauendoli inuidia & odio:
& desiderando loro desuperarlo se sforzorono con/
uincerlo per tre modi cioe per disputatione per pro/
ducere testimonii & con dar li tormenti. Ma egli su/
pero li desputanti dechiaro esserli testimonii falsi &
triũpho deli soi tormenti & fu dato dal cielo in ogni

pugna laiuto nella prima pugna gli fu dato el ſpirito ſancto el qual li concedeſſe la facundia nel parlare: ne la ſeconda pugna la angelico uolto el qual ſpauentaſſe li falſi teſtimõij: & nela terza bataglia fu ueduto chriſto apparechiato ad aiutare & cõfortare el martyre. In qualũq dũque pugna & bataglia pone tre coſe che ſono la principata battaglia: la diutorio alor preſtato da dio la acquiſtato triũpho: ma diſcorrẽdo breuemẽte lhiſtoria uedere potremo tutte queſte coſe. Facendo dunq̃ el beato Stephano molti miracoli: & frequẽtemẽte p̃dicando al populo li iudei cõtra de lui commiſſero la prima bataglia acioche lo uiceſſeno per la uia dela diſputatiõe. Se leuorono dũque alq̃ti che erano de la ſynagoga de libertini chiamati ha tal modo del nome dela regione ouero dicti libertini che furono figlioli deliberati cioe figlioli de quelli che ſono ſtati liberati dala ſeruitu & poſti in liberta che prima erão ſerui & tali furono della ſtirpe ſeruile liquali furono li primi che fecero reſiſtentia alla fede. Et con q̃ſti ſe leuorono alquanti della ſynagoga de cyrenenſi per riſpecto dela citta chiamata cyrene: & alcuni dela ſynagoga deli Alexãdrini e dela ſynagoga de q̃lli che uẽuti erano da cicilia & di aſya diſputãdo cõ Stephano. Et q̃ſta fu la pria bataglia laq̃le ſe ſubiunge el triũpho che o. Et loro nõ poteuano reſiſtere ala ſapientia & allo ſpirito che in lui parlaua. Vltimamẽte pone la iuto quãdo dice ala ſapiẽtia & al ſpirito che parlaua. Vedẽdo dũq̃ loro che p tal mõ di combattere nõ lo poteuão ſupare ſe uoltorono furioſamente allo ſecõdo mõ di cõbattere che cõ falſi teſtimõij lo ſupchiaſſeno. Et furiatamẽte li mãdorono doi falſi teſtimõij liq̃li lo accuſorono hauere in q̃ttro modi commeſſo blaſſemia. Reducendolo dunq̃ nelo cõcilio li falſi teſtimonij laccuſauano de quattro manchamenti cioe di blaſſemia i dio: in Moyſe: & nella lege: & nel tabernaculo ouer tempio. Ecco che la battaglia & tutti q̃lli che ſedeuano nel concilio riſguardandolo uidero la faccia ſua eſſere riſplendente chome facia dangelo & queſto fu ladiuto. Doppoi queſta ſeconda battaglia ſe pone la uictoria quando di tutte queſte coſe li falſi teſtimonij ſono confutati & uincti adimandando el principe di ſacerdoti al btõ Stephano ſe tale coſe ſon a tal modo. Alhora el beato Stephano excuſo p ordine contra tutte quelle quattro oppoſitione dela qua/ le li falſi teſtimonij haueuano accuſato. Et nello primo loco egli ſe ſcuſa della blaſſemia facta in dio dicẽdo. Io dico & ho dicto & ſempre diro quello dio el q̃le parlo alli patri & alli propheti eſſere ſtato dio della gloria. Doue egli comanda dio in tre modi ſecondo che queſto medeſimo parlare in tre modi puo eſſere expoſto: iperho che eglie dio dela gloria cioe collatiuo della gloria cõe ſi lege nella prima epiſtola de ſancto Pietro al ſecondo capi. Qualunq̃ me hõorificara io el glorificaro ouero glie dicto re di gloria: cioe contentiuo di gloria come ſe legge ne prouerbi al octauo capi. ouero eglie dicto re di gloria cioe egli e dio al quale dala creatura e da eſſere data la gloria chome ſi lege nella pria epiſtola di ſancto Paulo mãdata a Timotheo al prio capi. Al ſolo dio re immortale ſia honore & gloria in ſecula ſeculoꝝ amẽ. Sancto Stephano dũq̃ tõmẽda dio per tre modi: cioe come eſſo dio e glorificato & e. da eſſe glorificato. Dapoi el btõ Stephano ſe excuſa dela ſeconda a ſe oppoſita blaſſemia che diceuano lui hauere commeſſa contra di Moyſe commendando eſſo Moyſe p molti modi perche eli el commenda ſpecialmẽte in tre coſe: cõmẽdalo q̃to al feruore del zelo che lui hebbe: in pho che tanto fu el zelo ſuo che uedẽdo uno hebreo eſſere oppreſſo da uno egyptio difeſe lhebreo & occiſe legyptio. Cõmẽ da egli Moyſe quanto aloperatione de miracoli che fece in egypto & nel deſerto. Et cõmẽdalo quãto alla familiarita che eſſo Moyſe hebe cõ dio concioſia che piu fiate parla cõ eſſo dio: dopoi ſe excuſa della terza alui oppoſta blaſſemia laqual era contra la lege cõmẽdãdo eſſa lege per tre cõditiõe. Et prio quanto p la ragiõe del dante elq̃le fu eſſo dio. Secõdo quanto ala ragiõe del myniſtrãte eſſa lege che fu eſſo Moyſe di tale & tanta uirtu & conditione: & per ragione della fine pche lui ci da la uirtu. Vltimamẽte icomicio a purgarſe della q̃rta & ultima blaſſemia laq̃l diceuão li accuſatori laq̃le era cõtra el tabernaculo & contra el tẽpio cõmẽdãdo eſſo tabernaculo p quatro modi. Primo che da dio fu cõmẽdato che fuſſe fcõ fu dimoſtrato i uiſiõe fu da Moyſe finito & cõſumato & cõtenuo de larcha del teſtimonio & ẽt diſſe el tẽpio eẽr ſucceſſo delo tabernaculo. Et i tal modo el beato Stephano del effecto & manchamento a ſe impoſto cõ molte ragiõe ſe purgo. Vedendo dunq̃ li iudei che etiam p q̃ſto ſecõdo mõ nõ lo poteano ſupare preſeno el terzo mõ & cominciorono la terza pugna contra di lui che fia uincto almeno cõ li ſupplici & torméti: & icõtinẽte chel btõ Stephano uide & cognobe q̃ſto uolendo egli obſeruare el comandamento del ſignor facto nella fraternale correctione iſforzoſi per tre modi de ammonirli & corregerli & remouerli da tanta malitia cioe con la uergogna con el timore & cõ lamore: & primo improperandoli la duritia del cor luoro & la occiſiõe di ſci. Voi diſſe Stephão incirconciſi di core & de orecchie ſemp̃ hauere cõ la dura ceruice facto reſiſtentia al ſpõ ſancto come fecero li patri uoſtri. Di temi qual de uoi & de patri uñi ſono che non habião pſequitato q̃lũq̃ di ꝓpheti & háno occiſi q̃lli che pro núciauão la uenimẽto de xpo. Doue cõe dice la gloſa egli põe tre gradi della lor malicia. El prio che fece no reſiſtentia al ſpõ ſecõ: el ſecõdo che háno perſequitato li propheti. El terzo che creſcẽdo la malitia li occiſero ma ipoche lor haueuão ſcõ ſrõte di meretrice nõ ſapeano uergognarſe: ne etiã p q̃ſto ceſſorono da la lor concepta malitia: ma itendẽdo q̃ſto ſe iſdegnauano dentro ali ſoi cori & con li denti ſtrideuano cõtra de lui. Dopo dunq̃ Stephão li correſſe col timore & q̃ſto fu pche diſſe ſe uedere leſu ſtante alla pte dextra de dio come ſe fuſſe apparechiato de aiutarlo & a condẽnare li inimici. Eſſendo dunq̃ Stephano pieno de ſpirito ſcõ riſguardãdo uerſo el cielo uide la gloria de diõ & diſſe. Et io uedo aperto li cieli & leſu ſtare ala pte dextra dela uirtu di dio. & benche el glorioſo Stephão li haueſſe gia ripreſi & cõuergogna & cõ timore niẽtedimẽo de q̃ſto non ceſſorono: ma furono facti molto pegiori & piu iniqui che prima. Et cridando con grande uoce õturorono le loro orechie. Dice la gloſa acioche lor ſi udiſſero el blaſfemante & tutti inſieme con impeto corſeno ſopra di lui & furiatamente deſcaciandolo fori della citta lo lapidauano

in questo iudicano fare secõdo la lege laquale coman
dato haueua chel blassematore fusse lapidato fori del
la citta:& quelli doi falsi testimonii liquali doueuão
essere gli primi che doueano gittar la pietra sopra de
lui secondo la lege che dico. La prima mano del testi
monio lapidara quello & posero giu le sue uestimen
te acio che per el tocare di quello nõ se imbratasseno
ouero acio che fusseno piu expediti a lapidarlo puose
ro dunq̃ le lor uestimẽta appsso li piedi duno giouẽ
neto elq̃le se chiamaua Saulo & doppoi fu chiamato
Paulo elq̃le mentre che lui hauesse custodia delle ue
stimenta di lapidanti perche egli fece lor essere piu ex
pediti a lapidarlo: come cõ la mão de tutti lo lapido.
Et non li hauendo potuto el beato Stephano ne con
uergogna ne con timore retrahere da lor nequitia ad
iunse el terzo modo acioche almeno gli constringes
se p amore. Hora non fu q̃llo grãdissimo amore elq̃l
Stephano li demostro quãdo egli oro & p se & p lor.
Per se certe oro che non fusse prolongata la passione
sua & per questa cagione quelli malefactori non fusse
no fci rei de magior pena & oro p lor acioche questo
alor nõ fusse iputato a pcõ & lor lapidauano Stepha
no inuocãte & dicẽte. O signor Iesu riceui el spirito
mio & a terra posto le genochia crido cõ grãde uoce
dicẽdo. Signor nõ uogli imputare q̃sto a peccato &
guarda el mirabile amore che orãdo p se stete egli ri
to & orãdo p li soi lapidatori se igenochio cõe se desi
derasse de esser piu exaudito della oſone che per loro
faceua che per quella che fece per se medesimo: etiã p
loro orando magiormente che facendo per se oſone
se ingienochio perche come sopra questo loco dice la
glosa. Per coloro de quali era magiore liniquita ma
giore remedio lui adimandaua. In questo etiã el mar
tyre de Christo ha imitato el suo signore elquale nel
la passione sua oro per se dicendo. Patre nele tue ma
ne recomando el spirito mio & etiam oro per li perse
cutori soi dicendo. Pre perdona a q̃lli che non sano q̃l
che facino. Et dicte queste parole el btõ Stephão ob
dormi cõ riposo nel signor. Dice la glosa come e ben
dicto obdormi & non disse el morì impo che egli of
ferse el sacrificio della dilectione & se e adormentato
nella speráza della resurrectione. Fu lapidato el bea
to Stephão i q̃l medesimo anno nelq̃l el signor ascese
in cielo nel ꝓximo subsequẽte mese de augusto nello
terzo giorno de esso mese. Onde scõ Gamaliel & Ni
codemo liquali erano in tutti li consigli di iudei in sa
uore de xp̃iani sepelirono el corpo del btõ Stephano
nelo cãpo di esso Gamaliel & fecero grãdo pianto so
pra de lui. Per laq̃lcosa facta fu una grãde psecutione
ali xp̃iani liq̃li erano in Hierusalẽ impho che morto
scõ Stephão elq̃l era uno di principi de xp̃iani icomi
ciorono li iudei a pseqtare grauemẽte li altri xp̃iãi in
tãto che tutti saluo li apostoli che erão i Hierusalem
piu forti delli altri furono dispersi p tutta la ꝓuincia
de iudei secõdo q̃llo chel signor comãdato hauea: se
ue psequitarão i una citta fugite ne laltra. Narra Au
gustino doctore egregio el btõ Stephano restato cla
ro in infiniti miracoli & p li soi meriti hauer resuscita
to sei morti & hauer sanato molti de uarie infirmita
& oltra q̃sti narra alcuni altri miracoli degni di grã
de memoria. Dice egli che sopra laltare del beato Ste
phano si poneuano li fiori liquali dappoi tolti da lal
tare & posti sopra linfirmi erano sanati marauegliõ
samẽte etiam li panni leuati da laltare fuo posti so
pra linfirmi a molte infirmita fuorono in medicina:
unde secondo che dice nel uigesimo secõdo libro de
la cita de dio: gli fiori leuati di sopra laltare de Sãcto
Stephano furono posti sopra li ochii duna femia cie
ca & q̃lla icontinẽte riceue el lume: referisce anchora
in quello medesimo libro che essendo uno homo pri
mo della citta chiamato Martiale infidele & per nullo
modo si uolea conuertire: & benche fusse molto fer
mo uẽne el genero suo elq̃l era molto fidele ala chie
sia di Sancto Stephano & togliẽdo de quelli fiori che
erano sopra laltare nascosamente puose essi fiori al ca
po del socero suo & incontinenti egli essendo ador
mentato sopra de quelli fiori inanti el leuare del sole
crido & adimandando che fusse chiamato lepiscopo
& nõ ui essendo lepiscopo uenne el sacerdote a lui &
egli dicendo come credea & si lo baptizo. Questo ta
le mentre che egli uisse hebbe sempre questa tale pa
rola i bocca o Christo riceui el spirito mio: bẽche egli
non sapesse le ultime parole che disse sancto Stepha
no. Simelmẽte narra unaltro miraculo in quello me
desimo libro. Essendo una matrona chiamata Patro
nia stata tormentata longamente da una grauissima
infirmita & hauendolo facte molte medicine nõ sen
tendo alchuno segno de liberatione finalmente adi
mando consiglio ad uno iudeo elqual iudeo li dete
uno anello con una pietra acioche lei se cingesse so
pra le carne nude lanello con una certa cordicella che
riceuerebbe el beneficio della sanita: ma nulla giouã
do questo tale anello andossene prestamente alla chie
sia del glorioso protomartyre & con grande instan
tia prego el beato Stephano per la salute sua. Alhora
senza scioglierse la cordicella & remanendo lanello
sano & illeso cade giu in terra lanello & immantinẽ
te la matrona senti perfectamente essere sanata. Ap
presso Cesare de capapocia era una certe nobile ma
trona priuata della consolatione del marito ma ben
circondata de nobilissimi figlioli perche se dice lei ha
uere hauuto dicce figlioli septe maschi & tre femine:
Uno certo giorno essendo lei offesa da quelli mando
la maledictione ali figlioli & incontinente per diuina
uendetta subsequi la maledictione della madre & tu
ti furono pssi da uno medesimo horribilissimo mor
bo perche tutti furono miserabilmente percossi del
tremare de tutte le membra sue. Per laqualcosa mol
to adolorati & non tolerando el conspecto de luoro
cittadini incominciorono andare uagabundi per tut
tol mondo & douunq̃ andauano in se conuertiua
no laspecto de tutti: onde doi de questi fratello & so
rella che si chiamauano Paulo & la sorella Paladia ue
nero in hyponia & racõtorono ad Augustino epo di
q̃l loco q̃llo che aduenuto gli era. Et loro gia p quin
deci giorni inãzi la pascha frequẽtando la chiesia de
scõ Stephano & con molte preghiere adimandando
da esso martyre la luor sanctita in esso giorno de pa
scha essendoui tutto el populo presente uno di luoro
cioe Paulo subitamente entro dentro delli cancelli
& gettosi in terra dauanti laltare & con molta fede &
riuerentia si pose in oſone expectãdo li astanti lexito
dela cosa egli se leuo dricto sano da ogni tremor del
corpo & menato ad Augustino egli el fece uenir di

nanzi al populo & prom isse nel di sequéte de recitar uno libello della narratione di tale miraculo. Et i tal mõ parládo Augustino al populo. Et céndo presente la sorella di q̃llo tremáte in tutte le parte dele mẽbre sue leuandosi cõ presteza entro ne cácelli del btõ Stephano & icõtinéte cõe adormétata se leuo sana essa si melmente & menata nel conspecto di tuttol populo & imése gle furono referite a dio & al btõ Stephano de la sanita a lũo & a laltro restituita perche ritornando orosio da Hierusalé porto ad Augustino alquáte reliquie de scõ Stephão p elq̃le li p̃dicti & molti altri miracoli facti furono: lie da saper che il beato Stephano nõ su appassiõato i q̃sto giorno mai i q̃llo giorno nelq̃l se celebra la sua iuétiõe ma se dice i q̃sto giorno esser stata la sua iuétiõe p laq̃l cagiõe siano mutate le feste se dira q̃ndo se tractera dela inuẽtione sua & per al p̃sente solamẽte basti dechiarare cõe p due cagiõe la chiesia ha uoluto ordinare q̃ste tre feste che segno la natiuita del signor. La pria sie acio sia aducto al spo so xp̃o & capo de tutti li soi compagni. Nato aduñ xp̃o in q̃sto mõdo spoſo dela chiesia se aduñse tre cõpagni diq̃li se dice neli cantici. El dilecto mio e candido & rubicõdo & ellecto infra mille candido quáto a loáne euágelista: rubicõdo quáto al btõ Stephano p thomartyre ellecto ifra mille q̃nto alla uirginale turba de li inocenti. La secõda ragiõe sie acio che la chiesia isieme raunasse la generatiõe de tutti li martyri se cõdo el grado dela dignita ch de loro martyrio fu cagiõe la natiuita de xp̃o impo che eglie tre cõditione de martyrio. Vno e di uolũta & di ope. El secõdo e di uolũta ma nõ de ope. El terzo di ope & nõ de uolunta. El prio fu nel btõ Stephano. El secondo nel beato loanne. El terzo neli innocenti.

De scõ loáne apostolo & euágelista. Cap. xv.

DOppo la penthecoste diuidendose gli apostoli in diuerse parte del mondo a predicare el uerbo di dio loanne apostolo & euágelista dal signor dilecto & uergie ellecto ando in Asia doue fondo molte chiesie. Intendendo dunque Domitiano imperatore la fama sua facto uenire a se finalmente cõmando fusse posto in uno caldaro pieno di boglente olio & questo fu nel loco dicto ante porta latina: ma el glorioso scõ usci fuori de q̃llo senza alcũa lesiõe come egli era alieno dalla corruptione dela carne. Onde uedendo limperatore che ne ét p q̃sto restaua dala p̃dicatione lo mãdo in exilio & confinolo nelinsula de pathmos neloqual loco solo habitando compose lapochalipse. In quello medesimo anno fu occiso limperatore & q̃sto per la molta sua crudelita & reuocato fu dal senato tutto q̃llo che lui haueua facto. Et facto fu che scõ loáne elquale cõ iniurta era stato deportato nella dicta insula naugase con honor ad epheso alq̃l uenne incontra tutta la moltitudine della citta dicendo. Benedecto e questo elq̃le uiene nel nome del signor: ma entrádo egli nel la citta era portata morta Drusiana dilecta sua laqual molto desiderato hauea el ritornare del glorioso sancto. Alq̃l dissero li paréti della dicta Drusiana & etá le uedoc & li orphani sancto loáne ecco noi portamo morta Drusiana laq̃l sempre obedendo ali toi amaestramenti nutricaua tutti noi etiam molto desiderava el tuo aduenimento dicẽdo. Piacesse al mio signore che io uedesse lapostolo di dio inanzi la morte. Ecco che se fuenuto & lei non te ha potuto uedere. Alhora comando el glorioso apostolo che fusse puosto giu el cathaleto & disciolto el corpo de Drusiana dicẽdo el signor mio Iesu Christo te resuscita. Drusiana leuati su & ua ala casa tua a me apparechia la refectione. Incontinẽte q̃lla se leuo & sollicita al comãda méto del apostolo icomicio andar in tal modo che a lei parea non eẽr desta dala morte ma dal somno: ne laltro giorno ueramente Cratõ philosopho conuoco el populo nella piaza per dimostrar alhor chome questo mondo debbe essere despreciato. Hauea egli facto a doi fratelli giouenì richissimi uendere tuto el lor pr̃monio: & cõparato doe p̃ciosissime pietre: & haueali cõmẽdato che le spezasseno in moltissimi pezeti i p̃sentia de tutti. Accade dũq̃ lo apostolo passare p q̃lla piaza & itẽdẽdo la cosa a se chiamato el phylosopho cõdemno a q̃sto tal mõ despreciare el mondo p tre ragiõe. La pria pche tal acto e laudato dala boca delli hoi & dal diuio iudicio e cõdẽnato. La seconda ragione e pche p tal despregio non uene ad essere sanato el uicio & pho eglie uano tal acto cõe se dice la medicina esser uana p laq̃l p nullo mõ po essere sanata lisirmita. La terza ragiõe sie impo chel meritorio dispregio e quãdo ali poueri alcuno dona li beni suoi cõe disse el signor al giouene se tu uoi essere perfecto ua & uẽde tutto q̃llo che hai & dalo a li poueri &c. Al q̃l disse Cratone. Se ueramente dio el maistro tuo & uole che el p̃cio di tal géme sia dispensato alli poueri fa che le ritornão itegre acioche tu faci gloria de esso quello chio ho facto a fama delli hoi. Alhora racogliẽdo el beato loanne le minutissime petrecelle dele géme nelle manesue oro & furono facte itegre come erão pria: icontinente el phylosopho & q̃lli doi giouenì credettero & uendute le gemme dispensorono a poueri el precio. Furono etiam doi honorati giouenì liq̃li ad exẽplo di questi uendute le lor faculta & dispensate a poueri sequitorono lapostolo. Ma uno giorno uedendo q̃sti doi giouenì li serui suoi uestiti de preciose uestimente & lor essere miserabilmẽte copti cõ uno uille mãtello icomiciorono a cõtristarse dela q̃l cosa accorgẽdose sancto loáne iperho che le lor facie erano meste fece portare da la maria alcuni bastõcelli & alquáte pietre minute & q̃lle cose conuerti in oro & in géme p̃ciose & detele a q̃lli doi giouenì liq̃li p comãdaméto del apostolo essendo andati p sette cõtinui giorni da tutti li orefici & giotlieri adimãdádo

di q̃ta bõta & ualor fusseno q̃lle gemme ritornoro/
no dicẽdo che q̃lli maestri haueão testificato cõe gia/
mai nõ uidero piu purissimo oro ne piu p̃ciose gẽme
de q̃llo. Aliq̃li disse el glorioso sc̃o ãdate & recõpate
le terre laq̃le uẽdute hauete ipoche pduto hauete li p̃
mii del regno del cielo. Sareti nel mõdo florẽti accio
che dopo siati sci putridi. Sareti richi temporalmẽte
acioche siati i ppetuo mẽdici. Alhora icomicio lapo/
stolo longamente a disputare contra le richeze dimo
strãdo che le sopo sci cose leq̃le ci debono retrare dal
disordinato appetito dele richezo. La prima sie la scri
ptura. Onde egli recito lhistoria del richo Epulone:
elq̃le el signor reprouo & del poucro Lazaro alquale
egli elesse. La seconda la natura ipo che lhõ nasce nu/
do & senza richeze & more senza richezo. La terza ra
giõe e la creatura ipho che si come el sole & la luna le
stelle la piogia & lauere a tutti cõmunamẽte prestãdo
lor beneficii cosi fra li hoi a tutti debono esser tutte
le cõmune: la q̃rta fortuna pche el richo diuẽta seruo
del denaro & del diauolo: del denaro: impho che eli
non possiede le richeze: ma eglie dalle richeze posse/
duto. Diuẽta seruo del diauolo scdo leuãgelio che di
ce lamatore dela pecunia e seruo di mãmõa. La quin
ta e la sollicitudine ipho che li richi hãno cura & sol/
licitudie si de giorno come de nocte in acquistare esse
richeze & hãno timore i hauer custodia. La sexta e la
iactura demostra el glorioso apostolo che le richeze
sono cagione de duplicata iactura. La pria sie p acqsta
re de dio mali cioe del presente male che e la electio/
ne & la supbia & dal male nel futuro che e la dãnatio
ne eterna & de laltra laq̃le e in perditione di doi beni
cioe del p̃sente ben che e la gr̃a & del futuro bene che
e la eterna gloria. Mẽtre dũq̃ che sancto Ioanne dispu
taua tale chose contra le richeze ecco che era portato
a sepelire uno giouene morto elq̃le era trenta giorni
che tolto hauea moglie: uenẽdo dũq̃ la mẽre uedoua
& li altri liq̃li el piãgeão se getteão i terra alli piedi de
lo apostolo p̃gãdolo chel suscitasse etiã q̃sto come nel
nome del signor suscitato haueua Drusiana: piangẽ/
do dũq̃ lapostolo & per lõgo spacio orãdo incontinẽ
te resuscito el giouene & comandoli che egli racõtas
se a q̃lli doi discipuli i q̃nta pena erão loro incorsi &
quãta gloria pduto haueão onde el giouene raconto
molto che egli ueduto haueua della gloria del para/
diso & delle pene dello inferno dicẽdo loro. o uoi mi
seri ueduto ho li angeli uri piãgere & li demonii rale
grarse & disse lor come pduto haueuano li eterni pa/
latii liq̃li funo fabricati cõ gemme p̃ciose risplẽdente
& in se cõtengono una mirabile clarita repieni de co
piose uiuande pieni de delicie & glorioси gaudii & in
perpetuo duraranno: etiam disse de linferno esserui
sette pene lequale se contengono in questi uersi: li uer
mi & le tenebre battituf: fredo & foco aspecto del de
monio confusione di scelerita: & di pianto. Alhora q̃l
lo che suscitato era insieme cõ quelli doi discipuli ge/
tati a terra a piedi del apostolo el pregauano che li cõ
cedesse gr̃a che cõseq̃ssero misericordia. Aliquali dis
se lapostolo per trẽta giorni fate penitentia neliquali
p̃gate dio che li bastoni eõuertiti in oro & le pietre ri
tornino ala pristina natura. Laqual cosa essendo facta
disse a loro lo apostolo. Andate & reportate gli basto
ni & le pietre donde tolte le hauete. Laqualchosa ha/
uẽdo lor facto & essendo ritornate quelle cose in sua
natura riceuerono li giouẽni ogni uirtu & gr̃a laq̃le
pria haueuano hauuto. Hauendo dunq̃ el btõ Ioãne
predicato p tutta asya cõmouẽdo li cultori deli idoli
la discordia & seditiõe el populo traheuão Ioanne al
tẽpio de diana constringendoio ad offerirli el sacrifi/
cio. Aliq̃li Ioanne propose q̃sta disiũctiua dicẽdo che
ouero lor alinuocatiõe de diana ruinassero la chiesia
di x̃po & egli sacrificarebe ali idoli oueramente lui al
inuocatione de x̃po ruinarebbe el tempio di diana &
lor crederebeno in x̃po. A tale sinia hauendo consenti
to la magior pte del populo usciti furi tutti del tẽpio
lapostolo se pose i orone & el tẽpio ruino p insino ale
fondaméta & fu rota & dilacerata totalmẽte la imagi
ne de diana. Aristodemo ueramente põtifice de idoli
cõcito nel populo una grãdissima seditiõe p mõ che
luna pte eõtra laltra se apparechiaua acõbattere alaq̃l
disse lapostolo. Io ho disposto a fare tuto q̃llo chea te
piace p mitigare & placar lo tuo furore alqual rispose
Aristodemo se tu uoi che io creda nel tuo dio beue/
rai el ueneo elq̃l io te daro che se q̃llo nõ ti fara alcũa
lesiõe aparera manifestamẽte il tuo signor esser el ue/
ro dio alq̃l disse lapostolo. Cõtentissimo sono che in
me faci tale experimẽto. Fa dũq̃ q̃llo che tu hai dicto.
Et Aristodemo disse uoglio che uedi gli altri che p
tale uenẽo morião acioche maiormente lo temi. An/
do dũq̃ Aristodemo al p̃cõsule & adimãdoli che fus/
seno dati doi hoi che erano per essere decapitati & in
p̃sentia de tutti li dette a bere del ueneno liq̃li incõti/
nẽte che lhebero beuuto isparorono. Alhora lapostо
lo togliẽdo el calice & facẽdosi el segno dela croce be
uette tutto lo ueneno elq̃l nõ li fece offensione alcũa
p laq̃l cosa tutti icominciorono a laudare dio: Onde
disse Aristodemo. Ancora a me e rimasto uno dubio
ma se tu suscitarai li morti p el ueneno te dico che io
ueramente credero. Alora lapostolo li dette la tunica
sua. Alq̃l disse Aristodemo pche dato me hai la tuni/
ca tua. Disseli lapostolo acioche in tal modo cõfuso te
diparti dalla tua ifidelita. Et egli a lui disse la tũica tua
non sara q̃lla che mai me faci credere: disse alhora la/
postolo. Vatene & getta q̃lla sopra li corpi di morti di
cendo. Lapostolo di x̃po me ha mãdato a uoi che nel
nome di christo ui leuati. Laqualcosa hauendo facto
Aristodemo incontinente suscitarono quelli doi: Al
hora lapostolo nel nome de christo baptizo el ponti/
fice & el p̃consule liquali credettero con tutto el pa/
rẽtado suo liquali fabricorono una chiesia in honore
del beato Ioanne apostolo. Narra el beato Clemente
come si troua nel quarto libro del historia ecclesiasti
ca che ad uno certo tempo el beato apostolo conuer/
ti uno bello & feroce giouene recomandandolo ad
uno episcopo sotto nome di deposito dopo alquanto
tempo el giouene lassa lepiscopo se fece principe de la
troni. Et intendendo lapostolo allo episcopo adimã/
do che li fusse restituito el deposito suo. Et egli inten
dendo che el deposito elquale lapostolo richiedeua
fusse di pecunia molto se stupi. Disse alhora lo apo/
stolo. Io a te dimando quello giouene elquale cõ tan
to studio ti aricomandai alquale disse lepiscopo. Pa/
tre sancto quello e morto nellanima & in uno certo
monte uiue con li latroni dequali glie facto principo.
Lequale cose udito che hebbe lapostolo per el dolore

ſtracio & ruppe le ſue veſtimente & con pugni percotendoſi el capo, lo diſſe te laſſai bono guardiáo de l'anima del mio frate & incontinente comando che fuſſe preparato el cauallo & ſenza alchuna pauta corſe a quello monto. Et hauendo ueduto el giouene p molta uergogna ſali ſopra uno cauallo & con grande uelocita fugiua: ma lapoſtolo diſmẽticata lantiqua ſua ira inſtringea con li ſperoni el cauallo & cridaua ſortemente doppo le ſpalle del giouene che fugea dicendo: perche figliolo mio dulciſſimo tu fugi el tuo debile patre & lo impotente uechio. Non temer figliolo che ſo te prometto che per te Chriſto rendero ragione & certamente io uolẽtieri per te moriro come per noi Chriſto e morto. Ritorna figliolo pregoti ritorna impho che dio me ha mandato. Vnde egli udẽdo queſte tale parole compuncto ritorno & amariſſimamente pianſo. Ma lapoſtolo ſe gittro ali piedi ſoi & incomicio a baſarli la mano come gia purgata p penitentia, leiunando dunq̃ & per lui facendo lapoſtolo oratione impetro uenia & dopoi lapoſtolo lo ordino epiſcopo. Etiam ſi lege in queſta medeſima eccleſiaſtica hiſtoria & ſe ha nela gloſa ſopra la ſeconda epiſtola canonica di Ioanne che eſſendo intrato Ioanne nel bagni in epheſo per lauarſe & uedendo in quel luoco eſſer cherinto heretico incontinẽte uſci fori dicẽdo. Fugiamo de q̃ſto loco che forſi ſopra di noi non trãſcorrano lacque del bagno nelloqual ſi laua Cherinto inimico della uerita: & etiá ſecondo che dice Caſſiáo nel libro delle collatione eſſendo apreſentato a Ioanne uno uciello che ſi dice pdice & egli cõe luſingádo la toccauala & iocaua uno giouene uedendo q̃ſto ſubridendo diſſe ali compagni ſoi. Hor guardate chome quello uechio ioca come ſe fuſſe uno fanciullo con q̃llo uccelleto. Laqual choſa cognoſcendo per ſpirito el beato Ioãne a ſe chiamo el giouene & domãdoli che coſa era quella che lui teniua in mano. Alquale riſpõdendo lui eſſer uno archo diſſe lapoſtolo. De queſto che ne fai tu. Diſſeli el giouene. Con queſto noi ſagittamo gli uccelli & le beſtie. Alq̃le diſſe lapoſtolo. Moſtra a me in che modo tu fai. Alhora el giouene incomincio a tendere larco & coſſi teſo lo teniua in mão & lapoſtolo nel altro dicendo el giouene diſteſe larcho. Alquale diſſe Ioanne. Hor perche tu figliolo hai diſteſo larcho. Et egli riſpoſe impero che ſe longamẽte fuſſe tenuto teſo ſi farebbe piu debile a mandar le ſagitte. Allequale parole diſſe lapoſtolo. Sapi figliolo mio che a tale modo lhumana fragilita ſi farebe meno potente alla contemplatione ſe ſtanno ſempre nel la ſua rigidita recuſarebe de condeſcendere alchuna uolta alla fragilita ſua. Vnde & laquila uola piu alto de tutti li altri uccelli & piu chiaramẽte riſguarda nel ſole & nientedimeno p cagione de neceſſita lei deſcẽde a luochi baſſi. A tale modo lhumano animo retrahendoſe alquanto dalla contemplatione con frequẽte renouatiõe piu ardentemente ſalle ale coſe celeſte. Et chome dice Hieronymo al beato Ioanne eſſendo dimorato in epheſo iſino ala ſua ultima uechieza & con fatica eſſendo portato alla chieſia con lo adiuto delle bracia di diſcipuli & non potendo dire piu altre parole a ciaſchuna reſpiratione queſta dicea: o figlioli amatiue lun laltro. Finalmente maraueglandoſe li fratelli che cõ lui erano che ſempre diceua quelle medeſime parole: lo adomandorono dicendo. Maeſtro perche ſempre dici queſte medeſime parole & nõ co ſi altre. Riſpoſe lapoſtolo. Imperho che queſto e il comandamento del ſignor & ſe ſolamente queſto ſi fa e ſufficiente alla ſalute noſtra. Reconta etiam Climãdo che douẽdo Ioanne ſcriuere leuangelio primo ordio el ieiunio perche pregaſſeno dio che li concedeſſe gratia de ſcriuer coſe degne. Diceſi etiam lui hauer facto oratione per quello ſecretiſſimo loco nelqual era ſtato per douer ſcriuere le coſe diuine che in eſſo luoco mentre che egli daua opera a tale diuino exercito nõ ſoſteneſſe alchune iniurie & moleſtie de uẽti o di tẽpeſte. Et ſi dice per inſino al di preſente in queſto loco gli elementi obſeruano tale obedientia. Queſto dice Climando. Eſſendo dunque egli de nonantanoue anni & ſecondo Hiſidoro era lhanno della paſſione del ſignor ſettanta duoi gli apparue el ſignor con gli diſcipuli ſuoi dicendo. Dilecto mio uenu a me. Imperho che hormai e lhora che tu godi ſopra la méſa mia con gli fratelli mei. Et leuandoſi Ioanne incomincio ad andare. Alquale diſſe el ſignore. Tu a me uerai nel dì della dominica. Eſſendo dunque uẽuto quello giorno ſe rauno tuttol populo in la chieſia laq̃l era ſtata fabricata al nome ſuo. Onde el glorioſo apoſtolo dal primo cantare del gallo predico a tutti confortãdogli che fuſſeno ſtabili nella fede & ſeruenti ne comandamenti de dio. Doppoi queſte choſe fece far appreſſo laltare una foſſa quadrata & giettare la terra fuori della chieſia & deſcendendo lapoſtolo nella foſſa alzate le mane a Dio diſſe. Inuitato al cõuiuio tuo o ſignor mio Ieſu Chriſto ecco cheio uengo: ecco che io uengo referẽdo gratie impho che tu ſei dignato de iuitarmi ali toi cõuiuii. ſapẽdo ti che io con tuttol core deſideraua tal tuo odore i me ha exercitato le eterne cõcupiſcẽtie acioche cõtra me nõ uẽga el ſpirito delle tenebre. Hauẽdo dunque egli finita loratiõe ſopra de lui riſpiẽdette tãta luce che nullo era che lui poteſſe riſguardare. Ma patito illume la foſſa fu ritrouata piena di manna laqual inſino al di p̃ſente in q̃llo loco ſi genera p modo che nel fondo de la foſſa pare ſcaturire a ſimilitudie de minuta arena cõe ſoléo far li uiui fonti. Sancto Emaondo Re de ighilterra non denegaua mai coſa alchuna a tutti q̃lli che li adimandauano el nome di ſancto Ioãne euãgeliſta: onde accade che uno peregrino nõ ui eſſendo el camerlengo adimando importunamẽte elemoſyna al re nel nome di Ioãne euãgeliſta alq̃le non hauendo el re alcũa coſa prõpta gli dette uno bello & precioſo anello che lui haueua alhora in dito. Ma doppo eſſendo paſſati molti giorni eſſendo uno caualiero de anglia ne le parte tranſmarine riceuete lanello del re da q̃llo medeſimo peregrino che lo douеſſe reſtituire al re dicẽdoli tale parole. Quello a cui & per el cui amor tu deſti q̃ſto anello a te lo remanda. Per laq̃l coſa fu manifeſtato chiaramẽte che Ioãne era apparſo i forma di q̃llo peregriuo. Dice Iſidoro nel libro della natiuita & de la uita & morte di patri ſancti Ioanne muto i oro le ſaluatiche uerzelle de frõde & li ſaxi del lito ſ gẽme rote in minutiſſimi pezi reſuſcito la uedoa con el comandamento dela ſola parola. Beuendo el mortifero ueneno ſcampo dal periculo & reparo in ſtato de uita li morti per quello ueneno.

Deli Innocenti. Cap. xvi.

FVrono occisi gli innocenti da Herode ascalonita. Commemora la scriptura sacra ée re stati tre Herode liquali la lhoro infame crudelita ha facti famosi. El primo fu dcō Herode de ascalonita sortol quale nacque el signore dalquale occisi furono gli fanciulli. El secondo fu dicto Herode antipa elqual decollo Ioanne baptista: el terzo fu chiamato Herode aggrippa elqual occise la cobo & in pregiono Pietro. Onde uediamo breuemen e lhistoria del primo Herode secondo che si lege nelle historie scolastice Antipar Idumeo tolse per moglie la nepota del re deli arabi delaqual hebe uno figliolo che fu chiamato Herode elqual poi fu dicto ascalonita. Questo Herode hebe el regno de iudea da Cesare & alhora fu prima leuato el sceptro de iudea a questo li nascorono sei figlioli li nomi diquali furono Antipater Alexandro aristobolo: archilao: Herode Antipas & Philippo: el dicto Herode mādo a Roma Alexandro & Aristobolo figlioli de una mie iudea a studiare ne larte liberale. Et dopo certo poco tēpo ritornorono dal studio. Era Alexādro uno accerrimo oratore & gia hauēdo tolto piu licentia che nō era conueniente contendeuano col padre de la successione del regno per laqual chosa offeso el patre sforzauasi di preponere a loro antipatre & quello tractādo della morte del patre & per questo cēdo stati descaciati da lui andorono a Cesare per lamentarse dela iniuria del patre. Infra questo tempo uengono li magi in Hierusalem & con summa diligentia adimādorono della natiuita del nouo Re. Vdendo questo Herode molto fu conturbato dubitando che non fusse nato alchuno della generatione de ueri re: elquale lo discaciasse chome inuasore & usurpatore del regno: per laqualchosa molto pgo gli magi che trouato el fanciullo lo douesseno a lui manifestare dissimulando uoler adorar quello elquale lui procuraua de occidere nientedimeno li magi per unaltra uia ritornorono nela regione sua. Vedēdo Herodes che li magi nō ritornauano a lui credette che fussero stati isbeffati p uisione della stella che se uergognasseno de ritornar a lui & perho reuoco lanimo suo dal cercare del fanciullo. Ma hauendo intese quelle chose che li pastori haueuāo dicto & le cose che Simeon & Anna prophetato haueano temendo grandemente cognobe se cēr stato usatissimamente deluso dali magi alhora Herode incomincio a tractare della morte delli fanciulli liquali erano in bethleem acioche con loro fusse occiso quello che lui ignoraua. Onde per lo amaestramēto de langelo fugi Ioseph con el bambino & la mie i egypto i la citta de Hermopolis & iui dimoro per spacio di sette anni insino ala morte di Herode. Entrando dunque el signor in egypto secondo la prophetia de Isaia tutti gli idoli cadero a terra. Dicono etiā che come nel uscire fuori che fecero li figlioli de Israel de egypto non fu cosa in egypto nelaqual procurante tale cosa dio el primogenito nontiacesse morto cosi nō fu tempio nelqual lidolo non ruinasse a terra. Narra Cassiodoro nela historia tripartita che egli i hermopoli de thebaida uno arbore che si chiama perside elqual ala salute di molti alligando al colo del infermo el fructo ouero la soglia oueramēte la cortice di quello. Fugiendo dunq la beata Maria con el figliolo suo in egypto se abasso questo arbore insino a terra & simplicemēte adoro Christo. Legesi etiam nel libro dela infantia del saluatore che riposandosi sotto una altissima palma disse la gloriosa uergie o dio uolesse chio potesse hauere de questi fructi. Alaqual disse Ioseph. Tu pensi de fructi della palma & io penso de lacqua laquale a noi e ucuta ameno nel uascello. Alhora disse el bambio Iesu a te palma dico abassa giu gli rami tuoi & dalla radice tua produce lacqua: lequale chose subitamente furono. Disponendo dunque Herodes de dare la morte a gli fanciulli Da Cesare Augusto per littere fu citato ale accusatione di figlioli & egli passando per tharso intese comme che gli magi erano passati con le naue de tharsensi & perho le fece abrusare tutte in uehemente spirito secondo che era stato predicto. Tu contererai nel uehemente spirito le naue di tharso. Litigando dunque el patre con li figlioli in presentia di Cesare fu determinato che li figlioli in tutte cose obsidessino al patre & egli a cui uolesse lassarebe el regno. Ritornato Herode & per la cō firmatione facto piu audace temendo occise li fanciulli liquali erano in bethleem da doi anni in giu secōdo el tēpo che egli hauea inteso dali magi. Questo dicto contiene in se due intelligentie: prima che quello dire, tanti anni i giu q̄lla parola in giu iporti lordine del tēpo & e sentimēto di fanciulli liq̄li son de eta de doi anni insino ali bambini de una nocte impero che Herode inteso haueua dali magi essere nato el signore in quello giorno nelq̄le a loro era apparsa la stella: & pche gia era trascorso lāno per esser andato a Roma & ritornato & credeua el signor essere de uno anno & da alquanti piu perho uso la crudelita ne fanciulli da doi anni in giu insino a quelli che erano dunta nocte tenendo etiā la mutatiōe della facia del fanciullo che forsi el fanciullo alqual obediuano le stelle non transformasse la facia sua in modo chel paresse di maggiore o ueramēte de miore eta di q̄llo che egli era. Et q̄sta sentētia e piu i su & reputata pia uera. Per unaltro modo si expone secōdo Chrisostomo che quello dire da anni doi in giu dica lordie delo numero & el suo sentimento da anni doi iu giu cioe dalli fanciulli de eta de anni doi isino a quelli de cinq̄ āni spho che egli dice essere apparsa la stella ali magi per doi anni auanti el nascere del saluatore per laqualcosa Herode dopoi che questo iteso hebbe dali magi andādo a rōa diffini la ritornata sua p spacio de doi anni, onde egli

credeua che alhora fusse nato el Signore quando la stella apparue ali magi:& pho credeua el signore esse re de doi anni. Fece dūq̄ occidere li fanciulli de doi anni ifino a q̄lli de anni cinq̄ & nō occise q̄lli de minore eta de anni doi p la ragiōe assignata disopra laq̄l itel ligētia pare che sia da essere p̄stata fede che se hāno al cune ossa: de inocēti tanto grāde che nō possono esse re de eta de doi anni. Bē si potrebe dire che p auāti li homini erano de magiore grandeza che nō sono al p̄ sente: Herode dūq̄ icōtinēte dopoi facta la occisione fu i q̄llo medesimo loco pūito: o pche secōdo che di ce Methodio & ēt si lege i una crōicha. Vno picolo fi gliolo di Herode i quello loco a caso era stato dato a nutrice elq̄l isieme con li altri dali carnifici fu occiso: Alora fu adimpiuto el dicto del ppheta in roma cioe in excelso e stato udita la uoce del pianto & del lamē to cioe dele piatose matre: plaq̄l cosa Dio iusto iudice cōe se lege nele historie scolastice non ha tollerato re manere impunita tanta nequitia di Herode. Facto e dunque p diuino iudicio che quello che orbato ha uera molti di loro figlioli fusse etiam lui orbato piu miserabilmente de ppri figlioli pche Alexandro & Aristobolo unaltra fiata furono facti suspecti al patre cōcesso uno di cōpagni soi cōe Alexandro haueua p messo molti doni se lui uolesse dare el ueneno al pa dre. El barbiero etiā confesso esser stati pmessi alcūi grādissimi doni si mentre che radesse la barba del pa tre icōtinēte gli tagliasse la gola: adiunse etiā Alexan dro hauer dicto nō essere da ponere speranza nel ue chio che se tige li capili p parere giouene & p q̄sto is degnato el pre li fece occidere & ordino che Antipa ter fusse el futuro Re: Ma substitui el regno Hero de Antipa elqual douesse succeder ad esso Antipater & etiā nutriua cō paterna dilectione Herode Agripa & herodiate moglie de Philippo liq̄li tolti hauea da Aristobolo p q̄ste due cagione. Antipater concepete uno intolerabile odio cōtra el patre in tanto che pro curaua de occiderlo cō ueneno: laqual cosa sentendo Herode lo misse in pregione. Vdēdo Augusto cesare Herode haueua occiso li figlioli disse che uorebe piu p̄sto essere porco di Herode che figliolo. Impho che essendo proselito perdona ali porci & occide li figlio li. Et ēndo puenuto Herode ala eta de sentanta anni cade i una grādissima isirmita i tāto che cōtinuamē ee era tormētato de ardēte febre da prurigne de cor po da continui tormenti de colico isiasione da piedi hauendo li testiculi pieni di uermi con uno intolera bile fetore & da una frequente tosse & interrupti su spiri. Et essendo posto da li medici ne loglio ne so tra cto sori quasi morto intendendo Herode li iudei ex pectare con gaudio la morte sua raunati li nobili gio uenj da ogni parte li posse in pregione & disse a Solo me sorella sua io so che gli iudei se allegrarano della morte mia. Ma ben potro hauere molti che piange rano & farano le nobile exequie ala sepultura se uo reti qbedire ali mei comandamenti che quādo in spi raro uoi occidette tutti q̄lli che tengo in pregione p modo che o uoglia o non pianga tutta la iudea: egli haueua i consuetudine che sumpto ogni cibo mōda ua lui medesimo el pome & māgiaualo tenēdo el col tello in mano & defendendoli una grauissima tosse guardandosi ditorno che nullo limpedisse distese el brazo drito contra di se p occidersse ma fu ipedito da uno suo cōsobrino elq̄l li retēne el brazo incōtinēte come se fusse morto il re risono el lamēto nella regia corte. Laq̄l cosa udita che hebe Antipater se ralegro molto & pmisse ali guardiani che se loro el liberasse no dela p̄giōe donar loro molte cose. Laq̄l cosa itēdē do Herode piu grauemēte porto la exultatioue del fi gliolo che la morte sua: Et mandando li ministri soi fecelo occider & istitui Archilao che regnasse dopoi disse & a tal mō passati ciq̄ giorni mori. Nele cose dal tri fu eli sortunatissimo & nele pprie & domestiche fu iselicissimo. Ma salome sorella sua libero tuti q̄lli chel recomādato hauea fusseno occisi: bēche remigio nel originale libro sopra Matheo dica che Herode se occise col coltello con elqual mōdaua el pomo & che salome sorella sua come egli ordinato haueua occise li pregioni suoi insieme col fratello.

De sancto Thomaso canturiense. Cap. xvii.

ESsendo Thomaso Canturiense nella corte del Re de ingiltera & uedēdo in q̄lla sarse alcune cose cōtrarie ala rāgione lassata q̄lla corte se diede al seruitio de lepiscopo can turiense dalquale facto archidiacono pura preghiere de esso epō assumpse la cancellaria del Re acio che cō la sua prudentia remouesse li isulti di maligni che fa ceua contra la chiesia: elq̄l i tanto fu amato dal re che dapoi la morte dello archiepō procuro che lui fusse sublimato nel cathedrale honore: & egli benche mol to facesse resistentia finalmēte per el comandamento de lhobedientia sottopose le spalle ad portare tale pe so & incontinēte egli se muto i uno altro huomo cō lo cilicio & iciunii macerādo le carne sue & non sola mēte portaua el cilicilio i loco de camisa ma etiā por taua le mutāde cilicie isino ale calcagni: ma tāto sotil mēte occultaua la scita sua che saluo sempre lhōesto rigore soto cōueniēte portature de uestimēti & appa rato laudabile de le cose utēsibile se cōcordasse ali co stumi de ciascūo: ogni di stādo igiēochiato lauaua li pedi a tredeci pouerí & dopoi sattati de cibo dato ha ciascuno quatro dinari dargēto li licētiaua. Ma el re si sforzaua de reducerlo alla uolūta sua i detrimēto dela chiesia uolēdo el re che le cōsuetudie leq̄le li pcef sori soi hauuto haueuāo cōtra la liberta della chiesia fusseno cōsirmate simelmēte da lui: & eli nō uolēdo p alcūo modo assentir puoco cōtra di se lira del re & di pricipi. Onde un certo di fu i tal mō cōstrecto con li altri epi dal re che li minaciaua la snia dela morte

& egli ingannato p cõsilio di alquanti di principali ho mini cõ la parola solaméte pósto al consentimento: al desiderio del re. Ma uedédo el glorioso Thomaso in correre p q̃sto el piculo de le aie subitaméte se tormé to con grauissima penitétia & si suspese da lofficio de laltrare p isino a táto che dal summo põtifice meritaſ se di cér restituito. Dopoi el re li richiese che q̃llo che cõ la pola dicto hauea cõfirmasse cõ scriptura: alq̃le e gli uirilméte cõtradisse: & portádo la croce leuata in nanzi a se si parti dela corte: & li iniqui cridádo cõtra de lui: pigliate el latrõe: appicate el traditore. Et ecco doi grandi principi & fideli bagnati de lachryme ue nédo a lui con iuraméto affirmorono cõ molti prin cipi hauevano coniurato nela morte sua. Per laqual cosa lhõ de Dio temédo piu dela chiesia che di se stes so: pse a sugire: & riceuuto benignaméte da Papa Ale xádro & datoli el monesterio Pontimacense: poco té po dopoi peruenne insino i Francia. Onde hauendo mandato el re a Roma a richiedere che uenissero gli legati liquali hauessino a diffinire questa facienda: li fu totalmente data la repulsa. Et per questo el Re su molto piu cõmosso & isdegnato contra lepõ: onde el dissipo tutto q̃llo che era de larchiepõ & di soi & cõ dáno tutta la sua pgenie in exilio & nõ hauédo rispe cto ad alcũo stato di psone ne di conditiõe: ouero di ordie: ouero de eta: Ma el glorioso sancto ogni di ora ua per el re: & p el regno de ighilterra: Onde el fu re uelato a larchiepõ che ritornarebe alla chiesia sua & che egli passar douea di questa uita a xpõ con la pal ma del martyrio. Nel septimo dũq anno del suo exi lio li fu cõcesso el ritornare: & da tutti con molti ho nori su acceptato: Per alquanti giorni inanzi del suo martyrio morédo: uno certo giouene: & dapoi mira culosamente ritornando a uita dicea che eli era stato menato insino al summo ordie di sci & hauere uedu to cére sra li apostoli una sedia uacua: & adimádádo de cui fusse quella sedia: Respose lágelo che se serua ua dal Signor a uno grande sacerdote de anglia: uno certo sacerdote celebraua ogni di la messa dela beata uirgine el qual essendo accusato da larchiepiscopo lo fece uenire inanzi a lui: & lo archiepiscopo reputan dolo ignorante & idiota linterdisse celebrare le mes se nele parte sue douendo dunq̃ el glorioso scõ cusire el cilicio suo che era strazato & hauédo nascosto sot tol lecto per pigliare el comodo tempo da conzarlo: la beata uirgine Maria appa rue al sacerdote dicendo li. Vatene a larchiepõ & dili che quella per el cui ha more dicesti la messa ha cusito & ha conzo el cilicio suo: el qual e in tal luoco: & quello luoco che lei la cu sito ha lassato la seda rossa: con laquale la raconzato. Lei dunque si li manda adire che lo interdicto el qual hauea facto a te debia leuare. Laq̃l cosa udendo lar chiepõ & ritrouádo cér in tal modo sbigotito leuo li terdicto & comando al sacerdote che q̃sto fusse tenu to secreto. El glorioso scõ cõe pria faceua diffendeua la ragiõe della chiesia & nõ si rimouea ne p uiolétia ne p preghiere del re nõ potédo dũq cér p nullo mõ cõtamiato: cioe che a lui négono li caualieri del re ar mati con furioso cridore adimádádo doue fusse lar chiepõ: aliq̃li uenédo lui icõtra si li disse. Ecco chio so no qui. Che cosa uolete uoi: & loro rispoſeno. Noi sia mo uenuti p occiderti & piu nõ uiuerai. Aliq̃li disse el glorioso sancto io son aparechiato p amor de Dio & dela iusticia & de la liberta dela chiesia a morir: Se dũq̃ uoi cercati de darmi la morte: io ue comádo da pte del omnipotéte dio sotto péa de excõicatiõe che uoi ad alcuni di q̃sti nõ debiate fare alcuna lesione: io recomando a dio & ala beata uirgie Maria & a tutti li sãcti & al beato dionisyo la causa dela chiesia & me medesimo. Et dicte q̃ste parole su percosso el glorio so capo suo con li cõtelli dali impii: fu spezata la sacra corona del capo & per el pauimẽto dela chiesia si spar se el celebro & i q̃sto modo cõsecrato fu a dio el mar tyre glorioso nel anno de licarnatiõe del signore mile cento sexantaquatro. Mentre dũq̃ che li clerici i comi ciauano requiem eternã: celebrando la messa deli de functi pur lui incontinente secondo se dice fuorono presenti li chori deli angeli & interrupero le uoce de li cantanti: cominciando la messa de uno martyre & cantauano Letabitur iustus &c. Li clerici ꝓsequitaua no el resto: q̃sta certe e la uera mutatione del excelso che el canto di mestitia si conuerte in canto de laude & de letitia che quelli che principiauano a q̃llo li suf fragii de defũcti lo laudauão dopoi cõ hymni di mar tyri. Veraméte fu cõprobato esser preclaro di eximia sanctita el glorioso martyre del Signor: alquale con tanto honor preuennero li Angeli & lo ascreſero nel cathalogo di sancti martyri. Fu passionato questo san cto per amore dela chiesia & in la chiesia fu martyri zato nel sacro luoco: & nel sacro mẽbro & nel tempo sacro: nelle mane di sacerdoti & religiosi: acioche sia demostra la scia del piacẽte & crudelita de psecutori. Oltra de q̃sto el Signor se ha dignato p el sancto suo di operare molti altri miracoli: per li cui meriti ali cie chi fu pstato el uedere: a sordi ludire: ali zoppi landa re: ali morti la uita fu restituita. Vnde etiã laqua con laq̃le funo lauati li pani del sangue suo: a molti che cõ q̃lla se lauauão fu i medicia salutifera. Vna certa ma dona de Anglia si per lasciuia: si ét p hauere magio re belleza molto desideraua de hauere li ochii uari: & facendo lei sopra de q̃sto uoto uisito el sepulchro del beato Thomaso cõ li pedi nudi: laquale ꝓstrata i ora tiõe iacẽdo & leuá desi se ritrouo totalmẽte accecata: & icontinẽte pẽtita comicio a pgare el btõ Thomaso che li restituisca nõ li uarii: ma almeno gli suoi ochii. Per laqualcosa finalmẽte con molta difficulta lei me rito de consequire la restitutione de li soi ochii: uno certo dilezatore porto al suo patrone essendo egli ha disnare uno uaso pieno di simplice acq̃ i loco de laq̃ de sancto Thomaso: alquale disse el patrõe. Si giamai a me hai furato alcuna cosa prometto sancto Thoma so che tu porti ala mia presentia laq̃ sua: ma se colpe uole del furto facci egli icõtinẽte disparere laq̃. Et q̃l lo assenti a q̃sto dicto sapendo egli che hauea empiu to el uaso di simplici acq̃: cosa mirabile a dire discop seno el uaso & trouádolo uodo & a tale mõ el seruen te su ritrouato bugiardo & cuidẽte cõprobato colpe uole del furto. Vno certo ucello sapẽdo parlare essen do ꝓsequitato da lo sparauiero secõdo che lui iparato hauea icõmicio a cridare scõ thõaso scõ thõaso aiuta me aiutame: & icõtinẽte el sparauiero cade morto & q̃llo scapo libero. Vno homo elq̃le molto amato ha uea scõ thomaso cẽdo grauemẽte ifirmato andosse ne ala sepultura sua & pregolo molto p la restitutiõe

dela ſua ſanita & ipetro ſecondo el deſiderio ſuo. Ma ſanato ritornádo icomincio a péſare che ſorſi quella ſanita nõ ſarebe cagione della ſalute delanima ſua onde ritornando al ſepulchro diſſe orádo che ſe tale ſanita non fuſſe ſalutifera a lanima ſua incontinente ritornaſſe in eſſa infirmita & ſubito finita loratione ritorno linfirmita come lera prima. quanto crudeli contra li occiditori ſuoi la uendeta di Dio che alquãti di loro ſi dilaceravano con li denti a pezo a pezo li deti de le loro mãe: & alq̃ti ſuron facti putridi: & pieni dogni brutura li ſuoi corpi: alcuni altri diuẽtoron paralitici: alqualto hauendo perduto el lume de lintellecto perirono malamente.

De ſancto Silueſtro Papa. Cap. xviii.

Silueſtro genito dala regina matre & per nome & per operatiõe chiamata luſta amaeſtrato da cyrino ſacerdote cõ grande opa exercitaua lofficio de loſpitalia: dalquale fu albergato uno hõ xp̃ianiſſimo chiamato Thimoteo: elqual era ſciuato dali altri per reſpecto de la perſecutione. Queſto Thimotheo predicando conſtantemente la fede de Chriſto. Vno anno dapoi riceuete la corona del martyrio: & credendo Tarquinio p̃fecto Thimotheo hauer abundato di molte richeze adimando quella a Silueſtro minazandolo che ſe nõ glie le dara el fara morire. Ma Tarquinio cognoſcendo che ueramente Thimotheo non haueua tale richeze comando che Silueſtro ſacrificaſſe ali idoli: altramente el ſequente giorno riceuerebbe diuerſe generatione di tormenti laquale diſſe Silueſtro. O ſtulto io te notifico che tu in queſta nocte morirai & riceuerai li ſempiterni tormenti: & o uogliuto nõ cognoſcerai quello eſſer el uero dio: elquale noi adoramo. Fu dunque poſto Silueſtro in pregiõe: & Tarquinio fu conuitato ad uno certo conuiuio: & mangiando lui ſe li attrauerſo in tale modo una ſpina de peſce ne la gola che per nullo modo la poteua gittar fori ne i giotirla: & a tale modo nella meza nocte Tarquinio mori & fu portato ala ſepultura & Silueſtro ſu liberato dala pregione: Egli non ſolamente da chriſtiani ma etiam da pagani era amato con mirabile dilectione: era Silueſtro certe de angelico aſpecto: nel parlare nitido & riſplendente itegro del corpo: ne lopera ſancto: magnanimo nel conſigliare: catholico nela fede: nel ſperare pacientiſſimo: largo & diffuſo nella charita. Morto adunque Melchiade põtifice di Roma da tutto el populo fu electo el riſplendẽte di ſanctiſſima uita Silueſtro ala dignita del ſummo pontificato eli dunque haueua ſcripti nela matricula li nomi de tutte le uedoe di pupilli & poueri: & a tutti prouedi ua de le coſe neceſſarie: queſto pontifice ordino che fuſſe obſeruato el ieiunio del quarto giorno che el merchore: & el ſexto che el uenerdi & el ſabato: & ordino che el quinto che el giouedi fuſſe celebrato & obſeruato come el di dela dominica. Onde li greci chriſtiani dicendo che egli era da eſſere piu celebrato el ſabbato chel giouedi. Li riſpoſe ſancto Silueſtro que ſto non ſi douer fare: ſi perche queſta era lapoſtolica traditione: & ſi perche la dominica ſi debe eſſer la cõ paſſione della ſepultura. Alqual riſpoſero gli greci. Eglie uno ſabato dela ſepultura elquale e una fiata lãno: & quello e da ieiunare. Aliquali diſſe Silueſtro come ogni di della dominica e dornato p la gloria de la reſurrectione: coſi ogni di del ſabato e adornato del la ſepultura del ſignor. Dunq̃ li greci cõſentirono del ſabbato: ma del giouedi molto cõtẽderono: affirmãdo che dal giorno nõ douea eſſer accõpagnato ale ſolẽnita di xp̃iani. Vnde Silueſtro lor moſtro i tre coſe la ſingulare dignita de q̃ſto di. Pria pche i tal giorno el ſignor ſali i cielo: & i tal di inſtitui el ſacramẽto del corpo & ſangue ſuo & la chieſia ſancta fa i tal giorno la ſacra criſma. Tuti dũq̃ aſſentirono ale ragiõe ſue p ſequitãdo Conſtãtino ip̃atore li xp̃iani uſci ſora dela cita de rõa Silueſtro cõ li clerici ſoi & dimoro i uno certo mõte. Cõſtãtio ueramẽte p merito dela tyrãni ca pſecutione cade i la icurabile piaga della lepra. Finalmẽte p el cõſilio delli põtifici delli idoli li ſurono menati tre milia fanciulli: liq̃li lui douеſſe ſar occidere & che nel loro recente & caldo ſangue ſe bagnaſſero: uenẽdo dunq̃ egli al loco doue ſi douea apparechiare el bagno li uenero icontra le matre di fanciulli leq̃le cõli capilli ſparſi giu p le ſpalle mirabilmẽte ſe lamẽtauano ululando & cridãdo. Et Cõſtãtino a tali lamẽti cõmoſſo a cõpaſſiõe lachrymãdo comãdo che ſuſſe facta reſtar la careta. & ſtãdo rito diſſe udite le mie pole o uoi cõti & mei baroni & uoi tutti altri che q̃ſete preſenti. Naſce la dignita del rõmão imperio dal ſonte della pieta. laq̃l etiã ha iſtituta q̃ſta lege che qualunque i battaglia occideſſe alcũo fanciullo ſuſſe ſubito alla capitale ſentẽtia. Ma q̃ta crudelita ſara q̃ſta che noi facião ali nri figlioli q̃llo che deuẽtano habiamo eſſer facto ali extrãei. Hor che ne gioua hauer ſuperati li barbari ſe noi ſiamo uincti dala crudelita: p che hauere uincte le extranie natione ſapertiene a le forze de combattanti populi. Ma uincere li uicii & li peccati e uirtu ſingulare de nri coſtumi: perche i q̃lle bataglie noi ſiamo piu forti de q̃lli che uincti habiãma i q̃ſte ſiamo piu forti de noi medeſimi: impoche q̃llo che i q̃ſta bataglia ſara ſtato ſuperato & uicto obtiene la uictoria ipochel uincitore e uincto dappoi el triumpho: ſe la pieta e ſupchiata da limpieta. In queſto dunque aſſalto. uinta noi la pieta & potremo alora bene eſſere uincitori de tutti linimici ſe noi ſiamo uincto dala ſua pieta. Quello certo ſi dimoſtra eſſere ſignor de tutti: elqual ſe hara dimoſtrato eſſer ſeruo de la pieta. Meglio me e dunque morire reſeruata la uita deli innocẽti che per la lor morte recuperare la crudele uita: laqual pero ſe io recuperaro e coſa non certa: benche ſia certo che recuperata in tal modo e

cosa crudele. Comando dunque che a le loro matre fussẽo restituiti li soi filioli con molti doni & lsini/ti picoli capreti p modo che le matre che piangẽdo erano uenute ritornorono con leticia & gaudio agli luochi suoi & esso impator ritorno al palazo suo: on de nella sequente nocte li apparue Pietro & Paulo a postoli dicẽdo: Cõciosia che tu habi excusso & in ha bominatione spargere del sangue innocẽte el signo/re Iesu xpo ce ha mandati a darte consilio de recupe/rare la tua sanita. Fa dunque uenire a te Siluestro cpo elq̃le sta nascosto appresso el monte syrapto egli a te mostrara la piscina ne laq̃le p tre fiate entrato serai sa nato da ogni morbo de lepra. Ma tu a xpo p el meri/ro del benefitio receuuto tenderai q̃sta uicissitudine cioc che tu ruini li templi deli idoli & restauri le chie sie de xpo & semp̃ te faci adoratore & cultore suo: & liberato dal somno constantino incõtinente mádo li caualieri a Siluestro. Vedendo Siluestro li Caualieri credette esser chiamato ala palma del martyrio & re comandase a Dio: & seco confortando gli compagni fu itrepito appresentato a Constantino: alqual leuá/dose cõstátino li disse. Della tua bona uenuta summa mente ci ralegramo. Et egli resaluato da Siluestro li racõto p ordie la uisiõe del sõno suo. Adimádádo dũ que Constátino q̃li fusseno q̃lli dei che li erão appar/si. Li disse Siluestro q̃lli eér apostoli di xpo & nõdei. Alhora ali preghi delo ipator comádo Siluestro che fusseno portate le imagie deli apostoli: leq̃l incõtiné/te che lo ipator le uide crido fortemẽte tali esser q̃lli che gli erano apparsi. Onde Siluestro lo contamino & comádoli che ieiunasse p una integra settimana: & si lo admoni che facesse aprire le pgiõe & dapoi disce so ne lacqua del batisimo: in q̃llo loco risplẽdette uno mirabile splendore di luce: & a tal modo usci fora di laq̃ sanato & mõdo: & confesso hauer ueduto Chri sto. Onde eli nel prio giorno del baptisimo suo dete questa lege che fusse adorato Xpo dala citta di Roma come uero dio. Nel secondo giorno puose uno dicre to che se alcuno biastemasse christo fusse punito. Nel terzo giorno domando che q̃lunche hauesse facto in iuria ad alcuno xpiano fusse priuato de la meza par/te di beni suoi: Nel q̃rto giorno che cõe era lo ipator tenuto capo di Roma: cosi da tutti li epi fusse tenuto el capo el romano pontifice. Nel quito giorno ordio che qualunque persona confugesse nella Chiesia da tutte le iniurie sia reseruato. Nel sexto di ordino che nullo senza licenza del suo antiste fabrichi chiesia al/cuna dentro ale mure di alcuna citta. Nel septio gior no ordino che fusseno date le decime reale ale edifi/catione dele chiesie: nel octauo giorno uéne limpera/ror ala chiesia de scõ Pietro & con grandi laméti se ac cuso di suoi defecti & máchaméti. Dapoi q̃ste chose lui prio prese la zappa p edificare el fondaméto del la chiesia: Primo apse la terra & sopra le spale sue gito fori duodeci chope de terra: itédédo q̃sto Helẽa ma/tre de lo augusto Constantino essendo lei in bethãia p suc lfe laudo el figliolo hauer renũciato a li simula cri de gli idoli. Ma lo riprende aspra & crudelmente che lassato lo dio de li zudei adori uno huomo cruci fixo per suo dio. Per laqual cosa Augusto rescrisse ala matre pregandola che lei uolia uenire ifina a Roma & seco conducere li maestri della lege di iudei: & egli produra li doctori di christiani: acioche p luna & lal/tra disputatione appara quale sia la uera fede: Con/dusse seco sancta Helena cento & quaranta uno deli piu docti di iudei: fra iq̃li erano dodece: liq̃li di sapiẽ/tia & di eloquẽtia sopra tutti li altri erão pclarissimi: Essendo dũq̃ cõuenuti isieme Siluestro con li clerici soi & cõ li pdicti iudei dinanzi a lo imparore p di/sputare isieme di cõmune consentimẽto ordinarono duoi sapientissimi iudei pagani: aliquali sapertenesse la sententia di disputanti: liqual benche erano genti/li niẽtedimeno erão iustissimi & fideli: iq̃li erano per nome chiamati Cratõ & Zenophilo: fra loro fu affir mato con tale sententia che mentre che uno staua dri cto & parlaua laltro non parlasse. Incomiciando dun que prio luno di q̃lli dodeci chiamato Abiatar disse Dicẽdo q̃sti xpiái eér tre dei: cioc pre figliolo & spiri/to scõ: glie máifesta cosa loro dire & fare cõtra la lege laquale dico. Guardate & ponete mẽtre che io son so/lo & non e altro dio oltra me. Et etiá se loro dicono xpo esser dio: ipho che gli ha scõ molti miracoli etiá molti furoro nella lege nra: liquali fecero molti mi/raculi: & niẽtediméo p q̃sti nõ son stati tãto pñptuo si che se habiano usurpato el nome della diuinita: cõe ha facte q̃sto Iesu: elq̃le q̃sti adorano. A q̃ste parole p/poste se leuo Siluestro & rispose. Noi adorano uno dio: ma nõ dicẽo lui eér i tãta solitudie chel nõ hauc/se el gaudio del figliolo. Noi etiam potemo arcuemẽ te dimostrare p li nri libri la trinita: Onde noi dicẽo patre delq̃l el ppheta dice: egli me inuocara dicẽdo. Tu sei el pre mio figliolo delq̃l el ppheta dico tu sei el mio figliolo. Io hogi te ho generato. Et dicemo es/ser spõ scõ delq̃l dice el ppheta. Ogni loro uirtu e da lo spõ della bocca sua. Etiá i q̃llo loco doue dice facia/mo lhomo alla imagine & similitudie nra. Euidente mẽte dimostra la pluralita delle psone & lunita de la diuinita: Et benche siáo tre psone pho uno dio: laq̃l cosa potemo cõ q̃lche mõ dimostrare cõ simile exẽ/plo: & pigliádo la purpurea uesta dello iperator fece tre pieghe dicẽdo. Ecco che uoi uedete q̃ste esser tre pieghe dicẽdo. Et poi dispiegádole disse. Ecco che q̃/ste tre pieghe son una purpura & i tale mõ e uno dio. Ma a quello che lui dice di dio che p hauer facto mol ti miracoli p q̃sto nõ si debe creder esser dio concio sia che molti sancti habio facti molti miracoli. & nõ po se háno dicto esser dio cõe xpo nro & pche questa ha uoluto affirmare se esser dio: respondo che certo Dio giamai nõ sostene quelli liq̃li contra di se ifupbiti fo/no passate senza acerrima & crudele pena: come e ma nifesto in Datá & Abirõ & molti altri. Come dũque hauera egli potuto mẽtire dicẽdose dio se lui non era concio sia che lui dicẽdo se esser dio nulla possanza sia consequita & accõpagnádola lefficacia delle uirtu. Al hora disseno li iudei: Glie cosa máifesta habitar esser stato supato da Siluestro. O pche certe la cagiõe infie gna questo che sel nõ fusse dio & hauẽdo dicto se es/ser dio non potrebe egli cõferire la uita ali morti. Al/hora rimosso quello uenendo el secondo al conflicto della disputatione chiamato Ioanas disse. Riceuendo Abraam la circoncisione da dio fu iustificato & tutti li figlioli di Abram se iustificauano per la circõcisio/ne: adunque quello che non sara stato circonciso non sara iustificato. Alq̃l rispose Siluestro. Cosa manifesta

c Abraam inanci la circuncisiõe hauere piaciuto al si/
gnor & esser stato appellato amico del signor. Adun/
que non lo sanctifico la circõcisiõe: ma si & Dio & la
iusticia fece esso a Dio piacere. Non riceuette eli adũ/
que la circõcisione in sanctificatiõe: ma si idistinctio/
ne. Superchiato q̃sto uenne el terzo chiamato Gudo
lias & disse cõ el nro xp̃o po esser Dio: concioſia che
uoi affirmati esso Dio esser nato tẽtato tradito denu
dato: abeuerato di fele ligato & sepulto concioſia che
tutte tale cose i dio esser nõ possono. A tali dicti riſpo
se Siluestro. Noi prouamo tutte q̃ste cose p li uostri li
bri esser state dicte di xp̃o. Vnde della natiuita sua di
ce Isaia. Ecco che la uirgie cõcepa & parturira el filio
lo: & chiamarasse el nõe suo Emanuel: che appſſo di
noi e interꝑtato xp̃o dio: della sua tẽtatiõe dice Zacha
ria. Io uidi Iesu magno sacerdote stante dinanzi a lã/
gelo: & sathanas staua alla mano dextra sua. Del esse/
re stato tradito dice el psalmo. Quello che mãgiaua
el pane mio sopra di me magnifico el tradimento:
della sua nuditade dice quello medesimo propheta:
Dispartirono a se le uestimente mie: del bere che egli
fece el fele esso propheta: Dice in cibo mio detero el
fele &c. De la sua alligatione disse Esdra. Voi me ha/
uete ligato nõ come patre: elqual ue ha liberato della
terra di Egypto cridando dinãzi al tribunale delo iu
dice me humiliasti & destimi ad essere sospeso nel le
gno. De la sepultura sua dice Hieremia nella sepultu
ra sua reuiuiscono li morti. Non hauendo dunq̃ Go
dolias alcuna cosa di respõdere data la sua su posto a
sedere. El q̃rto chiamato Anna leuandose disse. Que
sto Siluestro quelle cose che son state dicte de li altri
afferma egli essere dicte del suo xp̃o. Onde besogna
che egli pui q̃ste cose esser state dicte del suo xp̃o. Al
qual rispose Siluestro. Tu dunq; dimostarai esser sta
to unaltro elquale la uirgine habia conceputo & che
sia stato cibato di selle: coronato di spine: crucifixo
morto & sepulto: elq̃l sia resuscitato & ascexo al cielo
Alhora disse Cõstãtino. Se egli nõ dara unaltro sapia
se eẽr supato & uicto. Et egli non potẽdo fare questo
su rimosso & producto el quinto: elq̃l se chiama Do
eth & disse se christo e nato del seme di Dauid & e na
to sanctificato cõe dite uoi: dũq; nõ douea esser bapti
zato p esser unaltra siata sanctificato. Alq̃l rispose Sil
uestro. Cõe la circõcisione riceue tre fine nella circõ/
cisiõe di xp̃o cosi el baptismo nro hebe principio nel
baptismo di xp̃o. Egli dũq nõ su baptizato acioche
fusse sãctificato di sanctificatiõe ma su baptizato acio
che sanctificasse: unde tacẽdo lui & nulla respõdẽdo
disse Cõstãtino nõ tacerebe Doeth se egli hauesse al
cuna chosa a poter rispõdere. Alhora el sexto si leuo
elq̃l era nominato cusi & disse. Noi uoreo che q̃sto Sil
uestro expõesse la cagiõe di q̃sto uirginale pto. Alq̃le
disse Siluestro. La terra de laq̃l su formato Adã era i
corrupta & uirgie impo che non se haueua anchora
aperta a bere lo humano sangue: & nõ haueua riceuu
to la maledichione dele spie: & non era facta sepultu/
ra di homo morto & non era stata data da mangiare
al serpẽte. Bisogno dũq che susse facto el nouo Adam
di Maria uirgine: che si come el serpente haueua uin
cto el nasciuto di uirgine: cosi susse uincto da uno el
qual fusse nato della Virgine. Et quello che nel para/
diso fu tentatione di Adam: egli facto fu tẽtatore del
signor nel deserto acioche quello che uincto haueua
per el mangiante Adam uincto fusse dal ieiunante si
gnor. Victo questo disse el septimo chiamato Benia
mi. Come puote el uostro xp̃o esser sigliolo di dio el/
quale puote esser tentato dal diauolo che hora fusse
constrecto per hauer fame a fare di pietre pane. Ho/
ra fusse leuato sopra laltreza del tempio: hora fusse in
ducto ad adorare esso diauolo alq̃le disse Siluestro.
Se el diauolo uinse adam questo fu per esser stato au
dito da lui mangiando del fructo deuentato. Chosa
manifesta e cẽr stato superato: imperho che fu dispre
zato dal ieiunãte xp̃o: & noi cõfessiamo lui essere ten
tato cõe homo & non inquanto dio. Et perho fu egli
tẽtato acioche discaciasse da noi tutte le tẽtatiõe & ci
desse la forma del uicere pche spesse siate la tẽtatione
de lhumana gloria nel lhuõ sequito dapoi la uictoria
della abstinẽtia: & a lapetito del dominio & della ex/
cellentia se acõpagna la tentatiõe de lhumana gloria:
Et perho di q̃ste tale cõditiõe su uincto el diauolo da
xp̃o acioche a noi sia dõata la forma del uiuere: Con
victo q̃sto se leuo loctauo chiamato Aroel & disse: el
cõsta che dio e summamẽte pfecto & di nulla cosa ha
dibisogno perche li besogno dunque che egli nascese
si christo come anchora tu appelli & dice christo esser
uerbo. Et q̃sta e cosa manifesta che inãci che egli ha/
uesse figliolo nõ potere essere dicto pre. Dũq si dapoi
lui su dicto pre di xp̃o sequita q̃llo esser facto mutabi
le. Alaq̃le ꝓposta disse Siluestro. El figliolo su genera
to dal pre inãzi a tutti li tempi: acioche egli facesse q̃l
le cose che nõ erão. Et e nato el tẽpo: acioche restau/
rasse q̃lle cose che erão pite: leq̃le cose bẽche egli con
la sola parola potea refare: ma p mezo della passione:
se nõ si facea homo nõ le potea redimere: ipho che e
li nõ era apto nella diuinita sua a patire: & q̃sto non
era de imꝑfectione ma di pfectione. nela sua diuinita
non era possibile. Et ueramente e cosa manifesta el fi
gliolo esser uerbo: impho che dice el ꝓpheta. El core
mio ha mandato fori: el uerbo bono. Dio etiam sem
pre su patre impho che el figliolo suo sẽp fu: cõcio/
sia che el figliolo suo e el uerbo suo la sapiẽtia sua e la
uirtu sua: nel patre dunq̃ sempre fu el uerbo secondo
q̃llo che si dice. El cuore mio ha mãdato suori el uer/
bo bono: & sempre fu la sapientia secondo che eglie
scripto. Io son ꝓceduta dalla bocca di laltissimo prio
genito ianzi a tutte le creature: Sẽpre fu la uirtu secõ/
do che si lege. Io era parturita ianzi a tutti li colli &c.
Cõcioſia dunque chel patre giamai nõ susse senza el
uerbo senza sapiẽtia & senza uirtu come credi essere
stato imposto a lui q̃sto nome cosi nouamente. Con/
fuso dunque questo el nome chiamato Iubal disse.
Cosa manifesta e che dio nõ cõdãna li matrimõii: ne
etiã a quelli dette la maledictione. Perche dũq nega/
ti uoi q̃llo essere nato di matrimonii: elq̃l uoi adora/
ti: saluo che fare questo: perche ui sforzati di offusca/
re li matrimonii: simelmente i q̃l modo e tentato q̃l/
lo che potente: cõe patisce q̃llo che e uirtu: cõe more
q̃llo che ha uita. Finalmẽte sei cõstrecto a questo che
dica esser doi figlioli uno elqual el padre ha generato
laltro elq̃le la uirgine ha generato. Etiam come puo
esser questo che el homo elqual e assumpto patisca sen
za lesione di quello dalqual e assumpto: Siluestro ri
spose a tutti q̃sti dubii. Noi non pero diremo xp̃o el

ſer nato de la uergine:perche condenniamo li matri/
monii:ma ragiõeuelmẽte acceptamo le cauſe del uir
gineo parto. Et per tale aſſertione non ſe offuſcano li
matrimonii ma ſe adorano:imperho che q̃ſta uirgi/
ne laq̃l parturi xp̃o e nata di matrimonio. xp̃o e ten/
tato p uincere tutte le tẽtatione del diauolo. Patiſce a
cioche ſottometeſſe tute le paſſiõe:Mori acioche ſub
iugaſſe lo iperio de la morte. Etiam el figliolo di dio
e uno i xp̃o elq̃le ſi cõe egli ueramente e figlio di Dio
iuiſibile:coſi xp̃o e uiſibile. E dunque iuiſibile quel/
la coſa che e dio & uiſibile q̃lla coſa che e homo. Ma
potette lhomo aſſumpto patire ſenza paſſione di q̃l/
lo dalq̃l aſſumpto po eſſer dimoſtrato per exemplo:
& acioche noi uſiamo lexemplo della preſente pur/
pura del ro. Queſta tale ſu lana:& queſta lana ſuopra
giunto el ſangue li dette el colore purpureo. Quan/
do dũq̃ q̃ſta lana era tenuta eõ li digiti & torceaſe i ſi
lo che ſi torceua ſaluo queſto che el colore della regia
dignita: ouero quella coſa che era ſtata lana : inanzi
che fuſſe facta purpurea. Lhomo dunque e ſimiglia/
te a la lana:Dio al core della purpura: elq̃l fu ſimile
nela paſſione quanto patiua nella croce. Ma egli i nul
la parte ſubiacette alla paſſione. Diſſe el decimo chia
mato Thara. A me non piace q̃ſto exemplo : impho
che iſieme ſeteſſe el colore cõ la lana:& cõtradicẽdoli
tuti diſſe Silueſtro. Togli dũq̃ unalro exẽplo. Lar bo
re hauẽte ſopra di ſe el ſplẽdore del ſole:quando ſi ta
glia certe riceue el colpo del taglio. Ma el ſplendore e
libero dal taglio. Coſi Chriſto ſoſtenẽdo in quãto ho
mo paſſione la diuinita non ſua biacete ad alcuna paſ
ſione. Diſſe londecimo chiamato Silcõ. Se li prophe
ti hanno prophetato queſte coſe del tuo Chriſto: ſa/
pe uoreo la cagiõe di tãte irriſiõe & paſſiõe & morte.
Alqual reſpuoſe Silueſtro:Chriſto hebe fame p facia
re noi. Hebe ſete per miniſtrare li beueragi uitali alla
aridita noſtra: Egli fu tentato per liberarci dalla ten/
tatiõe. Fu deſtinuto:acioche ci liberaſſe dalla pregio
nia di demonii:Fu ſchernito acioche noi ſuſſeno li/
berati dalli ſchernienti demonii. Fu egli ligato per ſo
glierci dal ligame dela maledictione. Humilioſe per
exaltare noi:ſu ſpoliato acioche con indulgentia co/
priſſe la nudita della prima preuaricatione. Receue/
te egli la ſpinea corona per ridornarci li ſiori del para
diſo perduti:fu ſoſpeſo nel legno: acioche dannaſſe
la generata concupiſcentia:fu abeuerato di felle & di
aceto acioche introduceſſe lhuomo alla terra fluen/
te lacte & melle:& a noi apriſſe li melliflui fonti. Egli
tolſe la mortalita. Acioche a noi dõaſſe la ſua imorta
lita fu ſepulto acioche benediceſſe le ſepulture di ſan
cti: reſuſcito acioche reſtituiſſe la uita alimorti. Sali
al cielo per aprire a noi le porte del cielo. Siede egli al
la mão dextra di Dio per exaudire le pregiere di cre/
denti. Proſequendo Silueſtro tali parlari: tutti ſi lo i/
perator come etiam li iudici & li iudei iſieme laudo
ron Silueſtro. Alhora diſdignato el duodecimo chia
mato Zarim con grande diſdegno diſſe. Maraueglio
me di uoi ſapientiſſimi iudici che uoi credeti alle pa
role che ſono dubioſe & uane:& credeti eſſere con/
cluſa la omnipotentia di Dio con lhumana ragione.
Ma hormai ceſſino le parole & ueniamo ali facti. Be
ne certamente ſono ſtultiſſimi quelli che adorano el
crucifixo. Sapendo io el nome del omnipotente Dio
la cui uirtu li ſaxi non poſſono ſofferir & nulla crea/
tura e che lo poſſi udire:& acioche uoi prouate che
io dica el uero:ſia q a me mẽato uno ſerociſſimo tau
ro:& quando ne lorechia ſua ſonara quello nome in
continente morera el Tauro. Alq̃l diſſe Silueſtro: Et
tu come nõ udendo q̃ſto nome lhai imparato. Diſſe
li Zarim: A te nõ ſapertiene ſapere tale myſterio:im/
perhoche ſei inimico di iudei. Fu adunq̃ mẽato uno
ferociſſimo tauro che cõ difficulta era tirato da cẽto
fortiſſimi huomini:& quãdo Zarim hebe pferito q̃l
lo nome nelle orechie del tauro:imãtinẽte mugiẽdo
el tauro & riuoltati li ochii ſpiro:alhora tuti li iudei
grãdemẽte cridorono & aſcoltorono Silueſtro a liq̃/
li diſſe Silueſtro:egli non ha pferito el nome di Dio:
ma egli ha nome del peſſimo demonio:certe el mio
Dio Chriſto leſu nõ ſolamẽte egli preſta la morte ali
uiuẽti:ma etiam preſta la uita ali morti:onde el pote
re occidere & nõ potere uiuificare ſapertene ali leoni
& ali ſerpenti & ale fere ſaluatiche:ſe egli dunq̃ uole
che li credão che nõ ſia ſtato nome del demõio dica
lo unaltra fiata & facta uiuo q̃llo che ha occiſo. O per
che di lui e ſcripto. Io occidero & io faro uiuere:laq̃l
coſa ſe egli nõ potra fare ſenza alcũo dubio ha nomi/
nato el nõe del demõio elq̃l po occidere el uiuẽte ma
nõ po gia far uiuificare q̃llo che morto:eſſendo dun/
que cõſtrecto Zarim da li iudei a ſuſcitare el tauro:
diſſe Zarim:ſuſcitalo Silueſtro nel nõe di leſu galileo
& alhora tutti noi crederemo i lui:onde bẽche potef
ſe cõ lale uolare:ma q̃ſto nõ potra egli giamai fare:tu
ti dunq̃ li iudei pmetteno di credere ſi Silueſtro ſuſci
tara el morto tauro:alhora Silueſtro facta che hebbe
loratione acoſtato a lorechia del tauro diſſe:p comã/
dameto del ſignor noſtro leſu xp̃o te dico o nome di
maledictione & morte eſci ſori p el nome delquale
xp̃o leſu a te dice o tauro leuati ſu & uatene manſue/
to alarmento tuo ſuſcito dunq̃ icontinẽte el tauro:&
ſe parti con ogni manſuetudine:allora la regina li iu
dei li iudici tutti li altri ſe cõuertirono ala fede : & da
poi alquãti giorni uẽnero li põtifici de li idoli allo im
peratore dicẽdo:ſapi ſacratiſſimo ipatore: che quel/
lo dracone che e nella cauerna dapoi che uoi hauete
receuuto la fede di xp̃o ogni di ha occiſo col fiato ſuo
piu di trecẽto homini:ſopra di q̃ſto cõſtãtino adimã
do cõſiglio a ſilueſtro:riſpoſe egli:io p la uirtu di dio
lo faro ceſſare da ogni leſione:promettẽno li põtifici
ſe egli faceſſe q̃ſto che crederano nella fede di chriſto
onde orando ſancto ſilueſtro li apparue ſcõ pietro di
cendoli:diſcendi ſecuro al dracone tu & doi clerici li/
quali ſono teco:& quãdo a lui uenuto ſarai tu li parla
rai a tale modo:el ſignor leſu xp̃o nato della uergine
crucifixo & ſepulto:elqual reſuſcito & ſiede ala parte
dextra del patre:elqual debbe uenire a iudicare li ui/
ui & li morti:tu ſathanas aſpecta q̃llo i queſto loco i
ſinatanto che uerra:& dapoi ligarai la bocca ſua con
uno filo:el ſigillarai con lanello hauẽte ſopra di ſe el
ſigno della croce:dapoi a me ueriti ſani & ſalui:& mã
giarete quello pane che io apparechiaro : onde ſilue/
ſtro con doi preſbyteri deſceſero nella cauerna p cen
to & q̃ranta gradi portando ſeco doe lanterne:alho/
ra al dracone diſſe le predicte parole:& alligo la boo/
ca de eſſo dracone ſtridente & ſibilante:chome li era
ſtato comãdato:& aſceſe & ritrouo doi magi liqua/

li lhauetuano ſequitato per uedere ſe erano diſceſi in ſino al dracone & lor per el ſectore del dracone erão quaſi morti:& ſecõ Siluestro méo q̃lli ſeco ſani & ſalui liq̃li icõtinẽte cõ una granda multitudie di homini ſe conuertirono & a tale modo fu liberato da doe morte el romão populo:cioe da la odoratiõe del demonio:& dal ueneno del dracone:& finalmente approximandoſe ſancto Siluestro ala morte: amaestro el clero di tre coſe:che infra de loro haueſſeno charita:& che diligentemente gubernaſſeno le chieſie ſue & guardaſſeno el grege da li morſi di lupi:dapoi que ste coſe egli ſe ripoſſo nel ſignor felicemenre circa li anni del ſignor trecento & uinti.

Della circonciſione del ſignor. Cap. xix.

QVattro coſe fano eſſer ſolemne & celebre el giorno della circonciſiõe del ſignor noſtro miſſer leſu chriſto:la pria ſie loctaua ſua la ſeconda lipoſitiõe del nouo & ſaluti fero nõe:la terza el ſpargere del ſangue:la quarta: el ſignaculo della circonciſione:la prima dunque locta ma dela natiuita:ſe certe loctaue deli altri ſancti ſolẽne ſon:quanto magiormente ſara molto piu ſoléne loctauo di del ſcõ di ſancti:ma el pate che la natiuita del ſignor nõ debia hauer octaua imperoche la natiuita ſua tendeua ala morte:ma el nome di ſancti pero ha loctaua:imperho che alhora naſcono de quella natiuita:laquale e a loro uita eterna:acioche dapoi reſuſciteno cõ li corpi glorioſi:p q̃ſta medeſima ragione pare etiam che la natiuita de la bẽ uirgie nõ debbia hauer octaua ne q̃lla de loãne baptiſta:ne dela reſurrectiõe del ſignor:imperoche quella gia facta era in effecto:ma eglie da notare che come dice prepoſitiuo:ſon alchune octaue de ſupplemento: come e la octaua dela natiuita del ſignor:ne laq̃l ſupplimo q̃llo che facto non era nel giorno della feſta: cioe lofficio della parturiente uirgine:onde nella meſſa gia per el paſſato ſi ſolea cantare: Vultum tuum domine &c. Eunaltra ſpecie di octaua dicta di ueneratiõe:cõe q̃lla della paſca della penthecoſte:etiá loctaua di deuotiõe:nõ perche di q̃lũq̃ ſancto ſe poſſon etiá fare loctaue dela figuratiõe come ſon loctaue inſtitute deli ſancti:la ſeconda coſa ſie impoſitione del nouo ſalutifero nome:hogi certe li fu impoſto el nome: elquale la bocca del ſignor ha nominato:dico nõe oltra del q̃le nõ e altro nome ſotto el cielo:nelqual ci biſogna eſſer facti ſaluí:queſto nome ſecõdo che dice Bernardo nela bocca e dolce cho:me nele orechie eglie ſuaue melodia:nelocore lieta iubilatione:nome che predicato luce come fa lolio penſato paſce lanima di ciaſcaduno che de lui penſa:mitiga & ongelo inuocante q̃llo hebbe egli tre nomi ſecondo che leuangelio manifeſta cioe hebbe nome figliolo di Dio fu chiamato Chriſto & fu dicto leſu:elie chiamato filiolo di Dio inquanto eglie Dio di Dio:e chiamato chriſto inquãto eglie dalla perſona diuina aſſumpto huomo quãto a lhumana natura:eglie chiamato leſu in quanto che Dio eunito a lhumanita. Di q̃ſti tre nomi dice Bernardo: Voi che ſette nella poluer deſtateui & laudate. Ecco chel ſignor e uenuto cõ la ſalute: eglie uenuto con li unguenti:& e uẽuto con la gloria. Certe nõ e ſenza ſalute leſu:& nõ e xp̃o ſenza unctione: ne etiã e uenuto el figliolo di Dio ſenza gloria: Certe dũque lui e la ſalute e lunctione & e la gloria. Onde ínãzi la paſſiõe nõ era egli pfectamẽte noto quãto a queſti tre nomi:quãto dũq̃ al prio da alquanti era cognoſciuto el ſignor cõiecturamẽte cõe fu dali demõii che diceano eſſo eſſer figliolo di Dio:quãto al ſecõdo nome era cognoſciuto pticularmẽte:ipho che da alq̃ti era cognoſciuto eſſer egli xp̃o. Quãto al terzo nome era cognoſciuto uocalmẽte:imperhoche lera cognoſciuto ſolamẽta a q̃ſta uoce leſu ma non quanto alla ragione del nome che ſignifica ſaluatore:onde dapoi la reſurrectione per queſti tre nomi fu clarificato. El primo quãto ala certeza:el ſecondo quãto ala diffuſione. El terzo quãto ala ragione del nome. El prio dũq̃ noto ala ragiõe del nõe. El prio dũq̃ nõe e figliolo di Dio. Et tale nõe a lui beneſi cõuẽga dice Hilario nel libro dela trinita. Per molti modi e cognoſciuto el ſignor noſtro leſu xp̃o cẽr:ueramẽte unigenito figliolo di Dio:quando di lui teſtifica el patre quãdo di lui confeſſa ſeſteſſo:quando li apoſtoli el predicão: quãdo li religioſi el credeno confeſſando li demonii negando li iudei cognoſcendo nella paſſione li gentili: anchora dice el prefecto Hilario. Per queſti modi noi cognoſciamo el ſignor noſtro leſu xp̃o:p el nome: p la natiuita:p la natura:p la poteſta:& p la paſſione. El ſecõdo nome e xp̃o:che interp̃tato uncto. Egli certe fu uncto cõ lolio della leticia ſopra li particípi ſoi: onde p queſto che egli dicto uncto:ſe dimoſtra che egli fu propheta pugnatore ſacerdote & Re: perche ſi uoleuano per el paſſato ungere queſte tre generatione di perſone. Fu adunqne egli propheta nella eruditione de la doctrina. Fu egli pugnatore della debellatione del diauolo. Fu ſacerdote nella reconciliatione del padre. Fu re nella diſtributione di premii. Noi ſiamo nominati di q̃ſto ſecondo nome:pche da xp̃o ſiamo dicti chriſtiani delqual nome coſſi dice Aguſtio. El xp̃iáo nõe e nõe di iuſtitia:di bonta:dintegrita: di patiẽtia:di caſtita:di pudicia humilita:di inocẽtia & di pieta. Et tu a quel modo te attribuiſci:q̃llo & dicti la uera cõcioſia che di q̃ſte molte coſe q̃ſi che í te ne ſiano pochi. Quello e chriſtiano elqual nõ ſolamẽte e p nõe ma con lopo. El terzo nõe e leſu onde queſto nõe ſecõdo dice Bernardo e dicto cibo fonte medicina & luce pche q̃ſto cibo ha molti effecti:impho che eglie cibo confortatiuo:purgatiuo: fortificatiuo: & uegetatiuo:de q̃ſti tali cibi dice Bernardo: q̃ſto nõe leſu e cibo:elq̃l q̃te fiate te laricordi:tãte fiate or non ticõforti:q̃le coſa tãto ígraſſa lamẽte del cõtẽplatiuo.

Qualcosa cosi repara li exercitati sensi: fortifica le uir tu: accresce: li bõi: & honesti comuni: nutrice le caste affechione & amori. Secondo e dicto q̃sto nõe fõte: di ce etiá esso Bernardo. Iesu e fonte signato dela uita: í poche el si sparge per le piaze in quattro picoli riui. egli a noi e facto sapientia í la predicatione: e facto iu stitia nella absolutione di peccati. A noi e facto q̃sto nome scificatione nella conuersatione: e facto redem ptione nella passione: etiá dice el pfacto Bernardo in uno altro loco. De Iesu discorsero tre riuoli: lacrima rata pola: nelaquale fu la confessione el spargimento del sangue: nelquale lafflictione lacqua della emũda tione: ne laquale e la cõpunctiõe: Terzo e dicto medici na: dice Bernardo. Questo nome Iesu e medicina che certe nulla cosa cosi cõstrige lipeto de lira: abassa lin fiata superbia: sana la liuida piagha: restringe el fluxo dela luxuria: extingue la fiãma dela libidine: tempera la assetata auaritia: & purga la prurigiõe dogni sozura q̃rto e dicto luce. Dice esso bernardo or dime pgote onde creditu che sia uenuto í tuto el mõdo tale & tã ta luce saluo che del predicato Iesu. Questo nõe pau lo portaua in presentia dele gẽti & deli re: & era cõe relucẽte lucerna sopra el cidelieri posta: q̃sto etiá no me Iesu e di molta suauita dice Bernardo: Se a me tu scriui el non mi gusta: se io non legero el nome de Ie su. Se tu disputi & conferisce meco a me nõ gusta: se fra noi nõ sonara Iesu. Dice etiá Ricardo di scõ Victo re. Iesu a nõe della brã speme: adũq o Iesu a me sarai Iesu. Secõdo q̃sto nõe e di molta uirtu. Onde dice Pie tro di rauẽa sopra q̃llo plare tu chiamarai el nõe suo Iesu: q̃sto e q̃llo nome che a li ciechi a donato el uede re: ali surdi ludire: & ali zopi lãdare: & alí muti el pla re dono ali morti la uita: la uirtu di q̃sto nõe pose í fu ga tutta la diabolica potesta che era nelli obsessi cor pi: Terzo q̃sto nõe e di molta excellẽtia & sublimita: Vnde dice Bernardo: q̃sto e el nõe del saluator mio del fratello mio dela carne mia del sangue mio. Elie nome abscondito inanzi el seculo: ma reuelato & ma nifestato nel fine di seculi: Eglie nome ineffabile: no me inestimabile: anzi tanto piu mirabile quanto in stimabile tanto piu gratuito quanto dato. Fu a lui ab eterno imposto questo nome Iesu: fuli etiam iposto da langelo: & fu imposto dal putatino patre che fuo Ioseph. Onde Iesu e interpetato saluator: in tre mo di eglie dicto saluatore. Si conuiene questo nome ha lui: ouero dala potentia di saluatore: ouero conuiene dal hito: ouero da acto. Secondo che si dice quanto ala potentia di saluar: dice che a lui ab eterno conuie ne q̃sto nome: & q̃sto nome se dice eẽr li imposto ab eterno: Ma quanto a quel che si dice dal habito de sal uare: a questo modo li fu imposto da langelo: & se li conuene dal principio della conceptione: & in quan to a quello che si dice dal acto di saluare: si dice essere imposto da Ioseph per tre ragione della futura pas sione: Onde dice la Glosa sopra quello dicto. Chia marai el nome suo Iesu imponẽdoli el nome: el qual li fu imposto ouero da langelo ouero ab eterno. Et la Glosa in questo loco tocca questa tripartita deno miatiõe: che doue si dice nel euangelio. Impõera a lui el nome de Iesu: si tocco la denominatione facta da Ioseph: & quanto se dice el nome elq̃l e stato imposta da lãgelo: ouero ab eterno si toccio laltre doo. Dricta mente dunq̃ da Roma capo del mondo ordinato e q̃llo giorno capo de lãno: & isignito della pria littera del alphabeto: In tale giorno fu circonciso Christo ca po dela chiesia: In tale giorno imposto fu a lui el no me: i tale giorno se celebra loctaua della natiuita sua. Et terzo el sparginẽto del sangue: Hogi certe icomi cio pria p noi a spargere el sangue suo: elq̃l uolse piu fiate spargere: ilche egli p cinq̃ uolte sparse el sangue suo. La pria fu nella circõcisiõe: & q̃sto fu el comenza mento dela nostra redẽptione. La seconda fu essendo egli í oratiõe & in quella dimostro el desiderio della nostra redẽptiõe: la terza fu nella flagellatiõe q̃sto fu merito della redẽptiõe nostra: ipho che con le batti ture sue siano saluati. La q̃rta fu nella crucifixiõe: fu q̃ sta il ẽcio dela redẽptiõe nostra: Alhora certe egli pa go q̃llo che nõ haueua rapito. La quita fu nella aptu ra del costato: & q̃sto fu el sacramẽto della redẽptiõe nra. Da q̃llo loco usci fori sangue & acq̃ laq̃l significo noi douer eẽr mõdati p lacq̃ del baptismo: elq̃le certe douea hauer efficacia dal sãgue di xp̃o. La q̃rta & ulti ma ragiõe e el signaculo della circõcisione. elq̃le xp̃o hogi si ha dignato di receuere: onde el signor uolse es ser circonciso p molte ragione. La pria sie quãto aspe cta a se per dimostrar lui hauer assumpto la uera hu mana carne. Egli certe sapeua: che alq̃ti sarebeno che direbeno lui nõ hauer assũpto el uero corpo ma fan tasticato: & po acioche cõfutasse q̃sto tale errore uol se eẽr circõciso & iui spargere el sangue iperho che el corpo fãtastico nõ puole spargere sãgue. La secõda ra giõe fu p noi p dimostrar che noi spũalmente ci do uessimo circoncidere. Vnde secundo Bernardo doe sono le circõcisiõe: leq̃le debeno eẽr da noi facte: una dala parte de fori della carne: & laltra dala parte di dẽ tro nella mẽte. Cõsiste lexteriore circõcisiõe í tre cose cioe nel hito elq̃l nõ sia notabile: nel pacto che non sia reprẽsibile: nel plare che nõ sia disprezabile. Et simil mẽte linteriore cõsiste í tre cose: cioe nello imaginare che la sia sicta: nelo amore che la sia pura: nela stẽtiõe che la sia dricta. q̃ste cose dice el deuoto Bernardo. & ẽr p noi uolse eẽr circonciso p saluarci: impo che co me si fa el cauterio í uno mẽbro: acioche tutto el cor po sia sanato. Cosi xp̃o uolse portare el cauterio dela circõcisiõe: acioche í tal modo si sanasse tutto el cor po mystico. cõe scriue sancto Paulo alli colocẽsi ai. cap. Voi seti circõcisi duna circõcisione che nõ e facto cõ le mane &c. Terzo uolse eẽr circonciso quãto aspe cta ala regiõe di iudei acioche lor fussẽo iexcusabili: í pho che se egli nõ fusse circõciso: se potrebẽo excusar li iudei & dire. Et po nõ te receuiõ pche sei dissimile alí patri nostri: La q̃rta ragione pche egli uolse essere circõciso fu p li demonii: acioche lor nõ cognoscesse ro el mysterio de lincarnatiõe che facẽdose la circon cisione cõtra el peccato origiale credette el diauolo q̃ sto che si circõcideua simelmẽte fusse peccatore elq̃le hauesse bisogno delo remedio dela circoncisiõe: p q̃ sta medesima desponsata. La quinta ragione sie p ca gione de adimpir la pfecta iusticia che si cõ egli uol se esser baptizato per adimpir la perfecta iusticia & la perfecta humilita che a sottomettersi al minor cosi etiam uolse eẽr circonciso: acio che ci dimostrasse q̃l la medesima humilita: essendo egli auctor & signor della lege: se uolse subiugare alla lege. La sexta ragiõe

sie per ragione di approbare la lege di Moyse: laqual era bona & scá:& dcucase admpir iphoche egli non era uéuto a dissoluer la lege:ma sí adipirla. Come sí lege nella epistola de sancto Paulo scripta ali Rõani nel quitodecimo cap. Dico Iesu cér stato ministro de la circõcisione &c. Per molte ragione si po dimostrar p che si faceua la circõcisiõe ne loctauo giorno. La prima si põe circa litellecto historico ouer litterale. Onde secõdo Rabbi Moyse philosopho maxio & Theologo béche el fanciullo iudeo sia di tára tenereza eéndo di sette giorni:di q̃ta eglie anchora nel uentre del la matre:niétedimeno ne loctauo si fortifica & cõsolida:& pho cõe egli dice non uolse el signor che fusse no circoncisi li fanciulli inázi loctauo giorno acioche p molta tenereza nõ susseno molto offesi. Egli etiam nõ uolse ꝓlõgare essa circõcisione oltra loctauo giorno per tre cagione. Laq̃l esso phõ assigna. La prima p schusar el piculo iphoche se lui differisse molto la circoncisione:accaderebbe forsi la morte senza circõcisione. La seconda sie:accio fusse proueduto al dolore di fanciuli:che essendo nella circoncisione grandissimo dolore uolse el signor che fusseno circoncisi métre che anchora haueano picola imaginatiõe acioche i q̃llo loco sentissino minore dolore. La terza sie acio che sia dato consilio ala iustitia de paréti:cõciosia che molti fanciulli per circõcisione morirebéo se gia grádi se circõcidesseno:& p q̃sto eéndo morti sarebe maior dolor ali lor paréti che se morisseno hauédo loro solaméte octo giorni. La secõda ragione pche si faceua la circõcisiõe ne loctauo giorno similmente assumpta dal itellecto Anagogico ouero supercelestе p che si facea la circoncisione nel octauo giorno a dare ad intéder che noi circondiamo da ogni pena:& miseria nel octauo della resurrectione. Et secondo questi octo giorni saráno octo eta. La prima sie da Adá i sino a Noe. La seconda da Noe ísino ad Abraham. La terza da Abraham insino a Moyse. La q̃rta da Moyse insino a Dauid. La quinta da Dauid ihsino a Christo. La sexta da Christo insino alla fine del mõdo. La septima e deli morienti. La octauo sie delli resurgenti ouero per octo giorni itédemo octo cose:lequale nel la eterna uita possideremo:lequale Augustino narra dicédo. Che altro e da dir:lo saro el loro dió:saluo saro a loro q̃lla cosa dõde se satirão:saroli tutte cose che se desiderano:cioe saroli:uita:salute:uirtu:copia gloriosa:honore pace & ogni bene. Ouero p octo giorni se intende lhomo che e facto di anima & de corpo p che gli quatro giorni sono gli quatro elementi per li quali e facto el corpo & gli tre sono tre potétie che sono ne lanima : cioe cõcupiscibile:irascibile:rationabile:lhomo dunque elquale al presente ha sette giorni quando si cõiungera ala eterna icommutabile dignita alhora hara egli octo giorni:& in quello giorno se sara circoncíso da ogni pena & colpa. Pigliase la terza ragione dal intellecto troppo logico & mortale: & se cõdo questo si puo intendere li octo giorni per diuersi modi. El primo modo puo essere la cognitione del peccato si dice nel psalmo:imperho che io cognosco la iniquita mia & semp̃ dinázi a me e il peccato mio. El secondo e il proposito di lassar el male & di fare el bene:laqualcosa se dinota nel figliolo ꝓdigo:elq̃l disse:leuarome & andarome al padre mio &c. El terzo sie la uergogna che ha lhõ del pcõ. Dice lapostolo alhora che fructo hauesti uoi i quelle cose che al presente uene uergognate. El q̃rto e el timor del futuro iudicio. Dice Iob io ho temuto dio:cõe le gõfiate unde sopra di me &c. Etiá dice Hieronymo. Ouero se io mágio ueraméte se io beui o faci q̃lúq̃ altra cosa:sempre a me pare resonare q̃lla uoce uelle orechie mie le uateui morti uéite al iudicio. El quito e la cõtritiõe Onde dice Hieremia a te sara el pianto del unigéito. El sexto e la confessione. Se dice nel psalo dixi. Contra di me confessaro le iniustitie mie:& tu me hai remissa liniquita del peccato mio. Et septio e la speranza dela uenia. Onde benche iuda confessasse el peccato nõ pho fece egli tale cõfessiõe in speráza de conseq̃re pdono:& po nõ cõsequi la misericordia. Loctauo e satisfactiõe:& in tal giorno nõ solaméte uiene circõciso lhõ spúalméte dala colpa: ma etiá da ogni pena ouer li doi primi giorni son el dolor del cõmisso peccato:& el desiderio del emédarsi. Li altri doi a confessare li mali che facto habiáo:& li béi che habiamo p̃termissi. Li q̃tro son la oratione:lo spargere delle lachryme:& lasflictione del corpo:la donatiõe dele elemosine ouero possono esser gli octo giorni tale octo chose de lequal la diligentia consideratione a noi circoncide la uolúta del peccare:per mõ che q̃llo diligéteméte ne cõsiderara uno sara una gran giornata. Le qual octo cose Bernardo enumera dicédo. Sette son le cõditiõe che son dela natura di lhõ se le cõsideraisse in eterno nõ peccarebbe:cioe la uile materia: la soza opatione:lexito laméteuole:el stato instabile: la tristabile morte:la misserabile dissolutiõe:& la destabile dánatiõe:& loctauo puo cér la cõsideratione de la ieffabile gloria:la q̃rta ragiõe sie assume da litellecto allegorico o spúale:secõdo tale litellecto li ciq̃ giorni saráno li ciq̃ libri di Moyse:ne liq̃li se cõtiene la lege: li doi giorni saráno li ꝓpheti & li psalmi. loctauo giorno sara leuágelica doctria:ma nõ si faceua i sette giorni la pfecta circõcisiõe. Nella chiesia si fa la perfecta circõcisione da ogni colpa & da ogni pena: Al presente e i spanza:ma finalmẽte sara in opatione. Et pche sia stata data la circoncisione:son sette cagione:laqual si dinotano in questi uersi. In canterio:in signo: merito:in medicina:& in figura:Gia su per el passato exẽplo la circõcisione dura. Onde si dice la carne dela circõcisione del signor langelo la porto a Carlo magno & egli magnificaméte la colloco i la chiesia de sancta Maria ne laq̃ graue. Etiá si dice che dapoi Carlo magno la transporto a Carnosio:al presente se dice esser a Roma nella chiesia di sancta sanctoꝝ:pche l quello loco si lege esser scripto la circõcisa carne de xpo e q & la carne del precioso ombilico:si che i tale giorno si fa la statiõe in sancta sanctorum. Et si questo e uero glie da esser scripto a miraculo:conciosia che essa carne sia della húana natura cossi credemo che resuscitato Christo la pellicula della circoncisione ritorno al loco suo glorificato. Dissero alquanti che q̃sto e uero secondo lopinione di quelli che dicono questo solamente esser dela uerita de lhumana natura: che da Adá e traducto:& quello solamente esser resuscitato. Eglie da sapere cõe p li passati tẽpi in queste calẽdi de li pagani & gentili si obseruano molte superstitione: leq̃l etiá li sancti con faticha lhanno potuto extirpare

& rimouere da li christiani & etiam Augustino lecõ memora in uno suo sermone dicendo in questo mo do. Credédo uno duce chiamato Iano fusse dio: in ta le caléde molto honorauano: & i q̃llo figurauano cõ due facie: una dapoi di se: & laltra dinanzi impo che egli era el termine del passato anno & principio del se quéte: & ét i q̃sti calédi essi piliauão le forme mõstruo se: alq̃ti uestendose cõ pelle di pecore alquáti toliédo li capi dele bestie p laq̃l cosa dimostrauão nõ solamé te hauer lhabito ma ét el sentimẽto bestiale: alquanti altri se uestiuano cõ uestimẽte de femine nõ se uergo gnádo iferire nele uestimente femenile le militare ar mature alquáti altri i tal mõ obseruauano li augurii che a nullo adimãdáte dauano el foco de casa sua ouc ro q̃lunq̃ altro seruitio: alquanti altri nela nocte ꝑpa rauão le mése lautaméte & lassauanle stare ꝑparate p tutta la nocte credédo che p tutto lãno pseuerasseno li cõuiuii: in tale abundátia & subiũge egli dicendo: le da temere che q̃llo che uora obseruare alchúa cosa de la cõsuetudine de pagani nõ li potra giouare el xp̃iáo nome & ét nõ dubiti che q̃llo cheali pazi giocáti ho mini prestara alchuna húanita di eér participi de lo ro peccati. Ma a uoi fratelli nõ basti che non faciati ta le male: ma dunque se uedereti esser facto reprendeti li: corregitili: castigatili. Questo dice Augustino.

Dela epiphania del signor. Cap. xx.

De q̃tro miracoli e adornata la epiphanía del signor & pho e noiata p quattro mo di hogi certaméte li magi adorano xp̃o. Io anne baptista batizo Christo: Xp̃o cõmu to lacqua in uino & satio cinque milia homini de cin que pani. Essendo dunque el bambino Iesu de trede ce giorni alui uenero gli magi guidandoli la stella & da questo e dicta epiphania ab ep̃i che e a dir di sopra &: phãos apparitio: impho che alhora disopra appar ue la stella ouer esso Christo per la stella ueduta diso pra ali magi dimostro el uero dio. In tale giorno riuo luti & trãscorse uintinoue anni essendo gia el nostro signor circa di anni tréta. Impho che egli haueua ui tinoue anni & tredeci giorni & era p comiciare li tré ta anni secondo che dice Luca ouero secõdo Beda ha ueua egli tréta anni adipiuti laq̃l cosa la chiesia Rõa na tiene & affirma. Alhora fu baptizato con lacq̃ nel Iordane & p q̃sto e chiamata theophania: cioe appari tione di dio: imperho che alhora apparue dio i trini ta: appue el patre nella uoce: apparue el figliolo i car ne: apparue el spirito sancto in specie de columba: ét in tale giorno riuoluto uno anno essendo egli di anni trenta ouera di tréta uno anno & tredeci giorni mu to lacqua in uino. Et per questo se chiama bephania che ea dir casa percheapparue ouero dio nel miraco lo facto in casa. Etiã in tal giorno trapassato lanno es sendo egli de anni trentauno satio cinq̃ milia hoi con cinq̃ pani secõdo che dice Beda & p q̃sto e dicto pha giphania & a phage che e a dire mangiare. Di q̃sto mi racolo si dubita sel fu facto in tale giorno impho che eglie scripto. Aproximádose la pasca &c. In q̃sto dun que giorno facte furono q̃ste q̃ttro apparitione: On de la pria facta fu p la stella essendo egli nel p̃sepio: la secõda facta fu p la uoce del patre essendo egli nel fiu me Iordane. La terza fu facta p el mutare de lacq̃ i ui no eéndo egli nel conuiuio. La q̃rta fu facta per multi plicare el pane essendo egli nel deserto. Ma specialmé te hogi se celebra la prima apparitiõe & pho p̃sequia no lhistoria sua nato che fu el signor ueneno in hiero solyma li tre magi li nomi di q̃li i hebreo sono. Apel lio. Amario. Damasco: in greco galgalath malgalath sarti in latino Gaspar: Balthasar: Melchior sono tre sñie di q̃l cõditione furono q̃sti tre magi secondo che mago i tre modi e dicto discese mago delezatore ma lefico & sapiente. Onde dicono alquáti questi re dal lo effecto essere dicti magi cioe dilezatori impho che delezorono Herode nõ eéndo ritornari a lui: onde se dice de Herode che uedédose egli eér deluso dali ma gi &c. Etiã mago e dicto malefico: onde li malefici di pharaõe erão dicti magi & cõ ragiõe dice Ioãne chry sostomo questi esser stati chiamati magi perche egli dice questi tali essere stati malefici & dapoi cõuertiti aliq̃li el signor uolse reuelar la natiuita sua & reducer a se acioche p q̃sto donasse speráza di pdonar ali pec catori: simelmẽte tãto e a dir mago quáto sapiẽte on de i ligua hebrea mago e a dil scriuano i lingua greca philosopho i ligua latia sapiẽto. Sono dunq̃ dicti ma gi cioe sapiẽti & magi cioe p la sapiẽtia di grãdissima cosa: uengono dunq̃ q̃sti tre sapiẽti re con grande cõ pagnia a hierosolyma: ma pche uennero li magi a hie rusalẽ nõ eéndo i q̃lla citta nato el signore: assigna re migio sopra di q̃sto q̃ttro ragiõe: La pria sie ꝑoche li magi cognoscerono el tẽpo della natiuita de xp̃o ma nõ sapeuão el loco doue era nato. Et essendo hieusa lẽ citta regale & qui era el summo sacerdotio suspico rono che cossi egregio bãbino non douerebbe essere nato saluo che i egregia citta. La secõda ragiõe e acio che molto piu presto potesseno sapere el luoco della natiuita dimorando quiui li sapienti & li doctori de la lege. La terza acioche li iudei fusseno inexcusabili perche hauerebeno potuto dire. Noi certe cognoscia to habiamo el loco de la natiuita ma nõ sapemo el tẽ po & perho nõ credemo li magi dunque a li iudei di mostrorono el tempo: & li iudei a li magi el loco. La quarta ragione acioche i questo modo p el studio di magi fusse cõdánata la iudaica pigritia: onde li magi credetteno a una sola prophetia: ma li iudei nõ uolse no credere ale molte q̃lli laltrui re questi nõ crescano il proprio: uénero q̃lli da lõge parte: q̃sti rimaseno da uicino q̃sti re furono successori di Balaam & uénero alla uisione della stella p amore de quella prophetía patre suo nascera la stella di Iacob: & de israel leuara sse lhomo: Chrisostomo nel originale sopra Matheo

pone una altra ragione donde questi tali si fão mos
si a uenire affirmando che alquanti dicono chome al
quanti inuestigatori delle cose secrete di loro elesse
no dodece: & se alcũo di loro moriua se substituiua el
figliolo ouer alcũo de piu ꝑpinq in loco del morto: q̃
sti dũq̃ ogni anno p uno mese ascẽdeuão sopra el mõ
te dicto uictoriale & quiui dimorádo p tre giorni se
leuauano & ꝑgauão dio che gli montrasse q̃lla stella
che Balaam ꝑdicto haueua. Eẽndo dũq̃ loro sopra q̃
sto mõte & leuádose & orádo nel di dela natiuita del
signor uẽne a loro sopra el mõte una certa stella laq̃l
haueua uno bellissimo fanciullo sopra al capo delq̃le
resplẽdeua la croce & lei parlo ali magi dicendoli. An
dati ꝑstamẽte nela terra di iudea & iui retrouarete el
nato Re: elquale uoi cercate & adimãdato. Alhora q̃l
li incontinente comincioronno a caminar. Augustino
pone unaltra cagione: per laq̃l li magi uẽnero p la ui
sione della stella pche el pote essere che langelo alhoro
dicesse. La stella laq̃le uoi uedeti ella e di xp̃o anda
te & adoratilo. Pone Leone unaltra cagiõe perche q̃l
la stella laqual apparue a loro molto piu resplendente
che alcũa altra mai ueduta hauesseno la uerita amae
stro ſloro corima come í táto breue tẽpo cioe in tre
dect giorni poterono uenire per tali spatii di terre da
le parte de oriente insino a Hierusalem laq̃l si dice es
sere situata nel mezo del mondo. E da dir secondo re
migio che tale fanciullo alqual li magi con prestezza
andauano li pote conducere in táto breue spacio di tẽ
po: ouer el si po dir secondo Hieronymo che li magi
uenero sopra gli dromedarii liquali sono animali ue
locissimi liq̃li tanto correno in uno giorno quáto fa
uno cauallo in tre giornate: onde eglie dicto drome
dario a dormo í lingua greca che a dire corso: & ares
che a dire uirtu. Et essendo lor uenuti in Hierusalem
adimandorono dicendo doue e quello Re de iudei el
quale e nato. Non adimandauano se egli era nato im
peroche lor credeuano q̃sto: ma adimandauano in q̃
le loco egli nato sia. Et come se alcuno hauesse adimã
dato ali magi. Donde sapete che tale re sia nato. Loro
rispuosero habiamo ueduta la stella sua in oriente: &
uenuti siamo ad adorarlo cioe essendo noi in oriente
uedemo la stella sua che e la dimostratione della nati
uita sua uedemola dico posta sopra la regione de iu
dea & noi essendo nella regione nostra uedemo í ori
ente la stella sua che e nelle orietale parte. a questi par
lari chome dice remigio neli originale suoi essi magi
confessarono questo esser uero homo uero re & ue
ro dio. lo confessarono esser uerp homo dicendo do
ue e quello che e nato: confessarono quello essere ue
ro Re quando dissero. El re de iudei confessarono q̃l
lo cẽre uero dio quádo dissero uenuti siamo ad ado
rarlo era facto el comandamento che nullo fusse ado
rato saluo solo dio: secondo Chrysostomo fcõessaro
no li magi quello essere dio con parole con gli acti &
con li doni. Onde intendendo questo Herode si tur
bo & tutti li homini di Hierusalem issieme cõ q̃llo p
tre cagione si turbo el re perche dice Chrisostomo: e
mosso ligiermẽte il ramo posto in alto dalo uento. A
tal modo sublimi hoi essendo nello colmine de la di
gnita eõturba la ligier fama. La pria cagione fu che el
si conturbo acioche gli iudei nõ acceptasseno il nato
re chome se fusse el uero re: suo & lui come alieno di
scacciasseno. La seconda cagione fu che si turbo accio
che egli non potesse esser incolpato da Romani se in
quello luocho fusse chiamato re alchuno che Augu
sto non hauesse constituito imperho che Romã or
dinato haueuano che nullo fusse chiamato dio ouer
o senza loro leticia ouero comãdamẽto. La terza ca
gione e secondo che dice Gregorio. Nasciuto el cele
ste re si turbo el terrestre. Et non e da marauegliare
che apparendo la celsitudine celeste sia confuso lalte
za terrena. Per tre cagione etiam tutti quelli de Hie
rosolyma insieme con lui si turborono. La prima im
pero che li impii non si possono ralegrare del aduẽi
mento del iusto. La seconda cagione acioche adulaſ
seno al turbato re per q̃sto che lor etiam si dimostraſ
seno turbati. La tertia cagiõe sie perche si come le on
de del mare combattendo li uenti sono agitate & cõ
mosse cosi el populo cõtrastádo doi re luno cõtra de
laltro cõuiene esser perturbato. Questa ragione e di
chisostomo. Alhora Herode raunati tutti li sacerdo
ti & li scribi con grande subtilita adimandaua a loro
doue douesse nascare Xp̃o. Et egli hauendo intesso da
quelli che xp̃o nascerebe í bethleẽ che e citta de iudea
chiamati secretamente li magi da loro intese diligẽ
temẽte el tẽpo della stella fece egli acioche se forsi gli
magi a lui nõ ritornassero sapesse q̃llo che egli hauel
se a fare sopra cio. Et disse a luoro che ritrouato che
hauesseno il fanciullo a lui lo douesseno renunciare
fingẽdo di uoler adorar q̃llo elq̃le desideraua di occi
dere. Et e da sapere che mentre che li magi intrati in
Hierusalẽ iui stetero perderono la guidatrice lor stel
la. Et q̃sto fu p tre ragiõe. La pria ragiõe e acioche fus
semo cõstrecti di cercar el loco della natiuita de Chri
sto che a tal modo fusseno certificati del nascere suo
cosi per la apparitiõe della stella cõe etiã p cõfirmatio
ne della prophetia come fu facto. La seconda ragione
pche certãdo li magi thumano aiuto iustamẽte pde
rono el diuino. La terza ragione sie secõdo che dice la
postolo: A linfideli sonno dati li segni ma alí fideli e
data la prophetia & pero nõ douea parere el segno
dato a questi mẽtre che anchora fusseno infideli: Que
ste tre raẓiõe sono allegate nella chiosa & essendo lo
ro usciti fori de Hierusalem andaua inanzia loro la
stella laqual prima ueduta haueuano per insin a táto
che lei uenẽdo stete disopra el loco doue era el bambi
no Iesu. Di q̃sta stella cioe di qual conditione la fusse:
sono tre opinione laq̃l pone Remigio nel originale:
alquanti dicono lei essere stata lo spirito sanctõ come
fu q̃llo elq̃l poco tẽpo dapoi discese sopra el signore
baptizato in specie di columba in q̃sto tempo appar
ue ali magi í forma di stella: Alquãti altri fra iquali fu
Chrysostomo dicono che fu uno angelo che quello
medesimo che apparue alli pastori apparue etiam ali
magi: ma apparue a essi pastori iudei come a homini
che usauano la regione iforma rationale & apparue a
li gentili come a huoi senza ragiõe í specie irratiõale.
Alquanti altri dicono & se crede certe eẽr q̃sta piu ue
ra opiniõe che fu q̃sta tal stella creata di nouo laq̃le fi
nito & adipito il suo secreto officio ritorno nella ꝓ
cenre materia. Era q̃sta stella secõdo che dice fulgẽtio
differẽte da laltre í tre modi cioe nel sito ipho che lei
nõ era tocalmẽte situata nel firmamẽto ma pendeua
giu nel mazo del aere uicio alla terra. Era etiã dissimi

le alle altre nel ſplendore imperho che era piu ſplẽdi/
da de tutte le altre che e coſa manifeſta imperoche el
ſole non potea obſcurare el ſplendore ſuo ma nel me
zo di apparue lucidiſſima. Era etiã differente dalle al
tre nel moto ſuo ipoche ládaua inázi ali magi come
loro guida. Tale certe ſtella gia nõ ſi mouea p el circu
lare mouimẽto: ma ſi mouea quaſi con mouimento
animale & guidatiuo taccánoſe nela choſa le altre dif
ferennie ſopra Matheo al ſecondo cap. laq̃l choſa inco
mincia. Queſta ſtella dala natiuita &c. La pria ſie cir/
ca lorigine ſua imperhoche laltre ſtelle facte furono
nel principio del mõdo & q̃ſta fu facta al preſente. La
ſeconda differẽtia e quãto a lofficio imphoche laltre
ſtelle ſurono facte acioche ſiáo iſigni & tẽpi come ſi le
ge nel Geneſis al primo ca. ma q̃ſta ſtella fu facta acio
che p̃taſſe la uia alli magi. La terza differentia e quá/
to ala duratione imperoche le altre ſtelle ſono perpe
tue ma q̃ſta finito che hebe lofficio ſuo ritorno nella
p̃iacente materia. Et quando li magi uſciti furono fo
ri dele porte di Hieruſalem uedẽdo loro la ſtella che
gli andaua dinanzi furono facti lieti dúo molto grá
de gaudio. Egli da ſapere chome la ſtella laq̃l li ma/
gi uidero fu de ciq̃ ꝓprieta. Fu ſtella materiale: ſtella
ſpirituale: ſtella intellectuale: ſtella rationale: & ſtella
ſubſtantiale. La prima ſtella laqual li magi uidero in
oriente fu ſtella materiale. La ſeconda ſtella e ſpiritua
le: & queſta uidero nella mente & nel core che e la fe/
de che ſi quella ſtella che e la fede non gli haueſſe illu
minato il core iri prima per nullo modo ſarebbeno
uenuti per la uiſione della prima ſtella imperho che
lor hebeno la fede della humanita di Chriſto quãdo
díxero. Doue e q̃llo che e nato & hebreo la fede della
ſua regale diuinita dicendo loro. El re di iudei & he/
breo fede della ſua dignita quando díxero & uenuti
ſiamo ad adorarlo. Videro la terza ſtella intellectua/
le che e langelo. Videro iſomnio come furono amae
ſtrati per langelo che nõ ritornaſſeno ad Herode ma
ſecondo una certa choſa non fu langelo ma fu eſſo ſi
gnor che li amaeſtrato. Videro la quarta ſtella cioe ra
tionale che fu la uirgine. Videro la quinta ſtella che e
ſubſtantiale laquale fu eſſo Chriſto che lor uidero fa
cere nel preſepio. Et de queſte due ultime ſtelle ſe di/
co. Et entrare nella caſa trouorono el bambino cõ la
matre gettati a terra ladororono. Della prima ſtella
ſi lege nel pſalmo la luna & le ſtelle lequale tu fonda/
ſti. Della ſeconda ſi dice nello eccleſiaſtico a quaranta
tre capituli. La belleza del cielo cioe de lhomo celeſte
e la gloria delle ſtelle cioe delle uirtu. Della terza ſtel/
la ſi lege nel libro di Baruth al tertio capitulo. Er le
ſtelle dettero el lume nel cuſtodire ſuo. Della quarta
ſi dice. Dio te ſaluo o ſtella dello mare. Della quinta ſi
lege nel apocalipſi a lultimo capi. Io ſon la radice & la
generatione di Dauid ſplendida ſtella & matutina.
Onde li magi furono facti lieti per la uiſione dela pri
ma & ſeconda ſtella. Per la uiſione della terza ſtella ſi
ralegrarono di magno gaudio. Quanto alla uiſione
della quarta ſi ralegrorono de magno gaudio. Ma p
la uiſione de la quinta ſi ralegrorono duna ſmeſurata
leticia. Ouero ſecondo che dice la gloſa quello ſi rale/
gra di gaudio' elq̃l gode di dio che il uero gaudio &
adiunſe grãde concioſia che nulla coſa e magior di eſ
ſo dio adiunſe etiã molto iperho che del grande puo
uno piu & meno ralegrarſe. ouero per la exageratiõe
di q̃ſte parole uoleſſe dimoſtrare leuãgeliſta che li ho
mini piu ſe ralegrão dele coſe pdute & p noi ritrouа
te che di q̃lle che ſempre ſe hán poſſeduto. Et entrá/
do eſſi magi nella caſa & ritrouádo el bábio cõ la ma
tre ingenochiati a terra ciaſcũo li offeriſce q̃ſti tali do
ni cioe oro icenſo & myrrha: In q̃ſto tale dicto crida
Auguſtino dicẽdo. O ſanciulleza alaq̃l etiá le ſtelle ce/
leſte ſe ſottoponeno. Di quáta magnitudie & di quá/
ta ſuperna gloria e q̃ſto bábino alli cui panni gli ange
li ſanno la guardia & obediſcono le ſtelle & temeno
li re & igenochianſi li imitatori della ſapia: o beata ca
ſa o ſeconda ſedia dopoi el cielo doue gia non luce la
lucerna ma ſi la ſtella: o celeſte palazo nelqual habito
nõ lincoronato re di géme: ma dio icarnato: alq̃l i lo/
co deli delicati lecti era laſpro preſepio: i loco di tecti
adornati erão li affumati culmini: liq̃li niẽtedimeno
erano decorati di celeſte obſequio. Io me ſbigotiſcho
quando uedo li ſoi uilli páni: & riſguardo li cieli: tuto
minſiámo quando io uedo el picolo ſanciullo nel ꝓſe
pio eſſere ꝓclaro ſopra le celeſte ſtelle. Anchora dice
Bernardo o uoi magi che fati: ditemi che fati uoi ma
gi. Voi adorate il naſcoſto bábino nella uile caſerta &
lo ifante poſto neli uili pánicelli. Er forſi q̃ſto dio che
fati uoi. Hora pche li offeriti loro. E forſi q̃ſto el ſum
mo re doue e la regia corte doue e la ſede regale doue
e la frequente compagnia della regale corte. E forſi p
la ſtella la regale corteſia regia ſede e forſi lo uille pre/
ſepio. Li ſrequẽti corteſani ſon forſi loſeph & Maria
q̃ſti ſono facti iſtipiẽti acioche diuentaſſero ſapienti:
etiam di q̃ſto dice Hylario nel ſecondo libro de trini
tate. La uergine parturiſce ma tale parto e uenuto da
dio: piange el bábino ſono udite le angeliche laude in
bratanſi li paniciellі: & dio uiene adorato i tanto che
nõ ſi pde la dignita della poteſta ſua predicando lhu/
milita della carne in q̃le modo nõ ſolamente i xp̃o eſ/
ſendo lui fanciullo ſono le coſe uile & iſirme: ma etiá
l lui ſono le ſublime & excelſe della diuinita ſimelmẽ
te dice di queſto Hieronymo ſopra lepiſtola ſcripta
p ſancto Paulo alli hebrei. Se tu riſguardi le cune di
Chriſto tu uedi equalmente eſſere iui li cieli: tu uedi
nel preſepe piangere el bambino ma inſieme aſcolta
li angeli laudanti. Herode lo pſequita: ma li magi lo
adorano: li phariſei lo ignoreo ma la ſtella lo dioſtra.
Viene egli ad eſſere baptizato dal ſeruo ma diſopra
e udita la tonante uoce di dio. E chriſto immerſo ne
lacque del fiume iordane ma diſcende ſopra di lui la
columba immo lo ſpirito ſancto in ſpecie di colũba.
Perché dúq̃ li magi offerirono li doni di tale condi/
tione p molte ragiõe ſi dimoſtra: la prima ſie ſecõdo
che dice Remigio chel era ordinato da li antiqui che
nullo entraſe al re ouero al ſignor ſenza qualche do/
no. Er ſecõdo che ſi dice nelle hiſtorie ſcholaſtice uen
nero li pſi da lultime pte di pſia & di caldea doue e il
fiume dicto ſabba dalq̃le dicta la regiõe ſabea in laq̃l
ſi ſoleua offerire tali doni. La ſecõda cõe dice Bernar/
do che li magi offerſeno loro a ſoſtẽtamẽto della po/
uerta della uirgine: offerſeno lincenſo p riſpecto del
fetore della ſtella: offerſeno la myrrha a conſolidare
le membre del bambino & diſcaciare li uermi di ma
la ſorte. La terza ragione ſie che al tributo ſapertiene
loro: al ſacrificio ſapertiene lincenſo: alla ſepultura di

morti ſaptiene la myrrha. Per queſte tre coſe ſi dimoſtra i Chriſto eſſer la regia poteſta: la diuina maieſta: & lhumana mortalita. La quarta ragione ſie impero che loro ſignifica la dilectione: lincenſo ladoratione: la myrrha la mortificatiõe dele carne. Noi debiamo offerire a Chriſto queſte coſe. La quita ragiõe ſie che per q̃ſte tre coſe e ſignificato eér tre coſe in Chriſto: cioe la precioſiſſima diuinita: la deuotiſſima aia: & la integra & incorrupta carne: q̃ſte tre coſe ſono ſignificate p q̃lli tre ſegni cherõ ne larcha. Onde la bacchetta che fiori ſignifico la reſuſcitata carne di xp̃o cõe ſi dice nel pſalmo. Et la carne mia ſe refiorì. Le tabule nellequale erão ſcripto li comãdamenti: ſignificio la anima nelaquale ſono naſcoſti tutti li theſori dela ſcientia & ſapientia de dio. La manna ſignifica la diuinita laq̃le certe ha ogni ſapore & ogni ſuauita: per loro dũq̃ elquale e piu precioſo metallo de tutti li altri metalli: ſe itende la precioſiſſima diuinita: per lincẽſo ſe itẽde la deuotiſſima aia: ipoche lincẽſo ſignifica loratiõe & la deuotione. Dice el pſalmo. Sia directa loratiõe mia: cõe licẽſo nel cõſpecto tuo &c. Et ſignificata p la myrrha laq̃l cõſerua el corpo da putrefactiõe la corrupta carne di xp̃o: ámoniti dũq̃ li magi nel ſõno da lãgelo che nõ ritornaſſeno ad Herode ritornoron p unaltra uia nella lor regiõ. Ecco i q̃l mõ li magi andorono & ritornorono pche guidádoli la ſtella uénero amaeſtrati p li hoi anzi il pphera: guidati da lãgelo ritornorono & in Chriſto finirono la ſua uita. Li loro corpi ſe ripoſauano a Milão nella chieſia che al preſente e di frati del ordine noſtro cioe di frati p̃dicatori: ma al preſente ſi ripoſano a colonia.

De ſancto Paulo primo heremita. Cap. xxi.

NEl tempo di Decio & di Valeriano imperatori p̃ſecutori de fideli chriſtiãi nelq̃le tempo Cornelio a Roma & Cyprião a carthagine furono martyrizati. Fu grande p̃ſecutione & occiſione de chriſtiãi in thebaida in egypto & uedendo el tyranno che ſignorezaua in quelle contrate li chriſtiani con grande deſiderio riceueréo el martyrio per el nome de Chriſto: iſtigato dal diauolo trouo nouí & iuſitati torméti nelq̃li tardi morirſeno & con molto tedio ſe torméta ſſero: uolédo p q̃ſto mõ pria occidere laia che el corpo facédoli negare xp̃o p lo cui amor uolentieri moriuão pur che toſto fuſſeno occiſi. Ma cõe ſcriue el p̃dicto Cyprião ilq̃ dal p̃dicto tyrão riceuete il martyrio: la crudelta del p̃dicto tyrãno & la graueza dela perſecutiõe acio che meglio ſi cognoſca p̃ ſcripti doi memorabili exẽpli manifeſto. Venendo a mano del predicto tyrãno uno chriſtião ualentiſſimo & feruẽte ilqual per niuno tormento quantumque grande ſe mutaua ſil ſece ungere di mele & ligarli le mãe dricto & fece ligare & metterlo al ſole ardentiſſimo accioche per le põture & moleſtia delle muſche poteſſe uincere cholui che per altro tormento di fuoco ne di ferro nõ hauea potuto uincere. Uno altro giouene belliſſimo fece menare i uno molto delecteuole giardino & iui fra zigli brãchi & roſe uermiglie ſotto arbuſculi ameniſſimi liquali uno uẽticello faceua delecteuo lmẽte cõmouere corrẽdo iui appreſſo uno riuo belliſſimo & fecelo poner riuerſo in ſu uno lecto di piuma & ligare ſi che piegare ne mouer nõ ſi poteſſe cõ certe ghirlande de fiori & arbuſcelli odoriferi & facendo partire ogni gente fece uegnire una belliſſima meretrice laqual impudicamẽte lui abbracciádo & le ſue membra tractando acio chel corpo del giouene ſuſcitaſſe & ſcaldaſſe a libidine ſtudiandoſe de farlo con lei peccare o almeno per lei lui peccaſſe & ſentendoſe el giouene per li inhoneſti toccamenti dela meretrice incitato a libidíe & quaſi appreſſo ala ruina & puoi chel haueua uincti duri tormenti uedendo uincere ſe da coſi miſeri dilecti inſpirado da dio loqual nõ abandõa li ſuoi caualieri nõ hauẽdo altro remedio di aiutarſi mordeſi la ligua ſi taglio & ſputola in faccia de quella meretrice chel baſiaua &: per queſto modo p lo grandiſſimo & acerbo dolore che lhebbe i tagliarſe la ligua uinſe il diſordinato apperito & dilecto che gia ſortiua eſſendo appreſſo a corruptione de corpo & rimaſe uincitore. In quello tẽpo che ſi piculoſi torméti ſi faceuano a chriſtiãi in la thebaí da di ſotto rimaſe Paulo di anni ſedece eéndo gia morto el padre & la matre richiſſimi con una ſua ſorella che era giaſta a marito & era bene amaeſtrato i littere & molto amico di dio & uedendo eſſo la grande perſecutione de chriſtiani in quelle cõtrate andoſſene in una uila molto remota iui ſtaua molto occulto & ſecreto: & icitato el cognato ſuo dal demonio & da lauaritia uolendo hauere tutte le ſue richeze fece uiſta di uolerlo accuſare & fare prendere come chriſtiano: ne da queſto lo ritraheua lo piangere della mogliere ne el timore di dio nel amore della parentella. Laqualcho ſa temendo Paulo fugite al deſerto & iui aſpectando la fine della perſecutione come piaceque ha dio che ſa trare dogni male beno. La neceſſita torno in uolunta & comincioſi a delectare del ſtar nel heremo p amore de dio & doue era primo fugito per paura mondana: & mettendoſe a cercar piu entro al deſerto hebbe trouata una bella ſpeluncha chiuſa con uno lapide a piedi duno belliſſimo monte loquale era quaſi tuto ſaxo & leuando la pietra dalla bocca della ſpeluncha per ſapere cio iui fuſſe dentro cõe naturale al huomo di uoler ſaper le choſe occulte & entrandoui dentro trouo grande ſpacioſo loco cõ una belliſſima palma laqual per una appertura dello monte uerſo el cielo diſtendeua li ſuoi rami & era ſi alta & tanto ſtendeua li ſoi rami che quaſi copriua tutto quel loco & iui appreſſo era una fonte di aqua uiua & clariſſima trouo anchora per quello monte diuerſi habitaculi antiquiſſimi ne liquali ſecondo che ſi troua per ſcripture

di egypto ſi bateua furtiuamente moneta in quello tempo che Antonio imperatore ſe coniunſe a matri monio a Cleopatra regia de egypto & iſigno & teſti/ moniáza de laqual choſa Paulo iui trouo incudie & martelli da quello meſtieri delqual loco Paulo dele/ ctandoſi & reputando ſecondo che era uero che dio per lui haueſſe apparechiato rimaſe iui & ſtette tuto el tempo dela uita ſua in continxa oratione & cõtem platione di dio prendẽdo el ſuo cibo del ſructo di q̃l la palma & texendo di quelle frõde ſene faceua ueſti mente. Laqualcoſa acio che nullo reputi impoſſibile chiama per teſtimonio dio & gli ſoi ſancti angeli ha uerme trouato i quella parte del heremo che e dal la to di ſyria & de ſaracini doi mõachi di quali luno gia per trenta anni ſtando rinchiuſo ſolamente la domi nica & el giouedi prendere per cibo pane dorzo & ca ſeo & bere acqua turbida & quaſi lutoſa & di queſto ſi nutrica ſino al di dhogi & laltro monacho ſtádo i una ciſterna uechia laqual in loro lingua ſi chiama ſi ricomba ogni di prehende cinq̃ fichi ſechi & nõ piu. Queſte coſe ſo che pareranno impoſſibile a choloro che non credeno che ogni choſa ſia poſſibile a quelli che bene ſe confidano in dio: ma torniamo a narrare di ſancto Paulo ſecondo che incominciamo. Eẽndo gia Paulo di anni cento & uinti & menando quaſi ui ta celeſte in terra eſſendo ſancto Antonio di anni no/ nanta in uno altro heremo ſolitario & non ſapendo di Paulo niente uennegli in penſiero deſſer el primo che haueſſe incominciato ad habitare lo heremo & dio uolendoli tore quella uanagloria li reuelo per ui/ ſione che unaltro era nclo heremo piu adentro mol/ to migliore di ſe & ammonillo che douеſſe andare a cercare. Per laqualchoſa Antonio auengha che fuoſſe debile per la uechieza incontinente la matina p tem/ po prendendo uno ſuo baſtone per ſoſtentare le ſue membre debile moſſeſe per andare: auengha che non ſapeſſe el luoco & habitatione di Paulo comincioſi a confortare in dio per il grande deſiderio che lhauea di trouare Paulo & diſſe. Spero & credo nel mio dio che moſtrara il ſuo ſeruo loqual mi promiſſe. Et co/ me piacque a dio coſi andando & confortádoſi leuá do gli ochi hebe ueduto uno animale che pareua me zo huomo & mezo cauallo che dali poeti e chiama/ to cẽtauro. Antonio uedẽdo ſe fece el ſegno della cro ce & ſalutolo & diſſe. In che parte habita queſto ſer/ uo di Dio elqual uo cercando. Aloquale il centauro chome fu uolunta di Dio intendẽdo Antonio diſte/ ſe la mano dricta uerſo una uia: & parlando chome poeta anzi confuſamente linguezádo moſtro ad An tonio la uia che douea tenire. Et facto queſto comin/ ciando a correre uerſo la pianura diſparue. Delaqual choſa Antonio maraueglandoſi procedeua cõtinua mente ala ſua uia penſando de queſta choſa che li era apparita: & andando coſi penſando peruenne ad una ualle molto ſaxoſa & inde mirando uide quaſi una forma duno huomo picholo col naſo torto & longo cõ una corona in teſta & hauea li piedi chome capra dellaqualchoſa Antonio ſpauentandoſi armoſſe col ſegno della ſancta croce & preſe fidanza in Dio: icõ/ tinente lo dicto animale quaſi i ſigno di pace & ſecu/ rita gli pferſe da uolerli dare dactyli: & Antonio pré dendo fiducia il domando chil fuſſe. Riſpuoſe choſi creatura ſono mortale & uno di quelli che diſcorria/ mo per lheremo de quali gli pagani ingannati per ua rii errori adoramo per dei & chiamano fauni ſatyri & incubi. Sono legato dalle gente mie & pregamo te che per noi lo commune ſignore elquale ſapiamo eẽ/ re uenuto per la ſalute del mondo & per ogni contra ta e ſparſa la ſua fama. Et cio uedendo Antonio inco/ mincio piangere de grande letitia gaudendo dela glo ria di Chriſto della ſconfita de linimico marauegliã/ doſi comme quello animale lhaueua potuto intende re & parlare & percotendo il baſtone in terra diceua. Guai ha te citta meretrice ne laquale pare che ſia en/ trato lo demonio diro te Alexandria hora che dirai per tua ſcuſa. Eccho le beſtie confeſſano Chriſto & tu adori gli idoli & dicẽdo queſte perole Antonio: quel/ lo animale ſe leuo & fugitte: de queſte cotale choſe nullo dubiti reputandola incredibile imperho che al tempo de limperatore Conſtantino uno ſimigliante huomo in Alexandria fu menato & eſſendo morto lo ſuo corpo fu inſalato & portato in Anthiochia alo imperatore ſecondo che ſi puo quaſi per tutto il mõ/ do hauere teſtimonianza. Hora torniamo al noſtro principale proponimento ecco Antonio perſequita/ ua la ſua andata auenga che non trouaſſe ſe non beſtie & lochi & deſerti & ſenza uia: ma confidandoſe i dio credendo che non labandonaſſe: & ecco la ſeconda no cte hauen do egli molto uigilato in oratione & apro/ ximandoſi el di uette una liepra apie duno mõte che monſtraua hauere grande ſete: & Antonio mouendo per andar ad eſſa & ella fugiendo i una ſpelũcha: auẽ/ ga che nulla quaſi poteſſe uedere perche non era an/ chora giorno. Ma come dice la ſcriptura. La clarita ca cia la paura Antonio entro piu dentro ma pianamen te & con ſilentio per non eſſer ſentito & andando dẽ/ tro uette uno lume da longi & mouendoſi con piu deſiderio per andare toſto intoppoſe in una pietra & fece alcuno ſtrepito: ilqual ſentendo Paulo che era dẽ/ tro ſero ſubito uno uſcio che uera maraueglandoſi de quello che haueua ſentito. Alhora Antonio ſe git/ to a piedi de luſcio & ſtette apreſſo a nona pregando che li fuſſe aperto & dicea chio ſia & perche: & donde ſia uenuto & tutto ſai & queſto diceua credendo che Dio li haueſſe reuelato la ſua uenuta & la cagione & dicea ſapi chio non ſon degno de uedere la facia tua: ma pure inſino chio non la uedo non me partiro poi che riceui le beſtie come cacci gli homini cercai & ho ti trouato: pichio acioche me apri: & ſi queſto non fai moromi qua al tuo uſcio & almeno me ſepelirai quã do ſaro morto: & Paulo quaſi ſubridendo cognoſcẽ/ do el ſeruore del ſuo deſiderio riſpoſe. Nullo adimá/ da gſa miaciádolo & piágẽdo pare che me miaci ſe io nõ te riceuo che dici tu ti laſſarai morire. Et coſi dicẽ do & ſubridẽdo li apſe: & itrádo Antonio & abraciá/ doſe cõ Paulo ſalutorono ſe p ꝓprio nõe auenga che prima lo nõe luno de laltro non haueſſe udito ne ſa/ puto. Et poi Paulo rẽdette gſa a dio con Antonio & poſerſi a ſedere inſieme: & Paulo comincio a parlare & diſſe: Ecco colui elq̃le cõ táto ſtudio hai cercato che q̃ſi pure di uechieza & di ſaluaticheza. Or uedi uno homo che di qua a pocho tornera in cenere. Poi diſſe ꝓgoti p carita che mi narri & dichi i che ſtato e la ge/ neratione húana & ſotto cui imperio ſi rege & ſi ſon

rimasti alcuni heretici & idolatri. Er stãdo in q̃sto ragionamento uidero uno coruo uolare & posarsi su i uno arbore appresso a loro loqual inde tosto & lieue mẽte uolãdo uẽne & pose uno pane itegro i mezo di loro & ptisse: di laqualcosa marauegliãdose & ringratiãdo dio insieme disse Paulo. Ecco el nr̃o signor che ha mandato el mangiare ueramẽte e benigno & cortese lo nostro signor elq̃l gia sono anni setãta ogni dì: mha mãdato uno mezo pane: & hora p la tua uẽuta ha duplicata la uictualia per tuo amore & dopoi q̃ste parole rendẽdo gratie a dio poserse a sedere nel orlo del fonte per mãgiare ma cõtẽdẽdo isieme p riuerentia luno di laltro di rumpere pria q̃llo pane allegãdo Paulo che cio doueua far Antõio pche era forestieri dapoi lui: & Antonio dicẽdo che cio doueua far Paulo pche era piu antiquo & scõ. Et stettero i q̃sta sancta & hũile cõtentiõe q̃si insino a uespero. A lultio pser̃o p cõsiglio che ciascuno lo prendesse dal suo lato & cosi ciascuno trahendo lo pane se diuise p mezo & rimase in mane a ciascũo la medieta & mãgiorono & puochinandose nel fonte bibero uno poco dacqua: & poi che hebero rẽdute gratie a dio cominciaro a parlare insieme di Dio & uegliaro tutta la nocte in oratione deuotamente & puoi che fu di Paulo disse ad Antonio gialõgo tẽpo fratello charissimo che io seppi che tu habitaui in queste contrate & che Dio me te promisse per compagno & reuelome ti & hora per che e uenuta lhora della morte desiderata & compiuto el chorso della mia uita debio essere sciolto dello ligame dello corpo & coniungermi cholmio dilecto Christo & riceuere la corona della iustitia: tu sei mandato da Dio per sepelirme & render la terra alla terra: & cio udendo Antonio incomincio a pingere fortemente pregandolo che non labandonasse: ma che lo menasse con seco: rispose Paulo & disse sai che nõ debi abãdonar & cercare lauantagio tuo ma laltrui: ben sacio che p ti sarebe di lassare lo ligame: & il peso de la carne & andara Christo ma a frati & a discipuli tuoi anchora e necessaria la tua uita acio che prendano da te exemplo & perho secondo lordine della charita debi stare contento di rimanere per laltrui seruitio: hora ti prego se non te troppo graue che ritorni ala tua cella & recca quello palio che ti de Athanasio ueschouo accioche in esso uolui el mio corpo: quando sera morto: & questo disse Paulo non perche di quello molto se curasse ne cercasse quello honor de esser inuoluto nel pallio dapoi la morte laqual uiuẽdo se uestiua solo di palme texute ma acio che Antonio nõ hauesse troppo dolore uedẽdolo morir: alhora Antonio udendo ricordar lo pallio & Athanasio & che cio nõ poteua sapere se non per diuina reuelatione maraueglãdosi molto & inchinando el corpo con riuerentia non fu ardito di contradire ma cominciando a pianger teneramẽte puoi che lhebbe abraciato se mosse per tornare al suo monasterio per portare el dicto pallio & dandoli forza lamore che portaua uinceua la fragilita della uechieza & fu gionto tosto al monasterio molto stancho & uenendogli inconrro doi soi discipuli & domandando doue fusse tãto stato rispose lachrymando & disse guai a me misero peccatore che falsamente son reputato & chiamato monacho & non son nulla: hagio ueduto Helia: hagio ueduto Ioanne nel deserto: & haggio ueduto Paulo in paradiso & da discipuli non su intexo: & dicto questo nõ potendo piu dire per labundantia del dolore che haueua dentro & battendose il pecto prese il pallio & uscì fuori della cella & mossesi per tornare a Paulo: & pregando gli discipuli che piu chiaramente dicesse a lor quello che haueua ueduto rispose: tempo di tacere & tempo di parlare & per lo desiderio che hauea di tornare a Paulo non firmandose pure a mangiar uscì di cella in freta correndo chome poteua temendo quello che gli auenne cioe che prima che giungesse Paulo gia passo de questa uita: el secõdo giorno essendo gia appresso alla cella di Paulo hauendo andarequasi per hispatio di tre hore uitte chiaramẽte Paulo fra chori dangeli & deli apostoli & de ꝓpheti ornato di mirabile chiarita & biancheza salire in cielo: onde subito gittandosi a terra & spargẽdose la puluere i capo piãgeua & diceua: o Paulo mio cõe te pti & non ti sei da mi acõbiatato: o Paulo pche me lassi oime come tarde te cognobi & come ꝑsto ti parti: poi leuandose per giungere presto alla cella di Paulo per trouare el corpo corse secondo che poi soleua narrare con tanto desiderio & tanta uelocita quello spacio de la uia che restaua che parea quasi uccello & intrando nella spelunca trouo quello sanctissimo corpo ingenochiato cõ le mane gionte & con li ochii uerso el cielo & pareua che orasse: unde Antonio pensando che anchora fusse uiuo & orasse posese iui appresso & con silẽtio oraua ma non sentẽdo sospirare Paulo come soleua quãdo oraua & uedendo che nullo haueua mouimento cognobbe certo che era passato & che Paulo stando in oratione haueua lo spirito renduto a dio lo corpo era cosi rimaso & prese lo corpo & inuolselo in quello pallio chauea arechato con molte lachryme canto li psalmi & fece oratione secondo luso dela religiõe christiana: & trasse el corpo dela speluncha & nõ trouando alcuno ferramento per fare la fossa contristauase & nõ sapeua che fare & diceua se io torno al mio monasterio troppo staria perche e uia di quattro giornate e se io sto qua nõ so nulla & leuando li ochii a dio disse: ecco signor mio che io nõ so che farmi moro mi qui come son degno & cadendo al lato a questo tuo combattitore renderoti lo spirito: & stãdo in q̃sti pẽsieri Antonio aspectãdo lo diuino cõsiglio ecco subito uide uscire del deserto molto adentro duoi leoni bellissimi & uenire molto corrẽdo uerso lui & uedendoli cosi uegnir nel primo loro aspecto temete ma leuando subito la mente a dio ꝑse fiducia & nõ temette si nõ cõe di due colũbe. Et quando li leoni furono giunti al corpo di Paulo stettero fermi mansuetamente & gittandosi a iacere appresso al corpo rugiuano p mõ che ueramente parea piangessero la morte di Paulo & leuandosi comiciorono a cauare la terra iui appresso con le brãche & fecero una fossa a forma duno corpo de homo & facto la fossa ichinando el corpo q̃si cõ riuerẽtia uerso Antonio mãsuetamẽte lecãdoli le mane & piedi parea dricte mente che dimandassero licẽtia cõ la sua benedictione uolendo da lui cõbiato. Et cio itendẽdo Antonio comicio cõ grãde seruore a laudare & rigratiare dio ralegrãdosi che etiã dio li animali muti secondo lor mõ lobediuano & cognosceuano & oro & disse. Signor mio senza la

cui prouidentia & uolũta non cade una foglia darbo re ne passera e in terra da alor la tua benedictione co/ me tu sai & iudicando cõ le mane che partissero qua si riceuuta la licẽtia si partirono & partiti li leoni. An tonio con riuerentia prese quello corpo sanctissimo & sepelilo:poi come herede di Paulo con grande de/ uotione prese la sua tunica laqual in modo de sporte se haueua texute di palme & tornádo al monasterio: narro a soi discipuli cio che gli era incõrrato & per ri/ uerẽtia del suo patre Paulo quella tũica portaua pur in di soléni:piacemi ĩ fine di questa legenda domáda re li homini richi & potẽti liquali non sano bene usa/ re le lor richeze liquali fanno grandi palatii de mar/ moro indorati & comprano le grande possessiõe che mancho mai a questo uechio pouero cioe Paulo:uoi homini richi beuete con coppe gẽmate & Paulo me/ tẽdo lacq̃ in bocca cõ la mano satisfaceua ala sete: uoi portate li uestimenti indorati Paulo non hebbe mai cosi bona gonella chome uno de uostri fanti. Ma per contrario considerata che a questo pouero e aperto il paradiso & a uoi lo inferno:elli amando la nudita conseruo la uesta di Christo:uoi uestiti di seta hauete perduto lo uestimento di Christo:Paulo sepulto uil mẽte ĩ terra resuscitera cõ gloria:uoi con sepulchri di marmori exquisiti & adornati resuscitareti a pena:p donate pregoue pdonate alle richeze che tanto ama/ te & non le splẽdete in cose uane & inutile:or perche inuolueti uoi li uostri morti in uestimenti indorati: come non cessa lãbitione & la uanita almeno al tẽpo di corroto & di piãto hor nõ posson marcirse li corpi de richi se non se inuolueno ĩ seta:prego uoi tuti che q̃ste chose legereti che pregate dio p me Hieronymo peccatore che inuerita ue dico che se dio me mettesse a partito piu tosto ellegerei la pouerta tunicha di Pau lo con meriti soi:che le purpure de re coronati doro.

De sancto Remigio epõ & doctore. Cap. xxii.

VDa uno certo heremita antiueduto il na scere di Remigio doctore egregio & glo/ rioso confessore del signor essere in tal mo do hauendo la persecutione de gli uandali destructa quasi tutta la franza uno certo sancto huo/ mo che staua rinchiuso ilquale priuato era del lume delli ochii con grande feruore & frequente oratione pregaua el signor per la pace dela gallicana chiesia & ecco che dinanzi a lui se appresento in somnio lange/ lo del signor & disseli sapi come q̃lla femina chiama/ ta Cilina generara uno figliolo chiamato Remigio el q̃l liberara la gente sua dali assalti deli iniqui homini & eẽndo destato immantinente uenne ha casa di Cili/ na & racontoli q̃llo lui ueduto haueua & q̃lla nõ cre/ dẽdoli:cõciosia che gia fusse diuenuta uechia risposse li q̃llo hõ scõ sapi che quando tu harai lactato el fanci ullo tu cõ el lacte tu me ungerai li ochii mei & incõ/ tinẽte a me sara restituito el uidere:& eẽndo aduẽute tutte q̃ste cose fugi Remigio del mõdo & rinchiuse/e in uno heremitorio:crescẽdo dũq̃ la fama sua & eẽn/ do egli de uinti doi anni fu da tuttol populo electo ar chiepo remẽse fu certo lui de tanta mansuetudine che etiã alla mensa sua ueniuano le passere & mãgiauano li fragmenti del cibo de le mane sue:& essendo egli ha uno certo tẽpo albergato nela casa duna certa matro/ na & hauẽdo q̃lla poco uino entro Remigio nella ca/ neua & fece la croce sopra il uasello:& hauẽdo fcã lo ratiõe imantinente usci sori el uino dalla pte disopra dal uasello per modo che iscorreua per mezo dela ca neua:& eẽndo a quello tẽpo Clodoueo re di fraza gẽ/ tile nõ potea essere conuertito dalla mogliere sua che era xpianissima uedẽdo egli che egli era uenuto sopra di se uno infinito exercito de alamani fece uoto al Si/ gnor dio elqual la moglie sua adoraua che se egli con cedesse uictoria deli alamani incontinente riceuereb/ be la sede de Christo:& hauẽdo egli ala uoglia sua sor tito lo effecto andossene al beato Remigio adiman/ dando di essere baptizato:& essendo uenuto al fonte del baptismo & quiui non hauendo loro el sacro cris/ mo:ecco una certa columba nel becco porto una am/ pola con la crisma con laqual el pontifice unse el Re. Onde questa ampola e riseruata nela remense chiesia & di quella li re di francia se ungeno insino al di pre/ sente:dapoi longo tempo hauendo genebaldo homo prouido per moglier la nepote del beato Remigio p cagione de religione hauendosi licentiati luno & lal/ tro el beato remigio ordino el p̃dicto Genebaldo epi/ scopo laudino. Onde Genebaldo permetendo a se ue/ gnir spesso la moglier sua per cagione di amaestrarla per gli frequenti parlari che insieme faceuano se infi/ ammo lanimo suo nela concupiscentia & cade seco ĩ sino al peccato laq̃le concependo & parturiendo el fi/ gliolo significo questo al episcopo:& egli confuso gli mando a dire iperho che le stato acquistato el fanciul lo di latrocinio:uoglio sia chiamato p nome latrone: & acio che forsi nõ nascesse alchuna suspitione pmissi la moglier uegnir a se cõe faceua prima:Nientedime/ no dapoi al pianto del primo peccato incorse unaltra uolta nel peccato & lei hauendo parturita unaltra fi/ gliola fece referire questa chosa a lepiscopo: & q̃llo ri/ spose chiamate quella figliola ulpicola finalmente ri/ tornato a se andossene al btõ remigio & gietato ali pie di soi si uolse traere dal collo suo la stolla laquale cho/ sa uetandola sancto Remigio: & udẽdo da lui quello che gli era aduenuto consolando con benigni parlari rinchiuselo in una picola cella per ispacio di sette anni & egli fra q̃sto tẽpo guberno la chiesia di quello Ge/ nebaldo:nel septimo dunq̃ anno nel giorno de la ce/ na del signor essendoli in oratione gli fu presente lan gelo del signor & disseli esserli stato remisso el pecca/ to suo & comandoli che douesse uscire fuori: Alquale rispondendo:io non posso imperho chel misser mio Remigio ha serrata q̃sta porta & hala sigillata chon il

ſigillo ſuo diſſeli langelo:ecco acioche tu ſapi a te eſ/
ſere aperto el cielo:ſubitaméte ſe aprira q̃ſto uſcio ri
manendo ſincero il ſigillo & icontinéte come egli di
cto haueua fu apto:alhora Genebaldo gitato a terra
a mezo de luſcio in forma de croce diſſe etiam ſei ſi/
gnor miſer Ieſu xp̃o qui a me ueniſſe non uſciro di q̃
ſta cella p iſino che i queſto loco non uenga el ſignor
mio Remigio:elqual me ha inchiuſo. Alhora ſancto
Remigio ala ammonitione de langelo uenne & reſti
tui Genebaldo nel loco ſuo:elquale perſeuero in ſan/
cte opere inſino ala morte ſua & latrone figliolo ſuo
ſucceſſe in quel medeſimo epiſcopato elq̃l etiá fu ſcõ:
finalméte el beato Remigio di molte uirtu claro i pa
ce ſi riposo circa li anni del ſignore cinquecento.

De ſancto Hilario. Cap. xxiii.

Hilario epiſcopo dela citta de pictauia nato
de la regiõe de equitania ne giorni ſoi duſ/
ſe la uita come el reſpondente luciſero fra
celeſte ſtelle hauendo egli in prima hauu/
to moglie la cui figlia duceua uitta monaſtica inhabi
tatione laſcale:finalmente pficiendo in uitta & i ſcié/
tia fu ellecto i epõ & il btõ hilario nõ ſolaméte deſſen
dédo la citta ſua dalli heretici ma etiá deffendeua tut
ta la fráza p ſugeſtiõe di doi epi liq̃li ét lor erão depra
uati dala hereſia:fu dalo imperatore elq̃le era fautore
deli heretici mandato i exilio iſieme col btõ Euſebio
epõ uercelléſe finalméte pulluládo i ogni parte la aria
na hereſia & eéndo data la licétia da limperatore che
tutti li epi ſe raunaſſeno & che deſputaſſeno da la ue
rita & de la fede & a requiſitione de dicti epi eſſendo
etiá uenuto Hilario nõ poteano tollerare la eloquen
tia ſua fui ſforzato di ritornare a pictauia: & egli ap/
proximandoſe a linſula gallinaria laq̃l era tuta piena
de ſerpéti & eſſendo andato i q̃lla iſula per la p̃ſentia
ſua fugiuano tutti li ſerpéti & fixe uno palo immezo
de liſula & non li fu piu oltra data liberta de occupa/
re q̃l loco chel btõ Hilario deuétato haueua cõe q̃lla
pte dela iſula nõ ſia terra ma ſi pellago:Eſſendo dũq̃
egli a pictauia cõ loratiõe ſue reſtitui ala uita ſua fan/
ciullo che era morto ſenza baptiſmo:onde tanto lon
gamente iacette el fanciullo nella poluere per inſino
a tanto che inſieme ſe leuaſſe el uecchio da loratione
il fanciullo ſi leuo dalla morte:uolendo dunq̃ apra ſi
glia ſua pigliar marito Hilario patre ſuo li predico &
confimola nel propoſito dela ſancta uirginita:& egli
conſiderando quella eſſer confirmata & temédo che
alcuna uolta nõ ſi rimoueſſe dal ſancto prepoſito cõ
molta inſtantia prego il ſignore che ſe dignaſſe di re/
ceuerla a ſe & non premeteſſe che lei iui piu uiueſſe:
laqual coſa fu facta onde dapoi alquanti giorni paſſo
di queſta uita al ſignore laqual el beato Hilario cõ le
proprie mane ſepeli:laqual coſa conſiderando la ma/
tre dela Beata Apra prego lepiſcopo che impetraſſe
alei q̃l che impetrato haueua la figliola:& egli el fece
& per quella oratione ſua mádo quella al regno eter/
no:in quel tépo deprauato leone Papa p la pſidia de/
li heretici:chiamo el cõcilio de tutti li epi liquali tut/
ta dũati uéne etiã Hilario nõ chiamato laq̃l coſa inté
dendo el Papa comando che nullo ſi leuaſſe a darli lo
co:& eſſendo Hilario entrato li diſſe el papa ſei tu Hi
lario gallo & egli riſpoſe io nõ ſon gallo che ſia nato i
gallia me bene ſon epõ di galia:alqual diſſe el Papa &
tu ſei Hilario de gallia io ſon leone de la Romana ſe/
de apoſtolico iudice:alqual diſſe Hilario & ſe ſei leõe
non ſei perho quello della tribu de iuda & ſe ſiede ha
iudicare non perho ſiede nella ſiede della maieſta: al/
hora ſi leuo al Papa & iſdegnato molto gli diſſe aſpe
cta un poco per inſino che ritorni & renderote quel/
lo meritarai:alhora quel diſſe Hilario ſe tu nõ ritor/
narai quale per te mi reſpondera:& egli diſſe preſta/
mente io ritornaro:& humiliaro la tua ſuperbia: &
eéndo andato el Papa a lochi ſecreti & neceſſarii alla
natura peri p la ſubita infirmita della deſinteria & in
quel loco uſciendoli fori tute literiore la uita miſera
bilmente fini. Infra queſto tempo uedendo Hilario
che nullo a ſe ſi leuaua tolerando patientemẽte ſi po/
ſe a ſedere in terra dicendo la terra e del ſignore &c.
Et incontinente per permiſſiõe di Dio la terra ſopra
laquale ſedeua ſe leuo in alto & ſtette pari alaltre ſe/
die:publicandoſe dunque el Papa eſſere tanto miſe/
rabilmente morto leuandoſi in piedi Hilario cõ pru
dente, & ſaputa doctrina ſua confirmo tutti li catho/
lici epiſcopi nella fede catholica & cõfirmati li remã/
di ali proprii luochi:onde queſto tale miraculo della
morte di leone Papa pare habia qualche dubitatione
ſi per che lhiſtoria eccleſiaſtica & la tripartita di que/
ſto nulla coſa parla ſi etiam che la cronica non nomi/
na a tale tempo eſſere ſtato alchuno Papa che haueſſe
tale nome ſi etiam imperhoche Hieronymo dice che
la chieſia romana rimaſe ſempre immaculata & ſem
pre ſtara ſenza alcuno inſulto di heretici:potrebe per
ho dire che fuorſi a quel tempo era alchuno coſi chia
mato:elquale non perho fuſſe ſtato electo canonica/
mente:ouero forſi fu liberato Papa: elquale fauore/
zaua conſtantino heretico che in altro nuome fu di/
cto leone finalméte facti gia per el beato Hilario mol
ti miracoli dapoi infirmato cognoſcendo egli eſſere
uenuto el giorno de morire ſuo chiamato a ſe leõtio
preſbitero:elquale molto amaua & correndo la no/
cte lo admonii che uſciſe fori & comandoli ſe coſa al/
cuna itendeſſe che a lui la manifeſtaſſe:quello adim/
piendo li comandamenti & ritornato expoſe hauere
udito le uoce della tumultuante citta:& egli pure ui/
gilando appreſſo del Beato Remigio & expectando
lexito del fine nel hora di meza nocte unaltra fiata li
fu commandato che uſciſſe fuori & che douеſſe refe/
rire quello che udito haueſſe a lo iacente infirmo &
egli hauendo referito non hauer udito coſa alchuna:
incontinente a lui apparſe una táta clarita che etiam

el predicto prete tolerare nõ poteua apoco apoco par tendosi quello splẽdore rẽdete lo spirito al signor: el glorioso sancto fiorite circa li anni del signor trecen to & quaranta:essendo imperatore constãtino:hauẽ do doi mercadãti una forma di cera in cõune & uno di loro contrariando a laltro hauendo la offerta a lal tare di sancto Hilario incõtinente se diuise quella ta le forma p mezo luna parte sola rimase sopra laltare laltra deuenne a q̃llo che haueua facta resistentia.

De sancto Machario. Cap. xxiiii.

MAchario abbate ueuto dale parte del deser to de scythia entro a dormire i uno monu mẽto nelq̃l erano sepeliti li corpi di pagani & tolle uno di q̃lli corpi ponẽdolo sotto el capo suo i loco di capezale:uolẽdolo dũq̃ li demõii si pauẽtar el chiamauano cõe se fusseno state semie dicẽ do hor su leuati uieni cõ noi al bagno & laltro demo nio cõe fusse morto sotto di lui diceua io ho uno pe regrino sopra di me & p questo non posso uenir: ma Machario per q̃sto non si sbigotiua ma p̃meua quel corpo dicẽdo leuate & uatene se tu poi:laqualcosa ui dendo li demonii fugirono cridando con grande uo ce:tu ci hai uincti abbate Machario:ale fiate passando dala cella sua al palulo gli fece incontro el diauolo ha uẽdo i mano una falce messoria uolendolo con q̃lla pcottere ma non potẽdo li disse io sostẽgo da te mol ta uiolentia o Machario imperho che io contra di te nõ mi posso preualere:ecco certe che tutte le cose che tu fai io le facio:tu digiuni & io pnullo modo mã gio:tu uigili & io giamai non dormo: eglie una sola cosa nelaquale tu me soprauanci:& disseli labbate: di me che cosa eq̃lla:alqual egli rispose:e lhumilita tua: & per laqual nullo posso cõtra di te:essendo egli mol to molestato da tante tentatione:leuãdosi & sopra le spalle sue ponẽdo uno grãde & q̃si isupportabile sac co di arena:per molti giorni a tal modo andaua p el deserto:& rittrouandolo Vsebio si li disse:o abbate p che sopra di te porti tãto peso & egli rispose io do fa ticha a chi me da faticha:uide labate Machario satha nas esser in habito di homo:& passare per el deserto hauendo sopra di se uno uestimento di lino istraza to:& per tutte le istrazature pendeano giu ampolle: alquale disse Machario:hor doue uai:& lui rispuose io porto da beuere ali fratelli:alqual disse Machario perche tante ampolle:respuoseli el diauolo:io porto quelle cose lequal io stimo che gustino ali frati: & se ad alcuno non li piacera uno porgeroli al secondo & etiã el terzo & a tal modo faro per insino che qualche uno li piacia:al suo ritorno li disse Machario:hor di me che hai tu scõ:respose io te dico che tutti sono sci ficati & nullo me ha consentito:saluo uno che se chia ma Theotisto:intendẽdo questo Machario leuosi & ando a q̃l locho:& ritrouato el tentato fratello:con la sua exortatione el conuerti:dapoi queste chose etiam trouo unaltra fiata Machario sathanas & disseli doue uai:& egli a lui rispose:io uo a uisitare li frati:ritornã do sathanas uenneli incontra el uechio:& disseli hor dime:cõe trouato hai q̃lli frati & che cosa fanno: alq̃l rispose el diauolo:fanno male: & Machario gli disse: & perche fanno male:risposeli lor fanno male impho che tutti sono sci:& sopra tutto questo e magior ma le che uno che io haueua holo pduto: & piu che egli facto piu sancto de tutti:li altri intendendo q̃sto el ue chio referi gia a dio:uno giorno scõ Machario ritro uo una testa di morto & facta che lui hebe loratione adimando quella di chi fusse stato capo:& egli rispose esser stato pagano alqual disse Machario: dime doue sia laia tua & egli respose laia mia e ne linferno: & re grẽdo Machario da lui se era molto nel profundo re spose q̃llo capo che era tãto nel pfundo quãto distaua la terra dal cielo:alq̃le disse Machario:dime sono for si alcũi altri posti i piu pfondo loco di te: respose egli li iudei sono posti i piu pfondo locho:adimãdolo an chora Machario si oltra li iudei fusseno alcũi i piu p fondo loco di loro:& egli a lui respose:sapi che in piu pfõdo loco li falsi christiãi:liq̃li sono redẽpti col pcio sissimo sangue di xpo:& tãto pcio disprezano:andan do scõ Machario p una certa pfondissima solitudie: p ciascuno miglio i terra figeua una cãna: acioche da poi sapesse ritornare adietro:& hauendo scõ q̃sto per spacio di noue giornate & riposandose i uno certo lo co:el diauolo ricolse tutte le cane & posele a capo suo p laq̃le cosa egli nel ritornare molto saffatico:era uno certo frate molto molestato de pensieri soi: che stan do i cella era molto desutile:ma se habitasse sra li ho mini farebbe molto fructo & narrãdo li pẽsieri soi a Machario:li rispose Machario figliolo mio i q̃sto mõ respõdi ali pensieri suoi:almeno io facio questo:che p lamore di Christo io guardo li parieti di questa cella: accadendo una fiata che Machario occidesse una pu lice cõ la mão & da q̃lla discorse molto sangue: sra se stesso reprẽdẽdose che uidicato hauea liniuria: rima se nel deserto nudo p spacio di sei mesi: & dappoi che dali scabrõi su tutto istracciato uscito fori di q̃llo loco & dapoi di q̃ste cose eẽndo stato claro di molte uirtu si riposo i pace. De scõ Felice i pice. Cap. xxv.

De ſancto Mauro abbato. Cap. xxvi.

FV quel Beatiſſimo Mauro della progenie diſenatorie: el cui patre ſe chiamo euticio & la matre Iulia: fu dato dal patre & dalla matre eſſendo egli de eta di anni dodece ad eſſer nutrito nel ſeruitio del omnipotente Dio ſotto regulare inſtitutione al ſanctiſſimo Benedecto el qual anchora giouineto multiplicando neli boni coſtumi: ſecondo che etiam noi habiamo ueduto & frequentemente experimentato: incomincioa far adiutare dal maeſtro & eſſer cooperatore con lui di miracoli: queſto el beatiſſimo Benedecto ſempre piu caramente amo & inſtruſſe & i formo nel ſeruitio del oi potente Dio: che nullo dapoi di lui ſtato ſia nela ſacro ſcā clauſtrale obſeruantia qual giamai cō ieiunii uigilie abſtinentie: etiam cō molti caldi & fredi piu aſperamente affatico el proprio corpo moltiſſime uolte el uedēo neli giorni de la ſancta quadrageſima uſare ſolamēte el cilicino ſacco nō tunica ne etiā cuculla: & ſolamente due fiate la ſeptimana piu preſto guſtare che ſumere el picoliſſimo cibo certe egli per coſtumi & per uita & p nome ſe aſſimilio al ſanctiſſimo Benedecto: & p el cui exēplo puocato lui cō potente afflictione maceraua la carne in quāto li pmeteua la licētia del patre ſuo: onde p tuto el tēpo de lino ſempre ſotto monachale tūica ſi ueſtiua dale ſpalle inſino ale rene el cilicio & nella lectiera ſua per lecto haue uno mōticello di calce & di ſabiōe ſolamente excepo nel tēpo q̄drageſimale: alhora certe quāto poteua ſi ſforzaua ſolicitamēte nō iacēdo: ma ſtādo ricto: ſe nō per molta laſſitudie aſtrecto ſedēdo pigliare ſomno: nullo giamai lo uide leuar dal lecto cō li altri fratelli ma ſempre procuraua p̄uenire ali altri atētamēte uigilādo ale nocturne oratione: & molte fiate inanzi el nocturnale officio cōſumādo hora cinquāta hora cento pſalmi: hora & ſpeſſe fiate tuto el pſalterio p ordine: excepto li ſpacii delle hore: nelq̄le cō ſingulti manda ua le p̄ce con loratione & acerbiſſime lachryme: tāto egli aſſiduamēte atēdeua al ſilentio & ala oratiōe che etiā per q̄ſto da eſſo ſciſſimo Benedecto era reputato admirabile: accreſcēdo egli cō tale & molte altre uirtu: che anumerarle lōgo ſarebbe: el ſciſſimo Benedecto molte fiate nel cōuēto di frati non exprimēdo el nōe del btō Mauro: ma cōe parlaſſe de alcūo altro p ponēdo q̄llo ali giouēi & negligenti che ſequire & imitare el douеſſero diceua a tēpo noſtri ueduto habiāo uno giouene di nobiliſſima ſtrēuita i li anni de

FElice pronominato in pince e coſi chiamato ouer dal loco nel qual ſe ripoſa: ouer dali accuti ſpontoni con liquali fu tormentato perche pinza e dicta fubula: onde dicono che eſſendo egli ſtato maeſtro di fanciulli: & ha lor eſſendo ſtato molto rigido: da pagani deſtenuto: confeſſando egli liberamente Chriſto eſſe figliolo de Dio: fu dato nele mane de fanciulli: liquali erano ſtati ſoi diſcipuli: & lor lo occiſeno con li ſtili & cō le ſubule: bēche la chieſia pare che piu preſto tenga lui eſſer ſtato martyre che confeſſore: queſto aqualunque idolo era menato perche lo ſacrificaſſe inſoffiaua in quello & incontinente ruinaua: etiam ſe lege in una tra legenda come maximo epiſcopo uolano: fugendo egli la perſecutione afflicto di ſame & di fredo iaceua diſteſo ſopra la terra: fugli mādato da lāgelo Felice: & egli non hauendo alcuna coſa di cibo da una uite proxima uide pēdere uno raſpo duua elquale lui premendo diſtillo nella bocca di maximo & facto ſu uiuo: & dapoi prendendo quello & ponendolo ſopra le ſpalle ſue lo porto con lui elquale dapoi che fu morto fu electo Felice in epiſcopo: elquale predicando & cercando el perſecutore: ſi naſcoſe fra certi muri ruinati intrando nel dicto luoco per uno ſtretto audito ſopra del qualle per diuina diſpoſitione li ragni texerono una tella & ſeratono quella entrata: laqual guardando li perſecutori credendo nullo eſſer in quelo loco ſe partirono: & el glorioſo Felice partendoſi & andando da unaltro loco per tre meſi receuette el uiuere ſuo da una uedoua: non perho che lui giamai uedeſſe la facia ſua: finalmente eſſendo a lui reſtaurita la pace: ritorno alla chieſia: & quiui ſe ripoſo i pace ſepulto apreſſo la citta di Roma nel loco che dicto pince: hauea lui unaltro fratello ſimelmente nominato Felice elqual eēndo iſforziato di adorare li dioli: diſſe uoi ſeti inimici deli dei noſtri: imperho che ſe me cōducereti a quello io ſoffiaro in lor come fece il fratel mio & loro ruinarano a terra el dicto ſancto lauorua lorto & deſiderando alquanti di robare le herbe ſue credendo loro robare per tuta nocte con diligentia lauorono lorto: facta la matina ſalutati dal ſancto confeſſando loro el peccato ſuo ſe ritornorono alle proprie ſtantie: uenendo li gentili per pigliarlo: & uolendolo tener furono oppreſſe le luoro mane da uno grande dolore: liquali Lamentandoſe & cridando diſſe alor: dite Chriſto e uero Dio & incontinente uilaſara el dolore: & lor dicendo queſto furon ſanati: & a lui uenendo el pontifice de lidoli dicendoli: ecco o Felice che lo Dio mio come lui te uide uēire incontinēte ſe miſe a fugire alqual dicendo io: per quale cagione fugitu: riſpoſe io non poſſo tolerare la uirtu di q̄ſto Felice: ſe dunque lo Dio mio i tale modo te teme quanto magiormente io ti debo temere & hauendo ſo Felice amaeſtrato nela fede: ſe fece baptizare: & diſſe Felice a quelli che dorauano Apolline: ſe ueramēte apolo e dio dica a me che coſa e quella chio tengo i mia chiuſa al preſente nela mano: hauea egli in mão una cedulla ne laqual era ſcrita loratione dominicale: & apollo nulla riſpondendo ſe conuertirono li gentili: finalmēte celebrata che lui hebe la meſſa & data la pace al populo giettandoſi ſopra el pauimento in oratione paſſo di queſta uita.

iadolescétia ĩ tãto hauere acquistato la pfectiõe dela mõastica religiõe:che era simile ad alcũo deli primi ĩ mo se potea iudicare per tute le pte esser dignissima mẽte elq̃l:& bẽche el scissimo Mauro dilecto da Dio da alquãti frati sapesse dala bocha del scissimo Bene/ decto di lui essere state tale cose plate nientedimeno giamai egli p q̃sto sucũbete al uitio de la iactãtia:ma semp̃ appetendo le cose piu ardue & piu scẽ si studia/ ua cõ tutto lo sforzo suo di ꝓficere di uirtu in uirtu: era uno monacho ĩ uno mõasterio fabricato p el btis/ simo benedecto:elq̃l stare nõ poteua con li altri frati ala oratiõe:ma mẽtre che li altri fratelli orauano q̃llo imãtinẽte obcecato di mẽte uscito fori del oratorio pẽsando le cose terrene i q̃lle meditaua dãdose p dia/ bolico instincto alope uane & legiere:essendo eli gia p molte fiate ammonito da labbate suo & egli non si uolẽdo cõtenere da tale uanita:fu menato dal suo ab bate al btõ Benedecto:essendo dunq̃ da esso beatiss/ mo Benedecto molto ripreso ritornato al monaste/ rio q̃si p doi giorni tenẽdo la mõitiõe de lhõ di Dio: Ma nel terzo giorno retornato al pristino uso i comi cio nel tempo de loratione deandare uagando: laq̃le cosa essendo da nouo referito a lhomo de Dio:risp̃o/ se io uero & io proprio lo emendaro:essendo dũque el Beato Benedecto uenuto & dandose li frati a lora tione:uide cõe q̃llo mõacho che star non potea alora tiõe era da uno fanciullo negro tracto fori per la sim bra della uestimenta:alhora el uenerabile patre disse al seruo di Dio Mauro & Põpeiõ patre di q̃llo mõa/ sterio:hor nõ uederi uoi q̃llo che trage fori q̃sto mõa cho del oratorio:& lor dissero nõ o patre:& egli a lor disse oriano acioche etiam uoi uediate q̃l e q̃llo che q̃ sto monacho psequita:& eẽndo p doi giorni fcõ lora tiõe:uide Mauro lo mõacho:ma Pompeiano uedere non lo potea:ne laltro dunque giorno entrato che fu lhomo di Dio nel oratorio & uscito fori imantinẽte ritorno a q̃llo monacho:& con la uergella lo pcosse p la cecita del core suo:& q̃llo monacho da q̃l giorno i/ driero nulla cosa fusteñe da q̃llo fanciullo negro che lo rimouesse dal oratorio:cõe se esso antiquo inimi/ co fusse stato battuto di q̃lla medesima pcussiõe:nul lo dunque dubiti esser stato scõ Mauro pticipe di tal miraculo elq̃l el btõ maestro suo uolse dimostrar testi/ monio & compagno di tale uisione & uirtu. Etiã i q̃l lo medesimo tẽpo:mentre che el scissimo Benedecto oraisse i cella Placido figliolo di Tertulio seruitore & monacho di sancto Benedecto usci fori andato al laco per hauere de lacq̃ : & egli tenendo el uaso i ma/ no incautamente:mentre che lempieua dacq̃ li cade dala mano nel laco:& similmente cade lui insieme cõ lo uasce lo elq̃le subito fu rapito da lũda:& totalmẽ/ te a mõ di uelocissima saieta lo trasse al fondo:laq̃l co sa eẽndo lhõ di Dio nela cella cognobe per diuina in/ spiratione:& a se chiamato el Dilectissimo Discipulo suo Mauro li disse:corri prestamente o frate Mauro: sphoche q̃llo fanciullo elq̃l andato era a trahere lac/ q̃ e caduto nel laco:& hormai lõda lo ha molto dalla ripa del laco alõtanato:adimandato dunq̃ la benedi/ ctione & consequita prestamente ando Mauro secõ/ do il comãdamẽto del patre suo & egli imaginandosi andare p la solida terra corrẽdo sopra lacq̃ ando isino a q̃llo loco:alq̃l era stato mẽato el fanciullo & tenelo p li capilli:& ritorno con uno accelerato corso & egli subitamẽte toccara che hebbe la terra a se ritornaro: guardose dapoi le spalle:& cognoscendo egli hauere corso sopra le acq̃:laq̃l cosa nõ si poteua psuadere po/ tesse esser dato:sbigotito molto si spaueto della cosa scã:& ritornato al patre li racõto la cosa:& lhõ de dio benedecto incomincio ad iputare esser stato non per meriti soi ma ala obediẽtia di esso Mauro:ma dicea Mauro el contrario eẽr facto per el solo comãdamen to suo:& egli nõ esserui stato pticipe i tale uirtu laq̃le ignorãdo facto hauesse:ma i tale amicheuole contio/ ne della mutua humilita uẽne p iudice el fanciullo el q̃l era stato liberato:elq̃le li disse:io mẽtre che era tra cto de lacqua:uedeua eẽr sopra del capo mio lhabito de labbate : & considerava che q̃llo mi leuasse fori de lacq̃:o beatissimi homini:o admiranda scita liq̃li q̃llo che obtenẽuão p li scĩ meriti iudicauano piu p̃sto do/ uer eẽr ascrito a lobediẽtia:in q̃sto tẽpo etiam eẽndo stato pregato el sanctissimo Benedecto da uno nobi/ lissimo homo che si dignasse personalmente & solo andare ala casa sua:doue erano grauissimamente ue/ xati dal demonio la moglie sua & el figliolo elquale nouamente parturito hauea che li liberasse cõ li san/ cti soi meriti & oratiõe:& eẽndo el sancto del Signor familiare & molto amico suo per certe opere religio se da quello facte : non differi landata sua ma el bea/ tissimo Mauro elqual alhora nel nostro monasterio per el comandamento de lo sanctissimo patre nostro dappoi lui faceua lofficio del prepositо & del procu/ ratore di tutto el monasterio:andossene alquãto lõ/ tano dal monasterio con li fratelli a ricogliere le fru/ cte:dalquale exercitio soprauenuta lhora di sexta par tẽdosi Mauro isieme cõ li altri frati p uenire a la refe ctiõe:prima che fusseno puenuti ala porta del mona/ sterio per la uia rittrouo uno fanciullo che era zoppo & mutto:& essendo ĩgenochiato ali piedi di Mauro el patre & la matre di q̃llo fanciullo cõ grãdissimo cri do & molte lachryme attestãdo el terribile nome di dio che restituisca a loro el figliolo sano:egli con mol to spauẽto rifuto di tẽtare tale miracolo: dicẽdo egli a grãde uoce:esser peccatore:ne per alchũo modo po ter esser facto opatore di tale cosa:noi dunque ueden do tale cose dicte esser da lui:& cognoscendo bastare el merito & la perfectissima & a dio acceptissima uita sua a fare tale cose:accostati ali paréti de linfermo fan ciullo ĩcominciamolo a p̃gare p la restitutiõe della sa/ lute del fanciullo:& egli si come era piatosissimo ba/ gnando la facia sua di lachryme gietato a terra a fare oratiõe:dapoi la diuturna oratiõe si leuo la stola: con laq̃l in q̃llo ꝓprio anno comãdãdo el maestro suo era stato ordinato al leuitico ministerio dal collo suo : & facto el segno della croce posela sopra el capo de linfer mo & alzati li ochii al cielo:disse Signor Iesu Christo elquale sei degnato di ꝓmettere ali discipuli toi dicẽ/ do:io ui dico fuerita che tutte le cose che uoi orãdo adimandarete ui sarano cõcedute:p̃goei Signor mio che etiã al presente dimostri cõciosia che etiã noi sia/ mo toi minimi seruitori:benche peccatori:& in te & ncle sancte parole tue q̃lla medesima fede habbiamo: finita tale oratiõe disse al zoppo:nel nome della san/ cta & idiuidua trinita aiutato cõ li meriti dal sanctis/ simo patre nostro leuati su ricto sopra li piedi toi sa/

no & ſenza alcuno diffecto:& ſubſto reſticuito ala ſa
nita incomincio dricamente in preſentia noſtra an
dare & laudare el Signor Dio dicendo:ſia benedecto
Dio creator di tutte le coſe:elq̃l ſie dignato di redri
zarme per li meriti del ſanctiſſimo Benedecto per el
beato diſcipulo ſuo Mauro:eſſendo dũq̃ el prefectiſ
ſimo Benedecto ritornato al mõaſterio racõtando
li noi tute le coſe ſecute & laudãdo Dio:hauendo eli
inteſo q̃llo che era caduto:incomincio hauer da q̃llo
tẽpo indrieto il beatiſſimo Mauro i ſumma reueren
tia & admiratiõe:a q̃llo ꝓprio tẽpo uẽnero al mona
ſterio noſtro li legati mandati dal beato Belticramo
epõ della annominanta citta onde q̃ſto btõ pontifi
ce iteſa la fama del ſanctiſſimo patre noſtro tranſmiſ
ſe a eſſo patre noſtro ſlodegano archidiacono & ar
deando uicario ſuo homini clariſſimi appreſſo di lui
con molti doni pregandolo con infinite prece che li
mandaſſe homini prefectiſſimi:liquali ſecondo lor
dine regulare douеſſero edificare el monaſterio nel
territorio della chieſia che lui gubernaua ꝓ el pfectiſ
ſimo patre noſtro quãto ala ragione & ala reuclatiõe
a lui dimoſtrata benche egli ſapeſſe acoſtarſi ala fine
di giorni ſoi:ſecõdo che riuelante lo ſpirito ſancto co
gnoſciuto hauea a li legati di q̃llo epõ ricomandoſi el
btõ Mauro come etiam uoi q̃tro:cioe Fauſto ſimpli
cio Antonio & Conſtantino:a noi comandando che
obediſſimo in tutte le coſe non meno a eſſo beatiſſi
mo Mauro elq̃l egli a noi iſtituiua maeſtro quãto ſe
medeſimo:& gia certe quel dignamẽte explicare po
trebe quãta alhora triſteza quãto piãto cõmoſſe tut
ta la noſtra cõgregatiõe:cõcioſia chel beato Patre gia
ſignificato haueua il giorno dela morte ſua perdeua
la ſperanza & la conſolatione di tutta la congregatio
ne nel Beato Mauro: ralegrandoſi hauer quello da
poi el tranſito del beatiſſimo loro patre in patre &re
ctore loro:onde a tãta lamentеuole uoce & amari pia
ti commoſſo el ſanctiſſimo patre noſtro a ſe conuo
cata tutta la cõgregatione feceli tal oratione:ſe fuſſe
da cõſentirſe fratelli & figlioli diſectiſſimi per tale fa
cenda:a me magiormente che a uoi q̃ſto ſapteneребe
di attriſtarſe:elq̃l quanto a me pare ſono deſtituto di
grãdi ſolacii:ma dicẽdo lapoſtolo la carita & benigna
a ogni modo noi debiamo ipẽdere la benignita del
la carita noſtra a q̃lli liquali per q̃lunq̃ modo cogno
ſciano hauer debiſogno per laqual coſa noi inſtante
mente adimandamo uoi douere modeme con ſol
licitudine la meſticia del paterno amore cõcioſia che
potente e Dio dapoi la depoſitiõe di q̃ſto corpo mã
dare molte megliore ha tal congregation:ma quello
cõ ſummo ſtudio e da eẽr ꝓcurato:che cõ laſtuna de
lantico inimico doue egli altri ſaquiſta ſalute a noi ſi
facia ꝓ q̃lche modo detrimento de triſtitia:& uoi ca
riſſimi fratelli inquali driciamo a q̃lle parte ad edifica
re lopera del ſignore:fate uirilmẽte ſiano cõfortati li
cori noſtri nel ſcõ ꝓpoſito & religiõe:ſapiamo ſenza
dubio alcuno:cõe quãto piu ſoſtenerete in queſta ui
ta del ſeculo ꝓ cagione de altrui ſalute coſe piu aſpere
e dure:tãto da Dio receuereti magior ꝓmii di celeſti
gaudii:& nulla triſtitia ui cõmoua ꝓ la ſolatiõe di q̃
ſto noſtro uille corpo:impho che depoſto el peſo del
la carne a uoi ſaro piu ꝓſente:& cõ la gratia di Dio ſa
ro aſſiduo uoſtro cooperatore:& dicte tale coſe do
nãdoci el baſo ci accõpagno cõ tutta la congregatiõe
ꝓ inſino ala porta del mõaſterio:& iui anchora hauẽ
do baſiato noi:& ſopra di noi data la benedictione al
ſancto homo diſcipulo ſuo Mauro detteli el libro del
la regula:elq̃le eſſo ſcõ hauea ſcrito cõ la mano ſua:&
comãdo fuſſeli portato una libra di pane & uno ua
ſello di rame pieno di uino:elq̃l teneſſe una certa me
ſura:& i tal modo ci laſſo partiſſe dãdo in ꝓcepto ali
meſſi del ſopradicto epõ che douеſſeno dir a eſſo epi
ſcopo:che receuãdoci in loco ſuo ne traſſe cõ patet
no amore:& ci deſſe cõmodo loco ad edificar el mõa
ſterio ſecondo che ꝓmeſſo haueua:noi dũq̃ pigliãdo
el camino nel quinto giorno della ſetimana dapoi la
epiphania haueſſemo el prio allogiamẽto i una poſ
ſeſſione del monaſterio noſtro nella uilla chiamata
uelei:doue giõti ſi che fuſſemo honorificamẽte rece
uuti da doi fratelli ꝓbo & aquilo:liq̃li el giorno inan
zi el patre ſancto noſtro per tala cagione mandato
haueua:in quella nocte mentre celebrauano lofficio
nocturnale:uennero duci di ſi fratelli noſtri honorato
giouenetto conſobrino dello beato Mauro, mandato
dal ſanctiſſimo parre noſtro benedecto liquali uedu
ti che gli hauemo ſumo ralegrati di magno gaudio
onde finiti li matutini ali hymni el ſopradicto hono
rato tractato fori dal pecto ſuo offerſe li magnifici do
ni al btõ Mauro:che fu una caſſetta di auolio con cer
te reliquie dentro & una pollicetta continente bre
ue parole di epiſtola con tre partecelle del legno del
la ſaluifera croce & le reliquie dela genetrice de Dio
& ſancto Michaele Arcangelo del mantello della ſan
cta memoria di Stephano prothomartyre & del Bea
to confeſſore di Chriſto Martino:haueua egli poſto
queſte tale reliquie in eſſa caſſetina:etiam el texto del
la dicta pollicetta laquale & Mauro comando ſeco fuſ
ſe ſepelita per amore del patre ſuo che conteneua ta
le parole:pigha dilectiſſimo li utili doni del inſtituto
re tuo liq̃li teſtificano el lõgo noſtro amore;& a ti &
ali eõpagni toi ꝓſtuto el mauro cõtra limpedimẽti de
tutti li mali:ſmuta la decurſiõe di ſexanta anni dal q̃l
tẽpo andaſti ala mõaſtica pfectione ſarai introducto
nel gaudio del ſignore tuo:ſi come laltro giorno da
poi che te ſei diſpartito:ſe ha dignato el ſignore di di
moſtrarci:etiã te ꝓdico cõe non tardarete nel andare
uoſtro & cõ difficulta ritrouarete alcuno habile loco
ꝓ q̃lle coſe loq̃le ordinante dio ſe mãdaráno a pfectio
ne:& q̃lle coſe loq̃le linimico de lumana generatione
cõ ligãm de laſtuna & uerſutia ſua ui cõcitara:bẽche
giamai a uoi uera a meno la benignita del miſericor
dioſo Dio:& bẽche differẽdo & trahẽdo el deſiderio
de laio noſtro i longo altro ue che ſpato habiõ:ſi di
gnara donarci la apteſſima & accomodata hitatione
& hormai ſiate con Dio felice nella andata & piu feli
ce ſarete nella peruentione:toq̃tare tale littere ſi fece
tutto lieto Mauro & ala ꝓſentia del patre benedecto
cõ referire di gratie rimando q̃lli medeſimi fratelli:
pigliando dũq̃ noi el camino nel quinq̃geſimo quin
to giorno uenuſſimo a Vercelli:nelquale loco eſſendo
ſtati retinuti dai clerici per doi giorni:ſe incomincio
adimpire in noi la prophetia del patre noſtro: el ſo
pradicto ardeando andando per li gradi duna altiſſi
ma torre impedito da fathana cadete inſino abaſſo i
tãto idebilito ꝓ tutto el corpo:che erauamo tuti con

ſtrecti di deſparci dela uita di q̃llo perche la ſpalla dri
cta ſua con el brazo & la mano p molta infaſione era
molto aggrauata & el medico ſolicitamente richiede
ua che fuſſe ſecato: icomiciádo farſe giorno nel ſexa
geſimo giorno che noi gionti erauáo a q̃llo loco: diſ
ſe Flodegão che p nullo mõ potrebe egli ſupportare
che li fuſſe ſecaro il brazo: onde pſtamente corſe allo
ratorio: nel q̃l el btõ Mauro ſi daua ala oratiõe & con
ambe due le máe iſtrigédo li piedi ſoi: & ubertoſamẽ
te iſpargédo molte lachryme lo incomincio apregar
che cõ le ꝓce ſue ſubuenifſe alifermo & non pmeteſe
eſſer marturyzato col ſecare del ferro: onde el beato
Mauro ſi per la miſeratione de linfermo: ſi eriam per
el ſpargere delle lachryme del pregante commoſſo
eglie inſino a lachrymare ſi dette a loratiõe poſto di
nanzi altare & longamente pulſando con le prece de
loratione lorechie dela pieta ſuperna: & leuato da lo
ratione pigliando la caſſetina delle reliquie: laqual li
hauea mandata il maeſtro ſuo: uenne con eſſo noi a
linfermo & anchora in quello loco oro: & toliẽdo el
ſalutifero legno: & faciendo con eſſo el ſegno dela cro
ce dale ſpalle inſino ala pianta di piedi diſſe: Dio cori
ditore di tutte le coſe el q̃l per reſtauration di huma
na generatiõe cooperãte lo ſpirito ſcõ ordio icarnare
della uirgine lunico ſigliolo ſuo elqual per queſto ſa
cro ſancto legno di croce ſi ha dignato ſouẽire a liſir
mita de lanie noſtre: egli p la uirtu di q̃ſto legno ſi di
gni reducerte ala priſtia ſanita: & finita el beato Mau
ro tale oratione: incontinente per tre lochi ſcomicio
a ſcorrere tuto el percoſſo & corrupto ſangue: final
mente ueduto che hebbe Flodegano tãto miracoli:
magnificãdo Dio cõ aſſidua laudatiõe & con frequõ
tiſſima ueneratione extollendo el ſanctiſſimo patre
noſtro el q̃l ſia ſtato degnio di alleuare tali diſcipuli: p
liq̃li el ſia placiuto al ſignor hauere opato tale mira
le coſe: in mãtinẽte fu facto el concorſo del populo di
quella regione: extimandoſe ciaſcuno eſſe felice: ſe al
meno poteſſeno uedere el beato Mauro: & egli ſem
pre nõ la ſua gloria: ma q̃lla del patre el q̃l in cielo adi
mandando fugiua laſpecto di q̃lli che cerchauano di
uiderlo dicẽdo: q̃ſto la diuina maieſtade ha uoluto p
el legno della redẽptione noſtra pficere: e magiorme
te da eſſer attribuito al redemptor che a lhumo ben
che a nullo poſſa eſſer dubio p li meriti del patre no
ſtro hauerſe obtenuto che tale miraculo ſia ſtato fa
cto: linfermo dunque noſtro e liberato da tale gran
de periculo: ſi come giamai nulla leſione hauueſſe ha
uuta. Finito dunq̃ el quintodecimo giorno laſſando
noi q̃lla citta: & p meza giornata hauendo paſſata la
teza dele alpe cadendo el fameglio noſtro chiamato
ſergio dal cauallo ſopra elqual caualcaua dette ſopra
uno gr̃ande ſaſſo: & uolendoſe ũclocemente leuar ſini
ſtroſſe in tal modo el pede che raunate le oſſa inſieme
nõ ſe pfigũraua la forma del pede: ma la ſimilitudine
di uno ceppo elqual eſſendo molto per grande dolor
apaſſionato: uenuto a lui el beato Mauro: & pigliã
do il tormẽtato pede con la mano ſiniſtra: faciẽdo cõ
la dricta il ſegno della croce ſopra di q̃llo diſſe: nel
nome de lo oipotẽte Dio leuati ſano & ꝑuede ad exe
quire el miniſtro deli ſerui de Dio: & eli incontinẽte
facto ſano: a noi ſuſcito grande gaudio con non poca
leticia: Partendoſi de qui eſſendo noi peruenuti a una
chieſia di precioſi matyri Mauro cõ li compagni ſo
& inſieme entrati p la cagione de loratione ſedeua ali
uſci della chieſia uno nato cieco dal uentre della ma
tre adimandando el uiuere da quelli che entrauão &
uſciano iteſe da li compagni noſtri cẽr uenuto a quel
loco el btõ Mauro: & finita che haueſſimo loratione:
eſſendo uſcito ſora della porta della chieſia: q̃ſto cie
co girtato a terra ſopra el pauimẽto: icomincio mol
to a pgare ſcõ Mauro dicẽdo: io ſcongiuro te o ſeruo
di dio Mauro p q̃ſti ꝓcioſiſſimi martyri & p el uene
rabile nome del maeſtro tuo benedecto: che obtenga
dal ſignor con le prece tue a me eſſer preſtato el lume
deli ochi: udito queſto lhuomo ſancto del ſignor ſir
mando alquanto el pede ſe retenne: & adimandando
q̃llo cieco dicendo: dimi homo quãto tempo e che ſei
uenuto a queſte porte di q̃ſti ſancti: al q̃l riſpondendo
diſſe: hormai ſi riuolgi lundecimo anno: diſſeli el ſcõ
del ſignor: hor non harebbeno potuto li ſci Martyri
liquali per xp̃o hanno dato li lor corpi impetrare dal
ſignor el lume de li ochi toi: q̃ſti piu atentamente pre
ga: de q̃li ſono q̃ſte magior opere che non ſono le no
ſtre: & dicte tale coſe ſcomincio andare: & el cieco cri
dando non reſtaua de chiedere laiuro ſuo: p iſino che
el ſcõ homo cõſtringendolo nõ li porſe li digiti della
mano dricta ſua: alzando alquanto li ochii al cielo: &
facendo ſopra q̃lli el ſegno della noſtra redemptione
diſſe el ſignor & ſaluator noſtro miſſer ieſu xp̃o: tiq̃
le e uera luce: egli per la inuocatiõe del nome ſcõ ſuo
& p li meriti di q̃ſti ſci & del maeſtro noſtro benedi
cto ſe degna di illuminarte: hauendo el ſancto homo
facte tale oratione riſguardando ſubito con li clariſſi
mi ochii la ſpera del ſole con una chiara uoce: inco
mincio a cantare Lhymni di tre ſerui di dio chiamaſ
ſe q̃llo homo lino: onde uedendo li habitatori di q̃llo
loco tali miracoli: pregauano ſcõ Mauro che ſopra di
loro donaſſe la benedictiõe ſua: aliquali egli riſpuoſe:
el ſignor ue benedica in tutti li giorni della uita uo
ſtra: & comãdo a quello che era ſtato illuminato: che
giamai non ſi partiſſe da q̃lla chieſia ma in quello lo
co ſeruiſſe al ſignor & alli ſancti martyri: laqualcoſa
da egli poi deuotiſſimamente adipiẽtre: partiti dũq̃
de quindi: pigliando lo incomincitro camino alzan
doci una nocte appreſſo una chieſia della beata uirgine
genitrice di dio: ne uerdizãti lochi ſtaua in una a noi
cõrigua caſa una femina chiamata Remeia ducendo
tutta la nocte in uigilare: concioſia che la uicina mor
te tolto haueſſe lunico filiolo ſuo: & entrato nela chie
ſia lhomo di dio ſecondo la conſuetudine ſua a rende
re al Signor le deuote prece: approximãdoſe dunque
la matutinale uigilie & per nulla guiſa reſtando la fe
mina dal piãgere cõmoſſo lhomo di dio a pieta: gicta
to a terra cõ lachryme oro al ſignor che el ſi dignaſ
ſe di reſtaurare el figliolo della miſeria ſemiella: & eſ
ſendo egli leuato da loratione: entrando tacitamente
nella cellula ne laqual dormiuano cautamente tocco
ſimplicio monacho accegnandoli che cautamente ſi
leuaſſe & ſequitaſſelo: & egli incontinente hauendo
lo ſequitato ne la chieſia aſpectaua che el comandaſ
ſe quello uoleſſe: alqual diſſe el ſancto del ſignore de
molta tenereza el core mio ha cõpaſſione a li dolori
di q̃ſta femina: p laq̃l coſa con piena fede andiamo al
lecticello del iacente: che forſe el ſignor lo recuperara

Venuto dūq̄ el btō Mauro al gia morto corpo insie/
me cō simplicio disse:el signor Iesu xpo & saluator no
stro:elq̄l commosso sopra la uedoa suscito el figliolo
suo:cō q̄lla medesima pieta si digni hora a subueni/
re a q̄sta femia: & dicto q̄sto si parti:onde quello che
iaciuto era doi giorni senza sentimento & senza uo/
ce alcuna:comicioa chiamare & consolare la madre
sua dicēdo:o matre nō uolete piangere:conciosia che
lo p lachrime duno seruo di Dio son restituito a la ui
ta & ala sanita. Alquale quella dicendo:ecco che egli
in questa chiesia canta li matutini Hymni:leuato su/
bito quello del lecto come se mai non hauesse hauu/
to alcuno male entro'nela chiesia. Et andossene a san
cto Mauro cridando: Veramente tu sei quello elqua
le con le tue lachrime me hai reuocato dal inferno:
incontinente la fama di tal cosa reimpiette la regione
referendo in ogni parte le laude a Dio:elqual mirifi/
ca,li sci soi: Chiamasi q̄sto Fligio:elq̄l dapoi si fece mo
nacho nel monasterio Linicense: Approximandose
dunq̄ la solénita pascale in q̄llo giorno che si celebra
la cena del signore uenimo in Pago Altisioderēse. In/
tendendo scō Mauro lopinione de Romano scō mo
nacho adimādando ali guidatori del camino nostro
che allogiati quello loco celebrassemo el sacrosancto
Pascha & questo maximaméte el beato Mauro chie/
deua:conciosia che nel sequente giorno sapeua finire
el transito del sanctissimo patre nostro. Onde perue/
nuti a q̄llo loco nel di del uenere sancto circa lhora di
sexta fumo receputi deuotissimamente dal beato ro
mano & ecco che circa lora di uespero dapoi el solé/
ne officio lhomo di Dio scō Mauro disse al beato ro/
mano. Nel giorno di domāe beato patre nostro Be
nedecto deposto el peso del terreno corpo gaudendo
& lieto salira ala pietra. Laqual cosa uedendo el beato
romano subito resoluto in lachrime comincio a piā
gere. Alq̄l cōsolādo el btō Mauro diceua:noi molto
piu ci debiamo alegrare & piangere de la sua migra/
tione:cōciosia che ci mādiamo ināci el magno patro
ne:& hora siamo p douerlo piu hauere presente che
se egli uiuesse i carne. Quella nocte che fu nel uigesi/
mo primo giorno del mese di Martio & el di sequé/
te nelqual illuceua el sabbato dele uigilie del sacratis
simo pasca:el beato Mauro & sancto Romão con al/
quāti discipuli soi ducessimo digungi tuti quelli doi
giorni cōsumandoli in psalmi & oratiōe p lexito del
patre nostro. Essendo dunq̄ nela chiesia el btō Mau/
ro circa hora di terza:& dato sopra el pauimento in
oratione: rapto in spō uide se esser trāsportato in q̄llo
loco dalq̄l partiti erauamo:& uide una strata ador/
nata de pani uerso a loriente: laq̄le si distendea dala
sua cella insino al cielo:ne laquale uisione hebbe egli
etiam doi compagni de nostri frati cō liq̄li uide quel
la medesima uisione:& maraueglādosi di tale strata
che loro uedeano. Vno reuerendo homo di Dio stā/
do da parte di suopra adimando di cui fusse la strata
laquale lor uedeano:& loro dissero nō lo sapero. Ali/
quali q̄llo li disse q̄sta e la strata p laqual el dilecto del
signor benedeto e ascesso al cielo. Incōtinēte chel btō
Mauro ritornasse fusse:chiamādo scō Romão & noi
altri referi p ordie tute le cose che ueduto hauea: noi
dūq̄ q̄llo giorno & la sequēte dominica nelaqual spe
cialmēte si celebraua il giorno della resurrectione: el
passassimo solēne con ogni gaudio & nela seconda fe
ria disse scō Romano al btō Mauro: Se io potesse sen
za periculo de laia lassare q̄sto loco:desiderarei di ha/
bitar o fratello mio cō esso te che in alcuno altro lo/
co:ma cōciosia che el sia piculosa cossa a lassar q̄sto:&
a me se acosta lultio giorno:uatene felice doue man/
dato sei:& lomnipotēte Dio sempō teco sia:& col dri
cto uiagio ui produca ala uera terra di promissiōe la/
q̄l egli se dignato di pmettere a tutti li electi suoi par
titi dunq̄ da quello loco uenimo ali auteliani: doue
pō furono da graue mestitia li guidatori del uiagio
nostro:hauendo loro inteso come era migrato al si/
gnor el beato belticramo episcopo & esser gia substi
tuito unaltro pōtifice i loco di q̄llo. Noi dunq̄ hauē
do ét inteso q̄sto incominciassimo per tedio a uenire a
meno:ma el btō Mauro aricordando a noi la pphe/
thia ci fortificaua cō placidissime cōsolatiōe dicēdo.
Nō uogliati fratelli carissimi nela pōsente tribulatiōe
sottomettere li animi a lo atristato dolore: imperho/
che el signore Dio sole uenire in cōtra a quelli che so
stengono la tribulatione: reuelandoli quella:& dico/
ui che noi con le prece del Beato Benedecto saremo
adiutati:unde & Abraam patriarcha p el comādamē
to di Dio usciti fori del parētato suo dapoi riceuete
in heredita la terra del peregrinagio suo:unde etiam
noi essendo per douerci alegrare dapoi la peregrina/
tione expectiamo la consolatione dal Signore:& p tu
te cose imitiamo le uestigie del patre nostro elq̄l las/
sata la casa & le faculta paterne dal signor tāta gratia
merito che dapoi li beati apostoli a nullo sia stato se/
cōdo. Cōfortati dūq̄ noi p tale exortatione del beato
Mauro:incominciassemo a tractare insieme quello
che douevano fare. Alhora in tal modo el nobilissi/
mo homo Ardeardo incomincio a parlare dicendo.
Patre scō pare esser cōuenēte che noi gli habiamo lo
officio di tal legatione andiamo da questo nouo & a
noi icognite antistite & a quello facēdo a noi nota la
cagione del uiagio nostro possiamo sapere la uolūta
sua:& tu patre con li altri frati debi aspectar el ritor/
no nostro elquale come iudico sara fra octo giorni.
Et dicto questo loro ci assignorono una accomoda/
ta habitatione in quella citta:& con la benedictione
di scō Mauro prendetero el camino. Et loro essendo
uenuti a enormandi:& a lepo cēndoli significato: fu
rono da esso honorificamente acceptati: & restituiti
ne ,pprii officii:ma hauēdoli narrata la cagione della
legatione sua: respose uoler prima insistere ale cose ,p
prie per lui pricipate che a q̄lle deli altri acioche non
paresse fabricare sopra laltrui fondaméta:ma sequi/
ua questo secondo la dispositione de loculto diuino
consilio elquale determinato haueua el loco da esse/
re sublimato per el magisterio del beato Mauro dela
regulare doctrina:per obtento di alcuno uolea esser
differito ouer deduto a picoleza di loco & simelmēte
el loco elqual era stato electo da Belticramo a fabri/
care el cenobio & mōasterio:nō era ét cōgruo ala re
ligione. Onde p el nome suo che e dicto Rupiaco:ex
timauase da noi eér difforme scabroso & cognoscēdo
dunq̄ certissimamente Ardeardo che lepo di tal cosa
nulla uorebe fare:facto alegro & adimandata licentia
di ritornare da noi transseri al btō Mauro el nepote
suo chiamato Ademaro hō di strenua iuuētu:mādā

doli adire che per nullo modo fatristasse: ma quanto piu potesse festinasse andare ala Andegauense regione: doue a noi per el nuncio suo haueua dimostrato che ci uerebe incontra. Onde hauendo udito noi tale nuncio: facti allegli prędendo el camino sforzauamo summamente de andare: & peruenuti nel quinto giorno al luocho chiamato Restis ritrouassemo lhonorando Ardeardo & la moglie sua cō li figlioli che i q̄llo loco aspectauão la uęuta nostra. Et essendo noi da quello riceuuti honorificamente el sopradicto hō con la moglie sua chiamato el beato Mauro li racōto tutto quello che trouato hauea dal ep̄o suo: & adimā dandolo el btō Mauro dicendo che ti pare dunq̄ nobilissimo homo che hora fare debiamo? Resposegli. Eglie a me uno consobrino chiamato Florio homo magno si in q̄ste come in laltre regione hō richo de possessione: & questo bęche el sia nel habito seculare sempre phoisino dalla sua fanciulleza se ha studiato de piacere a lōnipotente Dio: alq̄l manchatali la moglie e rimasto uno suo figliolo: & egli si potesse ritrouar in q̄lunq̄ loco homini pfecti in tale religiōe molto desidera de fabricarli el monasterio nela possessione sua & desidera di offerire el figliolo suo i quello loco a seruire a Dio. Noi dūq̄ se a te piace andiamo a uedere & considerare i quello loco delq̄l dicemo: udendo q̄sto el beato Mauro fu molto lieto: & incōtinęnte laltro giorno andossene a uedere el luocho. In quello tempo gubernaua la monarchia del regno Theodoberto re di franza alq̄le in tāto era famigliare el sopradicto Florio che tutto q̄llo che lui uolesse fare i tuta la signoria del re senza contradictione alcuna per messo dal re obtenęua. Et egli hauendo inteso la uenuta nostra subito andato al Re li aconto plenamente la cagiōe della uenuta nostra da q̄llo domandādo che pmetesse che egli mentasse di acceptarne: pche come desideraua noi cōstituissimo a lui uno mōasterio. Alq̄l respose el re Theodoberto dicendo. Vatine pstamęte dilectissimo & acōpagnato dala nostra gratia riceue con ogni riuerentia q̄sti sancti homini con loro facendo el desiderio: elq̄le a lanimo tuo ha ispirato la diuina gratia: & loro ci ritrouarão paratissimi & prōtissimi i ogni loro seruitio: se noi uederemo essere obseruata la forma della religione si chome udito habiamo esserli data dallor maestro con tale & tāte promesse del re fortificato el nobile Florio uenne correndo al campo della possessione sua: elqual se diceua Glanafolio. Lo aduenimento delqual intendendo Ardeardo prestamęte con el beato Mauro li andò incontra: & uedendo Florio el btō Mauro stāte i humile habito dismonto giu da cauallo con tuto el corpo gietato a terra: & da esso essendo stato humilmente receunto longamęte abraciati insieme & p grande gaudio spargendo molte lachryme si stettero alq̄to. Alhora el p̄dicto Florio basiato che hebbe tuti noi pigliando anchora la mão del btō Mauro li disse. Noi ti ralegriamo dela bona uenuta tua: O seruo di Dio & discipulo del scō hō benedecto & sia benedecto el glorioso nome del signor elqual te ha mandato & li eōpagni toi i q̄sta puincia alo aiuto nostro. Ne laltro dūq̄ di apse al btō Mauro la uolūta sua laq̄l hauea di fabricare uno mōasterio. Alhora li disse el btō Mauro. Loseruātia delordie nso richiede sūma securita & riposo: p laq̄l cosa se a te pare nō eēr cōtrario noi in pria di tutte le altre cose debiāo uedere & perlustrare quelle cose lequale desideri di dare a Dio: & ali seruisoi & dapoi facto el testamēto in presentia di testumonii conuiense riceuere quelle in uno dominio. Acui hauendo assentito Florio per el spacio di tre giorni uedute tutte le cose: & ritornati al sopradicto loco homo clarissimo li decte tute le cose cō li debiti & richiesti modi & dela iurisditione sua li transferi in dominio & iurisditiōe & potesta sua. Etiam i quello giorno offerse el giouenęto figliolo suo chiamato bertulfo a esser nutrito con la doctria & magisterio del beatissimo mauto: Dapoi laq̄l facta oblatiōe li disse: conuiense sanctissimo homo esse tu & li altri che teco sono tanto certi di questo loco quanto de laltre cose lequale a uoi da me sono state date conciosia che io habia offerito el figliolo mio a seruir a dio: & etiam prometto me stesso essendomi prestata la uita lassare tute cose mi cōferito ali seruitii de dio & i tal loco. Raunati dunq̄ li artifici & facti li fundamenti acceleranono li artifici: nelqual loco prima a tutte laltre cose edificarono una stancia aconcia a lorationę & questa fo ceno in honor de sancto Martino: ne laqual p diuina dispositiōe nel tempo della sua morte el sepelissemo essendo uno giorno el btō Mauro a uedere li maestri operatori di dicta fabrica uno clerico che staua sopra larte di murari ruinando da laltissimi luochi del muro insino abasso cade sopra uno monte de sassi ruinati: & credędo tutti quelli eēr morto: a quello loco uęne lhomo de Dio con Florio & al postuto lo fece portare ala porta della chiesia del beato Martino. Partiti dunq̄ tutti da quello loco si pose solo in oratiōe: laq̄l hauendo finita uscito fori facto sopra di quello il segno della croce nel nome di quelle fuorono el corpo de lhomo del limo della terra: & in esso inspiro lo spirito de la uita & disse. Leuati sano & māda a perfectione lopera tua laquale incomiciata haueui: & egli leuādosi cōse se fusse destato dal somno icominciosi a maraueglare quando el fusse uęuto a q̄llo loco. Vnde li disse el scō del signor. tu non sei uenuto a questo locō con gli piedi ma sei stato deportato con laltrui mane ma uatene quanto piu presto che poi acioche forse p non esser tu presente non sia intermissa tale opera: & da q̄llo loco uscito fori el btō Mauro uenędo Florio elquale era in altra parte con simplicio monacho: uoduto tale miracolo giettato a terra ali piedi del beato Mauro incomincio ha cridare. Veramente o Mauro tu sei discipulo del beato Benedecto delquale noi frequentemente tale cosa habiamo sentito racontare & in quello giorno lo hebbe Florio in tanta reuerentia che piu non presumeua di accostarse a lui. Alquanti di lauoratori icominciorono a detrahere de scō Mauro dicendo come egli hauea lassato el mōasterio suo nō p cagiōe di accrescere la religiōe ma p cupidita di eēr molto piu honorato ne laltrui regiōe che nelle p prie & le cose che egli faceua non le faceua p uirtu del nro dio: ma p certi incantaméti: ragionando fra lor tale cose assalto icōtinente el maligno spō a tre di lor & in tanto cruciaua laia duno de q̄lli & di tāta passione: cōe seli fusse extracta lanima del corpo. Cognosciuto dunq̄ tale cosa da lhomo di Dio incomincio grande mēte pīgere: & entrato nel oratorio del beato mar-

tino: intanto pregaua per questi cruciati: quanto per quello che era stato morto & per tre giorni hauendo egli orato: andossene a q̃lli che erão uexati dal demonio & luno istraciaua laltro con li dẽti: facto p tre fiate el segno dela croce disse Iesu Christo filiolo di Dio unigenito: elquale dette agli discipuli soi la potesta di calcare sopra li serpenti & li scorpioni egli ui liberi da questa diabolica uexatione: & anchora istraciandosi con li denti le lor carne: misse lhomo di Dio li digiti suoi in nella bocca di quello: unde li immundi spiriti per modo di uomitatiõe furono mádati fori: & lhomo di dio comando eér tolto el corpo del defuncto & esser deportato nel portico della chiesia uigilando egli per tutta q̃lla nocte assiduamente pregando el signor che se dignasse di restituir lanima nel corpo del defuncto: acio che el diauolo di q̃lla nõ triũphasse. Facta dũq̃ la matina p tempo a se chiamato simplicio li comando che offerisse el sacrificio dela nostra redemptione a dio per lanima di q̃llo: laqual cosa facta fo: & andando lhomo di Dio cõ el dicto simplicio a quello loco doue iaceua el morto disse signor mio Iesu xpo elq̃l resuscitasti dal monuméto el quatriduano Lazaro & ale prece del seruo tuo helia restituisti ala uita el figliolo dela uidua sí presente hora a noi serui toi & restituisci in questo defuncto corpo lanima: laq̃l ꝓmettendolo tu e stata fugata dal inimico de lhumana natura: & dicto questo incontinente leuádose su el morto dalquale riceuette el mádato: che se egli uolesse uiuere piu non ritornasse in quello luocho. Et el sancto cõ sola humilita comádo q̃sto: acio che nõ paresse richiedere & delectarsi di cõsequire da gli homini fauore p tal sua operatiõe. Dapoi dunq̃ loctauo anno che noi erauamo uenuti a q̃llo loco: sufficiẽtemẽte fu cõfirmato tutto el mõasterio: & cõsecrato fu da lepo di q̃lla ꝓuincia: pche erão edificate i q̃llo mõasterio q̃tro chiesie la magiore de le q̃le era consecrata i honor del btõ Pietro pricipe deli apostoli. La secõda come e dicto di sopra i honore del btõ Martino & la terza che sta minore de le altre cõsecrata era i honore de scõ Sauino & la q̃rta che era in mõ duna torre: era cõsecrata in honor di Michiele archãgelo. Finite tute q̃ste cose el ꝓdicto Florio nõ domẽticádose la ꝓmissiõe. Andato al re Theodoberto adimádo licẽcia che li placesse cõcederli che riceuesse el regulare habito: laq̃l cosa nõ potẽdoli negare al re: bẽche fusse dolẽte: nõ uolendo q̃llo da se sperare li ꝓmisse fare q̃llo che adimandaua: & retinẽdolo apresso di se p alquanto tempo scominncio a adimádarlo dele uirtu lequale udiua egli esser opate p el btõ Mauro: & alq̃le mõ egli uiuesse ne la religiõe ouero q̃nto numero di frati hormai in q̃llo loco congregato fusse leq̃l cose racontádoli p ordine. Florio gli disse el re se q̃sto fusse di piacere al seruo di dio: molto desiderarei di ueder si lui quãto etiam q̃llo loco. Alqual rispose Florio se a te piace sia prima saputa la uolũta sua: & alhora secondo egli ordinara poterete uoi exequire: licẽtiato dunq̃ Florio del re li disse el re inteso che hauerai dal seruo di dio sopra de q̃sto la sua intẽtione subitamẽte a me lo farai manifesto: & io uolentieri uorei se possibile fusse esser ꝑsente quãdo a te tagliati sarãno li capilli. Venendo dunq̃ Florio con molti nobili homini al monasterio: aperti lhomo di dio la uolunta del re: & rispõdẽdoli Mauro non contradire ne patire ſiniſtro alcuno el loco p la uenuta sua: ma molto piu esser gli ad melioratiõe la uenuta di quello significo Florio al re el certo giorno quando uenire douesse: nel qual loco a lordinato tempo essendo uenuto el re & dal beato Mauro gratiosissimamente essendo riceuuto facta loratione andato nel conuento di frati humilmente si gieto a pie di del beato Mauro & alli altri frati richiedẽdoli che se dignasseno pregare el signor per lui. Et leuandolo lhomo di dio da terra disseli el re gia per el passato p uenuto ala nostra noticia el celebrare nome del maestro uostro: le ope della cui sanctita che di quello udita habiamo uedendo noi ogni di esser facte etiam cõ summo gaudio ralegriamo. Alhora ꝓgo egli sancto Mauro adimádando che li frati suoi si adignassero di acceptarlo in loro compagnia & al scõ homo rimádo Theobaldo figliolo suo comando a lui attentaméte che egli sempre fusse diuoto & disensore & adiutore de q̃lla congregatione. Et uedendo stare il re fra gli altri frati Bertulfo assai giouenetto adimádo che li fusse alqual hauendo significato quello eér figliolo de Florio: chiamato che el re hebe a se: lincomincio istaméte ricomandare al beato Mauro & maxime per amor del patre suo. Et hauendo il re circondato tuti li lochi del monasterio & le stancie dimonachi: ritornato nela chiesia di sancto Pietro: dono a quello loco el fisco regio: elqual si chiama el bosco con tute le uille che a quello saperteneuano: & al beato Mauro concesse che tuto quello che lui uolesse in quello giorno impetrare da esso potesse gratiosamente obtenire: & qualunq̃ fiata gli piacesse andar a lui hauesse la piena faculta dintrar sempre a lui dunq̃ si fusse etiã pose sopra laltar di scõ Pietro uno ꝓciosissimo palio & una croce doro adornata di ꝓciosissime pietre. Aldando Florio el re lo ꝓgo che el facesse sopra el testaméto e ꝓcepto regio: pche egli ꝓgaua che fusse facta autẽtica scriptura di q̃lle cose che egli donato hauea a q̃llo loco: laq̃l cosa assenti il re molto uolũtieri: alora furono deportati li doni liq̃li in q̃llo giorno q̃llo medesimo homo dõato hauea al signor & ali sancti soi í oro & argẽto nel cõspecto del re etiã lasso uiti di serui soi liberi. Dapoi uenuto al sancto altar: eẽndo ꝓsente scõ Mauro & tutta la cõgregatiõe & el re cõ inumerabile populo che cõ esso reuenuto era comádando q̃sto homo di dio: dapoi lui taglio el re delli capilli del capo di q̃llo & p alegreza molto lachrymo. Et a se chiamádo al nepote di esso Florio chiamato Landrano: li dette tutte q̃ste cose chel barbano suo Florio possedu to hauea p regale dono dapoi di q̃sto molto il scõ di dio ꝓgo el re che si dignasse entrare nela casa facta arceuer li hospiti. Essendo el re entrato i q̃llo loco: lhomo di dio come prima el si fu gittato ali piedi suoi: leuato da q̃llo cõ molto ispauẽto & adimándandolo q̃llo che lui uolesse: rispose el btõ Mauro dicẽdo. Questa e la dimanda laqual dala parte di serui di dio: liq̃li habitão in questo loco adimádo ala uostra sublimita chel uenga il re con li serui soi: & li cibi apparechiati dalla deuotione di monachi alla maiesta sua gli acceptino con referire di gratie. Laquale cosa incominciando egli refutar: li disse uno di consiglieri suoi chiamato Ebdo: Conuiensi a te signor mio acceptar lo inuito di questi uenerandi patri la refectione di quali

con tanta deꝑcatiõe ſei ſtato adimãdato a aſſumere. Laq̃l coſa udendo el re icontinente adipiette q̃llo che li era ſtato adimãdato. Et hauẽdo egli con li ſoi abũ/dantiſſimaméte ꝑſa la refectiõe: ſi fece menar dinan/zi lo amátiſſimo ſuo florio & uedẽdolo gia ueſtito di hito monachale cõmoſſo a lachrymare li diſſe noi re feremo gſe a dio p la tua cõuerſatiõe: ma a te cõuene ſollicitaméte ꝓcurare: che ſi come eẽdo te nel ſecu/lare hito ſemꝑ te ſei ſtrenuamente adoperato: ſimel/méte al preſente ét in queſta religione ſforzandoti di ſempre piacere a Dio accreſci ogni di de uirtu in uir/tu. Dicte queſte choſe roborate per la benedictiõe del ſanctiſſimo Mauro: í quello ſi ritorno í andagaui: nel dí ſequẽte el beato Mauro ſi parti dal monaſterio & ando a uedere el fiſco regio doue eſſendo dimorato per doi giorni: li fu diportato uno paralitico: elq̃l ia/ceua í lecto habitãte in quella uilla: & era ſtato in tal iſirmita per ſepte anni: ſopra del qual hauendo facta loratione ſua lhomo di dio diuẽto coſi ſano come ſe giamaí nullo male hauuto haueſſe. Ritornato dũq̃ al monaſterio ſuo ſollicitamente ſecõdo el coſtume del maeſtro ſuo perſcrutando la uita & li coſtumi cia ſcuno in quello loco habitante: & annunciandoli pu/blicamente el uerbo dela uita: & diſcoprendo le aſtu/tiſſime inſidie del antico inimico: cõfortauali ad acre ſcere ogni dí a coſe meglion. Onde nel anno ſecondo del uenire noſtro a quello locho: ſi congregorono al/quanti nobili homini a lui: & dandoſi nel ſeruitio de lomnipotente dio adimandauano di habitar cõ eſſo. Alquanti altri li offeriſceno li lor figlioli ad cẽr amae ſtrati nel ſeruitio di dio. Per laqual choſa facto fu che nel uigeſimo ſexto anno della fundatiõe di eſſo mo/naſterio fu in quello locho raunata la congregatione de cento & quaranta frati elqual numero poſto i ſcri ptura dal beato Mauro & prefixo & ordinato da lau ctorita ſua come etiam da tutta la cõgregatione: che nullo da quello tempo p laduenire fuſſe ardito di mi nuir tal numero da quello monaſterio: concioſia che le coſe lequale erano ſtate delegate a queſto monaſte rio inſino al preſente tẽpo baſtauano a tutte coſe che fuſſeno neceſſarie & ſe el numero fuſſe magior forſi potrebe dare occaſione di patire neceſſita. Ma accio che ritorni donde partito mi ſono eſſendo uixuto el ꝺ̃dicto Florio ſanctiſſimamente con ogni religione p hiſpacio di dodeci anni & meſi tre nel uigeſimo pri/mo di del meſe de auguſto felicemente migrando al ſignore fece fine alo ultimo giorno ſuo. Etiam dimo ſtrara la ſequẽte lectiõe quáto ſia ſtato pfecto el filio/lo ſuo Bertulfo í ogni ſcá cõuerſatiõe. Hauẽdo dunq̃ Theodoberto re p ſpatio di quatordeci anni guber/nato ſtrenuaméte el regno di francia laſcio dapoi di ſe Theodobaldo ſuo figliolo elqual ſecõdo el coman daméto del patre í tuttol tẽpo che egli uixe nõ meno amo el beato Mauro quando etiam la congregatiõe noſtra. Egli dunq̃ ſequendo gli ueſtigii del patre ſuo uenuto a uiſitarci con quello ordine dicto diſopra cõ tribui etiam eſſo chome era degna coſa ala regia ma/gnificentia con auctorita teſtamẽtaria due uille luna deleq̃le ſi chiama fabrenſe & laltra uoſda. Et ét egli p picolo tẽpo hauendo tenuta la gloria del regno in pa ce uenuta la recente morte laſſo la monarchia del pri cipato a Clotario iteſa la fama del beato homo facen/do ſpeſſe a ſe uenire uſaua li ſoi ſapientiſſimi cõſigli. A q̃ſti tempi eẽdo andato el beato Mauro a uedere le uille & li campi del monaſterio diſponendo & or/dinando quando al gubernare di quella era conueni/ente itrato uno giorno in una poſſeſſione del mona/ſterio chiamata gaudiaco per cagione de hauer qual/che refrigerio andoſſene a uno molto ſecreto luocho nelqual mentre che ſi ſtaua a ſedere & cãtando li pſal mi cõ doi monachi fuli ſignificato ſtare ale porte lar chidiacono della chieſia andagauenſe deſiderando di parlarli. Hauendo dunq̃ lhomo di Dio comandato che entraſſe chiamato a ſe ſimplicio monacho gli diſ ſe noi debiamo riccuere queſto homo elq̃l longamé te ſe fece domeſtico amico nſo con la charitatiua refe ctiõe. Alq̃l dicẽdo ſimplicio el nõ ce alcũa parte di ui/no ſaluo ſolamente í uno picoliſſimo uaſello elquale ſole ſtare appreſſo de la cancua. Diſſegli el ſancto del ſignor Mauro portalo qui a me & eſſendoli portato diſſe portare ét del pano. Et eſſendo ſtato portato i ꝓ/ſentia ſua facendo el ſegno della croce ſopra el picolo uaſello diſſe dio e potẽte elq̃le ꝓparo la méſa nel here mo al populo ſuo & i abũdãtia ꝓduſſe lacq̃ della pie/tra ét a noi ſerui ſoi apparechiara a q̃ſto picolo uaſel/lo el ſufficiẽte abũdãte uino. Mirabile coſa a dire & i/credibile ſequita lopera che certe eẽdo í quello loco ſexanta homini liquali beuerono p tre fiate di quello uaſelleto: ítanto fu ſempre ritrouato pieno chome ſe non fuſſe ſtato giamai tocato dapuoi la prima imple/ctione. Ritornati dunq̃ al monaſterio racontandoci Simplicio queſto miracolo extimauão quello eſſere aſſimigliato ad Heliſeo. Partito dunq̃ dá quello loco mẽtre che ſi ritornaua uerſo el mõaſterio ſe icontro in meza la uia in uno homo Plebeo alq̃le occupando la obſcura piaga del cãcro di ſopra e labro haueua oc/cupatoſi el naſo come etiá la magior parte dela guan/za alla ſua calamita hauẽdo lhomo di dio cõpaſſione facto el ſegno dela croce uerſo di q̃llo lo reſtitui alla priſtina ſanita. In q̃llo tẽpo etiá uenuto Clotario re al mõaſterio del homo di dio dette deuotiſſimaméte a quello el fiſco regio elq̃l ſe chiamaua Blauzon & ol/tra di q̃ſto una uilla laq̃l e dicta cãpo longo cõ auctó/rita regia a quel loco de lego & riceuuta la benedictio ne del homo di dio ritorno alla ſua benedictiõe & in quel tẽpo nõ uoleua facilméte el btõ Mauro uſcir fo ri del mõaſterio ne etiá andare piu í alcuno loco ma ordinati li ꝓpoſti & li altri adminiſtratori eſſo uocá/doſolo a dio ogni dí a loratiõe & ala lectiõe ꝓcurava poi ſeruire piu ferueméte al ſcõ ꝓpoſito che icomi ciato hauea p el paſſato: & uedẽdo accreſcere de dí in dí meglio li accreſciméti della ſancta religiõe al grege ſuo offerẽdo con le labre allomnipotẽte dio el ſacrifi/cio de lexultatione & di diuotiſſima laudatione: nel trigeſimo octauo anno del fundato monaſterio ſuo eſſendo etiam peruenuto alla perfecta eta ſecondo la ꝓphetia del maeſtro ſuo elq̃l predicto li haueua: có/me dapoi la cõſumatiõe di tre uintine danni: li ſarebe dal ſignor recõpẽſata la mercede de lopere ſue cogno ſcendo accoſtarſe alla fine della uita ſua: fabricata a ſe una picola caſetta apreſſo alla chieſia del btõ Martio eleſſe di pigliare piu remota uita concioſia che nõ po teua eſſere el grege dela ſcá cõgregatiõe ſenza recto/re elq̃l ſopra de lui ſollitamente itendeſſe cõuocan-

do tutta la cõgregatiõe ſollicito tractaua di a ſe ſubſti
tuire labbate: & hauẽdo tutta la cõgregatiõe q̃ſto po
ſto nella deliberatiõe ſua eſſo pſe ſciſſimo iudico a pi
gliare tale peſo cẽre idoneo nel nobiliſſimo Bertulfo
i ogni religiõe hõ pfectiſſimo. Alq̃l hauẽdo aſſentito
tutta la cõgregatiõe cõſtituẽdolo eſſo pſe nel loco de
la ſua ſedia ſedere lo fece & cõ pſino amor dimoſtran
doli tutte coſe nelcq̃l douẽſſe hauer cura di táto gre
ge entro nella caſa laq̃l ſecõdo che habiamo dicto a ſe
cí haueua app̃ſſo la chieſia di ſcõ Martino electi ſola
méte doi de fratelli de eſſa cõgregatiõe ad hitar iſtie
me a ſeruirlo uno che ſe chiamaua Prío & laltro Ania
no ét a noi liq̃li erauamo uenuti cõ eſſo comãdo che
ſollicitaméte fuſſemo cõ Bertulfo elqual haueua elle
cto in abbate & uigilare che forſi i qualche parte non
ſi partiſſe dala dricta & regulare uia. Et hauendo egli
conſumato doi anni & mezo in tale mõ nela contri
tione delo ſpirito & nela maceratione del corpo. Vo
lendo eli ſecondo la cõſuetudie ſua entrare nela chie
ſia del btõ Martino & al ſignore perſoluere li uoti de
le prece & delle lachryme lo deuoto: el diauolo circũ
dato duna cõpagnia de ſeq̃ci ſoi da lentrate nela chie
ſia dicẽdoli. O Mauro elq̃l ſperando di turbar noi da
le ꝓprie ſedie coſi longiſſime & a te icognite regione
te ſei acoſtato hora uedẽdo & experimẽtando tu por
tarai la idefenſibile depopulatione dela noſtra imiſ
ſione & io quanto piacera iſerendo diuerſi modi de
morte triumphato delli toi che q̃ſi di tãta i queſto lo
co adunata congregatiõe remanerãno alquãti pochi.
Alq̃le riſpondendo lhõ del ſignore. Reprenda te el ſi
gnor o ſathanas & i le parole tue con lequal tu men
ti & inimico pſe tuo. Et egli a modo de uno fumo di
ſparendo dette uno crudeliſſimo ſtrepito i tanto che
ét a eſſo homo de dio pareſſe eẽre tuto tremebondo
el monaſterio iſino alle fondaméte. A quelle ſono re
ſuegliati li frati per coſi duno gráde ſpauendo icomi
ciorono a ſonare & cantare gli nocturnali pſalmi. In
fra tãto eẽndo lhõ di dio tutto attriſtato de molta af
flictiõe & tedio p tale parole che udito haueua entra
to nela chieſia del btõ Martio pregaua el ſignor chel
ſe dignaſſe di reuelarli quelle coſe che el maligno ſpõ
li haueua dicto: icontinente ſtãdo dinázi a lui langelo
del ſignor i habito candidiſſimo li diſſe per che a dio
aía ti affligi di tanta triſteza p q̃ſte coſe de dio diſpo
ſte eſſere facte. Perche el diauolo bẽche el ſia capo do
gni falſita niẽtedimeno p molte coniecture di q̃lle co
ſe che egli experiméta le antiuede. Onde ſapi che q̃llo
non per uoler ſuo: ma per comandamento del om
nipotente Dio hauer ſaputo quelle coſe che lui te ha
manifeſtate per alcuno modo non e uero quello che
hai udito perche io te annuncio che la magior parte
de q̃ſta cõgregatione ifra breue tẽpo ſara trãſmigra
ta al ſignor ſecõdo che da eſſo pfixo & ordíato ma eli
p q̃ſto cõe te ha affirmato nõ triũphara de alcuno mi
nimo de q̃ſti. Certe iſtituiti delli tuoi amaeſtramenti
ciaſchuno aparechiato lietamente aſpectaua el di del
la ſua uocatiõe & hauẽdo tu felice mandato tu inázi
q̃lli liq̃li nel moderno tẽpo morerono come hai me
ritato li ſubſequirai molto piu felice: Dicte queſte co
ſe ſu leuata la uiſione dello aſtante angelo & elq̃l con
lui parlaua. Facta dunq̃ la matina el ſancto del ſignor
ra conto alla congregatione tutto quello che ueduto
haueа. Dapoí con una paterna ſollicitudíe parlo a lo
ro dicendo tal coſe. Finalmente li ſerui cognoſcendo
el uoler del ſignor ſe per alchuno modo icomiciaſſe
no a triſtare andare contra la uolunta del ſignor & cõ
cioſia che eſſo ha poſto el termíe alli mortali di que
ſta finita uita: elquale termíe da nullo de nati non ſe
ha potuto preterire: ma da quello tempo che ali pri
mi hoí manazo la morte lira ſua rimane í queſta irre
uocabile ſententia. Noí aliq̃l con tale ordíe ha mani
feſtato iſta breue tempo eſſere per ſenire li giorni di
queſta uita con le lachryme della penitentia & con la
maceratione del corpo leuiamo & uertiamo le macu
le de pcí & ſecondo che ciſigna el propheta andiamo
nella confeſſione inázi alla facia del ſignor acio poſſia
mo entrar nelí portici dela ſuperna citta con li hym
ni & la confeſſione & ritornato ſiamo degni con tuti
li ſancti con la reuelata facia perpetualmente contem
plare la clarita ſua: & cõcioſia dilectiſſimi fratelli che
noi cognoſcemo al p̃ſente eſſere el tempo che icomi
cia el iudicio dalla caſa del ſignor riceuendo gli iudi
cii ſuoí reuerentemente come ſi conuiene a boni ſer
ui di Dio eſſendo perho eſſi iudicii ale fiate occulti ni
entediméo giamai ſon iniuſte & alzati li cori diſopra
ꝓpteréti ſummamente ꝓcurando che nulla meno p
fecta opatiõe í noi ſia & ſia attentaméte uigiláte che
li iſidiáte tentatore dal cacagnio nro con ígannеuole
trapola in queſta uia nelaqual hormai entrati ſiamo
nelundecima hora ci poſſi alzare. Per queſta tale am
monitione & exhortatione del ſancto homo tutta la
cõgregatione intanto ſe icomicio a p̃parare & libera
méte aſpectare lultia hora che nullo dubio ſia tuti q̃l
li che in q̃llo tẽpo paſſorono di q̃ſta uita eẽr ſaliti ala
celeſte patria. Onde facto e che infra lo ſpacio de cinq̃
meſi in q̃llo loco dimoſtraſſeno cẽto & ſedece frati ne
piu tanta cõpagnia rimaſeno che uintiq̃tro mõachi
fra liquali etiã ſepeliſſeno Cõſtãtiniano & Antonio
cõti & li cõpagni ſoi. Finito dunque táto numero di
morti i q̃llo tẽpo & i q̃l loco fu aſſaltato el btõ Mau
ro da graue dolore di coſtato & accreſcẽdo eſſo dolo
re cẽndo eli de anni ſettára doi & de quaráta uno che
egli era uenuto a q̃llo loco iacẽdo ſopra el cilicio dinã
zi a laltare del btõ Martío fortificato cõ li ſcí ſacramẽ
ti ſtãdo preſenti li rimaſti diſcipuli felicemẽte migro
al ſignor al quitodecimo di del meſe de ianuario. Fu
egli ſepelito i q̃lla ꝓpria chieſia ala parte dextra de lal
tare nelq̃le loco & per li meriti & oſone ſue dio ado
pera molte magnificie & miraculoſe coſe a laude &
gloria del nome ſuo elqual e benedecto in ſecula.

De ſancto Marcello. Cap. xxvii.

ESsendo Marcello summo pontifice di Roma & riprendédo lo imperatore dela molta crudelita che lui usaua cõtra de christiani celebrando lui la messa in una certa casa duna matrona doue era una chiesia isdegnato lo ipperatore fece quella casa cér stalla di animali & deputo el dicto Marcello al seruitio de dicti animali cõ custodia nelqual seruitio dapoi molti anni si riposo in pace circa li anni del signor ducẽto octanta doi.

De sancto Antonio abbato. Cap. xxviii.

ESsendo Antonio de uiti anni & udẽdo eẽr lecto nela chiesia se uoi cére pfecto uatene & uẽde tutte le cose che hai & dali ali pouri uẽdẽdo eli tute le cose le dispẽso a li pouri & meno uita heremitica. Questo Antonio sostẽne innumerabile tẽtaméti de demonii. Hauẽdo eli una fiata supchiato cõ la uirtu della fede del spõ dela fornicatiõe: apparueli el diauolo i specie dũo faciullo picolino saraceno gittato istexo a terra & cõfesso cér sta to uicto da lui. Onde & eli cõ pghiere i petro che egli uedesse el demonio dela fornicatiõe insidiãte li giouni & uedẽdolo nela p̃dicta forma li disse Antonio. Tu me sci appso i uilissima specie hormai piu nõ ti temero. Vnaltra fiata cẽndo Antonio apiactato i una certa spelũca fu i tal guisa istraciato da una moltitudine de demõii chel seruitor suo lo porto fori sopra le spalle sue q̃si cõe morto: & piágẽdolo tutti q̃ti q̃lli ch era no raunati i q̃llo loco cõe se eli fusse morto: adormẽtati tutti Antonio icontinẽte fu facto uiuo & anchora se fece portare dal cõpagno suo a q̃llo sepulchro & egli p dolor dele battiture istexo iacena cõ uirtu de la nimo incitaua le demonia al conflicto. Alhora quelli demonii li apparseno i forme uarie de bestie: & istraciarolo hora con gli denti hora con li corni hora con crudelissime zaffe. Alhora incontinente in quello loco appare uno mirabile splendore & scacio tutti gli demonii & immantinente Antonio fu sanato. Et eli intendẽdo esserui in quello Christo disse doue eri o lesu bono: doue eri. Perche nõ fusti qui dal principio acio me aiutassi & sanassi le ferite mie. Al qual disse el signor o Antonio io era q ma aspectaua ueder el cõbattere tuo ma hora che tu hai uirilmente combattuto faroti nominare per tuto el mondo. Era certe egli di tanto feruore che occidendo Maximiano imperatore li christiani egli sequitaua li martyri: acio con loro meritasse esser martyro. Et fortemente se attrista ua imperho che a lui non era dato el martyrio andãdo egli in uno altro heremo ritrouo uno descho dargento & incomincio adire fra se donde uiene che qui ui eglie questo descho dargẽto doue nella uestigia domini appare. Se certo fusse cascato da qualcuno caminante quanto alla sua grandeza non potrebe stare nascosto. Questo o diauolo e tuo artificio ma bene te dico che tu guamai non potrai immutar la uolũta mia: & dicto questo el descho disparue a modo fusse stato uno fumo. Dapoi caminando egli ritrouo una grande massa de uero oro: ma fugite eli quello oro come se fusse stato foco & egli fugendo al monte qui dimoro per spacio de uinti anni risplendendo de innumerabili miracoli. Essendo egli una fiata rapto in spirito uide tutto el mondo pieno di lazi alligati tutti luno cõ laltro: & egli cridando disse o qual e quello che sara liberato da q̃sti: & egli udi una uoce che gli rispose. lhumilita e quella. Eẽndo alla fiata eleuato su in aere da langeli eran̄ psente le demonia & uetauano el passar suo raeõtádo li peccati soi insino dal pricipio de la natiuita sua. Aliq̃li respõdeuão li angeli. Voi non douete racontare q̃lli peccati che p la pieta de Christo fono stati relaxati ma se uoi saperi alcũi altri peccati per lui cõmessi dapoi che e facto mõacho. Or quelli dite: Et q̃llo mancido nella p̃batiõe e portato i alto el libero Antonio: & libero ritornato giu. Racõta Antiperio di se dicẽdo alla fiata ho ueduto el diauolo di alto corpo elq̃l p̃sumea de dir hauer la uirtu & la p̃uidentia di dio: & disse che cosa uogli Antonio da me che a te data sia & io sputãdoli nela facia sua tutto armato col nõe de xpo li corrua adosso & egli icõtinẽte ispargue. Etiam alla fiata a q̃sto scõ appue el diauolo di tãta alteza che pareua tocasse col capo el cielo elq̃l adimãdãdolo Antonio cui fusse & egli hauẽdo dicto esserui sathana aiunse a dirli sathana. Perche a tal mõ ipugnano li mõachi li xp̃iani: me maledicono: io p nullo mõ li molesto: ma lor stessi isieme se cõturbano. Io certo son reducto a nulla ipho che in tutte le pte del mõdo regna xpo. Vna fiata cẽndo el btõ Antõio i cõsolatiõe cõ alquãti de soi mõachi uidelo uno sagitarlo alq̃le ta le acto dispiacq̃. Disseli sopra cio Antonio. Poni la freza nelo arco & trala. Egli el fece: Et cõmandãdoli seõ Antõio che egli tale cose facesse doe o tre fiate: disseli el sagittario. Io potro tãto trare che haro dolor de lo rõpere de larco. Alq̃l disse antõio cosi e ne lopa de dio ipero che se noi uolemo trare sopra la mẽsura molto piu certo se rõpiamo bisogna dunq̃ alla fiata dare loco a la rigidita. Vdẽdo q̃sto el sagittario ludificato se parti. Adimãdo uno Antõio dicẽdo: che facẽdo io piacero a Dio. Et rispõdẽdoli antõio disse. Fa che dúq̃ tu uai che habi sempre dio dináciali ochii toi i q̃lle cose che sai adiũgi el testimonio dele sacre scripture i q̃lũq̃ loco dimorarai nõ te ptire p̃stamente da q̃llo. Fa che observui q̃ste tre cose & sarai saluo. Vno certo abbate adimãdo Antõio dicẽdo. Che faro io. Alq̃l rispose antõio. Nõ te cõfidare nella tua iusticia: a te sia la cõtinẽtia del uẽtre & dela lígua & non te pẽtire dele passate cosse. Disse Antõio si come li pesci dimorão nel sicco morẽdo: cosi etiá li mõachi dimorádo lõgamẽte fori de la cella ouero cõuersando cõ li hoi seculari si partirano dal p̃posito de la ripossata mente. Quello hebe siede nela sollitudíe & sta qeto se libera da tre battaglie cioe da lodire dal plare e dalo ṽedere & solamẽte

hara a cõbattere cõtra uno che el core. Vennero alq̃ti frati iſieme cõ uno antiquo p douer uiſitar Antonio & diſſe Antonio a li frati. Haueti hauuto uno bono cõpagno q̃ſto uechio. Et dopo diſſe al uechio. Tu hai ritrouato o abbate teco boni frati. Alqual diſſe el uechio. Certo io ho trouati boni frati ma la lor habitatiõe nõ ha uſcio q̃lũq̃ uole entrare nella ſtalla & ſciolue laſino. Diceua egli q̃ſto ipo che tutte coſe che erão ne lor cori ne ét erão ne lor bocca diſſe labbate Antonio. Biſogna ſap cõe tre ſono egli mõumẽti corporali: uno e della natura laltro dala pianeza de cibi el terzo e del demonio. Vno certo frate hauea renũciato al ſeculo ma nõ pienamẽte ipho che egli anchora ſe retinea alcũe coſe alq̃l diſſe Antonio. Vatine e cõpra de la carne & egli ando & cõpro dela carne & uenẽdo eli li cani il ſtraciauão tuto. Alq̃l diſſe Antonio: q̃lli che renũciano al ſeculo & uogliono hauer la pecunia coſi aſſaltati dali demonii uẽgono iſtrazati. Eẽndo Antonio nel heremo afflicto p tedio diſſe: ſignor uoglio eẽr facto ſaluo & le mie cogitatiõe nol ꝓmettẽo & le uãdoſi uſcite fori & uide uno che hora ſedea hora ſi exercitaua & hora oraua: q̃llo certo era langelo del ſignor alq̃l diſſeli lãgelo. Or ſa coſi tu & ſarai ſaluo: una fiata li frati adimãdãdo del ſtato delle aie nella ſeq̃nte nocte una uoce lo chiamo dicẽdo. Leuati & eſci fori e guarda. Et ecco che lui uide uno lõgo & teribile hõ che q̃ſi tocaua col capo iſino alle nube elq̃l uietaua cõ mane iſteſe alq̃ti uccelli deſideráti di uolar al cielo & alq̃ti altri liberamẽte uoláti nõ li poteã retenir & udiua una grãde alegreza mixta cõ molto dolore & egli iteſe tal eére el cõſentimẽto de laſe & el diauolo che el uetaua elq̃l reteneſſe alcũe colpe & coſi doleuaſi del uolato deſci elqual lui retenir non potea. Alla fiata la uorádo el btõ Antonio cõ li frati riſguardãdo fu i cielo uedẽdo q̃lche dogliosa uiſiõe gictato a terra dinãzi a dio prego che rimoueſſe la futura ſcelerita. Onde ſopra de cio adimandandolo li frati li diſſe cõ lachryme & ſingulti che cõ li ochii uedeua uãa inaudita ſcelerita. Ho ueduto diſſe egli eſſere circondato laltare di dio da una moltitudie de homini liquali coli calzi diſſipauano tutte le coſe. La chieſia catholica ſe ſouertira con uno grande uento & li homini ſimili alle beſtie diſſiparano le coſe ſacre de Chriſto & facta e la uoce del ſignor dicente. Loro haráno in abhominatiõe laltare mio. Dapoi doi anni ſcorrendo gli ariani ſpartirono lunita della chieſia maculorono el batiſterio & le chieſie & amazorono li xp̃iani ſopra laltare amodo de pecore. Vno duce ariano chiamato Balachia infeſtando a tal modo la chieſia che publicamẽte batteua li monachi & le uergine nude in tal modo li ſcriſſe Antonio io uedo ſopra di te uenir lira de Dio hor mai ceſſa di perſequitare gli chriſtiani acio che lira di Dio nõ te occupi laqual in breue a te minaza la morte. Egli ifelice lege la lra iſ beffizola & in eſſa iſputando la gitto a terra. Et etiã con molte battiture percotẽdo li portatori rimando a dire ad Antonio tale parole. Impo che a te táta cura de mõachi dicote che el puenera a te la diſciplia del nro ſignor. Onde egli dapoi ciq̃ giorni caualcãdo ſopra il cauallo ſuo che era máſuetiſſimo col mordere de eſſo cauallo fu gittato a terra & cõ denti iſmorſicate iſtrazate le gãbe fra tre giorni expiro alq̃ti frati adimãdorõ Antonio che li diceſſe q̃lche pole p la lor ſalute diſſegli: hauer udito el ſignor che dice: ſe alcũo ti ꝓcotera in una maſſella porgeli laltra. Dicono q̃lli. Noi nõ potremo adipſir q̃ſto. Et eli a loro diſſe alméo de una gotata portatela piacẽ temẽte. Et loro riſpoſero. Ne ét potremo fare q̃ſto. Aliq̃li diſſe Antonio alméo nõ uoliati ꝓcoteꝛ maſi eér ꝓcoſſi. Et q̃lli: ne ét q̃ſto potremo far. Alora Antõio diſſe al diſcipulo ſuo. A q̃ſti frati ꝓpararli el ſuco ipho che loro ſono molti delicati la ſola oſonea uoi e neceſſario. Queſte coſe ſe legeno nelle uite di pri ſinalmẽte el btõ Antõio nel cẽto & uiti anni della uita ſua baſſiato dali frati ſi riposo i pace ſotto Cõſtãtio el q̃le icomicio circa lanno del ſignor trecẽto & q̃ráta.

De ſancto Fabiano. Cap. xxix.

FAbiano fu citadio Romão: & eẽndo morto el Papa raunato el populo ad elegere laltro Papa. Vẽne ét lui fra q̃lli uolẽdo ſapere lexito de la coſa. Et ecco che ſopra el capo ſuo deſceſe una calomba biãca de laqual coſa ſtupefacti & maraueglãdoſi tuti de q̃llo fu electo i ſummo põtifice: q̃ſto põtifice ſecondo che dice Damaſco Papa mando ſete diaconi per tutte le regione & a quelli dete ſette ſubdiaconi liquali racolſero li geſti & facti di tutti martyri: q̃ſto come dice animo fece reſiſtẽtia a Philippo imperatore: che uolea eſſere põſente ale uigilie de la paſcha & cõicare li miſterii & non pmeſſe chel fuſſe põſente p iſino a táto che non ſe confeſſaſſe li peccati ſoi & ſteſſe fra li pẽtiti fu paſſionato circa li anni del ſignor ducẽto q̃ráta. Finalmẽte nel tercio decio anno del põtificato ſuo a comãdamẽto di Decio fu coronato di martyrio facẽdolo decapitare.

De ſancto Sebaſtiano. Cap. xxx.

SEbastiano huomo prudentissimo dela generatione Narbonense cittadino de Milano: in tanto era charo a Dioclitiano & maximiano imperatore che a lui dato hauea no el principato della prima famiglia & comandato haueuano che sempre egli fusse al conspecto loro eli a questo solo fine portaua lhabito militare accio che confortasse lanime de christiani lequale uedea uegnire ameno ne gli tormenti: Onde douendo esser decapitati per la fede de Christo gli preclarissimi homini Marcelliano & Marcho fratelli germani essi uennero gli loro parenti acio che remouessero li animi loro da quello suo proposito. Venne dunq̃ la madre & iscapiliata istraciati le uestimente monstrandoli li pecti diceua: o dulcissimi figlioli io son circondata dala ismesurata calamita & lo intolerabile pianto & la méto guai a me misera che io perdo gli figlioli che uolentariamente uanno ala morte liquali figlioli se linimici mei li portassero uia io persequitarei li robatore p mezo de larmata gente. Se gli uioléti iudici li seraße no in pregione io con ogni forza irrumpere in quelle uolédo morir insieme cõ esso loro: aime nouo modo di perire nelqual da loro e pregato el carnifice che ferisca el desiderato ch la uita perischa iuitata la morte che la uéga: questo e nouo piáto questa e noua calamita & miseria nelaqual se pde spõtaneamẽte la iuuentu de figlioli & sforzata la miseranda uechieza paterna o materna che questo li piacia: dicendo tal parole la matre li fu menato el uechio patre subleuato per. la mane de serui ispargia la poluere sopra al capo in tal modo mandaua la uoce insino al cielo. Io sono uenuto per dir a gli figlioli mei liquali uoluntariamente uano ala morte lultime parole accio che io infelice q̃sto che apparechiato haueua ala sepultura mia inspẽsa nelle sepulture de figlioli. O figlioli substentamento della mia uechieza & geminato lume delle mie uiscere perche tanto amate la morte. O uoi giouẽi uenite q̃ a retrahere q̃sti giouẽi da uoler pire spõtanea méte. Veniti q̃ uoi uechi & piangiti meco gli figlioli qui uégano li patri & uietate che tale cose nõ si sostẽga: o ochi mei hormai uenisti a meno per el piangere acioche non ueda li figlioli mei essere feriti a morire col coltello. Dicẽdo tal parole esso pre négono le moglie offerẽdo al cõspecto loro li ꝓpri filioli & cõ grã de laméto cridádo aq̃le nelassate q̃li saranno pri di q̃sti fanciuli. Quale dispatira le ure late & ample possessione. Aime quáto sono ferriti li pecti uri che despreзate el pre & la mre refiutate li amici discaciate la moglie ui alõtanati li figlioli ue dũate ale carnifici. Fra tale parole se icominciorono a idulcire & contaminar li cori delli doi fratelli. Alhora sancto Sebastiano elq̃le era pñte i q̃l loco corrẽdo nel mezo disse o uoi fortissimi cauallieri di xpo non uogliate p le misere lusinghe deponere la corona sempiterna. Et ét disse ali lor pre & mre. Nõ uogliate temere che loro da uoi nõ si dispartiráno ma uano aparechiarui le celeste másiõ. Onde io ue dico che q̃sta uita ifinita dal pricipio del mõdo ha ingannato molti che hanno spato i q̃llo: ha ingãnati q̃lli che lo aspectáo: ha delizato q̃lli che psumeno da se & cosi giamai nullo ha facto certo ne securo ma a tutti si ꝓpua q̃lla hauer mentita. Questa uita isegna al latrone che el debia rapinare: isegna al iracõdo che si icrudelisca al bosardo che ingãna. Questa uita comanda essere commessi li peccati comanda le scelerita sua dechel si facia le cose iniuste. Ma q̃sta persecutione che q noi sosteniamo hogi icomenza e domane ua i fumo eiducta i una hora & i una hora se disparte. Ma leterno dolore si renoua pche se icrudelisca acrescie acioche egli arda: se ifiáma acioche punisca. Prego ui dũq̃ che ormai noi resueglião li nri affecti nel amore delo martyrio pche i q̃sto el diauolo se crede de uincere elq̃l métre che el piglia egli preso. Métre che egli tiene egli e uicto. Mentre che lui tormenta e tormentato. Métre che lui occide eli e occiso: & métre che li sulta eglie sbeffato. Et ꝑdicando tale cose el btõ Sebastiano la moglie de Nicostrato noiata cioe nella cui casa gli sancti stauano in custodia & lei haueua perduta la fauella riuoltata alí piedi del beato Sebastiano con cegni chiedea pdono. Alhora Sebastiõ disse: io sono seruo de Christo. Et se sono uere tutte le cose lequale dalla boca mia q̃sta femia ha udito & ha creduto egli apra la bocha sua laq̃l apse la bocca de Zacharia ꝓphetа del signor. Alaqual uoce la femia crido dicendo: benedecto sia el parlar dela boca tua: & benedicti sonno q̃lli che credeno a tutte le cose che tu hai dicto. Io cerro ho ueduto langelo elq̃l teneua el libro dinanzi a te doue erão scripte tutte le cose che hai dicto. Etiam el mariro suo udẽdo q̃ste cose se gitto a piedi del sancto adimádádo che gli sia ꝑdonato icõtinẽte lassando gli martyri li ꝓgaua che liberamẽte si partisseno liq̃li dissero p nullo mõ uolere lassare la uictoria laq̃l icominciato haueano ad acqstar. Haueua el signor data tãta gra & uirtu ale pole descõ Sebastiano che nõ solamẽte fortifico Marcelião & Marco nel cõstãte martyrio. Ma etiá cõuerti a la fede el patre loro noiato Tráqlio & la mre cõ molti altri liq̃li tutti el btõ Policarpo baptizo. Essendo dũq̃ ifirmato tráqlio dũo grauissimo morbo icõtinẽte che el fu baptizato receuete la sanita. Ma itendẽdo q̃sto el pfecto della citta di roma elq̃l ét sosteneua tal i firmita ꝓgo Tráqlino che conducesse a lui q̃llo che dato li hauea la sanita. Disseli dunque uenuti a lui Policarpo & Sebastião li pregaua el ꝑdicto che lui meritasse di riceuere la sanita. Disseli Sebastiano che pria eli renegasse ali idoli & che li desse potesta di rõperli & dispezarli & i q̃sto mõ egli receuerebbe la sanita. Alq̃l dicẽdo Cromatio pfecto che q̃sto fare beno li serui soi & nõ lui: Disseli Sebastião. Li spauro si temeno di cõfrigere li loro dei ma se el diauolo p tale cagiõe li nocesse direbẽo li ifideli eér stati lor offesi p tale acto che hauessino ruiati li loro dei & i tal mõ Policarpo & Sebastiano succiti ruppero piu de ducẽto idoli & nõ pero cromatio receuete la sanita. Onde dapoi q̃ste cose dissero a Cromatio sapi hauendo noi ruiati ly doli douete receuer la sanita. cosa certa e che ouero ácora nõ ha gitato da te la ifidelitade ouero tu hai riseruati alquãti ydoli. Alora Cromato li manifesto hauer una camera ne laq̃l era tutta la disciplia de le stelle p laq̃l el pre suo spesso hauea piu di ducẽto pesi doro & p q̃lle ꝓuedea tutte le cose che erão p uenir. Alq̃l disse Sebastião. Táto tẽpo quáto harai tal edificio itegro tu nõ harai te stesso itegro. & egli assentendo a q̃sto Tiburtio egregio figliolo suo. Io giamai nõ patiro eére destructa cosi ꝑclara opa. Ma acioche non para chio sia cõtrario ala sanita pma siano accese doc

fornace pche sia destructa tale opa seel pfe mio nō ha ra riceuuta la sanita ambidoi siáo abrusiati uiui. Alq̄l disse Sebastiano. Cosi scō sia come hai plato. Mentre dúq̄ che se destrugea q̄lla tal opa appue langelo al pfe cto & núcioli eerli dal signor Iesu rendeta la sanita & egli icōtinéte che fu diuétato sano li corre drieto per basiar li piedi soi & Sebastiáo nō li cōsenti ipoche an chora nō hauea riceuuto el batesmo & in tal mō Ti burtio filtolo suo & mille q̄trocéto dela famiglia sua furono baptizati & ét zoe receuuta dali ifideli & lon gaméte tormétata morédo mádo sori del corpo lo spō: laq̄lcosa hauédo udito Tráqlio cridádo disse. Le femie ne pcedéo ala corōa. Hora pche uiuemo noi on de egli dopoi pochi giorni fu lapidata a scō Tiburtio ueraméte fu comádato che ouero egli iponesse licé so ali dei oueramente che andasse cō li piedi nudi so pra li carboni de soco accesi liq̄li ala sua pśentia haue ua scō portan. Et eli facédosi el segno dela Croce cōstá teméte ando cō le piáte di piedi nudi sopra q̄lle dicé do: nel nōe del signor nro Iesu xpo parme andare so pra rosati fiori. Alq̄l disse Fabiano pfecto. Chi nō sa xpo a uoi hauer isegnato la magica arte: alq̄l disse Ti burtio. Tace o iselice iphoche nō sei degno de noiare uno cosi scō & cosi suaue nōe. Alora disdegnato el p fecto comádo che fusse decapitato. Et Marcelliáo & Marco furono afflixi al palo & eéndo lor cōfecti psal mizaúo dicédo. Ecco q̄to e bōa cosa & q̄to ioconda li fratelli hitar isieme: aliq̄li disse el pfecto: o iselice de ponert q̄sta ufa stulticia p liberar uoi medesimi. Alq̄l respoſeno q̄lli. Giamai nō siáo stati i cosi iocōsto cōui ro q̄to sian al pśente. Dio uoglia che táto lōgamente tu ꝓmetti star i tal ptito q̄to noi siamo copti cō el ue stimēto de q̄sto corpo. Alhora comádo el pfecto che fusseno cō le láze passati da lúo lato a laltro p lo costa to & i tal mō cōsumorono el martyrio suo. Dapoi ta le cose el pfecto ꝓpose a Dioclitiáo ipatore q̄l che far douesse di Sebastiáo elq̄l chiamádo liperatore a se gli disse. Io semp̄ sra li primi nel palazo mio te ho hauu to & tu sei stato ascoso & copto táto tēpo cōtra la sa lute mia & cōtra liniuria deli dei. Alq̄l respose Seba stiáo io semp̄ ho adorato & p̄gato dio p la salute tua & semp̄ o adorato dio elq̄l e i cielo p la salute del Rōa no ipio. Alora comádo dioclitiáo che Sebastiáo fusse ligato i mezo del cāpo & dali caualieri fusse sagittato. Et q̄lli a tal partito lo répirolo de sagitte che el parea uno rizo. Et extimádo lor che lui fusse morto gitto rono el corpo suo senza sepelirlo. Et eli sra pochi zor ni liberato stádo sopra li gradi del palato ripse aspera méte lo iperatore che uenia delli mali che el facea ali xpiani. Onde disse lo ipatore. Questo nō eli Sebastia no elq̄l gia molti giorni habiamo comádato che fus se occiso cō le sagitte? Alq̄l rispose Sebastiáo. Per q̄sta tagiōe se ha dignato el signor resuscitarme acio che io ui cōuica & ripréda di mali che uoi fati ali seruí de xpo. Alhora comádo lo ipator che táto lōgaméte fus se cō fusti tormentato che lo spō dal corpo si disptisse & fece gittare el corpo suo i una cloaca acioche da li xpiani nō fusse honorato & tenuto p martyre. Onde ne la seqnte nocte appue scō Sebastiano a scá Lucia & reueloli el corpo suo & disse che lei lo sepelisse appsso li piedi deli apostoli: laqualcosa fu scá. Fu eli martyri zato sotto Dioclitiáo & Maximiáo liq̄li icomi cioro no a regnare circa li anni del signor ducēto ottátaset te recita Gregorio nel prio libro del dialogo che cén do nouaméte maritata una femia i toscana & céndo iuitata dali altri ala cōsecratiōe della chiesia di scō Se bastiano: i essa nocte nelaq̄l nel sequéte giorno douea andare stimulaua dal dilecto carnale non se pote asti nere dal marito suo. Facta dunq̄ la matina molto piu uergonádosi dal uolto deli hoi andossene a q̄llo loco & icōtinéte che entro nel oratorio doue erão le reli ge di scō Sebastiáo la pse & entro i lei el diauolo & in pśentia de tutti la icomézo a tormétare. Alora togliẽ do el pte di q̄lla chiesia el palio del altare copriuala cō q̄llo ma icōtinéte el diauolo assaltato esso prete. On de gli amici de quella dona la menorono ali incanta tori acioche le lor incātatione discaciasseno el diauo lo. Ma icontinéte métre che la se icantaua per iudicio di dio itro i lei una legiōe de demonii che son sei mi lia secéto settanta sei: & icomiciorono piu forte a tor métarla. Ma uno certo hō chiamato fortúato pieno di scita con le preghiere sue la sano. Legese ét neli ge sti de lōgobardi che nel tépo del re gilberto fu percos sa tutta la Italia di táta pestilétia che a pena uno bastas se sepelir laltro: & q̄sta tal peste maximaméte tegna ua a Rōa & a Pauia: Alhora appue a molti uisibilmé te lágelo bono sequendolo el malo angelo portate lo uenabulo i mano comádoli lágelo buono che perco tesse & occidesse: Onde quáte fiate eli percoteua una casa táti morti di q̄lla erão portati fori a sepelire. Alo ra da dio a uno certo huō fu reuelato che p nullo mō cessarebe q̄sta peste insino che a Pauia non fusse fabri cato ùno altare a scō Sebastiáo. Elq̄l altare fu fabrica to ne la chiesia di scō Pietro dicta i uicula. laq̄lcosa fa cta che fu imátinéte cesso la peste & da q̄llo loco furō deportate a rōa le relige di scō Sebastiáo. i q̄sto mō di ce Ambrosio nel pśatio. Signore io sparse sangue del btō martyre Sebastiáo p la confessiōe del uenerabile tuo nōe isieme etiá si máifestano le cose mirabile tue p laq̄lcosa cōcede pfectaméte la uirtu ne lisirmita: & a li nri studi pśta accrescimēto ali ifirmi appsso di te pśta adiutorio.

De sancta Agnese. Cap. xxxi.

AGnese uergie & prudétissima secondo che testifica Ambrosio elq̄l scrisse la passiōe sua Essendo di eta di tredeci anni perdette la morte & ritrouo la uita. Certe era compu tata in lei linfantia nelli anni ma era i lei una immen sa uechieza di méte. Era certe lei gioueneta di corpo ma di animo era canuta era lei bella de facia ma era

molto piu bella de fede laqual retornando dalla ſco/
la molto amata fu dal figliolo del prefecto. Alqual q̄l
lo ꝓmiſſe pietre ꝑcioſe & innumerabile richeze ſe lei
nō negaſſe el cōſentire al mrimonio ſuo. Alq̄l reſpo/
ſe Agneſe. O cibo & paſto dela morte di ptite da me
iperhoche io ſon gia ſtata ꝓuenuta da altro amatore.
Et lei comicio a comandar eſſo ſuo amatore da cinq̄
parte leq̄l dalle ſpoſe ꝑcipuamente recercate ſono nel
ſpoſo ſuo & icomicio a comēdar eſſo ſpoſo ſuo da ci/
que laude cioe dala nobile generatione della adorna/
ta belleza dale abūdāte richeze: dalla efficace forteza
& potētia & dal excellēte amore dicēdo in q̄ſto mō.
Eglie molto piu nobile di te & ꝑ generatiōe & digni
ta la cui mſe e uergie el cui pſe nō ſa che coſa ſia femi
na carnale li cui ſerui ſon gli angeli della cui belleza ſe
marauiglia il ſole & la luna le cui richeze nō uégono
almeno le cui diuitie nō decreſcono con el cui odor
diuētato uiui li morti con el ſuo tacto ſon confortati
li ifirmi: el cui amor e la caſtita: el cui toccar e ſcita: i/
mo dico piu che le la uerginita. Etiā q̄ſte ciq̄ ꝓprieta
pone i una certa auctotita dicēdo. La cui generoſita e
molto piu excellēte. La cui potētia e molto piu forte
nel cui aſpecto molto piu bello: el cui amor e piu ſua/
ue & piu elegāte de ogni altra gra. Dapoi lei pone ciq̄
altri beneficii liq̄li el ſpoſo la donati & cōferiſceli a al
tre ſpoſe cioe che egli li ſpoſa cō lo anello dela fede ue
ſtele & adornali de molte uarie uirtu el ſegna cō el ſan
gue della ſua paſſiōe a ſe le cōiūge cō el uiculo de lāo/
re & archiſcili del Theſoro dela celeſte gloria i tal for
ma dicēdo eli me ha dato larra: ſpoſata cō lanello ſuo
ha cicto la dricta māo mia & el collo mio de pietre ꝑ
cioſe hame ueſtita di ueſtito recamato doro & di im
meſi ornaméti circōdata. Egli ha nella facia mia po/
ſto uno tale ſignale che io nō mi toglia altro amator
ſaluo che a lui & el ſangue ſuo ha adornate le guāza/
te mie & gia ſon ſtata aſtrecta dali caſti ſoi abrazamé
ti gia el corpo ſuo ſe ha acompagnato el corpo mio: a
me ha eli mōſtrati li icorpabili theſori liq̄li a me ha
ꝓmeſſo di dōar ſe io pſeuero nel amor ſuo. Intēdēdo
q̄ſto lipazato giouene ſe gito al lecto & cognoſciuto
fu dali medici che egli ifirmaua de amore: replicādo
tale coſe el pſe del zouene alla uergie & q̄lla affirmā/
do nō poter uiolar li pcī del prīo ſpoſo icomicio el ꝑ
fecto ad iquirere q̄le fuſſe q̄ſto ſpoſo de la cui poteſta
Agneſe ſi gloriaſſe. Affirmādo dūq̄ alcūi cōe lei dicef
ſe xp̄o cer el ſpoſo ſuo. Pria cō luſingeuole pole la lo/
ſengo & dapoi cō terrori grādi la icomicio a ꝓpulſa
ro. Alq̄l diſſe Agneſe. Fa tuto q̄l che tu uoi ipoche io
te dico che tu nō potrai cōſeqre q̄l che tu cerchi & ét
lo dilezaua coſi aluſingādola lui cōe minazādola. Al
q̄l diſſe el ꝑfecto de doe coſe fara lūa: ouer cō le uergi/
ne ſacrifica ala dea ueſte ſe la uirgita ti piace ouero ſa
rai uergognata: & uituꝑata cō le meretrice & ipo che
céndo lei nobile nō ſi potea iferir alcūa uiolētia po li
oppoſe el titulo della xp̄iāita. Alq̄l riſpoſe Agneſe. Io
ti dico che io nō ſacrificaro alli dei ne ſaro maculata
cō le aliene ſpurcitie. Certo te dico che io ho meco lā/
gelo del ſignor ꝑ guardiāo del corpo mio. Alhora el
ꝑfecto comādo che lei fuſſe ſpoliata: & nuda fuſſe me
nata al meretrico loco ma el ſignor ꝑſto ali capilli ſoi
tāta dēſita che era molto piu copta cō li capilli che cō
le ueſtimēta onde entrata che lei fu nel ſozo loco tro
uo lāgelo del ſignore appechiato elq̄l la circōda dūa
iſmeſurata clarita & li ſparo uno bianchiſſimo ueſti
mēto. Et a tale ptito el loco meretrico fu ſcō loco de
oſone ꝑ mō che lei ne uſciſſe piu mōda & neta che q̄
do ui entro. Onde uenne al loco meretrico el ſgliolo
del ꝑfecto cō molti altri zoueni & pria eli iuito gli cō
pagni che andaſſeno da eſſa ad uſar el diſhōeſto acto
& loro entrati che furno & iſpauentati p el miracolo
cōpūcti ſe ritornoron adrieto liq̄li appellādo lei miſe
ri & eli entrādo a lei furioſaméte. Volēdola toccare ca
de i eſſo lume & eli p non hauer dato lhonore a Dio
iſtrāgolato dal diauolo iſpiro. Laq̄l coſa itendendo el
ꝑfecto con grande pianto uenne a lui & con diligen/
tia adimando la cagione della morte del figliolo. Alq̄
le diſſe Agneſe. Quello la cui uolunta el figliolo tuo
uoleua adipire ha habuta in lui poteſta & hallo occi/
ſo. Onde li cōpagni iſpauentati p el miracolo ſe ritor/
norono liberi. Alqual diſſe el prefecto in q̄ſto appare/
ra che nō hai facto q̄ſto con arte magice ſe potrai ipe/
trare che lui reſuſciti. Per laq̄l coſa orando Agneſe re
ſuſcito el giouene & da lui publicaméte fu predicato
xp̄o. Alaq̄l coſa li pōtifici di tēpli cōmouēdo grādiſſi
ma ſeditiōe nel populo cridorono. Togli uia la maga
togli uia la maga laquale muta le mente & aliena alli
animi. Onde ueduto el ꝑfecto tanto miracolo la uo/
ſe liberare ma temēdo la perſcriptiōe laſſo el uicario
ſuo & iperhoche lei non hauea poturo liberare tutto
atriſtato ſe parti. Alhora el uicario chiamato Aſpaſio
comando che fuſſe giettata i uno grāde foco: ma ſpar
gendoſe la fiāma i doe parte abruſiaua el ſeditioſo po
pulo nō tocādo lei in nulla parte. Alhora Aſpaſio co/
mādo che li fuſſe dato de uno coltello nella gola. Et i
tal mō lo ſpoſo cādido & rubicūdo xp̄o Ieſu la conſe/
cro a ſe i ſpoſa & martyre. Fu martoryzata cōe ſe dice
nel tēpo del magno Cōſtātio elq̄le icomicio a regnar
nel trecēteſimo anno del ſignor. Sepeliēdo dūq̄ el cor
po ſuo li chriſtiāi & pareti cō gaudio & allegreza q̄ſi
che nō poterono cāpare p le pietre che i lor gittauano
li pagāi: onde Emerētia cōpagna ſua ſciſſima uergine
bēche anchora fuſſe catechumia mentre che lei ſtaua
apꝑſſo al ſepulchro & riprēdēdo li pagāi cōſtāteméte
fu etiā da loro lapidata. Incōtinēte furono facti li ter/
remoti corruſcatiōe & fulgori tāto grādi & ſmeſura
ti che molti de loro pagāi pirono i tal mō che eſſi al/
tre fiate ritornādo ala ſepultura dela uergie nō offēde
rono alcūo. Etiā poſto apꝑſſo el corpo de ſcā Agneſe el
corpo de ſci Emerētiana. Vigilādo li parenti de la btā
Agneſe apꝑſſo la ſepultura ſua p ſpacio de octo giorni
uidero nuo coro di uirgie riſplēdēte di ueſtimēte do
ro. Fra leq̄le uirgie uidero la btā Agneſe riſplēdēte i ſi
mile ueſtimente & uidero ſtare dal lato dextro ſuo
uno angelo piu biācho de la neue. Aliq̄li diſſe agneſe.
Guardate che uoi nō me piangete cōe ſe io fuſſe mor
ta. Ma ralegrateue meco & fati feſta ipoche iſieme cō
tutte q̄ſte ſanctiſſime uergie ho receuuto le lucide ſe/
die. Per queſta tal uiſione ſi celebra la ſeconda feſta de
ſancta Agneſe. Eſſendo infirmata di grandiſſima le/
pra Conſtantia uirgine figliola de Cōſtātino udendo
eſſere ſtata tale uiſione andoſſene ala ſepultura de la
glorioſa uirgine Agneſe: & ſtando lei quiui aſſidua i
oſone ſadormēto & uide la beata Agneſe che li dice/
ua. Sei cōſtāte o Cōſtantia che ſe tu crederai i Chriſto

immãtinẽte sarai liberata. Destata cõstãtia a tal uoce si ritrouo perfectamente sanata laquale receuendo el baptesmo fece una Chiesia sopra el corpo della beata Agnese & qui uiuẽdo i uirginita p lexẽpio ráno molte uirgine. Vno hõ chiamato Paulino hauẽdo la dignita sacerdotale nela schiesia di scá Agnese icomicio a essere tẽtato di mirabile tẽtatione di carne & eli nõ uolẽdo offerdere el signore adimãdo licẽtia dal summo põtifice di torre moglie: cõsiderãdo el Papa la bõta & simplicita sua li dete uno anello cõ uno smeraldo dẽtro & comãdoli che comãdasse da parte sua alla forma & imagie della bti Agnese: laq̃l era depicta nel la chiesia sua che si lassasse desposare. Comãdãdo el sacerdote q̃sto alla imagie lei imantinente porgendo el digito anulare & receuuto lãello retrahẽdo el digito a se fugi ogni tẽtatione dal sacerdote & dicesi ancora apparere el predicto anello nel digito suo: legesi pho i uno altro loco che ruinãdola chiesia di sancta Agnese disse el Papa a uno sacerdote uoler cõmeterli a guardare & a nutrir una sposa che la chiesia di scá Agnese & dãdoli lanello li comãdo che douesse sposar la dicta imagie & q̃lla distẽdẽdo el digito q̃llo la isposo: la q̃l isposata ritrasse el digito a se. Di q̃sta uirgie cosi dice Ambrosio nel libro che egli fa dele uirgie q̃sta pdicendo cãtãdo li uecchii: q̃sta cãtãdo laudãdo li giouneti q̃sta cãtino li fanciulli. Nullo e piu degno di laude che q̃llo che po eẽr laudato dalli hoi quãti sono li hoi tãti sono li bãditori liq̃li quãdo bãdiscono p̃dicãdo el martyre: stupeti tutti che gia era testimoia dela uerita quella che per la sua eta essere non poteua iudice di se. Fece lei finalmẽte che di dio a lei fuse creduto laqual anchora non era creduto del homo iperoche quello che e fuora di natura q̃llo e opa del auctor della natura noua generatiõe di martyrio o idonia chosa noua de pene & gia facta mactura alla uictoria: era difficile a combattere habile a eẽr coronata. Lei adẽpiete el magisterio della uirtu laq̃l nõ hauea anchora el iuditio del eta. Nõ tãto p̃stamente anchora el iudicio del eta. Nõ tãto p̃stamẽte andaua la maritata ala camera chome la uirgie alegra andando al loco del suplicio cõ ueloce passo. Etiã dice Ambrosio di lei nel predicto. La beata Agnese disprezando li dilecti della generosita merito la celeste dignita desprezando li desiderii del humana cõpagnia e acõpagnata al cõsortio del eterno re riceuẽdo per la cõfessione de Christo la preciosissima morte fu a lui facta conforme.

De sancto Vincentio martyre. Cap. xxxii.

Vincentio huomo nobile di parentato: ma molto piu nobile de Fede & Regione fu diacono del beato Valerio episcopo el qual essendo lo episcopo dimpedita lingua con messo hauea lauctorita sua: & egli continua loratiõe & ala contemplatione. Per comandamento dunque de Datiano presíde furono mandati a Valenza & posti nella aspera pregiõ. Et credẽdo Datiãno loro esser manchati p la fame comando che fussẽo appresentati al cõspecto suo liq̃li uedẽdo esser sani & alegri isdegnato con tal uoce li crido. Tu o Valerio che dici el q̃l soto nome di religiõe fai cõtra li decreti di pricipi. Et rispõdẽdoli Valerio assai hũana & consuetamente disseli Vicẽtio. Nõ uoler pre uenerabile cõ la timida mẽte summurmurare: ma crida con la liberauoce: se tu adũq̃ o pre scõ me lo comãdarai io respõdero al plar del iudice. Alq̃l disse eli: lo gia grã tẽpo figliolo carissimo a te ho comesso la licẽtia del plar & maxie al p̃sente io a te cõmetto la licentia di respõder p la fede per laq̃l noi siamo qua presenti. Alhora uoltato Vicẽtio uerso a Datiano disse. El plar da te facto al p̃sente molto ci ha exortato di negare la fede: ma tu debi cognosser esser appresso la prudentia di xp̃iani questo molto detestabile & scelerata cosa renegando biaste mare el culto dela deieta. Alora adirato datiãno comãdo che fusse mãdato lẽpo i exilio: ma che Vicẽtio come cõtumace & p̃sumptuoso giouene ne cõando che fusse destexo nel torméto & eẽr dissipate tutte le mẽbre sue acioche p el suo exẽplo si spauẽtasseno li altri. Et uedẽdo Datiano dissipar tutto el corpo suo li disse. Hor dime Vicẽtio i q̃l loco al p̃sente ueditu eẽr el tuo misero corpo. Ma egli surridẽdo disse: lo ho semper desiderato tale cose & con tutti li mei uoti li ho molto bramate. Alora isdegnato lo p̃side icomicio a menazarlo dire egli tute le generatiõe de tormenti e egli a lui nõ cõsentisse. Alq̃l disse Vicẽtio. Ai q̃do ho ra mi uedo felice i q̃llo che contra di me, tu credi piu grauemẽte adirate & furiate al presente icomicio ha uermi molto magior misericordia. Licuati dunq̃ cõtra di me o misero & ifuriati cõ turo el tuo maligno spirito & tu me uederai per la uirtu di dio piu potẽt mẽtre che saro tormẽtato che non potrai tu che me tormẽti. Ale cui pole icomicio el p̃side a cridar & abatere li carnifici con le uerzelle & scuriate. Alora disse Vincẽtio. Che dice tu Datiano. Ecco che tu medesimo sai la mia uẽdeta deli tormẽtatori mei. Alhora infuriato Datiano disse agli carnifici. O misserrimi uoi nulla sati pche uẽgono almẽo le mane uostre. Voi hauete potuto uincere gli adulteri & homicidiali p mõ che p li receuuti supplicii nulla cosa hão possuto ascõdere & al p̃sente potra Vincẽtio superar li uostri tormenti. Alhora li carnifici ifiẽro li pẽtini di ferro issino alle iteriote dele coste i tal modo che discorreua el sangue per tutto el corpo suo & dispartite le coste se uedeuano le iteriore uiscere. Alhora disse Datiano Habi misericordia di te Vincẽtio acio che possi recuperare cosi bella giouentu & fugire li altri tormenti che aspecti. Alqual disse Vincentio. O uenenosa & diabolica lingua io non temo li tormenti toi ma bene solamente temo questo che fingi hauerm e miseri cordia. Onde quanto piu te uedo esser adirato tanto piu me ralegro. Non uoglio che nulla diminuisca de

tormenti acioche tu confessi in tutte le cose esser uin
cto. Alora deposto giu Vicétio del tormento & istra
sinato al torméto del foco riprendendo lmdutie del
li carnifici con lieta facia prestamente andaua a soste
nere la pena. Ascendendo dunque liberamente sopra
la gratella & iui cocto se arde & si brusa & furno ficti
in tutte le carne li uncini di ferro & le ardente lamine
& mentre che si spargeua el sangue sopra le fiamme
erano impresse le piaghe ale prime ferite & oltra de
q̃sto sopra delo focho fu sparso el sale: acioche le pia
ghe cosi renouate stridendo le fiamme in quello cor
po piu crudelmente sabrusiasse: & gia non si extendi
uano alle membre ma alle uiscere sue lequal fori del
corpo suo discoreuano. Fra queste tante pene quello
staua cõstáte e fermo & alzati li ochii al cielo máda
ua lorone al signor: racotádo li ministri tale cose a da
tião disse. Aime che nõ siamo uincti ma hora richiu
detelo nella pessima pregione & quiui raunate isten
detelo sopra li ardentissimi testi de foco & conficate
li piedi suoi ne ceppi di legno lassatelo stare distexo so
pra quelli acutissimi testi senza alcuno humano refri
gero & quando sara manchato me lo notificate & in
continéte li crudeli ministri piu crudeli del signor dá
no fauore & mádádo q̃sto comádaméto ad executio
ne. Ma ecco che q̃llo re per elq̃le e passionato el caua
liero cõmuta la pena i gloria perche da una smesura
ta luce fu discacciata la obscurita della pregione mu
tata lasperita delli testi i suauita de tuti fiori surono
disciolti li soi piedi: & frui cõ gaudio el uenerádo an
gelico solatio: & Vincentio andádo sopra quelli fiori
cátádo con li angeli da longa si spargeua la dolce mo
dulatione & la mirabile suauita di fiori. Ispauétati li
guardiái uedédo p le fixure dalla p̃gione q̃llo che era
détro furono cõuertiti alla fede: intédédo tal cose Da
tião facto isensato disse. Et noi che piu li faremo. Ec
co che siáo uincti sia trasserito al lecto & posto sopra
delicatissimi lecti acioche noi lo saciamo essere piu
glorioso che forse el non manchasse ne egli tormenti
ma recreato sia de nouuo con noui tormenti punito.
Essendo dunque deportato el beato Vincentio al de
licato lecto & quiui uno poco riposando icõtinéte ré
de lo spirito a Dio circa li anni del Signore ducento
octanta sette sotto Dioclitião & Maximiáo. Laq̃l cosa
udita che hebe Datiano doledosi grádemente essere
in tale modo stato uincto disse. Et benche non lo po
tuto superare mentre che li uiueua io almeno lo pu
niro morto & si me satiaro sopra de lui della pena bé
che io non habia potuto cõsequir la uictoria. Per co
mandamento dunque di Datiano fu gitato el corpo
del glorioso Sancto in uno campo a essere deuorato
dalle bestie & dalli uccelli: Ma immantinente fu guar
dato dalli sancti Angeli & fu reseruato intacto dalle
bestie. Finalmente el coruo dedito alla gola discacio
con limpeto delle alle li altri uccelli molto magior di
se & pose in fuga con li cridari soi & morse lo corren
te lupo elqual col capo inchino affixo nel aspecto del
corpo sacro & cõe se quiui fusse la guardia delli ange
li staua tutto mirante. Laqualcosa intendendo Datia
no disse. Io credo che etiam nõ lo potro superar mor
to comádo dúq̃ esser alligata una grãde mola al cor
po del sancto & esser gittato nel mare perche quello
che i terra nõ ha potuto dalle bestie essere cõsumato.
almeno sia deuorato nel pelago dalle bestie marine.
Portando dunq̃ li marinari el corpo glorioso lo sum
mersero nel pelago: ma q̃llo seco corpo molto piu ue
locemẽte ádo alli liti che nõ fecẽo essi marinari. Elq̃l
sciissimo corpo reueládo lui a una certa matrõa fu da
q̃lla & da molti altri ritrouato & honorificamente se
pelito. Dice i tal mõ Augustio di q̃sto martyre. Vinse
el beato Vincentio cõ le pole: uinse nelle pene: egli hai
uicto nella confessione & nella tribulatione: uinse nel
lo abrusare: uise summerso nel mare: uise essendo ui
uo: uise morto. Fu tormentato Vicentio perche fusse
exercitato: fu flagellato acioche sia amaestrato: fu ba
tuto acioche fusse solidato: fu abrusiato acioche fusse
purgato. Etiá Ambrosio nel ꝓfatio in tal modo disse
de lui. fu torméato uicétio: bastõato: flagellato: abru
siato: nientedimeno e facto piu ardente del celeste fo
co che del terrestro: piu e ligato del timore de dio che
de li homini del mondo: piu ha uoluto piacere a dio.
che al iudice: piu ama de morire al mondo che a Dio
Dice etiam Augustino. Egli e posto dinanci ali nostri
occhii uno mirabile spectaculo: cioe liniquo iudice: el
sanguinolento cruciatore linuicto martyre & el com
battere della mortalita & de la pieta. Prudétio etiam
alqual fu claro & famoso nel tempo de Theodosio an
tiquo elqual comicio a ípare nel anno del signore tre
cento ottáta sette: dice Vincentio hauer dato a Datia
no tal risposta. Li torméti le p̃gione li pectini de fer
ro le stridente lamine del focho: & etiam essa ultima
morte delle pene: & ali christiani e uno giocho. Alho
ra disse Datiano distendetelo con le bracie i su & ali
gni e ligato ritorto suo corpo per insino a tanto aper
ta la compagne deleiosa ha membro ha membro el
crepo: acioche per le aperte piaghe retracto el figato
palpito con le lachryme de le ferito. Dilezaua tale co
sa el martyre de Dio: riprendendole sanguinolente
mane che ne la infiza ungula in lui non entraua piu
profunda nele membra. Essendo egli nella pregione
uenne langelo de dio a lui dicendoli. Lieuati su ho in
clito martyre: lieuati che hormai sei securo di te lie
uati compagno nostro & accostate alle sancte compa
gnie. O inuictissimo caualieri piu forte de fortissimi
huomini: hormai uincitore te tremano essi crudeli
& asperi tormenti: Grida prudentio ad alta uoce. O
inclito de luniuerso tu solo hai deportata la duplica
ta palma del palio tu insieme hai deportato doe lau
reate uictorie.

De sancto Basilio. Cap. xxxiiii.

Di quanta ſanctita ſia ſtato Baſilio uenerabi
le epiſcopo: & doctore precipuo la cui uita
ſcriſſe Aphilophio epo de iconio e ſtato de
mõſtrato in uiſiõe a uno heremita chiama
to Effren. Eſſendo el predicto Effren poſto in eſtaſi:
uide una colũna de foco: el cui capo agiũgeua p iſino
al cielo udiua una uoce diſopra che dicea tale e el grã
de Baſilio. Qual e queſta columna di foco laquale tu
uedi. Et egli nel giorno della ephiphania uenẽdo nel
la citta acioche poteſſe ſolamente ueder tale homo &
hauendolo ueduto con la ſtola candida andare uene
rabilmente con li clerici ſra ſe medeſimo diſſe. Aquel
lo che io uedo parmi che indarno me ho affaticato.
Queſto certo eſſendo poſto in tale honore: per nul
lo muodo puo eſſere tale quale io lho ueduto: noi cer
te che portato habiamo el peſo & la fatica di tutto el
giorno nulla tal coſa habbiamo conſequita: & que
ſto eſſendo poſto in tale honore eglie forſe la colum
na del fuocho marauegliome di tale coſe. Vedendo q̃
ſto Baſilio in ſpirito feceſelo intrare a lui. Et eſſendo
egli entrato uide una lingua di focho parlante per la
boccha ſua: & Effren diſſe. Veramente grande e Baſi
lio ueramente Baſilio e la columna del foco: ueramẽ
te el ſpirito ſancto parla per la bocca ſua. Et diſſeli Ef
fren pregote meſſere chea me me impetri che io par
li in lingua greca. Alqual diſſe baſilio. Tu hai adiman
dato una difficil coſa: pure oro per lui: & incontinen
te incomincio egli a parlare in lingua greca: Vnaltro
heremita uedendo Baſilio andare unaltra fiata nel
pontificale habito: lo diſprezo: iudicando nel cor ſuo
lui molto dilectarſi di tal pompa. Et ecco che ſcì una
uoce che li diſſe: Piu te dilecti tu: & pigli magiore pia
cere nel parlare che fai in la coda della gatta tua che
Baſilio non ſi dilecta nel apparato ſuo. Valerio impa
tore fauctore delli ariani leuo una certa chieſia dalli
catholici: & detela alli ariani. Alqual andando Baſi
lio li diſſe: O imperatore ſappi che glie ſcrito lo ho
nore del re: ama el iudicio: & altroue etiam e ſcritto.
El iudicio del re ſi e la iuſtitia: Ma tu pche ha comã
dato nel cor tuo che ſiano deſcacciati li catholici dal
la chieſia data ſia alli arriani. Alqual diſſe lo impera
tore. Ancora torni ale contumelie o Baſilio: & te nõ
ſi conuiene. Et egli a lui reſpuoſe. A me ſe conuienne
etiã p la iuſtitia morire. Allora Demoſtene prefecto
delle uiuande delo imperatore: fauctore delli arriani
parlãdo per loro fece uno barbariſſimo. Alquale diſ
ſe Baſilio. A te ſapertiene penſare dele uiuande del re
& non cucinare le diuine lettere. Et egli confuſo icõ
tinente tacere diſſe lo imperatore a Baſilio. Vatene:
& tu iudica ſra loro ma non ſecondo el diſordinato
amore del populo. Partito dũque Baſilio diſſe impẽ
ſentia di catholici: & delli arriani che fuſſeno ſerate
le porte dela chieſia & fuſſeno ſigillate cõ el ſigillo de
ambe due le pte: & de coloro alla oratione de q̃lli lei
ſi apriſſeno la chieſia. Laq̃l coſa hauẽdo piaciuta a tu
ti orando li arriani tre giorni & tre nocte: & uenuti a
le porte della chieſia non furono aperte: Alhora Baſi
lio ordiate le ꝓceſſiõe uenne alla chieſia: & facta lora
tione: tocco le porte della chieſia con legieri colpi con
lo paſtorale dicendo. O principi attollete le porte uo
ſtre: & eleuateue porte eternale: & entrara el principe
de lla gloria. Et imantinente ſe aperſeno: & entrati re
ferirono gratie a Dio: & alli catholici fu reſtituita la
chieſia. Legeſi ne la hiſtoria tripartita come lo impe
ratore fece ꝓmettere a Baſilio molte coſe ſe a lui cõ
ſentiſſe. Et egli riſpoſe. Queſte tale coſe conuengono
alí fanciulli: ma q̃lli che ſi ſon ſgraſſati dalli plari: non
ſoſtẽgono eẽr corrupta pur una minima ſillaba dele
ſacre ſcripture. Alhora ſdegnato lo ipatore come in
q̃lla medeſima hiſtoria ſe dice uolendo ſcriuer la ſen
tentia del exilio de Baſilio ſi ruppe el prio: & ſecondo
el terzo calamo: dapoi ſu aſaltato da uno gráde dolo
re nela mão. Vnde iſdegnato ſtrazo la carta: Vno hõ
chiamato Heraclio haueua una ſola ſigliola: laq̃le lui
ſi diſponeua di conſecrar al ſignor. Ma el diauolo ini
mico de lhumana generatione accorgẽdoſi di queſto
molto iſiáma uno de ſerui dl predicto Herachio nel
amor dela ꝑdicta fanciulla. Ma egli cognoſcẽdo & ue
dendo queſto non eſſer poſſibile che egli che era ſer
uo poteſſe uenir a tal dicto di coſi nobile fanciulla: an
doſſene a uno icãtator malefico ꝓmetẽdoli molta q̃
tita de pecunia ſe egli lo uoleſſe aiutar a conſequir ta
le ſuo deſiderio: alq̃le diſſe el malefico: io nõ poſſo fa
re q̃ſto ma ſe tu uogli io temãdaro al ſignor mio dia
uolo & ſe tu farai q̃llo che lui te dira: obtenerai el de
ſiderio tuo. Diſſe el giouene: io faro tutto quello che
me dirai: q̃llo dũq malefico fece una epiſtola al diauo
lo: & mãdo q̃lla p tal giouene ſcritta de tal parole im
peroche certo ſignore mio ſa meſter che io feſtiamẽ
re & ſollicitamẽte adopi tanto quanto io poſſo di ri
mouer dalla regiõe xp̃iana: & conducerli alla tua uo
lũta: acioche la parte tua ognidi ſia multiplicata & ac
reſciuto: ho a te mandato queſto giouene ardẽte nel
la cupidita di tal fanciulla elq̃le io ti prego & adiman
do che ello conſeq̃ſca el deſiderio ſuo: acioche mi glo
ria in q̃ſto & p lauenire meglio potro a te raunar deli
altri. Et dando la epiſtola a quel giouene diſſeli. Vate
ne & a tale hora di nocte ſtarai ſopra el monumento
de uno pagano & iui cõ alta uoce chiama li demonii
& alza ſu i aere queſta cartha. & lor incõtinẽte ſerano
a te preſenti. Et andando egli iuocaua li demonii: &
gitaua la cartha per laere. Et ecco che el fu li p̃ſente el
prícipe dle tenebre ítornato da moltitudie di demo
nii: & egli hauendo lecta piu uolte la epiſtola diſſe al
giouene. Credetu in me: io adimpiero la tua uolũta:
& egli diſſe. Siche io credo ſignor. Alq̃le diſſe el diauo
lo. Rineghitu xp̃o tuo: Et eli diſſe. Io lo renegno. Diſ
ſeli el diauolo. Voi xp̃iani ſeti perfidi liquali quando
certo haueti dibiſogno di me ueniti a me: & quando
dapoi haueti conſequito el deſiderio uſo: icontinẽte
uoi me negati & andati al uſo Chriſto: & egli ipetho
che glie clementiſſimo ui receue: ma ſe tu uoi che io
adempia la uolunta tua: fame uno ſcritto con la ma
no tua nelqual tu confeſſi hauer renunciato a xp̃o &
al bapteſmo & ala chriſtiana profeſſione: & che tu ſei
mio ſeruo: & eſſer me cõdemnato nel iudicio. Et eli
immantinente con la propria mano feceli lo ſcripto
come egli renunciaua chriſto & dauaſi in ſeruitii al
diauolo. Incontinente dũque el diauolo ha ſe fece ue
nir li ſpiriti liquali erano ſopra la fornicatione comã
dãdoli che andaſſeno ala predicta fanciulla. Et infiã
maſſero el core ſuo nel amor del giouene: liquali an
dati che fureno i tãto accẽderono il core della fanciul
la che lei ſe giettaua in terra: & cõ grãdi lameti crida

ua forte alopfe. Pfe habi miſericordia di me ꝑgoti: i/ po chio ſon tormẽtata i amor di tal ſeruo noſtro: ha bi miſericordia ale uiſere tutte: & monſtreme el pa/ terno amore: & coniungime al ſeruo: el quale io amo p el cui amore tutta mi tormento: & conſumo: ſe nõ li fai: ti dico che dapoi poco tempo me uederai mori re: & nel di del iudicio tu renderai ragione a Dio per me: lamentandoſi dũq̃ el patre per tale parole che ſu/ diua diceua. Guai me: o miſero che accaduto ala mi/ ſera ſigliola mia. Quale e ſtato quello che ha ſpẽto el dolce lume delli occhii mei. lo uoleua coniungerti al celeſte ſpoſo: & credeuami ſaluare per te & tu ſei ipa/ zita nel laſciuio amore: Laſſami fare o figliola che io ſecondo che ho diſpoſto te coniunga a Chriſto: & ꝑ goti non conducere la uechieza mia con dolore a lin ferno: ma quella cridaua dicendo. Patre mio ouero ꝑ ſtamente adipii el deſiderio mio ouero da qui ha po co me uederai uicia alla morte & lei amariſſimamẽ/ te piagẽdo & q̃ſi impazita poſto el patre ſuo in gráde diſperatiõe & igánato dal cõſilio deli amici adimpie la uolunta dela figliola: & detela p moglie al ſeruo & etiá li dono tuta la ſubſtantia ſua dicẽdo. Hor uatene figliola ueramente miſera: dimorando dũq̃ iſieme el giouene & la fanciulla p nullo modo & da nullo tem po non entraua q̃l giouene nella chieſia: ne etiá ſi face ua el ſignaculo dela Croce: ne ſi racomandaua a Dio. Perla q̃l coſa molti de ſimili acti ſu annotato: liquali diſſero ala moglie ſua. Hor non ſai tu che el marito tuo: el quale te hai electo egli non e chriſtiano & non entra in chieſia: laqual coſa q̃lla uedẽdo grauemente ſpauẽtaua gittádoſi ꝑ terra incomincio a ſtrazarſe la facia el pecto: & tutta con le ongie: & con pugni ſe p/ coteua dicendo. Guai a me miſera: perche ſon nata a queſto mondo & nata che io fui: perche non fu incõ tinente portata uia & morta. Et racontando lei quel le coſe che hauea udito al marito ſuo: & egli affirmá do la coſa non eſſer per nullo modo a tal partito: ma affirmando eſſer falſo totalmente quello che lei ha/ uea udito diſſe la moglie: hor ſe tu uoi che io te lo cre da: io & tu domane entriamo nela Chieſia. Vedendo el marito che non poteſſe ſtare naſcoſto quello che fa cto hauea: li raconto tuto lordine della coſa. Laqual/ coſa quella udẽdo: grádemẽte incomincio a piange/ re: & preſtamente ſenando al beato Baſilio: & narolli tute le choſe che a lei & al Marito eranno aduenute. Chiamando dunque Baſilio el ſeruo & intendendo da q̃llo tute le coſe li diſſe. Voi tu figliolo mio ritor/ nar al ſignor. Et egli diſſe. Si meſſere ma io non paſſo imperoche io ſon profeſſo al diauolo & ho renegato Chriſto: & del mio renegare ho facto uno ſcrito & q̃l lo ho dato al diauolo. Alqual diſſe Baſilio. Non ti cu rar: imperoche certo el Signor e benigno & reuera/ ti eſſendo pentito. Et incontinente pigliando el ſer/ uo: feceli el ſegno della Croce nella fonte & renchiu ſelo per tre giorni: dappoi lo uiſito & diſſeli. Chome ſtai tu o figliolo & Egli diſſe. Aime Meſſer che io ſo no in grande mancadamento: & non poſſo tolerare li cridar loro: & li lor terrori & lapidamenti tenendo loro in mano lo ſcrito mio me accuſano dicendo. Tu a noi ſei uenuto: & non noi a te uenuti ſiamo. Alhora li diſſe el ſcõ. Non temere figliolo: ſolamente credi & dádoli uno poco de cibo facendoli el ſegno della Cro ce richiuſello unaltra uolta & p lui oro: & dapoi alq̃n ti giorni lo uiſito & diſſeli: figliolo cõe teſenti & egli diſſe. Patre de lontáo odo li loro cridi & le loro mina ze: ma nõ li uedo: & dádoli el cibo: & ſignandolo con el ſegno dela croce: ſerata la porta ſe parti: & p lui oro. Et ritornando el ſcõ dapoi q̃ranta giorni li diſſe. Cõe ſtai. Reſpoſe egli. lo ſto bene o ſancto de Dio. lo te ho hogi in uiſione ueduto cõbattere per me & uincere el diauolo. Dapoi q̃ſto trahẽdo fori cõuoco tutto el cle/ ro & li religioſi & el populo: & amaeſtro tuti che ora ſeno p lui: & tenendo el ſcõ hõ la man del ſeruo lo me naua ala chieſia. Et ecco che el diauolo con una gráde moltitudíe de demõü uéne a lui: & uiſibilmẽte pigliá do el ſeruo ſi ſforzaua di trarlo delle mane de ſancto Baſilio. Et el ſeruo icomicio a cridar: o ſancto de Dio aiutame: onde el diauolo con tãta iſtãtia ſece laſſalto che ét ſi ſforzaua di rimouere el ſcõ trahẽdo el ſeruo. Et el ſancto diſſe al diauolo o iniquiſſimo or non te baſta la perditiõe tua ſe etiam non tenti la pſalma del mio Dio: Onde diſſe el diauolo udendo molti. Tu a me ꝑiudici o Baſilio. Alhora tutti che erão ꝑſenti cri dorono dicendo: kyrieleiſon. Et diſſe Baſilio repren/ diti el Signor o diauolo. Et egli diſſe tu me preiudi/ chi o Baſilio io non andai a lui ma eſſo a me e uenu/ to. Ha egli renegato el xꝑo ſuo: & a me ſe ha profeſſo. Ecco che io ho in mane el ſcritto ſuo. Et diſſeli el ſcõ hõ. Noi nõ ceſſaréo da orare iſino a tanto che nõ reſti tuiſci el ſcritto. Et orando Baſilio tenendo alzate le máe al cielo ecco la carta deportata ꝑ laere da tutti fu ueduta: & fu ipoſta nella mano de Baſilio laqual egli togliẽdo diſſe al ſeruo: dime fratello. Cognoſcitu que ſte littere: & egli riſpoſe. Si muſſer ſono ſcripte con la man mia. Onde Baſilio rõpendo lo ſcritto cõduſſe el ſeruo alla chieſia: & ſecelo digno del ſcõ miſterio: & bene amaeſtrádolo & dádoli la regula che hauea a te ner lo reſtitui a la ſemina. Vna certa femia hauẽdo lei molti peccati liq̃li ſcriuẽdoli i una cartha: ſcriſſe nel/ la fine uno che era aſſai piu graue: & dette q̃llo tal ſcri to a Baſilio pregandolo chel pregaſſe per eſſa & che mediante loratione ſue li fuſſeno ſcácellati li peccati ſoi. Et hauẽdo el glorioſo ſancto facta la oratione: & apta la carta. Ritrouo ſcancellati li peccati: ſaluo q̃llo che era piu graue & la femina diſſe a Baſilio: o ſeruo di dio pregoti habi miſericordia di me & pregoti che a me tu impetri la indulgẽtia per q̃ſto etiã peccato co me hai ipetrato p li altri: & egli diſſe partite da mi o femia ipho chio ſon hõ peccatore hauẽdo ſimilmẽte biſogno de idulgẽtia come tu: & q̃lla facẽdo gráde in ſtantia diſſeli Baſilio. Vatene al ſcõ homo chiamato Effren: & egli potra impetrar le coſe che adimádi. La/ qual eẽndo andata al btõ Effren: & ſignificandoli co/ me ſia ſtata mándata a lui da ſancto Baſilio diſſeli q̃llo. Partiti: impero chio ſon homo peccatore ma ritorna figliola a Baſilio: & egli che ha ipetrato la relaxatione delli altri potra etiam impetrare per queſto uatene ꝑ ſtamente acio lo troui uiuo. Laqual eſſendo uenuta nella citta: ecco che Baſilio era deportato ala ſepultu/ ra: onde lei incomincio a cridare dapoi di q̃llo: & adi/ re uedalo dio & egli iudichi fra te & me: imperhoche potendo placare dio per me non hai uoluto & man/ daſtime a unaltro. Alora lei getta la carta ſopra el ca/ talecto: & dapoi receuendola & aprẽdola ritrouo to/

talmẽte iſcanceſlato quello pecato:in tal modo lei & quelli che erano preſenti referirono immenſe gratie a dio. Dinanzi che lhuomo di Dio manda lalma fo/ri del corpo poſto nella infirmita dalqual dapoi mo ri fece uenire a ſe uno iudeo chiamato loſeph molto perito nel arte del medicare. Elquale lhomo di Dio molto amaua: cõcioſia che egli preuideua quello do uerſi conuertire a Chriſto & dimoſtrando el ſancto hauere biſogno de lopera ſua:onde egli uenuto a uiſitare el ſancto & tocato che egli hebbe el polſo per el cui toccare cognoſcendo eſſer uicino ala morte diſſe ala fameglia. Apparechiate le coſe che ſon neceſſarie alla ſepultura:imperoche di breue eli morira: laqual coſa intendendo Baſilio diſſeli. Tu nõ ſai quello che tu dici. Alquale diſſe loſeph. Credemi meſſere: impe ro hogi tramontara el ſole con el ſole:cioe che tu hoꝫ gi con el ſole tramontrarai. Alqual diſſe baſilio: Hor che dirai ſe hogi nõ moriro. Alqual diſſe loſeph:meſ ſere queſto non e poſſibile. Diſſeli Baſilio: Et ſe io ui uero:domane per inſino di ſexta che ſarai. Diſſeli lo/ſeph. Dicote che ſe tu uiuerai iſino a quella hora: del certo io uolio morire & diſſeli coſi ſia che tu mori al peccato & uiui a Chriſto & egli reſpoſe. Io ſo q̃llo che tu dici:& ſi te affermo che ſe tu uiuerai inſino a quel la hora faro quello tu me exhorti:alora Baſilio ben/ che ſecondo natura a lora dicto hauea douẽſſe mori/re nientedimeno impetro dal Signore le inducie de la morte:& uixe laltro giorno iſino alhora di nona. Laqualcoſa uedendo loſeph & tutto marauegliando ſi crede in Chriſto:onde baſilio cõ la uirtu de lanimo ſuperãdo la debeleza del corpo leuoſſe del lecto ſuo: & entrato nella chieſia con le ſue proprie mane bapti zo loſeph:& dapoi ritorno al lecto ſuo & incontinẽ/te rendette felicemente lo ſpirito a Dio: Et queſto fu circa lanni del Signore trecento ſettanta.

De Sancto Ioanne Elemoſynario. Cap. xxxiiii.

VNa nocte eſſendo in oratione Ioanne Ele/moſynario Patriarcha Alexandrino uede/ua una certa belliſſima fanciulla che porta ua in capo una girlãda de oliui che li ſtaua in ſuo conſpecto. Et egli uedendola molto ſtupefacto chiedete quale ſe fuſſe. Et lei reſpoſe io ſon la miſeri/cordia:laquale cõduſſi dui dal cielo el figliolo de Dio Come per iſpoſa:& a te ſara ben aſſai intendendo dũ que per loliua eſſer ſignificata la miſericordia da quel lo giorno indrieto fu facto tanto miſericordioſo che era chiamato. Elimon: cioe Elemoſynario. Sempre egli appellaua li poueri ſoi Signori:& da quiui han/no li hoſpitalari che chiamauano gli poueri Signor ſoi. Chiamo dunque tuti li famegli ſuoi & diſſeli. An dati per tutta la citta:& inſieme ſcriuitimi tutti li Si gnori mei inſino a uno ſolo:Onde non intendẽdo li famigli ſuoi diſſeli quelli che uoi chiamate biſogno/ſi & mendichi:lor io predico eſſere li mei Signori & adiutori:queſti tali certo potrano darci aiuto & ue/ramente donarci el celeſte regno:uolendo el glorio/ſo ſancto inuitare li homini a fare le elemoſyne: li ſo/le racontare uno tale acto dicendo:eſſendo molti po ueri al ſole per iſcandarſe incominciorono a conferi/re iſieme delli elemoſynatori:& laudauano iboni & li mali uituperauano:eraui in quella citta uno richo banchiero & molto potente chiamato Pierro:ma alli poueri nulla hauea miſericordia:imperho che quel/li poueri quando andauano alla caſa ſua iſcazauali con molto iſdegno. Non ſi ritrouando dunque alcu no de q̃lli che receuuto haueſſe la elemoſyna nella ca/ſa di quello richo banchiero:uno di luoro diſſe. Che me uolete dare ſe io hogi toro la elemoſyna nella cha ſa ſua:& loro facendo pacto de quello uenne ala caſa di q̃llo banchieri a adimando la elemoſyna: & egli ri tornando a caſa:& uedendo el pouero eſſere dentro da luſcio:& el famiglio ſuo portando a caſa li pani fa cti de ſotiliſſimo fiore di farina non ritrouãdo el miſ ſer pietra alcuna:brancho iſdegnato uno di q̃lli bian chiſſimi pani: & furiato con quello pane percoſſe el pouero. Onde incontinẽte tollẽdo el pouero ritorno alli compagni & manifeſtoli come lo hauea hauuto dalla mano propria de quello banchiero. Acade che dopoi doi giorni el dicto Pietro ſe iſermo alla morte & uideſi ſtar dinãzi al iuditio & uide alquãti ſoi mo ri negri ponere ſopra la balanza le male opere ſue & uide da laltro canto della baláza ſtare alquanti bian/chi tutti meſti & adolorati:concioſia che nulla choſa poteuano ritrouar da ponere ſopra la lor parte della balanza. Alhora uno di lor diſſe:ueramente nulla co ſa habiamo ſaluo uno pan di fiore de farina alquale conſtrecto gia paſſati doi giorni lo dette a dio & loro ponendo il dicto pane ſopra la balanza come a lui pa/reua fu facta la balanza elqual ſi gli diſſero. Accreſci a queſto pane altramente te pigliaranno li mori: reſ/uigliando dunque Pietro & uedendoſi eſſer libera/to diceua: Aime ſe uno pane da me con furia gittato tanto me ha giouato quanto magiormẽte tutti li be ni mei ſe io li donaro ali biſognoſi poueri. Vno certo giorno andando Pietro ueſtito con precioſi ueſtimẽ ti per la uia uno certo perito in mare adimandaual da poterſe coprire & egli incontinente ſpolioſi el ue/ſtito precioſo & detilo. & quelli togliendo tale ueſti/to incontinente el uendette: Ritornando el banchie/ro. & uenduto appeſo el ueſtito fu molto atriſtato in tal guiſa che egli non uolea etiam pigliare cibo dicen do: Aime che io non ſon ſtato degno chel biſognoſo habia memoria di me. Et ecco che mentre che egli dormiua uide uno che era piu ſplendido chel ſole: & portaua la corona ſopra el capo hauendo la croce: & era ueſtito di quello ueſtimento che lui dato haueua al pouero & ſi gli diſſe Pietro che hai che piangi? Et Pietro hauendoli dicto la cagione della triſtitia diſſe ai cognoſciuto q̃ſto ueſtito & egli reſpoſe. Si ſignore

che lo cognoſco. Et diſſeli el ſignor: da quello tempo in qua che me deſti queſto ueſtito con quello mi ſon ueſtito & referiſco gratie ala bona uolunta tua impero chio me affligeua per fredo: & tu me hai coperto: & egli ritornato a ſe incomincio a beatificare li poueri & a dicere uiue el ſignore: chio non morito: che diuentaro ſimile a uno di lor. Diſpenſato dunque egli tutto quello hauea ali poueri: & facto uenire a ſe el notaro ſuo elquale hauea comperato diſſeli. Voglio te commettere uno ſecreto: che dicote ſel apaleſarai ouer ſe non me uederai ti prometto che io te uendiro alli barbari. Et dãdoli dece libre doro ſe li diſſe: ua tene nella ſancta citta: & comprate delle mercantie: & uendine a qualcuno chriſtiano & da el precio alli poueri: ma recuſando quello ſi li diſſe. Se tu non mi udirai: te uendero alli barbari: el notaro ueſtito con uilli panni menolo con lui & uendettea uno argentario: come ſe fuſſe ſeruo ſuo & receuendo trẽta ducati deſpeſoli alli poueri. Pietro dunque faceua tutti li uilli officii per modo che da tutti era diſprezato: & ſpeſſe fiate era battuto da li altri ſerui: & gia uieni appellato pazo. Ma pareuali frequentemente el ſignore: dimoſtrandoli & le ueſtimente & li dinari diqual era ſtato uenduto & conſolaualo: onde dal ſmarire di tãto homo & della ſua abſentia condogliendoſi lo imperatore & tutti li altri uenero alquanti uicini ſuoi da conſtantinopoli a uiſitare li ochi ſancti: & iuitati dal miſſer di pietro mentre che diſinauano: parlauaſi lun laltro nelorechia dicendo: Quanto queſto famiglio aſſimiglia a miſſer Pietro banchieri: & riſguardandolo curioſamente diſſe uno di lor ueramente egli miſſer Pietro leuaromi & tenerolo. Delaqualchoſa egli accorgendoſi aſcoſamente fugitte: onde el portonato era ſordo & muto eli per cigno apriua luſcio. Alqual Pietro non con cigni ma con parole li comando che elo lapriſſe. Et quello incontinente udendo riceuuta la loquella reſpondendo egli laperſe: & ritorno a chaſa: & tutti marauegliandoſi del parlare ſuo diſſe egli: quello che facea la cucina e uſcito fori & e fugito: ma guardate che egli non ſia ſeruo di Dio. Imperho che quando egli mi diſſe. Aprime immantinẽte uſcite fori della bocca ſua una fiamma che mi tocco la lingua & lorechie: & ſubito receuette ludire & el parlare: & tutti uſcitte fori & correndo dapoi di quello non lo poteuano ritrouare: alhora tutti di quella caſa fecero penitentia: choncioſia che tanto uilmẽte tractato ha ueua tale huomo. Volendo uno monacho chiamato Vitale tentare ſancto Ioanne: ſe poteſſe con parole puaderli: & eſſer facilmente inclinato a ſcandalizarſe entrato nella cita inſieme ſcriſſe tutte le publiche meretrice & entraua egli per ordine a tutte dicẽdo a ciaſcuna donami queſta nocte: & non uolere fornicare: ma lui entrato nella caſa tuta nocte ſtaua in oratione igenochioni in uno cantõ della caſa: & pregando per quella meretrice facta la matina uſciua fori comãdãdo a ciaſcuna che nulla reuelaſſe: fu pur una che apaleſo la uita di eſſo Vitale. Laqual orando el uechio in cõtinente incominciato a eſſer uexato dal demonio. Alqual tutti diceuão: dio tha renduto q̃llo meritaui imperoche hai mentito q̃ſto peſſimo certo entra a te p fornicare & non per altra cagiõe uiene egli. Facta la ſera diceua el predicto Vitale udendo tuti. Voglio andare: imperoche la tal madona me aſpecta. Etiã reſpõ deua egli a molti che lincolpauano. Non ho io corpo come hanno tutti ouer ſolo dio ſe adira p li monachi ueramẽte etiã lor ſon homini come li altri. Onde diceano alquanti. O pre toglie una femina & muta lhabio acio non ſcandalizi li altri ma egli fingendo eſſere adirato dicea: Veramente io non udiro: partiteue da me: cui ſe uole ſcandalizare ſe ſcandelizi: e percota la fronte nel muro. Sete forſe conſtituiti iudici da dio ſopra di me: andate & habiate cura de uoi: dicoue che uoi non renderete ragione per me: & queſto egli dicea cõ grande crido. Eſſendoli referita la querimonia al beato loáne induroli Dio el cor ſuo che nõ preſtaſſe fede a q̃ſti tali. Et el uechio pregaua Dio che da poi la morte ſua a qualchuno reuelaſſe lopra ſua: acio non fuſſe iputato a peccato a quelli liquali ſe ſcandelezauano in lui: perduſſe egli etiã molte de predicte femine ala cõuerſione: & molte al loco nel monaſterio uſciẽdo egli fuori da una di q̃lle una matia icontrolo uno che entraua a fornicare con quella & dãdoli una gangata diſſeli iſino a quanto opeſſimo non te méderai de queſte immondicie tue: & egli li riſpoſe. Credi mi tu dami tu receuerai tale cangate che ſe congrega tutta Alexandria. Et ecco che dapoi el diauolo tranſformato in ſpecie duno moro: deteli una gangata dicendo queſta e la gangata laqual ti manda labbate Vitale & incõtinẽte era uexato dal demonio: per modo che ala uoce & cridari ſoi tutti correuano: ma nientedimeno pentito ala oratione del ſancto homo fu liberato: onde approximandoſe lhomo di Dio ala morte tale ſcriptura laſſo non uogliate iudicare názi el tempo confeſſando & manifeſtando le done quelle choſe che egli facea: tuti glorificorono dio & fra li altri fu el beato Ioanne dicendo io certo harebe uolẽtieri riceuuto q̃lla gangata che egli riceuete. Vene uno pouero eẽndo ueſtito dhabito duno pegrio a loáne: & dimãdo la elemoſyna: & egli chiamo el deſpẽſator & diſſeli dagli ſei ducati: q̃llo receuuto tali dinari & partito unaltra fiata muto lhabito & ritornato dal patriarcha adimandandoli la elemoſyna chiamato el diſpenſatore li diſſe el ſancto hõ dagli ſei ducati doro: & hauẽdoli dato quelli ducati: & gia partito el pouero diſſe il diſpẽſatore. Per loratione tue o patre: queſto me deſimo ha mutato lhabito hogi do fiate: ha receuuto tal elemoſyna: ſi che poi inante: onde el beato Ioanne diſſimulando di non intendere queſto unaltra fiata quello la terza uolta mutato lhabito uenne al beato loáne: & dimãdoli la elimoſyna. Alhora el diſpenſatore tocco el beato loáne cignãdo che egli fuſſe q̃llo che eraui ſtato altre uolte alqual reſpoſe el beato Ioanne: uatene & dagli duodeci ducati doro: che forſe egli non ſia el ſignor mio Ieſu xp̃o che mi uoglia tentare ſe q̃ſto potra piu tollerare: che io nõ li potero dare. Vnaltra fiata uolendo Patricio ponere certa quantita di pecunia della chieſia in merchantia: & p nullo modo uoleano cõſentire el patriarcha: anzi uolea diſpenſarla a poueri tenzonãdo molto ambi doi adirati ſe partirono luno da laltro. Venuta dunq̃ lundecia hora mando el patriarcha p larciprete ſuo dicendo a Patritio. Miſſer ſapi che hormai tramonta el ſole. La q̃l coſa egli uedendo bagnato di lachryme uẽne a lui & adimandoli pdono. Hauẽdo udito uno ſuo nepo-

te una grande iniuria da uno tauernaro: & di questo lamentãdosi fortemẽte al patriarcha: p nullo modo poteuasi consolare. Respose el patriarcha: ha forse alchuno hauuto presumptione de dire cosa alcuna cõtra di te & aprire la boca: credemi o figliolo dela mia picoleza che certe hogi in lui faro tale cosa chel se marauegliara tutta Alexandria. Per le tue parole egli riceuete molta cõsolatione imaginandosi chel patriarcha farebbe batere molto quello tale: unde uedendo loãne chel nepote hauea riceuuta molta consolatiõe basoli el pecto dicendo figliolo si ueraméte sei facto nepote della mia humilita apparechiato ad essere flagellato & sostenire iniuria da tutti. Cognoscese certo el uero parentato non della carne: ne dal sangue: ma si dalla mental uirtu: spazataméte mando p q̃llo hõ & fecelo libero da ogni pensiõe & tributo. Perlaqual cosa tutti uedẽdo tal cosa molto se marauegliono: & stesoro questo esser quello che dicto hauea: io i lui faro tal cosa chel se marauigliara tutta Alexandria intẽdẽdo el patriarcha esser tal cõsuetudine che incõtinẽte che fusse incoronato lo imperatore: senza alcuna idusia gli edificatori dimonumenti togliono quatro ouer ciq̃ particele picole di marmoro di diuersi colori: & entrati alo impatore dicono. Diqual marmoro ouer metallo comãdo lo imperio tuo esserui facto lo monumento. Seqtãdo tal consuetudine el btõ loãne comando fusse incominciato a esserli facto el monumento: ma comando che fusse imperfecto insino alla morte sua egli ordino che essendo insieme col clero in alcuna festitiuita: che alquãti uenissero & che egli dicessemo: misser sapi chel monumento tuo non e anchora compiuto comando chel sia finito: non sapendo tu lhora nelaquale uenga el latrone: Essendo stato uisitato el beato patriarcha da uno richo homo & hauendo ueduto esser molto uille el lecto suo: imperoche tutto hauea el beato patriarcha dispensato ali poueri: compro questo richo uno precioso copertorio & dettello al beato loãne hauẽdo dunq̃ receuuto loãne hauendolo la nocte sopra di se non pote egli dormire per tutta quella nocte pensando cõe trecento signori soi poteuase coprire col precio di tal copertorio: & egli lamentauasi per tutta nocte & diceua. O quãti andaráno ogi adormire & q̃ti son q̃lli che dormino senza che habino cenato & quanti son bagnati per la piogia nella piaza quãti battendo dẽti p lo fredo hogi dormirano: ma tu deuorando li pesci godi: & tu te reposi con tutte le mane facte chose tu nela camera: & piu the stati caldo sotolcoptorio di ualuti di tréta ducati. Certo lhumile loãne p unaltra fiata di tale coptorio nõ si uestira. Et imãtinẽte facta la matina fece uẽdere q̃llo coptorio & dispẽso el p̃cio alli poueri. Laq̃lcosa udẽdo q̃llo richo cõpro la secõda fiata q̃llo coptorio & ancho rẽdetelo al btõ loãne p̃gando che piu nol uendesse ma che sopra di se el tenesse. Ma el piatosissimo scõ ritogliendo quello fecello unaltra fiata uẽdere & dispẽsare el p̃cio ali signori soi: Laqual cosa intẽdẽdo el richo ancho ando & ricõprolo: & riporto al btõ loãne: & gratulãdosi li disse. Noi uedreo da cui restara: ouer tu uẽdẽdo: io ricõprando. Et el glorioso sancto in tal guisa suauemẽte uidemiaua el richo dicẽdo: che sel potesse fare a tal modo alcũ cõ intentione de dare ali poueri aspoliare li richi. q̃llo tale nõ pecca: ipo che tale guadagna doe cosse. Luna che egli salua laia di q̃lli. Laltra e che egli per questo recene non picola mercede. Volẽdo el patriarcha loãne ,puocare li homini a fare le elemosyne: solea racontare di scõ Serapiõe: che hauendo egli dato el uestito suo a uno pouero: & icõtrato unaltra che sostẽia molto fredo: hauẽdo ẽt q̃llo simílmẽte datili la tonica: & tẽdẽdo el libro del euãgelio sedeua ignudo: adimandolo uno dicendo. Dime habbate cui te ha spoliato: Et egli dimostrandoli leuãgelio disse q̃sto e q̃llo che me ha spoliato. Vnaltra fiada uedendo uno pouero: & egli nulla cosa piu hauẽdo: uendete leuãgelio & dete el p̃cio al pouero: & essendo egli adimandato i ꝓte egli hauesse leuãgelio rispose: Hame comãdato leuãgelio dicendo uatene & uendi tute cose che hai: & dali ali poueri: io dúq̃ hauea se non q̃sto & holo uẽduto secondo egli ha comãdato: Hauẽdo el piatosissimo loanne comando che fusseno dati cinq̃ ducati a uno adimandante elemosyna. Quello isdegnato che non li hauesse facto maiore elemosyna di quella: icõtinẽte prupe in parole iniuriose: icomicio a biastemarlo essendoli dinanzi ala faza sua. Laqualcosa uedẽdo li famigli suoi. uolsero andare sopra di quello & graueméte batterlo. Laq̃lcosa el btõ loanne uetto nõ fusse facta dicẽdo. Lasciatelo chel me maledica o fratelli etco che sono q̃tanta anni che con lopere mie blasphemo xp̃o: & io non tolleraro una iniuria da questo: & comando che fusse portato el saculo & fusse posto in presentia di quello che egli di q̃llo saculo tolse quanti dinari el uolse usciua el populo fuori della Chiesia dapoi legiuto leuangelio: & uacaua in parole occiose una fiata usci fori etiam il patriarcha dapoi che fu legiuto leuangelio: & posese con lor a sedere in mezo: & disse a tutti de zo se marauegliauano. Dicoue filio li doue son le pecore: iui & el pastore: ouero entrate & io entrato ouero dimorare quiui & io dimoraro cõ uoi: fece questo una & doe fiate: & in tale guisa amaestro el populo stare nella chiesia. Hauẽdo uno giouene rapito una monacha: & exprobando li chierici in presentia del beato loãne tal giouene & dicesseno che egliera da esser excomunicato: impoche egli perduto hauea doe anime: cioe la sua & quella di quella mõacha. Li represe sancto loãne dicendo non fate atal modo figlioli non fate: io ue dimostro che etiam uoi cometete doi peccati: Prio ipoch uoi fate cõtra el comãdameto del signore: elqual. Nõ uogliate iudicare: & non sarete iudicati. Secõdo imperhoche uoi nõ sapiati p certo se ancho isino a q̃sto giorno habiõ facto alcũo peccato che si pentisca. Molte fiate mentre chel beato loanne era in oratione: & posto i extasi di mente fu egli udito disputare con dio con tal parole: a tal modo fai a tal modo fai. O bono Iesu: io dispensando & tu ministrando: or uediamo cui uinca essendo egli grauato da mal di febre & cognoscẽdo esser uicino al la morte: disse referisco ifinite gratie a te dio cõciosia chio pregáte la bonta tua: hai tu exaudito la miseria mia che non mi fusse ritrouato morẽdo io saluo che uno dinaro: & etiã q̃sto comando sia dato ali poueri. Fu dunq̃ posto el uenerabile corpo suo nel sepulchro doue erano stati sepulti doi corpi de epi: & ecco che q̃lli doi corpi mirabilmente dettero loco a sancto loãne: lassando in mezo uacuo el loco p pochi giorni in-

nanti che moriſſe. Hauendo una femina commeſſo uno deteſtabile peccato e non hauendo giamai ardire di cõfeſſarlo ad altrui: diſſeli ſcõ Ioãne: che almeno lei el ſcriueſſe: el portaſſe: concioſia coſa che lei ſapea ſcriuere & ſigillato a lui el portaſſe: & egli p lei farebe oratiõ. Alq̃l q̃lla aſſenti & ſcripto che lei hebe el peccato diligentemente el ſigillo & detelo al beato Ioanno. Ma ifirmato Ioanne dapoi pochi giorni ſe riposò nel ſignor. Quella dũq̃ ſemia uedẽdo q̃l gia eẽr morto & ſepulto credette eẽr uiuupata & cõfuſa: imaginãdo & ſuſpicãdo che haueſſe laſſato el ſcripto a q̃lcuno che fuſſe uenuto ale mane di q̃lcun altro. Lei dũq̃ andoalla ſepultura del beato Ioãne & quiui molto piãgẽdo cridaua dicẽdo: guaia me guaia me: credẽdo io fugire la cõfuſione: a tutti ſono facta confuſiõe & lei a tal modo piãgẽdo amariſſimamẽte & pgãdo el beato Ioanne che li dioſtraſſe doue hauea laſſato el ſcripto ſuo. Ecco che eẽndo el beato Ioãne nel hito põtificale uſci ſuori dala ſepultura circõdato da luncãto & dalaltro dalli doi epi che iſieme ſe ripoſauão nella ſepultura: & diſſe ala ſeia: pche tu anoi ſei tãto moleſta & nõ laſſi riposare io & q̃ſti epi che meco ſõ. Ecco che le ſtole nre ſon tutte bagnate dele lachrie tue & per li el ſcripto ſuo ſigillato cõe era da pria dicẽdoli guarda q̃ſto ſigillo & apri el ſcripto tuo: & legi. Et lei aprẽdo el ſcripto rittrouo el pcõ ſuo totalmẽte eẽr iſcãzellato & rittrouo i q̃llo eẽr a tal mõ ſcripto: p lorone dl ſeruo mio Ioãne e ſcãcellato el peccato tuo & lei atal mõ referi iſinite gꝛe a dio: & al btõ Ioãne con li doi altri epi ſe ritorno nel mõumẽto: & egli ſu claro circa lanni del ſignor ſetecẽto ciq̃ nel tẽpo di florica ipatoro.

Dela cõuerſiõe di ſcõ Paulo apoſtolo. Cap. xxxv.

Dimittẽdo uoragie lordie della hiſtoria del la cõuerſiõe di ſcõ Paulo al libro deli acti deli apoſtoli: noi dũq̃ ſecõdo ch trouiamo i eſſo libro de li acti narrarẽo tal cõuerſiõe & dapoi põeremo ſecõdo che ſcriue: & q̃ſto par a noi eẽr offõ degno di laude pche el lectore melio guſtare poſſa q̃l che lui rittrouara eẽr poſto p el uoragine: ma xie allegãdo lui el pricipio del teſto deli acti i molti loci & nõ li ſeq̃ndo p piu breuita. Legeſi nel libro de li acti deli apoſtoli al nono capi. cõe Saulo che da poi chiamato fu Paulo rittrouãdoſi al lapidar che fu ſcõ a Stephão apſſo di lui li ſalſi teſtimõũ depoſeno le lor ueſtimẽta. Aſpirãdo dũq̃ eſſo Saulo aſoſa & furioſamẽte: a miazar la morte & deſtructiõe di diſcipuli de xpõ Ieſu andoſſene al pricipe di ſacerdoti: & adimãdo lettere autẽtice direte alla ſinagoga de iudei che erão i damaſco: che quãti rittrouaſſe homini & femie che fuſſeno diſcipuli de xpõ Ieſu ligati li conduſie i Hieruſalem. Andãdo eli dũque cõ la pdicta auctorita & era icõpagnia ſua certi famegli della corte aproximã doſi adamaſco icõtinẽte la luce dal cielo el circõdo & abagliato cade i terra & udi una uoce che li diſſe. Saulo Saulo perche me perſequiti. Et egli diſſe. Qual ſei o ſignor. Alqual fu riſpoſto io ſon Ieſu Nazareno: el q̃l tu pſeqti. Dicoti che dura e coſa e calcitrar cõtra lo ſtimulo. Alhora Saulo temẽdo & iſbigotito diſſe: o ſignor che uoitu che facia. Diſſeli el ſignor: ſta ſu & entra nella citta & a te ſara dicto q̃llo che hai a fare. Laq̃l coſa udẽdo q̃lli che lo acõpagnauano fureno ſtupefacti nõ uedẽdo alcũo: ma bẽ haueuano udita la uoce. Alora leuãdoſi Saulo fu dali cõpagni pſo p mãe: elq̃l nõ uedeua lume & menorõlo nella citta di damaſco & iui dimoro tre giorni nõ uedẽdo lume ne mangio ne beueto. Onde era in damaſco uno diſcipulo de Ieſu chiamato Anania alqual aparue el ſignor in uiſiõe dicẽdoli: o Anania. Et egli reſpoſe: ecco ſignor: diſſeli el ſignore leuate: & uatene in q̃llo loco che ſi dice recto: & adimãda in la caſa di iuda & troueraí iui Saulo di la citta di tarſo tu lo trouarai che eli ora: moſtraroli in uiſione uno cha nõe Anania che a lui entra: & põe le mãe ſopra di lui acioche riceua el lume. Riſpoſi Anania al ſignor dicẽdo: o Signor da molti ho udito cõe q̃ſto homo ha facto mali ali ſci toi in Hieruſalẽ & hora ha lui poteſta dal pricipe di ſacerdoti di pigliare tutti quelli che iuocano el nõe tuo: & ligati cõducerli in Hieruſalẽ & i q̃ſto loco e uẽuto a tal fine & diſſeli el ſignor. Vatene ſecuramẽte: ipoche io lo mutato: & a me lo facto uaſe di electiõe: & egli portara el nome mio dinãzi ale gẽte: & ali re: & ali figlioli di Iſrael: & bẽ li moſtraro quãto eli habia a patir p el nõe mio. Alhora Anania nõ dimorãdo punto andoſſene a caſa del dilecto Iuda: & trouato Saulo che oraua poſeli la mano ſopra el capo & diſſeli: Saulo fratello el ſignor te facia ſaluo: hame mãdato el ſignor Ieſu: elq̃l te apue nella uia p laq̃l ſei uenuto: acioche uedi lume & che ſii pieno di ſpõ ſcõ. Et incõtinente dali ochii di Saulo cadẽdo a mõ diſquame: & uide lume: & riceute el bapteſmo: & prẽdẽdo el cibo fu conſortato. Dapoi ſtete Saulo cõ li diſcipuli che erão i Damaſco alq̃ti giorni & entrãdo egli p le ſinagoge pdicaua Ieſu eſſer el uero meſſia: affirmãdo & dechiarãdo q̃llo eſſer figliolo di dio. Molti dũq̃ iudei uedendo tale coſe da Saulo ſe maraueglauano: & diceuano: or nõ e q̃ſto q̃llo che pſeqtaua i hieruſalẽ tuti q̃lli che luocano q̃ſto nome: & p q̃ſta cagiõe i q̃ſto loco uẽne p menarli ligati i hieruſalẽ alli pricipi de ſacerdoti: ma Saulo ardiẽtemẽte pdicaua & cõfundeua li iudei liq̃li hitauão in damaſco: affirmando Ieſu eẽr figliolo di dio. In q̃l medeſmo anno che xpõ fu paſſiõato: & Stephano lapidato: facta fu etiã la cõuerſiõe di ſcõ Paulo apoſtolo: cioe xpõ fu paſſionato. Nel uigeſimo q̃rto di del meſe di marzo: & Stephão ſu lapidato dapoi imediate el terzo giorno dagoſto & ecõuertiſe Paulo nel uigeſimo q̃rto di del meſe de gẽaro. Sogliono eẽr aſſignate tre ragiõe: pche ſe celebra la cõuerſiõe di ſcõ Paulo: & nõ deli altri ſancti. La prima ſie per riſpecto del exẽplo che nullo ſe diſperi di conſequire uenia de ſuoi pecca

ti quantumque sia grande peccatore: iperho che quá
do considera saluo in quáta culpa fu: & dapuoi uede
quale el sia i gratia: habia speráza i la misericordia di
Dio. La seconda ragione sie per el gaudio: & che si co
me la chiesia nella sua persecutione hebe molta tristi
cia: chosi hebe lei grande leticia nella sua conuersiõe.
La terza e per el miracolo che el signore i lui dimo
stro che essendo egli crudelissimo persecutore: fece si
delissimo predicatore. Fu dúque la cõuersiõe de Pau
lo miraculosa per ragione del efficiente: disponéte: &
del placente: per ragione del efficiéte che fu Christo:
elq̃le fece la cõuersiõe sua. Quiui demostro Xp̃o la
mirabile potétia sua i quello che disse: a te e dura co
sa calcitrare cõtra el stimulo: i quello che táto subita
mente lo muto. Onde Saulo icontinéte mutato li re
spose. Signore che uoi tu che io facia. Dice Augustio
sopra tal parole. Occise lagnello da lupi: fece eli de lu
pi agnelli hormai saparechia ad obedire q̃llo che per
auanti sincrudelisua a persequire. Dimostro ét Chri
sto nel secondo loco la sua miserabile sapientia. Fu la
sua sapientia mirabile i questo: che lo rimosse della i
finita superbia offerendoli le cose ifime de lhumilita
& non alte de maiesta: dicendoli io son Iesu nazaréo
elqual tu persequiti & dice la chiosa. Egli non se chia
ma dio ne filiolo di dio ma dice. Riceui le cose ifime
della humilita mia & dipõi le squame della superbia
tua. Dimostro etiam Christo i quello loco la sua mi
rabile clementia che si nota in questo: che cõuerti q̃l
lo elquale era in acto & uolere di persequire. Et bene
che egli hauesse difforme affecto: imperoche aspira
ua a persequitare con minaze &c. Hauea etiá egli per
uerso isforzamento imperho che egli ando al princi
pe & sacerdoti &c. Et q̃si offerendo el pnicioso acto
imperho che egli andaua per cõducerli ligati in hie
rusalé: & iperho el camio suo era pessimo: ma cõuer
tilo la misericordia diuia. Secõdo fu la cõuersiõe del
sancto Paulo miraculosa per ragione del disponente:
cioe della luce: laquale dispose quello alla conuersio
no. Dice esser stata quella luce subita immensa: & ce
leste. Et subito dice: circondolo la luce dal cielo: ipho
che Paulo hebbe in se tre uicii. El primo era laudaria
che si dinota in quello che si dice. Andossene al prici
pe &c. Dice la chiosa: andossene nõ chiamato: ma spõ
taneamente incitato dal zelo della lege: hebbe Paulo
el secondo uitio che era la superbia: che se dinota in
quello che se dice. Aspirádo di menazare & cetera. El
terzo uitio era intelligentia carnal: laquale egli haue
ua che ne la lege. Dice la chiosa sopra quello dicto io
sono Iesu & cetera. Io dio de lochi celesti ti parlo: elq̃
le per el sentimento iudaicho tu credi essere morto:
Essa dunque diuina luce fu subita acio che spauentas
se quello che ara audace. Fu immensa acioche gittas
se a terra nel ifime parte della humilita lalto & sup
bo. Fu celeste acioche mutasse la carnale intelligentia
sua in celeste. Ouero si poi dire che questo disponen
te fu i tre modi. Cioe nella cridante uoce: ne la risplé
dente luce: & ne la uirtu potente. Tertio la cõuersio
ne di sancto Paulo fu miraculosa per rasone del paci
ente: cioe di esso Paulo. Nelqual facto fu essa conuer
sione in essa certe fureno facti questi tre exteriori acti
che fu cadere a terra la eccita: & el triduano ieiunio.
Fu egli certe a terra gittato: acio che se reuelasse quan
to al depresso affecto: Dice Augustino: fugieacio che
si mutasse: mutato acioche fusse mundo perche so
stenesse passiõe per la uerita. Etiam dice Augustio fu
gietato el crudel: e facto crudelo. Fu gietato el lupo
e facto e agnello. Fu gettato el persecutore: & facto fu
predicatore. Gettato el figliolo di perditione: & facto
e uaso di electione. Fu accecato perche fusse illumina
to quanto al tenebroso itellecto: perche si dice che in
quelli tre giorni che egli rimase cieco gli fu insignato
leuangelio secondo che esso testifica che egli non ri
ceuete quello da homo ne per homo alchuno: ma si
per la reuelatiõe de Iesu Christo. Dice Augustino di
co Paulo cér uero compagno de Christo da quel da
to: uncto di quello crucifixo cõ q̃llo glorioso in quel
lo. E egli macerato nella carne perche essa carne se di
spona allo effecto del bene operare. Onde certe opti
mamente dapoi la conuersiõe sua fu el corpo di Pau
lo disposto a ogni bona opera. Onde egli sapeua ha
uere fame & sapeua abondare & in ogni luoco & in
tute cose era egli istructo & amaestrato: & uolũtiera
supportaua tutte le cose aduerse & cõtrarie: di lui di
ce Chrisostomo. Aprezaua Paulo li tyráni & gli altri
aspiráti populi al furore cõ se fussero publici reputa
ua la morte & la passione & mille tormenti: come fus
seno gioco di fanciulli: queste tale chose uoluntiera
abrazaua: & era molto piu de adornato essendo alli
gato cõ cathena: che icoronato de diadema: & molto
piu uoluntieri riceuea le ferite chaltri nõ fanno li do
ni & presenti: ouer si dice in esso Paulo esser state que
ste tre cose contra quelle tre che furono nel primo pa
rento. Vnde nel primo parente fu eleuatione contra
dio & per el contrario in Paulo fu el gitare a terra nel
primo parente fu laprire li ochii: & per cõtrario Pau
lo fu la cecita delli ochii: in esso primo parente fu el
mangiare del uietato cibo: & per contrario in Paulo
fu labstinentia dal licito cibo.

De sancta Paula. Cap. xxxvi.

PAula fu nobilissima matrona Romana la
cui uita compose el beato Hieronymo in
tale parole. Se tutte le membra del corpo
mio in lingue se conuertissero: tutti liner
ui resonasseno con humana uoce: nulla degna chosa
direbeno delle uirtu della uenerabile sancta Paula.
Fu Paula nobile per generatione. Ma si fu nobile de
sanctita: fu Paula gia pótente di richeze ma al presen
te la e piu insegne per pouerta di Christo. Io chiamo
in testimonio Christo & gli sancti angeli suoi & etiã

esso proprio angelo guardiáo suo & compagno di la ammirabile femina che io nulla cosa diro secondo el costume delli adulatori: ma q̃llo che io diro sara molto meno de quello che se conuiene ali meriti dele uirtu sue. Vole sapere el lectore breuemẽte le uirtu sue. Essa Paula molto pouera lasso tutti gli poueri soi: & lei si chome risplende la lucidissima gemma fra molte pietre precioso. Et chome ragio del sole obscura li picoli igniculi de le stelle i tal modo essa Paula supo humilita sua le uirtu & la potentia de tutti gli altri. Certe essa fu minima fra tute: perche fusse molto maggiore de tuti: & quáto piu abassaua: táto piu era sublimita da xp̃o: staua occulta: & non era nascosta. Fugiendo lei la gloria meritaua de esser glorioſa laqual se quendo la uirtu quasi ombra: & abandonando turti gli appetitori suoi: appetisce li desprezatori. Hauẽdo questa glorioſa Paula parturito cíq̃ filioli: Helisia sopra la cui morte essendo a Roma consolai essa Paula: Paulia sancta & admirabile lasso herede el marito: & preposte dele chose sue. Pamachio alq̃l sopra la morte sua cõpose uno picholo libreto: & Eustochio al p̃sente fra li sci: & di uerginita: & della chiesia preciosissima gẽma. Et ruffina: laqual nel maturo funere consterno el piatoso aío della madre: & Toxochio dapoi che la resto di parturir: & si puote cognoscere lei nõ tanto hauere uoluto seruire a lofficio coniugale quáto hauere obedito al desiderio del marito che desideraua gli figlioli maschi: & dapoi che fu morto el marito itanto lei el pianse: che mostro p el dolore eér q̃si uicina ala morte. Et si feruẽtemẽte se cõuerti al seruitio de Dio: che la paresse di hauer desiderata la morte sua: & che dúq̃ diro: de lampla & nobile casa. Et p lo tẽpo passato oppulentissima. Questa scissima Paula dispensate quasi tute le sue richeze ali poueri: accesa per la uirtu di Paulino epo Antioceno & di epipha nio: liq̃li uéuti erão a Roma senza alcũa dilectiõe: & cõ ogni p̃steza pésaua di abádonare la patria. Et pche piu di lõgo differisco li parlari: puenne lei al porto se quédola el fratello li amici & li affini. Et q̃lli liq̃li sõ piu cari & aiutádo li remi: era tirato sopra lalto mare la segtauão gli figlioli: gia della naue erano distese le uelle: el picolio Toxochio stádo nel lito li porgeua le supplicante mano. Ruffina gia i etade de esser maritata con tanti pianti la pregaua che aspectasse le noze sue: nientedimeno la sanctissima Paula teneua affixi li asciuti ochi su alla patria celeste sperando la impieta usata uerso de filioli eér i dio pieta. Nõ si cognoscua eér mie acio ch̃ fusse ꝓbata eér ancilla di xp̃o: si cõ moueano le maternale uiscere: & quasi se despartiua no da iloro mẽbri & lei cõbattea col dolore. Questa tale pena lei sostenena cõ piena fede cõtra ogni naturale ragiõe: ma ralegrádosi i q̃sto laio suo molto piu acresciuta per esser piu cõueniẽte amar dio che amare li figlioli. Riposaua nela sola filiola sua Eustochio laq̃l era cõpagna del ꝓposito & nauigar suo: & i q̃sto mezo sulcádo gia la naue lalto mare: & tutti che con quella erão risguardádo li liti lei sola tenea riuolti li ochi: acioche nõ uedesse q̃llo che uedere non potea senza passione. Essendo dunq̃ uenuta agli lochi dela terra sc̃a. Intẽdẽdo la uenuta di sc̃a Paula el ꝓcõsul de Palestina elq̃l optimaméte cognosciuto hauea la nobilita della ꝓgenia sua gia mandati li caualari hauẽdo comádato che li fusse apparechiato el palazo essa Paula elesse una picola cellula: & cõ táto ardore & stu dio circõdaua tutti li sci lochi: che nõ poteua eér dispti da quelli: se gia cõ festinatiõe nõ uisitasse altri de uoti lochi. Venuta dunq̃ al desiato loco: giettata a terra dinázi la croce: adoraua q̃lla cõ táta feruentia: & se lei uedesse el signor pẽdere i essa croce: & entrata nel sepulchro: basiaua la pietra della resurrectiõe: laq̃l lágelo del Signor leuata hauea dal uscio del monumẽto: & con la boca ligeua esso loco di q̃llo corpo nelq̃le el signor iaciuto era chome sitibunda dele desiderate acque della fede: hora chi potrebe pensare quanta fu i q̃sto loco labõdátia de lachryme. Quáto fu el gemito: quáto dolore sparse lei: tuta Hyerosolima ne pote rẽdere testimonianza: ma piu dico che di q̃sto e testiminio esso signor: Elq̃le lei pregaua. Dapoi andosse ne lei a Bethleem: & entrata nella speluncha del salua tore: uide el sacro diuersorio della uirgie: Et uedendola io giurauami uedere con li ochi della fede el bábino riuoltato nei panicelli piangere nel p̃sepe: uedeua ét li magi adoranti Dio: uedea la resplẽdente stella & etiam uedea la matre uergie: & el nutricio assiduo. Vide li pastori che ueniuano nella nocte della natiuita per uedere quello uerbo che facto era & etiam cõsecrare leuangelio a Ioáne euangelista: che dice: nel principio era el uerbo & cetera. Et el uerbo e facto carne: uide etiam lincrudelito Herode occidere li fanciulli: & uide Ioseph & Maria fugienti in Egypto a tale modo mescolate le lachryme col gaudio parlaua. Dio te salui o Bethleem casa di pane: ne laqual nato e el pane elquale discese dal cielo. Dio te salui o Effrata ubertissima regiõe. La cui fertilita e Dio: parla Dauid cõfidẽ temẽte: noi entraremo nel tabernaculo suo: adorare mo nel loco doue stettero li piedi suoi & io misera & peccatrice son forsi degna de basiare el presepe nelq̃le el picolino Signore piágendo iace. Son degna di orare nella speluncha ne laq̃le la beatissima uirgie mando fori el bambino dio. Hormai questo loco e el ripoſo mio ipoche glie la patria del signore mio. Qui habitaro ipche a se lha electa el saluatore. Onde la glorioſa Paula itato se humilio che se alchũo lhauesse tenduta per la celebrita del nome hauesse desiderato di uederla non harebbe creduto essere stata quella: mai una delle minime ancille & lei istringedosi con li frequenti chori delle uirgine era nelle ueste & nela uoce & nel habito & nel andare piu insiama de tutte laltre. Lei certe dapoi la morte del marito per isino alla dotmitione sua giamai nõ mangio con alchũo hõ béche lei sapesse q̃llo esser scõ & posto i pontificale dignita: nõ uso giamai balnei saluo constrecta da medici: mai nõ hebbe lei li moli & delicati lecti benche fusse posta i grádissima isirmita: ma semp̃ i loco di delicati lecti si riposaua sopra la nuda terra: se pho quella debe essere dicta riposo laqual con continue oratione quasi li giorni con le nocte iungeua in tanto lei piangeua li lieui peccati che credereſti quella essere colpeuole de grauissimi delicti. Essendo lei da noi spesse piate admonita che alquanto perdonasse ali ochi soi & reseruasse quelli ala euangelica lectione diceua lei: eglie da turbare q̃lla facia laq̃l io contra el comandamento di dio ho dipicta spesse fiate & cõ el colore curpureo & di cerusia & di stibio: & e da affligere el corpo elqual

ho circondato de molte delicie: da esser compensato el longo riso col ppetuo piáto: sono da eére commutati li delicati lenzoli & de seta preciosissimi con la asperita del cilicio. lo laq̃le gia piacqui al marito & al seculo. Hormai desidero de piacer a xpo: se io uoro frante & tale uirtu sue ét pdicare í q̃lla la castita: apparera molto superfluo: nelqual ét táta su che eéndo seculare su lei exéplo de tutte le matrõe Romáe: lei certe í táto dusse la uita sua pstaméte che ét giamai nullo maledicéte psumesse denigrar la fama sua. lo cõfesso lerrore mio eéndo lei molto larga nel disp̃sare la reprédeua producédo el ditto de lapostolo. Facte i tal modo che ali altri sia refrigerio & a uoi non sia tribulatione. Ma sar se uole secondo la qualita del tépo che la nra abundantia sia socorso ala loro iopia: & la loro abúdantia basti ala nra miseria. Et eére da prouedere che q̃llo che lei uolétieri facesse potesse semp̃ fare. Et lei respõdeua ale p̃dicte parole cõ una mirabile uerecondia & peritussimo parlare iuocádo dio í testimonio lei far tute tale cose p el nome suo & a lei eére tal desiderio che médicádo morisse & che ala filiola nõ sarebe uno denaro: & nullo altro desio hauea che nel la sepultura ala morte susse iuoltrata í uno lézolo alieno: o se adimandaro retrouero molti che me daranno: & questo mendicante se egli da me non receua q̃lle chose che io ét gli possono dare degli altrui beni: & se egli morira lalma sua da cui sara richiesta: non uoleua lei spargere la pecunia í queste pietre lequale passeranno con questo mondo & con la terra: ma í quelle uere pietre che se reuolgeno sopra la terra: de lequale secõdo se lege nel apocalypsi di Ioanne: se fabricha la citta del magno re: excepti gli giorni festiui apena nel cibo suo se teneua uno pocho dolio per laqualcosa si extimasse quello che lei iudicasse del uio & liquore & di pesci lacte ouer de mele: & ora: & de laltre cose lequale al gusto sono suaue: nel sumere dellequale alquanti se credino essere abstinentissimi & benche se empiáo di tale cibi el uétre reputano hauere perho la uita publica. lo cognobbe uno certo murmurator laq̃l generatiõe de hoi e molto nile come se susse suo beniuolo hauerli significato che p molto feruore de uirtu ad alquanti parea lei eér insanita & disse essere necessario subuenire al cecebro suo. Alqual Paula respose noi siamo sci spectaculo al mondo & ali angeli & a hoi noi siamo pazi p amor de xpo: ma la paza cosa de dio e piu sauia deli hoi: dapoi el monasterio deli hoi elq̃l dato hauea ali hoi a eér gubernaro diuse molte uergie leq̃l cõgregate hauea da diuerse ꝓuincie cosi nobile come mediocre & de ifima generatiõe in tre compagni e p mõ che li mõasteri li sapesseno nel opar & nel cibo ma se aiũgesseno ne psalmi & ne loratiõe q̃lle leq̃l sra loro se obiurgauáo diptiua ét conleuissime parole flagellaua cõ freq̃nti & duplici ieiunii la lasciuiante carne delle zouene uolédo che piu p̃sto li dolesse lo stomacho che patisseno dolor di mente dicédo la neteza del corpo del uestir eér sozura de lanima dicea q̃llo che tra gli hoi del seculo e reputato eér legiero & nulla nel monasterio eér grauissimo dilecto & conciosia che a tutte laltre leq̃l sinsirmasseno largaméte desse tutte cose í táto che ét cõcedesse lor el mágiar della carne: se lei niétediméo se infirmaua a se nulla cosa cõcedeua & í q̃llo parea discordasse che la clementia che taceua ne laltre i se cõmutaua í duritia diro q̃l che expimétai nel mese de Iulio su lei opsa de feruentissimi caldi & ardore di febre & dapoi la desperatione della liberatione sua hauendo lei con la misericordia de Dio respirato & suadendo gli medici che lera debisogno che lei usasse duno uino legiero & picolo p restauratiõe del corpo che beuendo lei acqua non deuentasse itropica & io secretaméte pgando el beato papa epiphanio che la douesse admonire: imo cõstrigerla che beuesse uino & lei come era prudéte & di psto ingenio icõtinéte senti le isidie & subridendo significo questa chosa che lui dicesse eére mia persuasione. Che piu dapoi facte molte exhortatione usciédo fuori el btõ põtifice adimádolo quello hauesse facto rispose io ho giouato táto che lei ha psuaso a me nõ antiquo che io beua uino. Era lei másueta nel attristare molto se flagellaua nela morte di soi & maxime de figlioli. Onde semp̃ la su periclitata nela dormitione & del marito & de figlioli: & signádo la boca & el pecto & isforzandosi con limpressiõe dela croce lunire al dolore materno superaua laffecto: consterneuáo le sue uiscere crudelméte & q̃lle dela matre & con laso uincendo la fragilita del corpo era lei uincta. A memoria tenea le sancte scripture & amádo lei lhistoria dicédo q̃llo eér el fondaméto della uerita molto piu se segua la spiritual intelligétia & con tale colmine defendeua la edificatione de lanima. Diro cosa laqual ali inuidiosi pareua forsi icredibile. Essa Paula uolse imparare lingua habrea dellaqual io dalla mia adolescentia con molta saticha & sudor qualche parte imparai: & con una infaticabile meditatione non la lasso actoche de q̃lla nõ sia abándonato & eõsequi el desiderio suo p mõ che lei cátaua h psalmi í lígua hebrea & psonaua el plare senza alcuna ꝓpricta de lingua latina. Laq̃l cosa certe isino al di dhogi noi uedéo esser ne la sancta figliola sua Eustochia ilino a qui naurigato habiáo cõ uéti ꝓsperi & cõ le crispante iundatione del mare: ha sulcato la nostra naue ueramente: sopra le oppositi scogli trásscorre la nra oratiõe. Qual certaméte e colui che potesse con assunti ochii racõtare Paula morséte: icorse lei í una grauissima isirmira ma q̃llo che lei desideraua ritrouo: cioe uoi che lassase & a dio pienaméte se cõiunse: perche tanto tépo io differi & dimorádo facio el dolore mio a li altri esser lágore. Sétiua la prudétissima sopra laltre semie esser uicia ala morte & eéndo refredata una pte del corpo solaméte sentiua palpitar nel sacro pecto el tepido caldo de laia: & niétediméo come se andasse ali soi & de sprezasse li alieni cõ submissa uoce dicea li uerseti. Signor ho amato la belleza della casa tua & el loco del habitatione della gloria tua: & q̃to son delectabili gli tabernaculi toi signor &c. Ho electo di eér abiecta nela casa del mio dio &c. eéndo lei da me adimádata pche taceua & nõ uolédo rispõdere a me elq̃l la dimandaua se í alcũa cosa se dolesse rispose í greco plar nulla cosa hauer di molestia ma uedere tutte cose gete & pacifice. Et dicte q̃ste pole tacete: & hauédo serati li occhii cõe se dispreza sse lhũane cose redicena q̃lli uersiculi isino ala spiratiõe de laia táto tacitaméte che q̃sti nõ udiua q̃llo che lei dicesso. Qual deli solitarii & nascosti mõachi nel hrmo tene mai la sua picola cela. Quale furono q̃lle secrete camere dele uirgie che te-

nesseno alcũa. Riputa cõmettere sacrilegio q̃lla che a tale semia réduto nõ hauesse lultio ossõ p ifino a tanto che fusse posta sotto la chiesia ap̃sso la spelũcha del signor. La uenerabile uirgie filiola sua Eustochia come nutrita sopra la mẽe sua nõ potea eẽr rimossa dal basiar li ochi dela mẽe sua acostarsi alo uolto di abrazare tutto el scõ corpo & uoler eẽr sepelita issieme cõ la mẽe. Testumõio e Iesu che pur uno mimo denario lasso essa mẽe alla figliola: ma lassoli grãdissimi debiti & q̃llo che e piu difficile li lasso limẽsa moltitudie di frati & delle cõpagne leq̃l a sostẽtarla e ardua cosa & discaciarle da se e ipia. Vatene i pace o Paula & con la tua oſone aiuto lultima uechicza del tuo cultore.

De sancto luliano. Cap. xxxvii.

IVliano fu episcopo Cenomanense: dicesi q̃ isto esser stato q̃llo Simeone leproso elqual el signor sanno della lepra & egli inuito el signor al cõuiuio. Fu q̃sto dapoi Lascensione del signor dali apostoli ordinato epo Cenomanense: & fu molto chiaro de molte uirtu & etiam suscitotre morti & dapoi se riposo in pace. Dicesi essere q̃sto q̃l Iuliano elq̃l iuocato dali uiandãti p ritrouar bono albergo conciosia che el signor albergasse nella chasa sua: ma par eẽr piu uera cosa essere unaltro Iuliano el qual ignorãtemẽte occise el pfe & la mẽe la cui historia in tal modo si descriue. Fu etiam unaltro Iuliano da Vernia per generatione nobile: molto piu nobile p fede elqual p desiderio del martyrio se offeriua uoluntariamente agli persecutori. Er finalmẽte Crispino consultore mando uno suo ministro p farlo amazare. Laqualcosa itẽdẽdo Iulião corse spõtaneamẽte fori opponendosi senza alcuna paura a q̃llo che lo cercaua icõtinẽte riceuette el colpo del seriente: el cui capo portono al cõpagno di Iuliano chiamato Fereolo minazãdoli simile morte se icontinẽte nõ sacrificasse alli dei. Aliquali non uolendo assentire loro locisero ponendo el capo di scõ Iuliano con el corpo de scõ Fereolo in uno monumẽto & dapoi molti anni scõ Mamerto epo di Vienna ritrouato el capo de scõ Iulião che era tra le mãe di scõ Fereolo tanto integro & senza alcũa lesiõe come se i q̃llo medesimo giorno fusse stato sepelito. Fra li altri miracoli di q̃sto scõ sole eẽr referito che uno diacono robando alchũe pecore de la chiesia di scõ Iulião: & li pastori de q̃lle pecore il ue tasseno da parte di scõ Iulião. Rispuose q̃llo diacono Iuliano nõ mágia mõtoni. Et ecco che subito che hebe dicto questo fu cruciato duna grauissima febre & molto crescẽdo la febre cõfesso eẽr abrusiato da Iulião martyre: & eli fecesi gittar de lacq̃ sopra de se acio che se rifrescasse: ma imãtinẽte usci fori del corpo suo tãto fumo & puza che tuti q̃lli che se ritrouauão i q̃l loco fugirono: & egli dapoi spiro. Dice gregorio turonẽse. Volẽdo uno uilão arrare nel giorno della dominica & uolẽdo col manico della secure netare el timone imãtinẽte retrati li digiti della mano dricta & el dicto manico nõ si pote spartire dala mano sua: ma dapoi doi anni uenuto nella chiesia di scõ Iuliano alle pcesue fu sanato. Et ẽt unaltro Iulião fratello del btõ Iulio. Vẽnero q̃sti doi fratelli a Theodosio imperator christianissimo adimãdãdoli licẽtia de destruger tuti li templi de li idoli douunq̃ ritrouassero & che edificassero le chiesie de xp̃o. Laq̃l cosa lo ſperatore facẽdo uolẽtieri: scrisse che tuti a loro douesse obedir & soto pena capitale i tutte cose da tutti fusseno adiutati. Fabricãdo dúq̃ li dti Iulião & Iulio una chiesia i uno loco chiamato Gaudiano & tutti quelli che passauano p el comãdamẽto de lo imperatore aiutauano a q̃lli. Accade che alq̃ti passauano p q̃l loco col carro liquali disseno fra lor. Qual cagiõe porremo noi ritrouare che liberi passiamo & nõ siamo occupati i q̃sta opera & dissero: uenite & poniamo uno destexo sopra el carro & copriamolo cõ li pãni & noi diremo che habião q nel carro uno hõ morto: & i tale modo potremo liberamente passare. Et pigliãdo uno homo di loro lo gittorono sopra el carro & si li dissero. Taci & nõ parlare alcũa cosa & chiudi li ochi & taci cõe se fusse morto per isina tãto che siamo passati. Et hauẽdo lor copto lhõ cõe se fusse morto: & essendo uenuto isino alli seruí de dio: luliano & Iulio dissero li seruí de dio a q̃l li restateui alq̃to figlioli mei & adiutati uno pocho i q̃sto lauoro. Laq̃li risposero. Noi nõ possiamo restar iphoche nel carro habião uno hõ morto. Aliq̃li disse scõ Iulião: O figlioli pche i tal mõ dite la bosia: & lor risposero noi non diremo la busia: ma glie cosi come diremo noi. Dissegli scõ Iulião. Auenga a uoi secõdo la uerita del dicto hõ. Er quelli pongendo li boui passarono oltra & essendo alq̃to lontanati andorono al carro & icominciorono a chiamare per nome el compagno lor dicẽdo: pche dolezi tu: lieuati & põgi li boui acioche p̃stamente passiamo oltra & egli per nullo mõ nõ si mouẽdo icominciorono a tocare dicendo: tu schernisci: lieuati & pongi li boui ma pur quello nulla rispondẽdo: quelli sacostorono a lui & discopriron lo & ritrouoronlo morto: tanto timore & tremore assaltato a q̃lli & tutti li altri che nullo piu p̃sumesse di mentire ali seruí de dio. Fu etiam unaltro Iulião elq̃l nõ lo sapiando occise el patre & la matre. Eẽndo uno giorno questo Iuliano giouene & nobile andato a cazare & ritrouato uno ceruo seqtandolo cazando imantinẽte uoltose el ceruo uerso di lui & disseli. Tu me perseqti elq̃l sarai occisor del pfe & dela mẽe. Laq̃l cosa egli udẽdo molto si spauento & temette & pche forsi nõ licontrasse quello che udito hauea dal ceruo lassate tutte le cose secretamẽte se parti & andossene i una regiõe molto lõtana & remota & acostose a uno pricipe: & egli si porto tãto strenuamẽte i bataglia & in palazo che quello pricipe el fece caualiero: & dette gli per moglie una dona uedoua castellana: & Iulião tolta la moglie tolse etiã el castello in dote. In fra q̃sto

tẽpo el pre & la mre de Iulião grauemẽte dolẽdosi de la ptita del figliolo andauão p ogni parte uagabundi & sollicitamẽte cercauano el figliolo. Finalmẽte giũ sero al castello del q̃l Iuliano era castellano. Onde a ca so Iulião era andato fori del castello. Vedẽdo la molie de Iuliano quelli doi & loro racõtãdoli tutte le chose che erano intrauenute del figliolo suo ĩtese come q̃l li erano el patre & la matre del marito suo ĩpero che simile chosa udite haueua lei molte fiate dal marito suo. Accepto quelli benignamente & per amore del marito suo li lasso el lecto suo & lei altroue si fece el le cto suo. Facto dũque la matina la castellana ando ala chiesia. Et ecchо che uenendo Iuliano per tempo en tro nella camera per destare la moglie sua & ritroua to doi dormire insieme suspico che la moglie iacesse con qualche adulterio con silentio tracta fuori la spa da occise ambidoi & uscito sori de casa uide la molie che ritornaua dala chiesia & isbigotito maraueglian dosi de questo adimando la molier chi fusseno quel li che dormiuano nel lecto suo & quella disse. Quelli sono uro pre & la ura mre q̃liq̃li longamẽte ue hanno cercato & io li ho collocati nella camera ura: laq̃l cosa intẽdẽdo Iulião facto senza sangue icomicio a piãge re amarissimamẽte & dir. Haime misero che facto io sperho che ho occiso el dolce pre mio & la dolcissima mre mia: ecco che le adipiuto quello me disse el cer uo. Laq̃l cosa uolendo ischifar io miserrimo ho adim piuto hormai state con dio sorella mia dulcissima p che io ti ,pmetto che io nõ mi riposero p ĩsino a tato che cognosca cõe dio hara acceptata la penitentia mia alq̃le lei respose. Non uoglia Dio dulcissimo fratello che cosi sia che io tabãdoni & ti parti senza di me ma io laq̃l sono stata teco pricipe del gaudio saro ancora pricipe del dolore. Alhora acõpagnati isieme ptiti or dinorono uno magno hospitale apsso dũo grãde fiu me nelq̃l molti erano piculati & de di i di piculauão pche i tal loco facessero penitẽtia & per conducere tu ti q̃lli uolessero passare al fiume & per acceptare tutti li poueri a dargli albergo. Dapoi molto tẽpo perieue rãdo loro in tale piatoso officio essendo a riposarsi lu liano circa lhora di meza nocte p er molto istancho & lasso &, et eẽndo grãde fredo udi una uoce che mi serabilmẽte se lamẽtaua & chiamaua cõ una lugubre uoce Iulião chel tragetasse el fiume. Laq̃l cosa udẽdo Iulião senza alcũa iducia leuossi & ritrouãdo q̃l gia q̃ si uenire amẽo p el graue fredo lo porto nela casa sua & acceso el focho studio de riscaldarlo: ma non se po tendo egli riscaldare & Iulião temẽdo che iui nõ ma casse lo porto sopra el lecto suo & con molta diligen tia lo coperse dapoi alq̃to spacio di tempo q̃llo el qua le era appsso cosi isirmo q̃si leproso splẽdido salite ali cieli & disse al hospite suo Iulião: el signor me ha ma dato a te facẽdoria sape chome egli ha acceptata la pe nitẽtia tua & ambidoi dopoi breue spacio di tẽpo ui riposareti nel signor & cosi q̃llo si dispare: & Iulião cõ la moglie sua dapoi poco tẽpo piẽo di bone ope & de elemosyne se riposo nel signor. Fu ẽt unaltro Iulia no nõ pho scõ ma sceleratissimo cioe Iulião apostata q̃sto Iulião fu pria monaco & grande simulator della religiõe: una certa femia secõdo che dice Ioane bileth nella sũma del offõ della chiesia hauendo tre olle pie ne doro elq̃l oro posto nelle dicte olle acioche nõ pa resse oro lo copse cõ la cenere & q̃llo dete a Iulião mo nacho elq̃l lei credeua che fusse sciissimo hõ i pientia dalq̃ti monachi ad eẽr reseruato nõ li manifestãdo al tramẽte che i q̃lle fusse oro Iulião dũq̃ tolte q̃ste pre dicte olle & dẽtro ritrouato tãto copioso oro suro tu to q̃llo oro & rẽpiette lolle di cenere. Onde dapoi alq̃ to tẽpo ridomãdo la semia loro suo q̃llo li restitui lol le cõ la sola cenere: ma q̃lla nõ hauẽdo ritrouato loro nelle olle: ma la cenere ridomãdo loro & q̃llo negan do & nõ lo pote cõuicere cõciosia che lei non haueua hauuti testimõii che i le olle fusse oro iphoche li mo nachi: ipresentia diq̃li lei hauea date le dicte olle nul la altra cosa in q̃lle ueduto haueano saluo che cenere, & p q̃sta uia Iuliano tẽne loro cõelq̃l sugi a Roma & p q̃llo oro subsequẽdo q̃lche tẽpo obtẽne el cõsula to di Rõa dapoi fu sublimato alo ipio: onde lui eẽn do isino dala sua pueritia istructo nel arte magica & q̃lla molto piacẽdoli hauea seco molti mri q̃lla facul ta & secõdo che si lege nella historia triptita uno cer to di eẽndo ancora Iulião fanciullo & partito el mae stro suo remanẽdo solo & icomiciãdo a legere le ad iuratiõe deli demõii se rauno dinãzi a lui una molti tudie de demõi che parcuão ethopi negri. Alhora lu liano uedẽdo tal cose & ispauẽtato se fece el segno de la croce & disparue tutta q̃lla moltitudie de demõii & ritornato el maestro hauẽdoli Iulião la cosa che li era accaduta dissili el maestro suo. Li demõii temẽo grãdemẽte q̃sto segno dela croce. Eẽndo dunq̃ sublì mato a lipio & aricordãdosi tal cosa uolẽdo eli exer citar larte magica diuẽto apostata destrusse el segno dela croce p tuti li lochi & i q̃to pote pseqro li xpiani credẽdo che li demõii altramẽte nõ li obedirebẽo. Le gese ne le uite di pri cõe descẽdẽdo Iulião i psia mãdo uno demõio ne le pte doccidente acioche egli da q̃lle pte li portasse risposta. Eẽndo dũq̃ uẽuto il demõio a uno certo loco doue sindusio p diece giorni iperho che uno certo monacho i q̃llo loco & di nocte staua i orone & ritornato el demonio senza alcuno ,pfecto dissili Iulião pche tãto stato sei. Et gli rispose. Ho as pectato per diece giorni che uno monacho restasse di orare acioche io potesse passare: ma egli nõ cessando nõ ho mai potuto passare: & sono mi ritornato nula hauẽdo facto. Alhora disdegnato Iuliano disse che q̃ do uenisse in q̃llo loco sarebe uendette di q̃llo mona cho. Vna fiata andãdo el pdcõ Iulião cõtra psia & eẽn do uenuto i cesarea di capadocia uẽneli i cõtra sancto Basilio & mãdoli a donare tre pani dorzo. Disdegna to Iulião nõ li uolse acceptare & nel loco del pane mã doli a Basilio delo seno dicendo. Tu hai presentato a noi el cibo dele bestie: hor riceui q̃l medesimo cibo el q̃l a noi hai mandato. Risposeli Basilio noi certe q̃llo che mangiamo te hauemo mãdato: ma tu ci hai mã dato di q̃llo che nutrice le bestie tuo. Isdegnato p que ste pole Iulião risposo. Io quãdo haro subiugato a me la psia destrugero q̃sta citta & si la arraro che sara di cto famelica & nõ honorata. Onde nella sequẽte no cte uide iuisiõe Basilio essendo eli nela chiesia di scã Maria una moltitudie dangeli & uide star i mezo di lor una femia che sedea sopra la regal sedia & dicea a q̃lli che i sua pstẽtia stauão. Presto chiamate a me mer curio elq̃l occida Iulião apostata elq̃l biastemaua me & el filiolo. Questo Mercurio era uno caualiero elq̃l

era ſtato occiſo da eſſo luliáo per la fede de xpo & era ſepulto i q̃lla ꝓpria chieſia & inmátinente fu preſen/te ſcõ Mercurio cõ larme ſue leq̃l i q̃l loco ſe ſeruaua no:& da q̃lla eéndoli comádato pſtaméte andoſſene ala battalia. Reſuegliato Baſilio icõtinéte andoſſene al loco doue ſe repoſaua ſcõ Mercurio con larme ſue & aprédo el monuméto ſuo nõ ritrouo i quel loco el corpo del glorioſo ſcõ. Ne ét larme. Alhora dimádo el guardiáo q̃l haueſſe portato ſori larme de quel ſcõ ma egli iurádo affirmaua che i q̃lla ꝓpria ſera larme erano i q̃llo ꝓprio loco doue ſemꝑ era ſtate reſerua/to. Partédoſi dúq̃ Baſilio da q̃llo loco & dapoi laltro giorno ritornato in quello ꝓprio loco ritrouo eſſer iui el corpo del glorioſo Mercurio & larme ſue & el ſerui etiam la lanza inſanguinata. Et chel uenne uno dal exercito & diſſe. Mentre che luliano era nel exer cito uenne uno certo caualiero non cognoſciuto con larme ſue & cõ la lanza iſtrigédo cõ li ſperoni el caual lo con una audace mente ando diſopra luliano & for teméte porzédo cõtra de lui la láza con molta forza lo trapaſſo da luna pte a laltra:& ſubitamente parté/doſe nõ apparue in alcũa pte:& eſſo luliano anchora ſpirádo come ſe dice nela hiſtoria triptita ſe adépicte la mano del ſangue ſuo:& gittádolo nel aere dicea: tu hai uicto o galileo tu hai uicto:& cõ tali plari miſera bilméte expiro elqual fu laſſato dali hoi ſuoi ſenza ſe pultura & da pſiani fu ſcorticato & facto fu della pel le ſua uno tapedo al re di Perſia.

De ſancto Geminiano. Cap. xxxviii.

GEminiano iclito cõfeſſor de xpo & ſcõ põ/tifice ſo da dio creato de dono de ꝓphia & de clariſſimi miracoli. Naſcete nel territo/rio della citta de Modena de paréti ſecon/do la dignita del ſeculo digniſſimi & xpianiſſimi. Da liq̃li elegátiſſimaméte nutrito & nõ mediocreméte i le arte liberale fu iſtructo eéndo nela etate ancor fan ciullo cõ tutto el cor ſe dette ai ſeruitii de xpo: dalq̃le poi douea eſſer ala dignita pontificale ſublimato. Da poi receuuto lofficio clericale piu feruéte fu nel ſerui re a Dio:& totalméte eleſſe piu toſto uoler habádo/nar el mõdo & le pſne diuitie che nel mõdo ſtare nel cõſortio di pcõri: molto bé a maeſtrato nele iſtructio ne eccleſiaſtice illumiato da la gra d xpo eéndo di ma gior etade piéo de fede & ſpũal gra fortificato nel cor & nella méte de tutti era gratiſſimo & iocõdo: ipho da tutti era tanto amato che ognũ ꝓ ſua pſentia ſe ale graua & ꝓ ſua abſentia ſe cõtriſtauão era pſe & cõſola tor de tutti poueri piatoſo & i tutte opere dela miſeri cordia copioſo. Era Geminiano de belleza corporale fortiſſimo: caſto del corpo: dela méte deuoto: nel plar aſſabile: nel aſpecto amabile de prudétia téperátia & paciétia clariſſimo i iuſtitia & ſorteza ſtabiliſſimo: & in tanto era pieno di gra che i ogni ſuo parlar ſu ſapié tiſſimo. De turte q̃ſte uirtude coſi ornato pucne a lof ficio diaconale acio poteſſe ſeruir nella meſa ſacerdo/tale de xpo al glorioſiſſimo Antonio i quel tpo ueſco uo de Modena: nelq̃l officio non mácho degnaméte ſeruiua al glorioſo pſule Antonio che ſe faceſſe el glo rioſiſſimo leuita & martyre Laurétio al ſuo ſũmo põ tifice Sixto: Peruéuto el determinato da Dio termine nelq̃le nel pfacto pſule Antonio laſſato el corpo i q̃ſto mõdo el ſpõ ſuo reſſe al oipotéte dio. A q̃lhora tuti'a una uoce nõ cognoſcédo perſona piu degna eleſſeno Geminiáo della derelicta chieſia per epo digniſſimo Geminiáo húiliſſimo q̃to pote reputádoſe a tal digni ta idegno q̃lla cõ ogni ſua arte refuto. Et facto nocte ſene fugite al heréo oue el ſe occultaua p non eér tro/uato:& q̃do piacete a dio li ritrouato fu p forza & cõ tra ſuo uolere ala cita reduto: alq̃l uéne icõtra cõ grá riuerétia & honore tutto el populo pgádolo & cõſtri gédolo nõ refutaſſe tal ſua da dio inſpirata ellectiõe p che altraméte a dio diſpiacerebe & coſi ſe degnaſſe re ceuer la dignita nõ máco ſacerdotale che põtificale p laq̃le coſa ancor da dio iſpirato geminiáo hũelméte al populo cõſentite: elq̃l populo ſubito mádati a rauéa i baſciatori p la cõfirmatiõe de gemi: laq̃l ſubito da q̃l arciueſchouo pratico chiamato fu laudata e cõfirma ta & tornati a caſa li ibaſſatori cõ iubillo & gaudio de tutto el populo fu cõſecrato i el officio epiſcopal ſolé neméte cathedrato i elq̃l itro ad exerciterlo piu toſto come agnello che hõ tanto era dedito a ieiunii a oro/ne e a cõtinue pegrinatiõe de logi ſci. Et un giorno i/ſendo ſora dela chieſia de ſan Pietro ouera ſtato i con tinue meditatiõe ſcõtroſſe nel diauolo elq̃l uolédo in ganar geminiáo cõ le ſue mille ſollite fallacie eõ leq̃le igana lhũana generatiõe: fu da Geminiáo cognoſciu to p gra de ſpõ ſcõ elq̃le armato del ſegno della croce diſſe. Partite dai ſerui de xpo maledeto diabolo & nõ hauer ardiméto de tétar iſerui de dio: elq̃l cõ cõfuſio ne partédoſi dicea pche me cõfundi Geminiáo pche me cazi di logi & corpi oue ſolio ſtare alq̃l demonio reſpõdea Geminiáo q̃ſto fazo cõ la gratia de dio cõ la q̃l nõ temo tue méaze pche idio ha dato gratia a noi ſoi ſerui de ſottometer ogni ufa uirtu & cõculcarue & mádarue ala ifernal fiama del iſerno e non pmete che cruciate li corpi hũani. In q̃l tédo regnaua la mo/narchia del romá iperio. Iouiniano auguſto hõ nobi/liſſimo ſtrenuo & forte & i tuto xpianiſſimo: ácora i q̃ſto tépo luliáo apoſtata romano ipatore fece comá/daméto a tutti li ſoi caualieri ouer ſacrificaſſeno a ſoi idoli ouer fuſſeno priuati dela caualaria alq̃l coman/daméto lipio & crudele louiniáo nõ uolſe obedir ma piu preſto abádonar la milítia che ſacrificare a tal fal/ſi idoli bé chel foſſe el prícipale & piu ualeroſo capita neo chaueſſe a q̃l tépo ſipatore romáo. In q̃l tépo ſipa tore haueua una fiola belliſſima laq̃l p ſuoi itegerimi coſtumi era al padre & ala madre chariſſima: laq̃l fu aſſaltata dal demonio & in quella habitando molto la uexaua & cruciaua intanto che la deuenne ha tan/

ta debelleza: & bruteza che faceua compassiõe a chi la uedeua per laqualchosa limperatore con la impe/ratrice & cõ tutti dal palazo ne prédeuano grandissi mo dolore & tutti studiauano con ogni suo arte de poder cazar quel diauolo dal corpo de questa garzo na: Alora quel demonio nel corpo della garzona sco menzo ad alta uoce chiamare: uoi non fati cosa alcu/na tutte uostre arte & studii sono uani mai isiro de q̃ sto corpo se non per la presentia & comádaméto de uno seruo de dio chiamato Geminiano. Volendo lo iperadore sapere che se fusse questo seruo de dio má/do uno suo caualier cerchádo p̃ tutte le terre del suo iperio & puenendo alchuni nauegádo alle ripe dello mare adriano & sollicitamente dimandando in quel le parte de questo seruo de dio Geminiano. Trouor/no che questo Geminiano era uescouo della citta de Modéa homo sanctissimo & ornato dogni uirtu co/ruschâte de miracoli come bono seruo de dio & pre/so el camino uerso la citta de Modena non tropo lun tano dalla citta iteseno Geminiano essere i uno certo loco secreto esser i la oratione. Alqual locho andoro no & li trouorno Geminiano & alui dimandorno se lera lo episcopo Geminiano. Aliquali respose el seruo de dio. Molti sono cõsecrati in questa episcopal digni ta deliquali serui de Dio io son el minimo & chiamo me Geminiano. Alhora fatoli le debite reuerentie & salutatione li disseno. Seruo de dio Geminiano ad ti comanda limperador Agosto pregando humilméte la tua sanctitade che te degni aduenire oltra el mare alla sua maiestade perche lamica sua figliola e molto uexata dal diauolo & che p̃ mezo dele tua deuote ora tione da dio possi esser liberata perche quello demo nio ha dicto non se uoler partir da quel corpo si non per el tuo comandamento Geminiano i spirito alor cognoscete quello esser quel diauolo che nel isir dela chiesia de san Pietro de Modena lo haueua tanto for te menazato contra elqual con el segno dela croce ha uea habuto tanta uictoria: & alquanto riposati gli ca ualieri Geminiano con lor ueneno ala citta de Mode na per tor licentia dal suo populo elqual ben consola to & amaestrato i la fede de Christo quello prego do uesse hauer bona paciétia fina tornasse dalle parte ol tra marine: & tolto con lui alchuni deuoti chierici & fidelissimi laici ueneno alli liti del mare & facta bõa oratiõe introno nella naue & prosperamente comen zorono a nauigare. Vno giorno eẽdo la naue i tran quillo mare ecco che el diauolo procuro grãdissima tempesta & turbato el mare con ualidissimi uéti i tã to che ognuno dela naue temeuan la proxima morte & tutti humelméte p̃gorno el deuotissimo Gemi/niáo che p̃gasse idio p̃ la futura bonaza del mare. A lor Geminiáo itẽdẽdo q̃sto hauer scõ el demõio iser nale deuotaméte inzenochiato cõ sue fidele & feruẽ/te oróne merito da dio el mar tranqllo & nauigar se curo & con optimi uenti ueneno nelle parte oriéta/le al desiderato porto oue se trouaua la maiesta impe riale. Et dismõtati de naue andorno al palazo iperia/le onde liperatore fatoli le debite reuerentie hũilmẽ te p̃go la sua scitade che uolesse souenir ala demonia ta siola pregádo dio la liberasse da tal tormento: & i tutto Geminiano nella camera oue la fiola de limpe ratore staua dal diauolo tormentata & prima poscie in oratione comando al diauolo che insisse fuorá de quello corpo: & el diauolo comenzo a cridare. O Ge miniano per che sei qui uenuto a tribularme non ba sta che me hai cazato delle parte de Italia che anchor sei q̃uenuto in leuante a persequitarmo. Alhora Ge/miniano deuotamente con lachryme chiamando el nome de Iesu Christo & inuocando la sanctissima tri nitade comando a quel spirito maligno che insisse di quel corpo per elqual comandamento insito el spiri/to diabolico rimase la garzona libera & sana & presa per la mano la presento alla imperial maiesta de suo padre. Se sparse la fama de questo miracolo per tutta la patria & tutto el populo con liperatore el suo acer/bo dolore conuertirono in iocũdissimo gaudio. Par/tiuase el demonio & per aere cridando menazaua Ge miniano dicẽdo chel tornara alla citta de Modena ad trouare qualche habitaculo alqual comandaua Ge/miniáo che se nandasse al loco ifernalo. Intẽdẽdo che habitaua cercha q̃lla patria laméta & gran gía hauea Geminiáo cõ loipotẽte dio cõduseuano a Geminia/no tuti lifirmi de diuerse ifirmitade: aq̃li tuti con si/gno dela croce Geminiáo iponẽdo le sue mãe daua la sua pristia sanitade: & p̃ nõ cẽre ingrato de tanto dono receuuto liperator uolse con molti presenti Geminia no regratiare. Et lui recusando tal chose finalmente sforzato da limperatore tolse uno libro de euangeli molto bello & richissimo: uno calese con una patena de oro & de molte gemme preciose ornato uno beliss simo pallio & molte altre chose degne al ecclesiasti/co officio & dettili molti altri doni. Et togliendo li/centia per partirse limperatore & limperatrice & la fiola liberata instantamente pregarno Geminiáo uo lesse remanir per alcuni giorni ad sua instantia & per sua consolatione aliquali consenti Geminiano & in quel tempo predicando cõuerti molti al seruitio de dio & baptizo molti pagani. Dapoi tolto conuenien te licentia con dolceza de core lachrimando fu da li/perial maiestade licentiato per poder uenir al suo po pulo modenese acio dal diabolico lupo le sue christia ne pecorelle non fusseno dissipate. Et data la benedi/tione a tutti monto in naue con tutte le cose a loro ne cessarie comenzorono con prosperi uenti a nauegare & gionti ha terra ueneno alle confine de Modena la/qualcosa intendendo tutto el populo con grande so/lemnitade gli ueneno incontra alegrandose fortemẽ te della felice uenuta del suo pastore & intrato nella cita de continuaméte predicaua la fede de Christo rui nando idoli & synagoge & edificando chiese nel no me de Iesu xp̃o. In quel tempo per promission de dio alcuni populi barbari chiamati humi quali se crede/no fusseno de quelli chel magno Alexandro de mace donia ichiudesse tra mõti eucasi & puenuti nela pui cia panõia chiamata ungaria tolto per suo capitaneo el crudelissimo Atilla: uenẽo uastádo tutta la fráza & la alemagna finalméte p̃ li pcí di populi uenẽo i Italia tutta q̃lla depopuládo uastádo brusando & ruinádo citade castelle & uille psonando & amazando li po/puli xp̃iani: & puenẽdo Atilla ala citta de Modéa & uolẽdo simelméte far a q̃lla citado. Et il deuoto cõfes/sor de xp̃o Geminiáo circuiua le mure confortádo li soi citadini che se cõfortasséo nel adiutorio de dio. Et uedẽdo Atilla Geminiano de ueneranda senectute &

dña effigie de hõ da bene cõe ſancto & deuotiſſimo e adimando chi ſe fuſſe & che officio miniſtraſſe & ge miniano diſſe ad Atila io ſon ſeruo de dio elqual ſubito Atila reſpoſe & io ſono el flagello de dio ſe tu ſe ſeruo de dio. Et gli ſerui iobedienti & deſpreſiati i comandamenti di lor patroni meritano eſſere battuti & flagellati: alaquale ſubito riſpoſe Geminiano: ogni podeſta e nelle mane de Dio imperhoche non reſiſto ne contradico al ſuo flagello cognoſcendome eér indegno ſeruo de dio. Et imperho entra ſoauemẽte nel la noſtra cittade drieto le porte aperte & cio che permetera idio tu faci ad punitione de noſtri peccati ne ſemo contenti recordandoſe del dicto del ſuo pſalmizante per littera. Si contra de mi ſe leuara battaglia al hora piu ſperero in te ſignor mio: & intrando Atilla nella citta de Modena con tutto el ſuo rabioſo exercito de qua & de la chome cechi nulla moleſtãdo e ſenza nocumento ne de pane ne de robe inſino fuora de la citade: & queſto per la uirtu de dio elqual parimẽte fece al propheta Heliſeo che nõ fuſſe ſoi inimici come arabi non poteuano ne guardare ne tochare le pariete della chaſa' del ꝓpheta. Era la uita de Geminiano conſtante de miracoli & le ſue predicatione ſaluti fere piene de admirabile uirtude. Frequentaua la ſua cella molte gente continuamente: parte per la ſalute ſpirituale parte per la corporale. Et tutti che poteuano hauere la benedictione chome da ſpirituale medicina fortificati ſe tegniuão ſecuri da ogni aſtutia diabolicha humilmente ſeruo a Chriſto. Vna nocte ſtãdo Geminiano deuoramente nella oratione pregaua lomnipotente dio uoleſſe hormai tor lanima ſua de le tenebre de queſto mondo & reducla alla luce in extinguibile de uita eterna: & replicando ſpeſſo tal oratiõe merito aldire Chriſto dicẽdoli. Viene ad me bõ figliolo ſeruo perche ce hai bẽ nella mia fede fatigato uoglio te receuer entra nelle allegreze del ſignore. Et coſi alquanto infirmato & debilito el corpo contricto & confeſſo deuotamente receuuto da lui cum molte oſone & lachryme eluiatico del corpo de Chriſto: q̃lla feliciſſima aima ſpartita dal ſuo chaſtiſſimo corpo tra langeli fu producta ali regni celeſte oue cõ laltri ſancti riceuette la palma della gloria celeſtuale: per la cui morte ben chel populo modonenſe turo piangiendo ſe triſtaſſe niendimeno langeli nel cielo feſtizauano quella glorioſa anima per ſuoi meriti eſſer aſceſo nelli ſuoi celeſti conſortii: & el corpo ſuo non ſolo dal populo modonenſe ma da tuti mancho e da tutti laltri uicini populi fu con grande laudo contici & hymni ſepulto. In quel tempo ſancto ſeuero era archiepiſcopo de Rauẽna homo ſanchiſſimo electo per election del ſpirito ſancto deſceſo ſopra lui informa de colũba. Queſto arciueſchouo celebrando la meſſa al populo ſuo i modo de predica deſchiariua lepiſtole de ſancto Paulo: & coſi predicando uene a dormire & coſi ſtette per grã ſpacio: & deſmoſtrato dal diacone ſuo & da laltri circonſtanti. Reſpoſe dio ne pdona perche era in bona opatione: & ſtimulato & ſpeſſe uolte dimandato che coſa ſe fuſſe: reſpoſe. Io ſono ſtato nella citta de Modena & ho recomandato lanima a quel ſcõ hõ Geminião & home trouato alla ſua felice morte & ale obſequie del ſuo ſepelire. Alor quel li de Rauẽna mãdorono a Modena fideliſſimi meſſi ad inquirir la uerita de q̃ſta coſa. Et coſſi trouorono eſſere ſtato che ſcõ ſeuero era ſtato a modẽa in q̃l zorno & in quel hora & hauea ricomandata laia al beato Geminiano: & trouatoſe alla morte & alla ſepultura: & puoi eſſer ſparſo & nõ piu ueduto. Moſtraua idio nel ſuo ſeruo alhora grãdiſſimi ſignali tutti li iſirmi de q̃lunche infirmita ſe foſſeno uenendo deuotamẽte ala ſepultura de ſcõ Geminião tuti erão liberati da le lor iſirmitade. Come iſino a q̃ſto giorno in q̃llo logo p ſuoi meriti ancora idio demoſtra grãdiſſimi miracoli: p laqualcoſa feliciſſima ſe pol chiamare la citta de Modena illuſtrata de tal reliquia & deffeſa da tale digniſſimo ꝓtectore &c. Dapoi la morte de ſcõ Geminiano fu electo ueſcouo de Modena uno homo religioſiſſimo ſãctiſſimo & doctiſſimo di ſci populi de ſcõ Ambroſio: elq̃l trouandoſe nela chieſia cathedrale cõ el ſuo populo in celebratiõe de officii diuini tãto creſcete la fiumara dela citta de Modẽa che p diluuio ſondete tutta la citta & uene lacqua a torno a la chieſia oue era el glorioſo corpo de Geminiano p fina lalteza delle feneſtre: & ſtaua ale porte & ale feneſtre come muro nõ intrando nella chieſia a ſimilitudine fece el mare al populo de iſrael fugendo la furia de pharaone. Intanto chel populo andaua ala porta & beueua lacqua & non ſe moueua chome ſe foſſe ſtato uno pariete: & coſſi ſtaua lacqua per gran ſpacio fornir li officii el ſancto ueſchouo Theodollo con el deuoto populo feceno oratione al ſanctiſſimo Geminiano che pregaſſe dio che lacqua tornaſſeno nel ſuo luogo & coſi ſubito fecẽo: laq̃lcoſa ueduta da tutto el populo regratiorno idio che moſtraſſe tal ſegnal p li meriti del ſanchiſſimo ſeruo ſuo Geminião. La feſta del q̃l ſe celebra lultimo giorno del meſe de zenaro. Ben che la citta de modena ſia nobile & antiqua & ornata de pianure mõti lochi ſanctificati & de aque referta Murata acaſata & de ogni generatione de belleza & bontade iſenite come ſe lege in molte croniche & fina al preſente con lochio ſe uedenientedimeno ſopra tutti coſi q̃ſta citta de Modena e nobiliſſima eſſendo acta & richa del precioſiſſimo corpo de ſancto Geminiano per elquale idio contemnando dimoſtra iſiniti miracoli. Alo fine di queſta legenda non ceſſaro de dire una coſa ſtupẽda moſtro nella citta de Modena el glorioſiſſimo dio p imeriti de ſcõ Geminiano. Nel tempo che lunghari p le parte del friuolle introno in Italia & che non ſolo q̃lla patria: Ma tutta la marcha triuiſana uaſtarno de gli populi bruſciando ogni citta caſtelle & uille: & coſi facto alla citta de Verona ueneno cõ q̃l ipeto & mal poſito ala citta de modena nelaq̃le itrati cõ gran furia el ueſcouo della citta con tutto el populo corſeno al corpo glorioſo de ſancto Geminiano & igenochiati con lachryme deuotamente pregauano che el uoleſſe liberar da tanta furia & eminente danno. Per laqual oratione exauditi da dio p imeriti de ſcõ Geminiano. Circuita da unghari tutta la citta & per le ſtrade correndo nõ facendo danno ne moleſtia ad alchuno & itrati i quella chieſia: cõ quel impeto ſenza far male alcuno iſino di chieſia & andorno ſuor dela citta al ſuo uiazo ſenza leſione de la citta de Modena per auxilio de ſancto Geminião. Alqual el populo irreſe gratia laudando dio benedecto in ſecula ſeculorum. Amen.

Parte del prologo.

EXpediti nelle feste occurrente infra el tempo in parte se contiene sotto el tempo dela reconciliatione parte sottol Tempo della peregrinatione elqual tempo la chiesia representa dalla natiuita insino alla septuagesima. Segta a uedere delle feste occurrente intra el tempo della deuiatione elqual tempo incomincio ad Adam & cõtinuo isino a Moyse:& la chiesia representa questo tẽpo della septuagesima insino a pascha.

De la septuagesima. Cap. i.

SIgnifica la septuagesima el tempo della deuiatione: La sexagesima significa el tempo della uiduatione. Significa la quinquagesima el tempo dela remissione. La quadragesima significa el tempo dela spiritual penitentia. Incominciasi adunque la septuagesima da quella dominica nelaqual se canta. Me circondorno &c. Et finisse el sabbato dapoi la pascha. Per tre ragione fu istituita la Septuagesima come si troua nela summa del officio di maestro soanne bileth cioe per amore dela redemptione nelequal ordinorono li patri che sempre se hauesse per giorno solemne & celebre: la quita feria che e el giouedi per la ueneratione del giorno de la scensione nelqual giorno esso nostro Signor essendo nela natura nostra sali ali cieli & fu sublimato sopra li angelici chori & i tale giorno nõ fusse obseruato el ieiunio essendo quello giorno nela primitiua chiesia eq̃lmente come era la dominica. Onde in quel tempo si facea la solemne processione representar la processione deli discipuli ouero de essi angeli: onde nel uulgar prouerbio si diceua el giouedi esser cognato dela dominica imperho che antiquamente fu equalmẽte solemne ma concioSia che siano soprauenute tãte feste di sancti & a celebrare tante feste era quasi graue cosa: perho cesso quella solemnita del giouedi: & per redẽptione di quelli giorni li sancti patri giunsero ala q̃dragesima una septuagesima di abstinentia & chiamorno la septuagesima. Laltra ragione e per rispecto della significatione imperho che per questo tempo e significata la deuotione lexilio: & la tribulatiõe di tuta lhumana generatione che e da Adam isino ala fine del mondo elqual certe exilio si fa sotto a reuolutione de sette giorni & includeli sotto el tempo de sette mília anni. Onde per sette giorni intendemo settãta centenara danni. Habiamo computato essere schorsi dal principio del mondo insino alascensione anni sei mília. Ma da quello tempo insino ala fine del mõdo che tempo sequiti soto il septimo milenario solo dio lha cognosciuto ci ha liberato Christo nela sexta eta de tale exilio nella spetanza della retributione restituita per el bapteSmo la stola della innocentia: ma finito el tempo del nõstro exilio perfectamẽte ne adornata de luna & laltra stola. Et da qui nasce che in tal tempo della deuiatione & del exilio noi deponiamo li cantici della letitia: ma nel sabbato paschale cantamo solamente uno alleluya quasi ralegrandosi nella speranza de leterna patria: & per Christo recuperãti la stola della innocentia nella sexta eta dal mondo. Al q̃l etiã sogiunge el fructo per elqual e significata la fatticha laqual anchora debiamo hauere nel adimpimẽto de comandamenti de Dio. Ma nel sabato dapoi pasca nelq̃l cõe e dicto si termina la septuagesima cãtiamo doi alleluya iperho che adimpiuto el termine di q̃sto mõdo cõsequiremo la duplicata stola di gloria. Laltra ragiõe e p la representatiõe: cõciosia che la septuagesima representa li settãta anni nelquali li filioli de Israel furono sotto la babylõica captiuita & seruitu: & si cõe loro deposeno li orgái soi dicẽdo. A qual modo contaremo noi ne laltrui terra el canto del Signor cosi etiam noi deponeremo li cantici & letitia & laude. Ma dapoi data che li fu la licentia da Cyro di ritornar nel sexagesimo anno incominciorono arale grarse. Et etiam noi nel sabbato di pascha come nel sexagesimo Anno cantamo Alleluya representando la lor licentia. Ma pur quelli saffaticorono molto nel apparechio del ritornar & nel ricogliere dele lor pico le faculta & noi immantinente dapoi alleluya fugiũgemo el tractato elqual significa satica: & nel sabato nelqual termina la septuagesima noi cantamo doi al leluya figurando la lor piena licentia per laqual peruenemo nela patria. Representa etiam questo tempo della seruitu & del exilio di figlioli de Israel el tempo della nostra peregrinatione: imphо che si cõe furono liberati nel sexagesimo anno: cosi fusseno etiam noi liberati nella sexta eta del mondo si come loro ancho ra saffaticorono nel recogliere le sue sarcinule: cosi ét noi liberati saffatichiamo nel adimpire li comandamenti del signor ma quando saremo agiuncti ala patria cessara ogni satica & sara la gloria perfecta & duplicata alleluya nel corpo & nelanima posta dũque la chiesia in tale tempo del exilio in molte tribulatione & quasi nel uaso della desperatione. Trahendo li suspiri dal alto cielo & crida nel officio & dice. Hannome circõdati li gemiti de la morte &c. & dimostra la chiesia la molta tribulatione che lei ha: & p la contracta miseria: & p la duplicata pena: & p la cõmessa colpa quãto ad altri: Ma acioche non desperi si ppone a lei nel euangelio & nella epistola tre salutiferi remedii & tre premii el remedio sie che se lei uole perfectamente esser liberata da tale pene saffatichi nela uenia togliando da laSa sua li uitii & pcti. Dapoi conta nello stadio dela uita ptsente per ope di pnia & etiã cõbatta uirilmẽte nel cãpo cõtra tute le tẽtatione del diauolo & facẽdo lei q̃sto cõseqra tre pmii iperо che alo facẽte sara dato el dẽario & al corrẽte sara dato el precio & al cõbattitor la corona & concioSia etiam che la septuagesima significa el tẽpo dela nostra seruitu e ꝓposto a noi el remedio p laq̃l ci possiamo liberar da essa seruitu cioe: fugiendo per el corso: combattendo p la pugna: redimendo per el denaro.

De la sexagesima. Cap. ii.

INcominciasi la sexagesima dalla dominica nelaqual si canta. Leuati Signor & terminasi nella quarta feria dapoi pascha. Onde fu questa ordinata quanto alla redemptione & alla significatione: & alla representatione. Quanto alla redemptione concioSia che melchiades Papa: & Siluestro ordinorono che in ogni di del sabbato se mangiasse doe fiate perche fuorse per abstinẽtia laqual haueano li homini sostenuta nella sexta feria la natura non se debilitasse: conciasia che in essa sexta feria sempre si debbe ieiunare. Nella redemptione dunque di sabbati di quello tempo agiunsero

alla quadragesima una septimana: & chiamarõla qn/ quagesima laltra ragione e quanto alla significatio/ ne concioſia che la ſexageſima ſignifica el tempo del/ la uiduita della chieſia & la meſtitia per labſentia im/ perho che ale uidue ſapertene el Sexageſimo fructo. Onde in conſolatiõe di quella per labſentia delo ſpo ſo elq̃l e rapto al cielo ala chieſia ſon date do ale cioe la exercitatione delle ſei opere dela miſericordia & le adimplectione de diece comandamenti. Onde la ſexa geſima ſono ſei fiate diece acioche per ſei ſintenda le ſei opere della miſericordia & per diece ſiano inteſi li dieci comandamenti. La terza ragione ſie quanto ala repreſentatione. Onde la ſexageſima non ſolamẽte ſi gnifica el tempo dela uiduatione: ma etiam repreſen ta el miſterio dela noſtra redẽptione. Onde p diece ſe intende lhõ elq̃l ela decima eſſendo egli fcõ acioche ſe riparaſſe la ruina de noui ordini: ouero inteſo lhõ per diece cõcioſia che el ſia facto de q̃tro hũori quan/ to al corpo ne lalma ha tre potentie: cioe memoria i telligẽtia & uoluntade: lequal potẽtie facte ſono acio che le ſeruano ala btiſſima trinita & acioche in eſſa ſi delmente crediamo & eſſa ſeruentemẽte amiamo & ſempꝫ i memoria teniamo: p ſei ſintẽde li ſei miſterii p iquali lhomo da xp̃o fu redempto liqual ſono: la in carnatione: la natione: la paſſione: el deſcendere alin/ ferno: & la reſurrectione: & lo aſcendere al cielo: & di ſtendeſi la ſexageſima iſino ala quarta feria dapoi pa ſcha nelaq̃l ſe canta: Veniti benedicti filioli dal patre mio concioſia che q̃lli che ſe exercitaranno ne lopere della Miſericordia udirano quello. Venite benedicti cõe teſtifica eſſo xp̃o doue alhora ſaprira la porta alla ſpoſa & uſura li abrazamẽti dello ſpoſo. Et ammoni ta nella epiſtola a ſimilitudine di Paulo che patiente/ mente rolleti la tribulatione de la abſentia delo ſpo/ ſo. Et amaeſtrata etiam nel euangelio che ſempre ſtia nella exercitatione del ſeminare le opere bone & quel la laqual q̃ſi deſperãdoſi cridato hauea: Hãno me cir cõdato &c. Al p̃ſente ritornata ſe adimãda ne lofficio eſſere aiutata nelle tribulatiõe & da quelle eſſer deli/ berata dicẽdo. Lieuati o Signor &c. Et quello loco ſi pone tre uolte. Lieuati o Signor Sono alq̃ti nela chie ſia liq̃li ſon afflicti dalle coſe contrarie ma nõ pho ſo/ no deſcaciati: alquanti ſono liq̃li ſono afflicti & diſca ciati ma ben che loro nõ tollerano le coſe aduerſe lie pho periculo che non ſiano rotti dalle ꝑſpere: Crida dũq̃ la chieſia al ſignor che ſi lieui quãto a confortar q̃lli primi cõcioſia che el para che lui dormi non libe rando crida che el ſi lieui quãto ali ſecõdi conuerten/ do color da iquali pare hauere riuoltata la faccia ſua q̃ſi diſcaciãdoli da ſe crida che li leui quanto ali terzi adiutandoli & liberandoli nelle proſperita.

De la quinquageſima. Cap. iii.

VRa la quinquageſima della dominica ne laqual ſi cãta: A me ſarai in Dio deffenſore &c. Et finiſce i eſſo giorno de paſcha: fu ue ramente eſſa quinquageſima ordinata per ſupplimento & per ſignificatione. Quanto al ſupple/ mento fu ordinata concioſia che debiamo noi ieiuna re quaranta giorni alla ſimilitudine di xp̃o & in quel li nõ ſiãno ſaluo che trẽtaſei giorni da ieiunare iperho che nõ ſi degiuna ne giorni della dominica ſi per la le titia & riuerẽtia della reſurrectione: & ſi per exemplo de xp̃o elqual in tale giorno mangio doe fiate quãdo egli entro alli diſcipuli & eſſendo chiuſe le porte & lo ro li apreſentorono una ptẽ de peſce roſtito & di fau/ no di mele: & unaltra fiata ſecondo dicono alquanti mangio con li diſcipuli che andauano in emaus: per ho fu ordinata eſſa quinquageſima a ſupplire ali gior ni dele dominiche & furono adiuncti quattro giorni. Et etiam uedendo li clerici che ſi come nel ordie pro cedeano el populo coſi douẽſſero procedere in ſancti ta. Etiã incominciorono eſſi clerici a ieiunare per doi altri giorni inanzi & a tal mõ e adiunta una ſeptima/ na & chiamaſe quinquageſima. Et queſto ſecõdo che dice Ambroſio ordio papa theleſſoro. Laltra ragione e quãto ala ſignificatione cõcioſia che la quiquageſi/ ma ſignifica el tp̃o della remiſſione cioe della peniten tia nelaq̃l ſono rimeſſe tutte le coſe pche el qnquage/ ſimo anno era el iubileo elq̃l era lanno della remiſſio ne: ipho che alhora ſi remetteuano tutti li debiti era no liberati li ſerui & tutti ritornauano ale poſſeſſiõe ſue p laq̃l coſa era ſignificato che p la pnia ſi pdonaua no li debiti de pcí & turti ſon liberati dala ſeruitu de li demõii & ſon ritornati ala poſſeſſiõe delle manſiõe ne celeſte. La terza ragione quanto alla preſentatione. Onde la Quinquageſima non ſolamente ſignifica el tempo della remiſſione: ma etiam repreſenta lo ſtato della beatitudine perche nel Quinquageſimo Anno li ſerui erano facti liberi. Nel quinquageſimo giorno dal giorno del immolato agnello fu data la lege. Nel quinq̃geſimo giorno: dapo paſcha fu dato lo ſpõ ſcõ & perho queſto numero repreſenta la beatitudie do/ ue ſara la adoptatione della liberta: la cognitiõe della uerita & la pfectione della charita: Onde tre coſe ſon neceſſarie lequal a noi ſe ꝓpongono nella epiſtola & nel euãgelio acioche lopere della penitentia ſiano per fecte. La charita laqual nella epiſtola e ꝓpoſta in me/ moria della paſſione dominica & la fede laquale ſin/ tendo per la illuminatione del cielo: lequal coſe ſon poſte nel euãgelio. Onde la fede fa eſſere eſſe opere ac ceptabile imperho che glie impoſſibile ſenza fede pia cere a dio: La memoria della paſſione fa eſſere le ope/ re facile: Dice Gregorio. Se a memoria ſara reducta la paſſione di Chriſto nulla coſa e che nõ ſi tolleri cõ pa cientia danimo la charita fa eſſere le opere continue. Onde ſecondo che dice Gregorio lamor non po eſſe/ re occiſo che certe ſe eglie amore adoperata magne coſe. Et ſe eglie negligente ad operare certe quello nõ e amore. Et ſi come la chieſia nel principio quaſi de/ ſperando cridato hauea. Hanno me circondato &c. Et dapoi a ſe ritornata adimandaua di eſſere aiutata coſi in queſto tempo gia concepta la fiducia & la ſpe/ ranza dellauenia ora per la penitentia dice. A me ſa/ rai in dio deffenſore &cetera. Che quatro coſe adimã da cioe deffenſione: firmamẽto: refugio: & guida im/ perho che tutti li figlioli ſoi ouero ſon in gratia ouer/ o in colpa: oueramente ſono poſte nelle coſe aduer/ ſe ouero nele coſe proſpere. Adimãda la chieſia che el ſignor ſia firmamento a quelli che ſono i gratia acio/ che eſſa gratia ſia confirmata. A quelli che ſono i col/ pa adimanda che dio li ſia el lor refugio. A quelli che ſono nelle coſe aduerſe adimãda la defenſiõe che ſia/ no deffeſi da q̃lle tribulatione. A quelli che ſono nelle proſperita adimanda che li ſia in guida cioe che in e/

se prosperita siano guidate da esso dio Termina la qn quagesima nel giorno di pascha cõe e stato dicto im/pho che la penitentia fa resuscitare lhõ ala nouita de la uita: in q̃sto ét tépo molto si freq̃nta el Miserere i/pho che egli psalmo di penitentia & di remissione.

Dela quatragesima. Cap. iiii.

IN comincia la q̃dragesima della dominica nellaq̃l si cãta: egli me ha iuocato &c. doue la chiesia posta i tãta tribulatõe cridato ha uea. Háno me circõdato &c. Et poi hauea respirato inuocando & dicendo. Leuati o signor & a me sarai idio defensore. Hora dimanda essere exau/dita dicendo ha iuocato me: & io lo ho exaudito &c. E da sapere come la quadragesima i si cõtiene q̃ránta doi giorni cõputati li giorni dele dominiche: da iq̃li subtrahédo sei dominicali giorni rimágono tréta sei giorni in abstinétia liquali sono la Decima parte de tutto lanno iperho che lanno ha trecento & sexanta sei giorni la cui decima etrenta sei giorni: ma se agiú/geno li q̃tro p̃cedéti acio se adipia el sacro numero di q̃ranta giorni e lq̃l numero el saluator cõsecro al ieiu nio suo. Possono essere assignate tre ragione pche ob seruiamo el ieiunio in questo numero q̃dragenario. La prima sie de Augustino cõciosia che Matheo ppo se q̃ranta generatione. A questo fine dunq̃ el Signor a noi discese con tale suo numero quadragéario acio che noi col nro quadragenale numero alui ascendia/mo. El prefacto Augustino assegna unaltra ragione dicédo acio che noi habiamo el quiquagenario e da essere adiuncto al q̃dragenario numero el decenario conciosia chel bisogna acio che peruenia mo alla bea/ta reliquie affaticarci tutto el tempo dela presente ui ta. Onde & el signor dimoro con li discipuli soi q̃rá/ta giorni & dapoi diece giorni mádo el spirito sancto consolatore. La terza ragione assigna el maestro p̃po sitiuo nela summa del officio dicédo. Diuidesi el mõ do in q̃ttro parte & in quattro tempi & lhõ e fcõ di quattro elementi & quattro complexione & facti sia mo tráisgressori dela noua lege che cõsiste in neli q̃/tro euangelii & de la antiqua lege laqual consiste die ce comandamenti. Bisogna dúq̃ che el si multiplica el numero decenario per el quaternario & in tal mo/do noi faremo quaranta acio che adimpiamo in tut/to el tempo di questa uita li comandamenti delanti/ca & noua lege. Etiam come dicto habiamo e facto el corpo di questi quattro elementi di quali in noi han no cõe quattro sedie: onde neli ochii domina el foco nela lingua & ne lorechie laere: lacqua negli membri genitali la terra nele mane & altri mébri. Neli ochii adunq̃ e la curiosita nella lingua & nelle orechie e la scurilita & ne membri genitali e la uolunta nella ma ne & altri membri ela crudelita. Queste quattro pro prieta Confessa el publicano quando che lui stando lontano confessa el uitio della luxuria laqual e putri/da come se disse. Io signor non piglio ardire di proxi/marmi acio che io al naso tuo non dia fetore: in quel lo che non ardisce di alzare li ochii al cielo confessa la curiosita & per quello che con la mano se percotte el pecto confessa la crudelita per quello che lui dice. Sia mio adiutatore che io son peccatore confessa la scuri lita. Onde soleuano essere chiamati li peccatori scuri ouero piu p̃sto peccatori. Etiam Gregorio pone nel la omelia tre ragione dicendo. Perche se obserua nel abstinétia el quadragenatio numero saluo perche se adimpie per quattro euangelici libri la uirtu & li die ce comádaméti: in questo etiam mortal corpo subsi/stiamo di quattro elementi & per le delectatione de questo corpo contrariano ali comandamenti del Si/gnor: Et imperho dúq̃ che per li desiderii carnali ha biamo despreciati li dieci comádaméti. Degna cosa e che noi affligamo q̃lla medesima carne q̃ttro fiate i diece. Vengono dúq̃ dal p̃sente giorno isino a pascha sei settimane che sono quarantadoi giorni da liq̃li re mouendo sei giorni dominicali del abstinétia rimá/gono in abstinétia tréta sei. Essendo dúq̃ lanno trecé/to sexanta sei giorni noi diáo al Signor nro dio le de/cime del anno nro. Questo dice Grego. Se assignano nela súma del officio di mro ioáne bileth q̃tro ragio ne pche noi i q̃llo medesimo tépo nõ obseruáo el ie/iunio nro nelq̃l xp̃o ieiuno: iperho che egli incomin/cio a ieiunare subito dapoi receuuto el baptesmo: ma noi cõtinuáo q̃llo cõ la pascha. La pria ragiõe e che se noi uoglião resuscitare cõ xp̃o céndo lui stato passio/nato p noi & ét noi cõ esso debiáo isieme patire. La se cõda ragiõe e che p q̃sto noi imitiáo li figlioli de isra/el liq̃li nel prio tépo uscirono de egypto & dapoi i q̃l lo tp̃o uscirõ dela seruitu babylõica si, pua p q̃sto mõ cõciosia che cosi questi cõe q̃lli i q̃l tempo nelq̃l furo no liberati della seruitu celebrano la pascha: cosi etiá lor imitádo degiunáo i q̃sto tp̃o acioche ptiti & usci ti de egypto & di babylõia che q̃sto mõdo meritano entrar nella terra del eternal heredita. La terza ragio ne cõciosia che el sole nel tépo della primauera mol/to piu accéder si el furore dela libidine acio dúque che noi refrenáo el corpale calore maxiaméte i q̃sto tp̃o degiunamo. La q̃rta ragiõe e cõciosia che noi debiáo icontinente dapoi el degiuno riceuere el corpo del si/gnor & cõe se affligeano li figlioli de israel prima che mágiassino lagnello & mágiauáo le lactuche saluati che cosi etiá noi ci debiáo pria affliger p pnia acioche facti degni possiamo mangiare lagnello dela uita.

De li ieiunii de quattro tempi. Cap. v.

FVrono ordinati li ieiunii dele q̃tro tépore da Papa Calixto. Fanosi q̃sti digiuni q̃ttro fiate secondo che sono q̃ttro li tépi di esso anno & di q̃sto si sono molte ragione. La prima sie: imperho che la primauera sie calida & hu/mida: lestade e calida & seca: lautũno e frigido & seco liuerno e frigido & humido: Noi dunq̃ degiunamo nela primauera calida & húida pche i noi téperiamo el noceuole luxurioso húore. Degiunamo nel estate acioche noi castigáo el noceuole auaro calore. Degiu namo nello autũno p castigar la arida supbia. Digiu/namo nello iuerno acioche castigamo el fredo dela i fidelita & della malitia. La seconda ragione pche noi degiunáo q̃ttro fiate aláno sie pche q̃sti primi tali ie/iunii si fano el mese di marzo cioe nella prima septi/mana della q̃dragesima acioche in noi si mortificano li uitii liq̃li certe totalmẽte nõ si possono extinguere ouero noi degiunáo acioche piu p̃sto in noi nascáo li germini delle uirtu. Fannosi li secondi digiuni nella estate nella settimana della pentecoste conciosia che a q̃llo tépo uenne lo spirito sancto & noi debiamo eér feruenti nello spõ scõ. Si fáno li tertii degiuni nel me

se di septembre inanzi la festa di sancto Michele con cioſia che a quello tépo saricogliano li fructi delle bo ne operatione. Fanoſi li quarti digiuni nel meſe di de cembre imperoche a quello tempo morono lherbe & noi debiamo essere mortificati al mondo. La terza ragione sie perche noi degiunamo acioche imitiamo li iudei perche li iudei degiunano quattro fiate al an no: digiunano inanzi pascha: ſanzí ala pentecoſte: in/ anzi a la scenophegia che la fixiõe di tabernaculi nel/ meſe di setembre: & dinanzi alla hencenia. Che ela cõ secratione nel meſe di decembro. La quarta ragione sie concioſia che lhomo sia de quattro elementi quá to aſpecta al corpo & quanto a lanima di tre potétie cioe rationabile: concupiſcibile: & iraſciabile: Et acio che in noi ſi temperiamo queſte tal complexiõe. Noi degiunamo quattro fiate lanno tre giorni per cieſchu na fiata: & queſto acio chel numero quaternario ſi re ferisca al corpo & el ternario alanima. Et queſte tale ragione ſon di maeſtro Ioanne bileth. La quita ragio ne ſie ſecondo che dice Ioanne damaſceno: Nella pri/ mauera ſe augumenta el ſangue: nella eſtate la collo/ ra: nel autumno la malanconia: nel iuerno la flagma. Noi dunq̃ degiunamo nella priauera acioche in noi ſia debilitato el ſangue dela cõcupiſcentia & inepta le titia: iperho che lhõ ſanguiceo e libidinoſo & alegro. Digiunamo nel eſtate acioche ſe indebiliſca la cole/ ra della iracõdia & della fallatia: imperho che el cole/ rico naturalméte e iracõdo & aſtuto. Digiunamo nel autũno: acioche ſe indebiliſca la malãconia dela cupi dita & triſtitia. Onde el melanconico e cupido & me ſto. Degiunamo nel inuerno accioche debilitamo la flegma dela priſtina. Onde el flegmatico naturalmé te e adormentato & pigro. La ſexta ragione e imper/ ho che la primauera e aſſimigliata alo aere: leſtate al foco: lautumno ala terra: linuerno a lacqua. Digiuna mo dunque nela primauera acioche in noi ſia doma to laere della ellectione & ſuperbia: nel eſtate digiuna mo acioche ſi doma el fuocho della cupidita & dela auaritia. Degiunamo nel autumno acioche ſia doma ta la terra della ſpũal frigidita & tenebroſa ignoran/ tia. Degiunamo nel inuerno acioche ſi doni laqua de la leuita & della cõſtantia. La ſeptima ragione e pche la primauera ſe referiſce ala pueritia. Leſtate ſi referi/ ſce ala adoleſcentia. Lautumno ala maturita. Linuer/ no ſe referiſce ala antiquita. Noi dũq̃ digiunamo nel la primauera acioche per linocentia ſiamo gioueni p̃ conſtantia. Digiunamo nel autumno acioche ſiamo facti maturi per la modeſtia. Digiunamo nel iuerno acio ſiamo facti uecchi per prudentia & honeſta uita: ouero digiunamo acioche ſatiſfaciamo a tutto quel/ lo tempo nelq̃l p̃ quelle quatro eta offeſo habiamo a dio. Loctaua ragiõe e di maeſtro Gulielmo altiſiodo renſe ipho noi degiunamo ne q̃ttro tempi de lanno acioche noi ci emẽdiamo di q̃lli dilecti che p el paſſa to cõmeſſi haueamo: & fanoſi tre giorni p̃ ogni tem pore acioche in uno giorno ſatiſfaciamo q̃llo che ha uemo peccato in uno meſe: & fanoſi tali iciuni nella q̃rta ſeria imperho che in tal giorno el Signor ſu tra dito da iuda. Fanoſi nella ſexta ſeria imperoche el ſi/ gnor ſu crucifixo in tal giorno. Fanoſi nel ſabbato i/ pho che el ſignor iacette nel ſepulchro & per q̃ſto tri ſti erano li apoſtoli della morte del ſignore.

De ſancto Ignatio. Cap. vi.

IGnatio fu Diſcipulo del beatto Ioanne & fu Epiſcopo Antioceno. Legeſi hauer má/ dato una Epiſtola alla beata uirgine in ta/ le parole. Alla chriſtifera Maria el ſuo igna tio: tu me douesi confortare & conſolare me nouo nella fede: & diſcipulo del tuo Ioanno. Certe io ho re ceuute coſe maraueglioſe da Vdire del Ieſu tuo per el cui udito ſome Maraueglíato & tutto ſtupefacto. Onde deſidero da te laqual a lui ſempre tutti famili armente coniuncta & conſcia de ſecreti ſoi con lani/ mo eſſere facto piu certo per Quello che ho Vdito. Sia ben di te: & da te: & per te: & in te ſiano conforta/ ti li noui della fede che meco ſono. Riſpoſeli la bea/ ta Vergine matre de Dio Maria in tale parole. Al dile cto diſcipulo Ignatio lhumile Ancilla de Chriſto mã da ſalute. Quelle coſe che hai udite & imparate da Io anne de Ieſu ſono uere. Credi quelle coſe eſſer. A q̃lle te acoſta & fermaméte tieni el uoto & al uoto cõfor/ marai el uiuere li coſtumi. Onde io iſieme cõ Ioanne uerro a uiſitare te & q̃lli che teco ſono. Sta conſtante & uirilmente fa nella fede. Acio nõ ti cõmoua lauſte ra pſecutione: ma poſſi & exulti el ſpirito tuo nel ſal/ uatore dio. Fu el beato Ignatio di tanta auctorita che etiá Dionyſio diſcipulo del btõ apoſtolo elqual fu in philoſophia coſi excelléte & nella diuía ſcriptura tan to perfecto che a cõfirmatione deli dicti ſoi aduſſe la parola de ſcõ Ignatio come per auctorita. Repréden/ do alquanti eſſere nelle coſe diuíe el nõe del amor ſe/ condo che lui teſtifica dicẽdo q̃lli nelle coſe diuíe eſſe re el nõe del amor minore che el nome della dilectio/ ne uolẽdo dimoſtrare nelle coſe diuine eſſere da uſa/ re per tuti modi queſto nome damore dice. Scríue el diuino Ignatio. Lamare mio el crucifixo: Etiam lege ſi nella tripartita hiſtoria cõe Ignatio udi ſopra uno certo monte cantar li angeli li antiphõe & da quello ordino eſſere cantate le antiphone nella chieſia & ito nare li pſalmi ſecõdo lantiphona. Hauendo dunq̃ lõ/ gamente el beato Ignatio pregato el ſignore per la pa te dela chieſia temendo egli nõ el ſuo ma ſi deli debi/ li & fragili pericoli andando incontra Troiano iperatore elqual incomincio nel centeſimo anno del ſignor ri/ tornante & alli chriſtiani minazante la morte & libe ramente affirmo Ignatio eſſere chriſtiano. Onde Tro iano el dette a dieci caualieri & comádo che fuſſe me nato a roma ligato con le cathene di ferro minazan/ do che a Roma lo darebbe ad eſſere deuorato dalle

bestie: Menandosi dunque a Roma egli mandaua le pistole a tute le chiesie cõfirmauali nela sede de Christo fra lequal ne scripse una ala romana chiesia secondo che si lege nele historie ecclesiastice: pregando che non impediscano el martyrio suo doue dice atal modo: Io combattendo el di con la nocte istrecto & ligato per mare & per terra insieme con le bestie son menato da assyria insino a Roma da diece leõpardi caualieri a loro dato in guardia liquali p li nostri beneficii fansi piu crudeli & io con le loro nequitie molto piu mi fu dicto. O salutarie bestie lequal a me son apparechiate: quando veneranno: quando saranno mãdate: quãdo a loro sara licito usare a mangiare ne carne mia. Io le invitaro ala devotione mia & pregaroli che nõ temano cõe forse i altri anno fcõ toccare el corpo mio. Anci si cõtristarão saroli forza io ꝓgero me stesso perdonatime pregoue io ho cognosciuto q̃llo me se apparechia fochi torméti bestie dispsione de lossa istraciaméto de tute le mébra di tutto el corpo mio: & parte del diauolo trouare tutte le pene in uno supplicio i me se fabricano pur chio meriti de acquistar xpõ. Essendo egli dũq̃ uenuto a roma & menato alla presentia de Troião disseli troião: ignatio dime pche fatu rebelare antiochia: & cõuerti la gẽte mia ala christianita? Alqual disse Ignatio uolesse Dio chio potese cõuertire ẽt te: azo che obtenesse el fortussimo principato alq̃l disse Troião sacrifica ali dei nri & sarai prince de tutti li sacerdoti: alqual disse Ignatio io nõ sacrificato ali dei toi: ne assecto la dignita toa de me potrai fare tutto q̃llo che uorai: ma bẽ te dico per nullo mõ me mutarai disse Troião. Cõ uirghe pũbate pocoreti le spalle sue & cõ uncini di ferro straciati li costati soi & africate le piaghe sue con asprissimi sazi. Et q̃lli iniqui & crediili hauẽdo fatte tutte q̃ste cose & egli p manẽdo imobile & cõstate disse troião. Portate li carbõi accesi & fatilo andare cõ le piãte di piedi nudi sopra essi. Alq̃l disse Ignatio. Nõ lar dẽte foco nõ acqua bogliãte porta asmorzare i me la charita de xpõ lesu. Alqual disse troião: q̃ste son cose malefiche che fosteno ẽdo tãti martyrii tu nõ cõsenti alqual disse Ignatio. Noi xpiani nõ siamo malefici ma nela lege nra uicta no eẽr li malefici: ma uoi bẽ sete malefici liquali adorate lidoli. Troiano disse. Istraciate le spalle sue cõ uncini di ferro & sopra le spalle sue spargette el sale: alq̃l disse Ignatio. Dicote troião che le passiõe di q̃sto tẽpo nõ son cõdigne ala futura gloria: disse troião. Hor mai tolletelo giuso & alligatelo cõ catene di ferro & posto ne cepi guardatelo in una pregione: & lassatelo star senza mangiare & bere & dapoi tre giorni datilo a essere devorato alle bestie: Laqualcosa cosi fu facta. Nel terzo dũq̃ giorno lo imperatore el senato & tutto el populo se raunorono per uedere lepo antiocheno elqual era p combattere cõ le bestie. Et disse Troião: Iperho che Ignatio e supbo & cõtumace alligatelo & lassate andare sopra de lui doi leoni acio de lui nõ lassino una minima particella. Alhora disse sancto Ignatio al populo che staua presente. O uoi Homini Romani liquali guardati questo cõbattere io nõ me ho affaticato senza mercede imperho chio nõ sostengo tale passione per iniquita alcũa ma si per pieta. Et anco icomincio a dire cõe si lege nele historie ecclesiastice: io sono el fruméto di xpõ saro macinato cõ li déti dele bestie acio douẽti pane mõdo & biãcho. Vdẽdo q̃sto lo imperatore disse Grande ela tolerãtia de xpiani. Qual e de greci che tante cose tolleresse per el suo Dio. Rispose Ignatio o iperatore io dico che questa tale tollerantia nõ e p uirtu mia: ma cõ laiuto di Dio ho tolerato tale pẽa. Alhora sancto Ignatio icomicio a prouocare li leoni chel uenisseno a devorare. Corrẽdo dunque doi crudeli leoni: solamente lafflocorono ma la carne pho sua per nullo modo tocorono. Vdẽdo questo troiano con molta admiratiõe se parti comandádo che a nullo fusse deuetato: salcuno uolesse tore el corpo suo. Per laqualcosa gli christiani tolsero el corpo suo & honorificamente el sepelirono. Hauẽdo troião receuuto certe lettere nelq̃l Polimo molto comẽdaua li xpiani: liq̃li comandato hauea lo imperatore fussero occisi: se dolse molto lo imperatore de quelle cose che hauea facto a Ignatio: & comando che non fusse ricercato alcuno christiano: & prouocato adorare lidoli: ma se alcuno incorresse fusse pũito. Etiam el si lege del beato Ignatio essendo i tal generatiõe di torméti: giamai cessaua dal suocatione del nome di lesu Christo: Et eẽdo adimandato dali mãe goldi: pche cotante fiate inuocaua egli tal nome. Disseli io ho scrito q̃sto nome nel core mio: & pche nõ posso restarmi dal inuocatione di q̃llo. Dapoi dũq̃ la morte de Ignatio q̃lli che hauea udito q̃sto: uolendo experimẽtare: iscauorono el cor di q̃llo corpo: & spatẽdo q̃llo per la mira ritrouorono esser per tuto el cor scrito questo nome de lesu Christo con littere doro. Per laqualcosa molti credettero. Di questo Sancto dice Bernardo sopral psal. Quello che habbita. Quello magno Ignatio auditore del discipulo amato da lesu etiam esso martyre dele cui ꝑciosissime reliquie e archita la nra pouerta. Egli i molte epistole lequale scrive a Maria la consolata christifera. Certo di dignita egregio & comendato de immenso honore.

De la purificatiõe dela btá uirgie Maria. Cap. viii.

EFacta fu la purificatiõe de la btá Maria uirgine nel q̃dragesimo giorno dapoi la natiuita del signor. Soleuase appellare questa festa p tre nomi: cioe purificatiõe. Hipapãti & cãdelaria. Vnde e dicta purificatiõe: cõciosia che nel quadragesimo giorno dela natiuita del signor la btá uirgie uẽne al tẽpio acioche se mõdasse secõdo la cõsuetudie dela lege benche lei non fusse tenuta sotto q̃lla lege pche comãdato hauea la lege come se ha nel leuitico al duodecimo cap. che la semina laq̃l pria hauesse cõceputo & dapoi pturito el figliol maschio fusse immõda p sete giorni & immonda: cioe dal cõ-

fortio de li hoi & dal itrare nel tépio: ma finiti li sette giorni si facea monda q̃to al consortio deli hoi: ma si q̃to al itrar nel tempio era ancora imonda ſino a tré tatre giorni. Finalmente finiti li quaranta giorni entraua nel tempio el quadrageſimo giorno: & offeriua el bábino cõ li doni. Et ſe haueſſe parturito femia ſi multiplicauão li giorni q̃to al cõſortio deli hoi: & ét q̃to alitrare nel tépio. Ma p q̃l cagiõe habia comádato el ſignor che li ſanciulli picolini fuſſeno offerti nel tépio nel q̃drageſimo giorno ſi po allegare tre ragiõe: La pria acioche p q̃ſto ſe itẽda cõe el ſanciulo nel q̃drageſimo giorno e itroducto nel tépio materialo. Coſi nel quadrageſimo giorno dela cõceptiõe e iſuſa lalma nel corpo come nel tempio ſuo: come ſi dice ne lhiſtorie ſchola ſtice: béche dicono li phyſici éer perſe éto el coruo nel q̃drageſimo ſeptio giorno: La ſeconda ragiõe e che ſi cõe laia nel quadrageſimo giorno e iſuſa nel corpo da eſſo corpo e maculata: coſi nel quadrageſimo giorno entrádo nel tépio p li ſacrificii ſia piu mũdata da eſſa: la terza ragione e che per queſto ſi dia ad itẽdere che quelli meritano entrare nel celeſte tempio: liq̃li harano uoluto obſeruare li deci comandamenti: cõ la fede di q̃tro euágelii. Sono dupli eati ét li giorni q̃do la donna parturiſce la femia q̃to ala formatiõe del corpo: perche ſi come in q̃ráta giorni e orgãizato & perfecto el corpo del maſchio & nel quadrageſimo e iſuſa lalma: coſi el core dela femia e perfecto neli octanta giorni: & in octanta giorni e ſpirata lalma. Ma perche piu tardi e dapoi nel uentre ſi periſce el corpo dela femia che el corpo de lhomo: & infundeſi a quello laia: laſſate le naturale ragione ſe poſſeno aſſignare tre ragione. La prima e perche chriſto era paſſumere carne ne lo uirile ſexo perho uolſe che piu p̃ſto fuſſe formato. Acioche honoraſſe eſſo uirile ſexo: & faceſſili molto magior gratia acioche la matre piu p̃ſto mõdaſſe. La ſecõda ragione e che ſi cõe la femia piu pecco che non pecco lhõ: coſi le miſerie ſue dale miſerie de lhõ nel mõdo dalla parte de fori ſono duplicate: ſimelmẽte douerono eſſer duplicate nel utero dele parte di dentro. La terza ragiõe acio che per q̃ſto ſi dia ad itendere che la femina piu affatico Dio che nõ fece lhõ hauendo lei molto piu fallito: pche Dio ſeffatica nele mie male ope: ſecõdo che dice eſſo Dio i Iſaia a q̃rantatre cap. Me hai fcõ iſeruire ale iniqra tue: etiam io mi ſono affaticato p te ſoſtenẽdo paſſiõe. La btá uirgíe dúq̃ non era tenuta a q̃ſta lege: cõcioſia che lei nõ cõcepette riceuuto el ſeme: ma cõcepette p el miſtico ſpirito. Onde Moyſe agiunſe. Ri teuuto el ſeme: benche non fuſſe neceſſario puonere q̃ſto q̃to alaltre femine lequale tutte concepeno p el riceuere del ſeme: ma perho agiunſe ſecõdo che dice Bernardo: imperho che egli temette de irrogar nela mie del ſignor alcuna biaſtema. Niẽtedimẽo eſſa matre del nſo ſignor uolſe ſubiugar a tal lege p quattro ragione. La pria ragiõe e per dare di ſe exẽplo de hũilita. Dice Bernardo. Veramẽte o btá uirgine nõ haueui cagione ne a te biſognaua la purificatione: ma haueua forſe el figliolo tuo biſogno dela circõciſione: Sarai fra le femine cõe una di q̃lle imperhoche el figliolo tuo ha uoluto eſſer tale ifra li altri fanciulli: ma tale humilita non ſolamẽte fu q̃to dala parte dela mie: ma fu ét q̃to dala parte del figliolo elquale ſimelmẽte i q̃ſto ſi uolſe ſottometere ala lege. Onde nella natiuita ſi dimoſtro come ſe fuſſe uno pouerello: & nela circõciſione ſe dimoſtro cõe homo pouero & peccatore. Ma hogi ſi dimoſtra lui come homo pouero peccatore & ſeruo. Dimoſtraſſe lui come pouero in q̃ſto che egli eleſſe loblatione di pouери: & dimoſtraſi cõe peccatore: cioe in q̃to ala ſimilitudine in q̃llo che eſſo uolſe cõ la mie éer purificato: dimoſtraſe cõe ſeruo i q̃llo che uolſe eſſer redẽpto: ſi come dapoi uolſe eſſer baptizato: & q̃ſto nõ p cagiõe di purgare la colpa che in lui fuſſe: ma p dimoſtrare la ſua ꝓxima humilita: perche xp̃o i ſe uolſe aſſumere tutti li remedii iſtituiti cõtra el peccato originale: nõ gia che p alchuno modo ne haueſſe dibiſogno: ma p moſtrarci la ſua maxima hũilita. & acioche dimoſtraſſe che q̃lli tali remedii p el tépo ſuo fuſſeo ſtati bõi. Onde nel ꝓceſſo del tépo ſurono iſtituiti cinq̃ remedii cõtra el pcõ originale: di q̃li ſecõdo che dice Hugo de ſacto uictore: uere ſon inſtituti nela lege della natura: che ſono le oblatione: le decime & li ſacrificii: per lequal tre iſtitutiõe ſe exprimeua lopa dela nſra redemptiõe: perche exprimeua el mõ del redimere: p loblatiõe redimeuaſi eſſo ꝓcio: p el ſacrificio nelq̃l era la ſparſione del ſangue exprimeuaſi eſſa redemptiõe per la decima concioſia che lhõ ſia ſignificato p la decia drahma. El prio dúq̃ remedio fu loblatiõe. Onde Cayn offerſe a Dio li doni deli fructi: & Abel deli aiali. El ſecõdo remedio fu decimatione. Laq̃l coſa fu manzi la lege. Onde Abram offerſe le decime a Melchiſadech ſacerdote: pche ſecondo Auguſtino rédeua la decima quella coſa che era ſanata. El terzo remedio fu loblatione di ſacrificii: & eſſi ſacrificii ſecondo che dice Gregorio erano cõtra loriginal peccato: pche ſi richiedeua che alméo di loro: ouer el patre ouer la matre fuſſe fidele: & ale fiate luno & laltro poteáo eſſer fideli. Et pho fu aiutato el quarto remedio: che fu la circõciſiõe: laq̃l ouero che ſuſſeno el pſe & la madre fideli: oueramẽte nõ ela ualea: ma pche q̃llo tal remedio nõ ſe potea cõuẽire ſaluo a ſoli maſchii: & nõ potea aprire la porta del paradiſo: & perho a q̃llo ſucceſſe el bapteſmo: elq̃le a tutti e cõmune & apre la porta del paradiſo. Pare dunq̃ xp̃o hauer aſſumpto el prio rmedio: q̃do el ſignor fu pſentato nel tẽpio dali paréti: aſſumpſe ét quodámõ el ſecõdo remedio: quádo egli degiuno q̃ranta giorni & q̃ráta nocte: & ipho che egli nõ hauea donde pagare le decie dele coſe almeno offerſe le decime di giorni: aſſumpſe etiá el terzo remedio q̃do la mie ſua offerſe el paro de tortoſ: ouero doi pulli de colũbe p lui acioche di q̃lle fuſſe facto el ſacrificio: ouero q̃do nella croce ſe offerſe i ſacrificio: aſſũpſe el q̃rto remedio q̃do pmeſſe di éer circõciſo: aſſumpſe el qnto remedio q̃do receuete el bapteſmo da Ioáno. La ſecõda ragiõe de xp̃o ſi uolſe ſottoponere ala lege: fu acioche adimpiſſe la lege che certe nõ era uenuto el ſignor a diſtrugere la lege: ma adipirla. Onde ſe i queſto lui haueſſe tráſgreſſa la lege hauerebeno potuto li iudici excuſarſe & dire noi nõ riceuemo la doctrina tua iphoche tu ſei diſſimile a li nſri pri: & nõ obſerui le traditione de la lege. Onde hogi xp̃o & la uirgine ſe ſottopoſero a tre lege. Prio ala lege dela purificatiõe i ſignificatione di uirtu: acioche dappuoi che noi haremo facto bene ogni coſa: dicamo. Noi ſiamo ſerui diſutili. Secõdo ſe

ſottopoſero alla lege dela redéptiõe ad exémplo di húi
lita. Tertio ſe ſottopoſero ala lege dela oblatione per
exemplo di pouerta. La terza ragiõe acioche egli ter/
minaſſe la lege dela purificatiõe. Si cõe uenuta la luce
ceſſa la tenebre: & uẽuto il ſole ſi ſparte lõbra: & uẽu
ta la uerita deſpare la figura. Coſi uenuta la uera puri
ficatiõe ceſſo la figurata purificatiõe. Qui uéne la ue
ra purificatiõe nſa che xp̃o elq̃l ueramẽte e dicto pu/
rificatiõe: cõcioſia che egli ci ha purificati per fede: ſe
cõdo che ſi dice nelli acti deli apoſtoli p la fede purifi
cãdo li lor chori. De q̃ſto uiene che da q̃llo tẽpo iſino
al pſente li padri nõ ſon tẽuti a pagare: ne ſon tẽuti la
matre a purificarſe ouero a lítrare del tẽpio: neli filio
li ſon tẽuti a q̃la redéptõe. La q̃rta ragiõe pche ci ama
eſtraſſe ad eẽr purgati: onde i ciq̃ modi ſe fa purifica/
tiõe dal iſamia ſecõdo la lege benche ſono diuẽtati li
tre: ſecõdo liq̃li ẽt noi debiõ eẽr purgati cioe col iu/
ramẽto: che e ſignificato p labnegatiõe del pecato: cõ
laq̃l debiamo eẽr purificati: laq̃l ſignifica la baptiſma
le lauatiõe: debiamo eẽr purificati col foco: elq̃l ſigni
fica lifuſiõe dela gr̃a ſpũale: debiõ eẽr purificati cõ li
teſtimõii: che deſignano la moltitudie dele bone ope
& el cõbattere che ſignifica la tẽtatiõ. Vẽuta dũq̃ la
btã Virgie al tẽpio ap̃ſento lo figliolo ſuo & ſi lo rede
mi con ciq̃ ſicli: Eda ſape come alcuni primogeniti ſi
redemiuano con ciq̃ ſicli cõe erano li priogeniti delle
undece tribu. Alq̃ti priogeniti giamai non ſi redime
uano cõe erano q̃lli de leuiti: ma q̃do erano peruenu/
ti ad adulta eta ſempre ſeruiuão al ſignor nel tẽpio &
come erão li priogeniti delſ aiali imõdi: liq̃li etiã nõ
ſi redimeuão: ma offeriuáſi a Dio. Alq̃ti priogẽiti de
aiali ſe cõmutauão: cõe era el priogenito del aſino el
q̃l ſe cõmutaua i pecora. Alq̃ti ſe occideão cõe erão li
priogẽiti del cane. Eſſendo dũq̃ ſtato xp̃o dela tribu
di luda laq̃l fu una delle undeci tribu: e manifeſta co/
ſa che el douea eẽr redẽpto: & eſſi offerſeno al Signor
uno paro di tortore: ouero doi pulli de colũbe. Que/
ſta era lofferta di poueri: ma lo agnello era lofferta di
poueri & richi. Non diſſe pulli de tortore: ma ſi pulli
de columbe: ipo che ſemp̃ ſi ritrouão li pulli de colũ
be ma nõ gia ſemp̃ ſi troua q̃lli dele tortore: bẽche ſi
trouão le tortore: & nõ diſſe paro di colũbe cõe dice
paro di tortore concioſia che la colũba e ucello libidi
noſo: & perho Dio non uolſe che fuſſe offerta nel ſa/
crificio ſuo. Onde la tortora e uciello pudico. Ma gia
poco tempo inanci non hauea la beata Vergine rece/
uuto da li magi molti peſi doro. Appare dunq̃ che be
ne lei habia potuto comprare uno agnello. Ma egli
da ſapere ſecondo che dice Bernardo: che nullo du/
bio e che li magi li ap̃ſentorono molti peſi doro con
cioſia che nõ e coſa ueriſimile che tali Re haueſſeno
appreſentato a tal bambino ſi uili doni. Ma potrebe
molto bene eſſer che la beata uirgie: perche non ſe te
neſſe tali p̃ſenti imantinente li diſpenſaſſe ali poueri:
ouero forſe che lei obſeruo quelli doni prouidamẽte
douẽdo pegrinare i Egypto per ſette anni: ouero for
ſi li magi nõ li ap̃ſentorono tali p̃ſenti in grande quã
tita cõcioſia: che lor offerſeno q̃ſti cõ la miſtica ſigni/
ficatione. Ma lexpoſitione pone eſſer ſtate facte p el ſi
gnor tre offerte: la pria fu facta dali paréti de eſſo chri
ſto: la ſeconda fu facta de ucelli p eſſo: la terza fece eli
nela croce p tutti. Dimoſtra la pria lhumilita di chri
ſto Ieſu: concioſia che el ſignor dela lege ſe ſottopoſe
ala lege. La ſecõda dimoſtra la ſua pouerta: ipero che
eli eleſſe loblatiõe di poueri. Dimoſtra la terza la ſua
carita concioſia che ſi dette per li peccatori. Tale pro/
prieta ha la tortora: ſalle ſu i alto geme cãtando: anũ/
tia la priauera: uiue caſtamẽte: & dimora ſola: nutri/
ſce li pulli ſoi la note: & fuge le coſe morte. Etiã ſon le
pprieta dela colũba q̃ſto. Racoglie li grani: uola acõ/
pagnata iſchifa li corpi morti e ſenza fele plãge: & toc
ca el cõpagno ſuo cõ li baſi: el nido ſuo e la pietra: nõ
offende col becco: & bene nutriſce li gemini pulli ſoi:
ſecõdariamẽte e dicta q̃ſta tale feſta Hypopãte: che ſi
gnifica apreſentatione i q̃ſto che xp̃o fu appreſentato
al tẽpio ouero ſi dice Hypopãte: che e a dire obuiatio
ne: ipho che uenero icõtra a dio Symeone & Anna q̃
do fu offerto al tẽpio & e dicta q̃ſta parola da Hypo:
che e andare: & anti che a dire icõtra. Et alora Symeo
ne lo riceuete nele bracia ſua. Et e da ſapere che i que
ſto loco furono facte tre obumbratiõe ouero humi/
liatione del ſaluator nſo. La pria e humiliatione dela
uerita. Quello certo e la uerita: elq̃le ſe medeſimo
guida ogni homo: elq̃l i ſe ſteſſo e la uia: elqual e uita
di tuti: hogi pmete eſſer méato dali altri icredédo di
ce. El fanciullo leſu &c. La ſeconda e humiliatione de
la bonta iperho che q̃llo elq̃l ſolo e ſcõ & bono: cõe ſe
fuſſe imõdo uolſe hogi eẽr mondificato cõ la matre
la terza e humiliatiõe de la maieſta: concioſia che q̃l/
lo che col uerbo dela uirtu ſua porta tutte le coſe: ho
gi ha pmeſſo eẽr receuuto & portato nele bracia del
uechio Symeone: elq̃l uechio pho portaua el portan
te ſe: ſecõdo q̃lo dicto el uechio portaua el bambino:
& el bambio regeua el uechio. Alora Symeone lo be
nediſſe dicendo. Hora ſignor laſſa el ſeruo tuo i pace
&c. Et Symeone lapella con tre nomi: cioe ſaluator:
lume: & gloria dela plebe de Iſrael. La ragione di que
ſti tre nomi po eſſer aſſumpta per quatro modi. Prio
per la noſtra iuſtificatiõe: come ſe diceſſe. Saluator re
mettẽdo la colpa concioſia che leſu e iterpretato ſal/
uator: & queſto ipho che egli ſa ſaluo el populo ſuo
da li lor peccati: Et appellato lume dãdo la gratia: Et
dicto la gloria de la plebe de Iſrael dãdo la gloria: Se
cõdo q̃to ala noſtra regeneratiõe. Vnde i pria ſe exor/
ciza & baptiza el fanciullo: & a queſto mõ e mõdato
dal peccato quanto al primo. Secondo e la cidela ac/
ceſa quãto al ſecondo. Tertio e offerto a laltare quan
to al terzo. Per lo terzo modo ſi poſumere la ragiõe
di dicti nomi phodierna ,peſſione. Vnde prio ſe be/
nedicono & exorcizano le cidele: ſecõdo ſe accẽdão:
Et dãdoſi ne le mãe di fideli. Tertio ſe entra nela chie
ſia cõ cantici. Quarto quãto ala triplice denomiatio
ne di q̃ſta feſta pche dicta q̃ſta feſta la purificatiõe q̃/
to ala purificatione dela colpa. Per laq̃l coſa e dicto ſal
uator: e dicta candelaria quãto ala illuminatiõe della
gratia p laq̃l coſa e dicto lume. E denomiata Hypopã
te quãto ala collatiõ e dela gloria: p laq̃l ſi dice la glo/
ria dela plebe de Iſrael. Perche alhora noi andaremo
icontra a xp̃o nel aere. Ouero ſi puo dire cõcioſia che
xp̃o e laudato i q̃ſto antico come pace: come ſalute:
come luce: come gloria. Eglie dicto pace: imperoche
glie medicatore: ſalute iperho che eglie redẽptore: lu
ce eẽndo lui doctore: gloria pche eglie p̃miatore. Di/
eeſi etiã nel qnto loco cidelaria: cõcioſia che ſi portio

in mano le cãdele accese pche dũq̃ la chiesia habia or/
dinato questo:che in tal giorno se portano ĩ mano le
candele accesse:si possono assignare quattro ragione.
La pria p rimouere la erronea cõsuetudie:perche an/
tichamẽte li romái nele caléde de sebraro a honor di
februa mse di marte:elq̃l era Dio dela bataglia. p tu
ta nocte ogni quito anno andauão itorno ala cita cõ/
li cerei accesi:& cõ le facelle:acioche el filiolo suo li cõ
cedesse uictoria de li lor inimici:la matre dala qual tã
to solẽnemente honorasseno:& q̃llo spacio di tempo
cioe de cinq̃ ĩ ciq̃ anni si diceua lustro. Li romani nel
mese de sebraro sacrificauano a Februo:a Plutõe:& a
li altri dei ifernali:& q̃sto facẽo p le aie de li lor ante
cessori:acioche fusseno ꝓficii ale lor aie: sacrificauão
& lofferiuano a q̃lli solẽni sacrificii & tuta nocte uigi
lauano stando in loro laude con li cerei & fascelle ac/
cese. Le semine ér di romani secõdo che dice Innocen
tio Papa in tali giorni exercitauano le seste di lumi:la
qual festiuita hauea hauuto origine da alq̃te Subule
poetice:dicono che Proserpina fu tãta bella & specio
sa che Plutõ dio ifernale tracto ĩ cõcupiscẽtia di quel
la si la rapite & secela dea. Ma li parenti di Proserpina
per molto tempo la cercorono con le facelle & lumi/
narii accesi & per silue & boschi. Et representando q̃/
sto le semine romane circuiuano la citta con le facele
& con luminare:& cõciosia che el sia difficile ali xp̃ia
ni conuertiti ala fede:liq̃li primi erano gẽtili lassar le
lor longhe cõsuetudie difficilmẽte si poteano remo/
uere da tale consuetudie di pagani. Et perho Sergio
Papa cõmuto tale consuetudie ĩ meglioreparte che ĩ
xp̃iái ĩ simile giorno ogni anno ad honor del Signor
circõdasseno tuto el mõdo con li cerei accesi & bene/
decti:acioche restasse la solẽnita:ma si facesseno cõ al/
tra ĩtentione. La secõda ragione a dimostrare la puri/
ta della uergie:ipho che udendo alquáti esser purifi
cata la uergie potrebono credere quella hauer hauto
di bisogno di esser purificata:Onde acioche si dimo/
stra che lei fu tuta purissima & plẽdida: perho ordi/
no la chiesia che noi portiamo li cerei alluminati cõe
se la chiesia a essa parlãdo dicesse. Ouirgie beata tu nõ
ha bisogno di purificatione:ma tutta reluci tutta re/
splẽdi: Certo lei nõ hauea bisogno dalcũa purificatio
ne:laq̃l cõceputo non hauea p el suscepto seme:& era
pfectissimamẽte mõdata & sanctificata nel uẽtre dela
matre:& ĩ tanto fu sanctificata & mondata nel uẽtre
dela matre p lo aducnimento del spirito scõ che ĩ lei
nõ rimse pur una sola minima iclinatione al peccare
ma etiam si stẽdeua & trãsfundaua la uirtu dela casti
ta & sanchita sua ĩsino alí altri p mõ che neli altri exti
gueua tuti li mouimẽti dala carnale cõcupiscẽtia. On
de dicono li iudei che conciosia che Maria fusse bellis
sima:nientedimeno giamai da nullo pote eér deside
rata:& la ragione e iperoche la uirtu della sua castita
penetraua tuti quelli che la guardauano & discacia/
ua da loro ogni cõcupiscẽtia:p laqualcosa ela e assimi
gliata al cedro cõciosia che el cedro cõ lodore suo uc/
cidi li serpẽti:cosi la sanctificatiõe di essa Maria resplẽ
dea in altri:& occideua tutti gli serpenti mouimenti
nela carne. Etiá assimigliata ala myrrha iperho che si
cõe la myrrha occide li uermi:cosi la sua scita occid̃ le
cõcupiscẽtie carnale. Et pho lei fra le altre uirgie: san
ctificate nel uentre hebe q̃sta ꝓrogatiua che la lor san
ctita & castita nõ si trãsfundeua ĩ altri:& ne li altri nõ
extigueua li carnali mouimenti. Ma la uirtu & casti/
ta della uirgie penetraua insino alle medolle li coli de
li ipudici:& rendeua q̃lli q̃to ale ĩcontinẽte castita. La
terza ragione e a repsentare lhodierna ꝓcessione. Per
che ogi Maria Ioseph & Symeõe & Anna secero una
uenerabile ꝓcessione & appresentarono el bãbino le/
su nel tẽpio:& noi ér faciamo la ꝓcessiõe & portiamo
nele mane el cereo accesso:per elq̃l e significato xp̃o:&
portãdo ĩsino nella chiesia perche sono tre cose nel ce
reo:la cera:el lichio:& el soco. Et q̃ste tre cose significa
no tre cose che surono ĩ christo. Onde la cera significa
la carne di xp̃o laq̃l e nata della uergie senza alcũa cor
ruptiõe:si cõe le ape generano la cera senza cõmixtio/
ne de luno cõ laltro. El lichio nascosto nella cera signi
fica la candidissima aia iactente nella carne. Et el soco
ouero el lũe significa la diuinita cõciosia che el nostro
dio e cõsumáte soco. Vno lassando la cera da el lichio
disse ĩ q̃sto mõ lo porto q̃sta candela ĩ honor de la pie
tosa Maria. Togli p la cera la carne uera nata della uir
gine:per el lũe la diuinita & lalteza della maiesta q̃to a
nra istructiõe pche ĩ q̃sto noi siamo istructi. Onde se
noi uogliamo eér purificati & mõdi dinázi a Dio de
bũo hauere q̃ste tre cose:cioe la uera fede: lopa bona:
& la dricta ĩtentiõe:perche portare nela mane accesa
la cãdella significa la sede cõ la bona operatiõe:& si co
me la cãdela senza el lume si dice esser morta. Et lume
per se senza la cãdela nõ luce:ma pare esser morto cosi
& lopatiõe senza la sede:& la sede senza lopa bona si
dice esser morta. Et el lichino nascosto dẽtro nella ce
ra e la drita ĩtẽtiõe dice Gregorio ĩ tal mõ. Si lopa pu
blica che pho litẽtiõe rimãga occulta:hauea una cer/
ta nobile matrõa gradissima deuotiõe ne la bta uirgi
ne:&hauẽdo fabricata ap̃sso ala casa sua una certa ca
pella:& hauẽdo el ꝓprio sacerdote & capellano uolea
ogni di udir la messa dela bta uirgie. Approximãdosi
la sestiuita dela purificatiõe dela bta uirgie era ádato
el sacerdote p certa sua facẽda da lõtano & la matrõa
ĩ q̃llo giorno nõ pote udir la messa: ouero cõe si lege
altroue:daua ĩ honore dela uirgie ogni cosa che lei ha
uea & etiá dato hauea el mãto:& nõ hauendo manto
nõ pote ádare ala chiesia & bisognoli q̃l giorno stare
senza messa. Delaq̃l cosa dolẽdosi grauemente entro
nella ꝓpria chiesiola ouero ĩ camera & gitossi a terra
dinázi laltare dela bta uirgie:alhora facta fu ĩ excesso
di mẽte:: pareuali eére collocata ĩ una belissima & spe
ciosa chiesia:& risguardãdo uide uenire nella chiesia
una maxia turba di uergine: ianzi a q̃lle andaua una
bellissima uirgie coronata di diadema:& essendo tu
te p ordie poste a sedere:ecco unaltra turba di giouẽi
liq̃li etiá loro si puoseno p ordine a sedere:& ecco che
uno portãdo uno grãdissimo fascio di cerei dete uno
cereo ala pria uirgie laq̃le era ianzi a laltare: & dapoi
dete a laltre uirgie & ali giouẽi & dapoi uenne a q̃lla
matrona:& porseli el cereo & lei lacepto & uolentieri
el tolse. Alora risguardãdo lei p el coro:uide doi che
portauano li cerei & uide el subdiacono & el diacono
& el sacerdote uestiti cõ sacri uestimẽti ádare a laltare
come se uolesseno celebrare la solẽne messa pareuali
ér che li acoliti fusseno Laurentio & Vicentio el sub/
diacono & el diacono fusseno doi angeli:& el sacerdo
te fusse xp̃o. Onde facta la confessione andorono doi

gioueni in mezo del choro & cõ alta uoce icomincio rono deuotissimamente lofficio:& li altri che erano i choro sequano & laltre uergie cõ q̃lli altri che erano i choro offersẽo li cerei soi al sacerdote secõdo la cõ suetudie igenochiate dinázi al sacerdote. Ma aspectá/ do el sacerdote quella matrõa che li portasse el cereo suo:& lei non uolendo andare: mandoli adire la regi na per uno suo messo che lei facea uillemente facẽdo táto aspectare el sacerdote: quella respose: che el sacer dote segtasse la messa sua: perho che lei offerirebbe el cereo suo. Alhora mandoli la regía uno altro nuncio alqual lei simelmente respuose: che p nullo modo da rebe ad alcuno el cereo che li era stato dato ma tenere be quello per deuotione. Ma comando la regía delle uergie al nuncio dicẽdo. Vatene & anchora prega lei che offerisca el cereo & se lei el recusa togillo dele ma ne per forza. Essendo andato el nuncio & quella ma/ trona recusando dudire quello nuncio che con mol/ ta másuetudine la pregaua si li disse hauer i cománda/ mento che per forza da lei tolesse quello cereo: alho/ ra el nuncio con grán de uiolẽtia piglio el cereo: & issor zauasi de extraherlo dalle mãe de quella ma quella el tenea fortemẽte: & defendeuase uirilmente. Facẽdo si dunq̃ longa contesa: & essendo da ambiduoi tirato el cereo imátinẽte se rupe el cereo i due parte & rima se la mita in mão del nuncio: & laltra mita in mão de la matrõa. A q̃sto dunque táto grán de rompimẽto la matrona subito risuegliata ritorno a se: & rittouádo si appresso quello altare che posta se haueua & trouo si hauer in mão el cereo rotto de laqualchosa molto marauegliata referi alla btá uergie immése gře: laq̃l nõ perm esse lei remaner in quello giorno senza mes sa ma fece ritrouarsi a tal officio. Onde la dicta matro na diligẽtemẽte respose quello tal cereo: & reseruolo con grádissime relige. Ma ét come se dice tutti quelli che da q̃lũq̃ ifirmita fussẽo stati occupati toccati da q̃llo cereo imátinẽte erão liberati. Eẽndo unaltra ma trõa grauida uide una certa nocte isono che lei porta ua in mão uno stendardo tícto de colore sanguineo: & resueliata subito pdette el sentimẽto: & diuẽto pa/ za: laq̃l in táto ludificata era dal diauolo: che pareuali lei hauesse fra le mamelle la xpiana fede laq̃l di bre/ ue receuuta hauea & che cõtinuamẽte lusciisse fori: & q̃lla matrõa p nullo mõ potendose sanare andossene nela festiuita dela purificatione i una certa chiesia de la beata uergine: & consequi la integra sanita.

De sancto Blasio. Cap⁹ viii.

ACrescendo Blasio con ogni mansuetudie & sanctita: fu electo dali xpiani i episcopo dela citta de Sebasté de Capadocia: & eli re ceuuto che hebbe lepáro: p la dioclitiana p secutione andossene in una certa speluncha doue me no uita heremitica: alqual li uccelli portauano el cibo & le bestie ferine insieme a lui ueniano: & da lui non si partiuano per insino a tanto che non gli ponesse la mano sopra el suo capo benedicendolo. Finalmẽte se alchune se infirmauano subito ueniano a lui & ripor tauano lintegra sanita. Hauendo mandato el prícipe de quella regione gli caualieri soi a cacciare: & essi affa ticati in uão puenẽdo a caso ala spelúca de scõ Blasio ritrouorono una grán de moltitudine di bestie che sta uano dinázi a q̃lla spelunca: & nõ potẽdo lor per nul/ lo mõ pigliare: isbigotiti lo fecno sape al suo signor. Egli dũque hauẽdo iteso esser li dentro Blasio imá/ tinẽte mándo molto piu caualieri & comando che me nassẽo a lui Blasio cõ tutti li christiani. Onde i quel la nocte apparue xpõ a Blasio dicẽdo. Lieuati & offe/ risci im i il sacrificio: & ecco che scá la matina uenero li caualieri ala spelúcha dicẽdo: esci fori: iperho chel prí cipe te dimánda aliquali respose Blasio. Siati li bẽ ue/ nuti figlioli: hora bene uedo che dio nõ si ha diméti/ cato di me. Andádo cõ lor giamai nõ resto de p̃dicar li: & i lor p̃sentia fece molti miracoli. Alhora una fe/ mia portoli denázi ali piedi soi uno suo figliolo che moriua nela cui gola era tráuersata una spia de pese: adimándo cõ lachryme che sanasse el figliolo suo. On de iponẽdo scõ Blasio la mãe sua sopra el capo de q̃l/ lo giouene oro che q̃llo fanciullo & tutti li altri liq̃li nel nome suo adimandasseno alcúa cosa consequisse no el beneficio della sanita: & subitamẽte fu sanato q̃l giouene. Vna pouerella femia hauẽdo solamẽte uno porco elq̃l p forza il lupo li hauea rapito molto p̃ga/ ua scõ Blasio che gli facesse restituire el porco suo: & egli surridendo disse. Nõ ti cõtristare o femia che sa/ ra restituito el porco tuo: & icontinente uenne el lu/ po & restitui el porco a quella pouera uidua: entrato dũq̃ scõ Blasio nella citta p comádamẽto del prícipe fu posto i pregione & nel seq̃nte giorno comando el prícipe che li fusse apsentato scõ Blasio: & uedẽdolo salutolo con lusingeuoli parlari dicendo. Ralegrati o Blasio amico deli dei: alq̃le disse Blasio: & tu godi o optio príncipe: ma nõ diro essi essere dei ma si demo/ nii: ipho che lor isieme q̃lli liq̃li li adorão son dánati al eterno foco: isdegnato el prícipe per tale risposta fe celo battere con li bastõi & fecelo richiuder nela pre/ gione: alq̃l disse Blasio. O pazo speri tu p le pene tue da me rimouere lamore del mio dio elquale io ho in me fortificatore. Vdẽdo tale cose q̃lla femia uedoa la q̃le hauea recuperato el porco occise el porco & por/ to el capo con li piedi di esso porco cõ una candela & del páe a scõ Blasio. De laq̃l cosa referẽdoli gře sancto Blasio mágio & disseli. Fa che tu ogni anno offerisci una candela nela chiesia al nõe mio & a te & a q̃lunq̃ fara q̃sto li sara bene assai: laq̃l cosa lei semp̃ fece & cõ/ sequi molta p̃sperita. Dapoi q̃sta cosa tracto fori dela p̃giõe nõ lo potẽdo el principe inclinare ad adorare li dei comádo che fusse sospeso nel legno & fusseli stra zate le carne sue cõ pectini di ferro & a tal partito ri/ portato fusse ala p̃giõe. Sequẽdo dũq̃ sette femine ri/

coglieuão le gozole del ſangue del glorioſo ſcõ leq̃le ſubitaméte furono p̃ſe & cõſtrecte al ſacrificio delli dei. Et quelle diſſero. Se tu uoli che noi adoriamo cõ reuerétia ali dei toi: máda quelli alo lago: acio che in q̃lla acq̃ lauão le lor facie: & noi piu netamente li poſſiamo adorare. Vdédo q̃ſto el pricipe ſcõ lieto coman do che p̃ſtaméte ſia adipiuto q̃llo che haueuão dicto q̃lle femie. Quelle femie p̃ſi li idoli li gittorono i me zo del lago dicédo. Hora uederemo ſe lor ſon dei. La q̃lcoſa itédédo el pricipe ifuriato p iſdegno pcoten/ do ſe ſteſſo diſſe alli miſtri pche nõ haueti téuti li dei nr̃i che nõ ſuſſero gietati nel p̃fundo del lago liq̃li diſ ſero. Háno teco le femie plato cõ igáno: & háno li dei gietati nel lago: alq̃l diſſeno le ſemie: el uero dio non ſoſtene igáni: ma ſe q̃lli fuſſeno ſtati dei certe harebe/ no ſaputo q̃llo che noi uoleuamo farli: & iſdegnato el pricipe da una pte comádo che fuſſe appa rechiato piõbo liq̃facto & pectini de ferro & ſette paciere rou/ uéte nel foco: & da laltro cáto fuſſeno portate ſette ca miſe de lino dicédo: che q̃lle femie elegeſſeno de q̃ſte coſe q̃le piu piaceſſe: corſe vna de quelle piu audace de laltre laq̃l hauea doi picolini filioleri pigliádo le ca miſe de lino le gieto nela fornace: alaqual diſſero li fi glioli: pregamoti dulciſſima mr̃e che tu nõ ci abádo ni: ne dapoi te ci laſſi: ma ſi come ci hai rempiuto de/ la dolceza del lacte: coſi ci adépi dela dolceza del cele/ ſte regno: alhora comádo el pricipe che fuſſeno app̃/ ſe & fuſſeno iſtrazate le lor carne cõ petini de ferro: le cui carne erão bianchiſſime a mõ de neue: & i loco de ſangue da q̃lle ſcorreua lacte. Soſtenédo dũq̃ eé ſemi/ ne tali torméti: & q̃ſi uéire améo uéne alor lágelo del ſignor: & uirilméte le cõforto dicédo: nõ uogliate te mer. Sapiate certo che q̃llo e bõ opator elq̃l incomi cia bene & finiſſe bene: & finita lopa merita la bene/ dictiõe dal ſuo cõductore: & p la faticha receue mer/ cede e poſſiede gaudio: p la mercede alora comádo el pricipe che fuſſeno depoſte: & meſſenella fornace ar/ déte leq̃le p diuia pmiſſiõe ſpento el focho: uſcirono fori ſenza alcũa offeſa: alequale diſſe el principe. Hora mai laſſate larte magica: & adorate gli dei nr̃i: leq̃le a lui reſpoſeno. Quello che tu hai icomiciato hora cõ duce al fine ſapi che hora ſiamo chiamate al celeſte re gno. Alhora lipio pricipe data la ſentétia fecele deca/ pitare: & eſſe métre che doueão eér decapitate poſte le genochiea terra ororono al ſignor dicendo. Dio el q̃l ci hai ſeparate dale tenebre: & reducte i q̃ſta dulciſ ſima luce tu elq̃l hai fcõ noi eſſer el ſacrificio tuo: pre ghtão te che receui lalme nr̃e & falle peruenire a uita eterna. Et in tal mõ orádo le glorioſe femie trõcati li lor capi mandorono lo ſpõ al ſignor. Furono uedute le lor aie uſcire fori delí lor corpi reſplédéte de aurea te géme uolare el cielo cõe ſe fuſſeno ſpoſe dela came ra ſua: dapoi q̃ſte coſe comádo el pricipe che fuſſeli a p̃ſentato Blaſio & ap̃ſentato diſſeli. Hor dime adori te lí dei nr̃i o nõ: laq̃l reſpoſe Blaſio. O ípio io non te mo le miaze tue: fa q̃llo che tu uoi io te do totalméte el corpo. Alora comádo che fuſſe poſto nel lago: ma el glorioſo ſcõ ſigno lacqua: & ſubito rimaſe lacq̃ ſir/ ma chome la ſecca terra: & diſſeli. Se ueri ſono gli dei uſri. Hora demoſtrate la lor uirtu & entrate qui den tro. Et entrati nel lago ſeſſantacinq̃ hoi icõtinéte ſe ſũ merſero nelaq̃l. Deſcẽdendo dũq̃ langelo del ſignore ſi li diſſe. Eſci fori o Blaſio: & riceui la corõa che a te e appechiata da dio. Et eéndo uſcito fori diſſeli el prici po. Dimi. Hai tu al tuo deliberato di nõ adorar li dei. Alq̃l diſſe Blaſio: ſapi & cognoſci o miſero che io ſon ſeruo de xp̃o: & nõ adoro li demõii: & icontinente co mádo che fuſſe decapitato: & el glorioſo ſcõ oro al ſi/ gnor che qualunq̃ p liſirmita de gola ouero p q̃lunq̃ altra infirmita ſe fuſſe che adimandaſſe el patrocinio ſuo meritaſſe ſemp̃ di eér exaudito: & ecco che uenne a lui la uoce dal cielo che coſi ſarebe cõe orato hauea & i tal modo fu decapitato cõ gli doi giouenetti circa li anni del ſignor ducento ottantaſetto.

De ſancta Agatha. Cap ix.

LA ingenua uergine Agatha belliſſima dela méte & del corpo ſemp̃ cõ ogni ſcita adora ua dio nella cita de Cathania. Onde Quiſtia no cõſule dela Sicilia eſſendo ignobile libi/ dinoſo auaro & tuto dato a li idoli ſi ſforzaua de fare pigliare la btá Agatha acioche eéndo egli ignobele pi gliádo la dõa nobile fuſſe téuto nobile: & céndo egli libidioſo uſaſſe la belleza di q̃lla ſcá: eſſendo auaro ra piſſe le richeze ſue: eſſendo eli idolatro: etiá faceſſe q̃l la ſacrificare ali dei: & fecela menare dauáti a ſe: & el/ fendoli ſtata ap̃ſentata: & hauédo Quintiano cogno/ ſciuto el ſuo imobile, ppoſito dettela a una metetrice chiamata Effrodiſſa: & a noue figliole ſue date a ſimi le uicio: acioche p ſpacio de tréta giorni a q̃lla pſuadeſ ſeno & pmutaſſeno laio ſuo & hora, pmettédoli coſe liete & felice: hora iſpauétádola p li torméti aſpri ſpa uão reuocarla dal bono ppoſito: aleq̃le diſſe la btá aga tha ſapiate cõe la mente mia e ſtabilita ſopra la pietra & fõdata i xp̃o. Le ufe pole ſõ uéti: le pmeſſe ufe ſon pioue: li ſpauéti uſri ſon li ſulmini. Leq̃le cõ quáta for za ſi uolia uégano ſopra di me nõ potráno q̃ſti fonda méti dela caſa mia cadere: Dicédo lei tal pole ogni di piágédo oraua ſitibũda di pueni rea alla gloria del mar tyrio. Vedédo dũq̃ effrodiſſa q̃ſta eſſer imobile & cõ/ ſtáte pmáere diſſe a qntiano. Piu facilméte ſi poſſono mollificare li ſaſſi: & cõuertire el ſerro nella tenereza di piõbo che riuocare la méte di q̃ſta fáciulla dala xp̃i ana itẽtiõe. Alora qntiáo fecela ap̃ſentare dinázi a lui: & diſſeli. Di q̃l cõditiõe ſei tu? alq̃l lei riſpoſe. Io nõ ſo laméte ſõ igéua ma ét ſõ di ſpectabile generatiõe cõe teſtifica tuta la mia parétela: laq̃l diſſe qntiáo. Se tu ſei igenua pche te moſtri cõ li coſtúi hauere ſeruile pſõa lei riſpoſe ipho che io ſon ácilla de xp̃o: & po porto la pſõa ſeruile. Diſſeli qntiáo: Se tu dici nobile & igenua

come affermi tu esser ancilla. Quella rispuose: quella
e summa ingenuita: nelaqual se comproba la seruitu
di Christo. Disseli Quintiáo. Elegi di queste due cose
qual tu uoi: ouero di sacrificar ali dei: ouero di soste/
ner diuersi tormẽti. Alqual disse Agatha: tal sia la mo
glie tua qual suo Venus dea tua. Et tu si tale quale su
Iuppiter dio tuo. Alhora comando Quintiano che la
fusse battuta con molte guanciate dicendo. Non uo/
ler con la temeraria bocca zanzare iniuria del iudice:
rispothough Agatha. Maraueglome cẽdo tu homo pru
dente esser diuenuto a tanta sciocheza che tu diciq̃/
li esser dei toi: la uita diq̃li non desideri la moglie tua
uolere unitar: che tu dichi a te esser facta iniuria se tu
uiui per el loro exempio: perche se son boni li dei toi:
io te ho desiderato el bene: ma se hai i odio el lor con
sortio: tu sente con essa me. Disse Quintiáo. Perche a
me e il superfluo corso delle parole: ouero sacrifica ali
dei: ouer io te faro morire con uarii tormenti. Rispo
se Agatha. Se tu mádi qui a me le bestie feroce udito
el nome di Christo sarano mansueto. Se tu agiungi el
foco contra di me gli angeli me ministrarano la salu
tifera rosata dal cielo: se tu suopra di me mandarai le
piaghe ouer tormenti: ho lo spirito sancto: per elqual
tute le cose io te sprezo. Alhora comádo che lei fusse
reducta ala pregione: concioſia che lei con publica uo
ce el confundeua. Alaqual pregione andaua lei lieta:
& tutta alegra: & come si fusse inuitata al cõuiuio ra/
comandaua al signor el combattere suo: nel sequente
giorno disseli Quitiáo. Renega Christo adora li dei:
laqual refutando comando che fusse leuata su nel tor
mento & esser tormentata. Et disse Agatha. Tanto io
me dilecto in queste pene: quanto quello ché ode la
bona nouella: ouer quello che uedi quello che gia lõ/
gamente ha desiderato: ouer quanto quello che ha ri
trouati molti thesori: che certo non po esser posto el
grano nel granaro saluo se le spighe di quello non sia
no fortemente conficate & reducte i paglia: cosi lani/
ma mia non po entrare nel paradiso con la palma del
martyrio: saluo se tu diligentemente non harai facto
tormentare el corpo mio dali carnifici. Alhora isde/
gnato con molta ira Quintiáo comando che fusse ri/
torta la mamella della gloriosa Agatha & ritorta co/
mando fusse tagliati. Alaqual disse Agatha. O impio
crudel & aspero tyranno: hora non ti confundi a ta/
gliare nela femina quella cosa che tu nella matre tua
fogesti: io ho dentro nelalma mia le mamelle mie in
tegre: con lequale nutrisco tutti gli sentimenti mei: le
quale io della mia fanciulleza le consecrai al signor al
hora limpio tyranno comando che fusse posta in pre
gione uietando lentrare de medici: & nõ esserli da al/
chuno aministrato pane ouer acqua. Et ecco che cir/
ca alla meza nocte a lei uenne uno ucchione: inanzi al
quale andaua uno fanciullo che portaua el lume seco
portando diuerse medicine & dissegli. Benche el pa/
zo consule te habia afflicta con tormenti: niẽtedime/
no io te dico che tu con le tue respoſte molto piu lhai
afflicto. Et benche egli habia ritorto le mamelle tue:
ma la sua uberta se conuertira in amaritudine. Et po
che io era in quello loco quádo tu sosteniui tãte pas/
sione. Io uidi come la mamella tua po riceuere la salu
tare cura. Alquale disse Agatha. Io giamai nõ dette al
corpo mio medicina carnal: & longa cosa che io quel
lo che gia longo tempo ho conseruato hora lo perda
Disse el uechione. O figliola sapi che sono christiano
non ti uergognare: alqual disse Agatha: & per che mi
posso uergognare cõciosia che tu sei uechio & di grá
de etade: & io tãto crudelmente dilacerata che di me
nullo potrebe pigliare dilecto. Ma io te referisco gra/
tie o misser patre che tu sei degnato de darme la solli
citudine tua alqual disse el uechiõe. Et perche nõ las/
si chio te medichi & faccia sana. Respose Agatha. Im/
perho che io ho el signor misser lesu Christo elq̃l cõ
la sola parola sana ogni cosa: & col parlare suo restau/
ra luniuerso: questo signor mio se uole sempre mi po
sanare. Et surridendo el uechione disse. Io son apoſto
lo suo & egli me ha mãdato a te & sapi nel nome suo
te esser sanata: & incontinente disparue lapoſtolo Pie
tro: & giettata a terra Agatha & referẽdo gratie a dio
si ritrouo esser sanata da ogni parte & al pecto suo eẽr
restitute le mamelle: & per limmẽso lume eẽndo fu/
giti tutti gli spauẽtati guardiani della p̃gione: & hauẽ
do lassata apta la p̃gione: alquanti che erano li la pre/
gauano che se nandasse: non piacia a dio q̃sto dissegli
che io fugia & chio pda la corona della pacièſia: & do
ni h guardiani mei altra tribulatiõ. Dapoi quatro gi
orni Quintiano facta uenir a se Agatha disseli che lei
adorasse li dei: chio che non sosteneſſe piu grauí tor/
menti: alq̃l rispose Agatha. Pace sono & uane le pole
tue & iniq̃ maculãte aere. O misero q̃to sei senza senti
mẽto & senza intellecto i q̃l mõ uoi tu che io adori la
pietra & ch io lassi lo dio del cielo elq̃l me a sanata: ala
q̃l rispose qntiáo: chi e q̃llo ch te a sanata: alq̃l Agatha
rispose hami sanata xp̃o siolo di dio. Disseli Quitiáo
ancora apresumi di nominare xp̃o elqual nõ uoglio
udire. Disseli Agatha. Io mentre che saro uiua con el
core & con le labre inuocaro xp̃o: disseli Quintiano.
Hor uedero se Christo te sanara & comando che fus/
seno sparte molte lucerne rotte & esser posto sotto di
quelle li carboni ardentissimi & esser riuoltato sopra
quelli el corpo de la gloriosa Agatha: & mentre che
tale cose se faceuano: ecco che el fu facto uno grande
terremoto elqual in tanto concusse tutta la citta che
ruinato uno parete occise doi consiglieri de Quintia
no intanto che concorsi a lui tutto el populo cridan/
do come sosteneano tale cose per amore delo iniusto
tormento di Agatha: alhora Quintiano da una par/
te temendo el terremoto: & da laltra parte la seditio/
ne del populo: fece anchora rinchiudere la beata Aga
tha nela pregione nelqual loco essendo Agatha in ta/
le modo oro al signor dicẽdo: Signor lesu elqual me
hai creata & hai mi risguardata insino ala mia ifantia
tu sei quello che hai reseruato el corpo mio da pollu/
tione: & da me hai remesso lamore delo mõdo & sei
quello che mi hai facto uincere li tormenti ne liquali
mi hai donato uirtu della pacientia: pregoti riccui lo
spirito mio: & comanda che io peruenga alla tua mi/
sericordia & hauendo lei facta tale oratione con una
grande uoce rendette lo spirito a dio sotto Dioclitia/
no imperatore: Acconzádo li fideli el corpo della glo
riosa sancta con specie odorifere: & collocandolo uen
ne uno certo giouene uestito di seta con piu di cento
bellissimi homini uestiti di adornati uestimenti bi/
anchi: liquali giamai non erano stati ueduti in quel/
la parte a quello corpo sancto: & ponendo al capo suo

una tauola de marmore incontinente diſparue da gli occhi de tutti nella predicta tabula era ſcrito. La mente ſancta & ſpontanea honore a dio: & liberatiõe della patria: laqualcoſa in tal modo ſintendo. Hebe lei la mente ſancta & ſpontanea ſe offerſe dette lhonore a dio: & fece liberarione alla patria. Andando dunque Quintiano ad inueſtigare le richeze dalla beata Agatha infra de ſe dando doi caualieri el fremito: & facendo rumore & dádoſi di calci luno de quelli caualli lo preſe con morſo & laltro percotendolo con li calci lo gitto nel fiume per modo che giamai non pote eſſere rittrouato el corpo fuo: reuoluto lanno circa el giorno della nariuita de eſſa glorioſa Agatha appreſſo la citta era uno alto monte: & aprendoſi q̃llo mõte mádo fori uno grãde foco elq̃l deſcendendo giu p el mõte come ſe fuſſe uno corrẽte liquefacendo li ſaſſi & la terra cõ grãde ipeto ueniua ala citta. Alhora la multitudie de pagani diſceſe dal mõte & fugiẽdo al ſepulchro de la glorioſa uirgie piglio el uelo cõ elq̃l era copto el ſepulchro ponẽdo incõtro al foco: & icontinẽte nel giorno dela natiuita de eſſa uirgie ſe reſto el foco: & piu oltra nõ ſe diſteſe. Di q̃ſta uirgie dice Ambroſio nel p̃fatio. O felice & iclita uirgie laqual cõ martyrio & ſangue ſuo p laude dela fede merito clarificare el ſignor. O illuſtre & glorioſa gemma adornata de belleza: laquale preferita neli aſperi tormenti a tutti miracoli. Accreſcendo con miſtico ſuffragio merito con lapoſtolica uiſitatione eſſere ſanata. Tale ſpoſata a Chriſto la riceuerno li cieli: in tale modo riſplendendo li glorioſi obſequii dele ſepelite membra doue gli angelici chori manifeſtano la ſanctita dela mente & la liberatione della patria.

De ſancto Vedaſto. Cap. x.

DAl bõ Remigio fu ordinato Vedaſto epiſcouo Atrabacenſe. Venendo dunque Vedaſto alla porta dela citta: & in quello loco rittrouati doi poueri: uno cieco & laltro zopo: liquali adimandauano la elemoſyna diſſe a loro: a me non e oro ne argẽto: mádo a uoi quello che io ho. Et facta loratione li ſano ambidoi. Eriam habitando uno lupo i una abádõata chieſia copta de ſpine comá doli el beato Vedaſto che el fugiſſe da q̃l locho: & piu nõ iui ritornaſſe laq̃lcoſa fu fcã: finalmẽte & con la parola & cõ lopa hauẽdo egli cõuertito molti nel q̃drageſimo anno del ſuo eſpato uide una colũna de fuoco deſcẽdẽte dal cielo inſino ala caſa ſua. Per laqualcoſa egli conſiderando apſſarſi el fine ſuo: dapoi poco tempo ſi riposo i pace circa li anni del ſignor cẽto & ciq̃ta Et eẽdo tranſferito el corpo del glorioſo fcõ: amblomato fcõ cieco p la uechieza dolẽdoſi che non poteua ueder el corpo del glorioſo fcõ imantinente riceuette el uedere: ma dapoi el uoto ſuo perdette el lume.

De ſancto Amando. Cap. xi.

AMando nato de nobili paréti entro nel monaſterio & métre che andaua per el monaſterio ritrouo uno certo gran ſerpente ilq̃le conſtrinſe Amádo: & cõ la uirtu dela croce: & con loratione che giamai non uſciſſe fuori della foſſa: etiam uenendo Amádo alla ſepultura de ſancto Martio rimaſe i q̃llo loco p ſpacio di qndeci anni ueſtito di cilicio & ſuſtẽtato cõ acq̃ & páe facto di orzo. Dapoi q̃ſte coſe cẽdo eli andato a Roma & uigiládo per tutta nocte nela chieſia di ſcõ pietro el guardiano dela chieſia con poca reuerẽtia lo cacio fori: & eli dormẽdo dinanzi ale porte della chieſia di ſancto Pietro appueli ſcõ Pietro: alla cui ammonitiõe eẽdo andato alle pte de gallia: & reprẽdẽdo egli el re p li ſoi mácamenti & defecti: diſdegnato el re lo cacio del regno ſuo. Finalmente nõ hauendo el re figlioli & facta lotatione al ſignor hauẽdo egli hauuto uno figliolo incomincio a penſare da cui douеſſe fare baptizare el filiolo ſuo: & uẽneli i mente di farlo baptizare da Amando. Ricercato dunq̃ Amádo & rittrouato eẽdo mẽato al re alí cui piedi gietato el re a terra pregolo che li douеſſe perdonare & che el baptizaſſe el figliolo ſuo elquale el ſigno dato li haueua: & egli benignamente conceſſeli la prima petitione: ma temendo de implicarſe nelle facende ſeculare: refuto la ſeconda & priſſe: Finalmẽte iſforzato p p̃ghiere conſenti al uoto del re. Et mentre che Amando baptizaſſe el fanciullo tacendo tutti li altri reſpoſe el dicto fanciullo amẽ. Dappui queſte coſe lo fece el re ſublimare i epiſcopo traiacenſe doue uedẽdo egli eſſer da molti deſprezato el uetbo della p̃dicatiõe andoſſene in Vaſconia: nelq̃l luoco iſbeffezandolo uno ioculatore p le parole ſue fu preſo dal demonio & iſtrazando le proprie carne cõ li proprii denti confeſſo hauer facto iniuria al ſeruo di dio: & ſubito miſerabilmente morí: una fiata lauandoſi el glorioſo ſancto le mane uno eſpo ſe fece ſaluare q̃lla acqua cõ laq̃l dapoi ſu ſanato uno cieco. Hauendo el ſcõ fabricato con uolũta del re uno mõaſterio i uno certo loco: & q̃ſto hauẽdo moleſtato uno eſpo uicino a q̃lla cirta mádo li famigli ſoi che ouero lo diſcaciaſſeno: o uero loccideſſeno. Quelli dúq̃ uenuti li diſſeno cõ ingáno che egli douеſſe andare cõ loro & che li moſtrarebeno uno loco acommodato a fare uno mõaſterio.

Ma el glorioſo ſcõ cognoſcẽdo la lor malicia ando cõ eſſi iſino ala cima del mõte doue q̃lli deſiderauão di occiderlo:& q̃ſto facea el glorioſo ſcõ:pche molto deſideraua el martyrio. Et giũti a q̃l loco ecco che fu cõperto el monte di tanta tẽpeſta & pioua che nõ ſe poteuão ueder lũo laltro. Ma gia credẽdo di douer morire gietati a terra li domãdauão pdono:& pregauan lo che almẽo pmeteſſe che poteſſeno ptirſi uiui. Onde el glorioſo ſcõ ſcã lorone ipetro una grãde ſerẽita & q̃lli ritornorõ alí lor pprii lochi:cẽdo euaſo dale mãe di q̃lli ſcõ Amãdo facẽdo etiam molti miracoli. Finalmente ſi ripoſo in pace. Fiori circa li anni del ſignor ſeicento & uinti nel tempo di Eradio.

De ſancto Valentino. Cap. xii.

VAlẽtino fu reuerente preto. Onde Claudio imperatore facendolo apreſentare dinanzi a ſe gli diſſe. Dimi o Valẽtino che coſa e q̃ſta perche non uſi tu lamicitia noſtra:che adorando gli dei noſtri:da te diſcacia la tua uana ſuperſtitiõe:alq̃l diſſe Valentino:credemi che ſe tu ſapeſſi la gratia de dio per nullo muodo direſti tale parole: ma reuocareſti laio tuo dali idoli:& adoareſti dio el qual e in cielo:alhora diſſe uno che ſtaua impreſentia de Claudio:che uoi tu dire o Valẽtino della ſancta delli dei noſtri:alq̃l reſpoſe Valentio:io di loro nulla dico:ſaluo che eſſi furono homini miſerrimi & pieni dogni ſozura & immõditia:alquale diſſe Claudio. Se Chriſto e il uero dio:perche tu a me non dici quello che e uero:alqual diſſe Valentino. Veramente io te dico o Claudio che Chriſto e ſolo Dio:nelquale ſe tu crederai ſara ſalua lanima tua:accreſcerai la repub. & a te ſara preſtata la uictoria de tuti gli inimici toi: & reſpondendo Claudio diſſe a quelli che erano in preſentia ſua:o homini Romani. Hora uedete quãto ſapiente & drictamente queſto homo parla:alhora diſſe el prefecto:ueramente el noſtro imperatore e ſeducto. Et chome laſſeremo quello che noi tenuto & obſeruato habiamo dalla infantia noſtra:alhora ſe commuto el core de Claudio:& Valentino fu dato in guardia a uno di principi:eſſendo dunque intrato nela caſa de quello principe diſſe. Signor miſſer leſu Chriſto elqual ſei el uero lume:illumina queſta caſa accio che lor cognoſcano te eẽre el uero dio:alqual diſſe el prefecto. Maraueglíomi che tu dichi Chriſto eẽre lume. Onde io fermamente ti prometto che ſe tu illuminarai la figliola mia gia longamẽte feã ciecha faro io tutto quello che tu comandarai:alhora Valentino facta che hebe loratione:illumino la figliola cieca del prefecto:& conuerti tuti dela caſa ſua:& poco tempo dapoi lo imperatore fece decapitare ſancto Valentio circa li anni del ſignor ducento & ſettanta.

De ſancta Iuliana uergine. Cap. xiii.

IVliana uergine nobiliſſima. Eẽndo diſpõſata al pfecto di Nicomedia:diſſe al ſuo padre che per nullo modo ſi uoleua coniungere a quello marito perche era infidele ſe prima non ſe baptizaſſe & faceſeſſi chriſtiano:per laqualcoſa el patre molto turbato non potẽdola da cio remouere la fece duramẽte battere & dar in mão del dicto prefecto:acioche p luſinghe o p flagelli la mutaſſe del ſuo proponimẽto:el prefecto perche molto lamaua prima la comincio a luſingare: & diſſe ſe tu uoli adorare lo mio dio & nõ farme tanta uergogna di rifutarmi per marito:& non farmi queſta beffa faro cio che tu uorai. Reſpoſe Iuliana. Io ſon contenta eſſer tua ſpoſa ſe uoli eſſer chriſtiano: altramẽte nõ hauerai mai il tuo intendimento:& dicendo el prefecto che queſto fare non potea:perche ſel faceſſe lo imperator li farebbe tagliare la teſta. Diſſe Iuliana ſe tu choſi temi lo imperatore mortale:come non uoli tu chio tema dio immortale:fame ogni tormento che tu uoli:mai non mi mutaro dal mio ſancto propoſimento:per lequale parole turbato el prefecto la fece duramente battere con le uirghe & impicarla per le treze p ſpacio duno mezo di:& feceli ſpandere i capo piombo deſtructo:& uedendo che di cio nullo male haueua hauuto fecela ligare cõ cathene & rinchiudere in una ſcura pregione:& eſſendo i pgione el demonio uenne a lei informa dangelo ſancto & diſſo. Iuliana io ſon langelo de dio che mi mãda a te che io te debia amonire che tu conſenti a la uolunta del prefecto acioche tu non ſia coſi crudelmẽte tormẽtata & morta. Iuliana incomincio a piangere & orare & diſſo. Signor mio nõ mi laſſare perire:& fami cognoſcer chi e coſtui che mi da queſto conſilio. Et ſubito udi una uoce che diſſe prendilo arditamente & falli cõfeſſare chi eglio. Per laqual uoce Iuliana cõfortata lo preſe arditamente & diſſe. Dime che tu ſei. Riſpuoſe che era el demonio mandato dal ſuo patre perche linganaſſe. Diſſe Iuliana. Dime che e el tuo patre. Reſpoſe belzebub che ci manda a fare ogni male & ſe ſiamo uincti da chriſtiani ci fa duramente batere: onde ſo che male ci uẽne hogi per me:da che me hai uincto & fra laltre choſe che confeſſo fu queſta che: alhora erano

constrecti a partirsi da christiái quádo si diceua mes/
sa officio o facédose deuore oratione. Alhora Iuliana
con grande uigore & baldanza lo gitto a terra & ligo
lo con quella cathena con che era ligata essa & batte/
lo duramento. El demõio cridaua & pregauala & di
ceua. Madona Iuliana habi misericordia de mi: & da
poi queste cose comando el prefecto che Iuliana fusse
tracta de pregione & méata li dinanzi & usciédo essa
di pgione strasinauasi el demonio drieto: el demõio
cridaua pregandola che non facesse piu scherni di lui
& dicea. Oime misero cosi son uituperato che mai nõ
hauero ardimento contra niuno christião: do che fa
rai: li christiái son tenuti misericordiosi & tu nõ hai
misericordia di mo. Iuliana facendosi besse di lui si lo
straxino drieto per tuta la piaza poi lo gitto in un pri
uato. Quádo fu giunta dinanzi al prefecto la fece de/
stender suna rota & uolger & tormentar in tal mo/
do che quasi tutte lossa rupero per modo che ne usci
uano le medule: & lágelo de dio uéne & sanola incon
tinente: laqualcosa uedendo molti che erano presen/
ti credetero in Christo. Onde el pfecto irato a furore
la fece decapitare & conuertisse molti hoi & semine
si che furono piu de settecéto: & pria che fusse decapi
tata el pfecto la fece metter in una caldaia piena di pi
umbo structo non sentendone pena se non come du
no bagno temperato. Lo pfecto di cio turbato biaste
mo li soi dei che duna giouene non si poteuano uidi
care che lei faceua tanta iniuria: & non sapendo altro
che far comando che fusse decolata. Essendo menata
al loco doue si doueua decollare el demonio che essa
hauea battuto & strasinato appue i forma duno gio
uene & cridaua: non li perdonate perho che ha uitu/
perati li nostri dei & me ha battuto & flagellato dura
mente rendetteli quello ha meritato: & leuádo lulia
na li ochii per ueder chi era colui che cosi parlaua el
demonio impaurito fugi cridádo. Oime misero che
anchora me uole pigliar & ligar: & Iuliana in quello
su decollata. El prefecto nauigando a solazo per diui
no iudicio uenendo tempesta anego con trenta q̃tro
cõpagni & gli loro corpi gittati a terra dal mare furo
no deuorati dalli ucelli & dale fere saluaticho.

Dela cathedra de sancto Pietro. Cap. xiiii.

Alla chiesia e facta celebre memoria per la
cathedra di sancto Pietro impoche si dice
in quel tpo appsso Antiochia il btõ Pietro
esser stato sublimato nel cathedrale hono
re. Per q̃sta tale institutiõe cathedral essere stata facta
p tre cagiõe. La pria cagione e questa pdicando el bea
to Pietro in antiochia disseli Theophylo pricipe di q̃l
la citta: dime Pietro per quale cagione souerti tu el po
pulo mio. Et predicádoli Pietro la fede di Christo lo
fece lo principe ponere in pregione con cathene: & co
mando che fusse lassato stare senza alchũo cibo & sen
za bere. Ma essendo gia Pietro quasi uenuto a meno
pur reasumpte alquante piccole forze alzati gli ochii
al cielo disse. O Iesu xpo adiutor di miseri aiuta me
uenuto a meno i tale tribulatione: alq̃le rispose el Si/
gnor. Creditu Pietro esser abãdonato da me: tu dero/
gi ala mia bonta se tu non teme dir tal cosa contra di
me: apparechiato e quello elq̃le deba souenire ala tua
miseria: per laqualcosa intendendo Paulo dela pregio
nia di Pietro: uéne a Theophylo & affirmo se eér uno
summo opifice i molte altre sape sculpire gli legni &
le tabule depigere & recammare li pauiglioni & mol
te altre idustrie opare: onde istantemente fu pgato da
Theophylo che douesse dimorare nella corte sua. Pas
sati che fu pochi giorni entro Paulo ascosaméte i pre/
giõe a Pietro & uedédo q̃si morto & cõsumato inco/
micio a piágere amaraméte: & nel abrazare di q̃llo ue
niua q̃si ameno per el gráde piáto & singultádo i tal
mõli parlo: o Pietro fratello mio & gloria mia & gau
dio mio & pfe de laia mia: pgote resume alq̃to le for/
ze: alora aprédo Pietro li ochi & cognoscédolo icomi
cio a lachrymare & nõ potédoli dire alcũa cosa & suc/
currédo Paulo apéa li pote aprire la boca. Et porgédo
el cibo tutto lo cõforto & recreo. Eéndo dũq̃ cõforta
to Pietro p el cibo corrédo se gitto sopra di Paulo nõ
cessãdo di bastarlo cõ lachryme & lũo & laltro isieme
abrazádosi lõgaméte piáseno. Ritornato occultamé/
te Paulo disse a Theophylo: o bon Theophylo gráde
e la gloria tua: & la tua corte e amica del honesta uno
picolo male dishonesta molte degne cose. Aricordati
q̃llo che facto hai a quello cultore del summo Dio el
q̃l e chiamato Pietro come se egli fusse uno grande fa
cto homo uilmente uestito deforme consumpto per
magreza per ogni parte usle & solaméte nel parlare e
claro & a te si conuene ponere tale hõ i pgione. Ma io
te dico che se egli usasse la solita liberta ti potrebe i al/
chũa cosa eére utile: pche secõdo che dicono alq̃ti hoi
di lui egli sana linfirmi & suscita li morti: alqual disse
Theophylo: q̃ste cose che tu dici o Paulo sono cose fa/
bulose spoche se egli potesse suscitare li morti etiam
liberarebe se stesso dela pgione: alq̃l disse Paulo si cõ
xpo suo secõdo che si dice resuscito da morte: & nien
tedimeno nõ uolse descendere dala croce: cosi Pietro
come dicono le persone cõ tal exẽplo non si libera &
non teme di patire per xpo: alq̃l disse Theophylo. Fa
dunq̃ che egli resusciti el figliolo mio che sono q̃tor/
deci anni che eglie morto & lo restituisca icolume &
libero. Entrato dunq̃ Paulo a Pietro disseli cõ pro/
messo haueua la suscitatione del figlio del principe.
Alq̃l disse Pietro Gráde cosa o Paulo hai pmesso: ma
p la uirtu del signore facillima. Onde tracto fori Pie/
tro di pregione & hauédo orato p el figliolo del prin
cipe apto el monuméto subito resuscito. Ma non pa/
re i tutto essere uerisimile che Paulo cõ humana astu
tia fingesse di saper far tal exercitii & arte: ouero che
la snía del giouene fosse stata suspesa per q̃tordeci an/
ni: alhora Theophylo & tutto el populo dáthiochia &

molti crederono al signor & fabricorono una glorio
sa chiesia nel mezo dela q̄l collocorono una cathedra
& sopra q̄lla exaltorono Pietro acioche fusse & potes
se eér ueduto da tuti nela q̄l lui sedette p sete anni. Ma
dapoi uenuto a Roma sedete uinticiq̄ anni nella Ro
mana cathedra & pho la chiesia celebra el prio hono
re iphoche alhora icomiciorono li plati della chiesia
a esser sublimati & p loco di potesta & di nõe alhora
dúq̄ adipiuto q̄l che si dice nel psalmo. Exaltarano q̄l
lo nella chiesia del populo &c. Et e da sapere che son
tre chiesie nele q̄l el brõ Pietro fu exaltato cioe la chie
sia de militáti malignáti & de triúpháti. Onde el fu
exaltato i q̄ste tre chiesie secõdo le tre sestiuita che la
chiesia di lui celebra. Prio e exaltato nela chiesia di mi
litáti pfidédo a q̄lla & laudabilmẽte regédo q̄lla i fe
de & costumi: & q̄sto e q̄to a lhodierna solẽnita laq̄l e
dicta cathedra pche eli alhora riceuette el põtificato
sopra la chiesia antiocẽa p sette anni la resse laudabil
mẽte: secõdo e exaltato cõtra la chiesia di malignáti es
sa chiesia dissipádo & cõuertẽdola ala sede q̄sto saptie
ne alla secõda sestiuita laq̄l e dicta ad uicula & perche
alhora egli dissipo la chiesia de malignáti & molti cõ
uerti alla fede. Tertio exaltato nela chiesia di triúphá
ti in essa entrando felicemente & apertiensi q̄sto quá
to alla terza solemnita laqual e della passione sua im
peroche egli alhora entro nella chiesia di triumphá
ti. Et e da sapere che la chiesia p molte altre ragiõe sra
di lui sesta tre fiate a lanno cioe p rispesto del priuile
gio q̄to a lofficio: q̄to al beneficio per rispecto delo de
bito & quanto al exemplo. Quanto al priuilegio con
ciosia che el brõ Pietro fu dali altri apostoli i tre cose
priuilegiato p liq̄li tre priuilegii la chiesia tre uolte a
lanno li fa honore. Eglie certo sopra gli altri fu el piu
degno in auctorita imperhoche egli fu facto pricipe
delli apostoli & riceuete le chiaue dello regno di cieli.
Fu piu feruẽte nello amor pche lui amo xp̃o cõ magi
or feruore che nõ feceno li altri come se manifesta in
molti lochi nel euangelio. Fu egli piu efficace i uirtu
perche secõdo si lege neli acti deli apostoli erano sana
ti li firmi a lombra di Pietro quáto alofficio iperoche
egli hebbe lofficio della platione sopra luniuersa chie
sia. Et perho cosi come Pietro fu pricipe & plato de
tutta la chiesia laquale e diffusa i tre parte del mondo
cioe Asia Africa & Europa. Simelmente la chiesia ce
lebra la festa sua tre fiate lanno quanto al beneficio i
perhoche egli riceuete la potesta sopra la chiesia de li
gare & di soglier: egli certe libera noi da tre generatio
ne de peccati cioe da cogitatiõe locutiõe & opatiõe:
perche noi habiamo peccato contra dio ouer contra
el proximo ouer cõtra di noi ouero questo tale bene
ficio che noi consequimo nella chiesia po esser tripar
tito beneficio per altre ragione cioe p uirtu dele chia
ue tre beneficii contra de peccati. El primo e la demo
stratione della absolutione del peccato. El secondo e
commutatione dela pena purgatorio nella pena tem
porale. El terzo e la relaxatione della pena temporale
i parte per questi beneficii & per tre modi e da essere
honorato Pietro q̄nto al debito: iperhoche i tre mo
di ha pasciuto & pasce noi cioe la parola con lo exem
pio & con el subsidio temporale & cõ lo suffragio del
oratione & perho siamo obligati per tre modi ad ho
norarlo. Quanto al exempio acioche nisuno peccato
re se desperi ét se egli negara xp̃o la terza fiata si come
fece Pietro se pur lui uora confessarlo come fece Pie
tro con el core con la boccha & con lopera. Questa e
la seconda cagione dela istitutione laq̄l e assumpta da
lo itinerario de clemente approximandose Pietro ad
antiochia predicando el uerbo de dio tutti della citta
andando descalzi & uestiti de cilicio & hispargendo
el lor capo de poluere facendo penitentia per che con
tra de lui consentito haueano con Simeone mago gli
uennero icontra. Vedendo dunq̄ Pietro la lor penitẽ
tia referire gratie a dio alhora quelli apresentorono
a Pietro tutti gli infirmi & faticati dalli demonii: &
hauẽdo comandato Pietro che fusseno posti dinanzi
a se & sopra de loro hauẽdo inuocato el nome del si
gnore appatue i quello loco uno grãde lume & subi
to furono sanati tutti corrẽdo & tutti basiádo li pie
di de scõ Pietro: alora ifra lo spacio de sette giorni re
ceuerono el baptisimo piu de diece milia hoi i táto ch
ét Theophylo pricipe de q̄lla citta scõ hauea cõsecra
te la casa sua i una chiesia & hauea facto colocar i essa
una excelsa cathedra acio Pietro fusse ueduto & udi
to da tutti. Et q̄sto nõ e contrario a q̄lle cose che sono
dicte de sopra. Potrebe eér che p lofone de Paulo Pie
tro fusse magnificamẽte receuuto & da Theophylo
& da turto el popùlo: ma ptito Pietro Simeõe mago
puerti el populo & igrauemẽte lo icito cõtra Pietro: e
dapoi facẽdo el populo penitẽtia unaltra fiata lo rice
uete honoreuolmẽte. Soleua essere denominata que
sta festiuita della cathedra de Pietro sestiuita de cõsue
tudine de Pietro iperhoche gia fu consuetudine antiqua
mẽte alli gentili secondo che dice maestro Ioanne bi
leth p ciascú anno nello mese di febraro offerir i uno
certo giorno le uiuãde sopra le sepulture di loro parẽ
ti & de nocte li demõii toglieuão quelle tale uiuãde:
ma lor credeuano che fusseno consumate dale anime
che andauano errando dintorno ale sepulture leq̄le
lor chiamauano ombre. Soleuano dire li antiq secon
do dice esso maestro Ioanne che quando lanic sonno
nelli humani corpi sono dimorate nellinferno ma le
chiamano spiriti q̄do ascendeno ali cieli le chiamano
umbre quando erano recente nella sepultura ouero
quando andauano errádo dintorno la sepultura: per
laqual cosa q̄sta tale consuetudine dele uiuande non
potea quasi esser extirpata dali xp̃iani. Laqualcosa at
tendendo li patri sanct & uolendo totalmẽte tale cõ
suetudine extirpare ordinorono la festa della cathe
dratione di scõ Pietro si di quella che fu a Roma co
me di q̄lla che fu i antiochia i q̄llo medesimo giorno
nelqual si offeriuano tale uiuande: onde da quelle ui
uande anchora e chiamata la festa delle uiuande de lo
beato Pietro. Quanto e stata ordinata questa festa p
riuerentia della clerical corona. Et e da sapere che se
condo la traditione dalquáti i q̄sto loco pria icomin
cio hauer pricipato la clericale corona. Predicádo dũ
que Pietro i antiochia q̄lli radetẽo la sumita del capo
di Pietro i despregio del xp̃iano nõe p laqualcosa fu
data dapoi i honore al christião cierо quella cosa che
al pricipe deli apostoli per christo su irrogato in de
spregio: onde circa la corona di clerici tre cose sinten
dẽo cioe el radere del capo la detrúcatiõe di capilli &
la rotõdita dela forma. Fasse radere in la supiore par
te del capo per tre ragione delle q̄le doe assigna Dio-

nysio nel libro de lagelica hierarchia dicẽdo. La detõ siõe de capilli significa la mõda & nõ formabile uita al radere del capo de Pietro cõsegrono tre cose cioe la cõseruatiõe dela mõditia la denũdatiõe & la deforma tiõe: la cõseruatiõe dela mõditia ipoche dali capilli so no adunate nelo capo le brutura. La deformatiõe cõ ciosia che li capilli son adornaméto & la tõsura significa la mõda & nõ formabil uita q̃sto ueraméte significa che li clerici debẽo hauer détro la monditia dela méte & formabile cioe exq̃sito hito de fori: la denun datiõe che significa fra lor & dio nulo debe cér mezo ma imediate se debẽo uenir a dio & specular cõ la re uelata facia la gloria del signor. Et cẽ la detruncatio ne de capilli acioche p q̃sto se dia ad ĩtẽdere che li cle rici se debono da la méte sua taliar tutti li supbi pẽsie ri & hauer sẽp appechiato & expedito ludir ala po la de dio & da se totalméte remouer tute le cose tẽpa le saluo tãto q̃to aspecta la necessita. Fasse de circulare & rotõda figura p molte ragiõe: la pria sie pche tal fi gura nõ ha pricipio ne fine plaq̃l cosa se ha adĩtẽdere che li clerici son mistri de dio elq̃l nõ a pricipio ne fi no. Secõdo ipoche q̃sta figura nõ ha alcũo cãtone & si gnifica che li clerici nella loro uita nõ debono hauer bruteza alcũa ipoche doue e el cãtone lie la brutura secondo che dice Bernardo & ẽt li clerici debono ha uer la uerita nella lor doctrina iphoche la uerita non ama li cãtoni secõdo che dice Hieronymo. Tertio ip hoche q̃sta figura e la piu bella figura de tute laltre si gnifica p q̃sto ch̃ li clerici nela mẽte debono hauer la belleza & difori nella cõuersatiõe. Quarto ipoche q̃ sta figura e piu simplice de tute laltre. Nulla figura e secõdo che dice Augustio che sia duna ouer de doue linee ma la figura circulare e q̃lla che se richiude con una sola linea p laq̃lcosa significa che li clerici debbe no hauer la simplicita colũbia secõdo q̃llo dicto: sia te simplice cõe colũbe.

De scõ Mathia. Cap. xv.

IN substituito Mathia apostolo ĩ loco de iu da: ma uedião pria breueméte el nascere & el morir de esso iuda traditor: legese i cer ta historia béche sia apocrisa cõe ĩ hierusa lẽ su uno hõ chiamato ruben elq̃l ĩ altro nome e dcõ Simeone della tribu de iuda ouero secõdo Hierony mo fu della tribu de Isaac. Elqual hebbe una moglie chiamata ciborea i una certa nocte hauendose ĩsieme cõcesso lo debito ador mẽtata ciborea uide ĩsonio p elqual hispauentata & isbigotita con gemiti & suspiri taconto el somnio al marito suo dicẽdo paremi chio parturiua uno scelerato figliolo elq̃l sarebbe cagione della pditione de tutta la gente nostra: alq̃l disse rubẽ tu raconti una nefaria cosa & non degna essere referi ta & cõe io credo tu sei rapita dal spõ phitõtito alqual disse la moglie. Se io me fẽtiro hauer cõceputo & par turito el figliolo senza alcũ dubio cognoscero che nõ e stato spõ phitõtico ma e stata certa & uera reuelatio ne: pcedẽdo dũq̃ el tpo hauẽdo ciborea pturito el fi gliolo molto timerono li paréti soi & icomiciorono a pẽsare q̃llo che douesseno fare de q̃llo suo figliolo & hauẽdo ĩ abomiatiõe de occidere el figliolo & nõ uo lẽdo nutricare el destructor dela generatiõe sua posto q̃llo ĩ una casetta lo gittorono nel mare & le onde del mare lo cõdussero a una isola chiamata scarioth. On de da q̃llo loco fu noiato iuda scarioth. Nõ hauendo dũq̃ la regia de q̃l loco filioli andõssene aspasso al lito del mare & ueduta la fiscella cẽr agitata dale unde del mare comãdo che fusse tolta & apta & détro ritrouã doui uno sanciullo di elegãte forma suspirando disse. O piacesse a dio chio fusse subleuata cõ li solatii de tã to filiolo acioche io nõ fusse priuata del succesore del regno mio. Fece dũq̃ nutrire secretaméte el sanciullo & finse desser grauida. Finalméte mõstro hauer ptu rito uno figliolo & q̃sta celebra fama se deuulgo p tu tol regno. Ralegrãdosi el pricipe del ricceuuto herede & cõ grãde leticia salegra el populo: fecelo dũq̃ nutri re scõdo la magnificẽtia regia. Ma nõ molto tpo dopo cõcepete la regia del re: & al tpo suo pturi uno figliol eẽndo dũq̃ alquãti crescituri li sanciulli facẽão ale fiate insembre questione & iuda cõ grãde iniurie molesta ua el figliolo del re & spesse uolte lo prouocaua al piã to. Onde la regina portãdo tal cosa molestaméte & sa pendo che iuda a se nõ apteneua batẽdo frequẽtamẽ te ma iuda p questo nõ restaua dalla molestia del san ciullo finalméte la cosa fu manifesta & cognosciuto fu iuda nõ esser uero figliolo della regia ma esser sta to ritrouato. Laqualcosa hauẽdo itesoiuda molto si isurgono & ascosaméte occise el putatiuo fratello ue ro figliolo del re & q̃sto temẽdo egli la sentẽtia capita le fugi ĩ hierusalẽ cõ li tributarii & a tal mõ si accosto ala corte de Pilato elq̃l era preside alhora: & cõciosia che le cose simile sono habile a le simile a se ritrouato Pilato luda molto cõformare ali soi costumi. & pho icomicio hauerlo molto caro iuda dunq̃ fu posto so pra tuta la corte de Pilato & tute le cose se dispẽsauão secõdo el suo uolen. Vno certo di risguardãdo Pilato dal palazo suo ĩ uno giardino su pso da tãto desiderio de fructi di q̃llo giardio che q̃si li parea uegnir amẽo elq̃le giardio era di Ruben pre di iuda. Onde ne luda cognoscea el pre ne etiã rubẽ cognoscea el figliolo. Impoche Rubẽ credea che luda figliolo suo fusse pr to ne le unde del mare & luda p nullo mõ sapeua che fusse lo patre suo ouer la patria sua. Onde Pilato facto a se uenir luda disseli. Io son pso de tanto desiderio de q̃lli fructi se io nõ hauero lo spirito se ptira da questo corpo p laq̃lcosa affretãdosi iuda salto nel giardio & cõ uelocita colse de q̃lli pomi. In q̃sto tẽpo uẽne rubẽ & trouo luda che coglieua li pomi soi: Forteméte dũ q̃ cõtrastãdo ĩsieme uẽneno ale iniurie & dapoi le in iurie alle bote & cõ molte iniurie se batterono. Final méte iuda pse una pietra lo pcosse nela pte che el colo se cõiũge cõ el capo & occiselo. Tolse dunq̃ li pomi &

portoli a Pilato racõtádoli p ordine lexito dela chosa gia acostádose la sera & soprauenédo la nocte fu ritrouato morto Ruben & fu creduto essere morto de subitanea morte:alhora Pilato dete le faculta di Rubé & dette ciborea che fu moglie di esso Rubé p moglier a esso iuda. Vno giorno dúq̃ suspirádo ciborea gra uemẽte adimádo iuda marito suo diligentemente q̃l lo lei hauesse risposeq̃lla. Guai me chio son la piu infortunata & infelice di tute laltre femie conciosia chio ho summerso el filiolo mio nele unde del mar & ho ritrouato el marito mio morto de morte subitanea ma a me misera he acresciuto el dolore al dolore Pilato hauédo maritata me mestissima&sforzádo me cõ iuta a te i mrimonio. Et hauédolei narrato ogni cosa p ordie di q̃lo fanciullo & simelmẽte iuda recitádoli q̃lle cose che a se erão uenute fu ritrouato cõe iuda hauea p moglie la mre sua &che occiso hauea el pre suo mosso dúq̃ a penitẽtia subuadédoli ciborea ando al signor nro miser lesu xp̃o & cõ lachryme cõseq̃pdono deli soi deliti: isina a q̃ste pte se lege i q̃lla historia apochrisa laq̃l se la e da recitar si lasa al arbitrio del lector bẽche la sia piu p̃sto da eér lassata che da eér recitata: onde el Signor fece iuda discipulo suo & di discipulo lo elesse apostolo elq̃l fu i tãto suo familiar &amico& dilecto che lo fece pcurator suo elq̃l pocho tẽpo dapoi diuẽto suo traditore eli portaua le tasche & seruaua q̃lle cose che erão date a xp̃o. Dolendose ét chel unguẽto che ualeua trecẽto dinari nel tẽpo dela passiõe del signor non e stato uẽduto acioche ét hauesse furato q̃li diari si pti &uédete el signor tréta diari di q̃l li ciascũ ualea diece dinari usuali & tal mõ recõpenso el dáno del ungẽto nel dáno di trecento dinari: ouer secondo che dicono alquãti furaua lui la decima pte de tutto q̃llo che era dato a xp̃o & po chel uédete el signor p la decia laq̃le egli pduto hauea nel unguento & che furono tréta diari liq̃li essendo ritornato a pẽitẽtia li riporto & partédose cõ el lazo se apico & apicato crepo p mezo intãto che sparse per terra le uiscere sue ma fu diuetato che non uscisseno per la bocca pche non era degna cosa che quella bocca cosi uilmẽte simbrattasse laqual tãto gloriosa bocca cioe de xp̃o hauea toccato. Degna cosa ét era che q̃lle uiscere che cõceputo hauea el tradimẽto rotte cadesseno & la gola de laq̃l uscito era la uoce del tradimẽto fusse astreta dal lazo fu la sua morte nel aere acioche q̃llo che offeso hauea li angeli nel cielo & li hoi in terra fusse separato dali homini & dala regione deli angeli & accõpagnato fusse nel aere cõ li demõii &c. Eéndo dúq̃ li apostoli ifra el tp̃o de lascẽsiõe & ala pẽthecoste isieme raunati nel cenaculo. Vedédo Pietro esser diminuito el nũero deli apostoli liq̃li p q̃sto el signor electo hauea i tal nũero acioche p̃dicasseno la fede dela trinita in quatro parte del mõdo si leuo in mezo di fratelli dicẽdo. Oh oi fratelli cõuiẽsi che noi elegiamo uno i loco de iuda elq̃l isieme cõ noi testifichi la resurrectione de xp̃o. Hauendo dicto el signor. Voi sarette a me testimõii p tuta la iudea &Samaria isino ale ultime pte della terra & cõciosia chel testimõio nõ debe testificare saluo che de q̃lle chose che lui ha uedute & udite da esser electo uno de q̃sti hoi liq̃li sempre sono stati cõ noi uidero li miraculi del signore:&udirono la doctrina di esso signore. Et feceno uenire dinãzi a se doi delli sẽtãta doi discipuli. Vno fu Ioseph elqual p la sua sanctita era cognominato iusto elq̃le fu fratello di Iacob de alpheo & Mathia delle cui laude se tacera al presente essendo sua sufficiẽte laude lui esser electo alla dignita del apostolato & orando gli apostoli dissero tu sei signor elqual hai cognosciuto li cori de li hoi dimostra qual di questi doi habi electo a tener el loco di q̃sto ministerio & apostolato elq̃l iuda ha puduto:e dato a q̃lli la sorte:cade la sorte sopra Mathia & fu anumerato con li undeci apostoli:&e da sapere secõdo che dice Hierõymo che a tale exẽplo nõ sono da eére usate la sorte conciosia che li priuilegii de pochi nõ fanno cõmune lege:& ét secondo che dice Beda. Per isino che uéne la uerita fu licito a obseruar la figura:pche la uera hostia fu sacrificata & imolata ne la passiõe:ma finita & cõsumata nela pẽthecoste:&pero li apostoli usorono le sorte nella electione de Mathia p nõ discrepare della lege:nelaquale se elegeua el summo sacerdote. Onde dapoi la pẽthecoste gia mãi sessata apramẽte la uerita furono ordinati li sette diaconi nõ cõ sorte ma p electiõe di discipuli & cõ oróne de li apostoli & cõ lipositiõe dela mane. Di q̃l natura & cõditiõe furono q̃ste tale sorte sono doe sentẽtie di nri pri. Vogliendo Hieronymo & Beda che q̃ste sorte sião state tale:di q̃le ne lática lege era piu frequente uso. Ma dionysio discipulo di Paulo dice q̃sto credere & iudicare esser chosa irreligiosa. Affirma se iudicare nulla altra cosa esser stata de q̃lla sorte saluo un certo splẽdore & razo mãdato da Dio sopra Mathia p laq̃l cosa dimostro hauerlo electo per suo apostolo. Onde el dice in tal modo nel libro della Ecclesiastica Hyerarchia: Della diuisa sorte laq̃l mãdata da dio cade sopra Mathia: Alq̃ti certe disseno alcũe cose nõ religiose secõdo el mio iudicio:a me par plari diuini notare la sorte uno certo theatrico dono eér dimostráte esso dono eér assumpto dala diuisa electiõe a q̃llo theatricho choro: Questo Mathia dúq̃ i sorte receuete la iudea nelq̃l loco pseuerãdo nela p̃dicatõe & facẽdo molti miracoli finalmẽte se riposo i pace. Legesi imolti libri ch lapostolo Mathia sostẽne el martyrio dela croce & corõato cõ tale martyrio ascese neli cieli: Dicese el corpo di q̃sto apostolo esser sepulto a Roma nella chiesia di scã Maria Magiore soto una pietra de porfido:& i q̃lla chiesia se dimostra el capo suo alo popolo. Legesse etiã i una certa legẽda trouata in Treueri i q̃sto mõ fra laltre cose de lui:naque Mathia nela citta de bethleẽ de illustrẽ pgenie dela tribu de iuda. Elq̃le dato a le lettere in breue tẽpo cõprese ogni scientia della lege & de ppheti: & hauédo in abomination la lasciuia cõ la maturita de costumi uincea li puerili anni. certe era iformato etiã lanimo suo alla uirtu in modo che lui era habile alla itelligẽtia facile a la misericordia & nõ isuperbito nelle cose prospere. Nele cõtrarie cõstante & itrepido isforzauasi sollicitamente che q̃llo che lui haueua precepto con el senno adimpisse con la opera & con la operatione dela mane dimostrasse la doctria della bocca. Questo dunq̃ mentre che predicaua p la iudea illuminaua li ciechi: mondaua li leprosi scazaua li demonii:resti tuiua alli zoppi landare:alli surdi ludire:alli morti prestaua la uita: essendo accusato in molte cose dinanzi del pontifice rispose. De quelle cose che uoi a me opponeti: lequa-

le dite esser criminose non bisogna cibo dicatropo co se concioſia che esser christiano nō e di peccato ma di gloria:alquale disse el pontifice se a te saranno date in ducie mutarai tu sententia.Et egli rispose:gia nō uo/glia dio chio per apostasia mi separa dala uerita laq̃le una fiata ho trouato:era dunque Mathia docto nela lege mōdo di corpo di aio prudente:era acuto i absol uere le q̃stione &dubii dela sacra scriptura era puido nel cōsigliare expedito nel parlare elquale p̄dicādo p la iudea el uerbo di Dio cōuertiua molti p li soi mira culi & segni:onde li iudei uidēdolo di tāta uirtu el cō dussero nel cōcilio:Doi falsi testimōii dūq̃ liquali lo haueuano accusato prima giettorono le pietre cōtra di lui lequale pietre adimando che fusseno issieme cō lui sepelite in testimonianza di quelli elquale Mat/thia mentre che era lapidato secōdo lusanza Roma/na fu percosso con una manara:& lui alzate le mane al Cielo rendette lo spirito al signor Dio:& in dicta le genda si subiunge el corpo delquale fu trāslato de iu dea a roma & dapoi da roma fu translato in Treueri. Legesi etiam in unaltra legende che essendo uenuto Mathia in macedonia & in quella predicando la fede de xp̄o quelli di quello paese li detero una certa beuā da attosicata laquale priuata tutti del uedere & egli beuendo quella nel nome de Christo non incorse in alcuna lesione.Et hauendo quella tale beuanda acce/cato ducento & cinquanta & egli imponendo a tutti le mane furono illuminati.Ma apparse a quelli el dia uolo in similitudine duno fanciullo persuadendoli che occidesseno Mathia elquale euacuarebbe & de/strugerebe el culto delli loro dei:& egli stando in me zo di luoro circando quello per tre giorni non ritro/uorono.El terzo giorno manifestandosi a lor disse. Io son qui presente.Et loro hauendoli ligate le ma/ne drieto le spalle & postoli la fune al collo crudelmē te istraxinando laffixero & rinchiuso nella pregione nellaquale apparendoli demonii strideuano con gli denti contra di lui ma non si poteuano a lui approxi mar:ma uenendo a lui el Signore con molto splendo re lo eleuo da terra:& disciogliendo li ligami & con/fortandolo dolcemente li aperse la porta & eli uscito fori predicaua el uero del Signore.Et permanēdo al/quanti obstinati li disse Lapostolo io ui fazo a sapere che uoi descenderete uiui ne linferno.Et subitamen/te la se aperse la terra & ingioti tuti quāti & li altri se conuertirono a Dio.

De sancto Thomaso daquino. Cap. xvi.

DEli confini de campagna & del regno de Si cilia trasse lorigine Thomaso cōfessore del ordine de predicatori della illustre prosa/pia di conti daquino el patre chiamato Lā dulfo conte la madre chiamata Theodora nobile de Neapoli: la cui natiuita prima chel nascesse da Dio fu dimostrata. Onde da uno heremita chiamato bono in quelle parte ducente uita solitaria fu alla matre di quello prophetato mētre che lei dimorasse nel castel/lo suo chiamato rocha sicca & ancho ignorendo di el ser grauida che li partorirebe uno figliolo elquale si nominarebe Thomaso & riceuerebe lhabito & lordi ne di predicatori & sarebe di sapientia a tutto el mon do preclaro:lequal tutte chose come predicto haueua funo adimpiute.Nato dunque el bambino fuo chia/mato Thomaso & hauendo una fiata la balia uide in la mano di esso Bambino una cedula scripta laquale quasi non potendola rimouere la matre dalla mano sua ritrouo lei in essa esser scripta langelica salutatio/ne che e laue Maria.Onde el fanciullo instantemente ridomando & con pianti & con signali essa cedula & lui data al postuto ponendosila in boccha transgioti/la.Et da quella hora indrieto hebbe lui in cōsuetudi ne che quando piangea giamai non restaua de pian/gere saluo se non li fusse appresentata alchuna carta o uero libro & quasi anchora non sapendo destingue/re le parole uedendo egli li libri correua a uigliare q̃/li & riuolgendo le carte cō tale gioco a lusanza di fan ciulli se exercitaua.Onde essendo egli di anni cinque fu dal patre suo datto ad essere instructo nelle lettere a labbate del monasterio cassinense & uedendo labbā te esser il fanciullo di mirabile phynosomia rimando lo al patre che lui el mandasse al studio neapolitano ad essere piu perfectamente instructo di sapientia: El patre dunque mandolo per diece anni a Neapoli nel cui luoco in breue tempo optimamente fece uno mi rabile profecto nelle scientie liberale.Ma andando el spesse fiate al luoco di predicatori & udendo gli loro sermoni & disputatione delectato della lor sapientia & regular uita abandonato el mondo essendo egli de anni tredece entro nel ordine doue icomincio attēde re le sacre ope & al studio della sapiētia: Laq̃lcosa in/tendēdo li fratelli soi carnali gia morto el patre hebe no q̃sto a molestia & uenuti a lui nel pricipio isforzā dosi di rimouerlo dal ordine nulla fecero.Finalmēte da loro fo rapito Thomaso per circa doi āni fu posto in custodia i una torre & non lo possendo ne con mi nacie ne cō lusinghe riuoltarlo da ꝓposito cercarono cō la belleza de una ipudica & dishonesta fanciulla a lui introducta subuertire laio de linocēte.& egli subi/to pigliato uno stizō de foco fori della camera isca/cio essa fanciulla suggestiua della affocata libidine & factosi el segno della croce gittose i oratiōe chiedēdo cō lachryme al signor esserli p̄stata la castita della per petua cōtinētia scontinente p̄senti funo a esso orante doi angeli liq̃li li dissero lui esser cō clementia da dio exaudito & istrinselo cō uno cingulo circa le rene di/cendoli come el cingeuano nella parte con el cingulo della castita che per nullo modo sciolueresse & da q̃/la hora piu non sentite in uita sua el stimulo del luxu rioso dilecto.Finalmente la matre dubitando di resi/stere ala diuina uoluntade & non domenticandosi de

quelle cose che li erano state predicte permitendo lei per frati del ordine fu reducto al ordine & conciosia che el sancto dubitasse che anchora non prosequisse la ptinatia delli fratelli carnali : ¸peuro di spartirsi da Neapoli & mando a Roma al Capitulo Generale & con maestro loáne theutonico andossene a Parisi do ue nel studio dela Sacra Theologia si dette. Doppoi mando a Colonia hebbe in preceptor el maestro Alberto homo mirabile di sapientia di Philosophia & theologia:nel cui loco intento al studio quasi despre/zato era dalli altri Discipuli conciosia che nele schole giamai non dicea alcuna cosa ma sempre staua quie/to nullo moto facendo:& imperoche egli per natura de complexione era carnoso & grasseto lo appellaua/no boue muto:& hauendosene acorto alcũi di fratel/li di alcuni notabili soi dicti per sua industria &hauédo loro questi dicti monstrati al maestro al coman/damento di esso maestro assumpse lofficio a disputa re una questione a laqual hauendo egli con mirabili argumenti rispposto predisse maestro Alberto col pro phetico spirito:che lui sarebe il boue loquale darebe tal mugito che tuto lo mondo lo udirebe: dopo que sto fu egli mãdato bacelieri al studio di Parisi nel cui loco dopo la lectura dello libro delle sententia leqúa/le lecunletissimamente transcorse. Essendo chieduto ascendesse al magistrato reputandosi egli per humil/ta indegno potissimaméte che ancho adimpiuto nõ hauea trenta anni al tutto recusaua di esser promos/so:alq̃l apparue uno scõ antico loq̃l li comádo da par te di Dio che assumese el magistrato & iparoli lo the ma loqual preponerebe nel suo sermone cioe q̃lla au ctorita del psalmo. Adacquando dalle superior parte tutte &c. Et a tal modo Thomaso humelmente allo magisterio ascese. Del cui magisterio non pigro anzi con magior studio itẽdeua & solicitauase:& a modo de lape colligente li spirituali meli nel tẽpo suo infon deno li melificanti parlari delle doctrine. Di tãto cer to gaudio répiuase nela cõtemplatione:che molte fia te mentre che egli oraua in alcuno secreto loco:fu ue duto totalmente alzato da terra da nullo certe fusci/mento di corpo sustentato. Et quante fiate uolse di/sputare legere ouero dictare:prima ando egli al secre to loco del oratione:& dapoi leuato ritrouaua quel/lo lui cercaua come se egli imparato hauesse in alcũo libro. Onde si cõe egli in confessione reuelo al compa gno suo frate reginaldo che la scientia sua non tanto per studio humano quanto per il suffragio dele ora/tione da Dio impetro & conciosia che si cognoscano le cause per li effecti quãta in lui sia abũdata la gratia de la diuina sapientia se alcuno lo uorebbe cognosce/re:pũo precipere per le opere dele scripture suo. Stan do q̃sto doctore una nocte aloratione ueduti furono li apostoli Pietro & Paulo amaestrante esso plenissi/mamente de alcuno dubio del testo della prophetica scriptura. Et ẽt per molta cõtẽplatiõe del studio intã to astrecto era dali sentimenti:che come rapito in ex tasi non pareua usare alcuni sentimenti & mouimẽ/ti del corpo & dimostrauasi quasi morto & insensibi le non solamente stando egli fra li homini non sacor zeua deli homini ma ne etiam uedeua egli le cose ui/sibile & non respondeua alle adimandate lui cose: al/la fiata ẽt cõ tãto feruore di mẽte acostauase cõ lo stu dio della contemplatiõe al spõ che sedẽdo di nocte al libro & tenẽdo la cãdela in mano & sentẽdo lincẽdio de essa cõsumata candela offendeua li deti soi cõ mol to abrusamento:& egli si come fusse uno sasso ouero ferro:q̃sto nõ si rimouea dalla contemplatiõe sua: fu egli certo claro di gloria di molti miraculi. Vnde egli illumino uno fanciullo cieco & libero una femina ue xata dal demonio & sano una Matrona a lui deuota nel giorno di pascha dapoi la pdica sua dal fluxo del sangue & libero molti altri da diuerse ifirmita:dapoi q̃sto aproximandosi el termine dela uita sua essendo egli a napoli orádo una nocte fu egli da uno frate ue duto esser in alto alzato di terra per doi cubiti & dali imagine del crucifixo fu udita la uoce laquale comẽ/daua Thomaso come egli optimamenre sentito ha/uea de Christo:& adimádaua quale mercede per que sto douerebe egli ricere. Et egli rispondeua che nul/la altra cosa desideraua saluo che riceuere esso. Et ipo che era stata facta la questione della mercede dauasse ad intendere a esser posto el termine della uicina fati ca sua. Andando egli a Roma per comandamento di Papa Gregorio decimo al concilio generale passando per cãpagna ifirmose & fu hõestaméte receuuto nel monasterio di fossa noua del ordine cistarciẽse:doue accrescendo la infirmita non pho nõ poteua cõtiner se dala doctrina dalla fluente sapientia:onde pregato dali monachi a loro exposa la cantica di cantici come a tal modo andarebe alli angelici cantici. Per tre gior ni inanci la morte sua apparue la stella cõeta laqual la morte di Doctore dimostro laffecto di quella:onde mancato il sancto Monacho la stella & a tal modo de tenuto ala extrema hora nel anno del signore mille ducentosettanta quattro & della eta sua nelli anni ci/quãta in pace se riposo a disisette del mese di marzo: nel cui morir testifico frate Reginaldo cõe spesse fia/te & alhora udito hauea la confessione di esso sancto & sempre ritrouato haualo sicõe uno fanciullo de cinque anni conciosia che egli giamai sentite el cõtra gio dela carne sua:& hebe la uolunta el consentire di mortal dissecto. Etiam nel hora del trãsito suo uide/lo uno frate che eli legeua nela schola & uide laposto lo sancto Paulo entrar a lui dalq̃l chiedẽdoli Thoma so se egli hauto hauesse el uero intellecto nel epistole sue. Risposeli che si quanto che alcuno uiuẽte nel cor po potesse hauer che si quando uoleuano ducere do/ue hauesse piu chiaro itellecto ase pareuali che piglia to per la capa menaualo fori dela schola. alhora forte mẽte cridando el frare inuitaua li frati adiutarlo con ciosia che da lor era leuato frate Thomaso ali cui cri di destati li frati & intẽdendo la uisione annotorono nel giorno & alhora cognobero esser el sancto migra to dal corpo onde remettero li monachi de fossa no/ua che el corpo di sancto tolto non fusse dali frati de lor die suo transferirolo di nocte secretaméte ad unal tro loco ma el prior del dicto loco apparendoli el bea to Thomaso insonio & de questo asperamére increpandolo fu reducto esso corpo suo al primo loco to/talmente integro & fragranre di tanto odor che rem pieuase tutto el clausto di suauita &in quel loco acõ zo riposasse resplẽdendo dí glorioši miraculi. Onde scrisse questo sancto sopra tuti li libri dela dialectica & quasi de tuta la philosophia naturale & morale cõ

elegátissimi scripti & utili in molti uolumi: & etiam pose la salacia loycale alli grossi molto utile: etiã scrisse egli el comento sopra li quatro libri delle sentétie: la summa di theologia distincta i quatro libri: sũma cõtra li gẽtili in quatro libri cõspicua: cõpose eli molti scripti sopra li libri dela diuina scriptura: molti scripti fece sopra li quatro Euãgelista: sopra il psalterio: sopra lepistole di Paulo: sopra li cĩq̃ libri de Moyses: sopra le cantici di cantici: & sopra molti altri. Scrisse étegli le q̃stione del male: dela uerita: dela potẽtia: & dele spirituale creature: de lanima: dele uirtu: & molte altre magne & notabile operette fece egli lequale a scriuerle tute non acadeno.

De scõ Ioseph sposo dela uirgie Maria. Cap. xvii.

TRasse lorigine il sanctissimo Ioseph sposo dela nra donna dalla citta de bethleem nasciuto della casa & famiglia de Dauid progenito della regia stirpe solo piaciuto adio per el miraculo del arida florente uerzella & del spirito sancto in specie della descendente columba nella cima de essa uerzella. Essendo egli ancho inuechito & essendo uergine fra li soi contribi electo fu a dispõsare la uergine & deputato alla guardia di quella si come se dira nella historia della natiuita della Vergine che sara a octo di de Septembre. Onde lasso la Virgine desponsata in nazareth nela paterna casa & andosse in Bethleem a preparare le noze doue mentre che egli dimoraua fu ala uirgine mandato langelo & operante el sancto sposo in grauedosso. Et Ioseph passati gia setti messi uolẽdola cõducer & ritrouata che lhe be grauida essendo egli iusto occultaméte uolsela renũtiare: ma ammonito da lãgelo cõe si lege nel euãgelio di sancto Matheo al primo capitulo la riceuette p moglie iphoche cognobe lei hauer cõceputo de spirito scõ: doppo q̃sto descriuẽdosi il modo méo quella a bethleẽ a fare la pfessione: nelq̃l loco pria riceuette nele bracia sua el figliolo di Dio nato dela Vergie & a mõ di bono nutritor cõ summa diligẽtia lo nutrite & fu psente a tuta lisancia del uerbo di Dio: onde ritrouasse ét alla circõcisione di esso uerbo di Dio & uide uenire li magi ad adorarlo: & insieme cõ la mre apsentolo al tẽpio & al amaestraméto del angelo p paura di Herodes fugi con la matre i egypto: & dimoro per sette anni & dapoi morto Herode ritorno esso insieme con la matre alla patria: & egli isieme cõ la mre Maria rittrouo esso fanciullo essendo de dodeci anni disputante in mezo di doctori gia stato perduto per tre giorni: Et perho certe fu egli ueridico testimonio della uirginita della spõsa sua & de tutti li puerili acti de Christo. Questo Ioseph etiam si dice in libro dela infantia de Christo chome Ioseph fu fabro di legni cioe marangone. Et etiam in esso medesimo luoco si dice come facendo una lechiera & hauendo segate tute le tabule: fu ritrouata una di quelle per errore eẽre minore dele altre: & per questo atristandose Ioseph el fanciullo Iesu aiungendo la tabula curta alle altre & istendendo quella a modo si fusse di cerra molle istese quella per diuina uirtu alla longheza de laltre per questo nel euangelio di Ioanne appellato Iesu dalli iudei filiolo del fabro. Queste cose sacogliono del texto del euangelio & dal libro del isantia del Saluatore & da compilatione di frate Bartholomeo. Noi non habiamo p expresso quãto tempo sia uissuto Ioseph: ouer doue & come habbia sciogliuto el debito della natura. Nondimeno questo sapemo secondo che scrive Luca a doi capituli uiueua egli insino ali dodeci anni della eta de Christo benche in uno antiquissimo calẽdario nel cui exordio poneuasi la rubrica che se hauea hauuto dalli exemplari antiquissimi di Eusebio cesariense io ritrouai scripto. Celebrasi la festiuita del beato Ioseph sposo della nostra donna a diecesocto giorni daprile laquale per lantiquita & per lorigine di exempli sufficientemente ho prestato fede.

De sancto Gregorio. Cap. xviii.

ESsendo Gregorio progenito di senatoria stirpe el patre delq̃l fu dicto Giordiano: la matre chiamata Siluia: & da la sua giouẽtu essendo gionto ala summa parte de la philosophia: & abũdãdo molto di copiose richeze: pẽso egli nietediméo abãdonar tutte queste cose: & transferirse alla religione: & egli trahendo in longho la sua conuersione imaginando de seruir a Christo piu securamente si sotto ciuile habito de pretore simulasse di seruir al mondo: icominciorono a crescere contra di lui molti seculari occupatione in tanto che non solamente da quelle era detenuto dalle parte di fori: ma etiam dalle métale. Finalmente orbato dello patre fabrico i Sicilia sei monasterii: fabrico etiam el septimo dentro dale mure della citta di Roma i honor di scõ Andrea apostolo: & fabrico nel proprio territorio nel q̃l mõasterio lassati li habiti di seta risplẽdẽte de oro pietre preciose se copriua con usle habito: nelq̃l loco i breue uẽne a tãta perfectione che i esso pricipio della sua cõuersione gia potea essere computato nel nũero

de perfecti la pfectiõe delq̃l poterebe essere compresa per le parole sue:lequale lui pone nel prologo del dialogo suo doue dice:O infelice animo mio pulsato dal la ferita delle occupatione che se aricorda quale lui fu gia per lo passato nel monasterio cõe sotto de lui erano tute le cose transitorie & quando lui era preminẽte a tutte le cose uolubile cõe nulla altra cosa solea pẽsare saluo che le celeste & cõe essendo anchora retenuto dal corpo con la contẽplatiõe trapassaua li claustri della carne etiam pensaua come lui amaua la Morte alquale appresso di tutti e amarissima pena cioe che amaua quella come introito alla uita & premio delle sue fatiche.Finalmente afflicte con tanta strectura el corpo suo che ifirmato delo stomacho cõ saticha nõ si poteua substentar & sostenendo lincisione uitale la qual li greci chiamano sincopi con coutinue angustie per breui momenti delle hore se approximaua al exito dela uita.Essendo Gregorio nel mõasterio suo nel qual egli era abbate & incomiciãdo a scriuere alcune cose li fu presente langelo del Signor in forma duno pericitato nel mare & con lachryme adimando che li uolesse hauere compassione & misericordia. Alq̃le hauendo facto dare el beato Gregorio sei dinari dargento & essendo langelo partito ritorno poco dapoi cioe in quello medesimo giorno & disseli hauer pduto molte cose & hauer poco riceuuto:elq̃l hauẽdo riceuuto altri tanti dinari dargento ritorno simelmente el terzo giorno adimandando con importuni cridi che fusse hauuto misericordia di se. Ma hauendo Gregorio saputo del procuratore del mõasterio suo nulla eẽr rimasto nel monasterio da poterli dare saluo una scutella dargento:laq̃le solea la matre sua mãdare con legumi comando subitaméte che li fusse data laquale riceuendo langelo uoluntieri lieto se parti: Et questo ueramente fu langelo del Signore cõe poco dapoi lui se mãifesto.Vno giorno passando el beato Gregorio per la piaza del mercato della citta di roma uide alquanti serui bellissimi & formosi & uenusto di uolto pspicui li loro nitidissimi capilli liq̃li erano da uedere adimandando dunque el glorioso Gregorio el mercadante daquale patria lui hauesse tolto quelli.Rispose el mercadante.Io li ho menati di Britania li habitatori delquale loco rispledeno di simile biancheza.Adimandandolo anchora el beato Gregorio se erano xpiani.Alquale rispose el mercadante nõma implicati sono tenuti dali errori da pagãi: alhora Gregorio grauemẽte gemẽdo:aime disse q̃to dolore e questo a laia mia.Hora q̃nte relucẽte facie possiede lo spõ dele tenebre:anchora adimando q̃l fusse el uocabulo de quella gente:alqual rispose:Sono chiamati angelici.Bene disse Gregorio sono dicti angelici quasi angelici imperoche hanno uolti Angelici. Adimãdando etiam el dicto mercadãte come se chiama q̃lla prouincia disse el mercadãte.Li homini di q̃lla puincia chiamati sono deiri.Alhora disse Gregorio.Bene sono dicti deiri imperoche sono p esser liberati da lira di Dio:anchora adimandando Gregorio al mercadante del re disseli el mercadante chel si chiama alle. Disse alhora Gregorio:Bene dicto alle imperhoche le dibisogno che i quelle parte anchora se debia cantare alleluya.Perlaq̃l cosa andãdo Gregorio al summo põtifice cõ difficulta obtẽne cõ molta istãtia & pghiere che lui disse mandato a conuertire quelli populi:& essendo gia entrato in camio pturbati molti li rõani p la sua partanza andorono dal Papa & in q̃sto modo li parlorono tu hai offeso a Pietro hai destructo Rõa per hauer lassato partir da noi Gregorio. Perlequale parole el Papa itaro fu spauẽtato che mando li nuncii a farli ritornare adrieto essendo gia caminato Gregorio tre giornate & essendo andato ha riposarsi in uno certo loco separato dali altri:& legẽdo lui:tuti li altri essendo adormẽtati soprauenendo una locusta con el suo cãtare lo constrinse a douer restar di legere:& per consideratione del nome suo linsegno douer stare in quello medesimo loco.Laqualchosa egli intendendo per spirito di prophetia subito conforto li compagni che prestamente douesseno seguire il camino: ma sopragionti li apostolici nũcii fu cõstrecto di ritornare benche egli di questo molto sarristasse.Alhora el Papa lo remosse dal monasterio & ordinolo Diacono suo.In uno certo tempo accresciuto el fiume del teuere intanto soprabondo che si sparse isino sopra le mure della cita & ruino moltissime case.In questo etiam tempo descese per el fiume del teuere giu nello mare una grande moltitudine de serpenti con uno grande dracone liquali suffocati dalle unde del mare & gictati sopra el dito per la lor putredine corrupẽo tutto laere intanto che sequi una pessima peste:laqual chiamaũo inguinaria per tal modo che etiã si uedeuano con li ochi corporali uenire dal Cielo le sagitte percotteuano tutti:fra liquali percosse prima Pelagio Papa & senza indugia alcuna lo extinxe & dapoi tanto crudelmente uẽne nelaltro populo che partiti li habitatori della citta lassorono moltissime case uote:ma nõ potendo star la chiesia senza rectore tutto el populo elesse Gregorio béche con ogni forza sua el recusasse:elqual douendose benedire & la peste consumando el populo fece uno sermone al populo facendo la processione ordino le letanie & amaestrorõ tutti che assiduamente orasseno al signor.Et essendo raunato el populo ha orare intanto accrescete la crudele peste che in una hora morirono octanta huomini.Ma egli non cesso di amaestrare el populo che non restasseno per nullo modo da loratione insinatanto che per diuina misericordia non cessasse quella tale peste. Finita la processione uolse egli fugire ma non puote conciosia che dalli guardiani di e nocte si faceuano le guardie ale porte dela citta.Finalmente mutato lhabito obtenne da alquanti mercadanti che puosto in uno certo uasello sopra uno carro fusse portato fuori della citta & egli incontinente corse per le selue & cerco li lochi ascosti per le cauerne ne lequali lui stette ascosto per tre giorni. Nientedimeno essendo sollicitamente recercato apparue sopra el loco doue staua ascosa una columna de risplendente foco dal cielo per laqual uno che staua rinchiuso uedea li angeli descendere & ascendere subbito su preso da tutto el populo & tracto fori fu cõsecrato lo summo põtifice. Che ueramente lui contra la sua uolunta sia stato assumpto a tal alteza de honore quello che legge le parole sue manifestamente intende: onde lui nella epistola mandata a Narso patritio dice in questo modo quando uoi descriuete lalte contemplatione uoi renouate a me el gemito dela ruina mia.Impoche io ho udito

q̄l cheio dentro ho perduto quanto immeritamente
ascese alalteza del regimēto:& tāto me cognosciuti es
ser di mestitia pcosso che cō fatica si potrebe narrare.
Nō uogliate dūque chiamarmi noemi cioe bello ma
chiamatime mara imperho chio sop pieno di amari
tudine. Anchora dice lui i unaltro loco. Voi liq̄li co
gnoscete me cēr puēuto al ordie episcopale se uoi me
amate piāgete che io incessantemente piāgo & prego
ui che pgate Dio p me:ēt dice nel plogo sopra el dia
logo. Lifelice aio mio per loccupatione dela pastorale
cura sostiene lofficio de lhoi seculari & dapoi la tāta
belleza del riposo suo ibratata cō la poluere di tereni
acti che io ueramēte cognosco q̄l che io sostegno &q̄l
lo che io ho pduto:& mētre che io cōsidero q̄llo che
io ho pduto a mesi fa piu graue questo che io porto.
Ecco che certamente io sono conquassato dalle onde
del grande mare:& dentro dalla mēte son molto offe
so dala tempestosa & grāde procella pche aricordādo
me dela pria uita cōe uoltati adrieto gli ochii ueduto
el lito suspiro. Et anchora la predicta peste deuastādo
tutto roma ordino che in uno certo tempo di pascha
fusse facta la pcessione dintorno alla citta cō le letāie
secondo la solita consuetudine nelaq̄l pcessiōe fece cō
grāde reuerētia esser portata ināzi a limagie della bea
ta sempre uirgie Maria:laq̄l insino al di presente secō
do che dicono a Roma nella Chiesia de sancta Maria
magior:che fu depēta da sancto Luca medico & egre
gio pictore:& dicesi essere per tutte le parte simile a es
sa beata uirgine:& facendosi dicta processiōe: ala ima
gine daua luoco tuta la corruptione:& infectiōe del
aere:come se fugisse da essa imagine: & non puotesse
tollerare la presentia & dapoi limagie remaneua una
mirabile serenita & purita de aere. Alhora come si di
ce furono nel aere appresso limagine udite Langelice
uoce cantando:ralegrate o regina del Cielo Alleluya
Imperoche Christo che tu meritasti di portar Allelu
ya resuscitato cōe egli disse Alleluya. Et incontinēte
agiōse el beato Gregorio. Ora per noi pregiamoti Al
leluya. Alhora uide Gregorio langelo del Signor sta
re sopra el castello di crascentio netando la sanguina
ta spada riponerla nella uagina. & intese Gregorio es
ser cessata quella peste laqualcosa cosi fu. Vnde da q̄l
lo tempo insino al di presente quello castello se chia
ma castello di Sācto Angelo. Finalmēte el beato Gre
gorio secondo che egli desiderato hauea mādo in an
glia Augustino mellito & Ioanne con alquanti altri
& con li soi meriti:& preghieri cōuerti li angleici al
la fede. Fu el beato Gregorio di tanta humilita:che p
nullo modo permetteua essere laudato. Vnde lui scri
ue a Stephano episcopo:elqual nele sue epistole lo ha
ueua laudato con tale parole. Hauete nelle epistole uo
stre dimostrato a me benche indegno molto fauore
piu di quello chio debo oldire:& nientedimeno egli
e scripto. Non laudate lhomo mentre che egli e uiuo:
& benche io non sia stato degno di udire tale cose do
mando con loratione uostre esser facto degno: che li
beni liquali in me dicesti che non sono:almeno siano
imperoche uoi lhauete dicto. Dice etiam nella episto
la scriuendo a Narsio Patritio. Perche deformate uoi
le clausule: & declamatione faciendo comparatione
della causa:& del nome per le scripture. Certe fratel
lo carissimo tu chiami la simia leone laqualchosa noi
uediamo uoi fare in quello modō quale faciamo noi
quando chiamamo in scabrosi catuli essere patri o ue
ro tigri. Similmēte scriue ad Anastasio patriarcha an
tiocēo che uoi udite che io son lucide bocca del signor
& quasi lucerna:perche scriuette che io parlando po
trei giouare & releuare ha molti:cōfesso certe che uoi
hauete aducto lextimatione mia in grandissima dubi
tatione certo io considero quale sono & nullo segno
di tale bene in me comprendo:& considero quale uoi
seti & non iudico uoi udite potere mentire: uolendo
io credere quello che uoi udite ame contradice linfir
mita mia:& uolendo disputare quello si dice in laude
mia ha me contradice la sanctita uostra. Ma pregoti
huomo sancto che a uoi non contradica alchuna cho
sa di questa nostra concertatiōe che se quello che uoi
dite non e in tal modo sia cosi pero che uoi lo dite etiā
totalmente refutaua & disprezaua & li uocabuli reso
nante la iactantia & uanita. Vnde in questo modo scri
ue ad Eulegio patriarcha Alexandrino:elqual lo chia
maua Papa uniuersale. Nella prefactione della episto
la ame laquale mandata hauete curato hauete de im
primer el nome della superbia appellatione dicendo
me papa uniuersale. Laqualcosa adimando che la san
ctita uostra piu non facia:cōciosia che da uoi si remo
ue q̄llo che ad altri se attribuisse piu che la regione nō
richiede. Io certo nō cierco di cēr prosperato cō paro
le:ma cō costumi:ne credo esser honore q̄llo nelq̄l co
gnosco li fratelli perdere lhonore suo. Siano dunque
lontāo da noi le parole:leq̄l ifiāo la uanita: uulnerano
la carita. Da q̄sto che hauendose usurpato q̄sto tal uo
cabulo di uanita loāne episcopo constantinopolitano
& hauēdo ubtenuto cō igāno dalo sinodo esser chia
mato papa uniuersale fra laltre cose a tal modo si scri
ue Gregorio. Qual e questo elq̄l presuma contra gli
euangelistici statuti. Contra li decreti di canoni usur
par a se el nouo nome:Dio uoglia senza diminutione
che el sia solamente uno elqual appetisca essere uerbo
uniuersale. Non uoleua etiā dali episcopi li fusse dicto
parola di comandamento onde gli scriue nella episto
la mandata ad Eulogio episcopo alexandrio. A me
parla la uostra carita dicendo. Come hauete coman
dato laqual da parola di comādaméto domādo essere
rimossa dal udire mio:imperhoche io sono tal q̄l uoi
seti che quanto al loco a me seti fratello ma quanto a
li costumi a me seti padre:& per la molta humilita de
laqual lui era pieno nō uolea che le matrone se dices
sero ancille sue. Onde scriuendo a Rusticana Patritia
dice. Io ho nele epistole tue receuuto una cosa molesta
mente imposche potrebe esser uitio quello che spesse
uolte i essa tua epistola si dicea. Lancilla uostra & lan
cilla uostra: imposche io elq̄l p el peso del episcopato
sono facto seruo deli homini:per laq̄l ragione a me te
dice ancilla:elq̄l pria che fusse epo fusti equale ha me:
pho p loipotente dio che ne li scripti toi piu nō ritro
ui tal parola. Fu Gregorio el prio che nelle lettere sue
se nomino seruo di serui de dio:& institui che li altri
pontifici a tale mō se nominassero p grande humilita
non uoleua mētre che el uiuesse che fusseno publicati
li libri soi:& extistimaua nulla ualere li suoi a compa
ratiōe de li altri. Onde lui i questo mō scriue a inocē
tio pfecto della Africa: Che uoi hauete uoluto esserui
mandata la expositione de sancto Iob: ci ralegriamo

del uostro ſtudio:ma ſe deſiderate per ingraſſarue de delitioſo cibo:legete lope del btõ Auguſtio cõ patrio ta uoſtra. Et a cõparatiõe del ſuo ſior di farina:nõ cir cate la noſtra ſemula pche io non uoglio:mentre che io ſon in q̃ſta carne ſe ame e accaduto hauere dicte al cũe coſe che q̃lle facilmente ſiano manifeſtate ali ho mini. Legeſi etiam in uno libro tranſlato di ligua gre ca i lingua latina che uno ſancto padre chiamato ab bate loãne eſſendo uẽuto a roma a uiſitar li corpi de li apoſtoli ſancti:Pietro & Paulo:& uedendo paſſare per mezo la citta el btõ Gregorio Papa uolſeli andar incontra:& cõe ſi cõuẽia farli debita reuerẽtia:&acor gẽdoſi el beato Gregorio che labbate ſi uoleua gitta re a terra affretoſi:& eſſo prima ſe gieto a terra & nõ ſi leuo prima che labbate ſi fuſſe leuato:nela q̃lcoſa fu comẽdata la ſua grãdiſſima humilita. Fu gregorio di tanta largita nele lemoſene:che nõ ſolamente ali pre ſenti & uicini ma ẽt a quelli che ſtauano da lontão & etiã ali mõachi del mõte ſynai miniſtraua le coſe a lo ro neceſſarie:perche lui hauea ſcripti li nomi di tutti li poueri biſognoſi:aliq̃li liberamẽte ſubuẽiua:inſti tui etiã un monaſterio i Hyeruſalẽ & alli ſerui de dio habitanti in quello loco,pcuraua mãdar le coſe neceſ ſarie. Offeriua etiã a tre milia ancille de dio ogni an no per le cotidiãe loro ſpeſe octanta libre doro: ogni giorno alla mẽſa ſua iuitaua alquanti pegrini fra iq̃ li uno certo giorno ando uno &uolẽdo el btõ Grego rio prẽdere el uaſo p darli lacq̃ ale mãe p humilita:& riuoltato tolſe i mão el uaſo:ma nõ rittrouo q̃llo alq̃ le hauea uoluto dar lacq̃ ale mano. Et maraueglian doſe lui molto di tal acto infra di ſe ſtupẽdoſe:li apar ue el ſignor in quella medeſima nocte &diſſeli. Ne al tri giorni me hai receuuto neli membri mei:ma he riceueſti mi medeſimo. In uno altro tẽpo comando el beato Gregorio al ſeneſcalcho ſuo che iuitaſſe duo dect peregrini a diſnare cõ lui elqual andato adimpie li ſoi comandamenti:& eſſendo inſieme poſti a ſede re a mangiare guardãdo el Papa gli annumero eſſere tredeci:& facto a ſe uenire el ſiniſcalco lo domando p che preſumpto haueſſe iuitare cõtra el comandamẽ to ſuo el tertio decimo. Et il ſiniſcalco annumerãdo &nõ trouẽdoli rittrouati ſaluo duodeci diſſe:credime padre che non ſono piu de duodeci. Ma uide Grego rio uno apꝑſſo di lui ſedere elq̃l ſpeſſo ſi mutaua nel uolto:& hora ſimiliaua al uolto de uno giouenetto: hora de uno uecchio con una uenerãda canuta facia: Finito el conuiuio introduſſe q̃llo nela camera ſua:& adiurãdolo molto che ſe dignaſſe dirli chi lui era: & q̃l nõe hauea reſpõdẽdo lui diſſe:& pche adimãditu del nõe mio:elq̃l e admirabile:niẽtediméo ſapi chio ſon q̃llo picolato nel mare:alq̃l tu deſti la ſcudella de argẽto:che hauea mãdato la mſe tua cõ li legumi:& p q̃ſto ſapi p certo cõe da q̃llo giorno che tu a me de ui q̃lla delibero el ſignor che tu fuſſe facto ꝑſule nela chieſia & ſucceſſore di Pietro Apoſtolo. Alqual diſſe Gregorio:& tu cõe hai ſaputo che alhora el ſignor de ſtino chio fuſſe ꝑſule della chieſia ſua:& lui riſpoſe i perho che io ſon lãgelo de q̃llo:& hora el ſignor me ha mãdato a te che io ſemꝑ ti debia diffendere:& tut to quel che adimandarai:poſſi per me apꝑſſo di q̃llo i petrare:&imãtinente da lui diſpuo. In quel tempo fu uno cer to heremita homo di grã uirtu:elqual haue ua per amor di Dio laſſato ogni coſa:& nulla altra co ſa poſſedeua ſaluo che una gata laqual ſpeſſe uolte lu ſingando teneala nel grembo ſuo come habitatrice ſua. Oro dunque queſto heremita al Signor che ſi di gnaſſe monſtrarli cõ chi douеſſe ſpar di hauer la ſtã tia della futura remuneratione:elq̃l pr̃ lo ſuo amor nulla choſa poſſedeſſe dele richeze del mondo: Fuli dunque una certa nocte reuelato che douеſſe ſperar eſſer la manſione ſua con Gregorio põtifice romano & lui ſortemẽte gemẽdo credea hauerli poco gioua to la uoluntaria pouerta:riceuẽdo cõ q̃llo la remune ratione:elqual uedea abũdar de tãte mondane riche ze & el giorno & la nocte con ſuſpiri conferẽdo le ri chieze di Gregorio ala pouerta ſua:udi laltra nocte el Signor che li diſſe:Concioſia che el poſſedere dele ri cheze non ſa lhõ rico:ma la cupidita. Perche preſumi cõparar la pouerta tua ale richeze de Gregorio: tu el q̃l ogni di tocãdo con piacere q̃lla gatta che hai:e coſa manifeſta te piu amar q̃lla che Gregorio tãte richeze nõ amãdole ma deſprezãdole:& ogni di a tutti libera mẽte donãdo diſpẽſa p laq̃lcoſa referi el ſolitario he rẽita gſe a Dio cõe q̃llo che creduto hauea cẽrli accre ſciuto el merito ſuo ſe el fuſſe cõferito a Gregorio:& icomicio a ꝑgar cõ oratiõe che q̃do a lui piaceſſe me ritaſſe receuere cõ q̃llo la mãſiõe: Eẽndo gregorio fal ſamẽte accuſato apꝑſſo Mauritio ipator & li filioli ſoi ſopra la morte duno epo:i una epiſtola:laq̃l li mãda apocrifatio coſi dice:una coſa e che tu breuemẽte per ſuadi ali ſignori nr̃i:che ſe io ſeruo loro haueſſe uolu to meſcolarme nella morte:ouer danno de lõgobar di al di dhogi la gente de longobardi non harebe ne re ne duca:ne conti:ma ſarebbe nella ſua confuſione. Ma cõcioſia chio temo dio mi ſpauento miſcolarme nelle morte di qualunque huõ ſi ſia. Ecco di q̃ta hũi lita fu Gregorio che cẽndo ſummo põtifice dicea ſe eẽr ſeruo de lo ipatore & apellaualo ſuo ſignor. Ecco di q̃ta inocẽtia lui fu che nõ uolea cõſentire nela mor te de li inimici ſoi:perſequitando lo iperatore Grego rio & la chieſia de dio:fra laltre coſe in tale forma gli ſcriſſe Gregorio. Eſſendo io certe pecator credo che uoi tãto piu placate lo oiporente dio q̃to affligete me ſeruẽdo male a lui. una fiata ſtete dinanzi alo ipatore uno ueſtito i habito mõaſtico tenẽdo arditamente la ſpada nuda ne la mano dricta:& mãdando q̃lla cõtra di lui li prediſſe come el morirebe di ſpada. Iſpauẽta to Mauritio ceſſo dala perſecutiõe di Gregorio:& in ſtãtemente li adimando che douеſſe fare oratione p lui che almeno i q̃ſta uita el ſignor lo puniſſe di mali ſoi:& nõ lo reſeruaſſe a eſſer punito nel extremo exa mino. Vna fiata dũq̃ ſe uide Mauritio ſtare dinãzi al tribunale del iudice:& ad alta uoce cridare,date a noi Mauritio:& prendendolo li miniſtri lo poſero dinã zi al iudice alq̃l diſſe el iudice:Doue uoi tu che io ti renda li mali:iquali in queſto mondo facto hai quel lo riſpoſe:Pregoti ſignor che a me li rendi in queſto mondo:& non nel futuro. Et incontinente la diuina uoce comãdo che fuſſe dato a Foca caualiera eẽr oc ciſo Mauritio:& la moglie:&li figlioli ſoi:& figliole: laq̃l coſa facta fu. Non dapoi molto tẽpo Foca che era uno ſuo caualieri occiſo con la ſpada Mauritio cõ tu ta la famiglia ſua:& a lui ſuccedete nel ipio: celebran do la meſſa el beato Gregorio nel di dela paſca apre/

gio ſtando ſopra lo cauallo. Hauendo li magi manda
to el demonio fece in tanto commouere quello che
per nullo modo da alchuni poteua eſſere tenuto. Al/
hora per reuelatione del ſpirito cognoſcẽdo Grego/
rio queſto eſſer opera diabolica ſcõ el ſegno della cro
ce ſe libero el cauallo da la preſente rabia. Chome etiã
con perpetua cecita ſe uindico de gli malefici liquali
confeſſando el loro peccato peruenne dapoi alla gra/
tia del bateſimo: a liquali el beato Gregorio non uol/
ſe che fuſſe reſtituito el lume acioche non ritornaſſe
no alarte magica: nientedimeno gli fece nutrir con lo
eccleſiaſtico ſubſidio. Legeſi etiã nel libro; elquale da
igreci e dicto lymo: che quello abbate che era preſidẽ
te nel monaſterio de ſancto Gregorio Papa gli mani
feſto come uno monacho appreſſo de ſe haueua tre
dinari: elqual el beato Gregorio a terror de li altri ex
comunico: & eẽdo paſſato poco tempo morì el mo
nacho non lo ſapendo ſancto Gregorio. Dapoi inten
dendo queſto iſdegnato che quello fuſſe morto ſen/
za abſolutione: ſcriſſe nel epithaphio loratione per la
qual lo abſoluea dal uinculo delle excomunicatione
& dettela a uno deli diaconi che legeſſe quello ſopra
la foſſa del morto fratello: elquale adimpiendo li ſoi
comandamenti: nela ſequente nocte apparue quello
chèra morto a labbate & diſſeli che egli inſino al pre
ſente era ditẽuto i cuſtodia: ma che hieri era ſtato ab
ſolto & laſſato. El beato Gregorio ordio lo officio &
el canto eccleſiaſtico: & etiam inſtituì la ſchola de can
tori & per queſto egli fabrico doe habitatiõi: luna ap
preſſo la chieſia de ſancto Pietro: & laltra appreſſo la
chieſia lateranenſe: doue inſino al di dhogi con con/
grua reuerentia ſonno reſeruato el lecticello ſuo nela
qual iacendo cantaua: & la fruſta con laquale minaza
li fanciulli: & lautẽtico antiphonario. Agiunſe nel ca
none & in la tua pace deſpone gli giorni noſtri. Et co
manda noi eſſer liberati dalla eterna damnatione &
eſſer annumerati nella grege de li lecti toi: finalmen/
te hauendo el beato Gregorio ſeduto nella pontifica
le ſedia tredeci anni & ſei meſi & diece giorni pieo de
bone opere paſſo de queſta uita. Nela tumba & ſepul
chro delquale ſono ſcritti tali uerſi. Receui o terra el
corpo aſſumpto del corpo tuo acio che tu poſſi rẽder
lo al uiuificãte dio: & lo ſpirito andato e ne cieli: & le
ragione della morte nulla li nocerano. Alqual per lal
trui uita la morte piu p̃ſto e eſſa uita. In queſto ſepul
chro ſono incluſe le membre del pontifice ſummo el
qual ſempre uiſſe in ogni loco con inumerabili beni
eſſendo paſſati li anni della incarnatione del ſignore
ſeicento & ſei regnãti Foca imperatore dapoi la mor
te del beato Gregorio troualſe in tutta la regione una
grãde fame i tãto che li poueri liq̃li Gregorio ſoleua
paſcere ueniuano al ſucceſſor ſuo dicendo: ſignor pre
gamoti che quelli liquali el predeceſſore tuo ſolea pa
ſcere non permetta la ſanctita tua laſſare perire per la
fame: alequale parole iſdegno el papa a tale modo re
ſpondea: & benche Gregorio per la fama de la laude
ſua curo de receuer tuti gli populi. Noi ueraméte nõ
gli poſſiamo paſcere: & a queſto modo ſempre da luí
gli mandaua uoti. Per laqualchoſa per tre fiate gli ap
parue ſancto Gregorio: & humanamente lo correſſe
della ſua tenacita & detractione: ma quello non curo
di emendarſe in alcũe parte onde apparendoli etiam
la quarta fiata lo ripreſe terribilméte: & poſſelo nel
capo duno colpo mortale: per dolor delqual cõquaſ/
ſato ſini la uita ſua. Continuando anchora la predicta
fame incominciorono alquanti inuidioſi a detrahere
a ſancto Gregorio affirmando che egli chome homo
prodigio cõſumato haueſſe tuto el theſoro dela chie
ſia; per laqualcoſa in uindicta de tale ſancto inclino/
rono lanimo delli altri a douere ardere gli libri ſuoi.
De quali gia hauendone arſi alquanti: & etiam uolen
do ardere li altri. Pietro diacono ſuo familiariſſimo
cõ elqual deſputato hauea li quatro libri de li dialo/
gi ſi uchemẽtiſſimaméte hauer facto reſiſtentia affir
mando nulla coſa poter operar queſti ad extinguere
la memoria ſua: concioſia che ſe hanno gli exẽplari in
diuerſe parte del mondo. Agiungendo eſſer uno grã
ſacrilegio arder tanti libri di tale & tãto pre: ſopra el
capo delqual lui ueduto hauea ifinite uolte lo ſpõ ſcõ
in ſpecie de columba. Finalméte reduce quelli in tal
ſententia che ſe p quello che luí dicto hauea: iurando
p ſaraméto & cõfirmando lui meritaſſe ſubitaméte
de morire: che q̃lli douelſeno reſtar de abruſare di li
bri: ma ſe egli non meritaſſe di morir ma haueſſe da
poi la teſtimoniãza ſua che egli ét metterebe le mãe
ad aiutar q̃lli liq̃li uoleſſeno arder li ſoi libri: pche di
ceua Gregorio hauerli dicto che ſe egli publicaſſe el
miracolo della uiſione del ſpirito ſancto che dopo q̃/
ſto non potrebe uiuere: p laq̃lcoſa eſſendo egli appa/
rato cõ ueſtiméto de diacono portando el libro deli
ſacri euãgelii: uenẽdo el uenerabile leuita Pietro: in/
cõtinẽte roccati li ſancti euangelii dette teſtimoniãza
della ſanctita di Gregorio: & alieo da ogni dolore de
morte: mãdo lo ſpirito ſancto al ſignor le parole dela
uera cõfeſſiõe. Vno certo mõaco del mõaſterio di ſcõ
Gregorio ap̃ſſo di ſe raunato hauea una certa rendi/
ta: & apparendo el beato Gregorio a uno altro mona
cho li diſſe che douelſe annunciare a q̃l mõacho che
diſpẽſaſſe quella tal entrata & feſſe penitẽtia ſi̇phoche
egli el terzo giorno morirebe: laq̃lcoſa quello udẽdo
molto iſpigorito & iſpauẽtato fece penitẽtia & reſti/
tui q̃lla tal redita: & icõtinẽte ifirmato di febre itãto
che dalla matia p tẽpo del terzo giorno iſino alhora
di terza p grãde incẽdio gittãdo fori la ligua dela boc
ca peua mãdare fori lultimo ſpõ dinãzi a luí ſalmizã
do li monachi: finalméte iterrũpẽdo la pſalmodia in
comiciorono a dir mal de lui: & egli ſubito reaſſum
pti alquãti li ſpiriti: & aprẽdo li ochii ſubridẽdo diſ/
ſe pdonaui el ſignor o fratelli pche hauete uoluto di
re mal di me. Sapiate certe che uoi nõ me hauere ge/
nerato picolo impediméto: imperoche io coſi da uoi
cõe dal diauolo accuſato in uno tẽpo non ſapeua a q̃l
calumnia mi douelſe reſpondere: ma ſe uederete alcu
no paſſare di queſta uita non uogliate dire li mali ſoi
ma habbiateli compaſſione: come quelli che dinanzi
uanno inſieme con lo accuſatore ſuo al iudicio di tale
diſtricto iudice: perho chio ſon ſtato con el diauolo
al iudicio: & aiutandomi ſancto Gregorio io ho ben
riſpoſto a tutte le ſue obiectione. Nientedimeno du/
na ſola obiectione uincto mi uergognai: p laquale co
me hauete ueduto i tal forma cõquaſſato: & anchora
nõ me ho poruto liberare: & adumãdoli li fratelli q̃l
fuſſe diſſe a lor. Io nõ ho arguméto di dirlo: ipoch co
mandato da ſcõ Gregorio chio uẽga a uoi molto di

q̃sto se ha lamentato el diauolo credédo egli che dio me hauesse rimádato a fare penitétia p q̃lla cagiõe: p laqualcosa io ho dato el beato Gregorio per ostagio che io nõ reuelarei ad alchuno la cõtra di me cõmossa calúnia & subitamẽte cridando disse. O Andrea: o Andrea tu pirai í q̃sto anno: elq̃l cõ lo prauo consilio ma hai cõstrecto a grádissimo periculo. Et imantinẽte riuoltati li ochii spiro onde nela citta era uno chiamato Andrea elq̃l in q̃llo instãte che el mõacho morẽdo li hauea ipregato el picolo: cade í tanta graue infirmita che cadẽdoli le carne nõ poteua consumar & non potea morir: alhora conuocati insieme li monachi de sancto Gregorio confesso hauer tolto insieme con quel monacho certe charte dal monasterio & reteuto certo p̃cio p hauerle date ali extranei: & quello che gia tãto tẽpo nõ hauea potuto morir: subitamente fra tale parole mando fori lo spirito. Legesi nella usta de scõ Eugenio: cõe í q̃l tẽpo q̃do ancora dale chiese era obseruato piu lofficio Ambrosiáo che el Gregoriáo. El Romáo põtifice chiamato Adriano cõuocõcilio: nelq̃le fu ordiato che uniuersalmẽte douesse eẽr obseruato lofficio Gregoriáo. Eẽndo executore de tal cosa Carlo ip̃ator discorrẽdo p diuerse puricie cõstrigeua & cõ mínace & cõ supplicii tutti li clerici a tal officio: & í q̃lũq̃ pte abrusaua li libri de lãbro siano officio & impregionaua molti clerici che erão rebelli. Et andádo el beato Eugẽio al cõcilio ritrouo el concilio gia p̃tre giorni absoluto: & egli con la prudentia sua in tanto induse el papa che reuoco tutti li prelati che ritrouato se haueuáo al cõcilio: & gia dilõgati se haueuáo p tre giornate. Ritornato dunque al concilio tale fu una sinia de tutti quelli reuerẽdissimi padri chel fusse posto el missale Ambrosiáo: & il gregoriano sopra laltar de sancto Pietro & che optimaméte fusseno serrate le porte della chiesia: & cõ li sigilli de molti episcopi diligẽtemente sigillate: & che lor stesseno p tutta la nocte í ofone acio chel signor p qualche segno li reuelasse quale uolesse de questi fusseno obseruati dala chiesia: & tutte cose faciendo per ordíe come era ordinato: fcá la seq̃nte matina apseno le porte dela chiesia: & ritrouorono lũo & laltro messale apto sopra laltare: ouero secõdo che affermáo alq̃ti ritrouorono el messale Gregoriáo tuto isquadernato & sparso í qua & in la. Et solaméte ritrouorono lambrosiáo esser apto sopra laltare í q̃l medesimo loco nelq̃l lo haueano posto. Per elq̃l segnale amaestrati per diuina permissione: che p tutto el mondo si douea obseruare el Gregoriáo & Lambrosiáo solaméte nella chiesia sua. Et in tal modo li sancti patri secõdo che furono amaestrati da dio cosi obseruoron: & insino al hodierno tempo se obserua. Narra Ioanne diacono: elqual compose la uita del beato Gregorio che iscriuendo la uita sua: & componendola mentre che egli dormiua li apparue uno homo í forma de sacerdote: stando lui al loco necessario secõdo che parea al scritore: & hauea uno bianchissimo & tãto sotilissimo uestiméto che p la sua clarita li parea la negreza della ueste che era de sotto a q̃lla. Acostandosi q̃sto apresso a lui: & cõ la gõfiata bocca nõ si potea cõtenere dal ridere & adimandandolo Ioáne perche lhõ de tãto gráde officio ridesse cosi dissolutamente rispose: io rido: iphoche tu scriui li facti de morti: liq̃li gia mai non hai ueduto uiuendo loro. Alqual disse Ioanne: & benche io non habia uisibilmente cognosciuto nientedimeno io scriuo de quello delq̃l per la lectiõe io ho perfecta noticia: & lui respose: a me pare che tu hai facto secondo che hai uoluto: & io non restaro di fare quello chio potero: & incontinẽte spense la lume della lanterna: & in tanto lo spauento che egli gráde méte gridando credeua eẽr cõ li coltelli occiso da lui. Ma subito li fu presente Gregorio acompagnato dal beato Nicolao dalla parte dricta: & da mano sinistra de Pietro diacono: & disseli. O di poca fede che hai dubitato: & stando ascoso laduersario drieto la cortina del lecto: togliẽdo Gregorio una grã facella delle mane de Pietro: laqual a lui pareua tenere: & con le fiamme de quelle abrusando la bocca & la facia di q̃llo inimico lo denigro a modo de uno ethyopo: & nella cãdida ueste cadendo una picola sintilla piu presto che non e stato dicto tutta labroso: & í tal modo apparue tutto negrissimo: alhora disse Pietro assai lo habiáo facto negro: alq̃le disse el btõ Gregorio: noi nõ lo habiamo denierato: ma habiamo demostrato lui esser stato negro: & í quel loco lassato molto lume dispariẽo. Si cõtiene lí fra scripta narratiõe í tutti li libri de morali di scõ Iob: liq̃li se háno p hispáia ianzi al plogo. Eẽndo stato mándato dal re de hispáia lo epo di ce saria augustana a Rõa che deportasse li libri de morali de scõ Gregorio l hispania: & non potẽdosi ritrouare dcí libri nelo armario dela sedia apostolica p rispecto della grã moltitudine de libri finalmente una nocte esso episcopo uigilando nella chiesia de scõ Pietro uide itrare nalla chiesia una moltitudine de hoí reuerendi andãti a doi a doi a laltare di sancto Pietro con uno cõueniẽte ordíe: & a lui uenendo doi di q̃lli ladmándo cui fusse: & onde uenisse: & q̃llo che iui facesse. Et egli rispondendoli a ciaschuna parte: distendendo egli il digito li disse: li libri liq̃li tu cerchi sono in quel scrinio che tu uedi: Et adimandandolo lo epo chí lui fusse & q̃l fusse quella pcessiõe reuerenda: disseli eẽr Gregorio: & q̃lli eẽr li summi põtifici: liq̃li andauáo í q̃l ordine: nelq̃l erano stati nella dignita põtificale: alhora tuto ralegrato lo epo disse. Pregoti misser che mi dichi se qui con uoi e il beato Augustino li cui libri non meno che li toi sempre ho amato: & egli a lui respõdẽdo disse. Sapi che el beato Augustino huomo excellentissimo: delqual tu parli molto piu alto loco di noi cõtiene. & facta la matina ritrouorono li libri in quel loco che haueua dimostrato. Molte altre cose mirabile se trouáo scrite de q̃sto glorioso sancto. Ma non me parso di douer narrare se non solaméte quelle cose delequal se ha magiore auctorita: perche sarebe iconueniẽte di uno si degno sancto dire alcuna cosa indegna dela sua excellentia. bene si po di lui meritamente p̃dicare ogni laude ne si potrebe exornare la sua sanctita tanto che molto piu nõ siano state le sue singularissime uirtu. Questo fu quel uero pastore & rectore: elqual lomnipotẽte dio elesse p douere regere el populo suo disrael. Questo e stato el magno sacerdote che piaciuto al signor nelli giorni suoi come testificano le cose che el summo Dio adopero p li soi sãctissimi meriti: In lui fu ueraméte adipiuta la parola di lesu xp̃o data a sancto Pietro: tu sei Pietro: & sopra q̃sta Pietra edificaro la chiesia mia: pche lui e sta-

so uero lapide angulare: & ſubſtétaméto dela catho/
lica fede fu da dio electo al aprir al mõdo la pola ſua
cõcioſiacoſa che el ſe habia fermaméte lo ſpirito ſan/
cto hauer inſpirato in lui tutte q̃lle coſe leq̃le lui ſcriſ
ſe. Onde le ope ſue ſon da eſſer hauute i ſumma reue
rétia. Nõ ſi potrebe finalméte dela ſua ſanctita ſcriue
re: & narrare tanto che molto piu non habia lui meri
tato pregamo adũq̃ loipotéte dio che ſi degna hauer
di noi miſericordia in terra per li meriti de q̃llo: elq̃l
facto al mondo ſpechio de bone opere uiue pieno de
gaudio cõ leſu xpo nro ſignor i ſecula ſeculoꝝ amẽ.

De ſancto Longino. Cap. xx.

LOngino fu uno certo Centurione elqual
ſtando inſieme con li altri caualieri dinan/
zi alla croce del ſignore acomandamento
de Pilato cõ la lancia perforo el coſtato del
ſignore & uedendo gli ſignali che ſi facteuano cioe ob
ſcurarſe el ſole & el terremoto: crede in Chriſto ma/
xime cõcioſia ſecõdo che alquanti dicono ouero per
infirmita ouer per uechieza hauendo perduta la luce
deli ochi a caſo ſi ſe tocco cõ el ſangue de Chriſto cor
rente giu per la lancia: & imantinente uide chiaramé
te. Per laq̃l coſa renunciando a larte militare & amae
ſtrato dali apoſtoli: i ceſaria de capadocia per uſiti an/
ni duſſe monaſtica uita: & con la parola cõ lexemplo
molti conuerti alla fede. Eſſendo egli ſtato retenuto
dal preſide: & non uolendo ſacrificare alli idoli comã
do el dicto preſide che gli fuſſeno cauati li denti & ta
gliato la lingua. Ma per queſto Lõgino nõ perſe la lo
quella ma incontinẽte pigliata una ſecura ruida: rõ/
pendo tutti li idoli dicendo. Hor noi uederemo ſe ſon
dei. Ma li demonii uſciendo fuori deli idoli entroro/
no al preſide & tutti gli compagni ſuoi latrãdo a mo
do de cani ſe gittorono a piedi de Lõgino. Et Lõgio
diſſe ali demõii: perche habitati uoi neli idoli. Et lor
reſpoſeno diſſeno: doue non ſi nomina Chriſto & nõ
ue poſto el ſigno ſuo i tale loco e lhabitatiõe noſtra.
Eſſendo dunque el preſide diuentato pazo: & hauẽ/
do perduto gli ochi: diſſe Lõgino. Sapi che tu non po
trai receuer la ſanita ſaluo quando me hauerai occiſo
& coſi preſtamente chome io ſaro da te ſtato morto
ſaro per te otatione & per impetrato la ſanita del cor
po & de lanima: & egli incontinente lo fece decapita/
re. Dopo queſto ando al corpo del beato Longino &
con lachryme iacendo in terra denanzi a quello: & fa
cto la penitentia im mãtinente riceuete la ſanita: & el
ueder & in bone opere fini la uita ſua.

De ſancto Benedecto. Cap. xxi.

NAcque Benedecto in la prouincia de nor/
ſia. Eſſendo egli dato agli ſtudii liberali ha
Rõa in eſſa fanciulleza laſſate le lettere de
libero de andar al deſerto: elqual ſequito/
lo la nutrice ſua: laqual lo amaua con gran tenereza i
ſino ad uno loco elq̃l ſe chiama effide: doue adimã/
data lei impreſtito uno criuello per nactar el frumen
to: ma ponendo lei quello deſauenutamente ſopra la
tauola: caduto uidelo eſſere ſpezato in doue parte: &
udendola pianger Benedecto tolſe le parte del criuel
lo & doppo che fu leuato dalla oratiene lo ritrouo i
tegramente ſolidato. Dapoi fugiendo eli occultamẽ
te dalla nutrice uenne in uno certo loco: nelquale per
ſpacio de tre anni remaſe icognito dali homini: ſaluo
de uno chiamato Romano: ciquale continuamente
li miniſtraua le coſe neceſſarie: non ui eſſendo dunq̃
dal monaſterio de Romano habile uia andãte ala ſpe
luncha: ligaua el pane con una longiſſima fune: & ha
tal modo ſolcualo mandare aualle: & etiam poſe una
campanella a quella fune: acioche al ſon di quella co/
gnoſceſſe lhomo di dio quando Romão li porgeſſe
el pane: & elli uſciendo fori tolea quel pane. Ma haue
do inuidia lantiquo inimico & ala carita de luno & a
la refectione de laltro gittato una pietra rupe la cam/
panella. Ma per queſto non reſto Romão de porger/
li el pane come far ſolea. Dopo queſte tale coſe appar
ue per uiſione el ſignor a uno certo prete aparechiate
la refectione nella ſolemnita di paſcha dicendoli: tu a
te prepari delicati cibi & el ſeruo mio in quel luoco p
fame patiſſe & egli incontinẽte ſe leuo & con grande
difficulta ritrouato li diſſe. Leuati & piglia el cibo im
peroche glie hogi la paſcha del ſignor. Alqual diſſe be
nedecto. So che eglie la paſcha del ſignor: imperoche
chio ho meritato di uederte: certe egli eſſendo poſto
lontano da lhomini non ſapeache qual fuſſe el gior/
no dela ſolẽnita paſcale. Alqual diſſe el prete. Dicote
certamente che hogi el giorno della dominicha re/
ſurrectione a te nõ ſe cõuien abſtinere: concioſia chio
qui da te p queſto ſia ſtato mandato: & lor a tal mo/
do benedicẽdo dio pigliorono el cibo un giorno din
torno ala faza ſua andaua uolãdo un certo uciello ni/
gro chiamato merula per modo che da lui poteuaſſe
pigliar con la mano: & egli facto el ſigno de la croce
luciello ſe parti. Incontinente el diauolo reduſſe dinã
zi ali ochii della mẽte ſua una femina: laqual altre ſia
te egli ueduto hauea: & in tãto acceſe lanima ſua nela
belleza di q̃lla che quaſi uicto dal carnal dilecto ſe de
liberaua a laſſar lheremo: ma icontinente per la diuina

gratia a se retornato imantinẽte se spoglio:& cosi nudo riuoltato i le spine che erano i quello loco i tanto che ipiagato tuttol corpo suo usciro fuori:& scazato forip le piaghe de la cute le piage della mente. Di che uinse el peccato iperoche egli muto lincendio. Da q̃l dunque tempo nulla tentatione doppo el corpo suo pululo. Il che crescendo la fama del glorioso Benedecto essendo morto uno abate dun certo monasterio uenne a lui tutta la cõgregatione de quello monasterio:& adimando che douesse esser alor supiore:& eli longamente negando differi & predisseli che non potrebe conformarse li costumi soi & cõ quelli di quelli frati:ma finalmẽte uito cõsenti:& iui assumpto lofficio cõstrigẽdoli in q̃l loco a obseruare tanto districtamente la regula. Se reprendeuano lor stessi che lo haueão adimandato quello li fusse parlato & udẽdo lor con esso a se non piacer le cose illicite:& continuamente uedendo lassar in lor cõsueti nõ boni costumi miscolorono el ueneno cõ el uino:& eẽdo eli a sedere a mãgiare:porsen quella tal uenenata beuãda. Ma Benedecto fece el segno della croce & a mõ dũo trar di pietra quel tal uasciello de uetro. Intendendo dunque che hauuto hauea el beueragio mortale: elquale soprastar nõ pote el signo dela croce al posturo leuose & cõ Piãto uolto disse lomnipotente dio habia misericordia de uoi fratelli. Or non ue lo disse io:che nõ se conuenirebbe li uostri costumi cõ li nostri. Alhora si ritorno Benedecto al loco della dilecta solitudine. Nel cui loco accrescẽdo i molti segni & uenẽdo a lui molti fabrico duodeci mõasterii:& i uno de q̃lli monasterii ne era uno mõaco elq̃l lõgamẽte nõ pote eẽr ne lorone ma mẽtre che laltri orauano usciua egli fori:& faceua alcũe altre cose terrene & trãsitorie. Laq̃l cosa hauẽdo labate de q̃l monasterio ricontato al beato Benedecto:ando eli i q̃l loco & uide che uno fanciulo negro p la fimbria del uestito trahea fori quel tal mõacho che nõ potea star i oratione disse egli a labate del mõasterio & a Mauro mõaco:or nõ uedete uoi q̃l e q̃l chel trahe fori:& lor respendendo che nol uedeamo:dissegli oriamo acio etiã uoi el uediate:orã te quelli Mauro lo uide:ma labbate nol puote uedere ne laltro dunq̃ giorno:finita loratione lhõ de dio ritrouo q̃l monaco esser di fori:& eli con la uerzella el percosse p la sua cecita:& eli da q̃l ora indrieto firmo nella oratione pmanẽte:& a tal mõ linimico antiquo piu nõ presumete de signoregiar nel pẽsier di q̃l monaco:come se eli pcosso stato fusse da tal batitura: de questi tali monasterii li tre erano posti sopra lalte ripe del monte:per laqualcosa con gran faticha descendeuano giu li monachi a tore aqua:& hauendo li fratri de quelli monasterii spesse fiate pregato lhomo de dio che li mutasse quelli monasterii:ascese eli una nocte con uno fanciullo doue longamente orando pose tre pietre per signale in quel medesimo loco:& essendo egli ritornaro a casa:& etiam essendo uenuti li fratri a lui p tal cagione li disse lhomo de dio andate & cauare uno poco quella parte del mõte:nelaqual troua rete essere poste tre pietre. Dicoue certe che potente e il signor in tal loco de quelle pietre producera laqua:& quelli andati & gia ritrouando quel saxo sudare se ceno in quel loco una poza:& incontinẽte uidero q̃l la essere piena dacqua:laquale acqua insino al di dhogi tanto sufficientemente abunda che descende della cima del monte insino alinferiori lochi. Vna fiata scauando con un zapone ouer bidente le spine che erão dintorno el monasterio de lhomo de dio uscite fora el ferro dal manico cade i uno profundissimo lago & quel homo de zo molto angustiandose pose lhomo de Dio el manico nel lago ilche incontinente el ferro notoe sopra lacqua insino al manico suo:essendo uscito fuori Placido monacho & il fanciullo a traere lacq̃ cade nel fiume:& subito lunda delacqua el piglio & alõgolo da terra p corso suo quasi p spacio dun trare darco. Ilche essendo in cella lhomo de dio cognobbe incontinente questo & a se chiamato Mauro li raconto quello era intrauenuto al fanciullo: & comandoli che egli andasse aiutarlo & liberarlo & receuuta la benedictione correndo Mauro andossene & imaginando andare per terra uenne sopra lacqua insino al fanciullo:& pigliandolo per li capilli lo leuo fori de lacq̃ & ritornato egli a lhomo de dio li raconto quello gli era icontrato. Ma egli reputaua esser stato questo nõ p soi meriti ma si per uirtu della obedientia:uno p̃te chiamato Florentio hauendo iuidia a lhomo de Dio diuene a tanta malignita che egli mando a lhomo de dio el pane auenenato come p benedictiõe. Ilche lhõ scõ lo receuete gratiosamẽte & geto q̃l tal pane al coruo:elq̃l soleua receuer el cibo dele mane de lhõ scõ:& disseli:togli q̃sto pane nel nõe del signor nro Iesu xp̃o & giettalo in tal loco doue da nullo hõ possi eẽre tolto. Alhora el coruo apta la bocca stẽdẽdo lale icomincio a discorrere dintorno a q̃sto pane & a gridare: cõe se aptamente dicesse uoler obedir ma non pho poter alq̃l el scõ anchora piu fiate li comãdo dicendo leualo leualo sicuramente & secondo te ho dicto gettalo: & egli finalmẽte togliẽdolo ritorno da li a tre hore:& receuẽdo el consueto cibo dale mane de lhomo de dio. uedẽdo Florẽtio che non potea occidere el corpo dal maestro se ifiammo a extinguere lanime di discipuli per modo chel fece iocare & cantare sette fanciulle nude nel horto del monasterio: acioche a tal modo infiammasse li monachi ala libidine: laq̃lcosa uedendo della cella sua lhuomo sancto molto temendo: el cadere de discipuli:a la iuidia dete loco. & seco assũpti alquanti frati muto lhabitatione. Ilche stando Florẽtio nel solaro & uedẽdo quello & decio ralegrando si subitamente cade el solaro & occise quel Florentio. Alhora correndo Mauro drieto a lhuomo de Dio li disse: ritorna imperhoche quel che te persequitaua e morto: laqualcosa egli intendendo grauemente gomette: ouer phoche era morto lo inimico: ouer phoche el discipulo della morte di quello se ralegro: per laqualcosa comando al discipulo che facesse penitentia che egli haueua presumpto ralegrarse della morte de lo inimico & egli transferendosi: laltre parte muto el loco & non lo inimico. Ilche uenne egli al monte casino & fabrico in loratorio di sancto Ioanne baptista doue el tẽpio Dapollie era quiui posto: & conuerti da lidolarria el populo che habitaua dintorno a quelle parte. Ma hauendo molesto di questo & non potendo patire linimicho antiquo li apparue sozissimo ali corporali ochii: & in esso con la bocca & con lardenti ochii crudelmente se gietaua:& diceuali Benedecto Benedecto & egli nulla rispondendoli: li di

ceua maledecto:& nõ benedecto tu me perſequiti il perche uoleuano un giorno li frati leuare una pietra che iaceua in terra & ponerla nel edificio:& per nullo modo leuar la poteuano:il che eſſendoui molti huo mini da quali non poteua eẽr leuata quella pietra:ue nendo lhomo de Dio data la benedictione fu leuata quella pietra con gran celerita. Per laqualcoſa cogno bero quelli che el diauolo ſopra quella ſtaua: & non laſſaua fuſſe moſſa. Edificando li frati el muro alquã to piu apparue linimicho antiquo a lhomo de dio:& ſignificoli che egli andarebbe a gli affaticanti fratelli. Et egli incontinente loro mando a dire per el núcio. Poneteui cura:& fate che ui guardate o fratelli & ope rate impero chio ui dico che a uoi uiene el ſpirito ma ligno. Quaſi chel nuncio finito hebe le parole:& ecco che lantiquo inimico ruino el muro:& la ruina occi ſe uno fanciullo monacho. Ilche intendendo queſto lhomo de dio: ſe fece menar a ſe i un ſacho el fanciul lo morto & fracaſſiato:& ſuſcitandolo con loratiõe ſua el rimando al predicto lauorerio. Soleua uno lai co de uita honeſta ogni áno a degiuno uenir auiſitar lhomo de dio:uno giorno andando eſſi a quello loco accoſtoſſe a lui unaltro uiatore elquale portaua gli ci bi per mangiare per la uia. Eſſendo hormai facta lho ra tarda diſſeli el compagno uieni fratello pigliamo el cibo:acio non ſiamo laſſi nela uia. Et egli reſpondé do che per nullo modo alchũa choſa guſtarebe i uia: nullo quello diſſe infino a una hora. Doppo ancho i uitollo:ma egli non gli uolſe conſentire. Finalmente eſſendo gia paſſata lhora & hauendoli faticato el lon go caminare:trouorono un bel prato con una fonta na & tutte delectuole choſe poteano recreare el cor po. Alhora el compagno monſtrãdoli queſto pregol lo che alquanto guſtaſſe & in q̃llo locho ſe repoſaſſe. Aluſingandolo dunque lorechie con le parole:& gli luochi con gli ochi conſentili. Et egli eſſendo uenu to a Benedecto diſſegli lhomo de Dio:ecchо fratello el maligno inimico per una fiata a te nõ potea perſua dere:ne etiam puote la ſeconda:ma nella terza te ha ſuperato. Alhora quello riuolto a li piedi ſoi piáſe di cendo hauere errato. Totila re di Gothi uolendo ex primentare ſe lhuomo de Dio haueſſe ſpirito de pro phetia dette la ueſtimenta ſua Regale a uno ſuo che li portaua la ſpada:& cõ ogni regal apparato mando al mõaſterio. Ilche el ſancto de Dio uedédo quello ue nire diſſeli:poni giu figliolo poni giu quella ueſtimé ta:quel che tu porti non e tuo. Et egli ſubito cade in terra iſbigotendoſi hauer ſchernito tanto huomo:fu aducto a lhomo de Dio uno chierico uexato dal dia uolo dinanzi che egli el ſanaſſe. Et egli hauendo iſca zato el diauolo diſſe uatene & non piu mangiare car ne:& non andare agli ſacri ordini. Dicote che in qua lumque giorno tu andarai agli ſacri ordini ſarai po ſto alla iuriſditiõe del diauolo. Et egli p alquanto té po hauendo obſeruato queſto. Ma uedédo egli a ſe eſſer puoſti inanzi gli minori de ſe ne ſacri ordini poſt poſe le parole che lhuomo de Dio quaſi per lõgo té po iſmentigate:& ando al ſacro ordine:& incontiné te q̃l diauolo che laſſato gia lhaueua tenetelo:& non ceſſo de tormentarlo:per infino a tanto che quel mi ſero ſpenſi fuori lanima. Vno homo per uno ſuo ſer uo mando a ſancto Benedecto doi fiaſconi de uino: ma quello che portaua:apictone una nella uia:& lal tro arecho. Onde lo homo de Dio referendo gratie accepto el uino:& partendoſi el ſeruo amaeſtrolo di cendo. Guarda figliolo che non beui del uio de quel fiaſcone che hai apietato nella uia:ma cautamente in clina quello:& ritrouerai quello lui ha dentro. Et eli molto confuſo da lui partito: uolendo etiam quello attentare haueuagli dicto iclinato el fiaſcone:de quel lo uſcitte ſuori ſubito uno ſerpente:una fiata nella ſe ra mentre che cenaſſe lhuomo de Dio uno mõacho figliolo del defenſore ſtandogli dinázi in piedi & te nendogli la lucerna per ſpirito de ſuperbia ſra ſe ico mincio a penſar:quale e queſto alquale mentre chel mangi ſtoli dricto dinanzi tegno la lucerna & ſeruo lo. Alquale immantinente diſſegli lhuomo de dio:ſi gnate el core fratello ſignate el coro. Che choſa e quel la che tu parli:& a ſe chiamati gli fratelli comãdo fuſ ſegli tolta la lucerna delle mane de quello:& coman doli ſe partiſſe dal monaſterio & ſe doueſſe ripoſare. Mãdo ſcõ Benedecto alq̃ti di fratelli a uno certo luo co acio fabricaſſeno i q̃l loco uno mõaſterio dicendo uenir a loro uno certo ordiato giorno:& moſtrarli i q̃l mõ debiõ fabricarlo:i quella nocte doppo alqua le ſequiua lordinato giorno:apparue in ſonno a quel monacho che egli haueua poſto ſopra dezo:& ſottil mente deſigno tutti gli lochi:& in quale parte doue uano eſſer edificati. Elqual tal monacho non preſtan do fede alla uiſione:& anchora aſpectandolo finalmé te retornati a lui diſſero:noi te habiamo aſpectato pa tre che ueniſſe ſecondo promeſſo haueui:& non ſei uenuto:aliquali egli reſpuoſe. Queſte choſe che uoi dite:perche. Or non ue aparſe io & deſignai gli lochi tuti. Andate & come udito haucte p la uiſione: tutte coſe ordinate:erano due nobile monache non molto diſtante da quello monaſterio:lequal non refrenaua no la loro lingua anzi con ſprouedute parole prouo cauano iſpeſſo a iſdegno el ſuperiore ſuo. Et egli ha uendo referito queſto a lhomo de dio:li comãdo di cendo:corregete le lingue uoſtre:altramente ui exco municaro. Laquale ſententia de excomunicatiõe nõ mando egli proferendo ma eſſe tentando. Ma quel le i nulla parte mutare fra puochi giorni morirono: & furono ſepelite nella chieſia:nellaquale chieſia mé tre che ſe celebrauano le meſſe:& al conſueto dicen do el diacono: eſca fuori quelle non communica la nutrice de quelle due morte monache:lequale per lo ro ſempre offeriua loblatione:& uedeua quelle eſſe re fuori delle ſepulture & uſci ſuori della chieſia. La qualchoſa eſſendo referito ha ſancto Benedecto:egli con la mano ſua dette loblatione dicendo: andate & per quello offerite queſta oblatiõe & lor piu excomu nicate nõ ſaráno. Et facto che fu queſto:& el diacono al cõſueto dicẽdo:piu dala chieſia uſcir ſuori uedute nõ ſono. Vno monacho non richieſta la benedictiõe uſcito fuori a uiſitare li parẽti:i quel giorno che egli era uenuto a loro morì. Ilche ſepelito una & doue fia te:& da ſe il ſcazaua la terra:alui uenero li parenti de quel monacho:& pregoronlo che quello donaſſe la benedictione ſua:ilche lhomo di dio togliẽdo el cor po del ſignor li diſſe. Andate & ponete queſto ſopra el pecto ſuo & a tal modo ſepelitelo. Facendo dunque lor queſto receuuto la terra el corpo lo retẽne:& piu

non lo ſcazo da ſe:non uolendo uno monacho rema nere nel monaſterio:tanta iſtancia fece egli a lhomo de dio che iſdegnaro lo laſcio andare:& egli uſcito fo ri del monaſterio ſubito trouo uno dracone che ſta ua nella uia con la bocca aperta.Et uolendolo deuo rar crido dicẽdo.Correte correte imperho che que/ ſto dracone me uol deuorare.Ilche a queſto corrẽdo gli fratelli nulla coſa uidero:ma tutto tremãte & pal pitante el monacho reduſſeno al monaſterio:& egli incontinente promeſſe piu non ſe partire dal mona ſterio.Eẽndo a uno certo tempo occupata tutta q̃lla prouincia da una grande fame & lhomo de dio tut to quello che potuto haueua rritrouato hauendo da to agli poueri biſognoſi:i táto che nulla coſa nel mo naſterio ſaluo uno poco doglio in uno uaſello de ue tro remaſto era.Comãdo al cellerario che egli donaſ ſe quello pocho rimaſto olio a uno biſognoſo:ma q̃l lo udi el comandamento:& diſprezo adimplire.Cõ cioſia che niente doglio agli frati remanea.Laqualco ſa intendendo lhuomo de Dio: comando fuſſe gieta to fori per la feneſtra el uaſello di uetro inſieme con lolio acio nulla coſa nel monaſterio remaneſſe per la deſobedientia.Ilche gietato fuori.Eſſendo caduto ſo pra gli grandi ſaxi non ſe ruppe el uaſo ne ſi ſparſe lo lio:& egli comando fuſſe tolto:& adimando fuſſegli dato integro & ſano.Et riprendẽdo quello mõacho de diſobedientia & de pocha confidantia ſe puoſe in oratione:& immantinente uno certo grande uaſello che era in quello luocho fu pieno de olio:& tanto cre be che ſe uedeua ſcorrere per el pauimento. Era egli una fiata andato a uiſitare ſua forella:& iſieme eſſen/ do poſto a ſedere alla menſa pregolo la ſorella che in quella nocte remaneſſe ſeco.Alqual per nullo modo conſentendo abbaſſo lei el capo fra le braccia a prega re el ſignore.Et finita loratione alzato che hebbe el capo uenne tanta forza de corruſchatione & de toni: & ſchorſe tanta pioua che non harebbe potuto mo uere el piede:benche per auanti fuoſſe una mirabile ſerenita de aere. Alquale contriſtato lhuomo de dio diſſe.Perdonati lomnipotente Dio ſorella. Che e q̃l lo hai facto.Alquale diſſeli:io te pregai & tu odir nõ me uoleſti.Ho pregato el ſignore & egli me ha exau dito.Or partite ſe puoi:facto dunque che tutta quel la nocte duceſſeno in uigilia & per gli ſacri parlari in ſieme con una prudente relatione ſe ſaturorono. Et eccho de gli a tre giorni doppo eſſendo gia egli ritor nato al monaſterio alzati gli occhi uide lanima della ſorella ſua informa de columba penetrante gli ſecre ti luochi del cielo.Et egli incontinente comando fuſ ſe deportato el corpo de lei al monaſterio & fuſſe col locato nel monumento che egli ha ſe apparechiato haueа:una nocte mentre che egli guardaſſe per la fe neſtra facẽdo oratione al ſignore uide ſopra una grã diſſima luce hauer diſcaciate tutte le tenebre dela no cte:fu preſentato dinanzi al ſuo cõſpecto tuto el mõ do come ſe fuſſe coadunato ſotto uno ragio de ſole: & manifeſtamente uide eſſere deportata al cielo lani ma de Germano epiſcopo capuano:dapoi iteſe firma mẽte in quella hora quella anima eẽr partita dal cor po in quel anno nelquale egli era per uſcire de queſta uita denuncio el giorno del morire ſuo agli fratelli. Et el ſexto giorno inanzi alla ſua morte comãdo che fuſſe aperta la ſepultura ſua: & incontinente aſſalito dalla febre accreſcendoli ogni di piu el dolore: nel ſex to di ſe fece portare nel oratorio doue fortificho lexi to ſuo con lo aſſumere del corpo & del ſangue del Si gnore noſtro eſſendo ſubſtentate le debile membra fra le mane de diſcipuli alzate le mane al cielo ſtette fi xo orando:& fra le parole della oratione mando lulti mo ſpirito al ſignor:in quel giorno chel glorioſo be nedecto paſſo della p̃ſente uita fu reuelato lexito ſuo a doi de fratelli trouandoſi uno de quelli in la ſua cel la & laltro eſſendo fuori molto lontano con una me deſima uiſione.Videro queſti una ſtrata laquale ſe de ſtẽdea dalla cella di ſancto Benedecto dricto uerſo la regione de leuante per inſino al cielo ornata di panni de ſeta & de innumerabile pietre p̃cioſe: alaquale ſtra ta ſopraſtãdo uno claro hõ di uenerando habito adi mãdo loro de cui fuſſe la uia laq̃l lor uedeão:& riſpõ dẽdo q̃lli nõ lo ſape diſſe loro q̃ſta e la uia p laq̃l el di lecto del ſignor benedecto e aſceſo al cielo:fu eli ſepul to nel oratorio di ſancto Ioanne baptiſta elqual lui de ſtructo laltare de appolline fabrico.Fiori de langelica uita el glorioſo benedecto circa lí anni del ſignor cinq̃ cento decrocto nel tempo del piu antiquo Iuſtino.

De ſancto Patritio. Cap. xxii.

PRedicãdo Patritio nel áno del ſignore tre/ cẽto octanta al re de ſcocia dela paſſione de .xp̃o:ſtãdo egli dinanzi al re &apogiandoſi ſopra el baſtõe che teneua cõ la mão & aca ſo hauẽdo poſto ſopra el pede del re cõ la púcta di q̃l lo pforo el pede del re & credẽdo el re chel ep̃o faceſſe q̃ſto de induſtria & altramẽte nõ potere riceuere la fe de ſe non ſuſteneſſe ſimil paſſione tollero q̃l tale acto paciẽtemẽto.Finalmẽte iteſo q̃ſto il fcõ ſtupefacto fe ce oratiõe & ſano il re:& ipetro da dio che i tutta q̃lla puicia nõ poteſſe uiuere alcũo aial uenenoſo & non ſolamẽte obtene q̃ſto ma li arbori &liquori di q̃lla re giõe ſono cõtrarie al ueneno:uno certo homo furato hauea una pecora dũo ſuo uicio & heuerla mãgiata: & ſpeſſe fiate hauẽdo cõfortato el ſcõ che el latro q̃lũ q̃ ſi fuſſe la douеſſe reſtituir:& nõ trouãdo alcũo che la rẽdeſſe eẽndo i la chieſia raunato tuto el populo co mãdo egli i uirtu de leſu xp̃o che nel cui uẽtre entrata fuſſe tale pecora i p̃ſẽtia de tuti ne faceſſe demoſtratio ne cõ el ſuo balare & coſi fcõ fu.Alhora el re fece pnia & li altri ſe guardauão de fare li furti.Haue Patritio ſi cõſuetudie di ſalutare cõ grãde ueneratiõe & diuota mẽte tutte le croce che egli uedea & una fiata paſſãdo

dinanzi a una bella croce nõ la uedédo nõ la saluto & ẽndoli dcõ dali soi cõpagni eli adimádo cõ summi p̃gi a dio la cagiõe p laq̃l nõ haueſſe uedura: udi una uoce diſotto terra che diſſe tu nõ lhai ueduta ipo che io che ſon ſepulto i q̃ſto loco ſon pagão & idegno del ſigno della croco. Onde lui fece mouer la croce da q̃l/lo loco: p̃dicádo el btõ Patritio p libernia & i q̃llo/co facẽdo poco fructo p̃go el ſignor che moſtraſſe q̃l che ſigno p elq̃l almeno ſpauẽtati faceſſeno peniten/tia. Al comádaméto dũq̃ del ſignor deſigno i uno cer/to loco uno circulo cõ uno gráde baſtõe & ecco che la terra détro dal circulo ſe aperſe: & aparue uno grá/diſſimo pozo & pfundiſſimo: & fu reuelato al btõ pa/tricio che in q̃l loco era un certo loco del purgatorio: nelquale qualunche uoleſſe deſcendere nella altra pe/nitentia reſtarai & per li peccati ſoi nullo altro purga/torio ſentirebe: & molti nõ ritrouarebeno & q̃lli che ritornaſſeno biſognarebe loro induſiare i quel locho da una matina inſino alaltra ſequẽte matina. Molti dũq̃ i quello loco entrauano che non ritornauão. Da/po ſõgo tẽpo morto Patricio un gentil hõ chiamato Nicolao elqual cõmeſſo hauea de molti peccati eſſen/dó pẽtito de ſoi peccati uolẽdo ſoſtener el purgato/rio di ſcõ Patritio & egli ſecõdo che tutti faceano ha/uẽdo degiunato per octo giorni anãti aperta la porta cõ la chiaue laqual ſi ſerraua in una abatia: diſceſe nel p̃dicto pozo & ritrouorõ dal lato de eſſo pozo unal/tra porta nelaqual entrato che egli fu hauẽdo ritro/uato uno certo oratorio iromo in quel oratorio alq̃/ti monachi ueſtiti de biancho & facendo lofficio di/ſero a Nicolao che egli fuſſe conſtante iperho che eli biſognaua andare contra a molte diabolica tentatio/ne: & egli adimando qual aiuto lui poteſſe hauere cõ tra di q̃ſte li diſſero: q̃do te ſentirai eſſer afflicto de al cune pene criderai dicendo leſu xp̃o figliolo delo dio uiuo habi miſericordia di me peccator: & eẽndo par titi li preti mõachi furono preſenti ſubito gli demo/nii. E prima cõ molte luſinghe li perſuaderono el uo leſſe ritornar adrieto & chel douеſſe obedire alle pa/role loro promettendogli che loro el defenderano & guardaranolo & cõduceranolo ali ꝓprii luochi ſano & ſaluo. Et egli per nullo modo uolendoli obedire i/mantinente udi terribil uoce & mugiti & diuerſe fe/roce beſtie come ſe iſpauentaſſeno tutti gli elementi: delequale coſe q̃ſto iſbigotito p lorribile timore ſubi tamente crido leſu xp̃o ſigliolo de dio uiuo habi mi/ſericordia di me: & ſubito fu ceſſato ogni tumulto di quelle feroce beſtie: ando piu oltra ad uno altro loco li ſe fu ap̃ſentata una moltitudíe de demõii iq̃li diſſe no. Credi tu ſcãpar dale mãe noſtre. Rẽderi certo che per nullo modo ne camparai ma hora incominciarai ad eſſer tormentato & afflicto per gli tuoi peccati: & ecco in quel loco apparue uno grãdiſſimo & terribi/bile foco: diſſero gli demonii: Nicolao ſe tu non con/ſenti: noi te dicemo che te gittaremo ad arder i q̃ſto foco. Et egli nõ li uolendo cõſentire labraciorono & gittoronlo in quel terribile foco: nelqual mentre che gli ſi tormentaua ſubito crido. leſu Chriſto filiol de dio uiuo habi miſericordia di me peccatore: & incon tinente quel loco fu ſpento: Et egli andádo piu oltra a uno altro loco uide alq̃ti hoi bruſar nel foco uiui & eſſer dali demonii flagellati con lamine de ferro ardẽ/te inſino ale lor interiore. Vide alq̃ti altri che ſtauão cõ el uẽtre i giu & p dolore moderauão la terra & cri daua pdõate pdonate liq̃li alhora li demonii piu grã demente flagellauano. Vide altri liq̃li li ſerpẽti deuo/rauano li lor mẽbri: & buffoni cõ li iſocati uncini dila cerauano extrahẽdo fuori del corpo le lor uiſcere. Et non uolendo egli cõſentirli fu gittato in q̃llo loco & in quelle pene & flagellato cõ quelle medeſime lami ne & tormenti: ma egli cridando leſu Chriſto figliol de Dio uiuo habi miſericordia de me peccatore: im/mantinente dalla predicta pena fu liberato. Dapoi fu menato a uno loco doue li homini ſe frigeuano nele patelle nelq̃l luoco era una grãdiſſima rota piena de uncini inſocati aliquali per diuerſi membri erano li homini apicati laqual ſi mouea cõ tanta uelocita che la gittaua ſori da ſe globi de foco. Dopo queſti lochi uide egli una grandiſſima caſa in laquale erano foſſe piene de metalli che bugliuano i lequale alq̃ti tenia/no uno pede: alq̃ti haueão doi piedi: alquãti erão den tro inſino ale genochia: alquanti altri erano inſino al uẽtre: alcũi iſino al pecto: alcũ altri erão iſino al collo: & alq̃ti iſino ali ochi: & eli ſcorrẽdo p tutte q̃ſte pene ſuocaua el nõe del ſignor: & ꝓcedẽdo piu oltra uide uno largiſſimo pozo dalq̃l uſciua uno horribile fu/mo & uno itolerabile fetor: delq̃l ẽt uſciuão fori hoi piẽi de foco a mõ di ardẽte ferro & iforma di faville acceſe: ma li demõii li reduceuão li détro: alq̃l diſſero li demõii i q̃l loco che tu uedi ſie iferno nelq̃l habita el ſignor nſo belzebuch noi te gittaréo ſubito i q̃llo pozo ſe a noi tu nõ recuſi di cõſentir & dapoi che tu ſarai ſtato gitato détro da q̃lo alcũo remedio de uſcir nõ haueraí: iquali deſprezádo de udir furioſaméte lo preſeno & gittorõlo nel p̃dicto pozo: elqual de tanto gráde dolore fu abſorbito che certe ſe hauea diſmẽti/cato de ſuocar el nõe del ſignor. Ma poco dapoi eſſen/do i ſe ritornato cridádo egli cõ la uoce del core im/perho che con la uoce corporale nõ poteua leſu xp̃o figliol de dio uiuo habi miſericordia di me peccato/re: icõtinẽte illeſo uſci fori di q̃llo loco & tutta la mol titudine deli demonii come uincta diſparue. Menato dũq̃ ad unaltro loco uide uno certo ponte ſopra del/q̃le li biſogna paſſare: elq̃l põte era ſtrictiſſimo & po/lito & lubrico a ſimilitudine digiacio ſotto elq̃l ſcor/reua un grãdiſſimo fiume di ſolfore & di foco ſopra del q̃l diſparo totalmẽte di poter paſſare: finalmente aricordãdoſi del plare che da tanti mali lhauea libe/rato cõfidẽtemẽte ſenãdo & ponẽdo un piede ſopra al põte icomicio a dire leſu xp̃o figliolo de dio uiuo habi miſericordia di me. Ma táto ueraméte lo ſpaué/to uno grãdiſſimo crido che con difficulta pote ſtare fermo ipiede & egli diſſe la p̃dicta parola & ſtette ſe/curo. Dapoi poſe laltro piede reiterando le predicte parole & proferẽdo ad ogni paſſo quelle tale parole & in tal modo ſecuro paſſo. Et hauendo paſſato quel ponte peruenne i uno ameniſſimo prato nelqual era uno odore de mirabile ſuauita de fiori: & ecco che in quel loco aparue doi beliſſimi gioueni iq̃li el cõduxe ro iſino a una belliſſima citta laq̃l riſplẽdea mirabel/méte doro & gẽme p̃cioſe dalla porta dalaq̃le uſciua uno mirabil odor elq̃l táto recreo q̃llo che nullo do/lor ouer fectore li pea hauer ſentito: & ſi li diſſero cõ q̃lla citta era el paradiſo nelq̃l Nicolao entrar uolẽdo

li dissero li predicti giouẽi che pria ritornasse alli soi: & che li bisogna ritornare p quelli medesimi lochi p liquali uenuto era: nientedimeno gli demonii non lo offenderebeno: ma che come lo uedesseno ispauẽtati fugirebẽo: & dapoi trẽta giorni si riposserebe i pace: & alhora entrarebe eẽndo scõppetuo citadino i q̃lla citta. Alhora Nicolao ritornãdo p q̃l medesimo loco per el qual era iuidisceso: se ritrouo restituito sopra el pozo: & a tutti racõtole cose che gli erão aduenute & dopo trẽta giorni felicemẽte in dio se riposo.

De la annunciatione de la Madona. Cap. xxiii.

Concioſia che da langelo fu annunciato lo aduenimento del ſignor in carne: perho in tale giorno ſe dice lannunciatiõe del ſignore. Fu certo condecente & cõgrua coſa che lannunciatione angelica precedeſſe lincarnatiõe del figliolo de Dio: & queſto per tre ragiõe. La prima ragione e lordine correſpondente acioche lordine dela preuaricatione correſpondeſſe a lo ordine della repa ratione. Onde ſi chome el diauolo tẽto la femina per ritrarla a dubitar & al conſentire a cader nel peccato: coſi langelo nuncio alla uergine acioche annuncian/ do la exercitaſſe alla fede: & p la fede al conſentire: & p el cõſentire a cõcipe el figliolo de dio. La ſcõda e p ragiõe dello angelico myſterio p che certo lãgelo e miniſtro & ſeruo de dio & era electa la btã uergine che lei fuſſe mſe de dio: & e cõgrua coſa che el miniſterio ſer ua ala Madõa: fu cõuenicte coſa che lanũciatione fcã alla btã uergine fcã fuſſe p lãgelo. La terza e p ragiõe di reparar el cadere angelico: ipho che certe lincarnatiõe non ſolamente e facta a reparar lhõ lapſo: ma etiam a reparare langelica ruina: & perho langeli nõ erano da eſſer excluſi: per la qualchoſa ſi come non e excluſo el ſexto feminile dalla cognitiõe dello incarnato miſte/ rio & dalla reſurrectione: choſi etiam nõ e excluſo lã gelico nuncio ante dio mediante langelo annuncia la femina luna & laltra coſa cioe alla uergine Maria an/ nuncia lincarnatione: & a Maria Magdalena annũcia la reſurrectione: eſſendo dunque ſtata la beata uergi/ ne Maria dal terzo anno dela eta ſua inſino al quarto decimo nel tempo inſieme con laltre uergine: & hauẽ do lei facto el uoto de obſeruare caſtita ſaluo ſe dio al tramente non diſponeſſe per reuelatione del ſignore fu diſponſata a Ioſeph. Eſſendo fiorito la uerzella de Ioſeph come plenamẽte ſi lege nella hiſtoria dela bea ta uergine andoſſene egli i bethleẽ delaq̃l citta lui era a proueder ale choſe che biſognaua p le noze: & ritor no in Nazareth in caſa di parenti. Nazareth interpre tata fior: onde dice Bernardo che el fiore naſcere uol/ ſe nel fior & del fiore: & nel tempo del fior. In queſto loco dunq̃ li apparue langelo & ſalutola dicẽdo. Dio te ſalui Maria piena de gratia el ſignor e teco: tu ſei be nedecta infra tutte le femine &c. Dice Bernardo inui ta noi a la ſalutatione de Maria lexempio de Gabriele el tripudio di Ioanne & el guadagno della reſultatio/ ne. Ma glie da ueder prima il perche el ſignor uoleſſe fuſſe deſpõſata la madre ſua. Sopra di queſto aſſigno Bernardo tre ragione dicendo. Fu coſa neceſſaria che Maria fuſſe deſpõſata a Ioſeph cõcioſia che p q̃ſto na ſcõdeſſe ali demõii el myſterio & dato ſpoſo e cõpro bata la uirginita: & fu pueduto coſi ala uergogna cõe etiã ala fama della uergine. La q̃rta ragiõe che langeli ca annũciatione pcedeſſe lincarnatione del figliolo de Dio ſie accio che da ogni grado feminile foſſe leuato ogni oprobrio: cioe dale maritate uedoe & uergine p eſſa uirgine fu in queſti tre ſtati. La quinta ragiõe ſie acioche ela uſaſſe el miniſterio del marito & fuſſe cõ/ probato eẽre bono el matrimonio. La ſexta ragione e acio che per lhõ fuſſe texuta la ſcriptura della genea/ logia. Diſſeli dunq̃ lãgelo: Dio te ſalui Maria piena di gratia &c. Dice Bernardo: fu ella piẽa di gratia nel uẽ tre piena dela diuinita: fu piena nel core di gratia dela charita: nella bocca fu piena di gratia di affabilita. Ne le mane fu lei piena di gratia di miſericordia & di lar gita. Etiã dice eſſo Bernardo. Veramente fu lei piena concioſia che tutti pighando dela ſua plenitudine. Pi gliano li ipregionati & ſchiaui la redẽptiõe prẽdẽdo li meſti & triſti la cõſolatiõe conſequiſcono li peccatori la idulgentia li iuſti acqſtano la gra li angeli pigliano leticia: & finalmente la trinita ne prẽde gloria: el filio lo prẽde ſubſtãtia del humana carne teco e el ſignore el ſignor pre teco el q̃l ha generato q̃llo che hai cõcepu to. El ſignor ſpõ ſcõ e teco del q̃l conceparai el ſignor figliolo e teco el q̃l ſe ueſti dela carne tua. Et dice Ber/ nardo. Sei benedecta intra le femie: cioe che ſarai mſe uirgine: & matre: matre dico di dio. Erão ſubiecte le femine a tre maledictiõe: cioe ala maledictiõe de lop/ probrio: ala maledictiõe del pcõ: & ala maledictione del ſupplitio. La maledictione delo opprobrio q̃to a q̃lle leq̃le nõ poteuano generare. Onde diſſe Rachel. Hai leuato dio lo opprobrio mio. Alla maledictione del pcõ quãto a quelle che poſſono cõcipere. Vnde ſe dice nel pſalmo. Ecco che certo in ſon conceputo ne la iniquita neli peccati erão ſubiecte q̃to alla maledi/ ctione del ſupplicio perche ſi lege nel geneſi. Tu par/ turirai in dolore &c. Ma ſola la btã uirgine Maria fra le femine fu benedecta ala cui uirginita ſe adiunge la fecondita adiunge nel concipere la ſanctita & ala ſan/ ctita ſe adiũge nelo parturire la iocundita. Dice ſſe eſſe re piena di gratia ſecõdo che dice Bernardo per riſpe/ cto de quatro coſe lequale reluceron ne la mẽte ſua. La quale furono la deuota humilita: la reuerenda pu/ dicitia: la grandeza del credere & el martyrio del co/ re. Dice ſi teco e il Signore per quattro altre ragione: lequale uennero dal cielo chome dice eſſo Bernardo. Lequale ſono la ſanctificatione di Maria: la ſalutatio/ ne angelica: il ſoprauenimento del ſpirito ſancto: la i carnatiõe del figliolo de dio. Etiam ſi dice: & fra le fe/ mine ſei benedecta per quattro altre ragione: lequale reſplenderono nela carne ſua: cioe che lei fu primice/ ria dela uirginita: fecunda ſenza corruptione & grauida ſenza graueza & parturiente ſenza dolore. Et la

glorioſa uergine udẽdo tale parole ſi turbo nel parla re de langelo & pẽſaua di qual cõditione fuſſe tale ſalutatione: Da queſto ſi dimoſtra la laude dela uirgie nelo udire nelo officio & nel penſare. Nel udire ſi lauda la modeſtia imperho che lei udi & taceto. Nel affecto ſi lauda la uerecõdia onde ella fu turbata. Nel pẽſare a laudata la prudẽtia perche lei ſi turbo nel parlare de langelo nõ ſi turbo: per la uiſione de q̃llo cõcioſia che ſpeſſe uolte la beata uirgie ueduto hauea li angeli ma giamai udito non hauea parlar tal coſa. Dice Pietro da rauena Venuto era langelo in aſpecto delectabile. Ma nelo parlare tirribile per laqualcoſa q̃nto che lei iocondamente fu meſſo per el ueder di q̃llo tãto grauemẽte fu turbato per lo udir dele parole. Dice Bernardo che queſta ſua tale turbatiõe fu una uirginal uerecondia: nõ gia che la fuſſe turbata di forteza & conſtantia & iſpauentata & che lei penſo & tacette fu ſigno di prupentia & de diſcretione: & alhora confortandola langelo li diſſe nõ temere o Maria che tu hai trouato gratia appꝛſſo del ſignore: dice Bernardo. Quale gratia hó trouato: Maria tu hai trouato la gratia de Dio: & la pace de li homini: la deſtructione dela morte: & ha trouato la reparatiõe dela uita. Ecco diſſe langelo che tu cõciperai & parturirai el fiolo & per nome lo chiamarai Ieſu cioe ſaluatore: iperho che eli ſara ſaluo el populo ſuo dali lor peccati. Queſto filiolo tuo ſara grande & ſara chiamato figliolo delo altiſſimo. Dice Bernardo. Queſto e quello che e el magno dio: ſara eli: magno Dio cioe: magno homo: magno doctore: & grande propheta: & diſſe Maria a langelo. A qual modo potra eſſere queſto imperho chio non cognoſco alcuno homo per marito: cioe io diſpoſta ſon de mai non lo cognoſcere. Et in queſto modo lei uirgine de mente di carne & di propoſito: ma ecco che Maria adimãda: & de q̃llo lei adimãda dubita. Et pche dũq̃ ſolo zacharia icorſe nela piagha dela priuatiõe del parlare: ſopra de cio aſſegna Pietro da rauẽna q̃tro differẽtie dicendo. Quel uero cognitor di peccati ha proueduto non le parole ma li cori non ha egli iudicato quello che hanno lor dicto ma ſi quello che hanno ſentito: era certe la cauſa di quello che adimãdaua diſſimile & de diuerſa ſpecie queſta credete contra natura quello dubio per la natura. Queſta adimãdo integralmente lordine quello perſcripſe non potere eſſere quelle choſe: lequale Dio uole che ſiano facte: Quello conſtringendolo li exempli a douere credere non ſe acoſto ala fede: queſta ſenza exemplio corri inanzi ala fede. Marauegliaſi queſta del parto della Virgine: diſputa quello del concipere coniugale. Lei dunque nõ dubita del facto ma cerca di ſapere el modo & lordie perche eſſendo tre modi di cõcipere: cioe naturale: ſpirituale: & mirabile. Adimanda cõ diligẽtia & con qual de queſti modi ſi ſara tal miſterio dela conceptione: & reſpondẽdoli langelo diſſe a lei. Soprauera in te lo ſpirito ſancto: el quale mandara ad effecto eſſa tua conceptione. Vnde ſi dice eſſer cõcepto de ſpirito ſancto per quattro ragione. La prima per la dimoſtratione dela gran carita acioche ſia dimoſtrato che con iffabile carita di Dio: el uerbo di Dio e ſcõ carne ſecõdo ſi lege i ſcõ loanne al terzo capitulo i tãto Dio amo el mõdo &c. & queſta ragione e del maeſtro dele ſententie. La ſeconda per dimoſtrare la gratia ſenza li meriti acioche per quello che ſi dice concepto del ſpirito ſancto ſi dimoſtri che tal conceptione ſia ſtata per ſola gratia: alaquale nulli meriti de homini hanno preceduti & queſta e ragione di Auguſtino. Tertio per la uirtu dela operatiõe imperho che fu cõcepto per uirtu & con lopa del ſpõ ſcõ & queſta ragione dice Ambroſio. Quarto p el motiuo dela conceptiõe & queſta ragione e de Hugo di ſancto Victore che ſecõdo che lui dice el motiuo ala cõceptiõe naturale e lamor del hõ uerſo dela femia & lamor dela femina nel hõ. Coſi nela uergie cõcioſia che nel cor ſuo ſingularmẽte ardeſſe lamore delo ſpõ ſancto: & pho lo amore delo ſpirito ſancto nella carne della Virgie facea choſe maraueglioſe & te obũbrara la uirtu del altiſſimo. Si expõe q̃ſto parlar in tal modo ſecõdo la gloſa: ſole eſſere formata lõbra dal lume & dal corpo obiecto & uirgine & come ẽt homo puro nõ poteua capc la plẽitudie dela diuinita ma lo obumbro la uirtu del altiſſimo. Quanto la ſcorporea luce della diuinita in eſſa uirgine receuette el corpo dela humanita acioche in tal mõ poteſſe ſuſtener Dio. Queſta expoſitione pare che tochi Bernardo dicẽdo. Cõcioſia che Dio e ſpõ & noi ſiamo cõe ombra del corpo ſuo tempero ſe adiungendoſi a noi: acioche p lo obiecto dela uiuifica carne uediamo el uerbo in carne: el ſole nele nube: el lume in tal lucerna: el cerco nela lanterna. Secondo Bernardo in tal mõ ſi expõe q̃ſi dica quel mõ cõelq̃l la uirtu de Dio de ſpõ ſcõ tu conceperai Xpo obũbrando el ſuo ſacratiſſimo cõſiglio lo ha occulto che ſolamẽte a ſe & a te ſia noto come ſe lui dicele pche da me adimãdi q̃llo che iſra breuiſſimo tpo i te experimẽtarai. Tu lo ſapai tu itẽderai & felicemente lo ſapai: ma io ſolamẽte ſon mãdato da q̃llo elq̃l e autore ad anũciar el uirginal cõcepto nõ ad cõtrahere q̃llo. Ouer q̃llo obũbra cioe refrigerara te dal calore feruẽte di uitio. Ecco Heliſabeth tua cognata: ecco dico a dimoſtrar eſſere coſa grande noua & ꝓximamẽte ſeqta ſecõdo Gregorio p quatro cagiõe fu annunciato a Maria el cõcepto de Heliſabeth acioche adiungendo miraculo a miraculo ſe acreſca gaudio al gaudio. Ouer che certe concedẽte coſa era che p langelo la uirgine prima intẽdeſſe quello che in ogni loco douea eſſere diuulgato che lo udiſſe da gli hommi acio che la matre de Dio nõ pareſſe eſſere remota dali cõſiglii del filiolo: ſe lei rimaſta fuſſe ignara di q̃lle coſe che tãto a lei uicine i tera ſi fanno. Ouer q̃ſto facto fu accioche eſſa tenendo el tempo & lordine gia amaeſtrata hora delo aduenimẽto del ſaluatore: hora delo aduẽto del ꝓcurſore: dapoi molto meglio referiſca & facia manifeſto ali ſcriptori & ali ꝓdicatori la uerita. Ouer pho facto fu q̃ſto acioche lei itendẽdo la cognata ſua gia uechia eſſer grauida penſo eſſere giouenetta deſeruirla acioche a tal mõ dato ſia al picolo ꝓphẽta loco de odedire & ſeruire al ſignore ſuo: & che de miraculo grande ſia facto piu mirabile miraculo. Anchora dice Bernardo. O uirgine ꝓſtamenti reſpondi o madona reſpondi al uerbo & i te riceui el uerbo ꝓferiſſe el uerbo tuo: & riceui el diuino laſſa el tranſitorio & abraza el ſempiterno. Leuati ſu pregori cori & apri: Leuati per fede: corri per deuotione: apri per cõfeſſione: alhora Maria diſteſe la mano alzati li ochi al cielo diſſe. Ecco lancilla del ſignor ſia facto ame ſecõ

do el uerbo tuo cioe la parola tua. Dice Bernardo fasse memoria el uerbo di Dio eẽr facto ad alcuni nele orechie: ad alcuni nela bocca: ad alcũi altri nele mãe: a Maria ueraméte fu facto el uerbo di Dio ne lorecchia p la salutatiõe ágelica: nel core pla fede: nela bocca p la cõfessiõe: nela mane p tocarlo spesse uolte: nel uẽtre p la icarnatiõe: nel gremio p la sustẽtatione: ne le bracie p la oblatione. Ame facto sia secondo el uerbo tuo: dice Gregorio. Nõ uolio a me sia facto el uerbo põdicato cõ exclamatione: ouero significato p figura: ouer imaginato per somnii: ma cõ silẽtio a me sia ispirato psonalméte icarnato: & corporalméte iuisserato: & imediate nel uentre suo fu cõceputo el filiolo de Dio perfecto Dio & pfecto homo: & in esso prio giorno dela cõceptione fu egli de tanta sapiẽtia & potẽtia quanta fu nel trigesimo anno. Alhora Maria leuando si ando a uisitar Elisabeth: & dapoi che lebe salutata cõ exultatione si ralegro Ioanne cẽdo nel uẽtre dela mare Helisabeth. Dice la glosa nõ potẽdo Ioãne salutar Maria cõ la lingua la saluto cõ exultãte aio: & incomincio lofficio de la sua põcursione. Maria dũq̃ stette nel seruitio de Helisabeth p spacio di tre mesi p isino che nacq̃ Ioanne el quale Maria uergine leuo cõ le mãe sue da terra cõe si lege nel libro di iusta. secõdo si dice ital giorno Dio p molti discorsi di tempi adopero molte degne cose. In tal giorno Dio cõstrinse & alligato le ptaghe nostre: in tal giorno langelo dal cielo fu mandato: i tal giorno Christo fu crucifixo: ĩ tal giorno Ada fu creato: & i quel giorno fu scaciato del paradiso: in tal giorno da Chain fu occiso Abel: i tale giorno Melchisadeh offerse el sacrificio: in tal giorno fu posto y sac da essere sacrificato: i tal giorno fu decapatato Ioanne baptista: in tal giorno fu liberato pietro: i tal giorno fu occiso soto herode Iacob: i tal giorno resuscitorno cõ christo molti corpi di sci Finalmẽte i tal giorno riceuete el latro p christo el padiso. Vno richo & nobile caualiero renũcio el mõdo entro nel ordine de monachi cistercienfe: & perche egli nõ sapea lettere uergognádosi li mõachi tãto nobile pso na douer essere deputata fra ilaici: li dierono el maestro che se eli forse potesse iparar alcũa cosa: & p q̃sto mezo rimasse nel grado di monachi. Ma egli lõgamẽte essendo stato cõ el maestro & p nullo modo nõ hauendo potuto iparare saluo q̃ste due parole. Aue maria: cõ tanta auidita ritenne queste due parole che andasse doue si uolesse: & facẽdo qualũq̃ cosa si fusse gia mai non cessaua di dire Aue maria. Finalmente essendo morto fu con li altri fratelli sepelito nel cimiterio. Et ecco che crebe sopra la sepultura sua uno bellissimo giglio & ciaschuna foglia hauea scrito con littere doro. Aue maria. A tale dunq̃ & tanto grande spectaculo correndo tutti li monachi cauorono la terra dela sepultura & rittrouorono la radice del giglio uscire fori dela bocha de quel morto. Intesero dunq̃ con q̃ta deuotione egli dicto hauea quelle due parole elq̃l el Signor con tanto honore di tal miraculo illustrato haueua. Hauendo uno caualiero uncerto castello nela uia commune spoliauano tutti che passauano senza alcuna misericordia. Nondiméo ogni di salutaua la uergine de Dio ne per alcuno impediméto che egli soprauenisse da tal salutatiõe permissuno giorno mai uolcua mancharo. Accade che passando per quello loco uno religioso homo sancto & comandando el caualiero che ogni modo spoliato fusse & robato: põgo lhomo sancto li assassini che lo douesseno conducere al signore loro concioſia che lui ha da dirli alchũe cose secrete a lui molto utile. Essendo dunque stato menato a quel signore: lo põgo lhomo sancto che facesse adunare tutta la sua famiglia: & tutte le persone del castello aliquali el uoleua põdicare el uerbo de Dio. Et essendo coadunati disse alhoro. Veraméte in questo loco non son congregati tutti li homini di questo castello ma ci manca anchora alchũo. Alquale tutti affirmando non mancare alchũo che non ui fusse disse aloro. Ricercate diligentemente & uederete che quel che uno ci mancha. Alhora cridando uno disse come non era uenuto in quel locho solo el cantuaro: Fu ad unq̃ prestamente mandato per lui & fu menato in p̃sentia de tutti: Et egli hauẽdo ueduto lhomo de dio strauolti terribilmente li ochii hora in qua hora in la gitato el capo come se fusse impazito nõ ardina di approximarsi a lui. Alqual disse lhomo sancto: io te scõxuro per el nome del signor nostro Iesu Christo che apertamente tu dichi quale tu sei: & palesamente manifesti per qual cagione sei uenuto in questo loco: Alqual lui rispose: Aime che io essendo da te sconzurato sforzato sono contra el uolere mio manifestarmi. Io certo nõ son homo: ma demonio elqual ho preso la forma del homo & i tal modo sono stato con quello cauagliero gia quatordeci anni. Concioſia che qui me ha mandato el principe nostro acioche io obſeruasse diligentemente quel giorno nelqual egli non salutasse la sua Maria Virgine: acioche hauendo acquistato in esso la potesta & balia subitamente lo strangolasse: & a tal modo finiendo lui la uita in male opere fusse nostro: imperhoche in qualũque giorno che egli diceua quella tale salutatione non poteua in esso hauere potesta alchuna. Et ecco che io diligentissimamente lho obseruato: & egli non ha lassato giorno alchuno che nõ lhabi salutata. Vdendo queste chose il caualiero molto isbigotito & stupefacto se gitto a pie di del huomo de Dio & adimandoli perdonanza: & da quel tempo inanzi muto la uita sua i meglior parte: per laqual chosa disse lhomo sancto al demonio. Io ha te comando o demonio nel nome del Signor nostro Iesu Christo che incontinente da questo loco te parti & possiede tale loco che a nullo iuocante la gloriosa uirgine matre de Dio tu presumi di nocere: & hauendoli facto tale comandamento subitamente el demonio disparue.

De la passione de Christo. Cap. xxiiii.

LA passione di Christo per dolore fu amara per illusione fu de dispregio & fu fructuosa per molte ragione di utilita. Da cinque cagione causato fu el dolore: prima quato al loco cõciosia che facta fu in ignominioso loco che fu el monte caluario: doue se puniuano li malefactori. Fu ignominioso quanto al supplicio conciosia che egli fu cõdemnato de turpissima morte imperoche la croce era el supplicio de latroni. Et bẽche alhora la croce fusse de ignominia al presente quella e de grande gloria. Dice Augustino. La croce che era supplicio de latroni. Hora passa insino ala fronte deli imperatori. Se Dio tanto honore ha dato al supplicio suo q̃to ne conferira eglial suo. Fu ignominiosa quanto alla ignominiosa compagnia imperho che fu deputato con le scelerita: cioe con li latroni liquali in prima erano stati scelerati: ma dopo uno di loro si cõuerti che fu Dismas elquale era allato dextro secõdo se dice nel euangelio de Nicodemo: & la ltro fu damnato che fu Gestas elquale era allato sinistro. A uno dunque dette el regno del cielo & a laltro el suplicio. Dice ambrosio. Pendendo in croce lauctore della pieta i li exerciti seculari diuideua li officii dela pieta comandaua ali Apostoli la persecutione: ali discipuli la pace: el corpo alli iudei: comãdaua al patre lo spirito: ala uirgine el paranympho: al latrone el paradiso: ali peccatori linferno: alli penitenti christiani la croce. Ecco el testamento elquale Christo pendente nella croce fece nella morte. La seconda cagione causatiua el dolore fu: che tale passione fu iniusta cõciosia che nela boca sua non fu trouato inganno. Et perho quella pena alui indegnamẽte data li fu di grauissimo dolor che di tre chose maximamẽte fu egli iniustamente accusato: cioe perche egli uetaua essere renduto el cẽso & perche diceua se essere & perche egli se faceua figliolo di Dio. Contra queste tre accusatione noi dicemo nel uenere sancto in persona del Saluatore tre excusatione. Populo mio &c. Nel quale loco exproba Christo tre beneficii dati da esso al populo che e la liberatione de egypto: el regimento nel deserto: el piantare della uigna nel prefecto loco come che se Christo dicesse. Tu me accusi del rẽdere del tributo delaqualcosa piu presto a me ne douaresti referire gratie perche te liberai dal tributo. tu me acusi che io ho dicto che io sono re per lequale parole magiormente me douaresti referire gratie concioſia chio te faciai con cibi regali nel deserto. Tu me accusi che io ho dicto esser figlio de Dio: onde me douaresti regratiare che io te ho electo per mia uigna & ho repiantato in loco optimo. La terza chosa causante el dolore fu imperoche essa passione fu facta dali amici. Molto piu sarebbe da essere tollerato el dolore se el sostenesse da quelli liquali hauesseno alcuna cagione de esserli inimici ouero sel se riceuesse dali alieni & gente extranea: ouera mente se sostenesse da quelli ali quali se hauesse facto alcuna iniuria o incommodo. Ma egli nientedimeno el patisse da li amici cioe da quelli che douerebeno essere soi amici. Item sostenne tal passione dali propinqui & proximi che sono quelli della cui stirpe eli era nato. Di queste due cose si dice nel psalmo. Li amici & li primi mei contra dime &cetera: Et in Iob al terzo Capitulo li mei cognosciuti & amici se son da me partiti come se fusseno alieni. Etiam eli fu passionato da quelli aliq̃li lui haueua dato molti beni & di questi si dice in Ioanne alo ctauo Capitulo: io ue ho facto molte bone opere dice Bernardo: Quanto dolcemente o bon Iesu sei conuersato li homini: quante magne & largissime chose hai donato alhoro: quãte crudele & aspere chose per loro hai sostenuto hai sopportato le aspere parole hai patito asprissime batiture: tu hai sostenuto li crudelissimi torméti dela croce. La quarta ragiõe causatiua del dolore fu la tenereza del corpo. Onde si lege nel secondo libro di re al penultimo Capitulo in fugura di Dauid. Egli e quasi che uno tenerissimo uermicelo del legno: dice Bernardo. O iudei uoi sette petre: ma uoi percottete la piu tenera dela qual risona el sonito dela pieta & feruentemente resurge lolio dala carita. Dice Hieronymo: fu dato Iesu a caualieri ad esser battuto: & li flagelli tormentorono quello sacratissimo corpo & glorioso pecto capace de Dio. La quinta ragione causatiua del dolore fu essere quello uniuersale per tutte le parte & per tutti li sentimenti. Primo fu neli ochii cõciosia che egli lachrymo. Dice Bernardo: lui ascese in alto acioche fusse udito piu da lontano cridando egli fortemẽte acio che niuno si potesse excusare: Al crido adiunse le lachryme acioche lhomo li hauesse compassione. Etiam una altra fiata oueramẽte due sparse le lachryme che fu nela resurrectione de lazaro: & sopra Hierusalem: intãto che le prime lachryme furono lachryme damore. Onde uedẽdo alquãti lachrymare dissẽno. Ecco quanto lo amaua. Le seconde furono lachryme de compassiõe. Ma queste tertie furono lachryme de dolore. Secõdo fu nel udire quãdo li fu irrogati li opprobrii & le blassemie. Hebe xp̃o quatro cose specialmẽte in se contra lequale udi li opprobrii & le blassemie. Hebe certe in se una excellentissima nobilita imperho che quanto ala diuina natura fu figliolo de lo eterno re: & quãto alhumana nacque egli dela regale stirpe che etiã quanto homo fu egli re di re & signor de signori. Hebe in se una ieffabile & effabile uerita: cõciosia che egli e la uia uerita & uita: Onde etiam de lui si dice: El plar tuo e uerita. Certe el figliol de Dio e la parola ouer el uerbo de lo patre. Hebe in se la insuperabile potesta concioſia che per esso facte son tutte le cose & senza esso facto e nulla cosa. Hebe egli una singular bonta imperho che nullo e bono saluo che solo Dio cõtra queste conditione udi Christo le blassemie & le iniurie. Prima quanto ala nobilita si lege in sancto Matheo al terzodecimo capitulo. Hor non e questo el figliuolo del fabro & la madre sua non se chiama Maria. Secondo udi le iniurie quanto ala potesta in sancto Matheo al duodecimo capitulo: lui di scacia gli demonii nela forza de Balzebuch principe deli demonii. Etiam si dice in Matheo ha uintisette capituli. Egli ha saluato li altri & non puo fare se medesimo saluo. Ecco che dicono lui essere impotente concioſia che fu tanto potente che con la sola uoce gitto per terra li persecutori suoi perche adimandando egli li iudei: qual cerchare uoi: & quelli respõdendo: Iesu nazareno: subitamente caddeno in terra. Dice Augustino una sola uoce con la nascosta in se diuina uirtu senza alchune altre arme percosse discacio & gitto a terra la turba delli iudei feroce & per le arme

terribile. Or che fara egli quãdo uerra a iudicar elq̃le douendo essere iudicato fece questo. Quando potra egli: quando el regnara: quando che douendo morire ha possuto fare questo. Tertio quanto alla uerita i Ioanne si lege a loctauo Capitulo. Tu rendi testimonianza di te medesimo & la testimonianza tua non e uera. Ecco che luoro el dicono essere brusato essendo egli uia uerita & uita. Et perho Pilato non merito sapere questa uerita conciosia che lui non lo iudico secondo la uerita. Egli certo incomincio dalla uerita ma non perseuero nella uerita: & perho merito in cominciare la questione dalla uerita: ma nõ merito udire la solutione. Laltra ragione secondo Augustino e per laquale Pilato non udi la solutione imperho che subito li uenne a memoria la consuetudie di iudei p laquale soleua egli nella pascha lassare libero uno de impregionati: & perho immantinente usci egli fori & non aspecto la solutione. La terza ragione e secondo chrisostomo imperho che Pilato sapeua che a tal difficile questione bisognaua molto tempo e molta discusione & egli si affrectaua di liberar Christo & p ho incontinente usci fori: benche si lege nelo euangelio de Nicodemo come hauendo domandato Pilato a Iesu che chosa e uerita li rispose Iesu: la uerita e dal cielo: & disse Pilato. Or dimi in tera non e uerita? Al quale rispose Iesu come po essere in terra la uerita la quale e iudicata da quelli che in terra hanno la potesta. Quarto q̃to alla bonta impho che quelli diceano esser peccatore nel core come si lege in sancto Ioanne al nono capitulo. Noi sapiamo che q̃sto homo e peccatore & seductore nel parlare in Sancto Luca a uinti tre capituli: egli commoue el populo insegnãdo per tuta la iudea incominciando da Galilea insino a qui: e egli ne lopera e preuaricatore dala lege in Ioanne al nono capitulo. Questo homo nõ e da Dio el qual nõ observa el sabato. El terzo dolore funo lodurato conciosia che egli pote sentire uno gráde setore nel monte caluario nelq̃l loco erão puzulenti corpi di morti. Onde se dice nele historie che caluario proprio e loso nudo del corpo humano: & imperho che in quello loco si decapitauano li ribaldi & erano sparti molti ossi de capi: era dicto quel loco Caluario: El quarto dolore fu nelo gusto perche crido egli io ho sete li deteno aceto mixto con la myrrha & cõ el fele acio che per laceto egli morisse piu psto: & essi guardiani fusseno piu presto liberati da la lor guardia. Dicesi che li crucifixi che beueano laceto tanto piu presto morea no & acioche per la myrrha el sentimento de lodorato sostenesse el setore & per il felle el gusto sentisse la maritudine. Dice Augustio fu ripiena la sincerita da ceto in luoco de uino: su inebriata la dolceza di fele: fu condemnata la innocẽtia per el peccatore: more la uita per il morto. El quinto dolore su nel toccare cõciosia che in tute le parte del corpo dela pianta del pe de insino ala cima del capo in esso non su sanita di q̃sto cioe in qual modo egli sostenne dolore neli sentimenti: dice Bernardo. Quel tremẽdo ali angelici spiriti transfixo con le spesse spine. La bella facia sopra li figlioli deli homini e deturpata cõ li sputi deli iudei. Li ochii piu lucidi delo sole se obscurano nela morte. Quelle orechie che odeno li angelici canti odeno li insulti de peccatori. Quella bocca che amaestra li cori angelici e abeuerata de felle & di aceto. Quelli piedi el scabello di quali e adorato imperho che lui e sancto con uno chiodo stanno affixi ala croce. Quelle mane che formato hanno li celi distese nella croce sono confichi con li chiodi: quello corpo batuto & ipiagato ha el costato con la lanza isino al core perforato: che piu. Aime che nulla rimase in lui saluo la lingua perche p̃ gasse per gli peccatori: & al discipulo remandasse la matre. Secondario fu la passione de Iesu Christo Signore nostro per le illusione piena di despregio. Fu egli per quatro fiate sbeffato & disprezato. Fu prima sbeffato & deriso in casa Danna doue riceuette sputi & battiture sopra la facia: & li furono uelati li ochii: Dice Bernardo: el desiderato uolto tutto Iesu buono nel quale guardar desiderando li Angeli li perfidi iudei imbratorono con sputi: percossero quello con le scelerate mane: per derisione lo coperseno col uello: & cõ amarissime pene nõ li perdonorono. Fu egli sbeffato la seconda uolta in casa di Herode dalquale per non hauer potuto dal mãsueto Iesu hauer risposta al chũa existimato per questo pazo e di non sana mẽte: fu uestito duna uesta biancha per derisione: Dice Bernardo. Tu sei homo & hai la girlãda de fiori: & io che son Dio: ho la spinosa corona: Tu ne le mãe hai li guãti politi: & io ho quelle affixe con gli chiodi. Tu giochi & balli uestito di biancho: & io per te da Herode fu deriso nella uesta biancha: Tu danzi & balli con li piedi: & io con li piedi me ho affaticato. Tu destende le braze per alegreza ioconda in forma de croce: & io hebbe destese quelle nella croce i dispresio: io me son doluto stando in croce: & tu nella croce te ralegri. Tu in signo di uana gloria hai aperto el costato & lo pecto: & io per te hebbe perforato el costato & transfixo insino al coro. Nientedimeno a me ritorna & io te receuero: Ma perche il Signor Iesu nel tẽpo della passione sua in presentia di Herode & de Pilato & di iudei tacea: primo fu che tali: non erano digni de udire la ragione sua: secondo fu che hauẽdo peccato Eua p la loquacita Christo uolse con la taciturnita supplire & satisfare a tal delicto. Tertio fu iperho che loro calumniauano & desprezauano tutto quello che Iesu li rispondea. Quarto fu isbeffato in casa di Pilato doue li caualieri el circondorono de la uestiméta coccinea cioe zala: & nella mano detero la canna ponendoli sopra el capo la corona de spine & ingienochiati diceuano Dio te salui re de iudei. Si dice essere stata quella corona de giunchi marini: le cui rame non son meno dure & penetratiue delle spine. Per laqualcosa si crede quella tale corona de spine hauere tracto fuori tutto el sangue de quello preciosissimo capo. Dice Bernardo: Quel capo diuino con le spesse & molte spine fu transfixo insino al celebro. Sone tre opinione de lanima doue lei habbia la principal sua sedia: cioe che oueramente la sia nel core per quello che si lege dal core escono li mali pẽsieri & cetera. Ouero nel sangue per quello che e scrito nel leuitico nel sangue e lanima dogni carne cioe animale carnale ouer la sedia sua nel capo per quello che si dice: & abassato el capo mando fori lo spirito. Pare che li iudei p tale acto habiano saputo queste tre opinione: Onde loro acio che extrahesseno quella anima del mansueto corpo de Iesu la cercorono nel capo quando ifixeno le spine

per insino al cerebro:la cercorono nel sangue quádo laperseno le uenne di piedi & delle mane sue: cercoro no quella nelo core quándo perforono el costaro suo. Quarto fu isbeffato nella croce secondo si lege i ma/theo a uintisette capitoli:isbeffezandolo li pricipi de sacerdoti con li uechi insieme con li doctori dela lege diceano. Se egli e re de Israel descenda al presente giu della croce aciochenoi li crediamo. Dice sopra questo loco Bernardo:in questo tempo che el pendea sopra la croce ci dona molta patientia commanda lhumili ta adimpie lhobedientia perfice la carita. Con queste certo quattro gemme preciose de uirtu sono adorna ti li quattro corni della croce. Nel superior loco e po/sta la carita alla mano dextra:lhobedientia al sinistro lato:la paciétia nel piu basso loco:la humilita radice de tutte le uirtu. Bernardo breuemente recolie tute queste cose lequale sostenne Christo dicendo. Men/tre che io uiuero me arecordaro dele fatiche che Iesu sostenne nel predicare li affani riceuuti nel discorrere in diuersi lochi del uigilare orando: delle tentatione deiunando:delle lachryme hauendo compassiõe:de le insidie nelo parlare:& ultimaméte e aricordaro le iniurie li suti le battiture in la faza li tradimenti le de risione & li chiodi. Tertio la passione del Signore no stro Christo Iesu per utilita fu molto fructuosa. La/qual utilita po esser in tre modi cioe la remissione di peccati la donatiõe dela gratia & la cõcessiõe dela glo ria:& nel titulo dela croce si dinota queste tre utilita pche fu scripto:Iesu q̃to ala pria. Nazareno q̃to ala se conda. Re di iudei quanto ala tertia:impero che noi tutti i q̃l loco saremo re de laq̃l utilita dice Augusti/no christo ánulo la presente la passata & la futura col pa:Porto xp̃o li peccati passati pdonádo q̃lli li p̃senti conferendo li homini da quelli futuri conferédoli la gratia con laquale loro ischiuasseno queli etiam dice Augustino in tale utilita con admiratione considera mo ralegrandosi amamo laudamo & adoramo con tiosia che p la morte del redemptor nro chiamati sia mo dale tenebre ala luce dale morte ala uita dala ru ptione ala icorruptiõe dalo exilio ala patria dal piáto al gaudio. Manifestasse p ciq̃ ragiõe q̃to sia stato uti/le el mõ dela nra redemptione. Prima perche fu acce ptissimo mõ a placare Dio:fu cõgruétissimo mõ a sa nar el morbo:fu efficacissimo a traher ad se la genera tione humana:fu prudentissimo modo ad expugna re linímico dela humana generatione. Prio dunq̃ fu acceptissimo mõ a placare & reconciliare Dio iperho che secondo dice Anselmo nel suo libro pche Dio e homo nulla chosa piu aspera & piu difficile po patir lhomo uoluntariamente & nõ p debito honore de dio quanto ala morte & p nullo mõ puo dar lhomo a Dio che ad honore de esso Dio receuette la morte: Et q̃sto e q̃llo che se dice nella epistola de sancto Pau/lo mádata ali ephesi. Egli diede se stesso oblatiõe i sa crificio a Dio i odore de suauita:alq̃l mõ lui sia stato sacrificio placáte & recõciliáte noi a Dio dice Augu/stino nel libro dela trinita:Quale tãta grauissima co sa si potrebe riceuer q̃to la carne del sacrificio nro fcã corpo del sacerdote nro cioe di Christo:& impo che i ogni sacrificio si cõsidera quatro cose:prima a cui se offerisca che chosa se offerisca:perq̃l se offerisca:&q̃le quelle che offerisca. Anchora dice Augustino:esso so lo e medicatore de uno e de laltro per el sacrificio del la pace conciliante noi ha Dio acio che el permanesse una medesima cosa con quello alqual li offeriua & in se una medesima cosa facesse coloro per liquali lui of feriua & essa chosa laquale eli offeriua:etiam di que/sto aquel modo noi siamo reconciliati con christo di ce esso Augustino che christo e el sacerdote & el sacri ficio egli e Dio & il tépio:e il sacerdote per ilqual noi siamo reconciliati:al sacrificio con elqual siamo recõ ciliati:& e Dio alquale siamo recõciliati. & egli el té/pio nel qual reconciliati siamo. Onde Augustino cõ tra alquanti che fanno pocha extimatione di questa reconciliatione exprobádoli dice in persona di Chri/sto:essendo tu inimico io per me te ho recõciliato al patre mio:essendo tu lontano dá me io uenne a redi/mere. Andando tu errando p sylue & p gli monti: te cercai:e ritrouai te quasi cõtra tua uolia sra le pietre & ali arbori. & acio che tu non fussi straciato cõ la ra bica bocca de lupi & bestie saluariche io te recolsi. Te portai sopra le spalle mie hote restituito al patre mio. Per te me sono affaticato & sudato:ho posto el capo mio sotto le spine. Dette le mane mie alli chiodi. La lanza aperse el costato mio con tante non dico iniu/rie:ma grauisime aspreze son stato lacerato:Ho spar so el sangue mio. Ho posto lalma mia per coniunger tea me:& tu da me ti disparti. Secondo fu congruen/tissimo modo a sanar el morbo. Attendese ueramen/te la congruita da parte del tempo da parte del loco & da parte del mondo. Da parte del tempo imperho che Adam fu facto & pecco nel mese di marzo & nela sexta feria che el uenere:& perche uolse patire christo nel mese di marzo conciosia che in quel giorno che fu annunciato in quello medesimo di fu passionato & etiam nella sexta feria & nella sexta hora attendesi secondo da parte del loco imperho che in tre muodi si consydera il loco dela passione:cioe loco commune ouer speciale ouer singulare:Fu el loco commune la terra de promissione el loco speciale fu el monte cal uario el loco singular fu la croce nel cõmune loco fu facto & formato el primo homo imperho che si dice esser stato formato i quelle parte appresso Damasco nel campo Damascéo:Fu egli sepelito nel loco specia le imperho che i quello loco doue fu crucifixo Chri sto si dice esser staro sepelito Adam benche nõ sia au tético che secõdo Hieronymo Adá fu sepulto i ebrõ secondo etiam che expressaméte se ha i losue al quar todecimo capitolo. Adam fu ingannato nel loco sin/gulare non gia che Adam fusse inganato in quel lo/co nelqual Christo fu passionato ma dicesi per tanto imperho si come Adá fu iganato nel legno ouero ar/bore in tal modo etiam fu passionato Christo nel le/gno. Benche se dice i una historia greca che Christo fu passionato in quel medesimo legno nelquale Adá fu inganato. Tertio se ardente quanto dala parte del modo di sanar elqual modo ueraméte fu per cose si/mile & per contrarie. Per cose simile fu che secondo che dice Augustino nel libro dela doctrina christia/na. Per la femina fu iganato:per la semia nacque lho mo libero li homini:el mortale li mortali:cõ la mor te libero li morti dice Ambrosio Adam fu facto de terra uirgine Christo nacque dela uirgie. Quello fu facto a lumagie de Dio q̃sto e essa imagie de Dio. Per

la femina uenne la ſtultitia per la femina uéne la ſapi/
entia. Fu nudo Adá nudo fu chriſto. Facta fu la mor
te per larbore & la uita per la Croce. Adam ſtette nel
deſerto fu etiam Chriſto nel deſerto. Per coſe contra
rie ſu el modo di ſanare el morbo imperho che ſecõ/
do dice Gregorio el primo homo peccato hauea per
ſuperbia per diſobedictia & per gola. Egli certe ſi uol
ſe aſſimigliare a Dio per la ſublime ſententia uolſe eſ
ſer tranſgreſſore del comandamento de Dio & uolſe
guſtare la ſuauita del pomo. Et concioſia che la ſana/
tione habia a far per le choſe contrarie perho tal mo/
do di ſanare fu cõgruentiſſimo imperho che tal ſana
tione ſu per la humiliatiõe dela uolunta diuina & de
adimpimento & de afflichione de laquale tre coſe ſe
dice nela epiſtola mandata ali philipenſi: humilio eli
ſe medeſimo &c. Et q̃ſto e quãto al primo. Facto obe
diente quanto al ſecondo inſino ala morte quanto al
terzo. Tertio ſu efficaciſſimo mõ ad trare a ſe lhuma
na generatione: certe egli giamai riſeruato lhabito de
la liberta non ha potuto con magior amor & fiducia
ad ſe trahere lhumana generatione. Et come per que
ſto modo egli tira noi a lamor ſuo dice Bernardo: ſo
pra tutte coſe o bõ leſu el calice che beueſti me ha fa
cto di te amabile elqual ſu opera della noſtra redem
ptione. Queſto facilmente a te acquiſta tutto lamor
noſtro. Queſto etiam con luſenghe trahe ad ſe la no
ſtra deuotione & piu iuſtamente la driza & piu ſtre/
tamente la rende affectionata: perche certe in q̃llo che
tu te húiliaſti deſpogliando te de li naturali razi mol
to piu reſplẽdete la pieta: molto piuluce la carita: mol
to fu radiante la gratia: & a quale modo lui habia tra
cti la fiducia ſi dice nela epiſtola mandata a li romani
elqual etiam non perdono al proprio figliolo ma det
te quello per noi. Et in qual modo egli etiam iſieme
cõ q̃llo ne ha donato ogni choſa de q̃ſto: dice Bernar
do. Quale e q̃llo che attente alla diſpoſitione di q̃llo
corpo che nõ ſia leuato ala fiducia de impetrar la ſpe
ranza uedendo chel capo inclinato per baſiar: diſteſe
le bracie per abraciar: el coſtato aptoad amar confĩcti
li piedi a ſtar con eſſo noi: la extẽſione del corpo a dar
ſe tutto a noi. Quarto ſu prudentiſſimo modo ad ex
pugnar linimico de lhumana generatiõe. Legeſi i lob
a uinticinque capitoli. Con la prudentia ſua egli per/
coſe el ſuperbo. Et a lultimo capitulo dice hora pote/
rai tu forſe con lo hamo pigliar Leuiatham: Che cer/
co Chriſto hauea lhamo dela ſua diuinita ſotto leſca
della humanita & uolendo el diauolo pigliar leſca de
la carne ſu preſo da lhamo della diuinita. Da tal pru/
dente piſcator & captura dice Auguſtino. Venne el re
demptore & uincto fu lingannatore. Et che fece el re
demptore. Al captiuatore noſtro diſteſe la rete: che e
la croce ſua: & in eſſa poſe leſca che e el ſangue ſuo: eſ/
ſo etiam uolſe ſpargere el ſangue non eſſendo debi/
tore. Per laqualcoſa eli ſi parti dalli debitori. Queſto
tal debito lapoſtolo chiama chirographo: elqual cer/
te Chriſto porto affixo nella croce: delqual chirogra/
pho dice Auguſtino: Eua dal diauolo tolſe ad impre
ſtito el peccato: & ſcripſe el Chirographo: dette la ſe/
curta: & crebe luſura ſopra q̃lli che uoleuão uenir da
poi. Alhora certe lei dal diauolo tolſe ad iprestito el
peccato: quãto ala ſua praua ſugeſtiõe cõtra el coman
daméto del ſignor la cõſenti: ſcriſe lei el chirographo
q̃do porſe la mão al uetato pomo: dete la ſecurta: q̃n/
do lei fece Adam cõſentire al pcto: atal mõ crebe luſu
ra ali poſteri. Contra dunq̃ di q̃lli: liq̃li diſprezano tal
redẽptiõe: p laqual Chriſto ne ha leuato la poteſta de
linimico: bernardo exprobãdo in perſona de Chriſto
dice. O populo mio dice el ſignor che choſa te ho ue/
duto far che io non habi facto. Qual caſone hai che a
te piace piu di ſeruir al mio inimico che a me. Egli nõ
ue ha creato ne paſciuto: ſe a uoi ingrati pareno tal co
ſe picole: non e ſtato quello ma io ſon colui che ue ho
recõparati. Et con quale precio. Non certo con precio
corporale di auro o dargento: non con el ſole: nõ con
la luna nõ cõ alchuno de angeli: ma ue ho redẽpti cõ
el proprio ſangue. Finalmente ſe el non e debita coſa
per le molte ragione a uoi aricordare uſcire dalla ſer/
uitu: doue almeno per el denario che tanto tempo te
nuto hauete conuertire con eſſo me. Et concioſia che
luda per auaritia: li iudei per inuidia: & Pilato p timo
re habiano dato xp̃o alla morte: perho ſarebbe da ue
der la pena da Dio: a queſto p merito de tal peccato.
Et dela pena & origine de luda: ritrouarai nella legẽ/
da di ſcõ Mathia dela pena & excendio di iudei. Ri/
trouarai nela legenda di ſcõ Iacobo minore: ma dalla
pena & origine de Pilato i una certa hiſtoria i tal mo
do ſi lege: Fu uno re chiamato Tito: elq̃ carnalmente
cognobe una fanciulla chiamata Pila figliuola duno
molinaro: che ſi chiamaua ato delaq̃ el re genero uno
figliolo. Onde Pila dal nome ſuo & dal nõe del patre
ſuo chiamato Ato: compoſe uno nome: & nato il fan
ciullo: li poſe nome Pilato. Hauendo dunq̃ Pilato tre
anni lo mãdo Pila al re: Hauea el re uno figliolo della
regina ſua dõna elq̃ certe parea de una ppria eta con
Pilato. Eſſendo uenuti q̃ſti a li anni della deſcriptiõe
ſpeſſo hora gioſtrãdo: hora bagordando hora con la
fronda iſieme giocauão. Ma el legitio figliolo del re
ſi come egli era piu nobile p generatione: coſi in ogni
loco ſi trouaua piu ſtrenuo de Pilato & piu adopto
in ogni generatione di combattere: per queſto com/
moſſo Pilato da uno liuor dinuidia & ſtimulato du/
no amariſſimo dolore aſcoſamente occiſe el fratello
ſuo. Laqualcoſa itendendo el re grandemente ſe dol/
ſe: & chiamato el concilio adimandãdo che coſa ſi do
ueſſe fare del ſcelerato & homicidial filiolo: tutti del
conſilio con una uoce diſſero quello eſſer meritamẽ/
te degno della morte. Onde ritornato ha ſe el re non
uoleſſe accreſcere duplicãdo liniquita ala iniqta: ma
lo mãdo ali romani a portare il tributo che egli ogni
anno era tenuto di dar li: ſi puolerſe reſeruare inoxio
da la occiſione del figliuolo: ſi etiam deſiderando de
liberarſe dal tributo de romani. In quel tempo era a
roma el figliolo del re di franza: elqual ſimelmente
el re mandato hauea a roma per li tributi: & hauẽdo
Pilato con lui contrato grande amicitia uedendoſe:
da quello eſſer auãzato ſi ne coſtumi come etiã ne lin
duſtria agitato dal ſtimulo de linuidia loccíſe. Ma ro
mani ſapẽdo q̃ſto: & inqrendo q̃l che fuſſe da fare de
lui diſſero. Queſto ſe egli uiuera: elquale ha occiſo el
fratello & ha amazato lobſtagio noſtro: p la ſua fero/
cita ſara molto utile ala republica: pche eſſendo egli
feroce domara li colli de feroci inimici: Diſſero dunq̃
cõcioſia che el ſia certa coſa lui eſſer degno dela mor/
te ſia mãdato per iudice ne liſula di ponto a q̃lle gen/

te: lequal nullo tolleráno p iudice: se forse con la neq/tia sua potesse domare la lor contumacia: quáto che nõ che egli patisca la meritata pena: p lo cõmesso delí/cto: Mádato dũq̃ Pilato a quella feroce gente & occi/ditrice di loro iudici non ignoráte pilato a quali el sia mandato: & quale sententia dalla uita soa, tacitaméte consideratо la cosa: elesse piu presto di uolere andare per conseruatione della sua uita: & esso iniquo total/méte subiugo la iniq̃ géte: & cõminaze & con ,pmes/se & con supplicio & con precio, Perho dunque che li fu uincitore de quella crudele géte: prese Pilato el no/me da linsula de ponto: & fu chiamato dapoi poncio Pilato, Onde Herode udita linduſtria di quello ho/mo: essendo lui astuto & uersuto & hauendo piacere de linduſtria & segacita di Pilato: lo iuito a douer ue/nire a lui con imbasciate & con doni & in suo loco lo constituí dandoli la potesta sopra la iudea & hieruſa/lem: Pilato dunque hauendo raunato molta pecunia non sapendo Herode se ne ando a Roma: & porto a Tiberio imperator una infinita pecunia & cõ presen/ti impetro da limpator che li fusse dato q̃l che lui te/nea de herode, Per tale cagione furono facti inimici herode & Pilato per insino al tempo della passiõe di Christo: & quel tempo se riconcilio con lui: impero/che Pilato li mando el Signor, Assignasi ne lhistorie scholastice una altra cagione di tal mimicitia, Vno fa/cendosi figliolo di dio nauea seduto molti di galilea: & hauendoli menati in hazaria nel quale loco hauea dicto a lor che saliria in Cielo: sopra uenendo Pilato occise lui con tutti li altri: temendo che eli similmen/te non seducesse gli iudei, Et per questo se feceno ini/mici: conciosia che herode era sopra li galilei: & luna & laltra cagione pote esser uera, Hauendo dunq̃ Pila/to dato a li iudei ad esser crucifixo Iesu: temendo per questo de offender tiberio Cesare conciosia che con/demnato hauesse linnocente sangue mando uno suo amico per excusarse a Cesare: in questo tempo essen/do oppresso Tiberio da graue infirmita: li fu significa/tato essere in Hieruſalé uno medico: elqual cõ la sua parola sanaua tutte le infirmita: non sapendo Tibe/rio che Pilato & li iudei hauesséo dato la morte, On/de a se facto uenir uno suo seruo chiamato Volusia/no li disse: Vattene al piu presto che tu poi alle parte oltra marie & dirai a Pilato che a me mandi quel tal le medico elqual me restituisca ala pristina sanita, Et egli essendo uenuto a Pilato: & hauẽdo exposto el co/mandamento de Limperatore: ispauentato Pilato: li domando linduce de quattordeci giorni, Infra talle spacio hauendo uolusiano adimandata una matrõa laquale era data amica de Iesu chiamata Veronica do/ue potrebe esser ritrouato Christo: li disse Veronica: Aime quello era el Signor mio & lo Dio mio: elq̃l p/inuidia fu tradito, da li iudei: & Pilato lha condemna/to: & comando che fusse crucifixo: Alhora uolusiano molto dolente disse, Grãdemente me doglio, Cõcio/sia che io nõ posso adimpire quello che el signor mio me haueua comandato: alqual disse Veronica, Andá/do el Signor mio per diuersi lochi predicando, & io eẽdo priuata dalla sua presentia uolsi fare depinger limagine sua: acio che mentre che io fusse priuata de la sua presentia almeno a me prestasse consolatione la figura de limagine sua, Onde ordando io una tela: so/pra laq̃l el dipinctore la douesse dipingere me icõtrai nel signor elq̃l me adimãdo doue che io andasse: & io hauendoli apta la cagione me adimanda la tela che io portaua & icõtinẽte me la restitui ipressa & isigni/ta dela sua uenerãda facia, Se dũq̃ el Signor tuo deuo/tamẽte guardara el uolto isignito i q̃sto páno incõti/nẽte consequira el beneficio dela sanita, A laqual dis/se Volusiano, Dime q̃sta tal imagine se po ella cõpra/re per auro o p argento, Alq̃l disse Veronica: non ma/che la se potra cõparar cõ el piatoso & deuoto affecto, Io dunq̃ uerro teco, & portaro limagine: acio che Ce/sare la ueda: & dapoi ritornaro in Hyerusalem, Vẽne dunq̃ a Roma Volusiano con Veronica: & disse a Ti/berio iperator, Iesu da te longamente desiderato: Pila/to & li iudei iniustamẽte li hanno datto la morte: & p iuidia lhão fixo nel patibulo de la croce: ma le ue/nuta meco una certa matrõa: & ha portato seco lima/gie di esso Iesu: laq̃l se guardarai deuotamẽte: subito cõsequirai el beneficio dela sanita, Cesare dũq̃ fece ap/parechiar & coprir la strata di páni de seta & coman/dó li fusse appresentata la dicta imagine, Et eli imãti/nẽte che i quella hebé guardato conseg la pristina sa/nita: Per laq̃cosa p comandamẽto di Cesare fu preso pontio Pilato & fu méato a roma, Intendendo Cesa/re esser ucũto Pilato a roma ripiẽo cõtra di lui de grá/dissimo furore se lo fece menar dinãzi: & Pilato por/to la tunica del signor essendo i presentia de liperato/re: & incõtinente che lipator uide Pilato depose ogni ira: & subito si leuo a farli honore: & nõ li pote i alcu/na parte parlare aspéramente: & quello elquale in ab/sentia de Pillato pareua tanto terribile & feroce: hora in sua presentia fu diuentato mansueto, Et hauendoi lo licentiato subito unaltra uolta si isdegno ardente/mente contra de lui chiamando se misero perche nõ hauea dimostrato el furore del pecto suo, Et subito lo fece rechiamare iurando & contestando: che egli merita la morte: & che non e licito esso uiuere sopra la terra: elqual come Tiberio uide incontinente lo sa/luto: & da se gito ogni ferocita danimo, Marauegliá dose tutti: marauegliauase etiam esso Cesare: concio/sia che egli tanto si isdegnaua contra di Pilato non es/sendo in presentia sua: & essendoli presente nulla co/sa potesse dir con aspreza, Finalmente per diuina per/missione ouer per le suasione dalcuno christiano fe/ce che gli fusse dispogliato quella tunica: & subito re/assumpse la pristina ferocita de animo contra di quel/lo, Delaqualcosa molto marauegliato Cesare li fu di/cto che q̃lla tunica fu del nostro signor miser Iesu, Al hora liperator comãdo che fusse posto pilato i p̃giõe p insino a tanto che p el cõsilio di sauii deliberasse q̃llo che douesse esser facto de lui: Fu dũq̃ data la sentẽtia che Pilato fusse dãnato i turpissima morte, Et itẽdé/do q̃sto Pilato col proprio coltello se occise: & cõ tal morte fini la uita sua, Cognosciuta Cesare la morte de Pilato disse: Veramẽte egli e morto di turpissima morte: a cui la ,ppria mano non ha pdonato, Fu egli dũq̃ aligato a una grãde mola: & giettato nel fiume del teuer, Et ralegrãdose li maligni & fozi spiriti del maligno & fordido corpo & hora nele aque hora nel aere portãdola moueio: ne le acq̃ mirabile iundatiõe & i laere generãdo terribile fulgori & fortunosi uẽti toni tẽpesti & grãdie: i tãto che tuti erão tẽuti da hor

ribile & ispauenteuole timore. Per laqualcosa li rõa/ni trahendolo fori del fiume del teuere per cagiõe de derisione lo portorono in Vigéna: & si lo fummerſſe ro nel fiume rodano. E dicta Vienna come uia di ge/henna: cioe di foco eterno. Imperho che alhora quel/lo era el loco della maledictione. Et etiam queli ſpiri ti iniqui uennero operando quelle medeſime maledi ctione. Ma li homini de quel loco non tollerando tã/ta infection di demonii: remouerono da loro quello uaſe di maledictione: & mandorono quello a eſſer ſe pelito nel territorio della citta di Loſania. Liquali eſ ſendo molto aggrauati da ſimile infeſtatione lo re/mouerono da loro & giettoronlo in uno certo pozo poſto ne mõti: doue inſino al dj dhogi pareno bulire alcune diabolice machinatione: ſecondo alquanti di/cono: inſino a qui ſi lege queſto nella predicta appo/chricha hiſtoria laquale ſie da eſſere recitata: ſi remet te al iudicio del lectore. Nientedimeno ſi lege nele hi ſtorie ſcholaſtice come apreſſo Tiberio Ceſare da iu/dei fu accuſato Pilato della uiolentia occiſiõe de lino centi & come cridando li iudei lui hauea poſto lima/gine de gentili dei nel tempio: & come hauea conuer tito in uſo ſuo la pecunia repoſta ne la caſa del tẽpio de quella facendo nela caſa ſua canali da cõducere lac que: & per tutte tal accuſatione fu mandato in exilio a Lugduno doue egli era nato: acioche in quello loco in opprobrio della gẽte ſua moriſſe: & queſto ancho ra puote eſſere uero: ſe pure la predicta hiſtoria in ſe contiene la uerita che inanzi che Ceſare haueſſe deli berato che el fuſſe mandato in exilio a Lugduno: & che prima Voluſianno fuſſe ritornato a Roma a lim/peratore: lui fuſſe ſtato deportato nel predicto loco: Ma dapoi inteſo limperatore come Pilato haueua oc ciſo Chriſto: lo fece trar de exilio & a ſe conducere a Roma. Et euſebio & Bedane le cronice ſue non dico no lui eſſere ſtato mandato in exilio ma ſolamẽte di cono ſcorrendo lui i molte calamitate con la propria mano ſe occiſe.

Parte del prologo.

EDicto delle feſte correnteſra el tempo del la deuotione: elquale ſcomincia ad Adam inſino a Moyſe repreſentato dalla chieſia da la ſepultura inſino alla Paſcha. Sequita uedere dele feſte occurrente fra el tempo dela recon/ciliatione: Repreſenta dala chieſia di Paſcha a loctaua della Penteceſte.

De la reſurrectione del Signor. Cap. i.

FActa fu la reſurrectione del Signor noſtro Miſer leſu Chriſto nel terzo giorno della paſſione ſua. Sono ad eſſere conſiderate ſet te choſe per ordine circa eſſa reſurrectione del Signor. Primo cõe el ſia el uero chel iaceſſe nela ſe pultura tre giorni & tre nocte & el terzo giorno reſu ſcito: Secõdo perche non reſuſcito ſubito che fu mor to ma aſpecto inſino al terzo giorno. Tertio a quale modo reſuſcito. Quarto perche differi la reſurrectio ne. Quito alqual fine reſuſcito. Sexto reſuſcitato quã te uolte apparue. Septimo in qual modo traſſe fori li ſanctipatri liquali erano nel limbo & che choſa egli fece in quel loco. Circa el primo e da ſapere che ſe di/ce eẽr ſtato Chriſto tre giorni & tre nocte nella ſepul tura ſecondo Auguſtino per ſinechdoche che ſia inte ſo el primo giorno per la ſua poſtrema parte: el ſecon do giorno come tutto & integro: el terzo ſia preſo p la prima parte de eſſo giorno: & ciaſchũi di queſti tre giorni hebbe la ſua nocte ꝓcedẽte. Alhora ſecondo di ce beda: fu mutato lordie & el corſo di giorni & delle nocte: pche p auãti li giorni precedeuano: & le nocte ſequitauano. Ma dapoi la paſſione fu mutato lordie ſi che le nocte ꝓcedendo & li giorni ſeqtano. Et e con grua coſa a tal miſterio cõcioſia che pria lhõ cade dal giorno della gra nella nocte della colpa. Ma dapoi per la paſſiõe & reſurrectiõe de xp̃o e ritrouato lhõ dalla nocte dela colpa al giorno della gra. Circa el ſecondo e da ſapere che fu coſa conueniente de xp̃o ſubito da/poi la morte non reſuſcitaſſe: ma expetaſſe inſino al terzo giorno per cinq̃ ragiõe. La pria q̃to alla ſignifica tione. Acioche fuſſe per q̃ſto ſignificato cõe la luce de la morte ſua ha ſanato la dopia morte noſtra: & pho egli ſtette nel ſepulchro uno giorno integro & duoe nocte acio che p el giorno ſintenda la luce della mor/te ſua. Queſta ragiõe tocca la gloſa ſopra q̃l loco i ſcõ Luca a uinti capituli. Biſogna patir xp̃o &c. Secondo q̃to ala ꝓbatione imperho che ſi come nella bocca di doi ouer di tre teſtimonii ſta ogni pola: coſi i tre gior ni fuſſe expimẽtato ogni facto & pho acio che lui be ne ꝓuaſſe la morte & dimoſtraſſe ſe hauerla prouata uolſe p ſpacio de tre giorni iacere nel ſepulchro. Ter/tio q̃to al dimoſtrare la ſua potẽtia iperho che ſe egli ſubito reſuſcitato ſuſſe nõ poterebe hauer poteſta di ponere lanima ſua: ſi come del reſuſcitare: & tale ra/gione pare che tocchi ſcõ Paulo nela pria epiſtola mã data ali chorinthi al qnto capitulo ſopra q̃llo che dice ſpho che xp̃o e morto & cetera. Et perho dice prima ſe tracta dela morte pche ſi come ſi dimoſtra la uera morte: coſi etiam ſi dimoſtra la uera reſurrectione. Quarto q̃to ala ꝓfiguratiõe delle coſe da eſſer reſtau/rata: tale ragiõe tocca Pietro da Rauena dicendo Vol ſe egli fuſſe tre giorni nella ſepultura ſua p reſtaurare q̃lle coſe che ſon i cielo: per riparare a quelle coſe che ſon in terra p redimere q̃lle coſe che ſon apreſſo li in/ferni. Quito quãto ala repreſentatione de tre ſtati di iuſti. Queſta tale ragiõe Gregorio aſſegna ſopra Eze chiel dicẽdo. Ne la ſexta fu paſſionato xp̃o: nel ſabba/to ſe ripoſſo nel ſepulchro: & el di de la dominica re/ſuſcito da morte. Certe a noi la preſente uita anchora e la ſexta feria: imperho che ſiamo cruciati i anguſtie & in dolore: ma nel ſabbato come nel ſepulchro re/poſiamo: cõcioſia che doppo la morte ritrouamo el

ripoſo de lalma & ne di dela dominica dala octaua cõ
ditione reſuſcitamo con el corpo della morte:& go/
diamo in gloria de lalma etiam cõ la carne. Ne la ſex
ta dunque e in noi el dolore:nela ſeptima el ripoſo:&
nela octaua riceueremo la gloria:queſto dice Grego/
rio. Circa la terza cõſideratiõe:cioe in qual modo re/
ſuſcito e da ſape che egli reſuſcito potentemente:che
fu per propria uirtu:come ſe lege in ſancto Ioanne al
nono capitulo:io ho poteſta di ponere lanima mia &
ho poteſta de unaltra fiata reſumerla etiam diſſare q̃
ſto tempio & etiam in tre giorni reedificarlo & cete/
ra. Secondo reſuſcito egli felicemẽte per hauer depo
ſta ogni miſeria in loãne a li ſedeci capituli. Ma dapoi
che io ſaro reſuſcitato precedero a uoi in Galilea:e in
terpretata Galilea tranſmigratione: Xp̃o dunque q̃n
do reſuſcito p̃cedette a gli ſuoi diſcipuli in Galilea ip
ho che egli paſſo da la miſeria ala gloria della corrup
tione alla incorruptione. Dice Leone papa. Doppo la
paſſione de Xp̃o rotti & ſpezati li legami della mor/
te in uirtu fu conuertita linfirmita:la mortalita nela
eterna:la contumelia fu mutata in la gloria. Tertio re
ſuſcito egli ultimamente impho che reſuſcito gia p̃/
ſa la preda. Legeſi i Hieremia al quarto capitulo. Aſce
ſe el Leone dalla habitatiõe ſua & leuo el robatore de
le gente:etiam ſi dice in Ioanne. Quando io ſaro exal
tato dala terra cioe educẽdo lalma dal limbo & el cor
po dala ſepultura tutte le coſe traroa me medeſimo.
Quarto reſuſcito egli mirabilmente impero che eli
reſuſcito rimanendo ſerato el ſepulchro. Si come cer
te egli uſci fuori eſſendo ſerato el uentre dela matre:
& entro ali diſcipuli eẽndo chiuſo le porte ſimelmẽ/
te non e maraueglia che eſſendo ſerrato el ſepulchro
ſe a poturo uſcire fori de quello. Onde ſi lege ne le hi
ſtorie ſcholaſtice che ne lanno della incarnatione del
ſignore mille cento & undece fu facta una uolte in ae/
re ad uno monacho de ſancto Laurẽtio ſora dele mu
re de Roma:maraueliandoſi lui che la cẽtura ſua cõ
laquale era cinto ſenza cẽre diſciolta ne rotta:la ritro
uo gietata in terra dinanzi a ſe:dice che li fu dicto co
ſi:Chriſto non eſſendo aperto el ſepulchro ha potu/
to di q̃llo uſcire. Quinto reſuſcito egli ueramente ip
ho che reſuſcito nel uero & proprio corpo:& per ſei
modi prouo egli ueramẽte eſſere reſuſcitato. Primo
prouo per langelo elquale non puo mentire. Secõdo
per la frequente apparatione:per queſti doi modi di
moſtro egli ueramente eſſere reſuſcitato Chriſto p
el mangiar per elquale prouo che non era reſuſcitato
per arte magica. Quarto per el toccare:per elqual p/
uo che era nel uero corpo. Quinto per el demoſtrare
dele cecatrice:per lequale prouo che era reſuſcitato i
quel proprio corpo nelquale fu morto. Sexto per lin
trare che fece nella caſa eẽndo chiuſe le porte: per q̃l
dimoſtro che reſũſcito glorificato:& pare che ſiano
ſtate queſte tale dubitatione tutte i le mẽte de li diſci
puli. Quanto alla reſurrectione de Chriſto. Sexto re/
ſuſcito imortalmẽte cõcioſia che piu non era p mori
re chome ſe lege nella epiſtola de ſancto Paulo man/
data ali Romãi al ſexto capitulo:reſuſcito Chriſto da
gli morti giamai piu non more & cetera. Dice perho
Dionyſio in una epiſtola mandata a dinophylo Chri
ſto etiam dopo la aſcenſione hauer dicto uno ſancto
huomo chiamato Carpo:anchora io ſon apparechia
to per ſaluare gli huomini:unaltra fiata ſoſtenire paſ
ſione. Per laqualchoſa pare ſef fuſſe poſſibile ſarebbe
apparechiato a morire per gli huomini:etiam el pre/
dicto Carpo homo de mirabile ſanctita referi a Dio/
nyſio ſecondo ſe contiene in quella medeſima epiſto
la chome hauendo uno infidele peruertito uno fide/
le in tanto porto tale choſa moleſtamẽte. Carpo che
per queſto incorſe in una infirmita era eli certe di tã
ta ſanctitate che giamai non celebraua ſe prima non
haueſſe hauuto le celeſte uiſione. Ma doũcdo eli ora/
re per la conuerſione de ambi doi:pregaua pho dio
ogni di che certa combuſtiõe ſenza miſericordia diſ
rumpeſſe inſieme le uite di quelli:& ecco che eẽndo
egli deſtato circa la meza nocte:& uigilando facea ſi/
mile oratione:& ſubito fu parte in doe patie la chaſa
nelaqual egli era & in quel loco li apparue una forna
ce acceſa:& etiã guardando uide el cielo aperto:& le
ſu circõdato da grande moltitudine dãgeli:& dapoi
uide ſtare appreſſo queſta fornace quelli duoi homi/
ni tutti hiſpauẽtati & timidi liquali ſforzatamente
erano tracti dẽtro alla fornace da ſerpenti liquali uſci
uano fuori de eſſa fornace con morſi & reuolutiõe i/
torno de quelli:& etiam erão ſpinti da alquanti altri
homini. Vedendo Carpo tale coſe in tanto ſi delecta
ua nela uendeta di coſtoro che nõ ſe curaua di guar/
dare la ſupna uiſiõe:& ſtaua tuto itẽto ala uẽdeta itã
to che li era molto moleſto che p̃ſtamẽte nõ cadeuão
nela fornace. Finalmẽte cõ difficulta/hauẽdo guarda
to nel cielo & uedẽdo la p̃dicta uiſiõe cõe pria uedu/
to hauea ecco che leſu hauendo miſericordia di q̃ſti
hoi ſe leuo del ſupceleſte throno:& diſceſe con mol/
titudine dangeli iſino a q̃lli & diſteſe le mane & traſe
li fori dela fornace & diſſe leſu a Carpo cõ la mano p
laduenire percoterai contra di me. Che certo ancho/
ra ſono apparechiato p la ſalute de li homini di patir
unaltra uolta paſſiõe:& queſto e quello che amo che
li altri huomini non habino a peccare:nuoi poſti ha
biamo queſta uiſione laqual Dionyſio recita per ca/
gione di queſta parola anchora ſon apparechiato &
cetera. Circa el quarto perche non habia differito a
reſuſcitar con li altri:cioe quando era la generale re/
ſurrectione:da ſaper che Chriſto per tre ragione non
uolſe differire la ſua reſurrectione. La prima quanto
ala dignita del corpo che concioſia che quello corpo
fuſſe digniſſimo eſſendo dificato ouero unito con la
deita non fu concedente coſa che tanto longamente
iaceſſe ſotto la poluere. Onde ſe dice nel pſalmo non
darai el ſancto tuo cioe el corpo tuo ſanchiſſimo &
deificato a uedere la corruptione. Ancora ſe dice nel
pſalmo leuate ſu ſignor nel ripuoſo tuo tu & larcha
de la ſanchificatione tua: & chiama larcha de la ſan/
chificatione quello corpo elquale conteneua la deita.
La ſeconda ragione e quanto alla infirmita de la fe/
de:imperoche ſe egli alhora non fuſſe reſuſcitato ſa/
rebe perita la fede:& neſun harebbe creduto lui eſſe/
re el uero dio. Laqualcoſa ſi dimoſtra per queſto che
ne la paſſione ſaluo che la uirgine tutti perderono la
fede. Ma cognoſciuta la reſurrectione recuperono/
no eſſa fede come ſe lege ne la prima epiſtola manda
ta ali chorinti al quintodecimo capitulo. Se Chriſto
non fuſſe reſuſcitato uana ſarebbe la fede noſtra. La
terza quando a lo exemplo dela reſurrectione dura/

no nostra certe si retrouarebbe chi aspectasse la futu/ra resurrectione: se non uedesse quella esser andata in anzi per nostro exemplo. Et pho dice lapostolo: che se Christo resuscito: & nuoi resuscitaremo: concioſia che la resurrectione de Christo e causa exemplar del la nra resurrectione. Dice Gregorio: el signore ha di strato con lexempio quello che lui ha promesso nelo primo che si chome gli fideli hauesseno cognosciuto esso esser resuscitato: chosi in se stesi sperasseno li pre mii della resurrectione nella fine del mondo. Etiam dice el prefato Gregorio: non uolse Christo la morte sua esser piu che tre giorni: accio che se in esso fuosse diserita la resurrectione in nuoi totalmente non fus/se desperata: etiam dice considera la gloria delo capo nostro habiamo la spanza della nostra resurrectione Circa el quinto a quale fine resuscito. E da saper che egli resuscito: per quatro grande utilita nostro. La re surrectiõe sua opo iustificatione di peccatori: amae/stro la nouita de costumi: genero la speranza della re ceptione di quelli che meritão essere remunerati: & da quella su causata la resurrectione di tutti. De la pri ma utilita si lege in sancto Paulo scriuẽdo ali Roma ni al quarto capitulo. Egli fu dato per gli peccati no/stri: & resuscito per iustificatione nostra. De la secon/da se dice a li Romani al sexto capitulo. Si cõe Chri/sto resuscito da morte p la gloria del padre: chosi & noi andiamo nella nouita della uita. De la tertia si di ce nella prima epistola de Pietro al secondo capitulo. Egli per la resurrectione de Iesu Xpo dalla morte ha resuscitato noi ne la speranza de la uita: & questo per la sua grande misericordia. De la quarta se dice nella prima epistola a gli corinthi al quintodecimo capitu lo. Christo resuscito da morte primitie degli dormiẽ ti & imperho che certe per lhuomo uẽne la morte & per lhuomo e uenuta la resurrectione di morti. Et e da sapere che si chome e manifesto per le predicte co se: Christo nella resurrectione sua ha quatro proprie ta. La prima e che la nostra resurrectione si differisce insino ala fine del mõdo: ma la sua e celebrata nel ter/zo giorno. La seconda imperho che nuoi resuscitare/mo per esso. Ma egli resuscito per se. Dice Ambrosio chome fu possibile che resuscitare el corpo suo cercas se alieno adiutorio quello per la uirtu del qual son re suscitati gli altri. La tertia e imperho che noi ritornia mo in terra: ma el corpo suo non si puote corrumpe re. La quarta e imperho che la resurrectiõe sua e cau/sa efficiente exemplare & sacramẽtale della nostra re/surrectione. De la pria causa dice la glosa sopra el psal mo nel tempo de la sera dimostra el pianto: & la ma tina suscitara la letitia &c. La resurrectione de Chri/sto e causa efficiente della resurrectione de lanima nel presente & del corpo nel futuro. De la seconda dice Paulo a gli corinthi ne la prima epistola al quinto ca pitulo. Se Xpo resuscito: & noi gli resuscitaremo. De la tertia se dice agli Romani al sexto capitulo che si chome Xpo resuscito & noi resuscitaremo. Circa la sexta consideratione cioe essendo resuscitato quante fiate apparue e da sape che egli in quel giorno che re suscito apparue cinque fiate: & ne gli altri sequenti gi orni apparue altre cinque fiate. Primamente egli ap/parue a Maria Magdalena come si lege ne lo euange lio de loãne a uinti capituli & di Marcho a lultimo ca pitulo: resuscito Iesu la matina el primo di del sabba/to: prima apparue a Maria Magdalena & cetera. La/quale porta la figura di penitentia. Volse eli in prima apparere a Maria Magdalena per cinque cagione. La prima fu imperho che le amaua ardentemente: cho/me si lege in Luca al septimo capitulo: a lei son perdo nati molti peccati: imperho che ha amato molto. La seconda cagione acioche dimostrasse esser morto per gli peccati: chome se dice in Matheo a undecimo ca/pitolo io non sono uenuto a chiamar li iusti mali pec catori. La terza cagione su imperho che le meretrice precedendo gli sapienti nel regno di cieli: chome si le/ge in Matheo a uinticinque capituli: in ueritate io ue dico che le meretrice & cetera. La quarta fu perche si chome la semina fu nuntia della morte: chosi fusse el la nuncia della deita secondo la glosa. La quinta cagio ne su acio che doue abundo el delicto abũdasse etiam la gratia: chome se lege nella epistola di sancto Paulo alli romani quinto capitulo & cetera. La secõda fiata apparue alle femine ritornante dal monumento quã do egli salutandole disse a loro dio ue salui: lequale se acostorono a lui & tenero gli piedi suoi. In Matheo a lultimo capitulo. Et quelli portano la figura deli hu/mili: aliquali apparue el signore: & q̃sto sintende quã to per la regione del sexto: & quanto p ragione del affe cto si dice q̃sto: impo che loro tenero li piedi suoi. La terza fiata apparue a Simõe: ma doue ouer quãdo el nõ si sa: saluo forse quãdo ritornara cõ loãne dal mo numento: perche el puo essere de Pietro: declinasse in qualche loco partẽdose da loãne & i quel loco li apar se el signor cõe si lege i Luca al ultimo capitulo: ouer forse quando egli solo entro nel monumẽto come se dice nele historie scholastice ouer forse li apparue ne/la spelũcha: pche si dice in esse historie scholastice che quãdo lui nego xpo fugi i una caua: laq̃l al presente e chiamata Galicato: nelaq̃le secõdo se dice: Per tre gi/orni cõtinui semp̃ piangesse hauẽdo egli negato xpo nel qual loco li apparue xpo & cõfortolo: p laqual co/sa Pietro e iterpretato obediẽte & porta la figura de li obedieti: aliquali apare el Signor. La quarta fiata ap/parue a doi discipuli che andauano i Emaus che iter pretato desiderio de consilio: & significa li poueri de xpo: liq̃li uoglino adimpir quel cõsilio: ua uẽdi ogni cosa che tu hai & dalo a li poueri &c. La qnta fiata ap/parue ali discipuli essendo loro insieme cõgregati mã/candoui solo Thomaso: & significa li religiosi con se/rate porte che cinque sentimẽti: come si lege i loanne a uinti capituli. Queste cinque apparitiõe furono fa/cte in uno medesimo giorno: elquale el sacerdote re/presenta nella messa uoltandose cinque fiate al popu/lo. Ma la terza si fa con silentio: laqual significa la ter/za apparitione facta a Pietro: laq̃l nõ si sa doue ouero quãdo fusse facta. La sexta fiata apparue el sexto gior no essendo tutti i uno loco raunati li discipuli presen te Thomaso: elquale hauea dicto nõ lo crederia se nõ lo uedesse & significa li dubitanti ne la fede. La septia fiata apparue ali discipuli che pescauano come se le/ge i loanne a lultimo capitulo: & significa li predican ti che son pescatori deli homini. Loctaua apparitione fu da li discipuli nel monte tabor: come se lege in Ma theo a lultimo capitulo: & significa li contemplatiui: cõcio sia che Christo se transfiguro nel predicto mõ/

te. La nona fiata apparue agli undeci diſcipuli liquali mangiauano nel cenaculo: doue exprobro la lor icredulita & duritia nel chore: chome ſe lege in Marco a lultimo capitulo: per liquali intendiamo gli peccatori poſti nel undenario della tranſgreſſione: liquali ale fiate el ſignor miſericordioſamente uiſita. La decima & ultima apparitione fu ali diſcipuli ſtanti nel monte oliueto chome ſe lege in Luca a lultimo capitulo: p liquali ſono ſignificati gli miſericordioſi & gli amanti lolio dela miſericordia. Da queſto loco Chriſto ſali in cielo: cõcioſia che la pieta laqual e facta ogni p̃miſſione uale a tutte le coſe &c. Sõ etiam tre altre apparitione che in eſſo giorno della reſurrectione furono facte: ma non ſe hanno nel texto del euangelio. La prima fu q̃do apparue a Iacobo iuſto cioe de alpheo: de laqual apparitione trouarai in la legẽda de eſſo Iacobo. Laltra fu quãdo in eſſo giorno dice eſſer apparſo a Ioſeph ſecõdo ſi lege nel euãgelio de Nicodemo. Onde hauẽdo udito gli iudei che Ioſeph haueſſe adimandato a Pilato el corpo de Ieſu: & haueſſelo poſto nel monumento ſuo: & iſdegnato contra di lui el pigliorono & lo ſerorono in una certa camera diligentemente chiuſa & ſigillata uolendo dapoi el ſabbato occiderlo. Et ecco Ieſu in eſſa nocte della reſurrectione eleuata da terra la caſa da tutte quattro le parte de q̃lla entro a lui & aſciugo le lachryme dela faccia ſua & baſiolo: trahendo fori ſoluti li ſigilli & le ſerature lo reduſſe a caſa ſua in amaritthia. La terza fiata inãzi a tuti li altri ſi dice eſſer apparſo ala uergine gloriosa: benche queſto ſi tace da li euangeliſti. Queſto pare che aproba la chieſia Romana laq̃l i eſſo giorno da la reſurrectione celebra la ſtatione a ſancta Maria maiore. Et perho ſe queſto non ſi crede perche alchũo euangeliſta non labia ſcrito: e p̃ queſta ragione ſequẽte coſi ſia: che dapoi la reſurrectione el non ſia apparſo a eſſa matre ſua non hauẽdo q̃ſto rectificato alchuno euangeliſta: ma non piacia a dio che tal figliolo cõ ſimile negligẽtia habbia uoluto diſhonorare tale matre: ma forſi li euãgeliſti p̃ q̃ſto nõ hãno facto alchũa mẽtione: cõcioſia che lor officio fu ſolamẽte iducere teſtimonii dela dominica reſurrectione: non fu cõcedente coſa a lor inducere la matre a teſtificare p̃ el figliolo: che ſe le parole delle aliene femine parſeno deliramente come molto piu non hauerebeno creduto la matre hauer delirato per el filiolo. Queſto nõ uolſero ſcriuere li euãgeliſti: ma laſſorono come coſa ferma: douete certe prima letificare q̃lla matre della ſua reſurrectione: laqual e certa choſa hauerſe molto piu deli altri doluta della morte. Queſto etiam teſtificha Ambroſio nel libro delle uergine dicẽdo. Vide Maria la reſurrectione del ſignor: & fu la pria che la uide & credete: uidela Maria Magdaléa bẽche anchora lei dubitaſſe. Del ſettimo & ultimo cioe come x̃po traſſe fori li patri liq̃li erão nel limbo & q̃l che lei fece in q̃l loco leuãgelio aptamẽte nõ lha explanato: mẽtedi mẽo Auguſtio i uno certo ſermõe & Nicodemo nel euãgelio ſuo pare che in q̃l che parte lo dimoſtrino: p che dice ſancto Auguſtio icontinẽte che x̃po mando fori lo ſpirito lanima unita alla ſua deita deſceſe ali p̃fundi lochi del iſerno: & come uno ſplẽdido & terribile p̃datore eẽdo puenuto ali cõfini dele tenebre ifernale: guardãdolo le impie & tartaree legiõe ſpauẽtate icominciorono fra lor ingrere dicẽdo: or di q̃l loco uiene q̃ſto tanto: forte: tãto terribile: tãto ſplẽdido: & tãto p̃claro. Veramẽte el mõdo elq̃l p̃ lo paſſato fu ale nr̃e ſforze ſottopoſto: giamai nõ ha mãdato i queſto loco tale morto: giamai eſſo mõdo ha mandato q̃ a liferno tali doni q̃l e q̃ſto che tanto itrepido entri ne li confini noſtri. Et nõ ſolamẽte non teme li nr̃i ſupplicii: ma egli diſcioglie li altri alligati cõ li ligami noſtri: ecco che q̃lli che ſoleano ſuſpirare ſotto gli noſtri tormenti: iſultano contra noi della riceuuta ſalute: & nõ ſolamẽte nulla temeno: ma etiã ci menaciano. Giamai in q̃ſto loco i tãto ſe leuorono i ſuperbia li mortí ne giamai fu che li impregionati tanto ſuſſeno lieti & cõtenti pche adũque hauete uoluto cõdure uno tale in q̃ſto loco. O principe noſtro perita ogni leticia tua: li gaudii toi conuertiti ſon in lamentabile pianto hauendo tu ſuſpeſo x̃po nel ligno: or nõ ſai tu quãti dãni ſoſteni nel inferno. Doppo queſte tale crudeliſſime iſernale uoce al imperio & comandamento del ſignor tutte linfernale porte fureno ſpezate & rotte: & ecco innumerabili populi di ſancti proſtrati ale genochia dil triumphatore Ieſu con lachrymabile uoce di ceano finalmente ſei uenuto o redẽptore del mondo hor mai pur ſei uenuto elquale noi con grandiſſimo deſiderio ogni di aſpectauamo: & per amore noſtro ſei diſceſo a linferni: pregiamo te o ſignore che nõ ſiamo deſtituti dal adiutorio tuo: eſſendo per ritornare agli ſummi regni. Ma aſcendi o Ieſu diſpoliati prima li lochi infernali: & poſto nela rete cõ li legami ſoi lauctor dela morte. Reſtituici hormai la leticia al mõdo: & ſecorri a noi o ſignor: & da el fine ale noſtre crudeliſſime pene: & diſſuliga li miſerãdi ĩpgiõati ſchiauitũ mẽtre che qui ſei ſciogli li rei: dapoi che in q̃ſte tenebre ſei deſceſo: defendi li tuoi. Queſte coſe dice Auguſtio. Nel euãgelio de Nicodemo ẽt ſe lege come carino laltro figliol del uechio Simone reſuſcitarono con x̃po: & apparſeno ad Anna: & a Caiphas: & a Nicodemo: & a Ioſeph: & a Gamalielo da liq̃li iſcõiurati lo racõtorono q̃lle coſe che x̃po facto haueua apreſſo linferno dicendo. Eſſendo noi cõ li patri noſtri nela caligine dele tenebre imantinente fu facto uno color aureo di ſole & una luce purpurea & regale: apparſe el ſuo lucidiſſimo ſplendor ſopra de noi: & ſubitamẽte Adam patre dela humana generatione ſe ralegro dicẽdo q̃ſta e la luce de lauctore del ſempiterno lume elqual chia promeſſo mandare el coeterno lume & i continente crido Iſaac dicendo: queſta luce el figliol dẽ dio patre ſecõdo che io predi iſſe eſſendo uiuo i terra. El populo che andara nele tenebre: uide la grande luce. Alhora ſopra agiunſe el patre noſtro Simeon & ralegrandoſe diſſe. Glorificate el ſignor cõcioſia che ho hauuto nele mãe el naſciuto fanciullo x̃po quello receui nel tempio: & conſtrecto dal ſpirito ſancto diſſe hormai hãno ueduto li ochii mei el ſaluator tuo: el quale tu hai preparato & cetera. Doppo queſto uenne uno ſimile a q̃lli liq̃li habitão nel haréo & da noi adimãdato che lui fuſſe. Diſſe io ſon Ioanne elq̃le ho baptizato Chriſto: & ſon li andato inãzi ala facia ſua apparechiare le uie ſoe & dimoſtrarlo con el digito. Ecco langelo de dio. Ecco q̃llo che tolle li peccati del mondo & cetera. Et io ſon uẽuto i q̃ſto loco anũciarlo a uoi: & come egli in breue ce uiſitara: alhora dice

Seth. Essendo io andato a le porte del paradiso a pregare el signore che mai mandasse lãgelo suo a darme de lolio de la misericordia per unger el corpo del patre mio Adam essendo egli infermo: a me apparue Michael archangelo dicendo non afaticare cõ lachryme orando che te sia dato lolio del ligno della misericordia: concioſia che per nullo modo el potrai hauer sal/uo quãdo sarano adimpiuto cinque millie & cinque cento anni. Vedendo tali parlari tuti gli patriarchi & propheti salegrorono con molta & excessiua leticia. Alhora Sathanas duce & pricipe dela morte disse ali sserno. Apparechiati di riceuere Iesu elquale si gloria esser Christo figliolo de dio: perche egli e lhuomo el qual teme la morte cõcioſia che lui dicesse trista e lalma mia infina alla morte: & egli ha sanati molti che ho facti gobi: & redrizato gli zoppi: alqual respondẽdo linferno disse: se tu sei potente: di quella potentia e quel huomo Iesu elquale tenendo la morte se contrapone alla potentia tua: perche certe se egli dice teme/te la morte: el te uole piliare: & a te in sempiterna seçula saráno ligati: alquale disse sathan: io el tẽtai & io ho eõcitato el populo contra di lui: gia fu io quel che aguzai la lãza. Mescholai el sele cõ laceto: apparechiai el ligno della croce: & gia proxima la morte sua acio che a te lo cõduca. Alquale disse linferno: e questo forse colui che suscito Lazaro. Alqual rispose sathan cẽr quello. Disse alhora linferno io te scõzuro per le uir/tu tue & per le mie che nol faci qui uenir a me: io ho certe quando uide limperio del parlar tuo tutto tremai & retenere non pote esso Lazaro: ma gittandose chome laquila salendo sopra ogni agilita usci fori & partisse da noi dicendo & rasonando loro tale chosa: facta fu una uoce horribile chome se fusse uno tono dicendo: principi leuate uia le porte uostre: & leuati/ui o porte eternale: & itrara a uoi el re della gloria: a tal uoce isieme corseno tutti gli demonii & serorono con catenazi & serature di ferro le serrate porte: alhora disse Dauid. Or non prophetati io dicendo: confessano gli populi a te signor & cetera. Imperho che eli ha spezato le porte de ferro. Fu facta dunque unaltra magior uoce dicendo. Eleuate le porte uostre. Vdendo el guardiano de linferno che egli or mai per doue fiate fortemente haueua cridato come ignorando la chosa disse qual e questo re di gloria: alquale disse Dauid eglie el signor forte & potente: eglie el signor potente nella battaglia esso e el re della gloria: alhora su peruenne el re di gloria & alumino le tenebre: & istẽdendo el signor la mane & pigliando la mane dritta de Adam li disse a te fia la pace con tutti gli filioli toi iusti mei. Et partisse el signor da linferno sequitãdolo tutti gli sancti. Temendo dunque el signor: Adam per la mano lo dette al archangelo Michael: & gli introdusse in paradiso: aliquali sono gli icontro do homini de etade uechissimi liquali furono adimandati dagli sancti che sete uoi liquali infina a questo tempo non siati stati con esso noi morti nel inferno: & sette con el corpo collocati nel paradiso respondendo uno di lor disse sono Enoch: elq̃l trãslato i q̃sto loco: & q̃/sto e Helias elqual fu nel cariolo del fuocho assumpto: & anchora non habiamo gustato la morte ma reseruati siamo a lãduento de lantechristo a combatterecon lui: & per douer esser occisi da lui: & doppo tre giorni & mezo saremo eleuati sopra le nube: & hauẽdo dicto tale chosa ecco che sopraueune unaltro huomo elquale portaua sopra le spale sue el signo dela croce: & essendo adimãdato che fusse disse. Io fu latrone & con Iesu fu crucifixo & credetti lui esser el creatore: & pregallo dicendo aricordeti di me signore quando sarai uenuto nel regno tuo & egli a me disse: in uerita io te dico che hogi tu sarai meco nel paradiso: & dette a me questo signo della croce dicendo: portando tu q̃sto signo uatene in paradiso: & se langelo guardiano del paradiso non te lassara entrare: mostragli el segno della croce & dirai come Christo elquale al presente e stato crucifixo te ha mandato: & hauendo io facto q̃sto & dicto a langelo quello me era stato imposto da Iesu incontinente aprendome introduxe: & collocho me alla parte dextra del paradiso. Finito Corio & Lẽtro di parlare: subito furono transfigurati etiam Gregorio Niceno ouero Augustino secondo alquanti libri de questo medesimo dice incontinente che Christo descese a linferno furono illuminate quelle eterne tenebre subitamente li portonari caliginosi con umbrosi silentii fra loro tale cose murmurarono. Quale e questo terribile & coruscante di molto splẽdore. Giamai el nostro inferno ha receuuto tale. Giamai el mondo non ha principiato tale e la cauerna nostra. Questo e nostro offensore & nõ debitore: eglie unatore & destructore: egli non e peccatore ma predatore. Nuoi uidemo el iudice non el supplicante: eglie uenuto a combattere & non a succombere: e uenuto a liberare: & non a permanere.

De sancto Secondo. Cap. ij.

Nela citta Hastense fu de martyrio coronato el strenuo caualiero Secondo: & Gregorio athleta de Christo & glorioso martyre de Dio con la cũi gloriosa presentia e illustrata la predicta citta: & de lui chome singulare patrono se ralegra la festa. Questo fu amaestrato nella sede de Christo dal beato Calocero essendo egli detenuto in pregione da Sapritio perfecto della citta Hastense. Essendo dunque retenuto in pregione el beato Martiano nella citta Cerdonense uolse Sapritio andare in quello loco per fare che Martiano sacrificasse alli falsi dei: & desiderando Secondo di uedere el beato Martiano andossene anchora lui chome per cagione di andare a solazo. Essendo dunque loro fori della citta di Haste: discese sopra di Secondo una columba & posese a sedere sopra el capo suo. Alqua/

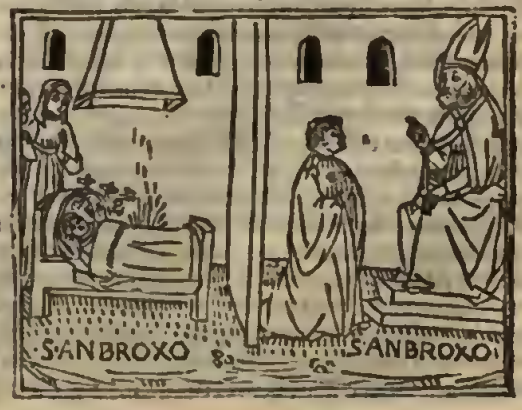
le disse Sapritio. Or uedi secõdo a quel modo te ama no li dei nostri che loro etiam mandão li celesti ucel/ li a uisitare: & essendo loro peruenuti al fiume tana/ gro: uide Secondo langelo del signor andante sopra lacqua: elquale disse a Secõdo habbi fede & a questo modo tu andarai suopra gli adoratori de lidoli. Alo/ ra disse Sapritio fratello secõdo: io odo li dei che par lano: alqual disse Secondo caminando pur doue desi derano gli nostri cori: essendo dunque loro peruenu ti al fiume Barino gli apparse simelméte langelo & dissegli: or Secondo che creditu in dio ouer dubiti: al q̃l disse Secõdo: io credo la uerita della passione sua. Disse alhora Sapritio che chosa e q̃lla che io odo: & eẽdo loro entrati i Tortõa per comandamento del angelo essendo uscito Martiano fori de pregione ap/ parueli Secondo & disseli: o Secondo entra nella cit/ ta della uerita: & sequita infine al fine acioche tu rece ui la palma della fede. Disseli Sapritio quale e questo che ci parla chome sonniante: alquale respose Secon/ do: a te glie sonnio: ma a me e amaestramento & con forto. Doppo queste chose andossene Secõdo a Mila no: & a lui condusse langelo del signore fori della cit ta Faustino & Iouita liquali erano detenuti in pregio ne: & mandando giu una nube dacqua de quelli rece uete egli el sacro baptismo. Et ecco che subitamente uéne la columba dal cielo portãte el corpo el sangue del signor & detteli a Faustino & a Iouita. Ilche Fau/ stino dette el corpo el sangue del signor a Secõdo che douesse portar a Martião. Ritornando dunq̃ Secon/ do: & gia essendo soprauenuta la nocte giunto alla ri pa del Po piliando langelo del signor la briglia del ca uallo lo transporto sopra le acqua del Po a laltra ripa del fiume: conducendolo insino a Tortona introdus selo a Martião nela pregione: alq̃l Secõdo dette el do no de Faustino: & egli assumendo q̃llo disse: sia meco in uita eterna el corpo & el sangue del signor. Alho/ ra al comãdaméto de langelo uscito Secõdo fori del la p̃gione andossene a lalbergo suo. Dopo queste cose receuete Martião la capitale sententia: & hauẽdo tol/ to Secondo el corpo de Martiano el sepeli: laqualcho sa intendẽdo Sapritio il chiamo a se & dissegli quan/ to chio uedo tu confessi ti esser christiano: alquale re/ spose Secõdo: ueramente io cõfesso che io sono chri/ stião: & disse alhora Sapritio io cognoscho certo che tu desideri la mala morte: alq̃l Secondo disse. Piu de bitamente simile morte si conuiene a te. Et egli non uolendo sacrificare agli soi dei: comãdo Sapritio che el fusse spoliato. Et imantinente su lãgelo del signor in q̃l loco. Et apparechioli la uestimenta: alora Sapri/ tio hauendo facto eleuar & suspẽdere el beato Secon do nel torméto longamente lo fece tormentare per insinatanto che si partisse le braze sue dalle compage & iuncture: ma essendo egli dal signor restituito alla sanita comando che fusse renchiuso in pregione. Ne laquale mentre che egli istaua: uenne a lui langelo: & disseli: leuati o Secondo & sequita me: & io te condu cero al creatore tuo: alhora langelo lo condusse isino alla citta de Haste: & poselo nella pregione: nelaquale era Calocero: & etiam con lui era el saluatore. Elqual uedẽdo Secondo se gietto alli piedi soi: & alqual dis/ se el saluator: non temere Secondo impho chio sono el signor dio tuo: elq̃l libero ti faro da tutti gli mali. Et benedicendo sali in cielo: facta dũq̃ la matina mã/ do Sapritio ala pregione: liquali ritrouorõ chiusa & in quello non uidero esser Secondo: andando dũque Sapritio da Tortona ala citta de Haste: acioche alme no punisse Calocero comando che li fusse ap̃sentato dinanzi el p̃dicto Calocero & fugli significato come in la pregione con Calocero se trouaua Secõdo: & eli udito q̃sto si sesece menare dinãzi a lui luno & laltro & disse a loro: li dei nostri sanno uoi esser loro despre zatori: & perho hanno uoluto uoi debiate morir in/ sieme: & loro non uolendo sacrificar: fece Sapritio li/ quefare la pece con la rasina: & gittarla suopra gli lo/ ro capi: & dentro la loro boccha. Ma loro con grãde desiderio beueuano quella. Come si fusse suauissima acqua & con apta uoce diceano: quanti sono dolzi li parlari tuoi o signor a le fauce della boccha mia: alho ra dette Sapritio la sentẽtia sopra loro che nella citta di Haste fusse decapitato Secõdo: & Calocero mãda/ to fusse a esser punito in Albigana. Et eẽdo stato de capitato el beato Secondo subitaméte gli angeli del signor tolsero el corpo suo: & dette quello con mol/ te laude & canti ala sepultura. Fu apassionato el uige/ simo nono giorno del mese di Marzo.

Ce sancta Maria egyptiaca. Cap. iii.

MAria egyptiaca dicta peccatrice p quaran/ tasette anni dusse la uita sua asprissima nel solitario heremo nelq̃l entro lei circa li an ni del signor ducẽto & settãta nel tempo de Claudio: & hauẽdo a q̃l tẽpo uno certo abate chia mato Zozima passato el fiume Iordano discorrẽdo per uno grande heremo se forse trouasse alcuno san/ cto padre uide uno certo homo elq̃l andaua nudo & di corpo negro & era tutto adusto p lardore del sole & questa era Maria egyptiaca: & icõtinẽte lei uedu/ to el predicto Zozima: se misse a fugire: & Zozima incomincio a corerli dricto. Alhora lei disse o abba/ te Zozima perche me persequiti. Perdoname prego ti. Imperho che io non posso uoltar la facia mia uer/ so di te: conciosia chio son semina & nuda ma porgi me el mantello tuo acioche senza alcũa uergogna te possi uedere: & Zozima udendo se essere nominato isbigottitto li porse el mãtello. Et uenuta a lui gettato Zozima a terra: la adimandaua che li desse la benedi/ ctiõe sua. Alqual disse Maria: a te o padre aspecta da/ re la benedictione: elq̃l hala dignita sacerdotale ador na: & egli intendendo che lei sapeua el nome suo & lofficio molto piu se maraueglaua & con magior in

ſtantia adimádaua eſſer da lei benedecto:alhora diſſe q̃lla:benedecto ſia da Dio redemptore delle mane noſtre:& hauẽdo diſteſe le mane al cielo orando la uide Zozima eſſer leuata da terra per ſpacio de uno cubito:alhora dubitando el uechio che ela non fuſſe qual che ſpirito elq̃l fingendo faceſſe oratione:diſſegli a te ſatiſſacia dio:impoche hai creduto me femina peccatrice eẽr ſpirito immõdo:alhora Zozima la ſcõzuro p el ſignor che gli doueſſe racontare p ordine la conditione ſua:alq̃l diſſe Maria,Perdoname patre p̃gote:pche ſe io te racontaro lo ſtato mio hiſpauẽtato fugerai chome dal ſerpẽte:& ſaranno contaminate lore chie tue p li parlari mei:& imbratarſe laere dele ſozure & lui pregandola con grandiſſima inſtantia: uicta dagli ſuoi p̃ghi finalmẽte i q̃sto modo a parlare incomincio Maria,Io nacq̃ in egypto & nela eta de dodeci anni ueni in alexandria:nelq̃uale loco per deceſſette ãni me ſotoposi ala publica libidíe & giamai a nullo negai el corpo mio:& aſcendendoli gli homini di q̃lla ragione in Hieruſalẽ per adorar la ſancta croce p̃gai li nauiganti ouero marinari che me pmeteſſeno chio andaſſe con loro:liquali adimandandome el nolo:io a loro diſſe io fratelli non ho altro nolo ma per q̃llo habiate el corpo mio:& eſſi in q̃sto me receuettero: & hebero el corpo mio in loco del nolo: & eſſendo io puenuta i Hieruſalẽ & ẽt deuẽuta ſino alle porte della chieſia p adorar con li altri la croce ſcã:ſubito inuiſibilmẽte mi fu data la repulſa:& non fui laſſata entrare:& di nouo una & piu uolte eſſendo puenuta inſino ali limini de la porta incontinẽte ſoſtenea iniuria dela repulſa:bẽche a tutte fuſſe preſtato el libero ẽtrar: & nullo ritrouaſſe alcũo ipediméto:ritornata dunq̃ a me ſteſſa:& pẽſando che q̃sto a me aduenua p la imanita delle ſcelerita mie:icomiciai cõ le mane a pcoter el mio pecto:& ſparger le amariſſime lachryme & dal itriſeco del core mandare fori gli graui & affanati ſuſpiri:& riguardando dẽtro per la porta dela chieſia uide una imagine dela btã uergíe:alhora cõ molte itime & exteriore lachryme incomincia ua a p̃gare & exorare q̃lla che lei ſe degnaſſe a ipetrar la indulgẽtia di mei peccati:& pmeteſſe chio entraſſe ad adorar la croce ſancta: promettẽdo io de renunciar al mondo & ſemp̃ caſtamente uiuere. Facta dunque chio hebbe tal oratione preſa confidentia nel no me della gloriоſa uergine me acoſtai unaltra fiata ale porte della chieſia:& ſenza alchuno impediméto entrai in quella:& hauendo deuotiſſimamente adorato uno a me dono tre denari:con liquali cõprai tre pani:& udi una uoce che me diſſe:ſe tu paſſarai el ſũe lordane ſarai ſalua:& hauendo io paſſato el fiume:p uenni in queſto deſerto nelquale cẽdo anni quaranta ſette giamai nullo homo o ueduto ne audito & tre pani liquali mecho portai indurati a ſimilitudine de pietra per tuttol tempo manno durato & ſono ſtati baſteuoli al uiuer mio per deceſſette anni hauẽdo continuamente mangiato di quelli:& le ueſtimente mie gia molto tempo ſe ſono putrefacte. Fu per deceſſette anni in quello deſerto moleſtata dale tentatione carnale:ma hora per la gratia de dio tutte le ho uincte: ecco che te ho racõtato tuti li mei uitii & pregote dũque che per me prieghi el ſignor. Alhora con le genochia pſtrato el uechio a terra benediſſe el ſignor nel la ſerua ſua: alquale diſſe Maria: priegoti che ritorni al fiume lordãe nel giorno dela cena del Signor:& teco porta el ſuo ſacratiſſimo corpo:& io a te uerro nel predicto loco & da la mano tua receuero el ſacratiſſimo corpo perche io te dico ueramente che non ho receuuto el corpo de lo ſignore da quello giorno che io uenni in queſto luocho. Ritornato dunque che fu el uechio al monaſterio & trapaſſato lanno approximãdoſe el giorno della cena del ſignore porto ſeco el corpo del ſignore:& uenuto inſino alla ripa del lordane uede da laltra ripa ſtare la femía:laqual facto el ſegno della croce caminando ſuopra lacqua:iſino al uechio peruenne. Laqualchoſa ueduta che lui hebbe ſtupefacto humelmente ſe gitto agli piedi di quella. Alquale diſſe lei guardate non far tale choſa concioſia che appreſſo di te habi lo ſacramento del ſignore & riſplendi della ſacerdotale dignita. Ma ptegote che nel anno ſequente a me o padre te degni di ritornare. Alhora lei facto el ſegno della croce andando ſopra lacqua entro nel ſolitario heremo & ritornato el uechio al monaſterio ſuo nel anno ſequente uenne a quello luoco doue prima li haueua parlato & iui la trouo eſſer ſpirata. Ilquale incomincio pietoſamẽte a lachrymare & nõ hebbe ardire de toccare el corpo di Maria:& fra ſe ſteſſo diſſe:io certe uolea ſepelire el corpo di q̃ſta ſancta:ma temo che queſto non li diſpiacia:& riuolgẽdo lui in ſe queſti penſieri uide eſſer ſcrite lettere in terra appreſſo el corpo ſuo che diceuão:ſepeliſci o Zozima el corpo di Maria:& ala terra reſtituiſci la poluer ſua: & ora p me a dio pel comádaméto delq̃le nel ſecõdo di de Aprile laſſo queſto mondo. Alhora cognobe el uechio per certo come icontinẽte che lei receuuto hebe il ſacramento del Signore:& fu ritornato al heremo finí la uita ſua:& che quel deſerto per elquale Zozima apena per ſpacio de trenta giorni camino:lei in una hora tranſcorſe:& la uita finí: Volendo dunque el uechio cauare la terra ma non potendo uide uenire a ſe uno Leone con grande manſuetudine alqual diſſe Zozima:queſta ſancta femina ha comandato che ſia ſepelito el corpo ſuo: & eſſendo io uechio nõ poſſo cauare:& non ho feramento alchuno apto ha fare q̃ſto:tu dunque iſcaua la terra acioche poſſião ſepelire el ſanctiſſimo corpo ſuo:alhora icomicio el leone a cauar & aparechiato una aptiſſima foſſa. Et facto queſto ſi pti el Leone cõe ſe fuſſe uno agnelo máſueto. Et el uechio glorificãte dio ſe ritorno al mõaſterio ſuo.

De ſancto Ambroſio epiſcopo. Cap. iiii.



AMbrosio figliolo de Ambrosio prefecto di Roma: eendo lui anchora bábino & posto in chuna a douere dormire i mezo del porticho del palazo: & dormédo subito uenuto uno exame de ape copritono la faza sua & rimpierono la boccha del bambino chome soleno far q̄l le quando entrano nella lor habitatione. Lequale dapuoi uolando furono in tanta altexa del acre eleuate: che per nullo modo ueder si poteuano da li humani occhi. Laq̄l chosa ueduta el patre stupefacto disse: se q̄sto fanciullo uiuera sara egli in q̄lche gráde facto. Essendo alquáto crescíuto & uedédo la matre & la sorel la uergine sacra basiare la máo al sacerdote & eli per loco offeriua la mano alla sorella affirmando che bisognaua che lei simelmẽte facesse a lui. Ma quella da se lo discaciaua comme giouenetto & ignoráte di q̄l lo che lui faceua. Facto adúque in lettere peritissimo & a Roma consequita la doctrina de larte liberale & splendidamente perorádo le cause nello pretorio: fu mandato da Valentiniano imperatore a gubernar & regere le prouincie della liguria & de emilia che e la lombardia. Essendo egli peruenuto a Milano & alora in quello luocho mancato lepiscopo se rauno el populo acciochea se prouedesseno de uno episcopo. Et essendo nella electione del episcopo nascuta una non picchola seditione & discordia fra gli Ariani & gli catholici: i quello luocho andato Ambrosio per cagione da se dare & remouere tale dischordia: subitamente resono una uoce duno fanciullo dicendo: ecco Ambrosio episcopo. Alla cui uoce unanimiter tutti assentirono cridando Ambrosio episcopo. Laqualcosa cognoscendo Ambrosio accio che remouesseli da se cõ terrori & spauenti uscito fuori della chiesia sali sopra el tribunale: & contra la sua consuetudine comando che fusseno dati tormenti alle persone: lequale chose facendo cridaua el populo sia suopra di nuoi el peccato tuo. Alhora turbato Ambrosio ritorno a chasa & uolse fare professione in la philosophia & fu reuocato che tale chose non facesse. Fece etiam egli uenire a se publicamente le publice meretrice accio che uedédo per questo el populo se reuocasse dalla sua electione: etiam per questo nulla gli giouando: ma sempre el populo cridádo tale peccato tuo sia suopra de noi: nella meza nocte se misse a fugire: & credendo lui andare a Pauia se ritrouorono la matina alla porta dela citta de Milano dicta porta Rõana. Et ritrouato dal populo fu facta da lui diligente custodia & fu mandata la religione al clementissimo imperatore: & Valentiniano elquale intendendo questo riceuette sommo gaudio che gli iudici mandati da se fusseno sublimati alla dignita sacerdotale. Ralegrauase etiam el cõmé dabile patre suo prefecto chonciosia che erano stato adimpiuto el parlare suo perche lui gli haueua dicto domandogli gli comandamenti douendo egli andare alla prefectura: uatene & adopera non come iudice ma chome episcopo. Et mentre che pendeua la relatione Ambrosio unaltra fiata se naschose: ma ritrouato essendo lui ancora Cathacumino fu baptizato: & nello octauo giorno sublimato ne la cathedra episcopale: egli dunque doppo quatro anni essendo andato a Roma & basiandoli la mano la sorella sua uirgine sacra surridendo gli disse: eccho quello che io te dico al presente tu basi la mano del sacerdote: & eẽndo egli andato in una citta ad ordinare uno certo episcopo: alla cui electione contradicẽdo Iustina imparatrice con gli altri heretici uolendo fusse ordiato alcuno della secta sua: una piu p̄sumptuosa delle altre uergine de gli ariani salita doue era Ambrosio lo prese p la uestimenta & uoleuano tirare alla parte delle femine accio battuto da quelle fusse discaciato con iniuria fori della chiesia: allaquale disse Ambrosio: & bẽche io sia indegno de tanto sacerdotio a te perho non sapertiene ponere la mane in q̄lunque sia el sacerdote: ma douerui temere el iudicio de Dio chel non ti aduẽga qualche male: laquale parola lexito confirmo perche ne laltro giorno ritrouata morta la conduste in fino alla sepultura reprẽdendo la gratia per la contumelia: per laqualchosa tutti furono hispauentati. Dopo questo ritornato a Milano sostenne molte insidie da Iustina imperatrice commouendo gli populi con doni & con honori contra de lui. Hisforzando dunque molti di descazarlo de quello luocho & mandarlo in exilio uno de loro piu segurato de gli altri in tã to fu commosso de furore che a se sece la casa appresso la chiesia: & in essa chasa apparechiata haueua la caretta: procurante Iustina tal chosa accio che piu facilmente preso in exilio lo deportasse. Onde per diuino iudicio esso giorno nelquale iudicaua de pigliar Ambrosio: fu egli expulso ne la caretta de q̄lla casa & mádolo in exilio: alq̄le nientedimeno rendédo Ambrosio ben per male parechio & ministro le cose necessarie. Egli primamente ordino esser celebrato el canto & lofficio nella chiesia di Milano. Erano etiam in q̄l lo tempo in Milano molti oppresi dagli demonii liquali cridauano con grande uoce essere tormentati da Ambrosio. Habitando dunque Iustina insieme con molti della secta ariana diceuano Ambrosio cõprare gli huomini per pecunia gliquali mentissero se essere uexati dali maligni spiriti: & dicesseno essere tormentati da Ambrosio. Alhora incontinente uno de quelli arriani liquali erano presenti preso con furore dal demonio corse in mezo di loro & incominciò ha cridare: uoglia dio che in tale modo siano tormentati quelli che ad Ambrosio non credano come hora sono tormentato io. Et quelli che udendo & uedendo questi confusi gittato lhomo in una piscina la focorono: udendo uno heretico acerrimo disputatore & duro & inconuertibile alla fede mentre che Ambrosio predicaua uide ale orechie di quello langelo parlante le parole lequale egli alo populo predicaua: laqualchosa ueduta incomincio ha defendere la fede laquale prima persequitaua: fece uno indiuinarore a se uenire gli demonii & mandauagli a douere nocere ad Ambrosio: ma ritornati gli demonii referiuano come non solamente a lui ma ne etiam poteuano accostarse alle porte della casa sua: conciosia che insuperabile fuoco hauesse ruinato tutto quello edificio dal quale erano arsi & abrusati etiamdio quelli liquali stauano da lontano. Et el predicto indiuinatore essendo egli per alchuni suoi cõmessi malefici tormentato dal iudice cridaua che eli era molto piu tormentato da Ambrosio: uno idemoniato mentre che entrando in Milano fu laxato dalo demonio & dapoi usciendo fuori fu di nouo oppresso dal demonio

de tale chosa adimandato el demonio: respuose haue re hauuto paura de Ambrosio. Vnaltro una nocte en tro secretamente nella camera de Ambrosio per occi derlo col coltello inducto da Iustina con precio & con preghiere: ma hauendo alzato el coltello con la mano dricta per pecoterlo: subitaméte se seco la ma no di quello: uno indemoniato incomincio a crida re essere da Ambrosio tormentato alquale disse Am brosio: tace ho diauolo imperho che Ambrosio non ti tormenta: ma te tormenta la inuidia tua imperho che tu uedi gli huomini salire in quello luocho dalo quale tu uituperosamente ruinando cadesti. Dicote che Ambrosio non sa infiarse di inuidia comme tu: & quello immantinente tacette. Vna fiata andando el beato Ambrosio per la citta a casu cadde uno & iace ua in terra: & uedendo uno altro incomincio a rider: a lquale disse Ambrosio: tu ueramente che stai dricto guarda che tu non cade: & dicte queste parole subito si dolse del cadere suo colui el qual riso haueua de lal trui cadere. Venne una fiata Ambrosio alo palazo di Macedonio maestro deli officii ad itercedere p uno. Ma hauendo egli trouato le porte serrate & essendo gli negato lo entrar a lui disse: & tu certe uenendo al la chiesia non essendo le porte serrate: ma aperte in q̄l la entrare non potrai: passando alquanto tempo te mendo Macedonio gli inimici fuggi alla chiesia & es sendo le porte aperte non puote rittrouare lentrata. Di tanta abstinentia fu el beato Ambrosio che ogni di degiunaua saluo nel sabbato & ne la dominicha & le feste principale: di tanta largita fu egli che tutte le chose che hauere poteua nulla per se ritenendo dona ua alle chiesie & agli puoueri. Di tanta compassione fu egli che quando alchuno se confessaua a lui el suo dilecto tanto amarissimamente egli piangeua che si melmente constringeua quello a piangere. Fu di tan ta humilita & fatticha che gli libri liquali lui dictaua gli scriueua con la propria mano: saluo quádo fusse stato aggrauato de infirmita de corpo. Fu etiam di tā ta pieta & dolceza che essendogli annunciata la mor te de alchuno sacerdote ouero episcopo tanto piange ua amarissimaméte che cō grāde faticha poteua ēere consolato. Et essendo adimandato perche tanto piā gesse gli sancti huomini liquali andauano alla gloria sempiterna dicteua. Non credete chio gli habbia piā to per che siano partiti da nuoi & andati alla gloria: ma piango per che me hanno preceduto: & io restato sonno di loro drieto: & ēt p che con grande difficul ta si trouera alchuno che tāto degno sia di tal officio. Era de tanta constantia & forteza che non asconde ua ne copriua gli uitii de limperatori & de principi: ma cō libera uoce gli riprēdeua. Hauēdo uno homo commesso una grāde scelerita & essendo stato mena to alla presentia sua disse Ambrosio besogna che sia dato a sathana nella morte della carne accioche egli piu non ardischa de commettere tale uitio: el quale in quel medesimo momento essendo anchora la paro la nella boccha del beato Ambrosio icomincio uno maligno spirito a dilacerarlo. Secōdo che alquāti di cono: una fiata andādo el beato Ambrosio a Roma & essendo albergato in una certa uilla de Toscana da uno homo molto richo recetto Ambrosio q̄l homo sollicitamente quanto allo stato & esser suo alqual re spose quello richo messer: sapi che lo star mio sempre e tanto felice & glorioso. Eccho certe chio abondo de richeze infinite: ho molte & molti serui & possiedo la copiosa turba de figlioli & nepoti & sempre tutte co se ho hauuto secōdo che ho saputo desiderare: & piu te dico che giamai non me interuenne chosa alchuna aduersa & contraria per laquale in alchuna parte me contristasse. Tale chose udēdo Ambrosio stupefacto molto disse a quelli che seco erano i compagnia: leua tiue & quanto piu presto potemo partiamo de qui i perhochel signore non e in questo luocho con treste za o figlioli con grādissima prestеza accelerate & a fu gire nulla idugia fate: accioche la diuina uendetta nō ci aprenda & insieme inuolga puoi nelli peccati de co storo: quelli dunque fugendo & essendo alquanto de longati da quel loco se aperse subitamente la terra & i tal modo assorbi quello huomo con tutte quelle co seche apteneuano a lui: che de lui ne delle cose sue nō remase in quel luoco alchuno segno ne uestigio. Laq̄l chosa uedendo Ambrosio disse: ecco fratelli con quā ta misericordia dio perdona quando i questo mōdo egli ci māda le cose contrarie: tāto piu crudelmēte se adira contra de noi: quando sempre i questo mōdo: con largita ci dona le cose prospere: dicese essere rima sti in quel medesimo luōco una profundissima caua ouer fossa laqual per testimonianza de tale cosa isino al di presente perseuera. Cognoscendo Ambrosio ne li huomini acrescere molto & molto abondare laua ritia radice de tutti li mali: & maxie i q̄lli che erão po sti in regimenti & magistrati: da liquali erano uendu te per precio di denari tutte le cose: & etiam tale uitio era in quelli che a li sacri misterii erano deputati grā demente se condolse & prego el signor instantemēte che li piacesse liberarlo dale miserie di questo mōdo. & egli ralegrandosi summamente de hauere tale gra tia consequita reuello ali fratelli come con esso luoro dimorarebe insino ala dominica della resurrectione del signor: & egli pochi giorni inanti che della infirmi ta fusse nel suo pouero lecto detenuto dictādo con el notario el quadragesimo psalmo immantinente ue dendolo el notario coperse el corpo suo con uno pi colo foco in forma de uno scuto & a poco a poco in tro nella bocca sua come se fusse habitator di quella casa. Alhora diuento la faza sua biancha come se fus se neue: ma dappoi ritorno alla pristina sua specie per laqualcosa in quello medesimo giorno fece egli fine al scriuere & al dictare & lo predicto psalmo finir nō pote. Dapoi dunque pochi giorni incomincio a esser affatieato de corporale infirmita & essendo alhora a Milano el conte de Italia conuoco li nobili dicendo che dispartēdosi di questa uita uno tanto homo sare be pericolo che in qualche interito ad Italia non in corresse: & pregoli che andassero a lhuomo de Dio pregandolo che impetrasse da Dio anchora alquan to spacio di uiuere. Laqualcosa egli udito da luoro ri spose. Fratelli io fra uoi non son in tal modo uissuto chio me uergognine etiam temo di morire: concio sia che noi bono signore habiamo: In quello tempo se raunorono insieme quattro diaconi tractando fra luoro quale sarebe bono doppo la morte di chosi san cto huomo: & essendo quelli lontani dal loco nel qua le iaceua lhuomo de dio & hauendo tanto tacitamen

te noiato di tale offō eēr degno Simpliciāo che q̄ſi ſe udiuāo lūo laltro:el glorioſo ſcō poſto molto lōgi da q̄lli p tre ſiate crido:elie uechio ma elie bono. Laq̄lco ſa q̄li udēdo fugirono &nō elegorono q̄l ſaluo dapoi la ſua morte. Honorato Epo di Vercelli elq̄le aſpecta ua lexito del beato Ambroſio eēndo adormētato udi una uoce che per tre ſiate el chiama dicendo. Leuati imperho che egli infra breue tempo e per partirſi: & egli leuandoſe preſtamente uenne a Milano & dette/ li el Sacramento del Corpo del Signore incontinēte quello diſteſe la mano in modo de Croce & fra le pa role del oratiōe mando fori lultimo Spirito. Fiori el glorioſo Ambroſio circa li anni del ſignore trecento & octanta. & eſſendo nella nocte di paſcha deportato el corpo ſuo alla chieſia lo uidero molti fanciulli ba/ ptizati in tanto che alquāti diceuano uederlo ſedere nella cathedra tribunale: Alquanti al patre & ala ma tre loro el dimoſtrauano chol dito: molti altri racon tauano uedere una ſtella ſopra el Corpo del glorioſo Ambroſio: eſſendo uno ſacerdote nel conuiuio con molti & altri incominciando a detrahere & dir male de Sancto Ambroſio: fu ſubitamente percoſſo duna piagha & leuato che fu dal conuiuio & reducto al le/ cto fini la uita ſua: eſſendo iſieme quatro epiſcopi nel la citta di Carthagie a deſinare & hauēdo uno di lor dicto male del beato Ambroſio li ſu referito q̄lo che aduenuto era a q̄l prete che dicto haueua male di q̄/ ſto ſancto: & egli ſacendo ſchernito di tal coſa īmāti/ nente receuette una mortale ferita & ſubito fini lulti mo di ſuo: eglie da notare cōe par i molte coſe eēr ſta to commendabile el beato Ambroſio. Prima egli fu cōmēdabile quanto alla liberalita concioſia che tutte le coſe che lui haueua erano de poueri. Onde lui di ſe ſteſſo referiſce in tal modo hauere eli riſpoſto a lim/ peratore adimādanteli la chieſia & tale riſpoſta e po/ ſta nello decreto ale. xxiiii. diſtinctione nel octaua que ſtione. Se egli a me dimādaſſe quel che mio ſuſſe cioe el fondo mio largento mio io non li contradirei ben che tute le choſe mie ſono di poueri. Secondo e ſtato commendabile nella purita di monditia imperoche egli fu uergine dice Hieronymo lui hauer dicto noi non ſolamente lodiamo & predicamo la uirginita: ma la obſeruiamo: tertio e ſtato egli commendabile nella firmita de fede. Onde quādo limperatore li adi mādo la chieſia diſſe & etiam tale dicto e notato nel preallegato capitulo nel Decreto: prima me leuara la/ nima che la fede. Quarto e ſtato commendabile nel/ la auidita del martyrio: Onde ſe lege nela epiſtola ſua del non eſſere data la chieſia come el prepoſto de Va lentiniano mando ad Ambroſio dicendo. Se tu de/ ſprezi Valentiniano io te faro decapitare alqual riſpo ſe Ambroſio. Dio a te permeta che tu fazi quello che tu minazi & a Dio piaza di remouere quelli dala ra/ pina della chieſia: & contra di me conuertano le ſaget te loro & ſatiano col ſangue mio la lor ſete. Quinto ſtato cōmendabile per la inſtante oratione. Onde ſe dice de lui & haſe nella ondecima homelia dela eccle ſiaſtica hiſtoria. Contra el furore della regina non ſi diffendeua Ambroſio con la mano ouer con la ſaget ta ma ſi poſto ſotto laltare con degiuni & continuate uigile per obſecratione apparechiaua Dio per ſuo: & della chieſia deffenſore. Sexto e ſtato egli commēda/ bile nelabundantia di lachryme certe egli hebbe tre generatione di lachryme: cioe lachryme de compaſ/ ſione per altrui colpe. Onde dice Paulino nela legen/ da ſua che ſe alchuno confeſſaua lui el delicto ſuo tan to Ambroſio amariſſimamente piangeua che ſimel/ mente aſtringeua quello ha piangere: hebbe lui le la/ chryme in deuotione per li eterni deſiderii. Onde el dicto diſopra da Paulino che egli eſſendo adimanda/ to perche tanto piangeſſe li ſancti quando moriuano riſpoſe. Non penſate chio pianga perche ſiano parti/ ti ma ſi piango impero che luoro me hanno pceduto: hebbe lui le lachryme di compaſſione per altrui iniurie onde egli de ſe dice & e nel decreto nel ſuper/ rior capitulo contra li caualieri gothi ſono le lachry me mie larme mie. Tale certe ſono le forteze del ſa/ cerdote altramente non debo ne etiām poſſo reſſiſte re. Septimo fu egli cōmendabile nela forte conſtan/ tia la cui conſtantia maximamente apparue in tre co ſe: Primo nella defenſione della catholica uerita. Se/ condo ſi dice ne lundecimo libro della Eccleſiaſtica hiſtoria come luſtina matre de Valentiniano iperato re & alcuna de lariana hereſia incomincio a conturba re el ſtatto delle Chieſie: & aminazare alli ſacerdoti le priuatione li ſbandimenti ſe loro non reuocaſſeno li Decreti facti nel concilio ariminenſe: con laquale bat tagli pulſaua Ambroſio fortiſſimo muro & ualidiſſi ma torre della chieſia etiam de lui in tal modo ſi can ta nel prefacto ſuo. Tu hai con tanta uirtu di conſtan tia ſolidato Ambroſio: con tāto celeſte dono hai ador nato: che per lui li ſcaciati demonii fuſſeno tormenta ti la propulſata ipieta delli ariani ſe anullaſſe: & ſub/ iugati al iugo tuo li colli di principi ritornauano hu miliſſimi. Secondo nela deffenſione della eccleſiaſti/ ca liberta. Onde uolendo rapire limperatore una cer/ ta chieſia contra limperatore: oppoſe Ambroſio ſecō do che egli medeſimo teſtifica & legeſi nel decreto a la. xxii. diſtinctione in la octaua queſtione. Dali conti ſono cōuenuti che per me ſe faceſſe la preſta traditio ne dela chieſia dicendo quelli hauer comandato lim/ peratore cō la ſua poteſta douer eſſer data quella a la ſua iuriſditione. Riſpoſe Ambroſio: Sel imperatore adimāda el patrimōio mio andate a torlo: ſe egli adi manda el corpo mio uerolí incontro: Volete pigliar/ me & ligarme & uolere darme la morte: q̄ſta ela uo/ lūta mia: io non mi circondaro di circōfuſione de po puli ne abraciaro li altri pregando che me ſia reſerua ta la uita: ma ſacrificaro me gratioſamēte per li altri: glie comādato che ſia tolta la chieſia. Siano dūq̄ ſfor/ zati con li regali comandaméti ma cōfirmamoci cō li plari dela ſcriptura laq̄l ha reſpoſo. Tu hai parlato q̄ſi cōe una delle ſcipiēte. Non ti uoler agrauare o Im peratore non credere hauer alcuna imperiale regione īn quelle coſe che ſono diuie: al Imperatore ſapertēn/ gono li palazi. & ali ſacerdoti ſapertengono le chieſie. El ſancto naboth diffeſe col pprio ſangue le uite ſue. Se dunque quello non dete la uigna ſua noi daremo la chieſia de chriſto. El tributo e di ceſare non ſi li ne gare. La chieſia e di Dio certo non ſi donara a ceſare: Se egli alchuna coſa da me adimandaſſe: ouero el fon do: ouero la caſa: o loro: ouero largento quel che fuſ/ ſe de mia iuriſditione lo darei uolentieri. Del tempio di Dio nulla poſſo extrahere ne donare cōcioſia chio

habia tutto quello a douere custodire & non a donar lo. Tertio nel reprendere del uitio & dogni iniquita. Onde si lege nella historia tripartita in una certa cronica che essendo stati alquanti iudici lapidati dal populo in thesalonica per una certa discordia nata isdegnato Thodosio imperatore comando che fusseno tutti occisi non discernendo li nocenti da li innocenti. Doue furono occisi quasi cinque miliara de homini: & essendo uenuto limperatore a Milano: & uolendo entrare nela chiesia fuli incontra ale porte ambrosio & uiectoli lintrare dicendoli. Perche o imperatore dopo la causa di tanto furore non cognosci la grandeza dela presumptione tua. Ma forse la potesta del imperio prohibisce la cognitione del peccato: & ha ti se conuiene che la regione uinca la potesta. Tu se principe o imperatore: ma de doi conserui con qualli dui que ochii risguardarai el tempio de Dio: cõ quelli pie di calcarai el sancto pauimẽto: Alquale modo destendirai le mãe dalequale anchor distilla el sangue iusto. Con qual presumptione cõ la bocca tua presumerai di percipere el sangue di q̃l concioſia che col furor di parlari toi sia iniustamente stato sparto tãto sangue. Partite dunq̃ partite acioche tu nõ adiungi la nequitia prima al secondo peccato. Ricevi el ligame cõ elq̃l al psente el signor te ha ligato che certe io te dico che eglie una grande & salutifera medicia. A tali parlari la chrymádo & gemẽdo limperatore ritornasse alle stantie regale. Et hauẽdo egli longamẽte piãto adimãdo Ruffino maestro de cavalieri la cagione di tãta triste za: alqual disse limperator: Tu nõ senti li mali mei cõ cioſia che aperti sono li tẽpli ali serui & ali medicanti: ma a me non e concessa lintrata: & mentre che egli diceua questo con singuli interrumpeua ciascuna paro la alqual disse Ruffino. Se tu uoi io corero ad ambrosio acioche dissolua el uinculo col qual tu hai ligato. Et egli a lui disse. Tu non potrai persuader questo ad Ambrosio: concioſia che egli non temea la imperiale potentia: perche puo essere preuaricata da lui la diuina lege. Ma promettendo Ruffino che inclinarebe Ambrosio comando limpatore che andasse: & egli poco dapoi lo seqto & icõtinẽte che Ambrosio uide Ruffino li disse tu hai imitato la stulticia di cani o Ruffino essendo auctore de tãta occisione: & hora dala frõte coprẽdo la uergogna non ti uergogni di baiare cõtra la diuina maiesta. Et hauendo suplicato Ruffino per limperatore & dicto come limperatore lo sequitaua acceso dal superno zelo disse Ambrosio. Io te lo dico chio uetaro a lo imperatore da lintrare nelli sacri limiti della chiesia: ma se luimutara la potesta in tyrannia uoliẽtieri riceuero la morte. Laqualcosa ha uẽdo Ruffino significato a liperator: io andaro disse limperator a lui acioche chio riceua i facia le iuste cõtumelie. Essendo egli dunq̃ uenuto & adimandádo essere disciolto dali soi uincli & uenutoli icõtra ambrosio li ueto lintrar nela chiesia dicẽdo qual penitẽtia dimostrato hai dopo tãte iniquita. Et egli disse a te sapertiene iponere: & a me sapertiene ubedir: & alegádo liperatore come etiam Dauid hauesse pmesso & ladulterio & lhomicidio li disse Ambrosio: tu loq̃l sequitato hai el peccatore sequitalo etiam nella correctione. Laqualcosa liperatore tanto gratuitamente riceuette chel non recuso da far la publica penitentia: essendo dunque reconciliato & entrato nella chiesia: & stando dentro dali canzelli adimandando Ambrosio quello che aspectasse in quello loco: alquale dicendo limperatore aspectare la preceptiõe di sacri misterii: li disse Ambrosio. O imperatore sappi che ali sacerdoti solamente sono dati li interiori lochi: Esci dũque fori: & con li altri habbi tale commune expectatione: perche la purpura fa limperatori: & nõ li sacerdoti: alquale incontinente obedi limperatore. Ritornato dunque che fu limperatore a Constantinopoli stando egli fori di cancelli mádolia dir lepiscopo che lui entrasse: & egli disse quasi ho potuto impare qual differentia sia del imperatore & del sacerdote. Quasi che io ho trouato el maistro della uerita: ma bene ho cognosciuto Ambrosio ẽr chiamato episcopo octauo: fu cõmẽdabile Ambrosio i la sancta doctria onde la sua doctrina ha una alta profundita. Dice Hieronymo de dodeci doctori Ambrosio era punto sopra la cima di lochi profundi: & el cielo aureo quanto longamente entra nel profundo: pare cogliere el fructo da alto hauente in se la firma solidita: etiam dice Hieronymo sono tutte le sententie di Ambrosio ferme colonne della fede: & della chiesia: & de tutte le uirtude in se incõtinente una elegante uenusta: Augustino dice in tal modo: Pelagio heresiarcha lauda Ambrosio cosi dicendo. El beato Ambrosio episcopo nelli libri del quale specialmente reluce la Romana fede elquale fra latini scriptori resplende come uno fiore: & subiũge Augustino: La cui fede e purissimo sentimẽto nel le scripture: etiamdio lo inimico non ha hauuto ardire de reprendere: Hebbe egli grande auctorita ipoche li antiqui doctori come e Augustino haueano le parole sue per una grande auctorita. Onde narra Augustino scriuendo a Ianuario come marauegliandosi la madre sua perche a Milano non se ieiunaua el sabbato: & de cio adimandando Augustino esso Ambrosio respoſeli Ambrosio. Quando uengo a Roma ieiuno el sabato simelmente fa etiam tu: Et in q̃lla chiesia in laqual alchuna uolta per uentura tu sarai uenuto: serua li costumi di quella se tu non uoi essere scandalo ad alchuno: & che nullo sia a te scandolo. Et subiunge Augustino io pensando & ripensando de tale sentẽtia cosi sempre lho tenuta & reputatà di tãta auctorita: di q̃ta sio hauesse receuuta dal celeste oraculo.

De sancto Tiburtio & Valerião la uita deliquali se contiene nella legenda de sancta Cecilia.

De sancto Georgio martyre. Cap. V.

TV Georgio tribuno p generatione di capadoci peruenne egli per uno certo tempo nella prouincia di lybia nella cita chiamata: Silena appresso quella citta era uno laco grande quanto uno mare nelqual stana nascoso uno pestifero dracone alquale spesse fiate poneua in fuga el populo elquale andaua armato contra di quello & con el fiato suo correndo egli insino alle Mure della citta tutti maculaua & uenenaua: per laqualcosa ifforzati li cittadini dauano a esso dracõe ogni di due pecore acioche cessasseno el furore suo altramente intãto egli assaltaua sule mure della citta & corrumpeua laere che molti moriuano: essendo dunque quasi uenuto ameno le pecorelle & maximamente nõ ne potendo loro hauere copiosamente fato consilio dauano a esso dracone una pecora insieme cõ uno homo: & p sorte dunq̃ dandoli li figlioli & le figliole di tuti: & nullo cauando fori la sorte & quasi essendo consumati tutti li figlioli & le figliole del populo a uno certo tẽpo p sorte fu roccato alla unica filiola del re: & determinato che fusse data al dracõe: alora cõstritato el re disse: Togliete largento & loro & lamira del regno mio & lassatime la figliola mia acioche ella nõ mora di tale morte: alqual commosso el populo picõ de furore li disse: tu re facto hai questo tale dicto: hora son morti tutti li figlioli nostri: & tu uoi liberar la filiola tua. Onde se tu nõ adimpirai nella figliola tua quello ordiato hai nelaltrui arderemo te & la casa tua. Laq̃l cosa udendo el re incomincio amaramente piangere la figliola sua dicẽdo: aime figliola mia dulcissima io che faro di te ouero che diro io. Quando piu uedero le noze tue & uoltato al populo disse: pgoue che a me prestate inducie di octo giorni acioche possi pianger la figliola mia: laqualcosa hauẽdo assentito el populo passati li octo giorni ritorno el populo cõ furore dicẽdo al re. Perche perdi el populo tuo per amore della figliola tua & tuti moriamo dal fiato dello dracone: alhora uedẽdo el re per nullo modo poter liberar la filiola sua la uesti di uestimẽte regale & cõ acerbe & intime lachryme labracio dicẽdo: aime figliola mia dulcissima io me credeua nutrire nel regale grembo li figlioli che douesseno nascere di te & hora tu te ne uai ad essere deuorata dal dracono. Guai me ho dulcissima figliola mia. Io speraua de inuitare alle noze tue li principi & baroni adornare el palazo de pietre preciose: udir li pifari & li organi hora tu uai ad essere dal dracõe deuorata: uoleste dio filiola mia che prima io fusse morto che perdere te in tal modo. alhora quella gittata a terra ali piedi del padre suo li domãdo la benedictiõe sua. Er hauẽdola el padre benedicta andossene la fanciulla sua al laco. Laq̃le passando p q̃l loco el brõ Georgio uedẽdola amaramẽte piãger ladi mãdo pche tãto amaramẽte piãgesse & q̃l che hauesse: & lei li disse p̃gote o bono giouene che p̃sto ascẽdi sopra el cauallo tuo & fugi di q̃sto loco acioche tu nõ mori parimente meco: alqual disse Georgio. Nõ temere o figliola mia dime q̃llo che i q̃llo loco aspecti: stãdo a uedere tutol populo. Et lei disse a quello chio uedo giouene pfecto tu sei duno magnifico core: ma perche meco morire desideri. Fugi uelocemente: Ala q̃le disse Georgio. Io de qua nõ me partiro p insino che nõ me significarai q̃llo che tu hai. Et hauẽdo lei exposto tuta la cosa disse Georgio: Non temere o figliola chio nel nome di christo te adiutaro: Et lei li disse o prestantissimo giouene io te prego nõ uoler meco insieme morire: ma basta ben chio sola perisca. Rendite certissimo che tu nõ me potresti liberare & meco periresti. Mentre dunq̃ che fra loro diceão tale parole ecco che el dracone alzo el capo fuori del laco: alhora tuta tremãte la fanciulla disse. fugi fugi o bono signore uelocemẽte fugi alhora Georgio salẽdo a cauallo & factosi el signo della croce arditamente assalto el dracone uenne contra di se & fortemẽte percotendolo con la lanza & recomandose al signor: ferì el dracone di mortal ferita & gettolo a terra: & disse ala fanciulla getta la centura tua atorno al collo del dracone o figliola senza alcuna dubitatione. Laqualcosa hauendo lei facta sequitandola el dracoue come se fusse uno agnello mansueto. Et lor conducẽdolo dẽtro dalla citta uedendo li populi questo incomicioro no a fugire & per mõti & per le forteze dicẽdo. Guai a noi imperhoche hora tutti periremo. Alhora accegnãdo a loro el Beato Georgio disse: non uoliate spauentarue perche io ue dico che el Signor per questo me ha mandato a uoi acioche io ue liberasse de le pene del dracone. Solamente credette in Christo & ciascuno de uoi se baptezi & io occidero questo dracõe: alhora furon baptizati el re: & tuto lo populo suo. Et el Beato Georgio tracta fori la spada della uagina occise el dracone & comando che fusse deportato fuori dalla citta. Alhora el conduxero fori con quattro para de boui: & si lo posero in una grandissima campagnia. Onde in quello giorno baptizati furono uinti milia homini excepti li picolini & femine: per laqual cosa el re fece fabricare una chiesia de mirabile grandeza in honore dela uirgie Maria & del beato Georgio. Dal cui altare abundantemente distilla una fontana uiua dacqua delaquale ciascuno che ne beue e sanato da tute le infirmita. Onde appresento el re una infinita quantita de pecunia al beato Georgio & egli quella refutando di pigliar comando che fusse dispẽsata a poueri. Alhora Georgio amaestro el re breuemente di quatro cose: cioe che egli hauesse diligente cura dele chiesie di Dio: che honorasse li sacerdoti diligentemente: udisse el diuino officio: & sempre saricordasse di poueri: & in tal modo basiato che egli hebe el re partisse da quello loco. benche si lega altroue che uenuto el dracone per deuorar la fanciulla essendo Georgio signato col segno de la croce & assaltando egli el dracone subito loccise: Regnando in quel tempo li imperatori Diocletiano & maximiano sotto Datiano perfecto i tanta fu la persecutione de christiani che p spacio duno mese furon coronati di martyrio decesette migliara di martyri: Onde fra tante generatione di tormenti ueniano ameno molti de christiani: & ali idoli sacrificauano. Laqualcosa uedẽdo il beato Georgio tocato da uno intrinseco dolore di core dispẽsare tute le cose che lui haueua da se gitto lo habito militare & uestisse del christião habito: & correndo in mezo dele persone cridãdo disse. tuti li dei dele gente sono tutti demonii: ma el signor ha facto li cieli alqual isdegnato con molta ira disse el pfecto: con qual presumptione hai ardimẽto appelar li dei nostri demonii. Ma dime adũq̃ che sei tu: & aqual

modo te nomini. Alq̃l rispose Georgio. Io me chia/
mo Georgio nato della nobile ꝓgenia di capadocia:
& cõ lo aiutorio de Christo ho uincto la pestilentia:
ma io ho ogni chosa abandonato actioche io possi piu
expeditamẽte & liberamẽte a Dio del Cielo seruir:
& finalmente non potendo el prefecto reducere al uo
ler suo:comando che fusse eleuato nel martyrio:& cõ
uncinii de fero straciato fusse tuto el corpo suo a mẽ
bro a membro:poste etiam al costato suo le facelle ac
cese dimostrando le uiscere interiore:comando che
fusseno fregate le piaghe sue con el sale:in quella me/
desima nocte li apparue el signor con grãde lume &
dolcemente confortandolo per la cui meliflua uisio/
ne & allocutione fu egli in tanto cõfortato che come
nulla:extimaua li tormenti:uedendo Datiano come
nol pote supare con le pene fece a se uenire uno certo
mago & disseli:li christiani con le magice arte sue si
pẽdono li torméti & dispreza li sacrificii deli dei no
stri:alqual disse quel mago:se io nõ potro superare le
arte de quel Georgio saro facto degno de eẽr decapi/
tato:esso dunq̃ malefico facto li maleficii soi:& inuo/
cati li nomi di suoi demescolo el ueneno col uino &
porselo a sancto Georgio che lo douesse beuere:& fa/
cto che hebbe lhuomo de Dio el segno della croce
gustato quello nulla lesiõe sentite:etiam el mago me
schulo uno piu forte uenẽno:loqual lhomo de Dio fa
cto che hebbe el segno della tuto lo beuete senza alcu
na lesione: & il mago uedendo questo subitamente
cade dinanci ali piedi del sancto & lamenteuolmen/
te li dimando pdono:& adimãdo che fusse facto chri
stiano:elqual el iudice icontinẽte fece decapitare. Nel
sequente giorno comãdo che Georgio fusse posto so
pra la rota circondata di coltelli acuti da tuti doi li la
ti:Ma subito se rupi la rota:& ritrouosi Georgio sen
za alcuna lesione:alhora adirato el prefecto comãdo
che Georgio posto fusse in una pattella piena di piõ
bo liq̃facto & destructo:& egli facto el segno dela cro
ce i esso entro:ma per uirtu de Dio in questa stette co
me in uno suaue bagno. Onde uedendo datiano non
poter uincere & superchiare con minace & martyrii
imaginossi de inclinarlo cõ lusinghe & bone parole:
& disseli guarda filiolo mio Georgio di quanta man
suetudine sono li iudei mei liquali hauẽdoli tu blasfe
mati tanto pacientemẽte te suportano:nientediméo
apparechiati sono se cõuertire te uorai di pdonarte.
Fa dũq̃ dulcissimo filiolo q̃llo che io te conforto che
lassata la supstitione sacrifici ali dei nostri & da noi &
da essi tu consequirai grandi honori:alqual subridẽ/
do Georgio disse:Ma perche al pricipio nõ me lusin
gasti cõ humane parole:& non con tali acerbi marty
rii. Ecco che io apparechiato sono io di fare quel mi
cõforti cõ tale promissiõe el delirato Datiõ fu tuto
lieto. Et comando soto uoce del banditore che tutti
uenissẽo a lui & uederebeno Georgio pertinace fi/
nalmente credere & sacrificare: adornata dunque p
gaudio & festa tutta la cita entrando Georgio nel tẽ/
pio per douer sacrificar in quello loco stando tuti ale
gri igenochiõi:oro Georgio al signor chel destruges
se in tal modo el tẽpio con lidoli che a laude del nõe
suo & a conuersione del populo nulla totalmente in
esso remanesse:incontinente descẽdendo el foco dal
Cielo el tempio con li dei & li sacerdoti sabrusorono:
& aperta la terra igioti tutte le loro reliquie. In questo
loco Ambrosio nela prefactione con grande uoce di/
ce:mẽtre che Georgio caualiero fidelissimo de Chri/
sto con silẽtio copresse la pfessione della christiana so
lo fra li christiãi confesso el figliolo de Dio alquale la
gratia del signor tanta constãtia di fede presto che de
sprezasse li comandamenti della tyrannica potesta &
non temesse le innumerabile pene de martyrii: O fe/
lice inclito cõbattitore de Dio elqual uno solamẽte la
blanda ꝓmissione del tẽporale regno non psuaso an
zi sbeffezato el persecutore getto ne labisso li porten/
ti di simulachri soi. Questo dice Ambrosio. Intendẽ/
do tale chose datiõ fece educere Georgio ala presen/
tia sua & disseli:qual sono li malefici toi o pessimo de
tutti li homini elq̃le hai comesso tanta scelerita. Alq̃l
disse Georgio:o re non creder esser nel mõdo che tu
mi di:ma ueni meco & uedemi sacrificar. Et egli a lui
disse. Ben cognosco ligano tuo che tu me uoi fare es/
sere absorbito si come fecisti absorbere el tempio de/
li mei dei. Alquale disse Georgio. Dimi adũque o mi
sero li dei tuoi liquali adiutare non se hanno potuto
alquale modo adiutaranno te. Molto isdegnato el re
disse ala moglie sua Alexandrina. Manchando morir
ro:concioſia chio me uedo essere superato da questo
homo. Alqual lei disse:o crudele tyranno & manegol
do non te ho dicto spesse uolte che alli Christiani tu
non douessi eẽre molesto impero che el loro Dio pu
gna p loro. Et hora sappi che io me uoglio fare Chri
stiana isbigotito el re disse: aime chio moro di dolor.
Sei etiam tu seducta. Fecela dunque apprendere per
li capilli & con durissimi flagelli battere. Et lei men/
tre che battuta disse a Georgio lume de uerita doue
credi chio andaro non essendo anchora sanata con
lacqua del baptismo alaqual disse Georgio: Nulla du
bitare figliola imperoche el spargere del sangue tuo
sara reputato ha te in baptesmo & corona. alhora lei
orando spiro:& tale cosa testifica Ambrosio nel prefa
tio dicendo per questa la regina della persicha gente
irretica dal marito della crudel sententia anchora nõ
consecula la gratia del baptesmo merito la gloriosa
palma della passione. Onde nõ potemo dubitare che
perfusa con la rosata sparsione de lo sangue merito in
trare nelle celeste porte: & possidere el celeste regno.
Questo dice Ambrosio. Et nel sequente giorno Ge/
orgio tale sententia receuette che istrasinato prima p
tuta la citta dopo decapitato fusse:& egli oro al signo
re che li piacesse concedere questa gratia che qualun/
que imploraſſe ladiuto suo consequisse leffecto dela
petitione sua: onde a lui uenne la diuina uoce che ha
tal modo sarebbe facto chome egli ha orato:& finita
che egli hebe loratione decapitato consumo el mar/
tyrio sotto Dioclitiano & Maximiano liquali icomi
ciorono a regnar circa li anni del signor ducento octã
tasette:onde Datiano mentre che ritornaua al pala/
cio dal loco doue fu decapitato el beato Georgio dal
cielo descese el foco di Dio & abruso lui cõ li ministri
soi. Narra Georgio turonense come alquanti portan/
do alchũe reliquie di sancto Georgio & eẽndo alber/
gati in uno certo oratorio facta la matina per nullo
partito poterono mouere la casa per insino ha tanto
che i quel luoco non lassoronoũa particella di quel
le reliquie: Legesi etiam nella historia antiocena che.

andádo li christiani alassedio di hierusalem a uno sa cerdote apparue uno specioſissimo giouene el qual lo ammoni dicédo eér sancto georgio duca & capitáeo deli christiái che loro deportasseno seco le relige sue in Hierusalé & egli sarebe con loro: hauendo dunque assediato li xpiani hierusalé li saracini & facédo li sara cini resistétia nõ ardiuano li xpiani ascédere ale mure con le scale aparueli el beato giorgio uestito cõ larme bianche signato al pecto la croce rosa con cegni dimo strado loro che securamente ascédessero: dapoi disse & che prédirebeno la citta: liquali per questo facti ani mosi pigliorono la citta & occisero li saracini.

De sancto Marco euangelista. Cap. vi.

MArco euangelista per generatione su leuiti co & sacerdote & per el baptismo su siliolo di Pietro apostolo & suli discipulo quáto al parlar diuino & alla doctrina apostolica per che eli ando a roma insieme cõ esso beato Pietro predicando dunq̃ el beato Pietro leuangelio a roma li fideli cherão a roma pgorono el btõ Marco che do uesse scriuer leuágelio & cq̃sto a perpetua memoria di fideli: elqual euangelio eli secõdo che udiro hauea da la bocca del beato Pietro maistro suo scrisse cõ diligé te & fidele studio: examinando dunq̃ Pietro q̃llo euá gelio & uedédo esser pieno dogni uerita comádo che douesse esser da tuti li fideli acceptaro: & uedédo Pie tro eér Marco cõstáte nela sede lo mádo i aquilegia: Doue predicádo egli el uerbo di Dio cõuertite una i numerabile multitudine de gẽte alla sede de xpo & si milmẽte i quelo loco scrisse leuágelio suo onde isino al di pſente nela chiesia de aqlegia si mostra esso euá gelio & cõ debita deuotiõe e reseruato. Hauédo dúq el beato Marco conuertito alla sede de xpo uno cita dio de aqlegia chiamato Hermacora lo cõdusse a ro ma apſentolo al beato Pietro acioche el cõsecrasse q̃l lo i epo de aqlegia & hauédo Hermacora assumpto lofficio delo põtificato & optimamẽte gubernádo la chiesia de aqlegia finalmẽte fu pſo dali i fideli & i q̃llo medesimo loco fu corõato dela palma del martyrio. Marco dúq dal beato Pietro su mádato i Alexandria nelqual loco fu egli el primo che pdico el uerbo del si gnor. Et secõdo che dice loseph disertissimo historio grapho de iudei nel prio entrare che Marco fece i Ale xandria se adúo una grãde moltitudie nela sede & de uotiõe & nella obseruatiõe della cõtinétia. Et final mẽte papias epo hieroſopolitano molto amplamẽte cõ singular stillo dilucido li pclari facti soi. Pietro da miano ueramẽte de lui in tal mõ dice. Dio a quello i alexandria pſto tãta gratia che q̃lli che alhora concur reuano ali amaistraméti dala sede icõtinéte si p la con tinentia sua come etiam p instãtia della sua conuersa tione puéisseno al summo fastidio della monastica p fectiõe: alq̃l uestigio nõ solamẽte cõ dimostratiõe & signi de miracoli: nõ solamẽte cõ la loquẽte predica tione: ma si etiam con eximio exẽplo li prouocaua & cetera. Onde facto fu che dopo la morte sua ch sia ri tornato i Italia acioche la terra nelaquale dato li su a scriuere leuágelio meritasse posseder le Sacre Relige sue: Beata sei o alexandria: purpurata del triumphale sangue di questo sancto. Felice & tu Italia che sei ari chita col theſoro di q̃sto Sancto corpo. Dice dunque lui esser stato di tanta humilita che si taglio el ditto grosso della mano: acioche dal iudicio humano non potesse esser promesso a lofficio sacerdotale. Niẽtedi meno la diuina dispositiõe & lauctorita di sancto Pie tro molto piu preualse imperoche egli lo mando cpi scopo in Alexandria. Incontinente egli dunque che egli entro i alexándria: subito si rupe & discussisse el cal ciamento suo: laqualchosa intendédo egli in spirito disse ueramente el Signor ha posto fine al caminare mio: & hor mai sathanas non me lo potra ipedire: el quale el signor gia a assolto dale oper mortale. Ma ue dendo Marco uno certo homo che raconzaua li cal ciaméti srusti & uechi: li dette questo calciaméto a ra conciare. Et egli raconciando quello grauemẽte se fe ri nella mano sinistra & incomincio a cridar con alta uoce. O uno Dio. Odendo queste tale parole lhomo de Dio disse: ueramẽte el Signore ha facto prospero el uiagio mio: & con la terra & cõ lo sputo suo facto che egli hebbe el luto unxeli la mano: & incontinen te egli riceuete la sanita: Vedendo quel homo sanato tanta efficace uirtu itrodusse Marco nela casa sua: & i cominciolo adimandare che lui fusse: & onde uenis se: & la tagione dela uenuta sua. & egli confesso esser seruo del signor nostro misser Iesu christo: alqual eli li rispose: uolentieri io uorei ueder. Alqual disse Mar co. Io te lo monstrato. Et incominciando Marco gli predico Christo & battezolo cõ tutta la famiglia de la casa sua. Odendo dunque li homini de quella citta esser uenuto in quella uno certo galileo elqual dispre zaua li sacrificii delli dei: posero le insidie per pigliar lo. Laqualcosa cognoscendo egli ordino epiſcopo in quel loco q̃l homo che lui sanato hauea & eli se chia maua Amano & andosene i pétapoli. Et eẽdo iui di morato p spacio de doi di ritorno unaltra siata i ale xádria doue ritrouo eér multiplicati li fideli liq̃li ha ueão etiã loro edificato la chiesia nele ripe apſo el ma re i uno loco chiamato boculi cioe bobulco. Intéden do ueramẽte li põtifici del tépio esser ritornato Mar co si sforzauano di pigliarlo. Et mẽtre che nela solẽ nita della pasca el beato Marco celebraua la messa se radunorono tutti i quello loco & postoli al collo una fune lo strasinaro p la citta dicédo. Noi strasinamo el buffalo ali loci del buffalo. Et in tal modo trádolo li straciauano le carne sue i terra & cõ lo discorrẽte san ue suo erano bagnate & tincte le pietre dopo q̃sti ta li strazi su rinchiuso i pregione. In quella su consorta to da lãgelo dicédoli. Ecco che nel nome tuo e scrito nel libro dela uita & facto sei cõpagno dele uirtu sup/

ne. Et etiá esso signor miser Iesu christo lo uisito con
fortádolo & dicendo a te sia la pace o Marco euágeli
sta mio martyre. Nõ temere ipioche io son teco p li
berarte. Facto dunq̃ laltro giorno p tépo q̃lli perfidi
unaltra fiata li misseno la fune al collo & hor quinci
hor qndi trahẽdo lo strasinauão cridádo tirate el buf
falo ali lochi del buffalo. Ma eli mentre che a tal mõ
era istrassinato referiua gratie a Dio dicẽdo nele ma
ne tue Signor ricomando lo spirito mio. Et fine q̃ste
tale parole rende lo spirito a Dio circa láno del signor
sexagesimo secondo nel tépo di Nerone imperatore.
Et uolẽdo li pagani abrusarlo icõtinẽte laere si fu tur
bato: & uéne una grãde tépesta con grãde rumore di
toni & corruscauão le sagete dal cielo p mõ che ogni
uno si sforzaua scampare: & qui lassorono el scõ cor
po senza sarli alcũa lesiõe: & icõtinẽte li christiani pre
seno el corpo suo & cõ ogni riuerentia lo sepelirono
nela chiesia. Fu la forma del btõ Marco in q̃sto modo
era egli de naso longo: hauea le ciglie alte: era bello de
li ochii con alta fronte: hauea etiá la barba lõga & de
optima fateza: era de mediocre eta con li capeli alquá
to canuti: era tontinente di affecto. Pieno della diuina
gratia. Nel trecẽto settátasette anni dela incarnatione
del signor nel tépo di Leõe ipator: li Venetiani trans
ferirno el corpo di sancto Marco de alexandria a Ve
netia: doue i honore suo e fabricata una chiesia di ma
rauegliosa belleza. Essendo dunq̃ andati i alexandria
alquáti mercadáti Venetiái con preghiere & pmissio
ne de molto thesoro induxero doi preti che erão ala
guardia del corpo di sancto Marco che lor occultamẽ
te pmettessero che fusse da loro tolto q̃llo sancto cor
po & esser transportato a Venetia. Onde métre che si
traheua q̃llo corpo sancto sori dalla sepultura p tutta
alexandria sparto tanto odore che tutti se maraueglia
uano p quale parte usciße tanta suauita de odore. Na
uigádo dũq̃ essi mercadanti Venetiani & ale altre na
ue reuelauano come deportauano el corpo de Sãcto
Marco uno di loro in tal modo disse. Forse a uoi e sta
dato el corpo de qualche egyptio elq̃l uoi portate &
credete portare el corpo di sancto Marco: incontinen
te dũq̃ con mirabile uelocita se uolto la naue naleq̃le
era el corpo de sancto Marco & facẽdo grande ipeto i
la naue doue era q̃l tale maledicẽte rupe una parte de
la banda non perho dipartendosi da q̃lla per insino a
tanto che tuti cridassero: credião in q̃lla naue esser lo
corpo di sancto Marco. Vna nocte essendo con uelo
cissimo corso per grando isforzato di uento & esseñ
do li marinari dala grãde tépesta cõquassati & p mol
ta obscurita ignorádo doue andasseno aparse sancto
Marco a uno mõacho che guardaua el corpo suo san
cto & disseli. Di a questi homini che prestamẽte mã
dino giu le uele abasso imperho che non sono molto
lontani da terra: & loro deponẽdo le uelle facto la ma
tina ritrouoronsi essere appresso una isola. Et etiam
passando per diuersi lochi che erano appresso el ma
re: & a tutti occultando el sancto thesoro uenendo li
habitanti di quelli lochi cridauano: o quáto sete uoi
beati liquali portate el corpo di sancto Marco: Cõce
dete a noi che simplicemente lo adoramo. Vno mari
naro per nullo modo nõ credẽdo quello essere el cor
po di sancto Marco diuẽto indemoniato & tanto lõ
gamente dal diauolo fu tormentato per insino che me
nato dinanzi al beatissimo corpo confessasse credere
quello essere el corpo di sancto Marco: onde liberato
chel fu & rendendo la gloria a Dio hebbe dopoi i grã
de deuotione el beatissimo sancto Marco: essendo ri
posto per li uẽti el glorioso corpo di sancto Marco dẽ
tro una certa colonna facta de marmoro & pietre: po
chi sapendo quello tale loco acio quiui fusse piu cau
tamẽte reseruato: accade che in spacio di tempo furo
no orbati di questa luce quelli che de cio eranno te
stimonii & nullo potette sapere: ne per alchũo modo
cognoscere doue fusse q̃sto sancto thesoro & nol po
tendo per alcuni indicii ritrouare per questo infra li
clerici fu facto uno grandissimo pianto ne laici imen
sa disolatione & in tutti altre grande ispauento & tri
steza. Temeua certe el deuoto populo che cusi iclyto
patrone furtiuamente nõ li fusse staro tolto p laquale
cosa fu comãdato luniuersal solemne ieiunio & ordi
nata una solẽnissima processione. Et ecco che ueden
do tutti & stupefacti da essa colonna se spartino le pie
tre & cuidentemẽte a tutti fu dimostrata larcha in la
qual era nascosto el glorioso corpo: & icontinente re
ferirono le deuote laude al creator de luniuerso elq̃le
se ha dignato di manifestarli lo suo protectore: & in
tal modo q̃l giorno illustrato con la gloria di tãto mi
raculo: neli subsequẽti anni solẽnemente e celebrato.
Vno certo giouene essendo grauemente cruciato nel
la maxilla corodendolo li uermi p modo che incura
belmente era ipiagato icomincio con una gran deuo
tione adimãdar li suffragii del beatissimo Marco: &
ecco che mẽtre che egli dormiua lapparue uno uesti
to i habito di peregrio elq̃l pareua che ifreta andasse
in alchuno loco: & adimandato da quel giouene cui
se fusse de doue chosi uelocemente andasse disseli es
ser Marco elqual con tanta uelocita andaua per suo
correre a una naue posta in grande periculo: licui ma
rinari inuocauano laiuto suo: & istendendo la mano
toco linfirmo: & egli risuegliandosi la matina si sen
ti totalmẽte essere sanato: & etiam dopo q̃sto entro la
naue nel porto di Venetia narrádo & el periculo suo
& laiuto del beatissimo Marco. Per lũo & laltro dũq̃
beneficio a Dio furono rendute gratie: & piu mira
bilmente si glorifica & si predica Dio nel sancto suo
Marco: essendo alquanti mercadanti uenitiani sopra
una naue de saraceni per andare in Alexandria & ue
dendose incorrere in euidente grande pericolo: in
continente saltorono ne lo schifo & tagliorono la fu
ne: & subito dalla forza de londe del mare se apri la
naue & fu sumersa: & londe uorace del mare ingiu
tirono tutti li saracini. Vno ueramente de quelli sara
cini inuocando el beatissimo Marco: & cõe li fu pos
sibile fece uoto promittẽdo: che se egli li pstasse laiu
to suo: riceuerebe el sacro baptismo: & uisitarebe la ca
sa sancta sua: icontinẽte li apparue uno splendido hõ
elqual poi che lhebe leuato da londe del mare lo por
to nel schifo cõ li altri: essendo dunq̃ eli uenuto i Ale
xandria ma facto ingrato al liberatore suo non si cu
ro di uisitare la casa sancta del glorioso Marco: ne eti
am di receuere li sacramẽti dela fede nostra. Alq̃l una
altra uolta apparue el beatissimo Marco: & riprende
telo dela ingratitudine sua. Onde quello ritornato a
se uene a Venetia: & quiui ne la fonte del sacro baptis
mo baptizato li so posto p nome Marco: elq̃l pecta

mente in christo credette: & la uita sua finí i bõe ope
ratione. Vno homo essendo su nella summita del cã
panile de Sancto Marco di Venetia: per fare una certa
opera: subitamente non hauendo alcuna auertentia
cade per modo che se fusse peruenuto in terra si fare
bene tutte le membra del corpo suo dilaniato. Onde
in esso fortunio & tal periculo ariccordandosi egli de
sancto Marco: adimandando diuotamente el patroci
nio suo & cadendo apparse uno certo ligno: elq̃l era
exposto nõ sperando lui questo fuori duna de le fene
stre & sopra di quello el si refermo & subito eẽndoli
portato la fune su liberato da quel obscuro periculo:
& senza alcũa lesione diuotamẽte ritrouo a perficer
lopera sua. Vno seruo duno certo gentilhomo di pa
uenza essendo obligato per uoto uolse uisitar el cor
pò di sancto Marco ma non pote obtinere la licentia
dal miser suo. Finalmẽte el celeste timore preualse al
timore del miser: & senza dire a quello alcuna chosa
ando auisitare el sanctissimo Marco. Laq̃l cosa cogno
scendo el miserè molto grauamente se desdigno. Ri
tornato che fu el dicto seruo: comando che li fussẽ ca
uati li ochi. Alq̃l crudele miser obedisconõ pstamen
tẽ gli piu crudeli satelliti & gietato a terra el seruo de
Dio chiamato egli sempre el glorioso sancto Marco
alí ochii posẽo acuti pali p cauarli: ma nulla giova
ua la forza di pali: iperho che subito se rũpeuano cõ
debile frasche: Comãdo anchora q̃l crudel miser: che
con le manare li fussẽo spezate le gambe & taliati le
piedi: ma el durissimo & indomabile ferro dele secu
re incontinẽte se inteneria a modo di piõbo. Comãdo
ẽ che con li martelli di ferro li sia rotta la bocca & li
dẽti ma el ferro piu non saricordaua dela uirtu sua
ma p la potẽtia di Dio tuto se inteneriua. La qualcosa
uidẽdo el miser marauegliandose li chiede perdono
& insieme con el seruo suo con summa deuotiõe ui
sito el sepulchro de sancto Marco. Vno caualiero cẽ
do in battaglia su in tal modo ferito nel braciõ che la
mano li pẽdeua giu dal braccio per modo che & gli
medici & li compagni uedendo questo esserli a gran
mancamento di cẽr priuato dala mano: maxime es
sendo la mano dricta: elquale soleua esser tenuto stre
nuo & ꝑbo nele arme: riposse la mão nel loco suo &
fecela ligare con li panni senza alcuno medicamento.
Racomãdando dũq̃ ali suffragii del beatissimo Mar
co: incõtinente la mano su restituita ala pristia sanita
solamente rimase la cicatrice p testimõio de tãto mi
raculo: & p memoria di tal beneficio uno altro caua
liero corrẽdo armato di sopra a uno ponte li cadde el
cauallo i terra sopra el ponte: & el caualiero ruino giu
in una profunda fossa: elq̃l uedendo p sue forze ouer
idustrie nõ potere uscir di quello loco el glorioso san
cto Marco da lui inuocato li pose la lanza: & trahẽdo
lo fuso trasselo fori di q̃llo loco. Onde q̃l caualiero ue
nuto che egli fu a Venetia: narro el miraculo: & cosi
grandissima deuotione adimpi el uoto suo. Vno cita
dino de Mãtoa essendo da li inimici accusato falsamẽ
te fu posto in pregione: in laquale essendo stato quar
ranta giorni con li ferri in piedi: ricceuendo di questo
gran molestia & tedio: finalmente macerandose nel
iciunio per tre giorni inuoco el patrocinio di Sancto
Marco. Elquale sancto aparendo a lui comando che
securamente usciesse fori de pregione ma egli adormẽ
tato per tedio non obedia li comandamenti del San
cto maginandosi esser delusio dela apparatione del in
somnii: simelmente li apparse la seconda uolta & ul
timamente la terza. Onde lui risuegliato & pensan
do sopra tale uisione uedendo luscio della pregione
aperto uscite fori securo dalla pregione: & incontinẽ
te a modo de stoppa se ruppeno li ferri che egli hauea
a li piedi. Andaua dunque nel mezo giorno p mezo
deli guardiani & di tutti li altri in tal modo che egli
uedeua tutti: & da nullo ueduto era. Venendo dunq̃
a la sepultura de sancto Marco diuotamente li perso
ui le debite gratie. Essendo in tutta la puglia una grã
dissima sterilita: per modo che quella patria per nul
la benedictione di pioua producteua fructo alcuno fu
reuelato che la era percossa di tal piaga: conciosia che
in quelle parte nõ se celebraua la solemnita del glorio
so Euangelista miser sancto Marco. Onde queli deq̃l
paese inuocato el nome de Sancto Marco prometen
do di far sempr̃ solẽne festa nel giorno dela festa sua.
el glorioso sancto leuo la sterilita de loro donandoli
salustifero aere & congruente piogia.

De sancto Marcellino Papa. Cap. vii.

REe Marcellino la chiesia Romana noue
anni & mesi quatro: elqual al comandamẽ
to de Dioclitiano & maximiano su preso
& menato a douer sacrificar ali falsi dei: &
egli non consentendo & per questo douendo soste
nere diuerse generatione de martyrii: spauẽtato per
la passione puose in sacrificio duoi graneli dincenso.
Alhora su facta una grande liticia da gli infideli: ma
gli fideli furono percossi da una immensa tristeza:
nientedimeno ben che fusse indebilito el capo se re
leuorono le piu fortificate membra & poco si cura
uano dele minaze di principi. Alhora si radunaro
no li fideli: & uennero al summo pontifice & molto
lo ripresẽo. Laqualcosa egli uedendo se sottopuose
a esser iudicato al consiglio deli episcopi. Alqual dis
sero li episcopi. Non uoglia Dio che el summo pon
tifice da alcuno sia iudicato: ma tu in te recognosi la
causa tua & con la propria bocca iudica te medesi
mo. Onde pentito & molto dolente pianse: & lui
stesso se depose & priuo: ma di nouo po tuta la tur
ba etiam unaltra fiata elesse lui in summo pontifice.
Laqualcosa intendendo li Cesari: Dioclitiano & Ma
ximiano: unaltra fiata lo feceno pigliare: & per nul
lo modo uolendo sacrificare: comandorono che fus
se decapitato. & in tanto crebbe linimico furore: che

fra uno mese bene decesette migliara de christiani fu rono occisi. Onde douendo esser decapitato Marcel/ lino: affirmo se esser indigno della christiana sepultu ra & perho excommunico tutti quelli che presumes sero de sepelirlo. Per laqualcosa rimase el corpo suo trentacinque giorni senza sepultura. Dopo questo el Beato Pietro apostolo apparue a marcelo successore de Marcellino dicendoli. O fratello marcello: tu non me sepelisce perche: Alquale lui disse. Hor nõ sai gia longo tempo sepelito o signor. Alqual disse Lapostolo. Non mi reputo esser sepelito mentre che io uede/ ro marcellino non esser sepelito. Et egli a lui disse: nõ sai tu come egli ha excommunicati tuti quelli chel se pelirano: elquale disse Pietro. Hor non e scrito que/ sto come chi se humilia sara exaltato: Onde tu doue/ ui attendere questo. Vatene dunque & sepelisci lo alli piedi mei. Et egli subitamente adimpi gli comanda/ menti del apostolo.

De sancto Vitale martyre. Cap. viii.

VItale caualieri fu cõsule: elquale genero de la moglie sua chiamata Valeria Geruasio & Protasio egli entro in Rauenna con Pau lino iudice: & uenendo in quello loco uno christiáo medico chiamato ursicino dapoi molte ge/ neratione de martyrii: comádo che fusse decapitato: & quel medico molto ispauentato grido a lui Sácto Vitale dicendo: Non uolere ispauentare o fratello Vr sicino: o medico: ilqual soleui sanare altri nõ ti uoler occidere te stesso de eterna morte: & tu elqual p mol te passione sei peruenuto ala palma: non uoler perde re la a te da Dio sparata corõa. Laqualcosa udita che hebe Vrsicino fu tutto cõfortato: & pentito del spaué to suo uolẽtieri riceuete el martyrio Onde sancto Vi tale lo fece honorificaméte sepelire: & dopo queste co se desprezo Vitale de piu uenire a Paulio patrõe suo. Onde molto isdegnato Paulino si per non uoler uéi/ re Vitale a lui. Si per hauere Vitale rimosso Vrsicino dal sacrificar. Si perho che se dimostra esser xpiáo co mádo Paulino che fusse eleuato Vitale nel martyrio. Alqual disse Vitale quanto sei stultissimo & pazo cre denro tu ingannare me loquale sempre deliberar al/ tri meho sforzato disse adunque Paulio a li ministri soi menatilo ala palma che un loco posto nela chiesia de sancto Vitale nela cita di Rauena: elquale si uedi i/ sino al dí presente: & hauesse in gráde deuotione & re uerẽtia & se egli non uora sacrificare fate in quel loco una profundissima fossa: i tato che ritrouarete lacq̃ & in q̃llo uiuo & supino in giu lo sepelite laqualchosa loro fecero & i q̃l medesimo luoco sepelirono sancto Vitale uiue circa li anni del signor cinquantaocto: sot to Nerone imperatore: onde quel sacerdote che dato haueua tale consilio preso dal demonio & deuenuto pazo per sette giorni crido in quello dicendo: tu me i cendi con gráde foco sancto Vitale: & nel septimo gi/ orno precipitato dal demonio nel fiume miserabil/ mente spiro ritornando dunq̃ la moglie de sancto Vi tale a Milano ritrouo alquáti che sacrificauáo a li ido li: liquali confortandola che mangiasse dele cose sacri ficate a lidoli rispose. Io son christiana a me non e lici/ to mangiare de uostri sacrificii: laqual cosa intenden/ do quelli la batterono tanto crudelmente: che li ho/ mini soi che cõ lei erão: cõ fatica uiua fino a Milão la condussero: nelquale loco nel spatio de tre giorni se licemente migro al signor.

De una uirgie chi fu ap̃sso Antiochia. Cap. ix.

IN anthiochia una certa uirgie la cui legẽ/ da recita Ambrosio epo di Milão nel secõ do libro dele uirgie dicendo. a q̃sti giorni passati Fu una uirgie in anthiochia fugẽte molto il publico uedere: ma q̃to piu ischifaua li ochi de li homini laspecto suo tanto piu accẽdeua lanimo de limpudici: perche molto piu era desiderata la bele za sua udita & nõ ueduta: che con q̃li doi stimuli del cupidie amore & dela cognitiõe & mẽtre che alcũa co sa li occorre che mẽo deba piacere & piu si credea eẽ/ re q̃l che li piacia: cõ diligẽtia explora de potere uede re che el iudice ochio non uede: ma lamator animo gráderaẽte desidera q̃lla cosa nõ uede: onde la sci uir gie de Dio acio che lõgaméte nõ fusse deteũto alcũo cõ la speráza di cõsegre da lei el desiderio suo, pmessa lintegrita de la pudicitia itanto restrise le facie de lim ,pbi che gia nõ era amata ma hauuta i odio. Ecco che nasce la psecutiõe. La fanciulla ignara de fugire da li psecutori & ispauẽtata acio non icorresse ne le mane de li soi isidiatori apparechio el pudico aio ala uirtu: Tãto era lei religiosa che nõ temeua la morte. Tanto era pudica che aspectaua lamorte: uéne finalmente el giorno dela corona: & cõ una grande expectatiõe de tuti menata fu la fanciulla: laq̃l promesso hauea resi/ stere a doe generatiõe de combattere: & castita & de la religiõe ma q̃do uidaro le cõstãte pfessiõe & p cõser uatiõe dela sua pudicitia apparechiata a nõ temere li martirii incominciorono a considerare laspecto & la belleza sua: & aqual modo potesseno leuar la belleza

della caſtita & la religione:pche leuata uia la piu ipor
tante coſa:etiá q̃lla che haueſſeno laſſata piu facilmé
te rimouerebeno. Comádando dunq̃ ala uergie che
dele doe coſe facia luna:ouer che ſacrifichi: ouer che
la ſia data ad eſſer ſtuprata nel poſtribulo. Hai aqual
mõ andorono li dei ſoi q̃lli liq̃li fano tal iudicio: que
ſta fanciulla non gia che dubitaſſe de la religione:ma
temendo de douer pder la pudicitia:dice & parla fra
ſe ſteſſa:che ſaremo noi:hogi ſaremo o martyro uir
gine:una corona in noi ha iuidia de laltra:ma nõ ſi co
gnoſce el nome della uirgie q̃do ſe nega lauctor da eſ
ſa uirginita:iperho che come potra eẽr uirgie ſe ami
lo meretricio:come ſarai uergie ſe ami ladulterio:co
me ſarai uirgie ſe tu cerchi lamor. Molto certo e piu
tolerabile hauer la méte uirgie che la carne:luno lal
tro lie poſſibile & piacq̃:ma ſe non e poſſibile alméo
ſiano con la caſta mente a dio non potẽdo eſſer a lhõ.
Etiam Raab fu meretrice:ma dapoi che lei credete a
dio ritrouo la ſalute:& ludith acio che lei piaceſſe ala
dulterio ſe adorno:laqual perche tale coſa faceua nõ
per amor alchũo:ma ſi per la religione:da nullo fu iu
dicata adulteria. O q̃to bene e ſucceduto tale exẽplo:
unde ſe q̃lla laqual ſe ricomãda alla religione cõſeruo
lapudicitia & la patria:forſe che noi ſeruando le reli
gione cõſeruaremo la caſtita:che ſi ludith haueſſe uo
luto perferir la pudicitia alla religione pduta che fuſ
ſe la patria:perduto harebe la pudicitia. Onde iforma
ta con tali exempli:iſieme tenẽdo ne lanimo le paro
le del ſignor che diſſe. Qualunque che per amor mio
pdera laſa ſua ritrouera quella. Pianſe tacitamente la
fanciulla:acioche forſe ladultero nõ ludiſſe:& nõ elef
ſe liniuria della pudicitia. Ma recuſo de fare iniuria a
Chriſto. Hora péſate ſe el corpo de quella potra adul
terare:laq̃l non pure la uoce adultero. Gia longamen
te ſe retraheua lorationе mia:& quaſi temea produ
cere:& explanare lordie deli acti ſoi:& quella appella
re criminoſa. Serrate le orechie uoi uergie de dio:uie
ne méata la fanciula al poſtribulo:ma aprite lorechie
o uergine de dio:ben po eſſer ſtrupata la uirgine:ma
non puo eſſer adulterata. Douũq̃ dunq̃ che e la uer
gine de dio in q̃l loco el tẽpio de dio:& etiam li poſtri
buli non infamano la caſtita:ma ſi la caſtita rimoue
liſamia dal loco. Apoſtribulo ſi fa el grãde cõcorſo de
iporuni fornicatori. Imparate o ſcé uirgie li miraco
li di martyri iparate li uocabuli di lochi. Dentro e rin
chiuſa la colũba & de fori fanno grã ſtrepito li rapaci
occelli lũo cõ laltro cõbattendo q̃le debia eẽr el prio
che aſſalti la preda. Et quella alzate le mane al ciclo co
me ſe uenuta ſuſſe nela caſa de lorationе:non al libidi
noſo loco diſſe. O xp̃o elq̃le hai domato alla uergine
li ſeroci leoni:tu poi etiã domare le feroce mente deli
hoi:agli caldei ſe refrigero el foco: a li iudei ſe medeſi
ma ſe ſuſpeſe lũda: & q̃ſto fu per la miſericordia tua:
& non per natura ſua:fixe Suſanna le zenochie al ſup
plicio:& triũpho deli adulteri:ſe ſeccho q̃lla mã dex
tra:laq̃l uiolaua li doni del tempio tuo. Hora cõ grã
uſitale deſtraciato eſſo tẽpio tuo:& ꝑgote nõ ſuſtine
re liceſto ſacrilego tu elqual non tolleraſti el furto:&
hormai ſia benedecto el nome tuo:che cõe uenuta ſo
no a lo adulterio coſi me partiro uergine. Quaſi fini
ta hauea lei tale oratione:& ecco corſe dentro uno ca
ualiero de terribile aſpecto:p lo nõ péſato aduenimé
to delq̃l poi cõſiderata a q̃l mõ tremo la uergíe:alaq̃l
tremáte populo dete loco. Ma quella recordádoſe del
parlar diſſe. Etiã uenuto era Daniel p pietoſaméte re
guardar elſupplicio de Suſanna:& q̃lla che el populo
dánato hauea:uno hõ la libero. Ben po etiam ſtar na
ſcoſo in queſto habito de lupo la pecorella. Etiá xp̃o
a li caualieri ſoi:laq̃l ét loro hanno le legiõe:ouer for
ſe che q̃ſto elq̃l e entrato a me el pcuſſore. Nõ temer
o aia perche ét ſimile generatiõe di perſone ſolio far
li martyri. O uergie la ſede tua ha facto ſalua. Alaq̃le
diſſe el caualiero. Pregoti non tiſbigoti o ſorella per
che qui ſon uéuto a te elq̃l ſono tuo fratello a ſaluar
mi lanima & non a perder la:conſeruame acio che tu
anchora ſei cõſeruata:entrato ſono come adulterio:
ſe uogli uſcir martyro. Mutamo le ueſtimente le mie
a te ſi cõuégono: & le tue a me:& luna & laltra a xp̃o:
la tua ueſtiméta fara me a Chriſto eſſer caualiero: &
la mia fara te eſſer a eſſo Chriſto uergine. Tu bene te
ueſtirai:io meglio ſaro deſpoliato:acio che el perſecu
tore le cognoſca. Togli labito elqual ſara che tu non
ſarai cognoſciuta per femía:& da a me quello che me
conſaeri martyro. Veſtite el mantello elqual copra le
membre uergíe conſerua la pudicitia. Pilia el capello
delq̃le te copra la faza tua & occulti le treze: ſe ſolio
no uergognare quelli liquali entrano al poſtribulo.
Quando ſarai uſcita fuori nõ ti guardar drieto. Ari
cordate dela moglie de Loth laquale muto la natura
ſua guardando gli impudichi:ben che lei gli guardaſ
ſe con gli caſti ochii:& non temer che alchuna choſa
piſca dal ſacrificio. Io rédero el ſacrificio per te a dio:
& tu rendi per me el cauahero a Chriſto. Hauédo tu
la bona caualaria della caſtita laqual milita con ſem
piterni ſtupendii:hai tu la panciera della iuſtitia: la
quale con la forteza ſpirituale ueſte el corpo. Tu hai
el ſcuto dela ſede: con elqual ſcazi da te el corpo che
uiene per ſerire. Tu hai lelmo dela ſalute:che certe iuſ
e el preſidio:dela ſalute noſtra:doue e Chriſto:impo
che lhomo e capo dela femina: & Chriſto el capo de
la uergio. Et fra queſte parole ſe diſpoglio la ueſtimẽ
ta:benche el ſia ſoſpecto habito di perſecutore & di
adulterio. Incomincia la uirgine a porgere el capo:&
el chaualiero: la ueſtimenta:qual pompa era quella.
Quale gratia quando el poſtribulo combateano del
martyrio: Agiunſe le perſone:el caualiero:& la uirgi
ne diſſimil de natura:ma con la miſericordia de dio
ſon cõ ſimili. Acioche compito ſia loraculo. Alhora i
ſieme paſcerão li agnelli & li lupi. Ecco lagnella:& ec
co el lupo nõ ſolaméte paſcolano inſieme: ma etiam
ſaranno ſacrificati & occiſi. Che piu diro: mutato la
fanciulla labito uola for del palazo: e gia cõ laie ſue ſi
come era cõ te ſpirituale deportaua. Coſa mirabile &
p tuti li ſeculi iaudita:eſci fori dal poſtribulo la uirgi
ne di xp̃o:& q̃lli la guardauão cõ li ochii:& nõ col cõ
re cõe rapaci lupi alla agnella: Vno di loro che era piu
diſhoneſto deli altri i q̃l loco ítro:& q̃do hebe uolta
to: li ochi p teſtimõio dela coſa diſſe. Che coſa e q̃ſta.
Eglie entrato una fanguilla:& queſto chio uedo par
eſſer uno homo: Ecco che io uedo coſa che nõ e fabu
loſa:ma quello che e la uerita:e il caualiero in loco de
la uirgine:certo io hauea udito:& nõ hauea creduto
che xp̃o cõuerti lacq̃ in uino gia ha incomiciato mu
tare la femina i maſculo:partiãoce de q̃ſto loco meu

tre che noi siamo quelli medesimi che noi siamo sta/ ti: ora saro io forse mutato el quale uedo altro de q̃llo che io credo: Son uenuto al postribulo & uedo el ua/ dimonio: & io mi pare esser certo che mutato usciro. Io usciro pudico el q̃l entrai: & pche tanta corona & tanto premio douea recever quello che dalla uergi ne fusse stato uincitore: con uero iudicio debbe essere dánato colui el qual e stato deprenso in forma & habi/ to dalla uirgine. Sí che dal postribulo nõ solamẽte usci fori la uirgie: ma etiá usciro martyri: dicesi che es/ sendo corsa la fanciulla al loco del martyrio ambidoi cõbatteuão dela morte dicẽdo q̃llo. Io son comádato esser occiso: le absolue la sententia quádo me retiene & lei altamẽte cridando disse. Io nõ ti ho electo mio pegno dela morte: ma te desiderai esser p̃da della pu dicitia: & se de la pudicitia se tracta pmãe el sexo. Sel se adimanda el sangue io non desidero el fideiussore: pche io ho donde pagare. In me data la sentẽtia: laq̃le per me e data. Certamẽte se io te hauesse dato per pe/ gno de pecunia: & non ui essendo io nauerebbe el iu/ dice adiudicato el cẽso tuo al lusurario: ma cõuiẽche resti me cõ quella medesima sentẽtia a pagare el mio patrimonio lobligo tuo: laq̃le satisfactione se io recu sasse: chi iudicarebe io non esser degno della morte. Quãto e magior q̃sta capitale usura moriro io inocẽ te: acio che non mora colpeuole & nocente: hogi non e alchuno mezo ouer io saro iudicata colpeuole dela morte tua oueramẽte del martyrio de me. Se io ho indusiata: chi ardisce de absoluerme. In la lege molto sono tenura colpeuole: non solamẽte del fugir mio: ma si ẽt dal trui morte. A la morte bastão le membre lequal nõ bastẽo alla iniuria. Po la uergine sostener la morte: laq̃l nõ doucua supportar la uergogna. Io ho fugito lopprobrio & nõ ho a te creduto el martyrio. Io mutai la uestimẽta & nõ la ꝓfessiõe. Se tu me iter rũperai la morte: nõ me hai recomparata: ma si igana ta. Guardate dio nõ contẽdere cõtra de me. Nõ uoler p̃sumere de cõtradir. Nõ mi uoler leuar el beneficio che dato me hai: mentre che negha a me q̃sta restitui sci la supiore sententia: certa si muta nela supiore sen tentia. Se la posteriore sentẽtia non me teme son tẽu ta dala supior. Io posso satisfar a luna & laltra senten tia. Se toleri che prio io sia occisa háno certe laltra pe na: laq̃l possono excitar cõtra di te. Nela uirgie el dile cto e uergogna: de che sara piu glorioso sel la parera te hauer facto dela uirgie martyre: che hauer facto che douẽdo eẽr martyr: io sia iudicata adultera. Che piu aspectate uoi doi combatterono & ambi doi uisero: & non fu partita la corona: ma accresciuta. In tal mo do li sci martyri conferẽdo luno a laltro gli beneficii dette uno pricipio al martyrio: laltro dete lefecto. Et etiam racontão le cose di philosophi come Damone & Phthia amici pitagorici: luno de q̃li eẽndo iudica/ to alla morte adimádo tẽpo ad andar a gli soi a rico mádarli le cose sue: & ordinarle: unde lastutissimo ty ráno imaginádo che lassato andare piu non si lassare be ritrouar adimádo che douesse lassar el fideiussore acio se lui indusiasse oltra el termie a lui constituito portasse tal snia. Io nõ so q̃l cosa sia piu p̃clara de q̃ste due. Luna & laltra fu preclara. Luno trouo tal amico che i suo locho stesse per pegno della morte: laltro se offerse. Diche indugiádo el reo de ritornar al termi/ ne: el promittitor con sereno uolto nõ recuso la mor te. Essendo menato ad eẽr decapitato ritorno lamico pone el capo sotto la manara aspecta la gola el colpo. Alhora marauegliato el tyrãno eẽr stato a li philoso/ phi piu chara lamicitia che la uita dimádo che da essi liquali hauea egli dánato fusse per amicitia receuuto tanta uirtu hauere gratia che ẽt se iclinasse el tyrãno. La qualcosa furon degne de laude: ma minore dele no stre: imperho che egli erano luno & laltro homini: & qui fu una uergine laquale uinse con la pieta el sexo. Quelli erão amici: questi incogniti. Quelli se offerse/ no a uno tyráno questi a molti tyráni: & etiam a piu crudele che quello perdono: questi occisero fra quelli i uno era la colpeuole necessita: si questi fu la libera uo lunta: de ambi doi ẽt questi furono piu prudenti: per che in q̃lli la gratia della amicitia fu el fine del studio suo: in q̃sti fu la corona del martyrio: quelli certe cõ/ batterono per piacere a li hominí: ma questi per piace re a Dio. Ambrosio pone questo.

De la translatione del corpo de sancto Marco euã/ gelista. Cap. x.

Passati molti anni dapoi la passione del btõ Marco euãgelista: essendo gia sotto al cielo spẽti li nomi deli idoli & facendose libera/ mente li sacrificii al signor: fu dalli pagani figlioli de Ismahel occupata la regione de egypto li/ quali per altro nome si chiamano saraceni. Dissipan/ do dunq̃ loro tutta quella regione similmente assal/ torono la citta de Alexandria: piaqualcosa sequi che da li mercadanti Venitiani cõcedẽte el signor: fu leua to da esso loco de Alexandria el corpo del beatissimo Marco: elquale insino a quello tempo si riposaua ap/ presso ad una chiesia nel loco chiamato Buccolo: & fu conducto a Venetia: cioe quella regiõe: laquale po/ sta nel isule maritime tiene el nome de Venetia: non a quella che gia per el passato appresso Italia era in tale modo chiamata. Sono due Venetie. La prima e quel/ la laquale secondo se contiene nele antiche historie se extende dal termine di Pannonia insino al fiume de Ada. Delaq̃l e el capo la citta de Aquilegia: nellaquale el beato euangelista Marco illustrato dala diuina gra tia p̃dicato hauea xpo signor. La secõda Venetia e q̃l/ la laquale appresso le isule cõe habiamo dicto reposta nel sino del mare adriaticho & con mirabile sito fra fluente unde: felicemente e habitata da moltitudine de populo el qual quanto per el nome si dimostra: & etiam si proua p li historiographi duce lorigine dela

prima uenetia. Et perche al preſente habita nelle inſu
le marine queſta fu la cagione. Partita la ungarica gẽ
te & lombarda dali liti de locceano dalla parte ſepté
trionale eſſendo loro per diuerſe bataglie & guerre ſa
ctea diuerſe terre: finalmente peruenuti in Pãonia
& non hauendo loro audacia de paſſar piu oltra: i q̃l
la iſtituirono a lor perpetua habitatione: nelqual lo
cho hauendo habitato per quarãtadoi anni nel tem
po chel glorioſo imperatore iuſtiniano: elquale appſ
ſo Conſtantinopoli gubernaua el Romão iperio mã
dato da lui Narſo huomo patricio & eunucho ala cit
ta de Roma: accio che mediante laiuto de dio deſtru
geſſe lexercito de totila re de gothi: elqual deſtruge
ua la Italia: & eſſendo lui uenuto i Italia: in prima fe
ce una ſingulare pace con gli lombardi: & dapuoi an
dato alla bartaglia deſtrugeſſe tutta la gente de gothi
& ſimelmẽte Totila loro re: & obtenne tutte le parte
de Italia. Queſto Narſo prima fu cartolario dapoi la
uirtu merito lhonore del patriciato: era egli certo ho
mo piatoſo nella religione catholico: agli poueri lar
gato & molto ſtudioſo. Nel recuperare delle chieſie in
tato ſe exercitaua nelle uigilie & ne loratione che piu
obteneua la uictoria cõ le oratione fate a dio: che con
le belliche arme & eli hauẽdo cõquiſtata molta riche
za & in oro & i argẽto per le ſpoglie de gente molto
da lui ſubiugate: indiuerſe parte conſequi una maxi
ma iuidia da Romãi p liquali molto affaticato ſe ha
ueua contra loro inimici: liquali ſcriſſero a luſtinia
no Auguſto ſucceſſor nel regno de luſtinião & alla
moglie ſua chiamata ſophia contra de q̃llo i tal paro
le dicẽdo. Cõcioſia chel ſe cõuenga a Romãi piu pſto
ſeruire ali gothi che ali greci: doue comanda & ſpera
leunuco Narſo: & cõ el ſeruitio li affaticati: laqualco
ſa ignora el nro piatoſiſſimo pricipe. Hora noi a te p
gamo che tu ci liberi dalla podeſta ſua: altramẽte cer
te daremo la citta Rõana & noi ala gẽte: hauendo in
teſo queſto Narſo breuemente referi tale parole. Se
io ho facto male ritrouato mi male cõ li Romani. Al
hora i tãto cõmoſſo Auguſto cõtra Narſo ſubito mã
do Lõgio ad eẽr pfecto i Italia: alquale teneſſe el loco
de Narſo. Laqualcoſa hauẽdo cognoſciuto q̃ſto Nar
ſo molto hiſpauẽtato: & maximamẽte dela Auguſta
Sophia nõ ſi ardiua de piu ritornar a Cõſtãtinopoli.
Alq̃l lei fra laltra coſe: cõcioſia che egli era Eunucho
mando a dir che ſi ſteſſe nel cõuento dele filatrice de
la lana & ſpartiſſe a quelle le loro mercede. Alequale
diceſe hauere reſpoſto Narſo che ordirebe tale tela: q̃
le mentre che lei uiueſſe nõ potrebe diſſare. Onde ex
agitato & per lo dio & per hiſpauento andoa napoli
in campagna: & icontinente mãdo ambaſciatori alla
gente longobardi dicendogli che totalmente laſſaſſe
no la poueriſſima terra de Pãonia & ueniſſero a poſ
ſider la Italia piena de tutte le richeze & mãdoli mol
te diuerſita de frutti & altri bẽi che eſſa Italia produ
ce in grãde abundantia: acioche in q̃ſto modo poteſ
ſe iducere li animi loro a uenire i Italia. Receueroño
gli longobardi tali nuncii alegramento. Et era quella
choſa che loro molto deſiderauano. Subito deſpon
gono gli animi ala futura fortuna: & partiti cõ albui
no loro reuengono a cõquiſtar & poſſider la Italia. In
quel tẽpo regeua la chieſia Romana el ſciſſimo Pa
pa benedecto: & era patriarcha del populo de Aquile
gia el beato Paulo. Elqual temendo la rabia de Lõgo
bardi de Aqlegia ſe reduſſe a liſula de grado: & ſecho
deporto li glorioſi corpi del ſanctiſſimo ermacora &
deli altri ſancti: li i quel loco erano ſtati ſepulti & con
digniſſimo honore gli poſe i q̃l loco de grado & chia
mola noua citta de Aqlegia. Nelqual ẽt luoco dopo
breue tẽpo Helias patriarcha egregio: elq̃l fu el terzo
dopo Paulo rectore de quella chieſia de conſentimẽ
to del beatiſſimo Pelagio papa facto la ſynodo de uin
ti epi ordino che la citta de grado fuſſe metropolita
na de tutta la prouiçia de Venetia. Allaquale per con
firmatione de tal coſa dapoi q̃ſto eraclio auguſto uſa
to amore de ſancti mãdo la ſedia del beatiſſimo Mar
cho: laqual gia longamẽte haueua portata da Alexan
dria & cõſtãtinodoli Helena mãe de Conſtãtino. Do
ue continuamẽte e uenerata equalmẽte con la cathe
dra: nelaqual ſeduto hauea el btõ Hermacora. Et en
trati li longobardi i Italia temendo ogni lato lo Itali
cho populo elloro coltello ſe tranſferi ale proxime i
ſule: & a tal modo alle iſule dettero el nõe de Venetia
da laq̃l uſciti erano: & i quelle habitando iſino al pre
ſente tẽpo ſon chiamati ueneti: benche apreſſo li lati
ni p la dictione duna ſyllaba chiamano ueneti. Non
dimeno appõſſo li greci ſono dicti laudabili ueneti: &
q̃ſta gente perſpicua dogni nobilita: cultrice della ca
tholica fede: ſufficiẽtemẽte itenta agli diuini p̃cepti.
Nela cui terra non ſon furti: ne latrocinii: nullo iniu
ſtamẽte angariza alcũo: ma ſi fanoq̃lle coſe che a dio
ſon de piacere. Per laq̃l coſa li ſcriptori dele ſecrete coſe
dicon q̃ſti lochi eẽr reſeruati dal padre dio oipotente
& eẽr conſecrati a douer liberare dalla ppetua ſerui
tu & acerba morte litalico nõe. Vnde nel qnq̃geſimo
ſecõdo anno dela ſalute xp̃iana dicono eẽr ſtato anũ
ciato al glorioſo euãgeliſta Marco ritornãte da Aqle
gia cõe i q̃ſti lochi habitarebe una nobile gẽte & ſare
be potẽte di arte bellice & di parti. Hauerebe magno
iperio p mare & p terra: & douerebe eẽr per quelli re
ſtituita al priſtino ſtato di laude la ſacroſcã diuina fe
de dala immanita de barbari oppreſſa & quaſi redu
cta al interito. Ma noi dicto hauemo q̃ſto p dimoſtra
re lorigine di uenti. Hora laſſato queſto ritorniamo
a lordie della narratiõe. Hauẽdo dũq̃ li ſaraceni ſub
iugato tutto legyptio & alexandria cẽdo ſublimato
leõe al romão iperio cõando che nulo andaſſe ale par
te de egypto p cagiõe far mercãtia. Elq̃l comandamẽ
to iſpargendoſe p ogni loco: etiã eſſendo ſtato referi
to ali Venetiãi luſtinião: elq̃l in quel tẽpo era duce di
Venetia cõfirmãdo li ſtatuti de limpator comãdo q̃l
medeſimo ali ſoi. Ma ſecondo le conſuetudine loro
glie neceſſario agli Venetiani cerchare noui luochi di
mercãtie: alquãti uolẽdo de loro gia carigate le naue
trãſferirſe ala parte de oltra mare: andãdo nauigãdo
p li pfondi mari: facto e per diuia diſpoſitiõe che ſof
fiando el congruo & ſecondo uẽto: q̃lla coſa laq̃le far
nõ pſumeano p riſpecto de li comãdamẽti di princi
pi quaſi ſforzati furono deducti in Alexãdria. In q̃lli
giorni uolẽdo el picolo re de la Nephanda gẽte ſara
cina fabricare a ſe uno palatio in una citta anticha: la
qual per nome ſe chiama Babylonia cõtradicendoli
dio comando egli che doue fuſſeno ritrouate in qua
lunq̃ parte de egypto ſi nele chieſie cõe etiam in altri
uulgari edificii colõne marmoree & tabule p lador

nata põpa dela fabrica che lui apparechiaua a luí fuſ/
ſeno cõducto. Onde facto e che dato lo impio decreto
etiam fuſſeno tolte le pietre da le chieſie alexandrie.
Et eſſendo molto affeticati gli Venetiani circa le mer
cătie in q̃lla citta pigliorono in cõſuetudie di frequé/
tare cõ quotidiáe ofone el corpo de ſancto Marco be
nedecto. Er con doni & offette ladimandauano che li
piaceſſe eſſer itercеſſor denanzi a dio per li ſoi delicti
perche haueano molto propiquo a ſe quel loco. Era/
no dunq̃ le naue de Venetiani: lequal per promiſſiõe
de dio erano uenute a quel loco dece: ne lequale pari/
mente tutte erano hoí nobili fra quali erano li clariſ
ſimi hoí Bono tribũo de Mathematica & Ruſtico
de Torcello. Vedédo q̃ſti eſſer iuí appreſſo li guardiá
ni dela chieſia del beato Marcho per cagiõe dela coti
diana ofone el luocho de familiarita uedédoli uno gi
orno ſtar malanconiti & molti attriſtati: prima ſcon
minciorono hauergli compaſſione & condolerſi del
comandamento del ſaraceno re: elq̃le comãdato ha/
uea che fuſſero tolte le colõne marmoree & le tabule:
Vnde per tale cagione erão molto atriſtati li guardia
ni: concioſia che loro temeano che gli miſtri de quel
lo ipio non faceſſero ala chieſia de ſancto Marco q̃llo
che faceano negli altri lochi. Finalmente fra queſte ta
le & ſimile parole de compaſſione iſpirateli el ſignor
diſſero Bono & Ruſtico: per che ſerui de Chriſto in
tãto ue artriſtato. Perche piu del uſato ſe affligе lanío
uoſtro. Ecco che noi uedemo che la perſecutione del
impio re e iſeſta etiam agli ſacratiſſimi luochi laqual
non ſolamente a uoí: ma a tutti gli credẽti in xp̃o ge/
nera triſteza de grande doloro. Ma che potremo fare
cõtra de tale coſe: cõcioſia che eſſo ſignor predicto ha
bia ali fideli ſoi douere loro ſuſtiner inumerabile p/
ſecutore. Vnde ſe uoi poteſti tẽire ſecreto ouero a uoi
piaceſſe el conſiglio noſtro: ue cõfortaremo certe a fa
re quello per elqual facti ſecuri da q̃ſta perfidia gente
uí trouareſti i maximi honori. Queſti doi guardiani
cõ liquali parlauão tal coſe uno era mõacho chiama/
to Stauratio & laltro Theodoro: & hauea lofficio ſa/
cerdotale. Erão etiã de li altri guardiani de eſſa chie/
ſia: ma queſti erão magiori de gli altri. Et eẽdo am
bidoi de gente greca. Theodoro prete ſequente la do
ctrina del btõ Paulo apoſtolo haueua moglie & filio
li: elq̃l etiã el prefacto Bono tribũo ſe hauea facto cõ
prare maxime p q̃ſta cagiõe che piu facilmẽte li par/
laſſe de tal coſa. Vnde am bi doi reſpondendo Staura
tio & Theodoro diſſero. Dite q̃l che uoi uolete chel
ſera ſecreto ſolamente nel core noſtro. Et loro gli diſ
ſero. Pigliate el corpo del ſancto & ſecretamẽte aſcen
dete ne la naue & uẽite con eſſo noi a la terra noſtra.
Laqualchoſa udita che loro hebbero nel principio pi
gliãdolo a moleſto diſſero che e quello che uoi dite.
Voi forſe cercati a noi la morte non obſtãte lãguſtia
che noi habiamo quale certee di noi che ardiſcha de
maginarſe de fare tanta grande coſa che el ſia dato q̃l
lo corpo reuerendiſſimo: elq̃l e uenerato i tuta la ter
ra de egypto ali hoí alteni & de altra natione: ouer a
uoi e icognito cõe eſſo btõ Marco q̃l euãgelio: elq̃l cõ
ponẽdo & dictãdolo Pietro ſcritto haueua: comãdo
ẽt eſſo Pietro che douеſſe predicar i queſta prouicia
habia facto gli alexãdrini citadini: liquali ſeruano alí
idoli per el fonte del beatiſſimo eſſer figlioli de Ado
ptione del ſignore noſtro miſer Ieſu xp̃o. Per laqualco
ſa & meritamẽte cõe ſanctiſſimo pſe da tutti cõ ſum
ma uenеratione honorato. Et i quel modo potra eẽr
facto che la citta de Alexandria: laqual per amore ſuo
i tutto el mõdo e preclara che alchuno preſumma de
priuarla de tanto & tale patrone. Ma ſe arditamente
faceſſino contra laía noſtra per nullo modo potrebe
tale acto eſſere celato al populo & alhora preſi ſacra/
mento per diuerſi martyrii occiſi. Et a tutta gente ſa/
remo in opprobrio. Aliquali diſſero Buono & Ruſti
cho. Se eglie da tractare della predicatione ſua non ſa/
pemo che prima conduſſe alla fede la citta de Aquile/
gia eẽtta de Italia: laquale e ſituata in quella prouincia
che antiquamente ſe chiama Venetia delaquale nuoí
nati ſiamo. Onde e da credere chel ſe ralegri ẽt mor/
to uiſitare lacquiſtati alla fede figlioli ſuoi: liquali laſ/
ſato gia molto tempo haueua. Et forſe comme nuoi
ſperamo per queſto el ſignore non uolendo nuoi ha
conducto a queſto luoco: accio che a noi reſtituiſcha
queſto noſtro ſanctiſſimo patre. Per che nuoi ue no/
tificamo che certo uoleamo tranſferirſe ad alta regio
ne. Aliquali diſſero Stauratio & Theodoro. Baſtaui
bẽche uoi hauete la fede ſua che certo ue dicemo. Voi
adimandate choſa difficile & impoſſibile. Quale cer/
tamẽte ſa: ſe al ſignore piace quello che uoi dite. Oue/
ro quale e quello che poſſi dire che el beato Marcho
laſſi tocchare el corpo ſuo. Onde pregamoui non uo/
gliate par lare piu de tale choſa: laquale ſapete per nul
lo modo puoterſe fare che ſe farebbe de nuoi ſe nuoi
dato che haueſſemo a uoi el corpo reſtaſſimo quí con
diuerſe pene ſaremo occiſi dal populo. Et ſe con uoi
ueniſſemo in naue ſaremo certamente conducti co
me pregioni & ſchiaui a la terra a noi ignota: Per la
qualchoſa a noi e molto meglio dimorare in queſto
loco & patire la perſecutione che etiam ſotto tacere a
noue anguſtie: perche etiam dice el ſignore. Beati q̃l/
li che patiſcono la perſecutione per amore de la iuſti/
cia & in altro loco dice: quello che perſeuerara inſino
ala fine ſara ſaluo. Aliquali diſſero Bono & Ruſtico.
Queſte coſe che uoi dite ſono uere nietedimeno dice
el ſignor i uno altro loco quãdo ue pſequitarão i una
cita fugite ne laltra. Elq̃le amaeſtramẽto molti di ſan
cti hãno ſeqto: Er ſecõdo habião iteſo q̃ſto ſãchiſſimo
Marcho etiã eẽdo i q̃ſto loco fece ſimilmẽte che fer/
uẽte la pſecutiõe uſci fori de Alexãdria & andoſene a
Pẽtapole: & cõcioſia che noi credião & certi ſiamo q̃/
ſto a lomnipotẽte dio & al euãgeliſta ſuo Marcho pia
cere nõ ui ſbigotiſca lhũano ſpauento: ipo che doue e
dio adiutore nulla po lhũana temerita. Per leq̃le coſe
diſſero Stauratio & Theodoro. Benche q̃ſta temerita
p riſpecto del togliere dele pietre dale chieſie ſia a noi
anguſtioſa coſa: nietedimẽo ſe po tollerare concioſia
che q̃ſti pagãi nulla moleſtia faciáo ale mẽbre noſtre.
Parlãdo dũq̃ ſecretamẽte tale & ſimile parole p alquã
ti giorni: finalmẽte iſpirati dala diuina gratia Staura
tioe & Theodoro cõcepetero nel aío q̃l che udito ha/
ueano cõ parole: partiti dunq̃ luno da laltro ecco che
fu ſignificato a Stauratio & Theodoro come li mini/
ſtri di q̃llo pagano re delq̃l habiamo facto mentione
flagellorono crudelmẽte uno di guardiãi di q̃lla chie/
ſia. Era in eſſa chieſia una precioſiſſima tabula mar/
morea: & temẽdo el guardiano che la non fuſſe tolta

dali ſaraceni ando & rupela nel loco doue la ſtaua. Et hauédo iteſo queſto li miniſtri del re ꝓſo el guardiano lo tormentorono con gli flagelli: inteſo che hebe no tal coſa Staurario & Theodoro iſpauétati p q̃ſto mandorono a chiamare Bono & Ruſtico a loro dicẽdo. Tra nuoi tractato habiamo la cauſa che ne hauete adimandata: & bẽche nõ ſapiáo ſe al ſignor piacia: nientediméo glie entrato nel cor noſtro che tolto quel ſanctiſſimo corpo cõ uoi ci partiamo. Hora dunq̃ ſaper uolemo che ſara a noi uenuti ala prouicia uoſtra hauendo aductotáto magno theſoro. Aliq̃li diſſero Bono & Ruſtico. Quanto aiutati dal ſignor Dio ſaremo peruenuti ala patria noſtra accompagnati etiá dala uita: noi ue conduceremo al ſignor noſtro duce egregio Iuſtiniano huomo illuſtre & amator de ſancti. Alquale eſſendo ſignificato incõtinente ralegrato con la méte receuera el ſanctiſſimo corpo: & a ſuo honore fabricara la chieſia ladornata de grandi honori. Et uoi agli occhi ſuoi ſarete tanto dilecti che credet non ſi porria: & ſarete gli primi nel ordie ſacerdotale chome q̃ ſete ſtati nel ordine de miniſtri. Alhora diſſero gli guardiani. Comea uoi poſſiamo creder queſto. Aliquali diſſero Bono & Ruſtico: ſia el Signore teſtimonio. Alhora dicono el giorno: nelqual uenuti pigliaſſero el ſanctiſſimo corpo. Venuto dunque lor dinato giorno andati gli predicti guardiani ſecretamente aprirono la ſepultura laquale era de marmoro: hauendo dali lati a modo de caſtrature ſimile ala caſa: p laqual de ſopra era ueſtita de tauole. Et el beato corpo iaceua da ogni lato circondato de palio de ſeta etiam era poſto alla ſupina hauendo dal capo iſino agli piedi ſopra poſto el palio per tutti gli luochi: con liquali li orli de eſſo palio ſe aiungeuáo lũo a laltro. Non ſapendo loro quello ſe fare: finaliter ritrouorõ uno ſingulare cõſiglio uoltato el corpo ſpartirono tagliando el palio dale ſpale del corpo: acioche li ſignali che erão ſtati remaneſſeno ſalui. Et conducẽdo loro el corpo de la beata Claudia: elq̃le ſepulto era apꝓſſo q̃llo lo repoſero nel loco del beato Marco i ſimele modo alla ſupina: & reuoltando nel palio ordinorono ét le impreſſione nel pecto che ſe caſo ſuſſe che alchuno diceſſe eſſer furato el corpo de ſancto Marco li ſegnali del palio: liquali remaſti erão demoſtraſſero nõ eſſer el uero. Leuate dunq̃ el corpo tãta flagrãtia de odore ſe ſparſe che nõ ſolamente la chieſia & li uicini: ma ét ſe rempiete tuta la citta de alexãdria. A tãta dũq̃ flagrãtia cõmoſſi li citadini xp̃iani & pagãi diceuão. Che coſa e q̃ſta. Altri diceuano. Noi nol ſapemo: & altri diceuão: uediamo che ſorſe da quelli marinari ueneti nõ ſia furato el corpo del beato Marco: Correndo dunq̃ peruẽnero a q̃lla chieſia: & aperta la caſſa ueduto el corpo de la btá Claudia reuolto & ſalui ſegnali. Furono facti creduli che li iaceſſe el corpo del btiſſimo Marco. Sedato el rumore ſe rotornoro no ale ꝓprie caſe. Vnde li ueneti de q̃li ſpeſſe fiate ho facto mentione ſtãdo naſcoſti i quello luocho piliando el corpo ponendo i una ſporta ouer coffalo coperſero con le foglie de herba: cioe con cauli & altre herbe deſopra poſero carne porcia. Et mentre che andauano alla naue ſe acoſtauano gli ſaraceni: aliquali loro ſe icõtrauano per uedere quello che loro portaſſeno. Et uedẽdo le carne portie hauuta da loro inabhominatione cridauão dicẽdo. Cázir Cázir: cioe porco porco & iſputãdoſe delõgauano da loro: & q̃lli paſſati giũſero ad uno ſaxo che era apꝓſſo el mare: & cõ le corde mãdãdo giu la ſporta poſero nel ſchipho & cõ duſſero q̃llo a la naue. Eſſendo dunq̃ loro itrati nella naue trahẽdo fora dela ſporta el beato corpo lo naſcoſeno neli páni dele uele: pche temeuão ſe fuſſe cercata la naue: dali alexandrini non fuſſe ritrouato. Et cẽdo uenuto el giorno del partire lor ſe naſcoſe. Staurario cõ q̃lli & Theodoro ꝓte temẽdo el populo che ſtaua ſopra el lito ſi reſto: hauendo gia poſta ſopra la naue la maſſaricia ſua. Eraui etiá uno mõacho chiamato Dominico cõmadéſe: elqual per diuio amore era ſtato a quelli giorni i hieruſalem. Et finito el uoto & loratione ſua ſe retrouaua al monaſterio ſuo: elq̃l ando cõ loro: partẽdoſe dunq̃ loro da Alexandrina tolſero gli Venetiani ſori delle uele el ſancto corpo nelq̃l naſcoſo haueuano: & lo poſero digniſſimaméte ſoto la coperta della naue con lampade acceſe: ponendo liẽſi aſſiduaméte denanzi ha quello. Alqual ſanctiſſimo corpo ſempre ſtauano ha pſalmigiare di & nocte Dominico monacho & ſtauratio. Et mentre chel conducea: el ſignor noſtro miſſer leſu Chriſto demoſtro molti ſegni & miracoli: perche in un certo giorno andando inſieme tutte le naue Venetiane a uelo al quanti marinari che erano nella naue: doue era el corpo del beato Marcho diſſero ad alquanti altri marinari che erano nele altre naue. Nõ ſapete uoi quel che e ſtato facto. Et loro gli reſpoſero. Che coſa: ditelo anchora a nuoi: loro diſſero. Nuoi ui faciamo certi che portiamo ueraméte el corpo de ſancto Marco: aliq̃li loro ripoſero dicẽdo: & aqual modo ſe ha potuto fare q̃ſto: & loro exponẽdoli lordie dela coſa luno di loro ſbeffezando diſſo. Forſe chel ue ſtato dato el corpo de q̃lche egyptio: & uoi dite che noi portião el corpo de ſcõ Marco. Dicto q̃ſto ſubito q̃lla naue: nelaquale iaceua el corpo del beatiſſimo Marcho ſi uolto cõtra q̃lla naue doue era tal hõ cõ tãta uelocita che fracaſſo la pte de la bãda de eſſa naue: & da q̃lla nõ ſi parti inſino a tanto che tuti cõfeſſorono che li iaceſſe el corpo del beato Marco. Dapoi nauigando tutti: iteruenuta una certa nocte: una ualida tẽpeſta: p laq̃le erão menate le lor naue dal uelociſſimo corſo di uẽto nõ ſapiando li marinari doue ſe andaſſero per riſpecto dela obſcuriſſima nocte apparue i ſomnio el beato Marcho a Dominico dicẽdoli. Leuati & di ha q̃lli homini che ꝓſtaméte mandino giu le uele acioche non periſcano ipoche non ſono molti lontani dala terra: & leuato el mõacho dicẽdoli tale coſa icontinente mandate abaſſo le uele apparẽdo gia laurora: & ecco che lapparue a una certa inſula chiamata ſtrualia: laquale el beatiſſimo Marcho predicto haueua eſſer appreſſo: alhora preſtando fede tutti equalmente incomiciorono cõ magior ſollicitudine a uenerar el corpo ſuo ſanctiſſimo. Facti dunq̃ creduli & ralegrandoſi che meritorono hauere el primo euangeliſta: bẽche appreſſo di loro era coſa occulta ordinato haueuano che nullo fuſſe de qualunq̃ regione ſi ſia che queſto ſappeſſe: imperoche temeão che iſforzataméte da qualcuno non li fuſſe tolto quello ſanctiſſimo corpo. Ma concioſia che el ſignor ha uoluto che el lume di tanta luceria luceſſe in preſentia deli homini: ſi dignoe de reuelar

a molti ignoranti ſimile cagione:habitanti per gli lo chi maritimi:come fra quelle naue ſe repoſſauano le lucide membra del martyre ſuo. Liquali uéuti da di uerſi luochi:mentre che ſacoſtaſſe la naue a li liti adi/ mandando dicẽdo. A noi e ſtato reuelato che uoi ha/ uete el corpo del beatiſſimo euangeliſta Marcho: un de pregamoue per el diuino amor che ne concediate gratia de uenir a lui a fare loratione noſtre. Aliquali eſſendo facto conceſſo da dio loratione loro & aꝑſen tati li doni ſi ritornauano con timor:dando la gloria a dio dicẽdo. O quanti beati ſete:liquali meritato ha uete de hauer coſi glorioſo ſancto. Onde uno de ma/ rinari dicẽdo portare non el corpo del beato Marco: ma ſi de qualcuno altro come aduenire ſole diſſimi/ le coſe a molti pazi:uolẽdo lomnipotẽte Dio ripren/ der la duritia de quello & farlo al tutto credulo:ſubi to lo condano duna degna ſententia: perche oppreſ/ ſo quel tale dal demonio tanto longaméte fu crucia/ to & uexato:iſino a tanto che eẽndo mẽato doue ia/ ceua el ſanctiſſimo corpo de ſancto Marcho:gittato la ſpuma ꝑ la bocca & ſtridendo con gli denti:confeſ ſaſſe i quello loco iacere el beato Marcho & offeriſſe li doni ꝑ li delicti ſoi:& egli facto queſto incontinẽte liberato dal demonio: rẽdette la gloria a dio & eõſeſ ſo che mai piu nõ dubitarebe de queſto ꝓcioſiſſimo corpo:& non obſtante che molte ſiano quelle choſe che per lui da dio eſſer ſtate facte ſi racontano: laſſate quelle noi narraremo a qual modo egli fu portato a Venetia. Eẽndo dunque le naue gionte alle porte de Hiſtria ſtrorono nel porto de uno loco chiamato hu mago:imperhoche loro temeano de ritornar alla ꝓ/ pria patria:concioſia che luſtiniano loro duce gráde mente era iſdegnato contra de loro per hauer deſpre zato el comandaméto de lo imperatore:& el ſuo & fuſſeno andati in alexandria. Mandati dunque da lo ro la legatione al principe diſſero:noi confeſſiamo el peccato noſtro & uergognamoci: imperoche ſiamo ſtati ritrouati cõe rebelli:ma e teſtimonio el ſignore cõcioſia che noi queſto facto habiamo ſforzati & nõ uoluntariaméte:nientedimeno ecco che noi habiõ el corpo delo euangeliſta miſſer ſancto Marco. Se el ſignor noſtro reſtituendo a noi la gratia ci promete/ ra in alcuna parte de non moleſtarne:ne i li corpi no/ ſtri:ne etiam nele robe:noi el conduceremo a luí. Ma altramente noi ci conuertiremo uerſo altra regione. Alequal parole facto molto lieto luſtiniõ duce diſ/ ſe. Se eglie uero queſto che dicono ritornino alla pa/ tria in pace:imperho che ſe loro conduceno tal theſo ro:non ſolamente a quelli non ſara facta alchuna mo leſtia:ma chiamaroli figlioli mei. Hauuta dunque li nauiganti tale reſpoſta nauigorono uerſo Venetia:& eſſendogli uenuto alo porto de leſolo uenuto incon tra lo epiſcopo de quello luocho nõ le croce & con tu ti gli clerici ueſtiti con habiti ſacerdotale & reuerẽte mẽte ſalutorono quello reuerendiſſimo corpo:& ri/ ceuendo quello el cõduſſero al palazo del duce. Do/ ue mẽtre che era portato per la ſcala del palazo ſi mo uea con tanta agilita el pallio colq̃l era coperto el ſan/ ctiſſimo corpo:eſſendo per ſumma tranquillita quá to ſe ui fuſſe ſtato uno grande iſſorzo de uento: & ẽt q̃lli chel portauão ſi facea grauiſſimo peſo & immo/ bile carico:& etiam ſi faceua ſubito tãto legieri che di ceſſero nulla ſentire ſopra de ſe. Doppoi dunq̃ che fu acceptato dal duce el ſanctiſſimo corpo lo repuoſe in uno degno & adornato albergo: elquale ſe dimoſtra inſino al di preſente eẽre appreſſo al palazo ſuo. Et or dinati li cãtori & li miniſtri:liquali in quel loco refe/ riſſeno laude a dio:fra liquali el prio di loro era Stau ratio guardiano:& nel ſequente anno uenne Theodo ro con li fioli:& uolendo el duce luſtiniano fabricare la chieſia al uenerando corpo:fu peruenuto dala mor te:el cui germano chiamato Ioanne homo amato da dio:riceuendo el ducato adimpie la uoce ſua. Fabrico egli appreſſo el palazo una digniſſima chieſia a quela ſimilitudine:laquale ueduta hauea i Hieruſalẽ eſſere ſopra el ſepulchro del ſignor:laqual etiam comando che fuſſe depincta con molti & uarii colori. Doue cõ coſe odorifere compoſto el uenerabile corpo lo puoſe cõ digniſſimo honore:nel qual loco fioriſcono le ora tione del glorioſo euangeliſta:& ali credenti ſono ꝓ/ ſtati da Dió molti beneficii:& maximaméte molti li berati ſon da li demonii:la cui glorioſa tráſlatiõe ſi ce lebra el prio giorno de februario:& faſe la cõgregatio ne della chieſia ſua a di doi del meſe de genaro. Que/ ſto miracolo ſeque imediate dopo la uita de ſcõ Mar cho che e parte de eſſa uita. Circa li anni del Signore mille ducento & quarantauno appreſſo la citta de Pa uia nel conuento di frati predicatori:fu uno certo fra te di religioſa & ſancta uita : elqual expoſto in extre/ ma infirmita de morte:eſſendo adimãdato dal prio/ te del ſtato:& quello reſpondendo che cognoſceua la morte eſſere a lui uicina:ſubitamente ralegro nella fa cia & con le mane & con tuttol corpo facendo moui/ menti pieni di gaudio & di letícia incomincio e crí/ dare: date loco a fratelli imperho che la ſumma abun dantia de allegreza lanima mía preſto ſi partira da q̃/ ſto corpo per hauere audito iocondiſſime uoce: & in alzate le mane uerſo il cielo incomincio a cantare. Ca ua fuori o Signore delle carcere lanima mía:& infra queſte parole adormentato lui con dulciſſimo ſonno uide el beatiſſimo Marco eſſere uenuto a lui & hauer ſe collocato apreſſo el ſuo lecticello:& ecco che ſubito fu facto una uoce che porlo a Marco dicendo. Che co ſa ſai tu o Marco in queſto loco. Alaquale uoce lui re/ ſpondendo diſſe. Io ſon uenuto a queſto huomo che moriua:perche el ſuo miniſterio e molto accepto ha Dio:& unaltra fiata a lui parlo la predicta uoce:& per laqual cagione infra li altri ſancti huomini tu maxi/ mamente ſei uenuto a queſto. Alquale riſpoſe Mar/ cho:perche lui ha hauuto in me ſingulare deuotiõe: & el luoco doue ſi ripoſa el corpo mio con affectuoſa deuotione ha uiſitato : per queſto ſon uenuto a uiſi/ tarlo ne lhora della ſua morte:& dicendo tale parole aparſeno iui alquanti ueſtiti di bianchiſſime ueſtimẽ te:aliquali diſſe Marcho:perche ſeti uoi uenuti in q̃/ ſto loco:& quelli riſpoſeno:acioche apreſentiamo la/ nima ſua al ſignor:& eſſendo liberato dal ſomnio el predicto frate fece preſtaméte chiamare el priore del conuento:& hauendoli narrato ordinatamente tut/ te le coſe che ueduto hauea felicemente & con ſum/ mo gaudio ſi ripoſo nel Signore.

De ſancto Pietro martyre. Cap. xi.

NElla citta de Verona traſſe la ſua origie Pietro nouo martyre de lordine de predicatori egregio combattitore dela fede. Queſto ſi chome lo ſplendido lume del fuocho come ziglio candente delli ſermente quaſi rubicõda roſa ifra le ſpine apparue quando ſe leuo dalli paréti excecati p lo errore come lucido predicatore & ꝓcedente la uirginal belleza dalli maculati dela mente & corrupti del corpo & linclito martyre ſe ſeparo dalle ſpine: cioe deputato dallo eterno incendio: hebbe el beato Pietro el patre & la matre heretici & ifideli dal cui errore ſe preſeruo Pietro totalmente netto & mõdo. Eſſendo de eta de ſette anni ritornato dalla ſchola & dimádato dal paruo: cioe barbano: el qual ſentiua de hereſia quello imparato haueſſe: & egli reſpoſe haure imparato credo in dio patre omnipotente factoré del cielo & della terra &c. Et egli a lui diſſe. Non dire factore del cielo & della terra: concioſia che eſſo non ſia ſtato creatore delle coſe uiſibile. Ma el diauolo ha creato tute queſte coſe: lequale ſe uedeno. Ma eſſo fanciullo affirmaua uolere dir ſecondo che lecto haueua diceua uoler piu ꝓſto credere ſecõdo che ſcripto era: alhora quello ſi ſforzaua per la auctorita chome poteua de ꝓſuaderli queſto: lequale tute auctorita el fanciullo pieno de ſpirito ſancto cõuerti cõtra de q̃llo & feritelo col proprio coltello: & in táto che q̃llo nõ haueꝛa doue ſi uoltaſſe: el quale hauendo a grande hiſdegno uederſe eſſere confuſo dal fanciullo referi al patre tutto q̃llo che fra lor era ſtato facto: & perſuaſe cõ tutti li modi che remoueſſe Pietro dalla ſchola dicendoli. Certo io temo che quando Petrino ſara ben erudito egli non ſe conferiſca a q̃lla meretrice: & i tal modo egli cõfunda & deſtruga la fede noſtra: el qual nõ ſapendo diſſe el uero: eſſendo Pietro p douer deſtruggere la heretica pfidia: & ꝓpheto eli come unaltro caiphas: & concioſia che la coſa era facta da dio nõ aſſenti el patre alle perſuaſione del fratello: ſperando quãdo el fanciullo ſera ben docto i grammatica farlo per qualchuno hereſiarca retrahere alla ſecta ſua. Vedendo dunq̃ el fanciullo ſancto non eſſere ſecura coſa habitare cõ li ſcorpioni abandonato el mõdo & li paréti eſſo neto & mõdo entro nel ordie de frati ꝓdicatori: nel qual certo ordine quãto laudabilmẽte ſia uiſſuto apertamẽte lo dechiara Innocẽtio papa in una epiſtola ſua dicẽdo. Hauẽdo el beato Pietro prouidamẽte declinato nelli anni della adoleſcentia dalle fallacie del mõdo ſe tranſferi al ordine de frati ꝓdicatori: nel qual certe ordine conuerſato per ſpacio de circa anni trenta acompagnato de ſumma uirtu & ꝓfecta fede: aſtãte la ſpanza acompagnatelo la charita itanto ſe ꝓualſe & fece ꝓfecto circa la defenſione de eſſa ſede: per laquale tutto ardeua che con una itrepida mẽte & ferueẽte ſpirito excitãdo cõtra li crudeli inimici de eſſa ſede una continua battaglia. Finalmente la ſua longa fatticha col uictorioſo martyrio felicemente fini & con ſumo: & a tal modo Pietro firmato nella pietra della fede: finalmente cõ la pietra de la paſſione ſua fali alla pietra ad eſſere dignamente laureato a Chriſto. Sempre egli la ad ſe data uirginita & dela mẽte & del corpo cõſeruo: & giamai nõ cõſenti ad alchúa contagiõe de peccato mortale: ſi come approbato per el fidele teſtimonio di ſoi cõfeſſori. Et ipo che el ſeruo delicata mẽte nutrito ſe dette al ſignor & reſtriſe la carne ſua cõ laſſidua parcita del cibo & del bere. Et acio che per la pigricia del ocio ale inſidie dello inimico non fuſſe dato luoco ſe exercitaua aſſiduamẽte nele iuſtificatione del ſignor: itanto che occupato circa le coſe licite i eſſo le illicite non haueſſeno loco & ſecuro fuſſe dale ſpirituale nequitie. Li nocturni certe ſilentii deputati al humano ripoſo dopo el breue dormire cõſumaua in gli ſtudii delle lettere & con le uigilie occupaua el ſomnolẽte tempo. Ma el giorno ueramẽte egli ſpẽdeua nelle commodita de lanime: cioe inſiſtendo alle aſſidue predicatione: ouero a laudientia delle confeſſione: ouero confundãdo con potente ragione la peſtifera doctrina degli heretici: nellaquale chon el dono della ſpirituale gratia ſi cognoſce lui eſſer ſtato clariſſimo. Era anchora egli in la deuotione gratõ in la humilita manſueto nel obediẽtia piaceuole: compaciẽte nela pieta: conſtãte nela potẽtia: nella carita pſtãte: & i tutte le coſe compoſto de maturita di coſtumi: con li ſparti adornameti de uirtu a ttraheua gli altri. Etiã era egli dela fede feruẽte amatore: ſingulare cultore: ardente combattitore. A tal modo nel animo ſuo impreſſo hauea la fede: in tal modo ſe hauea tutto dato ad obſequire a quella che per uirtu dela fede redoleuano qualumque parole & opere della fede ſua: Prouaſe etiam lui principalmente con attente & cõtinue ſuſpicatione hauere queſto adimandato al ſignore che nõ permetteſſe eſſer priuato di queſta luce: ſaluo aſſumpto el calice della paſſione per amore de eſſo ſignor: & finalmente non fu defraudato dalo deſiderio ſuo. Egli certe: mentre che uiſſe fu molto claro p infiniti miracoli. Vnde eſſendo egli a Milano examinando el beato Pietro uno certo epiſcopo hereticho preſo da fideli & eſſendo in quello luocho conuenuti molti epiſcopi & una grande parte de quelli della citta: & eſſendoui gia quaſi conſumato el giorno tutto: ſi nel predicare come etiam nel examinare: & eſſendo afflicto dal intenſo & grande calore diſſe quello hereſiarcha in preſentia de tutti. O peruerſo Pietro ſe tu ſei coſi ſancto quanto queſto ſtolto populo te affirma: perche permetti tu chel mora da tanto ardore di caldo: & non preghi el ſignor che interpona qualche nube che in queſto loco non mori da ſi graue calore tanto populo. Alquale riſpoſe el beato Pietro: ſe tu prometterai di negare la hereſia tua & di receuere la fede catholica pregaro el ſignor eli fara quello che

tu hai dicto. Alhora cridando dissero gli fautori delli heretici. Prometti o principe della heresia. Certe credeano loro che non si potesse fare quello che el beato Pietro in presentia de tutti promesso hauea de fare: & questo maximamente: conciosia che nulla put minima nube appartesse nel aere. Per laqualchosa incominciorono a cõtristarse li catholici sopra la promissiõe de sancto Pietro temendo che per questo la fede catholica non patisse alchuno detrimento & confusione. Non uolendose dunque obligare lheretichos el beato Pietro cõ gráde fiducia disse. Perche el sr dimostri el uero dio creatore dele cose uisibile & inuisibile; a cõsolatione degli fideli: & confusiõe de gli heretici. Io prego Dio che uenga alchũa nebula: & ponase fra el sole & el populo: per laqualcosa subito facta fu. Et hauendo gia facto al sancto signaculo della croce per spacio duna hora apparue una nebula stante in modo dun pauiglione: defendendo el populo dalo calor & intenso del sole. Fu menato el beato Pietro essendo egli a Milano uno che era retracto delli nerui nominato Asserbio. Et egli essendo stato per cinque anni a tal modo retracto mentre chel era menato nella careta per terra: facendogli el beato Pietro el segno della croce subito sanato se leuo. Etiam recita Innocentio papa in essa medesima epistola alchuni altri miracoli: liquali el glorioso sancto Pietro fece mentre chel uisse. Et a tal modo dicendo el glorioso sancto alzate le mane al signor & facto el segno della croce suopra uno figliolo duno certo gentil homo non hauente la uirtu de refiatare ne de parlare per la molta ifiata gola che lui hauea: & pigliando el glorioso sancto la capa sua ponendola sopra quello infirmo immantinẽte lo sano. Etiam quel medesimo gẽtil homo essendo dapuoi aggrauato duna gráde scorrectiõe de corpo: per laqual credeua lui scorere nelo pericolo della morte fece a se reuerentemente portare quella cappa: laquale appresso de se conseruato hauea & posta sopra el petto suo incontinente uomito uno uerme: el qual hauea doi capi molto pelosi: & fu sequita totalmẽte la liberatiõe de ifirmita: etiam posto che hebbe el glorioso sancto el dito nella bocha duno muto: sciolto el ligame della ligua de esso muto li eõcesse el beneficio dela loquella. Questi & molti altri miracoli se digno el signor p li meriti soi mẽtre che uisse operare: pululando dunque nella prouicia de lombardia la heretica pestilentia: & essendo gia de pestifera cõtagione infecte molte citta delego el summo pontifice molti inquisitori del ordine de predicatori i diuerse parte de lombardia ad extirpare & annulare tale diabolica pestilentia. Et dimorando maxime a Milano molti heretici: non solamente de numero ma ét acuti de magna potẽtia seculare: cõ una eloquẽtia fallace & pieni de diabolica scientia cognoscendo el summo pontifice beato Pietro eér homo magnanimo: el qual non se spauẽtarebe per la moltitudine de inimici: cõsiderádo ét la sua cõstante uirtu: cõ laq̃l nõ i poco darebe loco ali potẽti inimici: cognoscẽdo etiá eli la sua facilidia: cõ laq̃l piu facilmẽte scorpirebe le fallacie de li heretici etiá nõ ignorando lui esser pienamẽte erudito nella diuia sapiẽtia: p laqual confutarebe gli fr uoli arguméti deli heretici: cõstitui esso tãto strenuo pugnatore dela fede & tãto belatore: ideffensibile del signor in Milano & in tutto el cõtato: & ordinoso cõ la concessa plenaria auctorita in suo inquisitore. Egli dunque exercitando lo iniuncto a se officio con ogni diligentia per qualunque parte rercaua gli heretici nullo riposo donandoli: ma miserabilmente confundendo tutti potentemente iscacioli sapientemente cõ uincendoli per modo che non potesseno resistere ala sapiẽtia & alo spirito: elq̃l p esso parlaua. Laq̃lcosa uedẽdo li heretici & molto dolẽdose icomiciorono cõ lor fauori attẽtare della morte de esso inquisitore: iudicando potere pacificamẽte uiuere se el fusse de mezo luoro leuato tanto potente persecutore. Andando dunq̃ lintrepido predicatore: el qual era poco tempo dopoi per douer esser martyre da Como a Milano iquirere gli heretici in esso camino receuette la palma del martyrio: secondo dice Innocentio in tale parole mentre che della citta cumana doue era priore de fra ti de lordie suo in q̃l loco dimoráti: andasse egli a Milano p exeqre la a se cõcessa da lapostolica sede iquisitiõe contra li heretici secõdo che egli pdicto hauea ne la publica pdicatiõe: & uno de credẽti de essi heretici inducti p pcio & preghier lo assalto scorrendo contra de lui: elq̃le psequa el camino del saluatore proposito psumpse de fare isulto el lupo ne lagnelo: el feroce nel mansueto: limpio nel piatoso: el furioso nel mito: lo sfrenato nel modesto: lo scelerato nel sancto & exercita ogni suo sforzo: tẽta di darli la morte: & crudelmẽte mãda le crudele ferite i esso sacro capo & isanguinato la spada del iusto sangue di q̃l uenerádo hõ: el qual gia nõ fugiua linimico: & i q̃l loco de la passione lasso morto q̃l glorioso martyre elq̃l dato hauea uolũtieri semedesimo in sacrificio & in pacientia sustenente gli crudeli colpi del carnifice col spirito aspirante a superni lochi. Etiam duplicante esso sacrilego contra el ministrò de Christo le ferite egli i non cõ lamẽteuole uoce murmutando ma tutte cose patiẽtemẽte sofferẽdo ricomando il spirito suo al signor dicẽdo: nelle mane tue Signore recomãdo el spirito mio: etiá icomicio a dire el symbolo dela fede: delaq̃l etiam i q̃sto articulo de la morte nõ resto de eér banditore: & si come esso scelerato dopoi pso dali fideli: & frate dominico elq̃l era compagno de esso beato Pietro & da esso carnifice pcosso uisse p alquanti giorni: dapoi referirono mentre chel martyre del signore anchora palpitasse: el cru del carnifice pse linsanguinato coltello & transfixelo p li costati de quello glorioso martyre. Egli certe i esso medesimo giorno de lo martyrio quodam modo suo merito di esser cõfessore: martyre: ppheta: & dottore. Merito esser confessore eõciosia che eẽdo egli fra li martyrii cõstitemẽte cõfesso la fede de Christo: & i q̃llo etiam che i esso giorno secondo la sua consuetudine facta la confusione offerse al signore el sacrificio de Dauid. Merito etiá di esser martyre: i q̃llo che sparse el sangue suo p la defensione de la fede. Merito di esser ppheta: cõciosia che sostenẽdo alora la febre quartana & dicẽdoli li cõpagni come i q̃l giorno non poterebeno giongere a Milano: respuose egli. Se noi nõ poteremo puenir ala casa di frati poteremo albergare apsso sancto Simpliciano. Laq̃lcosa cosi facta fu. Onde portando el sacro corpo p la molta frequentia del populo nol poterono li frati quel pprio giorno p ducere a casa: ma deposero quello apresso sancto Sim

phiciano:&in quella nocte rimase i q̄l loco:merito de essere doctore:concioſia che mentre che era martyrizato insigno la uera fede quando cō la chiara uoce cōfessa egli el symbolo. Dopoi dūq̄ el glorioſo triumpho del sancto homo lo illustro el signor de molti miracoli:liquali raconta el summo pontifice dicendo: dopo la morte di quel glorioſo sancto le depēdēte lāpade ala uenerabile sepultura ſua per ſe ſteſſe ſenza alcuno hūano ſtudio & miniſterio da Dio furono acceſe: cō cioſia che molto era conueniēte che quel che excellēte mēte era ſtato ſplēdidiſſimo col ſoco & lume nella fede eſſo apparese el ſingular miraculo del ſuocho & del lume. Eſſendo uno a mangiare con alchuni altri & dānando la ſanctita del glorioſo martyre & li miraculi ſuoi:preſe uno morſelecto ſotto proteſtatione che ſe egli fallaſſe non poteſſe ingiotire quello ſubitamente lui ſenti eſſere tanto accoſtato a lingiotire che non poteua ne ingiotire ne mandare fori:p laqualcoſa ſubito pētito & gia mutato el colore del uolto: ſentendoſe quaſi eſſer uicino ala morte fra ſe facto el uoto che piu non laſſarebe la lingua a dire tale coſe: uomitato q̄llo ſubito fu liberato. Peruenuta una hydropica con laiuto del marito alloco della paſſione de q̄l glorioſo ſancto:facta in quello loco loratione incōtinente receuette integra ſanita. Eſſo etiam martyre libero molte ſemine gia longo tempo obſeſſi dalli demōtii diſcazati q̄lli dali corpi cō molto uomito di ſangue. Scacio le febre:ſano molte & diuerſe infirmita: hauendo uno perforato tuto el dicto della mano ſiniſtra per infirmita duna fiſtola lo ſano cō mirabile ſolidita. Vno fanciullo intanto opreſſo per uno grauiſſimo caſo che totalmēte mancandoli el mouere & el ſentire & eſſendo pianto da ſoi come fuſſe morto: ſubitamēte poſto della terra inſanguinata col ſacro ſangue del martyre al pecto del fanciullo ſe leuo ſano & ſaluo. Vna femina etiam la cui carne uoraua el rodēte cancro con una ſedola coroſione:cō la terra del glorioſo martyre uincto che hebe la piagha di quella ſu facta ſana:etiam li altri occupati de diuerſe infirmita & i uarii lochi iquali erano portati & cō carete & con alteri ſuſtēraculi al ſepulchro dello glorioſo martyre: doppo conſequita la piena ſanita ſenza amminiculo dalchuno ſi ritornorono:hauēdo dunque el ſummo pontifice Innocentio quarto aſcripto el Beato Pietro Martyre nel cathalogo di Sancti ſe congregorono li frati al capitulo a Milano uolendo trāſferire el corpo ſuo al piu alto luocho:concioſia che piu de uno anno era iaciuto in terra fu ritrouato ſano & integro ſenza alchuna exalatione di fetore:come ſe fuſſe ſtato ſepelito in q̄llo proprio giorno. Reduſſero dunq̄ gli frati cō grāde reuerētia quel corpo ſancto ſopra uno grāde pulpito ouer pgolo appreſſo ala piaza & i q̄l loco a tuttol populo fu dimoſtrato coſi ſano & itegro:& de quel humile & reuerēte fu adorato. Son ſtati trouati molti alteri miracoli oltra alli predicti poſti nelle lettere del ſummo pōtifice:iperoche ſpeſſe fiate molti religioſi & eriā molti altri uiſibilmēte uidero ſopral loco de la paſſione ſua dal cielo deſcendere & aſcendere i cielo li lumi: fra liquali teſtificauano hauer ueduto doi frati nel habito di pdicatori. Hauēdo un giouene della citta cumana chiamato giufredo del panno della tunica di ſancto Pietro & deridēdo a lui uno hereticho diceua che ſe egli credeua eēr el beato Pietro ſancto che gietaſſe quel panno nel foco:& ſe non ſe abruſiaſſe ſenza dubio ſe cognoſcerebe quello eſſer ſcō:& lui ſe acoſtarebe ala fede ſua. Subito q̄l giouene gieto el pāno ſopra li acceſi carboni:ma q̄llo ſe eleuo pur alto dal fuoco:dapoi ritornato p ſe ſteſſo ſopra li ardēti carboni:totalmēte li ſpēſi. Allhora q̄llo icredulo diſſe:coſi in ogni choſa ſara el pāno della tunica mia. Fu dūq̄ poſto da una parte el panno del heretico ſopra li ardēti carbōi:& da laltra parte fu poſto il pāno di ſancto Pietro:icontinente chel pāno del heretico ſenti el calore del ſoco totalmēte ſe abruſo:ma el panno del beato Pietro ſtete ſodo nel focho & aſmorzollo: intanto che pur un minimo pelo de q̄l pāno nō fu abruſato. Laq̄lcoſa uedēdo lheretico ritorno ala uſa dela uerita:& a tuti publico tal miraculo. Eēndo apſſo a fiorēza uno giouene corroto per la heretica prauita ne la chieſia de frati de fiorenza cō alq̄ti altri giouēni: & ſtādo dināzi a una tabula ne laq̄l depincto era el martyrio di ſancto Pietro:uedēdo el carnifice che percoteua ſancto Pietro:trahēdo egli fori el coltello:diſſe uoleſſe Dio chio in q̄llo loco fuſſe ſtato p̄ſente:pche piu fortemēte lharebe pcoſſo. Et dicto q̄ſto icontinēte fu ſcō muto. Et eēndo dimādato dali compagni q̄llo haueſſe:egli nō potēdo plare lo reduſſeno a caſa. Et egli uedendo nela uia una chieſia di ſcō michaele partiſſe dele mane di compagni entro in q̄lla chieſia: & inzenochiato cō deuotiſſimo core p̄go Sancto Pietro che li pdonaſſe & obligādoſe al mō pote con uoto che ſe lo liberaſſe confeſſarebbe li peccati ſoi & renegarebe la hereſia. Allora ſubitamēte recupero la loq̄lla:& ueniuto ala caſa di frati ſcōiurata la hereſia cōfeſſo li peccati ſoi:ſtata la licētia al cōfeſſore che q̄ſto tale miraculo pdicaſſe al populo & etiam egli leuādoſi i piedi nela publica predicatione di frati in p̄ſentia de tutta la moltitudie confeſſo q̄ſto. Eſſendo una naue i mezo el mare & dala fundatione conquaſſata quaſi era p periculare:& eēndo tutti li marinari tenuti dela tenebroſa obſcurita dela morte adimandauano tutti li ſuffragii di ſancti:Ma lor non uedēdo alcuno iudicio dela lor liberatione:temēdo molto di perire: uno di lor de natione genoeſe facto ſilētioſi tal modo a tutti parlo. Fratelli nō haueti uoi p auētura udito cōe uno frate de lordie di pdicatori chiamato frate Pietro a q̄ſti giorni p la defenſione dela catholica fede ſia ſtato dali heretici ociſo & el ſignor dimoſtra p lui molti ſigni & miraculi:hora dunq̄ deuotamēte imploramo el patrocinio & aiutorio ſuo che io certamēte ſpero che dala noſtra dimanda p nullo modo ſaremo defraudati. Ale parole ſue tutti aſſentirono iplorādo cō deuore p̄ce el btō Pietro i lor aiuto: Quelli oratī i tal modo icontinēte uidero lantena alaq̄l ſe appēdeua la uela eſſer tuta piena di cerei acceſi p modo che cō mirabile ſplēdore di quelli cerei ceſſaua ogni obſcurita: & ſe cōmuro q̄lla tanta tenebroſa nocte in clariſſimo giorno & guardando loro uidero uno cō lhabito di frati pdicatori ſtare ſopra la uela: delq̄le nullo dubio fu che nō fuſſe el btō Pietro: imantinēte dūq̄ ceſſo el mare: & facta fu una grāde tranqlita: eēndo dunq̄ li pdicti marinari gionti ſalui & icolumi a Genoua uenuero ala caſa di frati pdicatori: & referēdo gratie infinite a dio & al btō Pietro racōtorono a q̄lli frati tuto lo

ſucceſſo del miracolo. In fiandra hauédo una ſemía gia parturito tre figlioli morti & per q̃ſto eéndo dal marito hauuta i odio p̃go ſancto Pietro li piaceſſe di eſſer in ſuo aiutorio. Hauendo dunq̃ parturito el q̃r to figliolo ſimelméte fu ritrouato morto. Elq̃l pigli ando la matre: tuta ſe conferi a pregare ſancto Pietro chel faceſſe reſtituire la uita el figliolo ſuo: pregando molto con deuote prece. Quaſi lei finita hauea lora/tione: & ecco che q̃llo elq̃le parea morto fu ueduto ui uere: & eſſendo ſtato portato al baptiſmo & determi nato che fuſſe nominato Ioanne: & el ſacerdote quá/do douea dire el nome di quello non lo ſapendo diſ ſe Pietro: Vnde dapoi ſempre reténe q̃ſto nome p de uotiõe di ſcõ Pietro. Nela puincia de todeſchi ap̃ſſo traiecto ſtádo alq̃te ſemie nela piaza & métre che lor filauano uedédo farſe grande concorſo de populo ala chieſia di frati predicatori i honor di ſcõ Pietro mar/tyre: in tal modo diceuano a q̃lli che ſtauano in lor p̃/ſentia: ecco che queſti predicatori háno cognoſciuto ogni modo di guadagnare: Onde certo acio poſſino accumulare multa pecúia & edificar li magni palazi. ritrouato hanno uno nouo martyre & loro dicendo tale & ſimile choſe: ecco che icontinéte ſe tinſe di ſan gue tuttol file: & ſubitaméte ſe rimpierono li digiti cõ liq̃li torceuão el filo di ſangue. Laq̃lcoſa q̃lle uedé do & ſtupefacte ſe netão diligéteméte li digiti pẽſan/do forſe hauerli p q̃lche ſfortunio tagliati: ma ueden doſe hauere li digiti tuti ſani & ẽt uedédo el ſilo eẽt táto ſanguinolento tremáte & pétite icomincorono a dire. Veraméte ſphoche habião dito male & detra/cto al p̃cioſo ſangue del mattyre: a noi e aduenuto q̃/ſto ſtupédo miraculo di ſangue: Corédo dũq̃ elle ala caſa di frati racõtorono al priore tute coſe. Et ap̃ſen/torono linſanguinato filo: Onde el priore ad inſtãtia de tuti referi tuto q̃llo che aduẽuto era a q̃lle femie: & a tuti dimoſtro el filo coſi iſanguinato: & eſſendo a q̃lla predicatiõe uno maeſtro de larte gramatica ico mincio molto a far deriſiõe del ſimile facto & dire a q̃lli che iui erão p̃ſenti: hor uedete bene a q̃l modo q̃/ſti frati igannano li cori di ſimplici: onde loro háno i ſieme ordiato con alq̃te ſemenelle ſue amiche che tin geſſino q̃l tal filo i q̃lche ſangue: & a tale modo racõ taſſeno eſſere facto miracoloſaméte. Mentre che egli diceua tale parole ſubito riceuette la piaga della uen/detta diuſa: & i tal modo fu uexato dal caldo dela po tẽtiſſima febre che uedendo tutti per le máe di ami/ci fu dala p̃dicatiõe reportato alla caſa ſua: ma creſcẽ/do grademéte la ſebre a quello temédo eſſere uicino ala morte fece a ſe chiamare el p̃dicto priore & cõfeſ/ſato el peccato ſuo i preſentia del dicto priore fece uo to a Dio & al beato Pietro che ſe lui receueſe la ſanita p li meriti del glorioſo ſancto Pietro lo harebe ſemp̃ i ſingular deuotiõe & piu nõ laſſarebe tranſcorrere la liguа a dire tale coſe. Coſa mirabile incontinente che egli hebe facte tale uoto riceuete lintegra ſanita. Vna fiata etiam conducendo el ſotto priore del dicto loco alquante belliſſime pietre ſopra una naue: la naue in aduertẽtemente intanto ſe accoſto al lito de un ſcolio che per nulo modo poteua eſſer moſſa. Per laqualco ſa deſcendendo li nauiganti tutti inſieme la tirauano ma per nullo modo la puoteuano mouere: credendo loro hauere perduta la naue: el predicto ſotto priore licentiati tutti li altri impoſe la mano ala naue & leue mente trahendola diſſe. Nelo nome de ſancto Pietro martyre: nel cui honore noi conducemo queſte pie/tre: mouete & uatene: & ſubito ſi moſſe la naue uelo/ciſſimaméte & partiſſe ſana dal lito: ſopra laqual aſcẽ dendo li nauti tutti ſani & lieti nauigorono a luochi propriꝰ. Nella prouincia di ſráza nela citta de Senona paſſando fortemente una fanciulla: & eſſendo caduta ne lacqua & ſtata per grãde ſpacio de tempo: finalmẽ te fu tirata fuori del fiume morta: de la cui morte era no quattro argumenti: cioe el grande ſpacio de tem/po: & la rigidita dl corpo: & la frigidita: & la negreza. Fu dunque deportata da alquanti ala chieſia di frati: liquali haúédola cõ uoti offerta a ſcõ Pietro icontinẽ/te ſu reſtituita alla uita & alla ſalute. Affaticato dalla q̃rtana ſrate Ioanne polano: & eſſendo egli a bologna douendo fare el ſermone al clero nel giorno della ſe/ſta del Beato Pietro martyre: & expectando in quella nocte ſecondo el naturale corſo faceſſe lacceſſione: in comincio molto a temere che ne lo impoſto a lui ſer/mone non ueniſſe a meno: conuertito ali ſuffragii del Beato Pietro andoſſene con molta deuotione alalta/re ſuo: pregando che con li meriti ſuoi fuſſe aiutato: della cui gloria douea predicare: & facto fu che i quel la nocte totalmente ceſſo la febre. & dapoi giamai nõ li ritorno: Eéndo ſtata uexata da le demonia ben per quatordeci anni una matrona chiamata girolda mo glie di Iacobo de ualle ſana: uenne ad uno certo ſacer/dote dicendo. Io ſon indemoniata & afflicta dal ſpiri/to maligno: incontinente iſpauentato el ſacerdote fu giendo dentro nela ſacriſtia: & portando ſotto la cap/pa uno libro nelquale era le ſcõiuratione del demo/nio & la ſtola: ritorno a quella con bona compagnia. Et incontinente quella che el uide li diſſe. A i peſſimo latrone doue ſei andato: che coſa e quella che tu por/tato hai ſotto la cappa: & facendo el ſacerdote le ſcon ſuratione ſue & nulla giouando a quella ſanita: uen/ne eſſo al beato Pietro: mentre che anchora uiueua adimandando eſſere da lui aiutata. Alaquale egli con uoce prophetica diſſe: confidate figliola non ti diſpe/rare: imperho che benche quel che adimandi io choſi preſto non poſſi adimpire: uerra perho el tempo che quello che tu a me adimandi plenariaméte conſeque rai. Laqualcoſa fatta fu: perche doppo la paſſione ſua eſſendo andata la predicta femina alla ſepultura ſua fu lei totalmente liberata da quella diabolica infeſta/tione: Fu etiam uexata da gli demonii per ſette anni una femina chiamata Euſemia che era de uno luoco chiamato cortinogo della dioceſe de Miliõ: Ma eſſen do conduta ala ſepultura del beato Pietro icomincio rono molto magiormẽte li demonii a uexarla: & tur/ti odendo cridare per la bocca: o mariola: o mariola: o Pietro: o Pietro. Alhora partiti li demonii la laſſoro no quaſi morta poco doppoi ſe leuo libera & ſanata: etiam affirmaua che negli giorni dela dominica & ne li giorni feſtiui: & maxie quando ſi celebraua la meſ/ſa dali demonii era molto piu moleſtata: eſſendo ſta/ta adduta ala ſepultura de ſancto Pietro una femina chiamata Nerbona da rezo agitata dali demonii ben per ſpacio di ſette anni con grande faticha eſſer tenu/ta da molti huomini fra liquali era uno heretico di/cto Corado de landriano & era egli uenuto i quel lo/

to per far derisione deli miracoli de Sancto Pietro:& con li altri retenendo la predicta femina per essa femina dissero a lui li demonii hor non sei tu nostro & si ci tieni:& q̃sto perche. Non te habiamo nuoi deportato a tal loco & li commetesti tale homicidio. Hor non te conducessino a tale loco doue commetesti tale & tale scelerita:& dicendoli li demonii molti peccati liquali lui solo sapeua grandemẽte se spauento. Incontinente li demonii straciando el collo & el pecto di quella femina la lassorono meza morta:ma dopo alquanto se leuo libera & sanata. Et questo uedendo el predicto corado isbigotito & stupefacto se conuerti ala fede catholica:Vno chiamato obigo credẽte de li heretici essendo egli uenuto alla chiesia di frati per occasione duna consobrina sua heretica uenuto alla tomba di Sancto pietro:hauendo in quello loco ueduto doi denari togliendoli. Bona cosa e che noi beuiamo con questi danari:& egli subitamente incomincio tutto a tremare:& per nullo modo se puote partire da quello loco:ilche ispauentato incontinente restitui nel luocho suo gli predicti denari & subito unde se parti:Vedendo dunque la uirtu del beato pietro lassata la heresia se conuerti alla catholica fede:In alemania al monasterio di ocũbat de lordine de sancto Sisto della diocesi constantinense era una monacha laquale per piu de uno anno era stata cruciata in un zenochio de gotta:intãto che per nullo modo potea esser liberata. Questa essendo monacha sottoposta a lobedientia non poteua uisitare la sepultura del beato Pietro:& etiam per essere inferma male ageuolmente harebbe potuto andare:imaginosse andare ala dicta sepultura con la mentale andata & con sedula deuotione uisitarla. Et hauendo lei inteso come si poteua andare a quello loco insino a Milano per spacio di quatordece giornate incomincio ogni di per cisca duno giorno al honor del glorioso sancto Pietro a dire cento fiate el pater noster: incominciando lei fare queste mentale giornate con uno mirabile modo successiuamente apoco apoco incomincio a sentire meglio. Et finiendo lultima giornata & peruenuta con lo mentale caminare alla tomba inzenochiata come se presentialmẽte alla tomba stata fusse con grãde deuotione lesse tuttolo psalterio. Finito lo ditto psalterio intanto se senti essere liberata da quella infirmita che sentisse poca si & quasi minima passione:etiam ritornando con quello modo spirituale che fu altre q̃tordece giornate con la quale era lei andata innanzi che adimpisse tutte le giornate fu totalmente sanata: Incorse in una graue infirmita uno homo chiamato Ruffino che era de campitio dela uila di masino. Onde haueua egli una uena rota dalle parte dẽtro & senza cessatione alcuna per li luochi de sotto della parte dinanzi mandaua fori el sangue:in tanto che da nullo qualunque fusse medico li poteua esser prestato alcuno beneficio di remedio. Vsciẽdo el sangue per modo che giamai resto per sette giorni continui & sette notte:egli deuotamente inuoco laiuto del martyre Pietro:elqual tanto subitamente sanato fu che nullo fu interuallo infra la facta oratione:& la riceuuta liberatione & egli essendoli adormẽtato uide uno frate nel habbito del lordine di predicatori de faza grosso & bruno elquale imaginaua esser compagno del lo beato Pietro. Ma lui era stato de tale fateza:& egli per la passione li offeriua le palme piene de sangue cõ uno certo suaue unguento dicendoli:anchora el sangue e recente & nouo uieni dunque al recẽte sangue di sancto Pietro:egli risuegliato delibero de uisitar la sepultura del sancto Pietro: alcune cõtesse del castelo masino della hyporiense diocese: hauendo esse una speciale deuotione nel beato Pietro martyre:& degiunando la uigilia sua essendo andate alla chiesia a udire li uesperi:& una de loro pose una candela accesa dinanzi uno altare di sancto Pietro martyre. Lequale ritornate a casa el sacerdote induto alla auaritia suffiando in essa candela la uolse spẽgere:ma incontinẽte ritorno el lume:& danuouo se accese la candela: uolse etiam amorzarla la seconda & la terza fiata: perlaq̃lcosa atediato entro nel choro & ritrouo simelmente unaltra candela dinanzi laltare magiore: laquale posta haueua el clerico in honore del beato Pietro: elq̃le clerico digiunaua la uigilia sua:& simelmẽte la uolle spengere el sacerdote per due fiate & non pote. Laqualcosa uedendo el clerico isdegnato disse. O diauolo hor non uedete uoi el manifesto miracolo che sancto Pietro non uole che amorciate la candela sua. Ispauentati dunque & stupefacti el sacerdote & el clerice andorono al castello:& a tutti racontorono el predicto miraculo. Vno homo chiamato roba da meda hauendo nel gioco perduto ogni chosa per insino ala uestimẽta:ritornato la sera a casa:accese la lucerna andosse al lecto suo uedendose hauere tali uili panni:& considerando hauere perduto tanto: per molta desperatione incomincio a inuocare li demonii & cõ la soza bocca ricommandarsi. Incontinẽte furono li psente tre demonii liq̃li gettãdo la lucerna giu sopral solario lo pigliorono per el collo:astringẽdolo tanto fortemẽte che per nullo modo poteua parlar:& luoro molto cruciandolo quelli che erano nella casa da la parte di sotto saliro disopra & disseno a lui. Che cosa e quella che tu fai o roba: Aliquali dissero li demonii: Andate nela pace uostra & a li lecti uostri entrate: ma credendo quelli predicti homini essere la uoce di Roba subitamente ritornorono indrieto. Et eẽdo partiti quelli incomincio ad essere molto piu forte sagitato dali demonii. Laqualcosa quelli cognoscẽdo incontinente chiamorono el sacerdote: elquale hauẽdo sconiurato li demonii per el beato Pietro subito doi de loro uscirono fuori. fu menato nel sequẽte giorno alla sepultura del beato Pietro. Alquale andando frate Guilielmo de Vercelli:lo incomincio a reprẽdere el demonio:elquale chiamando per nome esso che giamai ueduto non hauea disse:Frate Guilielmo giamai per te usciro:imperhoche questo homo e nostro:pche facto ha le operẽ nostre. Et frate Guilielmo hauendolo adimandato come lui si chiamasse:rispose chiamome Baldephas. Vnde essendo stato sconiurato per el beato Pietro:gettato quello a terra subitamente si disparti:& egli perfectamente rimase sanato & riceuete la penitentia salutare. Disputando con el beatissimo Pietro uno certo heretico acutissimo disputatore & de singulare eloquentia:& hauendo proposto sutilmente & occultamente li errori soi: & con molta importunita constringendo el Beato Pietro che respondesse alle cose preposte dimando egli alq̃n

ta indugia entro egli in uno oratorio che era li appreſ
ſo:& con lachryme:orando al Signor che defendeſſe
la cauſa della ſede ſua & che ouero cõduceſſe li loçe
& infiato alla uerita dela ſede: ouero el puniſſe priuã
dolo dela lingua:acioche piu per eſſa lingua non pre
ſumeſſe de inſurgere cõtra la uerita dela fede:Ritor
nato che egli fu allo heretico paleſemente diſſe in p̃
ſentia de tutti che unaltra fiata propone ſſe le ragione
ſue:& egli in tãto fu facto muto che pure una ſola pa
rola non poteua proferire:per laqualchoſa ſi partito
no li heretici tutti confuſi:& li catolici a Dio referi
rono immenſe gratie.Mentre che uiueſſe el glorioſo
ſancto predicando egli a Milano nel giorno delle pal
me & eſſendoui una grande multitudine de maſchi
& de femine publicamẽte & con alta uoce diſſe:Io ſo
certamente che li heretici tractano la morte mia: &
che per la morte mia e ſtata depoſitata la pecunia:ma
faciano lor quello che poſſino:imperho che li perſe
quitaro magiormente eſſendo morto che non fazo
al preſente che io ſon uiuo.Laqualchoſa fu ritrouata
eſſere ſtata uera.A fiorenza in uno monaſterio de ri
poli eſſendo poſta una monacha in oratione i quello
giorno che ſancto Pietro riceuete la morte uide la btã
uirgine ſtare in un excelſo throno in gloria:& doi fra
ti del ordine di predicatori ſalire in cielo: & hauer la
glorioſa uirgine collocati quelli:luno dal lato deſtro
& laltro dal ſiniſtro:& adimãdando quella mõacha:
q̃le fuſſeno q̃lli:audi una uoce che li diceua. Queſto
e frate pietro:elquale e aſceſo al cõſpecto di Dio a mo
do de odore aromatico: & ritrouato fu cẽr certo che
in quel giorno fu morto el beato Pietro: nelquale ui
de la monacha la uiſione.Onde eſſendo lei agrauata
duna graue & longa infirmita:ſe conferi con ogni de
uotione a pregare a ſancto Pietro & ĩcontinente rice
uete lei lintegra ſanita.Ritornando uno ſcholare da
magolana al monte peulano per un ſalto che egli fe
ce intanto ſe ruppe ne linguino che da molto dolore
uexato non pote andare.Et udendo egli eſſere predi
cato come una femina era ſtata liberata hauendo po
ſto ſopra la piaga del cancro della terra inſanguinata
del beato Pietro martyre diſſe.O ſignor Dio:io di q̃l
la terra non ho:ma tu elquale a quella terra per meri
ti del beato Pietro tanta uirtu donaſti:ma poi etiã ha
queſta donata.Pigliando dunque de quella terra: fa
ctoli el ſigno della croce:inuocato el Glorioſo Marty
re la poſe ſopral luoco del male:& incontinente ſu ſa
nato.Nelli anni del Signore mille ducento cinquanta
noue fu nella citta di compoſtella uno huomo chia
mato benedecto:elquale hauea le gambe inſiate & el
uentre ſimelmente a ſimilitudine duna pregnante fe
mina:& per la grande inſiatione hauea una terribile
faccia:& hauea tuttol corpo inſiato per modo che pa
reua un monſtro:queſto ſtando nela uia con difficul
ta ſe poteua ſuſtentare con uno baſtone: adimandan
do la elemoſina a una matrona laquale ſi riſpoſe: ſta
rebe meglio a te la foſſa & piu ne hai biſogno che del
cibo:ma attendi al mio cõſiglio uatene alla caſa di fra
ti predicatori & confeſſato inuoca el patrocinio delo
beato Pietro martyre.Quello fatta la matina cẽdo
uenuto alla caſa di frati:eſſendo ſerrata la porta della
chieſia ſe poſe apreſſo a quella a dormire:& ecco che
ſubito apparue uno padre reuerendo nel habbito di
predicatori:& coprendolo con la cappa lo introduſſe
nela chieſia:riſuegliato dunque quello ſe ritrouo dẽ
tro dalla chieſia & eſſer perfectamente ſanato.Laqual
choſa a molti preſto fu in admiratione & ſtupore: cõ
cioſia che deueſſero uno homo quaſi morto tãto ſu
bitamente eſſere ſanato.

De ſancto Philippo apoſtolo. Cap. xii.

Hauendo Philippo Apoſtolo predicato per
la ſcythia per ſpacio de uiti anni:fu detenu
to da li pagani:& ſforzato da q̃lli a douere
fare ſacrificio alla ſtatua di Marte: alhora i
continente uſci fuori di ſoto la ſtatua uno grande ſer
pente elqual occiſe el figliolo del põtifice adminiſtrã
te el foco del ſacrificio:& etiam priuo de uita doi tri
buni li cui miniſtri teneuano Philippo ligato cõ le ca
thene & li altri con el fetore del fiato ſuo intanto cor
rumpi che tutti diuentorono amorbati:& diſſe Phi
lippo.Credeteme & rumpete queſta ſtatua:& in luoco
di quella adorate la croce del ſignor:acioche ſiano ſa
nati linfermi uoſtri & li morti ſiãno reſuſcitati.Onde
quelli che erano tormentati cridauano. Fa pure che
noi ſiamo ſanati & ruinaremo queſto Marte.Alhora
comando Philippo al dracone che andaſſe al loco de
ſerto:per modo che a nullo giamai noceſſe. El quale
ſi ſe parti ſubito & giamai piu non fu ueduto.Alhora
Philippo ſano tutti & ha quelli tre morti impetro el
beneficio della uita: & a tale modo a tutti quelli che
crederono predico per ſpacio de uno anno.Et hauen
do ordinato a quelli diaconi & preti peruenne i Aſya
nella citta de Hieropoli:doue extinſe la hereſia de gli
ebioniti:liquali haueano opinione Chriſto hauere p̃
ſo carna fantaſtica.Erano ueramente a lui due figlio
le ſacratiſſime uergine:per laqual el ſignor molti cõ
uertiti ala fede:ma Philippo per ſette giorni ianzi de
la ſua morte cõgrego & a ſe chiamo tutti li ep̃i & li p̃
ti & diſſe a loro:A me ha conceſſo el ſignor q̃ſti ſette
giorni a douer uiuere per uoſtro amaeſtramento:era
egli i quel tẽpo de ottantaſette anni.Dopo queſte co
ſe li infideli el pigliorono & lo affixero in croce a ſimi
litudine di q̃llo grande ſignor dio:elqual lui predica
ua & a tal modo migro di queſta uita al ſignor & feli
cemente la uita fini & furono ſepulte appreſſo a lui le
due figliole ſue:una al lato drito:& laltra al lato man
co.Di queſto Philippo dice Iſidoro nel libro dela uita
& della natiuita & morte di ſancti Philippo Galileo
predico x̃po:& deduſſe le barbare gente uicine alle te
nebre & cõiuncte al tumẽte oceano al lume della ſcie

tia & al porto de la fede. Finalmente fu egli nela citta de Hieropoli dela puincia de phrygia crucifixo & lapidato mori: nelquale loco si riposa insieme con le figliole sue: q̃sto dice hisidoro. Ma di phillippo elq̃le fu uno di sete diaconi dice Hieronymo ne martylogio comeslui inclyto de molti segni & miracoli nel nono giorno del mese de lulio se riposo in cesarea appresso elquale sono sepelite tre figliole: perche la sua quarta figliola si riposo nela citta de epheso: El prio dunque philippo e differẽtiato da questo: ipoche q̃llo fu apostolo & q̃sto fu diacono: quel si riposa a hierapoli: q̃sto in cesarea q̃llo hebe due figliole ppheteſſe: q̃sto q̃tro: bẽche la historia ecclesiastica pare che dica come Philippo apostolo fu q̃llo elq̃l hebe q̃tro filiole ppheteſſe: ma i q̃sto e da creder molto piu a Hieronymo.

De sancto Iacobo apostolo. Cap. xiii.

QVesto Iacobo apostolo e dicto Iacobo de alpheo: imperhochel fu figliolo de quello dito etiam Iacobo fratello del Signor: Iacobo minore & Iacobo iusto: & ditto Iacobo de alpheo: nõ solamẽte secondo la carne: ma etiam secondo la interpretatione del nome: perche alpheo e interpretato doto ouer documẽto: ouer fugitiuo: ouer milesimo. Egli e dunq̃ dito Iacobo alpheo: concioſia che el fu doto per linspirata licẽtia. Et dito documento per lo amaestramento che lui daua ali altri. Fugitiuo dal mõdo p hauer disprezato q̃llo: e milesimo per la repsentata humilita: e etiã dito fratello del signor: cõcioſia che p tute le pte si dice eẽr stato simile ad esso signor: itãto che se iganauão molti nela lor effigie. Onde andãdo li iudei a pigliar xp̃o hebero da iuda el signale del basio: pche iuda p eẽr molto familiare & domestico di xp̃o optimamẽte da Iacobo discerneua xp̃o: q̃sto etiã testifica Ignatio nela epistola mãdata a Ioanne euãgelista dicẽdo. Se a me e cõcesso uoglio uenire ale parte de hierusalem p uedere q̃llo uenerabile Iacobo cognominato iusto: elqual dicono esser stato molto simile a xp̃o & della facia & della uita & con el modo della conuersione i tanto q̃to che se fusse stato suo fratello nato isieme i un medesimo parto & di q̃l lo medesimo utero: elquale dicono che se io uedero mi parera uedere esso Iesu secondo tute le parte dello corpo suo: oue e dico fratel del Signor: concioſia che Christo & Iacobo cõe erão discesi da due sorelle: cosi da doi fratelli: cioe da Ioseph luno & laltro da cleopha si credeua de tutti loro essere discesi che egli non fu fratel del Signor: perche fusse figliolo di Ioseph spoſo de Maria de laltra moglie secondo uoglino alquanti: ma imperhoche era figliolo de Maria figliola de cleopha elquale etiam cleopha fu fratello de esso Ioseph bẽche magistro Ioanne bileth dica che alpheo patre de esso Iacobo fu fratel de Ioseph spoſo de Maria: laq̃l choſa non si crede esser uera. Li iudei dũque chiamauano fratelli quelli che erano coniuncti de luna & laltra parte per affinita di sangue ouero e dito fratel del signor per rispecto dela p̃rogatiua & excellentissima sanctita: p laqual fra gli altri apostoli fu ordinato epõ de hierusalẽ: & etiã e dito Iacobo minore a differẽtia de Iacobo figliolo de zebedeo: bẽche el fusse di magior e tade che Iacobo di zebedeo. Nientedimeno fu dopoi quella per uocatione. Vnde etiam se obserua tale consuetudine in molte religione: quello che prima ui entra sia chiamato magior: & quello che entra dopoi sia chiamato minore: benche p eta el sia maggiore ouero piu degno per sanctita. Eglie etiam dito Iacobo iudo per el merito dela excellentissima sanctita: onde secondo hieronymo egli su nel populo de tanta reuerentia & sanctita che desiderauano di tocar la fimbria delo uestimento suo. Onde dela sanctita sua a tal modo scriue egisipo elquale fu uicino al tẽpo de li apostoli: come si lege nele historie ecclesiastice. Ricuete Iacobo fratel del signor la chiesia: elq̃l da tuti fu chiamato iusto: perseuerando ad essi tẽpi del Signor isino a noi. Questo nacque sancto dal uẽtre dela matre sua non beuette giamai uino ne ceruosa: giamai non mangio carne: sopra lo capo suo non fu mai posto ferro: mai non uso li balnei: non si onse cõ oglio: per el suo uestimento usaua lasyodone: cioe una ueſta di tela candidissima di lino: tanto igenochiandose frequentaua loratione che lhaueua li calli cosi a le zenochia: come negli calcagni per questa incessabile & summa iusticia e appellato iusto: & abba che e interpretato forteza dello populo & iusticia. Fra gli altri apostoli ad esso solo era concesso per la molta sanctita sua intrare in sancta sanctorum: non per cagione di sacrificare: ma per cagionne de orare, questo dice Egisipo. Dicesi etiam che lui su el prio che fra li apostogli celebrasse la messa: perche la excellentia della sanctita sua gli apostoli gli fecero questo tale honore che dapoi lascensione del signor el primo fra loro celebrasse la messa in hierusalem: etiam prima chel fusse ordinato episcopo concioſia che inanzi lordinatione sua el se dica negli acti deli apostoli erano li discipuli pseuerãti nella doctria deli apostoli & nella communione del corpo di Christo. laqualcosa si piglia de la celebratione della messa: ouero for si dice esser stato el primo che habia celebrato: impero che se dice es fere stato el primo che diceſſe quella in pontifical habito & etiam simelmente dice: pietro dopoi celebro la messa in anthiochia: & Marco in alexandria: egli p manse i perpetua uirginita: secondo che iustifica Hieronymo nel libro che egli scriue contra Iouiniano Nel uenere sancto morto el signore: secondo che dice Ioseph & Hierõymo nel libro deli homini illustri fece Iacobo uoto che non mangiarebe per insino atã to che non uedesse esser el signor da morte resuscitato: per laqualcosa non hauendo egli gustato isino al giorno dela resurrectione in esso giorno gli apparue el signor etiam a quelli che con esso erano & disse gli

preparate la mensa & el pane:& dapoi preso el páe & benedicendo dette a lacobo iusto dicendo: leuati fratello mio & manduca imperho chel figliolo de lhomo da morte e resuscitato:nel septimo dunqne anno del episcopato suo essendo nela sancta pascha raunati li Apostoli in hierusalem adimandando lacobo racõtauano lor quante chose el signor per lor fatto haues se in presentia dello populo:& hauendo lacobo cõ li altri Apostoli predicato nel tempio per sette giorni i presentia di Cayphas & de li altri iudei:& eẽdo gia per uolerse baptizare:subito entrato nel tẽpio uno incomincio a cridare dicendo:O huomini hierolimitani:hor che fate uoi:perche ui lassate ĩganare da que sti magi:perlaqualcosa intanto concito quello el populo che uoleano lapidare li Apostoli:& quello huõ sali sopral loco doue staua lacobo a predicare & giettolo giu insino a terra:& dapoi ando egli sempre zopo:& queste chose nel medesimo septio anno doppo lascensione del Signor:pati il beato lacobo nel trigesimo anno ueramente dello episcopato suo: uedẽdo li iudei nõ potere occidere Paulo per hauersi appellato a Cesare & p esser gia staro mãdato a Roma cõuertirono la lor tyrannica persecutione in lacobo cercãdo contra di lui occisione: & secondo dice esso egisippo cõtemporaneo de li Apostoli:come si retroua nele historie ecclesiastice:& raunoronsi a lui li iudei dicendo. Pregamote che tu reuochi el populo: concio sia che q̃llo era Iesu credendo che lui sia Christo. Molto dunque te pregamo che a tutti quelli liquali nel di dela pascha saranno coadunati tu uogli persuadere de Iesu che certe noi tutti a te obediremo: concio sia chosi noi come el populo habiamo rẽduto di te testi monianza come sei iusto & nulla persona accepti: & questi dunque posero lacobo sopra lalteza dello tempio & cridando a grande uoce. O iustissimo di tuti li homini alquale noi tutti debiamo obedire:concio sia chel populo e in errore de Iesu:elquale e stato crucifixo:di a noi quello che a tu pare. Alhora con alta uoce respose lacobo:perche me adimandati del filiolo de lhuomo. Ecco che egli sede sopra li cieli ala mão dextra de la summa uirtu:elquale e per uenire a iudicar li uiui & li morti:udendo questo li christiani furono molti alegri & uolũtieri laudirono:onde dissero ipha risei alli scribi habiamo facto male a dar per testimonianza de Iesu:ma andião & precipitamolo giu a basso:acioche li altri se spauentano & non presumino de credelli:& tuti incominciorono con alta uoce a cridar & dire. O etiam el iusto ha errato:salirõ dunque doue egli era & gettolo insino a terra & hauendolo giettato giu lo percoteuano con pietre dicendo lapidamo dunque lacobo iudo:& egli gietato giu: nõ solamente non pote morire ma leuato & stando sopra le zenochia diceua pregote Signor perdona a lor: imperho che non sanno quello si facino alhora forte cridio uno di sacerdoti deli figlioli de recab:perdonatili pregoti:che chosa fate uoi:ecco che per noi prega el signor questo Iusto:elquale uoi lapidati:alhora pigliata uno di quelli una pertica de uno certo fulone con potente colpo li percosse el capo & extrasseli fori el cebro questo dice egisipo:& con tal martyrio migro egli al Signor soto Nerone:elquale incomincio nelli cinquantasette anni del Signor & fu sepelito i quello loco appresso el tempio. Volendo dunque uendicare lo populo la morte del glorioso martyre & pigliare li malefactori & punirli subito q̃lli fugirono. Narra Iosepho come per lo peccato commesso de la morte di lacobo iusto sia fatta la ruina de Hierusalem & la dispersione de iudei. Ma nõ su solamente p la morte de Iacobo quanto etiam specialmente per la morte del Signor:fu facta la destructione. Secondo chel signore dice. In te non lassaranno pietra sopra pietra: cõciosia che cognosciuto non hai el tempio della uisitatione tua:Ma conciosia chel Signore non uolea la morte di peccatori:& acioche nulla excusatione lor hauessẽo aspecto la loro penitentia per spacio de quaranta anni & reuocarli a far penitentia per li apostoli:& maxime per Iacobo fratello del Signore continuamente predicando sra loro:& non li potendo reuocare con amonitione & predicatione li uolse almeno ispauẽtare cõ segni & con prodigii:perche infra questi quaranta anni a loro dati a penitentia:aduenero molte construose apparitione & signali secondo che narra Iosepho: Vnde per uno anno integro apparue nel aere sopra la citta una resplendene stella simile a una spada per tutte le parte & ardere con extiiale fiamme: Ad una certa festiuita de li azimi a noue hore de notte tanto fulgore circondo laltare & el tempio che tutti credetteno essere clarissimo giorno in essa ꝓpria festiuita:menata una uitella ad essere sacrificata incontinente parturi nelle mane di ministri una agnella. Doppo alq̃ti giorni appresso il tramontare dello sole furono uedutti essere portati per laere gli carri & gli caualli per tutta la regione & mescolarse cõ le nebule le squadre di homini armati:& da quelli esse improuedutamente circondata la citta. Ne laltra festiuita appellata pentecoste entrati la nocte li sacerdoti nel tempio secondo la cõsuetudine a finire li ministerii & sacrificii:sentirono alquanti strepiti & mouimenti:& udirono subite uoce dicente. Leuiamoci da queste sedie: etiam nel quarto anno ianzi la guerra:uno homo chiamato Iesu figliolo de Anania nela festiuita di tabernacu li repẽtemente incomincio a cridare:eglie la uoce da leuãte:uiene la uoce da ponente:uiene la uoce da quatro uenti:uiene la uoce sopra Hierusalem & sopra el tempio:uiene la uoce sopra gli sposi & le spose: niene la uoce sopra luniuerso populo. Fu dunque preso el p̃dicto huomo battuto & flagellato:ma egli altro non potendo dire:quanto piu era battuto tanto piu ad alta uoce cridaua le predicte medesime parrole:Fu egli dunque menato al iudice. Fu cõ aspri tormenti martyrizato & dilacerato. Intanto che gli furono aperte le ossa & le interiore: ma quel non spargeua lachryme ne per se pregaua:ma con uno certo ululato quasi per qualunque parola proferia quelle medesime: Adiungẽdo etiam guai guai Hierusalem. Questo dice Iosepho. Non si conuertendo dunque li iudei ne p ammonitione ne ispauenti per tanti apparenti segni. Doppo q̃ranta anni condusse el signor a Hierusalem Vespesiano & Tito. Liq̃li destrusseno essa citta insino a le fondamenta. Onde questa fu la cagione del uenire loro a Hierusalem:secondo che si lege in una certa historia. Benche sia apocripha. Vedendo Pilato hauer innocentemente condemnato ala morte Iesu temendo hauere offeso Tiberio Cesare: mando a far la

ſeuſa ſua uno nuntio chiamato Albáo ad eſſo ceſare: Ma in quel tépo Veſpeſiano teneua da eſſo Ceſare la mõarchia de la galitia. Fu dunque iſſorzato per li uéti contrarii eſſere tranſferito el nuntio de Pilato alle parte de galitia: & menato ſu a Veſpeſiano. Onde in quello loco ſi obſeruaua tale conſuetudine che q̃lunque í quello loco periculaſſe. Fuſſeno le robe & lui ſu biugati alla ſeruitu del principe: & eſſendo accaduto queſto adimando Veſpeſiano al nuntio chi lui fuſſe: & da quello loco ueniſſe & doue andaſſe: alquale egli riſpoſe: io ſon hieroſolimitano: uégo da quelle parte: andauamene inſino a Roma: al quale diſſe ueſpeſiáo. Tu ueni da la terra de homini ſapienti. Tu ſai larte del medicare: medico ſei: ſanare tu medebi. Onde ueſpeſiano inſino dalla infantia portaua inſita nel naſo una certa generatione de uermi chiamate ueſpe: & da quello era ditto Veſpeſiano: alquale riſpoſe quel nuntio. Signor ſo non ſo larte del medicare: alquale diſſe Veſpeſiano. Se tu non me liberarai de tale iſirmita: di coti che di morte te faro perite: alqual diſſe el núcio: quello che ha illuminato li ciechi: ſcaciato li demonü ha ſuſcitato li morti. egli ſa che io non ſo larte del medicare: alqual diſſe Veſpeſiano. Hora dime qual e queſto del quale tante choſi mirabile parli: & egli diſſe. Queſto e Ieſu nazareno: elquale li iudei hanno per inuidia occiſo: nelquale ſe tu firmaméte crederai: conſequirai la gratia della ſanita. Diſſe Veſpeſiáo. Certo dico che io credo che quello che ha ſuſcitato li morti potra etiam liberarme de queſta iſirmita. Et dicédo le tale parole li cadeno dal naſo le ueſpe & í quella hora ſubito riceuette la ſanita. Alhora Veſpeſiano repieno de ſummo gaudio diſſe. Io ſon certo che quello le ſu ſu figliolo di Dio: elquale me a potuto liberare & ſanare di tale infirmita. Adimandata dunque la licentia a ceſare io andaro a Hieruſalem con armata potétia: & tutti li traditori di queſto diuino homo & occiſori ruinaro inſino alle fondamenta. Hora con mia licentia ritornati da caſa tua ſano & libero. Vnde andato Veſpeſiáo a Roma impetrato la licentia da Tiberio Ceſare di douere deſtrugere tuta iudea & Hieruſalem. Hauendo dunq̃ gia per molti anni per auanti li iudei nel tempo di Nerone imperatore rebellato al ſenato romano: rauno eſſo Veſpeſiano uno magno exercito: & ſecondo le croniche non fece egli q̃ſto pzelo de xp̃o: ma pche eſſi iudei dipartiti erano dal dominio di romani. Véne dúq̃ ale parte di Hieruſalé ueſpeſiano cõ copioſiſſimo exercito nel giorno dela paſca potentemente aſſedio dintorno eſſa citta di hieruſalé: nelq̃l loco rinchiuſe una iſinita moltitudie di populi che ucuti erão da q̃l tal giorno della feſta. Primo etiam che ueniſſe Veſpeſiano furono amaeſtrati dalo ſpirito ſancto li fideli demoranti in hieruſalé che ptire ſe douelſeno da quel loco: & che andaſſeno in uno certo caſtello poſto oltra el fiume iordane chimato pala: acioche leuati uia li ſancti huomini della ſacrilega citta: dato fuſſe loco alla uédeta: ſi della ſacrilega cita quanto etiam da eſſo ſceleraro populo. Onde Veſpeſiano poſto prima de tutte laltre laſſedio a una cita de iudea chiamata Ioapata: nelaq̃le era loſepho duce & principe de quella. Ma loſepho con li ſoi reſiſtuano uirilmente. Alhora uedendo loſepho ſopraſtare lexercitio dela citta: pigliato ſeco undeci iudei entro in una ſtantia fatta ſoto terra nelqual loco eſſendo afflicto dalla fame ſoſtenuto per quatro continui di li iudei non conſentendo perho ha queſto: loſepho piu preſto uoleano iui morite che eſſer ſubiecti ala ſeruitu di Veſpeſiano: & uoleuano amazarſi luno & laltro a Dio offerire el ſuo ſangue in ſacrificio & concioſia che fra lor loſepho fuſſe piu degno uoleáo prima de tuti occidere lui acioche per lo ſpargere del ſangue ſuo molto piu preſto Dio fuſſe placato. Ouer ſecondo che ſi lege in una Cronica queſto faceano acioche non fuſſeno dati nele mane di Romani: ma loſepho homo prudente non uolendo morire conſtitui ſeſteſſo iudice ſi della morte come del ſacrificio & comando fuſſeno gietate le ſorte fra doi e doi cui prima di loro douelſe occidere laltro. Meſſe dũque le ſorte: la ſorte hora luno hora laltro dette alla morte per iſino atanto che ſe fu uenuto al ultimo cõ elquale fu uenuto loſepho nela ſorte. Alhora eſſendo loſepho homo ſtrenuo & agile leuo el coltello dala mane del compagno & adimando qual coſa lui piu p̃ſto ellegeſſe o la uita ouer la morte: & comandoli che egli elegeſſe ſenza alcuna dimora iſpauétato el compagno li diſſe io non ricuſo de uider ſe io cõ la gratia tua poſſo conſeruarmi la uita: alhora loſepho ſecretaméte plo a uno domeſtico famegliare di Veſpeſiano & ſuo & adimándo che li fuſſe conceſſa la uita & q̃llo che egli adimando táto impetro: eſſendo dunq̃ loſepho conduto ala preſentia di Veſpeſiano li diſſe Veſpeſiáo. Tu meritareſti la morte ſaluo ſe per adimádo di queſto nõ fuſſe liberato alquale diſſe loſepho. Se egli e ſubſecura alcuna coſa, ſperaméte ſi pote etiam cõmutarſi in meglio: diſſegli Veſpeſiano quello che e pregione che coſa po egli fare alquale riſpoſe loſepho. Io potero adoperare alcuna coſa ſe io hauero la uoce di audientia apreſſo lorechie tue: alquale diſſe Veſpeſiano. Sia a te conceſſo che con parole tu me acoſti & udito ſara da noi pacificaméte tuto q̃llo di bono & utile che tu uorai plare: diſſe loſepho. Io te annũcio che egli e morto lo imperatore romano & el ſenato te ha facto imperaror: Alquale diſſe Veſpeſiano. Se tu ſei propheta & perche non hai prophetato a queſta cita come ſarebe ſupposta ala mia iuriſdictione & loſehpo a lui diſſe. Io li o gia preditto tutto queſto per quaranta giorni inanzi. Fra queſto tempo dunq̃ uegnono li legati de romani affirmando eſſer ſublimato al imperio Veſpeſiano & lo conduxero a roma. queſto etiam affetma Euſebio nela cronica ſua come Ioſepho prediſſe a Veſpeſiano ſi della morte del iperatore e come etiá la ſublimatione ſua: ma partendoſi Veſpeſiano laſſo in loco ſuo Tito figliolo ſuo a laſſedio de hieruſalem intendédo Tito eſſer ſublimato al imperio de Veſpeſiano padre ſuo ſecondo ſi lege in eſſa hiſtoria appochripha fu ripieno di táto gaudio & letitia chel ſi corrumpe per grande frigidita con la contractione de nerui & da laltra parte debilitato nele gambe era tormentato di paraliſi. Intédendo dunque loſepho eſſer infirmato tito di tale infirmita diligentamente adimando la cagione del morbo & la conditiõe di quello morbo non ſi ſa la cagione & ſe ignora la conditione di eſſo morbo bene e manifeſto cõe iteſa la electione del padre eſſer in queſto tale morbo aduéuto Onde loſepho come homo ſapiéte & prouido di po-

che cose ricolse molte & per el tempo ritrouo la ca/
gione del morbo & esso morbo:& sapendo & cogno
scendo come per excessiuo gaudio & ismesurata leti/
cia sera indebilita & egli considerando come cõ le co
se contrarie si curano le contrarie:sapendo etiam che
quel che se aquista per amor frequentemente per do
lore se annulla & extinge;incomincio egli a inquire/
re se egli era alcuno che per essere inimicato dal prin
cipe colpeuole fusse destinuto:Fuli dunque significa
to essere uno seruo tanto atrito molesto che senza grã
dissima perturbatione poteua non solamente guar/
darlo:ma etiam non potea egli udirlo nominare:on/
de Iosepho tale parole disse a Tito:Se tu desideri de es
sere liberato di tale infirmita farai che tuti quelli che
uerano in mia compagnia siano salui:laquale rispose
tito,Qualunque uera in tua compagnia rendasi cer/
to esser securo & saluo:alhora fece Iosepho aparechia
re uno magno disnare & pose la mente sua aposita al
la mensa de Tito & fece seder quello seruo alla mane
dextra sua,Elqual hauendo ueduto Tito cõturbato
per molestia tuto se accese di isdegno:& q̃llo che pri/
ma era stato per molto gaudio refredato & riscalda/
to per la furiosa accessione & istendẽdolo li nerui ma
raueglandosi lui fu liberamente sanato:doppo que/
ste chose riceuete tito el seruo nela gratia sua & Iose/
pho ne lamicitia sua,Se dunque sia da eẽr recitata tale
historia apochrisa si lassa al iuditio del lectore,Per is/
patio dunque de doi anni da Tito fu assediata hieusa
lem,Fra li altri mali liquali grauemente perturbaua/
no li assediati incorseno in tãta fame :che li patri & le
matre a li filioli:& li filioli ali parẽti:li mariti a le mo
gliere:& le moglie a li mariti rapiuano li cibi nõ sola
mẽte da le lor mane:ma etiam da li dẽti:etiam li gio
ueni di eta piu forte andãdo uagãdo per la uia a mo/
do de statue per fame fati quasi morti cadeuão per le
strade,Et quelli che sepeliuão li morti spesse fiate mẽ
tre che li sepeliuão:cadeuão etiam lor morti sopra di
q̃lli,Nõ possendo tolerare la puza di corpi morti li fa
ceuano sepelire con publico precio:ma uenẽdo ame/
no el precio: & accrescendo la multitudine di corpi
morti gittauano quelli fori dale mura,Onde circon/
dando Tito la citta & uedute le ualle ripieni di corpi
morti & essere corrupta tutta quella patria per la lor
pazia:alzate cõ lachryme le mane al cielo disse,O dio
ben uedi tu che io non facio presto male:era certe in
quello loco tanta fame che mangiauano le lor calcia/
mente le corege delle spade,Vna certa matrõa nobili
le de generatione & di richeza come si lege nela eccle
siastica historia:hauẽdo a lei robato tuto q̃nto el suo
li robatori corse a li beni soi:& non egli eẽndo rima/
sto alcuna cosa che potesse gustare tenendo nelle sue
bracie uno picolo figliolo che lactaua disse: ai molto
piu infelice figliolo dela infelice matre essendo nela guer
ra:nela famme:nella destructione:a cui dunque ti ri/
seruo io,Veni hora o filiolo mio dilecto & sarai cibo
de la madre tua:a li latroni furore & al mõdo sarai fa
bula:& dicto che lei hebe tale parole strãgolo el suo
figliolo & coxelo & mangiato che lei hebbe la meita
riseruo da laltra parte occultandola:& ecco che subi/
tamente sentẽdo li latroni lo grande odor della car/
ne cotta corseno ala casa entrando i quella per forza:
& minazãdola che se lei nõ manifesta la carne cotta:
li daranno la morte:alhora lei discoprendo le mem/
bra del bambino disse:ecco che io ue ho riseruata lo/
ptima parte a uoi:& loro stupefacti da tanto horrore
per nullo modo poterono parlare alchuna cosa: & lei
li disse,Veramente questo e el mio figliolo:el peccato
e mio mangiate securamente: imperho che io prima
ho mangiato quello che io ho generato:pregoui non
uoliati deuẽtare piu religiosi dele matre:ouer piu de
bile de le femine:che se uoi uinti sete dala pieta & lha/
uete in abominatione:dicoue che io el mangiaro tut/
to:hauendo gia mangiato la mita:& loro tutti isbigo
titi & fati ispauentati si partirono:Finalmente nel se/
cõdo anno del iperio di uespesiano:tito prese la citta:
& pigliata la ruino :& distruse el tẽpio insino alle fon
damente:& si cõe li iudei haueano comprato xp̃o per
trenta dinari,Cosi lui uendette trenta iudei per uno
dinaro,Secondo che descriue Iosepho:furono uendu
to nõtatasette migliara de iudei:& da fame & da col/
tello perirono undeci uolte cento miglia persone,Le/
gesi etiã come intrando Tito i Hierusalem,Vide uno
grossissimo muro & comãdo fusse apto &fato che fu
una apertura ritrouorono eẽrui li dẽtro uno uechio
canuto di aspecto uenerabile : Et egli richiesto cui se
fusse,Rispose eẽre Ioseph da Arimathia citta de iuda:
& iui essere stato da li iudei rinchiuso & iserato p ha/
uere sepelito Christo:Se aiunge etiã quello esser stato
da q̃l tẽpo insmo al p̃sente cibato di celeste cibo : & dal
diuino lume confortato,Benche si lega nel euãgelio
de Nicodemo:che hauẽdo rinchiuso li iudei resusci/
tato xp̃o lo cauo fori de quello loco:& cõduselo i ari
mathia potrebese dire:cõe egli nõ cessando da la p̃di/
catiõe di Christo,Fu unaltra fiata richiuso dali iudei:
Morto ẽt Vespesião ipatore:A esso ipio succesSe Tito
suo filiolo:elq̃l fu hõ clemẽtissimo & molto liberale:
& fu egli di tãta bõta:secondo dice Eusebio cesariense
nella cronica:& Hieronymo laffirma: che una certa
sera hauẽdosi aricordato cõe in q̃l giorno nullo bene
facto hauesse,Ouero nulla cosa hauendo disse,O ami
ci mei io ho perduto questo giorno,Dapoi dunque
lõgo tẽpo uolẽdo alquãti iudei reedificare hyerusalẽ,
Venuti la maria p tẽpo molte croce di rosada ritrouo
rono:Per laq̃l ispauẽtati fugendo ritornati nela secon
da matina:cõe dice Mileto nela historia sua,Ciaschũo
di loro ritrouorono sopra le loro uestimenta poste le
insanguinate croce:Liquali anchora grandemente is/
pauentati ritornaro indrieto,& ritornati la terza fia/
ta uscito della terra uno uapore di foco: Totalmente
da quello furono abrusiati.

Dela inuentione dela Croce sancta. Cap. xiiii.

NV ritrouata la ſancta croce ducẽto anni do
po la reſurrectione del ſignore. Legeſe nelo
euangelio de Nicodemo: che eſſendo infir
mato Adã andoſſene Seth figliolo ſuo alle
porte del Paradiſo terreſtre. Et adimandando de lo
lio dela miſericordia. Col q̃l ungeſe el corpo del pa
tre: & egli riceuerebe la ſanita. Alquale apparendo Lã
gelo Michael diſſe. Nõ tafaticar: & non piãger per ha
uer lolio dela miſericordia: cõcioſia che per nulo mo
do lo potrai conſequire: ſaluo quando finiti ſaranno
cinq̃ milia & cinquecento anni. Benche el ſi creda eſ
ſer ſtati da Adam infino alla paſſiõe de Chriſto cinq̃
milia ducẽto: & trẽta anni: etiam ſe lege in uno altro
luoco come lãgelo li apreſento una certa ramicella &
comãdoli che la fuſſe piãtata nel monte de libano. Le
geſi etiam in una certa hiſtoria greca: bẽche la ſia apo
crifa: che Lãgelo gli dette di quello legno nelqual pec
cato haueua Adam dicendo che el padre riceuerebbe
la ſanita: quando q̃lla ramicella faceſſe fructo: & eli ri
tornato & ritrouato gia morto el padre: pianto quel
la ramicella ſopra la ſepultura del padre ſuo & dapoi
crebe in uno grãde arbore & duro infino ali tempi de
Salomone. Se tale coſe ſiano uere laſſati al iudicio del
lectore: cõcioſia che tale coſe nõ ſi legão in alchũa cro
nica: ne autẽtica hiſtoria: onde conſiderãdo Salomõe
q̃ſto eſſer tãto bello arbore comãdo che fuſſe tagliato
& poſto nela caſa del ſalto: cioe giardino. Bẽche ſecon
do che dice Ioane Bileth i nulla parte ſe poteua a lo
care: ne ẽt ſi poteua ritrouare alcuno loco nelq̃l cõue
niẽtemẽte la fuſſe apta: ma hora excedeua p molta lõ
geza: ouer mancaua per molta breuita: & quãdo ala
exigentia del luocho ragioneuelmente era hiſcurata
in tanta pareua eſſere facta breue che totalmente era
hauuta icõgrua. Per laqualchoſa iſdegnati li maeſtri
la reprouorono & gittaronla ad eẽr põte a quelli che
paſſauano ſuopra uno certo luocho: eſſendo dunque
uenuta la regina Sabba ad udir la ſapiẽtia di Salomo
ne & uolendo paſſare el predicto luocho uide in ſpiri
to che ſuopra quel legno douea eẽr appreſo el ſalua
tore del mõdo: & pho non uolſe lei paſſar ſopra quel
lo legno: ma incontinente lo adoro: Benche el ſi lege
nele hiſtorie ſcolaſtice come ueduto che hebe la regi
na Saba q̃llo legno nela caſa del giardino & ritornan
do a caſa ſua: mãifeſto a Salomõe cõe ſopra q̃lo legno
ſarebe ſuſpeſo uno p la cui morte ſi douea annullar
el regno de iudei. Salomone dũq̃ deportato q̃l legno
da q̃llo loco & fecelo ſummergere nele ꝓfundiſſime
uiſcere della terra. Dapoi facto fu in q̃llo loco la ꝓba
tica piſcina nelaq̃l gli natinei lauauano li aiali che do
ueano eſſer ſacrificati & etiam ſi dice che doueão eẽr
ſacrificati: etiam ſi dice che non ſolamente per el de
ſcender di eſſo Angelo: ma etiam per uirtude di eſſo
legno ſe faceua la commotione de lacqua & la ſanita
de gli infirmi: & legeſi che aproximata la paſſione de
Chriſto queſto predicto legno natando ſtette ſuopra
lacqua: & hauendolo ueduto gli iudei el piglioron
ꝓparãdo la croce al noſtro ſignor miſſer leſu chriſto.
Diceſi eẽr ſtato la croce del ſignor noſtro de quattro
generatiõe de legni: cioe de palma: cypreſſo: oliua: &
cedro. Onde ſi dice li legni de la croce palma: cedro: ci
preſſo oliua: etiam ne la croce ſono queſte quatro dif
ferentie di legni: cioe il legno dricto el trãſuerſo: la ta
bula poſta di ſuopra: & il truncho el qual era infixa la
croce. Ouer ſecõdo Gregorio turonẽſe la tabula traſ
uerſata: laquale fu ſotto li piedi de Chriſto: unde ciaſ
chaduno di queſti ha potuto eſſer alchuni de predi
cte. Pare lo apoſtolo dimoſtrare tal differẽtia di legni
quando dice: acio poſſiati comprendere con tutti gli
ſancti: laqual ſia la largheza: lalteza: la ſublimita: & el
ꝓfundo. Lequal parole in tal mõ expõe lo egregio do
ctore auguſtino dicendo. La croce del ſignor la cui la
titudine ſi pone nel tranſuerſo legno nelqual ſi diſtẽ
de la mane: la longheza e dela terra iſino ad eſſa: lalte
za de latitudine inſino al legno de ſuopra alqual ſaco
ſta el capo: & el profundo e quello che aſcoſo & fixo i
terra. Per elqual ſegno de croce ſi deſcriue tuta lopera
chriſtiana operare bene i Chriſto & alui perſeueran
temente acoſtarſe ſperare le celeſte coſe nõ profanare
li ſacraméti: in q̃l tẽpo una inumerabile moltitudine
di barbari ſe reduxe al fiume chiamato danubio uo
lẽdo quello paſſare & al dominio ſuo ſubiugare tute
le regiõe inſino al oriẽte. Inteſa la choſa Conſtantino
ꝑatore moſſe lo exercito & alogioſſe da laltra par
te del danubio con tuto lo exercito ſuo: accreſcendo
etiam la moltitudine di barbari & gia paſſando quel
li el fiume conturbato Conſtantino per molta paura
uedendo che nel ſequente giorno doueuano acomba
tere inſieme tutto affannato di mente: poſto a iacere
da langelo fu riſuegliato & ditoli riſguarda uerſo al
cielo: & egli coſi facẽdo uide nel aere el ſegno dela cro
ce facto di clariſſimo lume hauendo tal titulo ſcritto
de lettere doro. Vincerai in queſto ſegno. Onde con
fortato egli con la celeſte uiſione fece la ſimilitudine
dela croce & comãdo che fuſſe portata dinãzi alo ex
ercito ſuo: & diſcorrẽdo contra li inimici li cõuerti i
fuga occidẽdo una maxima moltitudine. Alhora ſe
fece Cõſtantino uenire tutti li pontifici di tẽpli: inqui
rendo diligentemẽte da lor da qual dio tal ſegno fuſ
ſe dicẽdo: quelli non ſapere di cui ſi fuſſe: furono alui
menati alquanti chriſtiani da quali egli inteſe el mi
ſterio della croce: facta & pianamente la fede della tri
nita. Vnde egli credendo perfectamente riceuette il
ſacro bateſmo da Euſebio papa: ouero ſecondo alcu
ni riceuette egli el ſacro bateſmo dalo epiſcopo Ceſa
riẽſe. Ma in q̃ſta hiſtoria ſi pone molte coſe a lequale
traduce lhiſtoria tripartita: & eccleſiaſticha & la uita
di ſancto Siluestro & li geſti di Romani pontifici. Se
condo alquanti q̃ſto nõ fu q̃l Cõſtantino imperatore
baptizato da ſancto Siluestro papa & cõuertito ala fe
de cõe pare alquante hiſtorie dimoſtrar: ma fu Cõſtã
tino patre di eſſo Cõſtantino ſi cõe ſi troua i certe hi
ſtorie. Onde q̃l Cõſtantino cõ altro mõ uenne ala fe
de ſecõdo ſi lege nela hiſtoria di ſcõ Siluestro: doue li
narra nõ eſſer ſtato baptizato da Euſebio: ma dal bea
to Siluestro papa. Morto perho el patre ſuo Cõſtãtio
a ricordato Cõſtantino dela uictoria del patre: laqual
conſequito hauea per la uirtu dela croce ſancta: man
do la madre ſua Helena a Hieruſalẽ ha ritrouare eſſa
croce ſancta: ſecondo che ſi dimoſtra qui di ſotto. Bẽ
che altramente narra lhiſtoria eccleſiaſtica eſſere con
ſequita tale hiſtoria: dice dunque hauendo Maſſen
tio aſſalito limperio Romano & tuto quaſi occupato
uenneli icontra Cõſtantino imperator a uoler cõm
battere con quelloſi incontro i lui appreſſo al ponte

Mambino. Veduto el potente exercito cõtra di lui & eſſer una innumerabile multitudine di combattenti populi. Molto anxiato & pieno de anguſtie alzando frequentemente gli ochi al cielo pregando che li fuſſe mãdato el diuino aiuto uide nel ſomno i cielo uerſo la parte doriente el ſegno della croce rutilare di reſplendere fuocho & cẽr intorno a quello gli angeli e dirli. Sapi Cõſtãtino che i queſto tale ſegno uincerai. Et ſi chome ſe dice nella hiſtoria tripartita métre che Cõſtantino ſe marauegliaua che coſa fuſſe queſto: ne la ſuperueniente nocte li aparue Chriſto cõ tal ſegno da eſſo uedeua nel cielo: & comandoli che faceſſe fare una figura di tal ſegno: elqual ſarebe in aiuto ſuo neli congreſſi dele batagli. Alhora Cõſtãtino facto lieto & ſecuro dela uictoria feceli q̃l ſegno de croce che ue duto hauea in cielo ſopra le fronte ſua & tranſformo li militari ſtendardi ne ſegnali della croce portãdo ne la mane dricta la aurata croce. Doppo q̃ſto fece la oratione a Dio che egli non permeta eſſer maculata dal Romano ſangue la mão dextra ſua: laqual fortificato haueua cõ ſalutifero ſegno: ma che li preſtaſſe delo tyráno la uictoria ſẽza ſpargimẽto de ſangue. Comãdo dunq̃ Maſentio che fuſſeno poſto nel fiume le naue apparechiate a inducere la trapola & fuſſe agualiate a eſſer poſti de ſopra gli ponti: eſſendo gia acoſtato Conſtantino al fiume preſtamente gli fu allincontro Maſentio con pochi di ſoi comando che li altri el ſequiſſeno: & diſcordato de lopera ſua aſcende el ponte con pochi & fu ingannato con quello medeſimo inganno con qual uoleua ingannare Cõſtantino cadde giu del põte & fu ſummerſo nel pfundo del fiume: onde Cõſtantino fu da tutti con uno animo receuto. ſi comme ſi lege in una certa cronica aſſai auctentica. Conſtantino alhora perfectamente nõ credette: ne ét alhora riceuette el ſancto bateſmo: ma interpoſto alquanto ſpacio de tempo uide quella uiſione del beato Pietro & Paulo: & dal cõ Silueſtro papa riceuuto el bateſmo & liberato dalla lepra: dapoi per fede credete in Chriſto & a tal modo mádo la madre ſua Helena i hieruſalé acio che ritrouaſſe eſſo legno dela croce: Ambroſio pero nella epiſtola de la morte de theodoſio: & ſimelmente la tripartita dicono che eſſendo uenuto Conſtantino ali ultimi giorni riceuette el bapteſmo prolongãdo di baptizarſi: acioche poteſſe eſſer baptizato nel fiume lordano. Queſto medeſimo dice Hierõymo nella cronica ma eglie coſa certa che Cõſtantino ſi fece chriſtiano ſotto Siluestro papa: & dubitaſſe ſe habia differito el bapteſmo: pche i molte coſe etiam ſi dubita di quella legenda di ſancto Siluestro: Queſta dũque hiſtoria della inuentione della croce ſancta: laqual ſi troua nelle eccleſiaſtice hiſtorie a laqual etiam e conſonante la cronica: pare eſſer molto piu autentica che quella che ſe recita per le chieſie: el conſta certe in quelle tale eſſer molte coſe non conſonante alla uerita ſaluo ſe forſe alchuno uoleſſe dire chome e ſtato dicto ſuopra che queſto tale nõ fu Cõſtantino: ma Conſtãtino patre ſuo laqualcoſa nõ pare eſſer molto autentica benche a tal modo ſi lega i certe altre hiſtorie oltra marino. Onde eſſendo uenuto Helena a hieruſalem & tutti gli ſapiẽti de iudei ritrouati in tutta la regiõe fece uenire a ſe. Queſta Helena ueramente prima ſtata era ſtabularia: ma per la molta ſua belleza Conſtantino la tolſe per mogliere. Secondo che Ambroſio in tale parole dice. Dicono q̃ ſta eſſer ſtata ſtabularia: ma ſi coniunſe a Conſtãtino uechio: elqual dapoi acquiſto el regno. O bona ſtabularia: laqual con tanta diligentia ricerco el preſepe del Signor: O bona ſtabularia non ignorante chel ſtabulario elquale ſano le piaghe del impiagato dalli latroni. O bona ſtabularia: laqual piu preſto uolſe tutte co ſe apreciare come ſterco & luto: acio che guadagnaſſe xp̃o: & Chriſto dalo ſterco la ſublimo al regno. Queſto dice Ambroſio: altri etiam affirmando: & legeſi i una certa cronica aſſai autẽtica: eſſa Helena eſſer ſtata figlia di Theolo re di Britáia: & ritrouandoſi Cõſtantio di Britania eſſendo lei unica figliola del padre ſuo la piglio per mogliere. Onde dapoi la morte di Theolo. Diuenne a lei linſula in heredita. Queſto etiam teſtificano eſſi britoni. Benche altroue ſi lega eſſere lei ſtata treuerenſe. Molto dunque ſpauentati li iudei di ceuano luno a laltro. Che credete uoi che la regina uoglia facendoſi andare a lei & uno di loro chiamato Iudas diſſe. Io ſo certo che lei uole da noi ſapere i quale parte ſia el legno dela croce nelqual leſu fu crucifixo. Vedete dunque che nullo preſuma confeſſar li doue quello ſi ſia: altramente ſapiati certiſſime: che ſara deſtructa la lege noſtra: & le paterne traditione inſino al fondo ſi deſtrugerán. Imperho che zacheo auo mio pronuncio al patre mio Symone: & il patre mio eſſendo uenuti a gli ultimi giorni ſuoi: a me lo manifeſto: & diſſemi. Vedi figliolo eẽdo cercata la croce di chriſto. Manifeſtala prima che tu ſoſtenghi molti martyrii: imperho che io te dico certo che la gente de iudei piu in nulla parte regnara: ma ſi ueraméte quelli che adorão el crucifixo. Imperho che eglie Chriſto figliolo de Dio alqual io diſſo. O patre mio ſe ueramente li patri noſtri cognobero quello eſſer figliolo de Dio p che loro laſſixero ſopra il legno della Croce: & egli ha me riſpoſe: a Dio e manifeſto che io chiamato fui nel lor cõſiglio. Ma ſi peſſe ſiate cõtradiſſe a lor: quelli dũque lo crucifixero perche egli exprobaua gli uitii & le ſcelerita di fariſei: Ma egli reſuſcito el terzo giorno & uedẽdo li diſcipuli ſoi penetro li cieli. Nelqual etiam el fratello tuo Stephano credette: elqual el uehemente furore di iudei lapido: guarda dunque figliol mio che tu non ardiſci de biaſtemare lui ne etiam li diſcipuli ſoi. Ma queſto non pare molto probabile che al tempo della paſſione de Chriſto eſſer poteſſe el patre di q̃ſto iuda. Concioſia che dalla paſſione de Chriſto inſino a Helena: ſotto laqual fu Iudas corſero piu de ducento & ſettanta anni: ſaluo ſe forſe diceſſe come al hora gli huomini uiueuano piu che non fano al preſente. Diſſero dunque gli Iudei a Iudas: Non giamai udito habbiamo tale coſe: Nientedimeno ſe la regina de ſimile coſa ta dimandara: guarda che per nullo modo lo confeſſi a lei: eſſendo dunque loro alla preſentia di la regina: & lei adimandoli del luocho doue era ſtato crucifixo el ſignor: loro per nullo modo lo uoleua no manifeſtare. Onde la comando che tutti fuſſeno bruſati nel foco: & loro impauriti temendo la regina li dettero Iudas dicendo. Queſto madona figliolo de lhomo iuſto: & propheta optimamente ſa & ha ſaputo la lege & a te tutte coſe che da lui richiederai: ti manifeſtara: alhora la regina licentiati tutti. Ritenne ſo

Io iuda alqual lui disse egli: qual piu presto uogli cõ/
ciosia che a te e posto inanzi la morte de la uita dimo
strami el loco dicto golgota: doue crucifixo e stato el
signor: acioche ritrouar possi la croce sua. Respose gli
Iudas a qual modo potro io saper el luocho essendo
hormai scorsi piu de ducẽto anni & per nullo modo
io fusse nato a quel tempo: alqual disse la regina giu/
ro te per el crucifixo che io ti faro perire de fame se tu
nõ me dirai la uerita. Comãdo dũque la regia che lui
fusse posto in uno pozo secco & in quel luocho essere
cruciato dalla molesta fame: essendo dunque eli per
spacio de sei giorni stato senza alchuno cibo nel septi
mo giorno adimandoli esser tracto fuori promettẽ/
do manifestare la croce: essendo dunque tracto sora
& peruenuto al luocho & iui facto loratiõe sua iman
tinente si cõmosse el loco & sentisse uno fumo de mi
rabili odori aromatici in tãto che stupefacto Iudas se
drizasse cõ ambe due le mane dicẽdo iuerita o Chri/
sto tu sei el saluator del mõdo. Era i q̃l loco secõdo se
lege nele ecclesiastice historie el tẽpio de Venus fabri
cato in quel loco da Adriãno imperatore che se alchũo
christiãno in q̃l loco adorar uolesse paresse adorar Ve/
nus & p q̃sto nõ andãdo alcũo era uenuto in obliuio
ne: per laq̃l cosa fece la regina destruger el tẽpio & ara
re el loco. Dopo q̃sto Iudas ui rimẽte succinto scomi
cio a scauare & scauato p uiti passa retrouo esser asco
se tre croce lequale i contrinẽte lui deporto alla regina
& nõ sapẽdo discernere la croce del signor da q̃lle di
latrõi posero q̃lle nel mezo della citta aspectãdo in q̃l
loco la gloria del signor: ecco che circa lhora de nona
fu portato alla sepultura uno giouenetto morto: fece
Iudas restar el cataletto ponẽdo sopra il corpo del de
functo la prima & secõda croce: ma el giouenetto non
resuscito: posta dũq la terza subitamente el defuncto
ritorno ala uita: & legesi nele historie ecclesiastice che
iacendo inferma una certa femina primaria dela cita
pose sopra di lei Machario episcopo Hierosolimitão
la prima & la seconda croce: ma nulla giouo & posta
la terza incontinente aperti la femina gli ochii leuos
si sana: etiã Ambrosio dice che fu cognosciuta la cro/
ce del signor da lalrre p el titulo posto da Pilato ritro
nato i quella croce & lecto da essa regina. Alhora cri/
daua el diauolo nel aere dicendo: o iuda tu hai fato q̃
sto & perche. Tu hai facto el contrario di quello fece
il iuda mio: perche suadẽdo io li fece el tradimẽto &
tu refutãdo io hai ritrouata la croce de Iesu per quel/
lo io ho aquistato le anime de molte parte io pdo gia
le aguadagnate anime de iudei: per quello nel popu/
lo regnaua parte io son descazato dal regno: nietedi/
meo io me uẽdicaro de tale mio damno & contra de
te resuscitero: unaltro elqual laxata la fede del crucifi
xo ti fara con martyri negare el crucifixo laqual certe
cosa pare che fusse dicta di Iuliano apostata: imperho
che essendo facto Iudas episcopo Hierosolimitão Iu/
liãno datoli molti martyri fece martyre de Xpo: odẽ
do Iudas cridare el diauolo nulla si isbigoti constãte/
mẽte maledicẽdo el diauolo disseli cõ dãnate christo
ne lo abisso de lo eterno fuocho: doppo questo bapti
za Iuda: fu appellato Quiriaco & morto lo epo Hie/
rosolimitão: fu egli ordinato in episcopo del luocho.
Ma non hauendo la beata Helẽa li chiodi de Christo
prego lepiscopo Quiriaco che andasse al luocho pre/
dicto & ricercasse gli chiodi del signor: ueduto dũque
egli a quel luocho porto al signor le prece incontinẽ/
te apparueno i terra li chiodi risplẽdẽti a modo di au
ro & egli pigliãdo li deporto ala regina & quella sigẽ
do a terra gli genochia col capo chino cõ molta riue/
rentia li adoro Helẽa: dũque deporto al figliolo par/
te della croce: & parte copta cõ lame di argẽto ripo/
sia la lasso i quel loco: & si chiodi con liq̃li stato era cõ
fixo el corpo del signor: porto al figliolo di quello se
cõdo narra Eusebio Cesariẽse adorno li freni con q̃li
usaua i la battalia: & de altri armo lelmo suo: alquãti
etiã affirmão come fa Gregorio turonẽse eẽr stati q̃/
tro li chiodi duo de q̃li Helẽa pose nel freno del im/
peratore: el terzo pose nela imagie de Constãtino la/
q̃l e a Roma: el q̃rto giorno nel mare Adriatico. Co/
mãdo tale festa dela iuentiõe della croce sancta ogni
anno solemnemẽte esser celebrata: onde Ambrosio
dice cerco Helẽa li chiodi del signor & ritrouogli &
di uno adorno li frẽi & de laltro acõzo la diadẽa: dri
ẽtamẽte pose el chiodo sopra la testa la corona i capo
nella mano la brẽa: acioche sopra stai el sentimẽto re
luce la fede & rege la podesta. Dopo Iuliano apostata
occise Quiriaco episcopo: ipoche ritrouato hauea la
sancta croce: cõciosia che esso Iulião si sforzasse di de
strugere per ogni locho esso segno della croce andan
do egli contra li persi incomincio ad inuitar Quiria
co ali sacri de idoli. Et egli refutãdo fecegli mozare la
mano dricta dicẽdo: scrito ha molte epistole q̃sta ma
no con laqual hai reuocati molti dagli sacrificii degli
dei. Alqual disse Quiriaco a me molto hai giouato i
sensato cane: che prima che io i Christo credesse spes
se fiate ale sinagoghe de iudei scriueua le epistole che
nullo i Christo credesse. Et ecco che hora hai taglia/
to lo scãdolo del corpo mio. Alhora Iuliano fece de/
strugere & liquefare el piombo infunderlo nulla bo
cha de Quiriaco dopo fece portar uno lecto di ferro &
in quello destendere Quiriaco ponẽdo di sotto li car
boni soli & grasso. Istando dunque Quiriaco consta/
te & immobile disse gli Iuliano se tu non uogli sacri/
ficar a gli dei almeno diche non sei christiano & egli
biastemando recusaua. Comando Iuliano fusse facta
unaltra fossa: & dentro esser posti gli uenenosi serpẽ/
ti: & esser in quella gittato Quiriaco: & nientedime/
no subito morirono gli serpenti. Et etiam comando
Iuliano che fusse Quiriaco posto in una caldaia piena
di bogliente oleo: & egli facendosi el segno della cro/
ce uolendose spontaneamente gitare li dentro: & pre
gando el signor che anchora el baptezasse nel lauacro
del baptesmo isdegnato Iuliano comando che col col
tello li fusse trapassato el pecto: & in tal modo merito
esser consumato nel signor. Et quanta sia la uirtu del
la croce apparue nella fede di quello notaro inganato
da uno certo mago conducendogli in uno certo luo/
co doue iuocato hauea li demõii promettẽdoli cho/
me abũdarebe di molte richeze: & ecco che egli uide
uno grãde Ethyopo seder sopra uno excelso trono: &
stare a lui ditorno li altri Ethyopi cõ le lance & cõ li
bastõi: alora quel grãde Ethyopo adimãdo quel ma/
go dicendo & questo giouene chi e: & egli a lui disse.
Signor egli seruo uostro. Alqual disse el demonio se
tu me uogli adorare & essere seruo mio & negare el
tuo Christo ti faro seder ala parte dricta mia. Et quel

lo ſubitamente facto a ſe el ſegno dela croce grido eſ/ ſer ſeruo de Chriſto ſaluator: & incontinente chel fe ce el ſegno dela croce diſparue tuta quella multitudi ne di demonii. Doppo queſta una fiata eẽdo entrato el dicto notario cõ el meſſer ſuo nela chieſia di ſancta ſofia & ſtãdo ambi doi dinãzi ala imagie del ſaluator: uide el meſſer ſuo cõe la imagie del ſaluatore haueua fixo li ochi ſoi ſopra el notario & attentamente lo riſ/ guardaua. Vedendo queſto el miſſer & maraueglia/ to fece ſtar el giouene dala parte dextra: & uide che eſ ſa imagine riuolti haueſſe ſimelmente gli ochi a quel la parte & haueſſeli fixi ſopra el notario: una altra fiata fecelo uenire al lato ſiniſtro: & ecco che etiam limagi ne uolſe gli ochi & come pria incomicio a guardarlo: alhora ſcõiurato per dio che dire egli doueſſe qualco ſa appreſſo de dio meritato haueſſe: per laqual tãto lo guardaua quella imagie & egli a lui diſſe non ſapere eſſere operatore dalcuno bene ſaluo che non laueſſe uoluto negar dinanzi al diauolo.

De ſancto Ioanne euangeliſta. Cap. xv.

IOanne apoſtolo & euangeliſta predicãdo in epheſo: fu preſo dal proconſule & inuita to che lui doueſſe ſacrificare agli dei: & eli refutando tal execrabile choſa: fu rinchiu/ ſo in pregione a Domitiano fu mãdata la epiſtola: ne laqual fu nominato Ioãne eſſer mago ſacrilego & cõ temptore de lidoli & adoratore del crucifixo. Per co/ mandamento: dunque de Iuliano fu mandato a Ro/ ma & gionto a Roma in diſpregio gli furono dal ca/ po leuati tutti gli capilli & dinanzi alla porta della ci ta chiamata latina fu menato & comãdato che el ſia poſto in la tina del bogliente olio: doue ſempre ſotto quella ardeua el foco. Niẽtedimeno poſto in tal mar/ tyrio nullo dolore ſentitte: ma uſcite fuori libero da ogni offeſa. In quel luocho adunq̃ fu fabricata la chie ſia dali chriſtiani & celebrato quel giorno come gior no ſolemne: non ceſſando dunque egli dala p̃dicatio/ ne de xp̃o per comandaméto de Domitiano impera tore: fu mandato in exilio ne linſula di pathmos: ma li imperatori Romani perſequitauão tanto li apoſto li pche predicauão Chriſto cõcioſia che eſſi nullo di refutaſſero: ma gli perſequitauano ipero che loro di ceuano eſſer deificati ſenza lauctorita del ſenato per/ che lor non prohibiuano alchuno eſſer cõ dio. Lege ſi etiã nella eccleſiaſtica hiſtoria che una fiata hauẽdo Pilato mãdato una epiſtola a Tyberio Ceſar di Chri/ ſto; & eſſo Tyberio ſentendo eſſere acceptata da Ro/ mãi la fede de quel Chriſto totalmẽte recuſo el ſena to concioſia che ſia ſtato appellato Dio ſenza la lor au ctorita: legeſi etiam i una altra cronica che fu una altra cagione concioſia che a Romani prima parſo nõ era. Laltra cagione fu concioſia che tale adoratiõe euacua ua el culto de tutti gli dei. Laltra cagione perche egli predicaua el contemplo del mondo: & li Romani era no auari & ambitioſi lequale choſe Chriſto non per/ miſſe acioche queſto nõ fuſſe aſcripto alhumana po tentia: Erani unaltra cagione ſecondo maeſtro Ioan/ ne Bileth: perche limperatore & il ſenato perſequita uano Chriſto & gli apoſtoli concioſia che a lor pare/ ſe eſſere ſtato Dio molto ſuperbo & inuidioſo concio ſia chel non ſi dignaſſe hauere cõpagnia alchũa. Vnal tra cagione e laquale referiſſe Oroſio nel ſenato ſi diſ/ degno che Pilato mando lettere de miracoli de Chri/ ſto: & non el ſenato. Et perho non uolſeno che fuſſe fa cta la conſecratione ſua fra gli dei: per laquale coſa hiſ degnato Tyberio fece occidere molti degli ſenatori: & alquanti damno in exilio. Onde la matre de eſſo Io anne intendendo eſſere detenuto el figliolo a Roma: commoſſa di materna compaſſione andoſſene a Ro/ ma per uiſitarlo. Eſſendo dunque uenuta: & hauen/ do inteſo el figliolo ſuo eſſere ſtato mandato i exilio: partendoſe da quello luocho giunta a Verulana citta de compagna migro a Chriſto: el cui corpo ſepelito i una ſpeluncha per molto tempo ſtette occultato: ma doppo alquanto picholo tempo reuelato al figliolo ſuo Iacobo riſplendendo de molti miraçoli: & rendẽ do de ſummo odore fu tranſlata con molto honore alla predicta citta

De le Letanie. Cap. xvi.

IAnnoſi le letanie due fiate ne lanno: cioe nella feſtiuita di Sancto Marcho: & ſonno chiamate Letanie maiore: & tre giorni in/ anzi laſcenſione del Signore: laquale e di/ cta letania minore: & e interpretata Letania ſuppli/ catione ouero ragione. Chiamaſi dunque in tre mo/ di la prima letania. Primo ſi dice Letania magior. Se/ condo ſi dice proceſſione ſeptiforme. Tertio ſi chia/ ma le croce nigre. Diceſi dunque letania maiore per tre cagione: cioe per cagione di quello da cui fu iſtitui ta che fu da Gregorio papa Maximo de Roma per ra gione del loco che era a Roma capo & madona dello mondo: eſſendoui el corpo del principe de li apoſtoli & lapoſtolica fede. Per cagione dela cauſa per laquale fu inſtituita eſſa letania: perche la fu facta per el gran/

de& grauiſſimo morbo.Onde li Romáí cẽdo uiſ/ ſuti nella quadrageſima in gráde cõtinẽtia & riceuu/ to el corpo del Signor nella paſcha della reſurrectio/ ne:dapuoi in conuiti & giochi:& alla luxuria:laſſaua/ no le briglie.Et per queſto prouocato al ſignor i lor mando una maxima peſte chiamata inguinaria: cioe la poſtema:ouero inflatura nelle inguine.Et tanto fu crudel queſta peſte che mentre che gli homini ſtaua/ no in la uia:in menſa: & negli giochi: & in ragiona/ menti:ſubito moriuano.In tal modo etiam che cho/ me ſe dice:ſe in quel tempo alchuno ſtranutaua ſpeſ/ ſe fiate iſieme cõ eſſo ſtranuire mandauano fori lani/ ma:per laqualchoſa uedẽdo alchuno ſtranutire una/ tro corrẽdo diceua.Dio te aiuti.Dio te aiuti: & da q̃l tempo iſino a queſto etiam udẽdo alchuno ſtranuti/ re gridamo Dio te aiuti.Onde ſentendo alchuno uo/ ler ſbauigliar ſubito ſi faceua molte fiate el ſegno del la croce:& tal cõſuetudine e perdurata iſino al preſen/ te tempo:& aqual modo hauesſe origine queſte peſte ſe retroua nella uita de ſancto Gregorio.Secõdo e di cta proceſſione ſettiforme:& queſto imperho glie el beato Gregorio le proceſſione:alhora facte da lui gli diſponeua per ſette ordini:perche nel primo ordine era tutto el clero.Nel ſecondo tutti li monachi & reli/ giosi.Nel terzo tutte le ſanctimoniale.Nel quarto tu/ ti gli fanciulli.Nel quinto tutti gli laici.Nel ſexto tu/ te le uedoe:& continente.Nel ſeptimo tutte le marita/ te.Ma quel che al preſente non pote adimpire nel nu/ mero de perſone ſupplimo nel numero de letanie:cõ/ cioſia che per ſette fiate ſe debono dir:prima che ſe de/ põgano le inſigne.Tertio ſe dicono le croce nigre:cõ/ cioſia che per tanta ſtrage de huomini uſauano le ue/ ſtimente nigre in ſegno de meſtitia:& de penitentia; & forſe p tal cagione uelauano gli altri & le croce con gli ſacri cilicii:debono etiam gli huomini fideli aſſu/ mere le ueſte penitentiale.Laltra etiam e dicta leta/ nie minor:laqual ſe fa tre giorni inanzi laſcenſiõe de lo ſignor.Onde el beato Mormeto epiſcopo de uiẽna nel tempo de Leone imperator elqual incomicio nel anno del ſignor quatrocento cinquantaocto inſtitui q̃ſta inanzi che fuſſe iſtituita la prima:laqual ſe chia/ ma letania minor proceſſione & rogatiõe.Et dicto leta/ nie minor a differẽtia de la prima:cioe eẽdo ſtato in ſtituita da minor:epiſcopo i minor locho: & per mi/ nor morbo.La cagione de tal inſtitutione fu perche in quel tempo eſſendo facto appreſſo de Viẽna molti & maximi terremoti:liquali ruinauão molte caſe & chieſie ſpeſſe fiate ſe udiuano li nocturni ſoniti & cri dori:ẽt a quel tẽpo accade una terribile coſa: cõcioſia che nel giorno della paſca dal cielo caduto lo ſuocho abruſo el palazo del re:ẽt aduẽne una piu mirabil co ſa che ſe chome entrono gli demonii i gli porci: coſi ẽt per pmiſſione del ſignor entrauão ne laltre beſtie: chome ſon lupi & altre fiere: & queſto p li peccati de li homini & nullo temẽdo non ſolamẽte p uie & ſtra de:ma deſcorreuão ẽt publicamẽte per la citta & apo co apoco deuorauano gli fanciulli:& li uechi:& li ma ſchi:& le femie:eſſendo facto dunq̃ ogni di tanti ado lorati caſi el predicto epiſcopo ordio el triduão iciu/ nio iſtitui letãie & i tal modo ſaquieto tal tribulatio ne:dapo fu ſtatuito & ordiato dala chieſia che uniuer ſalmẽte fuſſe obſeruata tale letanie: diceſi ẽt dio roga tione:concioſia che alhora noi iploramo gli ſuffragi de tutti gli ſancti:& meritamente e da eſſere obſerua ta in ſimili giorni tal obſeruantia & per molte ragio ne incõueniente iſtituito che tutti ſiano cõogni iſtã/ tia dediti i tali giorni a iciunii & oratiõe.La pria actio che dio pacifici le guerre lequal al piu delle uolte ſon concitate nella priauera:la ſeconda actioche conſeruã do lni gli terreni fructi multiplicano:la terza actioche li mouimẽti carnali liquali molto piu facẽdano in q̃/ ſto tẽpo mortificati ſiano:cõcioſia che nela priauera molto piu facẽdão & molto piu acreſcão li iliciti mo uimẽti:la q̃rta actioche ciaſcũo molto piu ſe faza ha/ bile a receuere lo ſpõ ſancto pche molto piu per el ie/ iunio lhõ e ſcõ habile & p le ragiõe ſe rẽde piu degno Due altre ragione aſſegna maeſtro Gulielmo altiſio doreſe: la pria e pche aſcẽdõdo xpo dicẽdo adimãda/ te & receuerete cõ maior cõfidẽtia adimãdi la chieſia la ſecõda ipoche la chieſia deſuna & prega che gli ha/ bia poca moleſtia dalle carne p la maceratiõe de quel la & a ſe aqſta le ale de ſalire al cielo p la oratiõe ipho che oſone e la ala de laia cõ laqual uola alí ſuperni re/ gni:acioche poſſi ſegre xpo aſcẽdẽte nel cielo elquale aſceſe inãzi a noi mãifeſtãdoci el camĩo & uolo ſopra le pẽne de uẽti certe uceloche molto abunda nela car ne & poco nele piume nõ po uolare bene chome ſe ue de lo ſtruzo:e dicta ẽt proceſſione cõcioſia che alho/ ra faceua la generale ,pceſſione.In tal ,pceſſione ſi por ta la croce: ſe ſonão le cãpane:portaſe lo ſtendardo:ſe ſtraſina ẽt uno dracõe cõ la coda lõga i alcũe chieſie& ſingularmente ſe iplorano gli patrocinii de tuti li ſci: & po noi portião la croce & ſonão le cãpane pche iſpa uentati li demonii da q̃lli lochi fugano:onde ſi cõe el re nel exercito ſuo ha le regale inſegne cioe le trõbe & li ſtendardi:ſimilmẽte xpo eterno re nela chieſia ſua militãte ha le cãpane i loco di trũbe:& le croce p li ſtẽ dardi:& ſi cõe alcũo tyranno molto temerebe uedẽ do nella terra ſua letrombe del potẽte re & a ſe inimi co & uedẽdo li ſtẽdardi:coſi li demõii liq̃li ſon i q̃ſto obſcurato aere grandemẽte temeno q̃do odono ſona re le trũbe de xpo che ſono le cãpane & riſguardão li ſtẽdardi che ſono le croce.Et q̃ſta ſi dice eſſere la ra/ gione pche la chieſia ſole ſonar le campane q̃do uedi cõcitarſi q̃lche tẽpeſtade:acioche li demonii liq̃li fan no q̃ſto odano le trũbe delo eterno re & iſpauẽtati fu gano & ceſſino dala cõcitatione dela tẽpeſtade:bẽche el ſia unaltra ragiõe:concioſia che alhora le campane amoniſcio li fideli:& ,puocali che attẽdano alla ora/ tione p linſtãte piculo.Laltro ſtẽdardo del eterno re la croce ſecõdo q̃l dicto.Apparẽo li ſtẽdardi del re li/ q̃li certe ſtẽdardi molti gli demonii temeno ſecondo che dice Criſoſtomo:dunq̃ gli demonii uedẽdo el ſe gno del ſignor fugeno temẽdo el baculo col q̃le rice/ uerono la ferita.Et q̃ſta e la ragiõe che nel tempo tẽ/ peſtuoſe alquãte chieſie ſi tra fori la croce dela chieſia & ſi pone icontro alla tẽpeſta acioche gli demonii ue/ dano li ſtendardi del ſummo re & iſpauẽtati fugano & reſtano dala nuoſtra infeſtatione:& perho ſi porta nelle ,pceſſione dele croce di Chriſto & ſonáſe le cam pane:acioche li demonii exiſtẽte in eſſo aere iſpauẽta ti fugano & reſtano dala nra iſeſtatiõe.Portati etiam lo ſtẽdardo p repſentare la uictoriosa reſurrectiõe & aſcẽſione di Chriſto elq̃l ſalitte al cielo cõ una magna

preda:onde el uexilio che ſe porta per laer repreſenta Chriſto aſcéděte in ciclo:& ſi come la multitudine de fideli ſegtauão lo ſtédardo deportato i la proceſſiõe: ſimilmẽte aſcẽdẽdo Chriſto i cielo fu acompagnato da molta da lui coadunata compagnia de ſanctí:& li canti che ſe fano in eſſa proceſſiõe ſignificano le laude & li canti angelici:uẽuti incõtro allo aſcẽdente Chriſto & pduxero eſſo con tutta la compagnia cõ le laude ſue iſino al cielo. Haſi etiam cõſuetudine i alquante chieſie:& maxime nelle galicane comme in quelli tre giorni p gli primi doi giorni portano dinanzi ala chroce uno dracone hauẽdo la coda longa & groſſa: cioe piena de paglia o daltra ſimil choſa: & nel terzo giorno lo menano doppo la chroce chon la coda uolta per laqual coſa ſignificato commo lo diauolo nel primo giorno che e inázi la lege & nello ſecondo che e ſotto la lege in queſto mondo:ma nel terzo giorno che e de gratia per la paſſione de Chriſto fu egli deſcazato dal regno ſuo:ẽt i eſſa proceſſiõe ſploriamo ſingularmente gli patrocinii de tutti gli ſanctí:& perche alhora preghiamo gli ſanctí de ſuopra ſono ſtate aſſignate de molte ragione:ẽt ſono altre generale cagiõe per lequale ha ordinato Chriſto che noi preghiamo gli ſanctí che ſono p la miſera iopia a gloria de ſcí & a reuerẽtia de dio. Li ſcí certe ſaper poſſono li uoti de ſupplicatí:conciolia che intẽde quello eterno ſpechio quanto alor ſapertiene al gaudio & quãto a noi a laiuto. La pría dunque ragione e per la noſtra miſerabile iopia:& queſto per la noſtra iopia laqual meritamente habiano che doue non ſuppliſcono li noſtri meriti ci adiutão li altrí ouer per la iopia laq̃l habiamo icontẽplare pche nõ potẽdo noi riſguardar nella ſumma luce almẽo poſſiamo ne li ſanctí ſoi riſguardar. Ouer per la nſa iopia laq̃l habiamo nel amar ipho che molte fiate lhomo ſe ſente hauer magior affectione i alchũo ſancto che i dio. La ſecõda ragione e p la gloria de ſanctí. Vole certe dio che iuochião li ſanctí:acioche cõſequẽdo per li loro ſuffragii quello che adimandiamo noi gli glorificamo & piu magnificamente gli laudiamo. La terza ragione per la reuerentia de dio che e el peccatore elqual ha offeſo dio quaſi nõ ardiſca in propria perſona andar a lui:ma con gli patrocinii de gli amici poſſi ipetrar:etiam i queſte Letanie ſe debbe frequẽtemẽte quello cãtico angelichor ſancto dio ſancto forte:ſancto & immortal:habi miſericordia de nuoi. Dice Ioanne damaſcẽo nel quarto libro comme per una certa tribulatione facendoſi a Conſtantinopoli Letanie fu rapito nel mezo del populo uno fanciullo:& portato iſino al cielo:doue gli fu iſegnato queſto canto:dapoi retornato chel fu alo populo in preſentia de eſſo populo:cãto quello angelico cãto:& incontinẽte ceſſo ogni tribulatiõe:etiam el ſinodo calcidonẽſe fu opprobato tal cãtico: & ſempre dapoi uſſitato:& in queſto modo cõcluſe Damaſcẽo:& noi a tal modo faciamo come fano gli demonii meſſi in ruina. Scõ dio:ſancto forte:ſancto & immortale:habbi miſericordia de noi. Da quatro coſe ſi prẽde la laude & lauctorita de q̃ſto cantico. Pria eſſendo ſtato iſegnato da lãgelo. Secõdo pche ala prolatione de quello ſe aquieto tale tribulatiõe. Tertio hauẽdolo approbato el ſynodo calcydonẽſe. Quarto conciolia che li demonii molto lo temão.

De la Aſcẽnſione del Signore. Cap. xvii.

PEr quaranta giorni dapoi la reſurrectione del noſtro Signore: fu facta la aſcẽtiõe ſua. Circa laqual aſcenſione ſerre choſe ſono da eſſer conſidorate. Primo el locho doue elli era quando aſceſe in cielo. Secondo perche ſubito dopo la reſurrectione ſua non aſceſe: me aſpecto tanti giorni. Tertio in qual mõ aſceſe. Quarto cõ qual acompagnato lui aſceſe. Quinto p quale merito aſceſe. Sexto el luocho nel quale egli aſceſe. Septimo perche cagione aſceſe. Circa el primo glie da ſapere chome egli aſceſe ne gli cieli eſſendo nel mõte oliuero elquale poſto cõtro a Bethania elqual monte ſecondo la tranſlatiõe e dicto monte de tre lume pche la nocte dala parte occidẽtale era illuminata p el beneficio del foco del tẽpio iphoche ne laltre cõtinuamẽte era grã foco. La maitina era illumĩnata dala parte de orẽte: conciolia che pria eſſo mõte riceuea li ragi del ſole che illumĩnaſſe la citta:& etiã era ſopra q̃l mõte una molta copioſa quãtita de olio elq̃l e el nutrimẽto del lume: & pche e dicto mõte di tre lumi:in q̃ſto tal mõte adunq̃ comando Chriſto ali diſcipuli che douelſero andare pche egli aparue p due fiate in eſſo giorno dela aſcenſione. La prima fiata aparue ali undeci apoſtoli ſtãdo loro a mãgiar nel cenaculo:tutti dũque li apoſtoli & li altri diſcipuli come etiã le femine habitauão i quel la parte di hieruſalẽ laqual era dicto Mello cioe el mõte ſyon doue Dauid fabricato hauea el ſuo palazo & era i q̃l loco q̃llo grande aparechiato cenaculo: nel q̃l comando el ſignore che li fuſſe apparechiato per fare la paſca:alhora li undeci apoſtoli habitauano i q̃llo cenaculo:& li altri diſcipuli & le femine habitauão dintorno a q̃lle i diuerſi hoſpitii: mentre dunq̃ che loro mãgiaſſeno nel pdicto cenaculo appariuegli el ſignor: & exprobo la lor icredulita & hauẽdo egli cõ loro mãgiaro & al loro comãdameto che andaſſero nel mõte oliueto uerſo betania in q̃l loco li apparue la ſeconda fiata & a loro idifferẽte adimandoli riſpoſe & alzate le mane li benediſſe & da q̃l loco i lor preſentia aſceſe al cielo. Onde del loco dela aſcẽſiõe dice Siplicio epo hieroſolimitão:& haſi nela chieſia pche eſſendo i q̃l loco fabricata una chieſia:non ſi puote giamai remouere: ne polire q̃l loco: Nelq̃l ſtetero le piãte di pedi di xpo: q̃do aſceſe:anzi ſaltauão li marmori nele facie de q̃lli che li calcauano. Dice etiã q̃ſto eſſer i documẽto de la calcata poluere dal Signor che ſe uedẽo le ipreſe ueſtigie & anchora la terra ſerua q̃lla medeſima q̃lita cõ

formate ueſtigie. Circa il ſecõdo cioe perche ſubito che reſuſcito nõ aſceſe. Ma uolſe aſpectar q̃ráta giorni eli da ſape che q̃ſto ſece p tre ragiõe. La pria p riſpecto de la certificata reſurrectiõe: pche certe molto piu difficile era ꝓuare la uerita dela reſurrectiõe che dela paſſiõe: cõcioſia chel ſe potea ueraméte ꝓuar la paſſione dal prio giorno iſino al terzo. Ma ſe rechiedeuão molti piu giorni ad eſſer prouata la reſurrectione: & perho ſe rechiedeua magior ſpacio de tempo infra la reſurrectione: & la aſcenſione che fra la paſſione & reſurrectione. De queſto dice Leone papa nel ſermone della Aſcenſione. Hoggi e finito el quadragenario numero de giorni: diſpoſito per la ſacratiſſima ordinatione: & data a utilita della noſtra eruditione: che métre che dal ſignor fuſſe prolongata in tal ſpatio la ſpirituale idugia: fortificaſſe la ſede della reſurrectione con neceſſarii documenti. Noi dunque referimo gratie alla diuina inſpiratione: & alla neceſſita da tardita de patri ſancti. Dubitato fu da quelli acioche nõ fuſſe dubitato da nuoi. La ſeconda fu per la apoſtolicha conſolatione: concioſia che ale tribulatione ſuprabũdano le diuine conſolatione: & el tempo della paſſione fu el tempo della tribulatione deli apoſtoli: & po molto piu douerono eẽr queſti giorni che quelli. La terza fu per la miſtica ſignificatione acioche per queſto fuſſe dato ad intẽder che le diuine conſolatiõe ſoprabundano alle tribulatione che le diuíe cõſolatiõe ſe eqparano ale tribulatiõe: cõe fa láno al giorno alhora alhora el mométo. Che le ſiano eqparate cõe lanno al giorno ſe demoſtra p q̃l che ſe lege i Iſaia al q̃ranta uno cap. Al ſignor ꝓdica láno placabile: & alo dío nſo el giorno della uendetta. Ecco che p el giorno dela tribulatiõe rẽde lanno della cõſulatiõe. Et che le ſe eqparano cõ li giorni: alhora ſe demoſtra cõe el ſignor p q̃ ranta hore iacete morto che fu el tpo dela tribulatione & reſuſcito appue p q̃ráta giorni che fu el tpo dela cõſolatione. Onde dice la gloſa. Per q̃ranra hore era ſtato morto: & p queſto cõfermaſe douer uiuer p q̃ ranta giorni. Et che le ſiano i cõparatione cõe lhora al mométo. Se demoſtra i Iſaia al ſexageſimoqnto capitulo. Nel momento de lo iſdegno mio naſcoſi la facia mia. Circa el terzo: cioe i qual modo aſceſe. E da ſapere prla chome aſceſe potentemente: impho che cõ le proprie forze aſceſe: i Iſaia al ſexageſimoſexto capitulo ſe dice. Quale e q̃ſto elqual uiene de Edon con tincte ueſtimente de boſra: andante nela multitudie dela uirtu ſua. Etiá dice Ioanne. Nullo e aſceſo nel cielo: cioe per ꝓpria uirtu ſaluo q̃llo che deſceſe dal cielo: el figliolo de Ihõ che e i cielo. Benche egli ſia aſceſo quaſi i uno certo globo de nebula. Queſto perho nõ fece eli che haueſſe biſogno del beneficio dela nebula. Ma perche demoſtraſſe p q̃ſto come ogni creatura e apparechiata ad obedire el creatore ſuo. Egli certe aſceſe cõ la potẽtia della diuinita ſua: & queſto ſe dinota la differẽtia da Chriſto ad Enoch & Elya perche ſecondo ſe dice nelle hiſtorie ſcolaſtice. Enoch fu tranſlato Elyas méato ma aſceſe Ieſu p ꝓpria uirtu. El prio ſecõdo dice Gregorio p coito generato & generante: el ſecõdo fu generato & nõ generante: el terzo ne generato fu ne generãte: ſecõdario aſceſe manifeſtamente perche egli aſceſe uedendolo li diſcipuli: unde uedendo li diſcipuli fu eleuato: etiã dice Ioanne al ſextodecimo cap. Io uado a q̃llo che me ha mãdato & nullo de uoi adimãda doue uai dice la gloſa. Tanto paleſemẽte che nullo lo adimãda pche cõ lo corporal uedere ſi uede eẽr facto: & pho uedẽdo lor uoliſe eli aſcendere acio che fuſſeno teſtimõti dela aſcẽſiõe de Chriſto & che ſe alegraſſeno eẽre deportata i cielo la natura humana & diſideraſſeno ſeqtar quello. Tertio aſceſe lietamẽte: cõcioſia che aſceſi ſubilãti angeli. Onde dice el pſalmo. Aſceſe dío cõ iubilatiõe. Dice Auguſtino: Chriſto aſcẽdẽte ſe ſpauẽto tutto el cielo ſe maraueglíono le ſtelle: fanno feſta le cãpáe celeſte ſonáo le trõbe & cõ li alegri ſe meſcolano li chori con ſuauiſſima modulatiõe de cãti. Quarto aſceſe eli uelocemẽte di ceſe nel pſalmo. Exulto cõe gigãte a correre p la ſtrada. Molto certo aſceſe uelocemẽte q̃do in táto ſpacio q̃ſi i uno mométo tráſcorſe: dice Rabi Moyſes philoſopho maxio cõe ciaſcũo circulo: ouer cielo de q̃lũq̃ pianeta i ſua groſſeza ha q̃to ſarebbe uno camiare de cinquecẽto anni: cioe táto ſpacio q̃to potrebbe de ua piana andare uno in ciquecẽto anni: & ſimelmente e tanta diſtantia fra cielo & cielo: cioe fra luno & laltro circulo cõe dice cinquecento anni: & eſſendo ſete cieli ſecõdo eſſo ſarebe dal centro della terra inſino alla ſummita del cielo de Saturno che e il ſeptio cielo la uia di ſette milia ãni & iſino al cõcauo del octauo cielo ſarebe ſette milia & ſettecẽto anni: zoe ſarebe táto ſpacio q̃to uno camiarebe di uía piana i ſette milia & ſettecento anni ſe tanto uiuere poteſſe. In queſto modo perho che ſia compoſto lo anno de trecẽto ſexantacique giorni: & el camio de qualũq̃ giorno ſia quaráta milia & ciaſcũo miglio ſia doi milia paſſi: ouer cubiti. Queſto dice rabi Moyſes: ma ſe queſto ſia el uero ſolo dio itẽde quello: certo ha cognoſciuto q̃ſta miſeratiõe elq̃l tutte coſe fece in numero i peſo & in meſura. Queſto dunq̃ fu uno gran ſalto che xpo fece da terra iſino al cielo: onde de q̃ſto ſalto & deli altri ſalti de Chriſto dice Ambroſio. Chriſto con uno certo ſalto uenne i q̃ſto mondo. Era egli apreſſo al patre & uenne nella uirgie: & dala uirgie ſalto nel preſepe: dal preſepe diſceſe nel Iordane: dal Iordáe ſali nela croce: dala croce diſceſe nela ſepultura: reſuſcito dala ſepultura & ſede ala parte dextra del patre. Circa el quarto cioe con quali aſceſe eglie da ſapere che egli aſceſe con una grande preda de huomini & con grande multitudine di angoli che egli certe ſia aſceſo con la preda deli homini manifeſtaſi nel pſalmo doue dice: Saliſti in alto & pigliaſti la preda & cetera. Che el ſia aſceſo con multitudine de angeli: manifeſtaſi per quelle adi mande aſcendendo Chriſto facte per li minori angeli ali magiori come ſe ha in Iſai al ſexageſimoquarto capitulo. Qual e queſto elqual e uenuto de Edon cõ le tincte ueſtimẽte di Boſra. Doue dice la gloſa come alquanti angeli non cognoſcẽdo pienamẽte el miſterio dela incarnatione: paſſione: & reſurrectione: uedẽdo el ſignor aſcendere i cielo p propria uirtu con una moltitudine de angeli & de homini. Cõſiderãdo iſtu pefacti eſſo miſterio dela icarnatione: paſſiõe & reſurrectione: & ali angeli acompagnati el ſignor dicono: Quale e q̃ſto elq̃l uieni &c. Et ſimelmente ſe dice nel pſalmo: qual e queſto re di gloria. Pare che dimoſtri Dionyſio nel libro dela angelica hierarchia al ſeptimo capitulo che métre che Chriſto aſcẽdeua facte ſu-

rono dagli angeli tre queſtione. La prima fecero li angeli minori luno laltro. La ſeconda fecero gli magiori a Chriſto aſcẽdente. La terza fece gli minori angeli agli magiori. Adimandano fra loro li minori dicẽdo. Qual e queſto elqual uiene de Edon con le tincte ueſtimente de boſra & cetera: e interpretato Edõ ſanguinoléta: boſra fortificata: quaſi dica qual e queſto che uiene dalo inſanguinato mondo per el peccato & fortificato per malitia cõtra dio: ouero che e uenuto dal inſanguinato mondo: & dal fortificato inferno: reſpoſe el ſignor: io elqual parlo la iuſtitia & cetera. Pone tal littera Dionyſio dicendo. Io certe diſputo la iuſtitia & il iudicio delo ſaluatore. Fu nella redemptione della humana generatione la iuſtitia cioe iquanto el facto re retraſſe la creatura ſua da altrui dominio. Et ſu el iudicio iquanto che egli diſcazo potẽtemente el diauolo iuaſor de laltrui ragiõe da quel che poſſedeua lo homo. Ma ſecõdo queſto Dionyſio in queſto locho moue queſtione: cõcioſia che eſſi angeli ſuperiori ſiano propinqui a dio & immediate ſono illuminati da dio: perche inſieme ſe ricercano quaſi deſiderãdo de ſapere luno da laltro. Ma ſi come eſſo Dionyſio ſolue & el comentator expone: in quello che loro adimandano ſignificano loro appetere la ſciẽtia & in quello che prima fra loro conferiſcono demoſtrano che nõ preſumeno de preuenir in ſe la diuina proceſſione: prima deliberano de adimãdar luno laltro: acioche forſi con molta infeſtatione non peruengão la illuminatione de dio a lor facta. La ſeconda queſtione e quella laqual fecero gli magiori angeli alo aſcendẽte Chriſto. Perche dunq̃ e roſſo el ueſtimento tuo: & ſono le ueſtimente tue a modo de quelli che calcano neli torculari. Diceſi el ſignor hauer hauuto el ueſtimento ſuo cioe el corpo ſuo roſſo: cioe inſanguinato: concioſia che anchora mentre che egli aſcendeua in cielo haueua le cicatrice nel corpo ſuo. Volſe certe egli ſeruare le cicatrice nel corpo ſuo ſecondo dice Beda per cinque cagione. Dice egli: el ſignor ſeruo le cicatrice & ſeruarle nel iudicio accioche affermi la fede dela reſurrectiõe: & acio che egli dimoſtri al padre ſupplicando per gli homini: & acioche li boni uedano cõq̃ta miſericordia ſiano ſtati redempti: & li reprobi cognoſcano q̃to iuſtamẽte ſiano dánati: & acioche egli porti el triumpho della perpetua uictoria ſua. A tale dũq̃ queſtiõe reſpoſe el ſignor: io ſol ho calzato el torculare & dele gente non e ſtato alchuno homo con eſſo mo. Et po eẽr chiamata la croce torculare nelqual come nel prelio tanto fu egli appreſſo che etiam ſparſe el ſangue. Ouero chiama el diauolo torculare elq̃l intanto con le fune de peccati iuolſe & ſtrinſe lhuma na generatione che exprimeſſe tutto quello che in loro era ſpirituale & ſolamente rimaneſſero le uinacie: Ma il noſtro combattitore calco el torculare ruppe li ligami de peccati aſcendendo in cielo dopoi aperſe lo tabernaculo del cielo & ſparſe el uino del ſpirito ſancto. La terza q̃ſtione e quella che feceno gli angeli minori agli magiori dicẽdo. Qual e queſto re di gloria: aliquali loro reſpoſero: eglie el ſignor delle uirtu eſſo e il re de gloria. De tale queſtiõe delli angeli & dela cõueniente riſpoſta degli altri dice Auguſtino e ſanchiſi cato limmenſo aere dalla diuina compagnia & aſcendẽte Chriſto e fugata tutta la uolante per aere diabolica turba: aliquali uenuti i cõtra li angeli che lui fuſſe adimandando dicendo: quale e queſto re de gloria aliquali reſpondendo gli altri diſſeno. Queſto e quello candido & rubicondo: queſto e quello che non habe ne beleze ne alchũo adornamento: ſtato e egli iſermo nel legno: forte nel aquiſto: uile nel corpicello: armato in battaglia: ſozo i la morte: bello nella reſurrectione: & egli candido nella uergine: nella croce rubicondo offuſcato nel deſprezato opprobrio & e claro nel cielo. Circa el quinto cioe con quale merito aſceſe e da ſapere che egli aſceſe per tre meriti de liquali dice Hieronymo. Tu ſei aſceſo o ſignore per riſpecto dela uerita concioſia che adimpiuto hai quelle coſe lequale p gli ꝓpheti haueui ꝓmeſſo & la mãſuetudine impho che a mõ de pecorella ſacrificato ſei per la uita del populo per la iuſtitia: concioſia che non p potẽte forza: ma ſi per uera iuſtitia liberaſti lhomo. Onde di lui e ſcripto & miſeꝛabilmente conducerate la parte dextra tua. Tu conduceraí potentia ouero la uirtu in cielo. Quanto al ſexto cioe doue aſceſe e da ſapere che li aſceſe ſuopra tutti gli cieli ſecondo che ſe dice i ſancto Paulo nela epiſtola mandata agli epheſii al quarto capitulo: eſſo e quel che diſceſe & che aſceſe ſuopra tutti gli cieli acioche adimpiſſe tutte le coſe. Dice lo apoſtolo ſopra tutti gli cieli cõcioſia che molti ſon li cieli ſopra liquali lui aſceſe. Eli el cielo matheriale: cielo rationale: cielo intellectuale: & cielo ſopra ſubſtantiale. El cielo materiale e di molte conditione: el cielo aere: celeſte: olympo: igneo: ſtellato: criſtallino: empyreo. Onde lhuomo iuſto chiamato el cielo rationale elqual e dicto eſſer cielo per ragione della habitatione diuina: concioſia che el cielo e la ſede & habitatione di dio ſecondo ſi dice i lſaia ꝓphetia. A me e per ſedia el cielo. In tal modo e lanima del iuſto ſecondo che ſi dice ne la ſapiẽtia. Lanima del iuſto e ſede dela ſapientia eglie etiá dicto cielo rationale q̃to ala ſancta conuerſatione concioſia che gli ſancti per la conuerſatione & deſiderio ſempre habitano nel cielo come diceua lo apoſtolo: la noſtra conuerſatione e neli cieli p ragione di cõtinua operatione impho che ſi come cõtinuamente ſi moue el cielo ſimelmente etiam gli ſancti ſi moueno per continue opere bone: & el cielo itellectuale che e langelo: ſono dicti cieli li angeli ſoi impho che per ragione dela dignita & excellẽtia ſono dicti cieli a ſimilitudine deli altiſſimi cieli. Onde dice Dionyſio nel libro del diuino nome al quarto capitulo. Sonno le diuine mẽte ſopra tutte le altre coſe exiſtẽte & uiuono ſopra tutte laltre uiuẽte coſe: & itendeno & cognoſcono ſopra el ſenſo & la ragione & ſopra tutte lexiſtente coſe deſiderano q̃llo che e bello & bono & ſi eſſo bello & bono participano. Secondo gli cieli ſono facti belliſſimi q̃to ala lor natura & gloria. Della lor belleza dice Dionyſio i eſſo libro: langelo e manifeſtatione del occulto lume puro & clariſſimo ſpeculo icontaminato ſenza alchũa macula & alchũa bruteza ſuſcipiẽte ſe dire ſi po la belleza dela formoſita del bono dio. Tertio ſono fortiſſimi quanto alla potẽte uirtu dela loro forteza dice Damaſceno nel ſecõdo libro el terzo capſono forti & apparechiati ad exequire la diuina uolunta & con ogni ꝑfteza ſi ritrouano i qualunq̃ loco mãdara la diuina ordinatiõe: onde ha el cielo lalteza la beleza & la forteza deli doi primi ſi dice nel eccleſiaſte.

ali q̃tatre capituli el fermaméto e di alteza: Del ter/
tio si dice i Iob a uintisette capituli. Tu sei forse fabri/
cato con q̃llo &c. Et il cielo substantiale e la qualita
dela diuina excellentia laq̃l uenne Xp̃o & dapoi ascese
isino a quello delq̃l si dice nel psalmo: el ptir suo e da
alto cielo: & cielo occorso suo e isino ala summa alte/
za di q̃llo ascese Xp̃o sopra tuti questi cieli isino ad es
so cielo sopra substantiale che ueraméte egli sia ascesso
sopra tuti li cieli materiali si ha per quello che si dice
nel psalmo. Eleuata e la magnificentia tua sopra li cie
li. Ascese certe Dio sopra tuti li materiali cieli isino al
cielo empyreo: nõ gia cõe Elyas elq̃l nel carro de foco
ascese isino ala sublime regiõe & q̃lla nõ trapasso: ma
fu trãsferito nel paradiso terrestro el qual tanto e supe
reminente che ladiunge ala sublimale regione niéte/
dimeno non la trapassa: in q̃sto dunque cielo empy/
reo dimora Christo & e iui specialméte la sua mãsio
ne & deli angeli & li altri sancti & tale habitatiõe con
gruamente si conuiene agli habitatori. Quello certe
cielo excede tutti li altri: per dignita: per eternita: per
priorita: p sito di immutabilita: & per ambito di po
testa: Et perho esso e conueniéte habitatiõe di Chri
sto: el qual per dignita per eternita per immobile sito
& per potente circuito transcende tutti li rationali &
intellectuali cieli. Simelmente e congrua habitatione
di sancti. Quello certe cielo e uniforme imobile di p
fecta illuminosita & de immensa capacita: dricta men
te congruo ali angeli & ali sancti li quali furono uni/
formi nela operatione: immobile nella dilectione: lu
minosi nela fede: ouero nela cognitione: capace nel re
ceuer el sancto spirito: & che egli sia acceso sopra a tuti
li rationali cieli: cioe sopra tuti li sancti che manifesto
per quello che se dice nela canticha allo secondo capi
tulo. Ecco che q̃sto e uenuto saltãdo ne mõti: trapas/
sãdo li coli: & son chiamati li angeli mõti: & li hoi scí:
chiamati colli: Et che egli sia acceso sopra tutti li cieli
intellectuali cioe li angeli si manifesta per quello si di
ce nel psalmo. Tu sei quello che poni le nebule per la/
scẽdere tuo: tu sei quello che uai sopra le pẽne di uen
ti: etiam dice egli e ascesso sopra li cherubini & uolan/
do uolo sopra le ale di uenti: & che el sia ascesso insino
al sopra substantiale cielo: cioe ala eq̃lita di dio: si ma
nifesta per quel se dice in sancto Marco a lultimo cap.
Et el Signor Miser Iesu dapoi che hebbe parlato a lo
ro fu assumpto i cielo: & siede ala mão dricta di Dio:
certe la mano dricta di Dio e la equalita di Dio. Dice
Bernardo dal Signor dato & singularméte dicto al si
gnor mio sedere ala mão dricta dela gloria sua: si cõe
quale in gloria consubstantiale: in essentia per gene/
ratione: in simile maiesta & non dispare nela eternita
non posteriore. Ouero si po dire che Christo su nella
ascẽsiõe sublimo di quatro sublimita: di locade: di re
muneratiõe: di premio: di cognitiõale & uirtuale: di
prima si dice ali ephesi al quarto capitulo. Quelo che
discese egli esso & quello che discese egli sopra tutti li
cieli. De la seconda si dice ali ephesi al secondo cap. Fa
cto e egli coobediente isino alla morte &c. Doue dice
Augustio. Lhũilita e il merito dela charita: la charita
e il premio dela hũilita. Del terzo si dice nel psalmo:
Egli ascese sopra li cherubini cioe sopra ogni plenitu
dine di sciẽtia. Del quarto si máifesta ali collocẽsi al q̃r
to cap. Sapere etiam &c. Quanto al septimo pche lui
e ascẽso e da saper che noue sono li fructi ouer utilita
dela ascẽsiõe sua: La pria utilita e humiliatione del di
uino amore: dicesi in Ioáne al sextodecimo cap. Se io
non mi partiro a uoi non uera lo spirito sancto doue
dice Augustino. Se a me ue acostarete carnalméte nõ
sarete capace del spõ sancto. La seconda utilita e maio
re cognitione di Dio dicesi i Ioáne al quartodecimo
cap. Se uoi me amasti certamente ualegraresti iperho
chio uado al padre &c. Doue dice Augustio. Et pho
subtrago questa seruile forma nela qual el padre e ma
giore di me: acioche spũalmẽte possiate ueder Dio: la
terza utilita e il merito dela fede di q̃sto: dice leõe nel
sermõe dela ascẽsiõe. Alhora icomincio la sede comẽ
tale andaméto acostarsi al figliolo elq̃l al padre: nõ ha
uer bisogno dela contractiõe dela corporea substãtia
i xp̃o p laqual egli miore del padre q̃sto e uigore dele
grãde méte p̃sto & fermamente credere q̃lle cose che
nõ si uedẽdo cõ lo aspecto corporeo: & iq̃l figere el de
siderio doue la p̃sentia põere nõ si po. Dice Augustio
nel libro dele cõfessione a mõ de gigãte exulto a scor
rere la uia certe egli nõ fece dimora ma corse cridãdo
cõ dicti: cõ fẽi: cõ la morte: cõ la uita: cõ lo descẽder: &
con lo ascẽder cridãdo che a lui ritorniamo: & egli se
parti dali ochii acioche noi ritornião al core & che lo
ritrouão: La q̃rta utilita e la nra securita: & po egli cer
te ascese acioche el sia nro aduocato ap̃sso el p̃re. Mol
to certo possiano esser securi q̃do noi cõsideremo ha
uer apresso al p̃re tale aduocato cõe dice Ioáne al secõ
do cap. apresso al p̃re habiamo el iusto aduocato Iesu
xp̃o & egli e la ꝓpitiatiõe nra p li pcti nri: Di tal secu
rita dice Bernardo o hõ tu hai ap̃sso Dio el securo an
daméto doue sta la mẽbra dinãzi al figliol: & il figliol di
nãzi al p̃re: dimostra la mẽbra al figliol el pecto & le ma
melle: el figliol dimostra al p̃re el costato & le piaghe
nulla dũq̃ ci potera cẽre data repulsa doue sono tan/
te isigne de charita. La qnta utilita e la dignita nra cer
te le una nra maxia dignita q̃do la natura nra e exalta
tata isino ala dextra parte de Dio. Onde li angeli cõsi
derãdo tal dignita esser neli hoi piu nõ pmessino cẽr
adorati dali hoi cõe si dice nel apocalypsi al decio cap.
Io cadi dinãzi ali piedi soi p adorarlo & eglia me dis
se. Guardate che non lo facia io sono conseruo tuo &
deli fratelli toi: ma adora Dio. Doue dice la glosa. Nõ
douere lãgelo nelática lege cẽre adorato ma si dapoi
la ascẽtione uedẽdo sopra disse esser exaltato lhomo
timẽte di esser adorato da lhuomo. Dice Leone Papa
nel sermone dela ascẽsione. Hogi la natura dela nra
humilita oltra lalteza de tutte laltre potẽtie e mẽata
al consentimento del padre di Dio acioche la fusse fa
cta piu mirabile per la gratia di Dio con le cose remo
te dal conspecto deli homini iquali meritamente sen
tiuano manifestare la riuerentia di se: Non mancha/
rebe la fede non fluctuarebe la speranza: non sintepi
darebe la charita. La sexta utilita e la solida della spe/
rãza nostra come se dice ali hebrei al quarto capitu.
hauẽdo noi dunque il magno pontifice el quale pene
trato ha li cieli Iesu figliolo di Dio tenião la cõfessio
ne dela speranza nostra. Etiam si dice ali hebrei al sex
to capitulo. Liquali consugimo a tenere la proposi/
ta speranza la quale noi habiamo come sicura & ser/
ma ancora de lanima & andante insino ale intrinse/
ce parte del uelamento doue per noi e intrato Iesu pre

curſore. Di queſta dice etiam Leone Papa: la aſcenſione de Chriſto e la guida noſtra & donde e proceduta la gloria del capo in quello loco ſi extende la ſperãza delo corpo. La ſeptima utilita e la demoſtratiõe della uia. Diceſi in ſancto Matheo al ſecõdo capitulo. Egli e aſceſo a dimoſtrare el camino dinanzi a noi dice ét Auguſtio. Eſſo ſaluatore a te ha facto la uia lieuati ua tene: tu hai el loco non eſſere pigro. La octaua utilita e lapertura della celeſte porta. Si come certe el primo Adá apſe la porta de liferno ſimelmẽte el ſecõdo apſe la porta del paradiſo. Onde la chieſia canta. Tu uincto lo ſtimulo dela morte &c. La noua utilita e la ꝓparatione del loco come ſi lege in loãne al terzodecimo capitulo. Io uo ad apparechiarui el loco dice Auguſtino ſignore apparechiate quello tu apparechi: tu certe a te apparechi noni & a noi: quãto tu apparechi el loco a re in noi: & a noi in te.

Dela miſſione del Spirito Sancto. Cap. xviii.

HOgi ſecondo che narra la ſacra hiſtoria ne li acti deli Apoſtoli: Fu mandato lo ſpirito ſancto neli apoſtoli in lingua di fuoco circa la cui miſſione ouero aduento ſono da eſſere conſiderato octo choſe: primo da cui eglie mãdato. Secondo in quanti modi e mandato. Tertio a qual tempo fu mandato. Quarto quante fiate. Quito a q̃l modo fu mandato. Sexto in quali fu mandato. Septimo perche fu mãdato. Octauo per qual mezo fu mãdato. Quanto allo primo cioe da quale fu mandato eglie da ſapere che el padre mando eſſo Spirito Sancto & mando el figliolo: & etiam eſſo Spirito Sancto dette & mando ſe ſteſſo. Del primo ſe dice in Ioanne allo quartodecimo capitulo: & el paraclito ſpõ ſancto elquale el patre mandera nel nome mio &c. Del ſecõdo ſi dice in Ioanne al ſexto decimo capitulo ma ſe io andaro mandaro quello a uoi: el mandare ueramẽte in queſte inferiore parte ha comparatione al mandare ſuo ſotto triplice habitudine cioe come a quello elquale li da eſſer & a tal modo ſi mãda el razo dal ſole & dal dante la uirtu & in queſto modo e manda to el colpo dal gittatore & dalo dante la iuriſdictione ouero auctorita & in tal modo ſi mando el nũcio dal preceptore: ſecondo tale triplicato modo puo eſſere conueuiente la miſſione al Spirito Sancto. E mando certe dallo padre & dal figliolo come da loro hauẽte leſſere & la uirtu & lauctorita nel operare: non dimeno eſſo ſpirito ſancto dette & mãdo ſe ſteſſo: Laquale coſa pare che ſe dimoſtra in ſancto Ioanne al ſextodecimo capitulo doue dice. Et quando uẽuto ſara quello ſpirito di uerita &c. Onde ſecondo che dice Leone papa nel ſermone della penthecoſte. La icommutabile deita dela beata trinita nel operare e una induuidua ſubſtantia conſorte in uolunta pare in omnipotentia elquale in gloria: onde diuiſe a ſe la miſericordia dela trinita opera della noſtra redemptione acioche facto fuſſe ꝓpritio el padre & che el figliolo ꝓpitiaſſe: & che lo Spirito Sãcto ricaldaſſe: & perche lo ſpirito ſcõ e Dio rectamente e dicto darſi ſe ſteſſo: & che el ſia uero dello ſpirito ſancto ſia Dio: lo dimoſtra ambroſio nello libro dello ſpõ ſcõ dicendo: per q̃ſte quattro raiõe ſi comproba la manifeſta gloria ſua. Certe eglie cognoſciuto cẽr dio ouer pche eglie ſenza pcõ: ouera mẽte pche egli cõdona li peccati: ouero pche egli non e creatura: ma ſi creatore: ouero perche egli nõ adora: ma e adorato: & i queſto ſi dimoſtra l quale modo la beata trinita a noi ſi hanno totalmente data. El padre certe ci ha dato tutte le choſe che egli hauuto pche ſe cõdo dice Auguſtino. Egli mando el figliolo ſuo in ꝓcio della ſalute noſtra: mando lo Spirito ſancto in priuilegio della noſtra adoptione & riſeruo ſe ſteſſo tutto ali adoptati in heredita. Et ſimelmente el figliolo totalmente ſe dette a noi che ſi come dice Bernardo: Eglie el paſtore: eglie el paſto: eglie la redemptiõe: ha noi certe dette Dio lanima i precio i ſangue i beueragio: la carne in cibo & la deita in premio. Simelmẽte etiam lo ſpirito ſancto a noi dette totalmente li doni ſoi & preſtaci che ſecondo ſi dice nella prima epiſtola di ſancto Paulo mandata ali corithi al quartodecimo capitulo: ad uno e dato per el ſpirito ſancto el parlare di ſapientia: ad unaltro al parlare dela ſcientia ſecondo quel medeſimo ſpirito. Onde dice Leone papa: e lo ſpirito ſancto iſpiratore dela fede: doctore dela ſciẽtia: fonte di dilectione: ſignaculo di caſtita: & cauſa di tutta la ſalute. Quanto al ſecondo che e i quanti modi ſi manda ouero ſo mãdato eſſo ſpirito ſancto: eglie da ſapere che per doi modi ſi manda: cioe iuiſibilmente & uiſibilmẽte. Et egli mandato inuiſibilmẽte quãdo inſpira alchuna gratia ne caſtamente: Viſibilmente quando ci dimoſtra con quel che apparente ſegno: Del mandare inuiſibile ſi dice in loanne al terzo capitulo. El ſpirito ſancto doue egli uole ſpira & tu odi la uoce ſua ma non ſai da qual parte eſſa la uẽga ouer doue uada & nõ e da marauegliare perche dice Bernardo de linuiſibile uerbo egli non entro per li ochii conciofia che egli non e colorato ne etiam per lorechie imperho che non riſona ne etiam per el naſo cõciofia chel non ſi meſcoli con laere ma ſi cõ la mente: & non corrumpe laere: ma ha facto laere non etiam entra egli per le fauce dela gola imperho che egli non e da mãgiare ne da guſtare ne etiam ſi cognoſce q̃llo per il tocare conciofia che non e palpabile. Tu dunque adimandi eſſendo inueſtigabile le uie ſue come eſſi cognoſci eſſere preſente. Certe io ho inteſo la preſentia ſua eſſere per el mouimẽto del core & per lo fugire di uarii conſiderai la porẽte uirtu ſua & per la diſcuſſione ouer repreniſione delle occulte coſe mie: ho con admiratione riſguardata la profunda ſapientia ſua & per qualunque emendatiõe de coſtumi me ho experimentato la manſueta bonta ſua: & dalla reformatione ouero renouatione dela ſpiritual mẽte mia

tio perfectamẽte compreso q̃lunque bella fua. Et dal ueder tutte queſte coſe ſimelmente mi ſon ſpauentato & ſbigotito per la certitudine della grandeza ſua. Queſto dice Bernardo la miſſione uiſibile e quando el ſi dimoſtra in alcuno apparẽte ſegno & e da ſapere i ciq̃ modi: dimoſtro uiſibilmẽte lo ſpirito Sãcto: prima in ſpecie di columba al baptizato Chriſto i Luca al terzo capitulo ſopra eſſo diſceſe el ſpirito ſcõ i corporale ſpecie cõe di colũba: ſecondo dimoſtro in ſpecie di lucida nebula ſopra el traſſiguratо chriſto i Matheo ali deceſette capituli: parlando anchora lui ecco che la lucida nebula adumbro loro doue dice la gloſa. Si come baptizato el ſignor coſi etiã & clarificato ſi dimoſtra el myſterio della ſancta trinita in q̃llo loco apparue lo ſpirito ſancto in nebula lucida: & in columba. Tertio apparue in ſpecie di fiato come ſi lege i ſancto loãne a uiti capituli in ſoffio & diſſe a loro riceuete lo ſpirito ſancto &cetera. Quarto apparue in ſpecie di foco. Quinto in ſpecie di lingue: & in tale publicata ſpecie nel giorno de ogi apparue. Et pero egli ſi ha dimoſtrato in queſte cinque ſpecie di choſe acio che ſia dato adintender come li adopera le proprieta delle predite cinque coſe nelli cori ne iquali e ſpirito. La columba i luoco di canto gemne & ſenza fele & dumora nelli preforati lochi dela pietra. Simelmente lo ſpirito ſancto fa quelli che lui riempie piangere per li ſuoro peccati come ſi lege in Iſaia alo decimonono capitulo. Noi tutti rugiremo a modo de orſi & cõe moditante columbe gemeremo: Ali romãi al octauo capitulo. Eſſo ſpirito ſancto per noi con uenerabile gemiti adimanda cioe fa noi adimãdare & gemere e ẽt ſenza amaritudine di fele. Nella ſapientia al duodecimo capitulo. O quanto bono & quanto ſuaue in noi o ſignor lo ſpirito tuo etiam nel ſeptſo capitulo di q̃ſto medeſimo li dice: Chiamaſi eſſo ſpirito Sãcto ſuaue benigno & humano conciofia che lui ci fa eſſr ſuaui benigni & humani ſuaui nello parlare: benigni nel core: humani nele opere: habita la columba nella perforata pietra cioe nele piaghe di Chriſto ſi come ſi dice nela cantica al ſecondo cap. Leuate amica mia: ſpoſa mia & uieni columba mia. Dice la gloſa. Vieni a catar li puli mei con la iſuſione dello ſpirito ſancto. Nela pforata pietra dice la gloſa cioe nele piaphe di Chriſto nele lamentatione ſi dice alultimo cap. El Signor Ieſu Chriſto e plo ſpirito dela boca noſtra neli peccati noſtri alquale noi habiamo dicto nela umbra tua uiueremo i gemiti come ſi dice. Lo ſpirito che dela boca noſtra e el ſignor Chriſto. Cõciofia che ſia la bocca noſtra & la carne noſtra ci fa ire a Chriſto. Nel umbra tua cioe nela paſſiõe tua nelaqual fu Chriſto tenebroſo & deſpecto uiueremo per continua memoria. Secondo ſi dimoſtro in ſpecie de nebula ſe inalza della terra preſta refrigerio & genera pioua. Simelmẽte fa lo ſpirito da terra: aleua quelli che lui riempie per diſpoſitione che debiamo deſprezare le coſe terrene ſecondo ſe dice in Ezechiele allo octauo capitulo. Alzome lo ſpirito fra il cielo & la terra: dice etiam al prio capitulo dunq̃ andaua lo ſpirito in q̃l loco parimente ſe alzauano lerore ſequitando quello imperho che ne le rote era lo ſpirito dela uita. Dice etiã Gregorio Guſtata la ſuauita dello Spirito ogni carne e inſipida ſecondo eſſa nebula preſta refrigerio contra le coſe incitatiue de uitii. Onde fu dicto alla beata uirgine Maria ſopra di te uera el ſpirito ſancto: & adumbrata ſarai della uirtu delo aluſſimo: cioe te refrigera da ogni calore di uitii diceſſi in loanne al ſeptimo cap. Scorreranno dal uentre ſuo li fumi dacqua uiua: & egli queſto diſſe delo ſpirito ſancto: el quale doueano receuere li credenti in lui eſſa etiam nebula genera pioua di lachryme. Onde ſi dice nel pſalmo in officio: lo ſpirito ſuo diſcorreão lacq̃ cioe di lachryme. Tertio ſi dimoſtro i ſpecie di fiato: el fiato e legier & e caldo: e legier & a reſpirar neceſſario ſimelmente e lo ſpirito ſcõ legiere cioe uelоce ad iſõderſi. Certe di tute le coſe mobile egli e molto piu mobile. Dice la gloſa ſopra quello parlare. Facto e uno repẽtino ſono dalo cielo la gratia del ſpõ ſcõ nõ fa le tarde iſpiratiõe. Et il fiato caldo a inflammare Onde ſi dice i Luca al duodecio capitulo. Venuto ſon a mandar el foco i terra & che coſa uoglio io ſe non che quello arda. Onde etiam eglie equiparato al uento auſtro el quale e caldo come ſi lege nela cantica alo quarto capitulo. Leuati o aquilõe & ueni o auſtro inſophia nel orto mio &cetera. Egli etiam manſueto a mollificare & idulcare. Onde ad eſſere dimoſtrata la ſua leuita ſi chiama p nome de unctione come ſi dice in loanne al terzo capitulo. La unctione ſua inſigna a noi de tutte le choſe e chiamato etiam per nome di roſada: canta la chieſia & egli ſecõ darà le intime parte de li cori con laſperſione della roſada ſua. Et e chiamata per nome di ſottiliſſimo uento come ſe dice nel terzo libro allò decimonono capitulo: & dopo el fuoco fu el ſottiliſſimo & tenue uẽticello & era iui el ſignore. Quarto eglie neceſſario eſſo fiato a reſpirare & itanto certe e neceſſario che ſel fuſſe rimoſſo per ſpacio duna hora incontinente moriria lhomo. Simelmente ſi debe intendere del ſpirito ſancto: Diceſi nel pſalmo. Remouendo lo ſpirito da quelli & uerrano a meno & ritornarãno nela puluere ſua. Manda diſopra o ſignore lo ſpirito tuo & ſaranno recercati come ſi lege in loanne al ſexto capitulo el ſpirito e quello che uiuifica. Quarto ſi dimoſtro in ſpecie di foco. Quinto in ſpecie di lingue & perche apparue in queſta duplicata ſpecie ſi dira nel ſequente proceſſo: Quanto al terzo cioe a qual tẽpo fu mandato e da ſapere che fu mandato el quinquageſimo giorno dapo la paſcha & perho fu mandato nel quinquageſimo giorno acioche deſſe ad intendere come da lo ſpirito ſancto la pfectiõe dela lege eterna remuneratione & di peccati la remiſſione. La pfectione de la lege e da eſſo ſpirito ſcõ ſecondo dice la gloſa cõciofia che dal di del ſacrificato agnello nello qnquageſimo giorno nel foco fu data la lege etiã nello nouo teſtameto nel qnquageſimo giorno dela paſcha di xpo diſceſe lo ſpirito ſancto i foco. Fu data la lege nelo mõte ſynai el ſpirito ſancto fu mãdato nel mõte ſyon fu data la lege nel luoco ſublime del monte: fuo dato el ſpirito ſancto nel cenaculo. Onde ſi dimoſtra p q̃ſto come eſſo ſpirito ſancto e la perfectiõe de tutta la lege conciofia che la dilectione e la plenitudine della lege: ſecõdo eglie remuneratiõe eterna. Onde dice la gloſa. Si come li q̃ranta giorni ne iquali ha conuerſato con li diſcipuli ſoi dopo la reſurrectiõe deſignano la pſente chieſia ſimilmẽte nel qnquageſimo giorno nel q̃le e dato lo Spirito Sancto exprime el denario de leter-

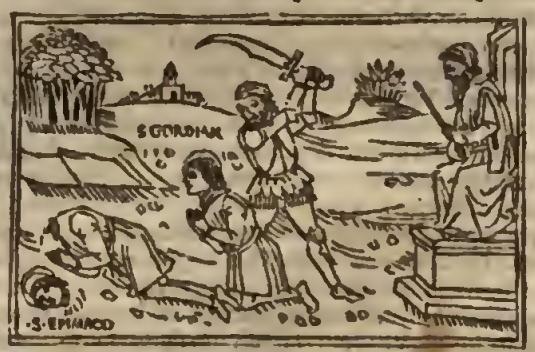
nā remuneratiõ. Tertio el spirito sancto e remissiõe de peccati: unde dice la glosa in questo loco: & perho uolse essere mandato nel quinquagesimo giorno p che lindulgentia di peccati ce dõata nel tempo di iubileo ogni quinquagesimo anno & per lo spirito sancto ci sono remessi li peccati & seqta la glosa. Nel spirituale iubileo sono absoluti li rei: lassati li debiti: reuocati li sbãditi ala patria: restituita la perduta hereditate: & liberati li serui cioe li homini uenduti per el peccato son liberati dal seruile iugo. Insino a qui e la glosa: Sono absoluti & liberati li degni de lamorte come se dice ali romani a loctauo capitulo. La lege de lo spirito & della uita i Christo posta libero dela lege del peccato & della morte. Sono perdonati li debiti de peccati conciosia che la charita cuopre la multitudie di peccati: ritornano li sbanditi nella patria come si dice nel psalmo: El spirito tuo bono me ritornera nela dricta terra &c. & restituita la pduta hereditate si dice ali Romani al nono capitulo. Esso spirito rẽde testimoniãza alo spirito nostro che noi siamo filioli di Dio. Et si siamo figlioli siamo etiam heredi: sono liberati li serui del peccato secõdo se dice nela seconda epistola ali corinthi al quarto capitulo: doue lo spirito del signor in quel loco e la liberta: q̃to al quarto cioe q̃te fiate sia stato mãdato ali apostoli e da sapere come dice la glosa che fu dato ali apostoli el spirito p tre fiate: cioe nãzi la passione: dapoi la resurrectione: & dopo lascẽsione. La prima fiata li fu dato a fare miracoli. La seconda a remettere li peccati. La terza a confirmare li cori. La prima fiata fu quando li mando a predicare & de teli potesta sopra li demonii & a sanare tute le ifirmita: perche questi miracoli fi fanno per uirtu delo spirito sancto secondo che si dice in Matheo allo duodecimo capitulo: & se io descacio li demonii nel spirito di Dio &cetera. Nõ perho e conueniẽte che qualunque che habia lo spirito sancto facia miraculi imperoche secondo dice Gregorio: Non fanno li miraculi essere lhomo sancto ma bene lo adimostrano. Entã qualũq facia miraculi nõ ha spirito sancto cõciosia che li iniq affirmauão hauer facto miraculi dicẽdo. Signor hor non habiamo noi prophetato nel nome tuo &c. Onde Dio fa miraculi p auctorita: li ãgeli p habilita: materiali demõii p le uirtu naturale ifite alle cose. Li magi per li occulti contracti cõ li demonii: li bõi christiani per le insignie dela publica iusticia. Secondo a loro dette lo spirito quãdo in loro sophio dicẽdo. Ricenete lo spirito sancto: & a q̃lli remeterete li peccati serão remessi &cetera. Non ho perho alcũ remetere li peccati q̃to ala macula laquale e nela anima: ouer q̃nto al dilecto cioe a lobligatione della pena eterna: ouer q̃to ala offesa di Dio liquali peccati solamente se remitte no per gratia infusa & per uirtu di cõtrictiõe: dicesi p ho el sacerdote absolue el peccato perche el dimostra quello esser absoluto dala colpa: & perche el commuta la pena purgatoria in temporale si etiam perche relaxa una parte di essa temporal pẽa: La terza fiata dete a lor lo spirito nel giorno quando tanto furono solidati li lor cori che nullo torméto temessero. Onde si dice nel psalmo. Ogni lor uirtu e lo spirito dela bocca sua dice Augustino. Tale e la gratia delo spirito sancto: se ritroua tristitia la annula: si ritroua pnitioso desiderio el consumma: se ritroua trepidatione la disca-

cia. Dice etiam Leone papa sperauano gli Apostoli lo spirito sancto non che alhora primamente incominciasse a essere habitatori di sancti: ma acio che egli piu feruentemente accẽdesseno li peccatia se sacrati: & piu copiosamẽte mondasse acumulando li doni soi non incominciando perho a essere nouo in opera essendo molto piu rico de largita. Quanto al quinto cioe a q̃llo modo fusse mãdato eglie da sapere che fu mandato con sono in lingue di fuocho & esse lingue apparseno tedendo quelli el somno ueramente fu repentino & subito celeste grandissimo & tale che tutti li re impieto. Fu egli repentino conciosia che lo spirito sancto non fa le tarde inspiratione: fu celeste cõciosia che egli fa li homini essere celesti. Fu grande molto imperho che egli induce uno certe filiale amore ouero imperho che rimoue li eterni guai: ouero che el ritrahe la mente da ogni carnal amore: Egli uehemente perche egli fu quasi motor della mente. Et fu egli reimpiente conciosia che lo Spirito Sancto rempiere tutti li sancti come se dice. Et furono tutti repleni di Spirito sancto &c. Sono tre segni de plenitudine per liquali si mostra lui essere stato nelli apostoli. El primo segno sie non resonare come se dimostra nel nascello el quale mentre che egli e pieno non risona. Dice Iob al septimo capitulo hora mugira forse el boue quando stara dinanzi alla piena mãgiatoria. Quasi dica hauẽdo luoco la plenitudie della gratia nella mangiatoria del core non ha mugito de impacientia. Tal segno heben li apostoli conciosia che nelle tribulatione non resonauano per impatientia: ma andauano lieti dinãzi al consp̃ecto del concilio &c. El secõdo segno e non riceuere piu ouer esser satio. Quando certe alchũo uasello e pieno dalchũo liquore non po capere alchuna altra chosa: simelmente lhuomo el quale sacio non ha piu appetito. In tal modo gli sancti liquali hãno la plenitudie dela gratia non possono riceuere altro liquore di terrena delectatiõe. Dicesi in Isaia al primo capitulo io son pieno: & perho non curo li holocausti uostri &cetera. Simelmente hauendo gustato la sua uita celeste non si risconо delle terrene delectatione. Dice Augustio. Quel che beuera del fiume del paradiso una sola gotta de q̃lle e magiore del oceano: resta che i lui extincta sia la sete de q̃sto mondo: questo segno haueano li apostoli cõciosia che nulla cosa propria uolsero ma diuidere tutte le chose i comune. El terzo segno il superfluo scorrere come si manifesta nelo iurdante fiume secondo che si lege nel ecclesiastico al uigesimo quarto capitulo: elqual riempie come el fiume Physon di sapientia: & iusta la littera la uera proprieta de quel fiume sie adaquare acrescẽdo li adiacenti uicini lochi. Simelmente li apostoli incominciorono a scorrere imperho che icominciorono a parlare de diuerse lingue. Doue dice la glosa: ecco el segno della plenitudine spargesi di sopra el uase pieno non si po ascondere el foco nel grembo. Incominciorono dunque adacquare li intorno adiacenti luochi. Onde subitamente icomincio Pietro a predicare & conuerti tre milia persone secondo fu mandato in lingue di fuoco. Circa laqualcosa son da uedere tre consideratione. Prima perche coniunctamente fu mandato in lingue di fuoco. Secondo perche fu nelo elemento di fuoco & non cosi in altro elemento. Tertio perche fu

ne la lingua & non in nullo dalrri membri. Del prio e da sapere come per tre ragione apparue in lingue di fuocho. La prima acioche proferisseno le parole focose. Secondo acioche predicasseno la infocata lege damore. Di queste due dice Bernardo. Venne lo spirito sancto in focose lingue acioche parlasseno con le lingue di tutte le gente focose parole & alla inuocata lingua predicasse la infocata lege. Tertio acioche lor cognoscesseno lo spirito sancto: elquale el focho per loro parlare & questo acioche nō si diffidasseno & che laltrui conuersatione a se non attribuisseno che tutti udisseno le loro parole come se fussēno da Dio. Dello secondo egli da sapere che per molte ragione fu mandato in specie di fuocho. La prima si piglia per la sua septiplicata gratia. Onde lo spirito in specie di fuocho humilia per el dono del timore le cose alte: per dono della pieta molifica le chose dure: per la silētia illūina le cose obscure: p el cōsilio restrige le cose trāscorēte: p la forteza cōsolida le molle: per el dono delo itelletto clarifica li mettalli togliēdoli la rubigie: per el dono di sapientia ua alle parte di sopra. Si assume la secō da ragione per la sua dignita & excellentia che certe el foco excede tutti li elemēti per qualita: per ordine: & per uirtu. Per qualita per ragione della belleza nella luce: per ordine per ragione della situata sublimita. Per uirtu per ragione della uigorosita nel operare. Simelmente lo Spirito Sancto in questo excede tutte le cose per rispecto del primo e dicto lo spirito sancto incoinquinato. Per rispecto dello secondo si dice perche el piglia tutti li itelligibili spiriti: p rispecto dello terzo e dicto hauente ogni uirtu di sapientia. La terza ragione si piglia per sua multiplice efficacia: questa regione assignarebono in tale modo dicendo. El focho ha quatro nature: arde: purga: riscalda: & illumina: simelmente el spirito sancto arde li peccati: purga li cori: discacia el fredo: illumina la ignoráre: abrusa li peccati. Onde dice zacharia al decimo tertio capitulo: Io li ardero con el foco si come se abrusa lo argēto con questo etiā foco adimandaua de ardere el propheta dicēdo. Arde o signor le rene mie &cetera. Purga li cori. Dice Isaia al quarto capitulo. Se leuara el sangue di Hierusalem de mezo di quella nel spirito delo iudicio & nel spirito del ardore excute la pigritia: si dice ali romani al duodecio capi. de quelli liquali sono pieni di spirito sancto: feruenti de spirito &cetera: dūque apparue el spirito sancto in fuocho conciosia che egli execute da ogni core: elquale egli riempie la pigritia del fredo: & a quello accende nel desiderio dela terna sua illumina le ignorātie: dice la sapiētia al nono capitulo: quale e sopra el senso tuo saluo se non darai sapiētia & da altissimi luochi mādarai lo spirito tuo: & nella prima epistola a corinthi allo secondo capitulo. Era noi ha reuelato el Signore per lo spirito suo. Sumesi la quarta ragione per la natura di esso amore perche e significato lamor per el fuocho per tre ragione. Prima perche el fuocho sempre e immoto. Simelmente lamor del spirito fa sempre essere nel moto di bona operatiōe quelli liquali riempio. Onde dice gregorio: lamore de Dio giamai non e occiso: certo adopera grāde chose se glie amore: ma si recusara di operare non e amor: secondo conciosia che el foco fra li altri elementi maximamente e formale: & poco ha de materia: & molto ha dela forma: simelmente lo grandissimo amore dello Spirito Sancto fa hauer poco la mor dele cose terrene: queli liquali lui acēde & molto delamor spirituale che le cose carnale egli nō ama carnalmente ma spiritualmente. Onde Bernardo distringue i quatro modi damore che amare la carne: carnalmente amare lo spirito: carnalmente amare le carne spiritualmente & lo spirito spiritualmente: la terza ragione conciosia che el foco ha inclinare le cose alte ad andare in suso: le chose discorrente a raunar & congregare per queste tre proprieta sintendeno le tre forze de lamor. Onde lamore secondo dice Diōysio nel libro deli diuini nomi ha tre forze perche e inclinatiuo: eleuatiuo: & coordinatiuo: glie iclinatiuo imperho che inclina le cose di sopra in quelle di sotto: eleuatiuo imperho che egli alleua le inferiore insino ale superiore: coordinatiuo imperho che li coordina le cose lequale chose coequale: questo dice Dionysio: queste tre uirtuale forteze del amore fa lo spirito sancto in quelli che lui riempie conciosia che linclina lor per lhūilita & de pregio di se li eleua nel desiderio di beni superni & ordinali insieme per la uniformita di costumi: circa el terzo e da sapere che piu presto apparue el membro della lingua che in nullo altro membro per tre ragione: perche la lingua e un membro infiammato del foco eterno difficile a esser recto & uti le ben regere. Et conciosia che la lingua era ifiammata del foco infernale bisogno hauere del foco delo spirito sancto: onde dice Iacobo al terzo capitulo. La lingua nostra e foco & conciosia che la rege difficilmente perho fra li altri mēbri ha bisogno dela gratia del spirito sancto: perche molto e utile la lingua se le bene recta: perho fu necessario hauer per rector lo spirito sancto: etiam apparue in lingua a significar che lo spitito sancto e molto necessario ali predicanti cōciosia che egli fa parlar loro feruētemente senza alchūa repideza: & perho egli fu mandato in specie di fuoco dice Bernardo: uenne lo spirito sancto neli discipuli in lingue de foco acciochè parlassino le focose parole: & confidentemente predicasseno la soccosa lege con le lingue infocate senza alcuna tepidita: si come le dice nelli acti deli apostoli al quarto capitulo. Rempiuti tutti de spirito sancto incominciorono con fiducia a parlar il uerbo di Dio &cetera: per molti modi per la diuersita dela capacita di molti: & perho si dice nel secondo capitulo deli acti deli apostoli come incominciorono a parlar di uarie lingue: Vltimamente ad edificatione & utilita: Dice Isaia al sexagesimo secōdo capitulo. Et lo spirito del signor sopra di me conciosia che lui me abia uincto. Tertio apparueno esse lingue sedendo a significar che era necessario alli presidenti: ma agli iudicanti esso spirito sancto e molto necessario: imperho che egli conferisce lauctorita ad esser rimesso el peccato dice Ioanne al uigesimo capitulo: Riceuette el spirito sancto: & a quelli liquali uoi remetterete li peccati saranno remessi. Presta sapientia a iudicare dice Isaia al terzodecimo capitulo sopra quello ponero el spirito mio iudicio dele gente &cetera. Conferisce mansuetudine ha tollerare. Vnde si dice nel libro de numeri al decimo capitulo: Alhoro daro dello spirito loqual e in te acioche tecco sopportino el peso del populo: era lo spirito di Moyse spirito de má

ſuetudine. Preſta etiam lo momento di ſanctita a in/formare. Dice Iob al uigeſimo capitulo: el ſpirito del Signore ha ornato li cieli. Quanto al ſexto i quali fu mandato eſſo ſpirito ſancto e da ſapere che el fu man dato neli diſcipuli liquali furono habitaculi mõdi & habilitati alla receptione del Sancto ſpirito per ſepte conditione lequale in loro furono perche eſſi prima/mente furono di riposato animo. Laqualchoſa ſi de/nota in quello che ſi dice eſſendo finiti li giorni della pẽthecoſte cioe giorni di riposo. Impho che quella ſe ſtiuita era deputata a riposo. Dice Iſaia al ſexageſimo ſexto capitulo. Sopra a qual ſi riposera el ſpirito mio: ſaluo ſopra lhumile & quieto. Secondo furono uniti per dilectione laqualcoſa ſi denota per quello che di/ce. Erão parimẽte tuti &cetera. Era certe alhoro uno core & una anima: ſi come lo Spirito non preſta uita al corpo ſe le membra non ſono unite ſimelmente ſa el ſpirito ſancto neli membri ſpirituali & ſi cõe el fo/co per diuiſione dele legne extingue: coſi etiam lo ſpi rito ſancto p la diſcordia fa ne li homini. Et pho ſi cẽ ta deli apoſtoli. Ritrouo q̃lli cõcordi di charita & la fundãte diuinita li illuſtro di deita. Tertio furono ſe/creti nel loco. Laqualcoſa ſi denota in quello che ſi di ce in quel medeſimo loco cioe cenaculo. Dice Hiere/mia: io la conducero nela ſolitudine & parlaro al core ſuo: & cetera. Quanto furono aſſidui a loratiõe doue ſi dice. Erano perſeueranti inſieme ne loratiõe. Onde noi cantiamo di loro orando li apoſtoli eſſere uẽuto Dio &cetera. Che ſia neceſſita loratiõe al riceuere del ſpirito ſancto ſi dimoſtra nel la ſapiẽtia al ſeptimo ca pitulo: io ĩuocai & in me uenne lo ſpirito dela ſapien tia. Etiam dice loãne al quarto decimo capitulo: Pre garo el patre & egli dara a noi unaltro paraclito. Qui to furono ornati di humilita laqualcoſa ſi dinota q̃/do ſi dice. Secondo ſi dice el pſalmo tu elquale mõdi le fontãe nele uolte cioe dona ali humili la gratia del ſpirito ſancto & ſopra quale ſi riposera lo ſpirito mio. Sexto erano coniuncti in pace laqualcoſa ſi dimoſtra doue erão in hieruſalem laquale e interpretata uiſio/ne de pace. Che ſia neceſſaria la pace al riceuere de lo Spirito ſancto dimoſtralo el Signor in loanne a uiti capituli doue prima offerſe la pace dicendo. A uoi ſia la pace. Dappo immediate inſoffio in loro dicẽdo: ri/ceuete lo ſpirito Sancto: Septimo furono dirieti alla contemplatiõe laqualcoſa ſe denota doue ſi dice che riceuerono lo ſpirito Sancto eẽndo lor nella parte di ſopra del cenaculo. Dice i quello luoco la gloſa. Quel lo che deſidera il ſpirito Sãcto tranſcendendo di mẽ/te diſprega el carnale domicilio quanto al ſexto cioe per q̃le cagione fu mandato e da ſapere che el fu man dato per ſei cagione notate in queſta auctorita & el pa raclito ſpirito Sãcto &cetera. La prima fu a conſolare li meſti & denotaſti doue dice paraclito che importa cõſolatore. Dice Iſaia a ſexantauno capitulo: ſopra di me e lo ſpirito del Signor &cetera. Et ſequita acioche poneſſe la conſolatione in le gente. Dice Gregorio lo ſpirito e dicto conſolatore elquale mentre che prepa ra ali meſti la ſperanza dela uenia delo perpetrato pec cato. Leua la mente della attriſtata afflictione. La ſe/conda cauſa ſie che fu mãdato eſſo ſpirito ſancto a ui ſitare li morti che ſi denota doue dice ſpirito concio/ſia che lo ſpirito e quello che uiuifica. Dice Ezechiele a trentaſette capituli. O oſſe uechie udite el uerbo di Dio &cetera. Ecco che io in uoi mandaro lo ſpirito & uiuerete &cetera. La terza ragione per laquale mãda/to fu eſſo ſpirito per ſanctificare quelli che ſono im/mondi & queſto ſi denota doue dice ſancto: che ſi co me ſe dice lo ſpirito e quello che uiuifica choſi ſi dice ſancto imperho che el ſanctifica & munda: onde tan/to e a dire ſancto quanto mundo: dice el pſalmo. Lim peto del fiume cioe abundante & ſundante della gra tia delo ſpirito letifica la citta de Dio: cioe la chieſia de Dio & p tal fiũe laltiſſimo ha ſacrificato el tabernacu lo ſuo: la q̃rta cagiõe e p che egli mãdato a cõfortar la mor fra li deſcordi & odioſi che ſe denota doue dice pſe che certe ſi dice pſe pche naturalmẽte egli ci ama. Dice loanne al terzo ca. Eſſo certo pſe ui ama & ſe e a noi pſe a lui figlioli ſião & inſieme fratelli: & fra li fra/telli perſeuera la perfecta amicitia. La quinta cagione per laquale fu mandato eſſo ſpirito fu per ſaluare li iu ſti: & denotaſſi doue ſi dice nel nome mio che e Ieſus interpretato ſalute: nel nome dunq̃ de Ieſu cioe della ſalute mando el padre lo ſpirito a dimoſtrare che egli uenne a ſaluare tutte le gente: La ſexta cagione per la/quale fu mãdato eſſo ſpirito fu ad amaeſtrare li igna ri & denotaſſi doue ſi dice eſſo inſignara a uoi tutte le choſe &cetera. Quanto al octauo glie da ſapere che eſſo ſpirito fu dato ouer mãdato nela primitiua chie/ſia per loratione: onde dice orando li apoſtoli &cete/ra. Dice luca al terzo capitulo orãdo Ieſu diſceſe lo ſpi rito Sancto &cetera: per lo diuoto & attento udire el uerbo di dio: el ſi lege neli acti deli apoſtoli al decimo capitulo. Anco parlando Pietro cade lo ſpirito ſancto &cetera: p laſſidua oratiõe: laq̃lcoſa ſi dinota ne la im poſitiõe dele mane cõe ſi dice neli acti al ſeptio capitu lo. Alhora ſopra de quelli imponeuano le mane & ri ceueano lo ſpirito ſancto ouer ſignifica limpoſitione dele mane labſolutiõe laq̃l ſi fa ne la confeſſione.

De ſancto Gordiano & Epimaco. Cap. xia.



CONſtringendo Gordiano uicario di Iulia/no imperatore uno Chriſtiano chiamato Ianuario ha ſacrificare ali idoli finalmente egli con la moglie ſua chiamata Maxima: & cinquanta ſette homini a la predicatione di eſſo Ia nuario ſe conuertirono ala fede: laqualcoſa inteſa che hebe Iuliano imperatore comando eſſere mandato Ia nuario in exilio: & ſe Gordiano non uoleſſe ſacrifica/re fuſſe decapitato el Beato Gordiano: & il corpo ſuo fu gittato ha gli cani per ſette giorni: & quello rema/nente intacto: finalmente fu tolto dalla famiglia ſua e poſto inſieme col beato Epimaco: il qual gia per lon

go tempo auanti da esso Iuliano era stato ociso per q̄ sti uno miglio non lontano dala citta de Roma fu se/pelito circa li anni del signore trecento & settanta.

De sancto Nereo & Archileo. Cap. xx.

ERano Nereo & Archileo eunuchi & cubi/culariі de Domicilla nepote di Domitiáo ſperatore: baptizati gia dal btō Pietro apo/stolo: eſſendo dunque maritata la predicta Domicilla ad Aureliano figliolo del pōſule & ador nauaſi di gēme & di ueſtimente purpuree: a lei predi corono Nereo & Archileo la fede de Chriſto comen dando p molti modi la uirginita: dimoſtrádoli la uir ginita eſſer propiqua a Dio: germana ali angeli & ina ta ali homini: ma la moglie eſſere ſubiecta al marito p eſſer batuta cō pugni cō calci: ſpeſſe fiate producere deformi figlioli & quello che difficilmēte poteua ſo ſtener li dolci amaeſtraméti dela matre li beſognaſ/ſe patirli grandi conuiti del marito: onde lei fra laltre coſe diſſe a loro: io ſo eēr ſtato el padre mio geloſo: & mia matre hauere da lui ſoſtēuto molte iniurie. Sara coſi etiam el marito mio: alaquale lor repoſero men tre che ſono ſpoſi moſtrano eſſer benigni: ma poi che diuentati ſono mariti ſignoregiando crudelmēte & la fiata pſeriſcono ale madone le ancille: onde certe p duta ogni ſanctita po eſſer acquiſtata p penitētia: ma la ſola uirginita giamai non puo eſſer reuocata al ſta to ſuo: el peccato po eſſer purgato per la penitētia: ma la uirginita non puo eſſere reuocata che piu la ritor/ni allo ſtato della priſtina ſanctita. Alhora credete Fla uia Domicilla: & hauendo facto uoto de uirginita fu uelata da Sancto Clemente laqualcoſa iteſa dalo ſpo ſo ſuo impetrata la licentia da Domitiano mandola inſieme cō li ſancti Nereo & Archileo in linſula pon tiana imaginandoſi per queſto potere mutare el pro poſito della uergine. Dappoi alquanto tempo' eēndo egli andato a quella inſula & mandati molti doni ali ſancti acioche perſuadeſſeno ala uergine & la condu ceſſino a lui: & loro totalmente refutando li doni ſoi molto piu la confortauano nel Signore: perlaqualco ſa eſſendo aſtricti a ſacrificare ali dei: & dicēdo lor eſ/ſere ſtati baptizati dal beato Pietro apoſtolo per nul la ragione potere ſacrificare ali idoli: furono decapi/tati circa li anni del ſignore octanta: li cui corpi ſepul ti ſono apreſſo el ſepulchro de petronilla: etiam facea continuamente come ſerui lauorare ne li campi ſuoi li altri ſancti cioe Victorio Cutrice & Macrone aliq̄/li ſacoſtaua Domicilla & ne la ſera dauali da māzare ſinalmente comando che fuſſe batuto Cutrice per in ſino a tanto che lo ſpirito ſi diſparte dal corpo & fece ſuffocare Victorio nella bogliente acqua & etiam co/mando fuſſe martyrizato Macrone cō uno grādiſſi/mo ſaxo: & gittando ſopra di lui una pietra diſmeſu rata grādeza che quaſi nō la poteuano mouere ſexan ta homini: piglio egli la predicta pietra ſopra le ſpalle ſue: & come fuſſe lieue paglia la porto p ſpacio di duo migliara: & credendo molti fece occidere el conſule. Dopo queſto reduſſe Aureliano Domicilla da lo exi lio & mandoli due uirgine coetanee di eſſa Domicil/la lūa chiamata Eufroſina & laltra Theodora: acioche li perſuadeſſeno & reuocaſſeno dal propoſito: leq̄le finalmente domicilla le conuerti a la fede: Alhora uē ne a Domicilla aureliáo cō li ſpoſi de tal predicte fan ciulle: & cō tre ioculatori che celebraſſeno le noze ſue & che almeno uiolentemente iſforzaſſeno q̄lle & ha/uendo Domicilla conuerti li predicti doi gioueі itro duſſela Aureliano nela camera doue fece cātare limi mi: & comando ali altri che con quella ſaltaſſeno uo lendola dappoi uiolare. Ma uenuto a meno li mimi nelo cantare & altri ſaltando egli pho nō ceſo p doi giorni per inſino a tanto che uenuto ameno i ſaltare ſpiro: & impetrata la licētia. Luxurio fratello di aure liano occiſe tutti quelli che creduto haueuáo & poſe foco nella camera doue dimorando le p̄dicte uirgine nelequale mentre che orauano renderono lo ſpirito al ſignore: li corpi de lequale la matina per tēpo ritro uati ſenza alcuna offeſa Ceſario li ſepelito.

De sancto Pangratio. Cap. xxi.

PAngratio eſſendo de nobiliſſimi parent nato & in phrygia orbato del padre & de/la madre fu laſſato ſotto el gouerno & cu/ra del barbano ſuo Dionyſio: Onde ritor/nati ambi duoi a Roma doue haueuano lamplo pa/trimonio nel luocho di quali ſtaua aſcoſo. Cornelio Papa con li fideli: dalquale Cornelio hauendo riceuu to la fede di Chriſto eſſo Dyoniſio & Pangratio. Fi/nalmente morí Dyoniſio in pace & fu preſo Pangra/tio & appreſentato a Ceſare. Era Pangratio de anni circa quatordece alquale diſſe Diocliciano Ceſare: o giouenetto io ti conforto che tu non uogli perire di mala morte eſſendo tu di tenera eta facilmente ti laſ/ſi ingannare. Et concioſia che ſei nobile comproba/to & ſuſti figliolo de uno patre elquale a me fu cariſ/ſimo ti prego che ti uogli rimouer de tale infama ac cioche thabbia come figliolo mio: alquale diſſe Pan/

gratio se io sono fanciullo di corpo: ho nientediméo el cor senile & per la uirtu del Signor Nostro misser Iesu Christo tato apsso di noi e el uostro terrore: q̃sto quella pictura laqual noi uedemo & li dei toi liq̃li tu me conforti che io adori sono stati deceptori & strupratori delle loro germane etiam non perdonorono al padre loro & ala madre per laqualchosa se tu cogno sceßi allo di dhogi tali essere li seruí toi comádaresti che fussero subitamente occisi. Molto mi marauelio come ti non uergogni adorare tali dei. Pensando augusto essere uincto da uno fanciullo comádo che fusse decapitato nella uia aurelia circa li anni del signor ducento octanta sete el corpo delquale octauilla sena trice diligentemente sepelitte. Se al sepulchro suo secondo che dice Gregorio turonense alchuno uora iurare falsamente prima che entri allo cácello del coro: ouer preso subito dal demonio diuenta insano: ouer cadendo nello pauimento subbito perde la uitta. Fra doe persone non picola questione & litte & el iudice molto bene cognoscea el reo mosso dunque el iudice dallo zelo de iusticia meno luno & laltro al altare di sancto Pietro: nelquale luocho astrinse el reo con iuramento colquale pretendea purgare la innocentia sua pregando lapostolo che con alchunto iuditio li dimostrasse la uerita & quello hauendo iurato niuno male sostenendo: el iudice non ignorando la malitia sua acceso di zelo di iusticia crido questo uecchio Pietro: ouer egli molto misericordioso: ouer diporta questo ad uno altro piu giouene andiamo dal giouene Pangratio & da lui inquiramo: Essendo dunque uenuti & presumando el reo de iurare falso sopra el sepulchro di quello non pote retrahere la mano da quello luocho & lui dappoi alquanto poco tempo spiro: Onde insino al giorno presente da molti si observa di fare el iuramento sopra el corpo de sancto Pangratio & maxime per arduе cose.

Prologo.

EDicto che habbiamo delle occurrente festi uita infra el tempo della reconciliatiõe de la chiesia representato dala pasca insino ala octaua de la péthecoste. Sequita uedere de le festiuita occurrente fra el tempo della peregrinatione representato dala chiesia dalla octaua dela péthecoste: per insino allo aduento perche el principio di questo tempo non sempre da questo loco icomincio ma e uariato secondo el termine pascale.

De sancto Vrbano. Cap. i.

SVccesse Vrbano a Calixto papa nel cui tempo essendo una maxia psecutiõe alli xpiani finalmẽte alexádro la matre delq̃l era christiana laq̃le Origines haueua conuertita assumpse nel imperio suo & cõ materne ammonitione reduße el filiolo suo che restasse da pseqtar li christiani nondimeno Almachio p̃fecto de roma hauédo decapitata la beata Cecilia crudelmete sadoperaua contra li christiani fece dunq̃ diligẽtemẽte inquirere. Vrbano & procurádo q̃sto Carpasio ministro ritrouato i una certa speluncha cõ tre preti & tre diaconi comádo che fusse posto i p̃giõe facto q̃sto dapoi alquãto comádo che fusse p̃sentato ala sua presentia: & si lo oppose a recordádoli che egli hauea seducto cinque miglia homini cõ la sacrilega cicilia: & li illustri homini Tiburtio & Valeriano & adimádoli el theſoro di scã cicilia & dela chiesia: alq̃le disse Vrbáo al iuditio mio molto piu te iduce al crudelire cõtra li sácti la cupidita che e el culto deli dei sperho che il theſoro di cicilia e dela chiesia p le mãe di poueri e salito a li cieli: & gli carnifici batẽdo li sancti Vrbáo & li cõpagni cõ li piõbari fusti & lui iuocádo el nõe del Signore: el yon furi dẽdo el p̃dicto disse. Vole q̃sto uechio aparere a uoi: & pho al p̃sente dice cose icognite: & nõ potẽdo eẽr supati unaltra fiate furono posti i p̃giõe: doue scõ Vrbano baptizato tre tribuni uẽuti a lui: cõ anolino custode dela p̃gione. Intesо dũq̃ anolino cõe era facto christiano p̃sentato ala p̃sentia delo p̃fecto: & egli recusando del sacrificar fu decapitato: dapoi ueramẽte fu menato sancto Vrbano con li cõpagni suoi dinanzi alla statua del idolo: & astricti ad apponere lincẽsi: alhora facta Vrbano oratiõe cade la statua del idolo: & occise uinticinq̃ sacerdoti: iquali administrauano el fuocho alhora grauissimamẽte furon istraciati & dopo q̃sto furono menati a sacrificare & loro isputando ne lidolo & factosi nele fronte loro el segno dela croce: & da tosi luno a laltro iusculo della pace receuerono la capitale sententia sotto Alexandro: elquale comincio a regnare circa li anni del signore ducento & uinti. Et i continente fu rapito Carpasio dal demonio & biastemando li dei suoi: & contra el suo uolere magnificando li christiani dal demonio fu suffocato: laq̃l cosa uedendo la moglie sua in aximenia cõ la sigliola sua Lucia: & cõ tutta la fameglia receuette da Fortunato prete el sancto baptesmo: & doppo questo honorificamẽte sepelite li corpi di sancti.

De sancta Petronilla. Cap. ii.

PEtronilla fu figliola de ſancto Pietro apoſtolo:la cui uita ſcriſſe ſancto Marcello: & eſſendo lei molto ſpecioſa de belleza: & hauendo per la uolunta del padre grande febre:mentre che con lui ſtauano poſti a mangiare diſſeli Tyto:eſſendo ſanati da te tutti gli infermi: tu permeti iacere inferma Petronilla:& perche? Alqual diſſe Pietro:imperho che beſogna a lei che coſi ſia. Non dimeno acio che non ti penſi per li parlati mei eſſere excuſata limpoſſibilita della ſanita ſua diſſe a quella: Velocemente leuati Petronilla & apparechia a noi:la quale immediate ſanata leuo & aminiſtro a loro. Finito dūq el miniſterio diſſeli Pietro. Petronilla retornati al lecto tuo:& ritorno come i prima icomicio ad eſſer affaticata dalla febre. Et quando lei icomicio ad eſſer perfecta ne lamore de dio la ſano perfectamente. Venne dunq a lei el cōte Flacco per pigliarla p moglie per amor della molta belleza ſua:elqual lei diſſe: ſe tu deſideri hauerme per moglie:comāda che a me uenga delle uergine:acio che da quelle io ſia acompagnata inſino alla chaſa tua:& hauendo lui preparato quelle: incomincio Petronilla a ſtare aſſiduaméte in ieiunii & oratione:e receuuto el corpo del ſignore:& reclinandoſi ſuopra el lecto ſuo:doppo tre giorni ſpiro al ſignor. Vedendoſi Flacco eſſere deligiato ſi conuerti uerſo Felicula compagna di Petronilla & comādoli ouer che lei pigliaſſe p marito:ouero che ſacrifi caſſe alli idoli:per laqual choſa refutando lei luno & laltro partito fecela el prefecto ponere in pregione:& ſtare in q̄lla ſenza mangiare & beuer ben p ſpacio de ſette giorni:& dapoi factola ſtraciar nel tormento occiſela:& gitto el corpo ſuo in una caua:elquale ſancto Nicodemo tratto fuori el ſepeli:p laqual coſa da Flacco fu chiamato Nicodemo:& egli refutando de ſacrificare cō piōbati fuſu fu batuto & gitato el corpo ſuo nel teuere:elqual fu leuato da iuſto clerico:& honorificamente ſepelito.

De ſancto Pietro exorciſta. Cap. iiii.

DA Arthemio eſſendo deſtenuto Pietro exorciſta in pregione:& eſſendo uexata dagli demōii la figliola del predicto Arthemio per laqual choſa molte fiate eſſendo pianta dal padre:diſſegli Pietro che ſe egli credeſſe i Chriſto:incontinente la figliola ſua riceuerebbe la ſanita. Alqual diſſe Arthemio. Maraueglioмi con quale ragione potra lo dio tuo liberar la figliola mia: nō potendo egli liberar te:che tale e tante choſe per lui ſoſtenendo patia:alquale diſſe Pietro. Dicoti certo che el mio Dio e potente a liberarmo. Ma egli uole che per la tranſitoria paſſione noi ueniamo alla gloria ſempiterna:alqual diſſe Arthemio. Se duplicate le cathene ſuopra di te ſarai liberato dal tuo Dio:& ſanata la figliola mia io prometto che io ſubito credero in te. La qualchoſa eſſendo facta aparue a quel medeſimo ſancto Pietro ueſtito de candidiſſime ueſtimēte:& tenēdo el ſegno della croce:onde gittato a terra agli piedi ſuoi:& ſanata la figliola ſua:lui con tutta la fameglia ſua receuette el ſancto bapteſmo:& agli altri incarcerati promiſſe che qualunque ſe uoleſſeno far chriſtiani uſciſſero liberamente:& molti altri che credeuano erano baptizati dal beato Marcellino prete. Laqualchoſa intendendo el prefecto fece apreſentare dinanzi a lui tutti gli impregionati:liquali chiamando Arthemio & baſiando le loro mane gli diſſe che ſe alcuno uoleſſe uenire al martyrio:ueniſſe intrepido:& ſe alchuno non uoleſſe:ſe ne partiſſe ſenza alchuna offeſa. Inteſe dunque el iudice chome Pietro & Marcellino haueſſeno baptizati quelli:fecegli uenir a lui & diſparti luno da laltro rinchiuſegli in pregione. Onde Marcellino nudo fu deſteſo ſuopra el uetro peſto: & fugli degnata lacqua:& el lume. Et etiá Pietro fu ſtretuamente poſto in uno arctiſſimo cepto in unaltra pregione. Ma langelo del ſignor ueſtendo Marcellio & deſligandolo lo reſtitui con Pietro nella chaſa de Arthemio. Et loro per ſette giorni hauendo confortato el comandamento che ſe appreſentaſſeno al iudico. Non hauendo dunque el predicto iudice retroua ti quelli in pregione:facto a ſe uenire Arthemio non uolēdo egli ſacrificare fecelo gittare i una certa grotta iſieme cō la moglie ſua:laq̄l coſa itēdēdo li ſci Marcellio & Pietro uēnero i q̄llo loco & in q̄lla grotta alli chriſtiani celebrorono la meſſa. Et diſſeno li ſci ali increduli:ecco che noi haueremo potuto liberar Arthemio:& aſcōder noi. Ma nulla de q̄ſte doe coſe uoluto habiamo fare. Alhora diſdegnati li gētili ſcāporono col coltello Arthemio:& cō le pietre coprirono la matre cō la figliola:& decapitorono Marcellio & Pietro alla ſelua negra:laq̄l al p̄ſente p li lor martyrii ſi chiama cādida nel tēpo de dioclitiano el q̄l icomicio a regnar neli anni del ſignor ducēto octātaſette: le aie di q̄li el carnifice chiamato doroteo uide in ueſtimente ſplēdide & ornate di gēme ueſtite eēr deportate dali angeli neli cieli:p laq̄l coſa fcō xp̄iano dapoi ſi ripoſo in pace.

De ſcō Eraſmo. Cap. iiii.

NEl tempo de Dioclitiano imperatore fu fa
cto per comandamento suo grande perse
cutione a quelli liquali sequiuano la fede
del nostro signor misser Iesu Christo: on
de sel se trouaua alchuno che non sacrificasse agli dei
cioe ale idole gli faceua martyrizar de diuersi marty
ri. Oldédo questo el beato sancto Erasmo ando i uno
monte chiamato monte libano e gli stette in uno ro
mitorio per spacio de anni sette a orare & pregar dio
di & nocte: onde che in questo tempo fece molte mi
rabile chose per lequale uisibilmente se uedeua esser
ge portato el pane per uno coruo & continuamente
stasea con lui molti angeli iubilare & a darge consola
tione & continuamente de molti animali andaseua
no a stare domestigamente con lui in la sua cella & stá
do in questo uéne una uoce dal cielo che disse Heras
mo uatene ala tua citta' & subito se leuo suso & ando
alla sua citta comme el su andato alla citta molte per
sone lequale erano stimulate dalli spiriti catiui ge cor
seno incontra: alhora el beato Erasmo poneua la ma
no con el segno della croce sopra de loro e subito era
no liberi & molti uedendo questo se conuertiuano al
signore. Oldendo questo Dioclitiano imperatore co
mando che subito fusse retenuto el beato Erasmo &
che gli fusse presentato inázi. Chome el ge fu presen
tato auáti el beato Erasmo essendo limperatore i tri
bunale comenzo a domandare con furore e disse: co
me haitu nome de che generatione e tu: rispose el bea
to Erasmo e disse. Io sono christiáo e Christo confes
so. Era el beato Erasmo non solamére de spirito: ma
de statura bellissimo in uno uiso angelicho gli ochii
suoi chome ragi dello sole la sua loquella senza alchu
na contamination. Rispondeua senza alchúo timo
re. Allaquale rispose limperatore disse posate & sacri
fica agli dei altramente te faro morire ha mala mor
te. Rispose el beato Erasmo imperatore io non faro
mai questo che alle pere & alle statue alequale tu e si
mile io sacrificho: io sacrificho a dio uiuo elquale ha
facto el cielo & la terra: & el mare: & tutte le chose le
quale stanno in essi: a quello solo sempre seruira lani
ma mia: non te consentiro: alhora limperadore pie
no de furor comádo agli suoi ministri che subito fus
se battuto el beato Erasmo con scorezade che haues
seno balote de piombo: & métre chel beato Erasmo
era battuto guardo alo cielo & disse. O signore Iesu
Christo elqual e la uia delli credéti in te: perche le ue
nuto lhora che sempre ha desiderato lanima mia re
ferischo infinite gratie: aiuta el seruo tuo accioche non
me absorba labisso della morte. Alhora limperadore
disse: Erasmo io re uedo zouene e bello consola uno
puocho lanima tua sacrificha alli dei mei: che io te da
ro oro & argéto assai: & te faro nobile: & el primo del
mio palazo. Rispose el beato Erasmo e disse: lupe ra
pace seductor delle anime chon gli tuoi premü tu nõ
me separarai mai dalla charita de Christo loro & lar
gento & le ueste tue saranno chon ti in perditione &
io ho la gratia della fede laquale linferno non la puo
corrumpere & lo patre tuo diabolo serai brusato i lo
fuocho eterno per sempre: lo imperatore pieno de fu
rore comando che fusse battuto con uerge aspramé
te fu battuto: & nullo signale se uiste in la sua persona
tutto el populo uedendo questo remase tutto sbigo
tito digando fra loro: ueramente le grande el Dio de
christiani che opera tante uirtude in costui: limpera
tore accorgiédose del murmurare del populo si uol
to al populo e disse: costui opera larte magica: a que
ste parole respõde Erasmo: o maluagio boia dracho
piéo de iniquita duce de malefici. Christo figliolo de
Dio uiuo elquale ha ingenerato la uergine Maria del
spirito sancto sie li mei malifici elie xpo elquale li pro
pheti hanno predicato: elquale ha absolto gli peccati
de lo mondo & ha illuminato le tenebre della nostra
ignorátia & e quello Dio elquale te ꝓmettera in eter
no & harai a renderge rasone: alhora limperatore pie
no de furore comádo che el beato Erasmo fusse stra
ciato le carne con le crapule de ferro o uoi dire lanci
ni: & alegrandose el beato Erasmo con iubileo canta
ua el prophetico psalmo dicendo. Sonno posti gli la
troni come custodi depone háno posto li corpi mor
ti de li tuoi serui alle bestie della terra: alhora limpera
tore pieno de furore comando alli ministri che sopra
el beato Erasmo fusse butato rasa: pece: solforo: pium
bo: con cera: olio insieme boliente: staua langelo del si
gnor con lui elquale li daua refrigerio. Alhora el bea
to Erasmo disse a lo impatore: Onde e le tue minaze
& el tuo furore cosi grande: ecco che al corpo mio hai
dato grãde refrigerio: Vedédo q̃sto el populo comé
zo exclamare digádo iperator lassa q̃sto hõ & lepisco
po de questa citta che in uerita el Dio de christiani fa
grande operatione in lui. Ecco che subito facto que
sto uenne uno grande terremoto tempeste e toni grã
di in tanta multitudine che una terza parte del popu
lo morite: langelo del Signore staua cõ el beato Eras
mo: & duceua molti homini alla luce de Christo: li
peratore tutto sbigottito dubitando che la terra da li
ra de Dio douesse perire comício a fugire: & al popu
lo disse questo huomo elquale uedete ha biastemato
Dio e per cio e facto tale turbatiõe: & pieno nouamé
te de furore comando fusse posto in pregione el bea
to Erasmo & che gli fusse posto quaranta pesi di fer
ro al collo o ueramente ale mane: & comando alli mi
nistri se alchuno li desse ne mangiare ne beuere fusse
sententiato a morte: & bollo limperatore luscio de la
pregione con el suo anello: & cerca la meza nocte fe
ce oratione el beato Erasmo al Signore & disse O Si
gnor Iesu Christo accelera & pigliame acio non si glo
ria linimico i li serui toi acio non dicano le gente oue
e el dio de costoro: ecco subito la pregione cominicio
a olere chome fusse piena daromatici & fu uisto duo
dici candelleri accesi auanti al beato Erasmo martyre
& episcopo: e subito lágelo del signor entro a lui dis
se Erasmo ecco che sono uenuto ha te. e subito fu dis
facto quello ferro chome se fusse stato cera: & in me
zo staua el beato Erasmo alegro & benedicea Dio di
cédo: Benedicto sei signor che hai facto el cielo e la ter
ra alquale obedisse li angeli & li arcangeli con tremo
re & el numero de li martyri liquali hanno patiro p
te: elqual hai facto misericordia con el seruo tuo & li
berasti sydrac misac & abdenago del mezo della for
nace de fuoco & dele mane de Nabuchodonosor Re
& Daniel seruo tuo morso da Leoni & essendote sa
crificato el disnare per abacuch propheta hai liberato
Susanna del falso delicto & con meco hai facto mise
ricordia: & ecco lágelo del signor disse al beato Eras

mo:lieuati & uatene in Italia che qui el ſignor te da/
ra uita eterna in ſeculo di ſeculi: & el beato Eraſmo
quaſi una columba balbitrando uenne in lucrido:lal
tro giorno uenne limperatore alla pregiõe & trouol/
la ſignata del ſuo anello: & come lhebbe diſligata la
pregione comando alli miniſtri:menatime el mago
el qual gli ha poſto gli mei dei per niente:entrorono
in pregione nõ trouorono niuno & trouorono el fer
ro comme cenere:comme limperatore aldi queſto ſe
dette una guanziata ſul fronte digando:guai me elle
diſfacto tutto el mio regname che diro io alo popu/
lo:uenne quaſi quaranta millia perſone tra huomi/
ni & donne al aſpectaculo del caualiero de Chriſto:al
hora turbato el populo fu poſta la citta in grande ru
more:gli chriſtiani cercauano el chriſtiano: le uedo/
ue:& gli orfani cercauano el ſuo epiſcopo dicendo al/
lo imperatore che hai facto a lhuomo iuſto? Alhora
lo imperatore pieno de paura diſſe: che lhera tirado
dal dio ſuo in cielo e per grande premio el lhaueua re
ſtaurato:& comme el beato Eraſmo fu ariuato in lu
crido baptizo molti huomini & donne in nel nome
de Chriſto:operaua ogni choſa in grãde uirtude: gli
ciechi & linfirmi con le ſue oratione ſaluaua:era uno
de gli primi nobili cittadini della terra:elqual hauea
nome Anaſtaſio:& egli era morto uno figliolo & ſe/
pulto prego el beato Eraſmo el uolſe reſuſcitare con
la gratia de dio che lui con tutta la ſua famiglia ſe ba/
ptizarebbe:diſſe el beato Eraſmo ad Anaſtaſio. Se tu
uole credere in lo mio ſignor miſſer leſu Chriſto na/
to de ſpirito ſancto:nato della uergie Maria:& poſto
in ſu la croce per nuoi peccatori receuerai el tuo figli
uolo ſaluo. Vna grande turba del populo ſe marauc/
glio a queſte parole: Anaſtaſio riſpuoſe diſſe e tu poi
el mio figliolo reſuſcitare el beato Eraſmo diſſe non
mi? ma el mio ſignor leſu Chriſto elq̃l io ſeruo Ana/
ſtaſio diſſe. Se tu mi rendi el mio figliolo ſaluo:crede
romi & la mia chaſa:& tutto el populo uniuerſo. Al/
hora el beato Eraſmo comando fuſſe cauato fuora el
figliolo:& comando agli ſuoi parenti che ſteſſeno in
genochiati appreſſo el corpo del giouene & diſſe:pu/
to leuate ſuſo:& comme el fu leuato ſuſo da morte a
uita cridaua cõ una grande uoce:hai quanto e grãde
el Dio de chriſtiani:padre fina a qui habiammo fala
to:gli dei liquali nuoi honorauamo non ſono niẽte
egli ho uiſti in inferno non hanno mai bene & ſem/
pre ſtanno in martyrio:elie dio uiuo & grande quel/
lo de Eraſmo:alhora credette Anaſtaſio & tuta la ſua
chaſa:& tutto el populo uniuerſo che fu quaſi quarã
ta millia perſone:uiſto queſto el beato Eraſmo excla
mo con una grande uoce digando:io te referiſco gra
tie ſignore mio leſu Chriſto elquale hai congregato
el tuo populo in la uia della uerita:tu hai dicto in le/
uangelio de ſancto Lucha:domandate chel ue ſara da
to:cercate & trouarete:battite el ue ſera aperto. Bene
dice queſto tuo populo:elqual hai acquiſtato & fu fa
cto al beato Eraſmo una uoce dal cielo digando ſer/
uo mio Eraſmo:elqual ſei affatigato per mi in terra:
tutte le coſe che domandarai te ſaranno date:& el ſi/
gnore benediſſe tutto quello populo elquale alhora
haueua creduto tutte lidole che adorauano gli gitto/
rono per terra:per ſette giorni el beato Eraſmo amae
ſtro & confirmo el populo in la doctrina de Chriſto
digante obſeruate gli comandamenti de Dio liquali
hauiti olduto & le magnanimita de dio lequale ha fa
cto in uoi:el ue ha induti dela fede ſempre ſiati fideli:
oldendo queſto Maximiano imperatore comãdo al
li miniſtri chel poneſſeno ligato in una tauola & che
gli extraheſſeno fori le budelle del corpo per el lom/
bilicho commo una rota:& incomicio a horare al ſi/
gnor che el faceſſe repoſare in la citta de uita eterna
eternalmente. Et ſubito uenne una uoce dal cielo che
diſſe Eraſmo uiene & puoſate i la citta: laqual dio ha
apparechiata a ti & agli toi fratelli martyri & agli p/
pheti:& uiene a riceuere el premio della tua fatiga: p
te io ſonno honorificato in cielo & in terra: alhora el
beato ſancto Eraſmo incomincio a pregar Dio per le
uedoue:& per gli orfani:& diſſe o ſignore mio. Io ti
domando queſta gratia che me domãdara nel nome
tuo receua la ſua mercede & la ſua neceſſita: & facto
queſta oratione guardo al cielo uide una corona eſſer
apparechiata dagli apoſtoli & propheti & iclino el ca
po:& diſſe o ſignor receue lanima del tuo ſeruo:& cõ
pitte che hebbe loratione ſinito in pace & fu uiſta la/
nima ſua candida comme neue quando era conduta
dalli angeli chon una grande gloria penetrare li cieli
& queſto ſu circha gli anni del ſignor. cclxxxyiii. adi
doi de zugno.

De ſancto Primo & Feliciano. Cap. vi.

DA li pontifici delli idoli accuſati furono a
Dioclitiano & Maximiano:primo & Feli
ciano che ſe li dicti Dioclitiõ & Miximia/
no non faceſſero quelli ſacrificare non po/
terano dali dei conſequire alchuni beneficii. Per laq̃l
coſa al comandamento de limperitor furono réchiu/
ſi nela pregione ma ſciolti da langelo:dapo una altra
fiata ſurono apreſentati a limperator & loro perſeue
rando fermi nella fede iſtraciati crudelmente furono
luno da laltro diſpartiti:& Feliciano diſſe al prefecto
che egli conſultaſſe alla uechieza ſua:& ſacrificaſſe ali
doli:alqual diſſe Feliciano:ecco che hormai ho octã/
ta anni:& ben ſono trenta anni neli quali ho cogno/
ſciuto la uerita:& ho electo di uiuere a dio:elqual po
liberarmi dalle mane tuo. Alhora comando il prefe/
cto che fuſſe ligato. Et con li chiodi trapaſſate da lũa
parte a laltra le mane & li piedi dicendoli. Io ti notifi
co che tanto tempo ſtarai in queſto modo inſino ha
tanto che tu ci conſentirai: & egli perſeuerando con
lieta faza:comando el tyranno che fuſſe in quello me
deſimo torméto martyrizato ſenza adminiſtrarli al

chuna cosa: doppo q̃sto fece uenire alla p̃sentia sua san cto Primo: & dissel ecco chel fratel tuo ha cõsentito alli decreti delli imperatori: per laq̃l cosa come grãde homo e nel palazo molto uenerato. Tu dunq̃ simil mente fa: alqual disse Pietro: bõche tu sei figliolo del diauolo non dimeno in qualche parte hai dito el uer ro che el fratello mio ha cõsentito al celeste iperator: alhora desdegnato el p̃fecto comãdo che cõ facelle de foco fusseno brusati li costati soi: & eẽr ifuso nella bo ca sua boliente piõbo: & questo sancto fusse uedendo lo Feliciano: acio che per questo si douesse spauentar & egli beuette con tanta suauita quel piombo ardẽte & liquefacto come se fusse stata frigida acqua: alhora isdegnato il p̃fecto comando che fusseno mandati cõ tra di lor doi ferocissimi leoni: liq̃li mãdati che furo no incontinẽte se gittorono a terra dinanzi a lor pie di: & in sua p̃sentia come angeli mãsueti stettero: an cora lasso uenire a loro li crudeli ursi: & quelli isieme con li leoni stetero mansueti. Stauano presente a que sto spectaculo bene uiti millia homini: de quali cinq̃ cento credettero nel signor dio. Onde el prefecto de capitare fece li sancti: & gittare li loro corpi ale bestie: & ali uccelli: ma de quelli reseruati illesi furono hono rificamente sepeliti da gli christiani. Furono marty rizati circa li anni del signor ducẽto & ottãtasetto.

De sancto Barnaba apostolo. Cap. vi.

BArnaba leuita per generatione de lisola de Cypro: uno de settantaduoi discipuli del si gnor & egli molto exaltato & laudato ne la historia de gli acti de gli apostoli in mol te degne opere. Fu egli certe optimamente informa to & ordinato: quanto spectaua a se & quãto a dio: & quanto al proximo. Quanto aspectaua a se: fu egli or dinato secõdo tre potentie cioe rationabile: cõcupisci bile: & irascibile. Hebbe egli la potentia rationabile il lustrata dal lume de la cognitione: perche de lui se di ce ne gli acti de li apostoli al quarto decimo capitulo. Et erano ne la chiesia di Antiochia gli propheti & do ctori fra liquali era Barnaba & Simeõe & cetera. He be similmente la potentia concupiscibile purgata dal la poluere dela afflictiõe mondana: chome se dice neli acti al quarto capitulo che Ioseph cognominato Bar naba hauendo egli el campo uendette quello: & por to el precio ponendolo apiedi de gli apostoli. Dice la glosa comando lui douer essere destituito quello che egli hischisa di toccare: & insegna ad essere calcato lo ro: alquale sottopone agli piedi de gli apostoli. Hebe etiam la potentia irascibile roborata forteza de pro bita: uirilmente assalendo le chose arduе: ouero perse uerantemente tollerando le aduerse. Virilmente assa lendo le chose ardue comme fu a pigliare la impresa conuertire quella maxima citta de Antiochia: secon do che si lege ne gli acti al nono capitulo. Che doppo la conuersiõe essendo Paulo uenuto ha Hyerusalem uolendosi acostare & adiungere agli discipuli: & tutti loro a modo che angeli fugiendo esso comme se fusse uno lupo: pigliolo arditamente Barnaba: & conducsse lo agli apostoli. Fu egli perseuerante in operare le cho se forte: imperho che egli macero il corpo suo & con seiunii lo afflixo. Onde se dice ne gli acti a tredeci capi tuli de Barnaba & de alchuni altri. Ministrando loro al signore: & ieiunãdo & cetera. Constantemente tol lerando le chose aduerse: si comme gli apostoli dan no testimonianza de lui dicendo. Con gli charissimi nostri Barnaba & Paulo huomini: liquali per el no me del signore nostro Iesu Christo dettero lanime lo ro & cetera: secondo fu egli ordinato quanto aspecta a Dio: differendo alla uictoria se dimostra che egli ha se non usurpo lofficio del predicatore: ma tale officio uolsegli receuere dalla auctorita de Dio: & quando al ꝓximo ne li acti a tredeci capituli. Disse lo spirito san cto: a me segregate Barnaba & saluo nel officio alqua le io gli ho assumpti: & deferẽdo alla maiesta de dio: per che si chome se ha ne li acti a quarordeci capituli. Volendogli alquanti attribuire la maiesta diuina & lui chome a Dio sacrificare & offerire e sacrificii chia mando loue comme primo dio: & chiamando Pau lo Mercurio chome prudente & eloquẽte: icontinẽte istraciate le loro uestimente Barnaba & Paulo crido rono. Che fate uoi homini sapiate che etiam noi ho mini siamo mortali simili a uoi: annunciati a uoi che uoi ue remouiati da tali acti & cõuertitiue al uero & uiuo Dio: & fu ordinato Barnaba deferẽdo ala bonta di Dio: pche come se ha neli acti a qndeci capituli: Cõ ciosia che p la bõta dela summa gratia di Dio cõ laq̃ le gratia & non p la lege saluati siamo. Volẽdo alquan ti di cõuertiti iudei restrigere & diminuire essa diuia gratia affirmando loro tale cosa per nullo modo ba stare senza la circoncisione: fecero cõtra di loro uirile resistẽtia Barnaba & Paulo: & dimostrono bastare la sola bonta de la gratia di dio senza lege & etiã ali apo stoli referirono la questione: & contra lo errore di q̃l li impetrorono le epistole deli apostoli: Tertio fu egli perfectamente ordinato quanto al proximo cõciosia che egli pascete il grege suo: con la parola: con lo exem pio: & chon el beneficio. Con la parola imperho che egli predico & euangelizo sollicitamente el uerbo di Dio. Onde si dice nelli acti a quindeci capituli. Paulo & Barnaba dimostrauano in Antiochia insegnando & euangelizando cõ molti altri el uerbo de Dio: etiã questo si manifesta per quella maxima multitudine laquale egli conuerti al signore in Antiochia per mo do che prima li discipuli sono chiamari christiani. Pa scete el grege suo con lo exempio: conciosia che la ui ta sua ha tutti fu specchio di sanctita & exempio de re ligione: Fu certe egli in ogni opera sua uirile & stre nuo conspicuo de ogni accostumata bonta: pieno do gni gratia de lo spirito sancto: & preclaro dogni uir tu & dogni fede. Di queste quatro proprieta se ha ne

gli acti agli undeci capituli. Mandorono gli apostoli Barnaba in antiochia: & sequita: confortata egli tuti permanere con el proposito del cuore nel signor imperho che egli era homo buono: pieno de spirito sancto & de fede. Pascette egli el grege suo col beneficio: & questo i duoi modi: duo sono gli beneficii cioe beneficio temporale: elquale consiste nella administratione delle chose necessarie. Et e beneficio spirituale: consistente nel perdonare le offese. Hebbe Barnaba el primo beneficio: ouero elemosyna: quando eli diporto la elemosyna alli fratelli dimoráre in Hierusalem: perche secondo se dice negli acti agli undeci capituli: essendo sotto Claudio facta una maxima fame come prophetato haueua agabo: se proposero gli discipuli secondo la faculta de ciaschuno mandare in ministerio agli fratelli habitanti in iudea. Laqualchosa fecero mandando la elemosyna alli uechi per le mãe di Barnaba & di Paulo. Hebbe etiam el secondo beneficio quando perdono lofesa a Ioanne cognominato Marcho. Perche hauendo el prefecto discipulo abandonato Barnaba & Paulo retornato & pentito perdonoli Barnaba: & unaltra fiata lo assumpse i discipulo Paulo ueramente refuto de assumerlo unaltra fiata in discipulo: & perho fra loro fu facta la separatiõe béche luno & laltro fece con piatosa causa & intétione: perche lo assumpse Barnaba: & questo fece p dolceza de misericordia che Paulo non lo uolse acceptare: fece q̃sto per piu ferma rectitudine: per che si comme i questo luoco dice la glosa che essendo dinanzi a loro era stato molto tepido nella fronte della facia: meritamẽte Paulo lo seppẽo acioche se non corrumpesseno nele forze delli altri cõ la contagione de quello: & quella separatione non fu facta per uitiosa commotione: ma per instincto dello spirito sancto: accio che loro se despartisseno luno da laltro: & a molti predicassero: si comme dapuoi facto fu: essendo dunque Barnaba nella citta de Iconio apparue in uisione al predicto Ioanne consobrino de esso Barnaba uno huomo anticho uestito de candideueste dicendogli. O Ioanne sei constante imperho che piu non sarai chiamato Ioãne: ma excelso: & hauẽdo lui referito questo a Barnaba respose. Guardati diligentemente che a nullo reueli quello che hai ueduto: per che simelmẽte in questa nocte a me apparue el signore dicendo. Sei constãte Barnaba: impero che preciperai gli premii eterni, concioſia che hai lassato la gẽte tua: per el mio nome daro hai lalma tua. Hauendo dũque lõgamente predicato in antiochia Paulo & Barnaba: apparue etiam langelo del signor a Paulo dicendoli: affretati de uenire in Hyerusalem: imperho che alquanti fratelli aspectano lo aduenimẽto tuo in quello luocho. Volendo dunque Barnaba andare in Cypro a uisitare li parenti suoi: & uolendo Paulo prestamẽte andare i hierusalem instigãdo questo lo spirito sancto se partirono luno da laltro. Ma manifestando Paulo & Barnaba quello che dicto gli haueua langelo Respuose. Sia facto la uolũta tua signor: hora io mene uo i Cypro & in quello luocho ponendo fine alla uita piu non te uedero: & piangendo molto uoltato agli piedi suoi: hauendo Paulo compassione gli disse. Non piangere imperho che questa nocte me apparue dicendo. Nõ deuetare a Barnaba andare in Cypro: concioſia che i quello luocho illuminara egli molti: & cõsumara el martyrio: andando dunque Barnaba con Ioanne in Cypro diporto siecho leuangelio de sancto Matheo & ponẽdolo suopra gli infirmi per la uirtu de Dio sano molti. Essendo usciti fuori de Cypro retrouorono Elyma mago elquale Paulo a tempo priuato haueua del lume de gli ochi. Quello dũque gli fece resistẽtia & uetoli litrare i papho. Vno giorno uide Barnaba gli huomini & le femie nude correre & fare certe feste: per laqual chosa desdegnato maledisse el tempio: & incontinente ruinata una parte de quello oppresse molti. Finalmente uenne egli a salamina: nelq̃ le luoco el predicto mago excito contra de lui non picchola seditione: prendendo dunque gli iudei Barnaba facẽdogli molte iniurie lo strasinauano & affectauãsi de darlo ad essere punito al iudice della citta. Intendendo dunque comme era per uenire i quello loco Eusebio huomo grande & potente della generatione de Nerone: temerono gli iudei che quello non lo trahesse de le lor mane & liberato lo lasciasse andare. Hauendo dunque alligato le sune al collo de quello in tempo de nocte & destraciandolo tracto suora de la sinagoga lo menorono fuori della porta & dopo questo circõdato da uno grãde fuocho labrusoro no. Et a tale modo el beato apostolo p amor di Christo migro alli sempiterni gaudii. Et finalmẽte di questo non essendo anchora satii gli impii iudei rinchiusero lossa sue in uno uaso de piombo: uolendo quello gittare in mare. Ma Ioanne con duoi de discipuli suoi leuandosi de nocte pigliorono quelle: & se sepelirono in una certa secretta grotta. Lequale ossa secõdo che dice Sigisberto. Rimasero ascuoste in quello luocho insino a lo tempo de Zenone imperatore: & di Gelasio papa che fu insino a li anni dello Signore cinquecento: & alhora si come dice Dorotheo reuelãdo iuy furono ritrouati Barnaba fu el primo che predice Christo i la citta de Roma. Essendo facto episcopo de Mediolano.

De sancto Vito & Modesto. Cap. vii.

Essendo Viro fanciullo egregio & fidele di eta de duodeci anni sostenne el martyrio in Sicilia. Egli frequentemente era battuto dallo padre: chonciosia che isprezaua li doli: & non uoleua adorare. Questo intendendo Valeriano prefecto fece menare dinanzi a se Vito giouenetto: & non uolendo lui sacrificare comãdo che fusse battuto con le uerzelle. Ma subito per diuina dispositione si secorono le bracia de quelli che lo batteuano: & la mano dello prefecto: & el prefecto for-

temente cridando disse. Guaia me che io ho perduto la mano. Allaqual disse Vito. Vengano gli dei tuoi: & liberano te: se perho fare lo potesseno: alquale disse egli. Tu fuorse potrai fare questo: alquale disse Vito. Io fare lo puosso ne lo nome de lo Signor: & hauendo orato per lui: subito receuette la sanita della mão Disse el prefecto a lo padre de lo fanciullo. Castiga el tuo figliolo accio che malamente non perischa: alhora reducto a chasa el fanciullo se sforzaua el padre cõ diuerse musicale generatione: & acti luxuriosi de fan giulle & altre generatione de delicie mutare el pueri le animo: & hauendolo rinchiuso ne la chamera da quello luocho uscite una mirabile fragrancia de odore fu accecato: al cui cridore se commosse tuta la citta Lucana. Intanto che andato a quello luocho Valeriano gli adimando quello che gli fusse accaduto: alquale lui rispondẽdo disse. Ho ueduto gli fuochi dei & non ho potuto tollerare de uedergli. Fu egli dunque méato al tempio de Ioue: acio che prometesse che recuperãdo el lume de gli ochi gli offerirebbe uno tauro con le corone doro: ma nulla giouando prego el figliolo per la sanita sua: & egli per le prece de lo figliolo recupero el lume: & gia per questo non credendo: ma imaginando de occidere el figliolo: apparue langelo del signor a Modesto pedagogo de esso Vito & comandogli che salendo suopra una naue: conducesse el fanciullo ad unaltra terra: laqualchosa hauendo facta. Puoi portauali el cibo una aquila: doue facẽdo molti miracoli. In questo tempo fu oppresso dal diuolo uno figliolo de Dioclitiano iperatore & confessaua che se non uenisse a lui Vito Lucano: egli non se partirebbe. Fu recercato Vito: & essendo stato ritrouato fu méato a limperatore. Alquale disse. Dimme ho giouenetto: puoi sanare el figliuolo mio. Alquale rispuose Vito non io: ma el Signore sanare lo puo. Et incontinente puosto la mano de quello subito el demonio fugitte da quello. Alhora gli disse Dioclitiano. O fanciullo io te conseglio che uogli sacrificar alli dei acioche tu non perischi de mala morte. Et recusando de fare questo Vito: & essendo puosto i pregione insieme con Modesto: laquale a luoro era opposta: & allumino la pregione de uno immenso lume: & q̃sto essendo significato alo imperatore: tracto fuora dela pregiõe puosto i uno ardẽte fuorno: & nõdimeno uscitte fuora senza alchuna lesione: alhora fu mãdato uno terribile leone a deuorarlo: elquale nondimeno da lui per la uirtu della sede fu placato. Finalmente lui con Modesto & Crescentia nutrice sua: laquale sempre lo haueua sequitato fu comandato che fusseno apesi ne lo martyrio: & incontinente se turbo lo laere: tremo la terra gli tonitrui rẽderono grãde mugiti ruinorono gli templi & gli idoli: & occise no molti. Fugiendo limperatore percotendose chon gli pugni diceua. Aime che io sono uincto da uno fanciullo. Ma quelli sciolti che furono da lãgelo se ritrouono suopra uno certo fiumme: & in quello luocho iubilando & orando rẽderono lanime alo signor. Li corpi deliquali reguardati dalle aquile: la illustre matrona Florentia hauuta la reuelatione de sancto Vito gli retrouo: & presegli honorificamente & li sepelite. Furono martyrizati sotto Dioclitião nelli anni del signor ducẽto & ottãtasette.

De sancto Anthonio confessore dello ordine minori. Cap. viii.

Nacque nella citta de Lisbona che in Hispania Antonio confessore del ordine de minori egli dalla fanciulleza sua nelo baptesmo fu chiamato Fernando. Questo prima fu canonicho regulare del ordine de sancto Augustino in essa medesima citta. Egli intendendo comme alquanti frati minori in Marochio erano stati martyrizati da saracini sanimato al martyrio: de licẽtia del priore suo entro egli nel ordine de frati minori: facto a lui tale promissione da gli frati chel sarebe mandato a Marochio che e terra de saracini. Et secõdo la promissione egli mandato a quella terra: & hauendo deliberato fare altro de lui: ritornasse a drieto facto col desiderio martyre: dopo andato ad Ascisi al capitulo generale transferisse a frate Gratiano loq̃le era ministro de la romagna: dalq̃le si cõe eli Antonio chiedete: mandato nel heremo del monte Paulo: dimorando sui solitario: attendeua alla contemplatione. Dopo questo stando egli a Forli. Fu dal ministro del loco comando chel predicasse. Iscusando egli comme huomo non perito & apto al predicare: al tutto constrecto per obedientia propose el uerbo de Dio elegãtemente sopra tutti li docti predicatori: Et da quello tempo in qua riceuette lofficio dello predicare. Predicando egli uno giorno della croce del Signore: ueduto fu in aere sancto Francescho uiuendo anche in carne: ma perho posto da lontano quasi con gli gesti comandando laudabilmente la predicatione de Antonio. Per uno anno inanzi la morte sua obtenuta la generale licentia del predicare douunque egli uolesse: deuenne ha Padoua & per uno integro anno attese al predicare: & ad audire le confessione. Nel cui loco resplendette egli de molti miraculi. Vnde hauendose uno confessato come egli col calce percosso haueua il patre suo: & a terrore hauendoli dicto il sancto che quello pede era degno fusse mozato & el simplice giouene ritornato chel fu a casa: & tagliato che hebe il pede: orante il sancto ha quello fu restituito el pede integro & sano. Dopo questo nel tempo del medere essendo occupati huomini circha el medere: egli per alquanto reposarsi partito dalla citta uenne a cãpo san Pietro: nelquale luocho molto aggrauato de smesurata infirmita temendoli la grauezza da quelli frati fecesse ponere sopra uno carro per uenire al luocho di Padoua: & essendo egli uicino alla citta pregato da uno frate Vinato riposossi in quello luoco nella cella appresso il luocho dalchune pouerelle matro-

ce nel cui luocho facendo infermo per alquanti giorni hauendo riceuuti gli sacramenti: apprédoli Christo cõ alta uoce de canto quel hymno. O gloriosa domina & cetera. Et finito che lhebbe esso hymno: i pace misse lo spirito: circa gli anni delo signor mille ducéto trentauno a tredeci di de Zugno. El cui transito e anche ignoto a gli frati: dogni latto concurreua il populo cridando essere defuncto el sancto padre: & essendo grande chontétione fra gli cittadini della sepultura de quello sancto: cõciosia che alquanti i uno luocho: & altri in unaltro luocho uoleuano fusse sepelito: per tal cagione stette suopra la terra il corpo p aspatio de cique giorni nulla subsecuta da esso corpo corruptione: ouero sentisse alchũo fetore & mal odore: benche a quello tempo fusse grande caldo: chome e nel mese de Zugno. Finalmẽte de uolunta de tutti fu riposto quello sancto corpo honorificamente nel pricipale luocho de frati de sancta Maria di Padoua. Sanãdo tutti gli iferni da qualumque ifirmitade se fusseno aggrauati: liquali in quelli cique giorni andauano alla casa sua. Nelquale luoco iſino al di dhogi si riposſa dimostrãdo ifiniti miracoli.

De sancto Quirico & Iulita. Cap. in

QV Quirico figliolo de Iulita illustrissima Matrona della citta de Icono. Volẽdo dunque la dicta Iulita fugere la pfecutione: uẽne in Tharso della Ciciliacõ Quirico suo figliolo elquale era de tre anni. Ma nondimeno fu appresentata ad Alexandro preside: portando lei nelle bracie sue el fanciullo suo. Vedendo questo due sue famesche subitamente fugirono abandonandola: el prefecto dunque preso el fanciullo nelle bracie sue: & non uolendo la madre sacrificar alli dei: comãdo che fusse crudelissimamente flagellata cõ asprissimi nerui. Vedendo dunque el fanciullo crudelmẽte essere flagellata la matre piangeua amaramente mandando fuora dal pecto suo lamenteuole uoce. Ma el prefecto tenendo in bracio el fanciullo. Quirico & ponẽdolo suopra le genochia. lo lusingaua basiandolo & faciendoli molte altre careze. Ma resguardãdo el fanciullo agli flagelli materni haueua in abhominatiõe gli basii del prefecto. Et con uno isdegno riuoltato il capo con longe istrazaua il uolto del tyranno: & alla matre mandaua le consonante uoce comme se dicesse: & io christiano sonno. Finalmente per longo spacio reuoltandosi: hora in qua: hora in la: gli morse el fanciullo nelle spalle. Alhora isdegnato el prefecto: & per dolore della morsicatura. Gitto per gli gradi della scala giu da alto el dicto fanciullo: intanto che suo pra el tribunale resto el suo tenerello cerebro: & uedẽdo Iulita a lei essere preceduto el figliuolo agli celesti regni lieta referite gratie infinite ha Dio. Alhora fuo comandato che fusse scortichata Iulita: & suopra de lei essere gittata la pece: & finalmente comando che fusse decapitata: Ma el se truoua in una certa legenda comme Quiricho puocho stima facendo delo tyranno chosi lusengandolo chome minaciandolo confessaua se essere christiano: secondo che rechiedeua la sua infantia & quasi balbutiando: Ma in lui parlaua lo spirito sancto. Essendo dunque dimandato dal prefecto che gli hauesse isegnato dissegli. O prefecto maraueglome della tua ſipientia: & pacia elquale i me uedi tanta picola eta. Non hauendo anchora trapassato el cuorso de tre anni me adimandi chi me ha insegnato la diuina sapientia: & mentre che egli era batuto cridaua. Io sonno christiano: & quante fiate lui cridaua io sonno christiano tãto fra tormenti reassumeua le forze. Vnde el prefecto fece a membro a membro spezare la matre con el figliolo & acioche nõ fusseno dali christiani sepeliti le loro membre comãdo che fusseno despersima nondimeno furono racolti da langelo: & dagli christiani la nocte furono sepeliti. Li loro corpi nel tempo de Constantino essendo restituita la pece alla chiesia: furono reuelati da una delle ancille: laquale anchora uiueua: & da tutto el populo suo hauuti in grande deuotione. Furono martyrizati circha gli anni del signor ducento & uinti sotto Alexandro.

La uita de sancta Marina uirgine che fu monacha in uno monasterio de monachi. Cap. x.

QV uno seculare essendoli morta la moglie. remanendoli una fanciulla picola: uolendo lassare el mondo & fare penitentia: recomandando questa sua figliola a uno suo parente: & entro in uno monasterio di longha dalla citta di sette miglia: & se porto si bene fidelmẽte che labbate lamaua quasi piu che niuno altro. Aduenne che doppo uno certo tempo ricordandosi de quella sua figliola: & come lhaueua lassata contristauasi: & staua malanconioso. Et hauendosi de cio labbate chiamolo & dissegli. Che hai tu figliuolo mio: dime lo securamente & dio consolatore ti porta dare consiglio & consolatione per me. Esso piangendo se gietto alli piedi & disse. Io ho uno fangiullo alla citta delquale recordandome come il lassai non posso fare che io non me doglia: & habbiane pensiero. Et non

uolse manifestare a labbate che fusse femina & uedé/
do labbate che si monstraua male contento: & daua
uista de uolerse andare per gubernare questo suo fi/
gliolo: considerando che costui era molto utile allo
monasterio gli disse. Se te lamentua menalo qui & io
lo receuero per monacho: esso andò muto habito a
quella sua figliuola: & fecela receuere per maschio: &
possegli nuome frate Marino: & faceuagli insegnare
a leggere: & quando fu in etade de quattuordeci an/
ni questo suo padre incomincio ad insignare gli co/
mandaméti de Dio & la uita de Christo: & maxima
mente lammoniua che se guardasse che persona non
la cognoscesse per femina insino alla morte: & se gu/
ardasse dalle insidie de lo inimicho: cõtinuo lammo
niua de chose diuote: & uenendo essa ad eta de dece/
sette anni. Questo suo padre passo de q̃sta uita: & es/
sa rimase sola ne la cella delo pre: & seruaua gli soi co/
mandamenti & la sua doctrina & si era obediente &
uirtuosa che labbate & tuti li mõachi lammauão sin
gularmente. Haueua questo monasterio uno paro
de buoui col charro col quale mandaua labbate spes/
se uolte alchuno mõacho: & lo mare era appresso tre
miglia: & iui haueuano recepto duno buono homo
che haueua nome Pandatio: doue gli mõachi poteua
no tornare & iui reccueuano le chose col charro per
lo monasterio: perche iui se ripuosauano le naue che
ueniuano per mare: uno giorno dissegli labbate. Fra
te Marino comme tu non uai col charro ad aiutare.
Et rispuose humilmente che era appachiato di an/
darui uolentieri: & incomincio frate Marino ad an/
dare col charro: & quando alchuna uolta gli paresse
tardi ad tornare al monasterio: rimaneua in chasa di
Pandato con gli altri frati. Aduẽne in quello tempo
per operatione dello inimicho che uno caualiere adi
mando una figliola uergine de questo Pandatio uen
ne a lei secretamente & pecchò con lei: si che la ingra/
uido: & auedendosi il patre de questo doppo alquã/
to tempo affligẽdola & adimãdandola de cui era gra
uida. Instigata dal diauolo rispuose. Quello mona/
cho che ha nome frate Marino che albergo cõ el car
ro piu nocte missforzo: & de lui sono grauida. La qual
chosa uedendo el padre & la madre andossene a lab/
bate a lamentarse de questo facto: & cio uedendo lab
bate non potendolo credere considerata la sanctitade
de frate Mario. Rispuosegli che uoleua sapere da lui
in loro presentia: & facendolo chiamare & dimandã
dolo se fusseno uero che hausse sforzata la filiola di
colloro. Et uedendo queste chose frate Marino pen/
so molto & testenisesi: & non se scuro: ma incomin/
cio subito a piangere. Et disse. Patre peccaui & sono
apparechiato a fare la penitentia. Alhora labbate ira/
to credendo che fusseno uero fecelo duramente bat/
tere & dissegli inuerita che in questo monasterio nõ
starai & caciolo uia: ella humilmente sostene ogni co
sa: & non disse mai inuerita de questo facto: ma staua
si fuori del monasterio alla porta: & giaceua in terra
piangendo & affligendosi comme si hausse peccato.
Et unaua de elemosyne che haueua ala porta. Venẽ/
do el tempo de lo parto de quella misera parturi uno
fanciullo maschio & puoi che fu eleuato dal lacto. La
matre de quella giouene lo recho a frate Marino: &
dissegli con grande ira. Or ecco frate Marino nutri
cha questo figliolo comme sai. Essa lo receuette hu/
melmente: & nutricaualo de le elemosyne che haue/
ua alla porta. Essendo stato chosi alquanti anni chon
molta patientia & humilita: alquanti frati de quello
monasterio uedendo tanta patientia: mossi a pietade
andorono a labbate & dissero: patre perdona hormai
a frate Marino & receuelo nel monasterio. Sappi che
e stato cinque anni de fuori facẽdo penitentia ala por
ta & mai non se partito. Vnde ti prego puoi che co/
si humiliato & cognosce chosi bene la sua cuolpa che
tu gli faci misericordia: secondo che fa Christo: & co/
mando che se faccia al peccatore che se humillia & cõ
gnosce: & per molti prieghi a pena gli potero reduce/
re a receuerlo: pur ha lultimo se lasso uincere: & fece
chiamare frate Marino & dissegli. Lo tuo padre fu bo/
no huomo & miseti qua fanciullo piccholino: altro
monacho de questo monasterio fece mai fallo come
hai facto tu che ci ha uituperati. Ecco ha prieghi de
questi monachi te receuo cõ questo tuo fanciullo &
figliolo nato de adulterio nello monasterio cognosci
la colpa tua: & pensa che chosi grande peccato hai fa/
cto che se ne uogli misericordia: e bisogno che ne fac/
ci grande penitentia. Onde io te riceuo con questo
pacto: & chosi te comando che tu solo spazi el mona/
sterio: & porti uia ogni immonditia: & rechi tutta lac
qua che bisogna: & forbi & recusi tutti gli calciamen
ti di frati quando bisogna: & per questo modo retor/
ni in mia gratia. Et la predicta uergine facendo tutte
le dicte chose: infra puochi di usci de questa uita. Et
eẽdo annũciato ha labbate la sua morte disseli. Hor
uedete che si grande peccato e stato quello di costui
che Dio non lha uoluto receuere ha penitentia tut/
ta uia andate & per misericordia lo sepelite di longo
dal monasterio: & non con li altri. Et andando li fra/
ti per sepelirlo: & uolendo leuare secondo lusanze tro
uono che era femina & tutti comminciorono a plãge
re & percotersi el pecto dafflictione che li haueuano
facto. Et diceua cotale conuersione: & penitentia non
fu mai udita: & tornando alquanti a labbate dissero.
Patre uieni a uedere cosa mirabile. Et non sapendo la
bate quello che era: non uoleuaci andare. Ma pur es/
sendoli molto dicto iui ando. Et scoprendola gli fra/
ti & monstrandoli come era femina temette molto:
& fu molto tristo facendo grande pianto percoteua
el capo a terra & diceua: O sanctissima anima io ti scõ
iuro & prego per el nostro signore Iesu Christo che
non contendi con meco nel di del iudicio nel conspe/
cto de Dio se iniustamẽte io te ho afflicto: pche igno/
rantemte lho facto: & comando che quello corpo sia
lasato ne loratorio per deuotione de la gente: & quel/
la iniqua giouene che lhaueua infamata: & dicto che
era grauida de frate Marino li entro el demõio ados/
so: & uenne al corpo de sancta Marina: & cridando di
ceua la sua colpa come lhaueua infamata a torto. Il se/
ptimo di dopo la sua morte adimostrare dio la sancti
ta su liberata al suo sepulchro. Et uedendo cio tutti
quelli della contrada uennero con grande reuerentia
& insieme con mõachi la sepelirono nel dicto mo/
nasterio: nelquale per li meriti della sua uirginita dio
mostro molti miracũli. Elquale dio e glorioso in se/
cula seculorum Amen.

De sancto Geruasio & Protasio. Cap. xi.

FVrono Geruasio & Protasio fratelli gemini duno parto figlioli di Sancto Vitale & Sancta Valeria. Loro hauendo dispensato a poueri tutti li beni suoi dimorauano cõ Sancto Nazareo appresso Hebréduno: doue fabricato hauea uno oratorio. Alquale porgeua pietre el fanciullo Celso che uerramente si narra gia Nazareo appresso de se hauere hauuto Celso forsi si piglia per anticipatione: conciosia che molto dappoi lui per historia di Nazareo se comprende a lui essere stato offerto Celso: Essendo dunque tutti menati a Nerone imperatore li sequite el fanciullo Celso lamentando si con molte lachryme: & uedendolo piangere & cridare uno di cauallieri: batturo & dandoli alchune guanciate: riprendendolo Nazareo: quello iniquo lo prese con li calci & rinchiuselo in pregione con li altri & dappoi lo gittorono nel mare Geruasio & Protasio ueramente menorono a Milano: Ma Nazareo miraculosamente liberato uenne a Milano a quello tempo soprauenendo el conte Astasio: elquale andaua in battaglia contra li Marchiani: li andorono in contra li adoratori & cultori de li dei: affirmando comme li dei negauano di darli risposta se prima non li sacrificassero Geruasio & Protasio. Incontinente dunque furono retenuti Geruasio & Protasio: & inuitati che sacrificassero ali dei. Alquale dicendo Geruasio esser tutti li idoli sordi & muti & insignandoli a douer lui requirere la uictoria da lo omnipotente Dio: disdegnato comando che fusse tanto longaméte con le piombate uerzelle battuto per infino che mandasse lo Spirito fora dello corpo: Dappoi fece chiamare Protasio: & dissegli o missero uogli etiam tu uiuere & nõ perire de mala morte. Alquale disse Protasio. Et quale e misero. Io nõ che ti temo: ouero tu che demostri di temere. Alquale disse Astasio o misero huomo & io comme ti temo: alquale disse Protasio: in questo ti dimostri temerme: & essere offeso se io non sacrificaro ali dei tuoi: perche se tu non temessi per alchuno modo essere offeso da me: Non me astringeresti a sacrificare a lidoli. Alhora comando el conte che fusse posto sopra el martyrio. Alquale disse Protasio. O cõ se non me disdegno contra di te perche io attendi ali ciechi ochii dello cuore tuo: ma io te ho grande compassione nõ sapendo tu quello che fai. Fa dũque quello che hai cominciato: accio che hogi con lo fratello tuo a me possi uenire icõtra la benignita del saluatore: alhora comando el conte che fusse decapitato. Li corpi di quali tolse Philippo seruo di Christo cõ uno suo figliolo: & si li sepeli occultamẽte nela casa sua in una archa di sasso: ali loro capi puose uno certo libretto: elquale conteneua la loro natiuita & uita & fine. Furono martyrizati sotto Nerone: elquale incomincio a regniare circa li anni dello Signore cinquantasette: per molto tempo steteno ascosi li lor corpi. Ma nel lo tempo dello beato Ambrosio in tale modo furono ritrouati. Posto uno giorno in oratione Ambrosio nella chiesia di sancti Nabore & Felice per modo che non uigilaua ne dormiua integramẽte. Ecco che li apparue doi bellissimi giouani uestiti de candidissime uestimente: cioe con uno uestito & con el mantello calciati cõ li loro calciamẽti. Et stando cõ le mane distese insieme con lui orauano: oro dunque Ambrosio a dio che se tale uisione fusse illusione. Piu nõ gli douesse apparere: ma se la fusse uerita che unaltra fiata li sia reuelata: Nello medesimo modo dunque nella hora dello cantare dello gallo apparueno li giouani oranti seco: Ne la terza nocte ueramente gia per li iaiunii uenuto ameno el corpo. Non dormendo egli ma stupefacto apparueno con una terza persona. Laquale pareuano simile allo Beato Paulo Apostolo. Secondo che ueduto lo hauea in pictura. Et egli non dicẽdo alchuna cosa disse lapostolo. Questi sono quelli liquali nulla chosa terrena hanno desiderata: ma hanno sequiti li amaestramenti mei. Li corpi deli quali ritrouarai in quello luocho doue stai al presente ritrouarai larcha coperta con alteza di terra di dodeci piedi: & ali loro capi trouarai el libretto elquale contiene la loro natiuita & uita & fine. Chiamati dunque li uicini episcopi: andorno egli & fu el primo che incomincio ha cauare la terra: & ritrouo tutte le cose secondo che li hauea dicto lapostolo Paulo. Et benche gia transcorsi fusseno trecento anni & piu nientedimeno in quella integrita furono ritrouati li lor corpi come se in quella medesima hora lui fusseno stati posti. Et etiam da quello luocho fragrava uno suauissimo & mirabile odore. Et uno ciecho toccato che hebbe el castello: fu illumĩato. Et per li loro meriti furono sanati molti altri. Ne la loro solemnita fu riformata la pace frà longobardi: & el romano imperio. Et perho ordino Gregorio Papa esserẽ tato nel introito dela messa. Parlara el signor la pace nella plebe sua. Vnde & li officii parte si conuengono ali sancti: & parte a le occurrente cose in quelli giorni. Narra Augustino nel uigesimo secondo libro della citta di Dio: che eẽdo lui presente & limperatore & molta turba: uno ciecho a Milano andato ali corpi di martyri Geruasio & Protasio riceuete el lume. Ma se el sia el predicto cieco ouero unaltro: non si fa fermamento. Etiam in quello medesimo luocho. Lauando uno cauallo in uno certo fiume apresso una uilla chiamata Victoriana distante da Regio per trenta miglia uno giouenetto incontinente fu uexato dal diauolo & gittolo come morto nel fiume. Cantandosi alhora di uespero nella chiesia di sancto Geruasio & Protasio laquale era appresso quello fiume: quello come percosso da quelle uoce: entrando nella chiesia chon grande strepito & cridori teneuasi al laltare: non potendo essere da quello rimosso come se fusse in quel

lo luocho alligato: & essendo sconiurato el demonio che uscisse da quello minazaua el diauolo di taglia/rele membra di quello giouene se uscisse de lui. Et essendo sconiurato uscendo di fuori lochio di quel lo extracto & sparso giu ne la mascella dependeua p una sotile uena. Ma quelli come meglio poterono ri/tornorono lochio al luocho suo. Et ecco che infra po chi giorni per li merita de Sancto Gervasio & Prota/sio pienamente fu sanato: Etiam Ambrosio nello pre fatio dice in tale modo. Questi sono quelli liquali si/gnati de celeste standardo assumpsero le uictrice ar/me de lapostolo: & ciolti da li mondani ligami & git tata a terra la uiciosa compagnia del iniquissimo ho ste: expediti & liberi hanno sequitato el Signore Iesu Christo. O quanto felice germanita: laquale accostata a li sachri parla da nulla contagione puote essere ma/culata: o quanto fu glorioса la cagione de combattere che furono equalmente coronati quelli duoi liquali uno medesimo materno utero parturi.

De sancto Ioanne baptista. Cap. xii.

IN tale guisa fu annunciata la natiuita de Io anne baptista da langelo Gabriel: secondo li lege nelle scolastice historie. Che uolen/do Dauid ampliare el culto di Dio instituì uintiquatro summi sacerdoti: diquali pero uerra uno magiore & diceuasi principe di sacerdoti. Et or/dino sedeci homini de Eleazar: & otto sorte dis/char/mar: secondo le sorte ciaschaduno dette lebdomada della uice sua. Onde Abias hebbe loctaua ebdomada dela cui generatione fu zacharia: Onde era Zacharia antiquo & etiam la moglie sua Helisabeth: erano sen za figlioli. Essendo dunque Zacharia entrato nel tẽ/pio a ponere lincenso & expectandolo di fuori la mul titudine dello populo: apparueli Langelo Gabriele: Et nello uedere de Langelo ispauentato Zacharia & temẽdo dissegli Langelo non temere O Zacharia che glie exaudita loratione tua. Le proprio de buoni An/geli chome dice la glosa: li spauentati per la uisione in tutto con benigna exortatione consolati. Et per con/trario li maligni angeli transfigurati in angeli de lu ce se sentirono per la loro presentia alquanti essere is/bigotiti & spauentati li affligeno de molto magiore terrore. Annuncio dunque Gabriele a Zacharia: co/me egli hauera il figliolo: elquale harebbe nome Io/anne & non beuera uino ne cervosa & andara dinan/zi al Signore nello spirito & uirtu de Helya: Et chia/mato Ioanne Helyas per ragione dello sito: concio sia che ambidoi furono nello deserto per ragione de ui/uere: imperho che ambidoi furono abstinenti: per ra gione dello ornato: imperho che ambidoi furono ue stiti senza alchuno ornato: per ragione dello officio: conciosia che ambidoi furono percursori. Ma quello fu percursore dello iudice & questo dello Saluatore: per ragione dello zelo: conciosia che chome facula ar/deua la parola de luno & laltro. Onde considerando Zacharia la sua uechieza: & la sterilita della moglhere incomincio a dubitare: & a lo costumi de iudei richie dete el segno dalo Angelo. Onde Langelo imperho che Zacharia non credette alle parole sue: per cosse lo de la piaga di taciturnita. Glie da sapere che solquasi dubitare & excusarse alla fiata per le magne prome/sse si come si lege de Abraham: Hauendogli dicto el Si gnore chel seme suo possiderebe la terra di Canaam: dissegli Abraham Signore Dio donde sapere posso chio la possedero: & risposegli el Signore dicendo Pilia una uacca de tre anni. Alla fiata soleuasi dubitare per la consideratione della propria fragilita: comme fu in Gedeone: elquale disse. Dime pregoti Signore mio i quale liberato Israel. Ecco che la famiglia mia e mi nima in Manasse. Et io sono el minimo de la casa del lo patre mio: & per questo domando egli el segno & hebbelo. Alla fiata soleuasi dubitare per la impossibi/lita della natura: si comme fu in Sarra. Che hauendo/gli dicto el Signore ritornando ha te uero: & Sarra hauera el figliolo. Essendo Sarra doppo lusscio la risa dicendo. Doppo che io sonno inuecchita & el messere mio e decrepito dato opera ala luxuria. Che chosa dũ que e che solo Zacharia per hauere dubitato incorse nella piaga essendo iui & la magnitudine della pro/messa & la consideratione della propria fragilita: si re putaua quasi indegno di hauer tal figliolo. Et etiam uera la impossibilita naturale. Dicesi esser facto que sto per molte cagione. La prima e secondo Beda: con/ciosia che discernendo parlo perho fu percosso di si/lentio: acio impari tacendo a credere: la seconda per/ho diuento muto. Acio che nella natiuita del figliolo magior miraculo apparesse: conciosia che certe ha lui nella natiuita di Ioanne fu restituita la loquella acu/mulasse al miracolo el miraculo. La terza ragione fu conciosia chel fusse conducẽte cosa che el perdesse la uoce quando nascea ala uoce & ala lege imponeuasi si lentio: la quarta cagione fu che hauendo egli a lange/lo richiesto el segno receuete in segno la taciturnita. Et essendo uscito fori al populo Zacharia uedẽdo el populo diuẽtato muto: cognobero cegnandoli lui co me haueua hauuto la uisione: mentre stato era nel tẽ pio. Vnde finita la septima del officio suo andossene nella casa sua. Vnde Helisabeth concepete: occultan/dosi per cinque mesi che come dice Ambrosio uergo gnauasi per leta del parto sua. Acio non apparesse ha laltri hauersi ne la uechieza sua data ha lofficio della libidine: & nondimeno ralegrauasi esser non machia ta del opprobrio dela sterelita: imphoche a le femine e uituperoso opprobrio a non consequire el premio delle noze matrimoniale: per laqualchosa si celebra/no & fano festa dele noze: & acioche fusse excusato el coito carnale: Onde nel sexto mese uenne ha Halisa/beth la beata Maria laquale gia conceputo haueua el signor. Et congratulandosi la uirgie seconda dela re/

mossa sterilita:& hauendo compassiõe ala uecchieza hauendola salutata gia rempiuto Ioanne de Spirito sancto sentite a se uéire el figliolo de Dio. Et per gaudio salto nel materno utero:& cõ lo mouimẽto saluto quello che con la uoce salutare non potea:Ralegrosi certe come se portasse el saluatore:& se leuasse incõtra allo Signore suo. Rimase dunque la beata uirgie appresso la cognata sua. Per tre mesi ministrandoli:& nato che fu el fanciullo. Con le máe sue lo leuo da terra come se ha nelle historie scolastice:& come e consueto della portatrice officiosissimamente se exercito questo precursore del Signore beato Ioanne fu claro specialmente de noue priuilegii:Onde quello medesimo angelo che annuncio el signore annuncio esso Ioanne. Exulto ralegrandosi nel uentre della matre. Le uolo da terra la matre del Signor. Sciolue la ligua del muto patre. Prio ordino el baptismo. Dimostra christo col detto. Con le mane sue baptizo Christo. Fra li altri Christo lauda esso Ioanne:prenuntia Ioanne alli posti nel limbo el uéturo christo per questi noui privilegii e chiamato dal signore propheta & piu che ꝓpheta. Et in tale modo dice Chrisostomo:per che sia dicto piu che propheta lofficio della prophetia e recceuer la gratia de Dio. Or forsi nõ se apertiene al ꝓpheta dar a Dio el beneficio del baptismo:Apertiẽsi al ꝓpheta che egli prophetica de Dio. Or nõ si apertiene al propheta che Dio sia prophetato da quello. Tutti li propheti prophetato hanno di Christo ma de quelli non e stato prophetato. Et egli solamente propheto di Christo:ma etiam li altri propheti che ꝓphetorono de lui:tutti furono portitori delo uerbo: Ma questo Ioanne e essa uoce:quanto pero la uoce e propinqua el uerbo non pero e el uerbo:tanto esso Ioáne fu piu propinquo a Christo de laltrui propheti:non per ho fu egli Christo secõdo dice Ambrosio: Da cinque parte comprendese la laude de Ioanne che e da gli parenti:dali miraculi:dali costumi:dal dono:& dalla ꝑdicatione. Vnde da cinque lochi manifestase la laude di paréti:secondo esso Ambrosio unde egli dice:quella e piena laude laquale comprende la generatiõe nelli costumi:i costumi nella equita:lofficio nella dignita sacerdotale:el facto nelli comandamenti: el iudicio nelle testificatione:comprédesi etiam laude de Ioanne dalli miraculi:di quali miraculi alquãti furono facti inanzi la conceptione sua nelo utero che fu langelica annunciatione:limpositione del nome:& la paterna perduta loquella:alquanti miraculi furono facti:quanti a lla conceptione sua nello utero: che fu la sopranaturale conceptione. Nello utero la sanctificatione sua & rempiemento del propheta dono. Alquãti furono facti quãto al nascere suo del utero che fu la quisto del prophetale spirito de ambidoi patre & matre:conciosia che la matre seppe il nome & el patre cõpose el cantico. La sciolta paterna loquella & el rempimento del Spirito Sancto. Vnde fu rempiuto el spirito sancto el patre suo Zacharia &c. Di che dice Ambrosio:Or pregoui guardate quanta sia la uirtu delo nome de Ioanne. Ala cui denominatione al muto restitui la uoce:al patre pieta:al populo el sacerdote. In prima era esso patre de lingua tacente. De figliol sterile:priuato di officio:& quando nacque Ioanne i tutto fasi el patre propheta. Riceuette luso dil parlare:riceuette dal Spirito Sancto la prole:recognosce per lofficio el sacerdote. Comprendesi etiam la laude di Ioáne neli costumi conciosia che egli fu di sanctissima uita:della cui sanctita dice Chrisostomo facea la conuersatione di Ioanne apparere colpeuole la uita de tuti: a tale modo che se uederai una ueste biancha:dici molto e candida questa ueste. Et se la ponerai apresso alla neue incomincia a te apparere soza benche ueramente non la sia soza. A tal modo quando alla comparatione di Ioanne:tutto lhuomo pareua essere immondo & sozo. Della cui certe sanctita hebe lui tre testimonii:el primo fu dali sopracelesti luochi:che fu da essa trinita. Et prima dal patre elquale lo chiamo langelo secondo si dice in sancto Matheo al secondo capitulo. Ecco che io mãdo langelo mio &cetera. Vnde langelo e nome de officio conciosia che pare hauere exercitato loffio de tutti li Angeli. Hebbe certo lofficio de seraphini. E interpretato seraphino ardente: conciosia che lor ne lamore di Dio piu che li altri ardeno & face noi ardere. Et dicesi nel ecclesiastico. Leuosi helyas a mõ di foco &cetera. Esso certo Ioáne uenne nello Spirito & nella uirtu de Helya. Hebe egli lofficio di cherubini:sono iterpretati li cherubini pieneza di scientia. Vnde e dicto Ioanne lucifero secondo si lege in Iob a trentaocto capituli conciosia che esso Ioanne fu termino della ignorantia & incominciamento della gratia de luce. Hebbe egli lofficio di Throni el cui officio e iudicare. Vnde si dice in Ioanne che egli reprendeua Herode dicendo. A te non e licito tenere la moglie dello fratello tuo. Hebe egli lofficio di dominanti:iquali ce amaestrano hauere el dominio incontra li subditi:erau i tenuto Ioanne uerso li subditi in amor uerso li re in timor:hebe egli lofficio di pricipati:liquali ce amaestrano hauer i reuerentia li superiori. Vnde Ioanne diceua di se:quello che e di terra parla cose terrene:& quello che uenuto e da cielo supera tuti laltri:etiam si dice che Ioanne dice nõ son degno di soluer la coregia del calciamento suo. Hebe lui officio delli potenti per quali se constringe le contrarie potentie lequal a lui non potero nocere essendo gia sanctificato. Etiam da noi ardea:quando ci disponea al baptismo. Hebe lui lofficio delle uirtu:per lequali si fano miraculi. Vnde el beato Ioanne i se dimostro molti miraculi: Furono certe grandi miraculi a mangiare mele saluatico & locuste a uestirse de pili di gãbeli:& altre simile austerita. Hebe lui lofficio di archãgeli quando egli reuelaua le cose magior chome son quelle che aspectauano ala nostra redemptione:dicẽdo egli:ecco lãgelo de Dio &cetera. Hebe lui lofficio deli angeli quando egli annunciaua le cose minore: come quelle che aspectauano alli costumi: chome fu quello:fate penitentia &cetera. etiam dice non uogliate uexare alchuno &cetera. Secondo hebbe egli la testimonianza dal fiolo come si lege in Matheo al undecimo capitulo. doue per molti modi & in molte guise lo comendaua Christo dicendo fra laltre conditione & proprieta. Fra li nasciuti dele femine nõ si leuo el magior di Ioãne baptista. Dice Pietro damiano a quello parlare di Ioanne sono porti li preconii: p el quale sono fondate le aride terre:& si moue le stelle & conditi son tutti li elementi. Tertio hebe egli la testimoniãza dal spitito sancto quãdo al figliolo dis-

se per el patre suo. Tu fanciullo chiamato sarai ꝓpe/
ta dal altissimo. Secondario hebe lui la testimoniáza
dalli celesti cioe Angeli: si come manifestamente si le
ge in sancto Luca al primo capitulo: nelquale loco lo
comandaua langelo a molti modi dimostrando di q̃
ta dignita sia egli quáto a Dio doue dice: egli certe sa/
ra grande in presentia del Signor dimostrádo etiam
di quanta sanctita sia egli stato quanto a se stesso sub
iungendo leuangelista: nõ beuera uino ne ceruosa: &
rempieraſſe del spirito sancto. Dimostrádo etiá di q̃/
to sia stato utilita q̃ta sia al proximo quanto dice: egli
cõuertira molti figlioli de Israel &c. Hebe egli tertio
la testimoniáza dalle cose che sono soto celeste: come
fu dali homini dal padre suo: & dali uicini q̃do dice/
uano. Chi credi che sara questo fanciullo: secõdo se le
ge i sancto Matheo a uintiuno capitulo doue dice tu
ti haueuão q̃llo cõe ꝓpheta. Cõprédesi nel quarto lo/
co la laude de loanne per el dono & el beneficio. He/
be egli certe el dono & la gratia nel stato: essendo egli
nel uentre nel uscire fori del utero nelo processo del
mondo & nel partirse dal mondo: eéndo nelo utero
hebbe egli tre doni de gratia. Prio hebe la gratia che
fu sanctificato nel utero: onde fu egli prio scõ che e na
sciuto cõe si lege i heremia al prio cap. Pria che nel ué
tre dela matre tua ti formasse te cognobi & q̃ndo che
usciti del utero te sanctificai. Secõdo egli hebe la gra/
tia per laquale merito di prophetare essendo egli an/
chora nel utere della matre exultádo cognobe esser/
ui Dio presente. Vnde uolendo dimostrare chrisosto
mo a q̃le modo egli sia stato piu che ꝓpheta dice. Lof
ficio del propheta e ꝑ merito della cõseruatione & de
la fede receuere la prophetica. Et forse officio del pro
pheta che pria facto sia propheta che homo: cõciosia
che era consueto a unger li propheti: alhora quádo la
uergie beata Maria saluto Helisabeth Christo i unse
loanne a essere propheta: si come dice chrisostomo in
tale parole. Fece Christo Maria salutare Helisabeth
acio chel parlare procedendo dal utero della mre do/
ue el signor habitaua: & ꝑ lorechie de Helisabeth itra
to descéndesse a loanne acioche in quel locho lungesse
esso in ꝓpheta. Tertio hebe egli la gratia con laq̃le ꝑ
li soi meriti dete ala matre spirito de prophetia. Vnde
chrisostomo uolendo mostrare a qual modo egli sia
stato piu che ꝓpheta dice q̃le di ꝓpheti: eéndo egli ꝓ
pheta potuto ha fare ꝓpheta: Helyas certe unse hely
seo i ꝓpheta nõ po li dono gra di ꝓphetare: ma q̃sto
siédo nel uentre dela matre: a essa matre dono la scié/
tia del diuino itroito: & apsi la bocca di q̃llo nel plare
de cõfessione i tanto che la psona delq̃l non uedea: co/
gnoscesse la dignita dicendo lei. Donde a me e uenu/
to q̃sto che a me uenga la matre del Signor mio. Nel
uscire fori del utero hebbe loáne tre dõi & gratie: eén
do el nascer suo miraculo sancto & iocondo. Eéndo
el nascere suo miraculo excludesi el defecto dimpoté
tia: essendo sancto excludesi el reato della colpa: essen/
do iocõdo excludesi el laméto dela miseria: per tre ra
gione si celebra la natiuita de loanne secõdo che dice
maestro Gulielmo altisiodorense. Prio ꝑ ragiõe dela
sanctificatione nel uentre: secõdo per ragione dela di/
gnita nel officio perchel uenne a mõ dela stella lucife
ra: & fu el primo che annúciasse leterno gaudio. Ter/
tio fu per regione dela iocondita facta nel nascer suo:
concioſia che li haueua dicto langelo. Si ralegrarano
molti nela natiuita di esso loáne & pho e degna cosa
che se ralegramo nella natiuita sua. Nel progresso si/
milméte hebe egli molti doni & gra. Vnde i q̃sto si di
mostra la sua excellentia: & diuersi doni de gratia: cõ/
ciosia che lui hebbe la perfectiõe de tutti li sancti: un/
de egli fu ꝓpheta q̃do disse. Quello che uerra doppo
me &c. Fu egli piu che ꝓpheta: q̃do dimostro xp̃o col
dito dicẽdo. Ecco lo angelo de Dio. Fu egli apostolo:
iperho che fu mádato da Dio: cõe dicelloáne al primo
cap. Fu uno huomo mandato da Dio el nome era loá
ne. Fu egli martyre cõciosia che sostenne la morte per
amor della iustitia. Fu egli cõfessore cõciosia che egli
confesso: & non nego. Fu egli uirgine: unde per la uir
ginita sua egli e langelo appellato cõe si lege i sancto
Matheo al secondo capitu. Ecco che io mando lange/
lo. Egli a tal modo hebbe lo spirito di propheti: heb/
be egli lapostolico zelo: hebbe la constantia di marty
ri: hebe la sobrieta di confessori: & hebe la pueritia de
le uirgine. Hebe etiam nel uscir fuori del mõdo el tri/
plicato dono de gra: cõciosia chel sia facto i uicto mar
tyre che alhora si accosto alla palma del martyrio. Fu
egli mandato specioso nuncio: imperho che egli alho
ra diporto precioso nuncio a quelli che erano nel lim
bo che fu del aduenimento de Christo ala lor redem
ptiõe: & si honora el glorioso exito. Etiam si honora
lexito suo: & si sollemniza nella chiesia gloriosaméte
de tutti quelli che descesero al limbo. Quito compré
desi la laude di loanne quanto alla predicatione: della
cui predicatione: pone Langelo quatro chose dicen/
do: & egli conuertira al signore loro molti figlioli de
israel: & egli li andara ianzi nel spirito: & uirtu de He
lia &cetera. Pone el fructo lordine: la uirtu: & el fine:
come si dimostra nela littera: & e da sapere che la p̃di/
catione di loanne fu in tre modi. Perche egli predico
feruentemente: efficacemente: & prudentemente. Pre
dico feruentemente quando diceua: le generatione di
serpenti &cetera: elquale feruore fu isiamato di chari
ta essendo egli ardente luceria: Onde esso dice in per/
sona di Hieremia: egli ha posto la bocca mia cõe acu/
to cortello: fu egli informato di uerita essendo lucer/
na lucente come dice leuangelista loanne al. v. capitu/
lo: hauete uoi mandato a loanne & lui ha dato testi/
monianza alla uerita. Fu egli directo alla discretione
ouer scientia: Onde dete egli alle turbe: & alli publica
ni: & alli cauaglieri secondo lexigẽtia di ciaschũo la ꝓ
pria lege: Fu egli fermo per constantia perche con tan
ta constantia predico egli chel prese la uita. Lamore
zeloso debe hauere queste quattro conditione: come
dice Bernardo Inflámi la charita el zelo tuo: informi
la uerita regalo la scientia: & affirmalo la constantia
predico egli efficacemente: concioſia che ala predica/
tione sua molti se conuertirono: predico egli cõ la pa/
rola per assidua doctrina & predico con exempio per
sanctita di uita p̃dico ẽt cõ li meriti & deuote oratio/
ne: Predico loanne, prudenteméte: la prudente p̃dica/
tiõe delq̃le fu i tre modi: Prio fu prudẽte i q̃llo che lui
uso le minaze a ispauentare li mali homini dicendo.
Hormai potesta e la secure alla radice di larboro &c.
Secondo in quel che uso le promissione ha alicere gli
boni dicendo fate penitentia per che se appropinqua
i uoi el regno di cieli: Tertio i quello che uso le mode

ratiõe ad attraher apoco apoco li mediocri alla perfe ctione. Onde alle turbe: & ali caualieri imponeua alle thoſe legiere per conducerli dopo ale magiore: impo neua alle turbe che inſiſteſſeno alle opere dela miſeri cordia: imponeua ali publicani che ſi abſtineſſeno da li appetiti daltrui beni. Imponeua ali caualieri che nul lo percoteſſeno a nullo faceſſeno calumnioſa iniuria & che ſuſſeno contenti deli ſoi ſoldi: & e da ſaper cõe i tale giorno loãne euangeliſta paſſo della p̃ſente uita al ſignor. Ma la chieſia ha iſtituito a eſſer celebrata la feſtiuita del euangeliſta al terzo giorno dopo la nati/ uita di xp̃o impoche alhora fu cõſecrata la chieſia ſua & rimaſe la ſolẽnita della natiuita del baptiſta nel ſuo giorno: non e da marauegliare concioſia che da lãge/ lo e ſtato autenticato queſto giorno per gaudio dela natiuita del percuſſore: ma el non e da douere diſpu tare chel euãgeliſta ceduto habia al baptiſta come el minore cede al maggiore perche non e conueniente coſa diſputare quale di lor magior ſia: laqualcoſa per diuiſa reuelatione ſu dimoſtrata i exẽpio di q̃ſto. Era no cõe ſi lege doi doctori theologi di qual luno p̃feri/ ua el baptiſta al euangeliſta: & laltro preferiua leuan/ geliſta al baptiſta. Finalmẽte ordinata ſuopra di q̃ſto a ſoleñe diſputatiõe ciaſchuno era molto ſolicito a ri trouare le auctorita & efficace ragiõe con lequale p̃fe rire poteſſe el ſuo loanne. Venuto el giorno della diſ/ putatiõe aparue ciaſcun di ſancti al emulatore ſuo di cẽdoli. Noi ſiamo ben cõcordi neli cieli: nõ diſputate de noi i terra. Alhora luno a laltro & a tutto el popu/ lo racõtãdo le uiſiõe che haueio hauuto beneduſſero al ſignore Paulo hiſtoriographo de lõgobardi diaco no dela Romana chieſia & monacho de mõte caſſino douẽdo una fiata cõſecrar el cereo: diuẽto molto rau co hauẽdo prima clariſſima uoce: & ſenza alcuno ipe dimẽto. Acio dũq̃ che a lui fuſſe reſtituita la uoce cõ/ puoſe quel hymno che incomincia. Vt q̃nt laxis &c. a honor del beato loanne baptiſta: doe adimanda nel pricipio eſſerli reſtituita la uoce ſi come fu reſtituita a zacharia: ſecõdo dice loanne bileth. In queſto gior/ no da aliq̃ti racolti loſſa de aiali morti i qualunq̃ loco ſe ſiano abruſiate di laquale coſe ſono doe ragione. La prima ſecõdo che dice loanne bileth e per la obſeruã tia della antica inſtitutione. Sono certi animali chia/ mati draconi liquali uolano nel aere: nele acque natã do uãno in terra. Ale fiate uolando per aere: ne conci tauão ela libidine: & gitauão la ſpuma neli pozi & ne li fiumi p laq̃lcoſa deuẽtauão ifiumi auenẽati & mor tali. Contra dunq̃ q̃ſto fu trouato tale remedio che ſi faceſſe ladũamẽto de loſſa deli aiali: & ſuſſeno abru ſiate che cõ tale fumo fuſſeno diſcaciate tali aiali & cõ cioſia che i queſto tẽpo maxime ſe facea tal acto: & po ancora da alcuni e q̃ſto obuerſato. Laltra ragiõe e a re preſentar cõe nella cita de ſebaſte furono abruſiati da li ifideli loſſa de ſancto loanne. Si portano etiã le facu le ardẽte poche loãne fu luceria ardẽte & lucẽte & ro ta di uirtu: cõcioſia che alhora el ſole deſcende nel cir culo a dimoſtrare che la fama di loanne: elq̃l era repu tato Chriſto deſceſe ſecõdo che lui medeſimo rẽde/ te teſtimoniãza dicẽdo. A me biſogna diminuir & a q̃llo accreſcere & q̃ſto ſignificato ſecõdo che dice Au guſtino e nel lor naſcere: & in la lor morte. Nel lor na ſcere concioſia che circa la natiuita de loanne icomin ciano a decreſcere il giorno & circa la natiuita de xp̃o incominciano a creſcere. Etiam e ſignificato ne le lor morte concioſia che in Croce fu exaltato el corpo de Chriſto & el corpo di loanne ſu per el troncare del ca po diminuito. Narra Paulo nela hiſtoria de lõgobar/ di come Rocharie re de lõgobardi fu ſepulto cõ mol to ornato appreſſo alla chieſia dello baptiſta loanne. Et uno incitato dalla cupidita la nocte aperſe el ſepul chro: & tolſe ogni choſa alqual apparẽdo ſancto loan ne diſſe: perche hai hauuto ardire di toccare la p̃ſona a me ricomandata. Vnde ſapi che piu non potrai en/ trare nela chieſia mia. Laqualcoſa ſi aduẽne ogni uol/ ta che egli uoleua entrare nela p̃dicta chieſia come da uno potente combattitore era ferito nella gola: & in tale modo incontinente cadea adrieto.

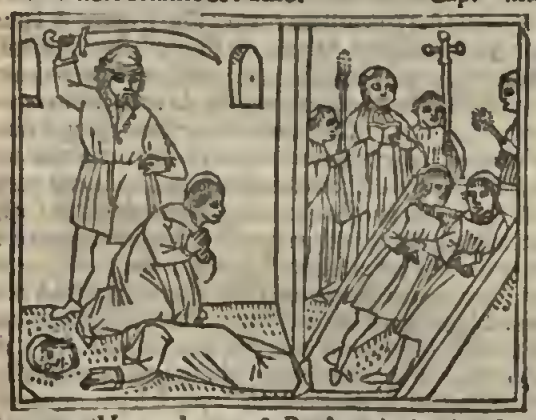
De ſancto Romualdo confeſſore. Cap. viii.

ROmualdo nobiliſſimo della citta de rauen na progenito della illuſtre ducale ſtirpe: benche egli dala giouentu ſua per la inſo/ lentia delle richeze & del eta: & del paren/ tato ſra li piaceri & giouẽili ſtudii di quel tempo fuſ/ ſe altiero & deuicto dalli uitii: nondimeno leuato col animo ſempre ſuſpiraua affectando la ſancta ſolitudi ne: unde occurendoli andando a cazare diſeparaſſe dali altri ſe reduſſe in uno quieto boſchetto: & incon tinente percoſſo da celeſte deſiderio ſe accoſtaua a q̃l luocho & ritornato a ſe dicẽua ho quanto delectabi/ le: o quanto tráquillo: & opportuno luocho e queſto ali uolenti ſeruire a Dio: quãto meglio habitarebeno qui li amici di Dio che nelle cita. A tal modo il giouẽ ne di generoſa indole andato nella ſelua ha pigliare le fere con tanta florida & non etiam matura eta ſi ima ginaua lexercito dele anime conuertire al obſequio di Chriſto. Et per lõgo ſpacio non pote eſſere ineffi/ cace el penſiero: come che quello el ſpirito ſancto nu/ tricaua & aſſiduamẽte accreſcẽua. In eſſa dunq̃ flori/ da eta la gloria: li dilecti: le richeze: el patre: la patria: el mondo: & finalmente ogni tal coſa fugiẽdo: accio ſi ritrouaſſe come unaltro: tutto ſe conuertite al ſtu/ dio della heremitica & ſolitaria uita. Et egli renunciã do al ſeculo non molto ſe lontano dale patrie mura: ma el primo ſalto fu nel monaſterio claſſenſe. Il quale dimorato in quel luocho per tre anni offeſo per li uí/ tii di frati da q̃llo ſi diſpartite: & cõ deuotiſſima hũi/ lita uelocemẽte ſenãdo a uno ſolitario chiamato Ma rino habitãte nella ueneta regiõe: hõ certe ſcõ & ſim/ plice & da eſſo p fama cognoſciuto: elq̃l in precepto

re & piu fidele maestro che discreto patiétissimamé/ te tollero:& egli con tanto equo & patiente animo re ceuette le parole de esso maestro che meritamente astringeua esso medesimo in stupore:loquale doppo per magne & honeste cagione cioe per la salute de la/ nima di Pietro orsiolo duce ueneto renunciante alli compagni del ducato & il mondo:& transferẽdosi se co in le parte de gallia & in breue tempo uedẽdo egli le accresciute spirituale uirtu i Romualdo non si ver gogno farsi discipulo del discipulo suo:& obedire q̃l lo alq̃le poco p auanti comandato hauea. Dimorato dunq̃ egli fra q̃lle gente p alquanto tempo uolẽdosi p nõ meno iuste cagione delle prime ritornare al Ita lia:con tanto dolore di q̃lle gente se partiua che etiam se imaginauano de occiderlo iperho che non potẽdo tenere uiuo almeno retinerebbeno el corpo di tanto morto theoro al presidio della lor patria. Et egli con una simulata isensita & pazia licẽtiaro a tale modo se ritorna in Italia:& q̃sto p molto iusta cagiõe acioche uelocemẽte liberasse el patre suo sergio dal imminente pericolo de laia:ritrouato q̃llo per ritrouar al seculo:se cõe a lui era stato significato loq̃l fu receuuto i mõa/ cho nel monasterio de scõ seuero appresso rauẽna pen/ sando de remouere el collo dal religioso iugo. Et egli nulla & cõ parole & con p̃ghieri faciendo cõsideraro lui nõ patre alqual fusse egli subdito:ma si monacho alq̃l p la spirituale auctorita si era supiore cõ li salubri ceppi constrinse el pestifero appetito essendo piatosa/ mente credule cõtra il patre:accio lo liberasse della se uerita del eterno padre:laq̃l cosa felicemẽte succesio. Onde amonito sergio nele altre cose ritorno al suo/ re:& riceuendo la castigatiõe nõ come fusse del figlio lo:ma si del patre con mirabile compungiõe muto el ꝓposito:& per questo fu facto unaltro homo che su bito con le lachryme fu liberato de peccati: & recrea/ to cõ la salutifera uisione:con la uotiua morte lasso i sieme lamato peso del corpo:& li desideri lazi dl mõ do:longa certe cosa e cõ parole abracciare la laborio/ sa militia di tale homo sotto el seruitio de Iesu xp̃o & li deuoti discorsi:non solamente Italici ouero trãsal/ pini:ma si etiam li trãsmarini:liquali furono tãto fre quenti &difficili che da lui meriti esser excusato quel lo che descrito ha la uita sua:cõciosia che a questo ho mo desiderante nullo stare ascosto:in qualunq̃ parte di terra si fusse cõfluiua la innumerabile turba de de/ sideriosi seruire a Dio:non solamẽte de humili:ma si de illustri principi. O quante fiate egli con amaestra/ menti suoi acquistata a Christo la famiglia adimpiu to hauea uno loco posto a quellli el rectore el sanctis/ simo pastore dele alme:intendando tute le discordie & del riposo inscio li bisognaua transferire in alto lo co:ad acquistare al signor suo cõ li noui pascoli el no/ uo grege longo certe sarebe nominare quãti clari ho mini andando circondando facẽdoli a se discipuli ha bia acquistato a esser seruo de Christo. Fra liquali son stati duchi conti:& figlioli di conti. Ma etiã esso rõa/ no ꝑator otho:bẽche differẽte da q̃sti: & ꝓgãte de di i di ꝓuenuto dala morte nõ habia poruto nele ma ne del scõ homo adipire el uoto facto. Lõgo finalmẽ/ te sarebe a racontare li lochi neq̃li sia egli habitato: q̃ ti heremi habbia egli abitato di sancti discipuli adim piuto:q̃lli deserti lochi habia egli frequẽtato:& q̃li & quãti tẽpi habbia egli fabricato. Fra liquali el ꝓclarissi mo nõe lhebero camaldulense nele parte arictine: del q̃l fu egli instituito re & pricipe del loco & del lordie facẽdo tutte le chose con tutta deuotiõe:cõ tãti digiu nii:con tanta abstinentia di parcitu de cibo illudẽdo egli ala gola sua:cõ tanti suspiri:& con tãte lachryme cõ uno ipeto & ardore di aio:loq̃le giamai non sia fa/ cto pare ad alchũo. Dusse etiã q̃lla solitudine tãto lon ga:tãto anxia & insino al ultimo idefesse che a modo di Cesare nulla credẽdo esser facta cõ altra intẽtiõe q̃/ do li restaua far alchũa chosa a péa ꝓducti al fine q̃sti edificii:sempre incominciãdo & affrectandose facetua li noui fundamẽti si come certe q̃li deliberato haues/ se di far tutto il mondo un heremo & tutti li homini monachi. Et fra queste cose quãto patiẽte & fortemẽ te ha egli portato le molestie delle ꝓsecutiõe non sola mente de li demonii:ma si etiã deli soi: nele aduersita quando a egli fu la alacrita & leticia:el magno iudicio dela stabile mente & in q̃lunq̃ stato cõ una ꝓpetua se uerita la notabile frõte:laq̃l cosa se attribuisse al bello socrate. Nelleq̃le cose q̃sto sancto delq̃l noi parliamo p uniformita fu elq̃l p pieta & religione fu superiore. Quanta etiam auctorita era iuncta alla illarita di q̃lla facia:io nõ so che cosa diuina era i quello uolto uene/ rabile & parimente tremebunda: per laquale li boni lo amauano & reueriuano & li maluagi el temeuão. Et magni & potenti homini si cõe posti dinãzi a Dio tutti tremauano in tanto che etiam otho el giouene imperatore uisitando lo famigliare & reuerẽtemente & p la nocte se riposo nel lecticello suo. Etiam laltro imperatore Enrico:quasi lhomo scõ & p pregieri de/ li discipuli soi & de esso imperatore essendo a lui ue/ nuto leuosse esso iperatore dal sedere licto & cõ mol/ ta riuerentia:& cõ uno piatoso suspiro tal parole diss/ se. O dio uolesse che la ma mia fusse nel corpo tuo:& el circõfuso exercito deli imperiali compagni humil/ mente dal huomo di dio istraciando li pili della rude peliza:con laqual alhora era uestito:ad arecarli i la patria per sette reliquie:nõ senza sua graue mestitia una deuota importunita istraciandola da ogni parte con una opinatissima sanctita con liquali iscaciauano etiam gli barbarici spiriti: etiam confessaua Raynerio marchese della toschana non temere laspecto del Im/ peratore ne etiam de alchuno de mortali tanto quan to laspecto del solo Romualdo:& a lui non constare i presentia sua con la lingua ne con ligegno. Vltimamẽ re quali miraculi per esso ouer mentre chel uisse:ouero dopo la morte sua per la diuina gratia siano facti: liquali per la potẽtia & uirtu di dio ha dimostrato p molti & clari argumenti:fra molti diquali quelli doi che de uno frate Gregorio hauendo uno dolore itol/ lerabile di capo & di pacia: leuolo con uno basio lo/ qual immediate si senti sanato quando tocco le sacre labra del sancto huomo affirmaua egli hauere senti/ to da quella bocca uscire el spirito piu uehemente dil rorante uento:cõ quale fiato subito hauere receuuta la pristina sanita. Questo certe che crede che altro fus se che quel spirito inqual spira dunq̃ el uole cõ loqua le certe dico lhomo acceptissimo a dio era pieno lon ga dico cosa ha racontare:& non necessaria conciosia che de quello loqual habiamo sopradicto suo histo/ rico contemporaneo & conciue:di sanctita & scientia

huomo nobile & etiam ſolitario dello quale uc uno libro. Compréda dunq̃ i ſumma la coſa. Il ſancto predicto di cento & uinti anni liquali uiſſe: feceli uiti primi nel ſeculo: tre fece nel monaſterio: el cui regimento iſſorzato & receuute & uoluntariamẽte depoſe cõ li altri tuti nonantaſette: meno egli lheremitica uita: ſempre fu egli uigilantiſſimo giamai nõ ceſſando & fruchiferando in qualunque loco. Et come di quello ſi ſcriue impaciente della ſterilita: & per queſto in tutti li lochi & a tutti li tempi con tutto el corpo: cõ tuta lalma: anulla altra coſa: ſaluo che ſollicito era al guadagnare dele anime. Al ultio dunq̃ uicto & dal morbo & dala uechieza uẽne ala nota parte de Italia della marcha & al mõaſterio dicto ualdecaſtro loqual egli haueua fabricato & doue per uinti anni inanzi predicto haueua chel morirebe: come affaticato & iſtanco uiatore propero ala ſera al hoſpitio: & in quel loco finalmente compiuti le longiſſime fatiche felicemente ſe ripoſo. Et non ſo ſe habi lecto de unaltro che di Paulo prima heremita: ha cõcluſo la ſolitaria uita col ſolitario fine: ſentento egli certe eſſere uicino a lultima hora & dello giorno & della uita ſua: comádo ali frati liquali ſtauano preſenti che uſciſſeno fuori: & la ſequente matina ritornaſſeno con una piatoſa fraude inganádoli che come quello loqual a Dio ſeruito haueua ſolitariamente ſolitario andaſſeno a Chriſto: adimandandolo della ſua mercede delo ſuo ſeruitio non ſi racoglieſſe ſe medeſimo: ne etiam el beato ſpirito & liſermante corpuſculo & a tal modo ſolitario dali homini & accompagnato dali angeli ſi parti de q̃ & andoſſene ala eterna uita.

De ſancto Ioanne & Paulo. Cap. xiii.



SVrono Ioanne & Paulo primiceri & ꝓpoſiti di conſtantia figliola di conſtantino auguſto. Onde in quello tempo occupando la gente ſcyticha la dacia alla tracia: & douendo eſſere mandato contra a dicta gente gallicano duce del romano exercito adimandaua che li fuſſe data per mercede dela fatica ſua per moglie conſtátia figliola di conſtantino: laqualcoſa etiam li romái prícipi inſtantemente adimandauano che ſi douеſſe fare. Ma di q̃ſto molto ſatriſtaua el padre ſapendo che la fiola ſua dapoi che era ſtata ſanata dela beata Agne ſe eſſer diſpoſta i propoſito di obſeruare uirginita: & che piu preſto patirebe di eſſere occiſa che eſſere inclinata a tal conſentimento. Nondimeno confidandoſe la uirgine in Dio cõſilio el patre che la prometeſſe a quello quáto fuſſe ritornato uictorioſo: & che eſſo gallicano prometeſſe dimorare con eſſa le due figlie ſoe lequale hauuto hauea dela morte magliacio che per queſte ſaper poteſſe el uoto & li coſtumi delo patre & lei concederebe li doi prepoſiti ſoi Ioanne & Paulo: quaſi in ſperanza di magiore fermeza: pregando Dio che a chriſto ſe conuertiſſe lui & le figliole: ala qualcoſa piaciuto a tutti preſi gallicano Ioánc & Paulo & el copioſo exercito ſe nando: ma nondimeno da la gente ſcythica fu rotto lo exercito ſuo & aſſidiato fu ncla cita di tracia deli inimici. Allora a lui andorono Ioanne & Paulo dicendoli. Fa uoto a Dio del cielo & ſarai magior uincitor che ſtato non ſei per laq̃leo ſa hauendo egli facto el uoto incontinente li apparue uno giouene elqual portaua una croce ſopra le ſpalle: & diſſeli. Piglia el coltello tuo & ſequita me. Et lui preſa la ſpada andoſſene per mezo dello exercito: uenendo inſino al Re: nullo occidendo con el ſuo iſpauento ſubiugo tutto lexercito: & feceli tributarii de Romani. Etiá apparendoli doi caualieri armati lo cõfirmauano da ogni parte. Facto dunque chriſtiáo: & ritornato a Roma & riceuuto con grádiſſimo honore prego molto Auguſto che li perdonaſſe ſe lui non pigliaua per moglie la figliola ſua: cõcioſia che ſe haueа propoſto da queſto tempo inanzi uiuere a Chriſto continentemente. Laqualcoſa hauédo molto piaciuto ad auguſto & alla uirgine conſtátia eſſendo cõuertite a Chriſto le due figliole de gallicano: eſſo gallicano depoſe la dignita dello ducato & diſpenſando tuti li beni ſoi ali poueri con li altri ſeruí di Dio ſi dete a ſeruire a Dio in pouerta. Faceua egli molti miracoli. Intanto che con la ſola preſentia li demonii fugiuano dalli uexati corpi. In tanto crebbe per tutto il mondo la fama di queſta oppinione ſacra che dalle uante & dal ponente ueniuano gli homini per uedere el qual dalla excellentia del eſſer gia patricio & conſule ſe hauea humiliato a lauar li piedi alli poueri: ponerlia la menſa: dandoli lacqua alle manc: ſolicitamẽte a miniſtrare alli infermi: faciendo li altri officii del la ſeruitu ſancta. Morto dunque Conſtantino eſſendo Conſtantino figliolo del magno Conſtantino depravato dalla ariana hereſia obtenne limperio. Ma Conſtantino fratello di Conſtantino hauendo laſſato doi figlioli cioe Gallo & Iuliano: fece Conſtantino imperatore el dicto Gallo ceſare & mandolo contra Iudea laqual rebellato hauea a limperio Romano elqual perho dapoi lui fece occidere. Onde temédo Iuliano p lo exemplo del fratello ſuo: di nõ eſſer occiſo da Cõſtantino ſi fece religioſo & entro i uno monaſterio: nelq̃l ſimuládo una ſanctita fu ordiato lectore & hauédo adimandato conſilio al demonio riceuete riſpoſta che el ſare be ſublimato alimperio. Et dopo alquanto tẽpo accreſcẽdo le facende & quaſi conſtreſto: Cõſtátino creo Iuliano i ceſare: & mádolo i gallia doue lui tutte le coſe faceua ſtrenuamẽte. Morto dũque che fu Cõſtátino come dicto & eſſendo ſublimato Iuliáo apoſtata da Cõſtátio ne liperio comádo Iuliano ouero Gallicáo ſacrificaſſe a li dei o ueramente ſi partiſe dal paeſe: pche nõ preſumea di dar la morte a tanto homo: egli dunq̃ando in alexádria & tranſſixo p mezo il cuor dali ifideli receuette la corona del martyrio. Ma Iuliano apoſtata preſe dalla ſacrilegia

cupidita toleraua con la testimonianza euangelica la uaritia sua perche tolendo le saculta dali christiani di ceua. Disse el uostro Christo nel euangelio: chi non te nunciara a tutte le chose che el possiede non puo esse re mio discipulo: intendendo dunque egli come Ioá/ ne & Paulo dele richeze lequale lassato haueua la uir/ gine constantia sustencuono li poueri christiái li má/ do a dire che si chome loro se haueuano acostati a cō stantino: chosi lui si douesseno acostare: a qual lor ri/ sposeno: mentre che li glorioси imperatori Constanti no & el figliolo suo Constantino si gloriauáo di esser seruí di Christo: noi a lor seruiamo: ma tu che hai las sata la teligiōe de uirtu piena: sapi come a ogni modo siamo departiti da te: & per nullo modo te uogliamo obedire: a liq̄li mádo a dire Iuliano: io nela chiesia ho obtenuto el clericato: & se hauesse uoluro sarei perue nuto al primo grado dela chiesia. Ma cōsiderato che essendo christiano e uituperosa chosa & uana segr la pigritia: & darsi a locio dato ho lanimo a la militia: & sacrificando ali dii p li lor suffragii ho consequito li/ perio: p laqualchosa essendo uoi nutriti dala corte re gia non douete stare lontani dala psona mia: acioche io ue habbia primi nel palazo mio: che se da uoi saro desprezato: faro in modo che necessario sara che uoi non mi uilipédiate: alquale lor resposero dicédo: noi e te preponendo el summo Dio: p nullo modo temi amo le minace tue acioche noi non incorriamo nelle inimicitie dello eterno Dio: a tale parole li disse Iulia/ no. Se da hora insino adieci giorni disprezarete di ue nire a me: isforzati dopoi sarete quello che non ui cu rate di fare uoluntariaméte: alquale gli sancti dissero. Fa pensiero che passato gia sia el decimo giorno: & ho gi sa quello che minazi di douere fare: aliquali disse Iuliáo. Voi credete che li christiani ui saranno marty ri: ma io ui dico che se uoi non mi consentirete: ui pu niro nō cōe martyri ma come publici inimici: alhora stetteno Ioáne & Paulo p tutti q̄lli giorni soliciti ne le elemosyne & dispensauano tutti li beni loro a po/ ueri. Nel decimo giorno a lor su mandato terentiáo elquale disse. El signor nostro Iuliano ui ha mandato la statua pichola de ioue: acio che uoi li offeriati lincé si altraméte ambidoi insieme perirete: alq̄le dissero li sancti. Se Iuliano e signor tuo habbi tu pace con lui: p che nullo altro signor e saluo el signor Christo Iesu: alhora Iuliano comádo che fusseno occultaméte de/ capitati: & sepeliti in una sossa dentro della casa di te/ rentiano: dfuulgando come erano stati mádati i exi/ lio. Dopo questo su uexato dal demōio el figliolo di terentiano: & dentro dela casa incomincio a cridare che egli era abrusiato dal demonio. Laqualchosa ue/ dendo terentiano confesso la scelerita sua: & diuento christiano: dalquale fu scripto la passione di sancti. & el figliolo fu liberato dal demonio. Furono dunque martyrizati circa li anni del signore trecento sexanta quattro. Dice Gregorio nella homelia delo euágelio. Se alchuno uole doppo me &co. Che uisitando freq̄n temente una matrona la chiesia di questi sancti: & ri/ tornando uno certo giorno da q̄lla: ritrouo dui mōa chi iq̄li erano in habito peregrino: & credédo lei che fusseno peregrini: comando lei che li fusse data la ele/ mosyna. Ma prima che el dispensatore a loro sacostas se per donarli la elemosyna saproximorono a lei mol to: & li disse. Tu al presente ci uisiti: noi te require/ remo nel di del iudicio: & a te prestaremo tutto quel lo che potremo. Et dicto q̄sto furono leuati dali ochi soi. Di questi sancti martyri dice Ambrosio nel prefa/ cio: ueramente adimpiremo li Beati Martyri Ioanne & Paulo quello che si canta con la dauitica uoce: ecco quanto e bona: & quanto iocunda chosa li fratelli ha bitare insieme. Nel nascere furono duna lege: compa gni di fede: coniuncti per societa: cōsimili di qualita: furono sempre glorioси a uno signore.

De sancto Vigilio. Cap. xiiii.

IMperando Gratiano Valentiano & il gran de Theodoro. Fu una preclara matrona di natione romana chiamata Massentia: laq̄/ le con li figlioli suoi Vigilio Claudiano & Magoriano uenne nella citta di Trento & facti citta/ dini Dio deuotissimamente seruiuáo: Onde Vigilio isino dala sua sanciulleza tutto a Dio si dette: & i pue rile etade mádato i Athenealo studioси secе eruditis/ simo nele arte liberale. Venuto etiā li a Tréto icomin cio a esser p̄claro ne li miraculi: & da tutti molto ama to: morto dunq̄ Astero decimo septimo epō: p Tréto essendo egli di eta de anni uinti: su dal patriarcha ag/ legiése cōsecrato. Facto dunq̄ episcopo conuerti tutti q̄lli che anchora erão detenuti dal rito de gétili i essa citta: & fabrico una chiesia nellaq̄le operaua moltis/ mi miraculi per el segno della croce sancta sopra cie/ chi: sordi: muti: indemoniati: & altre infirmita. Vnde non solaméte desiderando lui la salute del grege suo: ma etiā di tutti scrisse una epistola alli episcopi & di Verona & di Brixia che loro douessero aiutare: & lo/ ro per le epistole dando ha lui la piena legatione nelle dioceси lor richiesti: la seconda fiata per lui uirilméte p̄dicádo lui nele lor diocese fabrico piu de tréta chie/ sie: & acioche nō paresse che si diméticasse di soi man do alq̄ti comédabili homini fra q̄li erano el p̄ciosis/ mo Martino & Alexándro a p̄dicare in anglia q̄li eén/ do abrusati secondo che narrando li lor gesti esso epi/ scopo uide le loro anime essere deportate neli cieli. In tanto al la edificatione della chiesia di Trento accinto di zelo di Dio andosene a quel loco con uno suo dia/ cono sitibundo del martyrio: & nō potédo esser rete nuto dali sideli dela cita sua puenne a q̄l loco & discal ciato passando il siume: disse al diacono suo. Cō li nu/ di piedi entriamo ala géte nuda. Conuerti egli dúque li agnici: reportando a Tréto le relige di sci p̄dicti. Fra q̄ste cose Remedio homo nobile de tauro andoa ro/

mà con li cõpagni ſuoi Abrahá & Dauid:& ritornato laſſo a ſcõ Vigilio oltra mille aie cõ tutte le poſſeſſiõe:& ſecõdo ſi lege neli geſti ſoi eſſendo el glorioſo ſcõ i uno caſtello dela dioceſi ſuo chiamato Thaii appſſo q̃l loco:doue martyrizati furono li ſcí ſopra memorati migro al ſignor alq̃l deuotaméte hauea ſeruito cõ li cõpagni ſoi ancora reſtaua uno loco al btõ uigilio nella dioceſi ſua che era neli mõti chiamato rádena p elq̃l mõte defluiſſe el fiúe chiamato Sarta dal q̃l naſce Béaco laco di tatalta:dalqual laco procede el fiume dicto mincio. In q̃l loco cõ Iuliano pte:& cõ li fratelli ſoi magariano & Claudiãõ:& cõ altri citadini puéne iſino alla dicta Brixia & giũto al põte appſſo dilq̃l oltra el fiúe habitão li ſrati pdicatori:li uéne in cõtra tutti li fideli della chieſia & riceuendo da lui la eucharestia:riceueron lui con molto gaudio. Et loro a modo de ſorte cauallieri ſpezo lidolo de ſaturno col locato i uno certo campo di uno richo hõ:& gittolo nel fiume chiamato ſarta dicẽdo a tutti q̃lli liq̃li erão pſenti & ſoi auditori. Referiſco gratie a te o xp̃o:conciоſia che io ho receuuto da te q̃llo che io deſideraua & ecco chio uedo quelle choſe che a me ſi pparano al lato deſtro tuo:plaq̃l coſa cõcorſo el uulgo fu lapidato & coperto de ſaxi & referendo gratie a Dio rẽdete lanima. Li germãi ſoi & li altri cõpagni iſpauẽtati da li ſaxi meritorono la glorioſa de cõfeſſori & reportádo el ſancto corpo a Trento uenero a loro incontra li brixiãi:deſiderãdo de pigliar el ſancto corpo. Aliquali offerſeno gli tridẽtini uno uaſello dargẽto acioche in pace poſſi deſſeno lamatore de la pace. Vnde per ciaſchũo luoco appareuão molte mirabile coſe per che tutti liſirmi uenuti a lui icõtro furono liberati. Molti ueraméte uénero icontro al ſcõ corpo:fra iq̃li ſalonitãi:iq̃li racolſero el diſcorréte ſangue nela uia chiamata Vella: & lo diportorono alla terra ſua doue ſi dimoſtrão molti miracoli per el martyrio ſuo. Cridádo gli demõii eſſer diſcaciati dale ſede ſue: & fugano & gli altri ſon liberati dalle loro infirmita. Fu ſepelito q̃ſt glorioſo corpo nella chieſia che lui fabricato hauea i uno monuméto marmoreo ſopra loq̃l e ſcritto tal egypthafio. Riceue le acõpagnate liete aie & rẽdele al ſignor diſtrugi li idoli nela uirtu della croce el bãditore dela ſalute:p zelo di ſede morẽdo hora fruiſſe il cielo. Cõcorono li populi a uenerare le exige paterne col beneficio della turba:e ſepelito nela cita ppria Furono mãdati li geſti del ſcõ de dio a ſcõ hormiſda papa da q̃llo iperatore ſe dice eẽr ſtato deportato tale coſe nelo ſtãdardo eleuato cõ una groſſa aſta cõtra gli alamani liquali inuaſo haueuão litalia. Onde per li meriti di Vigilio laſſata ogni preda ſe cõuertirono i fuga tutti li ferocí inimici:& collocorono honoriſi caméte li geſti ſoi cõ le relige nela chieſia di ſcõ Pietro a Rõa. Fu adũq̃ martyrizato nel uigeſimo ſexto di del meſe de Iulio nel tẽpo di Theodoſio & Honorio ſoto Stilicõe cõſule. Cõ tali & altri miracoli accreſcẽdo ſcõ Vigilio offerſe theodoſio ala chieſia del glorioſo ſcõ la ualle lagariua courſinico Corado impatore li dono bauzão cõ lo cõtado de ritenor:detteli car lo la ripa cõ tutta la iudiciaria:& molti altri donoro no diuerſi béí i tẽpo ueraméte ha pſeqto la uẽdetta di dio li iterfectori del glorioſo ſcõ che q̃li a tuti ſi fci furono odioſi p mõ che iſino al pſente albergão appſſo el caſtello doue e poſta la chieſia ſua: Remoue lepo la benedictiõe ad alq̃ti p che ſi dice q̃lli cẽr ſtati dela ꝓpria deli iterfectori di ſcõ Vigilio. Di q̃ſto martyre geminiano epo di marſilia elq̃le dopo Euſebio & Hieronymo fa memoria de li ſcritti deli hoi illuſtri i tal mõ dice. Scriſſe Vigilio epo tridẽtio uno certo libretto i laude di martyri a uno chiamato ſimplicião: & una epiſtola laqual cõteneua li geſti del tpo ſuo: & el martyrio apſſo li barbari:i leq̃l coſe e comãdata in eſſo la facõdia:& la ſollicitudie & doctrina catholica.

De ſancto Leone Papa. Cap. xvi.

SEcondo che ſi lege neli miracoli della beata uergine. Nel giorno della ſancta paſcha della reſurrectione del ſignor celebraua la meſſa nella chieſia de ſancta Maria magiore Leone papa:& métre che eli cõicaua p ordie li fideli:hauendo una matrona baſiato la mano i lui ſi leuo per tal baſio una uehemẽte tẽtatione carnale. Vnde lhuomo di dio facto contra ſe ſteſſo crudeliſſimo giorno occultaméte ſi taglio la mane plaqual icisiõe nõ potendo celebrare idiuini officii ſra gli populi ſi leuo uno grande rumore & murmuratione: pche ſecõdo la ſolita cõſuetudine el Romão pontifice non celebraua li diuini officii. Alora ſi uolto Leone a la beata uirgie & ricomandoſi totalmẽte alla ꝓuidẽtia ſua. Alq̃le lei fu ſubito pſente:& cõ le ſanctiſſime mane ſue reſtituí & reformo la mano di eſſo Leone comandandoli che egli andaſſe:& al ſiliolo ſuo offeriſſe el ſacrificio. Predico dunq̃ Lone a tutto el populo q̃llo che a eli era aduenuto:& a tutti euidentemẽte dimoſtro reſtituita una mano. Egli celebro el concilio calcedonenſe:& i quello loco iſtitui ſolaméte le uirgine eſſer uelate. In quel tale conſilio fu ordiato & ſtatuito che la uirgine Maria appellata fuſſe madre di dio. In quel tempo Atila deſtrugeua Litalia: ſtando dũque i oratione per tre giorni & tre nocte & in ieiunii ſancto Leone paſſati li tre giorni diſſe alli ſuoi. Qual me uo le ſequire mi ſegua. Eſſendo dunque lui acoſtato ad Attila ueduto che Attila hebe el beato Leone:diſmõta da cauallo:& preuoluto alli piedi ſuoi lo prego che egli adimandaſſe tutto quello uoleſſe:& egli adimãdo che ſi partiſſe de Italia & laſſaſſe liberi li pregioni. Ma per queſto eſſendo Attila ripreſo dalli ſuoi chel fuſſe uincto da uno ſacerdote el trũphatore del mõdo. Riſpoſe. Io ho prouedutoa me & a uoi:perche io ho ueduto ſtare alato drieto ſuo uno fortiſſimo cõbattitore con la ſpada nuda:elqual a me diceua. Sea

questo non obedirai: tu con tutti gli tuoi perirai. Ha uendo el beato papa Leone scritto una epistola a Fa biano episcopo Cõstantinopolitão: contra Euthicio & nostre: pose quella sopra la sepultura del beato Pie tro apostolo: & stando in ieiunii & oratione disse: tu to quello che io ho facto comme ho errato: tu loqua le porti la cura della chiesia corregi & emenda & do po quaranta giorni: mentre che egli oraua gli appar ue Pietro & gli disse: io la ho lecta & emendata pilian do dunque Leone la epistola: trouolla essere chon le mane del apostolo scripta & emendata. Altre fiate ste te al sepulchro de sancto Pietro esso sancto Leone per hispacio de quaranta giorni in ieiunii & oratiõe pre gando instantemente che limpetrasse la uenia de pec cati suoi. Alquale apparendo Pietro disse: io per te ho pregato el signor & egli per te ha perdonato tutti gli peccati tuoi solamẽte sarai requisito della impositio ne delle mãe: cioe richiesto se bene ouer altamẽte po sto harai la mano sopra alchũo. Essendo dunq̃ mol to aggrauato duna insupportabile ifirmita Leone pa pa: a se chiamato tuto el clero & li disse. Cõciosia chel signor me ha chiamato da questa mortal uita aricor datiue del signor che dice. Vigilate imperho che non sapete lhora nellaqual debe uenire el signore uostro. Pregoui che risguardando uoi in mi pensate in quale modo presto se marciscono li fiori de questo mõdo. Perche certe per quanto aspecta al corpo sono uenu to a nulla. Hormai intanto hame obseruato questo p sente mondo chome se io al presente habitasse i una obscurissima casa: molte cose ui dico hauere ueduto in uisione: per laqual io molto ho temuto & temo. Nondimeno mi sono ralegrato ne ifratelli nostri liq̃ li combattendo nella pugna sonno stati per amor de dio tormentati & morti: io certe gli ho ueduto tene re nelle lor mane li rami delle palme pieni de fiori: & erano uestiti con uestimente doro: & a me diceuano. Veni & hormai dimora con esso noi: cõciosia che per te noi possiamo questa gloria. Vnde uno de quelli ris pose: non hogi: ma insino a tre giorni sarai al nostro collegio associato. Onde se uoi non credete alla uisio ne mia attẽdete che se io passati tre giorni uiuero ua na sara stata la uisione: tanto dunque grauemente in quella nuocte fu ifirmato che gittato in terra distexo pregaua el Signor per el grege a se recomandato. Fa cta la matina uẽuto ha lui tutto el clero: & el Roma no populo comãdo che fuosse portato nela chiesia el suo marmoreo tumulo: & el lecto nelqual iaceua. Ma questo uedẽdo gli Romãi corseno tutti al palazo La teranẽse: uolẽdo robarlo: perche tale era la cõsuetudi ne: ma per meriti del beatissimo episcopo pur uno so lo non puote entrare nelo palazo: ma sbigottiti tutti & per timore ispauẽtati ritornorono nõ cõ picchola uergogna: unde el sancto põtifice a tutti li astanti dis se. Aricordatiui delli comandamẽti de Dio nullo de be presumere temerariamente de assaltare quelle co se lequale sono apertinente al regimẽto della chiesia. Comandoui che dalla bocca uostra si disparta el iura mento: nullo impedisca alchũi che uoglino uisitare nella citta di Roma adorando Dio lapostolo suo: ma gli presti aiuto: chiamati a se li episcopi & tutto el cle ro. Facta la confessione: subsecura labsolutione: risgu ardãdo le cose sancte: spargẽdo molte lachryme oro dicendo: signor Iesu Christo pastore bono põgoti che guardi: & conserui la chiesia tua sparsa per luniuerso mõdo: donali pace: defendila da tuti li inimici: & pur gala dalla heretica prauita: pregoti che presti la bene dictione tua a tutti gli serui & serue tue de tutta la p uincia: aliquali ho predicato el nome sancto tuo: acio che siamo riempiuti de beni temporali: & spirituali: Et dicendo tutti amen. Ripiena fu la chiesia de tanto suauissimo odore che tutti diceuano essere iui odore del paradiso. Alhora disse Leone agli astanti. Andate figlioli mei: domane alhora prima retornate a me an dando dunque lui allo tumulo a lui apparechiato & ponendose eol corpo suopra quello lachrymãdo dis se. Guardati o fratelli de tante richeze & da tanti ho nori quanto piccola expectiamo & uile casetta. Et q̃l lo segnando con el segno della croce disse. Hora con gaudio receuemi conciosia chio credo chel redempto re mio uiue & nel nouissimo di resuscitaro da terra &c. & retornato al lecto per tutta la nocte si li dette alla oratione pregando che la predicatione sua facta fusse fructuosa: & chea tutti humile & deuotamente memorati la memoria sua fusse egli propitio: & che el se dignasse aprirli la porta del paradiso: nella sequẽ te nocte alquanti religiosi uidero duoi uestiti con ue stimente candidissime stare dinanzi al lecticello dello pontifice tenendo nelle mane loro le charte scritte: & con lui parlando: & lor cognobeno eẽr quelli Pietro & Paulo. Facto dũque giorno fece fusse cãtata la mes sa: & sumendo el corpo de Christo dapoi alquanto pi colo spacio se riposo nel signor Iesu christo. Onde in essa medesima hora del transito suo incomincio sen za alchũo amminiculo a sonare da se fortemẽte la cã pana di sancto Pietro: & molti honesti homini di Ro ma uide la strata esser adornata di palii & risplenden te de moltissime lãpade p laqual era conducta dalli an geli i cielo lanima del glorioso pontifice: mori el bea tissimo Leone Papa nelli anni del signore quatrocẽto & settãta adi uintiocto di lunio nella quarta feria.

De sancto Pietro apostolo. Cap. xvi.

ERa tutti li altri: & sopra tutti li apostoli fu di maggiore feruore lapostolo Pietro pche lui uolse sapere el traditore del Signor im perho secondo che dice Augustino se egli saputo lhauesse: lo harebe delaniato cõ li denti: & per questo Christo non uolea nominare el traditore suo secõdo che dice Chrisostomo: se lui lhauesse nomina to incontinente si sarebbe leuato Pietro: & harebelo

ſtrangolato:egli andò al ſignore caminando ſopra le acque del mare. Fu electo da dio a eſſere preſente alla tranſſiguratiõe del ſignor:& alla ſuſcitatiõe dela fanciulla. Ritrouò egli la moneta nella boccha del peſce Dal ſignor receuette le chiaue del regno del cielo. Receuette da xpõ la cura de paſcere le peccatore ſue:ne la ꝓdicatiõe ſua nel dì della Péthecoſte conuerti tre milia huomini:ſanò Enea paralitico :batezò Cornelio: & ſuſcitò Tabita. Legeſi nelli acti delli apoſtoli al nono capitulo. Lombra del corpo ſuo hauere ſanato infermi: fu impꝛgionato da Herode:& liberato dal angelo:chome ſe lege nelli acti al duodecimo capitulo: & qual ſia ſtato el cibo ſuo:& el ueſtimẽto eſſo el teſtifica nel libro di clemente dicendo. In uſo mio fa ſolamẽte el pane con le oliue: & de raro cõ le herbe:& q̃ſto e el ueſtito mio elquale tu uedi:la tunica col mantello:& hauẽdo queſta nulla altra choſa richiedo. Di ceſi etiam comme egli ſempre nel ſeno portaua el ſudario col qual frequentemente ſcorrendo le lachryme ſe aſciugaua:perche quãdo ſe ricordaua dela dolce alocutione & preſentia del ſignore per molta dolceza damore non ſe poteua contenire dal ſpargere dele lachryme:& etiam quãdo ſe reduceua a memoria la colpa della negatione: abundantemente ſpargeua le lachryme. Onde in tanta conſuetudine hebbe le lachryme che pareua tuta la facia ſua eſſer da le lachryme aduſta:comme ſe lege nel libro de clemente:dice ſi etiam che udita la uoce delo canto del gallo: ſoleua leuarſi alla oratione: & alhora ſimilmẽte diſcorrere il pianto:etiam narra clemente ſecondo ſe legge nele hiſtorie eccleſiaſtice:come eſſendo menata la moglie de Pietro alla paſſiõe:come gaudio ſe ralegro Pietro & chiamandola per proprio nome cridò dopo lui dicendo. O donna aricordati de dio. Vna fiata hauẽdo mãdato lapoſtolo Pietro duoi de diſcipuli ſuoi a predicare:hauendo quelli caminato p uiti giornate moſi uno de loro:laltro retornato a Pietro ſignificando li quello che aduenuto era. Diceſi eſſere ſtato queſto el beato Martiale. Ouero ſecondo alchuni el btõ Materno:& altroue ſe lege chel primo fu el beato Frõtone & el compagno elquale morì:fu Gregorio prete. Alhora gli dette Pietro el baſtone ſuo comandidoli che andaſſe dal compagno:& poneſſelo ſuopra quello:& hauendo egli facto queſto:quello che gia per q̃ranta giorni taceua morto incõtinente ſuſcito uiuo: era i quel tempo i Hieruſalem uno certo mago chiamato Simõe:elqual diceua ſe eſſer la prima uerita:& affirmaua de far eſſer perpetui q̃lli liquali a ſe credeſſeno & diceua nulla coſa a ſe eſſer impoſſibile:etiam ſe lege nel libro di clemente eſſo hauer dicto. Io ſaro adorato publicamente come dio:ſaro adorato con li diuini honori: & potro fare tuto quello che io uoro. Alle fiate la madre mia Rachel comãdomi che io andaſſe a medere nel campo:io uedendo eſſere poſta de ſanzi la falce comandai alla falce che meteſſe & quella opero diece fiate piu delli altri:etiam agiunſe ſecõdo che dice Hieronymo. Io ſono Simone figliolo de dio:io ſon lo ſpecioſo:io ſon lo paraclito:io ſon oipotente:io ſono tutte le choſe de Dio. Faceua etiam mouer gli ſerpenti di rame. Faceua ridere le ſtatue de metallo:& de pietra:& faceua cantare gli cani. Volẽdo dũque egli ſecõdo che dice limo diſputare cõ Pietro: & dimoſtrali come gli fuſſe Dio ſtatuito lo giorno uẽne Pietro al loco del combatere:& diſſe Pietro ali aſtãti. Sia uoi fratelli la pace:laqual amati la uerita:alqual diſſe Simone. Noi nõ habiamo biſogno della tua pace che ſe eglie la pace & la concordia a ritrouare la uerita:nulla coſa potremo proficere:certe ilatroni fra loro hanno la pace per laqual non inuocate la pace: ma inuoca la pugna:perche alhora pugnando inſieme ſara la pace quando luno ſara ſuperato da laltro. Onde diſſe Pietro. Perche temi de udir la pace:per che le guerre naſchono da gli peccatori:& in quello luocho e la pace:doue non ſi fa peccato:retrouaſi nelle diſputatione la uerita:& nele opere la iuſtitia:alquale diſſe Simone. Tu nulla dice:ma io te dimoſtro la potentia de la mia diuinita:acio che preſtamente tu me adori: io ſono la prima uirtu:& poſſo uolare per laere:poſſo fare noui arbori:mutare le pietre in pane: durare nel fuocho ſenza alchuna leſione:& tute le coſe che io uoglio poſſo fare. Cõtra de lui dũque diſputaua Pietro diſcoprendo tutti gli malefici ſuoi:alhora uedẽdo Simone non potere reſiſtere a Pietro gitto in mare tuti li libri de larte magica ſua:acio che per auentura non fuſſe cognoſciuto eſſere mago:& andoſſene a Roma nelqual luocho fuſſe tenuto dio. Delaqualchoſa acordendoſi Pietro lo perſequito:& andoſſene etiam lui i ſino a Roma:nel quarto dũq̃ anno de Cladio imperatore ando Pietro a Roma:doue per uinticinq̃ anni ſe dete nella cathedra pontificale:& ſecondo che dice Ioanne baleth ordino doi epiſcopi Lino & Cleto a eſſer ſoi coadiutori:lũo fori dele mura dela cita di Roma: laltro dentro da eſſa citta. Inſiſtendo egli alla predicatione conuertiua molti alla fede:& molti infermi ſanaua. Sempre etiam nella predicatione ſua laudando & preferendo la caſtita. Intanto etiam conuerti quatro concubine di Agrippa prefecto che nullo recuſorono di piu tornare al prefecto. Perlaqualcoſa diſdegnato el prefecto cercaua occiſione contra di Pietro. Doppo alquãto tẽpo apparue el ſignor a Pietro dicẽdo: Sappi che Simone & Nerone pẽſano cõtra di te: ma non temere che io te liberaro:& daro ti el ſolatio di Paulo ſeruo mio:elquale domane entrara i Roma ſapendo dunque Pietro come dice Lino eſſer ueloce la depoſitiõe del tabernaculo ſuo poſto nel cõuẽto di fratelli piglio la mano di clemẽte:& ordinolo i epiſcopo:& i loco ſuo lo aſtriſe a ſedere nella cathedra põtificale. Doppo q̃ſto uenne Paulo a Roma:ſi come ꝓdicto hauea el ſignor:& iſieme con Pietro ícomincio a predicare Chriſto. Ma in tãto era amato da Nerone Simone mago che ſi credeua lui eẽr ſenza alcuno dubio guardiano & cuſtode della uita & ſalute di Nerone:& etiã di tuta la citta. Vno giorno come dice Leõe papa ſtãdo Simõe in preſentia di Nerõe: ſubitamẽte ſi mutaua leſſigie ſua:& hora parea uechio: & hora giouene. Laq̃lcoſa uedẽdo Nerone:extimaua lui eſſere el uero figliolo di Dio. Onde diſſe Simone mago a Nerone ſi come diſſe eſſo Leone papa. Aciche ſapi optimo imperatore io eſſer il uero figliolo di Dio comanda chio ſia decapitato:& nel terzo giorno io reſuſcitaro. Comando dunque Nerone al carnifice che doueſſe decapitare Simone:& egli credendo decapitare Simone taglio el capo a uno montono. Onde Simone mago per arte magica illeſo campo:& recogli

endo le mẽbra del montone le aſcoſe occultandoſe p tre giorni & tre nocte. Et in q̃llo loco rimaſe il cõiulato ſangue del mõtone. Et el terzo giorno ſi dimoſtro a Neroñe dicẽdo. Fa lauar el ſaugue mio elq̃l e ſtato hiſ parſo: ipero ecco io che era ſtato decapitato nel terzo giorno ſecõdo te ho ꝓmeſſo ſonno reſuſcitato. Laq̃l coſa uedẽdo Nerone iſbigotito moltoſe maraueglio & credette lui eſſer uero figliolo de Dio. Queſto nar ra Leone papa. Alchune uolte ẽt eſſendo egli in cõcla ui con Nerone parlaua de ſorial populo el demonio: dimoſtrandoli nella effigie & ſpecie de Simone ſinal mente lo hebbeno gli Romãi in tãta ueneratiõe che a lui fecero la imagine ſcriuẽdo ſopra quella: tale tito lo a Simone dio ſancto: p laqualchoſa ſecondo teſtifi ca Leone papa introrono a Nerone Pietro & Paulo: & paleſando & diſcoprendo tutti li maleficii di Simõe adiũſe Pietro dicẽdoſi come i Chriſto ſono due ſub ſtantie che e la ſubſtantia de dio: & la ſubſtãtia del hõ coſi etiam in q̃ſto mago ſono due ſubſtantie cioe del homo & del diauolo. Onde teſtifica Marcello & Leo ne: diſſe Simone io non ſupportaro piu longamente queſta iniuria al mio inimico: ma comãdato ali ange li mei che di queſta faciano uendetta alqual diſſe Pie tro. Io non temo gli angeli toi: ma bene loro temeno me. Diſſe Neroñ. Hor non temi tu Simone elqual cõ facti afferma la diuinita ſua: alq̃l diſſe Pietro. Se i eſſo ha alchũa diuinita: dica me al ꝓſente q̃llo che io pẽſo & q̃llo che io facio: loqual mio pẽſiero in prima ti uo lio manifeſtare ſecretamẽte nele orechie tue: acio che io non ardiſca di mẽtire quello io penſo. Diſſegli Ne rone: acoſtate a me: & dimi ſecremente quello che tu penſi. Acoſtato dũq̃ Pietro a lui i ſecreto li diſſe comã da che a me ſia portato uno pane ordeaceo: & ſimel mente eſſermi dato. Et eẽndogli portato el dicto pa ne: & hauendolo Pietro col ſegno dela croce benede cto aſcõdẽdolo ſotto la mãica diſſe. Dica Simõe elq̃le ſi fa dio q̃llo che ſia ſtato pẽſato: ſtato dicto: & ſtato fa cto. Riſpuoſe Simone dica in prima Pietro q̃llo che io pẽſo: hora diſſe Pietro quãdo io haro facto quella coſa laquale Simõe hara pẽſata alhora liſegnato a ſa pere q̃llo che lui penſa: alhora con grãde iſdegno cri do Simone. Vẽgano li gran cani a deuorarlo & icon tinẽte apparueno li grandi cani facẽdo impeto cõtra di Pietro. Ma egli porgendo el pane benedecto ſubi tamẽte ſi cõuertirono i fuga: alhora diſſe Pietro a Si mõe. Ecco che io ho dimoſtrato ſaper quello che pẽ ſato haueua Simone di fare contra di me: non con fa cti: ma cõ parole per che lui promeſſo haueua di mã dare contra di me li angeli uenturi: mando li cãi a di moſtrare lui non hauer li diuini angeli ma li cãi. Diſ ſeli Simone. Vdite me o Paulo & Pietro. Bẽ chio non ui poſſo far alchũa coſa ueremo doue biſognara che io ue habia a iudicare: ma al preſente ui perdono. Al hora Simone ſecõdo dice Egiſippo & Leone eleuato in ſuperbia hebe arguméto di gloriarſi che potrebbe reſuſcitar li morti. Onde eli acade che mori uno gio uene: chiamati dunque Pietro & Simõe tutti di uolũ ta di Simone firmorono tale ſentẽtia che quello fuſ ſe occiſo: elq̃l non poteſſe ſuſcitar el morto: facẽdo dũ que Simõe icarnatiõe ſue ſopra el morto fuſſegli da circõſtanti ueduto alquanto el morto a mouer el ca po: alhora cridando tutti uoleano lapidar Pietro. Ma obtenuto Pietro el ſilẽtio parlo ai circõſtãti. Se el mor to uiuo leuaſi ſu & uadi & parli altramẽte ſapiate che eglie fantaſma iperho che ſi moue el capo di lhõ mor to. Sia rimoſſo Simone dal lecto acio che ſia pienamẽ te denudate le diaboliche fictione: & ſtando Pietro da lontano facta loratione parlando ad alta uoce diſſe a te dico giouene nel nome de leſu xp̃o nazareno cruci fixo ſta ſũ. Et el giouene icontinẽte fcõ uiuo ſi leuo: p laq̃l coſa uolẽdo el populo lapidare Simone diſſeli Pie tro. Baſtali q̃ſto ala pena che eli cognoſce eẽr ſupchia to nele arte ſue pche a noi inſegno el maeſtro nro che rẽdiamo bene p malo. Et alhora diſſe ſimõe. ſapiate o Pietro & Paulo che a uoi nõ ſara q̃llo deſiderate chio ui facia degni del martyrio & alhora diſſero a noi uẽ ga q̃llo deſideramo: ma a te giamai nõ ſia bene cõcio ſia che tutto q̃llo che parli tu mẽti. Alhora ſimõe ſecõ do che dice ſcõ marcello ando a caſa del diſcipulo ſuo chiamato Marcello & lego uno grãdiſſimo cane allo uſcio ſuo dicẽdo. Hor uedero ſe Pietro elq̃le ſole a te uenire porra q dẽtro entrare. Onde dapoi alq̃to uẽne Pietro & ſcõ el ſegno della croce ſciolſe el cane. Elq̃l a tutti ſcõ piacuole: pſeqtaua ſolamẽte ſimõe & pigliã dolo el cane lo gito a terra ſotto di ſe uolẽdo ſtrãdola re & corrẽdo Pietro icõtra el cãe cridoli acioche nõ li noceſſe. El cane nulla leſiõe fece al corpo de ſimõe: ma in tãto ſtracio le ueſtimẽte ſue che parea che el fuſſe q̃ ſi nudo. Vedẽdo q̃ſto el populo & maxie li fanciulli i ſieme col cane tãto lõgamẽte corſeno drieto da ſimo ne p iſſina tãto che cõe ſe fuſſe uno lupo lo diſcaciorõ della citta delq̃l opprobrio nõ tollerãdo ſimõe la uer gogna p iſpatio de uno anno da alcũa parte nõ cõpar ſo. Vodẽdo ueramente Marcello tal marauegliе da q̃l la hora adrieto ſempre ſe acoſto a Pietro. Et dopo lan no ritornato anchora Simone fuo di nouo acceptato nella amicitia di Nerone una altra fiata ſecondo dice Leone papa: conuoco Simone il populo dicendoli co me era molto & grauemente offeſo da galilei: & diſſe uolere per queſto abandonare la citta laqual difende re & cõſeruare ſoleua uolẽdo etiam ordinare el gior no nelq̃l douеſſe ſalire i cielo: concioſia che piu non ſi degnaua di habitare i terra al ordinato dunque gior no ſalito ſopra una excelſa torre: ouero ſecondo dice Lino ſalite ſopra el capitolio di quel luoco eẽndo egli coronato di Lauro gittandoſi ſorti icomincio a uolare. Onde diſſe Paulo a Pietro. Lofficio che a me ſapertio ne e orare & a te ſi cõuene el comandaro. Et diſſe Ne rone uedendo q̃ſto. Queſto huomo e uerace: ma uoi ſete ſeductori: Onde diſſe Pietro a Paulo alza ſu el ca po o Paulo & guarda: & egli hauendo alzato el capo: & uedendo Simone uolare: diſſe a Pietro dimi o Pie tro che reſti di fare: da perfectione di quello tu hai in cominciato perche hormai el ſignore ti chiama: alho ra diſſe Pietro io ui ſconiuro o uoi angeli di ſathanas liquali portate Simõe per lo aere: p el ſignore noſtro leſu Chriſto che piu nõ portate: ma laſſatelo uegnire giu a terra & icõtinẽte laſſato chel cade giu & fracaſ ſate le ceruelle mando fori lo ſpirito: intendendo Ne rone de q̃ſto molto ſe dolſe hauere pduto tale hõ & diſſe ali apoſtoli. Voi me hauete facto eſſere duno aſ pero animo p laq̃l coſa io ue faro pire di male exẽplo. Queſto dice Leone. Et dette li apoſtoli nelle mane di Paulo homo clariſſimo: & Paulio li dette i guardia de

Mamertino ſotto la cura de doi caualieri proceſſo & Martiniáo liquali: perho Pietro conuerti ala fede: on de loro aprirono la pregione & laſciorongli andare li beri: per laqual choſa doppo la paſſione de gli apoſto li Paulino facti a ſe uenire proceſſo & Martiniano & hauendo iteſo loro eſſer chriſtiani gli fece decapitar. Li fratelli dunque pregauano Pietro che ſi partiſſe da quello luocho aliquali diſſe Pietro. Voi me perſuade te a fugir comme huomo infermo per la paura della paſſione: accio che io non conſequiſcha la longamen te deſiderata morte & che io non glorifichi p la mor te de dio. Alqual loro chon grandiſſimo pianto diſſe ro habbi padre miſericordia di quelli che anchora ſo no rudi & noui. Tu gia diceſti che apparechiato eri a morir per la uita noſtra & non uogli per la noſtra co roboratiõe alquanto uiuere. Pregando dunq̃ gli fra telli inſtantemẽte Pietro che ſi partiſſe bẽ che lui nõ gli uolſe diſpartir. Finalmẽte uincto dalli luoro prie ghi ſi diſparti. Et eſſendo egli uenuto alla porta ſecõ do teſtificato Leone & Lino a quello luocho: elquale al preſente e dicto ſancta Maria: al paſſo uide a ſe uẽir in contra Chriſto alqual diſſe Pietro ſignor doue uai riſpuoſe Chriſto uengo a Roma a eſſer unaltra fiata crucifixo: diſſegli Pietro. Signor ſarai tu unaltra fiata crucifixo. Alquale diſſe el ſignor: ueramẽte o Pietro io ſaro unaltra fiata crucifixo. Diſſe Pietro. Ritorna ro io dunque & techo ſaro crucifixo dicte q̃ſte parole ſali el ſignor in cielo & Pietro intẽdendo queſto cẽr dicto della paſſione ſua ritorno. Et hauẽdo queſto re ferito agli fratelli fu preſo dalli miniſtri de Nerõe ap ſentato ad agrippa pfecto. Alqual diſſe agrippa ſecon do dice Lino. Sei tu forſe quello che tu glorii negli po puli nele femine: lequale tu ſparti dali lecti di loro ma riti: & lapoſtolo icrepádolo diceua gloriarſi nela cro ce del ſignor. Alhora per eẽr Pietro foreſtieri: & alie nigena fu comandato che fuſſe crucifixo: & che Pau lo p eſſer citadino Romão fuſſe decapitato. Di que ſta tale ſententia data contra gli apoſtoli dice Diony ſio nella epiſtola mãdata a Thimotheo in tal parole. O fratel mio ſe ueduto haueſſe languiſchoſe paſſiõe delle lhoro conſummatione. Certe per triſtitia & do lor fareſti uenuto ameno. Quale e quello che non pi angeſſe a q̃lla hora quando fu mandato el comanda mẽto di tale ſentẽtia con gli apoſtoli: cioe che Pietro fuſſe crucifixo & Paulo decapitato. Hareſti alhora ue duto la turba de iudei & de gẽtili percoter & ſputar i facia di q̃lli. Vẽuto etiam il terribile tẽpo della loro conſumatiõe ſeparati luno da laltro. Ligorono le co lone del mondo non ſenza grande gemito & piãto de fratelli chriſtiãi. Alhora diſſe Paulo a Pietro. Sia la pa ce teco. O ſundamẽto de le chieſie & paſtore deli fide li chriſtiani: & capo di Chriſto. Et diſſe Pietro a Pau lo. Vatene in pace. O pdicatore di beni meditatore & duca della ſalute de iuſti. Et lontanandoſi luno da lal tro ſequitai il maiſtro mio: cõcioſia che non gli occi ſero in una medeſima contrada. Onde uenuto Pietro alla croce diſſe: quãdo el ſignor mio diſceſe dal cielo alla terra: fu ſublimato nella croce eſſendo quella dri cta. Ma ueramẽte pche lui ſi ſe ha dignato di reuocar mi della terra al cielo. La croce mia debbe dimoſtrar in terra il capo mio: & drizar li piedi al cielo. Et pero chio non ſono degno di eſſer miſſo in croce nel mo do che crucifixo ſu el ſignor mio. Girate dũq̃ ala cro ce mia. Alhora quelli carnifici uoltoron la croce: & af ſixero li piedi di ſuopra: & le mane da baſſo. Alhora ripieno di furore il populo: uolendo occidere Nerõe & prefecto & liberate lapoſtolo. Et egli gli prego che non douеſſero impedir la paſſione ſua. Onde ſecõdo dice egyſippo & lino: el ſignor aperſe gli ochi di quel li liquali ſtauano in q̃llo luocho: & piangeuano: & ui dero gli angeli ſtanti con le corone de fiori de roſe & gigli: & Pietro ſtante in croce con loro riceuendo il li bro di Chriſto: & i q̃l legẽdo quelle parole lequale eli parlaua. Alhora comme teſtifica Egyſippo: Pietro in comincio a dir parlãdo dela croce. Ho deſiderato de inuitarte o ſignor mio: ma non mi ho uſurpato di eſ ſer crucicifixo dricto. Tu ſempre ſei dricto: excelſo & alto: noi filioli del primo homo elqual demerſe el ca po ſuo in terra: & laſſo del cadimento delqual ſignifi ca laqualita della generatione humana. Per che quã do nuoi naſcemo pare che nuoi ueniamo proni & in clinati in uerſo la terra. Etiam mutata la conditione che el mondo penſa quello eſſer el lato dextro elqual e manifeſto eſſer ſiniſtro. Tu Signor ha me ſei ogni choſa tutto quello che ſei tu a me ſei tutto: & nulla al tra choſa ſaluo tu ſolo. A te referiſcho gratie cõ tutto lo ſpiriro oue ſi tochano doue altre ragione: p elqual egli non uolſe eſſer crucifixo dricto. Et uedendo Pie tro che gli fideli ueduto haueano la gloria ſua: referẽ do gratia & racomandãdo a Dio gli fideli. Mãdo fo ri lo ſpiriro al ſignor: alhora Marcello & Apulleo fra telli & diſcipuli ſoi lo depoſero della croce: & acõcia dolo cõ diuerſi & ſuauiſſimi odori lo ſepelirono dice Iſidero nel libro del naſcer & morir di ſancti. Dapoi che Pietro ſondo la chieſia Anthiocẽa ando a Roma ſotto Claudio Ceſare cõtra a Simõe magho: & i q̃llo loco predicando lo euangelio tenne el pontificato de la citta di Roma per iſpacio di uinticinq̃ anni. Et tre taſei anni dapoi la paſſione del ſignor fu da Nerone col capo uerſo la terra come egli uolſe crucifixo in q̃l medeſimo giorno apparuẽo li apoſtoli Pietro & Pau lo a Dionyſio ſecondo che egli dice nella dicta epiſto la attendi al miracolo guarda il prodigio ho fratello mio Thimotheo del giorno del ſacrificio deli apoſto li: perche fui preſente nel tempo de la lor ſeparatione & dopo la lor morte uidi quelli intrar nella porta de la citta di Roma tenẽdoſi per la mano luno laltro ue ſtiti di lucidiſſime ueſtimẽte & adornati di chorone di claritа & di luce: Nerone ueramente per tanto ini quo maleficio nõ reſto impũito: ma p tal ſcelerita & molte altre da lui cõmeſſe cõ propria mano ſe occiſe delequal ſcelerita noi ricontaremo i q̃ſto loco alquan to. Sperãdo el maeſtro ſuo Seneca la condegna merce de dela fatica ſua fi come ſi lege in una hiſtoria ben che Apocrifa ſiali comandato Nerone che egli elegeſ ſe ſopra q̃llo ramo che arbore deſideraſſe piu di eſſer appeſo dicendo come era per riceuer tal premio del la fatigha ſua: & adimandolo Seneca per quale cagio ne haueſſe meritato tal ſupplicio di morte: fece Ne rone alzar una accuta ſpada ſopra la teſta ſua mina ciandolo uolerlo ferire: ma Seneca mouendo la teſta & ſchiuandoſi daua loco al minazãte colpo di coltel lo molto temẽdo col pericolo della morte de perire. Alqual diſſe Nerone maeſtro & pche dai luoco al mi

nazante colpo: del capo alqual disse Seneca, Io sonno huomo teméte la morte & inuito & mal uolentieri moro, Alqual disse Nerone, Io anchora ti temo chome soleua fare essendo fanciullo, Per laqualchosa mé tre che tu uiui io non potro uiuere quietaméte, Disse gli Seneca se bisogno e chio mora concedimi almeno chio elega q̃lla generatione di morte che io uoro: alqual disse Nerõ, Sei tu presto ad aligere & nõ differire piu a morir: alhora Seneca facto uno bagno de acqua calda si fece pungere le uene delle bracia & i tal modo p molto fluxo di sangue i quello luocho fini la uita: & hebbe nome di Seneca un certo presagio p che tanto e a dire Seneca quanto occidéte se stesso impho che quasi con la propria mano béche astricto & sforzato se occise: legesi hauer habuto q̃sto seneca doi fratelli: uno fu Iulio Gallio declamatore egregio elq̃l se occise chon la propria mano, Laltro fu Mella patre de lo poeta Lucano: elq̃l Lucano si lege eér stato morto p comandaméto di Nerone p esserli state tagliate le uene ét seducto da una nefantia insania de méte comádo che fusse occisa la madre & eér sparáta acioche egli uedesse in qual modo era stato nutrito nel matern o utero, Rispondédo ueraméte gli phisici della pdi tione dalla madre li diceuano, Le ragione el negamo lo prohibisse la possibilita che el fiol occida la madre laqual lha partorito con tanto dolor: & con tanta fatica & sollicitudie lha nutrito & alleuato, Aliquali diceua Nerõe: fate dunq̃ che io impgni duno figliolo & poi parturir acio ch io sape possi quáto stato sia il dolor della madre mia, Et conceputo fermaméte haue tale uolunta di parturir pche una fiata passando egli p la citta udito hauea una femina che métre che parturiua molto cridaua alq̃l dissero li phisici possibile nõ e q̃llo che alla natura e cõtrario & nõ e da sape q̃llo che alla ragiõe nõ e cõsentaneo: aliquali disse Nerone se uoi nõ farete che io ipgni duno fanciullo & che lo partorisca ui faro tutti pire di crudel morte, Alhora loro li detero uno certo beueragio: & i quello una rana che occultamente senza che egli sapesse nulla la beuesse & con el fuo artificio la fecero crescere nel uétre fuo & incontinéte non tolerando el uétre suo alla natura cose contrarie sisgonfio in tanto che si credeua Nerone eér ipregnato duno figliolo & li phisici li faceuano obseruar la dieta quale essi cognosceuáo cõuenirsi a nutrir la rana dicendo lor che el besognaua obseruar tale chose per tal concepto, Finalméte conquassato molto Nerone dal grande dolore disse agli medici aspectate el tempo de parturir: concioßia che per el dolor delo parturir quasi grandissimo affanno me resta la possibilita del respirare: alhora gli medici dettero uno beueragio acommodato a cõducerlo al uomito & uomito la rana a ueder terribile dagli humori facta molto bruta & tuta insanguinata, Risguardando Nerone q̃sto parturito haueua su tutto isbigotito & hebelo i grande abomination: marauegliã dose de tale monstruosa cosa alqual dissero gli phisici tale eér stato q̃l suo parto: cõciosia che aspectar noi ha uoluto el tépo del parturir: adimádolo dunq̃ Nerone agli phisici dicendo, Sapete uoi se giamai fu tale parto facto per femine, Et loro dissero si bene: Comádo dunq̃ che tale parto suo fusse nutrito & rinchiuso in una testudie de pietra & fusse reseruato, Béche tale chose se legano nelle croniche sono perho apocrise, Dapoi alquanto tempo maraueglato quanta & quale fusse stata larsiõe di troia fece ardere Roma p sette giorni & sette nocte laqualchosa egli risguardádo da una altissima torre ralegrato per la belleza dela fiama de fuocho con uile habito decantaua le canzone troiane, Egli si chome se ha nelle croniche pescaua con le rete doro attédeua agli cantari intanto che lui superaua tutti li citaristi & uersificatori tolse & cõiunse uno huomo a se per moglie & lui etiam uolse essere tolto da altro huomo & usato comme moglie secondo dice orosio, Non tollerando finalmente gli romani piu la sua grande isania cõtra de lui fecero uno furioso impeto psequitádo isino fori della citta, Vedédo egli che campare nõ poteua: con li morsi de denti fece una põta a uno palo: & cõ q̃lla se trapasso da luna parte a laltra: & con tale morte puose fine alla uita sua iniqua & scelerata, Béche altroue si lege che eli da lupi fusse deuorato, Ritornati dunq̃ li romani ritrouorono la rana serrata nela testudine & gittoronla fuori della cita & abrusoronla, Et secondo che alquanti dicono e nominata q̃lla parte dalla cita doue nascosa stette la rana lateranense ricceuendo el nome dalla latente rana, Nel tempo de sancto Cornelio papa hauendo li fideli greci furati li corpi deli apostoli gli portaua a le loro contrate: ma isforzati li demonii dala diuina uirtu cridauano dicédo, O homini romani succorrete imperho che ui sono tolti gli dei uostri, Per laqualchosa itédédo q̃sto li fideli esser dicto de li apostoli: ma gli gentili intédédo eér dicto de li gétili raunata una multitudine de fideli & de isfideli psequitorono q̃lli: ma cognoscédo questo li greci & temédo gitorono li sancti corpi i uno pozo apresso uno luocho dicto cathacumba ma dapoi furono tracti fuori dali fideli, Nondimeno dice Gregorio nel registro che da táto isforzo di toni & di fulgori spauétati furono & di sparsi che lassorono q̃lle ossa appresso el luoco dicto cathacumba, Ma dubitádo q̃le fusseno lossa del beato Pietro & q̃lle del beato Paulo orando li fideli & ieiunando fu a loro risposto dal cielo, Son le maiore ossa del pdicatore: & li minori sono del piscatore: Et in tal mõ dispartite lossa de luno da laltro ciaschúa parte nelle chiesie a loro fabricate le possero, Alchúi altri dicono come uolédo Syluestro papa consecrare le chiesie con summa riuerétia peso nella billancia cosi cosa grande come le pitole colocando la mita in una chiesia & laltra mita ne laltra: Narra Gregorio nel dialogo che ne la chiesia di sancto Pietro doue se riposa il corpo suo: era uno corpo chiamato Agentino huomo di molta humilita & sanctita, Permanendo in essa chiesia una fanciulla paralitica laquale traheua el corpo per terra & condu cendosi con le mane adimando lei la sanita al Beato Pietro elquale li fu presente per uisione dicédoli, Vatene ad Agentino mansionario & egli ti restituira la sanita, Comicio lei dunque a cercare li lochi de la chiesia trahendosi hora qua & hora la & ad iuestigare q̃lle fusse Agentino, Alqual subitamente si fece icontro quello che circaua & lei li disse, El pastore & nutritore nostro el beato apostolo Pietro mi ha a te mandato che mi liberi della isirmita mia: Alaqual lui rispose, Se tu sei mandata da lui leuati su: & põsa la mane sua la leuo da terra, Et nullo uestigio de isirmita in quel

la remanendo fu totalmente ſanata. In quello medeſimo libero etiã gregorio dice che la nobiliſſima fanciulla di Roma figliola di Simaco patricio & conſule eẽdo maritata per ſpatio de uno anno rimaſe uedoua del marito laquale doueaſe coniungere al conſortio maritale inuitandola coſi leta comme etiam le richeze eleſſe piu preſto di copularſe a Dio con le ſpirituale noze nelequale ſe comunica dal pianto ma ſi peniene agli eterni gaudii: che ſottometerſe alle carnale noze lequale ſempre incominciano dalla leticia & ala fine tendono al pianto. A queſto dunq̃ eſſendoli ſparta per tutto el corpo una focoſa colera incomincioro no li medici a dire che ſe lei non ritornaſſe a acõiũgerſe al marito per el molto calore li naſcerebbe la barba che e coſa contra natura. Laqualchoſa dapoi obſequire: ma lei non temette alchuna deformita defori laq̃l amaua la iteriore belleza & non ſchiſo di formarſe i queſto pur che dal celeſte ſpoſo fuſſe amata. Gittato dunq̃ lhabito ſeculare ſi dette a uno monaſterio poſto appreſſo ala chieſia di ſancto Pietro doue per molti anni ſerui a Dio in ſupplicita in oratione & elemoſyne. Finalmente percoſſa i una mamella duna crude le piaga lucẽdo ſempre dinanzi al lecto ſuo do candilieri i perho che chome amica della luce in odio haue ua nõ ſolamẽte le tenebre ſpirituale: ma etiam le corporale. Vide ſtare il beato Pietro apoſtolo dinãzi al lecto ſuo fra quelli doi candileri. Laquale pigliando audacia con grande gaudio diſſe: dime o ſignor mio q̃l lo che e diſpoſto di me ſe a me ſono perdonati gli pecca mei. Alqual lapoſtolo con uno benigniſſimo uolto comme egli inclinato il capo aſſentili dicẽdo. Ti ſono perdõati & ueni: & lei diſſe. Priegoti che meco uẽga mia ſorella benedecta. Et riſpuoſe lo apoſtolo nõ: ma uenga la tale. Laqualchoſa lei ſignificãdo ala abateſſa. Nel terzo giorgo mori con q̃lla altra monacha. Etiam dice Gregorio i queſto medeſimo libro. Eẽndo deducto uno prete di molta ſanctita a una grande leticia incomincio a cridare dicendo. Siano ben uenuti gli ſignori mei: ſiano bẽ uenuti gli ſignori mei. Perche ui hauete dignate di uenire a ſi picolo ſeruo. Io uẽgo & referiſcho a uoi gratie. E adimandandolo quelli che ſtauão preſenti: con chi tal choſe diceſſe guardãdo lui riſpoſe. Hor non uedete uoi eſſer uenuti li apoſtoli Pietro & Paulo & unaltra fiata repetendo egli q̃l le medeſime parole: fu q̃lla ſancta anima diſciolta dala carne. Da alquanti ſe dubitaſſe i uno medeſimo giorno furono martyrizari gli glorioſi apoſtoli Pietro & Paulo: perche alq̃ti diſſero che nõ furono martyrizati in ſimile giorno: ma paſſato lanno. Ma Hieronymo & tutti gli ſancti liquali de queſto tractano ſi cõcordão in queſto comme furono martyrizati in quel medeſimo giorno & anno chome ſe ha manifeſtamẽte nella epiſtola de Dionyſio: & ſecõdo diſſe Leõe: & maxime i uno certo ſermõe: doue diſſe: nõ certe crediamo eſſer ſtato ſenza grande miſterio che cõtra li apoſtoli fu data la ſententia in un giorno: i un luoco & da uno tyranno furono martyrizati i uno giorno acio che parimente peruenifſeno a Chriſto. In uno locho acio che Roma non fuſſe ſenza luno & laltro. Sotto uno perſecutore acio che una medeſima crudelita conſtrigeſſe luno & laltro. Fu dunq̃ ordinato il giorno quãto al merito: el luocho p la gloria: el perſecutore per la uirtu. Queſto dice Leõe. Et ben che fuſſeno martyrizati i uno medeſimo giorno & i una medeſima hora non perho i uno medeſimo luocho: ma i diuerſi: & aq̃l che diſſe Leone i uno medeſimo loco furono martyrizati. Queſto diſſe egli: concioſia che luno & laltro fu paſſionato a Roma. Onde li diſſe. Con ſpada fu coronato Paulo cõ la croce Pietro ſotto uno duca i una medeſima luce: i uno loco. El duca fu nerone: el loco roma la pace la luce: la citacõ la ſpada ſacro Paulo cõ la croce: Pietro & bẽche furõ paſſiõati i uno giorno: ordio po gregorio che i eſſo giorno ſi faceſſe una ſpũal ſolẽnita di Pietro q̃to al offiõ & nel ſeq̃nte giorno ſi faceſſe la cõmemoratiõe di paulo ſi pch̃ pdicata fu q̃l giorno la chieſia al btõ pietro: ſi p eẽr ſtato pietro magior di dignita: ſi ẽt pch̃ el fu el prio i la cõuerſatiõe: & ancora pche lui obtẽne il pricipato di Rõa.

De ſancto Paulo apoſtolo. Cap. xvi.

PAulo apoſtolo dapoi la ſua conuerſiõe ſuſtenne molte perſecutione breuemẽte enumera il beato Hilario dicendo. Fu in philipis batuto lapoſtolo Paulo: Fu poſto i prezgione: & cõ li piedi i li ceppi i liſtis: fu lapidato i icõio & theſalonica da li iniq perſeqtato: i epheſo fu dato a le fere ad eſſer deuorato. Fu i damaſco mandato gſu: fori de le mura eſſendo poſto i una ſporta. In Hieruſalẽ fu apſentato dinãzi al iudice batuto: ligato & iſſidiato. In ceſarea fu richiuſo: falſamẽte iculpato. Nauigãdo i Italia ſcorſe grã piculo uẽuto a Roma fu ſotto Nerone iudicato & occiſo fini la uita: q̃ſto dice Hilario. Infra le gẽte riceuete Paulo apoſtolo i liſtre: ridrizo uno atracto de nerui: ſuſcito uno giouene caduto giu da la fineſtra: elq̃l gia ſpirato era & fece molti altri miraculi. Eẽndo egli ne linſula militene fu morſo da uno ſerpẽte nela mão elq̃le nõ li fece alcũa leſione: ma diſcutẽdolo da ſe lo gito nel foco: onde ſi dice che tuti chi naſcono di q̃lla ꝓgenia laq̃l riceuete i hoſpitio paulo: p nullo mõ poſſino eſſer offeſi da aſali uenoſi: unde q̃do ſono nati li ſoi figlioli põgono nele loro cune li ſerpẽti: acio chi tẽtino ſe ſono ſoi ueri figlioli: demõſtraſi etiã alcũa uolta Paulo eẽr miore de Pietro alcuna uolta maiore & alcũe fiate eq̃le: ma iuerita eglie minore di dignita magiore p ꝓdicatione: elq̃l in ſanctita: narra aymo come Paulo da la hora del cantare del gallo iſino ala qnta hora lauoraua cõ le mãe da poi attẽdeua ale ꝓdicatione intãto che molte fiate dicaua tutto lo gionor iſino ala nocte diſpẽdeua aſai neceſſariamẽte il reſto del tẽpo ala comeſtiõe al ſom.

no & alla oratione. Dice etiam remigio secõdo noi le giamo nella scriptura delli antichi prĩ. Lapostolo Paulo lauoraua dalla prima hora ifino ala quita: dela qnta ifino ala decima predicaua: dappo la decima procuraua alhofpitalita delli poueri & delli pelegrini & ala neceffita del corpo fuo & nela nocte uigilaua alla oratione. Effendo uenuto Nerone a Roma non anchora fublimato allo imperio & confirmato & etiam intẽdendo uertirfi la queftione fra Paulo & iudei della lege di iudei & de la fede chriftiana nõ fi curo molto de fimile chofe & in queflo modo doue uoleua Paulo liberamente andaua & liberamente predicaua. Dice ẽt Hieronymo nel libro de li hoi illuftri chome uitici/que anni doppo la paffiõe del fignor che fu el fecõdo anno del iperio de Nerone fu mandato ligato Paulo a Roma elq̃le ftádo p doi anni nela libera cuftodia di fputo cõtra li iudei & dapoi laffato libero a Nerone p̃ dico lo euãgelio nele parte de occidẽte. Fu egli nel q̃r todecimo anno de Nerone in quel medefimo giorno nelq̃l fu crucifixo Pietro decapitato: p q̃lunq̃ parte fi diuulgaua la fapiẽtia & religiõe fua & da tutti era tenuto admirabile & ẽt i fua amicitia copulo molti de la cafa de Cefare & cõuertili ala fede de Chriflo. Furono ẽt i p̃fentia de cefare lecte alchũe fcripture di Paulo & da effo Cefare furono mirabilmẽte comendate: etiam el fenato fentiua de lui nõ mediocremente alte & magne cofe. Onde uno certo giorno p̃dicãdo Paulo circa lhora di uefpero fopra uno certo eminente loco accefe fuopra una feneflra uno giouene chiamato Patroclo elqual era fenefcalcho di Nerõe & da fe molto amato & dilecto & per poter meglio udir Paulo p̃dicare & queflo fece egli per rifpecto de la molta gente che ftaua ha udirlo & apoco apoco adormẽtato cade giu della feneflra & expiro. Laqualchofa uedẽdo Nerone molto fi dolfe della morte di quello: & incõtinente ordino uno altro nelo officio fuo. Cognofcẽdo dunq̃ Paulo per fpirito diffe a quelli che ftauano preferite che andaffeno a quel luocho & a lui portaffeno el defuncto Patroclo cariffimo di Cefare. Er porto che el fu Paulo lo refufcito & mandolo a Cefare & agli compagni foi liq̃li mẽtre che fe lamẽtauano dela morte di quello: ecco che fu dicto come el giouene Patroclo ftaua alla porta. Intẽdẽdo Nerone Patroclo ẽr uiuo elqual per auanti cognofciuto haueua ẽr morto molto fi ifpauento recufando che nõ intraffe a lui: ma finalmente per perfuafione de li amici lo laffo entrare: alqual diffe Nerone uiui tu o Patroclo: & lui refpofe o Cefare io uiuo: diffeli Nerone chi te ha facto uiuo: & egli a lui refpondendo diffe uiuo me ha facto el fignor Iefu Chriflo re de tuti li feculi. Idegnato nerone diffe: dũque quel che tu dici regnara in fecula & refoluera tutti li regni del mõdo. Alqual diffe Patroclo cofi fara a Cefare. Alhora gli dette Nerõe una guanzata dicendoli. Dunq̃ tu ferui a quel re: & egli a lui rifpofe. Si certe che io a lui feruo pche quel mi ha da morte refufcitato. Alhora differo a Nerone cinq̃ miniftri del imperatore liquali ftauano continuamente a lui prefente perche o imperatore percoti el prudẽte iouene bene & ueramente rifpondẽdo. Ti dechiaramo che ẽt noi feruiamo a quel inuictiffimo re. Laqualchofa intendendo Nerone fece rinchiudere in p̃gione acio che afperamente martyrizaffe quelli liquali p auanti amati haueua: alhora fece egli ricercare tutti li xp̃iani & effer tutti puniti fenza alchuna iterrogatione di uarii tormenti. Alhora fra gli altri gli fu menato dinanzi Paulo ligato alq̃l diffe Nerone. O hõ fetuo del magno re & a mi e ligato perche da mi remoui li caualieri mei & a te li reduci. Alqual rifpofe Paulo. Io non folamẽte dal tuo lato ho racolto gli caualieri: ma da luniuerfo mõdo aliq̃li fi re noftro donara li doni liquali giamai nõ uerão ameno & liberi da ogni neceffita alq̃l re fe tu uora anchora eẽre fubiecto farai faluo: elq̃l e di tãta potẽtia che uera cõe iudice di tutti & refoluera la figura di queflo mondo. Intẽdendo q̃fto Nerone & con molta ira difdegno acceffo: concio/fia che Paulo dicto hauea che fi refoluerebe per el foco la figura del mõdo comãdo che fuffeno col focho abrufati tutti li caualieri di xp̃o: & Paulo cõe colpeuole della offefa maiefta comando che fuffe decapitato. Alhora tutta la turba di xp̃iani furon occifi che el populo romano potentemẽte corfe al palazo & fforzan dofi di excitare la feditione cõtra di tui fortemẽte cridaua. Mette fine o cefare tempera el comandamento quelli che tu occidi fonno di noftra gente & di noftra patria loro defendeno el romano imperio per laq̃lcofa temendo limperatore molto il dicto del populo comãdo che nullo tocaffe li xp̃iani p infinatãto che limperatore de loro iudicaffe: p laq̃lchofa fu una altra fiata deducto Paulo & p̃fentato al confpecto di Nerone. Hauẽdo ueduto Nerone grãdemẽte crido: pigliate el malefico: decapitate limpoftore: & non laffate uiuere el criminatore: perdete lalienatore di fentimẽti: leuati di fopra la facia della terra el mutatore delle mẽte: alquale diffe Paulo. O Nerone io in breue tẽpo ho a foftenere paffione: ma eternalmente con el fignor Iefu Chriflo uiuero. Nerõe diffe Leuateli el capo acio che egli itenda che io fon piu forte del re fuo & uediamo fe fopra potera uiuere alquale diffe Paulo. Perche tu fapi che io uiua dopo la morte dicoti che q̃do a me fara leuato il capo uiuo ti appariro & alhora cognofcer potrai Chriflo eẽr fignore dela uita & dela morte: & dicto queflo fu deducto al loco del martyrio. Et mẽtre che era menato li differo li tre cauaglieri liquali lo conducteuano: di a noi ti pregiamo o Paulo quale e q̃l re che uoi tanto amate che per lui piu preflo elegete da morire che uiuere: & qual mercede p queflo harete. Alhora Paulo i tanto li predico del regno di dio & dela pena del iferno che loro fi conuertirono ala fede di Chriflo. Et loro p̃gandolo che li andaffe douunq̃ uoleffe liberamente: rifpofe Paulo non piaza queflo a dio fratelli che io me fugia pche io non fon fugitiuo & uagabundo: ma legitimo caualiero & feruo di dio. In certe fo che per queflа tranfitoria uita peruerro ala eterna: & fubitamente chio faro decapitato rapirano li homini fideli il corpo mio: & uoi annotare il loco: & a quello luocho domane a meuenite & pche ritro uarete apreffo el fepulchro mio doi homini che fono Tito & Luca che ftarano i oratiõe aliquali quãdo uoi direte la cagione per laquale a loro ue ho mandati loro ui baptizarano facendoui choeredi dello celeflе regno: & mentre che anchora lui parlaua uennero doi caualieri mandati da Nerõe a uedere fe anchora fuffe ftato occifo. Et Paulo uolẽdoli conuertire q̃lli differo. Quando farai ftato morto & dapoi refufcitarai.

Alhora noi crederemo a queste tale cose che tu dice: ma hora uene & receui q̃llo che meritato hai: & men tre che era menato a loco della passiõe nela porta ho stiése si fece a lui i cõtro una matrona chiamata Plau tilla: & de esso Paulo discipula benche secondo Dio nysio si nominaua Leniobia perche forse haueua due nomi piangendo incomincio a ricomandarsi a lui & alle oratiõe sue: alaquale disse Paulo uatene o Plauti lla figliola eterna salute & a me presta el uello col qua le tu hai coperto el capo tuo: collo quale tuo io ligaro li ochii mei & dapoi a te lo restituero & lei hauédoli dato esso uello la delezauão li carnifici dicẽdo. Come tu doni tanto precioso uello a uno imposteró & ma go acioche lo perdi. Essendo dunque uẽuto Paulo al luocho dela passione ponendosi con la facia uerso ori ente alzate le mane al cielo con lachryme & cõ la uo ce oro referendo gratie: dopo questo togliendo licen tia dali fratelli col uello di Plautilla saligo li ochi: & fi gendo in terra ambidue le genochie distese el collo & in tale modo fu decapitato: icontinente dipartendosi il capo suo dal corpo con ebraica uoce resonando no minaua Iesu Christo elquale i uita sua gli era stato tã to dolce & tanto frequentemente nominato haueu. Dicesi etiam nelle epistole sue hauere nomiato Chri sto ouer Iesu oueramente luno & laltro per cinquecẽ to fiate. Della ferita sua ueramente scorse londa de la cte isino ale uestite di cauaglieri & dapoi scorse el san gue mandando nel aere una immensa luce: menádo dello corpo suo uno suauissimo odore. Dice Diony sio nella epistola mandata a Thimotheo della morte de Paulo: i quella dunque hora piena de tristeza o fra tello mio dilecto dicendo il carnifice a Paulo appare chia el collo: el Beato Apostolo Paulo risguardádo in cielo con segno dela Croce signando el pecto & la frõ te sua disse. Signor Iesu Christo nele mãe tue ricomá do lo spirito mio: & alora senza alchuna tristeza & cõ pulsione distese el collo & riceuete la corona. Percoté do dunq̃ el carnifice & ragliando el capo de Paulo. Al hora el beatissimo apostolo disciolse el uello: & racol se nel uello el sangue proprio: & ligolo & riuolgẽdo lo lo dette a quella matrõa & alo ritornato caualiero carnifice de la matrona. Doue lassato hai il maestro mio Paulo. Rispose el carnifice. Egli iace collo com pagno fori dela citta. Ne la ualle dicta deipugili & col uello tu ha uelato la facia sua. Et lei rispondendo dis se. Ecco che hora itorno Pietro & Paulo uestiti de p̃ clare uestimente hauendone li luoro capi lei resplen dente & radiante corne: & Paulo maestro mio me ha restituito linsanguinato uello: dimostrandoli quello per laqualchosa molti credetteno al signore: & si fece no christiái. Questo dice Dionysio intẽdendo Nerõe quelle chose leq̃le erano occorse fu molto spauẽtato & icomincio a parlar tutte queste cose cõ li philoso phi & amici suoi & loro insieme parlando tal cose uẽ ne. Paulo essendo serrate le porte & stando in presen tia de cesar li disse. O cesare. Ecco Paulo caualiero del inuicto & eterno re. Hora ueraméte credi che io non son morto ma uiuo: ma ben te dico o misero che de eterna morte morirai: conciosia che iniustamente tu occidi li sancti de Dio: & dicte q̃ste cose disparue: p la q̃lcosa nerone molto ispauentato & isbigotito cõe se diuẽtato fosse pazo nõ sapeua q̃llo se facesse: & p el cõ forto & persuasiõe & per cõsilio deli amici sciolse Pa troclo & Barnaba con li altri licẽtiandoli che haueste no liberta di andare dunque uoleseró: ẽt q̃lli caualie ri cioe lõgio maestro & aceston uẽuti la matia al sepul cro de Paulo uidero doi homini Titto & Luca oráti: & i mezo de loro Paulo stetto. Vedẽdoli dunq̃ Titto & Luca grádemẽte ispauentati incominciorõno a su gire & Paulo li disparue: & q̃lli cridádo dapo di loro diceuano. Noi non ui pregtamo cõe imaginate: ma si uogliamo baptizare da uoi: si cõe ci disse Paulo elq̃le al p̃sente ueduto habiamo cõ uoi orare. Vedẽdo quel li tali parlari ritornoreno & cõ molto gaudio li bapti zorono: fu etiam gitato el capo de Paulo in una certa ualle: & per la grande multitudie di quelli che furo no occisi: & i q̃l loco gitati: & si pote ritrouare q̃l scõ capo. Legesi in essa epistola de Dionysio che una fiata nettádosi la caua doue era stato girtato el capo di Pau lo cõ li altri purgamenti. Vno pastore leuo quel capo col bastõe suo: & fixelo apresso la mádria & stantia de le peccore. Onde per tre continue nocte uedendo lui & el patrone suo risplendere sopra lo p̃dicto capo una ieffabile luce. Facendo de questo relatiõe al episcopo & ali fideli: dissero ueraméte questo il capo de Paulo. Venuti dunq̃ a q̃llo loco lepiscopo con tutta la multi tudine de fideli: deportorono seco quello capo: & po nendo quello i una certa mensa doro tẽtauão de cõiũ gerlo al corpo a liquali rispose el patriarcha: noi sapia mo come sono stati occisi molti fideli & li loro corpi sono dispersi per laqualchosa dubito coniunger el di cto capo al corpo de Paulo: ma tale capo ali piedi delo corpo poniamo: orando noi al omnipotẽte Dio che se egli el capo suo si debia uoltare el corpo & adiũger si al capo: laq̃lcosa hauédo a tuti piaciuta posero esso capo ali piedi del corpo di Paulo. Ecco che métre che li orasseno marauegliandosi tutti si uolto il corpo & nel loco suo si cõiunse al capo & alhora tutti benedis sero el signor cognoscẽdo q̃sto ueraméte essere il ca po de Paulo: narra Gregorio turonése elquale fu cla ro nel tempo di lustino iuniore come uno desperan dosi preparaua el lazo per apicarsi & iuocando tutta uia el nome di Paulo sempre diceua aiutame o sancto Paulo: alhora li aparue una certa umbra squalida cõ fortando & dicẽdo bono homo fa q̃llo che hai a fare & nõ piu dimorar ma quello sempre p̃parádo il lazo diceua ho beatissimo Paulo aiutame & finito che lui hebe il lazo fuli p̃sente unaltra umbra a modo di ho mo che disse a quella che confortaua lhomo: Fugi o miserimo ipho che elie presente Paulo elqual tu hai iuocato alhora disparue la sq̃lida umbra & ritorna to lhomo a se & gitato uia il lazo riceuete la cõdegna pẽitẽria. Dice gregorio nel registro come dale catene del beato Paulo si dimostrano molti miracoli & quã do molti adimádano q̃lche picola parte di limatura di essa cathena appsentasse el sacerdote con una lima & ad alquanti senza alcuna idugia p̃staméte extra de la limadura di esse cathene. Et ad alquáti altri che ne adimãdano per longo ispatio si duce la lima per esse cathene & nondimeno nõ puo da quelle leuare alcũa cosa: etiam Dionysio i essa sopradicta epistola deplo rando cõ piatosissime parole la morte del beato apo stolo maestro suo Paulo dice. Qual prestara acqua ali ochii nostri ale pupille nostre fonte di lachryme che

piangano nocte & dielo extincto lume delle chiesie. Qual non si uestira de pianto & gemito ouero nō se uestira di lugubre uestumente & di attonita mēte nō si stopira. Ecco che certe Pietro fundaméto dele chiesie & gloria deli Apostoli Sancti a noi se dispartito & ci ha lassati orfani. Paulo etiam amicissimo delle gente cōsolatore di padri a noi e uenuto ameno & piu nō si ritroua: egli certe fu padre di padri: doctore de doctori: pastore di pastori: abysso di sapiētia: trombeta altisonante: predicatore infaticabile della uerita dico essere stato el nobilissimo apostolo Paulo. Egli su Angelo terrestre & homo celeste imagine fu & similitudie della deita & deiforme dello spirito a tuti noi abādonato noi dico poueri & idegni ha lassati questo cō temptibile mōdo & maligno & itrato e al suo signor dio & amico. Aime o fratello mio Thiotheo dilecto de lalma mia dime doue e hora el patre tuo o amatore del maestro dime daql loco lui piu ti salutera. Ecco che certe tu sei facto orfano & rimasto sei solo hor mai piu a tu non scriuera con la mão sua sanctissima dicendo o fiolo mio carissimo. Guai me o fratel mio Thimotheo quanta tristitia quāte tenebre quāto dāno e aduenuto & cōcioſia che orfani facti siamo. Hor mai piu a te nō uerrano le epistole deleql sia scripto el picolo Paulo seruo di Iesu Christo hormai ale citta de te non scriuera receuette el fiol mio dilecto. Ripōi ormai o fratello li libri di ppheti & sopra di lor sigil la conciosiache nullo interprete de parabole nullo expositore deli parlari de quelli noi habiamo piāgeua Dauid propheta el figliolo suo & diceua guai me per te o figliolo mio guaia me. Et io piāgo dicendo guai da a me o maestro mio ueramēte guaia me che eglie cessato & mācato el concorso de discipuli tuoi ucniēti a Roma & ricercanti noi hormai nullo dira andiamo & uediamo li doctori nostri & adimādoli a qual modo ci bisogna regere le chiesie a noi ricomandate & lor interpretarano gli parlari del signor Iesu Christo & li propheti eloquii ueramente guai ho fratello mio a questi filioli orbati dello padre loro spirituale: & ēt o fratel guaia noi liquali priuati siamo deli maestri nostri spirituali liquali collecto haueano lintellecto & la scientia de lantica & noua lege: & colligate le haueāo nele epistole loro doue il corso de Paulo & la fatica di piedi sancti suoi doue e la eloquentie boca & la consigliante lingua & spirito molto piacente a Dio quale non piangera & ululando non se lamentara pche quelli che meritato hāno apresso Dio la gloria & lhonore come se stati fusseno malefactori sonno stati dati alla morte guaia me imperho che in quella hora uidi qlo sancto corpo cructato dal inocēte sangue. Ai me padre mio maestro & doctore che certe tu non sui degno di tale morte hora dunque doue andaro io acercarte o gloria de christiani & laude de fideli. Quale ha fato tacere la uoce tua trombetta dele chiesie & trōbeta altisonāte canto del psalterio de diece corde. che entrato sei al tuo signore Dio da te cō tutto lo affecto desiderato hierusalem & Roma facte sono eqle di parua amicitia in male. Crucifixo ha Hierusalē el Signore nostro Iesu Christo & a Roma occiso a li apostoli de quello & Hierusalem seruito ha a quello che li ha crucifixo & Rōa solenizādo glorifica qlli che lha occisi: & ora fratello mio Thimotheo qlli che amato hai & con tutto el core desideraui dico Saul Re & Ionatas in loro uita non furono separati ne etiam i la morte & io separato nō sono dal signor maestro mio saluo qdo ci hanno separati li hoi pessimi & iniq & di cote che la separatione di questa hora sempre nō sara. Cognosce laia sua li delicti etiam senza qsto che a lui parlino qlli liqli al psente da lui sono diuulgati. Grande iactura sarebbe esser da loro separati nel giorno de la resurrectione: questo che dice Dionysio. Etiā Ioāne chrisostomo ne lo libro de le laude de Paulo a molti modi comanda qsto glorioso apostolo dicēdo. In nulla parte ueramente ha errato quello che la noiato lalma de Paulo insegne parato de uirtu & speciale paradiso. Quale certe lingua laqual si ritrouà ale laude sue: conciosia che tutti li beni che son neli homini una aia li posseda & tutti essi beni piena & acumulatamente nō solo deli homini: ma ēt che molto piu e dali Angeli: non perho p questo le taceremo: ma piu pho alcūe poche ne diremo: certe questa e maxima generatione di laude qdo la uirtu supera la copia de loratiōe & la grandeza della eloquētia la laude summamēte & i tal mō eēr uito & molto piu glorioso che spesse fiate hauer dicto: Da qle dūq loco piu oportunamēte sumeremo lexordio dele laude sue saluo da qsto che prima demostriamo lui hauere posseduto tutti li beni. Offerse Abel el sacrificio pelqle fu laudato ma se noi producheremo i mezo il sacrificio di Paulo apparita superiore diqllo qto appare il cielo dalla terra perche p si stesso ogni di si sacrificaua a dio elqle pho sacrificio i doi modi lui offeriua nel cor: si ēt nel corpo circonferendo la mortificatiōe: lui certo nō offeriua boui ouero peccore: ma sacrificaua se stesso i doi modi. Et i qsti tali sacrifici nō si contētaua: ma studiosi etiā di offerire i sacrificio a dio tutto luniuerso mondo elqual circondo la terra & il mare la grecia & di lochi barbari tutta la regiōe che sotto el sole iace come ucello uolante: facendo deli hoi angeli immo dico chel faccua essi hoi de demonii ritornare in angeli. Che cosa se ritrouera equal a tale sacrificio elqle Paulo col coltello del spirito sancto ha sacrificato & ha offerto sopra ql altare locato sopra el cielo & abel cō lingano del germano percosso morì. Ma Paulo da quelli fu occiso li quali desideraua liberare da ifiniti mali. Quali demōstrato te ho le sue inumerabile morte leqle certe tāte furono quanti furono li giorni chel uisse: legesi Noe hauere solamēte reseruato ne larcha cō li figlioli: ma Paulo con molto piu crudel iundante fiume non con larcha acōzata cō le assetate tabule: ma i loco di tabule componendo lepistole libero tutto el mondo periclitante i mezo dele conquassate. Onde egli non e reducto da larcha in uno solo loco ma ha compreso gli termini del mondo & nō furono le tauole de larcha sua iniuncte de bitumie & pecce: ma cō lo spirito sancto. Egli acceptando li homini quasi piu stolti di animali irrationabili feceli deuctare imitatori deli angeli. da qsta parte anchora unse egli larcha conciosia che quello mādato il coruo etiam receuette esso coruo & rinchiudendo il lupo nō pote perho mutare la ferita di esso lupo: ma questo receuēdo li sparaueri & li mili feceli essere columbe & remouendo ogni ferocita introdusse la mansuetudine del spirito. Tutti si maraueggliamo di Abram conciosia che al solo comanda-

mento di Dio abandono la patria li amici & li paréti: Ma a quale modo se po agualiare a Paulo el quale nõ solamente la patria & li paréti ma etiam se medesimo abandono: immo io dico piu che egli lasso il cielo & il cielo del cielo: & riceuédo Christo dispreza tutte q̃ ste cose ricercando solamente questo sopra tute le altre cose: cioe la charita di Christo cõe eli dice. Nõ mi separara dala charita di Christo le cose presente ne ét le future: non alteza nõ il profondo & cetera. At abraam dandosi al periculo di nimici libero li figlioli del fratello: ma Paulo distrahendo dale mane di esso dia uolo tutto el mondo sostene inumerabili periculi & cõ la propria morte ali altri acquisto una maxima securita: etiá Abraá uolse sacrificare el figliolo: ma Paulo sacrifico si stesso per mille fiate a Dio. Si marauelia no alquanti dela patientica de Isac quando hauendo facto egli fare li pozi comportaua che fusseno obturnati: ma Paulo non risguardádo ali pozi obturnati cõ pietre batteua el corpo suo proprio nõ solaméte cõe faceua quello: ma etiam si studiaua conducere alo cielo q̃lli da liquali patiua iniurie pene & opprobrii. Et quando certe profusi obturaua questo fonte táto piu mandaua fori lacqua & molti fiumi spargédo da se produceua. Si marauegliа la scriptura della longanimita & piacientia di Iacob: & quale e quella patientia che immitare possi quella di Paulo perche certe egli non solaméte per sette anni ha seruito per la sposa de Christo: ma p tutto lo tempo dela uita sua non solamente per caldo del giorno essendo stato adusto & p el gelo dela nocte: ma tollerando bene mille tentatione: & hora con le batiture: hora etiam con le pietre lapidato: & da quelle coperto & discorendo tra le bataglie traheua fori delle griffe dello diauolo le prese pecorelle. Etiam Ioseph adornato fu dela uirtu dela pudicitia: & io temo di dire cosa che sia ridicula a laudare. Paulo da questo luoco el qual crucifigédo si stesso: non solamente guardaua le belleze de li humani corpi: ma etiam quelle cose che a li humani corpi paiano date & adornate nello módo che noi desprezíamo la fauilla coperta di la cenere: egli quasi come morto i mobile permaneua ala cosa morta. Si marauegliano tutti li homini di Iob: perche lui e el mirabile athleta Et Paulo non solaméte per alquanti mesi: ma p molti anni perdurando nella fatícha tanto fu resplédéte & claro quanto la fuocosa luceрna adaptata ad ardeř & consuma ogni corruptione di carne: ma correndo in essa intelligibile bocca de leone: & contra innumerabile tentatione impugnante era piu itollerabile dogni pietra: inqual non da tre ouero quatro amici: ma da tuti li fideli: etiam da li fratelli sostenеua le iniurie & a lui era gran hospitalita & cura di poueri: ma qual cura impendeua lui con la carne ali debili. Questa donaua lui ali morbi di animi. Aqualunque uenиéte ala casa sua quella era sempre aperta. Ma lalma di questo aperta era a tutto el mondo: & quello certe hauendo peccore & boni era liberale a inumerabili poueri. Ma questo gia nulla piu possidendo del corpo suo di q̃llo diligentemente ministraua a li bisogni de laquale/chosa lui in alchuno loco ha facto mentione dicédo. Queste mane ministrato hanno ale necessita mie & a queste di frateli li quali meco erano. Li crudeli uermi iferiuano a sancto Iob li graui dolori & le crudele piage. Ma si tu cõsideraraí le battiture la fame le chatene & non picoli periculi di Paulo: liq̃l lui sosteneua da li domestici: dali extranei & da tuto lo mondo: & la so licitudie per le chiesie le pfecutiõe sostenute p tutte li scandelizati: uederai che lanima sua era piu dura dogni saxo: & cõ la fermeza superaua il ferro & el diamãte. Quelle tribulatione che Iob col corpo sostenne: & quelle medesime sostene el glorioso apostolo Paulo con la méte. Cõ la mestitia cõsumaua egli quello che era piu mesto dogni uerme de q̃lunq̃ lambéte. Onde spargeuano li ochii soi uno grãde fonte di lachryme: non solaméte el giorno: ma etiã p ogni nocte & molto piu se affligeua dogni parturiéte femina i ogni cosa: plaqualcosa egli diceua. O figlioli mei liquali ancora io parturischo. Elesse Moyses per la salute di iudei esser priuato del libro della uita: ma se offerse cõ li altri a perire. Paulo ueramente p li altri: pche perire nõ uolse lui cõ li parenti: acioche li altri si saluasseno: uolse egli dicidere dala eternita di gloria. Quello certe ripugnaua a faraone: & questo allo diauolo ogni di resisteua. Quello p una sola gente q̃sto p tuto el mondo ha cõbatuto: nõ cõ el sudore: ma cõ el sangue. In cibo sumeua Ioãne locuste & melle saluatico: ma Paulo cosi in mezo del strepito del mondo come nel heremo quietaméte cõuersa non gia satiato di locuste: ouero di melle saluatico: ma molto piu uille cibo si contéto & etiam p el feruéte studio di predicare al necessario cibo pdonaua. Etiã cõtra di herodiana appse una grãde cõstantia quella di esso Ioanne: ma Paulo non uno ouero doi o tre: ma inumerabili & molto piu' crude li tyranni posti in simile potentia corresse & riprese. Hormai resta che noi compariamo Paulo alli angeli ne liquali lo predicamo magnifico concioșia che egli con ogni sollicitudine a Dio a obedito. Laqualchosa maraueglиandosi Dauid diceua con la parola sua fa le potente uirtu. Et che cosa il profeta nelli angeli si maraueglиaua dicédo eglie quello che fa li angeli soi spiriti & li ministri soi esser ardente fuocho. Et certe q̃sto i Paulo ritrouare potemo: il quale i modo di fuocho & di spirito ha corso p tutto il circuito dela terra & discorrendo ha purgato el mondo: ma anchora q̃sto non era sortito el cielo & q̃sto e totalméte mirabile iperho che tale conuersaua i terra etiam ancora circundato di q̃sta mortale carne quale se fusse stato i cielo: di quáta certe cõdamnatione dogni aduersita cõtristati siano cõciosia che raunádo i se uno homo tutti li beni che pure una minima pte de essi imitare noi ci studiamo: Egli certe nõ ha sortito altra natura ne nato di simile aia ne etiam habitato i alto mondo ma egli i essa medesima terra i essa medesima regiõe sotto esse medesime lege nutrito transcéde cõ la uirtu del animo tutti li pienti homini & che stati sono. Ne etiã q̃sto solaméte i esso e mirabile che p abundãtia della deuotione q̃si non ha sentito dolori riceuuti p amore dela uirtu: ma etiã pche essa uirtu compensando ha per la mercede perche certe noi combatiamo p essa non senza mercede laquale egli abrazando etiã amaua senza alcuno pmio tutte q̃lle cose che cõ laspita del corpo suo pareua che ipedisseno la uirtu egli cõ ogni mansuetudie ricercádo ogni piu alto & piu ardéte si leuaua & egli itétai a se periculi sempre cõ noua alacrita cõbatteua: & uedédo lui esser li uicia

la morte puocaua li altri ala cõmuniõe & delectatio/ ne dello gaudio dicendo. Godete & di me ui alegrate plaqualchoſa certe lui ſe acoſtaua piu uolẽtieri a la cõ fuſione & ale iniurie leq̃le per cagione delo predicare ſoſteneua che ali delicti bene appetendo piu la morte che la uita piu la pouerta che la bundante opulẽtia & molto piu fatica che li altri ripoſo elegẽdo dapo la fa ticha & meſtitia piu preſto che altri la uolunta orãdo piu ſtudioſa & fructuoſamente per li inimici che li al tri per li amici. A q̃llo una choſa ſola era pauroſa & te muta una minima offeſa de Dio nulla altra coſa a lui deſiderabile era ſaluo a Dio ſemp̃ piacer: nõ dico che egli ſolamẽte nulla preſente choſa deſideraua: ma nõ le future impo che lui non richeze nõ alcuna neceſſa ria merce deſideraua nõ li exerciti nõ pecunie nõ po/ tẽtie pche tute q̃ſte choſe reputo cõe ſe fuſſero tele di ragno: ma ſolo q̃lle che ſe pmetẽo neli cieli & in q̃lli cognoſcerai el ſuo ardẽte amore uerſo leſu Chriſto. Egli certe nõ deſidero p la dilectiõe di eſſo Dio la di gnita deli angeli. Nõ deli archangeli ne nulla altra co ſa ſimile. q̃lla choſa che e magiore de tute fruiua egli cioe la morte di xp̃o cõ q̃ſte ſi reputaua eſſer piu bea to di tutti: & certe ſenza q̃ſta non appetiua di eſſer cõ pagno dele dominatione ne di principato: ma cõ tale dilectione deſideraua di eſſer piu preſto extremo & i fimo & etiam del numero de puniti che ſenza q̃ſta cẽ re fra li ſublimi & ſummi honori. Queſto certe li era maxio & ſingulare torméto di partirſi da q̃ſta charit ta q̃ſto li era eterno foco q̃ſta li era ſola pena q̃ſti lin finiti & intolerabile ſuplicii: & perfruire la charita de Chriſto li era uita quando li era el mondo q̃ſto li era el regno & la promiſſiõe queſti a lui pareua che fuſſe intolerabili beni: In tanto diſprezaua tutte choſe che noi tememo come ſi ſole hauere in diſpregio lherba putrida. Stimaua egli li tyranni & li populi aſpiráti al furore tanto quando ſe fuſſeno culici. Penſaua li tor/ menti & mille ſupplicii ſi come fuſſero giochi de fã/ ciulli ſolaméte che alchuna coſa ſoſteneſſe p Chriſto. Certe era Paulo piu adornato quádo era alligato con cathene che coronato di regale corona. Et richiuſo i pregione habitaua in cielo & piu uolentieri riceueua le battiture & le ferite che gli altri pigliano li palii & non meno amaua egli li dolori che li p̃mii: & hauen/ do li dolori in loco di p̃mii nominaua etiá quelli eẽre gratia impho che q̃llo a noi e cagione de triſtitia che a lui pturiua maxia uolupta. Etiá era molto afflicto di maxima triſtitia perlaquaſcoſa diceua. Quale ſi ſcá dileza & io nõ ſon ardentemente nel animo tormen tato benche alchuni dicono in la meſtitia eſſer alcúa uolupta molti perho che ferito ſono per la morte di figliolo riceueno alcuna parte di conſolatione ſe ſon laſciati ſtare con li lor piáti & molto piu ſi doliono q̃ do uetati ſono di dolerſi. Simelméte & Paulo con la chryme nel di & nella nocte riceueua cõſolatione nul lo certe con tancto affecto diploraua li mali proprii: q̃to egli piágeua li altri quádo certe iudicareſti in q̃l lo eſſer afflicto piangendo p la predicatiõe di peccato ri liq̃li accioche quelli ſi faceſſino ſalui deſideraua de eſſere dala gloria celeſte excluſo perche molto piu ex timaua egli quelli non eſſer ſalui che ſe ſteſſo perire. Alquale dunq̃ ſi potra queſto agualiare aquale natu/ ra mũdiale aqual fero aqual diamanto. Che choſa al/ chũa appellata quella anima aurea ouero adamanti/ na che certe egli era piu forte dogni diamante piu pre cioſo de loro & delle gemme: & ſuperaua cõ la ferme za luna materia & laltra con la precioſita alaq̃le dunq̃ choſa ſe aguagliara lanima di Paulo da alchũo che ſe alhoro ſi deſſe la forteza del diamãte & al diamãte lo nor del loro: forſe che alhora per alchuno mõ ſe pote rebe la cõparatiõe ſua cõuenire alanima di Paulo: ma perche io adduco alla ſimilitudine di Paulo loro & el diamante. Se tu appendi da uno lato tutto el mondo etiá alhora uederai dala parte di Paulo mergere el pe/ ſo grande. Noi dunq̃ dicemo Paulo eſſere piu degno del mõdo & tute coſe che nel mõdo ſono. Se dunq̃ el mõdo nõ e piu degno di q̃llo forſe chel cielo e piu de/ gno: ma io te dico che etiá quello ſi ritroua eſſere ife/ riore di Paulo per che ſe egli ha propoſto non ſolamẽ te el cielo ma tutte le coſe che in eſſo ſi hanno alla cha rita di Dio. Ilqual modo non piu preſto el ſignor elq̃/ le tanto piu benigno di Paulo quanto la bonta antece de la malitia: iudica lui eẽre piu degno delle innume/ rabile celeſte coſe che Dio non ci a amato tãto quãto eglie da noi amato: Ma tãto piu diffuſamente: quãto nõ e ſufficiẽte il parlare ad explicarlo. Dio etiam rapi/ te q̃ſto Paulo i Paradiſo & ſi lo ſubleuo ne lo terzo cie lo. Et non immeritaméte: ſe Paulo métre che habita ua in terra in tale modo ſi portaua cõ tutti cõe ſe egli fruiſſe langelica compagnia perche colligato anchora nel uiſibile corpo ſi ralegraua de leperfectione di quel li & ſubito a tãte fragilita ſi ſforzaua di non apparere in alchuna choſa iferiore dele uirtu ſuperne pche cõe ucello puolo per tuttol mondo inſegnando & come ſe fuſſe ſtato incorporeo diſprezo le fatiche & li peri/ culi & quaſi gia poſſidẽdo li cieli diſprezo tutte le ter rene coſe & come ſe gia uiueſſe con eſſo icorporee uir tu con la continua intẽtione di mente uigilo & ſpeſ/ ſe fiate ali angeli commiſſe fu la cura di diuerſe gẽte: ma nullo di quelli tanto guberno el recomandato ha ſe populo quãto fece Paulo tutto il mõdo. Et ſi come uno diligentiſſimo padre ſe affixe contra el figliuolo cõpreſo di freneſia ilquale quãto piu & con iniurioſe parole & con battiture e pulſato tanto ha compaſſiõe & piange la paſſione ſua i tal modo Paulo maiori nu/ trimenti piatoſi p̃ſtaua a q̃lli liquali era piu afflicto p che iſpeſſo lachrymaua molto cõdolẽdoſi p quelli li/ quali haueano battuto cinq̃ fiate ſitibondi del ſangue di quello & p loro oraua. Fratelli la uolunta certe del cor mio &c. Et etiam ſi mordea grandemẽte uidẽdo q̃lli perire ſi cõe il poſto ferro nelo foco p tutto lo fre do diuẽta foco. Simelmẽte Paulo acceſo di carita di/ uento tutto carita. Elqual eſſendo come padre cõmu ne di tutto il mõdo ſimelmẽte nel amore deli homi/ ni & quelli padri liquali lui imitaua immo tutti non carnali ſolamente: ma etiam doi ſpirituali padri ſupe raua con la ſollicitudine & cõ pieta. Deſideraua a Dio certe egli donare tutti li homini come ſe egli genera/ to haueſſe tutto il mondo. In tanto ſi affretaua cõdu/ cere nel regno di Dio ſpendẽdo p lor anima & il cor/ po liquali lui amaua. Queſto ignobile homo & circõ ferario elq̃l exercitaua larte delle pelle hebbe tãta uir/ tu che quaſi per iſpacio de trenta anni li romani: & gli pſi: parthi: & li medi: indi: & ſcythi: ethiopi: faromiti: & ſaracini: & quaſi ogni generatione de huoi meteſſe

foto il iugo dela uerita in tale mõ cõsumo tute le dia bolice opere come si fusseno di stopa & seno nel foco posto: perche a Paulo quando risonaua la sua lingua & irruente con magior uchementia dogni foco cede uano tutte le cose & tutte cose fugiuano si el diaboli co culto come & e tyrannice minace & domestiche i sidie si cõe fugeno le tenebre nati ne radii delo sole & furoni & li adulteri nascondeno nelle cauate fosse si parteno li latroni & li homicidi fugono ale spelũche tutte le cose si fano clare & lucide illustrando di sopra li radii dello sole. Simelmente desseminádo Paulo lo euangelio fugiua lo errore & la uerita appareua uẽu to ameno li adulterii: & le altre fetide chose & uitupe rose a dire & furono cõsumpte con tale foco come se fusseno paglia risplẽdendo ueramente intra questa la chiara fiamma di uerita & consentendo ĩsino ali cie li la sublimita potentissimaméte da q̃sti subleuata li q̃li pareua opprimesseno q̃lla non poterono ipedir el cor suo con pericoli ouer impeto alchuno perche tale e la conditiõe del errore che niuno a se contradicente si cõsuma & defluisce: & tale p oppositio e ne la sua cõ ditiõe delo uero stato che eẽdo ẽt ipugnata da mol ti si resuscita & accresce: cõciosia duṁ che Dio habia nobilitato a tale modo la generatione nostra studian doci di cẽr trouati a esso Paulo simili: & certo q̃sto nõ credemo esser impossibile cõciosia che a noi tale cor po sia tale anima tali cibi quali a lui fu perche quello che ha formato Paulo ha formato quello medesimo anchora te come che el suo dio e il tuo. Voi tu cogno scere in Paulo li doni de Dio. Le uestimente sue erano in terrore ali demonii. Etiam questo e piu da mara uegliarsi iperho che Paulo discorrendo nelli pericoli non poteua esser ripreso di temerita ne etiam fugien do li pericoli di timidita perche egli amaua la p̃sente uita per il guadagno del ĩsignare & etiam quella mol to dispreza ua per la philosophia alaqual haueua ele uato el disprezo del mondo. Finalmente uedendo tu Paulo fugire li pericoli non meno ti marauegliaresti di quello che quando el si ralegraua di opponersi alli pericoli cõe certe questo e proprio di forteza cosi etiã quello e di sapientia & quando lo uedesse dire alcune cose di se stesso: simelmente ti marauegliaresti cõe se uedesse q̃llo disprezare se medesimo pche si cõe q̃llo e segno de humilita: chosi etiam q̃sto e acto di magna nimita: Magiorméte duṁ meritaua lui parládo che tacendo esser laudato: imperho che se egli questo fa, sto non hauesse sarebe stato piu colpeuole de q̃lli liq̃ li iportunaméte iparato haueão lo laudarsi: & se egli non si hauesse gloriato perduto harebe tutti li reco mandati a se concioſia che humiliádo si harebe exclu si quelli molto piu alhora piacq̃ Paulo a Dio quando si gloriaua che unaltro occultádo le proprie laude & non tanto piacque a Dio alcuno celando li meriti soi quádo questo manifestando le ꝓprio. Eglie certe grã de & mirabile male & di extrema clementia a dire al chuna chosa di se medesimo non incorrẽdo alchuna necessita & uiolentia cosa a uolere essere di ꝓpria uir tu decorata. A dire q̃sto nõ e iudicio secõdo Dio: ma e piu presto acto di pazia. Certe questo euacua ogni mercede nõ fatiche aq̃stata pche glie officio di homo glorioso parlare di se medesimo cose piu alte & di p sone i solete che si delectão dela sua iactãtia. Ma si cõ uiene solamente dire q̃lle cose leq̃le ala presente causa sono necessarie li fructi del amãte & li remedii del co gitãte molte cose si cõe etiã Paulo fece elq̃l eẽdo ri preso dal falso ingánatore homo fu astricto ad incor rere nele laude sue & maxime quelle cose che haueſſe no a dimostrare la dignita sua cõ molte & magiore chose dicendolo uero ala uisione & reuelatione &ce tera. Hauendo Paulo con Dio tãti cõtinui parlari q̃n do hora nullo deli Apostoli nullo deli Propheti gia mai hebe per quelle rendeuase egli piu humile intan to apparue egli temere le ferite che dicesse che secon do natura de molti era egli uno & de uolunta nõ so lamente era egli sopra li molti homini ma egli etiam era uno de li angeli: & non e degno de repr̃ẽsione a te mere le ferite ma si per ispauento dele ferite sarebe de gno di reprendere per pieta commettere alcuna inde gna chosa: per q̃sto certe p il q̃le teme le ferite q̃llo nel cõbatere non si uince dimostrasi piu admirabile che q̃llo elq̃le non temesi come etiam a nõ temer nõ e co sa culpabile ma per mestitia: ouero a fare ouero a dir apertiensi a quelli che a Dio dispiacẽo: a questo a q̃le mõ stato sia Paulo si dimostra cõciosia che uiuẽdo i tale natura pote egli uiuere quasi sopra la natura bẽ che egli temette la morte nõ etiam essa recusaua che certe non e criminosa hauere la natura alifirmita su getta: ma si a linfirmita a seruir acio che meritaméte téuto quello sia mirabile: elqual la debeleza dela na tura per uoluntaria uirtu ha superato che se eglie dal lo consortio sparti loanne dicto Marco fece egli que sto rectissimamente officio dela predicatione che cer te non bisogna quello che riceue tale officio essere de bile ouer risoluto anzi bisogna che sia constante & p tutte parte robusto: Et certe nullo debe attigere allo officio di tale preclaro dono saluo se non sia prepara to a dar lalma mille fiate i morte & i periculo. Quel lo certe che non e di tal animo col exempio suo pde ra molti: molto li e piu utile sel stia quieto & attendi solamente a se solo. Atal mõ non bisogna el guberna tore non el dimicante cõtra alle bestie nõ il destina to al gladiatore ioco: nõ qualunque sia hauere laia di sposta & appechiata ali pericoli & ala morte che q̃do assumpto ha lofficio del predicatore. Si che nullo gia mai con simile conditione pugna contra li magiori periculi & li piu crudeli del aduersario: Proponeli cer te el cielo in premio & il fuoco eternale in supplicio. Ma si tra loro e facto alcuna commotione nõ uolere imaginare questo essere dilecto certe a essere cõmos so non e male. Ma male e ha esser commosso irragio neuelméte & senza alchune cagione. In noi il prouí do creatore tale effecto che risueglia sse le adormẽtate alme. Et resolue sse dala inertia & discordia. Si come cola spada al exercito cosi alla mente nostra la cetera de lira ha imposto acio che usciamo quando e biso gno. Si che non sempre e beata la benignita: ma sola méte quando el tempo chiede quella onde etiã Pau lo uso tale effecto & era megliore irato ha quelli che immodestamente parlauão & i lui questo era mira bile: imperho che essendo in uinculi in battiture i se rite era molto piu splendido deli risplẽdenti di regale corona & di porporea. & mentre che egli alligato era menato per il grande mare in tanto godea come se fusse inducto al maximo imperio: & entrato in Ro

ma non contendo di dimorare quindi peruéne i hi/ ſpania che certe non ſoſténe de ripoſarſe in quello lo co pur uno ſolo giorno & andare ripoſatamẽte: anzi per ardore dello predicare piu ardente dello foco nõ temendo pericoli non ſi ſbigottite per delezamenti a lui facti. Queſto etiam e degno di magiore admira tione che eẽndo egli tanto audace & ſempre armato come ſe andaſſe a combattere & fauorezante una ac/ ceſa batalia dopo rẽdeuaſe placabile & flexibile ſi che come a ſapiente & affocato eſſendoli comandato do/ ueſſe andare in tarſo nõ recuſo & diſſero biſogna de ponerlo dal muro laqualcoſa egli tolero queſto: egli faceua per tale cagione acio che piu longa & pſtamen te inſtaſſe alla predicatione: & con molti conuertiti a Chriſto andaſſe a quello temeua forſi che pouero & biſognoſo dela ſalute de molti diſpartiſſe: accẽdeuali etiam quello che accade ali combatanti ſoto uno mai ſtro elq̃l auenga che ueda le ferite & lo ſangue ſcore/ re nientedimeno nõ da loco ali inimici: ma ſta forte uibrádo laſte cõ frequẽtati colpi ſerendo li inimici nõ pdonádo ad alcũo di loro: ſenza dubio a tal capitáco ſe ſottometẽdo cõ magiore alacrita q̃ſto certo ſcõ e i Paulo uedeão q̃llo ligato cõ catene nondimẽno ſtaré in pregione predicare uedealo etiam impiagato & ta men cõ parole uicea li cõbatáti p q̃ſto piliauão maio re fiducia: & q̃ſto ſignificando dice per mõ che molti de fratelli cõfidádoſi haueão maior audatia noiare il uerbo di Dio: alhora egli piliaua piu certa alacrita & piu uehemẽtemẽte portauaſi cõtra li inimici. Si cõe il ſoco incẽde i diuerſe materie acreſeſi & lortiſſe ma/ iori icremẽti ſimilmẽte ẽt la ligua di Paulo douunq̃ la fuſſe ſtata uoltata ſcontinente traheua q̃lli a ſe ẽt q̃ ſto ſoco faceuaſi ſpũale Paulo agli pugnatori ſol con/ cioſia che eſſi magiormente acreſceua la fiamma euá gelica: queſto dice Criſoſtomo.

De li ſette Fratelli. Cap. xix.

AVrono egli ſette fratelli figlioli dela Beata Felicita de liquali ſono li loro nomi. Ianua rio. Felice. Philippo. Silano. Alexádro. Vita le: & Martiale. Fece per comandamento di Antonio imperatore publico prefecto a ſe conducere tutti eſſi ſette fratelli inſieme con la matre: & a lei per ſuaſe che doueſſe hauere miſericordia di ſe & de li fi/ glioli ſoi. Laq̃l riſpoſe ſapi che io non potro eſſer per/ ſuaſa cõ le luſenghe tue ne eſſere piegada rapta cõ ter rori. Secura certe io ſono del ſpirito ſancto elqual ho in me che io uiua te ſuperaro & meglio uincero eẽn/ do occiſa & uoltata ali figlioli diſſeli. Guardate figlio li mei al cielo & riſuardate in alto o mei cariſſimi cõe in quel loco ci aſpecta Chriſto: fortemẽte per Chriſto combattete & preſtatiui fideli nel ſuo amore. Laqual coſa intendendo el perfecto comádo che li fuſſe date di molte guanzate. Permanendo dunqne la matre & li figlioli nela fede conſtantiſſimi eſſi figlioli nel con/ ſpecto della matre con diuerſi ſupplicii furono priuati dela preſente uita. Chiama Gregorio queſta beata Fe licita piu che martyre: cõcioſia che per ſette fiate fu lei paſſionata i ſette figlioli: & loctaua nel corpo ſuo: dice etiam Gregorio nela homelia. La beata Felicita laq̃le credendo fu ancilla de Chriſto: etiá predicádo fu ma/ dre de Chriſto. In táto lei temette dapoi diſſe remane re li ſette figlioli uiui in carne: q̃do gli carnali padre & madre ſoleno temere che cõ lo ſpirito non premitão morti. Et quelli liquali cognoſciuto gia haueua eſſer la carne ſua non poteua ſenza dolore uederli morire. Ma era in eſſa la forteza del interiore amore elq̃le ui/ xe il dolore dela carne. Rectamente dunque diro tale femina piu che martyre: laquale tante fiate ne figlioli etiam con deſiderio extinctamente che per molte uie ha obtenuto el martyrio eſſa etiam ha acqſtata la pal ma del martyrio cõcioſia che etiá cõ lamore di Chri/ ſto la ſola morte ſua a lui pocho baſta.

De ſancta Theodora. Cap. xx.

AL tempo di Zenone imperatore: fu in Ale/ xandria una nobiliſſima dona che hebbe nome Theodora: & haueua p marito uno gentile homo & temẽte Dio: eẽndo a Dio con una bona ſimplicita: el demonio hebbe iuidia ala ſua ſanita & inſiammato lanimo duno giouene mol/ to richo in amore per concupiſcentia di coſtei in tan/ to che di & nocte la moleſtaua con ambaſciate & pre ſenti & ſegni & acti uani: ma Theodora come bõa & ſancta refutaua li doni & meſagi & caciaua colui ſeri/ to di diſordinato amore: non ceſſaua perho de mole ſtarla in tanto laffligeua & faceuali noia che la nõ tro uaua requie: & ha lultimo gli mando una uechia ma liarda laquale con falſe ragione & parole dopie & ſie linduſſe ha fare quella crudele miſericordia che la di mandaua & pregauala che lhaueſſe pieta di lui che lei amaua ſapendo che ſe non li conſentiſſe morirebe de dolore: reſpondendo Theodora che non uoleua fa/ re tanto grande male dinanzi ali ochii de Dio che ue de ogni choſa: diſſe quella maledecta uechia figliola mia q̃llo che ſi fa de di ben uede dio: ma quando che

ſi ſa riposto el ſole non uede. Riſpose Theodora. Hor dici tu el uero. Essa disse credemi per certo che dico uero. Inganato Theodora cõsenti alla uechia Maliar da commossa acio per una stolta pieta che quello gio uene non morisse de dolore & ordinato che hebbe/ro lhora una sera tardi colui intrasse in casa partisi la uechia & torno allo giouene & disse quello che haue ua ordinato & facto: de laqualchosa esso molto alle/gro ando alhora che li fu dicto & pecco con Theodo/ra & partisse & subito doppo el peccato ritornando Theodora in se medesima si apparue hauere mal fa/cto & comincio a piangere fortemente percotendosi la facia & diceua. Oime chome meritamente ho per/duta lanima mia & destructa & machulata la belleza mia: & tornando el marito a casa & trouandola chosi piangere uoleuala consolare non sapendo la cagione dello pianto ma essa nulla consolatione poteua ni uo leua ricceuere: & la matina per tempo senando ha uno monasterio di done & adimando humelmente una sancta abatessa che ui era se Dio sapeua uno grãde pec cato chiaueua facto la sera: & rispondẽdo che ogni co sa era chiara & manifesta a Dio o de di o de nocte che si facesse fu adolorata & ferita de grande compunctio ne proposesi di fare penitentia & fugire subito alo de serto: ma temendo & di questo proponimento nõ si dandosi di se stessa disse a labadessa prestami uno po/cho lo libro di euangelii & riceuuto che lhebe aprilo & trouo quella parola che pilato disse a iudei: q̃ scrip si scripsi: & intendẽdo che Dio li haueſſe mãdato ale mãe quella parola per segni che si piacesse quello che se era proposta de confugire ditermino fugire alo de serto & uno di non essendo il marito in casa si taglio le treze & uestissi a modo de huomo & ando allo de serto & capito a uno grande monasterio dilongo da la citta tredeci miglia & dimando labbate pregando lo humilmente che lo riceuesse a fare penitentia con loro & parlando con labbate piacqueli molto il facto & Dio li misse in core che li receuesse: & chosi fece & disse che haueua nome Theodoro. Et comme fu ri/ceuuto comincio a seruire a Dio & a monachi bẽche a tutti satisfaceua: & doppo alquanti anni uedẽdolo labbate molto prefecto & securo li comando che an/dasse alla citta col carro & cercasse olio al monasterio. El suo marito nõ trouandola: meno rimase cõ grãde tristitia temendo che con altro huomo non sene fus/se andata: & li angeli de Dio doppo certo tempo li ap parue una nocte & disse gli. Leuati ista mane per tem po & ua ala porta secõdo pietro dela cita: & colie che prima scontrarai sara tua moglie & andando esso & aspectãdo ala porta ecco Theodora che ueniua collo carro & uedendo el marito lo cognobbe et disse ifra se. Oime marito mio quãto me fatiche acioche Dio mi perdoni el peccato che cõtra te commessi et apres sandoli lo saluto et disse signore mio Dio ti saluti et ando ala uia sua: ma esso nõ la cognobe perche era in habbito de monacho et aspecto per grande hora per trouarla et non trouandola riputandosi ingannato lamentauase & stãdosi chosi malinconioso: laltro di udi una uoce che disse sappi che quello monacho che eri maitina ti saluto e la tua moglie. Et cio udendo fu tutto consolato udendo che non era andata cõ altro huomo & perseuerando Theodora nelo monasterio uenne a grande perfectione: el demonio gli de mol/te battaglie per poterla mutare & non pote tanto era constante: & Dio per lei fece molti miraculi & fra li al tri fece questo. Vno huomo tutto lacerato & morto de una bestia lo resuscito & maledicendo quella be/stia subito mori. Il demonio hauendo inuidia di tan/ta sua sanctita si apparue & disse. Meretrice adultera che ha lassato & uituperato el tuo marito. Hor sei tu uenuta a persequitarmi & dispreziarmi p le mie uir/tu ti giuro che io ti mouero si grãde battaglie che io ti faro negare el crucifixo: & se io nõ so non dire mai che io sia potente. Essa di quelle parole si fece besse & facendosi el segno dela Croce el diauolo disparue: aue ne che una uolta tornando essa dalla citta con camel/li carchi de chose per el monasterio soprauenendo la nocte albergo in un certo luocho fuori dello mona/sterio & uedendolo la sera una giouene di quello al/bergo fu presa di lui: & la nocte ando al suo lecto & i/uitola a peccaro & refutando de cio fare: colei indigna ta si profersi ad unaltro & ingrauidandosi da lui & reputandosi ad iniuria che frate Theodoro lo haues/se cacciata per farli pegio che poteua non potẽdo piu occultamente come era grossa disse che q̃sto Theodo ro lhaueua sforzata & che de lui era grauida. Onde quando il fanciullo fu naro mandoronlo allo abbare dicendo el facto. Dellaqualle chosa lhabbate molto scandelizato chiamato frate Theodoro dinãci li mo nachi & dimandandolo di questo facto: & Theodora non scusandosi disse sua colpa & pregolo che li pdo/nasse. Onde lhabate hauẽdo per certo che lui fusse col peuole cõcitato a grande ira li pose il fanciullo al col/lo caciolo del monasterio. Essendo caciato senza fare scusa humelmente si parti dal monasterio con el fan/ciullo & nutricaualo meglio che puoteua: & quando non poteua hauer femina che li desse lacte si daua de quello dele pecore & nutricolo solicitamente sete an ni con grandissima patientia: & humelmente diman daua elemosyna alla porta del monasterio & di quel/lo uiueua: & hauendo el demonio iuidia di tanta sua patientia una uolta li apparue in forma di suo mari/to & disse. Hor che fai tu qui dona mia. Ecco per te languisco & nulla consolatione trouo uiene seccura/mente che se etiamdio hai peccato con altro huomo ti perdono: & credendo che ueramente fusse suo ma rito rispose & disse. Ma teco non staro piu perho che un giouene pecco con mecco & uoglio fare peniten/tia del peccato che ho facto contra di te. Ma puoi co/minciando ad hauere suspitione che non fusse el ma rito: ma che fusse quello che era impaurendo molto si pose in oratione el demonio subito disparue: & al/hora el cognobe: et uedẽdosi el demonio uincto mu to battaglia et laltro di uolendola spauentare uenne a lei con moltitudine de demonii in forma de fiere sal uatiche & pareua che uno huomo uenisse driedo et prouocasseli contra lei dicendo. Deuorate questa ma ledicta meretrice: et reccorrẽdo essa alla oratiõe ogni cosa disparue. Vdi etiam una grande multitudie di caualieri alli quali andaua inanzi uno principe ado/rato: da tuti et dissero quelli caualieri a Theodora sta su adora el principe nostro. Rispose io uoglio adora re solo Dio: essendo questo annunciato al principe si la fece inãci tanto tormentare che rimase quasi mor/

ta & facto questo q̃lla multitudine disparue & Theodora rimase morta flagellara ringratiando Dio & recomandandosi molto a lui. Vna uolta uide uno cane stro pieno de ogni generatiõe di cibi & udi una uoce che disse: Dice el principe che te fece baptezare che tu li perdoni che per ignorantia ti fece quella iniuria & per uolerti satisfare ti presenta queste chose & pregati che ne mangi: essa se signo & ogni cosa disparue: & compiuti sette anni che stette fori dello monasterio per lo dicto modo uedendo labbate la sua patiẽtia la receuette nello monasterio insieme con quello figliolo neloquale con molta humilita uiuendo: dopo doi anni prese quello fanciullo & rinchiusesi in cel la con lui & comincioli a dire molte deuote chose: essendo cio dicto alabbate mando alquanti monachi che stessero ascoltare secretamente quello che diceua: & ascoltando li monachi uideno & sentirono che abraciaua & basiaua quello fanciullo & diceua. Figliolo mio el tempo della uita mia e compiuto lassoti & recomandoti a dio che sia tuo padre & tuo magistro p̃goti che sia solicito in deiunare & oratiõe & humilmẽte & deuotamente serui a tutti li frati: & dicte queste parole rẽde lanima a Dio: & uedẽdola quello fanciullo cho si subito cadere morta comicio a piãgere forte: & primo quando parlaua con lo fanciullo dormẽdo labbate udi in uisione che noze molto grãde si apparechiauão & ueniuão li ordini de li angeli de propheti apostoli & martyri & de tuti sancti & i mezo di loro era una dona adornata de mirabile gloria & uenne a q̃ste noze: fu in posta a sedere uno mirabile lecto & bello & tutti quelli sancti dintorno la doranano & faceuanli riuerentia & maraueglandosi sopra cio udiua una uoce che li disse. Questo e Theodora che falsamẽte fu accusata dhauer figlio duna giouene. Setti tẽpi sono sette anni mutari sopra lei e stata castigata & batuta perche maculo lo lecto dello suo marito: & destãdosi labbate subito corse cõ mõachi alla cella di theodora & trouo che era morta & el fanciullo che piangeua & scoprendo trouorono che era femia & comicio a piangere pregando Dio che li perdonasse la iniuria che ignoramente haueuano facto contra lei: & subito labbate mãdo per el padre di quella giouene che lhaueua infamato & disseli: Ecco el marito della tua figliola morto & scoperse Theodora monstrando come era femina acio che cognoscesse la falsita della figliola & ogniuno che questo udiua si maraueglaua & langelo apparue alo abbate & disse. Leuati tosto ua tene alla citta a cauallo el primo huomo che trouarai mena teco al monasterio: & andando si scontro con uno che ueniua molto infreta uerso el monasterio & dimandandolo doue andasse. Rispose la mia molie e morta & questo disse non sapendo perho comme el sancto era andato se nõ per reuelatiõe sapeua che era morta in quelle parte: & cognoscẽdo labbate per q̃llo che esso era il suo marito menolo seco al monasterio & sepelirono la sanctissima Theodora con gráde pianto & reuerentia & quello benedecto suo marito maraueglioſamente mutato in bene lasso el mondo & fecesi monacho facendo penitentia in quella cella doue Theodora era stata. Et iui doppo alchuno tempo in sancta uita finite quello garzone che Theodora haueua allcuato sequitando feruentemente le sue uestigie: & exempli diuẽto sanctissimo monacho si che morto labbate da tuti fu electo: & sancto padre & abbate di quello monasterio.

De sancto Paterniano. Cap. xxi.

ESsendo Paternião abbate i palestina & collegando la congregatione di monachi in ogni religione & ha quello tempo essendo accresciuta la persecutione contra gli christiani oro con lachryme ello a Dio che li dimostrasse el luocho neloquale si potesse saluare con li monachi suoi. Alqual apparue lãgelo raphaele & amonilo che landasse in egypto: & in quel luoco retrouarebe la salute de le anime & deli corpi. Laqualcosa hauẽdo labbate referito ali frati: confortaua Maurentio ꝓposito de essi frati che loro peregrinasseno con labbate secõdo la dimostrata uisione: pigliati dũque li ordini ad arare & zapare la terra & le semenze seminare hauendo per guida langelo Raphael si posero a caminare & deuenero in uno heremo di egypto nelqual luoco fabricorono uno piccolo monasterio & solicitorono di & nocte a Dio in ieiunii & oratione. Et loro non hauendo cibi da mangiare & non potendosi ritrouare i tale luoco & murmurando la congregatione de frati oro Paterniano al Signor. Et ecco che nella citta Seuogale apparue langelo del Signore a uno fico amonendolo chel ministrasse li cibi & le uestimẽte ali serui de Dio liq̃li periuano per fame & per fredo. Et egli consigliato da uno sapiente: caricho settanta camelli de tutti li cibi & cucule de monachi: & appose al collo del primo la campanella acioche prestasse la uia a gli altri. Liquali camelli guidati dallo angelo per dricto camino peruenero alla cella de Paterniano. Laqual cosa uedendo li monachi referiteno gratie a Dio & iscaricati li camelli lauorono li piedi: & doppo tre giorni caricandogli di herbe rimandoronli al misser suo. Liquali disponendo Dio ritornorono per la uia per laq̃l erano uenuti: dopo questo nel terzo di a lhomo di Dio apparue el diauolo in forma duna fanciulla dicẽdoli come lei era una fantesca nella terra di egypto: laqual el misere suo mandata haueua a tore lacqua & lei uolendo ritornare a casa era smarita hauendo errata la uia & era uenuta a quel luocho chiedẽdo la stantia dal sancto huomo & il sancto homo dando comiato alla fanciulla essendo lei formosa. Alegaua la fanciulla che per la sua negligentia facilmente potrebbe essere deuorata dalle bestie saluatiche & che esso abatea Dio renderebe ragione de lanima sua. Laqualco-

ſa intendendo Paterniano quaſi per conſientia fecela entrare. Per la cui belleza riſguardandola labbate incomincio ad eſſere tentato & egli ſentendo laffectione del diauolo acceſe el fuocho & gittolo in la faccia della fanciulla & incontinéte diſparue el diauolo. Dopo uennero gli cittadini della citta & ordinoronlo in ſuo epiſcopo. Elquale regette in quello epiſcopo quaranduoi anni dimoſtrádo egli de molti miracoli. Fra liquali illumino egli Saluia Ancilla de Dio: laquale era ſtata cieca ſette anni & drizo uno zopo. Vltimamente apparuegli langelo del ſignore predicandogli chel ſarebbe el morire ſuo doppo trenta giorni: & comandogli che andaſſe a una contrata cauata nel fondo doue ſe riposarebe & prediſſegli el ſigno dela uocatione ſua & uſcirebbe da quella contrada uno fiume & che la terra obſcurarebbe. Et egli immantinente uenne al conſtituito luocho & apparendogli gli ſegni de langelo dati egli ſi riposo in pace a ſei di de luglio & ſepulto chon degno honore nel epiſcopato ſuo riſplendette de molti miracoli.

: De ſcō Hermacora & Fortunato. Cap. xxiij.

RE gnádo Neroneimperatore furono martyrizati in la citta de Aquilegia Hermacora epiſcopo & Fortunato archidiacono ſoto Seuaſto prefecto hauendo il beato Marcho euangeliſta: elquale fu mandato dal beato Pietro apoſtolo alla predicta citta di Aquilegia per molto tēpo predicato & egli uolédo andare al maeſtro cōduſſe ſeco Hermacora citadio di Aquilegia diſcipulo de eſſo Marcho & dal populo in epiſcopo electo elqual el beato Pietro in locho del beato Marcho conſecro epiſcopo de Aquilegia & mádo a gubernare eſſa chieſia aquilegienſe & mando Marcho in Alexándria ſi come dicte ſono tutte queſte choſe nella paſſione di ſancto Marcho. Véuto dunq̄ in Aquilegia el beato Hermachora felicemente guberno la chieſia ſua ordinando molti ſacerdoti & clerici fra liquali conſtitui Fortunato in ſuo archidiacono & egli continuamente p̄dicaua el uerbo del ſignor & con gloria de ſigni miracoli era preclaro. Onde illuminaua egli gli ciechi & ſanaua tutti linfirmi & liberaua tutti gli obſeſſi dalo demonio etiam egli conuertiua uno infinito populo concurrente da lui dale molte citta. Onde eſſendo entrato nella citta de Aquilegia Seuaſto prefecto gli pōtifici de lidoli accuſorono Hermacora epiſcopo chome egli deſtrugeua gli templi delli idoli ſubtrahédo etiam il populo da la loro cultura: unde el prefecto comando fuſſe pigliato & fuſſegli apreſentato: alqual psuadendo el prefecto che adoraſſe li dei & che el ſe reſtaſſe dalla predicatione de Chriſto. Riſpoſe Hermacora che per comandamento de Dio ordinato epiſcopo non potrebbe ſtare quieto dalla p̄dicatiōe di Chriſto: acio che riuocaſſe gli ingannati dal diauolo al regno del ſignore. Et egli conſtantemente perſiſtendo nella confeſſione del nome de Chriſto comādo il prefecto fuſſe diſteſo & eſſer battuto con gli crudeli nerui. Referendo gratia a Dio il ſancto martyre mentre che ſtaua in tali crudeli martyrii: etiam deridendo li tormenti del prefecto fece eſſo prefecto eſſer tracto al martyrio & eſſer iſtraciato il pecto del ſancto con unci: doppo comādo fuſſe impreſo nel pecto ſuo le aſſocate lamine feree & agli coſtati eſſer applicate le acceſe lampade. Onde magiormente laudando eſſo ſancto Chriſto & cridádo tuti a una uoce el populo chel ſancto de Dio ſenza alchuna cagiōe ſoſteneua li martyrii: temendo Seuaſto il ſurore del populo fecelo ponere in pregione: nelqual luocho orando Hermacora p tutta la nocte reſplendette uno grande lume p̄pucendo uno ſuauiſſimo odore. Laqualchoſa uedendo Pontiano guardiano della pregione ſe cōuerti ha Chriſto & aperti gli uſci della pregione chiedeua pdono & ingenochiati a gli piedi del ſancto martyre. Et ſcō Hermacora a ſe ſcō uenir Fortunato archidiacono ſuo: doppo facto degiuno di tre giorni baptizo Pontiano & egli uſcito ſori incomincio a cridare ſe eſſer chriſtiano & affirmare eſſere demonii gli dei delegente. Onde al exemplo ſuo correndo alla pregiōe la moltitudine del populo ſi cōuertiuano alquanti etiá uedendo la luce dela pregione non ſi diſpartiuano. Intendendo queſto uno nobile della citta chiamato Gregorio adduſſe al ſancto martyre el figliolo ſuo el quale per tre anni era ſtato uexato dal demonio & eſſo ſancto facta loratione ſubito lo libero & iſieme col patre lo cōuerti a Chriſto: Et uenuto circa alla meza nocte alla caſa di quello permettendo Pōtiano baptizo Gregorio con la moglie ſua & doi figlioli & con tutto la fameglia: & dopo ſpontaneamente ſi torno a la pregione. Inſtando dunque li clerici & li preti che ſe haueſſe electo el martyrio che almēo concedeſſe a loro el paſtore & egli delego a loro Fortunato archidiacono ſuo: itendendo q̄ſto una illuſtre uidua chiamata Alexándra laqual per molto tempo perduto hauea el lume deli ochii itro in la pregione aſſentendoli Pontiāo de nocte al ſancto Hermacora da qual immantinente fu illuminata & nela caſa ſua fu da Fortunato archidiacono baptizata cō tutta la famiglia ſua: intendendo queſto el prefecto fece deſtenir Fortunato & eēr poſto in pregione con Hermacora: onde facēdoſi per loro molti miracoli mentre che ſtauano in pgione temendo el prefecto Seuaſto el populo elquale per loro era conuertito alla ſugeſtione di pontifici di nocte mando el carnifice in pregiōe fece ambidoi decapitar. Li cui corpi & racolti illor ſangue occultamēte repoſe Pōtiano guardiano dela pregione. Doppo aricordandoſi Gregorio & Alexandra delli receuuti beneficii tolſero li corpi delli martyri & a chanto ale mura de Aquilegia in uno campo di eſſa Alexandra aconzio odoriferi unguēti li ſepelirono. Furono martyrizati a di dodeci de Luio.

De ſcā Margarita uergine & martyre. Cap. xxii.

EVV Margarita de Antiochia filiola de Theodoſio patriarcha de gentili. Fu datta queſta alla nutrice & uenuta ad eta adulta fu baptizata per laqualchoſa era dal padre tenuta molto exoſa. Vno dunque certo giorno hauēdo lei gia quindeci anni & guardando con altre uergine le pecorelle della nutrice ſua paſſando de li el prefecto chiamato olimbrio & conſiderando la ſpecioſa fanciulla: incontinente fu acceſo nello amor de quella: & ſubito mando gli ſerui ſuoi dicendo: andate & piglia tela che ſe lei e libera la pigliaro per moglie & ſe eglie ancila a me ſara concubina. Eſſendo dunque apreſentata al conſpecto del prefecto rechiedettela dela generatione ſua del nome della religione: & lei riſpoſe per generatione eſſer nobile per nome chiamarſi Margarita & de religione eſſer chriſtiana: alaqual diſſe el p̄fecto. Conuienſe a te dirictamente le due choſe impho che nobile ſei tenuta & belliſſima cōmēdata Margarita: ma a te non ſi conuiene el terzo che una ſi bella fanciulla habia per Dio uno crucifixo: alqual lei riſpuoſe: dime pregoti doue imparato hai el ſignor noſtro eſſer ſtato crucifixo. Diſſegli el prefecto io lho ſaputo da gli libri de chriſtiani. Riſpuoſe Margarita q̄l uergogna e a uoi: concioſia che in quelli medeſimi libri habiate lecto la pena de Chriſto & la gloria & luno credette & laltro refutate & affirmando Margarita eſſo ſignor noſtro eſſer ſtato uoluntariamente crucifixo per la ſalute noſtra: & affirmando etiam al preſente eſſo uiuere in eterno. Indegnato el prefecto comando che fuſſe poſta in pregione & nel ſequente giorno comando li fuſſe menata dinanzi a ſe & diſſeli. O uana fanciulla habbi miſericordia dela belleza tua & adora gli dei noſtri acio che a te bene ſia. Alq̄l diſſe lei. Io adoro quel elquale la terra contremiſce & commoue el mare & tutte creature temano. Alaqual diſſe el prefecto. Se tu non mi conſentirai farote deſtraciare tutte le carne tue: alqual diſſe Margarita. Se ſteſſo ſi dete Chriſto alla morte p me: pero per Chriſto non dubito di morire. Alhora comando el prefecto fuſſe appreſa nel martyrio: & intanto crudelmente fece iſtraciar le carne ſue che iſcorſe il ſangue puriſſimo dal corpo ſuo: comme ſe fuſſe una fontana: unde piangeuano quelli che ſtauō preſente & diceuāo. O Margarita certe noi ſi dogliamo di te perche uediamo tāto crudelmente eſſere ſtraciato el corpo tuo. O quale belleza perduto hai per la tua incredulita. Gia pregamori che credi almēo che dio uoglia che uiui: aliquali diſſe lei. Partiteui o mlaſ conſiglieri leuateui da me chio ue dico che queſta paſſione dela carne e ſalute de lanima & diſſe al prefecto o putride cane leone iſatia bile tu hai poſta ne la carne ma Chriſto riſerua lanima. Vnde el p̄fecto col mātello ſi copriua la faccia nō potendo uedere tanta ſparſione di ſangue doppo la ſece deponere & rinchiudere in pregione doue riſplendette una mirabile clarita: mentre che lei ſtette in pregione fece oratione al ſignor dicēdo che li dimoſtraſſe uiſibilmēte linimico elquale ſeco combattete: & ecco che apparue in quel locho uno imaniſſimo dracone ponēdo ſopra el capo de la ſancta la boca ſua: & ponendo la lingua ſotto el calcagno igiottittela ſubitamēte: ma uolendola ſorbire ſeceli lei el ſegno della croce: per la cui uirtu crepato el dracone la uergine ſenza alchūa offeſa uſcitte: & ſenza macula: & queſto che ſi dice del dracone & de la crepatione di quello reputaſſe eēre apocrifo. Simelmēte unaltra fiata ſi muto el diauolo i ſimilitudine de homo acio che la poteſſe ancora iganare: & lei ueduto el diauolo ſe miſſe i oratiōe: & da eſſa oratione leuata che lei fu ando a lei el diauolo & tenendola p la mano gli diſſe. Hor baſti q̄llo che hai facto hormai: & ceſſa dalla p̄ſona mia: & lei piglia telo p il capo & gittatoa terra ſotto di ſe gli puoſe ſopra il capo il piede dricto dicendo. Deſtenderti o ſuperbo demonio ſotto li piedi de una femina. Onde crida ua el demōio oime beata Margarita chio ſon ſupato & ſe un giouene me haueſſe uincto non mi curarebe ecco che io ſon ſuperato da una tenera fanciulla: & de qndi piu mi doglio eōcioſia chel pr̄e & la matre furono amici mei. Lei dunque laſtrinſe che li diceſſe unde uenſua che tanto & a tanti modi lui tētaſſe li chriſtiani: alaqual reſpoſe ſe hauere uno odio eōtra li homini uirtuoſi: & bēche ſpeſſe uolte da loro e diſcaciato: ma finalmēte p deſiderio di reducerlo faſſe egli infeſtoſo & perche ha ſuidia al homo dela felicita laqual lui ha perduta benche non la poſſa recuperare contende di remouerla da li altri: etiam adiunſe come Salomone rinchiuſo haueſſe i uno certo uaſo una infinita quantita de demonii. Ma dopo la morte ſua mando gli demonii fora del uaſo el foco: & credendo li homini in quel loco eſſer un gran theſoro rupero el uaſo: & uſcienti fori li demōii riempitero lo aere: & dicto queſto rimoſſe la uirgie el pede dal collo del demōio & egli ſi diſparue. Fu dunque ſecura concioſia che lei che hauea ſuperato el principe ſenza alchūo dubio ſuperchiarete etiam il miniſterio. Nel ſequente giorno eſſendo preſentato nel conſpecto del populo & deli iudici: & lei diſprezando di ſacrificare fu ſpoliata & con acceſe fiamme fu bruſata per tal modo che tutti ſi ſtupiuāo a qual modo tanta dilicata fanciulla poteſſe tolerare tanti martyrii. Dopo fecela ligar & poner i uno naſelo dacqua accioche per commutare pene ſacreſceſſe la forza del dolore: ma continuamente ſi cōmoue la terra. & uedendo la uergie ſenza alchūa leſiōe uſcir fora alhora ben cinq̄ miliara de hoi credetero & per el nome de xp̄o receuettero la capital ſentētia. Vnde dubitando el p̄fecto che li altri nō ſi cōuertiſſeno p̄ſtamente comando che la beata uirgie fuſſe decapitata: & impetrato el ſpacio di orare p lei & p li ſoi perſecutori & etiā p q̄lli che farano memoria di eſſa iuocando dio ſe

te oratione adiungendo che qualunque periclitante nel parturir la inuocasse senza alchuna lesione partu risca la prole:& facta gli fu una uoce dalo cielo come sapesse esser exaudita delle petitione sue:& leuata che lei fu dalla oratione disse al carnifice. Fratello piglia la spada tua & percotime:& egli pigliata la spada con uno colpo solo gli leuo la testa:& a tal modo riceuette lei la corona del martyrio. Fu martyrizata a uinti di dagosto:chome se troua ne la historia sua altroue: etiam si lege a dicce dagosto: di questa uirgine dice uno sancto:su la beata Margarita predicta ala instantia del timor de Dio adornata de religiõe perfusa per compassione de pacientia laudabile:nulla cosa in essa se ritroua contraria alla religione christiana fu al padre suo odio & al signor Christo dilecta.

De sancto Alexio. Cap. xxiii.

ALexio fu figliolo de Eufemiano nobilissimo huomo Romão & primo nela chorte delo imperatore:a la presentia delquale stauano tre millia serui alliquali cinti erão de cinture doro & si uestiuano de uestimente de seta:era Eufemiano preclaro huomo & molto misericordioso nella chasa delqual ogni di preparaua tre mense ali poueri agli orphani alle uidue alli peregrini alliquali egli strenuamente seruiua & circa alhora di nona pigliaua el cibo con gli huomini religiosi nela parte de dentro della chasa la moglie delqual chiamata Aglaes era di quella propria religione & proposito & loro non hauendo figliolo alchuno per le loro prece li dono el signor uno figliolo doppo ilquale affirmorono ambidoi di uiuere in castita. Dato dunq̃ il fanciullo a le liberale discipline essendo clarissimo in tute le arte de philosophia & hormai uẽuto alla pubere eta elesse el padre una fanciulla de famiglia de imperio alq̃le copulasse in marito:uenne la nocte nelaquale egli riceuette con la sposa gli secreti silentii:alhora incomitio il giouene amaestrar la sposa sua nel timor di dio & ad incitarla alla belleza della uirginita & dapuoi li dette a seruare lanello doro & il capo della cintura cõ laquale si cingeua dicendo piglia questo & serualo in fino a tanto che a dio piacera:& tra noi sia el signore. Doppo questo pigliando della substantia sua senádo alo mare & occultamente salendo suopra una naue insino a Loditia & partendose da quel luocho senádo insino in edissa citta de siria doue se teniua in uno fazolo una imagie del signor nostro Iesu Christo facta senza humana opera alquale luocho uenuto che egli fu dispenso agli poueri tutte cose che seco portato ha ueua & uestito de uile habito:incomincio la matina a sedere con li altri poueri nel portico della beata uergine & per se retenea dele elemosyne quanto gli potẽua bastare & le altre dispensaua alli altri poueri. Onde molto dolendosi & piangendo el padre dela partita del figliolo mando li serui suoi per tute le parte del mondo:acioche diligentemente cercassero. Di quali essendo uenuti alquanti alla citta de edissa cognosciuti da lui:ma loro per nullo modo cognoscendo quello gli dettero la elemosyna insieme chon gli altri poueri:lequale elemosyne pigliádo Alexio referite gratie a Dio dicẽdo. Ti riferisco gratie:o signor dio mio imperhoche me hai facto ricceuere la elemosyna dali serui mei. Ritornati dunq̃ gli serui referirono al padre che in nulla parte si puo ritrouare. Vnde la matre sua dal giorno della partita del figlioloistese il saccho suopra il pauimento della camera sua:nelqual luoco piangendo mandaua le lamenteuole uoce. Io sempre dimoraro quiui in pianto & lamento per insino a tãto chio recuperaro el figliolo mio:& la sposa disse ala socera sua p insino che io sapere cosa alchuna del dolcissimo sposo mio & a modo di solitario tortora teco dimoraro:essendo dunque Alexio per huspacio de desisette anni nel seruitio de Dio nel pdicto portico dimorato la imagine della beata uirgine: laquale era in quello loco disse al custode dela chiesia:fa itrar lhõ de dio:imperho eglie degno del celeste regno & suopra de questo se riposa el spirito de Dio. Onde te dico certe che loratione sua chomo incenso salita nel conspecto de dio:& ignorando el custode delquale discese la gloriosa uergine:etiam li disse q̃llo che sede defori nel portico cesso:alhora prestamẽte usci fori & introdusse quello nella chiesia laqualcosa hauendo fcõ sapere ha tutti:& incominciando a esser habuti da tuti in grande reuerentia fugendo egli lhumaua gloria si parti da quello luocho uenne in loditia & in quello luocho salendo sopra una naue uolendo nauigare in tarso di sicilia dispensante dio impulsa la naue dali uẽti capito nel porto Romão. Laqualcosa uedendo Alexio disse dimoraro nõ cognosciuto nella casa del padre mio & ad altrui non saro molesto. Andando dũque egli uerso la casa del patre & hauendo icontrato quello ritornando dal palazo sequendolo & circondandolo una gran multitudine di famigli doppo lui icomicio a cridare. Comãda pregoti seruo di dio che io peregrino acceptato sia nella casa tua a esser nutrito delle moliche cadẽte dela mensa tua:acioche se degni el signor hauer misericordia del figliolo tuo peregrino. Laqualcosa udendo el patre per amore del figliolo suo comanda chel fusse acceptato & egli dette nella casa sua el proprio luocho cõstituẽdo & ordinãdo el cibo quottidiãno delegiãdoli el ꝓprio ministro & egli pseuerãdo nele oratiõe macerãdo el corpo suo si iciunii & uigilie per laqualcosa ale fiate li famigli di casa molto el delegiauano gittandoli spesse fiate le putride acque sopra el capo suo:ma egli a tutte le chose era paciẽte:& i tal modo p diciisete anni dimoro ignoto nella casa paterna:uedẽdo dunq̃ p spirito accostarsi al termino dela uita sua chiesta la carta con lo atramento & scrisse tutto lordine dela uita sua: el giorno adunque dela dominica finiti li occhii solenni della

messa fu udita una uoce dal cielo sanctuario dicédo Véiti a me tutti uoi che affaticati & aggrauati sete:& io ue satiaro. Laqualchosa udendo tutti caduti con le facie in terra si isbigotirono:& ecco la seconda fiata re sono etiam la uoce dicendo. Chiedette lhomo di dio acio che egli prieghi per la citta de Roma. Chidendo dunque loro & nullo ritrouando unaltra fiata gli fu dicto. Ricercati nella casa di Eusemiáo. Richiesto eu feminiano diceua nulla sapere di questo: alora limperatori arcadio & Honorio insieme col pōtifice Innocentio uenero a casa de Eusemiáo: uéne dunq el ministro di Alexio al misere suo dicédo guarda misser chel non fusse questo nostro peregrino imperho che eglie huomo di sancta uita & gran pacientia. Correndo dunque Eusemiáo lo trouo morto & uide il uolto suo risplendere a modo di angelo: uolse pigliare la charta laqual teneua quel peregrino nelle mane: ma non puote. Venuto dunque eli alimperatori & al pōtifice gli raconto questo & loro entrati a quello disse ro. Benche peccatori siano noi perho habiamo el gouerno del regno & in questo luoco gestiamo luniuersal cura del regimento pastorale. Tu dunq a noi danne la charta acio che sapiamo quelle chose che in essa scripte sono & acostandosi el pontifice piglio la charta della mano:& lui incontinente lasso quella laqual il pontifice fece legere in presentia de tutol populo & etiam in presentia del patre suo. Vnde Eusemiano intendendo tal chosa di molto spauento cōturbato isbigotito scō senza sangue & quasi morto & di forze resoluto cade come morto i terra. Et quádo a se ritornato istraciare le uestimente sue gli incomincio a dilacerare gli canuti capilli del capo suo peládosi la barba & tutto istraciandosi & gitto suopra il corpo delo figliolo suo con molto lamento cridaua. Oime figliolo mio p che mai in tal mō contristato & per tanti anni me hai dato dolori & pianti: oime misero quanto misero sono sra tutti li miseri che io ti uedo ormai iacere nel lecto & a me non parlare: oime hormai qual consolatione hauere potro. Laqualchosa intendendo la matre sua a modo di Leōe a fracasciare le rete scorrendo con le straciate uestimente scapigliata alzando su gli ochii al cielo non potédosi per molta gente acostrarsi al sancto corpo crido ad alta uoce dicendo prestatime la uia fatime luocho acio chio ueda el figliolo mio acio che io ueda la cōsolatione de lanima mia de quel che ha suscitato le mamelle mie:& peruenuta che lei fu al corpo destendédosi sopra quel cridaua oime figliolo mio lume de gli ochi mei: perche chosi hai facto haite con tanta crudelita portato cō nuoi. Tu uedeui el patre tuo:& mi misera afflicta & dolenta & lachrymanti:& tu non te demostraui ad noi. Te iniuriauano gli serui tuoi & tu gli soportaui & hora si alzaua alquáto: hora se destédeua suopra quel corpo abraciando quella hora toccando le mane & lágelica facia: hora basiádo cridaua: o uoi tuti che seti qui presenti meco piangete che essendo egli figliolo mio per desesette anni lho hauuto in chasa mia & nō lo cognosciuto esser figliolo mio & iniuriauanlo gli serui suoi pcotédolo & dandoli le guanziate: oime che dara a gli ochi mei fonte de lachryme che piāga giorno & nocte el dolore de lanima mia. La sua etiam sposa uestita ad adriatica uestimente corse piágédo & dicédo: oime che io hogi sono dissolata & appatsa non sono uidua hormai nō ho in cui mi guardi ne in cui alzi gli ochi: hora roto e il specchio mio:& perita e la speranza mia: hormai incominciato e il dolor non hauero giamai fine. Laqualchosa intendédo il populo nō potendo astringere le lachryme piangeua. Alhora el pontifice con gli imperatori posero quel sanctissimo corpo sopra uno honorato feretro conducendolo in mezo la citta: & al populo fu facto a sapere esser retruato quello huomo de dio elquale tutta la citta chiedeua: unde tutti correuano a uenire incōtra al sancto: & se alchuno infermo tocaua quel corpo sancto subito receueua la sanita. Se illuminano gli ciechi: se liberauano gli indemoniati: & tutti gli infirmi detēti da qualunque ifirmita toccato il sancto corpo si sanauano. Vedendo limperatori tante mirabile chose incominciorono insieme col pōtifice a portare el lecto acio che da quel sancto corpo etiam loro fussero sanctificati. Métre che si portaua el glorioso sancto corpo tāta era la moltitudine del populo che per niuno modo poteuano andare dauanti. Alhora gli imperatori comandorono essere sparta per le piaze una gran copia de oro & argento: acioche per amore di tal pecunie occupati gli populi permetessero essere conducto alla chiesia el sancto corpo. Ma el populo posto da canto lamore de le pecunie: desideroso di tocare il glorioso corpo molto piu con magior impeto scorrea a tocare il sanctissimo corpo:& a grande fatica finalmente el cōdussero al tempio di sancto Bonifacio martyre iui stádo p sette giorni cōtinui i singulare laude di dio & fecelì fabricar uno monuméto laureato de oro & de gemme & pietre preciose: nel quale con summa deuotione allocorono el glorioso sancto: del qual etiá monumento flagro tanto suauissimo odore che a tutti pareua essere pieno di odori aromatici: Morite egli nel sextodecimo calende dagosto circa li anni del Signore trecento nonanta sette.

De sancta Praxede. Cap. xxiiii.

EVsancta Praxede uirgine sorella de la Beata Potentia: lequale furono Sorelle de sancto Nouatio & Thimotheo amaestrati da gli Sancti Apostoli nella sede: esse dunque sorelle ne la crudele persecutione: laquale si faceuano contra li Christiani: Hauendo sepeliti molti corpi de Christiani & hauendo dispensate a poueri le lor facultà: finalmēte Praxede si riposso i pace circa li anni de signor cēto sexātacinq: sotto Marco Antonio uero.

De ſancta Maria Magdalena. Cap. xxv.

COme da deſcendente de ſtirpe regia nacq̃ Maria Magdaléa de nobiliſſimi paréti da uno caſtello dicto Magdalo: el cui patre fu nominato Siro: & la matre Eugaria. Que ſta col fratello Lazaro & la ſorella Martha poſſedeua no el dicto caſtello magdalo: el qual e diſcoſto da Genaſereth per doue miglia: & Bethania & una maxia parte de Hieroſolyma: laqual perho tutte choſe a tal modo intra de loro diuerſo che Maria fu nominata dalo caſtello Magdalena & qualche hebbe: & Lazaro una parte dela citta de Hieruſalem & Martha Bethania poſſidettero. Dandoſi dunque Magdaléa tutta alle delicie: & molto attendendo Lazaro alla caualaria la prudente Martha gubernaua la parte dela ſorela & del fratello & cautamente adminiſtraua a caualieri a famigli & a poueri le choſe a loro neceſſarie: ma bé che eſſo doppo laſcenſione del ſignor tutte le coſe ué derono: & il precio poſſeron a piedi deli apoſtoli. Abundando dunque Magdalena in richeze: concioſia la compagnata uolupta ſequiti la fluentia delle coſe q̃to piu riſplendette de richeze & de belleza: tanto ſottopoſe el corpo ſuo alla uolupta. Siche gia perduto el proprio nome: ſoleua eſſere appellata peccatrice. Ma in quello luoco & altroue predicando Chriſto: lei per diuina iſpiratiõe: incontinente andoſſene ala caſa de Symõe leproſo inteſo haueua douer mangiare: non dia comme peccatrice de apparere tra gli iuſti: ſi ſtette doppo: & a cãto gli piedi del ſignor: & iui con le lachryme lauo li piedi de Chriſto aſuccãdoli con glicapilli & con precioſiſſimo unguéto li unſe. Onde li habitadori de quella regione per il molto calor del ſole uſauano li unguenti & libani. Et infra ſe imaginãdo Symõe che ſe queſto tal fuſſe propheta per niuna cagiõe permeterebbe toccarſe da una peccatrice. Ripréndendolo el ſignor dela ſua iniuſtitia & alla femia per dono tutti li ſuoi peccati. Queſta e dunq̃ quella Magdalena allaquale el ſignor tanti maximi beneficii preſto & demoſtroli cotanti ſegni de dilectiõe. Siche da lei iſcacio ſete demonii aſceſe totalmẽte ne lamor ſuo & a ſe ordiola famiſiariſſima: fecila hoſpita ſua: & nel uiagio uolſela hauer i peuratrice ſua ſempre excuſandola doleiſſimamẽte. Siche la excuſo apꝓſſo del phariſeo elq̃l dicea lei eẽr bruta: & apꝓſſo la ſorella ſua leq̃le dicea lei eſſer ocioſa: & apꝓſſo Iuda elq̃l dice lei eſſere ꝓdiga. Vedédola lachrymare non potea contenere le lachryme: per la cui dilectiõe ſuſcito il q̃triduano fratel ſuo: il cui amor libero la ſorella ſua Martha dal fluxo dal ſangue gia ſette anni cruciata p li cui meriti fece digna. Maximilla fãteſcha dela ſorella ſua che chriſtãdo diceſſe quelle tãto breue & dolce parlare: beato el uẽtre chi te ha portato: & le mamelle che hai ſuſciatato. Vnde ſecõdo Ambroſio: q̃lla fu Martha: & q̃ſta fu la fanteſcha. Queſta dico e q̃lla: laqual cõ le lachryme lauo li piedi del ſignor: con li capilli la ſucco: & cõ lo unguẽto lunſe: laquale in tempo di gratia fu la prima che fece la ſoléne penitẽtia. Eſſa fu quella che eleſſe loptima parte laquale ſedendo a canto a piedi del ſignor udi el uerbo ſuo: laquale ſu a canto la croce del ſignor nella paſſione. Lei e quella laquale preparãdo li unguẽti uolſe ungere el corpo ſuo laquale partiti li diſcipuli dal monuméto non ſi partiti de li. Alaquale in prima reſuſcitato Chriſto li apparue & fecela apoſtola deli apoſtoli. Doppo dunq̃ laſcenſione del ſignore: nel anno quartodecimo della paſſione: hauẽdo gia per molto tempo li iudei occiſe Stephano: & diſcacciato li altri diſcipuli dalle parte della iudea: eſſi diſcipuli andando per diuerſe regione delle gẽte: doue ſeminauano el uerbo del ſignor. Era a quel tẽpo cõ li apoſtoli el beato Maximiãno uno de ſettantadoi diſcipuli del ſignor. Alq̃le dal beato Pietro era ſtata recomãdata Magdalena: in tale dunq̃ deſpreſiõe el beato Maximino: Maria Magdaléa. Lazaro fratel ſuo Martha ſorella: & Maximilla fanteſcha de Martha: & etiã el beato Cedonio: elq̃le era ſtato cieco dala natiuita: ma dio era ſtato liberato: tutti queſti inſieme & molti altri xp̃iani poſti ſopra una naue dalli ifideli: & ſenza alcuno gubernator expoſti nel pelago: accioche tutti ſi ſummergeſſeno. Finalmẽte p diſpoſitione diuina puenero in Marſilia: doue non ritrouãdo alchuni che li uoleſſero acceptare a darli albergo dimorauão ſotto uno certo portico elquale era dinãzi al tempio de quella gente. Et uedendo la beata Maria Magdalena concurrere la gẽte al grã tempio per ſacrificare li idoli: leuata lei con placito uolto & ſerena facia con la diſcreta & expedita lingua riuocaua el predicto populo dalla cultura delli idoli predicando conſtantiſſimamẽte Chriſto: & tuti ſtupefacti per la belleza: per la facundia: & per dolze eloquentia che in lei era: & nõ e marauiglia ſe la bocha laquale haua impreſſo tanti baſi: tanti piatoſi lamenti alli piedi del ſaluatore tãto ſpiraſſe & ardeſſe con le parole del ſignore piu che li altri apoſtoli. Dopo queſto uenne el principe di q̃lla prouincia con la moglie ſua a ſacrificare a li idoli p cagione de conſequire alcuno figliolo: alqual la Magdalena predicando Chriſto diſſuade li ſacrificii delli idoli. Tra queſto tempo paſſati alquanti giorni appare in uiſione la Magdaléa a quella matrona dicẽdo. Perche uoi abundate di tante richeze laſciati morire li ſancti di dio di fame: & di fredo. Adiunſe minatiãdola dicendogli che doueſſe perſuadere allo marito che ſubueniſſe al biſogno de quelli ſancti de dio. Onde lei temendo manifeſtare la uiſione alo marito ſuo niente diſſe: & nella nocte ſequente ſimilmente li apparue dicendo ſimile parole. Ma lei anchora nõ ſi curo di ſignificare queſto al marito ſuo. Etiam la terza nocte li apparue circa la matina per tempo a tutti doi ſtridẽdo & diſdignata con iſiammato uolto a modo che ſe ardeſſe tuta la caſa dicẽdo. Tu dormi o tyráno

membro del patre tuo sathanas con la serpentina mo
glie tua: laquale non ha uoluto manifestare le parole
mie ti riposi o inimicho dela croce de Christo col uē
tre satiato con diuerse generatiōe de cibi & gli sancti
de dio lasci morire de famme & di sete: tu iaci nel pa/
lazo molto adornato de pani & de seta: & uidi quelli
desolati senza hospitio & passi uia. Io te dico o ini//
quo che nō a tal modo camparai: ne sarai impunito
che a fare bene a loro hai differito. Et parlato che essa
hebe a tale modo se parti. Risuegliata la matrona cō
molti suspiri tremando disse al marito suo: suspiran
do lui etiam per tale cagione. Dormi tu hai forsi ue/
duto el somnio che io ho ueduto. Et egli a lei disse: si
ho & isbigotito nō resto dispauentarme de quel che
io habia a fare. Alqual disse la moglie. Molto piu uti
le cosa e a obedir a lei che īcorrere nellira del dio suo:
elq̄le lei predicaua. Per laq̄le cagione receuettero q̄l/
li al hospitio suo: & ministrādogli le chose necessarie.
Predicādo uno giorno la beata Maria Magdaléa dis/
se el predicto principe creditu potere defendere la se/
de laqual tu predichi. Alquale rispuose Magdalena.
Si certo che io sono presta a defendere quella si come
fortificata & confirmata con li miracoli quotidiāi &
la predicatione del maestro Pietro elqual e pontifice
in Roma: alqual disse il pricipe & con la moglie sua:
eccoche noi p tutte le parte apparechiati siāo a obedi
rea dicti toi se tu da q̄llo dio alq̄l tu p̄dichi a noi īpe/
trarai el figliolo. Disse Magdaléa: ne ancora per q̄sto
si restara. Alora la beata Maria Magdaléa molto oro
al signor per lor che se dignasse concederli uno figlio
lo: le cui p̄ce furono dal signor exaudite: & la matrōa
cōcepette: Alhora incomicio el marito suo a uoler an
dare a Roma a ueder & uisitar Pietro: acioche sapes/
se se cosi fusse la uerita come Maria predicato hauea
de xp̄o. Alq̄l disse la moglie sua. Che uol dire questo
missen. Creditu forse andartene senza me. Nō piacia a
dio partēdoti tu partiromi: uenendo tu uero io: ripo
sandoti tu staro geta io. Alq̄l disse el marito. Non far
a tal mō madōna iperho che eēndo tu grauida: & cō
ciosia che nel mare siāo īsiniti piculi facilmente potre
sti picolare. Starai dūq̄ riposata a casa hauēdo la cura
alle possessiōe nostre: & lei femina nō po mutādo el
femineo costume dicea cōtra: & cō lachryme prostra
ta ali piedi del marito: finalmēte cōsequi la uolia sua.
Onde Maria sopra li pecti de loro puose el segno dela
croce: acioche latticho inimico in alcūo uiagio non li
facesse īpedimēto. Caricādo dunq̄ sopra la naue tutte
le cose al uiagio bisognose & necessarie: lassando i cu/
stodia de Maria Magdaléa tute laltre cose lor īcomi/
ciorono a nauigar. Gia cōsumato era el corso di uno
giorno e de una nocte quādo incomincio el mare far
una grā fortuna soffiādo il uēto: i tāto che tuti: & ma
ximamēte la matrona grauida & debile erāo affana/
ti de grāde angustie p cosi crudel fortuna: intāto che
subitamēte incorse el dolore del parto: & tra le angu
stie del uentre & la pressure del tempo partorendo el
figliolo spiro de questa uita. Nato dunque el bambi/
no palpitādo & chiedēdo gli solaci delle materne ma
melle piangeua con lamenteuole pianti: al dolor na/
to el bambino uiuo & facto homicidio materno: bi/
sognauali morire: conciosia che non sia che li presti a
limenti uitali. Hor che fara el peregrino uedendose la
moglie morta: & el fanciullo piangente & lachrymā/
te con lamenteuole lachrymuze & piatose uoce appe
tente el lacte mīno molto se lamētaua esso pfe dicen/
do. Oime oime misero tu hormai che farai: desidera
to hai hauer el figliolo: & perduto ha la matre con lo
figliolo. Onde cridauano gli marinari dicendo. Sia'gi
tato q̄sto corpo morto in mare pria che nuoi insieme
con quello periamo: che certe mentre che questo sara
con nuoi non cessara la tempestosa fortuna. Et lhoro
hauendo pigliato el corpo per gittarlo in mare: disse
el peregrino pdonatime p̄goui non uogliare fare que
sto aspectare alq̄to: & se ben non uoliti guardare a me
ne alla matre: habiare almeno pieta del fanciullo. Re/
stariue alq̄to habiare paciētia che se forsi posta la semi
na per grāde dolore in angoscia: anchora possi conse/
quire uita: & ecco non molto lontano dala naue apar
ue esser uno certo scoglio: & ueduto quello apparue
gli esser molto piu utile esser in quel luoco deportato
el corpo con el fanciullino che darlo a deuorar a pesci
del mare: & a pena cō prece & precio potette inclina/
re lanimo de marinari che sacostasseno a q̄l scoglio.
Ma pur accostandosi & non potendo fare alchūa sos/
sa: allocorono el corpo in uno piu secreto locho che ri
trouare pote: ponendo sopra quello uno certo man/
rello p coptorio: accostando alle mamelle di q̄l corpo
el fanciullino spargēdo molte lachryme disse. O Ma/
ria Magdalena pche sei uenuta a eēre tumulo della p
ditione & miseria mia alle parte de marsilia. O ifelice
me perchea tal loco hai portata la ammonitione tua.
Chiedesti fuorsi tu a dio che la moglie mia da q̄sta ca
giōe cōcepesse acioche perisse: dime p̄goti e stato con
ceputo el figliolo azo che perisca nō ui essendo chi lo
possa nutricare. Ecco che lei ha pturito: & e stata sub/
iecta ala morte: ecco q̄llo che io desiderai p la pace tua
& a te alaq̄l ho ricomādato tutti ibeni mei ricomādo
etiā al dio tuo: se potēte e saricordi de lalma della mie
& cō prece tue habbi misericordia che el fanciullo nō
perisca. Alhora riuolto tuto el corpo del fanciullo col
mārello: salite sopra la naue: & eēndo uenuto a Pietro
subito Pietro si li fece īcontra: & ueduto el segno della
croce affixo sopra il pecto di q̄llo pegrino dimādo che
fusse: & unde uenuto fusse: & egli tutte le cose p ordi/
ne li narro. Alq̄l disse Pietro. La pace sia teco bene sia
uenuto: & cō utile cōsiglio creduto hai: & a te non sia
molesto sel dorme la moglie tua se con lei el fanciullo
si riposa che certe potēte el signore a cui uole p̄stare li
doni soi & le cose dare remouerle: & le mosse restituir
le: & in gaudio cōmutare la mestitia tua. Vnde Pietro
el condusse i hierosolyma dimostrādoli tutti li lochi
neliq̄li Christo predico: & feceli miracoli: & mostroli
etiā el loco doue fu passionato & doue ascese al cielo.
Essendo dunque dal beato Pietro diligentemente in
structo nella fede. Essendo stato per spacio de doi an/
ni salendo sopra la naue solicito de repatriare: & naui/
gando disponente el signor peruenero al luoco della
donna: acostasi al scolio nelquale era stato posto il cor
po della moglie col fanciullino: & egli con prece & p̄/
ghiere īduse li marinari che saccostasseno a q̄l luoco.
Vnde reseruato el fanciullo īcolume dala beata Ma/
ria Magdalena frequētemente andaua al lito del ma/
re: douc giocaua amodo che sogliano giocare li fanci/
ullini con le pietre & con lharena: & accostato che fu

uisto el putino al usato giocare nel lito del mare cõ le pierre Marauegliandosi molto de questo monto issuso lo schifo & ando insino al scoglio. Vedendo q̃sto el fanciullino: non hauendo giamai ueduto tal cosa spauentato & correndo alle solite puppe occultaméte si nascondeua sotto el mátello. Et el peregrino acioche piu manifestamente uedesse la cosa: andossene a q̃l loco & retrouo el bellissimo fanciullo fugiéte le materne mamelle: piliato che hebe esso putino disse. O btá Maria Magdaléa q̃do sarei felice q̃do a me uenuto sarebeno tute cose ꝓspere & seconde se respirasse la femina & meco repatriare potesse. Io so certamente & senza alchuno dubio credo che tu laqual desti lo fanciullo: & in questo scoglio passuto hai tanto tempo: etiá potrai restituire la matre con le prece tue alla pristina sanita: ale cui parole respiro la femina: & chome se fusse stata risuegliata dal somno disse: de grádi meriti sei o beata Maria Magdaléa & q̃to sei gloriosa: la q̃l nella p̃ssura del parto mio adipiuto hai lofficio delobstitrice: & in tute le necessita de lancilla tua expleto hai il seruitio. Et ueduto q̃sto el peregrino molto maraueliádosi disse: sei tu uiua o moglie mia dilecta. Alqual disse lei. Si certe chio uiuo: & hor pria de te uego dal peregrinagio dalq̃l tu uieni: & si come el beato Pietro te cõdusse i Hierusalé: & dimostrati li luochi neliq̃li el signor fu passiõato: morto & sepulto: & altri molti lochi. Simelmete & io isieme con la beata Maria Magdalena compagna & guidatrice mia fu cõuoi: & uidi tutti li lochi: & ueduto li ho tutti a mete: intanto explico pienamente tutti li lochi: & miracoli liquali ueduto hauea el marito suo: che pur i una mi nima particella non si discordaua. Alhora lieto el peregrino pigliata la moglie & il fanciullo salite suopra la naue in breue tépo agiunsero in marsilia. Et usciti fori della naue ritrouorono la beata Maria Magdalena cõ li discipuli soi p̃dicáte. Riuoltati dũq̃ cõ lachryme ali pedi soi racontorono tutte le cose che incõtrate erano a loro: riceuendo el bapteśmo dal btõ Maximino. Alhora gittádo a terra tuti li tépli delidoli che erano nella citta de marsilia: fabricorono le chiesie dexpo: & di un aio elegetero el beato Lazaro i episcopo de q̃lla citta: finalmete p diuina dispositione uennero alla citta Aquense & per molti miracoli adusseró q̃l populo ala fede de Christo: nelqual luocho fu el beato Maximio ordinato episcopo. Tra questo tépo audá la beata Maria Magdalena della cõtemplatiõe superna andossene i uno asprissimo heremo p tréta anni scognita dimoro in uno loco apparechiato p angelice mane. Nelq̃l loco nõ uera solatii di fiumi & riuoli de aq̃ de arbore ne di herbe acio che p q̃sto se máifesti che el redemptor nostro hauea disposto di salua re essa beata Magdaléa nõ di terrene refectione: ma si de celeste uiuande. Et p ciaschú giorno nele sette hore canonice era dalli angeli eleuata nelli cieli: & etiam con le corporale orechie udiua li glorioси cíti dele celeste ágelice schiere: onde ogni di satulla cõ q̃ste suauissime uiuánde: & etiam ritornata per essi angeli allo co proprio per nullo modo hauea bisogno di corporali alimenti. Onde uno certo sacerdote desiderando de ducere uita solitaria si fece una cella uicía a quello loco p spacio di sette stadii. Vno certo giorno apersi li ochi quel sacerdote & con gli corporali ochi euidéte mente guardádo uide come a quel loco doue habitaua la beata Maria Magdaléa conscendettero li angeli & subleuandola nelli cieli: & dopo il spacio de una hora con diuine laude reducceuanla al predicto loco. Onde uolendo el dicto sacerdote cognoscere la uerita de si mirabile uisione con prece racomádandosi al creatore suo: subito con deuota audacia se accostaua al p̃dicto luocho. Et acostato a quello loco quanto sareb be uno trar de pietra: se cominciorono a resoluere le gambe sue: & tutto tremare con gran spauento: & gli sentimenti uitali a uenire meno. Et ritornando adrieto: riceuea luso del andare. Ma uolendo pur sequitar el camino al luocho ritornaua in quella prima ifirmita. Intese per questo quel seruo de dio quel esser qual che sacramento diuino: alqual non potea andare corpo humano. Inuoco dunq̃ el nome del saluatore: cridomolto forte dicẽdo. Io te scongiuro per el signor che se tu sei homo: ouer alcuna altra rationabile creatura laquale habiti in quella spelunca: che a me respondi & manifesti la uerita. Et egli hauendo tre uolte tal dicto replicato rispose la beata Maria Magdalena. Acostati piu apsso & sapere potrai la uerita de tutte le cose: lequale desidera lanima tua. Et egli tremante accostato insino al termine del mezo spacio disse a quello. Ti ricorda del euágelio legere de quella famosissima peccatrice Maria: laqual con lachryme adaquo ipiedi del saluatore: & chon gli capilli la succo: & merito uenia de delicti suoi: alquale disse el sacerdote si che me la ricordo: & sono passati piu di trenta anni che questo esser facto crede & confessa la chiesia sancta disse lei io sono quella laquale sono dimorara ico gnita ali huomini per ispacio di trenta anni. Et si come a te fu concesso heri uedere. Simelmente ogni di per angeliche mane subleuata ne cieli per sette uolte al giorno con le corporale orechie ho meritato udire la dolcissima iubilatione della celeste angelica compagina. Concioсia dunque che ha me dal signore e reuelato che io son per partirme da questo seculo: uatene al beato Maximino: & studiare di significarli questo nel proximo giorno de la dominica de la resurrectione nel tempo consueto al leuarsi a matutio entri solo nel oratorio: & ritrouarame esser posta in quello locho per angelico ministerio. Et il sacerdote udiua la uoce di q̃lla a modo di angelica uoce: ma niuno uedea. Velocemẽte dunque andossene al beato Maximino alq̃le p ordine raconto tutte q̃lle cose. Onde el beato Maximio di molto gaudio repiuto referi molte gratie al saluatore i q̃l giorno: & i q̃lla hora secõdo li era stato ordiato entrato solo nel oratorio unde Maria Magdalena ancora státe nel coro de q̃lli angeli che adducto l hauea: era lei certe eleuata da terra p spacio di doi cubiti stádo i mezo deli angeli: & eleuádo al cielo le mane oraua al signor. Tremẽdo dunque tutto el beato Maximino accostarsi a lei uoltata disse. Viene qui appresso o patre: nõ fugir la sigliola tua: & acostádosi egli alei: si come si lege neli libri di esso Maximino itato risplẽdeua el uolto di quella madõa per la cõtinua & longa angelica uisiõe che sarebbe piu facile ad alchuno a risguardare nelli radii del sole che inspicere nella facia di quella gloriosa Magdalena. Conuocato dunque luniuerso clero con esso & el sacerdote riceuette la beata Maria Magdalena con molta deuo

tione & inundatione de lachryme da esso episcopo el corpo & el sangue del signor nostro. Doppo prostrata con tutto el corpicello dinanzi al scabello de laltare quella anima sanctissima migro al signor. Doppo el cui exito in quello luocho tanto odor de suauita rimase che per sete giorni se sentiua quelli che orauão nel oratorio. El cui sanctissimo corpo con diuersi aromatici odori il beato Maximino honorificamente sepelito. Et a cãto a lei doppo la morte sua comãdo fusse sepelito. Vnde egysippo: ouer secõdo alquanti libri Ioseph sufficientemẽte con la predicta historia sacorda. Onde se dice in uno suo tracto: come la beata Maria Magdalena doppo lascensione del signor per ardor della charita de Christo & p molto tedio che lei hauea piu nõ uoleua ueder huomo. Ma dapoi che lei uenne al territorio aquense andossene in uno deserto doue per trẽta anni dimoro incognita: nelqual loco secõdo che egli dice sette uolte per ogni di nelle hore canonice eleuata era dali angeli nel aere: benche ẽt adiunse che essendo uenuto alci el sacerdote retrouo la rinchiusa nella cella. Ala cui petitione li porse la uestimenta. Et ueduto quella seco ando alla chiesia nel qual luoco assumpta la communione alzo al cielo le mane & orando in pace se riposo a canto a laltare. Nõ potendo Girardo duce di Bergogna hauer della moglie sua alchuno figliolo nel tempo de Carlo magno che nelli anni del signor settecento quarantanoue esso Girardo con lampla mano despensaua gli beni soi a poueri: fabricando etiam molte chiesie & monasterii. Hauendo dunque fabricato el monasterio celiacẽ se: mãdo egli & lo abbate de esso mõasterio uno monacho con conueniente compagnia alla aquense citta che almeno se potesse trasportare le reliquie dela beata Maria Magdalena: uenuto dunq̃ il predicto monacho a essa predicta citta hauendo quella ritrouata eẽr da pagani destructa ssino ale fundamẽta: a caso ritrouo una sepultura de marmor per laqual dimostraua esserui riposto el corpo della beata Maria Magdaléa etiam in essa sepultura era con mirabile opera sculpita lhistoria di essa beata Maria Magdalena. Nella nocte dunque rompendo tale sepultura: pigliate le reliquie deportolle al hospitio. Onde in essa propria nocte a quello monacho apparue Maria Magdalena dicendo che non temesse anzi la icominciata opera fornisse. Ritornando dunque & essendo uenuto al loco distante al dicto monasterio per meza leucha per niuno modo esse reliquie da esso luocho remouere non poterono mentre che uenuti labbate con gli monachi furono honorificamente riceuuti chon la processione. Vno caualiero: el quale ogni anno soleua uenir a uisitar el corpo della beata Maria Magdalena: essendo in battaglia fu occiso: essendo dal patre & dala matre molto pianto: mentre che egli era nel catalecto cõ pietosi lamenti opponeano alla beata Magdaléa dicẽdo perche permesso hauesse morir el deuoto suo senza confessione & penitẽtia. Subito quello che era stato morto tutti marauegliandosi susscito & ordio fusse chiamato el sacerdote. Et egli hauendosi deuotissimamente confessato: & riceuuto el uiatico corpo del signor: incontinente si riposo in pace. Essendo in una naue: laqual icorreua in cotale pericolo carechata di huomini & de femine: una femina grauida uedendo si pericolare nel mare inuocaua quãto potea la Magdalena: auotandosi che se per meriti suoi la campasse da tal periculo: & parturisse uno figliolo condonarebe quello al monasterio suo. Incontinente li apparue una femina di belta & di habito ueneranda: laqual pericolati gli altri perdusse quella icolume alla ripa. Vn de lei doppo questo parturito el figliolo adimpiete el uoto suo. Dicono alquanti che Maria Magdalena eẽr stata sposa di loanne euangelista: laqual conducto haueua quãdo Christo lo chiamo dale noze per questo lei isdegnata che li haueua Christo leuato da lei il spo so suo: partisse dandosi a ogni uolupta. Ma nõ ui eẽr do congrua chosa che la uocatione di loanne si facesse cagione daltrui damnatione misericordiosamente la conuerti el Signor a penitẽtia: & conciosia che esso Signore rimosso lhaueua da la summa carnal delectatione: & perho la rempiette da la summa spiritual delectatione tra gli altri laquale consiste nello amore de Dio: che etiam alquanti dicono di loanne che perho Christo lho adorno tra gli altri dela dolcessa dela sua familiarita. Imperho che retrasse dalla predicta delectatione: ma tale chose si reputauano false & friuole. Essendo uno huomo priuato della lume de gli ochi: & uenuto allo monasterio inceliacho a uisitare el corpo della beata Maria Magdalena & dicendogli la sua gaudia hormai uedere potrai la chiesia: eli cridando a grã uoce disse. O scá Maria Magdaléa uolialo dio che q̃che uolta meriti de uedere la chiesia tua: & icõtinẽte apti furono li ochi di esso ciecho. Hauẽdo uno scripto li pci soi i una cedula pose quella sotto la touaglia de laltare della beata Maria Magdalena: molto progandola che impetrasse indulgentia: facta la oratione ritrouo esser scanzellati della cedula tutti li peccati suoi. Essendo uno posto in ceppi per hauere riscoso certa pecunia: spesse uolte inuocaua la Magdalena in aiuto suo: Ecco che una nocte gli apparue una bellissima femina laqual rotto gli ceppi & aperto huscio: comando che fugisse. Et egli uedendosi sciolto subito fugi da quello loco. Vno clerico di Fiandra chiamato Stephano deuenuto era in tanta scelerita & immanita: che exercitando tutti gli flagitiosi delicti: non solamente far non uoleua quella cosa che erano dísalute: ma etiam udire non uoleua hauendo perho grande deuotione nella Beata Maria Magdalena: & degiunãdo la uigilia sua: & festando la festiuita. Hauendo dũque uisitata la sepultura sua: ha lui non totalmente dormendo: ne uigilando gli apparue la Beata Maria Magdalena a modo di formosa femina hauendo gli ochii lugubri: fusten tata dal canto dricto & mancho da doi angeli: & disse perche o Stephano tu rendi indegni facti per meriti mei: perche a linstantia delle labre mie con nulla compunctione ti moui. Dicote come da quel tempo che incominciasti hauere in me deuotione: io sempre instantemente ho sparto adio loratione: leuati dunque & fa penitentia: dicoti che certe giamai non ti abandonaro per insina tanto riconciliato sarai con Dio. Egli dunque incontinẽte in se sentite esser infusa tanta gratia che renunciandoli il seculo entro in religione: & fu di perfectissima uita. Nela cui morte fu ueduta Magdalena stare al canto allecto accompagnata dalli angeli & portare lanima sua ha modo di candida colũba cõ summa laude in cielo.

De ſancto Apolinare. Cap. xxvi.

APolinare Diſcipulo de Pietro Apoſtolo da luiſu da Roma mandato ha Rauenna: nel quale luocho ſanata che lui hebbe la moglie dello tribuno: baptizata leicollo filiolo ſuo: laquale confeſſa eſſendo alo iudice ſignificare: icontinente fu chiamato Apolinare & menato alo tẽpio de loue acioche ſacrificaſſe: dicendo ali ſacerdoti delli idoli. Meglio ſarebbe de dare a poueri lhoro & largento poſto dinanzi alli idoli: che a tale modo eſſere ſoſpeſo dinanzi alli demonii. Incontinẽte fu pigliato & batuto con baſtoni: & laſſato fu quaſi morto: ma leuato da li diſcipuli ſuoi fu poſto a eẽr recreato in chaſa duna uidua per hiſpacio de ſei meſi: & da quello luocho dapoi uenne nela citta chiamata Claſſe: acioche in quello locho ſanaſſe uno nobile muto: & entrato che fu in caſa molto adalta uoce crido una laquale haueua lo ſpirito immondo dicendo: partiti daqui o ſeruo di Dio: acioche nõ ti faci con piedi ligati trare fori de queſta citta: & Apolinare increpando quella incõtinente lo cõſtrinſe che ſi partiſſe da quella. Hauendo dunque inuocato el nome dello Signor ſopra el muto: & eſſendo facto ſano: credetero piu di cinquecente homini Onde eſſendo preſo da pagani: grauemẽte lo batetero: & comãdauali che nõ douеſſe nominare el nome de leſu: & Apolinare eſſendo in terra cridaua comme eſſo leſu era uero Dio. Alhora lo fece ſtare ſopra lardente braſe con li pedi nudi: ma egli predicando conſtantiſſimamente Chriſto mandorolo fuori della citta. Hauendo in quello tempo Ruffo Patritio duce de Rauenna la figliola inferma & hauendo chiamato Apolinare a ſanare quella immantinente che intrato nella caſa mori la fanciulla. Alquale diſſe Ruffo. Dio uoleſſe che non fuſſe entrato nella caſa mia imperoche molto piu ſono iſdegnati li mei dei: & nõ hanno uoluto ſanare la filiola mia & tu hormai che li potrai fare. Alquale diſſe Apolinare. Non temere a me ſolamente iura che comme la figliola tua ſara ſuſcitata non la prohibira a ſequire el ſuo creatore Dio: & egli hauendo promeſſo queſto con iuramento facto che hebbe Apolinare la oratiõe ſubito la fanciulla reſuſcito: & confeſſando el nõe de Chriſto receuette el bapteſmo la matre & una grande multitudine: & perſeuero in uirginita. Laqualcoſa inteſa che hebbe Ceſare: ſcriſſe al predicto dello palazo che ouero faceſſe Apolinare ſacrificare ouero che lo mandaſſe in exilio. Conſtringendolo dunque el pſecto a ſacrificare: & nõ uolendo ſacrificare fecelo batere con le uerzelle: & comando fuſſe leuato nela tortura & martyrizato. Nelquale luocho predicãdo cõſtantiſſimamente el Signore comando che fuſſe gietato nelle freſche piaghe la bogliente acqua: & a tale modo ligato con uno graue peſo de fero uolſero mãdare in exilio. Onde uedendo li chriſtiani tãta impieta: con acceſo animo corſero contra li pagani & occiſero ben piu de ducento de loro homini. Laqualcoſa uedendo el prefecto ſi apiato. Facendo poner Apolinare in una ſtrictiſſima & forte pregione. Dopo incarchenato lo poſe ſopra una naue mandandolo in exilio con tre ſchiere ſequenti quello: egli ſolamente cõ duoi clerici & duoi cauaglieri per la molta tempeſta dello mare eſſendo campati dallo graue periculo baptizo eſſi cauaglieri Ritornando adunque a Rauenna fu pigliato da pagani: & menato allo tempio de appoline & uedendo el ſimulachro de appolline maledilſelo: & ſubito ruino in terra: Vedendo queſto gli pontifici appreſentoreno Apolinare a Thauro iudice: & eſſo iudice hauendo apolinare illuminato el figliolo che era ſtato cieco: credette facendo dimorare per quatro anni in uno ſuo caſtello. Dapoi queſto hauendo accuſato quello a Veſpeſiãno comãdo Veſpeſiano che ſe alchũo iniuriaſſe gli dei ouer non li ſacrificaſſe fuſſe priuato della citta. Conciоſia che non ſia iuſta coſa che ſe uendichiamo delli dei: ma ſe eſſi adirano ben ſi potrano uendicare delli inimici ſoi. Alhora non uolendo Apolinare Demoſthene Patricio lodette a uno centurione gia facto chriſtiano: ale prece. delqual andato nel uico de leproſi: acioche ſteſſe aſcoſto per el furore de gentili: fu perſequitato dal popullo: & crudeliſſimamente batuto inſino alla morte. Nelqual loco uiuendo per ſette giorni: & amonendo li diſcipuli rende lo ſpirito al ſignor: & in quel locho fu honorificamente ſepelito da chriſtiani ſotto Veſpeſiano elqual incomincio circa li anni del ſignor ſetanta. Di queſto martyre dice Ambroſio nel prefatio. Apollinare ueſcouo digniſſimo fu mandato ha Rauena dal principe Pietro ad annunciare alli infideli il nome di leſu. Et a chi credeua in Chriſto conferendo le mirabile uirtu: ſpeſſe uolte fu batuto di crudeli flagelli & da quelli horrendi martyri hormai quel ſenile & inuechito corpo fu tutto ſtraciato. Ma accio che li fideli non temano le uexatione ſue dopo li tormenti i uirtu del nome di Chriſto leſu fece apoſtolici ſegni: reſuſcita la fanciula morta: reſtituiſſe a cicchi il claro uedere: & al muto preſta la loquella: libera la tormentata dal demonio: monda la contagione del leproſo: ſala le diſſolute membre dal peſtifero morbo. Ruino lidolo inſieme col tempio. O digniſſimo pontifice di marauigliоſo preconio elqual meriti di receuere la pontificale dignita: & lapoſtolica poteſta. O fortiſſimo caualiero di Chriſto elqual gia refrigerato el calore de leta: ſtando nele pene predica conſtãtemente leſu Chriſto eſſer redemptore del mondo.

De ſancta Chriſtina. Cap. xxvii.

NAſciuta Chriſtina di nobiliſſimi paréti: in tyro ditarla ſu poſto al patre ſuo con dode ci fanteſche i una torre. Hauédo ſeco li dei dargento & doro. Et eéndo xp̃iana belliſſi ma e da molti richieſta i matrimõio el patre & la ma tre ſua non uolendo concederla ad alchuno: uoleão che permãeſſe nela cultura de li dei. Et lei amaiſtrata dal ſpõ ſcõ hauéa in abominatiõe li ſacrificii de lidoli & apiataua i una fineſtra lincenſi da ſacrificar ali dei. Venédo dunq̃ el patre li diſſero le fanteſche: la figlio la tua madona noſtra ha in deſprecio de ſacrificare li dei noſtri: & dice ſe eſſere chriſtiana: unde el patre ex hortandola la ꝓuocaua ala cultura deli dei: alq̃l diſſe Chriſtia nõmi chiamare figliola tua: ma ſi ſon figlio la di q̃llo achi ſi cõuiene il ſacrificio di laude. Alaqua le diſſe el patre. O figliola mia nõ offerire il ſacrificio a uno ſolo dio: acioche li altri adirati nõ ſi iſdegni. Al q̃le lei riſpoſe. Tu hai bé parlato non ſapédo la uerita che dico certo che io offero el ſacrificio al patre al fi liolo & al ſpirito ſcõ. Alq̃le diſſe el patre. Ma ſe tu ado ri tre dei perche nõ adori etiam li altri dei. Riſpuoſe Chriſtia: q̃lli tre ſon una deita. Dopo q̃ſto partitto el patre Chriſtina fracaſſo li dei: diſpẽſando a poueri lo ro & largéto. Ritornato el patre per adorare li dei: q̃l lo non ritrouati: intẽdendo etiá dale ancille q̃llo chel hauea facto Chriſtina deli dei. Comádo che fuſſe ſpo liata: & battuta da deci homini: itãto che eſſi máigol di uẽiſſeno ameno: Alhora diſſe Chriſtina al patre. O ſenza honore & uergogna & a Dio abomĩabile tyrã no: hor tu uedi q̃lli che me bateno ſono uenuti a me no: chiedi dunque che a loro dalli dei toi ſia fortifica ta la uirtu ſe tu poi: alhora comando el patre che i ca thenata fuſſe poſta in pregione. Intẽdendo queſto la matre iſtraciate le ueſtimente ſue gittata a piedi dela figliola ſua dimorante in pregione li diſſe. Hai filiola mia Chriſtina diceua: al lume deli ochii mei habi pre gote miſericordia di me. Alaq̃l diſſe Chriſtia perche mi ditu che io ſono figliola tua: hor nõ ſai che io ho el nome del Dio mio. Et nõ potendo perſuadere al cuna coſa ſi ritorno al marito ſignificádo quello che riſpoſto hauea. Alhora el patre comádo che ſuſſe me nata dinanzi al tribunale ſuo. Alaq̃l diſſe. Sacrifica ali dei: altramẽte ſarai tormentata & martyrizata & piu nõ ſarai chiamata figliola mia. Riſpoſe xp̃ina: coſi mi hai facto una grãde gratia: imperoche nõ mi chiamo figliola del diauolo. Quel che naſce del diauolo e del demonio. Tu ſei patre di eſſo ſathanas. Alhora cõmã do el patre che li fuſſe con uncini di ferro granfiata la carne ſua: & con longie eſſer ſtraciate le tenerine men bre ſue. Onde pigliando Chriſtina delle carne ſue gi tole in la facia del padre dicendo piglia o tyranno & mangia la carne da te generata. Fecela doppo queſto el patre ponere ſopra la rota: di ſotto ponendo el fuo co con lolio. Ma iſpargendoſi la fiamma del fuoco oc ciſe mille & cinquecento homini. Onde aſcriuendo el patre ſuo tutte queſte coſe alle magice arte: la fece rin chiudere in pregione: & uenuta la nocte comádo alli ſerui ſuoi che li fuſſe ligato a lo collo uno grande ſaxo & gittaſſela nello mare: & loro facto che hebeno que ſto ſubito la pigliorono li angeli: & a lei diſceſe Chri ſto batizãdola nel mare dicẽdo: Io ti baptizo i Dio pa tre mio: & in me leſu Chriſto figliolo ſuo: & nel ſpiri to ſancto: & recomandandola e aſſignãdola a Michae le archangelo: & eſſo archangelo la reduſſe alla terra. Vnde uedendo q̃ſto el patre percotẽdoſi la facia dice ua. Aime con quale maleficii fai q̃ſte choſe che etiam exerciti nel mare li maleficii toi. Alquale lei reſpoſe: o pazo & infelice: io te dico che ho riceuuto queſta gra tia da Chriſto. Alhora comando el patre che fuſſe po ſta in pregione & laltro giorno fuſſe decapitata: On de in eſſa medeſima nocte fu ritrouato morto Vrba no padre di eſſa Chriſtina. Dopo la cui morte ſuccede te uno iniquiſſimo iudice chiamato Diu. Incontinen te fece preparare una cuna di ferro acceſa ponendo di ſotto olio raſina & pece nelaquale fece gitare Chriſti na: & da quatro huomini eſſere moſſa la chuna: acio che piu preſto ſi conſumaſſe: Alhora Chriſtina laudã do Dio come ifantula era cunata: eſſendo di nouo re naſciuta: Iſdegnato alhora el iudice li fece radere el ca po: & eſſer meneta nuda per la citta inſino ad Apolli ne. Gionta lei a quello luocho comando a lidolo che comandato che lei hebbe fracaſato lidolo facto come puluere ſu tutto conſumato. Vedendo queſto el iudi ce iſpauentato ſubito morì. Alquale ſucceſſe Iuliano el quale fece accendere una fornace: comandando den tro a quella fuſſe gittata Chriſtina: nelaquale fornace dimorando la Beata Chriſtina per iſpacio de cinque giorni: ſtette illeſſa ſempre con li angeli cantando & orando. Vedédo queſto Iuliano: & aſcriuendo ale ma gice arte fece portare doi aſpedi: & doe uipere & doi ſerpenti. Venuti a lei gli ſerpenti ſubito lingeuano & baſiauano gli piedi di quella glorioſamente non no cendoli aſpidi: ma pendendo giu dale mammelle & li ſerpenti riuoltati al collo lecauano el ſuo ſudore. Ve dendo queſto Iuliano diſſe ha lincantatore. Hor & tu non ſei mago: incita le beſtie: & egli incitando gli ſer penti uoltati quelli uerſo de lui ſaltorono ſopra di q̃l lo & immantinente lo occiſero. Alhora Chriſtina co mando a gli ſerpenti feceli andare al luocho deſerto: & dappoi ſuſcito il morto huomo. Queſte uedendo Iuliano comando gli che fuſſe tagliare le mamelle da lequale in luocho di ſangue iſcorſe lacte. Doppo que ſto li fece tagliare la lingua. Et Chriſtina per queſto nõ pdédo la loquella: pigliãdo la tagliata ligua ſputola i la facia di Iulião: dal cui colpo pcoſſo Iulião nel ochio fu excecato. Perlaqualchoſa adirato Iuliano fece trare due ſagite: una circa al core: & laltra circa al coſtato di Chriſtia. Onde ferita che lei fu réde lo ſpirito al ſum

mo Dio circa li anni del signore ducento ottantasete sotto Dioclitiano. Trouasi el corpo suo in uno castel lo chiamato Bolsenna situato tra ciuita uechia & Vi terbo. Et la torre laquale era a canto questo castello e ruinata insino ale fondamente.

De sancto Iacobo apostolo. Cap. xxviiii.

DOppo lascensione dello Signore predicando per la iudea & samaria Iacobo apostolo che fu figliolo de Zebedeo finalmente andossene in hispania per seminare in quello el berbo dello Signore. Ma uedendo egli nessuna i q̄l lo loco mandare a prefectione: & hauendo solamẽte aquistato noui discipuli per cagione de predicare: & seco pigliãdone sete si ritorno i iudea: Dice pho mastro Ioanne bileth che egli nullo lasso in questo loco saluo uno discipulo. Venuto dunque in iudea & predicando el uerbo de Dio mandoli uno mago chiamato Hermogenes insieme cõ li pharisei uno deli soi discipuli chiamato Phileto & questo fece acioche Phileto el uincesse in presentia di pharisei dicendo con la predicatione sua fusse falsa. Ma lapostolo in presentia de tutti con ragioneuele & uiue ragione conuincẽdolo: & facendo molti miraculi: in presentia de esso phileto ritornosi ad Hermogenes comendãdo & laudãdo la doctrina di Iacobo recitando etiam li miraculi: & dicẽdo che se uoleua fare discipulo di esso Iacobo: persuadẽdoli etiam che egli si uolse fare discipulo de quello: alhora isdegnato Hermogenes lo fece con larte sua magica tãto immobile che per niuno modo si poteua mouere dicendo. Hor ben uederemo se Iacobo tuo ti sciolgera: & essendo significato a Iacobo per el seruo come phileto era impregionato mandoli Iacobo el sudario dicendo. Il signore driza & fortifica li debili: & eglie quello che dissolue coloro che sono in ceppi: & icontinẽte che fu dalo sudario toccato: li ceppi con le magice arte de Hermogenes: alegrossi tuto: & uenne allo apostolo Iacobo: isdignato dũque Hermogenes conuoco le demonia comãdando che a lui conducesse Iacobo con phileto: acioche possi fare uẽdetta di lhoro: & che li altri discipuli non habiano ha partirsi da lui. Venuti dunque li demonii a Iacobo stãdo nel aere incominciorono a urlare dicẽdo. O Iacobo apostolo habbi misericordia di noi concioſia che inanzi che uenga il tempo nostro noi ardiamo. Alliquali disse Iacobo: & a fare che seti uenuti a mo. Liq̄li dissono ci ha mandato Hermogenes acioche ti conduciamo a lui con phileto. Ma incõtinẽte che noi uenuti siamo fussono ligati dal angelo di Dio con cathene di focho: & hane molto tormentati: aliquali disse Iacobo Sciogliaue langelo di Dio & a lui ritornate & qui a me menatilo ligato: ma bene senza alcuna offesa. Et partiti li demonii ligati le mane dopo le spalle a Hermogenes lo cõdussero a tale modo ligato al beato Iacobo dicendo. Tu ci hai mandati in tale modo a essere abrusiati: & essere grauemẽte cruciati: & dopo dissero li demonii a Iacobo. Da a noi la potesta contra di lui acio che possiamo uendicarse delle tue iniurie & de nostri incẽdii: aliquali disse Iacobo. Ecco che phileto e dinanzi a uoi: & perche non lo ligato. Risposeno li demonii. Noi non potemo toccare con le mane pur una formica che sia nela camera tua. Onde disse Iacobo a phileto che noi rendiamo bene per male secondo che el Signore Christo ci ha amaestrato a te ligato Hermogenes: & tu lo sciogli. Onde sciolto che Hermogenes stette tutto confuso: alquale disse Iacobo uatene libero douunque tu uorai: che io te dico che non e conueniente ala doctrina nostra che alchuno constrecto si cõuerti. Disse Hermogenes: io ho cognosciuto stradi demonii. Se tu non darai alcuna cosa che io meco porti mi occiderano: alquale dette Iacobo el bastone suo. Et egli ando & porto alapostolo Iacobo tutti li libri suoi acioche li abrusasse. Onde Iacobo acio che forse lodore dello incendio non uexasse qualchuno incauto feceli gittare nel mare: & gittati che furono li libri ritorno al apostolo & tenendo li piedi de quello disse liberatore delle anime riceue el penitente: elquale altre uolte sostenuto hai chome in uidiante & ditrahente: incomincio dunque a esser perfecto nel timore di Dio: intanto che per lui etiam si faceuano molte uirtu. Vnde uedendo li iudei essere cõuertito Hermogenes: cõmossi da iuidioso zelo si fecero uenire a loro Iacobo riprendendolo & increpandolo perche predicasse Iesu crucifixo: & hauendo per le scripture euidentemente prouato luoro & laueni mento di Christo & la passione molti de iudei credeteno. Vnde Abyatar che era pontifice in quello ànno concito nel populo una grande seditione. Et posto la fune al collo delo apostolo lo fecero cõducere a Herode agrippa: & per li comandamenti esso Herode. Mẽtre che lo apostolo si conduceua ha essere decapitato: iacendo in la strada uno paralytico crido a lui: chiedendo che li prestasse la sanita sua: alquale disse Iacobo: in nome de Iesu Christo per la cui fede son deducto a esser decapitato leuati sano & benedice el creator tuo: & incontinente sanato si leuo benedicendo el signor: & el scriba: elqual posto hauea la fune al collo. & lo istrasinaua chiamato Iosias ueduto questo gittato a piedi de lapostolo & chiesto perdono adimando che fusse facto christiano. Vedendo questo Abyatar fecelo pigliare & disse. Se tu non me maledirai el nome de Christo: con esso Iacobo sarai decapitato. Alq̄l disse Iosias: Maledecto sei tu & maledecti sono tu ti gli toi dei: ma sia in seculo benedecto el nome del signore nostro Iesu Christo: Alhora comãdo Abyatar che cõ li pugni li fusse pistata la bocha: & mãdato el nuncio a herode impetro che fusse con Iacobo decapitato: Onde douendo esser insieme decapitati: chiedette lapostolo al carnifice una pocca dacqua: & in quello medesimo luocho icontinente baptizo Iosias.

Er immátinéte iſieme cõ la truncatiõe capitale cõſu/
morono el martyrio. Fu dũq decapitato el btõ laco/
bo nel octauo di daprile nel di dela annũciatiõe del ſi
gnore & fu trãſlato a cõpoſtella nel octauo calende di
auguſto: & ſu ſepelito nel terzo calẽde di ianuario: cõ
cioſia che fu dilũgata la fabrica dela ſepultura ſua dal
auguſto inſino a ianuario. Ha dũq ordinata la chieſia
che ſia celebrata la feſta ſua nel octauo calende di au/
guſto: cioe a piu acõcio & cõgruo tẽpo: decapitato dũ
que Iacobo ſecõdo che dice Ioãne bileth elq̃l q̃ſta trãſ
latione diligẽtemẽte deſcriue: li diſcipuli ſoi di nocte
pſeno el corpo di eſſo apoſtolo: p temẽza de iudei po
ſero q̃llo ſopra una naue. Er recomãdãdo el ſepulcro
ala diuĩa puidẽtia aſcẽderẽo ſopra le naue ſenza alcu/
no gubernatore: & guidati da langelo del ſignor: puẽ
neno in galicia nello regno di lupa. Era i hiſpãia una
regina p nome p meriti & di uita chiamata lupa. De/
ponẽdo dunq̃ loro el corpo della naue poſero q̃llo ſo
pra uno grande ſaxo. Et q̃l duro ſaxo dete loco al cor
po cõe ſe fuſſe cera & ſe ſciſſe i forma duna foſſa a mo
do de mirabile choſe. Intrati dũque li diſcipuli a lupa
diſſero: el Signore Ieſu xp̃o te mãda el corpo del diſci
pulo ſuo acio che q̃l non uoleſti q̃do che uiueua rece/
uer: almẽo lo riceue morto: & loro racõtãdo el mira/
colo cõe ſenza gubernatore uenuti erão a q̃l loco: chie
dettero uno acõcio loco & congrua ſepultura: & udẽ
do q̃ſto la regina con iganno li mãdo a uno crudeliſſi
mo hõ: ouero ſecõdo alq̃ti al re di hiſpãia: acio che ſo
pra di q̃ſto haueſſe el cõſentimẽto ſuo: & pigliati q̃l/
li li poſero i pgione & mentre che poſto era a mangia
re. Apſe langelo la pgione: & laſſoli liberamẽte andar
ſentendo q̃ſto el re uelocemẽte dopo loro mãdo li ca/
ualieri: acio che li pigliaſſeno: & pſequitando li caua/
lieri paſſando ſopra uno ponte diruto el põte tutti fu
rono ſummerſi nel fiũe. Intẽdẽdo q̃ſto eſſo reducto
a penitẽtia temẽdo di ſe & di ſoi: mando dopo loro p
gandoli che a lui tornaſſeno: & tutto q̃llo che uoleſſe
ro ipetrarebeno al piacere loro. Ritornati dunq̃ loro
cõuertirono el populo ala fede de xp̃o: & itendendo q̃
ſto lupa grandemente ſe dolſi: & riſpoſe ali diſcipuli
dicẽdo. Pigliati q̃lli boui liq̃li ho in tal mõte: & põete
li al carro & deportate el corpo del uoſtro ſignor: &
a q̃l mõ uoi uoreti edificar el loco: & eſſa lupa queſto
diceua con lupina cogitatione ipertho che ſapeua q̃lli
boui eſſere tori indomiti & ſilueſtri: & pero ſe imagi
no credẽdo che nõ ſi potrebẽo ligare ne eſſer poſti al
carro: & ſi bene ſe agiungeſſeno diſcorerebẽo hor qn
ci hor qndi: & a tal modo diſſiparebẽo el carro & gira
rebeno a terra el corpo: & q̃lli occiderebeno. Ma
e ſapientia cõtra dio: & loro nõ pẽſando lingãno di q̃l
la ſalirono ſul mõte: & icontrati in uno dracõe elq̃l p
la: bocha gittaua focho corrẽdo ſopra di loro: facta la
croce dicõtra quello ſpartillo p mezo il uẽtre: & ẽt ſo
pra li tori facto el ſegno dela croce: & a modo di ange
li incõtinẽte diuẽtorono manſueti: & ligando li tori
al carro poſero ſopra q̃llo el corpo cõ el ſaxo ſopra el
q̃le era ſtato poſto el corpo del apoſtolo. Onde li boui
ſenza alcũo guidatof: & regimẽro dalcũo portorono
el corpo in mezo dello palazo di lupa: & lei queſto ue
dendo tutta iſbigotita & ſtupẽdo credete & diuenta
ta xp̃iana tute le choſe che chiedettero li cõceſſe: & de
dicando el palazo i chieſia al ſcõ di Dio laudãdo ma/
gnificamente: & dappoi lei in bone opere fini la uita.
Vno hõ chiamato bernardo del ueſcouado mutinen
ſe ſecondo che dice Caliſto papa: eſſendo pigliato & i
cathenato poſto nel fondo della tore: & ſempre inuo
cãdo el btõ Iacobo: li apparue ſcõ Iacobo dicẽdo. Vie/
ni & ſegme in galicia: & fracaſſiate le cathene eſſendo
diſparſo q̃llo deſcendette ala cima dela tore: hauendo
appeſe al collo le cathene: dalq̃l loco facto uno ſolo ſal
to ſenza alchuna offeſa ſi ritrouo ala parte iſeriore de
eſſa torre benche fuſſe alta p piu di ſexanta cubiti ha/
uendo uno ſecondo che dice Beda uno enorme pcõ
molte uolte facto q̃ſto: & temẽdo el ueſcouo di abſol
uere eſſo confitẽte tal delicto mando q̃llo hõ con una
cedula nelaq̃l ſcripto era el dicto pcõ a ſcõ Iacobo: &
egli hauendo nello giorno della feſtiuita ſua poſto la
cedula ſopra laltare: & pgando che ſcõ Iacobo p li me
riti ſoi ſcanzellaſſe eſſo pcõ dopo alq̃to apſe la cedula
& ritrouato totalmẽte eſſere iſcanzelato eſſo peccato
referi gratie a dio & a ſcõ Iacobo publicãdo a tuti il fa
cto: circa li anni del ſignor mille & ſettãta ſecõdo che
dice Vberto boſontino andando trẽta homini di Lo
thorigia a ſancto Iacobo ſe pmiſſerò luno a laltro tut
ti ſaluo uno la fede del mutuo ſeruitio. Infirmato dũ
que uno di loro fu dalli altri aſpectato p iſpacio de qn
deci giorni: ma finalmente laſſo da tutti fu guardaro
da quel ſolo che promettuto non haueua la fede apie
del monte de ſancto michaele. Ma uenuta la ſera quel
tal infirmo morì. Onde molto temendo el uiuo & p
la ſolitudine del loco & p la pſentia del morto: & p la
creſcere dela obſcura nocte: & per la crudelita di quel
la barbara gẽte: li apparue el beato Iacobo i forma du
no caualiero: & cõſolando diſſe. Da a me q̃ſto morto
& tu ſali ſopra el cauallo apreſſo di me in q̃lla nocte a
tal modo caminorono quanto ſarebbe quindece gi/
ornate: & peruẽnero al monte del gaudio diſtante da
ſancto Iacobo per meza leuca: & i q̃l loco ſancto Laco/
bo depoſe luno & laltro comãdoli che li cõuocaſſe gli
canonici di ſancto Iacobo a ſepelire el pegrino defun/
cto & ali compagni ſoi diceſſi come p la loro facta fe/
de niẽte ualea la loro pegrinatiõe & egli adimpiuti li
comandaméti iſbigotiti li compagni del caminare di
q̃llo ſignifico manifeſtando q̃lle coſe che dicto hauea
da ſancto Iacobo. Ne li ãni del ſignor mille & uiti cõe
dice Caliſto papa: andãdo uno teutonico con uno fi/
gliolo ſuo a ſancto Iacobo: & uenẽdo nella citta di To
loſa p cagione di albregare fu da lhoſpite iebriato: &
apiãtolli nella taſca ſua una copa dargẽto: Facta la ma/
tina partiti q̃lli pegrini eſſo hoſpite li ſeguito chiamã
doli ladri: dicẽdo come egli haueuano robato la copa
dargento. Alq̃l diſſero coſtoro: Noi ſiamo contenti
che ſi faci punir ſi apſſo di noi ſi puo ritrouar la copa.
Onde aperta la taſca: & eſſendo ritrouata la dicta co/
pa icontinẽte furno pigliati dal iudice. Data dunque
la ſententia furono date al hoſpite tutte le coſe che lo/
ro haueano: & fu iudicato uno di loro a eſſer apicato.
Ma uolendo el patre morire per el figliolo: & el figlio
lo per el patre: finalmente fu impicato el figliolo. Par/
tiſſe dunque el patre & tutto meſto & iſconſolato an/
doſſene a ſancto Iacobo. Dopo dunque trẽtaſei gior/
ni ritornando el patre & uedendo el corpo del figlio/
lo incomincio a cridare con lamenteuole uoce & aſpe
ri ſoſpiri & abundantiſſime lachryme chiamando el

fuo figliolo. Alamenti del quale riſpoſe el ſuo figlio/
lo elquale era impicato dicendo. A dulciſſimo patre
non piangere che io ti dico che giamai non hebe tan
to beno. Concioſia che inſino al di dogi ſancto Iacobo
mi ſuſtene & mi ſatulla di dolceza celeſte. Vedendo
queſto el patre corſe alla citta racontando la choſa.
Vnde uenuto el populo & ritrouato uiuere el figlio
lo del peregrino: depoſendo giu della forca: & apico/
rono lhoſpite. Narra Vgo di Sancto Victore come a
uno peregrino andando a Sancto Iacobo apparue el
diauolo in forma di Sancto Iacobo: & commemo/
rando molte coſe della miſeria della uita preſente: di
cendo che ſarebe felice ſe per honore ſuo ſi occideſſe.
Et egli ſubbito pigliato el coltello incontinẽte occiſe
ſi ſteſſo: Per laqualcoſa eſſendo tenuto ſuſpecto quel
lo che albergato io haueua nella caſa ſua: & molto te
mendo di eſſere morto incontinente reuiſſe quello
che era morto: affirmando che hauendolo deducto
el dimonio: elquale perſuaſo gli haueua la morte a
tormenti infernali: ſi li fece incontra beato Iacobo: &
leuato deduſſelo al trono del iudice: accuſando quel
lo li demonii: obtenne ſancto Iacobo che fuſſe reſti/
tuito alla uita: uno giouene del territorio Iudonenſe.
come narra Vgo abbate clumanenſe: elquale frequẽ/
temente ſoleua andare ha ſancto Iacobo con grande
deuotione. Vna fiata uolendo andar a quello luocho
in quella nocte cade in fornicatione: & andando li ap
parue el diauolo in forma de Sancto Iacobo una no/
cte dicendo. Sa tu chi mi ſia. Et egli dicendo non ſape
re. Diſſe el diauolo. Io ſono lapoſtolo Iacobo: elquale
ſei conſueto di uiſitare ogni anno. Sapi che io molto
mi allegraui della deuotione tua: ma al preſente par/
tendoti da caſa tua cadeſti in fornicatione: & non cõ/
feſſato hai preſumpto di uenir a me: cõe puo piacere
la tua peregrinatiõe a Dio & a me. Non biſogna ſia a
tal modo. Ma qualunque ha me peregrinando ueni/
re deſidera prima per confeſſione ſua debe ſcanzella/
re li peccati ſoi: & dappo la peregrinatione eſſi cõmeſ
ſi punire: & dicto queſto diſparue el demonio. Alho
ra anxiato el giouene ſi diſponeua di ritornare ha ca/
ſa ſua: & confeſſarſi de peccati ſoi & dappoi ricomin/
ciare el uiagio. Ecco che apparendo unaltra uolta el
diauolo in forma de lapoſtolo diſconfortolo di ritor
nare dicendo: che per neſuno modo li ſarebbe perdo
nato quello peccato ſe egli totalmente non ſi tagliaſ/
ſe li membri genitali: certo ſarebbe molto piu beato:
piu ſe lui ſi uoleſſe occidere & eſſer martyre per il no
me ſuo. Onde el giouene mẽtre che li compagni dor
miuano pigliato el coltello ſi taglio li membri gẽita
li. Dopoi con quel medeſimo coltello ſi tranſſixe per
el uentre. Riſuegliati li compagni & ueduto queſto
molto temendo incontinente fugitero: acio che non
fuſſeno haburi ſoſpecti di homicidio: & preparãdoſi
la foſſa quello che morto era reſuſcitato. Et tutti q̃lli
ſtupefacti & fugendoli incomincio a chiamare racon
tando q̃llo che li era ſcontrato dicendo. Hauendo mi
occiſo p ſugectione diabolica: & pigliandomi li dẽo
nii me conduceuano uerſo Roma. Et ecco icontinen
te dopo noi corſe ſancto Iacobo increpando molto li
demonii della loro fallacia: & hauendo longamente
contraſtato inſieme li demonii: iſforzando ſancto la
cobo uenimo a uno certo prato doue ſtaua ha ſedere
la beata uirgine cõ molti a parlare. Alq̃l per me hauẽ
doſi molto lamentato el beato apoſtolo lui molto re
preſe gli demonii: & comando che io fuſſe reſtituito
ala uita. Riceuendomi dunq̃ el beato Iacobo reſtitui
mi ala uita al mõ che uedete. Dappoi tre giorni ima/
nendo in quello ſolo le cicatrice ſi poſe a caminare: &
ritrouati li compagni per ordine raconto tute le cho
ſe: nel anno del Signore mille & cẽto ſecondo che di/
ce Calixto Papa andaua a ſancto Iacobo uno franceſe
con la moglie & li figlioli uolendo fugire la mortali/
ta che era in franza: ſi etiam deſiderando uiſitare ſan/
cto Iacobo: eſſendo uenuto ala citta di babylonia mo
ri la moglie ſua: & hoſpite uſurpoli tuta la pecunia &
el cauallo col qual conduceua li fanciulli: & egli tutto
meſto & deſolato andando alcuni di fanciulli arecha
ua ſopra le ſpalle & laltri traheua per le mano. Alqual
uno homo commoſſo a compaſſione uenuto icõtra
li impreſto laſino: acio che ſopra di q̃llo conduceſſe li
fanciulli: & eſſendo peruenuto a ſancto Iacobo men/
tre che uegliaua & oraua: adimandando ſelo cogno/
ſceſſe: & egli dicendo che non cognoſceua dice San/
cto Iacobo: io ſon Iacobo apoſtolo: elquale ti ho pre/
ſtato laſino mio: & anchora te limpreſto p il ritornar
tuo. Ma ſapi come cadendo lhoſpite tuo del ſolar mo
rira: & tu rehauerai tutto quello che ti haueua piglia
to: eſſendo intrauenuto ogni choſa: lieto ſi ritrouo a
caſa: & poſto giu li fancilli incontinente diſparue laſi
no. Da uno tyrãno era iniuſtamẽte detenuto ipregio
ne uno mercadante da eſſo tyranno ſpogliato egli de
uotamente inuoco ſancto Iacobo in aiuto ſuo. Alq̃le
uigilando li guardiani li apparue Sancto Iacobo per
ducendo quello inſino ala cima della torre: incõtinẽ
te ſi abaſſo la torre che la ſua cima equale ſu ala terra
de laqual deſcendendo ſenza ſalto alcuno ſoluto ſi p/
ti: & ſequendo li guardiani: benche andaſſeno a cito
a lui nõdimeno non lo poteuano ueder. Andãdo tre
caualieri dela dioceſi lugdonenſe dice Vberto biſenti
no a ſancto Iacobo: andando una uecchia anchora ha
ſancto Iacobo prego uno de quelliche douceſſeno por
tar la taſcha ſua in ſu el ſuo cauallo: elqual ſaculo pre
ſe uno de quelli & poſelo inſuſo el cauallo. Dapoi ri/
trouato uno infermo & debile elqual manchaua nel
la uia. Poſe quello ſopra el cauallo & pigliando el bor
done del infermo inſieme con el ſaculo della femina:
ſeguiua inſieme el cauallo: & ſi per el feruor del ſole:
& per la fatticha del camino affaticato: eſſendo uenu/
to ha Galicia: grauemente ſe infirmo: & eſſendo pre
gato da compagni della ſalute de lanima per tre gior
ni ſtete muto & nel quarto giorno aſpectando li cõ/
pagni la morte di quello grauemente ſuſpirando diſ
ſo. Adio referiſco gratie & a ſancto Iacobo. Concioſia
che ſoper meriti ſoi ſon liberato. & io uolendo fare
quello che a me diceuate a me uennero li demonii tã
to grauemente conſtringendomi che niente poteſſe
parlare che ptineſſe alla ſalute de lanima io ui udiua
ma reſpõder p uelſuno modo ui poteua: ma hora q
ue itrato ſancto Iacobo elq̃l portaua nella mano mã/
cha el ſaculo dela femia & nela dricta el bordone del
pouero liq̃li aiutati haueua nela uia. Intanto che ha/
ueua el ſaculo p ſcudo & el bordone per la lancia: & co
me iſdegnato aſſaltando li demonii: alzato el bordo/
ne ſpauento li demonii: conuertendoli in fuga. Al pre

sente dūque ecco che la gratia dello beato Iacobo me ha liberato:& hami restituita la loquella:a me dunq̄ chiamate el sacerdote imperho che longamente non posso esser in questa uita:& uoltato a uno de loro dis se amico non uolere tanto scriuere al miser tuo iper/ ho che ueramente glie damnato:& di mala morte p sto perira:& sepulto che lui hebbe el cōpagno hauen do dicto questo al meser suo:& quello reputando q̄/ sto per niente:& non uolendosi emendare:doppo al/ quanto pocho tempo essendo in battaglia con la lan cia fu trapassato da luno canto alaltro:& morì. Hauē do uno huomo de uigiliaco:secondo che dice Calisto Papa andando a Sancto Iacobo mācata la pecunia:& quello uergognandose de mendicare stando ador/ mentado sotto uno arboro si soniaua che Sācto Iaco/ bo el pasceua. Risuegliato dunque ritrouo allo capo suo uno pane cocto nella cenere:dalquale uisse per qn deci giorni per fino chel ritorno alla propria patria: mangiando sufficientemente due uolte el giorno ri/ trouauelo nelo sequente giorno integro nela tasca. Narra Calisto Papa che nelli anni dello Signore mille & trecento:uenendo uno citadino a Sancto Iacobo se dice solamente hauere adimandato q̄sto che piu non fusse pigliato dalchuni uicini: Venendo dunque per la sicilia nello mare fu preso da saraceni da quelli p le ferie fu uenduto piu uolte ma non dimeno non si sol ueuano le cathene con lequale era ligato essendo dun que uenduto per tredeci uolte & ligato con due ca/ thene & egli inuocando el beato Iacobo li aparue san cto Iacobo dicendo:concioscia che essendo nella chie/ sia mia tu chiedesti lassata la salute de lanima solamē te la liberatione dello corpo: & perho incorso sei in questi pericoli. Ma imperho chel Signore e misericor dioso hami domandato chio ti liberi. Et incontinen/ te spezate le cathene:portando la parte de esse cathe/ ne per le terre & castelle de saracini in testimonianza de tale miracolo:ritorno alla terra sua uedendolo tu ti & marauegliandosi:& uedendolo alchuno pigliar: ueduto la cathena ispauentato incontinente fugiua & andando per luochi deserti:uolendo contra de lui leuarsi li leoni & altre fere:subbito ueduta la cathena tutti tremanti per molto ispaueto se conuertiuano in fuga. Nelli anni dello Signore mille ducento trēta/ octo nella uigilia de Sancto Iacobo in uno castello di cto prato:elquale se dice essere de belli castelli dello mondo:posto tra fiorenza & pistoia:essendo uno gio uene decepto da una rustica simplicita: pose el focho nelle biade dello tuttore suo:concioscia chel si uoleua a se usurpare la heredita sua. Preso dunque & confes/ sato che lui hebbe fu sententiato che fusse istrasina/ to a coda di cauallo:& dapoi brusato nel fuocho. Et egli confesso el peccato:& facendo uoto a Sancto la/ cobo:essendo longamente istrasinato sopra li asperi sassi:stando solamente con la camisa nesuna lesione senti nelo corpo nela camisa. Finaliter fu ligato al pa/ lo ponēdo dogni lato le legne & sottoposto nello suo cho fabrusauano le legne & le ligami:ma egli sempre inuocando Sancto Iacobo non fu ritrouata alchuna lesione nel corpo suo:ne etiam nela camisa. Et quelli uolendo unaltra uolta gittarlo nelo fuoco fu libera/ to dalo populo & fu magnificamente laudato idio & lapostolo suo Iacobo.

De sancto Christoforo. Cap. xxx.

PEr generatiōe fu Christoforo cananeo: era de altissima statura & de uolto terribile:ha uendo per longeza dodeci cubiti: Egli dun que secondo si lege in alchuni delli suoi ha bitando con uno Re cananeo gli uenne in mente di ri trouare el magiore principe che fusse nello mondo & andare adimorare seco. Venne dunque ha uno maxi/ mo re delloquale se haueua una generale fama che el mōdo non hauesse magiore principe di quello:& ue/ dendolo el Re uoluntieri el riceuette:facēdolo dimo rare nella corte sua. Si che una uolta cantaua una can zone in presentia del Re uno ioculatore:nelequale is/ pesso nominaua el diauolo: & el Re hauendo la fede de Christo ogni uolta che udiua nominare el diauo/ lh incontinente si faceua nella fronte el segno dela cro ce:& uedendo questo Christoforo molto si marauē/ gliaua: perche el Re questo facesse & che uolesse dire questo segno:& chiedendo Christoforo el Re di tale aceto:& non uolendo el Re manifestarli questo:disse Christoforo. Se tu non mi dirai questo: io non staro piu teco:perlaqualcosa constrecto el Re disse: sempre che io odo nominare el diauolo io mi segno con tale segno:temendo che lui non pigliasse in me alchūa po testa & che a me nocesse. Respose Christoforo:se tu te mi el diauolo che non ti facia male. Dunque glie cosa manifesta lui esser magiore & piu potente di te: elq̄le tanto spauentar ti dimostri. Io dunque sono dela spe/ ranza mia frustato:credēdo hauermi ritrouato el ma giore & piu potēte signor del mondo. Ma hormai sta ti cō dio iperho chio uoglio cercare esso diauolo:acio che me lo piglia i signore & diuenti seruo suo:si parti dunq̄ da quel re:& andaua chiedendo el diauolo. An dādo lui per una solitudine uedea grāde moltitudie di caualieri:di q̄lli uēne uno terribile & di feroce aspe cto:adimādolo doue andasse:alqual rispose Christo foro:io uo chiedendo el signor diauolo: acioche el pi gli i signor. Alq̄l rispose. Io son quello che uai chiedē do facto tutto lieto Christoforo si obligo eērli seruo ppetuo. Pigliandolo p signor suo. Andando dunque insieme & hauendo ritrouato una uia cōmuna una croce leuata:incōtinēte chel diauolo uide la croce ispa uētato fugi & lassata la uia cōmune:cōdusse Christo/ foro per una aspera solitudine:& dapo lo redusse alla dricta strada laqualcosa uedēdo Christoforo: & ma/ rauegliandosi adimando:perche temendo & spauen/ tato habbia lassata la uia piana: & essendo andato for

ri di mano per una aſpera ſolitudine: & per neſſuno
modo non uolendo manifeſtare la cagione diſſe
Chriſtoforo: ſe tu queſto non mi manifeſtarai: incon
tinẽte partiromi da te. Per laqualchoſa aſtrecto el dia
uolo diſſe: Vno homo chiamato Chriſto fu cõficato
nella Croce el cui ſogno di Croce quando io lo uegio
molto grandemente temo: & iſpauentato fugo: diſſe
Chriſtoforo dunque quello Chriſto e magiore & piu
porente di te in el ſegno delqual tãto teme. Oime che
io me ho affaticato in uano: & anchora non ho ritro
uato el magiore prícipe dello mondo: & hormai ſta
te a Dio che io ti uoglio laſſare & ricercare eſſo Chri
ſto & p longo tempo hauẽdo ricercato che li deſſe no
ticia de eſſo Chriſto finaliter capito a uno heremita el
quale li predico Chriſto iſtruendolo diligentemente
nella ſede ſua: ſi che diſſe lheremita a Chriſtoforo: q̃
ſto re alquale ſeruire deſideri chiede queſto ſeruitio
che ti biſogna frequentemente degiunare. Alqual diſ
ſe Chriſtoforo. Adimãda altro ſeruitio che io te dico
che per niſſuno mõ fare potero queſto. Diſſe ancho
ra lheremita: biſogna che tu faci alui molte orationi.
Riſpoſe Chriſtoforo: io nõ ſo che choſa ſia queſta: &
etiam tale ſeruitio nõ poſſo fare. Diſſe lo heremita ſa
tu tale fiume nelquale paſſando molti pericolano &
ſe anegano. Alquale diſſe Chriſtoforo ſi che lo ſo. Et
egli diſſe eẽdo tu de alta ſtatura: & forte di forza: ſe
tu habitaſe a canto a quello fiume & paſſaſſi ogni per
ſona: ſarebe molto gratiſſimo alo Re a chi ſeruire de
ſideri: & ſpero che legi in quello luocho a te ſi manife
ſtarebe. Alquale diſſe Chriſtoforo: ſi certo che io poſ
ſo fare queſto & prometto i queſto a ſeruirlo. Andoſ
ſene dunque allo predicto fiume: doue ſi fece una ha
bitatione: portando una pertica grande in mane i lo
co di baſtone con laqual ſi ſoſtentaua nelacqua ſenza
alchuno ripoſo tranſportaua tutti. Paſſati molti gior
ni ripoſandoſi nella caſuza ſua udi una uoce dũo ma
nolino chiamando & dicendo Chriſtoforo uieni ſo
ri: & conducime dela dal fiume: preſtamẽte Chriſto
foro uſci fori ma nõ ritrouo alchuno ritornato nela
caſuza ſua unaltra uolta udi la uoce dello bábino: &
egli ẽt corſe ſori: nõ uide alchũo. Chiamato etiá la ter
za fiata da q̃llo medeſimo uſci ſuori & ritrouo a can
to la ripa dello ſiume uno fanciullo elquale dolcemẽ
te prego Chriſtoforo che el cõduceſſe oltra el fiume:
alzando dũque Chriſtoforo el fanciullo ſopra le ſpal
le ſue pigliando el baſtone ſuo entro nelo fiume a paſ
ſare quello: & ecco che lacqua dello fiume apoco apo
co ſingroſſaua & grauiſſimamente peſaua el fanciul
lo come ſi ſtato fuſſe uno plumbo & quanto piu ac
reſceua el fiume: & el fãciullo molto piu & magior
mente peſaua ſopra le ſpalle de Chriſtoforo: e uno in
tollerabile peſo che eſſendo Chriſtoforo i mota non
picola anguſtia temeua de pericolare. Ma eẽdo qua
ſi liberato dallo fiume paſſato quello depoſe el fãciul
lo nella ripa & diſſe. Voi o fanciullo haueteme poſto
in grande pericolo & in tanto uoi penſate che ſe io ha
uuto haueſſe tutto el mondo ſopra di me: quaſi che
ſentito haueſſe magiori peſi: alquale riſpoſe el fanciul
lo. Non ti marauegliare o Chriſtoforo: che non ſola
mente hauuto hai ſopra de te tuto el mõdo: ma ſi eti
am portato hai quello che ha creato el mõdo: io ſon
Chriſto el Re tuo: a cui in tale exercito tu molto ſer
uui: & acio credi che io dico el uero: quando ſarai paſ
ſato poni el baſtone tuo i terra acanto la caſuza tua &
uederai la matina quello hauere fiorito & facto fru
cto & incontinente diſparue dali ochi. Venuto dun
que Chriſtoforo hauendo poſto el baſtone ſuo in ter
ra: leuandoſi la matina per tempo ritrouo quello ha
modo de fronde di palma & gia hauere producto li
dactali: onde doppo queſto uenne in Samo citta di li
cia in quello luocho non intendendo la lingua loro:
oro al Signore che li concedeſſe intellecto di q̃lla lin
gua. Stando in oratione credendo li fami lui eſſer pa
zo & inſenſato laſcioronlo. Conſequito Chriſto foro
quello che adimandaua: coprẽdoſi la facia uenne a lo
chi dello combattere con li chriſtiái & conſortaua li
martirizati chriſtiani nello Signore alhora lo pcoſſe
nela facia uno de iudei: alquale Chriſtoforo diſcopré
doſi el uolto diſſe. Se io non fuſſe Chriſtiano ti dico
che io harei uindicato la iniuria a me facta: alhora po
ſe i terra Chriſtoforo la uerzella ſua: & al Signor oro
che frondiſſe: & queſto per amore delle conuerſione
del populo. Laqualchoſa ſubito facta credetero noue
migliara de homini. Si che mando: el re ducento ca
ualieri che cõduceſſeno Chriſtoforo a lui: & ritrouá
do quelli lui orare & timẽdo de ſignificarli tale choſe
unaltra uolta mandádo el re altri tanti liq̃li etiá loro
incõtinente ſi poſero in oratione con eſſo. Leuato che
fu Chriſtoforo diſſe che ciercate uoi: & loro ueduto
el uolto ſuo diſſeno. Noi ſiáo ſtati mádati qui dalo ſi
gnore acioche ligato ti conduciamo a lui: aliq̃li diſſe
Chriſtoforo. Dicoui che ſe io nõ uoro ne ligato ne ſci
olto conducere mi potrete: alq̃l dicono: ſe tu dũq nõ
uoi uenire: Vatene libero doue tu uoi: & noi al Re di
remo che per neſſuno modo ti habiáo trouato. Diſ
ſe egli non ſara tale modo non. Ma io con uoi anda
ro & conuertíli ala ſede & da loro ſi fece ligare le ma
ne dopo le ſpalle & eſſere a tal modo ligato apreſenta
to al re. & il re ueduto chel hebe itanto ſi ſbigoti che
ſubito cade giu della ſedia ſua. Dapoi dunq̃ che fu le
uato adimando del nome ſuo & della patria. Alqual
diſſe Chriſtoforo. inanzi al bapteſimo: nominato era
reprobo: ma hora chiamato ſono Chriſtoforo: ianzi
al bapteſimo era cananeo: hora ſono chriſtiano: alq̃l
diſſe el Re: tu ri adimandi cõ el pazo nome di Chri
ſto cioe del crucifixo elquale a ſe nõ giouo: ne etiá a te
potra giouare. Hora dunq̃ o malefico cananeo: & per
che non ſacrifichi ali dei mei: alq̃le riſpoſe Chriſtofo
ro dictamente chiamato ſei damnato imperho che
tu ſei la morte del mondo: cõpagno del diauolo cer
te dicote che li dei toi ſono opere dele mane deli ho
mini: alquale diſſe el re: Nutrito ſei tra le fiere & non
poi parlare altro alli homini. Saluo che coſa feree &
ſaluatiche: & a eſſi homini incognite: huora dunque
ſe tu ſacrificarai conſequirai da me gli grandi hono
ri: ma ſe non ſarai conſumato con aſperi martyrii.
Non uolendo dunque egli ſacrificare: comando che
fuſſe poſto i pregione: & fece decapitare quelli caua
lieri che mandati furono a Chriſtoforo per el nome
di Chriſto: Dapoi fece ſeco richiudere in pregiõe doe
formoſe fanciulle: dellequale luna ſi chiamaua Nicea
& laltra Aquilina. pmittendoli di grádi dõi ſeli mu
taſſeno & faceſſeno peccar ſeco. Vedendo q̃ſto Chri
ſtoforo incontinente ſe dette ha lorationo. Ma per el

toccare delle mane:& per labraciare de esse fanciulle: essendo astricto Christoforo leuassi:& a loro disse:te sete:& quelle per la clarita dello uolto suo ispauenta/to dissero:Habi misericordia de noi o sancto di Dio: acioche possiamo credere in quello Dio che tu predi/chi:intendendo questo el Re fecesele menare dinan/zi dicendo.Dunque etiam uoi sete seducte: io giuro per li dei che se uoi non sacrificarete de mala morte perireto.Lequale risposero:se uoi che noi sachrifica/mo comanda che fianno spazate le piaze & fa tutto el populo congregare allo tempio.Et facto questo en trate quelle nello tempio sogliense el cingulo lhoro gitonlo allo collo delli dei:& trahendoli a terra li spe zorono facti tutti questi in poluere.Et alli astati dis/sero.Andate & chiamate li medici: acio che sannano li dei uostri:alhora allo comandamento delo Re im pichata fu aquilina:alli cui piedi posto uno grande sa xo:per modo che si frachasciorono tute membre sue & lei essendo spirata di questa uita allo Signor:fu git tata nello focho la sorella sua Nicea:ma lei illesa usci fuora dello fuocho:& immantinente su decapitata: doppo questo su allo Re representato Christoforo. Et el Re comando fusse battuto con uerzelle de fer/ro &esserli posto in capo uno elmo de ferro affocato. Dapoi fece fare uno scanno de ferro:sopra elquale se/ce ligare Christoforo ponendoli de sotto el fuoco git tata la pece ma spezoli el scanno a modo si fusse dice ra:& subbito uenne fuora Christoforo senza alchu/na lesione.Doppo comando che fusse ligato a uno pa lo & da quattrocento cauaglieri sagittato:si che le sa gitte tutte stauano ne laria sospese:& nesuna di quel le il pote toccare.Si che credendo el Re essere hormai Christoforo da caualieri sagitato facédo isulti a quel li incontinente:delaria uenuta una delle sagite:& uol ta adreto percosso el Re nello ochio:& subito aciecol lo:alquale disse Christoforo:io domãe finiro mia ui/ta.Tu dunque tyranno delo sangue mio farai el luto & ongerai lochio & receuerai la sanita.Facto laltro gi orno per comandamento dello Re fu menato Chri/stoforo a essere decapitato &facta la oratione fu deca pitato.Si che pigliando el Re alquanto dello sangue suo ponendolo sopra lochio suo disse.Nelo nome de Dio & de Sancto Christoforo & incontinente fu fa/cto sano:alhora credette el Re comandando che se al chuno biastemasse idio ouero Sancto Christoforo su bito perisse de coltello.Dappo questo oro.O Signor concedesti la gratia & el cumulo di tanta uirtu & do ctrina:& che con li splédenti miracoli riuocasse dallo errore della gentilita quarantaocto migliara de huo/mini:reducendoli allo culto della christiana doctria. Et etiam Nicea & aquilina gia per longo tempo fa/mulante sotto la soza bruteza meretrice dello lupa/nare luocho allo habito della castita reuocho:& insi/gnoli a essere partícipe della corona. Et essendo con/stricto nello scanno posto nello ardente fuocho: non temette el molto calore:& per tutto lo integro gior/no puote dalle sagitte de cauaglieri essere trapassato. Tra li altri uno di quelle offese lochio dello carnifice: alquale facto el luto collo sangue dello Beato Marty re restitui el lume & appresso de te impetro la uenia: & etiam supplicando consequi de satiare li morbi & le infirmita.

De li sette dormienti. Cap. xxxi.

NAcõno li sette dormienti nela citta di ephe/so:si che persequitando Decio imperatore li xp̃iani:eẽdo uenuto a ephesо comando che fusse edificato el tempio di mezo della citta:acioche tutti con lui se mescolassino ha sacrificil de idoli.Hauẽdo dunque facto richiedette tutti xp̃ia ni:& constringendo li legati ouero che sacrificasseno ouero che morisseno: ha tutti crebe tanto terrore de le pene che renegaua lamico ha lamico. El patre ma/nifestaua el figliolo:& el figliolo el padre:alhora si ri trouorono in quella citta sette christiani che furono Maximiano:Malco:Martiniano:Dionysio:Ioáne:Se raptione:& Constantino.Liquali uedendo tanta cru/delita:molto si doleano:& essendo lhoro li primi del palazo desprezádo li sacrificii de lidoli: stauano apie/tati nela casa sua:& attendeuão ali ieiunii & a loratiõe essendo dunque accusati furono appresentati dinãci a Decio:& cognosciuti essere loro ueramẽte christiani: dato il spacio di ritornare alidolatria per insino al ri/tornare di Decio furono lassati & infra questo tempo dispensando el patrimonio loro a poueri:fra loro cõ/sigliati.Andorono nel monte celion: qui deliberor/no di dimorare secretamento.Stando dunque per lõ/go tẽpo a tal modo apiatati uno di loro sempre si ser/uiua & quáte uolte intraua nella citta si uestiua di ha/bito & de figura di medico:essendo dunque ritorna/to Decio nella citta:& hauẽdo comandato fusseno re cercati quelli.Malco loro ministro intendendo que/sto tutto ispauentato ritorno ali compagni significá/do el furore del imperatore.Et questo inteso grauе/mente temendo:porgendoli Malco el pane:& posto inanzi a loro:acioche dal cibo confortati fussino piu forte al cõbattere.Dopo che hebeno cenato & molto dolenti insieme:parlando i pianto & lamenti & lachry me incontinente cõe a Dio piacq̃ sadormentorono: fa/cta la matina ricercati:non potẽdo esser ritrouati: de laq̃leosa molto dolẽdosi Decio che pduto hauesse ta/li gioueni:furono accusati che isino a q̃llo tẽpo erano stati apiatati nel monte celion:& che a poueri hauea no dispẽsato li beni soi:& che pmaneuano nel propo/sito suo.Comando dunq̃ Decio che susseno apsentati li loro paréti:& essendo apsentati minacioli la morte se non dicessino q̃l che di loro sapesseno.Si che lor si melmẽte li accusorono:& agrauádosi cõ laméti come haueuão dispẽsate loro richeze a poueri:imaginando sealhora Decio q̃llo di loro facesse disponẽdo dio: co

mando fusse rinchiuso luscio della spelúcha cõ le pie
tre che rinchiusi li détro morissino di same & iopia
laq̃lcosa li ministri secero:& doi christiái. Theodoro
& Ruffino describéti loro martyrio:cautamente po
sero dentro le pietre. Morto dunq̃ decio & tutta q̃lla
generatione dopo trecẽto & settátadoi anni nel trige
simo anno del ipio di theodosio crebe lheresia de q̃l
li che negauão la resurrectiõe di morti. Onde molto
cõtristato il christianesimo ipatore theodosio che tá
to ipiamére uedeua esser agittata la fede uestito de ci
licio sedédo nela iferior parte dela casa tuttol giorno
piágeua. Laq̃lcosa uedédo el misericordioso dio uol
se cõsolare el piágéte:cõfirmando la speme dela resur
rectiõe de morti:& aprendo il thesoro dela pieta sua.
In tal modo suscito gli p̃dicti martyri. Pose el signor
dio nel core duno borgese di Epheso che edificasse i
q̃l monre una stalla ali pastori suoi. Aprendo dunque
li muratori la spelúncha susciterorono li sancti:& salu
tádosi lun e laltro credeuão hauer solaméte dormito
una nocte & aricordati della tristitia del p̃cedéte gior
no adimandorono Malco q̃l q̃l li hauea ministrato q̃l
che di loro decio liberato hauesse. Et egli rispuose. Si
come disse heri siáo stati ricercati:acioche sacrifichia
mo alli idoli. Ecco q̃l che liperatore de noi pensa. Ri
spose Maximiano:sallo ben dio che noi non sacrifica
remo:& hauendo confortato li compagni comando
a Malco che andasse ala citta a cõprar del pane:& chel
portasse piu pane che nõ fece heri & li significasse q̃l
lo comádato hauesse aliperatore al ritorno suo. Pigli
ando dunq̃ Malco cinque soldi uscitte fuori dela spe
luncha:& ueduto le pietre maraueglioso. Ma hauédo
egli altro pensiero poco penso delle pietre. Et uenuto
alla porta dela citta tuto timido:uedédo sopra quella
posto il segno dela croce tuto isbigottito maraueglisi
molto. Vasene a laltra porta:& etiam uedendo sopra
quella il segno della croce maraueglioso oltra modo:
& uedute etiá tutte le porte con el dicto segno di cro
ce:& esser mutata la citta stupefacto signandosi ritor
no alla pria porta credendo soniarsi:& confirmando
si coprendosi la sacia entro dentro della citta:& uenu
to ali uéditori del pane udi gli hoi che parlauano di
Christo. E molto piu stupefacto disse:chq uol dire q̃
sto che eri nullo p̃sumeua nominar Christo:& hora
tutti confessano Christo. Io credo questa non esser la
citta de Epheso:cõciosia che lei e altramente edifica
ta:ma io nõ so altra citta eér tale:& adimádando ha
uédo udito questo eér epheso credette ueramente ha
uere errato:& péso de ritornare alli compagni:& ando
sene perho a quelli che uendeuano el pane:& porgen
doli gli dinari dargento:maraueglandosi li uendito
ri diceua luno a laltro chome quel giouene ritrouato
hauesse lantiquo thesoro. Si che Malco uedédo quel
li parlar insieme credeua che lor el uolessero condu
cere alimperatore:& ispauétato prego loro chel lasas
sero andare:& che retinesseno li pani & li dinari dar
gento:& quelli retinédolo li dissero. Dõde sei tu che
hai ritrouato il thesoro delli antiqui iperatori: mani
festalo a noi & saremo cõpagni toi:& tapiataremo te
nendo celata la cosa:& sapi che altraméte non potrai
essere celato. Onde per molto ispauentato nõ sapeua
Malco quel a lor diceesse:& quelli uedédo tacer gitta
toli una fune al collo istrasinorolo al mezo dela citta
Per laqualchosa sparse il rumore a tutti chome uno
giouene ritrouato hauesse il thesoro:raunati dũque
tutti & miráti quello:uoleua egli satissare a loro che
nulla trouato haueua. E risguardando tuti da nullo
poteua esser cognosciuto:egli risguardádo nel popu
lo uoleua cognoscere qualchuno di parenti soi: elq̃le
credeua ueramente uiuere:& nullo ritrouando staua
in mezo del populo della citta a mõ dinsensato. Vdé
do questo sancto Martino episcopo & antipater pro
consule ilquale era nouamente uenuto nella citta:co
mandorono alli citadini che cautamente el conduse
ro con dinari suoi dargendo:& essendo dalli ministri
tirato alla chiesia credeua eli esser remenato agli pec
catori:mirando dunque el uescouo & il proconsule li
dinari dargento adimandorono doue hauesse eli tro
uato il nascosto thesoro:egli rispuose nulla hauere ri
trouato:ma hauer hauuti quelli dinari dal saculo del
li parenti suoi:& adimandato de quale citta si fusse:ri
spuose so bene io che sono de questa citta:si pero que
sta sie la citta di epheso. Disse il proconsule fa uenire
qualchuno di parenti tuoi:accio che testificano di te
& egli hauendone nominati:& nullo cognoscédo lo
ro diceua comme egli singesse per poter a qualchũo
modo partirse. Disseli il procõsule aqual modo te cre
deremo che questi dinari siano stati delli parenti toi
concioscia che la scriptura sua habbia piu de trecento
settantadoi anni:& si e di primi giorni:de Decio ipe
ratore:& in nulla parte siano simili alli nostri dargen
to:& dimea qual modo li parenti toi furono inanzi
a tanto tempo:& céndo tu giouene uoi tu inganar li
sapienti & li uechi di epheso:per questo iudicio sei da
to al ordine della lege:insino a tanto che confessarai
quello ritrouato hai. Alhora dinanzi a loro gittato a
terra Malco li disse:pregoui per dio o signori a me di
rete qual uadimando:& io diroui quello che nel cho
re mio:diteme pregoui & doue e decio elqual su in q̃
sta cita. Disseli el uescouo figliolo:dicote che hogi nõ
e in terra cui nomini decio egli certe fu iperator gia
per longo tépo. Rispose Malco de questo molto me
marauclio misser:& nullo a me credi:ma sequitami
& io mostraroui li compagni liquali sono nel mon
te chiamato celion & se ame creder non uolete a me
no a loro credette. So ben questo io che noi sugiti sia
mo dalla facia di Decio iperatore:& io uidi heri a no
cte limpator esser itrato i questa cita. Si po q̃sta sia la
citta di epheso. Al hora tra se medesimo pensando el
Vescouo disse al ꝓconsule:dicote certe che q̃sta e una
uisiõe:laq̃l dio dio strar uole i q̃sto giouene. Si che an
dorono cõ lui:& isieme molta gẽte dela citta: Malco
dunq̃ ando ali cõpagni soi:dopo lui entrato el uesco
uo tra le pietre:ritrouo le sigillate litere con doi sigil
li dargẽto:& raũato el populo legette q̃llo. Siche ridẽ
do tutti maraueglati:uedédo etiá li sancti seder nela
spelúcha hauéte lor facie a modo di floréte rose. Git
tati a loro piedi glorificorono dio. Incontinéte el Ve
scouo & il ꝓcõsule mandoron a Theodosio molto p̃
gandolo che p̃sto uenisse & uederebe nouamẽte le di
mõstrate maraueglie da dio. Inteso che hebe q̃llo lim
perator i tutto leuato da terra posto giu al saculo nel
qual piangendo lamẽtause glorificante dio. Da con
stantinopoli partendosi uenne a epheso. Siche uenuti
tutti incõtra a lui tutti insieme andorono ala spelun

cha:& incontinente che gli ſancti uidero limperator facte furono le lor facie riſplẽdẽte a modo di ſole entrato dunq̃ limperatore gittato a terra dinázi ali lor piedi glorifica dio. Doppo leuato da terra abrazogli piangendo ſopra di lor:dicẽdo in queſto modo. Io ue uedo come ſe uedeſſe il ſignore reſuſcitante Lazaro. Alhora diſſeli ſancto Maximiano:credi a noi o imperatore che per amor tuo haci reſuſcitato el ſignor dio inanzi al giorno della magna reſurrectione accio che indubitamente credi che eglie la reſurrectiõe di morti. Dicote che ueramente reſuſcitati noi ſiamo & ancora uiuemo:& ſi comme lifiãte nel uentre della matre non ſentendo leſione e uiui a tal modo noi ſiamo uiuenti iacenti & dormienti & non ſentiẽti. Et dicto queſto uedendoli tutti inclinando in terra lor capi ſe dormentorono mandando fuori li ſpiriti ſuoi ſecõdo limperio de dio. Si che leuandoſi limperatore piágendo ſopra di loro & molto baſiandoli. Et hauẽdo comandato eſſer facti li ſaccoli doro:ne quali fuſſero poſti in eſſa nocte apparſeno a limperator dicẽdo che ſi come gia iacquero in terra:& dalla terra ſuſcitoro no:ſimilmente laſſaſſe loro per iſino a tãto che unaltra fiata Dio li reſuſcitaſſe. Comando dunque limperatore eſſer adornato quel loco di pietre indorate: & eſſer liberati tutti li epiſcopi credenti la reſurrectiõe: che luoro habino dormito trecẽto ſettanta doi anni: poſſe dubitare che ne lanni del ſignor quatrocẽto q̃rantataſette ſuſcitorono: & Decio ſolamente regno uno anno & tre meſi che fu ne li anni del ſignor ducẽto & cinquanta doi:& coſi non dormittero ſaluo cẽto & nonanta doi anni.

De ſcõ Pátaleone martyre. Cap. xxxii.

SOtto Maximiáo iperatore fu martyrizato Pátaleone ne la citta di Nicomedia fu ſi gliolo di Euſtorgio nobile ſenator di eſſa ſcitta elquale gẽtile. La matre ſua ſi chiamo eubolia & era chriſtiana:eſſendo adornata dogni elo quentia:& morta la matre dettelo el patre a Eufroſino maeſtro:acioche linſignaſſe larte dela medicina & eſſendo facto perito poteſſe ſempre ſtare in preſentia de li impatori:andádo ale ſchole:iſpeſſe uolte paſſando dinázi la cella ne laqual ſtaua naſcoſto hermolao prete un giorno chiamolo Hermolao ṗte: & adimádolo che fuſſe:& q̃le ſcientia imparaſſe:& etiam qua le religiõe teneſſe & egli riſpoſe eſſer figliolo del ſenatore:& ipare larte dela medicina:& ét adorare li pini dei. Alq̃l modo hermolao dal diuio ſpirito diſſe cõ la ſciẽtia di Hipocrate & di Galieno niẽte fuſſe ſuadẽdo che ſe credeſſe i xp̃o ala iuocatiõe ſua ſanarebbe tuti li iſirmi. Onde eſſo xp̃o illumino li ciechi & ſuſcito li morti & fece innũerabili miracoli la poteſta di adoperare q̃ſti miracoli ha cõceſſo a chi credera i lui. Alq̃l diſſe Pantaleõe che q̃ſte coſe hauea udite da la matre ſua:& pátaleõe hauẽdo ſteſo q̃ſto plare ſpeſſo uiſitaua q̃ſto ṗte:& frequẽtemẽte udiua el uerbo della ſede da lui:uno giorno da q̃lli licẽtiato uide Pantaleone uno fãciullo morſicato dal ſerpẽte iacer morto: & eli oro al ſignor che ſe uere fuſſino q̃lle coſe lui udito hauea de xp̃o chel ſuſcitaſſe el fãciullo ſano:& chel ſerpẽte crepaſſe p̃ mezo:leq̃le coſe ſubito che funo adipiute uelocemẽte andoſſene Pátaleon ad hermolao recõtádo q̃lle coſe che erão ſcẽ & riceuette el bapteſmo: & dimoro con lui ſette giorni:ſi che ritornato chel ſu al pſe & ogni di cõ eſſo pládo di xp̃o hauẽdo la gra diuina cõuerti el pſe ala fede:& ſpezo tutti li idoli che egli hauea i caſa & menollo ad hermolao:dalq̃l riceuette euſtorgio el bapteſmo:& cõfirmato in la ſede de xp̃o dopo pochi di ripoſoſſe i pace:& morto il patre el ſcõ giouene largamẽte diſpẽſaua la ſua faculta agli pouerſi e ſanaua tutti lifirmi detẽti da q̃lunq̃ ifirmita:laq̃le li medici nõ poteuão ſanar: egli p̃ iuocatiõe di xp̃o ſanauali:ſi che uno cieco loq̃l cõſumato hauea i medici tuta la ſubſtãtia ſua:& nõ hauea potuto receuere illume iuocato Pátaleõe el nõe di xp̃o illuminolo. Per la q̃l coſa ádati li medici cõ li ſacerdoti de lidoli a lipera tore accuſoron Pátaleõe cõe eli ſuſſe chriſtião:& chel ſanaua lifirmi nel nõe di xp̃o & hauea illumiati li ciechi. Alhora comádo liperatore fuſſe ṗſente a lui el cieco. Dal qual ſape egli tutta la uerita:& cõfeſſando egli xp̃o fecelo decapitare & doppo chiamo el ſancto adimandandolo ſe egli ſanaſſe nel nome di xp̃o gli infirmi & diuentaſſeno loro ſani. Et egli riſpoſe come gli era la uerita concioſia chel dio de chriſtiani poteſſe tute queſte coſe:laqualchoſa acio che lo prouaſſe Decio ordino fuſſe introduto uno paralitico: & eſſer chiamati li ſacerdoti & li medici:& facto che ſu queſto inuocati li ſacerdoti li dei ſoi:etiam li medici experimẽtando gli loro experimenti:& faciandoli non pote el paralitico riceuere la ſanita. La cui mão tenẽdola Pantaleone leuolo nel nõe di Chriſto & egli ſubito leuoſi ſanato:ſiche inuitandolo Maximiano ha ſacrificare alli dei:& predicando Pantaleone Chriſto Signor eſſere el ſolo Dio comando limperatore ſia quello ſuſpeſo al martyrio:& con luncini ferrei eſſer iſtraciato & eſſer li applicate ali coſtati ſuoi le lampade acceſe alqual apparue Chriſto i la ſimilitudie di hermolao ṗte:confortando dolcemẽte:& icõtinẽte ſi aſſirorono le mane di martyrizatori:& ſi ſpinſe le lampade. Alhora fece liperatore eſſer portata una patella:& i eſſa eſſer liq̃facto el piõbo & eẽr gittato i q̃lla el ſancto martyre. Et egli orádo apparueli Chriſto i ſimilitudie di hermolao & incontinente rupe la patella:& el martyre de Chriſto fu liberato. Comando etiam limperatore li fuſſe apeſo al colo uno grãde ſaxo & demerſo nel mare. Alq̃l orádo apparue etiam Chriſto i tale ſimilitudine:& ſubito ſi ſciolſe il ſaxo:& tenẽdo Chriſto la mano del martyre ſuo conduſſelo ſaluo al lito. Si che comando Maximiano eẽr adducẽte molte beſtie feroce:acioche deuoraſſino il martyre di Chriſto:leq̃l fa

cte mãsuete istauão ditorno al sancto martyre. Li leoni li ligauão li piedi: & li leopardi la facia & andauão a quello giocolãdo & da lui nõ si partiuão: se nõ pria receuuta la benedictiõe. Si che uedẽdo q̃sto il populo tuto cridaua: grãde e il dio de christiãi: diquali crede tero mille homini: & p la cõfessiõe de Xpo funo decapitati. Doppo q̃sto fu rinchiuso el sancto in pregione p ispacio di trẽta giorni: & fra q̃sto tẽpo comãdo limperatore sia facta una rota circondata de acuti chiodi & taglienti rasori: nela q̃l ligato il martyre potesse esser taliato a membro a membro: si che passati gli trẽta giorni: tracto fori el martyre della p̃giõe: fu ligato sopra la rota. Et apparẽdoli xpo nella assuta similitudie si spezão le ligature sue & fracassiato la machina funo occisi cinq̃cẽto hoi di pagãi. Alhora adimãdando diligẽtemẽte lipatore del maestro di Pãtaleone ritrouo eẽr p̃te hermolao. Et fcõ detenir cõ doi soi germani: cõsumo el martyrio si cõe dicto in la passione sua. Et incõtinẽte si mosse tutta la terra: & ruinati tuti li idoli se fracassorono. Vedẽdo q̃sto limperator comando fusse decapitato Pãtaleone & nel fuoco essere cõsumato il corpo. Onde li caualieri il condussero fori della citta. Et ligorono a uno nouellсм oliuaro: & uolẽdo pcoter uno di caualieri piegossi il ferro a modo fusse una cera: uedẽdo questo li caualieri gittorõsi a li piedi del martyre: & chiederonli perdono: per li quali oro Pãtaleone & udite una uoce mandata dalo ciclo: come egli era stato exaudito intanto che nõ ardirono piu di percoterlo. Ma dicendoli el sancto che se lor non facesse questo nõ harebe cõ lui parte: & q̃llo intendendo questo el decapitorono & incontinente uscite lacte in luocho del sangue: & loliuaro ꝓdusse li fructi non essendo il tẽpo. Laqualchosa intendendo limperatore comando fusse taliato loliuaro & cõ quello eẽr abrusato el corpo del sancto. Si che li christiani pigliorono lossa & sepelirono lossa & sepelirono nella citta di Nicomedia i laq̃l fu martyrizato adi uintisette de iulio & eglie nela chiesia di scã Maria Magdalena de Venetia el stino duna gãba: & ẽt una parte del bracio coruscanti de miracoli le dicte reliquie.

De scõ Nazaro & Celso. Cap. xxiii.

HV Nazaro filiolo del illustrissimo hõ chiamato Africano & figlio de la beata ppetua xpianissima: & de Romãi nobilissima baptizata dal btõ apostolo Pietro. Eẽndo dũque eli da noui anni marauegliauase molto uedẽdo el patre & la matre sua nel obseruare de la religiõe tãto dissimili & che la mre sua obseruasse la lege del bapteſmo: & il pre suo la lege del sabato sequisse: siche molto dubitaua a cui maximamente acostar si doue rebe: cõciosia che ambidoi si sforzauano di riducerlo al rito della lege sua. Finalmente diponẽdolo Dio acostosi alle uestigie della matre & riceuette dal beato Lino papa el sachro bapteſmo. Intẽdẽdo questo el patre incominciolo a rimouere dal sancto proposito: & per ordine a explicarli le generatiõe di martyrii. Li quali son dati a li christiani. Chi dice fusse baptizato da Lino papa forse intendesse q̃sto nõ che fusse egli papa: ma si futuro era papa. Onde Nazaro secõdo se dira di sotto. Dopo il bateſmo uixe p molti anni: & da Nerõe sostẽne il martyrio: elq̃l Nerõe nel ultimo anno de limperio suo crucifixe Pietro dopo la cui morte Lio su facto papa. Nõ uolendo dunque Nazaro p nullo modo assentire al patre: anzi cõstantissimamẽte predicãdo Christo. Ali prieghi del patre & dela matre liquali molto temeuano che fusse occiso uscite fori della citta di Roma: & pigliando sette muli carghi delle richeze di paretiandosene per le citta ditalia dispẽsando ali poueri ogni cosa. Venuto dunque nel dicedotto anni doppo la partita sua da Roma a Piasenza & a Milano ritrouo eẽr detẽuti in p̃gione a Milão sancto Geruasio & Protasio. Intendendosi aduq̃ come Nazaro p̃stasse animo a Geruasio & Protasio. Velocemente fu presentato al prefecto & egli perseuerãdo in la confessione di Christo fu battuto cõ li bastoni: & battuto iscaciato da q̃lla citta. Mentre che eli andaua da loco a loco li apue la matre sua laq̃l era morta & cõfortando li figlioli amonitelo andase ale parte di Gallia: essendo eli uenuto ala citta di Gallia chiamata Gemel: & i q̃l loco hauendo cõuertiti molti ap p̃sentoli una matrona uno elegãte fanciullo chiamato Celso: il q̃l era figliolo suo pregandolo che lo baptizasse & seco lo ducesse: intendendo q̃sto lo prefecto di Gallia rinchiuso in p̃gione Nazaro & Celso fanciullo ligato adricto le luoro mane: & puostoli alo collo una cathena di ferro acio che nel sequente giorno cõ martyri laffigesse: alhora mãdoli a dire la moglie sua affirmãdo questo eẽr iniusto iudicio a occidere li innocenti: & presumere di uendicar li dei omnipotẽti. Per le cui parole correcto il p̃fecto sciolti li sancti comandoli che in quel loco nõ presumesse di predicar. Alhora uenne egli alla citta di treueri: & predicando Christo: & molti ala fede conuertẽdo edifico la chiesia. Intendendo questo Cornelio uicario significolo a Nerone imperatore: & egli mando cento caualieri a prenderlo. Et quelli caualieri hauendolo ritrouato a canto loratorio che haueua fabricato. Aligoronli le mane sue dicendo. Il grande Nerone ti chiama: alli quali disse Nazaro. El disordinato re ha li disordinati caualieri: perche dunque uenuti honestamẽte non dicesti: Nerone ti chiama: & io ui sarebbe uenuto. Conducendo dunque Nazaro aligato a Nerone dando delle guãgiate al fanciullo celso piangẽte constringendolo chel sequitasse loro. Venuti alla presentia di Nerone: & ueduti che li hebbe Nerone comãdo che fusseno rinchiusi in pregione insinatanto chel si imaginarabbe li tormenti: per liquali uenissero ameno & fussero occisi. Fra questo tempo hauendo una fiata mandato Nerone li caciatori a caciare le fere & al-

tre ſaluaticine: ſcontinente corrẽdo una moltitudine danimali ſaluatici entrorono nel giardino di Nerõe doue funo molti iſtraciati: & molti funo occiſi. Intãto che iſdegnato Nerõe fugitte: & ferito nel piede q̃ſi & con fatica peruenne al palazo. Stando dunque egli a iacere p molti giorni per el dolore de quella ferita: finalmẽte aricordoſi de Nazaro: & credendo eſſer cõtra di lui adirati li dei: cõcioſia che ha permeſſo lor tãto longamẽte uiuere. Al comãdamẽto dunq̃ de lim peratore li caualieri cõ piedi dãdoli calzi a Nazaro: & battendo el fanciullo Celſo tracto fori dela p̃gione ſe celi ſtare i preſentia del iperatore. Si che uedẽdo Nerone le lor facie eſſer alla ſimilitudine dello ſole credette che fuſſe deluſo da fantaſtica uiſione: & diſſegli che deponeſſeno le arte magiche: & ẽt comãdoli che ſacrificaſſe alli dei. Menato dũque Nazaro al tempio prego tutti che uſciſſero fori & a tal modo orante luí ſi ſpezorono tutti li doli. Vdendo queſto Nerone comando che fuſſe gittato in mare comandãdo ali marinari che ſi forſe campaſſe: perſequitãti quello labru ſaſſero col foco gittãdo nel mare la poluere ſua. Alcui comandamẽto ſono poſti nela naue Nazaro & el fanciullo Celſo. Et reducti in mezo del pelago funo gittati i mare: ma icontinẽte ditorno alle naue ſe commoue una maxima tempeſtade: uedẽdo eſſer dintorno ali ſancti una ſumma tranquilita. Si che li marinari temendo di pericolar & pentẽdoſi di mali cõmeſſi cõtra di ſancti: ecco Nazaro cõ il fanciullo celſo andãti ſopra lacqua cõ liete facie apparue a loro: & ſalite ſopra la naue credẽdo etiam hormai quelli con loratione ſua placo el mare & con eſſi da quel luocho partiti per ſecento paſſi peruenne a canto la cirta de Genoua nel cui loco hauendo per lõgo tempo predicato final mente uenne a Milão: doue laſſati haueua Geruaſio & Protaſio. Hauendo queſto inteſo Anolio prefecto: dette bando a Nazaro rimanente Celſo in chaſa dũa matrona. Venuto dunque Nazaro a Roma: & ritrouato hormai linuechito padre & facto chriſtiãno chiedette a qual modo era ſtato conuertito: alquale diſſe eẽrli apparuto il btõ Pietro: & hauerlo ammõito che ſequitaſſe la moglie & el figliolo precedẽti a Chriſto. Et etiam da gli pontifici de templi fu conſtrecto con molta ingiuria ritornare a Milano: eẽndo unaltra fiata ſbandito da Roma. Nel cui luocho fu alo prefecto appreſentato con lo fanciullo Celſo. Et egli eẽndo menato fuori della porta chiamata Romana nel luocho ſe dice tre muri fu decapitato con el fanciullo Celſo: li cui torpi eſſendo ſtati tolti da gli chriſtiani & collocati ne loro giardini: apparẽdo in eſſa nocte uno ſancto chiamato Ceratio diſſero che luí ſepeliſſe li lor corpi molto piu nella caſa ſua per riſpecto di Nerone: alqle diſſe quello: pregoui ſignor prima ſanate la figliuola mia paralitica: & ſubito eſſendo facta ſana tolſe gli loro corpi ha modo comandato haueuano gli ſepelite. Si che doppo longo tempo reuelo Dio gli loro corpi al beato Ambroſio. Ritrouati dunque el beato Ambroſio eſſi corpi: laſſando Celſo nel luocho ſuo retro uando Nazaro fuſſe ſtato ſepelito fragrante de mirabile odore integro & incorrupto con gli capilli & cõ la barba: tranſportolo alla chieſia de gli apoſtoli: & in quel luoco honorificamente el ſepelitte. Funo dunq̃ martyrizati ſotto Nenore ilquale incomincio nel anno del ſignor cinquantaſette. Di queſto martyre dice Ambroſio nello prefatio. Luſtrato e el ſancto martyre del roſato ſangue ſparto merito de conſcẽdere al celeſte regno: egli mentre che era piu crudelmente uexato da inumerabili ſupplicii de martyrii con la conſtante fede ſuperaua la tyránica rabia: & non pote cõ le minace de perſecutori remouerlo combattente per luí eſſo auctore de uictoria el ſignor Chriſto dimicaua fra queſto tempo: ducto e al tẽpio a ſacrificare a gli profani idoli: li cui portenti fulto dal diuino preſidio ſubito ſtrato retornare li fece in poluere. Per tale acto gittato lontano da terra nelle liquide onde del mare col famulato delli angelici doní prefigea fra le tumente onde le ſolite ueſtigie ouero pianto. O felice & inclito preliatore del ſignore: liqual aſſaltato il pricipe del mondo alla uita aſſocio la inumerabile moltitudine del populo. O magno & ineffabile ſacramento cõcioſia che molto piu ralegraſſe la chieſia di quelli exulta il mondo hauere punito: o beata matre glorificata cõ gli martyri de gli figlioli ſuoi: liquali non con pianti: non con gemiti: & lamenti deduce alinfirmi: anzi magranti ali celeſti regni con perpetua laude: proſequiſſe con reſplendente & flagrantiſſima teſtimonianza de celeſte nitore: el cui ineffabile odore piu odoriſero de le aromatice ſabeice. Ilquale el retornante Ambroſio ha dato leterno patrono & medico propugnatore de la fede debellatore dela ſacra battaglia. Tu giouene lõgamente cõ laccreſa uirtu ſuperna del uerbo ſa che maniſeſtaſi a tutti la latitãte nella poluere dragma tutti gli doni de Chriſto gli humani lumi uedão gli angelici uolti. Queſto dice Ambroſio.

De ſancto Felice papa. Cap. xxxiiii.

IN luocho di Liberio papa: fu ordinato & electo Felice eſſere ſummo pontifice: Non uolendo Liberio papa aſſentire alla ariana hereſia: fu mandato ad Conſtantino figliolo di Conſtantio in exilio nel cui luocho dimoro per ſpatio di tre anni: per laqual cagione tuttol clero Romano i loco di quello ordino Felice cõſentẽdolo eſſo Liberio & uolẽdo. Si che eſſo Felice cõuocato il conſilio in preſentia di quarantaocto epiſcopi comando Conſtantino imperatore arriano & heretico: & duoi preti fauenti a eſſo imperatore. Per laqualchoſa iſdegnato Cõſtantino iſcacio Felice de lepiſcopato ſuo & con tal pacto reuoco Liberio: che egli ſolamente communicaſſe con Conſtantino & con li altri liq̃li Felice. damnato hauea. Afflicto dunque Liberio p tedio del

exilio sottoscrisse nella heretica prauita: stanto crebe la persecutione che consentendo liberio dentro della chiesia funo occisi molti sacerdoti & chierici: iscacia to etiam felice del episcopato suo habitādo i uno suo castello: spirto fori de q̄l loco merito il martyrio: & fu decapitato circa li anni del signor trecēto & q̄ranta.

De scō Simplicio & Faustino. Cap. xxxv.

DEspreciando Simplicio & Faustio fratelli de sacrificare sotto Diocliciāo: portorono molti supplicii in Roma: finalmēte sopra de loro data la sententia furono decapitati & gittati lor corpi nel teuero: sì che la lor sorella chia mata Beatrice leuo lor corpi dal fiume & honorifica mente gli sepelite. Si che Lucretio prefecto circonda to uno campo de essa Beatrice la fece pigliare coman dandoli che lei sacrificasse alidoli: & lei refutando fe cela Lucretio ne la nocte dali soi strāgolare el cui cor po rapendolo Lucia uirgie lo sepelite a cāto gli fratel li suoi: facto questo Lucretio entro nel campo de bea trice. Nel cui loco facto el cōuiuio ali amici suoi insul tando alli martyri crido uno fantolino alactāte riuol to con panicelli stando nel grēbo della matre lequale era in quel loco: tutti uedendo & udendo. Intēdi o Lu cretio. Tu hai occiso & assaltato: ecco che dato sei im possessione del inimico: i continēte sbigotito & tremā te Lucretio fu rapito dal diauolo: & p ispacio di tre ho re intanto fu uexato che moritte in esso conuiuio: la q̄l cosa uedendo gli circonstanti funo conuertiti alla fede: & a tutti racontauano esser nel cōuiuio uindica ta la passione de sancta Beatrice uergie. Furono mar tyrizati circa li anni del signor ducēto ottantasetto.

De scā Martha hospita del signor. Cap. xxxvi.

MArtha hospita de Christo dicese esser di re gal progenia: el cui patre chiamasi Syro: & la matre Eucaria. Fu il patre suo duca dela syria & della maritima & molti paesi possi ala ripa del mare possedeua Martha con la sorella sua p ragiōe di materna hereditate tre castelli: che e Mag dalo & Bethania & una parte dela citta de Hierosoly ma. Nō si lege giamai lei hauer hauuto marito: ouer hauerse sottoposto al cōtubernio del hō: ministraua al signor la nobile hospita: & uoleua la sorella paramē te ministrasse: concioscia che lei pareua non bastarli ad ministrar & seruir a tanto hospite etiam tuttol mon do: dopo dunque la ascensiōe del signor essendo facta la despersione di discipuli: lei col fratello suo Lazaro & cō la sorella Maria Magdaléa: & etiam el beato Ma ximino liquali lei hauea baptizati a cui erāo stati dati spirito sancto ricomandati & molti altri leuati gli re mi & le uele & gli timoni & tutte uictuali dalli īside li funo posti in una naue li quali guidate al signore p uenero in marsilia: finalmente acostossi al territorio aquense: & in quello luocho conuertirono il populo alla fede: sichè era la beata Martha molto feconda & a tutti gratiosa. Onde in quel tēpo erani sopra il rho dano in una silua tra arelate & auignone uno draco ne mezo animale & mezo pesce & piu grosso dun bo ue & piu lōgo dun cauallo che haueua gli denti agu zi a modo de spada da ambiduoi canti facto a modo de tortura: ilquale apiatato nel fiume pericolare face ua tutti gli passanti per quello luoco & somergeua tu te le naue. Erali uenuto per mare di galacia di asya ge nerato da Leuiathā elquale serpēte aquoso & ferocis simo: dal animale abondato il qual la regione di galla cia ꝓduce: & tal animale mādato il sterco suo p ispa cio duna giornata contra li psecutori sci a modo du no spicolo: & tutto q̄llo tocaua brusaua a modo fusse fuoco alquale pregata Martha da li populi eēndo an data ritrouolo in una silua manducante uno homo sopra il qual gittata lacqua benedecta dimostrando li una certa croce: & egli subito uincto istēdo a modo di pecorella. Fu alligato da sancta Martha cō lo suo proprio cingulo: & incontinente dal populo & cō le lance & con le pietre & saxi fu punito & morto. Chia mausi quel dracone da li habitanti in quelle contra de tarascoro che in tal memoria chiamase q̄llo luoco tarascoro: che prima chiamausi uerluri quello loco negro: concioscia che erani in quello loco li boschi & selue ombrose & negre: in q̄sto dunq̄ loco: & de licē tia del maestro suo Maximino: & della sorella sua ri mase atēta cōtinuamēte ale oratiōe & degiuni. Da poi raunato uno magno cōuēto di sorelle: & fabrica ta una magna chiesia a honor dela beata Maria uirgi ne guido la uita sua in grāde aspita. Nō māgiaua car ne ni alcūa cosa grassa ne oue ne caseo & nō beueua ui no. Māgiaua solamēte una fiata el giorno: igenochia uasi cēto fiate el giorno & altretante nela nocte. Vna fiata predicādo apresso Auinione tra la citta & el fiu me rhodano: stādo uno giouene oltra el fiume: & de siderando de udire le parole sue non hauēdo egli na uilio alcuno spoliato nudo scomicio a notare: & subi tamēte rapito dala forza del fiūe fu suffocato el cor po delq̄l per piu di doi giorni non potendosi ritroua re: & dapoi ritrouato fu apresentato alli piedi di san

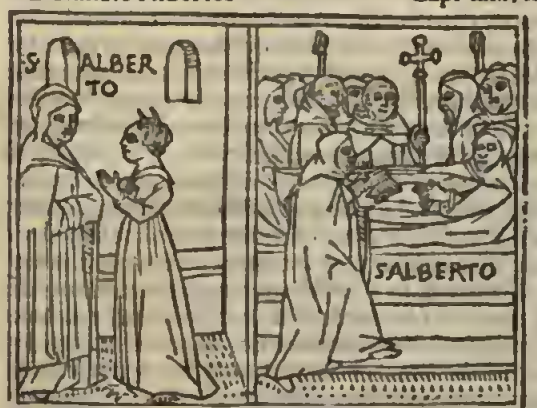
cta Martha:acio che da quella fusse resuscitato. Et lei prostrata sopra la terra in tal modo oro:o adonay signor Iesu Christo ilquale gia longo tempo resuscitasti el fratel mio dilecto tuo:risguarda o mio charo hospite pregoti alla fede de circonstanti & resuscita questo fanciullo:& presa la mano del fanciullo incontinente suscito uiuo & riceuete il sacro bateſmo. Narra eusebio nel quinto libro dele historie ecclesiastice: cõe dapuoi che sanata fu la femia emoroissa:fece nela corte sua ouero nel giardino suo una statua ala imagine de Christo:cõ le uestimente & cõ la fimbria a modo che ueduto lhaueua:alaqual rendeua molta reuerentia:ma crescẽdo lherbe sotto quella statua:lequal per auanti erano de nulla uirtu:quando agiũgeuano alla fimbri:de tanta uirtu erano:che molti infirmi da q̃lle erano sanati. Dice Ambrosio Martha esser stata q̃lla emoroissa:laqual il signor sano & Narra Hieronymo & hase nel historia tripartita che Iuliano aposta tolse da q̃llo loco limagine laqual facta haueua lemoroissa:& in quello luocho puose la sua laquale dal colpo duna sagitta fu spezata & per uno anno inanzi li reuelo il signor la morte sua. Per loqual integro anno agrauata di febre:otto giorni inanzi che lei sauici nasse alla morte uide li angelici chori deportanti lanima dela sorella sua in cielo. Et lei subito raunato il cõuento di frati & dele sorelle disse:o mei compagni & dolcissimi alumni meco pregoui talegrateui:concio sia chio uedo gli angelici chori deportanti lietamente lanima dela sorella mia alepromesse sede:o bellissima & mia dilecta sorella uatene a uiuere col maestro tuo & hospite mio nela btã sede:& incontinẽte la btã Martha sentẽdo uicinarsi lexito suo amaestro gli soi che accesi gli lumi appresso a lei uigilasseno. Onde facta circa la meza nocte delo giorno inanzi del transito suo li guardiani essendo del sonno aggrauati se leuo uno uchemente uento & lei uedendo la turba de maligni spiriti incomincio a orare o patre mio. Ely pgoti non ti discostare da me:ma intendi dello aiuto mio:& ecco che la uide esser uenuta presente la sorella laqual tenendo in mano la facella accesa gli cerei & le lãpade similmente accese:& chiamãdosi per nome proprio luna & laltra subito li fu presente Christo dicendo ueni dilecta hospita mia:& doue sono io tu in quello luocho sarai. Riceuesti me tu nel hospitio tuo & io te riceuero cielo mio & exaudirolo gli inuocãti te p amor tuo. Apressandogli lhora del suo trãsito fece si portare di fuori acio che potesse ueder el cielo & ordio che fusse posta i terra sopra le cenere & eẽre tenuto dinanzi a se el segno della croce & oro dicendo tale parole Hospite mio charo risguarda questa tua pouerella & si comme tu sei degnato de hospitare meco chosi receueme nello hospitio celeste tuo & comãdo che in presentia sua fusse lecto il passio secõdo Luca & mentre che si diceua. Padre nelle mane tue recomando el spirito mio mando fuori lei lo spirito. Nel sequente giorno che fu la domenica mẽtre che si pso leua ditorno al corpo suo le laude celebrãdo la messa circha lhora di terza el beato Frontosio in petragorica:& doppo la epistola adormentato nela cathedra gli apparue il signor dicendogli:o dilecto mio Frontosio uotu adimpire quello che gia prometesti alhospita nostra leuate uelocemente & sequime:& egli adimpiendo gli comandamenti incontinente ambidoi uennero tutti a Tarascona & psallendo circa al corpo di quella fecero tutto lofficio respondendo li altri collocando con le mane sue el corpo sancto suo nel sepulchro. Ma apetragora finiti gli canti adimandando el diacono la benedictione p douer legere leuãgelio hauendo risuegliato lo episcopo & egli quasi destato respose. Fratelli mei & per che me hauete destato pche certe el signor Iesu Christo ne ha cõducto al corpo p lhospita sua Martha & lo habiamo dato alla sepultura. Velocemente dunq̃ mandati quello loco li nunciil liquali ci riporteno lanello nostro doro & gli guanti liquali aconzandomi a sepelire il corpo ho ricomandato al sacristano & quelli:per dimẽticanza ho lassati imperho che si presto me hauiti resuegliato. Mandati che furono gli nũcii & ritrouato quello che lepiscopo dicto haueua riportorono lanello con uno solo guanto:ma il sachristano ritenne laltro in testimõianza di tal cosa agiunse etiam el beato Frontosio dicẽdo usciendo noi dopoi sepelita fuori della chiesia seguitandoci uno docto frate de quel luocho adimando el signore chome se chiamasse. Alqual nullo rispondendo dimonstro el libro elquale lui teneua in mano apto nelqual libro nulla altra cosa era scritto saluo questo uersetto. Nela eterna memoria sara la iusta hospita mia: Non temera lei dala mala auditiõe nel nouissimo giorno & riuoltẽdo il libro p tutti li fogli ritruouo q̃sto esserui scripto facẽdosi dũq̃ alla sepultura sua moltissimi & frequẽti miracoli. Clodẽdo re di frãcesi diuẽtato xp̃iano & baptizato da scõ remigio sostenẽdo uno grãde dolor di reni uenuto ala sepultura dela gloriosa sancta li presto lintegra sanita per laqualcosa dopo quel luoco & per spacio di tre miglia p gire da luna parte & laltra del rodano li dette terre ville & castella: faciendo etiam quel loco libero. Conscrisse la uita sua Marcella fantesca sua laqual andando de schiauonia dopo la morte dela gloriosa sancta & iui predicando leuãgelio di Christo lãno decimo dapoi la dormitione di Martha in pace si riposo.

De sancto Fantino. Cap. xxxvii.

EAntino confessore fu nobile syracusano de la casada di Madica el cui padre hebbe nõe Fantino con la nobile moglie sua Diluentina chiamata Deodata béche loro fussino gentili dãdo pho le larghe elemosine ali poueri nõ hauendo loro figlioli cõtinuamente orauan li dei de pagani che potessero cõsegre alchũo figliolo. Vna nocta

uide il patre in ſonno ſtare dinanzi inſieme cõ la mo glie a dio patre chiamato al iudicio & eſſer deputato a linferno per riſpecto della infidelita ma interueniẽ docí Chriſto & ponẽdo contra a dio padre le piaghe promette a quelli che a loro naſcerebbe uno figliolo: & douerebbe eſſer chiamato Fátino: loquale nel duo decimo anno de leta ſua conuertirebbe il patre & la matre alla ſede: & liberarebbeli dala gentilita & a tal modo ſe reuocarebbe dal ſummo iudice la ſententia dela damnatione. Onde naſciuto il fanciullo uedeſſe impreſſa i la carne ſopra il pecto una croce piu candi da dela neue & nel mezo rubiconda & ſecondo la ui ſione del patre e nominato el fanciullo Fátino elqua le eſſendo lactato con gli pecti dela matre molte fia te abádonato il lecto ſi uide iacere ſopra la terra & q̃n do incomincio a parlar ſpeſſe fiate nominaua Chri ſto loqual giamai da alchuno haueua ſentuto nomi nare ſi che in quel giorno: nelqual pontalmente adi piua li dodeci anni dilectádoſi hormai in le caciaſone andando con uno ſolo ſcudiero a caciar & perſequẽ do per la ſelua ſi racuſana molti cerui ſparſi molti al tri hor quindi hor quinci uno ſolo perſequito piu ſo litario deli altri: nele cui corna adſleuano molte cro ce & il ceruo con una uoce humana amõitelo chel ſe quiti & egli ſequendolo peruenne a una ſpelũcha du no heremita: alqual el giorno per auanti hauea appa ruto Chriſto & haueualo amaeſtrato che amõiſcha nela fede uno giouene chiamato Fantino loqual el gi orno ſequente uerebea lui: alqual gionto che fu alla ſpeluncha diſparue el ceruo. Si che lheremita chiamá do a ſe Fantino & Leonito ſchudero ſuo li raconto q̃l le coſe che ueduto haueua & amaeſtrandoli in la ſede de Chriſto gli baptizo: & hormai eſſendo uẽuta lob ſcura nocte uenuta una luce dal cielo illumino la no cte ſi chome fuſſe el giorno & ritornato il giouene al patre & alla matre racontate quelle choſe che gli era no aduenute & perfectamente gli amaiſtro uela fede de Chriſto laqual egli imparata haueua. Et lor a ricor dati dela uiſione laqual il patre ueduto haueua inan zi che Fátino naſceſſe cognobero lui hauer adimpiu ti lí dodeci anni & riceuettero el bateſmo con tutta la ſua famiglia. Si che uno ſolo de lor ſerui loquale re cuſo di riceuere la fede de Xp̃o dapoi tre giorni ane go ſe medeſimo nel fiume. Hauendo dunq̃ gli paré ti di Fantino diſpenſati tuti li bẽi ſoi ali poueri funo detenuti dal proconſule de ſyracuſani per amor dela chriſtianita inſieme con Fantino ſancto. Et in prima tutti battuti con li apiombati fuſti doppo funo poſti in pregione. Ma nella nocte confortati dal angelo ani moronſi al martyrio. Liq̃li angeli rotte le cathene di Fátino ſcõ traſſelo fori della p̃giõe: laſſando dẽtro Fá tino & deodata: liquali tracti fori de pregione hauẽ do refutato di ſacrificare: ambidoi funo decapitati. Si che Fantino ſequendo langelo uſcite fori della porta della citta aperta per la diuina uirtu: & uẽuto a Meſ ſina illumino el figliolo cieco dũo citadino. Et bapti zolo con tutta la famiglia. Et eſſendo adimádato da Stradicone capitaneo che ſacrificaſſe a li dei per amae ſtraméco del angelo ſalitte ſuopra una nauicella ſen za remi & per el faro uſcite fori nel mare: ma facta lo ratiõe fece ſtare imobile le naue de pagani che perſeq tuua lui: & egli fugiendo guidato da lãgelo agiunſe al regno de Metropoli doue eſſendoli da una matrona ſporta lacqua la conuerti in uino. Doppo andoſſene p la Calabria ala citta tribunaria: nel cui locho ſe det te a ſeruire a uno richo citadino chiamato Balſanio: & eli lo deputo a paſcolare gli caualli: laqualchoſa ſa ciẽdo fidele & humilmẽte el ſeruo de Xp̃o nel tempo nelqual trituranſe li frumenti conduceua gli caualli per le arie a triturare della precepta mercede: ſoueni ua alle neceſſita de poueri. Eſſendo queſto ſignifica to al miſſere ſuo: & egli iſdegnato ſoprauenendo per punire Fátino: & faticádoſe li caualli al triturare: par ue a Balſanio che li animali pigliauano li paſcoli uer di: & nulla fatica ſentiſſero: reſueglio etiam el miſſer Fantino che dormiua: confortandolo che bene attẽ deſſe a ingraſſare li caualli ma dubitando de quelle co ſe che eranli ſtato dicte: concioſia chel uedeſſe li aiali piu magri del uſato uenuti. Vnaltra fiata nõ pẽſando Fátino uide li caualli triturãti el grão. Alhora molto iſdegnato icomincio a correre drieto a Fátino & egli fugẽdo deuẽne a uno fiume dicto Metabor & nõ po tendo cãpare ne andare piu oltra. Facta loratiõe pcoſ ſe lacq̃ con el baſtone & icontinente pendẽdo lacq̃ de uno de lati. Subito ſe aſecco lũda del fiume: & eli ſen za alcuna offeſa paſſo el fiume: icontinente retornata lacq̃ al loco: remaſe oltra el fiume Balſanio & prego Fátino che ét lui poteſſe paſſare el fiume. Et eli hauẽ do pcoſſa lacqua come facto haueua de pria. Vnaltra fiata ſe deſiccaua el fiume & paſſo Balſanio a piede ſo to cõ li ſoi: & icontinẽte retornorono lacque al ſtato ſuo & egli uedẽdo tãto miracolo ſe conuerti a la fede de Chriſto & reduſſe con la predicatione ſua la citta tribunaria a la fede di Chriſto & Fátino eẽndo de an ni trentatre pieno di ſanctita nel giorno dela domini ca udita i chieſia la meſſa el ſecondo di de Iulio ſopra ilqual morendo uenne la luce mandata dal cielo & il corpo non ſepulto & incorrupto fragrante de mira bile odore ſtãte ſopra terra per ſpatio di tréta giorni: & dapo i tal ſanctita fu ſepulto. Dal cui ſepulchro de ſuda uno oglio loquale riſana li membri de tuti li de bili: & fuga li carnali deſiderii.

De ſancto Alberto. Cap. xxxviii.



Circa li anni del ſignor noſtro Ieſu Chriſto mileducento ſettãta nel tẽpo del illuſtriſſi mo Iacobo di Cathalogna & di Sicilia oue ro el Re Federicho fratello ſuo loquale ſo lamente regnaua nelo regno di Sicilia conſentendo lo el Re Iacobo fratello ſuo uno homo chiamato per

nome Benedecto progenito de nobile ſtirpe dicta de
li abbate queſto tale piglio una moglie chiamata loá
na dicta de Palicis de nobile parentato con ſimile per
tutte le parte al marito benche lei habia hauuto lori/
gine dal mõte Caſtro de Trapáo ambidoi ſenza alcu
na macula quanto alla humana fragilita duceuáo la
laudeuole uita & accadendo per iſpatio de molti an/
ni:cioe de uitiſei non hauendo cõſequiti prole & eſ/
ſendo totalmẽte rimaſti ſterili & imaginádo loro al/
q̃l modo iplorando el diuino aiuto poteſſero hauere
uno figliolo baculo dela lor ſeneſture cõ iubiláte uo
ce & mente ſerena ordinati gli uoti non ceſſorono de
promettere la ſanctiſſima uergine Maria di cieli che
ſi cõ la cõſueta miſericordia ſua ſe dignaſſe a cõceder
li alchuna prole ſel fuſſe figliolo maſchio el dedicare
beno al ſeruitio ſuo imperpetuo & a tal modo tal uo
tiua promiſſione inſieme conferiſcono liquali ſepera
ti uno da laltro ordinato haueano con oratiõe dogni
elemoſyne continuamẽte confirmauáo. De gli a po/
chi giorni nequali pare dio hauer immutato la natu
ra ſentendoſe loána uno di de la domenica eſſer gra/
uida de benedecto marito ſuo & al marito chome
ſeruo de Dio nel hora nelaquale laſſate el ſomno par
ue eſſer padre del futuro lactante & nella dolceza del
ſomno uidelo uſcire fuori del uentre dela pregnanre
Ioanna a modo duno lucidiſſimo ſplendore. Quello
medeſimo la moglie loanna nõ totalmente adormẽ
tata merito de eẽr participe. Facta dunque la matina
riſuegliati Benedecto manifeſto alla moglie la uiſio
ne del miſterio lei etiã congratulaſe col marito haue
re udito ſimile uiſione marauegliandoſe con aperto
parlare de tale uiſione. Alhora incontinente ingeno/
chiata al altiſſimo creatore ſentendoſi grauida referi
re infinite gratie inſieme cõ Benedecto marito ſuo al
altiſſimo redemptore ſuo: concioſia che facto hauea
la miſericordia con gli ſerui ſuoi. Venuto dunq̃ il tẽ/
po del parturire loanna parturi el figliolo ſuo primo
genito inſignito con la forma del bapteſmo adotolo
del nome Alberto quaſi fuſſe per iſpiratiõe diuia cõ/
cioſia che quel nome fuſſe ſtato ritrouato ſolamente
atrapano ſi come cõmunamente ſe dice. Crebe el fan
ciulo & dato fu a eẽr amaeſtrato ne larte liberal ador
nato con la gratia del ſpirito ſcõ ſe amaeſtra in littere
adornaſi de coſtũi & da li paréti e molto amato: faſſe
a tutti piaceuole & preſtaſi gratioſo i tanto che eſſen
do eli peruenuto al ſexto anno & richieſto al patre de
la piu nobile proſapia chel deſſe el figliolo Alberto i
ſpoſo a una dele figliole de la caſata chiamata de par/
ladi acioche nel mõdo poſſi cõſequire la regia digni/
ta. Si che aſtrecto el pre cõ molte preghiere ſe propo/
ſe de tale coſe cõferir cõ la matre credendo lei tale co/
ſe aſſentire: & lei riſpoſeli maraueglíome dela prudẽ
tia tua che a me chiede de tale coſe de ſimile caduco
& a modo del uẽto honore: hor nõ te recordi che de/
biamo obedire al creatore elquale tãta gratia ſe ha de
gnato de preſtarci per noi intercedendo la uirgine de
dio Maria ouer al peccato dela uana gloria & dela ua
na falacia ponere el cor tuo hor non beſogna tendere
a Dio & alla genitrice ſua le ſpeſſe fiate promiſſo debi
to con tale ſperanza habiamoſi liberamente obligati
noi medeſimi nol potemo reuocar glie da eſſer eon/
uncto el figliolo noſtro Alberto a Dio in la ſancta re
ligione & non e da eſſer copulato al fragile uaſo & ple
no dogni ſpurcitia & putrida iniquita: itendẽdo el pa
dre tale parole tutto ſe iſbigoti molto marauegliádo/
ſi: uno giorno la madre del fanciullo Alberto ſecreta/
mẽte chiamo el figliolo a ſe & tute le p̃dicte coſe dela
cõceptione & de lobligatiõe del uoto deuotamẽte gli
acõto & il fanciullo hauẽdo deuotamẽte iteſo gli par
lari materni: a tal mõ húelmẽte riſpoſe: io nulla liber/
ta ho ſotto il ſalubre regimento conſtituto: q̃llo dun
que o madre uoglio che io facia ouer ſcriuere al mon/
do & paſſare honorificamente per queſti beni tempo
rali: ouer amare Chriſto & nella ſancta religione in p
petuo preſtargli el ſeruitio acio chio in eterno uiuere
poſſi & dicoti certe che coſi me hauete obligato: alho
ra la matre ſubitamente li diſſe o figliolo amátiſſimo
hormai perſuoluiano li uoti che dicoti che a ſeruire a
dio glie regnare: finiti tali parlari come ſe diceſſe arca
te al fine diſſe el fanciulo matre mia io faro q̃llo che
tu confortarai. Eſſendo dunq̃ uenuto el patre a chaſa
& uogliendoſi ponere a mangiare a tal modo parlo il
fanciullo al patre & ala madre: io non mangiaro ne be
uero per iſino che nõ me hauerete data la benedictio
ne & pigliata la benedictione & guſtato el cibo preſto
fugito da loro & andoſſene al conuento de carmeliti
iſignito al titulo de ſancta Maria della nũciata & chia
mato el priore gli chiede ſe gli piace el uorebe ſumere
liſegna del habito della religione & nõ ceſſa de p̃gar/
lo che lo laſci uiuere con li frati & el priore chiamato
cõ molta marauelia li diſſe uoler q̃ſto ſignificar al pre
di eſſo fanciullo & eli q̃ſto recuſando rimádolo el pri
or ſori delo cõuento & deſtinolo al padre. Nela ſequẽ
te nocte eſſendo grauato il padre del ſomno p la debe
leza del degiuno imperho che gliera il ſabato appar/
ueli la glorioſa madre del redemptore ſacendoli una
dura reprenſione lamentandoſi minaciandolo diſſe
tu non reſtituiſci il debito anzi retiene laltrui coſe &
perche onde el figliolo tuo naſciuto e di carne ha me
perpetuamente obligato & dicoti ſe tu non me reſti/
tuira el ſeruo mio tu preſtamente finirai de turpiſſi/
ma morte. Et egli percoſſo da molto iſpaueto & ter
rore riſuegliato tutte coſe ordinatamente ala moglie
reconto. Etiam lei confirmando a eſſere creduto alla
uiſione preſtamente leuoronſi & per tempo deuene/
ro al conuẽto di ſancta Maria dela nunciata & con la/
chryme referirono la uiſione al priore ſpontaniamen
te li dette lunico figliolo a eẽr ueſtito lhabito religio/
ſo. Eſſendo dunq̃ il beato Alberto de dece anni al or/
dinato giorno raunoſi tutti li nobili & a lo ſeruo de/
uotamente aſſumpſe lhabito de la ſancta religione &
incomicio la uita di mirabile ſanctita. Vnde el diauo/
lo con la ſerpentina iniquita deſiderãdo reuocare dal
ſancto propoſito il ſeruo de laltiſſimo Dio hauendo
egli nel pricipio della ſua natiuita abraciata la penitẽ
tia & perſiſtendo alla oratione ſotto forma duna mi/
rabile belleza duna diuota femina aſſalto alquale ge/
mendo parlo. Oime che ſaro io preſa di tanto amore
tuo & cõſidero eẽr abãdonata dal tuo cõſortio io cer
to me credeua eẽr acompagnata a tep matrimonio.
Pregoti dunq̃ nõ mi uoler coſi nobile & ſpecioſa abã/
donare & ritornare al ſeculo. A te certe non ſi conuen
ne retinere il receuuto habito. Io certe nõ lo abraciare
reſplendẽte con florida iuuentu progenita di riſplen/

dente:formosita & ꝑsapia de beni de questo mondo nelq̃li cõsiste lhumana felicita mia molto soprabõ/ do.Perche dũq̃ tu consenti permanere ꝑpetuo i tãta miseria:io dunq̃ ti ꝓgo & con tutta la méte ti la dimã do o bellissimo giouene loq̃l sopra tuti li altri ti amo che tu ritorni al proprio honore & iui cõe se cõiũgi & usarai tutti li béi mei.Alhora il seruo de Dio alber to cõquassato dala diabolica sugestione accincto con le sancte arme andandoli disse uatene sathanas nel lo co dele pene lassami fare che dicote tu non hai imagi ne de uero hõ anzi sei uoragine di serui de Dio & co/ mandoli che si despartisse nulla cosa dela maligna ui sione fu apresentata ali ochii del homo de Dio:uenu to el tempo dela professione fu ligato lhomo de Dio Alberto con la professione laquale maiormẽte facto haueua al primo introito dela sancta religiõ. La cui uita piẽa de asperita la cui penitẽtia a tutti ꝓstasse glo ria.Delectauasi cõtinuamẽte nela cõtemplatiõe dele superne cose:Assiduamẽte predicaua cõtra li infideli iudei & molto di loro cõuerti ala fede di Christo di tãta fuli egli salutare pẽitẽtia che merito dalceleste pa tre eẽr illustrato de infiniti miraculi liquali diffusamẽ te sono manifestati.Ala fine uenuta la hora ultia con. piatosa uoce disse ali frati: fati bene o filioli iperoche il signor a tuti la aparechiato a ꝓstarci la gloria del pa radiso.Et dicẽdo nele mane tue signor aricomãdo el spirito mio si riposi nel signor circa lãni del signore mille trecento & sette a di sei dagosto.

De sancto Germano. Cap. xxxix.

GErmano ꝑ generatione nobilissimo nato i la cita de atisiodoro & molto erudito ne li studii de larte liberare.Finalmẽte condu cto a rõa ad iparare la sciẽtia dele lege nelq̃ le loco tãta dignita cõsequi che el senato lo mãdo ale parte dela gallia a obtenere lalteza del ducato de tuta la borgonia:gobernando dũq̃ egli piu diligentemẽte di tutti li altri la citta altisiodorẽse haueua i mezo de la citta uno arbore chiamato pio ali cui rami si sospẽ dea li capi dele fere per admiratiõe dele cazagiõe.Ma riprẽdendo lepiscopo sancto Germano amatore dela cita di tale uanita amonẽdolo che el comandasse che fusse tagliato il dicto arbore acio forse ꝑ q̃sto non ac/ cedesse ali christiani alcuna mala occasione egli ꝑ nul lo mõ uolse assentire.Onde una fiata nõ ui trouãdo Germão el dicto episcopo taglio larboro dãdolo tut/ to a eẽr abrusato:itẽdẽdo q̃sto Germano dimẽticato dalla christiana religiõe compagnato da cauallieri & uenuto a quello luoco minacio di donate la morte al episcopo:onde cognoscendo lepiscopo per diuina re/ uelatione douer Germano succederli nelo episcopa/ to cedette al furioso & andossene in augustudino da/ poi alquanto tempo ritornato lepiscopo i altisiodo/ ra rinchiuse caucamẽte Germão nela chiesia doue fa ctoli la tonsura li predisse che el succederebbe alui nel episcopato:laqualcosa dapoi alquanto breue tempo facta fu:onde da li apoco tempo morite felicemente lepiscopo:& tuto el populo richiese eẽr facto Germa no episcopo.Facto dunq̃ lui episcopo commutata la moglie in sanctimoniale:dispensata etiam ali poueri la substantia sua per ispatio de trenta anni in tãto af/ flixe el corpo suo che giamai egli nõ mangio pane de frumento:non legumi:non beuete uino ne etiã mã/ gio sale per sequire sapore:& solamente sumeua egli due fiate nel ano cioe nela pascha &nela natiuita uno poco de uino:extinguendo perho con molta acqua il sapore del uino:la prima chosa che egli gustaua i re fectorio era uno poco di cenere:dappoi laquale sume ua uno poco di pane ordeaceo:& sempre degiunãdo non mangiaua saluo che la sera:nulla uestimenta he/ be ne la estate ne lainuernata saluo che il cilicio ouero la cuculla ouer la tunica:laquale uestimẽta tãto lõga mẽte portaua che essendo molto attrita tuta si dissol uea saluo che forse ad alcuno nõ la donasse:adornaua el lecticello suo con la cenere & sacco & cilicio nullo guaciale subleuaua il capo suo da le sue spalle ma sem pre sporgendo gemiti & piãti:& sopra al collo depor tando le reliquie de sancti giamai ouero di raro nõ si lauaua el uestimento ouero la calciamenta:& de raro etiam si remouecua il cingulo certe fu sopra el potere di homo tutto quello che lui fece & porto.Di tale cer te conditione fu la uita sua che se fusse manchato de operare miracoli parerebe esser incredibile.Tanti fu/ rono li miracoli che se non fusseno preceduti li meri ti si crederebe esser stati fantastici.Essendo egli alber gato in uno luoco.Aparechiando dapoi la cena unal/ tra fiata la messa maruegliato adimanda a cui da no uo si apparechia la mensa.Et quelli dicendoli che lo/ ro la parechiauano ale bone femine: lequale di nocte uano:in quella nocte delibero di uigilare & ecco che el uide uenire una multitudine di demonii ala mesa in forma di homini:& egli comandoli che nõ se par/ tesseno:risuegliando tutti della casa adimandandoli se cognosceessero quelle persone:& dicendo quelli es/ ser li uicini & le uicine loro.Manda a casa di ciascuno comando perho ali demonii che non si partisseno:& ecco che tutti li uicini ritrouati furono ne loro letti. Sconzurati dunq̃ quelli tali dissero esser demonii:li/ quali in tal modo delezauano li homini. In quel tẽ/ po claro era el beato Lupo episcopo trecasiense. La cui citta era assediata dal Re Atilla.Stãdo il beato Lu po sopra la porta cridando adimandaua cui se fusse quello che tanto arditamente assaltasse. Alquale dis/ se egli.Io son Atilla flagelo di Dio.Alqual rispose lhu mile episcopo & gemẽdo disse io son Lupo aime dis/ sipator dele grege di Dio:& subito comando che fus se apte le porte & q̃lli disponẽdolo Dio excecati passo rono per la porta a lalta porta: nullo uedendo ne of/ fendendo.Il beato dunque Germão pigliato il dicto epo Lupo uẽne i la parte de Britãia doue pululauão

li heretici:& essendo nel mare nata una horrida tépe
sta aloratione di sancto Germano incõtinente si fece
una maxia tranquilita:& loro dal populi honorifica
méte furono receuuti.Il cui auenimẽto ꝑdicto hauea
no li demõii liq̃li sancto Germão descazo dali obes/
si corpi.Ilche uincti che loro hebero li heretici si ritor
norono ale ꝓprie habitatiõ.Iacẽdo egli infirmo i uno
certo loco accade che el repẽtino foco abrusaua tutta
quella cõtrada & essendo pregaro che de li uolesse es/
ser remosso acioche campasse el foco & q̃llo cõsumá/
do ogni cosa da ogni lato nõ pero tocco lalbergo do/
ue iaceua el sancto di Dio.Ritornádo egli unaltra fia
ta ala parte de Britania a cõfutare li heretici uno deli
discipuli soi cõ ueloce grado sequiua le uestigie sue il
quale finalmẽte infirmato a normandia mori: nel ri
torno suo fece il btõ Germão aprire la sepultura del
discipulo suo & chiamato per nome adimandádo q̃l
lo che lui facesse & che se anchora desideraſſe de mili
tare seco: subito q̃llo drizádosi a sedere rispose tutte
cose esserli suaue & non uolere piu esser rinouato a q̃
sta uita.Alhora comádoli il sancto che riposasse i pa/
ce & egli deponẽdo el capo si seadormẽto nel signor.
Predicando egli in Britania & hauẽdoli el re & a lui
& ali compagni denegato lospitio ritornato il subul
co del re dal pascolo nel palazo & pigliata la prebun/
da ritornato al proprio rugurio uide el beato Germa
no con li compagni suoi sultenere grãde fame & fre/
do liquali egli benignamẽte riceuete nella sua picola
casa & comando che fusse occiso lunico uitello che
egli haueua al hospitio:Onde facta la cena comádo el
beato Germano che fussino ricolte le osse tute dil ui
tello & posto ala pelle ala cui oratiõe senza alchuna i/
dugia suscito il uitello:nel sequẽte giorno per tempo
el re uenne incõtra Germano & palesemẽte si lamẽ/
to perche li habia negato lospitio. Alhora grãdemẽ/
te tutto attonito il re non li pote rispondere alchuna
cosa.Alq̃le disse Germano:Partiti & lassa il regno al
migliore di te:Germão dunque per comádamento
di Dio fece uenire il subulco cõ la moglie & tutti ma
rauegliandosi & stupefacti lo constitui re & dalhora
i qua secõdo lo re dela generatione del subulco signo
reza alla gente de Britani. Combatẽdo li sazoni cõ/
tra li Britãi & uedendosi essere pochi a se chiamaro/
no li sancti che passauano per quelli lochi & predicá/
do quelli acceleratamente tutti sauotauão ala gratia
del beatissimo Germano.Nel giorno dunq̃ dela pa/
sca per seruore della fede gittate le arme dipossino di
fortemente combattere:laqualcosa intẽdendo quel/
li audacemente sapresauano a combattere cõ li homi
ni desarmati.Ma istando nascoso Germano cõ li soi
amaestro tutti che quando egli cridasse aleluya tutti
con uno crido rispondesseno. Laqualchosa hauendo
lhoro facta gia correndo li inimici contra de quelli tã
to crebe el terrore tra loro che gittata larme cridaua
no che sopra de loro ruinasse nõ tanto gli monti ma
tuto el cielo:& tutti dispossero a fugire passando egli
per augustodino & essendo uenuto al tumulo de san
cto Cassiano episcopo loadimando come lui stesse &
egli incontinente uedendo tutti in tale modo rispo/
so.lo fruisco uno dolce riposo & aspecto laduẽto del
redemptore & egli a lui riposati per longo tempo in
Chri sto & per noi attentamẽte ꝛtercedi acio che me/
ritiamo de obtinere li gaudii della resurrectiõ.Eẽn/
do egli uenuto a Rauena fu riceuuto honorificamen
te dalla regina Placida & da lo figliolo suo Valentino.
Venuta lhora dela cẽa gli mãdo la regia uno nouo ua
sello de argẽto amplissimo pieno de dilicatissimi cibi
& egli i tal mõ riceuette q̃llo che a li famegli die de li
cibi & a se ritiene el uasello ꝓ li poueri & i loro del ꝓse
te mãdo egli ala regia una scudella de legno & in q̃sta
uno pãe dorzo:& la regia riceuẽdo q̃l tale dono uolẽ/
tieri copse dapoi q̃lla scudella dargento:hauẽdo la ꝑ/
dicta regia una fiata inuitato el beato Germano al cõ
uiuio:& egli assentẽdo benignamẽte attẽto ala debi/
lita sua ꝓ li molti degiuni & fatiche si fece portare da
la casa sua sopra lasinello insino al palazo dela regina.
Ma mẽtre che lui mãgiaua:lasino di scõ Germão mo
rite laq̃lcosa ĩtendendo la regina fece cẽr apꝑsentato al
epo uno cauallo di mirabile mãsuetudie:& egli uedẽ
dolo disse a me ꝑsentato sia loasino mio:cõcioſia che
q̃llo che qui me a portato me reportera: & andato al
corpo morto de lasino disse.Hor retorniamo alo ho
spitio & incontinente leuádosi lasino acõzo chel fur&
cõe se nullo male hauesse hauuto riporto Germão al
hospitio & inanzi che el se partisse da Rauena ꝑdisse
cõe nõ starebe lõgamẽte i q̃sto modo: dapoi alq̃to po
co tẽpo agrauato dala febre nel septimo giorno mando
lo spirito al Signor:el cui corpo secõdo lui domádato
haueua dala regia fu trãsferito ale parte di galia.Mori
te circa li anni del signor q̃trocẽto & uiti. Hauẽdo ꝓ
messo scõ Germão al btõ Eusebio epo di uercelli cõe
ala ritornata sua consecrarebe la chiesia laq̃l fabricato
hauea:hauẽdo ĩteso Eusebio cẽr morto scõ Germão
comádo che fusseno accesi li cerei nela chiesia che lui
cõsecrare doueua & q̃to piu saccẽdeuão tãto piu si spẽ
geuão:laq̃lcosa uedẽdo Eusebio ĩtese ouero cẽr riser
uata la cõsecratiõe dela dicta chiesia a unaltro tempo
ouer a unaltro epo.Essendo dunq̃ deportato il corpo
del btõ Germão a Vercelli fu ĩtroducto i q̃lla chiesia
& subito ꝓ diuia uirtu se accesero tutti li cerei: Alhora
se aricordo scõ Eusebio dela ꝓmissiõe de scõ germão
& q̃l che lui mẽtre che uiuea ꝓmesso haueua di fare
morto cognobe hauerlo scõ:ma q̃sto bisogna ĩtẽdere
che nõ se intenda del magno Eusebio uercellense che
nel tẽpo suo sia stato scõ ꝑche esso mori sotto Valẽte
ĩperatore & dala morte sua ĩsino ala morte di scõ Ger/
mano scorsi erão piu de ciquãta anni.Fu dũq̃ unaltro
Eusebio sotto elq̃le acade q̃sto che al ꝑsente si narra.

De sancto Eusebio. Cap. xxxx.

SEmpre Eusebio stette uirgine essendo lui anchora chatecumino riceuette el batte/simo & il nome de Eusebio Papa. Nello cui bapteſmo udito furono le angeliche ma/ne lequale eleuorono dalla sacra fonte. Essendo per la belleza sua inamorata una matrona uolendo andare alla camera sua facendoli li Angeli custodia non pote lei peruenire. Onde facta la marina gittata alli piedi suoi gli adimando perdono. Ordinato egli prete di ta ta sanctita risplendete che nelle solemnita dele messe nelle mane sue appareua langelico misterio. Dappoi questo hauendo la peste arriana infesta tutta la Italia Fauoreziando a essa chiesia limperatore Cõstantino Iulio Papa consecro Eusebio in episcopo de Vercelli laqual alhora fra laltra de Italia teneua el pricipio. In/tendendo quelli li heretici fecero serare tutte le por/te della chiesia. Et entrato Eusebio nela cita se izeno/chio dinanzi alla porta della chiesia maiore laquale e dedicata alla beata uirgine Maria: & per loratiõe sua immantinente se aperseno le porte della chiesia disca cio egli del episcopato de Milano Assentino di essa ci ta episcopo deprauato de la heretica prauita & in lo/co de quello ordine Dionysio homo catholico i tal modo Eusebio tutta la chiesia occidentale & athana/sio tutta la orientale purgauano dalla pestifera arria/na heresia. Fu ueramẽte atrio uno prete Alexãdrino elquale diceua Christo essere pura creatura affirman do che egli era quello che non era & che per amor no stro facto e acioche Dio per lui ne creasse come per i/strumento & perho fece il magno Constantino esse/re celebrati il concilio niceno nelq̃le condemnato fu letor suo: & egli dappo mori di miserabile morte cõ/ciosia che per el secesso mando fuora del corpo tutte le uisere & le budelle. Et Cõstantino figliolo di Cõ/stantino fu corroto da essa heresia perlaqualcosa mol to isdegnato Constantino imperator cõtra Eusebio conuoco el concilio de molti episcopi facendo chia/mar con questi Dionysio mandando etiã molte epi/stole ad Eusebio: & egli cognoscendo la malitia pua/lere nela multitudine recuso de uenire. Onde ordino che fusse celebrato el concilio nela citta de Milano cõ tra le executione de Eusebio laqual cita uicia era. Nel qual luocho uedendo lui non esser Eusebio comãdo che li ariani descriuessero la fede lhoro & fece a essa fe de etiam sotto scriuere Dionysio episcopo de Milão con uintinoue episcopi. Intendendo questo Eusebio si parti dalla citta sua per uenire a Milano predicẽdo se douere patire molte chose. Essendo dunque eli ue/nuto a uno fiume per andare a Milano essendo la na/ue da laltra parte del fiume comando lui ala naue che douesse uenire a lui: laquale subito uenne & trasspor/to lui & li compagni senza alcũo gubernatore. Alho ra li uenne incontra el predicto Dionysio & gittato alli piedi soi li adimando perdonanza. Non potendo dunq̃ Eusebio ne con lusinghe ne con minace essere declinato da lo imperatore impresentia de tuti disse uoi dite el figliolo essere minore del padre pche dũq̃ a me preferito hauete el figliolo mio & il discipulo. Dicoui che non e discipulo sopra el maestro ne figlio lo sopra del padre. Perlaqual ragione commossi quel li subito li apresentorono il cyrographo ilquale loro scripto haueano & a q̃llo sotto scrito haueua Diony/sio. Et eli disse p nullo modo lo scriue dapoi il figlio/lo alquale io sono superiore per auctorita: ma abrusa te questo & se uoi uolete scriuere uno nouo & io me sotto scriuero: & in tale modo disponẽdo Dio: su bru sato el cyrographo: alqual sotto scrito haueua Diõy/sio & li uintinoue episcopi: etiam li arriani conscripse ro unaltro cyrographo & lo dierono a Eusebio: & ali altri episcopi che sottoscriuessero: ma lhoro facti ani mosi dal beato Eusebio per nullo modo consentẽdo incominciorono molto alegrarsi cõciosia che uede/no essere abrusato el cyrographo: alquale isforzati so to scrito haueano: alhora adirato cõstantio dete Eu/sebio ala uolunta deli ariani. Liquali subito con furo re trahẽdolo fuori di mezo deli altri episcopi & mol to crudelmente flagelando lo istraciorono per li gra/di del palazo di sopra insino abasso: & anchora de so to insino ala cima dela scala. Hauendo egli per cõq̃/satiõe dello capo sparseno molto sangue: & anchora non consentendo aligate drieto le mane giettata una fune al collo lo istrasinauano. Alhora cõstantino fece mãdar in exilio liberio Papa; & Dionysio paulino & tutti li altri episcopi. Liquali per el suo exemplo stati erano animati: & li ariani condussero Eusebio in sica poli citta de palestina: rinchiudendolo in tanto stre/chissimo luoco che era piu breue per longeza che nõ era lui & per largeza piu streto: per modo che piega/to non potesse distẽdere li pieds: ne uoltarsi ne laltro lato & depresso el capo solamente poteua mouere le spalle & li cubiti. Morto ueramente cõstantino & suc cedendoli Iuliano uolẽdo a tutti compiacere. Comã/do esser reuocati li confinati episcopi: & esser aperti li templi delidoli. & qualũque uole usi i pace la lege che li piace: & i tal modo usciendo fori de quel loco Euse/bio. Venne ad Athanasio racõtandoli quãto sostenu/to haueua. Morto etiã Iuliano & regnãte Iouiniano: discatiati li arriani ritorno Eusebio in uercelli. Iliqual dal populo cõ grande leticia su riceuuto. Onde unal/tra fiata regnando Valẽte. Di nouo susitorono li Ar riani: & circõdano la casa di Eusebio: & trahẽdolo so ri dela casa: & hauẽdolo distexo ala supina lo coprire/no di pietre & i tal modo migrando felicemente al si gnor fu sepelito nella chiesia laqual fabricato haue. Dicesi etiã Eusebio cõ le prece sue hauer ipetrato da Dio tale gratia ala cita sua che nullo Arriãno i q̃llo loco possi uiuere: Visse lui secõdo la cronica anni ottanta fioritte circa li anni del signore trecento cinquanta.

Di sancti Machabei. Cap. xlii.

Vrono li Machabei sette fratelli con la re/uerenda matre:&con eleazaro sacerdote il quale per obseruatione della lege non uolendo mangiare le carne porcine tolerono inaudite generatione de tormenti secondo che apiéo si contiene nello secondo libro de Machabei: & e da sapere che la chiesia orientale fa festa delli sancti de luno & laltro restamento:ma loccidentale non fa festa de sancti dello uechio testamento: & questo impho che lhoro dissero alinferno:saluo che deli innocenti: conciosia che in ciascuno di lor sia stato occiso Christo:& delli Machabei.Sonno etiam quattro ragione perlaquale la chiesia fa festa di questi Machabei:benche siano andati al inferno.La prima sie per amor p̄rogatiua del martyrio:conciosia che loro habino sostenuti i auditi martyrii oltra tutti li altri sancti del uechio testaméto.Er perho sono priuilegiati che meritamente sia celebrato la loro passione:si pone tale ragione lhistorie ecclesiastice.La seconda ragione sia p rispecto dela presentatione del martyrio perche il numero septentrio a numero de uniuersita:in q̄sti dūq̄ son significati tutti li patri del uechio testaméto degni de celebrita:Onde béche la chiesia di lor nō facia solénita:e q̄sto imperho che descédettero al limbo sipho chela multitudie di noui e succeduta:niétedimeno in q̄sti sette ipende la reuerétia a tutti cōciosia cōe e stato dicto che per il numero sete si designa luniuersita.La terza sie per rispecto del exemplo del patre p/che certo questi sono posti nel exemplo di fideli acio che per la lor cōstátia siano animati al zello della fede & che piu forte siano accinti a patire per la euāgelica lege come furono q̄lli a patire per la mosayca lege: la quarta e per rispecto dela cagione del suplicio. Onde quelli sostenero tali martyrii i defensiōe dela lege sua si come li christiani patiscono per defensiōe dela euāgelica lege.Queste tre utile ragione assigna maistro Ioanne bileth nela summa dello officio.

De sancto Pietro ad uincula. Cap. xlii.

PEr quattro cagione si crede essere stata istituta & ordinata la festiuita de Sancto Pietro ad uincula:cioe in memoria della liberatione de Alexandro per defugere el rito de gētili per impetrare la absolutiōe deli spirituali ligami.E dunque la prima cagione in memoria dela liberatiōe di Pietro perche si come si dice nele historie scholastice essendo andato Herode agrippa a Roma si fece familiarissimo de Gaio nepote de tiberio Cesare.Vno giorno essendo Herode con cagione in la carretta alzate le mane al cielo disse.O Dio ueloce che io uedesse la morte di quel uechio:& uedesse te essere signore de tuttol mondo:intendendo questo il gouernatore del carro de Herode subito lo significo a Tiberio plaqualcosa isdegnato Tiberio contra de Herode lo fece rinchiudere in pregione:& essendo uno giorno accostato a uno certo arbore:nelle cui fronde stava a iacere il bubo dissegli un de ꝓgioneri perito ne li augurii.Non ti isbigotire pche io ti significo che presto sarai liberato:& intraro sarai liberato che incitarai ne linuidia di te li amici toi in tale ꝓsperita morirai: & come prima sopra di te uederai questo asale nō portarai usuere poi oltra de cinque giorni.Dappoi alquanto poco tempo morto Tiberio fu Gaio ne limperio sublimato ilq̄l incōtinente libero Herode de la ꝓgiōe & magnificaméte sublimato lo mādo a cēre re de iudea.Doue essendo lui uenuto pose le mane contra alquanti de la chiesia:& occiso che hebe Iacobo fratello de Ioanne nel q̄l hora adrieto uedédo che piacesse alli iudei:& era molto grato q̄sto ne giorni di lazime pigliо etiā Pietro rinchiudendolo in pregione. Voléd̄o dopo la pascha ꝓducerlo al populo.Ma essendoli i q̄l la nocte apresentato langelo del signor maraueglіosamente i q̄lla nocte lo sciolse dali stricti uiculi comandádoli che liberaméte andasse ad exercitar el ministerio dela predicatiōe.Onde la facinorosa crudelita del re non sosténe dilatiōe di uendetta:nel sequente giorno fece a se uenire li guardiái acioche p el fugir de Pietro cō asperi & crudi martyrii li facesse affligere. Ma a far q̄sto lo ꝑpedite che forse la solutiōe di Pietro nō nocesse ad alchuno.Vnde uelocemēte andato in cesaria & q̄llo loco percosso da langelo expiro:& secondo che recita Iosepho nel secondo libro della iniquita di iudei:essendo Herode uenuto a cesaria & eēdo ratunati alla sua p̄sentia iseme tutti li homini dela punice & lui uestito duno ueshimēto risplédēte doro & di argēto mirabilmente recamato icomiciando el giorno andosene al theatro nelq̄l loco tenendo la ueshiméta ali primi apparēti ragi del sole p la reuerberatione de lo splendore el fulgore de lo uibrante metallo gittalo da se la duplicata luce imo che la forza del risguardare era restrecta da lo terrore:& p q̄sto lui alchuna cosa oltra lhumana natura artificiosamente fusse mentito p arrogātia subito le uoce del aduláte uulgo reso norono dicendo issino a qui tenuto the habiamo cōe homo:ma hora p q̄sto che nui uedemo extimiano te sopra la hūana natura: & mentre che gliera lusingato dali aduláti honori & egli nō refutando li diuini honori alui attribuiti.Risguardádo uide posto a sedere sopra una fanciulla al capo suo un angelo cioe el nuncio dela uicina morte sua risguardando disse al populo.Oime forse in dio uostro mi moro.Sapea egli certe secondo la p̄dicatione del augurio fra il q̄nto giorno douere morire:& subito pcosso,per cinque giorni corrēdo li uermi p le uisceре sue expiro.Questo narra Iosepho.Celebra solénemēte dunque tal festa di sancto Pietro ad uincula la chiesia:& q̄sto in memoria di tanta mirabile liberatiōe del pricipe deli apostoli Pietro dali uincli & dala subita sequuta tanta uendecta del tyranno.Vnde etiā nela messa si canta tal epistola. Ne laq̄l si dice esser stata tal liberatione & p q̄sto pare

che si douerebe chiamar questa festa la festiuita di uí culi di Pietro. La seconda cagione fu dala institutiõe conciosia che Alexãdro Papa elqual dapoi sancto Pie tro fu el sexto gubernatore della chiesia: & Hermes prefecto dela citta di Roma ilq̃l p Alexãdro era stato conuertito ala fede: erano detenti in custodia i diuer si lochi da Quirino Tribũo: & disse il tribuno a Her mes prefecto. Marauegliomi che tu prudẽte huõ las si lhonor dela p̃fectura & sonite altra uita: alq̃l rispo se Hermes. Sapi che io etiam inázi q̃sti anni dilezaua tutte q̃ste chose & credeua q̃sta eẽr la sola uita. Rispo seli Quirino: sami dúque ꝓuare che cognosciuto ha bi eẽr unaltra uita: & semp̃ tu me harai discipulo de la fede tua: alquale disse Hermes: Sapi che sancto Ale xandro: ilquale tu tiene in uinculi meglio di me te i signara: alhora maledicendo Quirino ad Alexandro disse: io te ho dicto che tu me fáci prouare questo: & hora tu me mádi ad Alexãdro: ilq̃le per le sue sceleri ta tẽgho icatenato. Nondimeno duplicato la custo dia sopra di te & de Alexãdro: & se io potro trouare lui teco & te con lui. Veramente porgero fede & a gli toi & suoi parlari. Fece lui quello che lui disse: & sub bito lo significo ad Alexãdro. Orãdo dunque Sãcto Alexãdro uẽne langelo a lui & adusselo a Hermes i pregione. Ritrouandoli dunque Quirino essere isie me molto isbigotito marauegliosi grandemẽte: Ale xandro suscitato hauẽdo il figliolo suo morto disse Quirino. Alexandro io ho la figliola mia chiamata Balbina gottosa io te impromecto de riceuere la tua fede se tu potrai impetrare la sanita alla figliola mia: alqual disse Alexandro. Va prestamente & menara la alla pregione mia: a cui disse Quirino: essendo tu qui in che modo potrai ritornare alla pregione tua: alquale disse Alexandro. Vatene prestamente impo che quello: elquale qua me ha conducto mi ricondu cera al prestino loco. Andato dunque Quirino adus se la figliola sua alla pregione & ritrouandolo gia es sere in quel loco: distexo a terra si gitto ali piedi suoi. Alhora incomicio la figliola de Quirino a basare de uotamente la cathena de Alexãdro accioche receues se la sanita. Alquale disse Alexãdro. Non uoler figlio la mia basare le mie cathene: ma diligẽtemẽte inqui rarai le boge de sancto Pietro: laquale basarai deuota mente & receuerai la sanita. Fece dunque Quirio di ligentemente inquirere le boge doue detento era sta to Sancto Pietro in pregione & hauendole ritrouate dettele a essere basiate ala figliola: & quella subito chi hebbe basiato le cathene consequite lofficio de linte gra sanita. Alhora chiedẽdo Quirino perdono tras se fori Alexãdro de pregione: & egli con molta fami glia sua & molti altri receuette el bapteſmo: alhora i stitui el beato Alexandro esser celebrata questa festi uita al primo di de augusto & fabrico una chiesia in honor del apostolo Pietro doue ripose le catene chia mandolo Sancto Pietro ad uincula in tale solemnita si fa grande concorso de populo doue il populo basia le cathene. La terza cagione de tale institutione secõ do Beda questa essendo per affinita coniuncti Octa uiãno imperatore & Antõio in que mõ tra loro parti rono limperio de tutto lo mondo che octauiãno i oc cidente possidesse la Italia la Galia & Hispania: & an tonio in oriente possidesse lasia ponto & Affrica: On de essendo Antonio lasciuo & lubricho hauendo per moglie la sorella di Octauiano la refuto & piglio per moglie Cleopatra regina de egypto. Perlaqualchosa isdegnato octauiano con armata mano ando in Asia contra Antonio & tutte chose lo supero & uise: alho ra sconfiti Antonio & Cleopatra sugirono & p mol to dolore occisero si medesimi. Destrusse dúque octa uiano il regno de egypto faciendolo essere prouincia romana partito da quello locho andossene in Alexã dria spoliati di tutte le richeze se transferite a Roma: onde i tãto accresete la republica che si daua per uno danaro quello che per auanti si uendeua per quattro. Et conciosia che le battaglie ciuille haueano deuasta ta molto la cita itãto la rẽouo che el disse io la trouai facta di matoni & la sola marmorea: & cõciosia dun que che in tanto haueua accresciuto la republica fu il primo chiamato augusto. Onde da lui chiamati son augusti quelli che nello imperio li hanno succeduto si cõme sono da Iulio cesare auunculo suo apellati ce sari. Per laqualchosa etiã il populo ititulo questo me se de augusto dal nome suo ilquale prima si nomina ua sextile chiamandolo augusto in memoria dúque & honore di quella uictoria laquale Octauiano heb be el primo giorno de augusto tuti li romái soléniza ueno questo giorno insino allo tempo di Theodosio imperatore ilquale incomincio a regnare nello anno del signore quattrocento & uintise. Eudosia dunq̃ fi gliola del predicto Theodosio imperatore moglie de Valeriano ando per uoto a Hierosolyma doue uno iudeo per uno grande dono gli apresento due cathe ne con leq̃le sotto Herode fu icathenato Pietro: ritor nata dunque a Roma & uedendo li Romani solem nizare le calende de Augusto in honore del impato re gentile dolendosi che a lhomo damnato si prestas se tanto honore & pensando che de tale consuetudie facilmente non poterebeno loro reuocare imaginan do tracto che in tal modo stesse obseruantia ma se sa cesse in honore del beato Pietro & quello giorno tu to il populo nominasse ad uincula hauendo habuto dunque colloquio cõ el beato Pelagio Papa idustrio il populo con dolce parlare che se dimenticasse la me moria del pagano principe: & si facesse celebre & fa mosa la memoria del principe delli apostoli. Laqual cosa hauendo piaciuto a tutti: pose sori quelle cathe ne lequale deportato hauea de Hyerusalem: & dimo stro al populo. Etiam produsse il Papa quella cathe na con laquale fu esso apostolo ligato sotto Nerone. Acompagnata dunque questa cathena con quella in tanto miraculosamente fu facta una cathena come se fusse sempre stata una medesima cathena: onde il Pa pa: & la regina ordinorono che quello che faceua la indiscreta religione al gentile damnato i meglio mu tata facesse al principe deli apostoli. Il Papa dunque & la regina pose esse cathene nela chiesia di sancto Pie tro ad uincula dotandola de molti doni & de magni priuilegii & ordino che esso giorno per tutto il mon do susse celebrato. Questo dice Beda. Questo mede simo dice Sigisberto di quanta uirtu stata sia questa cathena: apparue nelli anni del signore nouecento se xantaquattro. In presentia di tutti tanto crudelmente el diauolo assalto uno conte propinquo di othone i peratore che lui istraciaua se medesimo con li ꝓpri

denti alhora per comandamento delo imperatore fu menato a Ioanne Papa che posto li fusse a torno il collo la cathéa di sancto Pietro. Ma essendo posta al collo del furiante unaltra cathena de quella nō consequi alchuna salute: non e da marauegliare perche in essa nulla uirtu haueua. Final méte fu producta la uera cathena di Pietro: & allo collo del furiante posta: Onde non pote el diauolo supportare tanto peso: subito in presentia de tuti gridando si disparti: alhora theodorico methense episcopo piglio essa cathena: affermando che non la lassarebe se non si fusse tagliare le máo. Nascendo dunque sopra questo tra el Papa & lo episcopo & gli altri clerici una grāde contentione: finalmente limperatore sedo essa contentione: & alepisco po impetro da essa cathena uno anello: Narra mileto & ha se ne lhistoria tripartita: comme in questi giorni appresso epyto apparue uno grande dracone nella cui bocca isputando. Donato episcopo i signe de uirtu loccise de subbito: designando nientedimeno prima con li digiti la chroce dinanzi alla faza de quello dracone & mostrandogela: ilquale quasi poteua esser mosso da otto para de boui acioche la puza de quello non corrumpesse laria lo fece trare al luoco de lincé dio: etiam dice in quello medesimo loco che el diauolo se pose in terra in simillitudine de Moyse: ilquale raunati li iudei li conduse sopra uno grande precipitio de monti appresso al mare prometendoli de guidar a piedi asciuro: & conducerli alla terra de pmissione: anego una innumerabile multitudine. Onde si crede hauere facto questo el diauolo isdegnato: p occasiōe de quel iudeo ilquale perche presentato haueua la cathena ha la regina cesso la festa laquale si faceua in honore de Octauiāo: & de lor iudei tanto si uédico: & molti de quelli che camporono cōuolorono alla gratia dello bapteśmo. Vnde essendo esso monte alto & hauendo decliuo molto aspero: essi andorono sopra luno & laltro p gli grandi saxi & acuti: & tutti istraciati cadendo in mare saffogorono: & uolédo fare questo li altri ignorando de li primi quello li fusse acaduto racontoli alquanti pescatori passati per quello luocho il male che aduenuto li era & lhoro si conuertirono. Questo e ne lhistoria tripartita. Laquarta cagione della institutione si po assignare perche el Signore miraculosamēte sciolse Pietro delle cathene & a lui de podesta de soluere & di ligar: & noi siamo tenuti obligati da li uiculi de peccati: & bisogno habiamo de essere absolti: & pero dunque lo honoramo i la solemnita chiamata ad uincula: che si comme egli merito de essere absolto dali uinculi: & si come riceuette la potesta dallo signore de absoluere: i tale modo ne absolua esso da li uiculi de peccati: questa ultima cagione de tale institutione chi potra cognoscere non esser stata de grande auctorita se egli uede che la pistola fa mentione de la absolutione de li uinculi ne lapostolo facta. Leuangelio recita de la concessa a lui potesta de absoluere la hodierna oratione: adimanda a essere a noi facta da esso la absolutione: & per le chiaue lequale riceuette ale fiate: absolua etiam quelli che sono per essere damnati: sufficiētemente si dimostra in uno miracolo ilquale si lege nello libro di miracoli della beata uirgine. Nela citta di colonia era in uno mōasterio de Sancto Pietro uno monacho ligiero lubrico & lasciuo: & essendo dūque questo peruenuto dalla subita morte incusando gli demonii contra el quale cridauano tutte le generatione de peccati. Dicea uno io son la concupiscentia tua cō laquale frequé temēte cōtra li comandamenti de Dio desiderasti: cridaua laltro io son uanagloria con laquale iactamente te exaltasti: cridaua laltro io sono la bussia ne laquale métendo peccasti & gli altri simili. Contra de laqual chosa lo excusauano altre bone opere lequale facto hauea dicendo. Io sono la obedientia laquale concepe rono li antiqui spirituali patri: io sono el canto de psalmi: liquali frequentemente ha Dio contado hai. Vnde fu li presente sancto Pietro dallo quale era el monacho a pregare el signore per esso: alquale disse el Signore hor non ha dicto el propheta inspirandolo io. Signore quale e quello elquale habitara nello tabernaculo tuo ouero quello che ascendera nello monte sancto tuo. Glie quello che ua senza macula: & cetera. Come puo questo essere saluo elquale non e entrato senza macula ne non ha operato iustitia: pregandolo dunque el beato Pietro con la beata Virgie matre de Dio: proferi el Signore tale sententia che il ritornasse al corpo & in quello luocho facesse penitentia. Alhora uelocemente Pietro con la chiaue che lui teneua in mano spauento el diauolo & cōuertillo in fuga: & dette lanima sua a uno monacho ilquale era stato in quello monasterio: & comandoli che la douesse reducere al corpo ilquale per mercede della reductione gli adimando che ogni di dicesse per lui el spalmo Miserere mei deus: & ispesse fiate netasse da immunditie la sepultura sua: & egli ritornato ala uita a tutti racontò quello che gli era aduenuto. Dice Gregotio nel registro hauédo ritrouato uno lombardo una chiaue doro di Sancto Pietro: & desprezando quella essere chiaue di Sancto Pietro: ma essendo quella doro & uolédosi fare di quella alchuna cosa tolse il coltello per tagliarla: ilquale rapito icontinente dal diauolo gli fico el coltello nela gola: & i quella hora cade morto & uedendo questo el re di lombardi si marauegliò: & per uno christiano leuata la chiaue de la terra feceno fare unaltra doro: & al papa le mando ambe due.

De sancto Stephano papa & martyre. Cap. xliii.

HAuendo conuertito Stephano & con parole & chon lo exemplo molti de gentili & hauendo sepelito molti corpi de sancti martyri fu chon summo studio recercato da Valeriano & Galieno nel anno del signore ducen-

to quarãta acioche lui & li clerici ouer ſacrificar ouer che con diuerſi martyrii li puniſſeno & mandorono el dicto che qualunque li manifeſtara poſſidera tutta la lor ſubſtantia: per laqualcoſa pigliati diece de cleri ci ſuoi ſubito ſenza alchuna aduertentia furono decapitati nel ſequente giorno Stephano Papa & fu mena to al tempio di marte acioche in quello luoco ouero adoraſſe lidoli ouero conſequiſſe la ſentrentia capitale. Ma eſſendo egli entrato nello tempio & hauẽdo orato a Dio che deſtrugeſſe eſſo tempio & per molto timor e fugi tuta la multitudine. Et andoſſene egli al cimiterio dela beata Lucia laqualchoſa intẽdẽdo Valeriano a lui mãdo molto piu cauallieri di prima & q̃l li eſſendo uẽuto lo ritrouorono celebrare la meſſa & ſtare intrepito & perficiendo nela incomiciata deuotione el decapitorono nela ſedia ſua.

Inuentione del corpo de Sancto Stephano protomartyre. Cap. xliiii.

NArraſi eſſer ſtato ritrouato il corpo de prothomartyre Stephano nel anni del ſignore quatrocento deceſette nel anno ſeptimo del regno del pricipe honorio. Vnde ſi troua la ſua inuentione tranſlatione coniunctiõe. Vn giorno del uenere ripoſandoſi uno prete chiamato Luciáo nel territorio de hieroſolyma ilq̃le genero Dio era li homini illuſtri commemora & ha ſcripto queſto & quaſi uigilãdo el dicto Luciáo gli apparue uno antiquo huomo alto di ſtatua di adornata faza cõ la barba lõga ſopra delquale erão le gemmule aure & texuto roze alzato cõ le calze lequale haueão le ſuperficie dorate: ilqual tenẽdo in mão una bacheta doro lo tocco dicẽdo. Cõ ſumma diligẽtia aprirai le noſtre ſepulture cõcioſia che idecentemente poſte ſiano in deſprezato luoco. Vatene dunq̃ & dirai a Ioanne epiſcopo hieroſolymitão che lui ci pona in uno honorabile locho imperhoche eſſendo cõq̃ſſato el mõdo da ſiccita & tribulatiõe Dio p li ſuffragii noſtri ha deliberato di hauerli miſericordia: alquale diſſe p̃te Luciáo meſſer q̃le ſei tu & egli a lui diſſe io ſono Gamaliel elq̃l ho alleuato Paulo Apoſtolo & ali piedi mei ha imparato la lege & quello che meco iace a Sancto Stephano elq̃l fu lapidato da li iudei fori dela cita gitato acioche fuſſe deuorato da le beſtie ferine & da li ucelli. Ma quella non permeſſo alquale eſſo martyre ſtleſa ha ſeruata la fede: & io con molta reuerentia lo racolſi & ſepelito nel monumento mio nouo & lalro che meco iace e nicodemo nepoto mio ilq̃l andodi nocte leſu & receuette da Pietro & da Ioãne el ſacro bapteſmo per laqualchoſa iſdegnati cõtra di lui li principi di ſacerdoti lharebbeno occiſo ſe nõ fuſſeno reſtati per riuerẽtia noſtra. Ma bene pigliorono tutta la faculta ſua & deponẽdolo dallo pricipato & batendolo con molte battiture lo laſſorono quaſi morto & hauendolo io dunque reducto a chaſa mia uiſſe per alquanti giorni morto chel fu fecelo ſepelire apſſo de gli piedi de Sancto Stephão: & il terzo ilquale e in mezo ſie Abias figliolo mio elquale nello anno del era ſua uigeſimo meco receuete il bapteſimo & manẽdo uergine cõ Paulo diſcipulo mio imparo la legge. Onde la moglie mia ethea & il figliolo mio ſoléo imperhoche nõ uoleſſero riceuere la fede de Chriſto nõ furono per alchũo modo degni dela noſtra ſepultura ma ritrouarli ſepeliti í altro loco & le lor ſepulture uote dicto queſto diſparue ſancto Gamaliel. Onde riſuegliato Lucião oro al ſegnor che ſe queſto fuſſe in uerita uiſiõe li appareſſe etiam la ſeconda & terza fiata. Nela ſequente feria ſexta apparueli ſi comme de prima li era apparſo & ſi la dimãdo perche haueſſe diſpreziato quelle coſe egli li haueua dicto. Alquale diſſe lui. Meſſere io nõ ho diſpreziato quello che dicto me hauete: ma ho pregato el ſignor che ſe queſto e da Dio a me appareſſe la terza fiata: & diſſeli gamaliel concioſia che imaginato hai nella mente tua in qual modo potrai cognoſcere le reliquie de ciaſcuno. Per quelle choſe lequale te dimoſtro ſotto ſimilitudine te iſegnero le ſportelle & le reliquie de ciaſchũo: dimoſtroli tre caneſtreli doro & il quarto dargẽto uno di quelli era pieno de rubiconde roſe li altri dui erano pieni de roſe bianche & dimoſtroli el quarto cãeſtrello di argento pieno di ſafrano. Et diſſeli Gamaliel queſti caneſtrelli ſono le noſtre ſporte: & queſte roſe ſono le noſtre reliquie. El caneſtro piẽo di roſe rubiconde e il luocho di Sancto Stephano ilqual ſolo di noi merito col martyrio eſſere coronato li altri duoi pieni di roſe bianche ſono li mei lochi & de Nicodemo liquali habiamo perſeuerato chon ſincero chore nella confeſſione di Chriſto. Et il quarto dargẽto pieno di ſaffrano e di Abiba figliolo mio ilquale fiorite di candor di uirginita & neto uſcite fori del mondo & dicte q̃ſte tale coſe diſparue: apparueli unaltra fiata nela ſexta feria della ſequente ſettimana tutto iſdegnato riprendendolo grauemente di negligentia & della dilatione. Subito Luciano ando a Hieroſolyma & raconto per ordine a lepiſcopo Ioãne tutte le coſe. Facto dunque uenire tutti li altri epiſcopi andoſſene al dimoſtrato luoco da eſſo Luciano & hauendo icominciato al iſcauar la terra ſi commoſe molto eſſa terra & ſentiſſe uno ſuauiſſimo odore alla mirabile fragrantia de eſſo odore & per li meriti di ſancti furono liberati ſettanta homini da diuerſe infirmita & í tale modo tranſferirono con molto gaudio le reliquie di ſancti nella chieſia de ſyon che í Hieruſalẽ doue Sancto Stephano uſo lofficio de larchidiacono & in quello loco acconciorono honorificamẽte quelle í quella medeſima hora diſceſe una grande pioua. Fa mentione in quel giorno che ſi celebraua la paſſione ſua & diſceſi in quel giorno eſſer ſtata la paſſione ſua: onde nella chieſia ſono mutate le feſtiuita per doe cagione. La prima e concioſia che Chriſto nato e in terra

acio che lhomo nasca in cielo. Fu dunque conducéte chosa che ala natiuita de Christo continuasse la natiuita de scō Stephano elquale primo sostené per christo el martirio laqualcosa a nascere in cielo accioche per questo si denotasse luna seguir da laltra. Onde si cita etiam di esso: heri in terra nacq̄ christo acioche ogi nasce stephão i cielo: la seconda ragione imperho che si facea piu solemne la festiuita dela inuētiōe che della passione: & questo si per reuerētia dela natiuita del signor si etiá per li molti miracoli liq̄li i essa ritrouare el signor dimostrato haueua. Cōciosia dunque che la passione sua e piu degna che la inuētione & per questo debbe eēr piu solemne pho la chiesia ha trāsferito la festiuita dela passione a quello tempo nelq̄le se habbia in molto magior reuerētia. Fu facta la trāslatione sua secōdo dice Augustino in questo modo: alexādro senatore di cōstantinopoli andando con la moglie sua i Hierusalem & fabricho uno bellissimo oratorio al prothomartyre Stephão & dopoi la morte sua si fece sepelire appresso dello corpo suo. Passati dunque sette anni uolendo Iuliana moglie de alexādro repatriar si cōe sostenea iniurie dali pricipi uolesse deportar el corpo del martyre. Laqualcosa hauendo lei con molte prece adimādato al episcopo producesseli lepiscopo doi loculi dargento dicēdo. Io non cognosco q̄l de questi sia el loculo del marito tuo & lei rispose. Bene io el cognosco & facēdo impeto abraciato el corpo di stephão in questo modo credēdo pigliare el corpo del marito a caso pilio il corpo del prothomartyre. Onde ascendendo lei col corpo sopra le naue udi li āgelici hymni sentissi un suauissimo odore cridādo li demōii suscitorono una crudel tempesta de dicendo guaia noi imperho chel passa el prothomartyre stephano battendo col crudel socho. Temēdo dunq̄ li marinari de pericolare fu inuocato stephano & egli incontinente li apparue dicēdo. Io son q nō ui spauentati & subito subsequte una grande tranquilita: alhora furono udite le uoce deli demōi cridanti. O impio principe abrusa lenaue. Imperho che i essa e laduersario nostro Stephano: alhora mādo el pricipe deli demonii cinq̄ demonii che abrusasseno la naue ma langelo del signore demerse quelli nel profundo. Essendo uenuti a Calcedonia cridauano li demonii. Venuto e el seruo de Dio elquale fu lapidato dali iniqui iudei gionti dunq̄ etiā in columba Cōstātino poli allogiorono cō molta riuerentia lo corpo de sancto stephano in una chiesia: questo dice Augustio cō tal ordie facta fu la coniunctione del corpo de sancto stephano cō il corpo di sancto Laurētio: acade deli demonii grauemente essere cruciata eudosia figliola de Theodosio imperatore. Laqualcosa essendo significata al padre suo essendo egli a constantinopoli coman do essere menata la figliola a cōstantinopoli acioche fusse toccata con le sacre sancte reliquie dello prothomartyre Stephano. Per laqualcosa cridaua el demonio in essa io non usciro saluo se Stephano nō uera a Roma imperho che tale e la uolunta deli apostoli. Intendendo questo limperator obtenne dal clero & da populo constantinopolitano che loro darebeno il corpo di sancto stephão ali romani & essi pigliarebeno il corpo di sancto Laurentio. Alora limperatore sopra decio scripse al Papa pelagio. Onde il Papa de consilio di cardinali consenti alla petitione dello imperatore. Mandati dunque li cardinali a cōstantinopoli deportorono el corpo de Sancto Stephano a Roma prosequendoli li gregi per pigliare el corpo de Sancto Laurentio su con grande riuerentia riceuuto el corpo de sancto Stephano a capua: & dagli capuani con deuote prece fu obtenuto el brazo dricto fabricando in honore di quello la metropolitana chiesia. Et eēndo deuenuti a Roma uolēdo deportare el corpo de Sancto Stephano ala chiesia de sancto Pietro ad uincula si sermorono gli portatori non potendo andare piu oltra. Onde in una fanciulla cridaua el demonio. Voi ue fraticari in uano. Imperho che egli non ha electo la sede sua in questo luocho: ma se ha electo la stantia sua appresso al fratello suo Laurentio. Fu dunque deportato el corpo i quello luocho & al toccare di quello fu liberata la fanciulla: & Laurēntio congratulandosi dello uenire del fratello suo ridendosse trasse ne laltra mita de quello luoco uacuo. Onde mentre che li greci pongono la mano per pigliare el corpo de sancto Laurentio caddero in terra quasi morti: ma orando per loro il papa & il clero & il populo: quasi alla sera retornono a sō. Ben che tutti fra deci giorni morisseno: conuertiti etiam li latini & quelli liquali haueano: cōsentito in frenesia non poterono essere liberati per insina a tanto che furono sepeliti insieme gli corpi sancti. Alhora fu udita la uoce dal cielo. O felice Roma laq̄le in una mansioncella chiudi el corpo dello hispano Laurentio: & del hyerosolimitano Stephão glorioso degni. Facta fu tale coniunctione circa li anni dello Signore quatrocento uinticique. Narra Augustino nel uigesimo secondo libro della citta de Dio esser suscitati sei morti a inuocatione di sancto Stephano. Vno alquale cosi facendo morto che gia si li dauano gli digiri grossi inuotato sopra quello el nuome di sancto Strephano subito fu suscitato. Item uno fanciullo tutto fracasciato da uno plaustro sancto Stephano lo riceuette uiuo & sano. Item una sanctimoniale laquale essendo posta nel extremo spirito & anchora essendo deportata a la chiesia dello glorioso sancto Stephano uedendo & marauegliandosi tutti si leuo sanata. Item una fanciulla in hypoma hauendo el padre deportato la tunica di quella alla chiesia di Sancto Stephano gittola dopoi sopra il corpo della morta figliola & subito quella si leuo. Ité essendo i hypoma morto uno giouene & essendo uncto con lolio di Sancto Stephano subito resuscito. Item uno fanciullo essendo deportato morto alla chiesia del Beato & Sancto Stephano alla inuocatione de sancto Stephano fu subito restituito ala uita: di questo martyre precioso dice Augustino. El stolato gamaliele riuelo questo martyre. Et spoliato saluo lo lapido Christo iuoluto nelli panni lo arichi & coronollo con la preciosa pietra. Et dice in Stephano risplendette la belleza del corpo el fior delecta la eloquentia della sermonicatione la sapientia della sanctissima mente & lopera della diuinita. Dice etiam egli e la forte colonna di Dio essendo tenuto fra le mane delle tagliante sorcipe deportaua & despendeua chon la fondabile sede. Era ferito & se produceua & era constrecto & acrescoeua era batuto ma non uincto. Et perho furono sopra di quello loco la dura cerui ce & egli non lusinga: ma e menato

non palpaua: ma prouocaua: non temeua instiga. Attendi Stephão con seruo tuo era egli homo come sei tu era egli dalla massa del peccato come sei tu redempto de quel precio come sei stato tu era egli diacono legeua leuangelio liquali & tu legi & odi. Trouo egli in quel scritto amati gli inimici uostri impero egli legendo & operando le misse ad executione.

De scá Maria dela neue. Cap. xlv.

COncioſia che a laude & riuerentia de tutti gli ſancti debba eſſer excitata la deuotione de tutti gli chriſtiani tanto maiormente ſe debbe lhumano ſentimento drizare ad extollere gli preconii a laude dela bta Maria ſemp uergine quando eglie piu certo eſſer puenuto a noi p cſſa gli remedii della reparatione noſtra & eſſer ſtato a noi aperto ladito del celeſte regno ilquale per la colpa del primo parẽte & la tardita dela crudel morte serato haueua. Queſta certa quella celeſte ſcala laquale quello eximio patriarcha Iacobo ueduta haueua drizata da terra inſino ala ſumita de cieli negli ſomni di tanta reuelatiõe. Quella etiã uirga ſignifico q̃ſta ſacratiſſima uirgine laqual cõpulſa dalla uiridita della radice ſua p tẽpo producto haueua li fiori & li pomi de la natiuita. Queſta etiã nunciata da molti ſegni & pphetici oraculi finalmente cõcedette a lhumana generatione la reparatiõe per el fructo del uẽtre ſuo & cõ le ſue ſanctiſſime prece & ſuffragii a li credenti acquiſto ſalute. Onde quãti a noi uengano per meriti & interceſſione de quella diuini beneficii nullo giamai lo potra explicare con ornatiſſimi parlari. Onde a qual mõ tra le mura della citta de Roma habia la beatiſſima genitrice de Dio a ſe electo una ſpeciale & ſingulare caſa & a qual mõ habia uoluto preſtar il patrocinio della ſua dignatiõe a lalma citta de Roma cõcioſia che coſi richiede la ppria ragiõe habiamo ueduto eſſer degna coſa a releuare a li ignoranti. A q̃ſto mõ ſi lege da li geſti & piu antiq tẽpi nela ſcriptura cõe nel tempo de Cõſtãtino elq̃l prio relaſſo & cõceſſe licentia de eẽr fabricato le chieſie iſino agli tẽpi de papa Liberio piu giouene & queſto in honore dela perpetua genitrice de dio Maria: imperho che giamai fabricata nõ era ſtata alchũa chieſia: cõcioſia che molto idegna choſa che quella citta che cognoſciuto eſſer capo de tutto el mõdo & obtene el pricipato dela chriſtiana religiõe de tute le chieſie apparue imune dal patrocinio & cõſtructiõe ouer habitatiõe dela genetrice de dio & ala diuina ꝓuidẽtia piacq̃ di decorare q̃ſta egregia citta de Roma & de loraculo dela miſe ſua che la ſia dal populo uenerata frequẽtemẽte i terra ſi ralegri eẽrli aduenuto dal cielo laiuto dela ſua iterceſſione.

Sequita el miraculo per elqual ſi celebra la feſtiuita de ſcá Maria dela neue. Cap. xlvi.

NEl tempo che Liberio papa con ꝓuida gubernatione regna la ſedia de ſancto Pietro hauendo la cura del patrocinio de lalma cita di Roma uno huomo chiamato Ioãne preclaro de generoſita: ſi de coſtumi come etiam de nobilita ricco de poſſeſſione & di molte richeze. Nõ hauendo egli figliolo alchuno inſieme cõ la moglie ſua laq̃l p diuina ꝓuidentia ſi di coſtumi cõe di nobilita li era ſtata aſſociata a ſe: eleſſeno la beatiſſima uirgine Maria genitrice de xp̃o i ſingulare & in ſpeciale madona. Et iſieme cõ una bocca & parí deuotiõe alla beatiſſima uirgine Maria facendo gli uoti diceuano. Regina di cieli madona deli angeli & ſaluatrice de tuti tanto piu deuotamente noi fragili te ſupplichiamo quanto piu copioſamẽte tu benigna concedi uerſo li homini le uiſcere della tua picta. Riceui dunque ſanctiſſima madre quelle prece che con ſincera deuotione de fede a te perſoluiamo & i tal modo cõ la ſolida miſericordia diſponi la uita noſtra & tute coſe lequale come homini poſſiamo i terra che a te ſerua la noſtra opera & ſiano expoſte le faculta noſtre i alcuno bene placido obſequio tuo. Nõ certe uenne ameno la diuina clemenria ale prece de ſuplicanti & non mancorono le piatoſiſſime orechie de iuſta petitione: ma dio da lalto riceuẽdo li lor uoti uolſe mãdare ad effecto le lor ſuplicatione reducendole al debito fine: entraua el meſe de auguſto quando ſi diſecano nella terra per li aſperiſſime ardori del ſole legerminate herbe & ſi diſicono per la aduſtione dal ſole li homini in quel tempo uolendo la beata genitrice di dio dimoſtrar a li homini il luocho nel qual fuſſe da eſſer edificata la chieſia ſua. Vna nocte de lo predicto meſe che fu a cinque dagoſto ſubito contra la natura del tempo ſi conſtrinſe laere per molta congelatione del fredo condenſato da tanto circuito de nebule che di ſopra ſparto fredo in eſſo caſo ſcorſe giu molta neue la qual ſolamente coprendo il luocho nel quale doueua eſſere edificata la chieſia equalmente miniſtro in terra el miracolo & il fredo in eſſa nocte: la ſancta genitrice di dio uolſe dimoſtrare ſimile uiſione al prenominato pontifice & al predicto patricio & ala moglie ſua laqualcoſa & con la reuelatione accio che la

ſpecto del miracolo ſaffermaſſe:& ſi faceſſe máifeſta per la reuelatione la ſubita mutatiõe del tempo dela occulta uiſione. Apparẽdo dunque la beatiſſima uirgine al prenominato pontifice lo uolſe chon tal ora/culo de ammonitione amaeſtrare. Lintentione delle opere tue & la uigilante circunſpecta ſollicitudine cõ laqual molto ſei cognoſciuto piacere al omnipotẽte dio al preſente te hanno renduto in queſto comendabile in tanto che giamai da altri nõ e ſtato tẽtato uerſó la deuotione del nome mio per te hora a me e piaciuto adimpire per modo che tu ſei cagiõe a tutti de ſalute liquali imiteráno la deuotione del peccato tuo & accio che non credi queſto miſterio de reuelatione chon gli dubioſi penſieri eſſer uano quello che chon le preſente parole te ho affirmato con marauegliа di tutti con uno maximo miracolo in queſto luoco ho uoluto confirmartelo per modo che contra la natura del tempo rempiro ſolamente quello luoco de infuſione de mirabile neue laquale ſignificha il candore & la gratia del ſpiriro ſancto nello qual luoco a teco mando che ſia edificata la chieſia al nome mio. Haurai certe in tale opera loanne patricio idoneo adiutore elquale per tempo procurera di a te uenire apparechiato alli comandamenti tuoi. Chon elquale inſieme chon tutto el clero & populo di Roma andati ſopra el monte chiamato Agio & iui retrouarai de induſtria da me eſſer ſtato riſeruato & in quello luoco ſubito incomincia a fabrichare la chieſia alo nuome mio:& egli maraueglиandoſi poſto in ſtupore de tanta uiſione & lanimo dubitando la cognitione della p ſona etiam udi la riſpuoſta de queſta ſe eſſere Maria madre de Dio laquale procedette comme ſpuoſo del la chamera ſua ha gli huomini incarnato figliolo de Dio Signor Chriſto leſu:dicto queſto fu remoſſo ſubito dagli ochi ſuoi la beata uirgine. Et a queſto modo in quello medeſimo momento apparue al predicto patricio & alla moglie ſua chon tale parole dicendo:col piatoſo riſguardo ho ueduto la deuotiõe del pecto tuo & il fidele propoſito colquale ſpecialmente ha ellecto el patrocinio della mia defenſione & ho la receuuta chon la ſolita miſericordia uerſo gli fideli de Chriſto per laqualcoſa uoglio che ſappi comme ho uoluto prouederti del perpetuo ſucceſſore de beni & delle heredita tue:ſi che quando ha mi harai fabricata la chaſa in terra tua te edificharo la ſubſtantia & lo copioſo theſoro in cielo. Queſto dũque ti comando che tu debbi fare che leuato per tempo uelocemẽte te tranſferiſci a Liberio papa per che io me ho electo uno ſpeciale luocho alla chaſa mia:& accio che perpetuamente ſia hauuto molto ſolemne ho uoluto con grande miracholo dimoſtrare la uolunta mia in tanto chea queſto tempo la neue coperto habbia eſſo luocho per nullo modo habia tocchato altro locho eſſa neue nelquale luocho chon conſiglio delibe/rio papa ti comando che ſia fabricata alo nome mio la chieſia & hauendo la ſancta genitrice de Dio manifeſtato ha queſto & alla moglie ſua il nome ſuo ſe remoſſe la ſancta uiſione dagli lhoro ochii laſſando loro in tanta admiratione & leticia che el reſto dela nocte tranſchorſe uigilando & inſieme exultauano nele diuine laude. Et egli la matina per tempo uenuto alle porte del palazo ſuo per andare allo pontifice ſi come udito per linſonio uide quel tale luocho coperto de neue. Onde confirmato per la atteſtatione della uiſiõe anxio ſolicitaua de obedire al imperio del comãdante. Et con ueloce chorſo uenẽdo al lateranenſe palazo con una piatoſa uiolentia incomincio a infeſtare la chamera del pontifice credendo egli queſto eſſere naſcoſto ha lo pontifice laqualchoſa in eſſa medeſima hora a lui erano ſtata reuelata:& intrato in la camera de Liberio papa li narro la ſua uiſione:& il ſummo pontifice raconto a loanne patritio hauere ancho ra lui ueduta la medeſima uiſione:& conuocato el clero & tutto quanto el populo andorono al mõre chiamato ſuperagio & trouorono la neue hauere coperto el circuito de quello luocho. Nelquale per comandamento del predicto pontifice loanne patricio edificho una chieſia al nome della glorioſa genitrice de Dio laquale chieſia fu nominata ſancta Maria magiore & quella copioſamente dotto delle ſue facultade la quale etiam eſſo Liberio papa conſecro:& trouoſi eſſere in la predicta chieſia de icapili & la ueſtimenta de eſſa alma uirgie Maria:el corpo del beato Mathia apoſtolo & in quella ẽtiam ſe ripuoſa el corpo del glorioſo doctore ſancto Hieronymo.

De ſancto Dominico. Cap. xlvii.

DOminico duca & padre inclito del ordine di frati predicatori ſecondo la carne duſſe lorigione dal patre chiamato Felice & dalla matre chiamata loána & furono de le parte diſpania della uilla dicta Caloroga della exomenſe dioceſi la cui matre ſanzi che egli naſceſſe uide i ſomnio che lei portaua in nel uentre uno cagnolo portante nella bocca la ardente facella. Illquale uſcito del uentre accendeua tutta la machina del mondo. Etiam pareua ha una matrona laqual leuato lhaueua dalla fonte che el fanciullo Dominico nella fronte haueſſe una lucente ſtella laquale illuminaua tutto el mondo: Eſſendo egli anchora fanciullo & conſtituito ſotto la cuſtodia della nutrice ſpeſſe uolte fu trouato laſſare il lecto & iacere ſuopra la nuda terra:mandandolo finalmente ha Paleſtina al ſtudio per amor del imparare la ſapientia:lui per diece anni nõ guſto mai uino. Nelquale luocho eſſendo uenuta una grande fame uendette gli libri con ogni maſaria diſpenſando il precio de eſſe choſe a gli poueri:creſcendo la fama ſua fu dal epiſcopo exomenſe ordinato nella chieſia ſua chanonico regulare & dappuoi a tutti facto ſpeculo de uita & dalli canonici ordinato ſotto priore & egli giorne

& nocte attendeua alla lectione & aloratione pregan
do assiduamente dio che se dignasse prestarli ouer i/
sonderli tale gratia per laqual potesse darli tutto alla
fiata alla salute del proximo. Legendo egli etiam stu
diosamente nel libro delle collatione de pri. Prese grá
de cumulo di prefectione: andando ueramente con
lepiscopo a tolosa ritrouo lospito suo esser corrupto
de hereticha prauita & conuertendolo ala fede lapre
sentro a dio comme uno manipulo delle primitie del
la futura messa: legesi nelli gesti di contidi montefor/
te come hauendo uno giorno el beato Dominico p/
dicato contra gli heretici pose in scritura le auctorita
per lui aducto in mezo & dette la scriptura a uno he
reticho che douesse deliberare sopra le proposte. On
de in quella nocte essendo raunati gli heretici al fuo
cho quello alquale era stata dalla scriptura la produs/
se i mezo de loro: alqual disse gli compagni che la gi/
tasse nel fuoco & se accadesse che la se brusasse uera sa
rebe la lor fede: anzi la lor perfidia ma si nõ si potes/
se ardere predicarebeno la fede dela chiesia Rõana:
per laqualchosa fu gittata la scrita nel fuocho & quel
la alquanto essendo dimorata nel fuocho immáriné
te sincera & integra salto fuori del fuocho & ueduto
questo maraueglíandosi uno piu perfido di loro dis/
se: sia anchora gittato & in tal modo se experimente/
ra piu pienamente la uerita & unaltra fiata fu gittata
la dicta scrita nel fuocho & similmente salto fori nõ
com busta: anchora disse quello sia gittata la terza fia
ta: & alhora senza alchuno dubio cognosceremo lex/
to de la chosa. Fu dúque la terza fiata gittata: & simil
mente salto fori del fuoco sincera & illesa. Onde li he
retici permanendo nella duritia intra di loro constri
ctissima iuratiõe fermorono che nullo di lor tal acto
publicasse: ma uno caualiero elquale iui era presente
& alquanto sacostaua alla nostra fede. Dapuoi publi/
cho tale miracolo. Fu ét facto questo appresso el mõ
te uictoriale. Dicesi etiam essere accaduto uno simile
acto appresso el tempio de loue essendo stata facta in
quelli giorni una solemne disputatione chon gli he/
retici ritornati dúque tutti li altri agli proprii lochi
& morto lepiscopo exomése rimase in quello luoco
solo el beato Dominico chon alquanti puochi iquali
se accostauano a lui annunciando constantemente el
uerbo de dio contra gli heretici: ma limimici della ue
rita lo uilipendeano gittando contra di lui li sputi &
il luto & tale simile chose in desprecio alligandoli le
paglie dapuoi le spalle & quelli minazandoli la mor
te lui arditamente gli respondeua. Io nõ sono degno
della gloria del martyrio: anchora nõ ho meritato q̃
sta morte: per laqualchosa passando egli per el luoco
doue li era dicto esser preparare le insidie andaua nõ
solamente intrepido ma lietamente cãtando: per la/
qualchosa maraueglíandosi quelli gli dissero hor nõ
ti isbigotire per lhorror dela morte che hareti tu fa
cto se noi te hauessimo perso: & egli alhora diceua ue
harei pregato che cõ subite ferite non mauesse occi/
so: ma tagliando apoco apoco le mẽbre tue & dapoi
ali ochi mei dimostrate per le partizelle tronchate de
le membra cauandomi etiam essi ochi che ala fine tu
to i straciato & smembrato lassassi el corpo riuoltar/
se nel sangue suo ouero certo al libito uostro locci/
dessi. Hauédo egli ritrouato uno che p la molta mise
ra iopia se hauea acostato alla compagna de li hereti/
ci delibero de uendere si medesimo: per laqualchosa
delo receuuto precio de se medesimo tagliasse insie/
me loccasione della miseria & alouento sotto lerro/
re liberasse. Laqualchosa egli harebe facto se la diuia
misericordia per altra uia exponendogli una femina
con lamenteuole pianto el fratello suo essere detenu/
to in captiuita da saraceni dicendogli non esser alchu
no consiglio alla liberatione de quello: egli commos/
so da una intima compassione offerse se medesimo a
essere uenduto per la redemptiõe deli pregioneri ma
non lo permesse dio elqual proueduto haueua quel/
lo eér necessario alla redemptiõe spirituale di molti
impregionati. Essendo egli nelle parte di Tolosa alo/
giato appresso alchune matrone ingannate dali here
tici per dimostratione de religione degiuno per tuta
la quadragesima in solo pane & acqua frigida isieme
col compagno acio che a tal modo abtondesse el chio
do. Egli uigilando la nocte lo restringeua la necessita
reclinaua le lasse membra suopra la nuda tabula & a
questo modo facto fu che eli produsse quelle matro
ne ala cognitiõe della uerita. Dapoi questo icomincio
a pensare dela istitutiõe delo ordie che quello ꝓprio
officio fesse discorrere per el mondo predicido & for
tificando la fede catholica con li heretici: essendo egli
dunq̃ rimasto per diece anni nelle parte de Tholosa
dala morte del epo omense per insino al tempo nelq̃
le si doueua celebrare el consilio lateranense andose/
ne a Roma isieme cõ Fulcone epo Tholosano al cõci
lio generale adimando alo summo pontifice innocé/
tio lordine elq̃le si chiamasse di p̃dicatori & fusse cõ
firmato a se & ali successori & egli dádolo cõ alquá/
ta difficultra una nocte a esso pontifice pareua uedere
isomnio come subitamente la chiesia lateranense mi
naciasse duna graue ruina. Et egli tremendo mentre
che guardasse dal laltro canto occurreua lhuomo di
dio Dominico & sottoposto le spalle sustentaua tuta
quella ruinante fabrica. Risuegliando & intendendo
la uisione accepto a questo modo lietamente la peti/
tione del homo confortando che ritornato ali fratel
li suoi a se elegesseno la regula approbata & dapoi ri/
tornato a lui ritornarebe ad ogni suo piacere la cõfir
matiõe: partito dúque manifesto el parlare del sum/
mo pontifice ali frati liquali erão circa sedece & loro
inuocato el spirito sancto insieme tutti loro elesseno
la regula del beato Augustino egregio doctore a esse
re per nome & con facti predicatori ordinando alcu
ne consuetudine per piu tresteza di uita a esser obser
uata in forma de constitutione & quelle a se assumé/
do. Onde fra questo tempo morto Innocétio & eén/
do sublimato Honorio in summo põtifice impetro
la confirmatiõe del ordine dal predicto Honorio ne
li anni del signor mille & ducento & sedece. Essendo
dunque a Roma & posto in oratione nella chiesia di
sancto Pietro a pregare per la dilatione del ordine ui
de a se uenire li glorioси pricidi deli apostoli Pietro &
Paulo diquali el prio cioe Pietro li pareua che donas/
se el bastone: & Paulo el libro adiungendo li diceua/
no uatene & predica: concioſia che da dio tu sei stato
electo a tale ministerio & subito in uno mométo de
tépo li pareua ueder li figlioli soi dispersi per luniuer
so mondo andando adoi adoi predicando el uerbo

del signor: per laqualchosa ritornato a Tholosa dispse li fratelli soi destinando alquáti in hispania alquáti in Parisio alquanti a Bolognia & egli ritorno a roma. Vno monacho auanti linstitutione del ordie de predicatori facto in extasi uide la beata uirgine star i genochione chon le mane iuncte pregare el filiolo p humana generatione. Et el figliolo suo hispesse fiate dádoli repulsa: finalméte istando lei in tal modo li disse. O matre mia che posso ouero piu debo far a q̃lli. Io gli mandai gli patriarchi & li propheti & puoco se emédorono: io uenne a lor: dapoi li ho mandati li apostoli & hanno me & q̃lli occiso & morto: holi mádato li martyri & cõfessori & gli doctori a loro: etiá non uolsero consentire. Ma perche el non e laudabile cosa che io a te nullo deneghi a loro daro gli mei predicatori per liquali possino essere illuminati & mundati altramente io uero contra di loro in quel medesimo tempo: unaltro uide simil uisiõe nelqual tempo furono mandati dodeci abbati del ordine cisterciese a Tholosa contra li heretici. Et hauendo el figliolo rispuose alla matre secondo che dicto e disopra: disse la madre. O bono figliolo tu nõ debi a loro fare secõdo la loro malitia: ma secõdo la tua misericordia: alhora uincto el figliolo alle prece della mre disse io a lor faro questa misericordia. Rispose del desiderabil uoto tuo iperoche io li mádaro li p̃dicatori mei liq̃li amaestrano & iformato q̃lli & si nõ si corregerão mai piu nõ li perdonaro: narra uno frate minore il q̃l per molto tempo stato era compagno de sancto Francescho a molti frati del ordine de predicatori comme a Roma appresso al papa instando il beato Dominico per la confirmatione del ordine suo métre che egli staua una nocte in oratione uide in spirito Christo star nel aere tenendo in mane tre lance gittando quelle cõtra alo mondo. Alquale uelocemente correndo la madre lo adimando quello che uoleua fare. Et egli a lei disse ecco che tutto el mondo e pieno de tre uitii cioe de superbia: concupiscentia: & auarita: & per tanto io el uoglio dissipare con queste tre lanze: alhora gittata la uirgine dinanzi agli piedi soi disse. Pregoti figliolo mio carissimo che gli habia misericordia & con la cõsueta misericordia pregoti uogli temperar la tua iustitia: alhora disse Christo hor nõ uedi quáti iniurie a meson facte: alqual lei risposse. Pregoti filiol mio tépera el furor: & alquanto aspecto: tu certe hai un fidel seruo & strenuo combattitor elqual discorrendo per ogni parte expugnara el mõdo lo subiugara al domi nio tuo: etiam in adiuto suo gli daro uno altro seruo elquale similmente con lui pugnara. Alqual disse el figliolo: ecco chio placato ho receuuto la facia tua: ma io uoreí ueder quelli liq̃li tu uoi mandar a tanto officio. Alhora apsento a Christo scõ Dominico alq̃l disse Christo ueraméte eglie bono & strenuo combattitor & cõ gráde studio sara q̃llo che tu hai dicto: apsentoli ét sancto Frácisco & Christo comádo equalméte q̃sto come ét facto hauea el prio. Et dunq̃ sancto Dominico ne la uisione sua diligenteméte considerádo el cõpagno suo elqual p auanti ueduto nõ hauea nel altro giorno retrouato chel hebe nela chiesia per q̃lle cose che ne la nocte ueduto haueua senza demostratione dalchuno si lo cognobbe & sanctaméte correndo abraciádolo: & basiádolo disse: tu sei el compagno mio tu parimente meco corerai stiamo insieme non potra alchuna cosa contra de uoi alchuno aduersario ét per ordine li racõto la predicta uisiõe da quella hora in drieto fu facto aloro uno core & una anima nel signor: laqualcosa comandorono essere obseruata ne li posteriori hauendo egli receuuto uno nouicio allo ordine & datoli el scopulario alquanti liquali gia erano stati compagni del predicto nouitio in tanto con loro persuasione lo rimosse dal sancto proposito che gia deliberando de retornare al seculo chiedeua cõ tuti li modi le uedimente sue. Laqualchosa intendendo el beato Dominico icontinente se dette aloratiõe: hauendo dunque li frati spoliato el predicto giouene de le uestiméte religiose & gia uestito della chamisa sua quello con grande uoce incomincio a cridare & dire. Oime che io affoco: oime che me ardo: oime che tutto me bruso leuatime leuatime q̃sta maledecta camisa laquale tutto me abrusa & p nullo mõ potesse star qeto p insino a táto che spogliato dela chamisa fu uestito delle religiose uestimente: & retornato al claustro. Essendo el Beato Dominico ha Bologna essendo gia gli frati andati ha dormire incomincio a essere dallo diauolo uexato uno certo frare conuerso. Laq̃lchosa uedendo el maestro suo frate Rainero lusanense se studio de manifestare quello al beato dominico. Alhora comando sancto Dominico che fusse portato quello tale alla chiesia dinanzi ha laltare & egli essendo quasi p forza portato da diece frati disse el beato Dominico: io te scongiuro o misero che me debbi dire perche uexi tu la creatura de Dio & perche aqual modo i questo loco sei entrato: & eli respose io el tórmento imperhoche egli lo ha meritato concioscia che eri essendo nella citta el beuette senza licentia non facendo el segno della croce. Onde entrai in lui in specie di beueragio anzi lui insiene col uino me beuete: & alhora fu ritrouato essere uero che tal frate beuuto haueua: fra questo tempo facto fu el primo segno per andare ha matutino: & el diauolo elquale parlaua in quello udito tal segno disse. Piu non posso star in questo luocho imperhoche si leuano li capuciati & in tal modo al oratione di sancto Dominico fu el diauolo constrecto a uscire fuori de quello & partirsi. Andando el beato Dominico nelle parte di Tholosa: & hauédo passato uno certo fiume non hauendo li libri suoi alchuno cõseruatirio cadeno nel fiume. Onde nel terzo giorno uno piscatore gittato nel fiume lhamo credendo hauere pigliato uno grande pesce: trasse fuori essi libri tanto sinceri & illesi come se fussino stati reseruati con ogni diligentia in uno optimo armario: essendo egli uenuto a uno monasterio & reposando si li frati non uolendo destar li frati facta loratiõe essendo serrate le porte entro nello monasterio insieme col compagno: etiam questo medesimo accade essendo egli nel conflicto deli heretici & essendo con uno conuerso cisterciese. Onde nella sera essendo deuenuto a una chiesia & ritrouatela serata facta loratione el beato Dominico subitaméte si ritrouorono esser détro & tutta quella nocte dusseno i oratione. Doppo la fatica del caminare ianzi che deuenuto fusse al albergo solea extiguere la sera a una certa fontana acioche non incorresse in alchúa noia a bere piu nella casa del lo hospite. Vno scolare sostenédo el stimulo dela car-

ne uenne a una festa ala chasa di frati de bologna per udire la messa. Onde accade alhora el beato Dominico celebrare la messa. Et essendo uenuto al oblatione andossene el dicto scolar & con molta deuotione basio la mano laquale hauendo eli basiato tanta fragrá/tia di odore sentì uscir da quella quanta giamai in uita sua sentito nõ haueua: & alhora mirabilmẽte si extinse in lui lardore della libidine in tanto che q̃llo che doue auanti era lubrico & uano doppo diuentasse cõtinente & casto. O quanta purita de mõditia accresce ua la carne di quello el cui odore mirabilmente purgaua le sozure dela mente. Vno sacerdote uedendo alle fiate el beato Dominico con gli frati soi intanto insistere alla p̃dicatione delibero acostarsi a loro & questo per poter hauere el testamento nouo a se necessario al predicar imaginandosi lui questo ecco che li fu presente un giouene hauente el testamento nouo per uederlo elquale testamento esso sacerdote cõpro con grande gaudio: ma anchora dubitando egli alquãto portare la prece a dio facto el segno dela croce suopra el libro dela parte di fuori aperse el libro & applicato lochio al capitulo a lui apresentato li occorse quello che dicto fu a Pietro nelli acti: lieuati & descẽde & uatene con loro nulla dubitando imperoche io ho mãdati & lui incontinẽte leuandosi sacosto a quelli uno famoso & de sciẽtia preclaro maestro legendo i thoiosa theologia preuidẽdo una matina per tempo nõ anchora facto el giorno le lectione sue oppsso dal sonno alquanto reclino il capo suo suopra la cathedra & paruegli che lui fusse apresentate dinázi sette stelle & egli molto marauegliandosi della natiuita di tale uisione subito crebẽo queste tal stelle in lume & quantita che illuminorono tutto el mondo. Onde risuelia to molto si marauegliaua quello che uolesse dir questo. Et ecco che essendo entrato nella schola & mẽtre che legeua uennero a esso maestro humilmẽte el beato Dominico cõ sei frati di quello medesimo habito & significandoli el loro proposito li dissero come desiderauano di frequentare la schola sua. Et quello uenendogli amemoria della uisione nullo dubito esser lor quelle sette stelle lequale uedute haueua. Essendo lhomo de dio Dominico a Roma uno huomo chiamato maestro Rainaldo decão de sancto Arião aurelièse elquale etiam per ispacio di cinque anni haueua lecto i Parisio in iure canonicho hauendo passato el mare con lepiscopo aurelièse era deuenuto a Roma & gia per longo tempo hauea egli hauuto in proposito abandonare tutte le cose e de insistere alla predicatiõe: ma anchora non haueua posto cura in qual modo potesse ducere a perfectione. Et hauendo iteso da uno cardinale elquale explicato haueua tal uoto dela institutione del ordine de predicatori & a se facto uenir el beato Dominico hauẽdogli reuelato el proposito suo: alhora delibero de intrar in esso ordine subito fu preso da graue infirmita di febre & dispreza ua si totalmente della salute di quello. Ma perseuerádo nel oratiõe el btõ Dominico & molto pregádo la beata uirgine allaquale comme a una singulare patrona recomandato haueua tutta la cura dello ordine che almeno si dignasse di concedergli quello per qualche tempo. Ecco che subitamente uigiládo Rainaldo & aspectando la morte uisibilmente uide a se uenire la regina de misericordia & compagnata da doue spociosissime damigelle & con gratiosa & con piaceuole facia gli diceua a me chiedi quello che tu uogli io te lo daro. Et egli deliberando quello che adimandare douea persuasegli una dele predicte fanciulle che nulla chiedesse: ma se ricomandasse tutto alla regina de la misericordia laqualcosa facendo lui destendẽdo q̃l la uirgine la mano unxe le orechie de quello la bocha le mãe le rene & gli piedi con uno salutare unguento che lei portato hauea subiterando a ciaschuna unctione le formule proprie delle parole disse ale rene. Siano astrecte le rene tue chon el cingulo della castita. Agli piedi disse io ungo gli piedi tuoi nella ppa/ratione del euãgelio della pace & adiúse nel terzo giorno ti mandaro lampola della restitutione dela piena sanita. Alhora dimostrandogli lhabito del ordine disse ecco questo e lhabito del ordine tuo: similmente el beato Dominicho puosto in oratione uide questa uisione. Facta la matina uenuto a lui el beato Dominico ritrouolo sano & da lui intese lordie de tutta la uisione & sumpse lhabito elquale la uirgine gli hauea dimostrato: onde per auanti gli frati usauano le supplicee. Nel terzo giorno li fu presente la matre di dio & in tal modo perunxe el corpo di Rainaldo che non solamente il caldo della febre: ma intãto extinse lardore della concupiscentia si comme egli dapoi cõfesso che in lui non polurono li primi mouimenti de la libidine. Etiam uno religioso del ordine deli hospitalarii p̃sente scõ Dominico uide q̃sta tale uisiõe & molto se marauegliò ét el beato Dominico dopo la morte de q̃llo publico a molti frati questa uisiõe. Mãdato dunque Rainaldo a Bologna ardétemente ista ua alla predicatiõe & accresceua il numero di frati & dopo questo mandato a Parisi dopo alquãti puochi giorni obdormite nel signor. Vno giouene nepote di misser Stephano cardinale de fossa nuoua caduto cõ lo cauallo in uno precipitio nelo fossato fuo portato morto: & essendo apresentato al beato Dominico facta loratione fu restituito alla pristina uita. Essendo dalli frati conducto fabricatori de tecti nella chiesia di sancto Sixto mentre che egli era sotto una cube di sopra ruinata resoluta cade: & occise quello ilqual stete per molto spacio sotto el caduto ruinazo. Ma lhuomo di dio Dominicho comando che fusse tracto fori della cauerna & a lui deportato: & per il suffragio dalla oratione incontinente fu restituito & alla uita & alla sanita. In essa chiesia a Roma dimorando circa quaranta frati & hauendo lor una fiata ritrouato molto pocho pane el beato Dominico dispartì quello pane che se hauea i pezeti & mandolo sopra la mẽsa & mẽtre che ciaschuno ne pigliasse congaudio una puicella: ecco che entrorono nel refertorio doi giouani & di habito di aspecto cõsimili portãdo le tauoglie che pẽdeuano dal collo piene di pane & posti q̃lli i capo di la mẽsa del seruo di dio Dominico subitamẽte si partirono p modo che nullo giamai potesse sapere dõde fusseno uẽuti ouer fusseno andati: alhora il sancto patre Dominico distesa la mano a q̃lunq̃ di frati hora disse frateli mei mãgiato. Vna fiata eẽndo el btõ Dominico i camino & facẽdosi una grãde pioza fece egli el segno della croce & intanto discazo da se & da lo cõpagno la grande pioza che facto dela croce a mo

do duno pauione essendo per linundante pioza tuta bagnata la terra che pur una gozola non tocho quel li per spatio di tre cubiti: passando una fiata el btō Do minico nelle parte di tholosa chon uno nauilio una certa acqua gli adimando il patrone del nauilio il de naro per la mercede del tranito alqual prometendo lhomo di dio in luocho del prestato seruitio el regno di cieli dicendo chome egli era discipulo de Christo & nō portaua dinari quello uiolēteméte trahendo/ lo per la capa gli diceua o tu me lassarai la capa outro me pagarai el denaro: alhora lhuomo di dio alzati li occhi al cielo sra se medesimo orando alquāto risgu/ ardando incontinente in terra per diuina promissio/ ne uide iacere laparechiato dinaro & disse ecco fratel/ lo quello che tu adimandi pigliatelo & lasciame anda re libero in pace: accade una fiata lhuomo di Dio per camino se acosto a lui icompagnia uno religioso ami co certe di sancta cōuersione ma totalmente alieno di lingua & di parlar & muolto dolendosi che insieme con quello nō poteua recrearsi & qualche mutua col lutione ne diuini parlari finalméte impetro dal signo re che uno parlasse con la ligua del altro & in tal mo do uariati furono gli parlari de luno & laltro che per tre giornate doue erano a caminare se itendesse. Eén doli una fiata stato apresentato uno molto obsesso le demonia pigliando il sancto di dio Dominicho la stola prima se la pose sul colo suo dapoi cinxe il collo del idemoniato & comādo a quello che piu nō uexas se quello huomo: onde quelli incominciorono per quello tormentato corpo a cridare lassati andare & p che ci constringi a esser cruciati in questo luocho & egli li disse io ui non lassaro per insino a tāto che uoi non mi fari certe chon fidele promissione che piu per nullo modo qui ritornarete & loro dissero quali p/ missori ui possiamo dar: & lui li rispuose uoi me po/ tete dar li sancti martyri gli corpi di quali si ripuosa no in questa chiesia. Et lor riposero noi nō possiamo cōciosia che ne cōtra dicono gli nostri meriti: disse eli bisogna che uoi el faciate altraméte per nullo modo ui lassaro liberi da questo tormento. Alhora rispose che a questo darebeno opera & de si apoco dissero ec co che noi habiamo impetrato béche non lo merita/ mo che li sancti martyri hāno facta per noi promis/ sione & lui de questo chiedendo el segno quelli disse ro andati ala casa nelaqual sono riposti li capi di mar tyri & retrouareti la reuersata: fu recercato & chosi fu retrouato chome quelli haueuano protestato. Predi/ cando lui una fiata alquante matrone deprauate dali heretici reuoltandose alli piedi suoi dissero aiutaci o seruo di Dio. Se uere son quelle cose lequale hogi pre dicato hai imperhoche gia per molto tempo ha acce cato lo spirito del herrore. Alquale disse egli: state cō stante & un poco aspectate acio che uediati a q̄l signo re ue sete acostate: incōtinente uidero saltare in mezo de loro uno asperissimo & sozo gatto: elq̄l era de grā deza dun grāde cane & hauea li ochi molto grossi & infiammate & hauea una lōga lingua larga & sangui nolente & tracta fori sino al umbilico & hauendo la coda curta & i alto alzato & dimostraua da qualunq̄ lato se reuolgeua alla turpitudie delle posteriore par/ te dalquale mandaua fuora una itolerabile fetēte pu/ za & per longo spacio essendose reuoltato hor q̄ hor la per quelle matrone. Finalmente salendo per la cor/ da della campana su nel campanile se disparue lassan/ do dapoi de se le puzoléte uestigie. Quelle dunque re ferendo gratie a Dio se conuertirono alla catholica fe de hauendo egli nelle parte de Tholosa conuertiti al/ quanti heretici ala fede & quelli eēdo deputati a eēr abrusati risguardando fra luoro uno chiamato Rai/ mondo disse alli ministri seruate questo & per nullo modo sia abrusato con gli altri & reuoltato a quello parlandoli con lusingeuole parole gli disse io so o fi/ gliolo mio io so che anchora benche tardo larai bo/ no & sancto huomo per laqualchosa relaxato permā se per uinti anni nella heretica cecita. Finalmente se cō uerti & diuēto frate predicatore: dusse con molta lau de la uita sua i q̄llo ordie & felicemente la finito. Eén/ do egli i hispania hauendo a se acompagnato alquan ti frati in uisione gli apparue uno immanissimo dra/ cone elquale appareua con le aperte fauce absorbes/ se quelli frati che con lui erano: laqualchosa intenden do lhuomo de dio conforta li frati a fortemente resi/ stere doppo poco tempo da lui si partirono tutti quel li saluo frate Adam & doi conuersi & uno de q̄lli adi/ mandato da lui simelmente se uolesse partire respo/ so. Non piacia a dio questo o patre che io lasso il capo & sequiti li piedi & egli incontinente si dette aloratio ne & de li a pocho tempo con la sua oratione li cōuer/ ti quasi tutti. Siando egli con li frati a Roma appresso sancto Sixto facto sopra de lui subitamente lo spirito del signor chiamati li frati al capitulo a tutti manife/ sto palesemente come in breue tēpo morirebeno qua tro frati cioe doi nel corpo & doi ne lalma doppo po/ co tempo migrorono al signore doi frati & doi si par tirono dal ordine: dimorando el beato Dominico ha Bologna nelqual luoco era uno theutonico chiama/ to maestro Conrado lintrare delquale al ordine mol/ to desiderauano li frati & essendo il beato dominico in coloquio con el priore del monasterio de casama/ ria del ordine cisterciense gli disse sapi questo: bēche giamai a nullo lho significato mi etiā tu mentre chio uiuero ad altro reuelerai che giamai i questa uita adi/ mandai chosa alchuna al signore che secondo el mio desiderio nō habia cōsequita: alhora dicendo el predi cto priore che forsi finirebe inanzi de lui la uita: disse li per prophetico spirito il beato dominico che lui ui uerebe dopo di se longo tempo si come fu. Alhora gli disse quel priore: adimāda dunq̄ o patre che el signor ti doni maestro Cōrado a lordie: lintrar del quale pa/ re che tanto desiderio li frati. Et egli rispose. Tu hai o bono frate adimādato una difficile cosa finito el com pletorio essendo andati li altri frati a riposarsi rimase lui nella chiesia p tutta nocte uigilo stando i oratiōe. Venuti dunq̄ li frati a dire pria hauēdo icomiciato el cātarore gia nata la stella dela luce ecco subitaméte te/ nendo maestro Cōrado p douer essere noua stella de la luce noua & gittato ali piedi del beato dominico in stāteméte li adimādo lhabito del ordie & riceuettelo pseuerantemēte. Questo nel ordine fu molto religio so & molto gratissimo lectore elqual finalmente mo rendo & gia hauēdo chiusi li ochii & credēdo li frati quello esser passato. Lui aperti li ochii risguardando dintorno li frati disse cō uoi sia el signor & loro rispō dendo & lui sia col spirito tuo agiunse lui per la mise

ricordia de dio si reposono in pace. Era nel beato ser/uo di Dio Dominico una molto firma eq̃lita di men te saluo turbandosi a compassiõe & misericordia. Et cõciosia che el lieto core la facia. Egli con una mani/festa benignita dimostraua di fori la piaceuole cõpo/sitiõe del itrinseco del homo. Nel diuino tempo con li frati soi ouer cõpagni saluato semp̃ el tenor del ho/nesta nullo era piu cõmune nel hore nocturno ne ui/gilie & oratione nullo era piu istante partiua el gior/no neli proximi & la nocte daua a dio & haueua deli ochi suoi facto quasi un fonte de lachryme. Egli fre/quentemente quando se alzaua el corpo del signore nella messa era rapite intãto excesso di mẽte cõe se in quel medesimo loco uedesse Christo icarnato p laq̃l cosa p molto tempo nõ udi lui la messa cõ li altri fra ti. Era nela chiesia una molto frequente cõsuetudine de uigilar & q̃si de raro paresse hauer uno certo lecto a riposarse & accadendo la necessita del riposarse per la succedente lassitudie del somno riposauase alle fia te dinanzi laltare ouero reclinádo el capo sopra qual che saxo alquanto puocho dormiua per ciaschũa no/cte con le proprie mane si daua con una cathéa tre di/sipline: una faceua per se: laltra per gli peccatori: liq̃li erano nel mondo: & laltra per quelli che erão crucia/ti i purgatorio: essendo egli stato electo episcopo cor reuanse totalmente refuto contrastando che pria abá donarebbe la terra che consentisse ad alchuna electio ne a lui facta: essendo ale siate da alquanti adimanda/to perche non dimora piu uolẽtieri a Tholosa & nel la dioceli tholesana che i Charcasona & nella dioceli. Respondeua iperhoche io ritrouo i Tholosa & nella dioceli molti liquali me honorano ma a Charcasona quasi tutti me disprezano. Adimádato da uno in q̃l libro hauesse piu studiato. Rispose nel libro dela cha rita. Stádo lhomo de dio Dominico a Bologna una siata per tutta nocte in oratiõe apparueli el diauolo i specie dun frate: & scõ Dominico imaginandosi che el fusse un frate lo accegnaua con la mão che sandas/se a riposare con gli altri frati. Et quello chome scher nendo li rispondeua con tali cegni. Alhora uolédo sa pere scõ Dominico qual fusse colui che i tal modo di sprezasse el comandamento suo accesa una candela al la lampada: & risguardandolo nela facia cognobe in/continente chel era el diauolo. E sancto Dominico ri prehendendolo uehementemente incomincio el dia uolo a insultarlo del rumpere del silẽtio: ma affirmá/do sancto Dominico che cõe maestro di frati gli era licito a parlare strinselo che egli douesse dire de qual chosa tentasse in choro gli frati: & egli rispose farsi ue nire tardi & prestamente uscire fori: dapoi lo cõdus/se al dormitorio adimandandolo di quale cosa i quel luocho tentasse gli frati. Et eli rispuose fazoli molto dormir: & leuarsi tardi. Et in tal modo restarsi dal di uino officio alle siate li facio hauer di sozi & barbi pẽ sieri. Dapuoi lo meno al refectorio & adimandando lo in qual chosa i quello luocho tentaua li frati. Alho ra saltando el diauolo per sopra le tauole piu & meno ispesso repetendo diceua de qual acto adimandolo el beato Dominico che uolesse significar questo. Rispo se: io tento alquanti frati che mangino molto & i tal modo per molto riceuere del cibo pechino. Alchuni tento che mágino poco: & i questo modo si fanno de bili nel seruitio di dio & nel obseruãtia del suo ordi/ne & da quello loco cõdusse al parlatorio: requirẽdo di qualchosa in quello luoco tentaua li frati. Alhora el diauolo frequentemente mouendo la lingua man daua fori uno sono di mirabile confusione: & sancto Dominico adimãdandolo quello che uolesse questo significare: disse questo luoco e tutto mio. Quando loro si raunano a parlare io mi studio di tentarli che parlino confusamente: implicandoli in molti disutili parlari: & uno non aspecti laltro: a lultimo redusselo al capitulo: ma essendo dinanzi alla porta del capitu/lo per nullo mõ il demõio iui uolesse entrar: ma dis/se io giamai entro i questo loco impero che egli e lo/co di maledictiõe: & a me iferno: & perdo i questo lo co tuto quello che io guadagno nelli altri lochi: pche quãdo hato facto per qualche negligentia peccare al/chuno di fratelli subito egli si purga i questo loco de maledictione di tale negligentia: & i presentia di tuti crida hauere errato: & i tal modo mi doglio hauer p duto quello che altroue me ralegraua hauere guada gnato. Et dicto q̃sto disparue. Finalmẽte acostandose el termine della peregrinatiõe. Eẽndo a Bologna ico mincio a ifermarsi duna graue infirmita del corpo & in uisiõe fugli mostrata la dissolutiõe del corpo suo. Perche uide lui uno bellissimo giouene chiamando/lo cõ tale parole & dicẽdo. Vieni o dilecto mio uieni ali gaudii uieni. A se chiamati dodece di frati del cõ uẽto di Bologna acioche nõ li lassasse senza heredita & orfani: ordio el testamẽto dicẽdo queste sono quel le cose lasso a uoi come a figlioli a possidere p ragione hereditaria. Habiate la charita: seruate lhumilita: pos sedete la uoluntaria pouerta: & deueto q̃llo cõ quan/ta tristeza a lui fu possibile che nulo nel ordie suo gia mai inducesse le temporale possessione imponendo a quello alqual presumesse maculare con la poluere delle terrene richeze lordine de predicatori: terribil/mẽte la maledictione del omnipotente dio: & la sua. Et dolcemente consolando li frati dolenti dela mor/te sua dicẽdo. Nõ ui cõtristati o figlioli mei el corpo rale partimento nulla dubitando che me harebe piu utile morto che uiuo: dapoi uenuto ala extrema ho/ra nel signor obdormite neli anni del signor mille & ducẽto uitiuno. El transito delq̃l certe fu dimostra/to in q̃l giorno & in quella hora a frate Guale alhora priore di frati predicatori di Brixia & dapoi episco/po di essa citta: onde eẽndo adormẽtato nel campani le di frati: inclinato il capo al muro: & cõ leue somno dormendo uide essere aperto il cielo: mandate giu a terra due bianchissime scale le cime delle quale Chri sto con la madre teneua: & per quelle scale ascendeno & descendeno li angeli cantando: & era posto abasso una sedia i mezo dele dicte scale sopra laquale sedia se dea uno frate col capo coperto. Onde Iesu & la matre sua traheua uno suso le scale per isinatanto che fu ele uato: ascendendo i cielo su rinchiusa lapertura del cie lo. Venendo dunque el predicto frate a Bologna su/bitamente cognobe in quello giorno & in quella ho ra esser il patre migrato al cielo. Essendo atburi uno frate chiamato Rao: in quel giorno & hora chel patre spiro dal corpo ando a celebrare la messa: & hauen/do inteso come egli era a bologna infermo. Venuto al loco del canone nelqual si sole fare mentione di ui/

ui uolendo orar per la ſalute del glorioſo Dominico ſubito ſu facto i exceſſo de mẽte & uide el beato Dominico laureato dũa corõa doro:& tuto de mirabile ſplẽdore:acõpagnato da dui reuerẽdi hoi da lun lato & laltro andãdo per la uia regia fora di Bologna. An notando dunq̃ egli lhora & el giorno retrouo alhora el ſeruo di dio Dominico eẽr de queſta uita ſpirato. Eſſendo dunq̃ p lõgo tẽpo iaciuto ſotto terra el corpo del glorioſo Dominico & ceſſantemente accreſcẽdo gli miracoli:non ſe potẽdo piu occultare la ſanctita ſua cõmoſſe la deuotione de ſideli eſſer degna coſa de tranſferire quel ſancto corpo a piu alto loco. Et cõ iſtrumenti ferrei eſſendo leuata la calcina:& rotto el monumẽto & leuata la pietra tanta fragrãtia de ſuauiſſimo odore uſcitte da quello luocho che parea che non ſolamẽte ſuſſe ſtato apto uno ſepulchro:ma una cella piena de aromatici odori:elquale certe odore ſuperaua tute laltre coſe aromatice:& nõ parea che fuſſe odore de alchuna naturale choſa ſimile a quello odore & q̃ſto nõ ſolamẽte ꝓcedeua da loſſa dal ſacro corpo ouero dala caſſa:o dala puluere: ma etiã la circondante terra deportate in longe parte & cõtrade re teneua per longo tempo eſſo odore. Etiam i tanto ſe acoſta alle mane de frati maximamente toccanti le ſacroſancte reliquie:che quãtumque lauate & confricate che ſuſſeno repreſentauano la teſtimonianza della longa fragrãtia. Nella prouicia de ungaria ando uno huomo nobile con la moglie ſua & unico filiolo a uiſitare le reliqe del btõ Dominico:lequale ſe haueuão nel inſula. Onde infirmato el ſigliolo di quel nobile homo peruenne al extremo della uita morẽdo & col locando el padre el corpo del figliolo dinanzi a laltar del beato Dominico icomincio a lamentarſe & dir:o ſcõ Dominico io a te uiẽi lieto:oime che io me parto tutto atriſtato. Io uenni con el figliolo:ecco che io orbato de q̃llo me diſparto:reſtituiſcimi la leticia delo cor mio:& ecco che circa nel mezo dela nocte reuiſſe el fanciulo & ando p la chieſia. Vno giouene ſeruo duna nobile matrona cẽdo a peſcar i uno certo fiume caduto nelacq̃ fanego:& diſparue per lõgo ſpacio de tẽpo ſu leuato del fiume el corpo morto de quello. Onde la madona ſua hauendo facta molta oratiõe p la ſuſcitatione de q̃llo al btõ Dominico promettẽdo douere andare ale reliqe ſue cõ li piedi nudi & darebe a la liberta el ſuſcitato ſeruo. Et incõtinente uedendo ognũo q̃llo che era ſtato morto reſtituito ala uita le uoſe i piedi & la predicta madõa adipitte el uoto che lei ꝓmeſſo hauea:i eſſa prouicia de ungaria piãgẽdo uno huomo amaramente el morto figliolo ſuo & i uocando el btõ Dominico per la ſuſcitatiõe del filiolo ſuo circa el cãtare de galli quello che era ſtato morto aperti li ochi diſſe al padre che coſa e queſta che tu hai tanto bagnato la facia. Et eli a lui diſſe. Sono le lachryme del pr̃e tuo o filiolo ipero che tu eri morto & io rimaſto era ſolo deſtituto & ſpoliato dogni gaudio. Alq̃le diſſe el figliolo molto hai pianto o padre. Ma alla deſolutione tua hauendo el beato Dominico cõpaſſione acioche io a te ſuſſi reſtituito uiuo con gli meriti ſoi egli lha impetrato:deſiderãdo uno iſermo ben per diece & octo anni cieco de uiſitare le reliquie del beato Dominico. Come tẽtãdo de andare ſe leuo dal lecto:ſubito ſenti a ſe eſſer iſuſa tãta uirtu che incominciò andare con uno ueloce paſſo:proficiendo tanto magiormente nella cõualeſcentia del corpo & nella illuminatiõe:delli ochi quanto ogni di andaua nel camio per iſina tanto che finalmente peruenuto allo deſtinato luocho receuette el perfecto beneficio de luna & laltra ſanita. Nela prouicia de ungaria deſponendoſi una matrona de fare celebrare la meſſa i honore del beato Dominico:non retrouo alla deputata hora el ſacerdote. Per laqualchoſa reuolſe i uno netto ſciugatoio tre candele preparate a q̃ſto & repoſele in uno certo uaſello:partendoſe alquanto & dopo retornando uide ardere le candele con meniſeſte fiamme. Correndo tutti a ſi grande ſpectaculo tãto ſtettero i quello loco iſinaranto che ſenza leſione del ſciugatoio totalmẽte ſarſero le candele. A Bologna era uno ſcolare chiamato Nicolao itanto uexato de graue dolore de rene & de genochia che non ſe poteua leuare dal lecto el fiancho:delquale el polmone ſe corrupe:itanto che da lui ſe parti ogni ſperãza de ſanita:faciẽdo uoto dũq̃ a Dio & al beato Dominico:& icominciando per lõgo a meſurare con el ſilo con elqual doueua ſar la cãdela cingendoſe el collo & el pecto:& ſinalmẽte reuoltandoſe le genochia con el filo ha ciaſchuna menſuratiõe iuocho el nome de Ieſu Chriſto & del beato Dominico incontinente ſentendoſſe eẽre allegerito molto a grande uoce crido dicendo io ſono liberato: & le uandoſe dritto & per gaudio lachrymãdo uenne alla chieſia doue ſe riposaua el corpo del beato dominico. In queſta etiam cita el ſignor dio per el ſeruo ſuo beato dominico ha operato molti & q̃ſi inumerabili miracoli:in ſicilia:in auguſta douendo eſſer tagliata una fanciulla laqual ſoſtenea il male della pietra: la matre di quella fanciulla per lo inſtante pericolo ricomandò la figliola ſua a dio & al beato dominico. Nella ſequente dunque nocte eſſendo adormẽtata la fanciulla ſe apſento a lei el beato Dominico:& poſe in mano di quella la pietra con laqual era tormentata & partiſi per laqualcoſa deſtata la fanciulla ritrouãdoſi eẽr ſanata da quella paſſione liberata dette quella pietra ala madre racontandoli per ordine la uiſiõe:onde la matre porto la pietra alla caſa di frati:& lor in memoria di tanto miracolo la preſentorono dinanzi a limagine del beato Dominico: i ſicilia a palatina una pouera femina haueua uno figliolo elquale era paſſionato de una iſirmita dicta ſcrophole lequale ſogliono uẽire al collo di fanciulli:& quella ſopra de cio nõ potendo ritrouare alchũo remedio fece uoto a dio & al beato dominico che ſel ſuſſe liberato: lo ſarebe lauorare ſenza alcũo ſcio nela chieſia di frati laq̃l alhora ſe edificaua. Onde nela ſequẽte nocte li apparue uno i habito di frate:& diſſeli:o ſemia cognoſci tu q̃ſte coſe: no minandoli quatro generatiõe di coſe ciò uerderame: pilatio:lapatio:& ſucco di porro. Quella dicẽdo io le cognoſco:diſſeli q̃llo. Vatene & piglia q̃ſte coſe & cõponele col ſucco del porro & poneli ſopra una binda bambagina & ponila ſopra il collo del figliolo tuo & ſara ſanato. Riſuegliata la ſemina fece q̃llo & liberato che ſuſſe el figliolo ſuo adẽpiete el uoto della madre. Eſſendo uno da piemõte mõſtruoſamente iſiato fece uoto al beato dominico alquale mẽtre che dormiua apparue el beato Dominico & tagliãdo il uẽtre di q̃llo ſenza alchũo dolore traſſe ſori tutte le imõditie:&

unaltra fiata con la man ſua conſolidando cõ la ſacra untione lo ſano perfectamente. Nella cita de auguſta ritornandoſi a caſa alquante matrone: leq̃le erão ſta/te ala ſolemnita dela tráſlatione del corpo del btõ do/minico nela chieſia de frati & uedédo p le porte una femia che lauaua li páni: icomicioronla caritatiuamé/te a reprédere: perche nela feſtiuita de tanto pñe nõ re/ſtaſſe da lopera ſeruile: reſpoſe quella iſdegnata. Voi che ſete pizocheſ de frati guardate la feſtiuita del uo/ſtro ſancto. Et incontinente infiando li ochii di quel/la con uno prurito incomincio a uſcire ſori de quelli li uermi. Per modo che una ſua uicina traſſe ſori dali ochii deceocto uermi inſtante in quello: onde com/ponćta eſſa femina: uenne alla chieſia de frati: & iui cõ feſſando li peccati ſoi facendo uoto che piu non dire/be male de ſancto Dominico: & deuotamente farebe la feſtiuita ſua: incontinente ala priſtina ſanita fu reſti tuita. A tripoli nel monaſterio chiamato la magdale/na: eſſendo molto agrauata da molte incurabile iſir/mita una ſanctimoniale chiama Maria & pcoſſa gra/uemente nela gamba: era ſtata per iſpacio de ciq̃ me/ſi tormétata di mirabile cruciato: itáto che p ogni ho ra ſi dubitaua delo ſpirare ſuo: & lei ritornata a ſe me deſima in tale modo fece oratione. O ſignor mio nõ ſono degna de pregarti ne di eſſer da te exaudita. Ma io prego el meſſer mio beato Dominico che el ſia fra te & mio mediatore & a me ipetri el beneficio de ſa/nita. Ella dunq̃ per longo ſpacio hauendo facto con lachryme loratione. Facti in extaſi uide el Beato Do/minico con doi frati aperta la cortina laquale pende/ua dinanzi alo lecto ſuo a lei entrare: & dicendoli per che tanto deſideri de eſſer facta ſana: alq̃le lei reſpoſe. Miſſere io queſto deſidero acioche piu deuotamente poſſi ſeruire al mio ſignor Dio. Alhora quello pdu/cendo de ſotto la cappa una untione de mirabile fra/grantia: unſe la gamba di quella & ſubito fu ſanata & diſſeli q̃ſta untione e de molto pcio: ſa dolce & diffici le: & adimãmádo la monacha la ragiõe di tal plare: li riſpoſe: q̃ſta untione e il ſegno della dilectiõe q̃lla e p̃ cioſa iphoche p nullo precio puo eſſer recũpata & i/pho che nulla coſa e meglio neli dõi de Dio cõcioſia che nulla coſa e piu dolce dela charita & molto diffi/cile ipero che p̃ſtaméte ſi pde ſe nõ ſi conſerua cauta/méte: ét i eſſa nocte apparue ala ſorella ſua che ſe ripo ſaua i dormitorio dicẽdoli: io ho ſanata la ſorela tua: & lei corrẽdo la rittouo ſanata q̃lla mõacha ſentẽdoſi ét eſſer uncta de ſenſibile unctiõe aſciugo q̃lla cõ mol ta reuerẽtia cõ bábagio. Leq̃l tutte coſe hauẽdole refe rite ala abbateſſa: & al cõfeſſore & ala ſorella: & apſen táidoli lõguẽto nel bábagio: furono pcoſſi de tãta & tá ta noua fragrátia: che nõ ſi ſe potea equiparare alcuni aromatici odori: & cõ molta riuerentia reſeruorono q̃llo unguẽto: q̃to ſia grato adio il loco nelq̃le ſi ripo/ſaua il ſacro ſcõ corpo del Beato dominico. Bẽche p molti miracoli ſia claro & manifeſto: nondiméo ba/ſti hauere poſti uno ouero doi miracoli. Narra mae/ſtro Alexádro epiſcopo uidonienſe i le piſtolle ſue ſo/pra q̃llo uerſo iſcõtroſi la miſericordia & la uerita &c. Come uno ſcolare a Bologna dedito alle uanita delo mondo tale uiſione uide: pareuali eſſer in uno gráde cápo & in q̃llo loco pareuali che deſcendeſſe ſopra di ſe una gráde tẽpeſta: & egli fugendo dala facia dela tẽ peſtade peruenne a una certa caſa: & rittrouádola chiu ſa battuto a luſcio adimandaua de eſſere riceuuto in quella caſa. Loſpita laqual ſtaua dẽtro riſpoſe: io ſon la iuſtitia laq̃l habito i queſto loco: & queſta e la caſa mia: & concioſia che tu non ſei iuſto perho tu nõ poi i eſſa habitare: & q̃llo molto attriſtato al parlar de q̃lla ſi parti & uedédo unaltra caſa di la da quella a eſſa uéne: & battédo a la porta adimandaua de itrare. Ma q̃l la hoſpita che ſtaua dentro reſpoſe io ſon la uerita la/qual in queſto luoco habito & queſta ela caſa mia: io non te riceuo ad albergo: concioſia che la uerita non libera q̃llo che non lama: & partendoſi da quella uide una terza caſa dila da quella uéuto a quella ſimelmé/te richieſe de eſſer riceuuto cõtra limpeto dela tempe ſtade: alq̃le riſpoſe quella che ſtaua dala parte de den/tro io ſon la pace laquale in queſto locho habito. On de ali impii & maluaſii non e la pace: ma ſolaméte ali hoi de bona uolúta: ma imperho che io péſi che li pé ſieri dela pace & de afflictõe: ti do tale cõſilio De la da me habita la ſorella mia laq̃le ſempre p̃ſta aiuti. Va/tene a q̃lla & adempie li amaeſtraméti ſoi: & egli cẽ do andato: riſpoſe q̃lla che ſtauada la pte de dẽtro. Io ſono la miſericordia laq̃le qui habito ſe dũq̃ tu deſi/deri eſſer liberato dala iminente tẽpeſtade uatene ala caſa nelaq̃le habitano li ſrati p̃dicatori a Bologna: & rittrouarai el ſtabulo dela doctrina: & dẽtro trouarai la mázatoſa dela ſcriptura rittrouarai laſino dela ſim/plicita: cõ el boue dela diſcritiõe trouarai la illũináte Maria & el bábio leſu ſaluãte te. Riſueliato dũq̃ el p̃di cto ſcolaro uéne dali frati: & p ordierectitádo la uiliõe adimádo labito del ordine & riceuettelo.

De ſancto Sixto Papa. Cap. xlvii.

FV Sixto Papa per natione arhenienſe pri/mo philoſopho: ma dappoi fu diſcipulo di Chriſto: & electo ſummo pontifice. Fu ap/preſentato a Decio & a Valeriano inſieme con dui diaconi ſuoi Felicíſſimo & Agapito. Non lo potendo Decio iclinare per alchuna perſuaſiõe fece/lo conducere al tempio di marte che ouer ſacrificaſſe ouero ſuſſe pouſto nella cuſtodia di mamertino. Ma egli refutando di ſacrificare & menato in pregiõe an/daua dopo lui el beato Laurentio gridádo & dicẽdo O padre doue uai ſenza el figliolo: doue uai o ſancto ſacerdote ſenza el miniſtro? Alqual diſſe Sixto. Io ti laſſo o figliolo & non ti abandono: ma ha ti conuiene ſoſtenere per la fede di Chriſto magior bataglie: & ſa piche dopo tre giorni tu elqual ſei leuita ſeqterai me

ſacerdoto. Fra queſto tempo dunque piglia li theſori de la chieſia: & diuideli í quelli che a te pare: & lui hauendo diſtribuito li theſori ali poueri chriſtiá: ordino Valeriano prefecto che fuſſe menato Sixto al tempio di marte a douere ſacrificare. Laqualchoſa nõ facẽdo fuſſe in quel luocho decapitato. Et mentre che egli era menato: incomincio el beato Laurentio a cridare drieto da lui dicendo. Nõ mi uolere abandonar o patre perho che io hormai ho diſpenſato li theſauri tuoi: alhora uedẽdo li caualieri nominare el theſoro pigliorono Laurẽtio: & í q̃l loco decapitorõ Sixto cõ Agadito & Feliciſſimo. In tale giorno e la feſtiuita de la tráſſiguratiõe del Signore: & in alchũe chieſie ſi fa el ſangue de Xpo del uino nouo ſel ſene puo troua re ouero alméo ſi diſtilla alquanto nel calice dela materia de uua: etiam í tale giorno ſe benedicono li raſpi duua & communicarſi el populo: & queſta e la ragione perche el Signor diſſe ali diſcipuli ſuoi nel lora dela cena: piu non beuero del fructo dela uite: per in ſino a tanto che io beua quello nouo nel regno dello patre mio. Quella etiam tranſſiguratione del Signore in quello che el diſſe nouo uino repreſenta la innouatione glorioſa. Laqual doppo la reſurrectione hebbe Chriſto: & perho in tale giorno dela tráſſiguratione laquale repreſenta la reſurrectiõe ſi richiede el nouo uino non gia che in queſto giorno facta fuoſſe la tranſſiguratione ma fu bene in tale giorno da li apoſtoli manifeſta perche ſi dice eſſer ſtata facta la tráſſiguratione circa li pricipii dela prima uera: onde li diſcipuli atẽto ala ihibitione a lor facta dal ſignor la occultorono tanto longo tempo: & manifeſtoronla in tale giorno: & q̃ſto ſi lege nel libro dicto mitrale.

De ſancto Donato epiſcopo. Cap. xlix.

EVerudito & nutrito Donato inſieme con Iuliano iperator per modo chel p̃dicto Iuliano alhora fu ordíato ſubdiachono: ma eſſendo ſtato ſublimato a limperio occiſe il patre & la matre de ſancto donato. Donato ueramẽte ueduto queſto fugitte ne la citta aretina: & dimorãdo con Hilario monacho in quello luocho fece molti miraculi: onde hauẽdo el prefecto dela citta uno ſi gliolo idemoniato hauẽdolo menato el beato Donato icomincio lo ſpirito immondo a cridare & dire: p̃gori nel nome del ſignore noſtro Ieſu Chriſto nõ mi uolere dare piu moleſtia che io eſca dela caſa mia: ho Donato perche mi cõſtringi a uſcir cõ tormenti? Ma orádo Donato ſubito q̃llo fu liberato. Vno homo eſſendo exactore de lentrare di toſcana laſſo in guardia de la moglie chiamata Eufroſia la publica pecuia: ma eſſendo da li inimici molto aſſediata la prouincia q̃lla aſcoſe la dicta pecunia: & preuenuta da gran dolore finite la uita ſua. Ritornato el marito ſuo non potendo ritrouare la pecunia: & douendo eſſere menato in ſieme con gli figlioli ſuoi al martyrio recorſe al refugio de ſancto Donato inſieme con quello alla ſepultura de la moglie: facta loratione con clara uoce diſſe: io ti ſcongiuro o Eufroſia p el ſpirito ſancto che tu me dichi doue tale pecunia poſta hai: & del ſepulchro facta fu una uoce dicendo: io lho ſotterrato nel entrare della caſa mia: & lor andando ſecondo che lei haueua dicto coſi ritrouorono: onde doppo alquanti giorni Satyro epiſcopo dormitte nel ſignor: & tutto el clero eleſſe Donato in epiſcopo: onde ſecondo che referiſce el beato Gregorio nel libro del dialogo: un giorno celebraua la meſſa communicando el populo: & porgẽdo el diacono & communicati il ſangue de chriſto ſubito facto limpulſo da pagani cade el diacono & ruppeſi el ſancto calice: de laqualchoſa eſſendo eſſo diacono & il populo molto meſto & triſto: pigliato che hebbe Donato li pezeti del calice mandati a Dio loratiõno & reſtauro nella priſtina forma. Fu ét dal diauolo naſcoſta una particella laq̃le mãco nel p̃dicto calice: la q̃l pho e ſtestimõiáza del dicto miraculo: onde uedutto li pagái tal miraculo ſi cõuertirono: & ottáta de loro riceuettero el bapteſmo: era iui una fontana táta infecta che q̃lũq̃ di q̃lla beueſſe ícontinẽte ſe moriua. Andádo dũq̃ el beato Donato a q̃l loco ſopra la ſino ſuo acioche facta loratiõe ſanata q̃lla tal acqua dal qual loco uſcite fori uno terribile dracone: & riuoltato la coda intorno ali piedi del aſino incontinente ſi drizo in contra a donato: & donato percotendolo cõ uno certo flagello ouer ſecondo che altro ſi lege ſputato in la boccha di quello dracone incontinente locciſe: & fece oratione a Dio & da eſſa fonte ſugo ogni ueneno: & ſimilmente una fiata hauendo lui cõ li cõpagni una grande ſete con loratione ſua produſſe unaltro fonte in quello medeſimo luocho. Eſſendo uexata da lo demonio la figliola di Theodoſio iperatore & ſtata menata a ſancto Donato: diſſe Donato partiti da queſto ſpirito ſozo & bruto & nõ uolere habitare nella plaſma di Dio: alquale diſſe il demonio dami il paſſo per elquale io eſca ouero doue uadi. Alquale diſſe Donato: dimi da quale luoco ueniſti í queſto. Alquale diſſe el demonio mi parti dal heremo. Reſpoſeli el ſancto: hora ritornati a quel luocho: & diſſe el demonio. Vale í te el ſegno dela croce delqual eſce un fogo contra di me: & per grande ſpauẽto nõ ſo doue mi uada: ma preſtami luocho di andare & uſciromi. Alquale diſſe Donato: ecco che hai il paſſo ritornati al luoco tuo & quello fracaſſando tutta la caſa uſciti fori. Deportandoſi ala ſepultura uno che era morto: uenneli ícontra uno con uno ſcriptone mane affermando douere hauere da quello ben ducento ſoldi: per laqualcoſa per nullo modo permetteua che el fuſſe ſepelito. Laqualcoſa ſignificando a Donato la moglie de quel morto & udiua con molte lachryme affirmando come quel homo receuuto haueua tutta la dicta pecunia leuato. Donato andoſene a q̃l luoco: & tocata la mane de lhomo morto diſſe. Intendemi: & egli riſpoſe. Ecco che

io son qui: dissegli Donato lieuati & guarda quel che hai a fare con questo homo il qual non lassa che tu sei sepelito: & egli posto a sedere conuinse quello in presentia di tutti del pagamento del debito: & con la mane pigliando el scrito lo strazo: disse a sancto Donato comanda che io o padre mi ricorni a dormire: & eli a lui disse: uatene hormai o figliolo & reposati in rego. Accadendo in quel tempo che per ispatio di circa tre anni non era piouuto & per questo essendo una grande sterilita si redussero infideli a Theodosio imperatore richiedendoli che li desse donato el qual haueua questo per arte magica. Onde ad instantia del imperatore uscito fori donati oro al signor: & el signor li dete una copiosa piogia & bagnan tutti li altri lui solo ritorno a casa cõ le assute uestiméte: etiá i quel tempo destrugendo li Gothi Litalia: per laq̃l cosa molti ptédosi dala fede de Christo: represo euadrião da sancto Donato & da hylario pfecto dala apostasia piglio essi sancti astringendoli che sacrificasseno a Ioue & lor refutando di farlo: fece egli spoliare hylario & tãto eér battuto fino che fori mando lo spirito & rinchiuso i pregione Donato & dapo lo fece decapitare in aretio: circa lanni del signore trecento ottanta.

De sancto Ciriacho martyre. Cap. Ix

ESsendo da sancto Marcello Papa ordinato Ciriacho diacono preso & menato a maximiano li fu comandato che cauasse la terra con li compagni suoi: & quella terra sopra le lor spalle deportasseno al loco doue si fabricaua. Nelquale locho era etiam el sancto uecchio saturnino il quale Ciriacho & Sisinno aiutauano a portare la terra. Finalmente rinchiuso Ciriacho in pregione comando il prefecto che li fusse appresentato. Et cõducendolo aproniano subitamente uedendo una uoce insieme con una luce dal cielo disse. Vẽite o benedicti dal patre mio & fateui participi del regno mio. Et alhora credette aponiano & fecesi baptizare & cõfessando Christo uenne al prefecto. Alquale disse el prefecto hora sei tu facto christiano. Rispose aproniano. Guaia a me che io ho pduto li giorni mei: alhora disse el prefecto. Vatene al presente tu perderai li giorni tuoi: & comando che fusse decapitato. Et Saturnino & sisinnio non uolendo sacrificare dapoi molti martyrii a lor dati finalmente furono decapitati: & in q̃l tempo essendo uexata dal demonio la figliola de Diocletiano chiamata arthemia in essa cridaua el demonio dicendo: io nõ usciro de qua se Ciriacho diacono non uenne a me. Per laqualchosa menato Ciriacho a quella comando al demonio se partisse rispose egli se tu uoi che io me parti dame uno uasello nelquale io entri: alqual rispose Ciriacho: ecco il corpo mio entrati se tu poi: alquale disse el demonio. Iò non posso entrare nel uasello tuo: imperoche da ogni parte egli e signato: ma se tu me discaciarai sapi che io ti faro andare in babilonia: & isforzato essendo uscito crido arthemia dicendo comme lei uedeua quello dio elqual le Ciriacho predica. Hauédo dunque Ciriacho baptizato quella: & uiuendo sicuro per la gratia de Diocletiano & di serena sua dona nella casa laqual li haueua data Dioclitiano: uenne il nuntio dallo re de persia a Dioclitiano pregando che a lui mandato fusse Ciriacho imperoche dalo demonio era cruciata la figliola sua: ale pregiere dunque de Dioclitiano ando Ciriacho largo & smaragdo lieto essendo apparechiate nel la naue le chose necessarie insino i babilonia: & essendo peruenuto alla fanciulla il demonio per la boccha di quella crido dicendo. Tu sei faticato o Ciriacho: al quale rispose Ciriacho: io non mi son faticato ma cõ laiuto de Dio i ogni loco gubernaro: & dissegli el demonio. Pure te ho conducto a quello che ho uoluto Alhora disse Ciriacho al demonio. Comandati Iesu Christo che tu esci fori: & incontinente usciẽdo el demonio disse. O terribile nome: elqual mi constringe a uscire: in tale modo sanata che fu la fanciulla baptizola con el patre & la matre & molti: per laqualcosa essendoli apresentati molti doni nulla uolse riceuere ma in quel locho per ispatio de quarãta giorni degiunando in pane & in acqua si ritorno ha Roma: unde dappoi doi mesi mori Dioclitiano. Alquale succedẽdo Maximiano isdegnato dela sorella sua Arthemia prese Ciriacho & comando che nudo ligato cõ le cathene fusse tirato dinanzi al carro suo: & dappoi comando a Carpasione uicario suo che el constringesse con li compagni suoi a sacrificare ali dei: altramente con asperi & diuersi supplicii loccidesse: & quello hauendoli facto liquefare la pece sopra il capo lor & leuati nel martyrio: fece decapitare Ciriacho cõ li compagni suoi circa lanni del signore trecento. Onde hauẽdo carpasio ipetrata la casa di Ciriacho: & bagnádosi nel loco p diriuiõe doue Ciriacho baptizaua: & celebrádo li cõiuiü cõ decenouc cõpagni: icontinéti tuti morirono & dapoi serato el bagno icomiciorono li gentili a temere & hauer in reuerentia li christiani.

De sancto Laurentio martyre. Cap. Ii.

EL martyre & Leuita Laurentio p̃ generatione hiſpano dal beato Sixto fu conducto a Roma. Onde ſi comme dice maeſtro loãne bileth. Eſſendo andato in hiſpania el beato Sixto & ritornando in quel luocho doi giouani cioe Laurentio & Vincentio cognato ſuo adornati di coſtumi & de honeſta: & preclaro in ogni opera li conduſſe con lui a Roma: luno de quali cioe Laurentio rimaſe con lui a Roma. Laltro Vincentio ritorno in Hiſpania: & con el glorioſo martyrio finì la uita. Non obſtante che e queſta opinione repugna maeſtro loãne bileth q̃nto al tempo de lũo & laltro martyrio: concioſia che Laurentio fuſſe martyrizato ſotto Decio: & Vincentio in iuuenile eta: fu paſſionato ſotto Dioclitiano & Dationo. Et fra Decio & Dioclitiano iſcorſero bene circa anni quaranta. Nelo quale tempo furono ſette imperatori. Siche alhora non poteua eſſere giouene il beato Vincentio. Sancto Sixto dunque ordino el beato Laurẽtio ſuo archidiacono. In quello tempo a Roma Philippo imperatore & el figliolo ſuo chiamato Philippo rieuuto haueuão la fede de Chriſto: & dimandati chriſtiani: intendeuão de ſublimare molto la chieſia. Queſto Philippo fu el primo imperatore: elquale riceuette la fede de Chriſto: elquale ſeruo ſi dice Origenes conuerrì alla fede: benche altroue ſi lega il Beato Pontio il conuertitto. Regno ueramente queſto Philippo nel milleſimo anno dela edificatione & principio dela citta de Roma acio che el mileſimo anno de Roma fuſſe conſecrato a Chriſto & non ali idoli. Elquale certe mileſimo anno fu da Romani cõ molto apparato de giochi & ſpectaculi celebrato haueа Philippo imperator uno ſtrenuo & in arme bellice iduſtrioſo caualiero chiamato Decio & molto famoſo: & a quelli tempi hauendo ribelato la galia: a quello luocho limperatore mando Decio acio che al Romano imperio ſottomettеſſe la rebelante galia. Mandato Decio tutte le choſe conſequirono proſperamente: & furonli ſeconde: & al uolere ſuo acquiſtata lauictoria ritornaſſe a Roma. Intẽdendo limperatore el uenire ſuo uolſero piu altamẽte honorare & andoli incontra da Roma inſino a uerona. Ma concioſia che le mente de peruerſi quanto piu ſi ſentino honorati tanto piu ſe gonſino de ſuperbia. Alzato Decio in ſuperbia incomincio ad aſpirare a limperio: & a tractare dela morte dello ſignor ſuo. Ripoſandoſi dunque limperatore ſopra il lecto ſotto il pauiglione ſuo entro dentro dallo pauigliõe Decio ſecretamẽte & mẽtre chel ſuo ſignor dormiua lo ſtrangolo. Et con preghiere con preci & con doni & promeſſe a ſe traſſe lexercito elquale uenuto era con limperatore & con ueloce grado & preſtamente uenne alla regia citta. Intendendo queſto el giouene Philippo molto ſi ſbigotì: & racomando ſecondo che dice Ricardo nela cr̃oicha ſua: tutto el theſoro dello padre ſuo al beato Sixto & ha ſancto Laurentio che ſi forſe acadeſſe che lui fuſſe occiſo da Decio: diſpenſaſſeno quello theſoro a li poueri & a le chieſie: & non ti moua che gli theſori liquali diſpenſo Laurentio non ſe dicono theſori de limperio ma dela chieſia perche el pote eſſere che egli diſpenſo el theſoro della chieſia con eſſi theſori de limperatore. Onde forſe erano dicti theſori dela chieſia: imperho che Philippo li haueua laſſati alla chieſia a eſſere diſpenſati ali poueri doppo ſugitto Philippo & occultoſi dalla facia de Decio & el ſenato dunque andо incontra a Decio & confirmolo nello imperio: & acio che non pareſſe hauere occiſo el Signor ſuo per tradimento ma per zelo de li dolatria incomincio crudeliſſimamente a perſequitare li chriſtiani comando che fuſſeno martyrizati ſenza alchuna miſericordia: onde in queſta crudeliſſima perſecutione peritono moltiſſimi martyri. Doppo queſto facendo Decio linquiſitione del theſoro del ſignor ſuo fuli apreſentato el beato Sixto come homo che adoraſſe Chriſto & haueſſe li theſori de limperatore. Alhora comando Decio che fuſſe rinchiuſo in pregione per iſino che per li martyrii a lui dati renegaſſe Chriſto: & appalentaſſe li theſori ſequẽdolo ſancto Laurentio: cridaua doppo lui dicendo: doue uai ſancto ſacerdote ſenza il miniſtro: tu giamai non ſole ui offerire el ſacrificio ſenza el miniſtro. Che choſa in me ch̃ ala paternita tua ſia diſpiaciuta hai tu forſi che io non ſia generoſo. Experimenta ſe tu hai electo uno idoneo miniſtro alqual cometeſti la diſpenſatiõe del ſangue del ſignor. Alq̃l diſſe il beato Sixto. Io o figliolo non ti abandono ne laſſo: ma a te ſe conuene per la fede di Chriſto ſoſtener magior batagliе: noi cõe uechi receueno il corſo de piu leue pugna: ma hate comme giouene rimane el piu glorioſo triumpho del tyranno. Sapi dunque che doppo tre giorni tu leuita ſe quitarai me ſacerdote. Et deteli tutti li theſori che li diſpenſaſſe ale chieſie & ali poueri: il beato Laurentio dunque per tutto el giorno & per tutta la nocte ricercо li chriſtiani a ciaſchũo ſecondo il biſogno li miniſtro. Et uẽne alla caſa de una uedoua laqual naſcoſto haueua molti chriſtiani nella caſa ſua detenuta da lõgo doloro di capo. Onde el beato Laurentio ponendo li la mano ſopra il capo la libero da quel dolor. Et lauati li piedi ali poueri a tutti dette la elymoſina. In q̃lla nocte uenendo alla caſa duno chriſtiano ritrouo in quello luoco uno cieco: & fatoli il ſegno della croce lo illumino: onde nõ uolendo il beato Sixto cõſentire a Decio ne etiam ſacrificare alli idoli comando Decio chel fuſſe menato a eſſere decapitato: per laqualchoſa andádo a lui il beato Laurentio dopo di quello cridaua dicẽdo. Pregoti o padre ſancto nõ mi uoler laſſare imperhoche li theſori toi liquali tu me deſti io gia li ho deſpenſati. Alhora uedendo li caualieri nominare il theſoro: tennero el beato Laurentio & detelo a parthenio tribũo & egli il preſento a Decio: Alquale diſſe decio ceſare. Dimi doue ſono li theſori della chieſia liquali appreſſo di te noi cognoſciamo eſſere poſti & naſcoſi? Et egli non li riſpondendo choſa alchuna detelo ha Valeriano perfecto acioche ouero ſe faceſſe manifeſtare li theſori ouero ſacrificare ali ydoli ouero lo farai morire cõ diuerſi ſupplici & tormenti. Vnde Valeriano lo dette in guardia a uno prefecto chiamato Hypolito: & egli lo renchiuſe i pregiõe cõ molti altri. Et in pregione era uno gentile chiamato Lucio ilquale per molte lachryme pduto haueua la luce deli ochii laqual pmetẽdo il beato Laurẽtio di reſtituire il lume ſe lui credeſſe in Chriſto & ſe receueſſe il bapteſimo. Quello cõ molta iſtãtia li richieſe de eſſer baptizato. Pigliata dũque il beato Laurẽtio lacqua li diſſe. Tutte le imunditie ſi lauão nella cõfeſſiõe: & ha

uendolo diligentemente adimãdato deli articuli del la fede: iſparſe lacqua ſopra el capo de quello & bapti zollo nel nome de Chriſto & incõtinente quello che era ſtato cieco riceuette la luce: per laqualcoſa ueniõ a lui li ciechi & da quello illuminati ſi trouauãno. Ve dendo hypolito li diſſe moſtrami li theſori. Alquale diſſe Laurentio. O hypolito ſe tu nel ſignor Ieſu crederai a ti dimoſtraro li theſori & prometero a te la uita eterna. Alqual diſſe Hypolito. Se acordarai li facti ale parole faro quello che i me exorti: in quella mede ſima hora credette hypolito & receuette il ſacro bapti ſimo con tutta la famiglia ſua & doppoi chel fu bapptizato diſſe: io ho ueduto lanime deli innocenti lie te ſtare in grandiſſimi gaudii. Doppo queſto ualeria no ordino a Hypolito che apreſentaſſe Laurentio: al quale diſſe Laurẽtio: andiamo inſieme: imperoche & a me & a te preparata e la corona. Venero dũque am bidoi al tribunale & eſſendo di nouo a Laurentio fa cto la iqſitione del theſoro Laurentio adimando lin ducie de tre giorni lequale inducie li conceſſe Valeria no ſotto la promiſſione de Hypolito. Fra queſto ſpa cio de tre giorni racolſe el beato Laurẽtio li poueri li ciechi & li zopi: & appreſentoli nello palazo ſaluſtia no a Decio dicendo: ecco queſti ſono li theſori eterni liquali giamai non minuiſcono anzi creſcono liquali ſe ſpargeno in ſingule parte & ritrouanſi in tute: cer te le mane de queſti deportato hanno il theſoro i cie lo: diſſe Valeriano eſſendo Decio preſente: che uai tu per molte uane parole uariãdo hormai depõi la ma gica arte. Alquale reſpoſe el beato Laurẽtio quale di queſti ſe douеſſe adorare o quello che facto fuſſe o q̃l lo che ha facto le choſe: alhora iſdegnato con grande ira Decio comando che fuſſe battuto & dinanzi a eſ ſo fuſſe portato ogni generatione di martyrii & co mando chel ſacrificaſſe acioche campaſſe da tali mar tyrii. Reſpoſe el beato Laurentio: o infelice ſappi che io ſempre tale uiuande ho deſiderato: alqual diſſe De cio. Se queſto ſono uiuande manifeſta a li toi ſimile prophani: acioche inſieme teco mãgiano: alquale diſ ſe Laurentio: gia lhuoro hanno gli ſuoi nomi dati al cielo & tu ſei degno deli lhoro aſpecti alhora per co mandamento de Decio iſpogliato nudo fu battuto con le uerzelle: & ali coſtati ſuoi furono poſte le foco ſe lamine. Vnde dice Laurentio Signore miſer Ieſu Chriſto Dio di Dio habbi miſericordia di me ſeruo tuo: imperoche eſſendo accuſato non to negato adi mandato ho confeſſato te eſſere el ſignore: & diſſe gli Decio: io ſo che p magice tu te fai ſcherni di martyrii. Ma ſe certo che tu non mi potrai ſchernire: io giuro per li dei & per le dee che ſe tu non ſacrificarai da di uerſi ſupplicii ſarai punito: alhora comãdo che fuſſe longamente batuto con le uerzelle impiombate. Per laqualchoſa orando ſancto Laurentio diſſe Signore miſer Ieſu Chriſto pregoti receui lo ſpirito mio: al hora uenne una uoce dallo cielo: etiam udẽdo Decio che diceua a te conuiene ſoſtenere molte bataglie: & per queſto rimpiuto Decio de molto furore diſſe: ho homini rõani hauete uoi udite li demonii liquali cõ ſolano queſto ſacrilego: elquale nõ adora li dei: ne te muto dali tormenti: & nõ ha ſbigottito per li irati pri cipi: & de nouo comando che fuſſe battuto con le aſ ſpere uerzelle. Vnde ſubridendo Laurentio referi gra tie & con molta charita oro per quelli che ſtauãno pre ſenti in quella medeſima hora credete uno caualiero chiamato romano: dicendo el beato Laurentio: io di nanzi a te uedo ſtare uno belliſſimo giouene & chon uno lenzolo nettare le membra tue: io dunque te ſan cto giuro per el ſignor che non mabandoni ma affre ctati a baptizarmi: itendẽdo queſto Decio diſſe a Va leriano: io credo che noi ſiamo uinti per larte magi ca: comando dunque che fuſſe ſciolto deli ceppi & eſ ſer richiuſo ſotto cuſtodia de Hypolito: portãdo ue ramente Romano uno urcio dacqua ſe gito ali piedi de Laurentio & da lui riceuette el ſacro baptiſmo: la qualchoſa eſſendo ſignificata a Decio: comando che Romano batuto fuſſe con le uerzelle: & Romano cõ feſſando liberaméte eſſer chriſtiãno p comandaméto de Decio fu decapitato: in quella medeſima nocte fu menato Laurentio a Decio. Vedendo q̃ſto Hypolito molto piãgendo & uolendo cridare eſſere chriſtiano diſſeli Laurẽtio: aſcõdi Chriſto nel itriſeco de lhomo & quando io cridaro audi & ueni. Furono dũq̃ porta te tutte le generatione de martyrii: & facto q̃ſto diſſe Decio a Laurẽtio: ouero tu ſacrificarai e li idoli ouero cõſumaraſi i te queſta nocte con ſupplicii: alqual diſ ſe Laurentio: la nocte mia nõ ha obſcurita alcuna: ma tutte le choſe i la luce ſono chiare: alhora diſſe Decio. Sia portato el lecto de ferro: acioche ſopra quello ſi ri poſi el cõtumace Laurentio: li miniſtri dunque el di ſpogliorono diſtendendolo ſopra la craticula de fer ro: & poſti li ardendi carboni ſotto di quella cõ le for celle de ferro el conſtringeuano: & diſſe Laurẽtio ad Valeriano: impara o miſero perche li carboni tuoi a me preſtano refrigario & a ti eterno ſuplicio: che cer te eſſo ſignor Dio ſa che io eſſendo accuſato non lo negato. Adimandato ho confeſſato Chriſto. Abruſa to referiſcoli gratie: & con lieta facia diſſe a Decio: ec co miſero tu hai aroſtito una parte uolta laltra & má giala: referendo gratie diſſe io ho ſignore te referiſco gratie: imperhoche io ho meritato de intrare nelle porte tue: & a tal modo mando fori lo ſpirito: p laq̃l coſa eẽndo cõfuſo Decio cõ Valeriano andoſſene nel palacio de Tyberio laſſato il corpo ſopra il foco. Vn de Hypolito facta la matina piglio quel corpo & con Iuſtino prete hauendo compoſto con odori aroma tici lo ſepelite nel campo uerano. Li chriſtiani dũque ieiunando per tre giorni celebrorono le uigilie man dãdo fori laméteuole cridi & ſpargẽdo molte lachry me: Da molti dubitato ſe el beato Laurentio ſoſtẽne el Martyrio ſotto q̃ſto Decio ipatore: cõcioſia chel ſi lega nelle croniche eſſer ſtato Sixto dopo Decio: ma Eutrorio aferma q̃ſto dicẽdo mouẽdo Decio la pſe cutione cõtra li chriſtiani ſra li altri extiſe el beato Le uita & martyre Laurẽtio. Onde i una certa aſſai autẽ tica cronicha ſi dice cõe el brõ Laurẽtio nõ ſoſtẽne el martyrio ſotto q̃ſto Decio ipatore: elq̃l ſucceſſe a phi lippo. Ma ſoto uno decio giouene elq̃l fu Ceſare & nõ iperatore: pche furono ſra decio iperatore & el giou ne ſotto elq̃l el beato Laurẽtio fu martyrizato molti imperatori & ſummi põtifici: pche ſecõdo ſe diceua i q̃ſto medeſimo preallegato loco hauẽdo ſucceduto al imperio a Decio imperatore Gallo & Voluſiãno fi gliol ſuo: & dopo lor hauẽdo tenuto liperio Valeria no Galieno ſuo figliolo: li dicti Valeriano & Galieno

feceto Decio Cesare & non perho imperatore. Onde anticamente alchuni ale fiate erano facti cesari dalli imperatori: & non perho erano augusti & imperatori: si comme si lege nele croniche comme Dioclitiáo fece Maximiáo cesare: & poco dopoi di cesare lo creo augusto questo dunque appello cesare & nõ facto imperatore fece in terra Laurétio martyre: onde Decio imperatore solamente regno duoi anni: & fece martyrizare el beato Fabiano Papa: a Fabiáo succesſe cornelio: elquale su martyrizato sotto Valeriano & Galieno: gli quali quindeci anni imperorono. Succesſe a Cornelio lucio: a lucio Stephano: a Stephano Sixto: in questi si concordano tutte le croniche: si de Eusebio cõme di Beda & de hisidoro come Sixto Papa nõ fu a tale tempo de Decio imperatore. Ma di Galieno unde si lege in una cronica chel predicto Galieno hebe duoi nomi per che fu dicto Galieno & Decio sotto elquale furono martyrizati Sixto & Laurentio: circa gli anni del signore ducẽto cinquantasei. Questo medesimo afferma Gothofredo nello libro suo chiamato pantheon che Galieno per altro nome su dicto: decio: & sotto lui fu martyrizato Sixto & Laurentio: & se queste chose sono uere alhora potrebbe essere uera la passione di Ioanne bileth. Narra Gregorio nello libro de dialogi come nella prouincia subinense su una monacha laquale hebbe la continẽtia dela carne: ma era molto procace de lingua. Morendo questa & essendo stata sepulta nela chiesia de sancto Laurẽtio dinanzi laltare dello martyre secata per mezo da li demonii: una parte rimase illesa: laltra su a brusata per modo che facta la matina apparue la uisibile adustione: etiam dice Gregorio turonense comme reparádo uno sacerdote una chiesia de Sancto Laurentio: & essendo la traua molto curta & breue põgo el beato Laurentio che come quello nutrito haueua li poueri subueniſſe ala sua inopia: laquale subito intãto crebe che auãzaua non picola parte: laqual suprabundãte parte el dicto sacerdote taglio minutamẽte cõ laqual sano molte ifirmita. Narra Gregorio nel libro di dialogi Volendo uno prete chiamato Sanctulo reformare & aconzare la chiesia delo beato Laurentio abrusata da longobardi condusse molti artifici. Ma uno giorno non hauendo lui alcuna chosa che ponere potesse dinanzi ali artifici a mangiare: facta loratiõe riguardo nel forno: & in quel ritrouo uno candidissimo pane ma uedendo che quasi non bastarebe in uno pasto a tre persone: non uolendo el beato Laurẽtio che li artifici soi uenissero a meno: itãto fece multiplicare q̃l pane che el basto in alimento a tutti li lauoranti ben diece giorni: a Milano secondo dice Vincentio nella cronica sua: era ne la chiesia di sancto Laurentio uno calice christallino di mirabile belleza: & i una solemnita eẽdo portato dal diacono a laltare caduto nelle mane del diacono in terra: incontinẽte su facto tutto i pezi: per laqualchosa molto attristato el diacono racolse li pezetti & poseli sopra laltare. Fece oratione al Beato Laurentio: & riceuette el rotto calice integro: & solidato: etiam si lege nello libro de li miracoli de la Beata Maria Virgine comme a Roma era un giouene chiamato stephano: elquale uolẽtieri pigliando li doni peruertiua li iudicii de molti: Questo per uolentia piglio tre case de scõ Laurentio & uno orto di sci Agnese & tutte queste chose le possedette iniustamẽte. Accade che el morite & fu mẽato al iudicio de Dio. El q̃le uedẽdo sancto Laurẽtio: cõ molta idegnatiõe andando da lui: & per tre fiate strinse durissimamẽte il bratio de quello & tormentollo de grande dolore etiã sancta Agnese cõ laltre uirgine non uolse guardare i lui: ma riuolto da lui la facia sua: alhora dando el iudice sopra quello la sententia disse. Cõciosia che lui ha supradicto gli beni daltrui & riceuendo li doni hauendo la uerita sia dato in luocho de luda traditore: ma sancto Proiesto ilquale esso Stephano amato hauea in uita sua andato al beato Laurentio & a sancta Agnese pregaua per lui che li douesse essere perdonato. Pregãdo quelli & la beata uirgie p lui li fu cõcesso che ritornasse laia de q̃llo al corpo suo: & i q̃llo facesse la pẽitẽtia p trẽta giorni hebe i comãdamẽto dala btã uirgine che per tutto il tẽpo dela uita sua dicesse ogni di el psalmo. Beati immaculati. Ritornato dunque al corpo era in tanto el brazo suo liuido & abrusato come se egli hauesse sostenuto tale passione nel corpo el quale signale rimase in lui mentre chel uiuesse. Restituendo dunque le chose mal tolte & facendo penitentia nel trigesimo giorno migro al Signore. Legesi ne la uita de sancto Henrico imperator che essendo egli insieme con la moglie sua chiamata Ranegunda permanse uirgine: instigante el diauolo hauendo la moglie suspecta de uno caualiero fecela andare con li pie di nudi sopra alchuni uomeri ardenti ben per spacio de quindeci piedi: & lei andando sopra quelli disse. O Christo si come tu sai che io son itacta da Henrico & da tutti cosi ti põgo che tu me aiuti. Vergognádosi hẽrico la percosse nella guanza. Alaquale una uoce disse liberata te uirgine: la uergine Maria: & corse illesa per tutta quella affocata massa. Essendo dunque morto limperatore passaua dinanci alla cella duno heremita una grande multitudine di demonii. Et egli aperta la senestra adimando lultimo che chosa fusse questa. Et egli a lui disse noi siamo una legione di demonii: liquali uelocemẽte andiamo ala morte di Cesare se forse trouare in lui possiamo alchuna cosa propria. Et sconguirato che a lui ritornasse: ritornato che fu li disse nulla habbiamo facto imperhoche essendo posti nella statera la falsa suspitione della moglie & li altri beni & mali portoli presente quelli abrusato Laurentio uno uaso de oro dimenso peso: & mentre che pareua che noi uincessimo quella gettata da laltra parte della statera molto peso. Alhora dunque isdegnato rupi una orechia del uaso. Chiama egli olla ouero uaso & calice elquale e dicto Cesare haueua facto fare nella chiesia ostiense in honore del beato Laurentio hauendo in singulare sua deuotione alquale calice erano per la grandeza sua doe orechie: & fu ritrouato alhora essere molto superatore & essere roto una orechia del calice. Narra Gregorio nel registro desiderádo de megliorare alchũe cose al corpo di sancto Laurentio: & non sapendo doue fusse el corpo subito saperse ignorantemente el corpo de sancto Laurentio: & tutti quelli che erão presenti cosi li monachi come altri: liquali uidero quello corpo ifra lo spatio de dece giorni morirono: eglie da sapere come la passione de sancto Laurẽtio fra laltre passiõe di sancti martyri par che sia excellẽtissima in quatro cose: come si raco-

glie dali dicti dello Beato Maximo episcopo & san/cto Augustino:& primo per la cerbita. Secondo nelo effecto ouero utilita. Tertio nella constantia ouero forteza. Quarto nella mirabile pugna & uictoria. Pri/mo dunque fu la passione dello Beato Laurétio excel/lentissima nella acerbita della péa:della cui acerba pe/na in questo modo dice el Beato Maximo episcopo: ouero secondo alquanti libri fu Ambrosio. Sappiate fratelli chel Beato Laurentio non fu morto con bre/ue & simplice passiõe:perche quello che percosso col cortello una fiata more. Quello che nella fornace de/le fiamme e gettato e liberato in uno momento: ma fu cruciato con longa & molta pena:acioche non gli uenga ameno la morte allo supplicio & manchi alla fine. Non legiamo essere andati li beati serui nelle fi/amme delle loro pene & con li piedi hauere conculca/to li affocati globi. Vnde el Beato Laurentio e da es/sere preferito de nõ minor gloria:perche se quelli an/dauano nelle fiamme delle pene loro. Questo sterte a tacere nello fuocho dello martyrio suo in Christo. Quelli con le piante de piedi conculcorono el focho questo el restrinse con la diffusione:delli costati suoi quelli stante nelle pene alzate le mane orauano allo si/gnore. Questo prostrato nella sua pena chon tutto el core pregaua allo Signore. Et e da sapere comme el beato Laurentio doppo el beato Stephano fra li altri martyri dicesi tenere el principato:non gia chel hab/bia sostenuto magiore pena che li altri martyri: con/ciosia chel si lega molti hauere sostenuto tanta & ma/gior pena. Ma dicesi per sei cagione essere insieme cõ/correnti. Primo per rispecto dello luocho della pas/sione:imperho che el fu martyrizato a Roma laqual e capo dello mondo & doue e la fede apostolicha. Se/condo per rispecto dello officio della predicatiõe:cõ/ciosia che diligentemente adimpie lofficio dello pre/dicare. Tertio per rispecto della laudabile distributio/ne di thesori liquali tutti sapientemente dispenso ali poueri:Queste tre chose pone maestro Gulielmo al tisiodorense. Quarto per rispecto dello autéticho & approbato martyrio suo:imperho che benche da al/quanti se legano magiori tormenti: nondimeno nõ se hanno in luocho autenticho:& alle fiate haueße in dubio:ma la passione de questo sancto e molto clara nella chiesia:& approbata che molti sancti neli lhoro sermoni la passione di esso Laurentio approbano & conseruano. Quinto per rispecto dello grado dela di/gnita:imperoche egli fu archidiacono dela fede apo/stolica:doppoi loquale secondo si dice non e stato ne/la rõana fede archidiacono. Sexto quáto alla securita de martyrii:imperho che egli sosténe grauissimi sup/plicii:comme su chel fu arostito suopra la cratella de ferro. Perlaqualchosa di lui dice Augustino coman/do linique iudice sottoposto el fuocho essere arostite le istraciate compagni & le membra lacerate & aper/te per le percussione di molte batiture:acioche per la graticula ferea laquale continuamente haueua i se la forza dello feruore dello fuocho per la alterna muta/tione di diuersi membri fusse facto molto magiore martyrio & piu longo. Secondo la fu excellentissima nel effecto ouero utilita onde secondo dice Augusti/no & Maximo essa certe accerima péa lo fece ueramé/te esser sublime p glorificatione celebre p fama & opi/niõe:laudabile p deuotiõe:& isigne p mutatiõe. Prio dúq̃ lo fece eẽr sublime p glorificatiõe. Vnde dice Au/gustino q̃do tu psecutore te icrudelisti cõtra del mar/tyre & accresciste la palma métre che ampliaui la péa: Hor dime ti ritroua ligenio tuo esser stato ala gloria del uincto. Quáto li triuphi ucuti sono i honore & li istrumẽti di martyrii. Etiã dice Maximo ouero secõ/do che dicono alq̃ti libri. Dice ambrosio. Béche se dis/soluano le mébra nele fauille nõ pho si dissolue la for/teza dela fede. Sostenne egli el detrimento del corpo: ma acquisto guadagno:etiam dice. O ueramẽte bea/to corpo elq̃l il tormento nõ muto dela fede di Chri/sto ma la religione lo corono ala sancta requie. Secõ/do lo fece esser celebre per fama & opiniõe. Dice ma/ximo ouero Ambrosio secondo alq̃ti. Noi possiamo equiperare el beato Laurentio al grane dela senape:el q̃l per diuersi modi attrito merito per tuttol mondo per la generatione del martyrio esser singular & odo/rifero fragraméto:elq̃le prima essendo nel corpo era hũile ignoto & uile. Dopoi dẽxato lacerato & arosti/to fusse lodore de suauita i tutte chiesie per luniuersso mondo:etiã scá & a Dio piacente cosa e che noi uene/riõ cõ precipua ueneratiõe la natiuita de sancto Lau/rentio cõ le cui irradite fiáme in q̃sto giorno p tuttol mõdo resplẽde uicitricela chiesia de xp̃o:etiã certe su lui p̃claro p tãta gloria de martyrio che cõ la passiõe sua ha illuminato luniuersso mõdo. Tertio laudabile per deuotione ma per q̃le cagiõe el sia da esser lauda/to & cõ deuotione riceuuto:dimostra Augustino cõ q̃ste tre ragione dicẽdo. Debiamo cõ tutta la deuotio/ne riceuere i noi el beato homo Laurétio. Prima cõ/ciosia che per amore del signore dette el precioso san/gue suo:& etiam perche appresso del signore nostro li fu data non picola prerogatiua:dimostrádoli quel/le debia essere la fede del christiano: delqual cõsortio meritorono esser li martyrii:secõdo cõciosia che esso sia de tanta conuersatione che nel tempo dela pace ri/trouo la corona del martyrio. Tertio fecelo isigne per mutatione. Vnde dice Augustino. Questa su la tota/le cagione della passione:per laquale menato fu alla morte il beato Laurentio acio che exhortasse tutti li altri essere a lui simili. Vnde in tre cose si dimostro a noi da douere essere imitato. Primo nela forte ppes/sione deli inimici. Vnde dice Augustino ad amaestra/re el populo de Dio nulla e piu utile forma che la fa/cile eloquentia di martyrii:a predicar la ragione che piu efficace come a persuadere molto:sono piu ualidi exempli che le parole & piu e da amaistrare con luo/pere che con la uoce nelaquale excellentissima gene/ratione di doctrina el beato martyre Laurentio con quanta gloriosa dignita fioriscа lo potereno sentire li persecutori soi quãta fu quella admirabile forteza danimo nõ solamente nõ credette:ma etiam cõ lexé/pio dela sua tolleranza a fortificare li altri secondo ne la magnitudine & feruore della fede. Dice maximo ouero Ambrosio mentre che con la fede sua uince la fiamma del persecutore a noi dimostra p el foco dela fede superar li incendii eterni & con lamore di Chri/sto non temere el di dello iudicio. Tertio nel artente amor dice Ambrosio. Certè Laurétio illumio el mõ/do cõ tale lume cõ lacqua fu arostito & le fiamme le/qual lui sopra di se porto riscaldo tutti li cori di xp̃ia/

ni di quelle tre conditione dice Maximo ouero Ambrosio ,puocati siamo al martyrio cõlo exempio del lo beato Laurentio ci accendiamo ala fede ci riscaldiamo alla deuotiõe. Tertio fu excellentissima per la constantia ouero la forteza dela cui cõstantia ouero dice Augustino rimaso in Christo el beato Laurentio p i sino ala tentatione isino ala tyránica adimáda per insino ala accerima comminatione isino ala morte nela qual longa morte imperho che bene haueua egli mãgiato & bene beuuto cõe ingrassato di quella etica inebriato di q̃l calice non senti li tormenti non credete & successe nel regno: itanto certe fu egli cõstáte & fermo che non solamente fu uincto ali martyrii: ma ét da essi martyrii fu facto el timore piu perfecto: nello amor piu feruente: nel ardore piu iocondo. Dello primo dice Maximo fu desteso sopra li igniti globi dele fiamme ispesso fu riuoltato hora sopra uno lato horo sopra laltro. Ma quanto piu sosténe la cerbita delle pene tanto piu teme el signor Iesu Xp̃o. Quanto al secõdo dice quando si trita el grano dela senape molto piu sacende & dimostra el suo forte sapore: quando emartyrizato Laurétio piu se ifiamma: etiá dice uno con una nuoua generatione & admirabile tormenta quello & li altri icreduli pficiédo li martyrii & li piu crudeli supplici fecero Laurentio per deuotione piu acostarsi al saluatore: & quádo al terzo dice itáta magnanimita si riscaldo el cor suo nella fede de xp̃o che disprezati li cruciati dello proprio corpo nel suauissimo triumphante fuoco suo lieto facesse derisiõe del tormento suo. Quarto fu excellentissima passiõe nela mirabile pugna & modo di uictoria: el Beato Laurentio comme si comprehende de dicti de Augustio hebe cinque fuochi exteriori. El primo fu el cõtinuo foco. Secõdo de fiamma materiale. Tertio di carnale cõcupiscentia. Quarto di ardéte auaritia. Quinto di furiosa insania: del extinguere del primo fuocho cioe eternale: dice hor poteua lui forse dare loco alla momentanea aductione dello corpo: la cui fede extingua la lardore dello eterno focho: etiam passo egli per il momentaneo fuocho & determino: ma campo delo perpetuo ardente fuocho: del spegnere dello secondo cioe della fiamma materiale dice che era cruciato de corporale incendio ma el diuino ardore extise el materiale: etiam dice benche el re sottoponesse magiore legna gli incendii nientedimeno el Beato Laurentio col calor dela fede nõ senti tale fiamme: etiá dice Augustino la charita di Christo p la fiamma nõ pote eé re superata ma di minore forza fu el focho elqual de fori lardea che quel che lo accédeua détro: del spegnere del terzo foco di concupiscentia cioe carnale disse Maximo ecco che sancto Laurentio passo per el foco per loquale nõ abrusare temete: ma illuminato molto risplendette arse acioche non ardesse & acioche nõ fusse dala concupiscentia adusto fu abrusato dal materiale fuoco. Dela extinctione del quarto focho cioe dela auaritia comme ueramente fu facta una & frusta ta la auaritia di quelli ilqual desiderauano li thesori i questo modo dice Augusto. E armato di duplicato ardore limprobo homo cupido dela pecunia & della uerita inimico. Armato di auaritia acio che trouasse lauro dimpieta acio che lui lauasse Christo nulla con segre: nulla fai humana crudelita & subtracta remossa la materia mortale de la giouentu & andando Laurétio in cielo tu uieni ameno per li ardori: del spegnere del quinto fuoco dela furiante insania cioe comme fu annullata la sanita di prosequenti & extincta: in q̃sto modo dice Maximo puincti tutti li ministri dele fiamme restrinse lo incendio de ogni mondaua insania & insino a qui prosequi la diabolica intentiõe acio che ascendesse al glorioso Dio suo lhomo fidele: & si uergognasse la crudelita di persecutori confusa con li fochi soi & che linsania di persecutori fusse fuoco dimostra doue dice laceso furor del gentile prepara la infocata graticula acioche cõ li fochi dimostrasse le fiáme delo sdegno & non e maraueglia se quello supero questi cinque exteriori fochi imperho che secondo intende per le parole del predicto Maximo lui hebe dêtro tre refrigerii & nel core porto tre fochi per li quali col refrigerio mitigo ogni exteriore foco & con maiore incendio de ardore supero. Onde el primo refrigerio fu el desiderio dela celeste gloria. El secondo fu la meditatione della diuina lege. El terzo e la purita dela conscientia: per questi tre refrigerii spense ogni exterior fuoco & dette el refrigerio: dice esso Maxio del primo refrigerio che el desiderio della celeste gloria non poteua certe el beato Laurentio nelle uiscere sentire martyrii del foco elq̃le con li sentimenti possi deua el refrigerio del paradiso: etiam dice benche la arostita carne iacesse dinanzi ali piedi delo tyranno el corpo senza sangue nullo poco detrimento patiua intra quello el cui aio dimora in cielo: nel secondo refrigerio che e la meditatione della diuina lege dice lui; Mentre che si pensa li comandamenti di Christo tutto quello che el patisse e a lui refrigerio. Del terzo refrigerio che la purita della conscientia dice in tal modo arde certe con tutte le uiscere el fortissimo martyre: ma pertractando el regno celeste con el refrigerio della conscientia comme uincitore se ralegra. Nondimeno hebbe lui tre intrinseci fuochi per liquali con maiore incendio supero tutti gli exteriori fuochi: fu el primo la magnitudine della fede: el secondo lardéte dilectione: el terzo laurea cognitione di Dio con la quale irradio a modo de ardente fuocho: del primo dunque dice esso Maximo ouero Ambrosio quanto in quello si riscaldo de ardore della fede tanto si refrigero la fiamma dello supplicio. Simelmente legiamo nel euangelio el fuocho del saluatore essere el feruore della fede. Io sonno uenuto a mettere el fuoco in terra. De questo fuocho dunque acceso el beato Laurentio non senti lo incendio delle fiamme: del secondo dice etiam el prẽdicto Maximo ouero Ambrosio. Con li crudeli incendi del tyranno dale parte exteriore ardeua el martyre Laurentio magior fiamma del intrinseco amore de Christo brusaua quello. Del terzo fuocho dice la crudelissima fiamma del persecutore uincere non pore el fortissimo martyre iperho che molto piu ardentemẽte cõ li ragi della uerita era feruente lo acceso p amore della uerita ouero nõ senti la apposita a se extrinseca fiamma ouero fu uicitore fra li altri martyri ha el beato Laurétio tre priuilegii quanto al officio. El prio e nela uigilia ipho che fra li altri martyri glie solo che ha uigilia: ma per molte disordeni adi dhogi sono cõmutate le uigilie di sancti in degiuni antichamente era usanza secondo che dice ioanne.

bileth comme ueniuano alla chiesia nele seste di sancti huomini con le moglie luoro & le figliole con gli lumi per tutta nocte uigilauano: ma concioſia che in tale uigilie faceuano molti adulterii fu ordinato che le uigilie fusseno conuertite in degiuni. Ma retenuto anchora lantiquo nome che insino al di dhogi sapel lano uigilie & non degiuni. El secõdo priuilegio e ne la octaua sra gli martyri lui solo con Stephano ha lo ctaua si come Martino sra gli altri confessori: el terzo e ne gli uersi dele antiphone che eli solo & Paulo ha. Ma ha Paulo per excellentia della predicatione. Que sto lha per excellentia della passione.

De scõ Hypolito cõ li soi cõpagni. Cap. lii.

SEpelito che hebe Hypolito el corpo di scõ Laurentio uenne a casa sua & dando la pace agli serui & ancille sue col sacramento de laltare elquale Iustino prete portato ha ueua comunicho tutti & puosta la mensa prima che pigliasse cibo alchuno uenuti gli cauaglieri piglioro no & condusselo ad Cesare: & uedendo Decio Cesa re surridendo dissegli sei etiam tu diuentato mago el quale hai portato el corpo de Laurentio: alqual disse Hypolito. Io questo ho facto non comme mago: ma si comme christiano: alhora rempiuto Decio de furo re comanda che fusse spoliato delo habito elqual usa ua chome christiano & fusse battuta la bocha sua cõ le pietre: alquale disse Hypolito. Tu nõ me hai spolia to ma uestito: alquale rispuose della nudita tua: ho ra dunque sacrifica & uiuerai acio che cõ lo tuo Lau rentio tu non perischi: alquale disse Hypolito dio uo glia che io meriti essere facto exemplo del beato Lau rentio loquale tu con la polluta bocca sei ardito no minare: alhora Decio lo fece battere con le uerzelle: & essere straciato chon gli pecteni di ferro ma lui con una uoce chiara confessaua se essere christiano & fece lo uenire chon la ueste militare laqual per auanti usa ua confortãdo chel riteneſſe la pristina amicitia & ca ualaria: alquale dicẽdo Hypolito se militar a Christo & rempiuto Decio de ira dettelo a Valeriãno prefecto che pigliasse tutte le faculta sue & con duri martyrii lo occidesse ritrouata etiam la famiglia de Hypolito essere christiana furono menati tutti dinanzi al con specto suo liquali essendo sforzati a sacrificare rispo se Cõcordia nutrice de Hypolito in luocho de tutti. Noi piu presto uoliamo morir col misser nostro che impudicamente uiuere: allaquale disse Valeriãno: nõ stemenda la generatione de serui saluo che cõ li sup plicii: alhora presente Hypolito & tutto licto coman do Valeriano che lei fusse tanto battuta con le corde impiombate che la morisse: per laqualcosa disse Hy polito a te signor referisco gratia imperho che dinã zi al conspecto di sancti tuoi hai mandato la nutrice mia. Doppo questo fece Valeriano menare Hypolito con la famiglia sua fuori della porta tiburtia confor tando ueramẽte tutti Hypolito disse. O fratelli nõ ha biate timore imperho che io & nuoi habiamo uno signor: & comando Valeriãno che in presentia de Hy polito tutti fusseno decapitati: & fecegli ligare gli pie di de Hypolito a indomiti caualli & esser istrassina to per gli cardi & tribuli insinatanto che mãdasse so ri lo spirito circa li anni del signor ducento cinquan tasei. Et Iustino prete prese gli lor corpi gli sepelite ap presso a sancto Laurẽtio & non potea ritrouar el cor po de sancta Concordia imperho che gliera stato gita to nella caua. Onde credendo uno caualiero chiama to Porphirio hauer la beata Concordia nele uestimẽ te auro & gẽme assai: andossene ad uno cauatore de caue chiamato Hireneo alqual occultamẽte era chri stiano & disseli. Tieni secreto & tra fuori el corpo de concordia della caua iperho che io spero hauere ne le ueste sue oro & pietre pciose & eli a lui disse dimostra mi el luocho & io tenero secreto & significaroti quel lo che io ritrouaro: & essendo tratto fuori el corpo & nulla hauẽdo ritrouato subitamẽte fugitte el ca ualiero & Hireneo hauendo chiamato uno christia no dicto Habundo deporto el corpo a sancto Iustio & egli riceuendo deuotamente lo sepelite apsso el cor po de Hypolito & deli altri: intendendo questo Vale riano ritenne Hireneo & Habũdo & tutti doi uiui li gitta nella caua li corpi di quello Iustino piglio & se peliteli con li altri. Doppo questo ascẽseno nel charro aurato Decio con Valerio & andorono al amphitea tro per martyrizare li christiani. Preso dunque furio samente Decio dal demõio cridaua Hypolito tu me meni ligato con le aspere cathene similmente molto cridaua Valeriano. O Laurentio tu me trai ligato cõ le focose cathene & in quella medesima horra spiro Valeriano. Ma Decio ritornato a chasa per tre giorni uexato dal demonio molto cridaua. Io te sconzuro o Laurentio tu cessi alquanto delli tormenti & in tale modo mori: laqualcosa uedẽdo la crudel moglie sua chiamata Triphõia: andossene cõ la figliola sua Ciria cha a sancto Iustino & da lui si fece baptizare cõ mol ti altri. Nel sequente giorno ueramente orando Tri phonia mando suori lo spirito el cui corpo sepeli lu stino prete apresso el corpo di sancto Hypolito inten dendo quaranta sette caualieri la regina & filiola sua eẽr facti christiani: uennero con le moglier lor a Iusti no prete per riceuere el baptisimo liquali tutti bap tizo Dionysio elquale succesſo era a sancto Sixto: ma Claudio iperator uedendo che Ciriacha non uoleua sacrificare secela strangolare: & decapitare li altri ca ualieri li corpi di quelli furon sepeliti con li altri nel campo uerano & e da intender che il si troua expres samente questo chome Claudio succese a q̃llo Decio che martyrizo el beato Laurẽtio & Hypolito & Clau dio non succesſe a Decio imperatore: ma secondo le cronichea Decio succesſe Volusiano: a Volusiõ Ga lieno: & a Galieno Claudio. Bisogna dunque dire si

chome chiaramente ſi comprende che Galieno hebe doi nomi & che fu chiamato Galieno & Decio: ſi come dice Vicentio nella cronicha ſua: & Gothofredo nel libro ſuo dice come Galiéo in aiuto ſuo fece uno dicto Decio Ceſare & nō imperatore: ſi come dice Ricardo nela cronica ſua: di queſto martyre dice ambroſio nel prefatio: el beato martyre Hypolito conſiderando Chriſto eſſere uero duca uolſe eſſer piu preſto ſuo caualiero che eſſer comprobato duca de cauallieri & puoſto in ſua guardia el beato Laurentio non lo perſequito: ma lo ſequito: el qual cercando el theſoro della chieſia ritrouo el theſoro: nō quello che il tyrāno uoleua rapire: ma quello el quale la pieta hauerſe a poſſedere. Ritrouo el theſoro doue ſon le noſtre diuitie: diſprezo el fauore del tyranno accio che fuſſe facto grato al perpetuo re: cēdo dilacerati gli membri ſuoi non fugi: acio che fuſſe liberato dalli eterni legami. Vno Subulcho chiamato Pietro hauendo nela feſtiuita de ſancta Maria Magdaléa acconciato el carro & con le maledecte parole iſſorciando gli boui ſubito dal fiume furono abſorti gli boui & el carro: & eſſo Pietro che haueua mādata tale maledictione fu tormentato da piu crudele ſupplicio: per che el foco lo preſe intanto che conſumate le carne & li nerui de le choſe appareuano oſſa & le compage totalmēte ſi ſpartiuano dalla gamba ſua. Alhora quello andando a una chieſia dela beata uirgine naſcoſe eſſa gamba in uno ſorame dela chieſia: & pregaua chon lachryme: & preghi la beata uirgine per la ſua liberatione: & ecco una certa nocte fu gli preſente in uiſione alla beata uirgine con ſancto Hypolito: & comādo ad eſſo Hypolito che reſtituiſſe Pietro alla priſtina ſanita: incontinente ſancto Hypolito pigliando la gamba del forame la coniunſe nel luocho ſuo nel modo che ſe inferiſce larbore nelaquale uiſione ſenti lui tanti dolori che chon gli cridari ſuoi excito tutta la famiglia: & quelli leuati & acceſo el lume uideno Pietro hauer doe coſe & doe gambe: una credendo eſſere ſbefati anchora & anchora el toccauano & uedeuano lui hauer li ueri membri: & hor cō gran faticha hauēdo deſtato la dimandorono donde queſto li ſia aduenuto. Ma lui extimando che faceſſino per zāza. Finalmēte uincto uide la choſa & marauegliоſſi: nondimeno nō poteua equiparare la noua choſa con la uechia cēdo piu debile alla ſuſtinentia del corpo: onde per dublicar el miracolo ando zoppo ben per uno anno: alhora apparendogli unaltra fiata la beata uirgine diſſe al ſancto Hypolito che ſuppliſſe a tuto quello che biſogna ua alla ſanita de quello. Riſuegliato dunque & totalmente uedendoſi ſanato: ītro & rinchiuſeſi in uno ſecreto luocho: nelquale ſpeſſe uolte li apparue el diauolo in ſpecie duna ſemina nuda: & nuda gittādo di ſopra di quello: quanto quello piu fortemente reſiſtua tanto piu quello impudicamēte andaua ſopra de lui: & eſſendo lui da quello molto uexato. Lui pigliando la ſacerdotale ſtole cinſe el colle de quello & incontinente partendoſe el diauolo in quello luocho rimaſe uno puzolente corpo morto: onde da quello tanto fetore che ciaſchaduno che lo uide nō dubitaſſe che quello fuſſe el corpo de qualche femina che el diauolo lo haueſſe aſſumpto.

Dela aſſumptiōe dela btā uirgie Maria. Cap. liii.

QUAN qual modo ſia ſtata la aſſumptione dela beata uirgine Maria: ſe intende per uno certo libreto: benche el ſia apocripho intitulato dal beato loāne euangeliſta. Eſſendo dūque li apoſtoli p cagiōe del predicar iſparti per diuerſe regione del mōdo: diceſi la beata uirgine Maria eſſer rimaſa nella caſa poſta nel monte Syon: & ſpeſſiſſime uolte uiſitaua tutti li lochi del figliol ſuo: cioe i lo loco del bapteſmo delo degiuno della paſſiōe della ſepultura della reſurrectiōe & dela aſcēſione métre che lei uiſſe. Et ſecondo che dice epiphanio lei uiſſe q̄tordece anni doppo laſcenſione del Signore figliolo ſuo. Narra dunq̄ lui come la beata uergine quando cencepete xp̄o era de anni q̄tordece & nel quitodecimo anno lo parturi & rimaſe con lui anni trētatre: & dopo la morte del figliolo uiſſe anni quatordece: & ſecōdo q̄ſto q̄do lei mori era de anni ſeſſantadoi. Nōdimeno par ſia piu ꝓbabile q̄llo che altroe ſi lege: come dopo il figliolo uiſſe dodeci anni: & i tal modo era de anni ſexanta quando fu aſſumpta concioſia che li apoſtoli per tanti anni predicorono i iudea & dintorno a quelle parte ſecōdo dice la eccleſiaſtica hiſtoria. Vno giorno dunq̄ accendendoſi molto el core de la uirgine nel deſiderio del figliolo lardēte animo ſi cōmoſſe & exercitoſi nela exterior abundantia di lachryme: & non potendo equalmente tollerare li ſolatii da lui ſtati tolti dal ſubtracto figliolo: fuli preſente con molta reuerentia & molto ſplendore lāgelo: come el fu q̄do ſaluto la matre dil ſuo ſaluator: & diſſeli: dio ti ſalui o beneditta. Riceuēdo la benedictiōe di q̄llo el q̄l mādo la ſalute a Iacob. Ecco che io te ho portato dal paradiſo o madona il ramo dela palma: el q̄l tu comādarai che ſia portato dinanzi il cathaletto q̄do nel terzo giorno ſara leuata dal capo: pche el tuo figliolo aſpecta te matre ſua reueréda. Al qual riſpoſe Maria p̄gōti ſe io ho trouato gratia neli ochi toi: che tu te degni de reuelar mi el nome tuo: & oltra q̄ſto iſtātemēte adimādo che li apoſtoli figlioli & fratelli mei tutti iſieme ſiano cōgregati dinanzi da me: acio che prima che io mora io li ueda con li ochii corporali: & da loro poſſi eſſer ſepelita: & cēdo lor preſenti io réda lo ſpirito al ſignore: Anchora te adimādo q̄ſto & molto ti p̄go che partendoſi lanima mia dal corpo io nō ueda alchuno ſpauenteuole & bruto ſpirito: & cōe contra di me nō habia alchuna forza alchuna poteſta di ſathanas. Al q̄le diſſe langelo. O madonna perche deſideri ſapere el

nome mio:el q̄l e admirabile & magno:ecco che hoꝛ
gi ſe raunarano a re tutti li apoſtoli:liq̄li ri pſtaráno le
nobile exequie dela ſepultura & i lor pſentia exalarai
lo ſpirito:pche q̄llo che gia porto p li capilli il ꝓphe
ta da iudea i babylōia ſubitaméte lui ſenza alcūo du
bio potra i uno mométo a te adducer li apoſtoli: ma
pche temi di uedet li maligni ſpiriti:concioſia che to
talmente habbi contrito il capo ſuo & habilo ſpolia
to dal ipio dela ſua poteſta:nōdimeno facta ſia la uo
lúta tua che nō li uedi. Dicte q̄ſte parole ſali nel cielo
lágelo cō molto ſplédore. Quella palma ueramente
ſplédea di molta clarita & era certe cōſimil a una uer
zella uerde:ma le folie di q̄la riſplédeáno a mō di ſtel
la matutia:p laqualcoſa facta fu mentire:loáne p̄dica
ua in epheſo repéteméte i tono el cielo & leuolo una
candida nebula: & rapito lo colloco dinanzi ala por
ta di Maria uirgie & pulſando a luſcio entro dētro &
lo uirgine con molta reuerentia ſaluto la uirgine:el
q̄l uedendo la fecile Maria molto ſe maraueglio:& p
gaudio non ſi pote contenere de lachtyme:& diſſegli
o filiolo loáne aricordati dele parole del maeſtro tuo
cō leq̄l me recomando a te in matre:ecco che io chia
mata dal ſignor exoluto el debito de lhumana cōdi
tione:& a te cō ſollicita cura recomādo el corpo mio
perche io ho udito li iudei hauet facto conſilio dicen
do. O homini fratelli aſpectiāo per inſinatanto che q̄l
la che ha portato leſu mora:& ſubito rapiāo el corpo
ſuo:& gittato nel foco larderemo. Tu dunq̄ quando
portarai alla ſepultura el corpo mio farai portar que
ſta palma dinanzi al cathalecto:& diſſegli loanne. O a
dio piaceſſe che q̄ fuſſeno tutti li apoſtoli fratelli mei
acio che poſſiamo apparechiare le cōducēte exeqe &
exſoluer le digne laude:dicēdo lui q̄ſto furono rapti
dele nebule tutti li apoſtoli da li lochi doue loro pre
dicauano & furono collocati dinanzi la porta di Ma
ria:liq̄li uedendoſi eſſer inſieme raunati in quello lo
co ſe maraueliauano dicendo. Quale e la cagione per
laqual el ſignor ha qui inſieme raunati tuti noi. loan
ne dunq̄ uſcito fori a loro prediſſe eſſere p douer par
tirſi del corpo la madona ragionſe dicēdo: Guardate
ui o fratelli:quādo lei ſara morta che nullo di uoi pi
angi:acio che udendo queſto el populo cōturbato nō
dica:ecco queſti come temeno la morte iquali a gli al
tri predicauano la reſurrectiōe. Queſto medeſimo af
ferma Diōyſio diſcipulo di Paulo apoſtolo nel libro
deli diuini nomi:cioe nella dormitione dela uergine
gli apoſtoli eſſer inſieme conuenuti: & dici etiam lui
eſſerui ſtato preſente & ciaſcuno hauer facto uno ſer
mone in laude de Chriſto & dela uergie. Vnde lui di
ce in tal modo parlando a Timotheo. Noi comme ſai
& io & molti di ſancti fratelli noſtri ueniſſimo inſie
me alla uiſione del corpo pricipe dela uita: & quello
che i ſe ſuſceputo hauea dio:eraui preſente etiā el fra
tel del ſignor Iacob & Pietro & la ſumma prouectiſ
ſima alteza di theologi. Dopo appatue q̄la uiſiōe che
tutte le hierarchie ciaſchuno con tutto el poter & cō
tutta la ſufficiente che era in loro laude uano la bōta
della infinita uirtu della theatrica ifirmita queſto di
ce Dionyſio. Hauēdo dunq̄ ueduto la beata uergine
Maria eſſer congregati tutti li apoſtoli benediſſe el ſi
gnor dio & ſedete in mezo de loro ardēdo le lampa
de & le lucerne. Facte dunq̄ circa lhora terza de noc
te uēne leſu cō li angelici ordini cō la cōpagnia di patri
archi. Cō le ſquadre de martyri:cō lexercito di cōfeſ
ſori cō el choro delle uergie:& ſi ordinorono le ſchie
re dinanzi al lecto dela uergine & frequētauāo li dul
ciſſimi cātici. Per el p̄dicto libreto elqual ſcritto a lo
anne ſi dimoſtra quale exeqe alhora furono celebra
te. Onde i prima eſſo leſu incomicio e diſſe. Vieni ele
cta mia & poneroti nel trono mio:iperoch io ho de
ſiderato la belta tua:& lei riſpuoſe. Glie apparechiato
el cor mio ſignor:alhora tutti quelli che uēuti erano
cō leſu dolceméte cridauāo dicēdo. Queſta e q̄lla che
nō ha ſaputo ellecto nel dilecto. Hara lei el fructo nel
la uiſiōe de lanime ſancte:& lei cāto per ſe medeſima
dicendo. Tutte le generatione dirano me eſſer beata:
impero che quello che e potente ha me facto le ma
gne coſe & ſancto e il nome ſuo:alhora el piu excellē
te de tutti gli cantori crido dicendo. Vieni dalo liba
no o ſpoſa:uieni dalo libano:uiēi che ſarai coronata:
lei riſpoſe:ecco che ſo uengo:imperho che nelo capo
del libro ſcritto e de me chio faceſſe la uolunta de dio
concioſia chel ſera alegrato el ſpirito mio nel dio ſal
uator mio:& a tal modo uſci fuori dal corpo lanima
de Maria:& auolo nele braze del figliolo:& tanto fu
extranea dal dolore dele carne quando ſtata era alie
na dalla corruptione. Onde dice el ſignor agli apoſto
li. Deportate el corpo della matre uergie nela ualle de
Ioſaphat & rēditelo nel monuméto nouo che iui tro
uarete:& aſpectatime in quello luoco per tre giorni
a tāto che io a uoi ritorni:& icōtinēte gli roſſi fori di
roſe:cioe la compagnia de martyri & li zigli dele ual
le cioe gli exercīti deli angeli & di confeſſori & de uer
gine. Dopo cantauano gli apoſtoli dicēdo. O uergine
prudētiſſima doue uai aricordare di noi o madōna.
Alhora Maria uigiládoſi la cōpagnia che rimaſta era
al cōſcendere deli aſcēdenti uelocemēte ueneroli ſcō
tra. Et uedēdo el re ſuo nel grēbo ſuo portar lanima
dela femina & uolēdo quella accoſtata iacere ſopra di
lui ſtupefacti icomiciorono a cridar dicendo. Qual e
queſta laquale uiene dal deſerto:abundāte de delicie
abrazata ſopra il dilecto ſuo:aliq̄li diſſero q̄lli che la
cōpagnauāo. Queſta fra le figliole de Hieruſalē e ſpe
cioſa ſi cōe ueduti hauete piena di charita & de dilo
ctiōe a tal modo alegraméte e riceuta i cielo:& acollo
coſſe a la parte drita del figliolo nel throno di gloria.
Vnde li apoſtoli li uidero q̄lla anima eſſer di tāta biā
cheza che noi poterebe racōtare mortal līgua. Si che
tre uergine:leq̄l erano i quel luocho hauendo ſpolia
to quello corpo per cagione di lauarlo: incontinente
riſplendette quel corpo di tanta clarita che a eſſer le
uato ſi poteua tocare:ma nō poteua eſſer ueduto. Tā
to tēpo riſplendete quella luce in quello luoco per in
ſino a tanto che lauato fu il corpo dela uergie. Onde
li apoſtoli pigliorono reuerētemēte il corpo & poſe
lo ſopra il catheleto:& diſſe loáne a Pietro. Tu Pietro
portarai queſta palma dinanzi al catheleto:imperho
chel ſignor te ha preferito a noi & ha te ordiato paſto
re & pricipe dele pecorelle ſue. Alqual diſſe Pietro ha
te ſe conuiene magiormente portare queſta:concio
ſia che dal ſignor ſei electo uirgie:& e digna coſa chel
uergine arechi la palma della uergine. Tu etiam me
ritaſti iacere ſopral pecto del ſignor:dalqual tu beue
ſti li fiumi de ſapientia & di gratia piu de li altri. Et

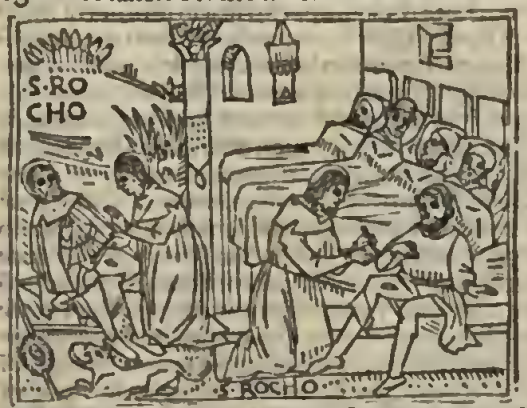
pare iuſta coſa che tu elqual dal figliolo riceueſti piu dono de gratia doni alla uirgine piu honore: tu dúq̃ portare debbi queſta palma della uirgine elqual abe uerato ſei col beueragio della luce del ſonte della per petua clarita:& io portaro el chataletto al ſancto cor po & li altri apoſtoli fratelli noſtri circõdaranno il ſe retro & referiráno a dio laude:alq̃l diſſe Paulo. Et io elq̃l ſono el minimo de tuti uoi portarolo teco. On de alzádo el ſeretro Pietro & Paulo icomicio Pietro a cátare & dire o Iſrael eſci fori de egypto alleluya:& li altri apoſtoli ſeqtauão dolceméte el cáto:onde el ſi gnor coperſe el ſancto corpo con li apoſtoli duna lu cidiſſima nebula p modo:che lor nõ erão ueduti ma ſe udiua ſolamente la lor uoce. Furono etiã gli ange li cõ li apoſtoli cátanti & répiéti tuta la terra del ſono de mirabile ſuauita. Riſueliati tutti a tanta dolce me lodia uſcirono fori dela citta:& adimandato diligen temente che coſa ſia q̃ſta:alhora uno diſſe. Li diſcipu li portano q̃lla Maria che morta & cantando dintor no a lei q̃lla melodia che uoi udite:alhora tutti corſe no a pigliare larme & cõfortauaſi luno laltro dicédo. Véite occidiamo tutti li diſcipuli:& col foco abruſia mo q̃l corpo elq̃l ha portato q̃l ſeductore:& uedédo q̃ſto il principe de ſacerdoti ſtupefacto & répiuto di ra cõ iſdegno diſſe. Ecco el tabernaculo di q̃llo:loq̃le cõturbaua noi & la noſtra generatiõe:hora q̃l gloria ha receuuto:& dicto q̃ſto miſſe la máo al lecto uolen do gittar a terra el lecto cõ el corpo:& metédo le ma ne al lecto ſubito ſi ſeccorono & rimaſeno apicate al lecto:& uexato di molto martyrio con molti lamen ti cridaua & el reſto del populo fu pcoſſo di cecita da li angeli:liq̃li erano nele nebule:onde cridaua el prin cipe di ſacerdoti dicédo:pgote o ſancto Pietro nõ me abandonare in queſta tribulatione:ma pregoti che p me ſpargi le prece al ſignor:tu debi recordare come alla fiata acuſandote lácilla portonara io te excuſai: al qual diſſe Pietro. Noi ipediti ſiamo neli obſequii de la madõa noſtra:& al preſente non potiamo atender ala curatione tua. Nõdiméo ſe tu crederai nel ſignor Ieſu & in queſta laqual lha portato:io ſpero che incõ tinéte conſequirai el beneficio dela ſanita:& eli riſpo ſe:io credo el ſignor Ieſu eſſer uero figliolo de dio:& q̃ſto eér la ſacratiſſima matre ſua:incontinente furo no ſciolte le mane ſue dal cathalecto:ma non diméo anchora rimaſta era nelle braze la aridita non uera di ſpartito el grande dolore:alqual diſſe Pietro. Baſia el lecto & dirai:io credo i dio Ieſu xp̃o:elquale q̃ſta por to nel uétre:& rimanédo uirgie dopo el parto. Et eli hauendo facto queſto fu reſtituito ala priſtina ſanita. Dapoi li diſſe Pietro piglia q̃ſta palma dela mane del fratel noſtro Ioáne &quella portarai ſopra queſto po pulo acciecato & qualunq̃ uora credere non potra in eterno uedere:unde li apoſtoli portoron Maria & po ſenla nel monuméto:& ſecondo chel ſignor haueua comandato ſedetero appreſſo de q̃llo. Onde nel terzo giorno uenédo Ieſu cõ una moltitudine dangeli li ſa luto dicédo:ſia pace a uoi:& loro riſpoſero. A te Dio ſia gloria loq̃l ſolo fai le maraueglie. Et el ſignor diſ ſe agli apoſtoli. A uoi che pare io cõſeriſca hora la ma tre mia che ſia coſa di gratia & di honor:& loro riſpo ſero. Ali ſerui toi o ſignor iuſta coſa pare che ſi cõe tu deſtructa la morte regni i ſecula:coſi reſuſciti el cor picello della matre tua & che lo allochi alla parte dex tra tua in eterno & el ſignor conſentiente fu ſubito p ſente. Michael archangelo:& dinázi al ſignor p̃ſento lanima de Maria. Alhora parlo el ſaluatore dicendo. Leuati proxima mia:colúba mia:tabernaculo de glo ria:uaſcelo de uita celeſte tépio:che ſi come per carna le concupiſcentia non ſentiſti difecto de peccato: coſi per neſſuno modo uoglio che ſoſtéghi nel ſepulchro la reſurrectione del corpo:& iecontinente fu reſtituita laiaal corpo de Maria:& uſci el glorioſo corpo fuori dela ſepultura:& a tal mõ fu aſſumpto alla celeſte ca mera accompagnata dala moltitudie de angeli. Onde nõ ſi ritrouádo Thomaſo & ritornato recuſando de credere ſubito egli riceuette la cintura:con laqual cin to era quel ſancto corpo mandata giu de laria acioche intendeſſe lui eſſa eſſer totalmente aſſumpta:& tutto queſto che dicto e di ſopra quello pare eſſere apocri pho ſecondo Hyeronimo nella epiſtola ouero ſermo ne mádata a Paulo & Euſtochio. Quello libreto e da eſſere iudicato apocripho:ſaluo quando ad alchũe co ſe degne de fede da li ſancti aprobare:lequal ſono no ue:acio che la uergine ſia ſtata promeſſa & data ogni total conſolatione:la congregatione de tutti li apoſto li ſenza dolore:la conſumatione della ſepultura & ne la ualle de loſaphat:le deuote exequie:lincontrare de xp̃o & de tutta la celeſte corte:la perſecutiõe de iudei: la conceſſa corruſcatione de miracoli in ogni cauſa. Laſſumptione ſancta ne laia inſieme col corpo. Vnde ſono poſte molte altre coſe che ſono piu a ſimulatiõe che ala uerita:come q̃lla che Thomaſo non ui fuſſe p ſente:& uenuto habbia dubitato & altre ſimile lequa le per ſe medeſime ſono manifeſte: lequale ſono piu da laſſarle che affirmarle. Diceſe eſſer rimaſte le ueſti mente ſue nel ſepulchro a conſolatione de fideli. Vn de ſe narra tale miracolo eſſer uenuto duna parte de eſſa ueſtimenta. Hauendo el duca de Normani aſſe diata la citta di Camoteſi el ueſcouo de q̃lla citta po ſe la tonicha della beata Maria laquale ſi reſeruaua in quello luocho ſopra una haſta a modo de ſtandardo: & ſequendolo el populo uſci fori ſecuro a li inimici. & icontinéte tutto lexercito de li inimici fu percoſſo de cecita & de pazia. Staua tutto tremante col corpo & tutto danimo iſbigotito. Laqualcoſa uedédo quel li de la citta per diuino iudicio ſopragiungono & cru delmente occidendo gli inimici:laqualchoſa ſi proua hauere molto diſpiaciuto alla beata uergine Maria. Imperho che tutto diſparue quella tonicha:& incon tinente li inimici ticeuerono el uedere. Legeſi nelle re uelatione della beata Heliſabeth comme eſſendo eſſa Heliſabeth rapta in ſpirito. Vide in uno luocho mol to remoto una ſepultura circondata de molto lume: & in eſſa era una figura a ſimilitudine de una dona:& dintorno ſtaua una ſimilitudine dangeli:& de lí a po cho ſu alzata fori della ſepultura & eleuata in alto in ſieme con quella ſimilitudine de aſtanti. Et ecco che dal cielo li uenne incontra uno huomo admirabile & glorioſo nela mane dricta portaua el ſtendardo della croce. Et con lui era infiniti miliara dangeli:& in tale modo lietamente riceuendola:con grande cõpagnia menoronla i cielo. Doppo alquanto tempo adiman do Heliſabeth langelo col quale ſpeſſo parlaua di ta le uiſione:& egli reſpondendo diſſe. A te e dimoſtra

tò in queſta uiſione: chome ſe in carne chome in que
ſto ſpirito la noſtra madona e aſſumpta i cielo: etiam
dice in queſte medeſime reuelatione eſſergli reuela
to: che doppo quaranta giorni dello trāſito ſuo ſia aſ
ſumpta nello corpo. Onde parlando chon lei la beata
Maria gli diſſe doppo laſcenſione del ſignor per uno
anno itegro & tanti giorni io ſuopra uiſſe quanti ſo
no dal giorno de laſcēſione inſino al giorno dela mia
aſſumptione. Furono alla dormitione mia tutti gli
apoſtoli: & reuerentemente ſepelirono el corpo mio:
ma dapoi reſuſcitai el quadrageſimo giorno: & adi
mādolo Heliſabeth ſe queſta tal uiſione douеſſe ma
nifeſtare: ouero celare. Diſſegli che tale uiſione nō era
no da eſſer reuelata agli carnali & increduli: & a eſſi
deuoti & fideli non e da eſſer occultato. Glie dunque
da ſapere comme la glorioſa uirgine Maria e ſtata aſ
ſumpta & exaltata integramente chon honore lieta
mente & excellentemente e lei certe integramēte aſ
ſumpta: & con lanima & col corpo: ſecondo che pia
toſamente crede la chieſia. La qualchoſa molti de ſan
cti non ſolamente queſto affirmāo: ma etiam ſe ſfor
zano con apte ragione prouare queſto: ſi che ragio
ne de Bernardo o. Concioſia choſa che idio ha li pre
cioſi corpi delli ſublimi ſancti comme e de Pietro &
de Iacobo: choſi glorioſamēte uenerabili & hali ſub
limati chon tanto mirificho honore che a loro depu
tato ſia el congruo luocho alla uenerabile & a quella
concorro luniuerſo mondo: ſe dunque ſe dice el cor
po de Maria eſſer ſuopra la terra: concioſia chel non
e frequentato con deuota uiſitatione de fideli a lei ſia
deputato luocho de honore ſi comme agli altri ſan
cti: adunque ſe debe confeſſar Chriſto ſuo dilecto fi
gliolo hauerla aſſumpta inſieme con lanima & cō el
corpo in uita: ét dice Hieronymo chome a di quide
ci dagoſto Maria aſceſe i cielo: ma in q̄llo che dice de
la aſſumptione corporale de Maria dice hauer la chie
ſia magiormente electo de piatoſamēte dubitare che
temerariamente alchuna choſa deffinir: ma in quel
lo che ſequita lopera eſſer da credere: ſi comme dico
no q̄lli che dicono in quelli iquali ſuſcitorō de Chri
ſto gia eér compiuta la perpetua reſurrectione de q̄l
li: & alchuni credano Ioanne guardiano dela uirgine
godere nella glorificata carne con Chriſto: ne etiam
noi debiamo eſſer facto della beata Maria: etiam Au
guſtino non ſolamente affirma queſto: ma etiā pro
malo per tre ragione. La prima e la uita della carne de
Chriſto & dela uirgine Maria: elqual dico. La putre
dine & el uerme ſono opprobrio de lhumana condi
tione del cui opprobrio Chriſto eēndo alieno ſimil
mente e rimoſſa dala natura de Maria: laqual ſe pro
ua Chriſto hauer aſſumpta da quella: ſeconda e la di
gnita del corpo: onde eli dice. Degna coſa e dabitar in
q̄l loco el throno de dio: la camera del ſignor del cie
lo el tabernaculo de Xp̄o doue lui e. Piu degna coſa e
chel cielo e piu nobil che la terra ſerui tāto teſoro che
la terra: la terra e la pfecta itegrita della uirginale car
ne. Dice ét ralegrate Maria dūa ienarrablie leticia col
corpo & col aia nel ꝓprio figliolo col ꝓprio ſiliolo &
p el ꝓprio figliolo: alq̄l naſcendo non ſeqta la corru
ptiōe dela carne: ma parturendo ét remaſe icorrupta
acio che ſempre ſia icorrupta: laqual eſſo ha piena de
gratia. Sei ueniente & itegra laqual ha generato la ite
gra & pfecta uita de tutti. Sia con q̄llo elqual portato
ha nel uentre tuo. Sia ap̄ſſo di quello q̄lla che regene
ro reſcaldo & nutrite eſſo: dico Maria genetrice de
dio miniſtratrice de dio & ſeruitrice q̄l de dio: del cō
ciоſia chio nō ardiſco de altramēte ſentire: altro dire
nō p̄ſumo. A q̄ſto ſa q̄llo che quel egregio ueriſifica
tore dice. Andata ali cieli la parturiēte uirgine: la uer
zella di Ieſu nō ſenza el corpo: ma ſenza el tēpo anda
ta e a eér. Secōdo e aſſumpta la uirgie Maria lietamē
te. De q̄ſto dice Gerardo ueſcouo nelle homelie ſue:
hogi icieli receuuto hāno la btā uirgie Maria ralegrā
doſe li angeli: godēdo li archāgeli: iubilādo li throni:
exultādoli dominatiōi: ſaltādo li pricipati: armōizā
do le poteſta: citarizādo li cherubini & ſeraphini: cātā
do menādola al tribunale dela ſuperna diuia maeſta.
Tertio fu aſſumpta la beata uirgie Maria honorabil
mente: concioſia che a lei uenne incontra eſſo Ieſu &
tutto lexercito dela celeſte militia. Vnde dice Hyero
nimo. Qual e ſufficiente a penſar come hogi ſe ne an
do la glorioſa regia del mondo: con quanta affectuo
ſa deuotiōe icōtra li ſia uenuta tutta la moltitudie de
le legione celeſte: con quanti canti ſia deducta al thro
no: cō quanto placito uolto: con quanta ſerena facia:
con quanti abraciamenti diuini ſia receuuta dal filio
lo: & ſia ſopra ogni creatura exaltata. Etiam dico che
hogi e da credere la militia de cieli uenuta eſſer incō
tra ala feſtiuita genitrice de dio & hauerla circonda
ta de magno lume & hauerla mēata con laude & ſpi
ritali cāti iſino al throno. Etiā alhora ſe ralegra la cele
ſte militia de Hieruſalē & la iocōdita hauer iubilato
cō effabile charita & ogni gratulatione iperoche que
ſta feſtiuita: laqual hogi a noi ſi riuolge de anno i an
no a loro tutti e facta cōtinua. Etiam e da creder che
eſſo Ieſu Chriſto habia facto feſta & habia apreſſo di
ſe collocata & ſe queſto non haueſſe facto non hare
be adimpiuto quello lui ha comandato nela lege: ho
nora el padre tuo & la madre tua. Queſto dice Hiero
nymo. Quarto aſceſe excellētemente. Dice Hieron y
mo queſto e el giorno: nelqual lintemerata matre &
uirgine ſe ne ando inſino alla celſitudine del throno
& ſublimata nela ſedia regale appreſſo di Chriſto ſie
de glorioſa: & ſublimata & honorata nela celeſte glo
ria lo dimoſtra el beato Girardo ueſcouo nele home
lie ſue dicēdo. Solo ſei ſignor Ieſu Chriſto po magni
ficar queſta ſi come egli fece acio che continuamente
lei receueſſe la laude & lhonor de la maeſta ſua: circō
data dali angelici chori: attorniata da le archangelice
turme: dogni lato poſſeſſa da li iubilanti throni: & cī
cta intorno dale tripudiante dominatiōe: circonda
ta dali ſeruienti principati: & abraciata da le aſtrigen
te poteſtate: honorata col honore de le uirtu: inamo
rata dali innamorati cherubini: poſſeduta da ogni la
to dali ineffabili cantāti ſeraphini. Etiam eſſo ineffa
bile trinita con uno ſupremo ballo li fa feſta & i eſſa
redundante la gratia ſua fa a quella accendere tuti in
ſuo amore. Extolle quella de ineffabile laude lo ſplē
didiſſimo ordine de li apoſtoli. Suplica la multitudi
ne de martyri & lo inumerabile exercito de confeſ
ſori: uno cantico icomphēſibile ſi li canta la cādidiſſi
ma cōpagnia de le uirgie: celebra li cōtinui officii a la
ſua gloria: ét a lei crida lo iferno: & a lei cridādo li cru
deliſſimi demōii: ꝑla lor a tolta la ſignoria de lhomo

Ingegnauasi uno clerico deuoto dela glorioſa uirgie ogni di conſolarla cõtra el dolore dele cinque piaghe de Chriſto dicẽdo tali parlari: ralegrate genetrice de dio uirgine immaculata: ralegrati laqual riceueſti el gaudio da langelo: ralegrati laquale hai generato la clarita del eterno lume: ralegrati o mfe: ralegrati ſanc̃ta genetrice de dio uirgine. Tu ſola ſei madre nõ maritata. Te lauda ogni creatura. O genetrice della luce p noi te p̃giamo che ſei perpetua oratrice. Eſſendo q̃ſto tale uenuto a lultimo fine della uita ſua per molta infirmita ſe comincio a iſpauẽtare. Alquale apparẽdo la uirgine diſſe: perche figliolo ti iſbigotiſſi de tãto iſpauento: elqual tãte uolte me annunciaſti il gaudio. Ralegrati etiam tu: acioche eternalmente te ralegra. Viẽi meco. Era uno mõacho molto lubrico: ma era molto diuoto della beata uirgine. Andando una nocte alla conſueta ſcelerita & paſſando dinanzi a lal tare ſaluto la beata uirgine: & uſci fori dela chieſia uolẽdo paſſar uno fiume cade ne lacqua & expiro: la cui anima hauendo preſa gli demonii ſubito furono preſenti li angeli per liberar quella. Aliquali diſſero le demonia: perche feri uoi uenuti qui non hauendo alcuna coſa in queſta anima incontinente fugli preſente la beata uirgine Maria & ſi gli ripreſe perche haueua no habuta tanta preſumptione de pigliare quella anima. Et loro diſſe: imperho che morẽdo el ritrouoro no nelle male opere: & quella riſpuoſe. Falſe ſon queſte choſe che uoi dite: io certa ſono che andãdo eli in alchuno luocho in prima noi ſalutaua: & ritornando ſimilmente faceua: laqualcoſa ſe uoi dite che iui ſe faſſorzo & iniuſtitia poniamolo nel iudicio delo fummo re: & de q̃ſto diſputãdo piacque a lui che lanima ritornaſſe al corpo & faceſſe penitentia de li atti ſuoi. Fra q̃ſto uedẽdo li frati ꝓlongarſi de ſonar matutio circauão el ſacriſtão: & andati iſino al fiume ritrouorõlo ſubmerſo ne lacq̃ & leuato fori de lacq̃ el corpo maraueliãdoſi tutti che coſa fuſſe ſtata facta. Quello ſcontinẽte ritorno ala uita: & racontãdo la coſa cõſumo la uita ſi bone opere. Hauẽdo uno caualiero molto potente & rico cõ idiſcreta liberalita diſcipati tutti li beni ſoi diuẽne a tãta ſopia: che q̃llo che ſolea diſtribuire le gr̃ade richeze: & gia incominciaua hauer debiſogno delle minime: & egli hauea una pudiciſſima moglie & molto deuota dela beata uirgine Maria: & aproximandoſi una ſolemnita nela q̃l ſolea q̃ſto caualiero donare molti doni: & hormai nõ hauendo coſa alcuna da donare p molta confuſiõe & uergogna menato da uno ſuo amico per iſino a tãto che paſaſſe la p̃dicta ſolẽnita in uno deſerto loco andoſſene cõ q̃llo amico pieno de merore acioche piangeſſe li icommodi della fortuna ſua & fugiſſe la uergogna: & ecco che ſubitamẽte ando a lui uno molto terribile caualo: ſopra delq̃le era uno piu terribile caualcatore: & el caualcatore ſe parla & adimãda la cagione de tãta triſtitia. Alq̃l hauendo racontato p ordine tutte le coſe che li erão incontrate: diſſe q̃llo caualcatore. Se tu uorai in picola coſa obedirme: tu abundarai in magior gloria & richeze che non faceui p auãti. Promette q̃llo al pricipe dele tenebre che uolentieri fara egli tuto q̃llo che adimãda: ſi pho adimpia quello chea lui ꝓmette: & egli a lui diſſe. Ecco che andãdo tu alla caſa tua cercarai in tal luocho & li ritrouarai tãti peſi doro & dargento & tãte pietre p̃cioſe: & a me tu farai q̃ſto: che i tal giorno q a me menarai la moglie tua: onde el caualiero ritorno a caſa ſotto tal p̃miſſiõe: & cercãdo nel loco doue li era ſtato dicto trouo tutti quelli argenti oro & pietre p̃cioſe: & ritrouate ſubito cõpero de palazi: fece de doni: & riſcoſſi de fondi: cõpero de ſerui: aproximandoſi el ſtatuito giorno chiamato eli la moglie ſua & diſſe. Salite a cauallo dõna mia che biſogna che uegnate meco in loco alquãto lontano. Et q̃lla temendo & iſpauẽtata: non preſumẽdo di cõtradire al iperio del marito: ſe ricomãdo ala beata uergine & icomicio andare dopo el marito: eſſendo dũq̃ lor andati molto da lontano: & ritrouando nella uia una chieſia: quella diſmontata da cauallo entro nella chieſia expectando di fori el marito: & hauendoſi q̃lla deuotamente ricomandata alla beata uirgine ſubito ſe adormento & dal lato uenne la glorioſa uergine & de habito & de forma ſimile a quella & uſcita fori della chieſia monto a cauallo: remanendo nella chieſia quella matrona ſi che credẽdo quello homo lei eſſer la moglie ſua andoſſene al uiagio ſuo: & eẽdo uenuto al ordinato loco: ecco che con molto impeto: uniua el principe delle tenebre & affrectauaſi uenire al loco: & acoſtandoſi al loco ſubito iſbigotito tutto tremante & iſpauentato non preſumpſe de accoſtarſi: & diſſe al caualiero o infidelliſſimo de tutti li homini p che me hai tu a tal modo delegiato: & per tanti beneficii receuti tu me hai mẽato tale dõna: io te diſſe che tu douueſſe menare la donna tua: & tu me hai menato la madre de Chriſto cõcioſia che la moglie tua me ha facto molte iniurie di lei me uolea uẽdicare: & tu hai a me menato queſta acioche mi tormenti & mandi al inferno. Vdendo queſto lhomo grandemente ſtaua ſtupefacto per timore & molta admiratione non potea parlare: unde diſſe la beata Maria al demonio. Cõ qual temerita o iniquo ſpirito ha hauuto preſumptione di nocere alla deuota mia: queſto non ſara ſenza punitione: & hora con tale ſententia te iudico che deſcendi giu nel inferno: & piu non preſumi di nocere ad alchuno che mi adimãdi con deuotione: & quello con molto ramarico ſi parti & iſcaualcato lhomo da cauallo ſi gito a piedi de la glorioſa uergie: & la glorioſa uergine increpandolo comando che ritornaſſe alla moglie ſua: laqual anchora dormina nella chieſia & che lui da ſe gittaſſe tutte le richeze del demonio. Ritornãdo dũque & ritrouãdo la moglie ſua ancora dormir la deſedo & racontoli le coſe che li erão in cõtrate: & eſſendo ritornati a caſa & da ſe gettato tute le richeze del demonio permanſero deuotamente nelle laude dela uergine: & preſtando eſſa uergine riceuette molte richeze. Fu uno elqual agrauato era de molti peccati in uiſione rapto al iudice de dio: & ecco che fu preſente ſathanas & diſſe. Neſſuna coſa ꝓpria hauere i queſta anima: eglie nella poſſeſſione del mio dominio: dalqual io ho el publico inſtrumento: alq̃l diſſe el ſignore & doue e linſtrumento tuo & quello diſſe. Io ho linſtrumento: elquale tu medeſimo con la propria bocha hai dittato: & ordinato che durara in perpetuo. Tu hai dicto: in qualunque hora uoi mangiarete el prohibito pomo di morte morirete. Eſſendo dũque queſto dela progenie di quelli liq̃li mãgiorono el uetato cibo: p ragiõe del publico inſtrumen-

to debe egli meco morire nel iudicio. Alq̃l disse el signor i loco tuo si cõciede el parlar al homo: ma quello si stette chome muto. Anchora disse el demõio: p mia perscriptione lie mio: cõciosia chio lho possedu/to p tréta anni & a me cõe ,pprio seruo ha obedito: & q̃llo ácora a tali parlari se amuti: áchora disse el de/monio. Questa aía etá e mia: ipho che benche alcu/na uolta habia fcõ alchuno bene li soi ,pprii mali uin tono li beni. Onde el signor nõ uolendo pstamẽte cõ tra de quello proferir la sententia li cõcedette termi/ne de otto giorni che nel octauo giorno compesse di názi a lui & de tutte queste cose rendesse ragione. Par tendosi dúq̃ questo tale dala facia del signor tuto tre mante & pieno de dolore se icõtroi uno & richiede te la cagione de tanta tristitia. Alqual hauendo lui ra/contato per ordine tutte le cose disse. Non temere & non ti isbigotire: cõciosia chio utilmẽte aiutaroti da lo prio: & cẽdo adimádato da quello de q̃le nome si chiamaua: disse el nome mio e la uerita. Ritrouo el secõdo: elq̃l li ,pmesse de efficacemẽte aiutarlo: del se condo adimádato etiam chome se chiamasse: rispose io me chiamo la iustitia: nel giorno dunq̃ octauo ué/ne dinanzi al iudicio: & el demonio pria gli opposse el prio ditto. Alaq̃l obiectiõe rispose la uerita dicendo. Noi sapiamo eẽr due morte: cioe la morte del corpo & la morte del eterno foco. Quello dunq̃ instrumen to: elq̃l tu demonio alegi per te non per la morte eter na: ma si dela morte del corpo. Laq̃l chosa per questo e máifesta: concioſia che tutti siano cõclusi in una sen tentia: nõ perho tutti morino de foco ſternale: & cer/te quanto alla morte del corpo glie sempre uero che debe durare tale sententia: ma quanto alla morte de lanima glie p el sangue de xp̃o reuocata. Alhora uedẽ do el demonio come pdete el prio icomincio a oppo nerli el secõdo. Ma fuli pśente la iustitia: & p lui a tal mõ rispose bẽche p molti áni lhabi posseduto ischia/uo: nondimeno la ragiõe se li ha cõtradito & sempre murmuraua la ragione che seruiua a si crudel signor al terzo nullo hebbe aiutoro. Vnde disse el iudico. Sia portata la statera & siano pesati tutti li beni & li mali: unde disseno al peccatore la uerita & la iustitia: cõ tut ta la mente recorri ala madre dela misericordia: laq̃l siede apresso el iudice: & studiate dinuocarla nelo aiu to tuo. Laqualchosa hauendo egli fato: uenne in aiu/to suo la btá Maria: & pose la mão sopra la statera do ue erano pochi beni: ma el diauolo isforzauasi de tra here da laltra parte: ma nulla fare poteua: & fu libera to per la madre el peccatore: quello dunq̃ ritornato a se muto la uita sua in migliore parte. Nela citta bitu ricense circa li anni del signor cinquecento uintisette comunicandose nel di dela pasca li christiani andos/sene etiam uno fanciullo de iudei a laltare con li altri fanciulli de christiani: & con quelli riceuette el corpo del signor. Ritornato a casa essendo adimandato dal padre donde fusse uẽuto. Rispuoseli esser andato ala chiesia con gli fanciulli christiani. Cõ liquali andaua alla scola & con loro se era comunicato. Alhora el pa/dre rempiuto de furor pigliato el figliolo gittolo ne la ardente fornace: laqual era in quello loco: incontri/nente fu presente la beata madre de dio in forma dela uergine: laqual el fanciullo ueduto haueua sopra lal/tare: & riseruolo illeso del fuoco: unde la madre di q̃l lo con gli cridi soi rauno molti de iudei & christiani: liquali uedendo el fanciullo nela fornace senza alchu na offensiõe trasselo fori de quella fornace & ladimã/do a quel modo haueſſe potuto campare: rispuose co me una reuerẽda madõa laq̃le staua sopra laltare me ha aiutato & da me ha discazato ogni forzo de foco. Alhora intendendo quello esser la imagine dela bea/ta uergine Maria: pigliorono gli christiái el parte del fanciullo & gittoronlo nella fornace: elquale subito abrusato totalmente fu consumato. Stauano inázi gi orno alquanti canto el fiume doue si dauano a parla/ri occisi & fabulosi. Et ecco che per el fiume udirono uno impeto de nauigatori con gli remi. Aliquali dis/seno li mõachi. Quali sete uoi: & q̃lli risposero. Nuoi siamo demonii: liquali portiamo a liferno lanima de Ebronio prepośito della casa del re de Frácia: elquale usci dal monasterio de sancto Gallo: laqualchosa udẽ do gli monachi grandemente isbigotiti temerono & fortemente cridorono. Sancta Maria hora pro nuoi. Aliquali dissẽno li demonii. Bene hauer facto de chia mare Maria: p che noi ue uolcuamo pigliare & suffo care: ipero che ue habiamo trouati a cõfabulare dis/solutamente & contra al debito modo de uiuere. Al/hora ritornorono gli monachi al mõasterio: & le de monia uelocemente andorono al inferno. Sosteneua una femina molta molestia dal demonio che gli uisi bilmente in forma de homo: & facendo molti reme/dii hora con lasperssione de laqua benedecta: hora fa/cendo una cosa hora unaltra: Ma quello per q̃sto nõ restaua de molestarla: uno sancto homo gli dete tale cõsilio che quando quello andasse a lei eleuádo le ma ne al cielo icontinẽte cridasse: sancta Maria aiutame: laqualcosa hauẽdo facto quella ispauentato el diauo lo stete a modo che fusse percosso duna pietra: & do/poi disse: entri nella bocha di quello che te ha insegna to questo & el diauolo subito disparue: & dapoi piu non ando a quella.

Incomicia la uita del glorioso sancto Rocho cõpo sta per el magnifico messer Fráncescho diedo patritio Venetiano cẽdo podestade nella citta de Bressa oue el glorioso sancto Rocho mostro molti miracoli.



EL padre di Scõ Rocho fu chiamato Ioãne & la mse Libera christiái ssimi signori de Mõpolieri del sangue regale de Fráza: liq̃/li q̃l paese signorizauáo nõ cõ tyránia & su phin: ma cõ summa gra del populo & timor de Dio: elq̃l bẽche iparasse & exercitasse larte militare: nẽte

dimẽo tutte le põpe & le coſe uane del mõdo diſpciá
do cõ ogni fede & charita amaua Dio:nõ dubitando
che amádo idio tutte coſe gli andarebẽo ꝓſpere alla
ſalute:& ípero ſemꝑ in tutte coſe haueua Dio auáti li
ochii. Ambidoi eſſendone ſtati fina a gráde etade nel
matrimonio ſenza parole feceno douota oratione a
Dio & ala uirgine Maria che ſe lera meglio per la ſua
ſalute li deſſe qualche figliolo:dicendo te ſignor idio
te pregiamo padre de tutte choſe create:& ti uergine
Maria ſperanza de tutti li mortali & unicho refrige/
rio de tutti li tribunali che ali noſtri preghieri ne ex/
audite che habiamo qualche figliolo quale deſpreſiá
do ogni coſa mõda ti ſolo Dio immortale ſegta ſu/
portádo ogni cruciato & morto ꝑ el tuo ſanctiſſimo
nome. Compite la oratione piágẽdo a dio nellán de
lo ſignor mille ducẽto & nonáta cinq̃ naſcere el bea/
tiſſimo Rocho certo uacuo dogni uicio & pieno de
ogni uirtude ſi come de Zacharia & de Helyſabeth
naſcete loanne baptiſta. Naſcete Rocho de forma cor
porale belliſſimo cõ una croce ſanguinata ſopra el pe
cto & creſcẽdo de etade creſceua de coſtumi. Et mẽte
che lactaua ſecõdo che la madre el merchore & el ue
nere dezunaua ad honore della uirgine Maria ſimil
mẽte lui ſe retegniua in q̃lli giorni che ſolamẽte una
uolta lactaua. Peruenuto alla etade de cinq̃ anni ſecõ
do el cõſilio de lapoſtolo ſcomincio eſſer ſabſtinẽtia.
Et hauẽdo anni diexe totalmẽte deſpreſiádo la roba
del mõdo uſaua ogni liberalita uerſo li poueri de le/
ſu Chriſto demoſtrádoſe benigno a tutti gli ſuoi cit
tadini intáto che le ſue uirtude & nome per tutto ſe
extẽdeua. Venẽdo el padre a morte chiamato a ſe Ro
cho diſſe coſſi:figliolo mio le tempo chio uada:parti
romi de queſto pericoloſo mondo per la morte natu
rale chiamato el mio creatore Dio. Pero te priego tu
temi Dio recordádote della gloria de uita eterna fu/
gendo le pene infernale metendote in le mane de co/
lui che cõ el ſuo precioſo ſangue & ha ricomperato
ſul legno della croce per lamor delquale a tutti li po/
ueri uſa cõ la tua roba pietade e miſericordia. Et coſi
facẽdo tale coſe ſarai grato allo omnipotẽte Dio:alq̃l
Rocho obediẽte figliolo promeſſe al padre farlo de
bono chore & dagli a pocho ſpacio morite col ſignore
re & ſepulto el pſe honoreuelmẽte auáti che el cõpiſ/
ſi uiti anni li mancho la madre:unde ſequẽdo el ꝓce/
pto euágelicho uenduto tutto el ſuo patrimonio cõ/
mouẽdolo cõ la eterna mercede lo dette per amor de
Dio. Et choſi tutto a poueri deſtribuito ſecõdo el cõ
ſilio paterno renúciata la ſignoria a uno ſuo barbano
& tolto lhabito de pelegrio col nome de Dio ſene uẽ
ne in Italia ad uno caſtello chiamato aquapẽdente do
ue era grãdiſſima peſte & ſubito Rocho per opera de
pieta ſe conferi aloſpedale de morbati. Et parládo cõ
uno chiamato Vincenzo priore de quello il prego ſe
uoleſſe dignare de tuorlo in compagnia doue el ſer/
uirebe cõ ſumma charita fina alla morte. Vedẽdo Vi
cenzo Rocho eſſer giouene & de elegáte forma lo ex
cito nõ ſe uoleſſe metter a tale pericolo doue le ſati/
ghe & le ſpuze nõ poterebbe ſuſtenire. Alquale Ro/
cho riſpoſe che la ſacra ſcriptura teſtificha che al uolẽ
te niuna choſa glie difficile & che nõ temeria ne cla/
mori ne fatige ne ſpuze & che p dio il deſpzaua ogni
ocio & ogni quiete. Rocho doue glie magior pericu
lo gli glie molto magiore premio:& che non ſe duna
a quelli romani che erano lobſidio duna cittade: ma
a quello piu non ſtaua ſu la mura. Et receuuo Rocho
nello hoſpitale da Vincenzo. Intrato in quello tutti i
morbati col ſegno della croce gli liberaua:& tutti p/
gaua che non uoleſſeno dire alchuna choſa ma che p
lo amore de Dio la fama ſua teneſſe occulta & fugen/
do la uana gloria per la fama che de lui per tutto i q̃l/
lo luocho ſe diuulgaua. Venne in Romagna nella ci/
ta de Ceſenna. Laquale tutta morbata in quello me/
deſimo modo col ſegno della croce da lui fu totalmẽ
te liberata. Et intẽdádo Rocho la citta de Roma pri/
ma delle cittade de Italia eſſere tutta morbata a quel/
la finalmente peruenne & appreſſo del chardinale bri
tanicho huomo de uita & coſtume ſanctiſſimo ſe ac/
coſto familiare: elquale appreſſo el Papa era grande
maeſtro. Alquale cardinale integramente Rocho gli
ſuoi peccati cõfeſſato da lui riceuete el corpo de Chri
ſto:elquale guardando Rocho nella faza gli uide in
quella uno grande ſplendore:per deuotione concita/
to prego che uoleſſe liberare da peſte la citade de Ro/
ma ſede de Chriſto:domicilio de ſancti:madre de uir
tude:de ſancto Pietro & de ſancto Paulo hoſpitio: &
meritamente capo del mondo:alquale Rocho reſpo/
ſe reuerendiſſimo monſignore non da mi peccatore
ſe puol impetrare queſta gratia: ma tutto ſi morbo
chome ſanita de quello pende da Dio elquale per uir
tu ſalua:per peccati dana:& tutti cõ la morte dela cro
ce obediẽte al ſuo ꝓcepto conduſſe ad uita eterna. Al/
hora el cardinale alzate le mane i cielo dio clemẽtiſſi/
mo io te ꝓgo che p le oratiõe del tuo ſeruo Rocho uo
gli liberare queſta cittade da ogni contagione de pe/
ſte. Volſe el Cardiale che Rocho li faceſſe el ſegno de
la croce in la fronte confidandoſe nella ſua deuotione
che con quella ſarebbe ſecuro dalla peſte. Elquale ſe/
gno della croce in el fronte romaſe choſi ſculpito co/
me fuſſe ſtato facto con ſtampa:& uſciendo el cardi/
nale fuora di caſa da molti gli era uiſto el ſegno della
croce ſcolpito & dimandato che uoleua dire quello.
Diceua el ſera facto ſignar da uno certo ſeruo de Dio
per conſeruarſe dalle peſte:molti el laudaua & molti
altri prelati el deſpreſiaua. Et tornato el cardinale ha
caſa prego Rocho che gli uoleſſe ſcanzelare quello ſe/
gno della croce acio non fuſſe da tutti ſbeffato: Alqua
le diſſe Rocho:Monſignore ſi Pietro Andrea & mol
ti altri non ſe ha uergognato a morire ſu la croce per
amore del ſuo Signore. Et Franceſcho Paulo non ſa/
no uergognato ha portare le ſtigmate de Chriſto ſo/
pra el ſuo corpo uogliando ſequire Chriſto per che ſe
die uergognare la tua ſignoria. Laqualchoſa inteſo el
Cardinale ſe delibero de portare la croce de Chriſto
& conduſſe Rocho al Papa. Dauanti elquale Rocho
preſentato & prono in terra battuto humelmente di/
mando lindulgentia de tutti li peccati. Alquale el Pa/
pa li dette perdono de tutti li ſoi peccati: cognoſciu/
to chi ſe ſteſſo cognoſcete eſſer patre de diuina gratia
& tolta lui la benedictione da la ſanchitade ſua ſe parti
con el Cardinale. Con elquale eſſendo ſtato circa tre
anni tolta buona licentia partito da Roma peregri/
naua per quelli luoghi ha torno Roma & ogni huo/
mo chel cognoſceua grandemente dio laudaua:& ſa/
nata tutta quella patria del morbo uenne a Piacenza.

Alhora tutta la peste tribulata & alzato in tuno hospitale benignamente riceuuto come e consueto tuti con il segno della Croce liberaua. Et dormendo uno giorno oldite una uoce dicẽdo Rocho elqual p Dio hai patito grã fredi & caldi & gran fatiga per lo amore de Dio ancora ti bisogna partir per lui torméti & cruciati nel tuo corpo. Dismesiato cõ grande piacere uolendo suportar quello a Dio piaceua. Scomẽzosse da febre molto uexare & sentisse percosso da peste ne la sinistra chosa & de tutto laudaua Dio & chossi come era pieno de charitade cossi era pieno de pietade: & non uolendo dimostrar li altri isermi per il grãde clamore chel facea per il dolor chel sentiua se mosse a iacere i terra dauanti la porta & tutti che passaua uedendo Rocho stare in terra credãdo el fusse p crudelitade de quelli de lospitale & cognosciuto non essere loro defeto & como ssano & muto fu menato fuora dela cittade: & Rocho iduto dal spirito sancto come chel pote tolto uno bastone in mano al meio chel pote uenne in una sylua: & apresso coruolaro doue habito alquanto: & factose uno habitaculo in elqual habitaua: fece a Dio quella oratione. Disse signore mio elquale mai nõ habãdoni li tuoi serui. Te prego che in questa mia necessita non me abandoni & non guardare a li mei peccati: ma solo p la tua benignita me uogli exaudire che in questo luogo me uogli souenire che habia in questo luogo deserto uno puocho de acqua & subito uenne una nebuleta dal cielo & in terra appresso el tegurio de Rocho doue nascete uno bellissimo fonte: elqual lie per fina a questo zorno: cẽdo Rocho souegnuto del bere mandandoli per subsidio humano el pane. Ma aldi miraculo de Dio non troppo da lontano da questo luocho uno di primi citadini de Piacenza chiamato Gorardo in tuna uilla haueua fabricato uno bellissimo palazo: elqual spesse uolte andaua per casone de solazo: elqual teneua cani & ossellatori acazare tra quali uno giorno uno cane tolse uno pane de man de Gotardo & portollo fina al luocho doue era Rocho. Laqualchosa Gotardo non aduerti la prima uolta facendo el cane el sequente giorno el simile Gotardo represe gli famigli credendo el cãe hauesse facto questo per necessitado. Laltro giorno con simile fece el cane rolto uno pane de tolla el porto a Rocho: elqual togliendo Rocho comme sempre facto gli daua la benedictione: & sequitando Gotardo el cane uene quello che Dio haueua operato. Delquale le sue uie sono inextimabile & che cossi comme a Helia mando el cibo per lo coruo cossi haueua mandato a Rocho per el cane: & prosimato che fu Gotardo a Rocho gli dimando chi lera & che male haueua. Alhora Rocho el prega che non se acosta a lui & che laueua la peste: & tornato a casa Gotardo ritorno in se disse do pouero & infelice senza el lume de Dio. Et el mio cãe senza rasõe ha habuto cõpassione a questo pouereto & io che sono rationale. Non ho haburo li compassione questo non uoglia Dio disselo: & deliberose de subuenirli: & presto tornato ad Rocho disse seruo de Dio cossi come sono stato crudele a lassarte solo & non te subuenire in questa tua necessitade cossi tornaro me sono liberato a non me partire da ri fina non sei liberato: elquale itese Rocho gli respose che lhera grato la fede quello haueua deliberato perche cognosca tutto questo da Dio essere stato deliberato: elquale tutto fa a bona fine & damna & iustifica lhuomo secondo le sue opere. Et parlato tra lhoro de molte chose spirituale & non correndo piu el cane a portare el pane secondo la uolunta de Dio. Disse Rocho a Gotardo. Figliolo ua tene per questi luochi uicini & dimandi dello pãe & Gotardo li rispose. Tu sai padre & sono cognosciuto in questi luochi non hauere dibisogno nõ me crederanno. Disse Rocho tu sai chel figliolo de Dio & soi Apostoli non se uergognorono ha mendicare cossi ti bisogna fare si el uoi imitare: & cosi cercando in molti luochi el fu cognosciuto nõ hauer debisogno & da coloro calefacto & tutto per Dio suportaua. Peruenendo Gotardo ala porta duno suo amico & cognosciuto fu molto represo andossene mendicando el pane: elquale haueua senza prudentia habundantemẽte daro a li cani: laqualchosa si hauesse cõsiderato nõ seria uenuto a questa miseria: laqualchosa intesi Gotardo molto se scandelizo esser stato chosi lamicho suo male tractato: & tornato ad Rocho & narratoli tutto era sequitato non li porto se non duoi pani. Alquale Rocho disse. Sapi che quello tuo amico e amalato da peste & non pora scampare la uita: ma de questa peste morira. El zorno sequente Rocho con el bastone al meglio chel puote uenne a Piacenza & tutti linfirmi nello hospitale con el segno della Croce libero: & quelli dela cittade: & tornando la sera al suo tigurio tutte le bestie inferme della sylua se presentauano con uno seruo a questo quasi dimãdando la sua sanitade: lequale turte cõ el segno dela croce da Rocho erano liberate: & molti dela citta che seguão Rocho. Oldẽdo la sera una uoce dal cielo dicẽdo. Rocho Rocho la tua oratione ho aldita & la tua sanita riceuerai & bisognara te andare in la patria tua doue farai pẽitentia acioche sei scripto nel calendario de Sancti. Tuti steteno stupefacti & apertamente cognoscetẽo Rocho essere stato colui per elquale tanti isirmi da Dio erano stati liberati. Liquali intrati nel tegurio lhoro & le loro fortune ale sue oratione ricomandano acio che idio da ogni mele p li soi meriti li liberasseno. Et Rocho humelmẽte li prego che non uolesse manifestare ad alcuno hauere udita quella uoce dal cielo & uolẽdose partir Rocho amaestraua Gotardo che uolesse seruire a Dio & habandonare questo mõdo falso & pieno de errore: & uolendo Gotardo sequitar Rocho resto Rocho alchuni giorni cõ Gotardo quello amaistrando in la uita heremitica cõ exempli de sancto Paulo & de sancto Antõio & de sancto Hieronymo. Et tolto licentia da Gotardo se mese i camio uerso la sua patria & ariuato in Franza laquale tuta i arme & i guerra & preso che fu per spione & dimãdato chi lera respose esser seruo di Iesu Christo & uno pouero peregrio: alquale el principe del luoco non li dãdo fede fecelo incarcerare i una carcere scurissima laq̃l cosa tutta p lo amor de Dio piacentemẽte Rocho supportaua: staua in quella carcere piẽa de fectore de scorpioni & altre molestie piacentemente & cossi cõ grãde pena mentale & corporale castigaua el suo corpo: essendo stato per cinque anni Rocho i questa miseria pacientemẽte cognoscẽdo lui approximarse lhora della sua morte se fece chiamare uno sacerdote el/

quale introducto nella prefone uite uno ſplẽdido lume inſire dello uolto de Rocho per elquale laudãdo Dio ne preſe grande admiratione. Dimandò Rocho che choſa da lui uoleſſe. Et Rocho humelmẽte i terra butato li domandò la ſancta Confeſſiõe: & confeſſato Rocho partito el ſacerdote manifeſto per tutto al populo che i perſona era uno ſancto ſeruo de Dio elquale per cinque anni era ſtato incarcerato innocẽtemente & tutto el populo per deuotione landaua a uedere. Et infirmato piu grauemẽte Rocho. Aldi lãgelo che gli diſſe. Rocho le el tempo che lanima tua uada ala beatitudie de uita eterna: alquale riſpoſe Rocho. Signor clementiſſimo: elqual el tuo populo libe raſti dale mãe de egyptii: & Lorh da quelle cirtade ne gſſime: & Iona da ogni pericolo ſaluaſti cõ la tua mi ſericordia: riceui & ſalui queſta mia anima i lhora de la mia morte & compita la oratiõe: quella anima glo rioſa parata aſceſe nello cielo. Et rimaſto el corpo ſuo con che al cielo morto con ſummo ſplẽdore da tutti p le feneſtre era ueduto & era ſopra el ſuo corpo una tauoleta nelaqual era ſcripto che qualunche perſona haueſſe la peſte & dimandaſſe aiuto allo glorioſo Rocho ſaria liberato. Laqualchoſa inteſa el principe commando che el ſuo corpo fuſſe portato alla chieſia per farli ſolemni & debiti obſequii & uolere quello con ſua preſentia honorare: & in quella gli era miraculoſamente tutte le campane della terra per ſe ſteſſe ſonãuão a dimoſtrãdo che li era morto el ſanctiſſimo Rocho. La madre dello principe aldando leger in tauolla el nome de Rocho ſubbito diſſe al ſuo figliolo principe queſto de eſſere tuo nepote che laſſo el demonio nelle tue mane figliolo de tuo fratello che andò i Italia in peregrinagio: & accio ſiamo piu certi guardiamo ſe lha la Croce nello pecto: & trouata la Croce da tutti conoſciuto Rocho fu piãto el ſuo paſſato ſignore con gran lamenti & coſſi dallo ſuo barbano per la uſata crudelitade el principe gli fece fare uno grande tempio ad ſuo honore & ordino continuamẽte che da quello di chel mori indrieto cioe. M.cccxvii. Adi. xvi. Auguſto. Li fuſſe facto ſolemne feſta. La fama del quale ſancto gia per anni octantaſette glie ſparte per Italia: Nelli anni dello Signore. M.cccxiiii. Nelquale tempo per lhereſia di greci ſe faceua el concilio in cõſtantia li era la peſte crudeliſſima. Si che tutto el concilio ſe uoleua partire. Vno zoueneto Todeſcho diceua per tutta Conſtantia in nella noſtra patria quãdo uiene tale peſte tutti retornamo a Sancto Rocho & ſono liberati: & queſto ale orechie del Papa & di cardinali ſubbito feceno fare una figura de Sancto Rocho & con gran pompa & deuotione & proceſſione la portauano per tutta la citade ricomandãdeſe a ſancto Rocho che pregaſſe idio li uoleſſe liberare: & coſi breuemẽte quella citta della peſte fu liberata e Dio e Sancto Rocho fu laudato. Laqual fama per tuta Italia ſpandandoſe uenne in grande deuotione: per laqualchoſa a queſto glorioſo Sancto lie fabricate chieſie & altari in molti & diuerſi luochi doue era ſtatta grande peſtilentia dalaquale per meriti de Sãcto Rocho erano ſtati liberati da Dio elquale e benedecto in ſecula ſeculorum Amen.

Del modo della ſacratiſſima aſſumptione de la uirgine Maria. Cap. Iv.

Egeſi in uno certo ſermone compoſto de diuerſi ditti de ſancti: elquale i molte chieſie ſi lege publicamente el muodo della ſacratiſſima aſſumptione dela glorioſa uirgine Maria doue a tale modo ſi lege. Io mi ſon iſſorzato de ricorrere tutto quello che ritrouare io potuto nelle narratione de padri ſancti per tuttol mondo: de la uenerãda morte de la genetrice de Dio & queſto a laude ſua ho facto. Dice ſancto Coſmas chiamato per nome ueſtitore: come quãdo Chriſto diſpoſe de chiamare a ſe la genitrice della uita: li annuntio per luſato angelo el tempo della dormitione che forſe uenendo la innopinata morte non preſtaſſe turbatione ala perſona. Pregato haueua q̃lla el figliolo conuerſando egli in terra a facia a facia che li conceſſe che lei non uedeſſe alchuno de maligni ſpiriti. Rimanda dunque egli lãgelo a eſſa & diſſe le tale parole. Glie el tempo di aſſumer a me la madre mia: ſi come tu rempiſti la terra di gaudio: a tal modo fa ralegrar li cieli: fa eſſer iocondo le maſione del padre mio. Cõſola li ſpiriti de ſancti mei. Nõ ti turbare ad aqſtato el celeſte palacio di laſſare el corruptibile mondo con le ſue concupiſcentie. O madre non ti ſbigotiſca la ſeparatione della carne laqual chiamata ſei: alla perpetua uita: ad indeficiente gaudio: al ripoſo pacifico: alla cõuerſatione ſecura: ala interminabile refectione: ala aceſſibile luce: al giorno che non ha ſera: ala inenarrabile gloria a me medeſimo figliolo tuo & factore dello uniuerſo io certe ſon la uita eterna incomparabile dilectione: ineffabile habitatione: lume che non dubita le tenebre inextimabile bonta: neſſuno ti tora delle mane mie: imperho che nella mano mia ſono tutti li fini della terra: ſenza alchuno ſpauẽto da ala terra quello che e ſuo a me leua el corpo tuo: imperho chio leuai nel uentre tuo la deita mia: ſopra di te nõ ſi gloriara la morte concioſia che tu generaſti la uita: nõ ti offuſcara lumbra de lob ſcurita imperho tu parturiſti il lume: nõ ti cingera la contritione della offenſiõe laquale meritaſti eſſere facta uaſciello mio. Vieni hormai a quello elquale di te e naſciuto ha riceuere el merito del materno utero la mercede de laltre & adminiſtratione del cibo dato a lo unico tuo figliolo ſolicita di acoſtarti al figliolo io ſo che non ſara anguſtata dallo effecto dalchũo altro figliolo io ſqual ti laſſai madre uergine dandoti muro & protectione a tuttol mondo archa de quelli ſo-

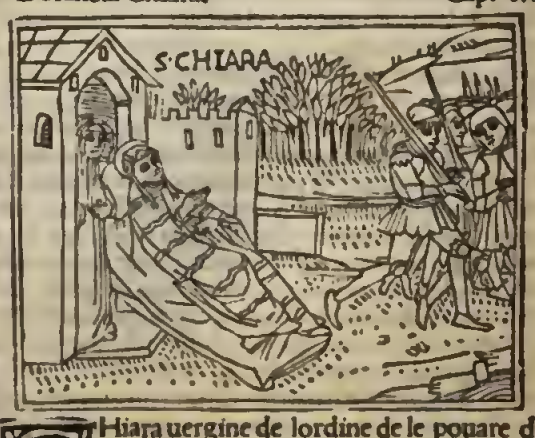
no per eſſer ſalui ponte de pericolanti: baſtoni de de/
bili: ſcala de aſcendenti al cielo: propiciatrice de pecca
tori io congregaro li apoſtoli per le mãe de quelli ſa/
rai ſepelita come ſe per le mie fuſſe: egli ſie choſa con/
ueniente che li ſpirituali figlioli dela luce mia a quelli
ho dato el ſancto ſpirito ſepeliſcio el corpo tuo: & lor
come i perſona mia adimpiano le tue almirabile exe/
quie. Finite tale parole porge lãgelo ala uirgine el pa/
lio de la palma mãdato dalle ꝓpagine dal paradiſo a
certeza de uictoria contra la corruptione dela morte
& deteli ueſtimenti funerali. Conuocãte dunque a ſe
la uirgine glorioſa tutti li amici & cognoſcẽti diſſe io
ſi ui facio a ſapere eſſere per paſſare la temporale uita
mia. Biſogna dunq̃ uigilare concioſia che a qualunq̃
perſona che paſſa de queſta uita uengono al luoco de
quello che more la diuina uirtu de langeli & li mali/
gni ſpiriti. Vdendo queſto tutti cominciorono a piã/
gere & dire: tu temi la facia deli ſpiriti laqual merita/
ſti eẽre uita del auctore de tutti laquale generato hai
el robatore delo iferno. Laqual hai meritato hauere
la regale ſedia preparata ſopra li cherubini & ſeraphi
ni: che dunq̃ faremo noi ouero doue fugeremo. Era
ui ꝑſente una multitudine de femine & piangeuano
pregandola che non laſaſſe quelle orphane. Onde cõ
ſolandole la beata uirgie diſſe. Se uoi madre deli cor
ruptibili figlioli nõ tolerate per picol ſpacio de tem/
po ſtare lontane da quelli come io madre in uirgine
non debo deſiderare de andar al figliolo mio unigẽi/
to Dio padre. Se qualũque de uoi rimanera ſenza del
figliolo ſi potra conſolare ſopra quel che altro che ri/
manera ouero che naſcera. Et io laquale poſſiedo lu/
nico figliolo & ſono incorrupta come affaticata uelo
cemente non uada a lui el qual e uita de tutti: mentre
che ſi faceuano tale parole uenuto el beato Ioanne ra/
conta come paſſa la choſa: Alquale hauendo la beata
uirgine annunciata la celerita migratione ſua quello
gittato a terra cridaua con lachryme. Che coſa ſiamo
noi o ſignor concioſia che ſopra de noi iduci tãte tri/
bulatione. E perche noi hai tracto prima mi del cor/
po acioche magiormẽte fuſſe uiſitato dela madre del
ſignore mio che ritrouarmi ꝑſente ala ſepultura ſua.
Et la uirgine lo introduſſe piãgendo lui & dimoſtrã
doli la palma & le ueſtimẽta: dopo queſto ſi poſe a ia
cere nel lecto apparechiata da eſſere portata ala ſepul/
tura: & ecco che ſe olde uno grãdiſſimo ſono de thro
ni turbaſſe laria a modo di candida nebula & dinãzi
ala porta dela caſa dela uergine ritrouanſi li apoſtoli
ſimilitudine de nebule liquali de queſto molto ma/
rauegliandoſi uſcito fori a loro Ioanne reuelo ad eſſi
quelle choſe che ala beata uirgie per langelo erão ſta/
te annunciate & piãgendo tutti li conſolo Ioanno. Le
uate dunque le lachryme introrono i caſa & reuerẽte
mente ſalutãdo la beata uirgine adorõla & lei li diſſe
ſiate bene uenuti figlioli del unigenito mio & da loro
hauendo inteſo lei el modo de uenire loro mãifeſto/
li la beata uirgine tutte le choſe alaqual diſſeno li apo
ſtoli. Noi riſguardando in te o celeberrima uirgie co
me ſe uedeſſimo el ſignor & maeſtro noſtro ſe con/
ſolauano ſolo queſto riſregerio habiamo & che ſpe/
ramo hauere te medicatrice apreſſo de Dio & la glo/
riosa uirgine hauendo per nome ſalutato Paulo diſſe
li: Paulo dio ti ſalui imperatrice del mio ſolazo. Bẽ/
che certe io non habbia ueduto Chriſto in carne non
dimeno uedendote in carne tuto mi conſolo chome
ſio uedeſſe eſſo Chriſto: inſino a queſto giorno alegẽ
te predicaua tu hauere generato Dio. Hora inſigna/
ro a tutti te eſſere a eſſo Dio tranſlata. Dapoi tali par/
lari li dimoſtro la uirgine quelle choſe che arechato
li haueua langelo li amaeſtro che non ſi ſpengeſſino
le luceme inſino al migrare ſuo. Eraui preſente cento
& uinti uirgine occupate ne lo ſeruitio ſuo & ueſtita
delle ueſtimente da morte & pigliando da tutti com
biato ſi aconcio el corpo in el lecto a iſpirare lanima
ſancta fuori del glorioſo corpo: poſta al capo Pietro
& Ioanne ali piedi circondanti el lecto li altri apoſto
li & laudando la genitrice de Dio incominciano dũ/
que Pietro diſſe alegrati o ſpoſa delo celeſte thalamo
& tripartito cãdelabro del ſummo lume per laquale
e manifeſta la eterna clarita & che li apoſtoli ſe ritro/
uaſſeno ala dormitione dela ſacratiſſima uirgine. Si/
melmente teſtifica el beato Germão arciueſcouo de
conſtantinopoli dicẽdo. Benche genetrice de Dio tu
habia hauuto la ineuitabile morte de lhumana natu
ra non perho dormentata ne etiam dormira lochio
tuo elquale ſi ne cuſtodia & guardia. Nõ fu certe ſen/
za teſtimonio la tranſmigratione tua ne mendace fu
la dormitiõe. Racõta el cielo la gloria de quelli iqua/
li ſopra de te cãtorono. La terza de quelli mando fuo
ri la uerita la nube cridaua lhonore el quale da luoro
a te fu aminiſtrato & li angeli predicano el facto obſe
quio in te per loquale a te ſe rauno li apoſtoli in Hye
ruſalem. Queſto etiam teſtifica el magno Dionyſio
ariopagita dicẽdo. Noi come tu ſai & molti di fratelli
noſtri ſi raunaſſimo alla uiſione di quello corpo elq̃/
le parturi idio preſtamente ci fu Iacobo fratello del ſi
gnore & Pietro eximia & maxima ſummita de theo
logi. Dapoi piacque che dapoi la uiſione tuti li ſum/
mi ſacerdoti cãtorono le laude come ciaſchuno fuſſe
di menſa uirtu della bonta della uiuifica infirmita: ſi
che ſubſequendo ſancto Coſmas la ſua narratione di
ce onde doppo queſte coſe commoſſe la caſa uno grã
de ronitruo & el ſpirito ſancto rempiete la caſa di tã/
ta ſuauita che tutti quelli iquali erano preſenti ſaluo
li apoſtoli & tre uergine lequale portauano le lucer/
ne caderono in terra adormentati. Onde deſcenden/
do el ſignor con una multitudine dangeli preſe lani/
ma della madre ſua. Di tanta ueramente clarita re/
ſplendente quella anima che neſſuno delli apoſtoli
in eſſa guardare puoteua. Et diſſe el ſignore a Pietro.
Sepelite chon ogni reuerentia el corpo della madre
mia & cuſtodite quello alla incorruptione & ueſti/
rolo mecho de ſimile elarita. Accio che quello che e
receuuto & quello che a receuere inſieme ſi conuen/
gano & concordino. Etiam eſſo ſancto Coſmas ra/
conto uno terribile & mirabile myſterio: elquale nõ
ha biſogno di naturale diſcuſſione ne di curioſa in/
ueſtigatione. Concioſia che tute quelle coſe che ſi di/
cono dela genetrice de dio ſiano ſopra naturale admi
rande & tremende & non da eſſer inueſtigata. Vſci/
ta fori come egli dice lanima dal corpo ſuo queſte ta
le parole proferi el corpo. Io a te o ſignore referiſcho
gratie. Imperho che ſono degna de la tua gloria. Ari/
cordati di me imperho che ſon tua factura & ho con
ſeruato el tuo depoſito. Deſtati che furono li altri &

uèduto esser el corpo senza anima: incominciorono molto a contristarsi & a piangere: pigliando dunq̃ li apostoli quel corpo portauálo al monuméto icomí/ ciádo Pietro el psalmo nel uscir de israel de egypto: ét laudauano la uergine li angelici chori: ítáto che fu tu ta commossa hierusalem a táta gloria alhora li sum/ mi sacerdoti mádorono la multitudie del populo cõ molte arme. Vno furiando con impeto corse al lecto desiderare de tirare giu a terrra el corpo dela géitrice de Dio Maria: laqual impero che si sforza de idigna/ mente toccare meritaméte fu priuato del toccar suo Spartite le mane dale cõbiti si assiderorono: & quelle pendendo dal lecto su atormentato di horibile dolo/ re. Onde suplica che li sia perdonato promittédo de emendarsi. Alquale disse Pietro: per nessuno mõ po/ trai consequire perdonanza se tu nõ basarai el corpo dela uirgine & cõfessarai esser nasciuto de lei Christo figliolo de Dio & egli hauendo facto questo le mane lequale erano tagliate si cõgiunsero ali cõbiti: & pilá do Pietro un dactilo dela palma dettelo a quello dicẽ do. Vatene & entra in la citta & poni q̃sto dactilo so/ pra li infirmi: & tutti q̃lli che crederano receuerão la sanita. Venuti dunq̃ li apostoli al cápo de Gethsema/ ni: in quel luoco ritrouorono uno sepulchro simile a quel de Xpo: nelqual cõ molta riuerẽtia deposeno el corpo scõ: nõ psumédo de tocare q̃l sublimissimo ua selo de Dio. Ma pigliádo q̃l lenciolo dali lati a tal mo do posselo nel monuméto: & q̃llo sigilato stádo li apo stoli & li discipuli a cáto el sepulchro secõdo il comá/ damento del signore nel tertio giorno circondo el se pulchro una splẽdida luce: resonauano le angelice uo ce & si sentiua lineffabile odore. Tutti si rimpieuano de stupore quando uideno el Signor essere discesso a quel loco & trásferire cõ táta gloria el corpo dela uir gine. Basiando dunq̃ li apostoli el sepulchro si ritor/ norono ala casa delle uangelista & theologo Ioanne. Finalmẽte laudãdo & rigratiauão el glorioso Ioáne: alq̃l era stato dato la uirgine gloriosa i custodia. A tã te solẽnita non si ritrouo uno deli apostoli elq̃l itẽde do tante marauegliose chose & maraueglandosi cõ molta istantia chiedeua che li fusse apto el sepulchro acioche cognoscesse la uerita de tutte q̃ste cose laq̃le/ sa refutando li apostoli & infirmádoli che li bastaua La testimonianza de tanti che forsese iinfideli itẽdes/ sino questo predicarebẽo essere stato furato el corpo: quello molto attristato diceua. Per uoi non me fate simile a uoi q̃sto cõmune beneficio chio possa uedere el precioso corpo de Maria. Finalmente aprendo el se pulchro nõ ritrouorono el corpo ma solamente tro/ uorouo le uestimente & quello léziolo. Dice scõ Ger mano archiepiscopo cõstantinopolitano hauer ritro uato scripto nella entimiaca historia nel terzo libro a quarãta capituli laq̃le cosa simelmẽte testifica il ma/ gno damasceno. La sancta memoria pulcherrima au gusta hauendo edificate a cõstantinopoli moltissime chiesie fra laltre nel tempo de Martiniano imperato/ re edisico una mirabile chiesia a Balcherna ad hono/ re dela sacra uirgine & chiamo Iuuenale archiepisco/ po hyerosolimitão & li altri uescoui palestini liq̃li al/ hora dimorauano nela citta regia per rispecto del sy/ nodo che fu facto a calcedõia disse a lor noi habiamo iteso esser sepelito el corpo dela sanctissima uirgie nel prato dicto Gethsemani. Noi dunque uolemo ala cu stodia de questa transferir quel corpo con debita riue rentia: laqual rispondendo Iuuenale si come se itende per lantiqua historia esser stato q̃l corpo translato in gloria & esserui remaste nel monumento le sole uesti mente col sudario: & el dicto Iuuenale mando le uesti mente a constantinopoli & honorificaméte le alloco nela dicta chiesia. Et nessuno credi chio fictaméte ha bia dicte tale cose: ma quelle cose io ho poste lequal i/ parato ho per la lor doctria & nelo studio dele lectio/ ne imparai da quelli liquali con uerissima doctria da li superiori intesero insino a quello loco sono le paro/ le lequale se trouano nel predicto sermone: etiá el bea to Ioanne damasceno elqual fu greco ha posto molte mirabile cose dela sanctissima assumptiõe dela uirgi/ ne. Onde dice neli sermoni suoi. Hogi la sacratissima uirgine guidata e nel celeste regno hogi si riponi la sa cra & animata archa laquale introdusse al porto larti/ fice suo nel tempo non gia facto con mano hogi la sa/ cratissima innocente & simplice columba de larcha: cioe dal corpo elqual riceuete idio con li piedi suoi ri trouo la requie. Hogi la imaculata uirgine nascia del interiore passione: ma piu presto erudita dali celesti i tellecti nõ ando in terra: ma appellato ueramente ani mato cielo habitato ne celesti tabernaculi & béche na turalmente quella sincela & beata anima tua fusse se/ parata corporalmente dal glorioso corpo tuo & quel lo corpo sia dato & posto alla sepultura nondimeno non rimane nela morte ne anchora si dissolue icorru/ tione da laqual parturiendo la sua uirginita perman se inuiolata el corpo delaquale perseuera senza alchu na corruptione ma e stato conducto ha magiore glo/ ria quella anima ha quel corpo raunita. Si come que/ sto splendido e lucido sole nascosto sotto lunare cor/ po pare quasi uenire ameno a breue tempo nondime no non e priuato del lume suo in se hauendo el gran/ de fonte di lume simelmente tu sei fonte del uero lu/ me comparabile thesoro della uita benche per qua/ lunque breue interuallo di tempo sia conducta cor/ poralmente a la morte: nondimeno infondi a noi la clarita del ideficiente lume diche la sacra tua dormi/ tione nõ e apellata morte ma transmigratione ouero partir da se & a dire piu proprio glie lo aduento tuo. Partendoti ueramente dal corpo uieni al cielo uengo no contra a lo ascendere tuo gli angeli & gli archan/ geli. Tremano gli spiriti immondi tu o beata Virgine andata non sei in cielo comme fece Helias ne ascende sti comme Paulo insino al tertio cielo: ma sei peruenu/ ta insino al regale throno dello figliolo tuo. Vieni be nedecta ifra tutti li altri sancti perche la morte de es/ si si fa beati & questa conditione non ha la tua: ma in te tale cosa non ha luocho: non e la beatitudine tua la morte tua ne non e la perfectione tua la transmigra/ tione tua & etiam partiti di questa uita non gli dona la securita della perfectione. Tu ueramente sei prin/ cipio mezo & fine. Tu sei securita & uera perfectione senza seme uera conceptione. Tu sei diuina concep/ tione de tutti li beni liquali excedeno lhumana men/ te. Vnde ueramente se dice che tu sei beatificata da tutte le gente non dalla morte: ma si da essa concep/ tione. Si che la morte beata non ti fece: ma bene e ue/ ro che tu clarificasti la morte sogliendo la sua mesti-

cia & conuertendola molte in gaudio. Sedúque Dio disse máda fori li primi paréti del paradiso accioche nõ extédi la máo & mági del legno dela uita dico senza principio: uita senza fine. Hora nõ uiuera lei i sempiterno. Gia per el passaro idio iscacio dal paradiso li parenti de lhumana generatione dormédo nela morte del peccato & gia sepelita nel suplicio de trásgresso ri hormai portanti la crapula. Hora come el paradiso nõ riceuera questa laqual ha portato la uita a tutta la generatiõe humana ha dato lhobedientia a Dio & al padre & haci dato la remissione de tutte le pene hora al gaudente cielo nõ ti aprira le porte impertho che la femina presto lorechie al serpente: acquisto el pestifero ueneno si se dette ale illicite uolupta sottoposto el parto al dolore & nondimeno fu cõdemnato Adam. Hor come soromotera la morte q̃sta laqual ueramẽte e beata & inclino le orechie al uerbo de Dio laqual lo spirito sancto la répiete laquale nel uentre porto la paterna misericordia laquale senza homo cõcepete & parturi senza dolore come presumera la corruptiõe far cosa alchuna i quel corpo che portato a essa uita. Adiunge etiam esso damasceno simili sermoni dicẽdo: etiá transporto li apostoli in Hierusalé liquali dispersi per tuttol mõdo cõ la rete dele parole attédeuano ala pisatiõe de tuti: & conduceuano li homini da le profunde tenebre ala celeste mensa dela corte: ouero ale solemne uoce del padre ꝓducẽti el precepto de Dio come una spessa nebula congregante alquãte aq̃le. Alhora icominciorono a cridare Adá & Eua li primi parenti. Vieni a noi o sacro & salutifero habitaculo delqual adimpiuto hai el nostro desiderio: & p cõtrario la compagnia de sancti liquali erano p̃senti corporalmente diceuano. Dimora cõ noi o consolatione nostra non ci lassare orphani liquali habiamo solazo dele fatiche: refrigerio de sudore: a noi cosa gloriosa: uiuendo tu uenere teco: morendo tu morire teco: q̃ste tale & altre simile a q̃ste parole cõe io credo li apostoli cõ laltra multitudine dela chiesia con cõtinui & frequẽti singulari proponeuão li laméti: Quella uolta al figliolo disse. Tu se cõsolator ali dilecti figlioli liquali a ti piacq̃ nom iare fratelli quelli si dolgião del mio partimento & per la ipositiõe dele mane mie apponi la benedictione sopra la loro benedictõe. Dapoi istedélo le mane benedisse el collegio de fideli: & disse la uirgine Maria: O figliolo nele mane tue ricomãdo lo spirito mio Riceue lalma mia. Laqual a ti dilecta senza colpa ti hai riseruato a te & non ala terra: ricomando lo spirito mio. Conserualo itegro nelquale a te piacque de habitare trásferissimi a te che doue tu uenisti ad habitare per pigliare carne humana quello teco isieme possi habitare. Onde in quel loco furono udite tale cose: Leuati o dilecta mia o bella fra le femine bella sei o amica mia & i tene e macula. Vdendo tale parole la beata uirgine ricomando lo spirito suo nelle mane del figliolo. Onde spargendo li apostoli le lachryme incominciorono ha basiare el tabernaculo del Signore. Adimpiuti de benedictione & de sanctita per il tocar el sacro corpo. Alhora furono discaciati li demonii & tutte le infirmita spirituale alhora fu sanctificato el cielo & laria per lascentione dello spirito la terra per meterui lo corpo lacq̃ p lauarlo & cosi ogni chosa de gratia fu ripieno. Dopoi uoltato el sancto corpo nel mondissimo lenzolo fu posto sopra el lecto resplendendo le lampade odorano gli unguenti risonádo li angelici hymni & dali apostoli & altri sancti liquali se ritrouáno in quel loco con li diuini canti: posta larcha del Signor sopra le sacrate spalle delli apostoli fu menata fori dale case del monte syon & fu portata alla sacratissima uilla de Gethsemani andando in anzi li angeli & sequendo li altri sancti uelanci el sacro corpo acompagnaro da tutta la plenitudi ede la chiesia furono presenti etiam alquanti obstãti dal antiquo populo de iudei: & descendendo q̃sti aposto li liquali portauano el corpo dela uirgine p el monte uscito fori della citta alq̃nti iudei acostasi al sacro corpo uno hebreo orgão del diauolo col temerario acto col ipeto diabolico alquale tremauão li angeli de andare & pigliando el lecto furiosamente con le mane circaua de gittarlo a terra: dicesi essere cadute le mãe de quello comme se fussene state legne seche & spera di uedersi a modo di su tile troncho per isina tãto che la fede altero la mente & gemédo se péti de la sua scelerita: & quelli che portauano el lecto stetero fermi p insinatanto chel misero imponendo le mane al sacra tissimo corpo al cui toccare fu inuocato nello pristio stato. Er partédosi de quel luocho andorono ala uila de Gethsemani & in quello locho abraciato & basiato il corpo & piangédo cõ grauissimi sospiri & hymni glorioſi contádo cõ honor el corpo sepelirono: ma lassato non fu lanima sua nelo iferno ne etiã la carne uide la corruptione. Conueniente chosa era che senza corruptõe fusse el sacrario sonre de Dio el cápo nõ arato. La nõ adacquata uigna: la fructifera oliua non essere tenuto del gremio della terra: fu cõueniẽte esse re la madre sublimata dal figliolo acioche ascenda el corpo la corruptiõe. Er quello che porto el creator di morti isieme ne diuini tabernacoli: & questa laquale el padre dispoſo in sua spoſa sia conseruata ne celesti thalami: & dalla madre siano possedute le cose che sono del figliolo. Questo dice Damascẽo: etiam sancto Augustino per molti modi dimostra la sacratissima assumptione de essa gloriosa uirgie in uno sermõe dicendo. Assumendo noi el peso di parlare della assumptione del sanctissimo corpo & della sacra anima de la perpetua uergine. Diremo i prima q̃sto come dopo chel signor nella croce ricomando quella al discipulo mẽre si ritroua nele scripture saluo quello che Lucha cõmemora uelli acti dicendo: erão tuti questi perseueranti isieme in oratiõe con Maria di Iesu. Che cosa dũque e da dire dela morte: che cosa e da dire de la assumptione di essa gloriosa uergine doue la scriptura nulla métione fa: eglie da chiedere con ragione che consenta alla uerita. Faciase dũque essa uerita autorita: senza laqual nulla ualle lauctorita. Ricordandosi dũque noi della humana cõditiõe nõ temiamo de dire quella cér stata subdita ala temporale morte. Et si diremo essa esser resoluta nela comune putredine: i uermi & cenere. Essa sola da questa sei stata liberata se eglie conueniente a tanta sanctita: a tanta preroganteaula de Dio. Noi sapiamo che fu dicto al primo parente: come tu sei poluere ritornarai in poluere. Tale conditiõe non fu ne la carne di Christo laq̃le non sostenne corruptione. Rimouasi dunq̃ da quella generale sententia la natura assumpta dela uergine

Etiam disse ala semia. Io multiplico le miserie tue tu parturirai in dolore. Sosténe Maria la miseria cui ani ma trapasso el coltello. Ma le genero senza dolor. Maria dunq̃ béche lei susse sotoposta ale miserie de Eua: nõ perho a questa parturiendo cõ dolore. Rimouesi dunq̃ dalcune sententie generale q̃lla laquale tanta p̃rogatiua de dignita extollo. Se dunq̃ dicemo eére stata subdita alamore & non perho esser detéuta dali ligami de essa morte. Sara forse questa impiatosa cosa: se el signore uole riseruare la madre itegra col pudore dela uirginita perche nõ uora egli reseruare icorrupta da setore dela putredine. Hor nõ si cõuiene ala dignita del signore a seruare lhonore dela madre elqual le non era uéuto a sciolgere ma si adimpire: honora quella sra li altri p̃ cagione del concepto suo. Piatosa cosa e a creder che esso habia honorata q̃lla nela morte di singulare saluatiõe & speciale gratia. Si che la putredine & il uermine opprobrio dela humana condi tione. Essendo Christo alieno da tale opprobrio etiá si remoue la natura de Maria. Laq̃le a exaltato sopra le stelle honorando ogni humana natura. Molto magiormente la materna. Se per natura lie figliolo della madre conueniente cosa e che etiã la madre sia del figliolo non quanto a lunita dela persona. Ma si quãto a lunita dela corporale natura. Se la gratia po sare lunita senza la proprieta dela speciale natura quãto magiormente doue e la gratia & lunita corporale e la spirituale natiuita. Lunita dela gratia e cõe quella de discipuli in christo de quali dice: acio che loro siáo una chosa si cõe siamo etiã noi. Et dapoi sequita: Padre io uoglio doue sono io & loro meco siano: se dũq̃ uole égli hauer seco quelli liq̃li q con la sede sua sono cõiũcti i una chosa possiamo etiã dire cõ esso essere la madre doue lui uene ad habitare con la presentia corporal quanto dũq̃ io intendo quanto io credo dal figliolo fu honorata lanima di Maria duna piu excellente prerogatiua possidendo Christo el corpo suo elquale genero glorificato: & perche nõ potesse el suo per elquale ha generato se anchora questo nõ repugna ala infinita potentia ueramente io credo che el corpo de la madre apresso a se lhabia colocato concioſia che tãta sanctificatione sia piu degna del cielo & dela terra: degna cosa e esser in q̃llo loco el throno de Dio la camera del signor del cielo el tabernaculo di Xp̃o doue esso. Piu degna chosa il cielo riseruare tanto precioso theſoro che la terra. Meritamente la incorruptibilita sequita tanta integrita & non alchuna resolutione de putredine. Io nõ posso assentire & a dire questo molto temo essere dato quello sanctissimo corpo in cibo a gli uermi. Laquale extimatione adilonga el donno della incomparabile gratia elquale mi inuita ha dire la consideratione de molte scripture: sempre disse la uerita Christo a soi ministri. Doue io sono iui sera ét el ministro mio: se questa generale sententia de tutta per fede & operatione a Christo ministranti quanto maiormente quasi specialmente e questa tale sententia de Maria senza dubio fu quella ministratrice nelo cui uentre porto questo & parturito nutricolo & riscaldolo & inclinolo nel presepio & fugendo in egypto nascoselo & prosecuta la istantia sua isino ala croce non si parti dal suo lato: si che non potete lei essere icredu la dela diuinita sua laquale haueua cognosciuta hauere conceputo questo non con uirile seme: ma si col diuino spirito. Onde non dubiosa della potesta del figliolo come de la uirtu di dio laquale mancido el uino disse lor non hanno uino sapendo quello che poteua fare questo che incontinente aduenne a lui ha uere per miraculo adimpiuto: ecco dunque se Maria & per sede & per opera ministratice di Christo nõ sarai in quello luoco doue Christo uole siáo li ministri suoi doue dunque sara lei. Et se lei sara in quello loco sara forse con equale gratia: & se lei sara cõ equale gratia doue il iusto iuditio de Dio elquale a ciaschũo rende secõdo li meriti: se meritamẽte sra tutti li altri ala uiuente Maria glie donato la gratia sua da eére diminuta eéndo essa morta. Non piacia a dio se precioſa e la morte de tutti li sancti: quella di Maria ueramẽte p̃cioſissima. Io dunq̃ iudico che se deba confessare Maria assumpta ali gaudii eterni p̃ la benignita de Christo essere piu honorabilmẽte receuuta de tutti li altri laquale per gratia ha honorato suopra tutti li altri & dapo la morte non esser uenuta ala communa humanita cioe dela putredine & del uermine & dela polu ere laquale & el suo: & de tutti genero el saluatore. Se la diuina uolunta ha heleto & uoluto che le ueſtimẽta di molti dala siamma nõ siano state combuste ma tormentato riseruato el corpo dela propria madre appresso de se collocato senza alchuna corruptione con la sola misericordia: uolse essa diuina bonta riseruare lona nel uẽtre dela balena & nõ riseruata p̃ gra Maria icorrupta. Fu cõseruato Daniele da itẽperatissima fame de leoni nõ e da esser reseruata Maria dotata di tãti meriti & dignita. Queste dunq̃ cose che dicte habiamo de noi cognosciamo la natura nõ hauere riseruato: etiã nõ dubitamo i Maria piu assai hauere potuto la gra che la natura: xp̃o dunq̃ sa alegrare Maria & cõ laia & col corpo nel ꝓprio figliolo & nõ seqta alchũa miseria de corruptiõe laquale nulla corruptiõe de itegrita seqto parturiendo tãto figliolo acio che sempre sia icorrupta laqual esso riẽpie di tanta gratia si itegramente uiuente laq̃le genero lintegra uita de tutti. Tu dunque xp̃o sio dicto come debo laudalo tu & li toi. Et se io nõ ho dicto come e debito pdona ti prego cõ tutti quanti li tuoi questo dice Augustino.

De sancta Chiara. Cap. lvi.



CHiara uergine de lordine de le pouare de sancto Damiano dicesi lei nata de nobilissimi parenti & neli anni puerili instructa nel lo diuino amore offerse la sua uirginita ha

Dio questa uirgine dapoi sancto Francisco ammõita & istructa abãdono el mõdo & uenẽdo la dominica dele palme eẽndo Chiara i chiesia cõ tutti li soi ornaméti. Andãdo al summo põtifice inocẽtio ciercho di receuere el ramo dela palma. El seqẽte di ando a sancto Francisco & dimandãdoli lhabito & questo fu ala chiesia che si chiama sancta Maria dela ptcella in ne laquale prese lo habito cõ grande humilita. Dapoi su cõpucta ala chiesia di sancto paulo graue & uezata da molti soi paréti pseuerãdo lei nel bono proposito tute le bataglie supo & uixe: dappoi q̃sto tẽpo scõ Fráciscо la conduse a stare in una chiesia de sancto Damiano & i q̃l loco la serro cõ molte pouere sorelle & q̃rãtadoi anni in degiuni lachryme & oratione di & nocte pseuero: & essendo sempre itenta a questi béi tuta la paterna heredita a chiesie mõasterii & hospitali & poueri dispenso la regola laq̃l essa cõseruata da Innocentio Papa su cõfirmata. Laq̃l perseuerãdo in q̃sta sancta uita molti miracoli & segni incomprehẽsibili adopero. Occorse i uno tẽpo che nel monasterio non uera se non uno pane: & uenendo li frati adimandare del pane diuise quello & la mita porsela al frate laltra parte la diuise in quarãta ale sue sorelle lequale de q̃llo poco pane si chiamauano satiate. Non dopo molto tempo eẽndo mãcato lolio nel uase lo trouorono pieno: al tẽpo de Federico imperatore hauẽdo cõducto li fideli nela Italia andauano tutta guastãdola & maximamente la ualle di Spoleto. Vnde appropinquandosi costoro ascesi & entrati nella terra i comin ciauão tutta a robarla. Et essendo Chiara ifirma se fece portare sopra luscio del monasterio mentre che li nimici détro uoleuano entrare: subito li aparue Christo in forma duno fanciullo: subito lei orandoli promesse la salute non solo del monasterio: ma etiã dela terra: & immantinente facta loratiõe si partirono nõ solo dalo monasterio: ma etiam da tutta la citta & incontinente si messeno in fuga nessuno persequitãdoli che pareua che per forteza fussino discaciati. Questo medesimo adopero contra uno uitale: elquale uedẽdo contra la citta la matina sequente roto lo exercito & sconfito ando uia & dappoi alquanti dí su ferito: & questo solo per loratione della gloriosa Chiara essendo anchora questa sancta nel principio della sua conuersione prego lo eterno idio che douesse ispirare el core de Agnese sua sorella germana che si douesse copularse cõ lei in questo medesimo proposito de abãdonare lo mondo & de entrare ne la religiõe. La qualcosa ela obtẽne che lei doppo sei dí abandono el mondo & prese lhabito & in quello medesimo mõasterio stette & sei di dappoi el trãsito di q̃sto mondo che fece Chiara lei la sequito: Occorse che ne la nocte di Natale eẽndo lei i el suo uilissimo lecto alhora dal matutino leuata in uisione fu portata a uedere el mysterio della natiuita de Christo. Onde essa uide Christo figliolo picolio i li páni reuoluto & ogni cosa che si dice de Christo corporalmẽte uide: & hauẽdo uduto queste cose tutte quante le referi alle compagne & disse che solo su questo che fu tanto discosto che le uoce di coloro che cantauano non poteua udire. Advenne che uenendo el giouedi sancto da lhuora della cena per insino al sabbato facto fu leuata in extasi doue contemplo tutto lo musterio dela passiõe & ritornãdo i se disse che solo una hora hauea dormito & a q̃sto mõ de uirtu & miracoli fu la sua scita manifesta eẽndo essa stata p anni uintiotto i ifirmita: eẽndo Gregorio Papa nouo a lui deuotissima cõ molti cardiali ornata de uirtu rẽde laia al suo creatore a dol di dagosto: & da q̃l medesimo summo põtifice i la chiesia de scõ Gregorio sepulta molti & ifiniti miracoli adopa.

De sancta Helena matre de Constantino imperatore. Cap. lvii.

NArra Ioanne ueronense nella sua chronica che Helena fu figliola duno Re chiamato Clobel re de Britania laquale Heléa fu po madre de Cõstantino imperatore: & questo si lege anchora in una historia de britoni. Hauendo adũque li Britoni receuuta la sede de Christo alo tempo de Heleuterio Papa el padre de essa Helena in nela sede la maestro nientedimeno nõ la fece baptizare pche nelle cose che haueua udite alq̃nto dubitaua. Niẽtedimeno alchune cose credeua essere uere: Vdẽdo li miracoli liquali a Roma p meriti de li apostoli Pietro & Paulo si faceuão: Volendo la madre uenire a rõa udẽdo q̃lle cose miraculose che si faceuão & nõ potẽdo hauere licẽtia cõ una sua fidelissima serua occultamẽte se parti & mutãdo lo habito femminile uenne a Roma: & uedẽdola cõstãtino impatore & cõsiderãdo la sua belleza subito fu acceso damore. Et chiamato Cõstãtino alq̃ti serui soi secreti fece piliare q̃sta peregria & cõdurla a se & tenẽdola alq̃nti dia suo dominio fece cose mácho che honeste. Essendo stata costei & uolẽdose partire si ritroua grauida: ma q̃sta dimãdata del nõe del padre & dela madre nõ uolse confessarli ne notificare: & uolẽdoli dar molti thesori nõ uolse niẽte acceptare ma solo tolse lanello: & partẽdo si q̃sta da Roma se uesti con uno habito uilissimo & posesi ad habitare i una uilla & di fatica dele sue mãe uiueua. Questa si pose ad habitare i una casa laquale per altri tempi era stata una stalla di caualli. Vnde & da quella chasa e stata nominata stabularia: in quello tempo nacque el fanciulo elquale a Roma lei haueua acquistato & chiamolo p el nome del padre che lhaueua ingenerato Constantino elquale crescendo i eta i uirtu da uicini merchadanti fu nutrito & conserua to: & uolẽdo questi nauigare a una terra chiamata bizãrio laquale poi fu chiamata Cõstãtinopoli cõdusseno seco Cõstãtino: & portorono q̃sti alq̃nte lettere ficte & false per parte de limperatore. Fingendo Cõstãtino esser figliolo del iperatore. Lapresentorono a

lare lume a modo etiã dello illuminante sole fermo se nella stola sua in molte uirtu subitamente ꝓcedette agli summi celesti lochi degno de regale cõspecto a modo de búcho zilio & rubicõda rosa de suauissimo odor relucẽte nel tẽpio de dio a q̃sto pstano el pꝛtioso hospitio li cieli li celesti citadini acceptão q̃sto al cõsortio suo si cõe a se simile & cõforme Christo circa q̃sto ne supni lochi eli a esso e disnare & conuiui: q̃sto felice scõ dela regale Prosapia fu figliolo dela clara memoria de Carlo Re de Sicilia & la mꝛe clarissima in Christo figliola nostra Maria regina dela Sicilia descẽdẽdo secõdo lorigine sua dalla ungaria: & tãta era la grãdeza della sanctita sua che non se curaua sapere lalteza dela generatiõe sua sempre amando & abrazando le humile & infime cose. Sapea egli come lexcelso signore da lontano risguardãdo lalte cose riguarda le humile da uicino: & bẽche chon breui parlari mal si possino narrar tutte le ope dela clara uita sua: nõdiméo referimo alquante racolte dele molte a utilita dele gẽti. Acio che in esse glorificano de pfe & in esso ritroueno la regula del uiuere: & quella seguino. Questo sancto si come per fede digno testimõio ꝓuato: & eẽndo anchora in tenera eta. Staua cõ li fratelli soi sotto la religiosa diligentia del maestro. Elie perho procedẽdo cõ maturi costumi: dimostraua de portar sotto el tenerello petto el simile aio: & eẽndo dato cõ doi fratelli soi p segni: ouer in scambio Méato che fu in Catelonia p la liberatiõe del dicto re si dete tanto feruẽtemẽte a lo studio: che p ispatio di sette anni. Nel cui tẽpo stete iscãbio sotto listructiõe di fratí minori: laq̃l hauea in cõpagnia in tãto pfecto uéne nele primitiue scientie & nela sacra scriptura: che lhõ de dio uolẽdo dingegno nele p̃dicte scripture: nõ solamẽte í publico ouer priuato loco disputaua: ma ét al clero & al populo solẽnemẽte p̃dicaua el uerbo de Dio che si credeua tal sentẽtia a lui eẽr piu acqstata da la diuina inspiratiõe che da lo studio dele littere. Eli sempre tenne la mẽte eleuata a Dio nelle assidue & diuote oratione. Sapẽdo per certo che loratione di quello che si humiliaua penetrarse le nube: & uadio a dio per suffragio di eẽr exaudite: etiã al tẽpo p̃messe la sacramẽtale confessione udiua deuotamẽte le messe: ét nele grãde festiuita con molta p̃paratione assumeua il corpo del signor nꝛo Iesu Xp̃o. Diche egli fu sacerdote q̃si ogni di celebraua. Instaua attẽtamẽte a udir il uerbo di dio & í cibo de anima hauea li sancti libri studẽdo nelle diuote scripture se confortaua: & ísino alla puerile eta sua abraciata hauea la mente sua lamore de la castita: itanto che a custodire quella totalmente fugiua il consortio dele femine: in tãto che saluo con le sorelle parlaua & nõ giamai solo cõ sola. Cognoscendo ꝑ ua certo esser la femina piu amara che la morte. Haueua ét egli abominatione li dishonesti parlari: attentò prudentemente & li stretti parlari corrumpeno li boni costumi: nondimeno nela camera sua iaceuano quattro frati doi ala uolta in testimoniãza dela sua nitida purita: assiduamẽte castigaua el corpo suo col cibo: & col bere: si comme e la doctrina di Paulo ispesse uolte & frequentemente si disciplinaua chon le mane sue & alchuna uolta da alcuno frate cõpagno suo: cõ le cathene de ferro: & i loco di camisa si uestiua laspra istamegna portando sopra la nuda carne una grossa corda in luoco di cingulo. Redigeua essa carne nel la seruitu delo spirito: studioso ét egli cõ summo studio a calcare tute le terrene cose & q̃sto p desiderio de le eterne & celeste considerando questo sancto che posto tuttol mondo nella maligna concupiscentia de la nimo passo q̃sto mondo totalmente fugendolo abãdonandolo & desprezandolo: siche ritornando da cathalonia con il predicto re uolse adimpir el uoto eẽndo in pegno facto haueua dintrare nel ordine di frati minori: dico uolselo adimpir nel conuẽto di esso ordine nel monte pesulano: ma egli uedẽdo che p timore de esso re non ardiuão li frati di receuerlo: reitero solẽnemente esso uoto: & conciosia che eli cognoscẽua eẽr facto el p̃cepto da dio che color che fanno uoto debeno restituir el uoto: cõfortandolo la felice recordatiõe di papa Bõifacio predecessore nostro che egli aconsentisse alla promessione facta de lui dela chiesia tholosana. Rispuose che per nissuno modo farebe q̃sto per insina a tanto che non adimpiesse el predicto uoto che egli facto haueua: alla cui deuotione assẽtendo el predecessore nostro. Riceuendo el dicto sancto lhabito del predicto ordine in presentia della bona memoria de loanne ueschouo portunense. Alhora el ministro generale de esso ordine ígenochiato ne le mane di quello gli fece la expressa professione: a tal modo obeditte egli prestando el consentimento suo alla predicta professione: & a comandamenti aposto lici: Et benche de comandamẽto del predecessor nostro portato habbia nascosto el dicto habito: isino ala festiuita dela btã Agatha uicina alhora: nõdiméo ne la dicta festiuita in presentia de duoi cardinali riceute egli lhabito publicamẽte & portollo da quella hora indrieto contínuamẽte & etiam in esso giorno publicamente portollo andando a piedi insino a sancto Pietro. O admiranda & agli altri operatione non consueta. Essendo questo homo posto nela sublimita de le uirtu renuncio ala prima genitura: & disprezata la põpa de la regale sedia: í luoco del corruptibile regno mercando el regno eterno & pieno di delitie: haueua una stupenda compassione ali poueri: ali quali faceua le ample & larghe cose priuate come publice elymosine. Dapoi ch fu scõ uescouo Tholosano ordio p uno suo familiario secretario esser ricercato delle quantita dele sue rẽdite quanto a lui bastarebbe per le moderate expese: & per quelle si debono ragioneuolmente fare: uolendo egli che tuttol resto fusse nelo sustentare de poueri. Benche egli fusse si magno prelato & figliolo di tanto re. Vnde andando a Parisí ritrouato uno pouero quasi nudo hauẽdogli compassione occultamente li dette la cappa che lui portaua: facendo si secretamente portare laltra che gliera certo che gli misericordiosi homini consequirebono la misericordia. Etiam egli í questo cõe imitatore di Christo uso la uera uita de la uerita. Egli hauendo cinque poueri liquali pasceua nella casa sua ogni di daua lacqua a le mane: & chome le mane sue poneua dinázi a loro le uiuande: & ingenochiato tagliaua a loro el pane. Cognoscendo in essi seruir a Christo & riceuere quello per una mirabile consolatiõe a se da dio prestata. Stua in tale seruitio con molta deuotione: & con mentale consideratione: alchuna uolta uisitaua li hospitali di poueri & de leprosi: sapẽdo etiam che quelli che

ſi ueſtino delicatamente in queſto dal ſignor non ſo/
no laudati: dapuoi che egli riceuette lordie dal diaco/
no ſempre uſo lhumile ueſtire: & dapuoi lintrare del
dicto ordine uſaua uille habito & di beretino colore
negli tapeti & cortie & copertorii de lecti: exercitaua
etiam lofficio del pontificato chon maxima diligen/
tia: queſto fidele & prudéte ſeruo de Chriſto aſſidua
mente dicédo le meſſe le celebraua chon molta deuo
tione examinaua: etiam chon molta deligentia gli cle
rici: gliquali uoleua prouedere de beneficii degli arti
culi de la fede & della uita & de choſtumi. Inducea
per zelo della fede gli iudei & gli gentili al baptiſmo:
& etiam alquanti di loro leuo dalla fonte. Finalmen
te cõſumato che hebbe queſto glorioſo ſancto fidel/
mente el corſo della uita ſua: eſſendo per andar a dio
fonte uiuo. Delqual chon molta audacia haueua ha/
buto ſete: eſſendo dunque per partirſe da lergaſtulo
dela carne: & de la ualle di miſeria: iacédo ne lultima
infirmita: deuotiſſimamente riceuette il corpo del ſi
gnor noſtro: & benche fuſſe molto debile: nondime
no ſi leuo & uenne fuori del lecto incontra al ſignor
ſaluator noſtro memorando delo euangelio parlar:
beati ſono quelli che apparechiati ſono andare incon
tra quello: etiam per uno de compagni eſſendogli da
ta la croce anchora ſopra il lecto ingenochiato al mo
do che lui puote lo adoro: & per longo iſpacio dimo
ro in la deuota oratione: & haueua etiam imparato a
gloriarſi nela croce del ſignor noſtro Ieſu Chriſto: &
non altro. Finalmente reſoluto per la glorioſa morte
eſſo alqual uiuendo in queſto mondo andaua ne lin
nocétia delo cor ſuo intro nel mezo della chaſa ſua a
contemplar lo dio ſuo con la aperta facia in nella ſino/
cétia ſua: & cõcioſia che ſi conueniua ala magnitudi/
ne della diuina bonta che eſſo che tãto cõforme facto
haueua quello cõ ꝑclare uirtu adornandolo in terra:
fuſſe ét approbato ſeco regnar i cielo cõ certa teſtimo
niãza dela uirtu ſua. Fecela dopo la morte di q̃llo eẽr
molto clariſſimo cõ li molti & magni miracoli diq̃li
alq̃ti approbati cõ certi teſtimõii a dichiarar la gloria
di q̃ſto ſcõ p le ꝑſente ſcripture habiamoli annotati.

De ſancto Bernardo. Cap. lix.

DA molti nobili & religioſi parenti nacque
Bernardo in Borgogna a caſtro fontana el
nome del patre Tecelino al mõdo ſtrenuo
caualiero: & a Dio non meno religioſo &
chiamaſe la madre Alch. Queſta genero ſete filioli ſei
maſchi & una femina. Tutti li maſchi ordino a eſſer
monachi: la femina monacha: & icontinẽte che lei ha
uea parturito el figliolo cõ le ꝑprie mane offeriualo a
dio: & nõ laſſaua che fuſſe nutrito con altre mamelle:
ma ſolo cõ el materno lacte: & eẽdo loro alq̃to acre/
ſciuto métre che erano ſotto le mane ſue gli nutriua
magiormente al heremo che ala corte: paſcendoli con
groſſi & cõmuni cibi: come ſe icontinente gli doueſſe
mãdare al heremo. Hauẽdo dunq̃ lei anchora nel uen
tre el terzo figliolo: cioe Bernardo uide una uiſione p
laq̃le ſi poteua cognoſcere le coſe che doueuano uení/
re. Vide ſe hauere nel uẽtre uno cagnolo tutto cãdido
& ſoto la ſchena roſetto: elq̃l continuamente cridaua
ſecõdo el mõdo che cridano li cani: elq̃l ſõnio hauẽdo
lei expoſto a un homo de dio. Riſpoſe q̃llo cõ la ꝑphe
tica uoce. Tu ſarai matre del optimo cagnolo elq̃le ſa
ra cuſtode & guardiano della caſa de dio: & cõtra lini
mici mandara fuori le grande exclamatione: egli ſara
egregio ꝓdicatore: & con la gratia della medicinale li
gua ſanara molti: ſiche eẽdo anchora Bernardo fan/
ciullino & hauendo uno grande dolore di capo. Ve/
nuta a lui una dõna p mitigare cõ li uerſi ſoi el dolore
Molto iſdegnato Bernardo ridando diſcaciolla da ſe.
Onde al bono zelo del fanciullo nõ mando la miſeri/
cordia de dio. Ma incontinẽte rizandoſe cognobe eẽr
liberato. Aſpectando nella chieſia il fanciullo Bernar
do nella ſacratiſſima nocte della natiuita del Signore
lofficio matutinale: & deſiderando di ſapere ha quale
hora de nocte Chriſto naſciuto fuſſe. Apparueli el bã
bino Ieſu come unaltra uolta naſcendo dal utero ma/
terno dinanzi a gli ochi ſoi. Siche mentre che lui uixe
imagino ſempre quella eſſer ſtata lhora della natiuita
del ſignore. Da quella dunque hora li ſu dato el ſenti/
mento piu profundo & el ſermone piu copioſo in q̃l/
le choſe lequale apertengono a quello ſacramento. Si
che dapuoi li principii deli tractati ſoi compoſeli una
nobile opera in laude della genitrice & del figliolo ne
laqual opera explano quella euangelica lectione. Má/
dato fu langelo Gabriele. Vedendo lantiquo inimico
el propoſito del fanciullo eſſer tanto ſalubre hebe tan
ta inuidia al propoſito della caſtita di quello che li po
ſe molti lazi di temptatione. Hauẽdo egli poſto li oc/
chi a una femina & tenuti fermi alquanto: incontiné/
te uergognãdoſi di ſe medeſimo come crudeliſſimo
uindicator leuoſſi contra ſe miſero: & gittoſi nel laco
della gellate acque: tanto li dentro ſtette per inſina tã/
to che facto quaſi morto per la gratia di Dio ſi refri/
gero tutto dal calore dalla carnale cõcupiſcentia. Cir/
ca quel tempo per inſtincto diabolico gittoſi una fan/
ciulla nuda nel lecto mentre che Bernardo dormiua
& egli ſentendo quella con ogni ſilentio & pace deteſi
la parte del lecticello che lui occupaua & riuoltato nel
laltro lato adormentoſſi. Si che quella miſera tollerã/
do lõgamẽte & aſpectãdo. Dopoi palpãdolo & ſtimu
landolo. Vltiamẽte pmanẽdo q̃llo imobile: & q̃lla bẽ
che fuſſe impudẽtiſſima uergognoſſe & cõ grãde uer
gogna & tutta marſigliata leuãdoſi fugi. Per altro tẽ/
po occorſe albergato i caſa duna matrona: q̃lla cõſide
rando la belleza del giouene grãdemente exarſe nella
cõcupiſcẽtia di q̃llo: & egli hauẽdoſi facto aconciare el
lecto da diſpte q̃lla ſẽza uergogna & cõ ſilẽtio leuãdo
ſi de nocte andoſene a lui: & elli ſentẽdo q̃ſta crido. Oi
ne li ladri: oime li ladri: & a q̃ſta uoce coſtei fugi: & le

uossi la famiglia di casa & accesono li lumi: & circondo el ladro nō si potete trouar & ritornādosi tuti al lecto a riposarsi: ma q̄lla misera nō si riposa: siche una tra fiata si leua & si ua alo lecto di Bernardo: ma q̄llo de nouo crido. Oime ladri oime ladri: ricercasse el ladrō: ma p nessuno mō era li publicato da q̄llo: elqual le haueualo solo cognosciuto: & a tal modo ysino ala terza uolta discaciata q̄lla misera femina come uicto finalmente & per pagura & per disperatione cesso: & nel sequēte giorno caminando & riprendendolo gli compagni molto ladimandauano chome tante uolte se habia somniato li latrōi. Aliquali lui disse: ueramēte questa nocte ho sostēuto le insidie del latrone p che si sforzaua lhospita de togliermi linrecōparabile thesoro della castita. Cognoscēdo dunque non esser securo habitare con el serpēte: incomincio a pēsar de fugir: & da lhora idrieto delibero dintrar ne lordine cisterciense. Laqualcosa cognoscēdo gli fratelli soi: & con tutti modi se ingegnauano de leuarlo da tal proposito. Tanta gratia li dono el signor che non solamēte che gli fusse leuato questo proposito. Ma tanto fece che tutti quanti li fratelli da lor ꝓposito reuocho & condusseli ala sancta religiōe con molti altri. Ben che Gerardo fratel suo strēuo caualiero limaginaua q̄ste tal parole delo fratello esser uane: & totalmente iscaciaua da se li amaestramēti soi. Alhora Bernardo gia ignito dela fede & cō fraterno zelo di charita molto disprezato gli disse: io so fratel mio io so la sola uexatione al udir prestar lintellecto: & ponendo el dito al lato suo disse. Crederni che uerra quello giorno & certo uerra quando la lanza pforara el lato tuo: & dara la uia a l corpo tuo per el consiglio elquale da te discach. Dapoi alquanti pochi giorni fu pigliato Girardo dalli inimici: & portando nel loco nelquale posto hauea el fratel el dicto la fixa lāza fu menato & posto con gli ceppi in pregione. Alqual uenendo Bernardo non li essendo permesso di parlari cridо dicēdo: sapi fratel Gerardo come in pochi di siamo per andare & p intrar nel monasterio. In quella medesima nocte p diuina dispensatiōe si uscirono li ceppi da piedi: & apto luscio usci fori: & ando al fratello suo Bernardo significandoli chome haueua mutato proposito & uoleuasi fare monacho. Nello anno dello signore mille cento & dodece della constitutione della chasa cisterciēse: nel quinto decimo anno eēndo el seruo de Dio Bernardo de anni circha uintiduoi entro nel ordine di cisterciense chon piu di trenta degli suoi. Vsciendo fori Bernardo della paterna casa insieme con li fratelli soi. Vedendo Guido primo genito el minor fratello chiamato Viuardo fanciullo iocar nella piaza cō li altri fanciuli disse. O fratello Viuardo a te solo rimarra tutta la terra della possessiōne nostra. Alqual rispose non pero puerilmente el fanciullo: uoi harete el cielo & a me solamente lasarete la terra. Tale diuisiōe nō e facta iustamente: egli dunq̄ per pocho spacio di tempo rimase con el padre: ma dapo sequito li fratelli: entrato dunq̄ nel ordine el seruo di dio Bernardo: & tāto leuato in contemplatione & in spirito: & in tanto a dio occupato che gia non usaua alcuni sentimēti corporei gia certe per uno anno uixuto era nella cella de nouitii: & anchora non sapeua sela casa haueste el tecto o si o non & etiam extimaua la chiesia hauer una sola seneſtra doue ne haueua tre. Onde mando labbate cisterciense a edificare la chiarualle: in quello loco institui Bernardo in abbate con alquanti frati soto la sua custodia: liqual per molto tempo uiueteno i quel loco con molta pouerta: & spesso facea la uiuanda de foglie di fagio. Vnde el seruo di dio Bernardo tāta penitentia faceua & maxime in non dormire che era cosa inaudita: soleuasi lamentare nessuno magior tempo perdere che quando dormiua molto iudicādo esser sufficiente la comparatiōe del somnio & dela morte come intanto appresso de li homini parano morti li dormienti come apresso de dio paréo li morti dormire. Onde anchora si forse udisse alchuno duramēte dormire: ouero habbia ueduto alchuno iacere meno ordinatamente: quasi non poteua tollerare cō pacientia & incolpādo che lui dormiua carnalmēte ouero mondanamente: uēne a tāto el sancto giouene che quasi per uolunta non era tracto lapetito a māgiare: ma andaua solo per timore de non uenire ameno. Et quando ueniua el tempo del sumere el cibo pareua p prio che andasse chome se andasse al martyrio. Sempre dapoi el cibo soleua pensare quanto māgiato hauesse: ma q̄to hauesse cognosciuto hauer in q̄lche particella exceduto la consueta mēsura nō se partiua senza alchuna punitione intanto domato haueua la gola che etiā essa cognitione di saporі p la magior parte perduto hauea: & questo si uerifica per questo che essendo p errore porto lolio beue quello & non sapeua quello che fusse: & nō su mai cognosciuto per insinātato che uno risguardādoli le labre & maraueglіādosi che lhauesse unte cognobbe che egli hauea beuuto lolio. Etiam per molti giorni per error eēndoli sporto el grasso del porcho cognoscerono i loco de butyro hauere gustato. Et diceua che sola lacqua gli gustaua perche quella sola gli refrigeua la bocha: etiam cō sessando diceua come hauea riceuuto nele silue & boschi & maxime meditando tutto quello che imparato hauesse dele sacre scripture: & fra li amici soleua dire non hauere hauuto per molti tempi alchuni maestri saluo che le querce & el fagio. Et ultimaméte cōfesso che molte uolte orando & contemplādo esserli apparito la scriptura piana & exposta. A uno certo tēpo si come narra lui ne cantici: mentre che parlaua di quelle cose che egli porgeua el spirito. Et benche forse fussino nō molte fidele: nientedimeno le cōseruaua ne lanimo fidele: ma pure alquanto dubitando di mandaua idio se le douesse retractare. Ecco che a lui uenne una uoce dicendo mentre che tu torrai quello non receuerai altro sempre a lui piacque la pouerta nelle uestimenta: ma non giamai le immunde uestimente: & essendo alchuna imondicia dicea ouero era cagione della negligentia: ouero questa imōdicia era per potersi uanamente di sanctita gloriarsi: ouero del desiderio della humana gloria: hauendo nella bocha sua quel prouerbio frequentemente sempre nel cuore che nessuno fa quello che tuti sequitano. Onde eli per molti anni porto el cilicio mentre che potete esse re occulto: ma quando egli sentite questo essere cognosciuto gittato quello si misse a portar le uestimēte commune. Giamai rise tanto che dapoi bisognasse che facesse faccia de non ridere: ma si a reprimer el riso: & icōtra al riso uso piu stimulo che freno. Et ha

nédo in cõsuetudíe de dir la penitétia esser tripartita cioe ale iniurie delle parole ali dáni dele cose ala offesa del corpo dimostro hauer questa per diuersi exempli. Et hauédo scripta una epistola a uno uescouo ammonendolo amicabilmente: q̃llo cõturbato scriuendoli una amarissima epistola dicédo: nel pricipio má dore salute & nõ spirito de blassemia: si come eli scrito hauesse per spirito de blassemia. Alq̃l li scrisse lui. Io non mi credo hauer spirito di blassemia: ne etiam hauer dicto male alchuno. Ne etiádio conosco in me alchuna intétione de dir male: & maxie al pricipe del populo mio. Mandogli uno abbate per edificar uno monasterio fecento marche dargéto: ma mentre che era portata q̃lla pecunia fu tutta quáta robata. Laqual chosa intesa niente altro disse saluo che benedecto sia dio el qual ci ha leuato & tolta questa fatica. Ma etiá glie da pdonare piu legiermẽte a quelli che lháno pigliato si pho che la romana cupidita tale cosa suportasi etiam che la molta pecunia in loro ha posto grá de occasione de tentatione. A lui uenne etiam uno canonico regular: & cõ instátia lo prego che lo receuesse i mõacho. Alq̃l nõ consentendo lui: ma psuedédo che ritornasse alla chiesia sua disse. Perche dunq̃ nelli libri toi cõ tanta opera hai comandato la perfectione si quella non cõcede al desiderãte: idio uolesse che io tenessi quelli toi libri: acioche quelli totalmẽte istraciasse. Alq̃l disse: i nessuno di q̃lli hai lecto non potere in tal clausstro esser pfecto. In tutti li libri ho comádato la correctiõe de costumi: & nõ la mutatione di lochi: siche quello insano correndo sopra di lui tãto gra uemente li percosse la maxella: che p el colpo succesle la roseza: & alla roseza linsiatura. Onde q̃lli che uera no p̃senti leua uansi contra el sacrilegio. Ma subito si fece inázi el seruo di Dio cridádo el scõ giurádo p el nõe di xp̃o che p nessuno mõ fusse tocato: ne ét li sia fcá alcúa iniuria: folea ét dir ali nouitii che uoleão entrar: se uoi ui cõtentati di uenire a q̃lle cose leq̃li sono iteriore: q sori lassate li corpi liq̃li arecati hauete dalo seculo. Entrate li soli spiriti: pche nicte gioua la carne Andossene el pre suo al mõasterio loq̃le rimasto era solo a casa: & dopo alq̃to tẽpo in bona uechieza morí in q̃llo loco. Vna uolta andossene la sorela sua laq̃l era maritata: nel seculo piclitando nele richeze & delitie del seculo al monasterio a uisitar li fratelli soi. Et eẽndo uenuta cõ una cõpagnia & supbo apparato: hebbe lui q̃lla i abominatiõe & cõe rete del diauolo a piliar laie & p nessuno mõ cõsenti di uscir fuori a ueder la. Vedédo q̃lla che nessuno di fratelli soi era uenuto in cõtra: & eẽndoli dicto da uno di lor el q̃l era alora portanaro: & iuoluto sterco: reducta tutta i lachryme disse. Bẽche io peccatrice sia: p tali e morto xp̃o: & cõcio sia chio me senti eét peccatrice: & po io recirco el cõsiglio & el colloquio di boni: & el fratel mio dispreza la carne mia: el seruo de dio nõ dispreza laía mia. Venga p̃golo & comádi che io adipiero tuto q̃llo che lui comádara: Tenédo dúq̃ lei tal p̃missiõe: uenne fori a lei cõ li fratelli soi: & ipo che nõ la poteua separar dal marito: i pria gli iterdisse ogni gloria del mõdo: & significádo che douesse imitar la materna sama licétiosa: si che ritornata a casa: tanto repentemẽte se muto che nel mezo del seculo facea heremitica uita sacédo si totalmẽte aliena da ogni mõdano acto. Finalmẽte cõ molti p̃ghieri uinse el marito suo & sciolta di q̃llo stro nel mõasterio: isirmádosi una fiata lhõ de Dio & pria che fusse allo extréo della uita: facto i extasi della mente sua si uide eére p̃sente al tribunal de Dio: & subito ui fu sathanas alla presentia cridádo cõtra di Bernardo cõ grande accusatiõe pcha nõ hauea facto q̃llo che si cõuenia a lhõ: subito a lhõ de dio fu data copia a dire per la parte sua & in nessuna chosa sbigotito ne turbato disse: io cõfesso non essere degno de posseder el regno del cielo: ma obtinédo quello del signor mio per due ragione me lo concedera: in prima per heredita del padre: & p merito della passione eglicõtento de luno mõ a me dona laltro p el cui dono per ragiõe pigliando quello nõ mi cõfunda a questa parola linimi co si parti & a se ritorno lhõ di dio. Astrinxe eli p q̃sto el corpo suo cõ tanta abstinentia & cõ fatica & con uigilie che isirmato di grádissima & q̃si cõtinua isirmita a pena potesse segre el cõuéto. Vna fiata eéndo grauemente infirmo: orando gli frati instantemente per lui: si senti alquáto megliore. Et congregati gli fratelli disse pche tenete el miseto homo: uoi siate piu forti & nõ perho hauete potuto nulla: restate pregoui di orare: restate & lasciatemi partire. Essendo lhomo di Dio electo i Vescouo de molte citta: & maxime della citta di Genoua & di Milano: nõ assentédo a chi lo dimádaua: ne refutando improbaméte dicoua non eér deputato al seruitio suo: ma si q̃llo de altri. Queste requisitione hauédo iteso li frati suoi si sortificarono con lauctorita del summo põtifice che nõ susse a lor leuato el ꝓprio cõforto el q̃le era Bernardo. Vno giorno hauédo uisitato li frati carturiẽsi: & q̃lli da lui i tutte cose essendo molto edificati una cosa fu che mosse el priore di q̃l loco che la sella doue egli sedea a caualcare era molto disprezata & piena di pouerta. Laqualcosa hauédola referito el dicto priore a uno di fratelli & q̃llo significolo al homo di dio: eli nõ méo marauegliato adimandaua qual sella susse: Onde era uenuto da chiaualle isino ala cartusia: & nõdiméo non sapeua che sela susse. Andádo ét a cáto el laco husanése camino p tuttol giorno nõ uide quello ne disse hauerlo ueduto. Si che facta la sera parlando li frati di q̃l laco adimádoli doue susse quel laco: laq̃l cosa udédo q̃lli molto se marauegliorono: Certo la humanita del core in lui uinceua la sublimita del nome: ne tãto potea luiuerso mõdo exaltarlo che solo asbassaual se medesimo: da tutti era reputato: sumo reputédosi egli minimo: & tutti p̃seriuãlo: & eli a nessuno se p̃seriua. Etiá come spesso confessaua: fra li summi honori & fauori de populi mutato a se pareuali unaltro huomo & dapoi se reputaua absceéte come se ꝓprio hauesse isonia ro: & quando egli era sra gli simplici sratelli piaceuali sempre usare p amica la humilita. Alhora molto si ralegraua quádo con li simili a se si ritrouata: & sempre si ritrouaua che oraua: ouero legendo: ouero scriuendo: ouero con el parlare amaestrando li fratelli. Predicádo uno giorno al populo & tuti riceuédo attẽtamẽte & deuotaméte gli parlari soi. Vẽne ne lanimo tale téptatione. Veraméte hora tu predichi bene & cõ grãde elegantia & uolétieri da tutti sei udito: & dalli homini sei reputato sapiéte: Siche lhomo di Dio sentendose esser battuto da tale téptatione si fermo alquanto: & incomincio a pensare se douesse procedere oue-

ro ponere fine. Et incontinente confortato da diui/
no aiuto con silétio:rispuose al tétatore:ne per te ico/
minciaro :ne per te restaro:& a tal modo securo per
sequite la predicatione. Vno monacho elqual quan/
do era al seculo stato era ribaldo & giugatore stimu
lato da spirito maligno uolse ritornar al seculo:& nõ
lo potédo retener el beato Bernardo adimandolo de
che chosa acquistarebe el uiuer suo. Et egli rispose io
so giucar ali dati : & de quello uiuer potro. Et eli dis/
se:se io ti daro uno capitale di dinari uoitu ogni anno
ritornar a me & meco spartir el guadagno:laqualco/
sa intẽdendo quello fu molto lieto & promisse uolé/
tieri farebbe a tal modo. Comando dunque el beato
Bernardo che gli fusse dati uinti soldi:& quello pre/
se la quantita di dinari si parti. Questo factua lhuo/
mo sancto acioche anchora potesse riuocar quello si
chome fu facto dapoi. Quello dunque partendose &
giuecando perdette tutto:& cõfuso ritornossi ala por
ta:laqualchosa intesa lhuomo de Dio tuto lieto usci
fuori a lui & istesso el grembo acioche issieme spartis/
si el guadagno. Et q̃llo tutto timido disse nessuna co
sa patre ho io guadagnato:ma etiam sono spogliato
del capitale uostro. Se uolete receueteme in luoco del
uostro capitale. Alqual rispuose benignamente Ber/
nardo. Se glie a tal modo meglio e chio riceua questo
che uno & laltro insieme perda. Vno giorno mentre
chel beato Bernardo caualcaua suopra el iumento:ap
parendogli uno rusticho lamentossi della instabilita
del cuore stando in oratione:laqualchosa intendédo
q̃llo incontinente disprezollo & dissegli hauer ne lora
tione sue el cuore firmo & stabile:uolendo Bernardo
conuincerlo & rimouerlo da la sua temerita disse ua
tene poco da canto:& con tuta lintentione che potrai
incominciarai loratione dominicale:laquale se senza
alchuna uagatione de cuore la potrai finir senza alcu
no dubio ti daro immediate el iumento sopralqual
so siedo & sara tuo:& tu nella fede tua ,pmettemi che
se altro pensarai non me lo celerai. Ralegrosse quello
& reputandose hormai hauer guadagnato el iumen
to audacemente fasi da canto reducendose a se medo/
simo incomincio a dir el Pater noster. Quasi che lui cõ
piuto la mitta de loratione : ecco che con importuno
pensiero uenneli nel chore suo della sella debe hauere
col iumento:& lui accorgendose uelocemente uéne
a Bernardo significandoli quello che sollicitamente
in essa oratione pensato hauesse:& piu non presumi
temerariamente disse:chome facto haueua per auan
ti. Erasi partito dal monasterio uno frate Ruberto p
fuggestione & persuasione & ingannamenti dalquá/
ti:& a uno loco dimandato dimiaco andossene:elq̃
le frate Ruberto era stato conducto alla religiõe de Ber
nardo dalla sua adolescentia. El padre uenerabile da
puoi che chosa fece per molto tempo dissimulo & de
libero de rechiamarlo per epistola: laqual métre che
sottol cielo la dictasse:& scriuendola unaltro mona/
cho per la boccha sua:subito uenne una insperata pio
ua. Siche quello che scriueua uolse piegar la charta: al
qual disse Bernardo. Questa e opera de dio nõ teme
re de scriuer:scrisse egli dunque la epistola i mezo de
la pioua senza bagnarse. Chonciosia che per ogni la/
to piouesse quiui nõdiméo la uirtu della charita isca/
cio la molesta pioua. Occupando uno monasterio el/
quale lhomo de dio fabricato haueua una incredibi/
le multitudine de mosche per modo che a tutti gene
rauano graue molestia disse:io sil excomunico. Facta
la matina ritrouorole tutte esser morte. Essendo sta
to dal summo pontifice mandato a Milano accioche
reconciliasse quelli con la chiesia:essendo gia ritorna
to a Pauia menoli uno huomo la moglie indemonia
ta incontinente per la boccha dela misera femina pro
rupe el diauolo in iniurie dicẽdo. Non mi discaciarai
di questa mia agnella:laqual mangia cose imõde: nõ
uolẽdo liberarla:sapẽdo in Pauia eér la chiesia di scõ
Siro comando che a q̃lla fusse cõducta. El beato Siro
uolse rendere el debito honore a scõ Bernardo:& nõ
la uolse liberare:& similmente unaltra fiata fu redu/
cta al beato Bernarbo. Alhora el diauolo p la boccha
di q̃lla femina scomincio a dilezar dicẽdo. Nõ mi sca
ciarai sirillo ne mãderami fori Bernardo. A q̃sto par
lar rispuose el beato Bernardo. Nõ ti mãdara uia siro
ne ét Bernardo:ma iscaciarati el signor Iesu Christo:
incontinente che egli fece loratiõe disse lo spirito ma
ligno. O quanto uolentieri mi partirei da questa ue/
chieta:io son grauemente da quella molestato:o quã
to uolẽtieri me dispartirebe:ma io nõ posso:impero
chel magno signor non uole. Alquale disse el sancto:
& qual e quello magno signor. Rispose lo spirito: lie
Iesu Nazareno:alqual disse lhomo de dio halo tu gia
mai ueduto:& egli rispondẽdo disse de si:disse el san
cto di dio doue lhai tu ueduto:& eli disse. Holo ue/
duto nela gloria:& disse el scõ:tu sei stato nela gloria:
& eli rispõdẽdo si certo:& disse Bernardo:& i ch mõ
te partisti da q̃l loco:& egli rispose. Noi fussemo mol
ti liquali cadessemo con el lucifero. Tutte queste pa/
role con una lamenteuole uoce udendo tutti diceua
per la boccha della uechia. Onde disse lhuomo di dio
hor non uoresti ritornar i quella gloria:& quello mi
rabilmente cridando disse. Glie molto tardi. Alhora
orádo lhuomo di dio usci da quella:& partito da q̃l/
lo luocho Bernardo unaltra uoltra li intro adosso el
diauolo:& il marito di quella correndo dapoi lui li si
gnifico quello che li era incontrato:si che egli comã/
doche li fusse ligata al collo una carta:laqual cõtenes/
se tal parole. Nel nome del signor nostro misser Iesu
Christo a te comando demonio che piu non presu/
mi di toccar questa femina. Laqualchosa essendo fa/
cta piu non li dette molesta. Era in equitania una mi
serabile femina con laqual el diauolo disonestamẽte
usaua & per sei anni uso con quella:& uexola de icre/
dibile libidine. Onde uenuto a quello locho lhuomo
di dio grandemẽte el demonio minaza a quella femi
na che lei non uada da quello imperhoche non si po/
trebe giouar:& partito lui quello elquale e stato tuo
grande amator:diuentara tuo crudel persequitore.
Ma quella securamẽte andossene a lhuomo di dio:&
con molto pianto racõtoli quello che faceua. Alqual
disse lhuomo di dio. Piglia quello mio bastoncello &
ponelo nel lecticello tuo & se quello po fare cosa alcu
na facci. Et lei hauẽdo facto quello che dicto haueua
el seruo de Dio Bernardo:& iacẽdo nel lecticello suo
incontinente fu presente quello demonio: ma non p
sumendo accostarse a fare el consueto uitio ne acco/
starse al lecto crudelissimamente la minacia che par/
tito quello si uendicarebe asperamente di lei. Et quel

la hauendo referito a Bernardo la cosa conuocomol
ti: & comando che tutti haueſſeno in mano le cande
le acceſe: & chon tutta la compagnia che era preſente
excommunico el demonio & interdiſſeli che piu nõ
uada a quella ne a neſſuna altra. Et in tal modo quel
la da tal illuſione fu liberata. Hauendo lhomo ſancto
lofficio della legatione in eſſa prouincia de equitania
a reconciliare el duca de equitania ala chieſia. Et quel
lo a tutti gli modi refutando di reconciliarſi: andoſſe
ne lhuomo di dio alaltare per celebrar la meſſa: & eſ
ſo Duca expectaua come excommunicato fuori dele
porte & dicto che lhebbe pax domini: pone el corpo
del ſignor ſuopra la patena: & portolo ſeco & uéne di
fori con affocata facia & acceſi li ochii: & con terribi
le: pero le diſſe a quello duca. Noi ti habiamo prega
to: & tu ci hai deſprezato: ecco che uenuto e a te el fi
gliolo de la uergíe: elquale e el ſignore della chieſia: &
tu lo pſequiti: eglie qui pſente el iudice tuo nel cui no
me ſe inclina ogni generatiõe: eglie qui preſente el iu
dice tuo nelle cui mane deuenuta e lanima tua. Hora
deſprezerai tu etiam eſſo chome facto hai li ſerui ſoi
Hora ſe poi far li reſiſtentia. Ale cui parole incontiné
te el duca facto tuto tremebõdo & diſſolute le mem
bra ſue ſubito gittoſi ali piedi de q̃llo: & lhomo ſan
cto dandoli col calcio: comando che ſi rizi: & olda la
ſententia de dio: & ſtette ritto tremãdo: & incontiné
te adimpi tuto quello che comandaua lhomo ſancto
eſſendo el ſeruo de Dio Bernardo entrato nel regno
de germania a ſedare & pacificare una grande diſcor
dia. Vno arciueſcouo gli mando incontra uno uene
rabile clerico: elquale trouando Bernardo diſſe. Io ſo
no ſtato mãdato qui da ti acioche ti facia compagnia
dal mio arciueſcouo. Alaquale diſſe Bernardo. Se tu
ſtato mandato da alchuno altro ſignore: elqual riſpo
ſe non certo: & Bernardo dimandolo unaltra uolta
molto ſe marauegliaua dicẽdo ſemp̃ di nõ elqual diſ
ſe Bernardo. Tu te inganni figliolo tu te inganni: lie
magiore ſignore Chriſto elquale te ha mandato. La
qualchoſa intendendo el clericho diſſe. Credi tu che
io me uoglio far monacho non credere queſto chio
non me ho imaginato: ne queſto in cuor me uenuto
che piu: in quel medeſimo caminare: ſe parti dal ſecu
lo: & receuette lhabito del huomo de Dio. Hauendo
riceuuto a lordine uno molto nobile caualiero: & q̃l
lo per alchuno tempo ſequendolo incomincio a eére
ſtimulato de grauiſſima tentatione. Si che uedendo
lo uno degli frati eſſere tanto triſto lo dimando dela
cagione de tanta triſtitia. Alquale riſpuoſe. Io ſo cer
to che giamai piu non ſaro licto: elquale parlare ha
uendolo referito el dicto frate a lhuomo de Dio ſubi
to oro per quello: & incontinente el dicto frate elqua
le tanto era tentato & triſto tanto apparſe piu iocun
do & piu lieto degli altri: de quanto in prima era piu
triſto: & improperandoli el dicto frate amicabilmen
te el parlare della triſteza che lui haueua facto: quello
riſpuoſe: & ſi bene io ho dicto giamai piu non ſaro
licto: ma hora dico giamai piu nõ ſaro triſto: eẽndo a
Chriſto felicemẽte migrato nel monaſterio ſuo ſan
cto Malachia ueſcouo de Hibernia: la cui uita piẽa di
uirtu eſſo la ſcriſſe: & per quello offerẽdo lhomo de
Dio el ſalutare ſacrificio: reuelandogli el ſignor uide
la gloria de eſſo ſancto: & inſpirato da quello dapuoi
la communione muto la forma de loratione con lie
ta uoce a tal modo dicendo. Dio elquale hai facto eq̃
le el beato malachia ali meriti de ſancti toi donace gra
tia ha noi te preghiamo: liquali faciamo la precioſa fe
ſtiuita della morte ſua che imitiamo etiam gli exem
pli de uita. Alquale dicendo el cantatore comme eſſo
erraua diſſe: io non erro: ma io ſo quello che io dico:
& andando dapoi baſcioli li ſacri ueſtigii ſoi. Nel tem
po dela quadrageſima eſſendo egli da molti tyranni
uiſitato gli prego che almeno in quelli ſacri giorni ſe
abſtineſſeno dalle loro uanita & laſciue: & loro p neſ
ſuno modo abſentẽdo: comando che fuſſe portato il
Vino dicendo. Beuette el beueragio delle anime: & q̃l
lo aſſagiato incontinente mutati ſi partirono: & quel
li liquali denegati haueano el picholo tempo: ſi dete
no per tuttol tempo della loro uita a Dio: Finalmen
te accoſtandoſi el beato patre Bernardo felicemente
alla morte diſſe alli fratelli ſuoi: io ui laſſo che obſer
uate tre coſe lequale nel camino dela preſente uita nel
quale io ho corſo: ma ricordo al poter mio hauere ob
ſeruato. In prima a neſſuno ho uogliuto dare ſcando
lo & ſe alchuna uolta fuſſe occorſo ſubito mi ſono pa
cificato: & piu preſto io ſi ho extimato la iniuria eſſe
re uenuta da me che dal proximo: eſſendo ſtato offe
ſo giamai non dimandai la uendeta del offenditore.
Ecco che io ui laſſo la charita: lhumilita: la patiẽtia. Fi
nalmẽte dapoi che hebe facto molti miracoli & edifi
cato cẽto & ſexanta monaſterii: & compoſti molti li
bri & tractati: cõſumati li giorni della uita ſua per an
ni ſexãtatre. Fra le mane delli figlioli dormi nel ſigno
re circa gli anni del ſignore mille cento cinquantatre:
Dapoi la morte ſua a molti mãifeſto la gloria ſua. Ap
parue a uno abbate i uno certo monaſterio: & ammo
nilo che lo ſequiſſe. Et egli ſequẽdolo diſſe lhomo di
Dio. Ecco che uenuti ſiamo al monte de libeno & tu
qui remanerai: & io aſcendero i quel loco. Adimanda
to da quello a fare che uoleſſe aſcẽdere: diſſe io uoglio
iparare. Marauegliato quello diſſe che choſa o patre
uotu imparare pche noi extimamo nõ eér alchũo piu
docto di te i queſta uita: & egli diſſe. Qui nõ e ſcientia
qui non e cognitione della uerita: di ſopra e la plenitu
dine della ſciẽtia: di ſopra e la uera notitia dela uerita:
& in tale parlar diſparue: Onde quello noto el giorno
& ritrouo i quella hora el ſeruo di dio Bernardo eér
morto. Siche dio per el ſeruo ſuo ha operato molti al
tri: & quaſi innumerabili miracoli.

De ſancto Thimoteo. Cap. xi.

ESſendo nel tẽpo di Nerone Timotheo gra uemente martyrizato dal prefecto dela cit ta de Roma:& ẽdo fregate le piaghe ſue con la calcina uiua:& egli in tale martyrio referendo a Dio gratie ſu gli preſente doi angeli dicẽ do. Alza ne cieli el cappo & guarda:& egli guardádo uide li cieli aperti & Ieſu che teneua una corona ador nata de pietre precioſe:& diceualitu receuerai queſta corona dalla mano mia:laqualchoſa uedẽdo uno ho mo chiamato Appolinare feceſi baptizar: per laqual choſa comando el prefecto che inſieme perſeueranti nella confeſſione del ſignor fuſſino decapitati:circa li anni del ſignor cinquantaſette.

De ſancto Simphoriano. Cap. xi.

NAto che fu Simphoriano nella citta augu ſtudunenſe:ẽdoanchora giouenetto cre ſceua con tanta grauita de coſtumi che pa reua che anticipaſſela uita de uechii: cele brando dunque gli pagái la feſtiuita di Venus:& poe tando quelli la ſtatua dinázi a Eradio prefecto fu p ſente Simphoriano. Et egli non uolendo quella ado rare: longamente fu battuto:& fu poſto in pregione: Et tracto fuori di pregione & ſforzato che doueſſe ſa crificare promettendoli molti doni diſſe. Si come el noſtro Dio ha ſaputo remunerare li meriti ſimilmẽ te ſa punire gli peccati. La uita laqual in Chriſto p de bito habiamo perſoluere:ſoluiamola per uoto. Tar do pentite hauere temuto el conſpecto del iudice. Li doni uoſtri furati permixti non ſono de alchuna dol ceza:le parturiſcono el ueneno ale mente lequale ma le credeno. Hauendo tutte le choſe la cupidita uoſtra neſſuna coſa poſſiede:imperho che le conſtrecta con cipi obligata per arte diabolica del miſero lucro:& li gaudii uoſtri ſimili ſono al uentro che incomincian do a reſpondere ſe rumpeno. Alhora iſdegnato el pre fecto:& répiuto de ira:comando che fuſſe occiſo Si phoriano. Et mentre che egli era menato al luoco cri dando la madre dal muro diſſe. Figliolo: figliolo ari cordate della eterna uita:riſguarda ſu nel cielo:& cõ ſidera quello che in cielo regna. A te nõ e leuata la ui ta:ma ſe i meglio commutata. Et finalmente fu deca pitato:& pigliato el corpo ſuo da gli chriſtiani ſu ho norificamẽte ſepelito:alla cui ſepultura ſe faceuão tã ti miracoli che etiam da pagani ſe haueuano in maxi mo honore. Narra Gregorio turonẽſe: commo uno chriſtiano piglio tre pietre del loco doue ſparſo fu el ſangue ſuo lequale erano tincte da q̃llo ſangue:& por tale in una caſſeta de tauole fodrata dargento: & ha uẽdola riposta i uno caſtello:& el foco hauẽdo abru ſato tutto quello caſtello fu tracta fuori de mezo el fo co la predicta caſſa ſana & itegra. Fu martyrizato cir ca li anni del ſignore ducento ſettanta.

De ſancto Bartholomeo apoſtolo. Cap. xii.

VEnuto lapoſtolo Bartholomeo in India la qual e nel fine del mondo entro nel tem pio nelquale era lidolo chiamato aſtaroth & chome pegrino quiui icomincio ad ha bitare. Habitaua i q̃ſto idolo uno demonio elqual di ceua ſanare li iſirmi:ma ſubueniuali non po ſanádo li ma ceſſando de offenderli. Si che eſſendo picõ el tẽ pio de infirmi & da lidolo non potendo loro hauere alcũa riſpoſta:andoron a unaltra citta doue ſe adora ua unaltro idolo chiamato berith:& dimandando p che aſtaroth nõ li daua riſpoſta:reſpoſe berith lo Dio uoſtro e aligato & conſtrecto con le cathene del ſoco da quela hora che lapoſtolo di Dio Bartholomeo ue entrato:& nõ e ardito di reſpirare ne di parlare: quel li dicono:& q̃le e queſto Bartholomeo:diſſe el demo nio egli e amico del omnipotẽte dio p queſto e eli ue nuto i q̃ſta puicia:acioche priui lindia de tutti li dei. Alquale diſſeno daci ſignali di q̃ſto homo: accio che poſſiamo ritrouare. Aliq̃li diſſe el demonio:li capilli ſoi ſon negri & criſpi:la carne cãdida:li ochii ſon grã di:el naſo elquale e dirícto:la barba lõga:ha pochi pi li canuti: di ſtatura equale: ueſtito damanto biácho fodrato di purpura elqual damanto per ciaſcuna par te ha le gẽme purpuree & ſono uintiſei anni dalq̃l tẽ po non ſono inuechiate ne ſono deturpate le ueſtimẽ te ſue:& li calciamenti ſuoi. Centó uolte al giorno & cento uolte alla nocte ingenochiato ſa loratione ſua. Con ſui uáno li angeli:liquali giamai nõ pmertẽo ſa faricha ne patiſcha ſame ſempre pſeuera cõ q̃llo me deſimo uolto:& lieto danimo & ralegro puedẽte tu te le coſe:cognoſce ſa le lingue di tutte le gente & in tendele:& hormai ſa quello che io parlo chon uoi & quãdo el cercharete ſe eli uoleſſe ſe dimoſtrara a uoi: & ſel non uole nol poterete ritrouar. Si che pregoui che quando ritrouato lharete pregatilo chel non uen ga in queſto luocho acioche li angeli ſoi a me non fa cino quello che háno facto al compagno mio. Ricer candolo dunque loro p doi giorni & per neſſuna co ſa potẽdo ritrouar. Vno giorno crido uno demonio dicẽdo. O apoſtolo di dio Bartolomeo me abruſano le oratione tue:alquale diſſe lapoſtolo. Taci & parti

te da quello loco. Et incontinente fu liberato. Laqual cosa intendendo Polimio re de quelle regione. Hauédo egli la figliola lunatica: mando a lapostolo che uenisse & sanasse la figliola sua. Alaq̃l essendo uenuto lapostolo & ueduta essere ligata con le cathene: concio sia che con denti istrazaua morsicádo quelli che a lei andauano. Comando che fusse disligata: & nõ hauédo li ministri ardire de acostarsi a lei: disse lapostolo. Io gia tẽgo ligato el demonio elqual era in essa & uoi temete. Et subito che fu isciolta fu liberata. Alora fece el re caricare cameli de oro & de argẽto & de pietre pretiose: & facendo recercar lapostolo p nessuno mõ fu retrouato: si che facta la matina: apparẽdo lapostolo con el re solo nela camera disse: perche me hai ricercato tuttol giorno chon loro & chon largento questi tali doni sono necessarii a quelli che chiedeno le cho se terrene: io nessuna cosa terrena: nessuna cosa carnale desidero. Alhora sancto Bartholomeo incomincio a maestrarlo & isegnarli molte cose del modo dela redemptione nostra. Dimostrádoli fra le altre cose xp̃o hauere uincto el diauolo: per mirabile cõgruẽtia: potentia: iustitia: & sapientia. Che certe congrua cosa fu che quello alqual uincto hauea el figliolo della uergine che fu Adam facto de terra. Vincto fusse dal figliolo della uergine: etiá uince egli el diauolo potentemẽte quando lo discacio potentemẽte dala sua signoria. Laquale usurpato el diauolo per far peccar el primo homo. Et si come uicitor dalchuno tyranno mando gli cõti soi che per ogni loco drizano li tituli de quello & scanzelano quelli del tyráno simelmente Christo uicitore i ogni parte manda li nunci acioche leuano el culto del diauolo & habitano a ordinare quelli de Christo. Iustamẽte etiam uinse: iperhoche iusta cosa e che quello che tencua colui che mágiaua fusse uicto da quello elquale degiunaua che fu esso Christo: sapientemẽte iperhoche larte del diauolo cõ larte de Christo se dileza. Fa larte del diauolo si cõe fa lo spauiero: elquale pilia luciello: ma in questo modo nõ potete piliare Christo. Et se lui lhauesse trouato nello deserto senza mangiare: & non hauesse hauuto fame harebe cognosciuto che fusse stato idio. Ma uedendo hauere fame imagino che fusse homo & perche non li aconsenti dubito della humanita. Hauendo dunq̃ predicato li sacraméti della fede disse al Re che se lui se uolesse baptizare gli mostrarebbe lo dio suo ligato con le cathene: nelo sequente dunq̃ di secondo el piacer del remente che gli pontifici sacrificano a lidoli i comincio a cridar el demonio & dire cessate miseri a sacrificare a noi non sostentare pegior pene di me: elquale son ligato con le cathene di focho da langeli de Christo: elqual li iudei lo crucifixero: credẽdo lui eẽr obligato alla morte: ma egli ha ipregionato essa morte laquale e la regina nostra: & ha ligato esso principe nostro marito de essa morte con le cathene di fuoco: incontinente tutti posero le fune p ruinar lidolo: ma non potero perche lapostolo lo comádo al demonio che usciendo fuori da quello fracassasse lidolo. Et eli subito rupe per se medesimo tute gli idoli del tẽpio: & dapoi facto loratione da lapostolo tutti linfirmi receuetteno la loro sanita. Onde lapostolo consecro el tempio a dio & comando al demõio che andasse nel deserto: alhora in quel medesimo luoco apparue langelo del signor: & uolando dintorno al tempio col dito suo scrisse el segno della croce in quatro cantoni di cẽdo. Questo dice el signore. Si come io ue ho mũdati tutti da lifirmita uostra: similmente si mũdara questo tẽpio da ogni brutura. Et pria mõstraroui lhabitatore de q̃sto tempio. Alq̃l lapostolo ha comandato tu uadi nel loco deserto: q̃llo uedendo non ue isbigotite ma fate tale segno nel fronte uostro q̃le ho sculpito in queste pietre. Alhora mõstroli uno piu negro che nõ e uno thyopo: cõ la facia acuta: la barba lõgissima mádate in giu le crine isino a terra: con li ochii di focho a modo de affocato ferro: mandádo fori le santille: spargẽdo fori dela bocca & deli ochii le fiãme de focho & de solphore: ligato cõ le mane da drieto con le catene di foco: & disse lãgelo: iperho tu hai udito el comáda méto del apostolo: & hai ruinate le idole nel tẽpio: io te sogliero che uadi i tale loco doue nullo hõ dimora & q̃ starai isino al di del iudicio. Et q̃llo sciolto dispar ue cõ gráde strepito ululádo: & lãgelo uedédolo tutto uolo i cielo: alhora baptizossi el re cõ la moglie sua & cõ li figlioli & tuttol populo: & lassato el regno fece si discipulo de lapostolo: alhora tutti li põtifici de tẽpli raunati isieme uennero a Astrage principe fratello del re: & lamẽtorõsi della pdita deli dei soi & dela ruina del tempio & del regno contra lapostolo per ignano de arte magica: isdegnato dũq̃ el re Astrages mando mille hoi armati a pigliare lapostolo: & lui siando aducto dinanzi al re disse: el re sci fuorse tu quello che hai peruertito el fratel mio. Alqual disse lapostolo: io nõ ho peruertito q̃llo: ma se cõuertito: alq̃l disse el re. aqual modo che tu hai facto lassar el fratel mio el dio suo & credere al tuo: & io a tal modo ti faro abandõare el tuo & sacrificar al mio: alq̃l disse lapostolo: io ho ligato quello dio elqual el fratel tuo adoraua: & holo mõstrato ligato & constrinxelo che ruinasse lidoli: se tu ha tale modo potrai far alo dio mio: alhora potrai puocarmi adorar lidola: & se nol farai io spezaro gli dei toi: & tu credi alo dio mio. Racõtádo lapostolo tal cose fu nunciato al Re cõe caduto era Baldach lo dio suo & tutto fracasciato. Laqualcosa intendendo el re istracios la purpura che era uestito & comádo che lapostolo battuto fusse cõ li bastoni & ordino che cosi battuto fusse uiuo scorticato. Si che pigliorono li christiani el corpo de lapostolo honorificamente lo sepelirono. Facto questo oppressi da le demonia el re Astrages & li pontifici di templi morirono. Onde el re Appollimio fu ordinato uescouo: & egli laudabilmente adimpiendo lofficio uescouale per ispacio de uinti anni pieno di uirtu riposossi i pace. Del modo de la passione del glorioso apostolo e diuerse opinione. Onde el beato Dorotheo dice come egli fu crucifixo. Si che dice egli a tal modo alli indi predico Bartholomeo el quale a quelli dette leuangelio secondo Matheo in la loro propria lingua: dormi essendo crucifixo in Albania delle grande citta de Armenia hauédo el capo dal la parte de sotto. Dice Ambrosio come egli fu battuto & scorticato. Siche in molti libri si lege che fu solamente decapitato. Possi pero questa contrarieta solue re a tal modo che i prima si dica che prima fu batuto dapoi crucifixo: & auanti che morisse fu deposto giu della croce & per darli magior passione fu scorticato. alla fine li fu trõcato el capo ne lanno del signor trecẽ/

to trentauno: assaltádo li saracini la sicilia isula Lipa/
ritana: destruxero quella doue si riposaua el corpo del
beato Bartholomeo: & uenédo ala sepultura sua di/
sparsero losse de quello. Onde si dice quel corpo esse/
re diuenuto a tal modo da lindia questa tal insula. Ve
dendo li pagani per frequentia de miracoli esser mol
to uenerato quel corpo isdegnati facto uno loco pico
lo de piumbo & quel corpo posto li détro gittorõlo
nel mare: laqual per permissione de Dio peruéne ala
predicta isula. Hauendo dunq̃ li saracini dispdute q̃l
ossa partiti loro apparue lapostolo a uno mõacho di
cédo. Leuati recogli lossa mie che dispersi sono. Alq̃l
disse el monacho con qual ragiõe debiamo recoglier
lossa tue: ouer pstare alchũo honore: cõciosia che per/
messo hai chi siamo destructi & a noi nõ habi mãda/
to lo aiuto tuo. Alqual disse p molto tempo p li me/
riti mei el signor perdonato ha a questo populo: ma
molto accresciuti li lor peccati: & cridando per isino
al cielo gia potuto nõ ho p loro obtinere perdonãza:
ma dicendoli pero el monacho: & come fra tante osse
deli altri potro ritrouarle osse uostre: disse lapostolo.
Tu nel tempio de nocte andarai a ricogliere quelle &
piglierai tutte q̃lle che uederai resplender a modo de
fuoco. Et lui ritrouádo tutte le cose secõdo che dicto
li hauea lapostolo piglio esse osse de lapostolo & mõ
tádo sopra una naue li transporto a beniuento de me
trapoli dela puglia. Ma hora al presente si dice essere
tale corpo a Roma. Benche anchora affirmano li be/
niuentani hauere tal corpo. Hauendo una femina are
cato uno uaso piẽo doglio acioche posto fusse nele lá/
pade del btõ Bartholomeo & quella riuoltádo el ua/
so sopra la lápade niente non potea uscire: & lei ponẽ/
do le dite nel uaso palpando lolio & sentendo essere
liquido alhora crido molto forte uno io credo che q̃
sto nõ sia accepto a lapostolo: che nela lampade sua sia
posto tal olio: plaqualcosa posero quel olio i unaltra
lampada: & subito iscorse lolio. Destrugendo limpa
tor Federico la citta de beniuẽto: & tute le chiesie che
erano in quella comandando che destructa fusse tuta
la citta. Vdendo questo gli homini della citta si sfor/
zauão de douere transferirsi in uno altro loco: & cor
rendo uno de questi piu forte trouo huomini alq̃n/
ti bianchi liquali insieme pareuano parlare & tracta/
re alchune cose. Et quello adimando maraueglãdo/
si che fussino. Alq̃l rispose uno de loro. Questosie san
cto Bartholomeo apostolo: con questi altri sancti de
quali uoi hauete la chiesia in questa uostra citta: liq̃li
si sono raunati insieme: considerato che esso per li di/
scaciati dala loro citta pene & punitiõe debbe hauere:
& imperho noi ci dichiamo che de qui a poco tempo
morira: & quiui asperamẽte sara iudicato. Onde da/
poi alquãto poco tempo el dicto imperatore misera/
bilmente fini la uita sua. Legesi in uno libro de sancti
come uno maestro ogni anno solemnemẽte celebra/
ua la festiuita de Sancto Bartholomeo. Alquale pdi/
cãdo appea el diauolo in forma duna fanciulla mol/
to speciosa & bella: & egli gittati li ochii in quella iui/
tolla a disinare. Et istando loro a mẽsa: & quella isfor
zandosi molto de receuerlo ne lamore suo fu ala por
ta el beato Bartholomeo informa duno peregrio &
adimando istretamẽte che per amore de sancto Bar/
tholomeo sia introducto: & quella disconfortando
disse non si faci: ma dessegli del pane: ma quello recu/
so de receuerlo: prego perho el maestro per el nuncio
che li dicesse che grande cose lui credesse che Dio ha/
uesse facto ne lo homo: Alquale dicẽdo esser piu nel
lhomo a esser risibile: rispose la fanciulla. Nõ e cosi an
zi e el peccato col quale concepisse lhomo nasce & ui/
ue. Alq̃le rispose Bartholomeo cõe q̃llo molto bene
itende: ma la femina piu profundamente ha risposto:
La secõda fiata mãdo el pegrino el nuncio al maestro
dicendoli che li dicesse quale e quello loco de un pie/
de doue Dio dimostrato hauesse in terra magior mi
racoli. Alquale dicẽdo el maestro glie el loco dela cro
ce nelquale Dio operato ha li miracoli. Disse q̃lla anzi
glie el capo de lhuomo: nelq̃l e quasi el minore mon/
do. Siche lapostolo comãdo la sentẽtia de luno & de
laltro. La terza uolta rechiedete: q̃ta distãtia fusse dal
summo cielo isino al pfundo de liserno: alquale dicẽ
do el maestro nol sape. Disse quella. Hora uedo chio
scõfita: ma in questo cõciosia chio cascai dala sumita
del cielo isino al profundo de linferno. Et fa misterio
chio te lo dimostri: alhora gittosi giu nelabysso el dia
uolo con grande lamento. Et quelli cercãdo el pegri
no i nulla parte si pote ritrouar: simile q̃si miracoli le
gesi del beato Andrea sancto Ambrosio nela pfatiõe
laquale fa de questo sancto apostolo abreuiãdo la sua
legẽda in tale modo dice. Tu te hai degnato de dimo/
strare mirabilmẽte ali predicatori & discipuli al mõ/
do la psonal trinita tua con unica diuinita: la maiesta
del Christo tuo. Fra quali glie el beatissimo Bartholo
meo da esser honorato cõ magna progatiua de uirtu
la benigna pfectione de te drizolo al lontano populo
elq̃le benche sia egli rimoto dal humana cõuersatiõe
a te pero merito cõ lacrescimẽto dele pdicatione assi/
gnartelo uicino cõ quãti pconii e da esser celebrato el
mirabile apostolo: alq̃l nõ li bastãdo a semiare la fede
ne cori deli proximi populi prese el camino penetro
lextrema parte de Lindia & entrato nel diabolico tẽ/
pio doue era una inumerabile cõpagnia de isirmi: fe/
ce icontinẽte chel demonio alli cultori suoi nulla ri/
sposta disse. O quãte mirabile isigne dele uirtu sue cõ
ciosia checõ lhumana uoce amutir fece al solo comã
dare el cõtra di se dãnoso inimico: lõgamẽte istracia/
ti li homini libero la fanciulla regia p icõtagiõe luna
tica: & sciolte le carhene al patre repsentola sanissima.
Oqualsublime miraculo dela sanctita sua q̃do fece lo
antiquo inimico de lhumana generatiõe reducere in
mẽte el simulacro suo: o q̃to e da esser degnamẽte an
numerato al celeste exercito: del qual acioche cõ li mi
racoli donasse la certissima fede appare lãgelo mãda/
to dala supna corte. Esso dunq̃ a tutti dimostrãdo el
sozo icathenato demonio: impresse nel saxo la saluti
fera croce del signor. Batizãsi el re & la regina isieme
cõ le gente di dodeci citta seq̃torõlo & col corpo & cõ
la mente adorar Dio patre: & alla fine p reuelatiõe de
li pontifici & templi el tyranno fratello del cõuertito
Pollimio fece el beato apostolo p ogni parte cõstante
ne la fede battuto & scorticato riceuer la crudel mor
te: elq̃l bẽche uirilmẽte tollerãdo el discrimine della
morte seco pero riporto al celeste gaudio & glorioso
triũpho del combattere suo isino a qui dice Ambro/
sio. Etiã el beato Theodoro abbate & doctor pcipuo
di questo apostolo fra laltre cose dice: in prima pdi/

co lapostolo de Dio Bartholomeo in lycõia:& dapoi ne lindia al ultimo nella citta dicta albáo che e citta dela armẽia maggiore. Doue in prima scorticato:& dapoi posto col capo in giu in quel loco e sepelito:lui essendo dal Signore mádato a predicare si come imagino udi da quello:o discipulo mio uatene a predicare esci fuori a cõbattere. Sarai capace de piculi: io cõsumato ho la paterna opa facto primo testimõio. Et uoi quello e bisogna adimpire. Imita el maestro tuo: sequita el signor tuo:poni el sangue ali sanguinolẽti: dala carne ali carnali:p te passionato sosteni tute chose:a te siáo ne larme la bẽignita:neli sudori la mãsuetudine:fra li malefici la patiẽtia:in quelli che perisconõ refuto lapostolo:ma come fidele seruo assentẽdo al precepto dominio gaudẽdo uassene si cõe luce del mõdo a illuminare li tenebrosi. Vassene come sale della terra a cõdire la isipida gente:uassene a modo de agricola a perficere la spirituale cultura. Etiam lapostolo Pietro amaestra la natione:simelmente Bartholomeo cõsequentemente iuestiga le oguale:fa Pietro li grandi signali:& Bartholomeo fai potẽti miraculi:Pietro fu crucifixo col capo in giu: & Bartholomeo dapoi che uiuẽdo fu scorticato fu posto col capo in giu. A q̃ti misterii uale Pietro a riceuere:ha tanti e sufficiente Bartholomeo a penetrare:equalmente secõdo la chiesia hebe egli cõ cq̃le lãcia tutti li diuini sacramenti:egli si come cithara da larmonia:simelmẽte cõe mezato dal diuino duodenario numero da el sono de tutte due le parte dello diuino sermonizare. Dispartẽdo a se tutti li apostoli la uniuersita sono cõstituti pretori dello re di re:& a questo fu la sorte & la portione el loco de larmenia:laquale e destributa da ciulath isino a gabeth. Vidila dunq̃ con larato dela ligua lauorãdo li rationabili campi riponẽdo nel pfundo del cuore el uerbo dela fede:uidilo piãtare li lochi delicioſi & le uigne del signore. Inserendo medicinal mẽte li remedii a tute le passione iscauãdole nõ itelligibile spine:segnare le selue del ipieta:ordiare isieme le selue domestiche: ma q̃le mercede debbeno del creatore. Certo i loco de honore cõseguirono dispregio i loco dela benedictione hebeno la maledictione:in loco de riposata uita sostenero la amarissima morte:onde dappoi che egli sostenne gli intolerabili martyrii: fu da quelli iscorticato a modo de uno animale. Ne ér dappoi chel passo de q̃sto mondo se dismentico de li occisori:ma con li miraculi iuitaua li perditi:& con li signali iscaciaua li cõtrarii:Ma nessuna cosa era che refrenasse la bestiale mente:nessuna cosa e che remouesse dal male ipazano contra quello sacro corpo:despregano linfirmi & refutano el medicho el cõductore del cielo:el gouernator de color che son i picolo & despregiato uiuificatore del morto sie straciato in q̃llo mõ. Gittano nel pelago el sancto corpo: leuata e larca con ipeto dale regiõe de armenia cõ quattro altre arche de martyri: lequal simelmẽte facẽdo miraculi isieme cõ quella furono gitate nel mare: & andado ianzi le q̃tro p táto spacio del mar:& cõe ministri faceuano la uia a quella dello apostolo p tuto il mare uenne nela parte de Sicilia sia lisula chiamata lipari:si come fu reuelato al uescouo hostiense:elquale era alhora li presente. Ala pouerta uẽne el richissimo thesoro. Venne ala ignobile la p̃ciosissima & degna margarita. Vẽne ala messa lo splendidissimo lume. Andádo dunque laltre quattro a diuerse terre lassorono el predicto sancto apostolo i la predicta insula & con honore grádissimo fu receuuto:laltre quattro a diuerse terre:andorono unochiamato Papino caualiero ando ne la citta de cilicia:mádo etiã laltro chiamato Lucião a misina:& mádo laltre due nele terre di calabria: Gregorio mando ne la citta de colũna:arcacio nela cita dicta thale. Laq̃le insino al di dhoggi resplendeno per li suffragii loro. Fu dunque riceuuto con molti hymni laude & cõ molti luminari:& li fu fabricato uno magnifico tempio:& icontinente quello monte chiamato Vicano si dilõgo elq̃le era cõtinuo a linsula & molto nociuo a gli habitatori de q̃llo luocho iperho chel mandaua fuori el fuocho:bene per spacio de sette sadii:& questo fu uisibilmente suspeso circa al mare per modo che isino el giorno dhogi appar la figura de foco che par che si fuga. Hora dunque idio te salui o de beati beato Bartholomeo:elquale sei splẽdore dela diuina luce. Pastore dela chiesia sancta:genitore deli ratiõali pesci:fructo dela dolce & nobile palma: peusor del cauallo:elqual cõsuma el mondo con suo latrocinio. Ralegrati o sole del circuito della terra illuminãte tutte le cose:bocca de Dio:affocata lingua ꝓferente la sapientia. Fonte de sanita emanẽte continuamente. Tu elqual sanctificasti cõ lamor tuo el mare. Tu elq̃le facesti la terra purpurea con el sangue tuo. Tu elq̃le salito sei al cielo doue resplẽde i mezo dele celeste schiere:& reluci nello splendore dela imarcessibile gloria. Ti ralegri nella exultatione dela insaciabile iocondita questo dice Theodoro.

De sancto Lodouico re de Frácia. Cap. lxiii.

EL sancto Lodouico quinto re di Francia hebe i padre Lodouico quarto: loquale molto debelo li heretici: dapoi la morte del q̃l sanctissimo Lodouico piatosamente nutrito sotto la tutella della matre chiamata Blánda che fu figliola del Re de Castilia: accrescete in ogni sanctita loquale etiam fu ritrouato ne lultima cõfessione sua giamai non hauer mortalmẽte peccato:fu egli amaestrato nele sacre littere sotto la cura del maistro di fra ti predicatori & minori. Dapoi mentre chel hebe moglie riceuuto da lei il figliolo nutrilo religiosamente: & eli secretamẽte usando el cilicio dauase a lopere de la penitẽtia ogni di psonalmente inanzi el cibo ministraua egli a ducento poueri. Sempre etiam ala mẽsa sua haueua a canto di se tre poueri. Dapoi q̃sto per ar-

dore de la fede pigliata la croce passo con uno copio/ so exercito ad aquistare la terra sancta. Et dapoi occu pato che lui hebe molte terre: acioche probata fusse la pacientia sua fu pigliato dali infideli: ma dapoi riscos/ so con poco precio rimase i la siria per cinque anni cõ tinui. Edificando molti castelli riscodẽdo li pgiõati: & cõ la sua religiõe cõuertẽdo ala fede molti saracini. Et itesa la morte dela mre ritornossi i frãcia & mẽtre chel si ritornaua con la sua oratione acquieto la gran de fortuna del mare. Et ritornato ala casa sua: acrescẽ do sempre nelle uirtu edifico egli nel proprio palazo una egregia capella doue alloco la corona del signore & la lancia. Finalmẽte dapoi molti anni raunato uno copioso exercito con li fratelli suoi: unaltra fiata pas/ so il mare & ariuati a ciuatia facilmẽte ocupo la adia cente regione: nel cui loco posti li pauioni & stãdardi, infirmossi da febre: & per molti giorni iacẽdo ifermo riceuuta la sacra cõmunione continuamẽte iuocãdo Christo posto il lecto cinericio istesso i modo de croce dapoi le laudabile opere de uirtu al signor mãdo egli el spirito suo a di uitisei dagosto circa lanni del signo re mille ducento settanta: deportato el corpo suo i frã cia fu sepulto a canto sancto Dionysio perisiense: illu strato de mirabili miracoli.

De scõ Augustino doctore eximio. Cap. lxiiii.

AVgustino doctore egregrio nacque nela p uincia affricana: nela citta de Carthagine: & fu figliolo di molti honesti paréti el pa/ dre Patricio la madre si chiamaua Mona/ ca fu grãdemẽte docto ne larte liberale: itãto che tẽu to era summo Philosopho & luculentissimo rhetori co si che per se medesimo intese & imparo tuti li libri de larte liberare q̃le esso potete legere: si come testifi/ ca lui nel libro dele cõfessione dicendo. Alhora io ne/ quissimo seruo delemale cupidita per me medesimo lessi & intesi tuti libri dele arte: leq̃l sono chiamate li/ berale: tutti quelli chio pote legere nessuno homo di mostrandomi: io itesso tutto q̃llo che e de larte di par lar & orare: tutto quello che dele misure dele figure & dela musica & de nũeri & senza grande difficulta. Tu sai signor idio mio cõe la celerita de litẽder & de/ liparare e tuto alto dono: ma nõ p q̃llo io a te sacrifi/ caua. In pria esso isegno grammatica nela cita sua: & dapoi icarthagine rhetorica & cõciosia che la scientia senza la charita nõ edifica ma glorifica: icorse nel er/ rore de máichei liq̃li affirmão Christo esser stato hõ fantastico & negano la resurrectiõe & la carne & stete in q̃llo errore p anni noue: eẽndo anchora giouenetto etiã fu cõducto a tal fabule che larboro del fico piãge ua q̃do alcũa psona coglieua el fructo ouero la folia. Eẽndo Augustino de anni dicenoue: & legẽdo uno li bro duno Philosopho nelq̃l si isignaua ad cẽr dispre/ zata la uanita del mõdo & de apetere la philosophia: p questo molto li piacque tal libro. Ma iperhoche in esso nõ uera el nome de Iesu Christo elq̃l dela madre hauea iperato icomicio a dolersi: etiam la madre sua molto piãgeua & si sforzaua di riducerlo a lumanita dela fede: una dunque fiata cõe si lege nel libro delle cõfessiõe pareali stare in una linea di legno bẽche fus/ se triste: alqual apparue uno belissimo giouene & ri/ chiedete la cagiõe de tãta tristeza: & lei dicẽdo io mol to piango la perditione del figliolo mio Augustio: q̃l lo rispose. Non dubitare & sta secura che tu doue sei quiui sara lui: & ecco che uidi stare a cãto a se el figlio lo suo & lei racontando q̃sto al figliolo suo Augustio disse te tu ingãni o madre a te non e stato dicto a tale mõ. Ma ate e stato dicto doue son io serai tu: & lei dice ua el cõtrario a me figliolo non e stato dicto doue e q̃llo iui serai tu: ma si me stato dicto doue sei tu iui sa ra quello. Pregaua dunque la deuota madre: & come iportuna uno uescouo cõe si lege in esso libro dele cõ fessiõe che recita Augustio che si dignasse de itercede re p el figliolo: alaqual q̃si tãta iportunita uincto esso uescouo rispose cõ pphetica uoce. Partiti da me secu ra che eglie impossibile che el figliolo de tãte lachry/ me perisca: & hauendo Augustino per molti anni in/ segnato rhetorica a Carthagie andossene occultamẽ/ te niẽte sapẽdo la madre a Roma doue molti discipu li congrego: & hauenuo la madre seqtata isino al por to acioche q̃llo rimouesse ouero seco andasse iganan/ do q̃lla di nocte occultamẽte si parti: laq̃l cosa facta la matina lei cõsiderãdo cõ le crida lorechia de dio adi/ piua: & ogni giorno da matina & da sera andaua p le chiesie & oraua p el figliolo a questo tẽpo li Milanesi dimãdorono da Simacho pfecto deli Romani che li fusse mãdato uno doctore i rhetorica Alhora era Ve scouo in q̃llo loco lhomo di Dio Ambrosio. Siche a le preghiere de Milanesi in quello luoco mandato fu Augustio p laqualcosa nõ potẽdo la madre sua stare in riposo con molta difficulta a lui uẽne & esso ritro uo esser nõ ueramẽte manicheo ne etiã uero catholi/ co. Si che icomicio Augustio al beato Ambrosio aco starsi & a udire frequentemẽte le pdicatiõe sue: staua nella pdicatiõe molto suspeso se alcũa cosa dicta fusse ouero cõtra essa heresia de manichei ouer p essa. Oc/ corse che uno giorno cõtra tal errore Ambrosio lon/ gamẽte sputo & q̃llo cõ apte ragiõe confundẽdo in/ tanto che q̃llo errore totalmẽte dal cor di Augustio si rimosse: & q̃llo che dapoi q̃sto li sia acaduto esso nel libro delle cõfessiõe il narra dicendo. Quando prima ti cognobe risplẽdente i me & riuerberasti nella ifir/ mita dello aspecto mio & io tutto tremai nel errore & nel amore & ritrouami esser lõtano date nella reli giõe dissimile & apparuemi cõe se udisse la uoce tua mãdata dalo excelso loco dicẽdo io son cibo di gran/ di cresci & mãgerai me & non mi mutarai i re come el cibo dela carne tua ma tu ti mutarai i me: & secõdo lui raconta in simile loco piaceuali la uia di xp̃o ma li ricrescera andar per essa istrecta & angusta uia li mã/

do el ſignor nela mente ſua che andaſſe a Simpliciáo nelq̃le reluceua la diuina gratia & ſeco cõferẽdo racõtoſi qual ſi fuſſe el piu acõzo modo de uiuere a doue re andar nela uia di Dio nelqual uno andaua a tal modo:& laltro in uno altro diſpiaceuali certo tutto quello che ſi faceua nel ſeculo per la dolceza de Dio & del la beleza dela caſa ſua:laqual amato hauea. Siche ſimpliciano lo incomincio a confortare & etiam eſſo medeſimo incomincio a confortarſi & dire. Quaſi ſono li fanciulli & le fanciulle liquali nela chuchia ſeruáo al ſignor & tu non potrai fare quello che queſti fáno & q̃ſte:& cõe potrai q̃llo che q̃ſti fanno i eſſi nõ e el Dio ſuo che choſa & che in te ſtai & nõ ſtai gittati i lui & egli tu receuera ſanarati:fra tali parlari in mezo uéne la memoria uictorino. Si che facto tutto lieto ſimpliciano raconta come eſſendo gentili per la ſua ſapiẽtia uenne a Roma:& per la ſua ſapiẽtia hauere meritato cẽrli ſtato poſti i ſu la piaza la ſtatua de brõzo p grande honore & come ſpeſſe uolte ſi dimádaua chriſtiano:alquale dicendo Simpliciano io nõ lo credo ſaluo ſe io non te uedero nella chieſia:& iocando quello diceua. Fanne forſe le mura lhuomo eſſere chriſtiano. Finalmente eſſendo uenuto alla chieſia & eẽndoli dato el libro a legere ſecõdo era de coſtume a eſſo come uergognato & occultamente doue era ſimbolo della fede & denunciare quello in alto aſceſe & con alta uoce pronuncio maraueglíandoſi & ralegrandoſi tutta quella compagnia. Alhora uenne de affrica uno amico de Auguſtino chiamato põtiano & la uita & li miraculi di quello magno Antonio:elquale i egypto ſoto Cõſtantino imperatore nouamente morto era racontoli per tali exempli:grandemente Auguſtino ſtiſiamo intanto che abracio el compagno ſuo alimpio coſi con la mente turbato come con el uolto & forte mente crido dicẽdo. Che ſtiamo piu a fare che a udire ſi lieuano li indocti & pigliando il cielo & noi cõ le doctrine noſtre nello inferno ſiamo demerſi:partito che fu da quello loco & correndo in uno giardío gieto ſe ſteſſo ſotto uo fico ſecondo che fa métiõe i eſſo libro dele confeſſione & lui piágẽdo amariſſimaméte cridaua cõ laméteuole uoce: q̃to ſtarai:q̃to ſtarai:domane domáe:laſſa hormai:laſſa un pocho:alhora nõ hauea el modo & aſpecta un pocho andaua in longo del giardimo molto de tale ſua tardita ſi lamentaua:ſi come dapoi egli in eſſo libro ſcriſſe. Oime quáto excelſo ſei nelí luochi excelſi & quáto ſei profondo nelí luochi profondi:& da neſſuna parte ti parti:& q̃ſi ritorniamo a te. Fa ſignore p̃gote & fa & refuegliaci & chiamaci:attendi & piglia & ſpeza & adulceſci:intanto temea eére impedito da tutti li impediméti come glie da temere de eér impedito. Tardo ſon ſtato amarti o ſummo bene tanto antiquo & tanto nouo tardo io ſi te ho amato:tu eri dẽtro & io ſtaua diſori:& quí uí diſcorreua & circaua quella laquale faceſti bella:& io la fece im mũda. Tu ſignore ſempre eri meco:& io non era teco. Tu me chiamaſti & cridaſti fracaſciato hai la ſurdita mia. Tu hai illuminato reſplendeſti & fugaſti la cecita mia. Tu hai mandato fuori lodor:& io mandai fori lo ſpirito & acoſtomia te:io ho guſtato & ho fame & ſette de te:mi tocaſti & io ſon acceſo nela pace tua:& egli piangendo amariſſimamente udí una uoce a lui dicente. Piglia & legi:piglia & legi. Er incontinente aperſe el libro apoſtolico: & poſti gli ochii al primo capitulo lego. Veſtitiue el ſignore Ieſu Chriſto. Er ſubito da lui furono tutte le tenebre dele dubitatione. Fra q̃ſto tempo da tanto grande dolore de dẽti a eſſer tormentato icomincio che quaſi come egli dice fu cõducto a douer credere lopinione di Cornelio philoſopho elquale poſto haueua el ſummo bene eſſer dolor del corpo. Tanto grande fu quel dolore che pde el parlare. Perlaq̃lcoſa ſecondo che egli narra del libro dele cõfeſſione ſcriſſe nele tabule de cera che tutti per lui oraſſino che q̃l dolor el ſignor mitigaſſe:egli dunque con gli altri poſto ingenochione incontinente ſentiſſe eſſer ſanato. Significo dunque per litere al ſancto huomo Ambroſio el uoto ſuo che lamaſtraſſe quello che doueſſe legere de libri ſancti per liquali facto fuſſe piu apto ala fede chriſtiana:& egli cõmádo che legeſſe hiſaia ꝓpheta cõcioſia che para piu apto ꝓnunciatore delo euangelio & dela uocatiõe de le gente. El cuí principio non intendendo Auguſtino credẽdo tal eér tuttol reſto differi a q̃llo legere quando fuſſe egli piu exercitato nelle ſcripture ſancte. Venuto dunque el tempo della paſcha eſſendo Auguſtino de anni trenta cõ el figliolo ſuo Adiodato fanciullo molto ingegnoſo:elqual Auguſtino nela adoleſcẽtia ſuá eſſendo anchora gentile & philoſopho generato hauea:& etiam cõ alippio amico ſuo p li meriti de la madre & per la predicatione de Ambroſio el ſacro bapteſmo riccuette. Alhora ſecondo che ſi dice: diſſe Ambroſio. Te deum laudamus:che a dir. Noi laudamo te dio: Auguſtio riſpoſe:te dominum cõfitemur:cioe. Noi cõfeſſiamo te eér ſignor:& a tal modo loro doi luno & laltro dicendo a uerſo a uerſo compoſeno tale hymno decantando iſino alla fine: ſi come etiam teſtifica Honori nel libro ſuo dicto ſpeculo dela chieſia. Etiam ſi deſcriue tale titulo in certi antichi libri: cantico compoſto da Auguſtino & da Ambroſio:incontinẽte confirmato perfectaméte nella fede catholica ogni ſperanza che lui haueua nel ſeculo abandono & renuncio ale ſchole doue ſi legeua. Con quanta dolceza del diuino amore fruiſſe:& cõtẽtauaſi egli nel libro delle confeſſione el dimoſtra dicendo. Tu hauui ſagittato el core mio cõ le ſaette dela charita:& portaua le parole tue ſculpite nel pecto mio & nelle uiſcere:& li exẽpli de ſerui tuoi: liq̃li de negri lucidi:& de morti uiui haueui facto poſto haueua nel ſino mio & nella caſa de pẽſieri mei. Abruſiauáo cõtinuaméte & lauauano la graue faticha laq̃l io extimaua eſſere a ſeguire & ſalẽdo nella ualle de lachryme & diplorátiõe & cantádo io el cántico graduale feriſtimi di ſagite acute:& mádaſti li carboni che uaſtaſſeno tutto el maleficato. Et í quelli giorni nõ mi ſatiaua di mirabile dolceza a cõſiderar lalteza del diuino cõſilio ſopra la ſalute de lhumana generatiõe. Quáto piáſe cõmoſſo aſperaméte dale uoce della ſonante chieſia ſuaueméte nelí hymni & cántici toi:& nel cor mio liquefaceuaſi la uerita tua:& ſi coreuano le lachryme:& a me cõ eſſe era bene pche era contẽto: ſiche alhora furono ordinate tal coſe eér cantate nella chieſia di Milano cõ lalte uoce del cor mio cridaua. O í pace in ſe medeſimo. O q̃llo elqual diſſe io dormiro & pigliaro el ſomno. Tu ueraméte ſei q̃llo medeſimo elqual non timuti: & í te e il repoſo dimẽticandoti le fatiche di tutte. Legeua io

tutto quello psalmo: & ardeua el q̃l stato era uno ulu/
latore amaro & cieco cõ le lettere mellificate dello ce
leste melle: & luminosa del lume tuo: & tutto ueniua
meno sopra tal scripture. O Christo Iesu aiutor mio
quanto a me suaue: incontinente facto e di abãdõare
la suauita dele mie frasche & ciancie: lequale a lassarle
mera sí aspero & sí crudele & hora me e sí dolce & di
lecto grande hauer lasciato. Tu sei ueramẽte summa
suauita iscaciaui quelle da me tu le scaciaui & entraui
i loco loro. Tu sei piu dolce dogni dilecto: ma nõ gia
ala carne & al sangue piu chiaro dogni luce: ma piu i
trinseco dogni secreto: piu sublime dogni honor: ma
nõ a sublimi infirmo: dapoi questo prese in sua com
pagnia. Nebridio & Enodio & la madre caminauõ
uerso laffrica. Ma eẽdo a Hostia tiberina la piatosa
madre sua moritte dapoi la cui morte ritrouosí Au/
gustino a proprii cápi doue cõ quelli dui liquali a lui
faccostauano in degiuni & oratione: a Dio seruiuõ:
scriueua li libri & amaestraua li indocti: siche si spar/
geua p ogni lato la fama sua & tutti li libri & acti soi
admirabile tenuto era. Fugiua molto de andare ad al
chuna citta laqual mancaua di uescouo acio non aca/
desse esser impedimento in tale officio. In quel tépo
in hypomania eraui uno molto richo homo elquale
mádo ad Augustino che se egli a lui andasse & che de
la bocca di esso Augustino udisse el parlare suo potre
be renunciare al seculo: laqualchosa quádo Augusti/
no cognobbe in quel locho ueloccemente ando: sí che
intendendo Valerio uescouo hiponense la fama de q̃l
lo: lordino prete nella chiesia sua: benche molto re/
sutasse: alquanti superbamente interpretando le la/
chryme sue & consolando diceuano come nõ del lo/
co del presbyterato ma egli sarebe degno de magiore
luocho & sarebbe degno dello uescouado egli incõti
néte ordino el monasterio de chierici & incomincio
a uenire secondo la regula ordinata dalli sancti apo/
stoli de cui monasterio circa deci uescoui furono ele/
cti & conciosia chel uescouo era greco & poco docto
della lingua & littere latine concedette la potesta ad
Augustino che predicasse nella chiesia í presentia sua
contra el costume dalla chiesia oriẽtale: onde se li op/
poseno molti uescoui egli de questo nõ si curaua mẽ
tre che per lui li facesse quello che per se non poteua
essere facto: in quel tempo coniunse fortunato prette
manicheo & li altri heretici specialmente gli rebati/
zati. Li donasti & gli manichei leuo & scacioli uia: in
comincio dunque el beato Valerio a temere che Au
gustino non li fusse leua to da laltre cita fusse adimá/
dato in uescouo. Onde ueramente molte uolte si fare
be stato tolto se non fusse che quando era adimanda
to lo facea andare in qualche occulto luoco: acio non
fusse trouato impetro dunque dal uescouo cartaginé
se che crederebe si promouesse Augustino i uescouo
nella chiesia hiponia ma per ogni modo recusando q̃
sto Augustino & astrecto perho isforzato si sotomet
tesse & riceuete la cura del uescouado laqualchosa in
se considerando & dappoi disse & scrisse non douere
be esser stata facta che fusse ordinato uiuẽte el suo ue
scouo & questo per rispecto dela prohibitione del cõ
cilio uniuersale. Laquale dappoi che ordinato lintese
& dolédosi molto di questo solo che quello che lui o
altri per esso fusse stato facto non uolse che ad alchu/
no altro fusse facto Sforzosi etiam che ne concilii de
uescoui fusse ordinato & statuito di padri ali ordiná
ti douessino essere significati dali ordinatori. Onde
si lege hauere dicto di se & inscrito lasciato in nessu/
na chosa sento el signore contra di me adirato quan/
to in questo che conciosia chio nõ fusse degno de es/
sere posto al remo posemi ala popa ne laltreza del regi
mento della chiesia. La uestimenta sua & li calciamẽ/
ti & li altri ornamenti non erano molto splendidi ne
etiam molto abieti: ma de moderato & con potente
habito si lege etiam di se hauere dicto io mi confesso
che io dello precioso uestimento uergognomi. Et p/
ho quádo alchuna mene donata lauendo imperoche
le uestimenta non po essere commune el precio sta cõ
mune sempre uso mensa fragile & parca & fra gli le/
gumi & le herbe per rispecto del infirmi & forestieri.
molte siate haueua egli dala carne in essa etiam men/
sa magiormente amaua la lectione ouer disputatiõe
che le uiuande. Et contra la pestifera detractiõe in es/
sa in tale modo scripto haueua. Qualunque ama cõ
dicti rodere la uita delli absenti sappi essere q̃sta mé/
sa a lui indegna. Onde lassando in la lingua adir mal
daltrui & alcũi suoi amicissimi uescoui intãto aspra/
mente li represe che diceua se non restasino ouero de
loro si lamentarebbe ouer si partirebbe dalla mensa:
occorse che hauẽdo fuitato adisinare alquãti soi fami
liarii uno di loro piu curioso deli altri entro nella cu
cina & ritrouando ogni cosa esser fredo ritornato ad
Augustino adimando che cibo esso padre de familia
pparato hauesse adisinare: alquale Augustino non es/
sendo curioso de tale uiuande rispuose. Et io con uoi
nol so: dice Augustino hauer ípparato dal beato Am/
brosio tre cose. La prima che nõ adimãdasse la molie
dalcuno. La secõda a questo non comandasse quello
che uolesse militare. La terza che inuitato a conuiuio
nõ dimandassi la cagione dela prima che quelli fra lo
ro nõ si conuégano & maledicão quello che ne stato
pricipio. La cagione della secõda e che coloro che cõ/
batino & riceuendo qualche ígiuria nõ diano la col/
pa a te dicẽdo te esser stato cagiõe. La cagiõe dela ter/
za e che forse nõ perda el modo temperato. Fu egli di
tãta purita & humilita che etiam essi minimi pecca/
ti liquali appresso de noi nulla ouer minimi sono re/
putati si cõfessa a Dio nel libro delle cõfessione & de
tal í presentia del signor humelmẽte se excusa. Onde
i esso libro si acusa a Dio che mẽtre che egli era fanci/
ullo giocaua alla balla quádo doueua andare ala scho
la: etiam di q̃llo si confessa che nõ uolcua leger ouero
imparare saluo p forza astrecto dal padre & dala ma/
dre ouer dal maestro. Etiá si cõfessaua di quello che
essendo anchora fanciullo uolẽtieri si legeua le fabu/
le poetice si come la fabula di Enea che piágeua Dido
ne morto per amore: etiam si cõfesso di quello che fu
raua alchũa cosa del celario del padre & della madre
o della mensa acioche le desse a quelli fanciulli liquali
iocauano con esso. Etiá si cõfessa che nel gioco de fan
ciulli spesso ígannaua acioche fusse uincitore. Etiam
si confessa che essendo anchora de anni quidici furo
alcune pere duno arboro uicio alla uigna sua. In esso
etiam libro si acusa de essa poca dilectione laquale al/
cune uolte mágiando sentiua dicẽdo a tale modo me
signasti che amodo de medicia chosi uadi a pigliare

li cibi:ma quando per moleſtia de perdonare paſſo al la ſatolla quiete i eſſo trāſito dinanzi a me ſe poſta el lacio dela concupiſcentia. Veramente queſto tranſito e una uolūta & non e altro paſſo ſe nome doue la neceſſita cōſtringe a paſſare:& perche la ſanita ſie cagione del mangiare & del bere:ma ſoprauenne la iocunditā cōe ſerua piculoſa molte uolte precede & una inanzi & impediſſe quello che io uoglio fare o uoglio dire la ebrioſita e lōtana da me habi ancora miſericordia che nō ſacoſti & giamai nō aſcreſci el mágiar al ſeruo tuo & choſi prego te che me conſerui & quel e quello o ſignor che non ſi acolto ſuori della quātita della neceſſita. Quale ſe ſia q̄llo dico che eglie magno magnifichi el nōe tuo. Ma io non ſono quello imperho chio huomo peccatore ſono. Haueuaſi anchora ſoſpecto dello odorato dicendo. Non mi churo tropo del la illecebrita deli odori. Quando non ſono nō li chiedo quādo li ſono non refuto:coſi etiam a me pare eſſere apparechiato di ſaper eſſer ſenza quelli forſe chio mingano. Neſſuno debe eſſer ſecuro in q̄ſta uita laq̄l ſi nomina tuta tētatione. Er ſe quello che ha potuto cēr di detetiore facto megliore nō douēti de megliore deteriore etiā ſi cōfeſſa del uedere dicēdo piu tenacemēte implicato & ſubiugato me haueuāo li dilecti delle orechie che neſuna choſa ma tu li hai reſoluti & ſi me hai liberato concioſia che mi moua piu el cāto che la choſa cantata grauemente me confeſſo hauere peccato & hora piu preſto non uorai udire el cātāte accuſaſſe etiā del uedere ſi cōe di quello che ala fiata molto uolentieri uide el cane correre & de q̄llo che acaſo paſſando per un campo uolentieri guardo la cazaſione & de quello che ſtādo in caſa le ragnicole ſue rette pigliante le moſche molto attentamēte guardo & perho etiam de tale choſa in preſentia del ſignore ſi confeſſa ſecondo dice in eſſo libro concioſia che tale choſa ala fiata dalle bone medicatione rimoueno & interrumpendo le oratiōe:etiam ſi accuſa dalo appetito de laude & del moto della uanagloria dicendo. Quelle che uolſe eſſere laudato dali homini uituperandolo tu non perho ſara diſceſo dalli homini iudicando tu non ſara liberato perho dalli homini dānandolo tu:& ſi lauda lhomo per riſpecto dalchuno bene:elquale tu li hai dato & nondimeno piu ſi rallegra eſſere laudato che el dono:Ogni di ſenza ceſſatione tentati ſiamo de tale temptatione la quottidiana fornace noſtra e lhumana lingua. Nondimeno o non uorebbe che laiuto de altrui bocca a me accreſceſſe el gaudio dalchuno bene mio ma io dico che non ſolamente accreſceſſe quello ma ſi la uituperatiōe loſminuiſſe:etiam alchuna uolta io me attriſto per le laude mie quando in me ſono laudate quelle choſe lequale a me ſteſſo me diſpiace etiam gli beni minori & piu legieri piu ſe ſtimano che non ſono da eſſere extimati. Queſto ſancto homo potente & ualoroſamēte cōfutaua li heretici in tanto che loro fra ſe publicamente predicauano nō eſſere peccato a occidere Auguſtino:elquale diceuano da eſſere occiſo comme uno lupo. Er temeuano fermamente che idio perdōaſſe tutti li peccati a coloro liquali loccideſſe & egli ſuporto molte iniurie da quelli intanto che andauāo egli i alchuna parte portauano le inſidie in la uita. Ma con la prouidentia de Dio per errore dello camino non poteuano ritrouarlo ſempre ſaricordaua de puoueri & de quelle choſe che lui poteua hauer liberamente donaua. Si che etiam de uaſi della chieſia per riſpecto de poueri & de pregioni alchuna uolta comandaua che fuſſe iſprezati & iſcolati & eſſere diſpenſati a biſogno ſi. Giamai molte comprare choſa ouero campo ouero uilla. Molte etiam heredita ha ſe laſſate refuto imperho che diceua quella apertenere ha figlioli & propinqui de morti i quelle choſe lequale la chieſia poſſidea non era per amore intento ouero implicato me penſaua di & nocte dele ſcripture & delle choſe diuine. Etiam giamai non hebbe ſtudio dele fabriche noue iſchiuando in eſſe limplicatione de lanimo ſuo elquale ſempre libero hauere uoleua da ogni corporale moleſtia acio che libero uacare poteſſe alla cōtinua cognitione ouero meditatiōe & alla aſſidua lectione non perho prohibiua lo edificio a chi uoleua edificare ſaluo ſe non uoleſſe immoderatamente facto. Etiā molto laudaua quelli ha quali erano deſiderio de morire & ſuopra decio iſpeſſo recitaua gli exempli de tre ueſcoui:ſi che Ambroſio eſſendo in extremis & pregato che con le prece obtineſſe la prolongatione della uita ſua riſpuoſe. Non ha tale muodo io ſono uiſſuto chio me uergogni de uiuere fra de uoi:ne etiam temo di morire imperho che noi habiamo bono Signore. laqual riſpoſta Auguſtino mirabilmente comanda ua:Dice etiam de laltro ueſcouo alquale eēdo dicto lui eſſere molto neceſſario alla chieſia & perho anchora el Signore el liberarebbe. Se giamai non beue & ſe alchune uolte & per che non al preſente:diceua etiam de laltro ueſcouo de Re cypriano:che eſſendo in una graue infirmita anchora molto pregaua che gli fuſſe reſtituita la ſanita. Alquale aparendo gli uno ſpecioſo gioueneſi turbo & iſdegnato diſſe:uoi timete di patire & non uolete uſcire fuori che faro io a uoi. Neſſuna femina ne etiam la ſorella germana ouer le figliole del fratello ſuo lequale a Dio inſieme ſeruiuano ſeco habitare permeſſe. Diceua anchora che benche delle ſorelle & nepote neſſuna ſuſpitiōe di male naſcere poteſſe nondimeno poche tale perſone eſſere non poſſino ſenza le altre amiche loro:& a quelle etiam uerebbe no le altre. Et per quelle li piu infirmi & debili potere beno commouere per le humane tentatione & infirmaſi per li mali ſuſpecti deli homini. Giamai ſolo parlare non uoleua con la femina:ſaluo ſel non biſognaſſe eſſere per quanche ſecreto. Al preſente tanto bene fece nō che lor haueſſino richeza ma ouero nulla ouero puocho haueſſe biſigno. Di raro uoleua per alchuno itēdere o p lettere o con parole: Memorando uno philoſopho a cōtēplatiōe di fame hauer p̄ſtato ali amici molte coſe & ſpeſſo dicea molte uolte q̄lle coſe che ſi fano ifforzano la conſciētia:egli facendo q̄ſto intanto moderaua lo ſtillo che non fuſſe honeroſo:ma me ritaſſe eſſere exaudito con el ſuo dire gentile. Piu uoleua udire le cauſe fra quelli che non cognoſceua che fra gli amici dicendo:chome fra quelli poteua liberamēte cognoſcere iniquo:& farebeſi uno de q̄lli amico cioe quello per elquale medianre la iuſticia ſarebe la ſententia:& de gli amici perderebeno uno cioe q̄llo contra elquale deſſe la ſententia:era imitato da molre chieſie & in quello luoco predicaua el uerbo di dio & molti dalli errori cōuertiua alcūa uolta ſoleua ne le

predicatione fare digressiõe dal proposito :& alhora diceua idio hauer questo ordiato a perfectiõe dela salute dalcuno:si come fu manifesto i alcuno mercadãte de manichei:elquale in una predicatione de Augustino doue facendo digressione predicato hauea contra questo errore se conuerti:in quello tẽpo hauẽdo li gothi pigliara Roma:li idolatori & li infideli molto insultanano li xpiani.Perlaq̃lcosa Augustio cõpose el libro chiamato dela citta de Dio nelquale li iusti i q̃sta uita douer eẽr disprezati:& li impii fiorire: dimostra nelqual libro fa mentione de due citta cioe de q̃lla che de hierusalẽ:& di q̃lla di babylõia & de loregi cõciosia chel re de hierusalẽ e Xpo el re de babylõia e el diauolo.Si che cõe dice li duoi amori fabricão q̃ste due citta.Imperho che lamore de se esso instituisse la terrena citta crescendo insino al desprecio de Dio:& lamor di Dio accresce insino al disspreziare di se fabrica la celeste cittade ne di suoi:cioe nel anno del signor q̃t trocẽto & quaranta occuporono li uãdali tutta la puincia delaffrica destrugẽdo tutte le cose:non perdonando al sexto al ordine ouero ala eta:& facto questo deuenero ala citta hyponense:quella con potẽte exercito obsedettero sotto tale tribulatione oltra le altre Augustio nella senectu sua duxe la amarissima & lugubre uita:& nõ facẽdo altro el di e la nocte se nõ piãgere uedẽdo hora alquãti occisi alcuni posti i fuga robate & spoliate le chiesie de sacerdoti la citta cõ li habitatori dissipati:fra tanti mali spesso si consolauano con la sententia duno sauio che diceua:nõ sara grãde q̃llo credẽdo essere grande cosa che cadendo li arbori ouero li saxi & che moreno li mortali.Siche chiamãdo a se li frateli disse ecco che io pregato ho el signore ouer de questi pericoli noi liberi ouer cõ doni-pacientia ouero me leui de questa uita acio che tãta calamita & miseria a uedere constrecto non sia & subito idio si la exaudito che la terza cosa laquale esso adimando subito obtenne & egli nel terzo mese dela sedia infermato de grãde febre si pose nel lecto unde cognoscendo chesi acostaua ala fine sua si fece scriuere li sette psalmi penitentiali:& quelli posti i loco de altra parte del muro iacendo nel lecto li legeua & cõ grandissima deuotione gittaua lachryme:& recomãda la nima al signor:& per poter meglio attẽdere aloratione dice dinanzi ordino che nessuno entrasse i camera sua saluo chel medico & quãdo li portauão el cibo: essendo dunque in nel lecto a lui uenne uno infirmo pregandolo che sopra di se iponesse lamão & sanasse lo & cõ molta instãtia pregaualo:alquale rispose Augustino che chosa e questa o figliolo che tu parli hor non creditu che se io fusse tale chio a prestare potesse questo che a me medesimo non facessi:& quello con instantia dicea affirmando essere a lui comandato in uisione che douesse uenire ad Augustino la fede de q̃llo per lui oro & subbito receuette la sanita : egli sano molti debili de membri & molti altri miraculi fece nel uigesimo secõdo libro della citta deDio doi miraculi di se come de un altro si referisco dicendo. Nella citta de hyponia non so quale uirgine si fusse & hauẽdosi uincta cõ lolio alquale essendo uexata dal demonio per quella orãdo el padre & iscorrendo le lachryme sue incontinente essere stata sanata dal demonio. Item quel medesimo prete ornado & fouẽdo lachryme per quello subbito dal demonio fu liberato. Certo dubio non pare che egli parla di se medesimo: ma per cagione di humilita nominare se proprio nõ uole se in esso libro della citta de Dio:dice che douẽdo essere tagliata una ifirmita a uno infermo & molto temendo dalla morte de quello per tale incisione con molte lachryme linfermo pregãdo idio insieme con esso:& per esso Augustino oro & egli senza alchuna incisione receuette la sanita.Finalmente a costandosi ala resolutiõe del corporale memoriale ensigno: che nessuno homo di quanto excellente merito se sia douere senza confessione & eucarestia passare de questa uita:& uenendo ala extrema hora sano tutte le membre del corpo suo con lintegro & sincero aspecto & cõducto ne sertãta sei anni della eta sua e del uescouado suo quaranta anni essendo in sua presentia posti tutti li fratelli & loro orando migro al signor.Nessuno testamento egli fece imperho che donde facesse el pouero de Christo non haueua fu clarissimo circa li anni del Signor quatrocento & mori circa lãno del signor quatrocento & quaranta:si che Augustino lucido lume di sapientia:splẽdido animale:propugnaculo delauerita:& monumẽto della fede tuti li doctori dela chiesia si de ingegnio comme di scientia uinse icomparabilmente florendo si comme exempli de uirtu si etiam con la affluentia dela doctrina. Onde el beato Remigio commemorãdo Hieronymo & li altri doctoria tale modo conclude Augustino con lingegno suo & scientia uinse tutti questi altri. Si che benche Hieronymo dica hauere lecto sei millima uolumi di origenes questo pero tanti ne ha scritti che non solamente giorno & nocte alchuno scriuere li poterebbe etiam non harebe tempo di legerli.Simelmente Volusiano alquale Augustino scrisse lepistole in tal modo di lui dice ala lege di Dio mãcha tuto q̃llo che Augustino ha ignorato.Etiam Hieronymo i una epistola scriuendo ad Augustino dice.Io non ho potuto rispondere a doi tuoi eruditissimi libri & di splẽdore dogni eloquentia relucenti.Certamente tutto quello che sa potuto imparare & assumere cõ lo ingegno & esso preso tolto del fonte delle scripture da te e posto & diserto.Ma prego la reuereutia tua che tu tolleri che io laudi lo igegno tuo simelmente de lui scriue Hieronymo nel libro de dodeci doctori Augusti no uescouo uolante per le sumita di monti cioe laqui la & quelle cose che sonno nelle radice de monti non considerãdo molti spacii de cieli & siti de terre & circulo delle acque:con chiaro parlare dimostra.Finalmente in quanta riuerentia & dilectione Hieronymo lhebbe:si dimostra nelle epistole lequale a lui mãdo in una delequal tal modo dice al meser sancto beatissimo patre Augustino Hieronymo manda salute in ogni tempo con quello conueniẽte honore ho uenerato la beatitudine tua & ho amato io in te habitãte signor & saluator:ma hora se glie possibile uoglio alla agregatione dele uirtu adiongere qualche chosa che senza la recordatione del nome tuo nõ possiamo stare una hora contenti etiam dice i una altra epistola scriuendo:leuesi da me questo che alchuna cosa di libri dela beatitudie tua ardisca de toccharo. Ame basta probare li dicti mei & altri non riprẽdero. Etiam Gregorio nella epistola mandata a Innocentio prese

cto delaffrica deli libri de Augustino i tale modo di ce che habbiate uogliuto che ue sia mandata la expo sitõe de scõ Iob del uostro studio noi si ralegriõ:ma si desiate ingrassarui del delicato pasto legette le opel le del beato Augustino compatriota uostro & acon parationedel fiore de farina de quella nostra semola non recircati:esso etiam Gregorio nel registro dice si legeua come el btõ Augustino nõ cõsenti habitare cõ la sorella dicendo:Quelle femine che son cõ la sorella mia sorelle mie nõ sono:a noi dunq debe essere i grã de cautella lamaestramẽto del docto hõ etiam si lege a tale modo nel pfatio del beato Ambrosio noi ado riamo la magnificẽtia tua nella mortificatiõe de Au gustio i tutte chose operãdo la uirtu tua che cõ nessu na pmissione ne cõ alcuno igãno lhomo affocato del tuo spirito fusse uicto iperho che itanto cõ ogni ge neratiõe la pietra hauẽdo adimpiuto che egli a se fus se altro & sacrificio & sacerdote & tempio simelmẽte el beato Prospo nel libro dela uita cõtẽplatiua di Au gustino i tale mõ dice:sancto Augustio uescouo acce rimo de igegno:nel parlare suaue:perito dala seculare litteratura:oposo nele ecclesiastice fatiche: nelle quot tidiãe disputatiõe claro ordinato i ogni sua operatio ne:i difoluere le questiõe accute:el cõuincere deli he retici:circonspecto nela expositiõe dela fede nostra ca tholica:cauto i explanare le scripture canonice. Etiã Bernardo di lui a tal modo scriue questo Augustino e potẽtissimo martello deli heretici. Dapoi queste co se hauendo la barbara gẽte occupata quella terra & p phanato li sancti lochi li fideli piliorono el corpo de Augustino & trãsferironlo i sardinia passati ducento & octãta anni dapoi la morte del beato Augustio cir ca li anni del signor setecento deceoto nel tẽpo di leo ne tertio. Intẽdendo el deuoto lamptandore de lõgo bardi essere depopulata da sarraceni sardinia mãdo a quel loco solẽni nuntii che portasseno a pauia le reli quie del sancto doctore:liquali deteno uno grande p cio & tolsero el corpo de sancto Augustino & ql por torono issino a Genoua laqualcosa itendẽdo el deuo to Re li uenne con grande gaudio icontra insino a ql la cittade & reuerentemente el riceuette. Siche uolen do la matina cõducere el corpo per nessuno mõ po te essere remosso dal loco per infinatanto che il Re fe ce uoto che se il lassasse remouere da quel luoco in ql medesimo loco nel nome suo fabricarebbe una chie sia. Vnde hauendo facto el uoto incontinẽte senza al cuna difficulta fu leuato da quel loco. Er el Re quello che haueua promesso adimpie & quiui in honor del beato Augustino fabrico una chiesia:tale medesimo miraculo accade nel giorno sequẽte i una uilla del ue scouato tridonẽse laquale si dice caselle & simelmẽte fabrico una chiesia i honore de scõ Augustino. Etiã quella uilla con tutte le sue circonstantie attinente cõ cesse a coloro che habitauano nela chiesia de scõ Au gustino perpetua possessione:& uedẽdo el Re che pia ceua al sancto che doue essosi fermaua fusse i suo nõe una chiesia fabricata:temendo el deuoto re che nõ si riposasse in altro luocho che doue piacesse a lui doue la nocte con el corpo si fermaua in suo honore facesse fabricare la chiesia. Er ha tale modo con grande gau dio fu conducto a Pauia & allocato honorificamente nella chiesia de sancto Pietro chiamato celo aureo:ha uendo uno molinaro speciale deuotione nello beato Augustino sostenendo ne la gamba sua una infirmita chiamata flegma salso:el beato Augustio deuotamẽ te nel aiuto suo inuoca. Alquale in uisiõe apparue san cto Augustino & toccando con la mano la gamba de quello li restitui alla integra sanita: & egli risuegliato ritrouosi esser liberato & referi gratie a Dio & al bea to Augustino. Essendo passionato uno fanciullo dal male della pietra & di consiglio di medici douendo essere tagliato:la matre del fanciullo temendo el peri colo dela morte:deuotamente inuoco el beato Augu stino in subsidio dello figliolo suo:incontinente facta loratione el fanciullo mando fuori la pietra insieme con lurina & riceuette la sanita. Essendo alquanti cit tadini de Pauia detenuti in pregione dal Marchese de malaspina: & uolendo tirare da quelli molti dinari comando che non fusse dato a lhoro da beuere: onde aduenne che gia molti moriuano & molti lurina sua beueuano. Si che fra loro era uno giouene elquale nel beato Augustino grande deuotione haueua & posto a contemplatione lo chiamo in suo aiuto:alhora cir ca la meza nocte apparue sancto Augustino alo dicto giouene & pigliando la mane sua dextra lo dedusse i fino alo fiume del graualone:& quiui con la foglia de uite bagnate intanto refresco la lingua de quello: che quello elquale gia desideraua de beuere lui: ma non si curaua de beuere de lacqua del fiume. Hauendo el preposito duna chiesia in grande deuotione el Beato Augustino:essendo per tre anni incorso in graue in firmita per muodo chel non si poteua drizare dal le cto. Venuta la solemnita de sancto Augustino: sonan do gia el uespero in la uigilia sua si dette con tutta la deuotione a pregare sancto Augustino:alquale appa rendo Augustino uestito di biancho: disse chiaman dolo tre uolte per nome proprio:ecco chio sono pre sente cotante uolte da te chiamato. Rizate uelocemẽ te & celebra ha me lofficio del uespero: & egli rizan dosi sano marauegliandosi tutti entro in la chiesia:& deuotamente fece lofficio. Essendo ha uno pastore na to fra le spalle una crudele infirmita. Intanto crebbe el morbo che hormai era tutto priuato delle forze & egli effundendo le prece ha sancto Augustino gli ap parue in uisione:& ponendo la mano sopra el luocho del sfermo sanolo perfectamente. Questo medesimo homo in processo di tempo fu priuato del lume de li ochii:& egli con deuotione inuocãdo el beato Augu stino apparuegli uno giorno circa mezo di: & con le mane bagnandoli li ochii li restitui la pristina sanita: circa li anni del signore nouecento & dodece andaua no ha Roma alquanti huomini circa quaranta gra uemente infirmati gliquali erano di Germania & di Gallia ha uisitare le reliquie delli apostoli alquanti di questi istrasinandosi piegati in terra con li scanni: al quanti sostenendosi con li bastoni:alquanti ciechi li quali andauano luno dapo laltro alquanti retracte le mane & li piedi andauão liquali passati el monte per ueniero a uno luocho dicto carbonaria. Et essendo cõ fatica uenuti a uno loco dicto la caua. Laqual e distã te da Pauia per tre miglia usciendo fuori sancto Au gustino uestito al modo pontificale duna chiesia fa bricata in honore di sancti Cosma & Damiano a lo ro apparue. Et salutandogli dimando doue andassi

no:& loro risponendo & dicédo noi andiamo a Roma per consequir la sanita nostra corporale per intercessione degli apostoli aliquali:disse sancto Augustio andate a Pauia & adimandate del monasterio de sancto Pietro dicto celo aureo & iui consequitere la misericordia laqual desiderate:& quelli adimandando/lo chi fusse:& comme hauesse nome disse,Io son Augustio che fu uescouo dela citta de Hipponia:& subito disparue da lor ochi & q̄lli andando a Pauia:& peruenuti al monasterio predicto & intendendo in quel/loloco iacere el corpo de scō Augustino icomicioro/no tutti alzare le uoce & insieme cridan,O scō Augustino aiutaci ali cridi deq̄li destati li mōachi & li citadini correuano a tāto grāde spectaculo:& ecco che in comiciādo a destēder gli nerui icomincioa iscorrere molto sangue:intāto che del entrar delo monasterio isino ala sepultura de sancto Augustino parea tuta la terra eēr bagnata de sangue, Onde eēndo uenuti alla sepultura de scō Augustino a tutti fu restituita linte/gra sanita cōe se i lor corpi nessuna lesiōe stata uesse:incomincioſi a q̄l hora molto accrescer la fama de scō Augustino & cōcorrea ala sepultura sua una multitudine de infirmi iq̄li tuti riportādo li salutiferi benefitii lassauāo li pegni dela sanita lor tāta era la multitudie dele statue & di pegni chera pieno tutto lo/ratorio di scō Augustino & tutto el portico intāto che grāde ipedimēto generauano al andar & al ritornar, Perlaq̄l cosa cōstricti gli monachi lo feceno rimouer da q̄l loco i uno monasterio che e chiamato elemosyna uno mōacho nela uigilia di scō Augustio rapito i/spō uide una splēdida nebula mādata giu dal cielo & sopra la nebula Augustio seder adornato dele pōtifi/cale uestimēta li cui ochii cōe doi ragi del sole illuminauāo tuta q̄lla chiesia & da q̄lla usciua uno grādissimo odor, Etiā scō Bernardo mētre che una uolta ista ua al matutino & alq̄to hauēdo dormito & legēdosi le lectiōe de uno tractato di Augustio uide uno belissimo giouene stādo i q̄l loco dela cui bocca usciua tā ta abūdantia daq̄ che parea stipisse tuta q̄lla chiesia, Et egli nō dubito q̄llo eēr Augustio:elq̄le cō fonte di doctrina adacquō tuta la chiesia, Vno molto amādo scō Augustino dette al mōacho guardiano del corpo de Augustio molta pecūia che li disse uno de diti de scō Augustino, Et q̄llo piglio la pecunia & deteli uno dito de uno morto riuoltato i pāno di seta simulādo eēr el dito di scō Augustio, Et eli riceuēdo q̄l reuerentemēte semp̄ adoraualo & apponēdolo a la boccha & ali ochii molte fiate astrēgeuaselo al pecto, La cui fede dio cōsiderādo:& risguardādo gittato q̄l dito tanto miserabilmēte q̄to misericordiosamēte dedeli uno dito de Augustio, Et eli eēndo ripatriato & i q̄lla citta facēdo molti miracoli fu deportata la fama isina a Pauia, Ma affirmādo il p̄dicto mōacho che q̄l dito fusse de uno hō morto apseno la sepultura & ritrouorō māchar uno de li diti del glorioso scō, Si che cognoſciuto labbate la cosa deposse q̄llo mōacho dal officio & asperamēte lo puni:apresso Bergogna nel mōasterio dicto fontācto eraui uno mōacho chiamato Hugo molto deuoto de scō Augustio elquale nele scriture sue cō mirabile desiderio se pasceua & con molta supplicatiōe p̄gato lo hauea che nō lo lassasse passare di q̄lla luce saluo nel giorno dela sua sacratissima solēnita & eli dūq̄ nel quinto decimo giorno ināzi la festiuita de esso scō Augustio in tanto incomincio a esser cruciato di aspere febre che nela uigilia sua cōe morto era posto sopra la nuda terra:ecco i dicta chiesia de lo dicto mōasterio entrorono molti belli resplēdenti homini uestiti di biacho:liquali sequitauano uno uenerando homo insigno del habito pontificale, Onde istando nella chiesia uno mōacho uedēdo q̄sto molto se maraueglio & adimandādo quali fusseno & doue andasseno:disse uno de loro comme eli era sancto Augustino cō li soi canonici ilq̄l andaua a uisitare colui che moriua deuoto suo acioche portasse laia de q̄llo al reame del cielo, Dapoi questo entro quella reuerēda processione in ifermaria doue essendo dimorata alquanto fu asciolta dalla carne quella sancta aia la quale el dolce amicho restituilla secura dalle insidie degli inimici & introdussela ne gli gaudii celesti, Si lege etiam che mentre che Augustino uiuea in carne & relegendo alchune cose uide passare el demonio denanzi a se elquale portaua sopra le spalle uno libro el quale da lui coniurato che gli manifestasse quelle cose lequale sono nascoste i quello libro & egli disse eēr ue scritti i quel libro li peccati deli homini liquali ricoglieua dogni loco & scriueuali i quello libro: & eli subito comādo che se i quello libro se cōtineua alcuno de suoi peccati subito glielo debbi manifestare:& eli demostrato el libro nessuna cosa eērui scrita retrouo che nomini augustio saluo che una uolta p dimētiganza haueua lassato el completorio & egli comando al diauolo che aspecti al suo retorno entro nella chiesia & deuotamēte disse el cōpletorio finiendo le consuete oratione:& retornato disse a lui che li dimostri el predicto luoco a legere unaltra uolta:& egli reuolgendo molto & finalmente retrouando el luoco uacuo adirato disse, Vituperosamente tu mhai ingānato son pentito chio te ho dimostrato el libro mio imperho che per uirtu della oratione tu ha escanzellato el loco tuo:& dicto questo confuso desparue, Sostenendo una femina da alquanti malitiosi molta iniuria andossene quella al beato Augustio acio che lei suopra decio iplorasse el consilio suo:& lei retrouandolo studiate & hauendo reuerētemēte salutato egli non resguardo a lei & nulla respose imaginādose q̄lla che forse egli questo facesse per molta sanctita & nō uolse resguardare la facia de la femia acostasse ap̄sso & disse la facenda sua chon molta piu deligentia, Ma egli non se uolto a lei ēt ne degli alchuna risposta, Nel altro giorno celebrando Augustio la messa & retrouandose la predicta femina dapuoi la eleuatione del corpo rapta in spirito se uide essere posta dinanzi alo tribūale dela sanctissima trinita nel cui loco uide Augustino con la facia asbasata & disputante attenta & subtilissimamente della gloria de essa sanctissima trinita, Et facta fu a lei una uoce dicēdo: quando tu andasse ad Augustino egli tal modo attentissimamente disputaua della gloria della trinita & perho che nō a usato lui che tu sei stata a esso:ma securamente torne rai a lui:imperho chel ritrouarai molto clemēte & ritrouarai il salubre consiglio:& lei hauendo facto questo la uide Augustino benignamente dandoli il salubre consiglio:eglie da sapere come tre son le cose le/q̄l dali homini mōdani sapetiscono che son le riche/

ze le delitie & gli honori. De tanta perfectione fu que
sto homo che egli le richeze desprecio: refuto gli ho
nori hebbe gli dilecti in abhominatione: & che egli ha
bia desprezato le richeze testificalo eli nel libro de fil
loquii doue lo domando la ragione dicẽdo. Nessune
diuitie desideri: & respõde Augustino. Questo e el ue
ro & gia nõ e la prima uolta. Onde cõciosia che io ha
bi trẽta anni sono quasi quatordeci anni da liquali io
me restai de desiderare tale cose & nulla altra cosa in
tale chose io me pensai hauere saluo el uiuere necessa
rio. Si che etiam uno libro de Cicerone facilmẽte me
ha persuaso per nulla cagione esser da desiderare le ri
cheze & che egli habbia refutato li honori testificalo
in esso libro adimandandolo la ragione & dicendo.
Ma che cosa dirai de gli honori & respuose Augusti
no io cõfesso al psente & a questi giorni sommi resta
to de desiderarli: egli etiam desprezo gli dilecti & q̃n
to al concubito: & quanto al gusto: quanto al primo
adomandolo la ragione i esso libro dicendo che dira
tu della moglie: nõ te dilecta la bella: la pudica: la mo
derata: la richa: & maxie se sei certo nulla molestia da
quella douere patire: & responde Augustino a q̃lunq̃
modo uorai quella depingere & cumulare de tutti li
beni nulla chosa ho deliberato tanto fugir quanto el
concubito. Alquale disse la ragione io non te doman
do quello habi deliberato: ma anchora desideri: rispõ
de Augustino niente de tal cose io cerco niẽte deside
ro de tale cose: me ricordo con horrore & despiacere.
Quanto al secondo adimandolo la ragione dicẽdo.
Ma de cibi che me dirai. Responde Augustio. Nõ me
adimandare del cibo & del bere ne anchora de bagni
perche questi non adoperi se non tanto quanto sono
necessarii alla sanita mia corporale. Si dice che ancho
ra che uno homo rapto in spirito hauendo ueduto li
sancti in gloria: & per nessuno modo ueduto el beato
Augustino adimando uno de sancti doue fusse Augu
stino: & egli respose Augustino dimora ne li excelsi
lochi doue egli desputa della excellentissima trinita.

De la decolatiõe de scõ Ioãne baptista. Cap. lxv.

PAre che per quattro cagione sia stata instituta la decapitatione de sancto Ioanne baptista si come se troua nel libro del officio militare. La prima per rispecto dela sua decapitatione. La seconda per rispecto de lo abrusare & ricogliere de osse sue. La terza per rispecto della iuẽtione del corpo suo. La quarta per rispecto della trãslatione del dito suo & dela consecratiõe dela chiesia: & secondo questa tale festiuita da alquãti se nomina diuersi modi cioe decapitatione decollectione: inuentione: & dedicatione: o consecratione. In prima se cele bra tale festiuita quanto al decapitare suo laquale certa decapitatione a tale modo facta e. Onde secõdo che se dice nelle historie scholastice andando a Roma He rode Antipa figliolo del magno Herode: & passando per gli luoghi dello fratello suo Philippo con Hero diade moglie de Philippo & secondo Iosepho sorella de Herode Agrippa fece pacto secretamente che al re tornare suo refutarebe la moglie & menarebe essa p moglie: laqualcosa non fu nascosta ala moglie sua che era figliola de aretha re de damasco. Er perho nõ aspe cto el retornare del marito andossene uelocemente al padre. Si che retornãdo Herode leuo da Philippo He rodiade & concito in sua inimicitia aretha re: & Hero de agrippa: & Philippo. Onde de tale illicito acto Ioan ne el reprẽdeua concioſia che secondo la lege laquale receuuto haueua p nulla causa era licito hauere la mo glie del fratello suo mentre chel dicto fratello suo ui uesse. Volẽdo Herode che Ioanne suopra tal acto cosi asperamẽte nõ el reprẽdesse & concioſia che Ioanne & per la predicatione & per el baptizare comme dice Iosepho se rauna grande populo secelo ponere in pre gione ne cepi desiderando de compiacere alla moglie & egli temendo el despiacere del populo: uolselo fare occidere: ma hebbe timor del populo: si che desidera do Herodiade insieme con Herode de retrouare alcu na occasiõe che potesseno occidere Ioanne parlãdo fra loro doi ordinorono che Herode in presentia de pri mi de galilea & pricipi soi celebrasse el giorno del na tale suo & firmasse esso Herode con iuramẽto alla fi gliola di Herodia laqual balaua & saltaua tutto quel lo che lei adimandarebe & quella adimandata il capo di Ioãne egli per rispecto dal facto iuramento a quel lo bisognarebe li fussi cõcesso & dato. Ma del iuramẽ to facto simularebe di contristarsi. Et che lui habia ha buta tal astutia & simulatione si dimostra nelle histo rie scolastice doue si dice: Glie cosa credibile che Hero de chon la moglie in prima tracto secretamente della morte di Ioanne come fu facta: simelmente dice Hie ronymo in la chiosa: perho forse lui giuro acioche ri trouasse cagione di occiderlo. Onde si quella diman data hauesse la morte del padre o della madre certa mente Herode non lharebbe consentito: ordinato dũ que il conuiuio fuli presente la fanciulla in presentia de tutti salta: ha tutti piace. Giura il Re donarli tutto quello che lei domandaua. Amaestrata prima dalla madre adimanda il capo di Ioanne: ma lastuto Hero de per rispecto del iuramento simulo di contristarsi: & per questo secondo che dice Rabano paza & teme rariamẽte iuro a far quello li bisognarebe. Ma dimo straua egli la tristitia nella facia hauendo la leticia nel core: col iuramento ex causa la celerita: acio che face sse quello sotto occasione del la pieta di quello. Fu dun que mandato il carnifice: & fu leuato il capo' ha Ioan ne: dato fu alla fanciulla: & dala fanciulla fu presenta to alla adultera matre: narra Augustino in uno ser mone elquale lui fece nella decapitatione di Sancto Ioanne baptista locasione di tal iuramẽto ꝓducendo uno tale exẽpio: fu uno homo inocẽte & fidele dalq̃le io itesi quello che ui raconto. Hauendo prestato que-

ſto alquante choſe a unaltro & quello negádole ſubi
to lo conduſſe al iuraméto. Colui piglio el giuramé/
to & coſi perdette tutto quello. Er ſubito fu tolto iui
ſione & fu poſto dinázi al iudice alqual diſſe. Per che
prouocaſti lhomo agiurar: elqual ſapeui douer iura/
re el falſo. Quello riſpuoſe: p che nego la roba mia. Et
diſſe el iudice. Meglio era che tu perdeſſi la coſa tua
che col falſo iuramento damnaſi laia ſua: gittato dúq
ha terra fu comandato che grauemẽte fuſſe battuto:
in tanto chel appareuano le ueſtigie delle piaghe nele
ſpalle dapoi che fu riſuegliato: queſto dice Auguſtío:
Non fu in tal giorno decapitato Ioanne: ma fu deca/
pitato circa li anni dele azime nel anno precedẽte alla
paſſione de Chriſto fu dúq biſogno che per riſpecto
de gli dominici ſacramenti: el minore deſſe luoco al
maggiore: in queſto loco crida Ioanne chriſoſtomo di
cendo Ioanne ſchola de uirtu: magiſterio di uita: for/
ma di ſanctita: regola di iuſtitia: ſpeculo di uirginita:
titulo di prudentia: exempio di caſtita: uia di penite
tia: perdonanza di peccatori: diſciplina dela fede. Ioan
ne magiot de lhõ: elq̃l ali angeli ſumma dela lege ſcri
ta nel euangelio: uoce deli apoſtoli: ſilentio di prophe
ti: luceria di puri: precurſor del iudice: meditator di
tutta la trinita. Et q̃ſto tanto e dato a linceſto tradito
alla adultera: cõceſſo alla ſalutrice. Ma Herode nõ ſe/
nando ſpunito & fu damnato per lexilio. Si che ſecõ/
do ſe dice ne lhiſtorie ſcolaſtice. Eẽndo laltro Hero/
de: cioe Agrippa homo ſtrenuo: ma pouero & diſpe
rádoſi p molta pouerta entro i una torre acioche q̃ af
fligẽdoſi di fame moriſſe: laqualcoſa hauẽdo ſteſa he
rodia ſorela ſua ſuplico al marito ſuo cioe Herode an
tipare tetrarcha che rimoueſſe quello da quel locho
& lei gli adminiſtrarebe le coſe alui neceſſarie. Er eli
hauẽdo facto queſto & eẽndo inſieme a mangiar ri/
ſcaldato Herode tetrarcha dal uino incomicio a ípro
perar a Herode Agrippa li beneficii che lui li hauea fa
cti. Per laquale improperatione ſe dolſe lui grádemẽ/
te & andaro a Roma fu tãto receuuto i gratia de Ca/
io Ceſare che a lui dette due tetrarchie cioe de liſania
& bilinia & poſta la corona ſopral capo de quel man
do el re in iudea. Vedendo dunq̃ Herodias chel fratel
lo ſuo hauerebbe el nome del re molto iſiſteua al ma
rito ſuo con moleſte pregiere che egli ſenádaſſe a Ro
ma & a ſe compraſſe el nome regio. Ma quello abun
dando de molte richeze aſſentire non uoleua: & mol
to piu amando loro chel fatichoſo honore: finalmen
te uincto alle prece della moglie iſieme cõ lei andoſ/
ſene a Roma: intendendo queſto Agripa ſcriſſe p lit/
tere a Ceſare cõe Herode habia firmato amicitia con
el re di parthi & al Romáo iperio rebellare habia uo/
luto. Et in argumento de tal coſa ſignificoli come eli
hauea arme nele citta ſue & baſteuole a ſettanta mi
lia hoſi darme ſi che lecta che hebe Caio la epiſtola co
minciádo da altra parte adimando Herode del ſtato
ſuo & fra laltre coſe adimandádolo ſel fuſſe nele citta
ſue tãta copia darme q̃to lui udito hauea. Laqualcoſa
lui non nego. Alhora credendo Caio eſſer uero quel/
lo ſcritto hauea Herode Agrippa mandandolo a cõſi
ni i exilio & ala moglie ſua eẽndo lei ſorella de Hero
de Agrippa laq̃le lui ſummamẽte amaua dette pote/
ſta che ritornaſſe ala terra ſua & lei uolſe aeõpagnare
el marito ſuo i exilio dicendo che lei non abandonare
be nele aduerſe coſe q̃llo cõ loq̃l cominciaro haueua
nele feconde & ꝓſpere. Si che ſono menati alugdũo
nel cui loco mirabilmẽte finitero lor uita: ſi lege que/
ſto nele hiſtorie ſcolaſtice: la ſeconda ragiõe ſie per ri/
ſpecto dela bruſare & ricogliere le oſſa ſue leq̃le ſecõ/
do alcũi i tal giorno furono abruſiate: & da fideli par
te recolte. Si che ſoſtenne quaſi uno ſecõdo martyrio
q̃do fu abruſato ne loſſa ſue & pero la chieſia celebra
queſta feſtiuita come ſecõdo ſuo martyrio. Si che co
me ſi lege nel duodecío libro dela eccleſiaſtica hiſto/
ria hauendo li diſcipuli de loáne ſepelito el corpo ſuo
in Sebaſté citta de paleſtina fra Heliſeo & Abdias al
cui ſepulchro facẽdoſi molti miracoli per comanda/
méto de luliáo apoſta diſperſero li gẽtili loſſa di q̃l
lo & nõ ceſſando perho li miracoli dapoi recolte loſ/
ſa di quello & abruſati reduxero q̃lli i poluere & git/
torono p li cãpi ſi cõe foi: dice ne lhiſtorie ſcolaſtice:
dice etiam Beda nelle crõíche ſue come racolte le oſ/
ſa piu lamenti ſparſero: & i tal modo pare che habia
ſoſtenuto quaſi uno ſecondo martyrio. Queſto alcu
ni nol ſapẽdo repreſentano quando nela natiuita ſua
abruſano loſſa recolte da q̃lunq̃ loco. Si che métre ra
coglieno loſſa al bruſare: & cõe ſe ha nela hiſtoria ſco
laſtica Beda la teſtifica: uenendo alchuni monachi da
hieruſalẽ ſe meſchiorono aſcoſtamẽte tra coloro che
racoglieuáo loſſa & portoron uia una gráde pte & p/
ſentoron q̃lle oſſa a Philippo ueſcouo hieroſolymita
no. Et eli dapoi mádole a Athanaſio ueſcouo Alexan
drío. Si che dapo Theophilo ueſcouo de ſimili cita ri/
ſpoſe q̃lle nel tẽpio di Serapis purgate dale idola & cõ
ſecra la chieſia i honor dl btõ loáne baptiſta. Queſto
dice Beda & legeſi nele hiſtorie ſcolaſtice al pſente de
uotamente ſono uenerate a Genua ſi cõe Alexandro
Terzo Innocentio quarto cognoſciuta la uerita della
coſa ne loro priuilegii che háno approbata: laqualco
ſa etiá e dimoſtrata i molti miracoli. Portando dun/
que li Genueſi eſſe reliqe delo beato precurſore loan/
ne a Genua: & hauendole ſpartite per ciaſchuna naue
nacque in mare tãta fortuna che temeuano de perico
lare. Al amaeſtramento duno ſacerdote elqual era p/
ſente: elquale diceua eſſerli queſto ſtato reuelato fece
ro uoto che loro alocarebeno eſſe oſſa iſieme: incon/
tinente ſi fermo el mare: & lor fidelmente adimpite/
ro el uoto. Eẽndo a Genua una grande ſiccita: & non
mandando el cielo la pioua: & non producẽdo la ter/
ra fructo portate eſſe reliquie dintorno alla citta: eẽ
do per auanti una grande ſerenita: ſubito nel aria ra/
coglieronſi le nebule abundantemente mando giu la
pioua. Eſſendo uenuto uno grande foco intorno ala
citta in modo che auanzaua tutte torre: & nõ poſſen/
do mandarlo uia per alchuno modo: ſubitamente p
ſe le reliquie di ſancto Ioanne: & poſto ditorno a quel
lo ineõtinente ando uia & non fece uiolentia alchuna
alla citta. Eſſendo le naue nel porto: per molta uiolẽ/
tia del mare & del uento con grande diſpendio & pe
ricolo della citta ſe rumpeuano: portate le reliqe din/
contra al mare & el uẽto fra iſpacio di una hora fu fa
cto una copioſa tranquilita. Si come Herodes loqual
li fece leuare el capo: porto le pene delle ſue ſcelerita a
tal modo etiam la diuina uidicta percoſſe luliáo apo/
ſtata: elquale comando che fuſſino abruſate loſſa di
quello. Della cui percuſſiõe ſi lege nela hiſtoria di ſan

cto Iuliáo:laq̄l e dapoi la eōuersiōe de scō Paulo: si ch
del origine de q̄sto Iuliano apostata del imperio dela
crudelta &dela morte nela historia tripartita si dimo
stra a pieno. Constátio figliol del magno Cōstantio
hebe di quel medesimo patre doi silioli cioe gallo &
Iuliáo. Si che morto Constátino Constátino figliolo
suo fece Gallo Cesare:elquale perho dapoi lo uccise
si che temendo Iuliano deuēto monacho:& incomi
cio adimádare consiglio a magi se anchora potrebe
uenire al imperio. Dapuoi questo Cōstantino fece Iu
liano Cesare & mandolo in Frácia doue obténe mol
te uictorie:& egli passando fra due colonne a lequa
le dependeua una corona di lauro rotto el filo cadde
li sopral capo:& aconciatamēte coronolo tuti gridan
do chel sarebbe segno dimperio:& essendo da li caua
lieri in quello luocho appellato augusto & non essen
do corona chon laquale fusse coronato. Vno hauen
do una collana al collo puosela suopral capo de Iulia
no & a tale modo su facto da quelli imperatore. Al
hora da sescacio la figura della christianita che lui ha
ueua:& aprendo gli templi de lidoli:& a quelli sacri
sicando nominauasi pōtifice de pagani:per ogni lato
destrugeua el segno di croce. Vna uolta cadde suopra
le uestimenta sue & di tutti gli altri liquali cō lui era
no la rosata: & transformosi ciaschaduna giociola in
segno de croce. Volendo adunque a tutti chon piace
re morto Cōstantino uolse che ciaschuno tenesse che
rito uolesse. Et iscacio dalla corte sua gli eunuchi bar
bieri & gli chogi:scacio li eunuchi imperho che liera
morta la moglie sua:dapoi laqual nulla altra hauea:
iscacio gli chogi acio che usasse li cibi grossi:& iscacio
li barbieri dicendo uno basta a molti:compose molti
libri ne quali istracio tuti gli principi dinanzi a seche
dūque iscaciasse li barbieri & li chogi:fece a modo di
philosopho & non dimperatore. Che etiā detrahesse
& stracíasse non su opera de imperatore ne di philo
sopho. Sacrificádo alcúa uolta Iuliáo alidoli gli su di
mostrato nele uiscere della sacrificata pecora el segno
de croce circondato di corona laqualcosa uedendo li
ministri grandemente temettero interpretando el se
gno della croce la futura unita uictoria:& intermina
bilita liquali confortando Iuliano disse. Questo esser
signale a construgere la christiana doctrina:ma nō si
dilatare oltra el circulo. Sacrificando Iuliano in cōstá
tinopoli ala fortuna del mare. Andando a lui el uesco
uo di Calcedonia elqual per molta uechieze perduto
haueua la luce de li ochii apellolo apostata & impio
di Dio. Alq̄le respuose Iuliano. Ne etiam te ha podu
to sanare el galico tuo. Et egli disse. Di questo referi
seho gfe a Dio mio:imperho che egli me ha priuato
del lume acioche io nō ueda te nudato di pieta: q̄sto
nō e uero ogni altra cosa e forse separata da me ma nō
la pieta:essendo in antiochia & racogliēdo li uasi san
cti & li palii:& gittati i terra sedeua sopra q̄lli cō grā
dissima ignominia:& icontinente i q̄lli lochi su per
cosso dal signor che uscissero fora li uermi & rodesse
la carne:da laq̄l passiōe mētre che uixe nō pote esser li
berato:ēt Iuliano pfecto hauēdo el comādamēto del
speratore leuato li uasi dele chiesie urinádo i q̄lle dis
se:ecco in q̄li uasi si ministri al figliolo de Maria. Alq̄
le repētinamēte se cōuerti la bocca i cullo:& diuento
grano digestione:entrato Iuliáo apostata nel tempio
dela fortuna:& aspargendoli ministri intranti lacqua
acioche se netasslino. Vide ualentiano una giocia esser
li posta sopra la uestimenta:& isdegnato col pugno p
cosse el ministro dicēdo:eēre piu ibratato che netato.
Laq̄lcosa uedendo liperatore comādo fusse posto i p
gione:& eēr mādato al heremo. Onde era egli xpiano
& egli i luoco de mercede merito eēr sublimato alipe
rio. Onde ēt Iuliáo comando fusse iparato el tēpio de
iudei:& q̄sto mō li xpiani dādo largissimamēte a essi
iudei le spese. Ma hauēdo lor apparechiato una gran
de copia de calcina subito uenuto uno smesurato uen
to dissipola tutta. Dapoi facto su uno grande teremo
to & finalmente dalle fundamente uenne uno grāde
soco & abruso molti. Et nel altro giorno apparue i cie
lo el segno de croce:& suno rēpiute le uestimēta de iu
dei de signaculo negro de croce:& andádo egli i psia
cēndo uēuto a Tesifonte & hauēdoli asediato el reof
ferse el re una pte dela patria sua se da lui se desptisse.
Ma egli p nullo mō assenti. Credea che secōdo la sen
tentia di Pitagoras & de Platone p mutatione de cor
pi possidere laía de Alexādro. Ouero essere uno altro
Alexādro i uno altro corpo:ma essendo gittate mol
te sagette gli ne pcosse una nel costato. Per laq̄le ferita
hebbe el termine dela uita sua:ma che fusse che el per
cosse giamai nō si sepe. Ma alchuni dicono hauer fato
q̄sto essere stato uno de inuisibili. Altri dicono esserui
stato uno pastore de hiesmaeliti. Alchúi altri dicono
esserui stato uno caualiero:& per fame & per camina
re faticato. Ma sia stato hō ouer angelo glie chosa ma
nifesta & palese chome quello fece questo per diuino
comandamento. Onde Calisto familiare de quello di
ce essere stato percosso dal demonio q̄sto se dice nella
historia tripartita. La terza per rispecto del rittrouare
del capo suo. Onde secondo molti dicono i tale gior
no su rittrouato el capo suo. Si come si lege nel unde
cimo libro dele ecclesiastice historie:Fu Iouāne posto
i pgione nel castello de Arabia dicto Macheraunta &
fu decapitato:& Herodias fece deportare i Hierusalē
el capo di Ioanne:& cautamēte eēr sepelito a cáto lha
bitatiōe de Herode temēdo lei che come ppheta non
resuscitasse se fusse stato sepulto el capo col corpo. Si
che nel tēpio di Martiáo pricipe cōe se ha ne lhistorie
scolastice:elq̄l Martiano icomicio ne láni del signore
q̄trocēto cinquátadoi:reuelo Ioanne el capo suo a doi
monachi liq̄li uēuti crāo i hierusalē. Liq̄li andádo ue
locemente al palazo che stato era di Herode: ritrouo
rono quel capo riuolto ne sachi cilicini: cōe io credo
dele uestimēta con q̄l se uestiua nel deserto:& loro ri
tornando ala propria citta cō il p̄dicto capo acompa
gnose con loro uno pignataro della citta de enissena.
Fugendo la pouerta. Questo portando la tasca arico
mandata a lui cō el sacro capo nella nocte di sancto Io
anne amonito:fugēdo da quelli entro cō el sancto ca
po nella citta di enissena:& mētre che egli uixe. Vene
rádo il scō capo i una certa spelūcha consequi nō pico
la psperita: & quello essendo uenuto a morte reuelo
sotto fidele iuramēto ala sorella sua:& lei secondo q̄l
lo medesimo ordine gli su successatrice. Onde dapoi
molto tempo el btō Ioāne reuelo el capo suo a un san
cto homo chiamato marcello mōacho: a tal mō pare
uali mētre che dormisse che uedesse molta turba an
dando cātádo & dicēdo:ecco che uenne sancto Ioāne

baptista. Dapuoi uide el beato Ioáne che uno da uno lato & laltro da laltro el conduceua: & andando tutti a lui si benedicteuano da esso. Alquale essendoui anda to a lui Marcello & piliádolo scõ Ioáne per el merito dedeli el basio della pace. Alhora adimádandolo Mar cello dicédo. Signor mio da q̃l loco a noi uenuto sei & egli a lui disse: io uengo da Sebasté: eéndo dunque egli destato & molto marauegliandosi de tal uisione Dormendo una altra nocte. Venuto a lui uno risuelio lo: & ecco che essendo risuegliato. Vide una risplédé te stella istar ferma dinanzi a lusio dela celula sua: & rizádosi uolédola toccar incontinéte se transferi i al tra parte: & egli icomincio andar dapoi de quella: per insinatanto che la stella ando a dimorar nelo luocho doue era el capo de Ioanne baptista. Et cauando in q̃l loco trouo una urna & in quella trouo el sancto the soro. Vno nol credendo puose la mano al urno: & in continéte affidirosli la mano & accostosi a lidria. Orá do gli compagni leuo la mano remanendo perho q̃l la affiderata. Alqual apparue Ioanne dicendo. Quan do el capo mio si portara nela chiesia: tu tocarai lidria & riceuerai la sanita. Laqualchosa egli fece & cõsequi lintegra sanita. Si che hauédo significato questo Mar cello a Vilicardo uescouo di quella citta fu da q̃lli ele uato: & deportato nella citta. Dalqual tempo se inco mincio a celebrar in quella citta la decapitatiõ de san cto Ioanne baptista. In esso giorno si chome iu dichia mo: secondo che se dice ne lhistorie scolastice nelqual giorno fu ritrouato quello capo eleuato: elq̃l dapuoi fu trãslato a constantinopoli. Onde si come se dice ne lhistoria tripartita hauédo comandato Valétino ipe ratore esser posto el sacro capo nel cariolo: & eér trãs ferito a constantinopoli: essendo uenuto a canto a cal cedonia per nessuno modo se potea trare & concede re el cariolo: non obstante che astringeuano gli boui cõ li stimuli: & pero funo isforzati in quello loco. Ma dapoi uolendo Theodosio remouer quello da quel lo luocho: & iui ritrouando una matrona uirgine de putata alla guardia de quel capo: pregolla che perme tesse che lui pigliasse el sacro capo. Consentite q̃lla cre dendosi come nel tempio de ualente. Simílmẽte etiá al presente non permetterebbe se eér leuato da quel lo loco. Alhora el deuoto imperatore abrazádo el ca po con la purpura sua transferillo a Constantinopoli & in quello loco edifico una bellissima chiesia. Que sto se lege ne lhistoria tripartita: & dapoi fu da quel lo loco trãslato ale parte de Gallia i Pictauia regnãte Pipino. Doue p meriti soi sono resuscitati molti mor ti: & si come fu punito Herodes elqual decapitato lo anne & Iuliano aposta elqual abrusso lossa de loan no. Simelmẽte Herodias fu punita: laqual isegno ala sanciulla che adimandasse el capo & etiam fu punita essa che questo feco. Vnde dicono alquanti come He rodias non fu damnata in exilio: & in quello loco nõ morite: ma mentre che lei tenne el capo de Ioanne ne le mane & faciendo lieto: & molta festa per diuina p missione quel capo suffio nela facia de quella: & lei su bito spiro. Questo si dice uulgarmẽte. Ma quello che ditto e di sopra chome cõ Herode sia consumato nel exito miserabilmente dicono questi li sancti nele cro niche & a tale modo pare da essere tenuto: etiam la fi gliola sua andando sopra el giacio subito se rumpe so to li soi pedi & andando sotto nelacqua & cosi affoco etiá si dice i una cronicha comme la terra lingioti ui ua. Laqualcosa se po itendere che deli egyptii nel ma re rosso suffocati se dice la terra li deuoro. Quarto p rispecto de la translatiõe del dito suo & della cõsecra tione dela chiesia. Si che secõdo che se dice non se po te abrusare el dito suo: chon loquale dito mostro el si gnore. Vnde esso dito ritrouato fu da predicti mona chi: elquale si come se dice nelle hiltorie scolastice san cta Tecla arecollo fra lalpe & collocolo nela chiesia di sancto Mamertino. Questo etiá testifica maestro Io anne Bileth: dicédo come la predicta sancta Tecla are co esso dito elquale nõ puote esser abrusato dale par te ultramarine in Normádia: & iui fabrico una chie sia secondo che dicono alquãti affermano essere stata consecrata in tale giorno: si che ordinato fu dal papa che per tutto el mõdo celebrato fusse questo giorno si comme dice Sigisberto. Vna matrona in Marenna citta de Gallia molto deuota de Ioanne baptista istã temente pregaua idio che de le reliquie de sancto Io anne gli fusse donato una uolta qualche particella: & lei orando uedendo che niẽte li giouaua prese una fi ducia de Dio: incomincio a dire con iuramento che lei non mangiarebe per insinatãto che q̃llo che lei adi mandaua receuesse: & hauendo lei degiunato alquã ti giorni: uide sopra laltare el dito grosso de mirabi se biancheza & lieta lei piglio el dono dito: & corren do a quello luoco tre episcopi uolédo ciascuno pigliа re una parte di quel dito. Vedendo tre gociole di san gue nel panno di lino che posto era sotto esso dito: & stupefacti ciaschuno se ralegro hauer meritato ri ceuer la parte sua. Theodosia regia di lõgobardi & di modestia fabricare fece a Milano una nobile chiesia in honore di sancto Ioanne baptista: & dotola: proce dendo il tẽpo come testifica Paulo ne lhistoria di lon gobardi. Constantino elquale fu etiam constante ipe ratore uolse remouer Italia da lombardi: dimandan do a uno homo sancto elqual hebe spirito di ꝓphe tia: del exio della battaglia. Et egli per tutta nocte sta no in oratione: facta la matina risposo. La regia ha fa bricato una chiesia in honore di sancto Ioanne: & lui continuamẽte intercede per li lombardi: & imperho non possono essere superati. Ma ben uerra el rempo nelqual harasse in dispredio quello luoco: & alhora se ranno supati. Laqualcosa fu adimpiuta nel tempo di Carlo. Vno homo di magna uirtu secõdo Gregorio nel dialogo chiamato Sanctulo hauédo egli riceuuto in sua custodia uno diacono: elqual era stato piliato dali longobardi con tale conditiõe che se si fugiua: ri ceuerebe sententia capitale astrinse esso sanctulo q̃llo diacone che fussea lui ben se liberarebe. Per laqual ca gione essendo fugito el diacono: fu menato sanctulo a eér decapitato: & a far questo fu electo uno fortissi mo manigoldo. Delqual nõ era dubio che a uno col po li mozarebe il capo. Et egli steso il collo hauen do el manigoldo eleuato molto in alto con isforzo el bracio con la spada incontinente disse quello. O san cto Ioanne receui quella: & incontinente si restette el bracio del persecutore: & alzata la spada in cielo ri mase inflexibile. Onde tal facto el iuramento che piu non ferirebe alchuno christiano oro per lui Sanctulo homo di dio: & subito mando giu il bracio.

De scō Felice pte & Felice suo fratello. Cap. lxvi.

IVno apresentati a Dioclitiano & Maximiano Felice prete & el fratello suo simelmente chiamato Felice preto. El piu uechio de loro essendo menato al tempio de serapis accioche in quello luocho sacrificasse soffio nella faccia dela statua: & questa icontinēte cadde: simelmente menato alla statua de Mercurio parimēte soffio in quella & subito cadde. Méata la terza fiata ala statua de diana simelmēte feco. Leuato dūq nelo martyrio & martyrizato: fu menato la quarta uolta al sacrilego arbore che in quello luoco sacrificasse: & egli ingenochiato a terra oro: & suffiando nel arbore iscauolo dalla radice: & ruinando larboro si rompe el simulacro chon laltare & col templo. Intendendo questo el prefecto comādo che fusse decapitato in quello proprio luocho & lassato el corpo di quello a lupi & a cani. Alhora correndo uno in mezo repentinamēte cōfesso che esser liberamente christiano basiando dunque insieme luno laltro: furono in quel luocho insieme decapitati. Si che ignorādo gli christiani il nome de quello chiamoronlo audace: conciosia stato accresciuto a sancto Felice la corona del martyrio. Et hauēdoli gli christiani sepeliti nela fossa laqual facta haueua larbore: uolendoli iscauare gli pagani subito furono assaltati dal diauolo. Furono martyrizati circa gli anni del signore ducento octantasetto.

De scō Sauiniano & Sauinia. Cap. lxvii.

SAuiniano & Sauiniana furono filioli di Sauio nobilissimo huomo ma pagano elquale de la prima moglie genero Sauinião: & de la seconda genero Sauiniana figliola seconda & poseli a luno & laltro el nome suo: legendo Sauiniano quel uerso. Tu signore me aspergerai con lisopo & cetera. Adimanda che cosa fusse questo: ma non poteua intendere: per laqualcosa entrato nella camera gittato a terra iaceua nella cenera & cilicio dicēdo. Che uoleua piu presto morire che non intendere el sentimento de tale parlare. Alquale apparendo langelo disse. Non ti uolere affligere issino alla morte imperho che hai ritrouato gratia apresso de dio: & quando sarai stato baptizato sarai piu candido che la neue & alhora intendera quello che hora tu cierchi. Partito langelo si fece molto lieto: & despreciando piu de adorare lideli fu molto represo dal padre. Dicendogli dunque ispesse uolte el padre meglio e che imperho che tu non adori li dei solo mori che nuoi tutti insuoluti siamo insieme nella morte. Et egli occultamente si fugi: & uenne insino alla citta trecesina. Et essendo egli uenuto suopra el fiume de secana & hauendo molto pregato el signore che in quel luocho fusse baptizato. Egli baptezato in quel luoco. Disseli el signore hora hai receuuto quello che tanto tempo chiedēdo te hai affatichato. Et egli incontinente messe el bastone in terra & facta loratione quello bastone in presentia de molti astanti produsse le foglie & gli fiori. In tanto che mille & cento huomini credettero nel signore. Onde intendendo questo limperatore Aureliano mando molti caualieri a pigliarlo: liquali retro uandolo orare temerono di andare a lui: unde mando liperator molto piu che non furono li primi: & loro uenuti che furono a lui insieme con esso ororono & dapuoi che lui fu leuato da loratiōe quelli dissero. limperatore desidera di uederti & egli essendo uenuto a limperatore: & non uolendo sacrificare li fece ligare le māe sue & li piedi: & con uerzelle di ferro atro cemēte lo fece battere. Alquale disse Sauiniano Accresce li martyrii se poi. Alhora comando che fusse ligato sopra uno scanno in mezo della citta: & sottoposte le legne & olio & fuocho fusse abrusato & guardandolo il re uedelo stare in mezo della fiamma & orare: isbigotito cade con la facia i terra: & leuato disse. Hai mala bestia: hor non ti basta lanime lequale hai ingannate se etiam noi per arte magica non ti ingegni de inganare. Alquale Sauiniano rispose anchora molte anime: & etiam tu medesimo per me son per douere credere al signore. Perlaqualchosa hauendo limperatore biastemato el nome del signor laltro giorno comando che fusse ligato a uno palo & essere sagittato. Onde la sagitte si feriuano ne larja nel lato ricto & mancho: & non pur una sola li fece noia alchūa. Facto laltro giorno liperatore a lui disse. Et doue e lo dio tuo hora te uenga egli & liberi da queste sagitte: & incontinente discorrendo una di quelle sagitte percosse el re nel occhio & totalmante glielo trasse. Per questo isdegnato comando che fusse posto in pregione & laltro giorno fusse decapitato: & orando Sauiniano che transferito fusse allo luocho doue era stato baptizato rotte le cathene & aperti li usci pasando p mezo li caualieri uēne a quel loco. Laqualcosa uedēdo limperatore comando che fusse sequitato insino a quel luoco & iui essere decapitato. Ma uedendo Sauiniano gli caualieri che el persequitauano. Ando sopra lacqua come sandasse sopra il sasso. Per insino che peruenne al

luocho del baptesmo suo. Hauendo dunque gli caualieri passato il fiume & temendo di percoterlo disse a lor. Percotetemi securi & portate del sangue mio a li peratore uostro: acioche riceua il lume & cognosca la uirtu di dio. Percosso adunque che egli fu leuo el capo fu & per quarantanoue passi porto quello: & hauédosi toccato liperator lochio col sangue de questo fu sanato dicendo. Veramente glie bono & magno lo dio di christiani: laqualchosa intendédo una femina laqual per quaranta anni perduto haueua il lume fecesi menar al loco: & facta loratione subito riceuette el lume. Fu dunque egli martyrizato circa li anni del signor ducéto settantanoue nele caléde di februario. Ma per questo si pone qui: acioche a lhistoria de la sorella sua de la cui festiuita si fa al presente speciale memoria: questo etiam congiunto sia a essa historia. Piágendo dunque Sauia ogni di el fratello suo: & per lui supplicando alidoli. Finalmẽte in táto che lei dormiua li apparue langelo di Dio dicendoli. O Sauina nõ uoler piu pianger ma abandona tutte le cose che hai & rittrouarai el fratello tuo posto in maximo honore & risuegliata disse alla compagna sua sorella dilecta. De sorella mia io ti prego che tu mi dici hai tu nulla sentito. Et rispuose quella si madonna io certo ho ueduto uno homo parlar teco: ma non so q̃l che dicesse Disseli Sauina non mi accusar: & rispuoseli quella nõ creder questo fa turto quello che tu uoli pur che non ti occidi: & facto laltro giorno isieme si partiron. Hauendola dunque il padre longaméte facta ciercare: & non hauendola rittrouata alzate le mane al cielo disse. Se tu se idio omnipotéte in cielo ruina li idoli mei liquali non hanno potuto saluar li figlioli mei. Alhora tonizando el signor fracascio tutti q̃lli idoli. Laq̃l cosa uedendo molti credettero. Non diméo uenuta la beata Sauina a Roma: fu baptizata da Eusebio papa & sanádo doi ciechi & doi assidrati dimoro a Roma per cinq̃ anni. Dapoi cinq̃ anni una nocte lei dormendo apparueli langelo dicendo Sauina che chosa e quella che fai che tu abándonasti le tue richeze: & hora qui in delicitie uiui. Leuati & uatene nella citta di Trecas & in quello loco rittrouarai el fratel tuo. Disse lei ala amica sua. Nõ bisogna che piu qui dimoriamo & q̃lla disse. Madona doue uoi andaro. Ecco che molti ti amano & tu desideri di morire i peregrinagio: & lei li disse dio a noi prouedera: & pilio el pane dorzo uenne alla citta di Rauena: & uenendo alla chasa duno ricco la cui figliola q̃ piangeua q̃si morta dimáda ua a lancilla che fusse alogiata in quello locho. Laquale li disse a qual modo madona mai potrai essere qui albergata: conciosia che la figliola della madona mia sta in articulo de morte: & tutti grauemente si affligono. Disse lei dicoti che per amore mio lei nõ morira. Et intrando i chasa piglio la mano della fanciulla: & sanata rizola. Et quelli uolendola ritenere per alchuno modo non li assenti. Essendo dunq̃ uenuto apresso Trecas per ispacio duno miglio. Disse alla compagna sua che alquanto si ripossino: & ecco uno horribile homo chiamaro Lazarino uenédo dalla cita disse a quelle. Donde siate uoi. Alquale rispuose Sauina. Noi siamo di questa citta: & quello li disse: perche nementi: conciosia che la loquella tua dimostra te essere peregrina: & quella gli rispose. Messere ueramente io son peregrina & uo cercando el fratel mio Sauiniano gia longamente perduto & eli a lei disse. Quel homo elquale tu cierchi egli poco tempo che fu decapitato & e sepelito in tale locho. Alhora lei gittata pose in oratione dicendo. Signore tu elquale sempre me hai conseruata in castita non permettere chio sia piu faticata da asperi camini ouero essere rimossa da questo loco el corpo mio. Ricomádoti la compagna mia laqual per amore mio táto ha patito: & fa che io merita de uedere el fratel mio nel regno tuo: elquale non ho potuto uedere qui. Et finita loratione mori: & rende lo spirito al signore. Laqualcosa uedendo la compagna sua icomincio a piangere imperho che lei non haueua le chose necessarie a sepelirla. El predicto homo mando el banditore per la citta che tutti uéissero a sepelire la femina peregrina: liquali uéuti la sepelirono honorificaméte. In questo etiam giorno se fa la festiuita de sancta Sabina: laq̃le fu moglie di Valentino caualiero: laquale non uolendo sacrificare ali idoli fu sotto Adriano imperatore decapitata.

De sancto Lupo. Cap. lxviii.

LVpo di regale stirpe nato nella citta Aureliana resplendendo de tutte uirtu: fu electo archiepiscopo senonense. Elqual dispésando quasi ogni cosa alli poueri hauendo uno giorno inuitato molti al conuiuio non hauédo uino a sufficientia: in tale modo rispose il ministro io credo che idio elqual pascie li ucelli fornira la nostra charita: & icontinente a lui uenne il nuncio significádoli essere ale porte cento mogia di uino. Detrahendoli tutti dela corte che lui amasse molto ismesuraméte la uirgie figliola del p̃decessore suo piliádo lui essa uirgine in presentia delli detrahenti: essa uirgine basio dicendo. Alhomo niente noce le altrui parole: elqual la propria conscientia non macula. Imperho che ueramente egli cognosciuto haueua lei ardenteméte amar idio & lui si lamaua cõ una purissima méte. Intrádo Locatorio re de Francia in bergogna. Hauendo mandato el seneschalco suo contra li senoni: assediata la citta entrato sancto Lupo nela chiesia de sancto Stephano fece sonare la campana. Laqual udita chel hebeno li inimici furono assaltati di táto terrore che se non fugiuano credeuano non potere iscampare la morte. Finalmente obtenuto il regno di Bergogna. Hauendo mandato il re unaltro seneschalcho a Senona: & non li essendo andato incontra el beato Lupo con li doni. Molto isdegnato in tanto isamo

lo apresso del re chel re mádo el beato Lupo in exilio elquale in quello loco risplédette di doctria & di miracoli. Fra questo tempo li senoni hauédo ocisso uno uescouo elq̃l occupato haueua il locho del beato Lupo ipetrorono dal rechel sancto Lupo ritornasse dallo exilio. Et uedédo el re el beato Lupo p lexilio isma grito in táto p diuina pmissione si muro che gittato a terra dinázi a lui chiese perdono: & andato cõ molti dõi restituiro ala sua citta. Et eli andato a Parisi ué neli incontra molta turba di pregionati. Eéndo aperte le porte & sciolti li ceppi. Aduenne uno di celebrãdo egli la messa nel suo sancto calice mádata fu dallo cielo una géma preciosa laquale il re alloco isieme cõ le reliquie suo. Intendendo il Re lotario come la compagna di sancto Stephão nel sono suo hauea una mirabel dolceza: comando che fusse deportata a Parisi: acio che da lui ispesso udita fusse. Ma hauédo questo dispiaciuto a scõ Lupo icontinéte quella su leuata da la citta di senona & perdete el sono dela dolceza sua. Laqualchosa intendendo il Re subito comando susse restituita: & incõtinente fu restituito il sono: & risono p sette milia lontano dala cita. Et subito li ando incõtra sancto Lupo: & quello che perduto hauea dogliendosi riceuete cõ honore. Essendo egli una nocte in oratione p instinctο diabolico: hauendo grãde sete comando gli fusse arecata la frigida acqua itendendo esso linganni del diauolo puose sopra el guanciale suo: & quiui riserro el diauolo: elqual per tutta nocte cridando incomincio a urlare: & facto la matia quello loquale occultamente uenuto era a tẽtare nel giorno partisse tutto cõfuso. Vna nocte al cõsueto suo hauendo circondato le chiesie della citta. Ritornando a casa uide li chierici soi sacédo risse & contentiõe che essi uorebeno fornicare con le semine: & eli itrato ne la chiesia oro per loro & subito da loro si parti ogni stimulo di tẽtatione & uenuti dinázi a lui dimandorono perdono. Finalmente claro di molte uirtu ripososti in paco. Fu egli chiaro circa li anni del signor secento & diece nel tempo di Eraclio.

De sancto Mamertino. Cap. lxix.

HVn in prima Mamertino pagano. Adorando egli una uolta lidoli perde uno occhio & assideroси duna mano: & egli credendo hauere offeso gli dei: & andádo al tempio adorare gli soli: feceси incontro uno religioso homo chiamato Sauino: elquale ademandandolo dõde ad uenuta li fusse tanta infirmita & egli a lui disse io ho offeso gli dei mei & perho uo adorarli acioche come adirati quelle cose che a me hanno leuato. Facto propitii me le restituiscano: & Sauino li disse. Tu ti inganni fratello mio: tu ti inganni se tu credi le demonia esser dei. Ma uatene a sancto Germano uescouo altisiodorense: & se tu assentirai al consiglio suo prestaméte sarai sano: & egli presto pigliato el camino uenne ala sepultura di sancto Amatore uescouo & de molti sancti & p rispecto dela pioua i quella nocte riposossi da canto una cella collocata sopra la tumba di sancto Cõcordiano: & essendo adormentato apparueli una mirabile uisione: chome uno homo uenuto era al uscio della cellula sua: & chiamato sancto Cõcordiano che douesse uenire alla sestiuita laquale sancto Peregrino & sancto Amatore con li altri uescoui faceuáo: alquale risposе quello della sepultura: io al presente nõ posso uenire perche sa mestiere chio guardi uno hospite acio che nõ sia occiso dali serpenti liquali habitano in questo loco. Partito quello quelle chose che udito haueua annúciole. Et ritornati disse rizati sancto cõcordiano: & uiẽi & teco mena Venião subdiacono & Veniano acollito acio che facino lo officio suo & Alexandro guardera lo hospite tuo: parue dunq̃ a Mamertino che sancto Concordiano prehendesse la mano sua: & cõdusselo cõ lui. Essendo egli uenuto a quelli disseli sancto Amatore. Quale e q̃sto che teco e entrato & egli a lui disse. Egli e el mio hospite: & quello disse iscacialo. Imperho che egli poluto & immondo & nõ puo eér con noi: & egli essendo iscaciato gittossi a terra dinázi a loro impetrando la gratia de sancto Amatore elquale gli comando che uelocemente se nandasse a sancto Germão. Risuegliato dunq̃ che egli fu uenea sãcto Germão & gittato a terra i p̃sentia sua chie deuali pdono: & recontádoli le cose che li erano aparse andorono isieme i la tõba di scõ Concordiano: & leuato il sasso uidéo molti serpẽti extẽdeuano diece pie di p lõgheza & fugiẽdo di qua & di la comádo lo beato Germano che uadino a tale loco che piu nõ p̃sumino di nocere ad alchũo: & a tal mõ baptizosi Mamertino & fu scõ. Feceси mõacho del mõasterio di sancto Germão. Nelq̃le loco dapoi scõ Allodio fu egli abbato. Al tẽpo di q̃sto nel mõasterio suo stete scõ Martião la cui obediẽtia uolẽdo pbare scõ Mamertio cõmiseli el piu uille officio del mõasterio. Facendolo pastore de bufali. Guardãdo dunq̃ egli i una selua le uache & li boui: & q̃sto facẽdo uolẽtieri era egli di tãta sanctita che nutriua etiá cõ le ꝓprie mane li ucelli saluatici liq̃li a lui ueniuano: & el porco saluatico elq̃le fugiua alla cella sua liberolo dali cani: & fecelo ala selua ritornare. Hauẽdo spogliato alchũi latrõi & portãdone cõ loro le uestimẽte suo. Partẽdosi li lasciorono la sola camisa & egli icontinẽte crido dapoi loro dicẽdo. Ritornati signori mei ecco che io ho trouato nella camisa mia ligato uno dinaro che forse a uoi sara necessario liquali imantinente ritornati pigliorono la camisa cõ el dinaro & lasciorõlo tutto nudo. Ma affretãdosi loro di andare a loro alogiamẽti caminádo per tutta nocte ritrouorõsi i el far del giorno ala celleta di q̃llo scõ Martião: & egli uidẽdoli li saluto riceuẽdoli benignamẽte nela cellula sua & lauãdo li piedi come potete apparechio a lor le cose necessarie. Et essi stupefacti si doleuano di quello che factohaueano & uno di lor si cõuerti

ala fede. Dimorádo cõ lui una uolta alchuni mõachi gioueni hauédo lor tesi li lacia una orsa laq̃le insidia ua le pecore. Quella incorsa neli laci pigliata stete per tutta nocte laq̃l sentédo scõ Martiano leuosi de lecto & ritrouata q̃lla li disse che fai tu o misera uelocemẽ te fugi acio che non sia pigliata: & fogliendola lassola andare. Vno essendo morto & portando el corpo suo altisiodorẽse eéndo egli i una uilla p nessuno mõ po terono mouere q̃llo corpo incontinẽte roti li ferri & uscito fuori libero uéne al corpo: & arrecolo isino ala citta. Doue honorificamente fu sepelito nella chiesia di sancto Germano.

De sancto Egidio. Cap. lxx.

EGidio nato di stirpe regia di Athene fu da la sua infantia erudito nele sacre litere: andando egli uno giorno a la chiesia dette la tonicha sua a uno infermo iacendo insu la piaza chiedẽdo la elemosyna: & cõe lhebe mosso senza a lcũa idugia riceuete litegra sanita. Dapoi q̃sto riposati nel signor el pre & la mre sua: fece xp̃o herede del patrimõio suo: ritornádo egli una uolta dala chiesia: feceli icõtro uno hõ morso dal serpẽte: ma Egidio facta loratiõe icõtinẽte fugi el ueneno. Egidio etiã sano uno demõiato & stãte cõ li altri nela chiesia: & turbãte cõ li cridi foi li fideli scaciádo tutta uia el demonio. Ma temédo eli el piculo de lhũana laude: secreta mẽte andossene al lito del mare: & uedédo alcũi marinari i piculo grãde nel mare: facta che lui hebe loratiõe mácho ogni fortũa del mare: & agiũti li mariari itese che andaua a rõa & referite gratie ali meriti foi li promesseno senza alcũo p̃gio el cõdurebeno cõ loro a rõa: & eéndo egli uẽuto a relate & eéndo dimorato per duo áni cõ scõ Cesario uescouo di q̃lla citta & hauédo sanato uno che p tre áni hauea hauuto la febre desiderádo la heremitica habitatõe secretamẽte prissi p lõgo tẽpo dimoro cõ Veredenio heremita di scita: & steseno lõgo tẽpo i carita: dalq̃l loco cõ li meriti foi fugi la sterilita dela terra. Ma risplẽdédo lũo & laltro di miracoli: temendo el piculo de lhũana laude. Lasso q̃llo entro piu nel heréo. Doue trouato una certa spelũcha & una fontiella: doue hebbe una ceruia p diuia pmissione appechiata in utrice: laq̃l a certe hore li donaua el nutrimento del lacte. Onde essendo li famigli del re uenuti a caciare in q̃llo loco uedendo la p̃dicta ceruia. Lassate tute laltre fere pseqtão q̃sta cõ li cãi: da q̃li eéndo q̃lla molto cõstrecta fugi a piedi del suo nutrito: maraueliádosi egli cõciosia che oltra il cõsueto mõ cridasse uscito sori udédo eẽr li caciatori p̃go molto el signor che li seruasse q̃lla nutrice: laq̃l a lui dato hauea: p laq̃l oratiõe nessuno de cani fu ardito de acostarsi oltra a uno trar di pietra: Ma ritornaua ali caciatori cõ gráde urlare: Soprauenédo dũq̃ la nocte ritornossi a casa & nel seq̃nte giorno ritornaria q̃l loco cõ una fatica ritornorõsi a casa loro: laq̃l cosa hauédo ite so il re suspico la cosa cõe la era. Véne uelocemẽte a q̃l loco cõ el uescouo & cõ molti caciatori. Ma non psumédo li cãi de acostarsi cõe faceano pria: & tutti ritornádo ululádo li caciatori circõdorono il loco circõdato cõ la p̃sa dele spine: p modo che nessuno entrare ui poteua. Vno mandando la sagitta acio che iscaciase la cerua de quel loco grauemẽte feri esso homo di Dio orante per la ceruia. Ma li caualieri aprédo & per forza & infra le spine facendo la uia deuenero alla spelũcha di quello: & ueduto uno uecchio uestito dhabito monachale uenerabil de eta & di canuta facia: & a pie di suoi prouoluta la cerua facto q̃sto a sapere el re egli solo col uescouo a piedi uenero a lui & comando a tuti gli altri douesseno stare adrieto: & comandoronlo quale se fusse ouero donde egli uenuto fusse ouer pche fusse andato a tanto denso & saluatico heremo & quale fusse stato quello che tanto grauemente lhauesse ferito. A quali hauendo risposto a ciascuna parte & hauendo da lui chiesto perdono humilmẽte promisero mandar li medici a sanare le ferite: & offerendoli molti doni. Ma egli non uolse che facesse alcuna medicina: depreciando gli doni ne anchora quelle feritte risguardo. Ma sapendo che glie perfecta la uirtu in essa infirmita prego el Signore che mẽtre che esso uiuesse non fusse restituita alla pristina sanita. Vnde uisitando frequentemente il re: & da quel riceuendo esso re el cibo de salute. Apresentoli molte richeze leq̃le lui recuso de receuere ammonendolo che de quela fabricasse uno monasterio nelquale acrescesse la disciplina del monasterio suo. Per laqualchosa hauendo facto il re uno monasterio: uẽuto entro Egidio p le lachryme & preghieri del re: dapoi che molto hebe refutato nondimeno riceuete la cura de quello mõasterio. Quando il re carlo intese la fama de questo sancto homo pregolo douesse a lui uiuere: & uenuto reuerẽtemẽte riceuete elq̃l fra laltri salutiferi parlari p̃gollo el re chel se dignasse orare per lui: conciosia lui commesso haueua uno henorme peccato. Elquale giamai ad alchũi ne etiam a esso sancto persumerebe confessarlo. Nela sequente dominica celebrando Egidio per el re: & pregando per lui apparendogli langelo del Signore pose suopra laltare la cedula nelaquale scripto era per ordine el peccato del re & disse gia per prieghi de Egidio esser perdonato si perho pẽtito & confessaro fusse & promettesse che sempre & sempre da quello fabstinarebbe: & i fine dela credula era agiũto. Se alcuno inuocasse sancto Egidio per qualunque peccato promesso & impromettendo de abstinersi da quello per li soi meriti nõ dubitasse esserli perdono. Apresentata che fu la cedula al re cognosciuto il re el peccato suo humilmente dimando perdono. Onde ritornando Egidio con honore: essendo nela citta ne manense fuscito el figliolo dello principe: elquale era alhora morto. Er dappoi alquanto breue tempo, pnũciádo che in breue sarebe destructo el mõasterio suo

dali inimici. Andossene a Roma impetrádo dal Papa li priuilegii de la chiesia sua: & due porte de cipresso nelequale scolpite erano le imagine de li apostoli: mádando quelle per el teuere recomandandole ale diuine regimine: & ritornando al monasterio restitui lá dare a uno assiderato in cibrono. Et essendo egli ritornato al monasterio: ritrouo le predicte porte nel porto. Referédo gratie al signor: elquale haueua seruate illese le porte in tanti pericoli del mare al ornato dela chiesia sua: & a confirmamento del pacto della Rõana sedia rizole a le porte della chiesia sua. Finalmente reuelo el Signore accostarsi el giorno del morire suo: laqualchosa manifestádo a gli frati: & suadendoli che lhoro orasseno per lui: si obdormite felicemẽte nel signore: doue molti testificorono hauere udito el core de li angeli portanti lanima sua in cielo. Fu egli claro circa lanni del signor settecento.

De sancto Zacharia padre de sancto Iohanne baptista. Cap. lxxi.

NEl tempo de Herode re di iudei fu uno sacerdote & propheta chiamato Zacharia padre de Iohanne baptista: dela sanctita del qual Luca ne principii de suoi euãgelii chose bellissime & testimoni preclari dignamente descriue. Naeque de la progẽia de Abia de figlioli de Aron dela tribu de Leui: come si dice nela historia de sancto Ioanne baptista. Doue del nasciméto de Ioanne & de miracoli occorse & dela prophetia de Zacharia auténticaméte si descriue: Essendo cercato Iesu Christo da Herode per cagione de amazarlo: & temẽdo anchora de Ioanne elqual precedeua el saluator de sei mesi prese Helisabeth el suo figliolo: & sali isuso uno alto mõte de iudea & uoltandosi in uerso la terra uide la crudele occisione de quelli innocenti. Et uedẽdo anchora alchuni che la sequitauano fece oratione a Dio per la salute dello suo figliolo. Subbito facta loratione el mõte se apperse & riceuette la madre con el figliolo. La diuina gratia el confortaua & lágelo de Dio daua cibi necessarii ala uita loro. Hauendo dunq̃ mandato li soi serui Herode trouorono Zacharia: & diman dorono doue fusse stato portato el figliolo: disse che non sapeua & incomincio a redarguire & reprendere Herode dela sua crudelita: & icomicio a dire Christo esser nato dela uirgie & cõcepto de spirito sancto & douea pigliare el nome disrael. Onde doppo per queste parole essendo cruciato Herode mando li soi famigli carnifici che douessino ferire Zacharia & gitare a terra laltare: alqual la uirgine gloriosa era stata aleuata: facto adunq̃ la matina & uenendo gli altri sacerdoti al tempio aspectando che Zacharia uenisse a lhoro essendo lhora tarda nessuno ueniua. Vno de q̃li sacerdoti entrádo nel sanctuario trouo el sangue de Zacharia insieme cõgelato si forte che pareua una pietra. Et subito fu udito una uoce che disse sapiate cõe Zacharia sie stato morto & che non fusse leuato fuori disrael el sangue insina tanto che non uenghi quello elqual debi questo sangue uendicare. Onde usciendo fuori el sacerdote del sanctuario nũtio tutte queste cose alli sacri sacerdoti: & appropinquandosi al sanctuario sentirono uno gráde rumore. Nientedimeno uolendo sepelire el corpo non lo trouorono. Fu martyrizato questo Zacharia a noue di de nouembre el corpo suo dapoi uno longo tempo fu trouato al tempio hierosolimitano: & in quel medesimo luoco sepulto. Vero che hora per alchuni si dice che el corpo suo sie a Venetia nel monasterio a suo nome fabricato.

De la natiuita de la btá uirgie Maria. Cap. lxxii.

LA natiuita della beata uirgine Maria hebe la origie de la tribu di Iuda & dala stirpe regia di Dauid: Onde Matheo & Luca nõ descrisseno la generatione de Maria: ma quella di Ioseph: loqual benche totalmente fusse aliẽo da la conceptione di Christo conciosia chel diceesse essere stato consueto della scriptura che nõ se descriuesse la generatione delle femine: ma si di maschi. Ma la uirgine beatissimamẽte descese dela progenie di Dauid. Laqualchosa principalmente si manifesta per questo secõdo che spesse uolte testifica la scriptura cõe Christo hauesse lorigine dal seme di Dauid: conciosia che Christo dela sola uirgine nasciuto sia: manifesta cosa e essa uirgine esser nasciuta di Dauid: & questo de la cathena & origine di Matham. Perche fra li altri hebe Dauid doi figlioli Matham & Salamone. Da la cathena di Matham figliolo di Dauid come testifica Ioáne damasceno. Leui genero Melechi & Pantera. Pantera genero Barsatera: Barsatera genero Ioachi. Ioachim genero la uirgine Maria: & dala cathena di Salamone Matham hebe una moglie delaq̃l genero Iacob. Onde morto Matham: Melchi della tribu di Nathe che fu etiam figliolo di Leui & fratello di Pantera: maritose nella moglie di Mathá che fu matre di Iacob: & di quella genero Heli si che facti sono fratelli uterini Iacob & Heli: onde Iacob fu de la tribu di Salamõe & Heli di Mathá mori Heli della tribu de Mathá senza

figlioli:& Iacob fratel ſuo:elqual era dela tribu de Salamone tolſe la moglie che fu de Matham: & ſuſcito el ſeme al fratel ſuo & genero Ioſeph:dunq̃ per natura el figliolo de Iacob per la deſcentiõe de Salamone: ma ſecondo la lege era de heli elq̃le diſceſe de Mathã. Onde el figliolo che naſceua ſecõdo la natura era del generante. Ma ſecondo la lege era figliolo del morto. Queſto dice Damaſceno:& coſi ſi dice nela eccleſiaſtica hiſtoria:& etiã teſtificalo Beda nella chronica ſua. Reſeruãdoſi dunque nele piu antique caſe & ſecrete del tempio tutte le generatione deli hebrei & deli ſo reſtieri. Comãdo Herodes tutte fuſſeno abruſate credendo potere eſſere tenuto nobile:perche manchando le proue crederebeſi la progenia ſua eſſere diſceſſa diſrael. Bẽche furono alchuni chiamati dominici coſi dicti p riſpecto della propinquita de Chriſto:liquali etiam furono nazareni:& eſſi da li loro proaui imparato haueano la generatiõe de Chriſto. Parte ſecõdo che habito haueuano da alquanti libri liquali haueuano a caſa come poteuano ſi inſegnauano. Onde Ioachim piglio moglie laqual moglie hebe nõe Anna:& lei hebe una ſorella chiamara hyſmaria:& queſta Hyſmaria genero Heliſabet & Eliud:& Heliſabet genero Iohanne Baptiſta:etiam de eliud nacque emi nem de eminau nacque Sãcto Geruaſio:el corpo del q̃le e nel territorio de iraſecto ſopra del fiume moſe nel ueſcouato leodicenſe. Diceſi etiam Anna hauere hauuto tre mariti. El primo fu Ioachim. El ſecõdo fu Cleofa. El terzo Salamone. Del primo marito Ioachi genero una filiola che fu Maria madre del ſignore laq̃l dete per moglie a Ioſeph:lei fu quella che genero Chriſto noſtro ſignore & morto Ioachim pilio eſſa Anna Cleofa fratel de Ioſeph & q̃llo geneto unal tra figliola laquale ſimelmente chiamo Maria & dete la per moglie ad Alfeo. Queſta etiam Maria de Alfeo marito ſuo genero quattro figlioli che furono Iacob minore Ioſeph iuſto:& diceuaſi Barſaba: & Simone & Iuda morto:il ſecondo marito de Anna pilio lei il terzo del quale genero unaltra figliola:& ẽt chiamo la Maria & detela per moglie a Zebedeo. Queſta Maria p Zebedeo marito ſuo genero doi figlioli cioe Iacobo magiore & Iohanne euangeliſta:& per queſto ſi ſole dire Anna hauer generato tre Marie leq̃le tre homini genero Ioachim Cleofa & Salomõe:q̃ſti tali mariti hebeno Ioſeph Alfeo Zebedeo. La prima parturi Chriſto. La ſeconda Iacobo minor & Ioſeph iuſto cõ Simone iuda. La terza parturi Iacobo magiore & laquila Ioanne. Ma pare coſa maraueglioſa come la uirgine Maria potete eſſer cognata de Heliſabeth come dicto e di ſopra:queſto ſie manifeſto che Heliſabeth fu moglie di Zacharia elq̃le era de la tribu de leui: & ſecondo la lege ciaſcuno douena pigliare la molie del tribu ſuo & familia & lei eſſer ſtata del tribu di Aron Luca el teſtifica etiam Anna ſecondo Hieronymo fu di bethleem. Laqual era del tribu di Iuda. Ma eglie da ſapere come eſſo Aton & Ionida ſummo ſacerdote inſieme preſeno le moglie del tribu de Iuda: & in q̃ſto modo la tribu ſacerdotale & la regal progenie per cognatione ſempre ſi prouano eſſer ſtate inſieme cõiũcto. Et ſecõdo che dice Beda tale coniunctione potete eſſer facta nel piu propiquo tempo:maritate le femine de tribu in tribu:acioche manifeſtamẽte ſe cognoſceſſe la beata Maria:laq̃l deſceſe del tribu regale hauere hauuto la cognatiõe della generatione con el ſacerdotale tribu:& a tal modo la btã Maria era de lun & de laltro tribu uoleſſe certamẽte el ſignore che q̃ſti tribu priueligiaci ſi meſcolaſſino inſieme per riſpecto del myſterio cõcioſia chel ſignor de loro douena naſcere:elqual ueramẽte & ſacerdote offeriſca ſe medeſimo per noi:& regeſſi li fideli figlioli: pugnãti ne la militia de queſta uita:& coronaſſeli dopo lacq̃ſtata uictoria. Che etiã ſiamo uncti nel nome de Chriſto queſto ſi dimoſtra concioſia che nela antica lege ſi unſeuano ſoli li ſacerdoti & leuite & li propheti. Onde & noi da Chriſto dicti ſiamo chriſtiãi & generatiõe electa: & regale ſacerdotio appellati ſião. Ma quello che ſe diceua ſolamente coniungeuaſe le femine a gli huomini del tribu ſuo e certo queſto eſſere ſtato dicto acioche non ſe confundeſſe la diſtributione delle ſorte:& imperho che la leuitica tribu fra laltre non haueua ſorte ma poteuaſi maritare le femine di quel la tribu a cui uoleuano:dice ſancto Hieronymo ſecõdo che egli narra nel prologo che eſſendo giouenneto lege in uno libreto lhiſtoria dela natiuita dela beata uirgine. Ma dappoi molto tempo pregato la tranſcripſe ſi come ſaricorda hauer lecto in quello libreto. Tolſe dunque Ioachim di Gallilea & della citta di Nazareth p moglie Anna di Bethleem. Vnde erano iuſti & ſenza riprehenſione: & nel comandamento del ſignore andauano & tutta la ſubſtantia ſua diſtribuiuano in tre parte:Dauano una parte al tempio:& alli ſeruitori del tempio:laltra diſpenſauano alli pueri & alli peregrini:Et riſeruauanſi la terza parte al uſo ſuo & della famiglia ſua:& in tal modo per uinti anni non hauendo figliuoli temendo el repudio del tempio come infructiferi fecero uoto al ſignore che ſe a loro preſtaſſe qualche prole el darebeno al ſeruitio ſuo:per cagione di tale choſe frequentando ogni anno andare in Hieruſalẽ & principalmente nelle tre feſtiuita principale. Et maxime nella feſtiuita dele hẽcenie andoſſene Ioachim con li contribi ſoi in Hieruſalẽ:& andãdo con li altri al altare uolſe offerire la obtatiõe ſua. Et uedẽdolo el ſacerdote iſciaciolo cõ molto iſdegno:& repreſelo perche preſumeua accoſtarſe alo altare del ſignor:affirmando egli nõ eſſer conueniente al maledicto dela lege offerire oblatione al ſignor:ne ẽt ſtaẽ lo ſterile & q̃llo che nõ acreſce il populo de Dio:fra li cõſidi uedẽdoſi dũq̃ atal mõ Ioachim eẽr cõfuſo per uergogna nõ uolſe tornare a caſa acioche ſimelmente non ſoſteneſe dali cõtribi tanto opprobrio:liquali tale coſa udita haueano. Partiſi dunq̃ &ando a ſoi paſtori:eſſendoui ſtato alq̃nto tẽpo cõ loro un giorno eẽndo lui:ſolo apparueli lãgelo cõ una grãde clarita & uedẽdolo turbato dela uiſiõe ſua ammonilo dicẽdo che non temeſſe:dicẽdoli io ſon lãgelo del ſignorea te mandato acioche te annuncii eſſer exaudito le p̃ce tue:& eẽr aſceſe le elemoſyne tue nel conſpecto del ſignor. Io certo ho uedũto la uergogna tua & ho udito lopprobrio dela ſterilita a te eſſer nõ dricamente ſtato oppoſto. Dio padre certe uindicatore del peccato & nõ de la natura & perho quãdo egli ſara il uentre dalcuna:a queſto fine fa egli acioche piu mirabilmente di nouo lapri & quello che naſce non eſſere per libidine:ma cognoſcali eſſer dono diuino.

La prima madre dela gente nostra sara: hor non por/
to lei loprobrio della sterilita per insino al nonogesi
mo anno & nondimeno genero lei Isac: elqual fu p/
misso ala benedictione de tutte le géro. Etiam rachel
or non fu lei longamente sterile: & nondimeno gene
ro Ioseph: elquale hebbe el dominio di tutto legypto
chi fu piu forte de Sansone & piu Sácto de Samuele
& nondimeno q̃sti doi hebéo le madre sterile: p li ex
empli dúq̃ credi ala ragiõe li plõgati cõcepti & sterili
pte soler esser molto mirabili. Perlaq̃lcosa dicoti che
la moglie tua Anna pturira una figliola: & p nome la
chiamarai Maria. Questa come haueri facto uoto sa/
ra dala ifancia al signor consecrata: & anchora nel ué/
tre dela madre sua sara rempiuta de Spirito Sácto: &
non dimorera de fori fra li populari: ma sempre ha/
bitara nel tempio del signor: acioche de lei mai alcũo
non suspichi alchuna cosa ihonesta. Et si come lei na/
scera dela madre sterile. A tal modo mirabilmẽte de
lei se generara il filiolo del altissimo: el nome delq̃le
sara Iesu: & per lui a tutte le gente sara la salute & que
sto te sara in segnale quando iuncto sarai ala porta au
rea de Hierusalem tu ti incõtrara Anna moglie tua
laqual sie molto trista del tuo tardare & alhora si ra/
legrara nel cõspecto tuo: & dito questo disparue lãge
lo da lui. Onde amaramente piangendo Anna & non
sapendo doue fusse andato el marito suo: subbito lá/
gelo li aparue & quelle cose che annunciato hauea al
marito suo li manifesto dicẽdo che i signo di cio an/
dasse lei in Hierusalem ala porta aurea: & in quel luo/
co inscõtrarebe il retornante marito suo ando dunq̃
secondo el comandamento del angelo inscontrando/
si insieme dela simile hauuta uisione facti lieti: & dela
promessa prole facti securi: adorato il signor ritorno
ronsi a casa cõ grande leticia aspectando la diuina p/
missiõe: pturi dúq̃ Anna la filiola & fu chiamata Ma
ria si come da langelo era stato predicto. Finito dunq̃
el tẽpo del lactare per ispacio de tre anni menorono
la uirgine con la oblatione al tempio del signor: & era
ui dintorno al tempio secondo li quideci psalmi gra
duali quindeci gradi de ascendere. Onde essendo el
tempio posto sopra il mõte nõ si poteua andare alal/
tare del holocausto: elqual era dala parte de fori saluo
che per questi gradi nel ultimo de questi posta la uir/
gine si factamente ascende tuti quelli senza aiuto dal
chuno hõ cõe se gia fusse stata de eta psecta: facta dúq̃
loblatiõe: lasando il pre & la mre la uirgie filiola cõ al
tre uirgine nel tẽpio ritornorõsi ale pprie habitatiõe
augumẽtádosi dúq̃ la uirgie cõtinuaméte i ogni san/
ctita era ogni di uisitata dali angeli & ogni di usaua la
uisiõe diuia: dice Hieronymo i una epistola mádata a
cromatio & a heliodoro cõe la beata uirgine nela uita
sua instituí & ordío tal modo de uiuere: & regola che
lei da la matina insino alhora de terza atendesse a lo/
ratione: & da terza insino alhora de nona attendesse
al lauorerio di tessere & ricami. Da nona nõ se parti/
ua da loratione per insino a tanto che apparẽdoli lan/
gelo li daua el cibo: peruenne dunque nel quatordeci
mo anno de leta sua la uirgine gloriosa. Denũtio pu/
blicamente al pontifice che tutte le uirgine leq̃le erão
state ordinate al tempio & hauessino adimpiuto el tẽ
po del eta si retornasseno a casa acioche legitimamen
te se possino maritare. Onde a questo comandamen/
to hauendo ubedito tutte laltre sola essa Virgine Ma
ria rispose questo nõ potere fare imperho chel padre
& la madre sua lhaueuáo data al seluitio de Dio. Si ẽt
che lei haueua facta al signor uoto dela uirginita sua.
Alhora intendendo questo el pontifice molto anxia/
to conciosia che lui pensasse non essere da infingere el
uoto contra la scriptura che dice uotateui & restitui
te & ne anchora presumesse de introducere alla gente
linconsueto costume. Conuocati tutti gli uechii alla
occurrente festiuita di iudei de tutti una sententia su
questa che fusse richiesta in tanta dubiosa chosa el cõ/
siglio del signor: per laqualchosa insistẽdo loro in ora
tione & essendo andato el pontifice adimandare con
siglio al signor incontinẽte dal loco del oratorio udẽ
no tutti su una uoce udita dicente che qualunque per
sona fusse dala casa de dauid habile a far noze nõ sus/
sino cõiugati ciaschuno portasse una uerzella alalta/
re & la uerzella de laq̃le frondisse & fioriſſe ne la sum
mita de quella & secondo el prophetizare che fece Isa
ia propheta che suopra delquale lo Spirito Sancto in
spetie de columba discendesse esso senza dubio sare/
be quello alquale douea essere despensata la uirgine:
& benche in Hierusalem molti ui fussino dela casa de
Dauid. Fra li altri erau Ioseph de la casa de dauid. Al/
qual apparendo chosa incontinente che uno huomo
di tanta prouecta eta pigliasse per moglie una tãto te/
nerella uirgine arecando tutti gli altri le uerzelle sue:
esso solo non appresento la uerzella sua. Di che nõ ap/
parendo chosa alchuna consonante alla diuina uoce
imaginossi el pontifice de ritornare ha richiedere cõ/
siglio al signor. Et risposegli el signor come sollo quel
lo non hauea portato la uerzella sua alqual doura es/
ser disponsata la uirgine per laqualcosa el predicto Io/
seph hauendo arecaca la uerzella sua: & quella subito
hauendo germinato & uenuta da lo cielo la columba
& sermata sopra la summita di quella ha tutti fu ma/
nifestato a esso esser disponsata la uirgine. Disponsata
dunque che fu la uirgine a Ioseph ritornosi ne la citta
di Bethleem a disponere la casa sua & prouedere le co
se necessarie per celebrare le sancte noze: & la uirgine
Maria con septe uirgine di equale etade & compagne
furono lequale per demonstratione del miracolo dal
sacerdote haueua hauuto ritornosi in Nazareth alla
casa de lo padre & della madre. Onde in quelli giorni
mentre che lei oraua aparueli Langelo Gabriele & an
noncioli che de lei douea nascere el figliolo di Dio.
Per alquanto tempo a fideli nascosto stette el giorno
della natiuita dela uirgine. Ma dio questo non uolen
do che fusse oculto per honore de la madre del suo fi
gliolo i questo modo lo manifesto. Accade dunque si
come narra Ioane bileth che assiduamente insistendo
ala ratione uno sancto homo ogni anno di otto di de
setembrio posto in oratione udiua una iocondissima
solemnita di angeli: & richiedendo deuotissimamen/
te essergli reuelata la cagione perche ogni anno sola/
mente in quello giorno & non in altro giorno udisse
questo: hebe egli la diuina risposta che tale solemnita
si faceua in cielo conciosia che in tale giorno nata al
mondo era la gloriosa uirgine Maria: & per questo si
manifesta a li figlioli de la sancta chiesia & cosi siamo
concordante in tale celebrita alla celeste curia. Onde
essendo questo significato al summo pontifice & ha li

altrui & loro cõ le oratione & con li degiuni hauédo con le ſcripture & per le teſtimoniaze delle antiquita cognoſciuta la uerita ordiorono che tale giorno uniuerſalmente fuſſe celebrato in honore della natiuita della glorioſa uirgine:etiam glie molto tépo per auãti non ſi celebraua loctaua della natiuita de eſſa gloriosa uirgine Maria:ma Papa Innocentio quarto de natione genueſe ordino quella eſſere celebrata: & la cagiõe fu queſta. Leuato dimeno per la repétina morte Gregorio nono referorono li romani tutti gli cardinali i uno conclaui acioche ſubbito proueduto fuſſe ala chieſia. Ma lhoro per molti giorni non potédo ſi concordare ſoſtenendo loro da Romãi molte moleſtie ſi uotorono ala regina del cielo che ſe mediante li meriti ſoi ſacordaſſino che ſe liberi ſi poteſſino partire da quello locho ordinarebbeno de celebrare loctaua dela ſua natiuita gia per molto tempo dimenticata. Et a tale modo conuenerono ad elegere in ſummo pontifice meſſere celeſtino:& liberati adimpirono el uoto per miſſere Innocentio. Concioſia che Celeſtino uiſſe per poco tempo & perho per lui nõ pote eſſere adimpiuto:glie da ſapere come la chieſia ſolé niza tre natiuita de Xpo & de Maria & de ioáne baptiſta lequale tre deſignão tre ſpirituale natiuita. Noi rinaſcemo con ioanne nelaqua:con Maria nela penitétia:con Chriſto in gloria. Concioſia dunqne che nelle choſe predicte biſogni la natiuita precedente la conſtrictione del baptelmo & ſimelmente dela gloria. Et perho meritamente quelle due hanno uigilie. Ma cõ cioſia che la penitentia ſia tutta per uigilia: non biſogna che la terza habbia uigilia:ma bene tutte hanno loctaue imperho che tutte ſe accoſtano alle octaue de la reſurrectione. Andando uno molto ſtrenuo caualiero & grande diuoto dela beata uirgie Maria a una bataglia:in prima entro egli in una chieſia ritrouata nella uia fabricata a honore dela beata uirgine Maria per udire la meſſa. Et ſuccedendo la meſſa alla meſſa & quello non uolendo laſſarne pur una meſſa & queſto per honor dela uirgine. Finalmente finite tutte le meſſe uſcito fuori uelocemẽte andaua al loco:& ecco che ritornando li altri da quella battaglia liuengono incontro & ſi racontono lui hauere ſtrenuiſſimamẽte combattuto:laqualchoſa affirmádo tuti li altri che iui eranno preſenti & con uno animo cridauano lui hauere ſtrenuiſſimamente combatuto & etiam apreſentandoli a lui alq̃ti liquali diceuano eſſere ſtati preſi da lui accorgendoſi lhomo diſcreto hauere honorato con modo de deuotione la deuota Virgine glorioſa manifeſto tutto quello li era accaduto & ritornando al monaſterio ſerui allo figliolo della uirgíe. Vno ueſcouo elqual haueua in ſumma reuerẽtia & deuotione la beata uergie Maria per deuotione circa la meza nocte entraua nella chieſia della beata Maria & ecco che li uenne incontra la uirgine acompagnata con tuttol choro delle uirgine & riceuuto cõ ſummo honore ícominciolo a conducere ala chieſia doue lui andaua cantádo due fanciulle del choro & dicédo. O cõpagne cantiamo al ſignore cantiamogli a honore. El dolce amore de Chriſto riſoneſi con la piatoſa bocca laqual li uerſi tutto laltro choro dele uirgine reſumédo cantauano. Et le predicte a due a due cantatrice ſequitauano cantádo li ſubſequenti doi uerſi per ordine: Dela magna luce ruino iſino ale iſime parte el primo ſuperbo. Simelmẽte inflato el primo homo ruino ale inferiore parte: Et a tal modo cõ tale promiſſione perduſſeno lo homo de Dio per inſino ala chieſia: le due ſempre incominciando & laltre reſpondendo. Vna femia priuata del ſolatio del marito ſuo haueua lũico figliolo ſuo:elq̃le teneramẽte amaua. Onde aduẽne che pigliato el figliolo ſuo da inimici fu poſto in pregione in ceppi:laqualchoſa udendo lei ſenza conſolatione alcuna piangeua & cõ iportune prece pregaua la beata uirgíe alaquale molto era diuota per la liberatione del figliolo. Finalmente udédo che nulla li giouaua:entrata ſola nela chieſia nelaq̃l ſculpita era limagine dela uirgine Maria:& ſtando diná zi a limagine parlaua dicédo. O uirgine beata io ſpeſſe uolte tho pregata per la liberatione del figliol mio & anchora per neſſuno modo ſouenuto hai ala miſera madre. Io iuoco el tuo aiutorio per el figliolo mio & anchora neſſuno ſento fructo. Dunq̃ ſi come a me e ſtato leuato il figliolo mío ſimelmente ti pigliaro el tuo: & i luocho del figliolo mio ponero ti tuo i cuſtodia:& dicto queſto accoſtoſi appreſſo:& pigliando la imagine del fanciullo laquale la uirgine lei teneua in bracio. Con quella andoſſene a chaſa & pigliando la imagine dello fanciullo riuolſe quella in uno linzolo mundiſſimo:& riponendolo nella caſſa diligentemẽte lo rinchiuſe con la chiaue ralegrandoſi hauere bono oſtagio ouero pegno in luocho del figliolo ſuo. Et ecco che nela ſequente nocte allo gioueue apparue la uergine Maria:& apprendo luſcio della pregione. Li comádo che de quello uſciſſe & diſſeli. O figliola tal mõ tu dirai ala matre tua che mi reſtituiſca el figliolo mio dappoi che io ho reſtituito el ſuo a lei: & egli uſcito fori della pregione uenne ala madre & ſi la raconto in che modo la beata uirgine lo haueua liberato. Et quella molto ralegrandoſi: piglio limagine del bambino:& andata ala chieſia reſtituilo ala beata uirgine dicendo:A uoi madona referiſco gratie concioſia che me haueti reſtituito il figliolo uoſtro: imperho chio confeſſo hauere receuuto el mio. Era uno latrone:elquale molte uolte faceua de latrocinii:& haueа i molta deuotione la beata uirgine Maria: & frequentemente la ſalutaua. Aduenne che fu furtiuamẽte pigliato:& iudicato a eſſer impicato. E mentre che egli era in ſu le forche gli apparue la beata uirgine. Et ſtando apichato per tre giorni ſi come a lei apparue con le mane ſuſtentollo per modo che neſſuna offeſa ſenti. Si che quelli che lo haueuano impichato ha caſo paſſando di la lo ritrouorono uiuo & con lieta faccia:& iudicando che non fuſſe ſtatto bene ſtrecto col lacio lo uoleuano occidere con la ſpada: & quelli non gli poteuano nocere. Cognoſcendo dunque come la Beata Maria in tale modo lo haueua aiutato maraueglandoſi lo diſpicorono & per amore de la Virgine laſſoronlo andare libero: & egli partendoſi entro in uno monaſterio & mentre chel uiſſe permaſe nel ſeruitio de Dio. Fu uno chierico elquale molto amando la beata uirgine diceua aſſiduamente le hore de la uirgine:& eſſendo el padre & la madre ſua uenuti a morte non hauendo altro heredi li laſſorono una grádiſſima heredita. Et eſſendo aſtrecto dali amici che pigliaſſe moglie:& che egli gubernaſſe la ppria

heredita. Aduenne che uno giorno andando ha celebrare le noze ritrouo nella uia una chiesia & ricordato del seruitio de Sancta Maria entrato in quella comincio a dire le hore de quella: & ecco gli apparue la beata Virgine Maria & con la facia iraconda gli disse. Opazo infidele perche meabádoni che sono tua amica & sposa: & tu me haipostposto a unaltra semina. A questo compuncto questo ritornossi a compagni & dissimulando ogni cosa celebrate le noze circa la meza nocte lassate tutte le sue chose & tutti li amici fugide casa: & entrato nel monasterio serui deuotaméte ala beata uirgine. Vno sacerdote duna parochia & de honesta uita non sapeua nessuna messa saluo q̃lla de la beata uirgine Maria laquale in honore de q̃lla continuamente diceua. Fu dunque egli accusato al uescouo. Et mandato per lui essendo dinázi al uescouo cõfesso comme era uero che altra messa nõ sapeua che quella della uirgine Maria. Onde el uescouo lo represe dicendoli che piu non douesse celebrare: & iterdiselo che piu non presumesse de cãtare messa. Et ne la sequéte nocte apparendo la beata uirgine Maria allo uescouo lo riprese molto per che táto malaméte tractato haueua el suo capellano. Et egli disse che si egli non restituisse quello al consueto officio sra táti giorni morirebe. Facto tuto tremebundo el uescouo chiamò el sacerdote & chiedendo perdono gli comando che nulla altra messa saluo quella della beata uirgine Maria laquale lui sapeua douesse celebrare. Era uno chierico molto uano & lubrico: ma nondiméo molto lo amaua la genetrice de Dio Maria: & stádo ricto dicantaua con deuota facia & letamente le hore de q̃lla. Vna dunque nocte in uisione si uide stare presente dinanzi al tribunale de Dio & el Signore dire alli circonstanti. Quello elqual ci risguarda di qual iuditio sia degno uoi medesimi el cognoscete elqual per tanto longo tempo ho tollerato: & anchora i esso nessuno segno ho trouato de emédatiõe: Alhota el Signor consentiendo tutti mando sopra de quello la sententia de damnatione. Et subbito se drizo la beata uirgine & disse al figliolo suo io o piatoso figliolo prego la clementia tua per questo che tu suopra de lui mitigi la sententia de damnatione: uiua dunque questo per mia gratia elquale per gli proprii demeriti sia acquistato la morte alqual disse el signor: io lodono ale tue petitione si pur uedero almeno la correctione sua. E uoltata la uirgine a lhuomo li disse: Vatene & piu nõ uolere peccare acioche non ti incontri pegio: q̃l dunque destato muto la uita sua andossene alla religione doue in bone opere fini la uita. Ne cinquecento & trẽtasette anni del signore. Fu uno homo di Sicilia chiamato Theophilo i loco tenéte duno uescouo secõdo che dice Fulberto uescouo carnonense elquale tanto prudentemente sotto el uescouo dispésaua gli beni & le cose ecclesiastice che morto il uescouo tutti cridauano lui esser degno de uescouado: ma quello contéto del uicario uolsi maiormente fusse ordinato uno altro in uescouo. Finalmente isforzato da quello uescouo deposto dal officio in tanta impacientia scorse che domádo cõsiglio a un iudeo icátatore a recuperare la sua dignita. Quello dunq̃ incátator si chiamo el diauolo & chiamato uelocemente uéne. Theophilo dũq̃ al comádaméto del demõio renego Christo & la madre sua uirgie Maria & renũcio la xp̃iana pfessione: & scripse una carta di mano sua dela sua renegatione & renũciatiõe: & scripto lo sigillo cõ lanello & sigillato lo dete al demonio & a tal modo descese al seruitio suo. Ne laltro dunq̃ giorno p procuratione del demonio fu receuuto theophilo i gratia del uescouo & fu restituito nela dignita de lo officio suo. Finalméte ritornato a se molto pianse di q̃llo che lui hauea fato & con tutta deuotione dela mente si redusse ala beata uirgine Maria che li fusse i aiuto: una dunq̃ fiata li apparue in uisiõe la beata uirgine Maria & riprese lo dela impieta & comádo che renunciasse al diauolo & fe celo confortare christo figliolo de Dio & ogni proposito de la xp̃ianita & a tal mõ li restitui i gratia del figliolo suo & p dimostratiõe che li haueua pdonato li apparue una altra fiata & restituili la carta che ui dato hauea al diauolo & posela suopra el pecto di q̃llo dicẽdo che piu non temesse esser seruo del diauolo: ma si salegrasse essere facto libero per la uirgine. Receuuto che lhebbe theophilo q̃llo si ralegro molto in p̃sentia del uescouo & de tutto il populo racõto tuto q̃llo che gli era icõtrato. Si che marauegliádosi tutti laudorono la gloriosa uirgie & egli dopo tre giorni riposossi i pace: fu alugdúo circa lanni del signore mille & céto uno con la moglie sua che haueuano una figliola sola & maritoronla a un giouene & p amore dela figliola teneuano el genero seco i casa. Siche la madre dela fanciula cõ molta diligétia p amore dela figliola sua amaua el giouene & táto lamaua che nõ era maiore lamore de la fanciulla al giouene che la socera al genero: fra queste cose icominciorono a dire li malitiosi che questo non faceua per cagione della figliola: ma acioche i luocho della figliola lei a lui si sottometesse: hauendo dunque tanta falsita cõcusso lanimo della femina temendo che la cosa non si uoltasse i fabula della gente parlo a doi uilani che se uoleuano occultaméte strãgolare el genero gli promete di dare aciaschadũo uiti soldi. Si che uno giorno rinchiudédo q̃lla costoro nel celario cõ idustria: consiglio el marito suo che andasse i alchuno loco e mandola la figliola altroue. Alhora el giouene al comandamento dela madona sua si ando al cellario per attingere el uino & icontinéte fu strangolato dali cõtadini: immátinéte la socera lo fece portare & ponere nel lecto dela figliola & cõe se dormisse lo coprite con le uestimente sue. Ritornati dunque che fureno el marito & la figliola posti a mensa comãda la madre ala figliola che debi resuegliare el marito & chiamarlo alla mensa. Et lei hauendolo ritrouato morto & p̃sto manifestádolo cõuertissi tutta la famiglia i lameto. Et quella femina homicidia come dolé dosi cõ li altri se laméta. Finalméte la feia molto dolé te per la ppetrata scelerita ando al sacerdote & per ordine si cõfesso di tutti li soi peccati: dappoi alquáto tẽpo nasce litigio fra el sacerdote & la femia & dal sacerdote li fu butato i facia il graue homicidio. Laqualcosa essendo deuenuta la noticia alli parenti del giouene fu quella menata dinanzi al iudice & da quello fu iudicato che sia abrusata: considerando lei el grande periculo uoltossi alla beata uirgine & itrata nela chiesia sua con molte lachryme gittata a terra staua in oratione. Dapoi alquáto fu constrecta a uscire fori gittata nel gráde foco tutti la uedeno stare in quel fuoco sana

& ſenza alcuna offeſa. Siche credendo gli parenti del giouene quello eér poco foco andorono per altre le/gne & gettanle nel foco & uedendolo etiam che a tale modo non era offeſa i alchuna parte icominciorono con lance & aſte conſtringerla. Alhora molto ſtupefacto el iudice elq̃le era preſente remoſſi quelli da tale i pugnatione: & diligentemẽte conſiderando q̃lla non hauer niſſuno ſignale de foco ritrouo in eſſa ſaluo le ferite dele lance: hauédola li paréti ſoi reduta a caſa re creandola con panni & altri remedii & non uolendo el ſignor piu fuſſe ſeducta da lhumana ſuſpitiõe pſe/uerando lei nela laude dela uirgine dappoi tre giorni chiamola de q̃ſta uita. Fu uno monacho ſi come egli de ſe medeſimo diſſe. Per longo tempo dice eglie lãti co tẽtando la mia fede grauemente me aſſalta & qua/ſi con la iniuſtitia ſua ſe la diuina gratia nõ me haueſ ſe aiutato harebe me facto ferire. Laquale tentatione molto & ſopra che dire ſi poſſi me moleſta tollerádo la longamente & credendo per eſſa cagione hauere in la religione perduta le fatica mia & hormai conſtrin gendomi la puſilanimita iſcorrere & deſpretatione deportame lultima mia ſpanza ala beatiſſima Maria uirgine genitrice de Dio & che da tanto male liberaſ ſe la mifera anima mia cõ le forze de tutto lanio mio incominciola a pregare. Et anchora dele incomincia te pregiere paſſati nõ erano quindeci giorni & a me pareua a ſtare dinanzi a laltare nela chieſia maiore ſo pra laquale ſedeua un fanciullo quaſi dúo anno & co mandaueme chio non acoſtaſſe a lui. Et eſſendomi acoſtato amaeſtraua me acioche pigliaſſe el pane ſan cto con la bocca laquale egli me porgeua con la máo & io hauendo facto queſto me diſſe egli. Piliame nel le bracie tue & portame p el ſpacio de queſta chieſia. Queſto dunque facendo io ben perho con grandiſſi mo timore acoſtato a lui lo riceuette nele mie mane: & con molta riuerentia lo portaua da eſſo altare infi/no a luſcire de lultimo choro. Da quel giorno in qua intanto el cor mio fu uoltato da ogni tentatione dala qual era conturbato che nõ rimaſe i eſſo chuore mio uno ſolo ueſtigio dela paſſata conturbatione retinen do ſempre la ſperanza nella ſaluatrice uoſtra uirgine gloriosa madre de Dio Maria.

De ſancto Adriano. Cap. lxxiii.

SOſtẽne Adriãno il martyrio da Maximiõ imperatore. Onde ſacrificádo alidoli el pre dicto Maximiano nela cita de Nicomedia p comádaméto ſuo tutti andauõ cercádo noi adoratori de Ieſu xp̃o. Alchũi p timor dela pẽa: al chũi p amore dela p̃meſſa pecũia. Li uicini cõduceua no al martyrio li uicini li propiqui domeſtici fra liq̃/li da pſeq̃nri furono méati dináci al re trétatro. Et ue duti el re li diſſe. Nõ hauete uoi udito q̃le pena cõtra li chriſtiáni poſto ſia. Alq̃l lor riſpoſero ſiche iteſo lha/biamo & habiamo facto deriſiõe del ſtulto comáda/mento tuo: alhora iſdegnato il re comádo fuſſeno ba tuti cõ crudi neruí: & ordío che fuſſeno peſtate & ro te cõ li ſaxi le lor boche. Et máifeſtata la cõfeſſione di ciaſcuno: comádo che conferri a piedi poſti fuſſeno in pregione. La conſtantia de q̃li conſiderando Adriãno prío nel officio militare diſſe a lor. Io ue ſcongiuro p lo dio uoſtro che uoi me dicate q̃l e la remuneratiõe uoſtra: laq̃l uoi aſpectan p tali martyri. Alaq̃le dimá da riſpoſeno li ſancti: noi dichiamo che quelle choſe che idio prepato ha ali amatori ſoi giamai lochio nõ lha uedute: ne lorechie lha udite ne ſalite ſono nel cor de lhomo. Alhora corrẽdo adriãno i mezo de loro diſ ſe. Conſeruatemi con q̃ſti iperhoche xp̃iáno ſono. Ha/uẽdo udito q̃ſto lipatore: & Adriãno nõ uolẽdo ſacri/ficare: poſto li ferri a piedi li richiuſe i pregione: Que ſto intendendo Natalia moglie ſua eſſer ipregionato el marito ſuo iſtracioſſe le ueſtimente ſue molto piá/gendo & urlando. Ma itendendo come egli poſto era i p̃giõe per amor della fede de chriſto répiuto di gau dio corſe ala pregione: & incomincio a baſiare li ferri & li cepi del marito ſuo & deli altri iperhoche lei era chriſtiana: ma conſiderata la perſecutione non li ha/uea publicata. Et diſſe al marito ſuo. Hai q̃to ſei btõ ſignor mio Adriano ipoche ritrouato hai le richeze lequal nõ ti laſſorono li parentadi toi. De laqual q̃lli che poſſedẽdo le molte richeze ne harano dibiſogno quádo nõ ſara il tẽpo di darea uſura ne de tore adim preſto. Quádo ne neſſuno liberara laltro dalla pena. Nõ el padre liberara il figliolo: nõ la matre la figliola: nõ el ſeruo el ſignor: nõ lamico lamico: nõ ét le riche/ze liberarão el poſſeſſore. Et hauẽdolo lei ammonito che diſp̃zaſſe ogni gloria terrena: & haueſſe ideſpgio li amici & li parẽti: & ſempre haueſſe el chore ala cele ſtial patria: diſſe a lei Adriano. Vatene ſorella mia: ma ſapi chio te chiamaro nel tẽpo dela paſſõe noſtra acio che uedi el fine noſtro: & a tal modo laſſando el mari to ſuo lo recomádo ali altri ſci che douеſſino cõforta re & ritornoſſi ala caſa ſua. Dapoi alquãto tẽpo itẽdé do Adriãno eſſerli acoſtato el giorno dela paſſione ſua dono molti doni alli guardiani: & dandoli ſecurta li ſancti liq̃li erão cõ lui andoſſene a caſa a chiamare Na talia ſi cõe p iuraméto li hauea p̃meſſo che lei p̃ſente fuſſe a li loro martyrii. Onde uedẽdolo uno andar li bero a tal modo corſe ianzi el nũcio a natalia dicẽdo Glie laſſato libero Adriãno: & ecco chel uiene & lei ue dendo queſto non credeua dicendo. Et q̃le e q̃llo che lha potuto ſciolgere da ceppi & ſeparato da ſancti mẽ tre che lei queſto diceua: ecco il ſeruo domeſtico uen ne a lei dicẽdo. Certe glie ſtato laſſato el meſſer mio: Si che lei queſto uedendo credẽdo che lui haueſſe fu/gito el martyrio amariſſimamente piangeua & quá/do lhebe ueduto uenire rizandoſi uelocemente ſer/ro luſcio contra di lui: & diſſeli. Facia ſe da me lonta/no quello che da Dio ruinato. A me queſto non uen/ga chio parli ala bocha di quello elquale ha negato il

signore suo:& a lui uoltata disse,O tu quanto sei mi/ fero senza Dio:q̃le e stato q̃llo che te ha constrecto ha pigliare q̃llo che nõ hai potuto pficere,Quale e stato q̃llo che te ha dispartito dali sancti:ouero qual e stato q̃llo che ti ha seducto che te prestí dal cõuẽto dela pa ce,Hora dime perche sei fugito inanzi che facta sia la pugna inanzi che tu uedessi el combattere monstra/ mi doue sei stato ferito nõ ui essendo ancora mãdata la sagetta,Bene me marauegliaua se alchuna cosa fus/ se offerta a Dio de la gente che e senza Dio & della ge neratione deli impii,Oime infelice & misera che faro io laquale coniuncta sotto a tale generatione deli im/ pii:oime che non me stato concesso ispatio duna ho ra essere chiamata moglie duno marito ma essere di cta moglie de transgressione,Oime comme certo po cho e stata la mia exaltatione:& ecco che per tutto lo mondo predicarsi lopprobrio mio: intendendo tale chose el beato adriano grandemente si ralegraua ma rauegliandosi dela semina giouene bellissima & no/ bile maritata per quatordeci mesi a quello modo po tesse parlare tale chose,Onde acioche per questo piu ardentemente si facesse el martyrio molto uolentie/ ri udiua le parole sue:ma uedendola molto essere af/ flicta gli disse,Aprimi o madona mia natalia, Non e come cridi chio sia fugito el martyrio:ma si come io te ipromessi sono uẽuto achiamarti,Et lei non credẽ do dissegli,Hor guarda che modo mi seduce li trã/ gressore i me modo mentisse una altro iudice: fugi da me o misera ormai occidero me medesima acciochè ti facii,Et mentre che lei prolongaua laprire gli disse adriano apri uelocemente altramente io menandaro & piu non me uederai,Et dicoti che dapo q̃sto plan/ gerai che non me habi ueduto ãnzi la fine mia:io ho dato per segurta ali custodi dela carcere li sancti mar tyri:& se li ministri mi uerranno cercando & me nõ retroueranno sosteneranno li sancti insieme li marty ri soi & li mei,Odendo tale cose Natalia apse & insie/ me se gitorono a terra & andorono isieme ala p̃giõe nel cui loco natalia per otto giorni mõdaua le piaghe de sancti con precioси lenzoli,Venne che ne lo statuo giorno comando limperatore essere quelli appresen/ tati liquali sciolti per le pene concioсia che non pote/ uano andare erano portati comme se fusseno anima/ li:Et adriano li sequitaua coñ le mane ligate adriedo dappoi portato il martyrio Adriano su appresentato a Cesare,Etiam Natalia accostandosi a lui disse guar/ da signore mio che non habbi paura quando uederai li martorii,Certe al presente sosteneraі poco, Ma cõ/ tinuamente exultarai con li angeli:adriano dunq̃ nõ uolendo sacrificare fu egli grauissimamente battuto: & correndo Natalia con alegreza ali Sancti che erão i pregione li disse:ecco chel signore mio ha incomin/ ciato el martyrio:admonendo etiam el re che lui nõ biastemasse li dei suoi quello disse se i tãto son tormẽ tato delquale biastemo quelli che non sono ueri dei in che modo sarai tu martyrizato:elqual biastemi el uero idio:alquale disse el re,Quelli seductori si ti hã/ no infignato tale parole:alqual disse Adriano perche dici quelli eér seductori liquali sono doctori della ui/ ta eterna,Per questo correndo Natalia con gaudio re ferriua ali altri tale risposte del marito suo alhora fece lo il re da quatro potentissimi homini essere grauissi/ mamente battuto:& uedendo questo Natalia referi/ ua alli altri martyri liquali erano inpregione tutte le pene & le adimande & le risposte,Et in tanto su bat/ tuto che per tutto se ispargeuano le uiscere de quello: alhora posto in seri fu renchiuso con li altri in pregio ne di che era adriano uno giouene molto delicato & bello de anni circa uintiotto:& Natalia considerando el marito suo stante steso alla supina tutto impiagato & battuto ponendoli la mano sotto el capo suo li dice ua beato sei signore mio imperho che facto sei degno del numero di sancti,Beato sei o miser lume mio so/ stenendo tu per quello elqual per te su passionato, Va tene hormai dolce marito mio acioche uedi la gloria de quello:unde intendendo lo imperatore come mol te matrone ministrauano ha gli sancti in pregione co mando che piu non fussino lassate entrare a quelli:in/ tendendo questo Natalia taglio a se medesima gli ca/ pili & assumendo lo habito uirile seruiua a li sancti in pregione:Et etiam a suo exemplo induxe laltre done a fare simelmente & prego el marito suo quando egli fusse in gloria facesse per lei tale oratione che riguar/ data & intacta da questo seculo fusse in breue tempo chiamata,Si che intendendo il re quello che facto ha/ ueuano le matrone comando che fusseno portate alla pregione le ancudene acioche suopra q̃lle fusseno spe/ zate lor gambe & di tal pena morisse li sancti marty/ ri,Onde temendo Natalia chel marito suo per gli su/ plicii deli altri nõ temesse prego li ministri che da lui incomínciasseno:tagliati dunque che gli fu li piedi fu fracasciate le gambe pregolo Natalia che lui pmettesso che gli fusse tagliata la mano acioche fusse equal ali al tri sancti:liquali sostenuti haueano molti martyrii & facto questo rende Adriano el spirito & li altri porgẽ do li piedi a esser mozati mandorono lo spirito al si/ gnor:onde comãdo el re che loro corpi abrusiati fus/ seno,In questo tempo Natalia prese la mano di Adri/ no & posela nel seno suo:& essendo gittati gli corpi di sancti nel fuocho:si uolse etiam Natalia gittarsi nel fo co con loro:ma subito mãdata dal cielo una grandis/ sima pioua spengẽdo el fuoco riseruo li corpi senza al chuna offensione,Onde li christiani facto el consiglio fecero trãsferire li loro corpi a cõstantinopoli per isi/ no a tanto che restituita fusse la pace alla chiesia & cõ honore piu li reportarebeno,Furono martyrizati cir ca lanni del signore ducento ottanta: si che rimanen/ do Natalia a casa ritiene a se la mano di sancto Adria/ no laqual in solatio della uita sua sempre teneua al ca/ po del lecto suo:& dapuoi questo uedendo il tribuno Natalia essere tanto bella tanto richa & tanto nobile de uolunta de limperatore a lei mando alchune hone ste matrone che lei consentisse a esserli moglie, Ale/ quale Natalia rispose,Quale e quello che a me potes/ se prestare quella gratia chio me congiungesse ha tale homo,Ma io adimando che mi siano concesse le idu/ cie di tre giorni acioche mi possi preparare:& lei que/ sto diceua acioche potesse fugire da quello luocho & lei pregando molto el signor che la reseruasse intacta adormentosi subito:& ecco che li aparue uno di mar tyri & consolandola dolcemente comandoli che ella andasse al luoco doue sono li corpi di sancti martyri, Risuegliata dunque pigliando la sola mano di Adria no cõ molti christiani salirono sopra la naue Intẽden

do questo lo tribuno chon molti caualieri per naue la sequito. Si che leuato uno uéto contrario somersi molti di loro & gli constrinse a ritornare adrieto. On de circa la meza nocte apparue el diauolo in specie di nochiero chon una naue fantasticha a quelli che era/ no chon Natalia & comme con una uoce de nochie/ ro disse a loro. Donde uéite uoi & doue andate & q̄/ li risposero noi ueniamo da nicodemia & andiamo a Cōstātinopoli. Aliquali disse quello. Voi saliti la uia. Andate alla parte sinistra acioche rictamente naviga ti & lui questo diceua acioche gli mandasse nel mare acioche lor perisseno & lor uoltādo le uelle ecco che subito Adriāo sedēdo in una nauicella apue & amae stroli che nauigassino si come icominciato haueua/ no affirmando quello che gli haueua parlato in quel lo modo essere stato el spirito rio & maligno. Et po/ nendosi dinanzi a loro gli andaua inanzi dimostran do la loro uia. Onde uedendo Natalia Adriāo andar inázi a loro fu rimpiuta de immenso gaudio. Et a tal modo inanzi che fusse giorno peruenero a Constan tinopoli: & essendo intrata Natalia nela casa doue era no gli corpi di martyri & hauendo posta la mano de Adriāo al corpo de quello & adormentata dapoi lo/ ratione gli apparue Adriano & salutandola comādo li che seco uenisse alla eterna gloria. Laqual dapoi che fu risuegliata hauēdo narrato el somnio a quelli che con lei erano tollendo licentia da tuti rende a Dio el spirito. Onde li fideli pigliando el corpo suo posero q̄llo acanto gli corpi de martyri.

De scā Lucia Geminiāo & Eufemia. Cap. lxxiiii.

IMperanti Dioclitiāo & Maximiāo tyran/ ni naq̄ una crudele peussiōe cōtra li xp̄iani & era dūq̄ nella citta di Roma la btissima Iucia pseuerāte i uiduita de lāi di leta sua trētanoue p ispacio de trētasei anni significato dal fio lo suo euproprio cōe lei fusse xp̄ianissima comando Dioclitiāo li fu ap̄sētata al cōspecto suo: alq̄ disse dio clitiāo. Béche totalmēte a noi para icredibile nondi/ meno habiamo udito cōe tu cōfessi q̄l crucifixo si co me diacono el dio de christiani & adorilo & che tu di prezi & schernisci li dei nostri hora dūque se uoi ho/ norificamēte uiuere bisogna iganāte a queste cose al/ la oratiōe de li dei cōcedētemente te disponi: & a lo/ ro offerirli lincensi & sacrificii acioche loro a te possi no esser ppitii & risposeli scā Lucia: li dei uostri cōcio sia che loro siano lapidei nō dico a me ne etiam a lor medesimi possino essere ppitii: isdegnato Dioclitiāo li disse: parla o pessima de tute le femie & dime se tu dispreci gli dei o no: alhora scō Germiniāo armato la frōte cō la croce de xp̄o li disse o stultissimo deli hoi. perche cerchi de la salute de q̄lli liq̄li hāno el saluator dio cōciosia che tu medesimo nō hai salute. Respose liperatore sei etiā tu superato dala charita de dio o fi/ gliolo mio. Respose Germiniāo. Nō dire de dei ma si/ uogli dire el uero de demōii: che certe li demōii sono li dei ufi liq̄li certe possono pdere & priuare dela sa/ lute: ma nō possion liberar: itēdēdo tale cose lo ipato re cō stomaco forte comādo ambidoi fussino tormē tati & cō uarie pene afflicti: & dapoi comādo a Megia sio cōsule eér tormētati & cō molte pene cruciati fi/ nalmēte cō la spada eér excaciati di q̄sta uita. Similmē te isdegnato el pcōsule chiamato prisco comādo eér arechate le sieghe & le patelle: & essere segate in pe/ zi le mēbra de sancta Eufemia uirgie bellissima & da la sua fanciulleza a dio consecrata & eér posta nela pa tella: & cēndo lei posta sopra le seghe icōtinēte spezo losse le seghe & spinte le patelle: p nullo mō li poteno offendere: & uedēdo el proconsule tāte mirabile cose in la scā de dio molto se marauegliò & hormai nō sa pēdo che piu se facesse. Cōseliato comādo la fusse me nata nel theatro: & contra de lei eér mādati li leoni & altre feroce bestie: & acioch se adipisse el glorioso cor so dela pugna de quella: corrēdo uerso di lei solamē/ te una bestia morsico el scō corpo suo: & a tal mō re/ xe la uirgine del signor limmaculato spirito.

De sancta Reparata. Cap. lxxv.

NEl tēpo di Decio consule loquale fu perse/ cutor di Christiani erau una uirgine chia mata Reparata di anni circa dodece era lei certe di uita piatosa & dei corpo castissima cōfessaua xp̄o recusando di credere alidoli itrato dū que che fu Decio pfecto in la citta Cesariense perseq/ taua li christiani: alhora presentata fu dināzi al prefe cto la uirgie Reparata dicēdo. Questa e quella uirgi/ ne laqual se fa schernie deli inuictissimi dei & adora nō sapemo uno dicto Christo. Disse Decio pfecto ali soi sbiri: arechate li rasori & radeteli el capo & mēate la p la publica piaza. Rispose sancta Reparata: béche io sostenga uituperio in terra: & chio sia menata i pu blico tonsata: so perho come per amor di quello che io patischo tale ignominia: alla fiata el Dio mio da te chiedera questo. Disseli Decio prefecto io cognosco tutte le tue magiche arte: & el dito tuo non te libera ra dalle mane mee. Ma adora li inuictissimi dei che

ti liberaranno da questi tormenti. Respuoseli sancta Reparata. Hormai te lho ditto: & tu lhai udito come io non sacrificaro agli dei tuoi: ma a dio offerito el sacrificio & loblatiõe dela laude. Et guarda quello che tu fai: imperho che dico io sono per douer dir la causa insieme con ti nel cõspecto del iudice mio Christo Iesu. Onde molti che stauano presenti funo chontriti chon una compunctione de cor: di sse Decio prefecto O misera ormai sa el mio consiglio inanzi che perisci dagli ochi mei. Resposeli sancta Reparata. O uicario del diauolo: perche chon tanti argumenti a me fai tãta instantia: misero tu sei perduto da la facia del Dio mio: disse Decio prefecto: menate la zancitrice decapitatela colpeuole & dinãzi agli ochi mei arechatime el capo suo. Essendo dunque menara sancta Reparata disse. Referischo gratie a te signor Iesu Xpo. Ricui el spirito mio. Fu dunq̃ presente el manegoldo mozando el capo de quella laquale incontinente cadette dal collo suo: & dala boccha sua uscite fuori una colũba: laquale uolando penetro gli cieli.

De scõ Miniato & compagni. Cap. lxxvi.

ESsendo uenuto Decio imperatore nella citta chiamata Fiorentia: asciti fori della citta li ministri: ritrouorono uno huomo andãte ali poueri della citta: alqual loro dissero De cui religione sei tu: & egli a lor disse: io sono christiano: & lor li dissero qual e el nome tuo & egli a lor rispuose. Quello chio nel sacro sonte baptyzato rice uetti sono chiamato Miniato. Alhora pigliandolo & tirandolo al palazo uno per lofficio significho a Decio Cesare quello era stato facto: alhora comando liperatore essere apresentato al tribunale suo. Alquale disse. Sei tu Miniato sectatore: de non so quale inepta & uana religione christiana & conturbi tutta la prouincia insegnando le uane & caduche doctrine deportano iniurie & uituperii agli dei nostri. Respose sancto Miniato io sono seruo & ipreginato de Christo Respuose lo imperatore. O Miniato io te risguardo & uedote duno gratioso & bello aspecto io te conseglio che non perischi. Rispose sancto Miniato: el dio mio e el defensore de lalma mia Iesu Christo non me lassare perire: respuose limperatore impite la caldaia de piombo & i le orechie sue ponete el boliente olio acioche quando linuocara el Dio suo non oda quello gli respondera. Siche fecero gli ministri si come liera stato comãdato: alui dissero. O Miniano se doliemo de te & habiamo di te compassione perche non credi & sacrifichi a gli dei nostri. Rispuose sancto Miniato uoi insieme con quello che uoi adorate dicoue i eterno perirete: Signore Dio pregoti non sare lontano da me laiuto tuo. Alhora comando limperatore fusse appeso al Martorio Sancto Miniato & ha gli piedi esser gli ligato uno grande saxo. Et hauendo udito questo Sancto Miniato alzo gli occhii suoi al cielo dicendo con molta fiducia. Signore mio exaudi la uoce mia. Dappuoi questo disse limperatore. Ho facto preparare certo molti tormenti & nulla gli hanno nociuto: & el Sancto Miniato alzando con fiducia gli occhii al cielo disse: Signore Dio se in laiuto mio lalma mia ha hauuto sete di te & quanto piu la carne: imperho che linimici tuoi recercano lalma mia: & hauendo lo imperatore udito tale parole comando lui fusse decapitato dicendo: io comando sia sottoposto alla sententia capitale Miniato ribello de gli dei nostri: & gli ministri de lo imperatore el conduceuano insino a quel monte chiamato florentio: si comme a Dio piacque: & luno de luoro isuaginato la spada leuo el capo del glorioso sancto.

De sancto Gorgonio. Cap. lxxvii.

GOrgonio & Dorotheo in Nicomedia erano li primi del palazo di Dioclitiano: loro dunque renunciarono alantiqua caualaria acio piu liberamente sequitasseno el re suo Iesu Christo: & con una uoce libera confessano esser christiani: Laqualchosa intendendo Cesare molto anxioso & molestamente tollerãdo a perdere tali homini liquali nutriti erano nel palazo & la nobilita di costumi & de generatione gli adornaua. Non si mouendo dunque ne per minaze ne per losenghe furono istesi nel martyrio con gli flagelli & con uncini di ferro straciati per tutto el corpo: & iscoperse quasi tutte loro uiscere: furono bagnati con sale & aceto: & loro sostenendo tale pene lietamente furono arostiti sopra la craticula doue pareua luoro quasi iacere sopra uno lecto di fiori & nulla lesione sentisseno dopo per comandamento di Cesare furono impicati: & exposti furono gli corpi a gli lupi & ali cani: ma non dimeno non essendo tocati furono racolti dali fideli: furono martyrizati circa lanni del signor ducento & octãta. Doppo molti anni fu transiato il corpo di Sancto Gordonio a Roma che su ne lanno del signor settecẽto settantaquatro. El uescouo metense nepote del re Pipino transferi quello alle parte de Gallia: & alloco lo nel monasterio Gorgiense.

De scō Protho & Iacinto. Cap. lxxviii.

EVrono Protho & Iacinto donzelli & com pagni nelo studio de philosophia de Euge nia figliola de Philippo nobilissimo di Ro mani: elquale Philippo hauuto hauea dal senato la prefectura dalexandria & seco conduse i ql lo loco Claudia moglie sua & Auito & Sergio filioli etiam la figliola Eugenia. Vnde era Eugenia prefecta in tutte le liberale arte & lettere: etiam con lei studia to haueuão Protho & Iacinto: & peruenuti erão alla perfectione de tutte le scientie. Fu dunq̄ Eugenia nel quintodecimo anno del eta sua adimandata per mo glie da Aquilino: figliolo de Aquilino consule: alqual disse lei: glie da essere electo el marito non per paren tado ma si per costumi: peruenneli ale mane la doctri na di Paulo & con lanimo incomincio ad essere chri stiana. A quel tempo p̄messo era ali christiāi ad habi tare apresso Alexādria. Siche lei come sandasse a spas so passando per una uilla udi christiani cantare: tutti li dei dele gēte sono demonii: ma el signor ha scō gli cieli. Alhora lei disse ali dōzelli soi Protho & Iacinto li q̄li cō lei studiato haueão. Noi habitão con scrupolo studio iscorso li silogismi de philosophi: & li argumē ti di Aristotele: le idee di Platone: & li amonumēti di Socrate: & breuemēte tuto q̄llo che cāta el poeta: tuto q̄l che dice loratore: & tuto q̄l ch̄ pēsa el philosopho: cō tale sinia da x̄piani cātata se excludéo. A uoi me ha scō madōa la usurpata potesta & la sapientia & scien tia ma facto a uoi sorella. Siamo dúq̄ fratelli & Chri sto sequitamo. Piace el cōsiglio & assumēdo lhabito di maschio uenne al monasterio doue era priore He leno homo di dio elq̄le nō p̄metteua a lui uenir alcu na femina. Questa etiā disputando una siata con uno heretico nō potēdo rollerare la sorza delli argumēti fece accēdere uno grande soco acioche q̄llo che nō si brusasse fusse ,pbato & cognosciuto hauer la uera se do. Laq̄lcosa essendo facta prio lei entro & libera usci sori: & nō uolēdo entrar lo heretico su iscaciato da li hoi. Eēndo dúq̄ lei andata da q̄sto Heléo & dicēdo se eēr maschio disse q̄llo Dricamēte sei dicto maschio sperhoche siādo tu semina sai uirilmēte: onde a lui su reuelato da dio la cōditiōe de q̄lla: da q̄llo dúq̄ cō Pro tho & Iacinto pigliorono lhabito monastico & lei se sece chiamar da tuti frate Eugenio: onde uedendo el patre & la matre di Eugēia eēr ritornato a casa el car ro de Eugēia uoto: molto doléti secēo cirtar da ogni parte la figliola sua p nulla parte poteronla ritrouar adimādādo ali idiuinatori q̄llo che sia facto dela filio la & loro respōderono essa dali dei esser nele stelle ce leste transiata. Per laqualcosa sece far el padre limagi ne dela figliola & comādo che da tutti susse adorata. Ma lei con gli cōpagni permanse nel timore de Dio. Er morto el Prepostо gouernatore del mōasterio fu lei facta in loco suo. Era a quello tempo in Alexādria una matrona richa & nobile chiamata melantia: laq̄l hauendo sancta Eugenia uncta con olio nel nome de Iesu Christo la libero dal la quartana. Onde questa p el beneficio li mando molti dōi: ma essa Eugenia nō li riceuete si che credendo la predicta matrōa che sra te Eugenio susse maschio spesso uisitaualo. Et ueden do la elegantia de la giouentu & la belleza del corpo grandemente exarse & entro nelo amore suo & An xia incomicio a imaginarsi a qual modo potesse con iūgersi cō esso: simulādo dunque lei esser infirma mā do a lui che a lei uenisse & che se degnasse di uisitarla: & egli essendo a lei uenuto aperseli chome lei era ina morata di lui & come ardeua nela concupiscentia sua pregandolo che chon lei usasse carnalmēte & subito pigliandolo labracio & basiolo & confortolo a pecca re. Laqualchosa lhebbe frate Eugenio in grāde abho minatione dicendogli. Occultamente sei cognosciuta hauere nome Melātia & reimpiuto de perfida negre za sei dicta negra: & obscura siliola delle tenebre: ami ca del diauolo: cōductrice dela pollutiōe: sométo de libidine: sorella de ppetua anxieta: & siola dela sem piterna morte. Onde q̄lla uedendosi essere ingannata & temendo quello non publicasse tale scelerita uolse Eugenio lhaueua uolupta sforzan. Andossene dúque ad Philippo prefecto & lamentossi dicendo. Vno gio uene perfido christiano uenne da me per cagione di medicarmi correndo sopra di me uergognosamēte mha uogliuto sforzare & se io non susse stata libera ta dal aiuto duna ancilla laquale era dentro la came ra harebe me egli acompagnato alla libidine sua. In tendendo questo el prefecto acceso dira: & mandata la multitudine di suoi famigli sece menar Eugenia li gata con le cathene con li altri serui de Christo & or dino el giorno nelqual tutti doueano esser dati a esse re deuorati dalle bestie & factoli uenire in presentia sua disse Eugenia. Dite a noi o sceleratissimi a ha uoi insegnato questo el Christo uostro ue ha isignati che uoi diate opere ale corruptione & con la immodera ta cupidine de carne isforzate le matrone. Alqual Eu genia asbassata la faccia accioche non fuosse cogno sciuta rispose el signore nostro ce ha insegnato la ca stita & a quelli che conseruano la integrita della car ne ha promesso uita eterna. Vnde noi possiamo di monstrare questa melantia esser falsa testimonia: ma meglio noi potiamo che quella essendo cōiuncta pu nita sia & che perisca el fructo della patientia nostra. Nondimeno facia uenire lancilla laquale lei dice esse re testimonia della nostra scelerita acioche della bo cha possino esser cognosciute le busie. Et essendo me nata quella lei molto amaestrata dalla madona sua constantemente a lui opponeua come lui haueua uo gliuto sforzare la madona sua & similmente depra uati tutti della famiglia testificando la cosa esser a tal modo disse Eugenia. Passato e il tempo del tacere: & uenuto e il tempo del parlare: nō uoglio che la impu

dica dica tale diffecto alli ſerui de xp̃o & gloriaſi dela falſita:& acioche la uerita auanzi la bugia:& la ſapientia uinca la malicia dimoſtraro la uerita nõ per riſpecto de iactantia ma ſi p gloria de dio. Et dicto queſto ſaperſe la tonica dal capo iſino al baſſo alli piedi onero inſino alla cintura & apparſe eſſere femina & diſſe al prefecto. Tu a me ſei padre & claudia a me e madre queſti doi iq̃li ſedẽo teco Auite & Sergio a me ſono fratelli io ſon Eugenia fiola tua: q̃ſti doi ſon Protho & Iacinto. Intendendo queſto el padre & ſcomincian do a cognoſcere la filiola iſieme cõ la madre ſe gittorono al collo abraciãdola ſpargẽdo molte lachryme ſiche fu ueſtita Eugenia de ueſtimẽte doro:& exalta ta nel ſublime loco. Vnde uenne el foco dal cielo & cõſumo Melantia con tuti li ſoi:& a tal modo Eugenia cõuerti alla ſede de Chriſto el padre & la madre li fratelli & tutta la famiglia. Di che per queſto depoſto el padre dalla prefectura fu ordinato dalli chriſtiani ue ſcouo:& gli iſtando in oratione fu occiſo dalli iſideli onde ritornoſſi a Roma Claudia con gli figlioli ſuoi: & ẽt Eugenia:& iui cõuertiuão a Chriſto molta gẽte. Onde p comãdamento del iperatore ligato uno grãde ſaxo al collo di Eugenia fu gittata nelo teuere ma ſuffocato el ſaxo liberà andaua ſopra lacqua del fiũe: alhora fu gittata ne lardente fornace. Ma aſmorzata la ſornace uſaua el refrigerio:dapuoi fu meſſa in una tenebroſa pregiõe:ma riſplendeua in quella uno ſplẽdidiſſimo lume comme ſe fuſſe ſole. Et eſſendo ſtata per diece giorni ſenza alchũo cibo apparueli el ſaluatore & a lei porgendo el candidiſſimo pãe diſſe. Pilia el cibo della mano mia io ſono el ſaluatore tuo el quale con tutta lintentione perfectamente me amato hai & ſapi che in quel giorno nelquale io diſceſe ala terra in tale io te liberaro. Nel giorno dunque della natiuita del ſignor ſu mandato el manigoldo & li ſu mozato el capo. Laqual dopo alquanti di apparue alla madre & prediſſeli che lei la ſuſcitarebe nel di dela dominica ſequẽte: uenuto dunque el giorno dela domini/ca poſta Claudia in oratione rende lo ſpirito a Dio:& eſſendo menati alo tempio Protho & Iacinto mentre che ſtauano in oratiõe:& quella finita ſeceno ruinare la ſtatua de lidolo: & non uolendo luoro ſacrificare comando Valeriano che ſuſſino decapitati & ſubito finironno la uita luoro martyrizati furono ſotto Valeriano & Caio circa gli anni dello ſignore ducento cinquantaſei.

Dela exaltatione de ſcá croce. Cap. lxxix.

DAla chieſia ſi celebra ſolẽnemente la exaltatione dela Croce ſancta imperoche in eſſa fu molto exaltata la fede: ſiche nel ſeceto & quidecí anni del ſignor: laſſando el Signor flagellar el populo ſuo p crudelta de pagani Coſdroare de Perſia ſubiugo al imperio ſuo tutto lo iperio de la terra:& uenuto che lui fu ha hieruſalem iſbigotito per el ſepulchro del ſignor ritornoſſi adrieto: ma non dimeno egli ne porto la parte della Croce ſancta laq̃le ſancta Helena laſſato hauea in quel loco. Aduenne che uolendo egli da tutti eſſer adorato chome ſe ſuſſe dio. Fece una torre doro & dargento:& della parte de dentro reſplendete di pietre precioſe: & in quella poſe la imagine del ſole & della luna & delle ſtelle:& etiã per ſottili & ſecreti conducti come ſe ſuſſe dio ſparge ua giu lacqua come ſe pioueſſe:& ſotto terra facto hauea una ſpeluncta doue li caualli trahendo le carrete andauano itorno di quella ſpeluncha come ſi mouefſino la torre & parea come ſi tonaſſe. Dato dunq̃ il regno al figliolo ſuo: faceua la ſua reſidẽtia i queſto modo & i tal ꝓpano loco:& allocãdo apreſſo di ſe la Croce del ſignor comanda che da tutti fuſſe appellato dio & come ſi lege nel libro del officio eternale reſidendo eſſo Coſdroa nel trono come ſe fuſſe el padre poſe dal canto drito el legno dela Croce in loco del figliolo & poſe el Gallo dal lato ſiniſtro i loco del ſpirito ſancto & comando che eſſo fuſſe nominato el patre. Alhora ricolſe Eraclio iperatore uno copioſo exercito & uenne apreſſo al fiume dicto danubio a combattere cõtra il fiolo di Coſdroa. Finalmẽte piacque eſſi doi principi che loro ſoli combatteteno ſuopra el ponte & quello che remaneſſe uincitore eſſo ſenza dãno & luno & laltro exercito ſi uſurparebe limperio: mãdato fu etiã el decreto che qualunche preſumeſſe aiutare el principe ſuo mozate le gambe & le bracie di quello incõtinente fuſſe gittato nel fiume unde Eraclio tutto racomandoſi a Dio & offerendoſi & con quanta deuotione lui poteua ſi ricomanda ala ſancta Croce: perſeuerante dunq̃ inſieme nel combattere dette el ſignor la uictoria a Eraclio & al ſuo iperio ſubiugo tutto lo exercito i tãto che luniuerſo populo di Coſdroa ſotto poſe alla chriſtiana fede riceuendo el ſacro baptiſmo. Vnde non ſapea Coſdroa lexito della batagliа imperho che da tutti fuſſe odiato & da niſſuno li era ſignifi cato. Adunq̃ Eraclio peruenuto & ritrouandolo a ſedere nel trono doro li diſſe: imperho che ſencondo la tua picoleza honorato hai il ſancto legno della croce: ſe tu receuerai el beaptiſmo & la fede dicoti che ancora poſſiderai la uita & el regno queſto harai cõ pochi obſtaculi. Ma ſe tu diſpreciarai di ſare q̃ſto io te feriro col coltello mio & ti mozato el capo. Non uolẽdo dũque aſſentire tracta ſori la ſpada incontinente decapitolo & imperho che egli ſtato era recomando fuſſe ſepelito. Etiã fece baptizare el figliolo ſuo el qual ritrouo che era di diece anni & lui receuẽdo dal ſacro fonte li laſſo el paterno regno. Et deſtrugendo q̃lla torre dette largento in preda del exercito ſuo & riſeruo loro & le pietre precioſe a riſtaurare le chieſie lequale el tyranno deſtructe haueua. Riceuendo dunque egli la ſacra Croce riportola a Hieruſalem. Et egli deſcendẽdo del monte oliueto & uolendo ſopra el cauallo regio & con li ornamenti imperiali entrate per la porta

Per laquale el ſignor a leſſer paſſionato entrato era repentinamente diſceſero le pietre dala porta & iſieme a modo dun muro rinchiuſeno eſſa porta:ſopra laq̃l acto marauegliãdoſi tutte apparue ſopra la porta langelo del ſignor tenẽdo in mano el ſegno dela croce dicendo quando el re di cieli entro p̃ queſta porta andãdo ala paſſione entro nõ cõ regal adornameto:ma ſopra laſinello humile laſſo lo exempio di humilita alſoi adoratori. Et dicto che hebe lãgelo q̃ſto ſi parti:alhora pieno di lachryme limperator ſcalzoſi ſi medeſimo & ſpolioſſi le ueſtimẽte p̃ inſino ala camiſa & pigliãdo la croce del ſignor portola humilmẽte p̃ iſino ala porta & icontinente la dureza dele pietre ſentirono el celeſte comandameto & ſubito leuãdoſi in alto fece ali itráti eér aperta lintrata:ét ritornoſſi quel ſua uiſſimo odor:loqual in quel giorno & in q̃l momẽto nelq̃le fu leuata la croce ſcã dala torre di Coſdroa: & portata in hieruſalẽ dela puricia di perſi p̃ tanti lõghi ſpacii di terre ſtato era iſmarito:alora ritornorõſi & recreo tuti di mirabile ſuauita. Et p̃ queſto el deuotiſſimo re canto tal laude dela croce ſancta dicendo. O croce piu ſplẽdida di tute le ſtelle del mõdo celebre ſopra tuti:molto amabile:piu ſancta del uniuerſo:laq̃l ſola degna foſti portar el taléto del mondo:ai dolce legno:o dolci chioui:dolce ſangue: dolce láza: laq̃l portaui li dolci mẽbri:ſalui la p̃ſente compagnia congregata hogi nele laude tue ſignata nel tuo iſtendardo:& a tal mõ fu riſtituita la p̃cioſa croce nel loco ſuo rinouanſi li antiqui miracoli. Morto uno fu reſtituito ala uita:furono ſanati q̃tro paralitici ciechi furono illuminati:ſi fugiuano le demonia & molti ſe liberauano di uarie ifirmita:& a tal mõ limperator reparando le chieſie & accreſcẽdoli con doni regii:ſe ritorno ale ꝓprie ſtãtie. Ma nele croniche altrameẽte ſe lege queſto eſſer facto. Narraſi dunq̃ che occupando Coſdroa tutti li regni hauẽdo pigliato hieruſalẽ con Zacharia patriarcha:con il legno della croce:& uolẽdo Eraclio con lui far pace:giuro quello che nõ farebe pace con Romãi per inſinatanto che lor non renegaſſeno el crucifixo & che adoraſſino el ſole. Alhora Eraclio armato di zelo contra di quello moſſe lexercito:& per molte battalie deſtruſſe molti luochi della pſia: & pſeqtádo Eraclio Coſdroa lo fece fugir iſino & Teſifonte. Finalmẽte caſcido Coſdroa in la iſirmita dicta diriteria uolſe coronar i Re el filiolo ſuo chiamato Mendaſan. Laqualcoſa intendendo Sytois ſuo primogenito fece amicitia cõ Eraclio:& perſeguitando el patre con li gentili homini poſelo in ferri:ſuſtentandolo col pane de tribulatione & cõ lacqua dá guſtie:finalmẽte fece ſagittarlo & occiderlo:& dapoi mãdo Eraclio il legno dela croce & tutti q̃lli che erano impreginati inſieme col patriarcha & Eraclio deportato el precioſo legno della croce i hieruſalem: & dapoi lo reporto a Conſtãtinopoli:& queſto ſi lege i molte cróiche:onde del legno della croce a tal modo dice la Sybilla apreſſo li pagani:come ſi dice nel hiſtoria tripartita. O tu beato legno nelqual idio fu iſteſo. Queſto forſe e ſtato dito p̃ riſpecto dela uita:dela natura:dela gratia:dela gloria:laqual aduenne dela croce. In Conſtãtinopoli entrato uno iudeo in chieſia de ſancta Sophia:uide una imagie del crucifixo:& eli cõſiderando eſſere ſolo in quello locho pilio el coltello & acoſtandoſi percoſſe Chriſto nela gola:& icontinẽte da q̃lla imagie uſci ſangue & bagno la facia di q̃llo iudeo & el capo:& egli ſbigotito piglio quella imagine & gittata in uno pozo ſubitamente fugi. Onde ſe incontro in uno chriſtiano & diſſeli. Dimi iudeo dõde uieni tu hai occiſo qualche homo & egli diſſe. Tu non di el uero:alqual replicando quel homo & dicẽdo. Veramente tu hai facto qualche homicidio'& poſei bagnato di ſangue:alhora diſſe el iudeo:ueramẽte grande e lo Dio de chriſtiani:& la fede tua per tute le choſe ſe comproba eſſere firma. Dicoti certe che io non ho percoſſo homo alcuno:ma ſi bene ho pcoſſo limagine de Chriſto:& incontinente uſci fuori della gola di eſſa imagine el ſangue. Et el iudeo meno quel huomo al pozo & traſſeno fuori quella ſancta imagine. Et come ſi dice anchora ſi uede la ferita nella gola de Chriſto inſino al di dogi. Onde per queſto miracolo el iudeo incontinente diuento fidele chriſtiano:i ſiria nela citta de biruth hauẽdo uno chriſtiano apiſone una caſa hauea meſſo nel muro contra del lecto la imagine del ſignor noſtro crucifixo & denanzi quel la continuamente faceua loratione ſue:& finito láno piglio unaltra caſa a piſone:laſſando in quel loco per dimenticanza quella tale imagie. Onde uno iudeo piliola apiſone la ꝓdicta caſa & uno giorno inuito uno de ſoi parenti iſtando a mangiar & mentre che ſtauano a menſa a chaſo quello che era ſtato iuitato guardando dintorno uide la imagine del'crucifixo laqual era poſta nel muro & intanto turbato contra quello che iuitato lo hauea:minazaualo cõ iuraméto defarli far gráde male pche era ardito di tener limagie de Ieſu Zazarẽo. Et q̃llo non hauendo anchora ueduta limagine cõ li iuramenti con qual poteua affirmaua nulla coſa ſapere de quella imagine laqual lui diceua. Alhora quello ſimulando di eſſer placato preſe combiato da lui & ando al principie dela gente ſua & accuſo quel iudeo de q̃llo che lui ueduto hauea. Raunati dũque li iudei ueneno a caſa di quel iudeo:& ueduta che hebeno limagine con molte iniurie il preſeno dádoli molte baſtonade & mandoronlo q̃ſi morto fuori della ſinagoga & con li piedi conculcando limagie rinouorono in quella tutti li opprobrii che ſacri furono nel campo della paſſione del ſignor. Et hauẽdo cõ la lanza forato il coſtato ſubito in grande abundantia ne uſci ſangue & aqua:per modo che ſi rempie un uaſo poſto ſoto a eſſa imagine. Stupefacti li iudei portorono quel ſangue ala ſinagoga & tutti li infirmi bagnati con quello ſangue incontinente erano ſanati:alhora li iudei tutte le coſe per ordine: racontorono al ueſcouo della terra:& con uno animo riceuetẽo el bapteſimo & la fede. Onde el ueſcouo riſeruo quel ſangue in ampole criſtaline & de uetro. Etiam li chriſtiani feceno dinanzi da loro uenire quello adimandando qual fuſſe ſtato quello che tanta bella imagine cõpoſto haueſſe & quello diſſe come Nicodemo compoſe quella:& egli morẽdo laſſola a Gamalileo & Gamalileo a Zacheo:& Zacheo a Iacob & Iacob a Simone & a tal modo fu quella in Hieruſalẽ per iſino al extidio:& ſubuerſione della citta:per inſinatãto che da fideli portata fu al regno di Agrypa: & da quello fu deducta ala patria mia deuenne a me dali paréti mei per ragione di heredita. Facto fu queſto nel anno del

ſignor ſettecento & cinquanta. Alhora tuti gli iudei conſecrorono le ſinagoghe in chieſia. Et da quel tempo iſino al preſente ſu iſtituito che ſi conſecraſſino le chieſie: concioſia per auanti ſi conſecrauano ſolamente li altri. Per loq̃le miracolo ordino la chieſia che nel quinto calende di decembre ſi faceſſe memoria dela paſſione del ſignor. Et per q̃ſto etiam a Roma ſu cõſecrata la chieſia in honore del ſaluator nel qual loco ſi reſerua lãpula con el predicto ſangue: & alhora ſi fa una ſoléne feſtiuita: etiam per tutte le parte ſi ꝑua ap ꝑſſo li infideli la uirtu dela croce eſſer molto grande. Onde ſi come fa métiõe Gregorio nel terzo libro de dialogi. Permettẽdo Andrea ueſcouo dela cita di ſon di habitare con lui una ſemina monacha incomicio lantiquo ſerpẽte ali ochi dela mente de quello ueſcouo primere la belleza de quella per modo che ſtãdo in lecto imaginaua coſe inique & nephãde. In quel tẽpo uenne giorno che uenendo uno iudeo a Roma & uedendo accoſtarſe ala nocte & non trouando doue poteſſe albergar: entro in uno tempio de apolie a dimorare la nocte: & egli temendo el ſacrilegio di quel loco: benche nõ haueſſe egli la fede dela croce nondimeno ſi uolſe fortificar col ſegno dela croce. Circa la meza nocte deſtato uide una cõpagnia de ſpiriti maligni: chome ſe andaſſe inanzi in ſeruitio dalcũa poteſta & comincio a ſeder quello che era ſopra li altri in mezo di loro: elqual incomicio a examinar lopere & li acti de ciaſchuno ſpirito chel obediua ſi che ritroua ua quanta nequitia qualũq̃ facto haueſſe. Onde Gregorio trapaſſa el modo di tale diſcuſſione per cagiõe de breuita: ma queſto ſi po cognoſcere per ſimil modo i uno exempio nele uite di patri poſto doue ſi narra che entrãte uno nel tẽpio delidoli uide Sathanas ſedere & ſtar dinázi a tutta la ſua compagnia dele demonia & uenuto uno di maligni ſpiriti adorolo. Alq̃l diſſe dõde ueni tu: & quello riſpoſe io ſon ſtato in quella prouincia & ho ſuſcitato molte guerre & ſcõho molte ꝑturbatiõe & ho ſparto di copioſo ſangue & uẽuto ſon annunciarlo: & diſſe Sarhanas in quanto tempo hai facto queſto & egli a lui diſſe io lho ſcõ in trenta giorni. Alqual diſſe ſarhanas pche itanto tẽpo hai facto queſto pocho: & diſſe a coloro che ſtauano dinanzi a lui. Andate & chon li flagelli battitelo & crudelmẽte flagellatelo: & uẽuro el ſecõdo adoro dicendo: miſſer io era in mare & ho excitato di molta cõmotione & ſubmergendo molte naue ho occiſo de molti homini: & egli a lui diſſe in quãto tẽpo hai facto queſto: & lui diſſe: io lo facto i uinti giorni: & ſi melmente comando queſto fuſſe batturo dicendo: i ſi poco guadagno tu hai affaticato tanto tempo: & uenuro el terzo diſſe. Io ſon ſtato i una citta & i alchũe nocte ho cõmoſſo le rixe & ho facto ſpargere de molto ſangue & ho occiſo eſſo ſpoſo & uenuto ſon annũciartelo. Alq̃l egli diſſe in quãto tempo hai facto queſto: & egli a lui diſſe io lho facto i diece giorni: & egli a lui diſſe: or i tanto tempo nõ hai facto piu: & comãdo che fuſſe battuto: & uenuto uno diſſe: io ſon ſtato nel heremo & per quaranta anni me ſon affaticato in torno a uno monacho: & a pena lho potuto poſſedere & farlo caſtare: ſinalmẽte io lho precipitato i lapſo di carne: laqualcoſa intẽdendo ſathanas leuoſi dala ſedia ſua & baſiãdolo ſi leuo la corõa del capo ſuo & poſela ſopra el capo de quello & fecelo ſedere appreſſo di ſe dicẽdo. Tu ſorteméte hai facto una gráde choſa & hai te affaticaro piu de tutti. Queſto dũq̃ ouero ſimil modo po eſſer di quella diſcuſſiõe laquale Gregorio ꝑtermette. Hauendo dunq̃ ciaſchuno ſpirito expoſto quel che facto haueano. Véne uno in mezo & manifeſto in quanta tentatione de carne haueſſe commoſſo lanimo de Andrea de quella femina monacha: adiungendo che era hora di ueſpero iſino a queſto tempo tirato haueua lanimo di quello itanto che alofingandolo haueua dato una guanciata ſopra la ſpalla de q̃lla. Alhora lo conforto lo manigoldo ſpiriro che preſa ceſſe quello che haueua icominciato che fra li altri te nerebe la palma dela ruina di q̃llo ueſcouo: & comando ali demonii che cercaſſeno quale fuſſe q̃llo che haueſſe preſumato de iacere i tale tempio: & hauendo el predicto iudeo molto temuto per la uiſione: & mandati li ſpiriti uedendolo eſſer ſignato col miſterio dela croce ſbigottiti cridorono guai guai che eglie uno uaſo uoto: ma glie ſignato. A tale uoce icontinẽte q̃lla turba di maligni ſpiriti diſpatue. Hauendo queſto ueduto el iudeo: uelocemẽte uéne al ueſcouo racõtandoli tutte le choſe per ordine laqualcoſa uedẽdo que lo grãdemére pianſe & totalmẽte rimoſſe ogni ſemina dalla chaſa ſua & dal uicinato & baptizo el iudeo. Narra etiam Gregorio nel libro del dialogo comme entrata una monacha ne lorto: & guardo una lactuca uéneli appetito di quella: & lei dimenticando di bene dirla col ſegno dela croce con molta auidita la morſico: ma ꝑſa dal diauolo icontinente cadette. Ma eẽdo uenuto a lei el beato Eqtio icomincio a cridare el diauolo & a dire: io che ho facto. Che ho facto io me ſtaua a ſedere ſopra queſta latuca. Quella e uenuta & me ha morſicato. Onde al comandamento del predicto homo di dio icontinente uſcite da quella e legeſi ne la eccleſiaſtica hiſtoria nel undecimo libro come li gentili depincto haueuano per alexandria ne le mure larme de Siropo onde Theodoſio leuate quelle: comando fuſſe depincto el ſegno della croce elqual ſegno ueduto chel hebeno gli gentili & li ſacerdoti de lidoli ſi baptizorono: dicendo eſſere dato dali antiqui che ſtarebeno quelle coſe che loro adorauano per infina tanto che ueniſſe quel regno nelquale e la uita. Alora era una littera appreſſo di loro laquale diceuano ſacra: la qual haueua la forma de croce & lor diceuano eſſer interpretata la uita futura.

De ſancto Ioanne Chriſoſtomo. Cap. Lxxx.

IOanne chiamato Chriſoſtomo figliolo de Aſeri & di Ambura nobili di Antiochia la cui uita geneologia conuerſatione & perſecutione pienamente ſi declara nela huſtoria tripartita. Egli eſſendo ſtato aſſiduo nello ſtudio di philoſophia finalmẽte laſſata quella ſi daua ale diuine lectione. Et ordinato prete per riſpecto del zelo dela caſtita era tenuto uechio & molto piu ſeruiua al ſeruore che ala manſuetudine: & per riſpecto della rectitudine della uita incauto non ſapeua guardare ale choſe future: era tenuto dalli ignoranti nel parlar arrogante: era egli ſingular in amaeſtrare: nelo exponere era egregio: optimo a conſtringer gli coſtumi. Regnãdo dunque Archadio & Honorio auguſti: perſidendo damaſo nela Romana ſede: facto fu eli ueſcouo Cõſtantinopolitano. Elquale mẽtre che uolſe correger repentemente la uita di clerici: commoſſe tutti ne lodio ſuo: & da lui tutti ſi partiuano comme ſe fuſſe furioſo: & de lui diceuano mal appreſſo de tuti. Et concioſia che egli giamai non inuitaua alchũo diceuano lui far queſto: imperhoche egli mangiaua uituperoſamente. Altri diceuano lui far queſto per riſpecto delo excellente & exquiſito uſo di cibi: ma ueramente per riſpecto della abſtinẽtia gli dolea ſpeſſo il capo & il ſtomacho & perho iſchiuaua gli conuiti. Molto lo amaua il populo per riſpecto dele prediche che lui faceua nella chieſia poco curando quello che li emuli ſoi diceſſeno cõtra di lui. Poſe etiam Ioanne a ripréder alcũi grandi ſignori: & perho fu acceſa cõtra di lui magior iuidia. Fece egli unaltra coſa laqual molto commoſſe tutti. Onde eutropio prepoſito de limperator: hauẽdo la dignita del cõſule uolẽdo uindicar cõtra alquanti uẽuti al cõſugio dela chieſia: ſtudioſi che poſta fuſſe la lege del imperator che neſſuno cõfugeſſe ala chieſia: ma piu toſto q̃llo che lõgamẽte fuſſe uenuto fuſſe rimoſſo. Siche dopo alquãti pochi giorni hauẽdo Eutropio offeſo limperator uenne al cõfugio della chieſia. Intẽdendo queſto el ueſcouo andoa lui & facẽdo uno parlare repréſorio aſpriſſimamẽte el ripreſo. Per laqualchoſa offeſegli molti: concioſia che non uolſe preſtat miſericordia al malefico homo: ma etiam non reſtaua de obiugarlo. Poi che preſo hebbe limperatore Eutropio: feceli decapitare p diuerſe dũque cagione piu fiducialmẽte reprédea molti huomini: & pero da molti era odiato. Onde theoſilo ueſcouo Alexãdrino uoleua deponere Ioanne & introducer deſideraua uno prete chiamato Hiſidoro: & perho ricercaua diligentemẽte la cagiõe de la depoſitiõe. Ma il populo defendeua Ioanne & con mirabile auidita ſi paſceua della doctrina ſua. Etiam cõſtringeua Ioanne li ſacerdoti a uiuer ſecõdo la chieſia & ordinatione dicẽdo nõ douere uſar lhonore de la dignita ſacerdotale quelli liquali diſprecião de imitare la loro uita. Onde non ſolamente egli ſtrenuamẽte gubernaua la citta de Cõſtantinopoli: ma etiã molte dintorno adiacẽte prouincie per la imperiale auctorita con prouide lege che ordinaua & hauẽdo cognoſciuto eſſere anchora miniſtrato li ſacrificii ali demonii infelice: a quello luocho mando gli clerici & li monachi: & fece deſtrugere tutti gli templi delli idoli. In quel tempo Gamas uno per generatione celtico: per conſiglio barbaro: per tyrannico ſtudio molto gõfiato deprauato dalla arianna hereſia fcõ era alhora maeſtro de caualieri: prego limperator che a ſe & a li ſoi li douelſe dare una chieſia dentro alla citta. Laqualcoſa hauendoli impromeſſo limperator prego Ioãne che a quello concedeſſe una chieſia accio che a tale modo refrenaſſe la ſua tyrannia. Ma Ioanne fortiſſimo de uirtu & affocato del zelo diſſe. Nõ uolere pregoti imperatore permettere queſto ne dare la ſancta coſa alli cani: & non temere queſto barbaro: ma comanda ſiamo chiamati inſieme dinanzi a te & intendi: tacẽdo quelle coſe che ſi diranno fra noi. Io certe intanto refrenato la lingua ſua che non preſumera de chiedere queſto: intendendo queſto limperatore fu molto lieto & ne laltro giorno chiama queſti duoi dinanzi a ſe adimandando Gamas uno oratorio per ſe riſpoſe Ioanne: in ogni luocho a te aperta la diuiſa caſa che neſſuno ti prohibiſſe orare. Et eli diſſe: io ſon de altra ſecta & adimando cõ li mei uno tempio: io certe ho hauto molte fatiche per la romana republica: & pero non debo eſſer deſpreciato in la mia petitiõe. Alqual riſpuoſe Ioanne. Tu hai riceuuto molti premii iquali excedeno le tue fatiche & ſeruitii facto ſei maeſtro de caualieri & etiam adornato de dignita conſolare: a te biſogna conſiderar qual gia per lo paſſato ſtato ſei: & quale al preſente e uenuto: quale ſia ſtata la paſſata pouerta: & qual ſia la faculta: & quali ueſtimenti p auanti uſaua: & con quali al preſente ſei ſtato ornato. Cõcioſia dunq̃ le parole & poche fatiche hanno a te cõſerito gli molti & grandi premii non eſſere ingrato uerſo quelli che te hanno honorato. Con tuti tali parleri rinchiuſa la bocca di quello & cõſtriſelo che taceſſe: gubernando dunque egli ſtrenuamẽte la cita de cõſtantinopoli & el predicto Gamas circũdando limperio nulla potendo fare: di nocte mando gli barbari iquali abruſaſſino el palazo. Alhora apertamente dimoſtraſi a qual modo Ioanne guardaua la citta che ali barbari apparue una copioſa turba dangeli armati hauendo li barbari uno grande exercito ſubito da quelli angeli coſi armati furono poſti in ſuga: laqual coſa hauendo manifeſtata al ſuo ſignore maraueglião doſi molto lui di zo ſapendo lexercito de caualieri eſſer poſto per laltra citta. Hauendoli dunq̃ nela ſequẽte nocte rimandati: furono dala uiſione deli angeli ſi melmente diſcaciati. Vltimamente uſciti fori lui medeſimo uide el miraculo & fugite: immaginãdoſi nel giorno ſteſſino li caualieri naſcoſi de nocte acio guardaſſino la cita. Partito da q̃l loco andoſſene i Thracia & raunato uno grande exercito deſtrugeua ogni coſa temẽdo tutta la barbaricha ferocita. Limperator dũque impoſto il carico dela legatione al ſanctiſſimo Ioanne andoſſene con lieta facia non ſi ricordando dela inimicitia di quello. Cognoſcẽdo dunque Gamas la ſua uenuta per longo ſpacio di camino ueneli incontra & pigliãdo la parte rita comãdo ali figlioli ſoi che baſiaſſino li piedi di q̃llo. Siche certo di tale uirtu fu Ioanne che deduſſe li homini coſi ſuperbi a tanta humilita: i quel tempo fu meſſo el dubio ſe idio haueſſe corpo dalqual dubio ſi leuoron le cõtentione & le guerre affirmando alquauti queſto alquãti quello & maximamente fu ingãnata la turba de ſimplici monachi dicẽdo dio eſſere diſtincto per la corporea forma. Onde Theoſilo ueſcouo Alexãdrino intẽdeua el

contrario intanto che lui contendeua nela chiesia cõ tra quelli che affirmauano idio essere di humana for ma & predicaua idio esser incorporeo. Laqualcosa in tendendo li monachi de egypto lasciorono labitatio ne loro & uẽuti in Alexándria commossero la seditio/ ne cõtra Theofilo per modo che ingegnauasi di oc/ ciderlo. Intẽdendo & cognoscẽdo lui questo & di cio temẽdo a loro parlo dicendo. Io certe uedo uoi si co/ me uedesse il uolto de dio. Et loro respuosero. Se tu dici el uero chel uolto de Dio e si comme el nostro is/ communica gli libri de origene iquali contradicono alla uostra opinione che se tu non lo farai sappi senza dubio sustinerai quelle pene lequale sono de rebelli de limpatore & de dio. Eregli a loro disse. Non uolia ti pregoui contra di me essere crudeli: io certe faro co se che ui piacerano: & eglia tal modo riuoco gli mo/ nachi dal impeto suo: ma li fideli & prefecti mõachi: in questo non furono ingannati: ma li simplici per ar dore della fede contra li frati intẽdenti el contrario se leuorono & di loro fece occidere molti. Facendosi ta/ le cose in egypto fioriua loáne in Constantinopoli de doctrina & appresso tutti tenuti era mirabile. Onde accrescendo molto li ariani: hauẽdo loro chiesie di so ri ala citta nel sabbato perhoche nel dí dela dominica raunati sra le porte & gli portici di nocte cantauão li hymni & le antiphone. Et facta la matía per tempo usciendo per le porte fori per mezo la citta cridauão essere antiphone decantando correuano ale loro chie sie. Si che a uituperatione de catholici nõ cessauano a fare questo cátádo tale cose frequentemẽte diceuão. Doue sono quelli che dicono uno cõ tre uirtu: si che temẽdo loáne che li simplici per tali cáti non fussino fracti ordino che la turba de fideli fussino a cantare li hymni nocturni: acioche confuscato fusse loro lauo/ rio: & firmata fusse la professiõe de fideli: & fece le cro ce dargento lequal si portauano cõ gli cerchi dargẽto Alhora accesi li ariani di zelo dinuidia gli persequita uano ssino al occidere. Vna dũque nocte fu percosso Brison diacono di Augustia loq̃l deputato era da lo/ anne a exercitare li hymni. Et etiam alquáti de ambi doi le parte furono priuati di uita. Per tali iconuenié ti mosso limpatore tolse ali ariani de cãtare publicamẽ te li hymni: in q̃l uéne a Cõstantinopoli seruiano ue/ scouo gabaliése honorabile apsso de molti clarissimi hoi & da esso imperator & da madona Augusta mol to dilecto: e da loáne gratiosamẽte fu riceuuto: & eẽn do andato loáne nelasia li ricomádo la chiesia sua: ma quello non andando fidelmẽte racomádaua si mede simo al populo. Si che Sarapion clerico di loáne se in gegno de dar de q̃sta noticia a loanne: onde passando seueriáo nõ se rizo Serapiõe: & q̃llo isdegnato crido. Se nõ sara morto Serapiõe: Christo in humana natu ra nato non o. Intẽdẽdo questo loáne se parti: & come blasfemo iscaciolo dala cita laqualcosa molto dispia/ que a Augusta & fecelo richiamar adrieto: pgádo lo/ anne chel se recõciliasse: & eli p nullo modo uolse as/ sentir p isinatáto che Augusta ponesse el figliolo suo Theodosio denázi a piedi soi: supplicádo & sconiurá do che reconciliasse seueriáo. Etiam i q̃llo tẽpo Theo filo uescouo alexandrino iniustamẽte iscacio Diosco ro hõ sanctissimo & Hisidoro prio amicissimo suo: iquali ueniuão a Cõstãtinopoli: acioche narrassimo al principe & loáne loro facenda: onde loáne li faceua grãde honore: ma dinanzi la cõmune cognitiõe cõ lo ro nõ uolea participare. Nõdiméo andossene a Theo/ filo al falso rumore che loanne communicasse cõ q̃lli prestádoli etiá aiuto. Siche Theofilo isdegnato nõ so/ lamẽte contra di loro de fare uindicta: ma etiam forte mente si se armaua de deponere loanne. Occultando dunque lintentione sua: mando a tutti gli uescoui del la citta dicẽdo de uolere sanare li libri di origene. Etiá uéne Epiphánio uescouo de Cypri homo sanctissimo & famosissimo & fecessilo amico: pregandolo che lui simelmente damnosse gli libri de origine. Epiphanio per rispecto dela sanctita sua nõ attendẽdo alle sallace de q̃llo conuoco gli uescoui soi i cypri & iterdisse la le ctiõe de oriente per lettere: pregando loanne che etiá lui suspendesse la lectione de tali libri: & confirmasse quelle cose che erano state ordinate. Onde loanne po/ co attendendo a questo si affaticaua della doctrina ec/ clesiastica & floriua in essa nulla curaua di quelle cho se che contra di lui se ordinauano. Finalmente Theo/ filo manifesto lo longo occultato odio & significo uo lere deponere loanne: & immantinente gli inimici de loanne & molti clerici & prelati del palazo ritrouãdo lo portuno tẽpo isforzauasi fusse facto el concilio con tra loanne in constantinopoli. Onde dopo questo uẽ ne Epiphanio a cõstantinopoli portádo seco la dam/ natione de li libri de origine & la iuitatione de loan/ no. La causa declino a Theofilo: & ét alquáti per reue/ rétia de Epiphánio se sottoscriuão ala dánatiõe de libri de origene: ma molti altri recusauão de fare q̃sto: de q̃ li fu Theodocino uescouo de sythia hõ de drita uita fa mosissimo: loq̃l a tal mõ rispuose. Io o Epiphanio nõ porto egualmẽte le iniurie di quello elquale gia lõgo tempo dricta mente e riposato: ne etiá psumo tentare la cosa esser blassemata: dánando q̃lle cose che li ante/ cessori refutare non uolseno. Io certo nõ uedo nelli li/ bri soi esser mala doctria. Quelli liquali a questi libri referiscono le cõtumelie nõ sano se medesimi. Onde Athanasio defensore del niceno concilio appella que/ sto homo testimonio dela sua fede contra li ariani cõ iungendo li libri di quello ali soi dicendo: el mirabile laborioslssimo origene a noi presta tale testimonian/ za del figliolo di Dio affirmádo essere lui coeterno al patre. Siche non se isdegno loanne perche senza le re/ gule Epiphanio habia facta ordinatione nella chiesia sua: ma nondimeno pregaualo che rimanesse fra li ue scoui con lui. Et egli rispose non uolere remanere fra gli Vescoui ne etiam orare: saluo se lui non iscaciasse Dioscoro & sottoscriuesse ala dánatiõe de libri di Ori gene: refutando loanne di fare questo fu commosso Epiphanio cõtra di loanne dali suoi inuidiosi: Et per questo Epiphanio damno li libri de origene & sentẽ/ tio Dioscoro: & icomincio detrahere a loanne defen/ sore. Alqual loanne mando a dire. Tu Epiphanio hai facto molte cose contra le regule. Prima facesti lordi/ natione la chiesia constituta sotto la iurisditione mia. Dopo con propria auctorita in essa mia chiesia hai ce/ lebrato etiam inuitato recusasti. Et hora de nouo te confidi i te medesimo. Per laqualcosa obserua che nõ nasca seditione nel populo: & che tu medesimo rece/ ui el pericolo de tal cosa: intendendo tale cose Epipha nio si parti. Et egli essendo per ritornare a Cypro mã

do a dire a Ioanne: io ſpero che tu nõ morirai ueſcouo: Et egli dimandoli dicẽdo, Io ſpero che tu non ritornarai ala patria tua laqualcoſa coſi interuene. Onde epiphanio morite in la uia: & doppo Ioanne depoſto del ueſcouato in exilio finite la uita alla ſepultura de queſto epiphanio homo ſanctiſſimo iſcaciaſi le demonia fu egli de mirabile liberalita uerſo li poueri: el quale hauendo una uolta diſpenſato ali poueri tutta la pecunia dela chieſia: & a eſſo nulla eſſendo rimaſto ſubito uenuto uno pouero porſeli uno ſaco pieno de pecunie & ſi parti & non fu ſaputo donde fuſſe uenuto o doue fuſſe andato. Volendo alchuni poueri ignãre epiphanio acioche a loro li donaſſe qualche eho ſa uno de loro poſe ſe iſteſſo a terra ala ſupia: & laltro ſtando: appreſſo a quello piangẽdo come ſe fuſſe morto: & che nulla haueſſe donde lo poteſſe ſepelire: con lamenteuole uoce cridaua: ſoprauenuto dunque epiphanio oro che dormiſſe ripoſatamente & detteli le choſe neceſſarie ala ſepultura & cõſolato che lui hebe quel huomo ſi parti: & quello toccãdo el compagno diceua. Leuati acioche a le tue ſpeſe godiamo: & egli hauendo frequentamente chiamato & cognoſciuto eſſere morto corſe da epiphanio & racontoli tuto ql lo che li era iſcontrato & icominciolo a pregare che lui il reſuſcitaſſe. Onde egli benignamente el conſolo. Nõ pho uolſero ſuſcitare che forſe ali ſerui de Dio facilmẽte non ſiano facte truffe: ſiche eſſendo diſpartito epiphanio fu referito a Ioanne come haueua Eudoſia auguſta incitato epiphanio cõtra de lui: & egli acceſo del conſueto zelo fece uno ſermone al populo loquale contineua la totale uituperatione de tutte le femine. Queſto ſermone da tuti fu acceptato comme ſe contra Auguſta ſia facta: laqualcoſa hauẽdo cognoſciuto Auguſta: ſi lamento alimperatore: dicẽdo che magiormente ritornarebbe in eſſo la iniuria facta ala moglie a queſto moſſo limperatore cõtra Ioanne comando fuſſe celebrata la ſynodo. Theodoſio dũq̃ue locemente conuoco li ueſcoui: tutti li inimici de Ioãne lietamente ſcorrendolo chiamandolo ſuperbo & ipio. Conſtitui dunque tutti gli ueſcoui a conſtantinopoli hormai non tractauano deli libri de origene: ma molto piu manifeſti ſe leuauano contra Ioanne. Mandando dunque per Ioanne lo ſcitorono che doueſſe uenire a ſynodo: & egli delibero de fugirgli cõe aperti inimici: & cridãdo forte diſſe che ſi douеſſe fare luniuerſale ſynodo. Et loro quatro fiate citorono & egli refugiendo & proclamando ſe faceſſe uniuerſale ſynodo: & egli non uolẽdo uenire damnoronlo in nulla parte incolpando ſaluo che chiamato nõ ha uoluto obedire. Laqualchoſa intẽdendo el populo fu commoſſo a grande ſeditione & nõ laſſando remouere dalla chieſia: ma cridauano & diceuano che queſto fuſſe referito al magiore concilio. Et per queſto el comandamento del principe lo conſtringeua a eſſere uelocemente iſcaciato & eſſere mãdato in exilio. Onde temendo Ioanne che nel populo non naſceeſſe alcuna ſeditione non ſapendo el populo comãdo ſe me deſimo a eſſere deportato in exilio: Laqualcoſa hauẽdo cognoſciuta il populo: nacq̃ una importabile diuiſione: intãto che etiam molti de ſoi inimici ſimouea no a miſericordia dicendo lui hauer ſoſtẽuto la iniuria: loquale poco per auanti deſideraуano uederlo de poſito dala dignita. Onde Seuerião delqual di ſopra fu facto mentiõe amaeſtrãdo nela chieſia detraheua a Ioanne dicẽdo: Et ſi bene neſſuno altro mãcaméto haueſſe egli commeſſo nõdiméo la ſua ſuperbia era ſufficiente cagiõe dela ſua depoſitiõe. Nacq̃ adunque per queſto una grãde ſeditione nel populo cõtra limperatore & ueſcoui: & uedẽdo q̃ſto limperatore prego Auguſta che faceſſe reducere Ioanne dalo exilio. Etiã uẽne per tutta la citta uno grande tremoro tutti dicẽdo eſſere q̃ſto per riſpecto dela iniucto exilio de Ioanne. Furono dunq̃ mãdati li ambaſciatori a Ioãne pgandolo che preſto ritornaſſe & cõ loratiõe ſue ſucurerebe ala pereclitante citta: & che darebbe fine ala commoſſa ſeditione nel populo: etiã dopo quelli furono mãdati li altri: & doppo queſti anchora furono mandati deli altri: liquali il cõſtringeſſero a ritornar preſtamẽte. Et egli non uolẽdo ritornare lo reduſſe ale ꝓprie ſtãcie andãdoli icõtra el populo tutto cõ li cerei & lampado. Et egli nõ uoleua ſedere nella ſedia epiſcopale dicẽdo che biſognaua far queſto p iudicio ſynodale: & biſognaua che quelli liquali lo haueuão damnato riuocaſſeno la ſententia ſua: Siche accende uaſi el populo cõ mirabile modo a uedere lui ſedere nela ſedia epiſcopale & udire le parole del doctore: pualle dũque el populo & egli fu iſforzato a fare el ſermone al populo a reſedere nella ſua cathedra. Theofilo dunque fugi da quel loco delquale eſſendo uẽuto a Ieropoli mori el ueſcouo de eſſa citta: & electo fu in ueſcouo. Elumone ſanctiſſimo mõacho: & egli molto recuſando ſuadeuali Theofilo che preſtaſſe el conſentimento ala electione ſua. Alhora queſto limpromeſſe lui dicendo, Nel giorno di domane ſe adempiera quello che al ſignor piacera. Vẽuti dunque che furono alla cella ſua laltro giorno con molta iſtãtia pgauãlo che lo acceptaſſe: & egli diſſe faciamo oratiõe in prima al ſignore & egli mẽtre che oraua ſubito eõ eſſa oratione riceuette el fine dela uita diche Ioãne eõ ſolicitudine grãde inſiſteua alla doctria: & in q̃l tẽpo nella piaza appreſſo la chieſia di ſancta Sophia poſto era una ſtatua dargẽto ueſtita in honore di Eudoſia auguſta doue li caualieri & baroni uſauano li loro publici torneti & gioſtre. Laq̃lcoſa molto diſpiaceua a Ioanne uedendo che queſto faceua iniuria ala chieſia con la conſueta fiducia dũque de Dio eterno armo la lingua ſua: & chonciоſia che ſarebbe ſtato neceſſario di flectere li animi di quelli principi con dolce parlar acioche ſi partiſſeno da tale piacere: q̃ſto nõ fece: ma cõ lo impeto delo uſato parlare ſuo iſcaciaua coloro che comandauano che quelli torniameti & giochi ſi faceſſino & p queſto unaltra uolta retraheua auguſta in iniuria ſua: & da nouo ſi ſforzaua che cõtra di lui ſi celebraſſe la ſynodo: queſto ſentẽto Ioanne armato del zelo de lamor di Dio nela chieſia duſſe q̃lla famoſiſſima homelia el pricipio delaqual ſie q̃ſto. Vna fiata ha uexato heroidas unaltra fiata turbaſi di nuouo ſalta & bella di nouo nel piatello el capo di Ioãne deſideraua de pigliare: Laq̃ſe homelia recitata piu icito auguſta a iracõdia & iſdegnato: & uno uolẽdo occidere Ioãne fu pigliato dal populo & dato che fuſſe iudicato. Ma fu liberato dal ꝓfecto che nõ fuſſe occiſo. Corẽdo etiã ſopra di lui uno ſeruo de uno prete ſi ſforzo di occiderlo: & egli eẽndo tenuto dun altro percoſſe

unaltro che ſtaua appreſo eſſo & il terzo. Alhora fa/
cto il bádo concorrendo molti occiſeno alquáti. Da
quel tépo il populo cuſtodiua Ioanne facédo le guar/
die nocte & dí ala caſa ſua ſuadédo dunque Auguſta
ſi raunorono li ueſcoui de cõſtantinopoli: & ſortemé
te incominciorono li accuſarori de Ioáne ad iſiſtere.
Et eſſendo ſoprauenuta la feſtiuita de natale: comádo
limperatore a Ioáne che ſe prima non fuſſe purgato
de tale colpe nõ communicarebbe con lui: ſiche li ue/
ſcoui neſſuna coſa trouorono contra de lui ſaluo che
houeão preſumuto di reſiedere nela epiſcopale ſedia
ſenza determinatiõe del concilio: & in tal modo el cõ
damnorono. Aproximádoſi finalmente la ſolemnita
paſcale: mádolí a dire limperator che egli nõ potrebe
ſtaſſeco nela chieſia cõcioſia che dal diauolo fuſſe ſta
to condemnato a tal coſo. Reſtauaſe dunq̃ Ioanne &
per nullo modo andaua alla chieſia: quelli che fauori
giauano Ioáne ſi chiamauão giouániti. Et dopo q̃llo
fece limperatore iſcaciare Ioáne dela citta & eſſere me
nato i exilio i una picola citta doue ſono poſti li cõfi/
ni del romano imperio: liq̃li lochi uicini ſono ali cru
deli barbari. Ma el clemente ſignore nõ permiſſe per
lõgo tempo dimorare el fideliſſimo ſeruo ſuo in tali
lochi. Intendendo tale choſe Innocentio Papa tolera/
ua tale choſe con grande moleſtia & uolẽdo celebra/
re el concilio ſcriſſe al clero cõſtantinopolitano che
non ordinaſſeno alchuno ſucceſſore a Ioáne. Eſſendo
dunque Ioanne per longo caminare molto affaticato
& cruciato grauemẽte de dolore de capo: etiam ſoſte
nẽdo intollerabile ardore del ſole nella citta cumana
a quatordeci di de ſetẽbrio ſu q̃lla ſancta anima ſciol/
ta dala carne: & ſubito morto che fu diſceſe in cõſtã/
tinopoli & ne lochi circonſtãti a quella uicini una grã
diſſima neue tuti dicendo eſſer facto queſto per iſde/
gno de Dio: conciosia che iniuſtamẽte ſia ſtato cõdẽ/
nato Ioanne a lequale parole fece fede la ſubita ſubſe/
cuta morte de Auguſta. Ondenel quarto giorno da/
poi la neue morí lei. Morto dunque el doctore de tu/
te le terre per neſſuno partito uolſero cõuerſare inſie
me li ueſcoui occidentali cõ li orientali per inſinatã/
to chel nome de quel ſanctiſſimo poſto non fuſſe fra
li predeceſſori ueſcoui. Onde Theodoſio Chriſtianiſ
ſimo figliolo del predicto Archadio: elquale teneua
el nome & la pieta del auo ſuo fece nello meſe de gẽa/
ro eſſere le ſacre reliquie de queſto ſanctiſſimo docto
re nela citta regia alequali il fideliſſimo populo cõ li
cerei & lampade uenne incõtra. Siche Theodoſio hu/
milmente adorando quelle reliquie ſupplico per Ar
cadio & Theodoſia patre: & madre ſua: che a loro pec
canti per ignorantia gli douеſſe perdonare. Si che per
longo tépo morti erano el padre & la madre ſua: fu q̃
ſto Theodoſio clementiſſimo itanto che neſſuno chi
lhaueſſe offeſo non uoleua ſententiare alla morte di/
cendo. Voleſſe idio a me fuſſe poſſibile etiam reuoca
re gli morti alla uita. Parea la corte ſua eſſer uno mo/
naſterio diceua matutino le laude & legeua li diuini
libri hauea la mogliere chiamata Eudocia laqual cõ
heroico uerſo cõpoſe molti uerſi poetici: & hebe egli
una figliola chiamata eudoſia: laqual dete i moglie a
ualẽtiano loquale egli facto hauea imperator ſono tu
te queſte choſe extracte della hiſtoria tripartita mori
circa gli anni del ſignor trecento.

De ſancto Cornelio papa. Cap. lxxxi.

COrnelio papa ſucceſſor de ſcõ Fabião fu da
Decio ceſare cõ li ſoi clerici mádato i exilio
doue da ſcõ Cypriano ueſcouo carthagina
ſe receuete le cõfortatorie epiſtole: finalmẽ
te rimoſſo dal exilio fu p̃ſentato a Decio: & egli pſeue
rádo & ſtádo imobile comádo Decio che lui fuſſe ba
tuto cõ li piõbati baſtoni: & comádo che fuſſe mẽato
al tẽpio de marte: ouero í quello loco ſacrificaſſe oue/
ro cõdemnato ala capitale ſententia: mẽtre dunq̃ che
era menato a quel loco lo prego uno caualiero che an
daſſe iſino a caſa ſua: & che faceſſe oratiõe p la moglie
ſua Saluſtia: laq̃l cinq̃ ãni iaceua í lecto paralitica: laq̃le
cẽdo p le oratiõe ſue ſanata lei cõ el marito ſuo: & be
uintiuno caualiero credettero al ſignor. Liq̃li tutti p
comandaméto de Decio menati al tempio de marte
& quelli diſputando contra di quello furono marty/
rizati con ſancto Cornelio. Fu dunq̃ egli martyriza/
to circa li anni del ſignor ducento cinquantatre.

De ſancto Cypriano. Cap. lxxxii.

EV Cypriano ueſcouo carthaginenſe fu í eſ/
ſa citta apreſentato ha Paterno proconſule
egli p nulla cagiõe potẽdo eſſer mutato da
la ſede fu mandato i exilio dapuoi fu riuo/
cato dallo exilio da Angelerio ꝓcõſule elq̃le fu ſucceſ/
ſor a Paterno & receuette la capitale ſententia: & lecta
che ſu la ſententia diſſe Cypriano a dio ſiano le gratie
& eſſendo egli uenuto al loco cõ el manigoldo: comá
do ali ſoi che al manigoldo p mercede ſua gli deſſeno
quindeci ducati doro: & pigliato el ſazolo con li máí
ſoi ligoſſi li ochii: & a tal modo riceuette la corona cir
ca li anni del ſignore ducento cinquantaſei.

De ſancta Eufemia. Cap. lxxxiii.

VEdendo Eufemia figliola del ſenatore gli Chriſtiani nello tempo de Dioclitiano eſſere con diuerſi ſupplitii iſtraciati ueloce/mente andoſſene a Priſco iudice: & publi/camente confeſſando Chriſto per exemplo della ſua conſtantia: etiam confortaua lanimi deli homini. Et ſucceſſiuamente dunque occidendo il iudice li Chriſtiani comandaua preſenti fuſſino gli altri che al me/no iſbigotiti & ſpauentati ſacrificaſſero quando ue/deſſero gli conſtanti tanto eſſer crudelmente iſtracia/ti. Et el iudice in preſentia de Eufemia crudelmente occidendo gli Chriſtiani lei molto piu prouocaua p la lhoro conſtantia cridaua ſoſtenere iniuria dal iudi/ce: Alhora facto lieto el iudice credendo lei uolere ſa/crificare: & hauendo richieſto da lei quale iniuria gli faceſſe diſſe lei: eſſendo io per parétato nobile perche a me gli ignoti & foreſtieri anteponi: fali prima anda/re a Chriſto & ala promeſſa gloria peruéire. Ala qual diſſe el iudice imagiauami che tu fuſſe retornata ala mére & ralegrauami che tu ti aricordaui dala tua no/bilita benche tardo ſia. Riſſeruata dunque nella pre/gione & nel ſequente giorno menata ſciolta con gli altri cheerano ligati anchora lei ſe lamento dicendo. Perche contra la lege del imperatore a lei ſola fuſſe p/donato che non fuſſe ligata: alhora fu lei aſpriſſima/mente battuta con le guanzate & riſerata nela pregio/ne. Laquale ſequitata del iudice uolſela per libidine iſ/forzare ma lei uirilmente combatendo la uirtu diui/na aſſidero le mane de quello: Alhora credendo lui eſſere incantato mádo a lei el prepoſto della caſa ſua prometendoli molte coſe faceſſe lei conſentire & egli andando alla pregiõe non pottete cõ le chiaue aprire la pregione: ne etiam con le manare ſpezare luſcio p/inſinatanto che preſo dal demonio cridádo & ſe me/deſimo iſtraciando apena campo: dappoi che fu chia/uata la pregione fu puoſta ſuopra la rota ſotto gli cui ferramenti erano pieni de carboni acceſi: & lartefice ſtante dentro dalla rota dette tal ſegno a corolo che tirauão la rota che quádo ſonaſſe inſieme traheſſino & a tale modo uſciédo fuori el fuoco abruſarebbe el corpo della uergine. Ma per permiſſione de Dio cadé/do el ferraméto con elquale ſi temperaua la rotta de/máo del artifice fece ſtrepito & ſonno: & ſubito quel/li trahédo ſpezo la rota lartifice in pezi & riſeruo Eu/ſemia illeſa ſtádo ſuopra quella. Alhora lamentando ſi gli paréti del artifice poſto el fuocho ſotto uolſero abruſare la rota inſieme cõ eſſa uirgine: ma abruſatta la rota ſi uede ſancta Eufemia ſtare ſana in uno excel/ſo luocho ſciolta da langelo: Diſſe apoliano al iudice. Non ſi uince la uirtu de Chriſtiani ſaluo che cõ el fer/ro. Onde ti conſiglio che la faci decapitare. Alzate dú/que le ſcale uolendo uno porgere la mano a pigliarla icontinente tutto diſſoluto diuéto paralitico & qua/ſi fu menato morto. Vno altro chiamato Soſtene ſa/lito che fu incontinente mutato li adimando perdo/no: & tracta la ſpada dela uagia diſſe al iudice cridádo Che piu uolentieri ſe occiderebe ſi medeſimo che po/nere la mano a quella laquale gli angeli defendeno. Finalmente leuata da quello luoco comando el iudi/ce al cancelieri ſuo che a lei conuocaſſe tutti li diſho/neſti gioueni & ruffiani: liquali tanto longamente la ſforzaſſeno per inſinatáto che affaticata uéiſſe a me/no. Ma quella intrato che fu a lei: & uedédo intorno lei ornate molte ſplédidiſſime uergine alli amaſtra/menti ſuoi immantinente deuento Chriſtiana: onde el prefecto impico la uergine per gli capilli: & quella permanédo immobile negatoli el cibo fecela rinchi/dere in pregione acioche nel ſeptimo giorno a modo de oliua la faceſſe conſtringere fra quatro ſaxi: & q̃l/la ogni di acompagnata da langelo: eſſendo nello ſe/ptimo giorno poſta fra gli duriſſimi ſaxi: Et eſſa orá/do furono quelli ſaxi reducti in ſubtiliſſima cenere. Siche uedendoſi el prefecto uincto da una fanciulla: comando che fuſſe gittata in una grande foſſa: ne la/quale erano beſtie de tanta crudeliia che harebbeno deuorato qualunque huomo ſi fuſſe lequale crude/liſſime beſtie ſubito corendo alla uirgine adiuncti le code inſieme come ſe fuſſe una ſedia la poſeno ha ſe/dere: & uedendo queſto el iudice ſuo confuſo: ſi che quaſi morendo el prefecto per anguſtia ando el ma/nigoldo per uindicare liniuria del ſignor ſuo: & dete li ne lo coſtato di la ſpada & fecela eſſere martyre di Chriſto & il iudice per la mercede ueſti quello mái/goldo de feda ponendoli al collo la collana doro. Ma egli partito da quello uéne uno leone & da quello fu totalmente deuorato. Onde circandolo alchuni lon/gamente ritrouorono poche oſſa con le iſtraciate ue/ſtimenta & con la colana doro. Etiam Priſco iudice deuorando ſe medeſimo fu ritrouato morto: & fu ſe/pelita ſancta Eufemia in Calcedonia cõ maximo ho/nore: per li cui meriti tutti li iudei gentili di Calcedo/nia credetteno in Chriſto. Fu lei martyrizata in lanni del Signore ducento ottantaſette. Dice ha tal modo Ambroſio nela prefactione di queſta uirgine: la uir/gine ſancta triumphatrice Eufemia retinendo la mi/tria della uirginita merito eſſere ueſtita della corona del martyrio. Per le fue oratione el demonio inferna/le ſie uincto: per lei fu ſuperato laduerſario Priſcho dal fuocho della fornace fu liberata la ſancta uirgine conuertendoſi in cenere li duri ſaxi: deuétauano má/ſuete le feroce beſtie & ſottomettéo li colli: & con lo/ratione fue tutte le pene dé martyri ſon ſuperate ulti/mamente trapaſſata con la ſanguinata ſpada & lani/ma dal corpo ſeparata rendela pura allo eterno Dio. Ad te ſignor ricomandara q̃ſta ſacra uergine la chie/ſia tua: queſta intercedere per noi peccatori queſta eti/am li uoti noſtri come uergine a te grata nel tuo con/ſpecto li fara accepti.

De sancto Lamberto. Cap. lxxxiiii.

LAmberto nobile per parẽtado: ma piu nobile de sanctita de uita: & de teneri anni de leta sua erudito nel lettere ecclesiastice: in tanto per la sua sanctita da tutti era amato che doppo Theordado maestro suo merito de essere promesso in uescouo dela chiesia sua treiecense. Et ẽt Hildrico re molto amãdolo lo teneua suopra tutti li altri uescoui caro. Ma accrescendo la malitia de gli inuidi senza alchuna cagione iscaciãdolo li impii priuoronlo dello debito honore: ordinando Seramundo nela cathedra sua. Onde per questo entrato Lamberto nello monasterio per sette anni perfectamente conuerso. Onde una nocte leuandosi dalla oratiõe p ignorantia fece alquanto rumore nel pauimento. La qualchosa udendo labbate disse. Qualumque ha facto tale rumore: incontinente uadi ala Croce. Alhora Lamberto incõtinente cõ piedi nudi nel cilicio corse ala croce doue tãto lõgamẽte stete fermo nella giatia & nela neue per insinatanto che dopo matutino iscal dandosi gli frati cognobe labbate lui non essere cõ loro. Et intendendo da uno frate che lui era quello che andato era ala Croce: fecelo uenire dentro chiedendo li perdono con gli monachi. Et eglie non solamente con clementia gli perdono: ma etiam subitamente predicoli del bene della penitentia. Doppo sette anni fu iscaciato Seramundo & comandando pipino fu reducto Sancto Lamberto alla propria sede. Et egli accrescendo come prima con predicare & cõ lexempio leuandosi contra de lui duoi maluasi incominciorõ lo grauemente apersequitare liquali amici del põtifice comme meritato haueuano gli occisero. In quello tempo Lamberto molto riprese pipino de una meretrice laquale lui teniua. Onde dopo ilqual era paréte duno di q̃lli che erão stati occisi: & fratello de essa meretrice domestico dela regina corte raunato lexercito assedio tutto dintorno la casa del uescouo uolẽdo uidicare la morte deli homicidiali con sancto Lãberto. Et essendo Lamberto in oratione significandoli questo uno fameglio: lui confisso nel signor acioche li expugnasse piglio la spada ma a se ritornato pose giu de mano laspada iudicando esser molto meglio che presistendo & morendo uincesse che maculare le sacrate mane del sangue deli maluasii. Alhora a maestro sancto Lamberto gli soi che confessassino li soi peccati: & pacientemente sostenessero la morte & subito corendo sopra de lui maluasii: occisero sancto Lãberto posto in terra in oratione circa li anni del signore octocento nonanta. Et gli malifactori partendosi: alquãti de famigli del glorioso sancto scampati pdussero occultamẽte el corpo del glorioso martyre per naue ala chiesia cathedrale sepelendolo con molta mistitia de tutto el populo de la citta.

De sancto Matheo apostolo. Cap. lxxxv.

PRedicando lapostolo Matheo in ethiopia nella citta chiamata Vadaber ritrouo duoi magi: luno chiamato Zaroes: & laltro Arphasat: liquali con loro arte destrugeuano no gli homini che qualunq̃ uolessino pareuano priuati del officio de membri & de ogni altra sanita: & essi magi uenuti erano in tanta superbia che come dei faceuansi da tutti adorato. Onde entrato Matheo in q̃sta citta & allogiato in casa del Eunuco della regina Cãdace laq̃l Philippo batizato hauea: itanto discopriua le diaboliche operatione de magi che tutto quello loro faceuano i periculo ali homini: egli q̃sto cõuertiua in loro salute: & adimãdãdo leunucho sancto Matheo i que modo tante generatione di lingue egli parlaua & itendeua egli lo dichiaro dicẽdo: come descendendo lo spõ scõ sopra li apostoli essi riceputo haueão la sciẽtia de tutte le ligue che come q̃lli liq̃li p supbia uoleuano edificare la torre isino al cielo p la cõfusiõe dele lingue cessorono dal edificio: similmẽte li apostoli p la scientia de tutte le lingue fabrichio la torre non de pietre: ma si de uirtu fabricata: per laquale tuti q̃lli che crederano ascẽderano in cielo. Alhora uenne uno dicendo esser uenuti quelli magi con duoi draconi li quali uomitãdo p la bocha fuoco & solfore & etiam per el naso: occideuano tutti li homini. Onde lapostolo fortificandosi con el segno de la Croce ando fori securo a loro & incontinente che li draconi lhebeno uduto subito cadeno adormentati dinanzi ali piedi del apostolo: & egli disse alli magi. Diteme doue e hora lalte uostra. Destatili se uoi potete. Ma io se nõ hauesse pregato el Signore quello che i me haueuate pensato di farme subito sarebe uenuto i uoi. Et essendo raunato el populo comãdo lapostolo ali draconi che nel nome di lesu se nandassino non offendẽdo alchuno subito se partirono: & egli icomicio a sare uno sermõe de la gloria del paradiso terrestre: affirmãdo q̃llo excedere sopra tutti li altri monti & essere uicino al cielo. In quale loco non ui essere spine tribuli & nõ manchare in quello luoco ne gigli ne etiam rose non si trouare uechieza alchũa ma stare sempre in quello locho lho-

mo giouene. Sonare gli organi de gli angeli & chia/
mati gli uccli ſubito obedire. Et diſſe eſſere iſcaciato
lhuomo da queſto paradiſo terreſtre: ma per la nati/
uita paſſione morte & reſurrectione & aſcenſione de
Chriſto eſſer ſtato reuocato nello celeſte paradiſo. Et
mentre che egli diceua tale coſe: ecco che ſubito ſe le/
uo uno rumore: nelquale ſi piangeua il figliolo mor/
to del re: ilquale non lo hauendo potuto ſuſcitare gli
magi diceuano al Re comme li dei haueuano beatifi
cato & portato ne cieli: & perho biſognaua eſſer li fa/
bricato el tempio & ſimulachro. Onde el ꝓdicto Eu/
tuco nõ facendo pone mente ali magi diſſe aſſequia
mo lapoſtolo. Et egli facta lorationeſubito reſuſcito
el morto: perlaqualcoſa ueduto queſto el re chiama/
to Egypto per tutte le prouincie ſue mãdo lettere di/
cendo. Venite & uedette idio naſcoſo nella effigie de
lhuomo. Vennero dunque le corone doro & con di/
uerſi modi de ſacrificii uolendo a lui ſacrificare: aliq̃/
li Matheo reſpoſe dicendo ho homini che fate uoi io
non ſono idio: ma bene ſono ſeruo dello Signor leſu
Chriſto. Eſſi adunque del oro & del argẽto che ſeco
arrecato haueuano comandãdolo lapoſtolo fabrico
rono una magna chieſia laquale copritono fra ſpacio
de trenta giorni nelaquale ſedette trentatre anni: &
conuerti tutto legypto ala fede de Chriſto. Si che ba/
ptizoſſi el Re de egypto con la moglie ſua & con tu/
to el populo: etiã lapoſtolo fece gouernatrice de piu
ducento uirgine epigenia figliola del re a Dio conſe/
crata & dappoi alquanto tempo ſucceſſe alo re Itarco
& deſiderando egli de hauere queſta uirgine. Promiſ
ſe a lapoſtolo la mita dello regno ſuo ſe lui faceſſe lei
conſentire in ſuo matrimonio. Alquale diſſe lapoſto
lo ſecondo el coſtume dello predeceſſore ſuo ueniſſe
alla chieſia nelo giorno dela dominica: & preſente epi
genia con laltre uirgine udirebbe quanto boni ſiano
li iuſti matrimonii. Laqualchoſa el re lietamente af/
frectoſi de adimpire imaginãdoſi che uoleſſe perſua
dere a Epigenia el matrimonio. Raunate dunque le
uirgine & tuto el populo longamente parlato che he
be Matheo della bonta dello matrimonio fu molto
laudato dal re che prouocaſſe lanimo dela uirgine al
conſentire dello matrimonio. Doppo comando fuſ/
ſe fato ſilentio: & rediſſe el parlare ſuo dicendo. Mol/
to bene ſapete che ſeti qui preſenti quanto bono ſia el
matrimonio ſe eglie tenuto con ſaluo pacto: & bene
ſepeti che ſe alchuno de ſerui del Re preſumeſſe de
uiolare alla ſpoſa ſua: non ſolamente meritarebe lof/
enſa del re: ma ſi etiam la morte non gia che queſto
ſi proui hauer menato moglie: ma imperho che pili/
ando la ſpada del ſignor ſuo e dechiarato che egli ha
bia uiolato el matrimonio de eſſo Re: ſimelmente &
tu re ſapiando eſſere Epigenia diuentata & facta ſpo/
ſa dello eterno Re: & con ſacro uelo conſecrata aqual
modo potrai togliere la ſpoſa del piu potente Signo/
re de te: & copularla allo tuo matrimonio: laqualcho
ſa inteſo che hebbe el Re impazito: per ira ſe parti tu
to furioſo. Ma lapoſtolo intepido & conſtante cõfor/
to tutti a piacentia & conſtantia & benediſſe epigẽia
per timore dinanzi a ſe ingenochiata con laltre uer/
gine. Si che dopo la ſolemnita della meſſa mando el
Re el manigoldo: alquale andando ala Chieſia trouo
Matheo appreſſo laltare orando: & chon la ſpada lo
ferri drieto ale ſpale & locciſe: laqualchoſa intenden/
do el populo uelocemente andaua al palazo dello Re
per douerlo ardere: ma detenuti dali preti & dicono
con gaudio celebrorono el martyrio dello apoſtolo.
Onde non potendo el re ne per matrone mandate a
Epigenia ne per li magi per alcuno modo remouere
eſſa Epigenia dal primo propoſito ſuo circondo tuta
la caſa ſua de copioſo foco: acioche bruſaſſe eſſa cõ al/
tre uirgine: ma apparendo a lei lapoſtolo ſpenſe tutto
el fuoco da quella caſa: & iſcorrendo el ſuoco abruſo
el palazo del re cõ tutta la ſua famiglia: ſiche neſſuno
altro iſcampo ſaluo il re con el figliolo ſuo: Et icõti/
nente preſo el figliolo dal demonio confeſſando li de
fecti del padre uelocemẽte corſe ala ſepultura del apo
ſtolo: & diuentato el padre turpiſſimo leproſo nõ po
tendo eſſere ſanato con la propria mano ſe occiſe col
coltello: & el populo conſtitui il re el fratello de Epi/
genia elquale dal apoſtolo era ſtato baptizato: & egli
regno per ſettãta anni & ſuſtinẽdo el figliolo ſuo ma
gnificamente amplio el chriſtiano culto: & rimpie tu
ta la prouicia de letyopia dele chieſie de Chriſto. Vn/
de zaroes arphaſat da quello giorno che lapoſtolo ſu
ſcito el figliolo del re fugiteno in perſia. Ma ſymone
& iuda in quel loco li coniunſero: glie da ſaper come
quatro principale coſe ſono da eſſere conſiderate nel
beato apoſtolo ſancto Matheo. La prima ſie la uelloci/
ta de lobediẽtia che incontinente che Chriſto el chia
mo ſubito laſſo el bancho: & non temendo gli ſigno/
ri ſuoi laſſo imperfecte le ragiõe ne datii & pfectamẽ
te ſe accoſto a Xp̃o: p q̃ſta uelocita de obediẽtia alq̃nti
p occaſiõe de errore approuão q̃ſto: ſi cõe recita Hie/
ronymo i q̃ſto loco porphirio & luliãoaugusto: ouе
ro lipitia del bugiardo hiſtorico: ouero la ſtultitia de
q̃lli liq̃li ſubito ſequitorono el ſaluatore come beſtial
mente habião ſequitato q̃lunq̃ hõ ſi li habi chiama/
to cõcioſia che ſiano precedute tante uirtu & tanti ſe
gni & miracoli liquali ſenza dubio eſſi apoſtoli pria
chel uedeſſino credettero certamẽte eſſo diuino amo/
re & occulta diuina maeſta: laqual etiam riſplendeua
nel hũana perſona dal primo aſpecto trahere poteua
le pſone leq̃ alui ueniuano. Se uetamẽte ſi dice eſſere
tale uirtu nella pietra calamita che a ſe trahe el ferro
& altre coſe per ſua propria uirtu: quanto maiormẽ
te el ſignore de tutte le creature a ſe trahere potea q̃l/
li uolea queſto dice Hierõymo. La ſecõdo e la ſua lar
gita ouer liberalita iperho che ſubito li fece il grande
cõuiuio in caſa ſua: elquale nõ fu gr̃ade p ragiõe abun
dante ꝑparatione ma fu grande per la ragiõe de la af/
fectione. Prima per ragione della uoce imperho che
con magno deſiderio & affecto receuete lui: ſecondo
per ragione del myſterio concioſia che quello conui/
uio fu dimoſtratiuo de uno grande myſterio loqual
myſterio i q̃ſto loco expone la gloſa ſopra Luca dicẽ
do: Quello che riceue Xp̃o nel iteriore domicilio epa
ſciuto de maxime dilectione dele exuperante uolup/
ta. Tertio per ragione deli amaeſtramenti ſi comme
fu reo uoglio miſericordia & non ſacrificio & quelli
che ſono ſani non hano biſogno del medico. Quarto
per ragione deli inuitati cõcioſia che quelli che furo/
no magni cioe Xp̃o & li diſcipuli ſoi. La terza fu lhu/
milita ſua laq̃ apparue in due coſe. Prima que llo che
ſe manifeſto eſſer publicano li altri euangeliſti: ſi co/

me dice la gloſa non pongono el uulgato nome p ca/ gione della uergogna & per honore del euangeliſta. Egli ſecondo che eglie ſcripto el iuſto e in prima accu ſatore de ſe:li nominaſſe Matheo & publicano ha de/ moſtrar nullo conuertito houere diffidarſe q̃ndo de publicano ſia facto apoſtolo & euãgeliſta: ſecondo in queſto che egli fu paciẽte ne liniurie ſue q̃do li phari/ ſei murmurauão de Chriſto deſceſo era alhomo pec catore harebe potuto riſpondere Matheo & dire a q̃l li uoi maiormente ſiate miſeri &peccattori liquali iu dicati uoi eſſere iuſti & refutati el medico:ma io non poſſo eſſere chiamato peccatore elquale me reduco al medico dela ſalute alqual nõ occulto la piaga mia. La quarta choſa e la magna ſolẽnita del euãgelio ſuo ne/ la chieſia ſi che leuangelio ſuo ſra li altri Euangeliſti piu ſe frequenta nela chieſia ſia come li pſalmi de Da uid & le epiſtole de Paulo fra laltre ſcripture piu ſe re citano nela chieſia:& la ragiõe e queſta perho ſecõdo che loanne dice tre ſono le generatiõe de peccati cioe el peccato dela ſuperbia:dela luxuria:& dela auaritia: Del peccato della ſuperbia pecco paulo dicto el ſuper biſſimo Re ſaul:& eli ſopra modo perſequito la chie ſia de Dio. Del peccato dela luxuria pecco Dauid:elq̃l commoſſo adulterio & per amore de eſſo adulterio occiſe el fideliſſimo caualiero Vria:delo peccato de la uaritia pecco Matheo elquale per auaritia ſe accoſta/ ua ali iniuſti guadagni. Fu egli thelõario:eglie thelo/ neo ſecondo dice Iſidoro uno luocho nello porto del mare doue ſe reſtituiſcono le mercandie dele naue:& li emolumenti de nauti Thelos in lingua greca com/ me dice Beda uol dire in lingua latina datio ouero ga/ bella. Benche queſti ſião ſtati peccatori laloro perho penitentia a Dio piacque che non ſolaméte el ſignore perdõaſſe ali loro deffecti ma etiam a molti modi ac cumulaſſe li doni ſuoi. Vnde del crudeliſſimo pſecu tor ſecelo fideliſſimo p̃dicator:lo adultero & homici da ſecelo propheta & pſalmiſta. El cupido de guada/ gnare ſecelo euangeliſta & Apoſtolo. Perho dunq̃ tã/ to frequenteméte a noi ſe recitano li dicti de q̃ſti tre acioche neſſuno loqual ſe uoleſſe conuertire ſi deſpe ri della uenia quando riſguarda tanti eſſer ſtati in col pa & eſſere poi in gratia. Etiam glie da ſapere ſecõdo che dice Ambroſio ſopra Luca che circa la conuerſio ne de ſancto Matheo ſe conſiderano alchũe coſe quã/ do ala parte del medico:& alchũe quãto ala parte del ſanato ifermo:alchune quanto ala parte del modo de ſanare. In quello medico funo tre coſe cioe la ſapien/ tia laquale cognobe la radice del morbo:la bonta laq̃ le aiunſe le medicine:la potentia laqual tanto ſubita/ mente lo potete mutare:De queſte tre choſe dice Am broſio in perſona de eſſo Matheo. Queſto po leuare el dolore del cuor mio & la palideza de lanima liqua li cognoſciuto ha le occulte choſe. Et queſto q̃nto al primo:io ho trouato el medico elquale habia i cielo & i terra parte de medicine. Queſto quanto al ſecon do. Queſto ſolo puo ſanare le piaghe mie:elquale nõ ſe le ſue. Queſto quanto al terzo:In eſſo etiam infer/ mo ſanato cioe nel beato Matheo ſe conſiderano tre coſe ſecondo che dicto Ambroſio dimoſtra. Eſſo per fectamente ſe ſpolio del morbo fu grato alla ſanante & nella riceuuta ſanita ſempre ſi conſeruo puro & ne to. Onde egli dice gia lieto & de giogliosa faccia. Seq/ ta Matheo & ſi ralegra dicendo. Hormai nõ porto el nome:hormai non porto el nome de leui ſpogliõe de leui dapoi che me ha ueſtito Chriſto & queſto quan/ to allo primo ho ordinato la generatione mia ſugo la uita mia io te ſolo ſequito ſignor leſu:loqual ſai le pia ghe mie. Queſto quanto al ſecondo qual certe e quel lo che miſparta dala carita de Dio laqual e i me la tri/ bulatione non e languſtia ouero affanno ne anchora queſto. Queſto quanto allo terzo. El modo de ſana/ re ſecondo el beato Ambroſio fu tripartita. El primo che Chriſto ſi lo ligo con le ſune:ſecondo limpreſſe el caractere & el ſegno. Tertio netto ogni immonditia: ſiche dice Ambroſio i pſona de Matheo. Io ligato ſon con chiodo de la fede & con ogni ligami dela charita. Lieua da me o ſignor leſu la putredíe de peccati mei: concioſia che me hai ligato con li ligami dela charita: lieua tutto quello che ritrouerai eſſere uitioſo queſto quanto al primo:io ho obſeruato ogni comandamẽ/ to tuo ſi comme limpreſſo ſegno & ſi bene incende el cauterio del comandamento nondimeno rodi la pu/ trifata carne acioche la contagione non ſi conuertano al uitio:& benche morda el medicamento nõdimeno tolle el uitio della piaga. queſto quanto allo ſecondo. Veni preſtamente Signore occidendo le occulte & na ſcoſe uarie paſſione. Apri la piaga acio chel nociuo hu more non ſi nutrichi & netta tutto quello che e feti/ do con la peregrina lauanda : queſto quanto allo ter/ zo:Fu ritrouato leuangelio de eſſo Matheo del anno del ſignor quinquageſimo elq̃le egli ſcrito hauea cõ le mane ſue proprie con loſſa de ſancto Barnaba & quel lo euangelio ſancto Barnaba portaualo con lui & po/ nẽdolo ſopra linfermi ſi p la fede de Barnaba q̃to etiã p el merito de Matheo incõtinẽte liberaua tutti.

De ſancto Mauritio. Cap. lxxxvi.

Dicono eſſe Mauritio eſſere duce ouer capitanio nella ſacratiſſima legione laq̃le e dicta The bea ſiche dicti ſono gli thebei dala citta ſua dicta Thebe. Eſſa regione e nelle parte do/ riente unaltra ali termini de Arabia habile ſono de ri cheze fertile di fructi molte deletteuole de arbori. Di ceſi li habitatori di quella regione eſſer homini gran/ di de corpo:ſtrenui ne larme: in battaglia ſortiſſimi: aſtuti dizegno:abundantiſſimi di ſapiẽtia. Hebe eſſa citta cento porte:era poſto ſopral fiume dito Nilo & Giõ liq̃li uẽgono del paradiſo:deliq̃li ſe dice: ecco lan tiqua thebea ſerata cõ cẽto porte. A queſti tali Iacobo fratello del ſignor p̃dico el uerbo de dio & pfectamẽ/

te liſegno la fede de Chriſto. Vnde dioclitiáo & maxi miano: iq̃li comiciorono a regnar nel anno del ſigno re ducẽto ottãtaſette. Volẽdo loro totalmẽte extirpa re la fede de xp̃o: trãſmiſſero tale epiſtole per tutte le puincie: neleq̃le dimorauano li xp̃iani. Sel biſognaſe eſſer determinata & ſaputa alchũa coſa: & da lũa par te cõgregato fuſſe tuttol mõdo & da laltra parte la ſo la Roma uincto tutto el mõdo fugirebe: & la ſola ro ma remanerebe nel alteza dela ſcientia. Perche dun que uoi picolo populeto fate reſiſtẽtia ali comãdamẽ ti de eſſa Roma & tanto pazamente ue iſuperbite cõ tra li ſuoi ſtatuti: ouero dũq̃ riceuette la fede deli im mortali dei ouero ui ſi dara la immutabile ſententia di damnatione: Onde li xp̃iani riceuuto che hebeno tale littere rimãdoronli nũtii tutti uoti: Alhora com moſſi a iſdegno & ira Dioclitiano & Maximiáo mã dorono per tutte le prouincie chea Roma ueniſſeno tutti li rebelli al romano imperio: furono etiam por tate le lettere delli imperatori al populo de thebani el qual populo ſecõdo el comãdamẽro de Dio daua q̃l le coſe che erano de Dio a Dio: & q̃lle che erão de ro mani a romani. Raunorono dunque q̃ſti thebani un grande exercito de caualieri circa ſei millia ſecento ſe tãtaſci: & mandorono a Roma a limperator acioche aiutaſſeno alimperator ale iuſte battaglie: & nõ mo ueſſeno larme cõtra li xp̃iani: ma piu p̃ſto li defendeſ ſeno: & a queſta ſacratiſſima legiõe era duca & capita neo linclyto homo Mauritio li cõductori erão Clau dio Innocentio Exupero Victore & Conſtãtino. Mã do dũq̃ Dioclitiano & Maximiano: elquale a ſe icom pagno de limperio aſſumpto haueà cõ iſinito exerci to cõtra la gallia acõpagnoli la legione rhebea. Que ſti thebani confortati & exhortati furono da Sancto Marcellio Papa che prima moriſſeno de coltello che uiolaſſeno la fede de Chriſto: laqual riceuuta haueua no. Hauendo dunq̃ luniuerſo exercito trapaſſato gli monti dale alpe: & eſſendo agiunto a Othodoro: co mando limperatore che tutti quelli che erano cõ lui ſacrificaſſeno ali idoli & coniuraſſeno contra li rebel li: & maxime contra li chriſtiani: intendendo queſto gli ſancti caualieri tiroronſi da parte del exercito per ſpacio de octo millia: & ſallocorono in uno loco ame no chiamato Aganon appreſſo Rodano. Intendẽdo queſto Maximiano: mandati gli caualieri comandoli che uelocemẽte ueniſſeno a lhoro ſacrificii a ſacrifica re con li altri: & lhoro riſpoſero non poter far queſto ſi come homini: liquali haueuano la fede de Chriſto. Alhora acceſo dira & de iſdegno limperatore diſſe: al mio diſpecto mi ſi coniunge la celeſtial iniuria & co me ſono coloro liquali diſpregiano la religione Ro mana: ma ſapi el contumace exercito che io poſſo nõ ſolo la mia iniuria uindicare: anchora quella de li dei noſtri. Alhora Ceſare mandati gli caualieri: comãdo ouero che ſe aſtringeſſino q̃lli a ſacrificare ali dei: oue ro decapitaſſeno el decimo de qualũque di lhoro. In tendendo dunque gli ſancti con gaudio lor capi feſti naua un inanzi laltro & queſtionaua luno de andar i anzi laltro ala morte. Alhora rizato i alto ſancto Ma uritio fra le altre coſe tal mõ parlo: io molto me ale gro de uoi concioſia che tuti apechiati ſete de morire per la fede de Chriſto. Io ho ſoſtenuto che ſiano ſtati ociſi li cõmilitõi noſtri pero chio ho ueduto uoi apa rechiati a ſoſtener le paſſione per Chriſto: & io ho ob ſeruato el comandamento de lo ſignor elquale diſſe a Pietro põi el coltello tuo nella uagina. Noi dunq̃ li q̃li circondati ſiano de corpi cõmilitõi & habião iſan guinate le ueſtimente del ſangue de cõpagni: hor nõ ſequiremo al martyrio. Dunq̃ ſe a uoi piace mandia mo tal riſpoſta a Ceſare. Noi imperator ſiamo toi ca ualieri & a defenſiõe dela repu. pigliato habiamo lar me. Sappi che in noi non e tradimento alchuno ne ét iſpauento: ma p nullo modo abandonaremo la fede de Xp̃o. Hauẽdo liperator iteſo q̃ſto comando che ét decapitato fuſſe el decio de loro. Er facto q̃ſto exupo uno decapitatori deli ſtẽdardi: piãto el ſtãdardo: & ſtã do drieto fra li cõpagni caualieri diſſe. El glorioſo du ca noſtro Mauritio ha plato dela gloria de noſtri cõ militõi & ét exupo ſignifero uoſtro p q̃ſto nõ ha pili ato q̃ſte amar che a tal reſiſtiamo. Leuiõ dale noſtre mane q̃ſte arme de ferro & armiamoci de uirtu: & ſe ui piace mãdiamo a dire tal coſa a Ceſare. Noi impa tor ſiamo tuoi caualieri: ma noi ſiamo ſerui de Chri ſto laqualcoſa liberamẽte cõfeſſamo. A te uenuti ſia mo darte la militia & a q̃llo che tenuti ſiamo darli la inocẽtia. Da re recepiamo el ſtipendio della fatica: da q̃llo receuuto habiamo exordio dela uita. Noi ſia mo apparechiati de receuer p lui li tormẽti & giamai non ſi partiremo dalla fede ſua. Alhora limpio Ceſa re comando che lexercito ſuo circondaſſe tutta la le gione: per modo che pur una campar nõ poteſſe. So no dunq̃ circondati li caualieri de Xp̃o dalli caualie ri del diauolo: & ſono trucidati dale nephande & ſce lerate mane ſonno conculcati dali piedi de caualli & a Xp̃o ſono cõſecrati li precioſi martyri furono mar tyrizati circa lanni del ſignore ducento octantaſette. Onde per permiſſiõe de Dio molti camporono acio che uẽuti i altre regiõe predicaſſeno el nome di Chri ſto & che glorioſamẽte in altri lochi triumphaſſeno: di quelli ſi dice eſſer ſtato ſolutore euencora & Octa uio in taurino Alexandro a pergamo ſecondo Rauí tilio & el beato Cõſtantino & Victore & Vrſo & mol ti altri. Spartẽdo dunq̃ li carnifici la preda & eſſendo poſti a mangiare iuitorono uno uechio a caſa elquale paſſaua a mangiare con loro. Et egli incomincio a di mandare come poteſſino fra tãte milia homini mor ti con gaudio mangiare: Et hauẽdo egli iteſo da uno come erão ſtati morti per amore dela fede de Xp̃o ſu ſpirando grandiſſimamente pianſe cridando quanto ſarei ſtato beato ſe con loro fuſſe ſtato occiſo: ma q̃l li hauendo cognoſciuto eſſer xp̃ião corſeno ſopra de lui & ſubito lo occiſeno. Dopo queſto eſſendo maxi miião ap̃ſſo a Milão & Dioclitiáo ap̃ſſo a Nicomedia. Vn giorno leuoronſi la purpura p far una priuata ui ta & che li loro gioueni: cioe Cõſtãtino & Maximiáo galerio ipaſſino. Vnde uolendo unaltra uolta Maxi miano iperatore tyrannicamẽte: & pſequitato da cõ ſtantio genero ſuo p deſpatiõe ſimpico & fini la uita ſua. Finalmẽte fu ſepulto el corpo di ſcõ inocẽtio che era ſtato de ſua legiõe & fu ſumerſo nel fiume di rho dano: & fu da Donado genaunẽſe & da Grato augu ſtano & Portaſio ueſcouo di quel loco cõ li altri nella loro chieſia ſepelito nela cui fabrica era un gẽtile arti fice elquale ſolemnizandoli altri el di della dominica ſolo eſſo exercitaua el lauorerio ſuo: & apparendogli

lexercito de ſancti fu preſo battuto & ripreſſo che co/
me prophão habia pigliato el lauorerio ſuo & nel gi/
orno dela dominica q̃do li altri atendeno alle d.uine
opere lui deſſe pricipio ale opere mercanice:correpto
eli corſe ala chieſia & adimãdo con humile uoce che
fuſſe facto xp̃iáo. Ambroſio nela p̃factiõe di q̃ſti mar/
tyri dice. La acq̃ſtata cõpagnia de fideli p diuio lume
ueuta da lultime pte del mondo a te fidelmẽte ſup/
plico & circondata la legione de tãte ſanguinate ſpa/
de come ét circõdata le ſpirituale arme,cõ ſollicita cõ
ſtãtia el cõbatitore ando al martyrio iq̃li el peſtifero
tyranno acioche p timore li ſpauentaſſe:& due uolte
cõe crudele de ogni dece uno ue occideſſe:& ét perſe
uerãdo lor cõſtanti nela fede comãdo che iſieme a tu
ti la morte dal ſuo exercitio fuſſe data:ma de tanto ar
dore & carita lor ardeuano che gittate da ſe larme po
nendo li zenochü a terra a eſſer martyrizati riceuete
ro cõ lieto cor le pcoſſe de ferritori fra liquali el beato
Mauritio acceſo de lamore dela tua fede con la paciẽ/
tia aq̃ſto la corona del martyrio:q̃ſto dice Ambroſio
Vna ſemina dette el filiolo ſuo a labate del mõaſterio
nelq̃l ſi ripoſauão li corpi de ſci. Et i breue tẽpo mor/
to che fu q̃llo la matre icomicio a piãger cõ un grãdiſ
ſimo pianto. Alqual aparendoli Mauritio adimando
la:Per che a tal modo piãgi el figliolo tuo. Et lei riſpo
ſe che mentre che lei uiuerebe non ceſſarebe dale la/
chryme. Alaquale riſpoſe quello. Donna non piange
re el tuo filiolo cõe morto:ma ſapi lui habitar cõ uoi
laqualchoſa ſe tu deſideri de puar domane & ogni di
dela uita ſua ſe ti leuarai a matutio potrai udir la uo/
ce ſua fra le uoce de pſalmegianti monachi. Laqualco
ſa lei ſempre fece & ſempre cognoſcendo la uoce del
fiolo con li altri monachi continuamente cantando:
el re Gutturannico laſſate le pompe del ſeculo hauen
do diſpenſato gli theſori ſuoi ali poueri & ale chieſie
mando uno prete che li arecaſſe de le ſancte reliquie
de eſſi martyri. Et egli impetrate le reliquie ritorná/
do & eſſendo nel laco lauſanenſe leuoſſi una grauiſ/
ſima ſortuna:& eẽdo la naue i pericolo di ſummer/
ſione queſto prete preſe la impreſa doue erano le reli
quie de ſancti:& poſta ne laq̃ ſubito fu fata una grã/
de tranquilita. Ne lanno del ſignor octocento & octã
tatre hauendo impetrato alchuni monachi cõ cõſen/
timẽto di Carlo da Nicolano Papa li corpi de ſcõ ur/
bão & de ſancto tyburtio martyre & nel ritorno ha/
uendo uiſitato la chieſia di ſancti martyri impetror/
no dalo abbate & da li ſancti monachi di trãſportare
el corpo de ſancto Mauritio & el capo de ſancto Inno
centio in antiſſiodoro nela chieſia laqual ſancto Ger/
mano gia per molto tempo dedicato hauea ali ſancti
martyri:Narra Pietro Damiano come in bergognia
erau uno clerico ſuperbo & Ambroſio ilquale ſe ha/
uea uſurpata una chieſia de ſancto Mauritio ſacendo
li grande reſiſtentia un cauagliero:& mentre che uno
giorno ſe cantaua la meſſa:& infine del euangelio di
ceuaſi che ogniuno che ſe exalta ſara humiliato &c.
Egli miſero ridendo diſſe. Queſto e falſo. Onde ſe io
me haueſſe humiliato ali mei inimici io hogi nõ ha/
rei tante richeze della chieſia. Et ecco una ſaeta a ſimi
litudine duna ſpada entro nela boccha che quello per
loqual parlato hauea le parole de biaſtema:& incon/
tinente paſſo da queſta uita.

De ſancta Iuſtina & Cypriano. Cap. lxxxvii.

IVſtina uergine della citta de Antiochia fu
ſiola duno ſacerdote de lidoli ſtando ſpeſ/
ſe uolte alla fineſtra udiua cantare lo euan/
gelio da uno diacono xp̃iano i una chieſia
appreſſo ala caſa ſua:& ſpirata da Dio intendendo le/
uãgelio perche era litterata parlo a q̃llo diacono & fu
cõuertita da lui ala fede di xp̃o: delaq̃lcoſa auedẽdoſi
la matre eẽdo una nocte nel lecto lo diſſe al marito:
i q̃ſte parole adormẽtandoſi xp̃o apparue a lhoro cõ
molti angeli & diſſeli:uenite a me & daroui lo regno
del cielo:& deſtãdoſi incontinẽte cõ tutta la famiglia
ſi fecero baptizare eẽdo Iuſtina molto bella era mol
to ſtimulata da un che hauea nõe Cypriáo elq̃l poi ſi
conuerti & diuento grãde doctor & martyre de xp̃o.
Queſto Cypriáo iſino ala ſua pueritia era ſtato mali
cioſo che eſſendo nella eta di ſette anni fu cõſecrato al
diauolo & creſcẽdo come uero ſeruo del inimico ſtu/
diaua arte magica:& per quella maledecta arte faceua
icantatiõe i tanto che pareua che faceſſe tornare le dõ
ne i caualle & in altre beſtie & molte altre coſe mon/
ſtruoſe & rie faceua:& eſſendo molto acceſo nel amo
re de Iuſtina ſforzoſi con la ſua arte magica di poterla
hauer per ſe & unaltro che hauea nome Archadio: lo
qual ſimelmente lamaua & ſcongiurãdo el demonio
& chiamandolo che ueniſſe a lui. Venendo el demõio
Cypriano gli diſſe. Io amo una uirgine che ha nome
Iuſtia:& e chriſtiana. Potereſti ti fare chio lhaueſſi. Ri
ſpoſe el demonio. Io caciai lhõ del paradiſo & fece che
Cayn occiſe el ſuo fratello Abel:& ſece occidere Chri
ſto & non potro fare che tu habi una uirgie a tua uo/
lunta? Tolle queſto unguento & ſpargelo intorno ala
ſua caſa & io ſoprauenendo iſiammaroſi el corpo ſuo
che tu lhauerai. Et prendãdo lunguẽto Cypriano dal
demonio poi chel hebe ſparto cõe egli fu ditto uenne
il demonio la ſequente nocte & degli forte battaglie
iſiamandoli el core del corpo in amore di Cypriano.
Eſſa cio ſentẽdo deuotamẽte ſe poſe in oratione & cõ
gráde fiducia ſi ricomando a dio & feceſi el ſegno de
la croce. Onde el demonio impaurito torno a Cypria
no:& dicẽdoli Cypriano hor cõe nõ lhai menata. Ri/
ſpoſe & diſſe. Vide i lei uno ſegno chime meſſe paura
& ogni mia forza uene meno. Et Cypriano caciando
lo fece altre icantatione & chiamo uno demonio piu
forte & diſſegli el ſuo intendimento. Quello demo/
nio diſſe. Ho udito el tuo comandamento: & ueduta
la impotentia del mio compagno:ma io reſtaro p lui

& cõpiro la tua uolũta & ſeriroli el cor in tal mõ che te conſentira & andando miſſeli fortiſſime intentione & dieli duriſſime battaglie:ma eſſa ricorſe alarme uſate de lorationę:facendoſi el ſegno della ſancta croce ſcõfiſſe linimico & ſcaciolo:& confuſo torno a Cypriano:diſſe Cypriano. Doue e la uirgie. Riſpoſe Cõfeſſori che me ha uincto & temo a dirti cõe. Et cõſtrigẽdolo Cypriano chel diceſſe. Diſſe uidi in lei uno ſegno terribile & ſubito perſi ogni forza. Cypriano faẽdo beffe de lui ſcaciolo & fece altra incãtatiõe:chiamo lo pricipe deli demonii & diſſe:chome e la uoſtra forza ſi pocha che una giouene uirgie ui uińo. Riſpoſe el demonio. Laſſa far a me:io gli faro uenir ſi gran de riſcaldamento che hauera febre nel corpo. El cor i fiammato damore. Siche ſara quaſi frenetica:& faroli uenir laide fantaſie:& partẽdoſi pſe forma dũa uirgine & uẽne a Iuſtina & diſſe. Ecco ſanctiſſima uirgine io udẽdo la tua fama ſon uenuta a uſuer teco i ſancta uirginita & hauer li toi ſancti amaeſtramẽti & exempli. Onde te prego che tu me cõforti & dicami che premio douiamo hauer di queſta ſi dura bataglia di combatere contra la carne. Riſpuoſe Iuſtina la merce de e grande e la fatica e poca:& ſtando un poco ancora gli domando & diſſe. Dime pregote ſe dio ama tãto la uirginita che e cio che eſſo comando antichamẽte & diſſe. Creſcite & multiplicate & rempiete la terra:certo io temo ch ſe noi teniamo uirginita noi faremo contra el comandaméto:& Dio cene punirebbe grauemẽte. Siche onde credeſſimo hauer premio hauereſſimo ſupplicio & coſi parlando el cor de Iuſtina comicio dauer laidi pẽſieri & laidi riſcaldamenti:in tanto che non potendo piu ſoſtenir ſe leuo ritta tuta fori de ſe:& uoleua andar ad peccare:& fu curando la diuina gratia torno al ſuo cor & confortoſi cognoſcẽdo lingano del inimico che li parlaua i quella uirgie: feceſi el ſegno della croce & arditaméte lo ſoffio nela facia:el demonio deſparue & ogni tentatiõe ſe parti: & dopo queſto el demõio muto bataglia & trãſſiguroſi i forma dũ bel giouene & entroli nel lecto & mõſtroli de uolerla abrazare & fare uilania. Laqualcoſa cognoſcẽdo per ſpirito:feceſi el ſegno dela croce & el demonio ſe parti:& per diuina permiſſiõe facendo el demõio ciochel pote:li die la piu terribile & noua bataglia che mai ſe uedeſſe:che pria la riſcaldo: ſi che p quello deſordinato caldo hebbe grãdiſſime febre: & poi come dio pmeſſe occiſe molti homini & beſtie nela citta de antiochia:& per lidoli & p li ſpirati parlaua & diceua che in tutta Antiochia farebe gráde mortalita & peſtilentria ſe Iuſtina uirgine non conſentiſſe al matrimonio. Per laqualchoſa tuttol populo dela cita cõmoſſo corſe a furore a chaſa de Iuſtina pregãdo el padre che la maritaſſe & liberaſſe la cita de tãto male p tuto q̃ſto Iuſtina nõ cõſenti ne p preghi ne p paura de morte che fu minaciata. Ma come a dio piaque nullo fu ardito a meterli mano:& che mirabile coſa fu ſecõdo chel demonio hauea predicto uẽne grande mortalita i tutta la cõtrada:& per li lor peccati come dio pmiſſe duro ſette anni:nel ſeptio Iuſtina prego p loro & la peſtilẽtia ceſſo:& uedẽdo el demonio che p nullo modo la poteua uincere procuro diſamarla: & trãſſiguro uno demonio i forma de Iuſtina & ando a Cypriáo & diſſe. Ecco Iuſtina che lho menata:& q̃llo demonio che pareua Iuſtina era belliſſima & credẽdo Cypriano che ueraméte fuſſe eſſa fu molto alegro & diſſe. Bẽ ſia uẽuta Iuſtina ma incõtinẽte che recordo el nome de Iuſtina. El diauolo nõ potẽdo ſuſtenir de udirla recordar ſubito diſparue. Et uedẽdoſi Cypriano coſi ſchernito remaſe molto triſto & infiammato molto damore de Iuſtina piu che prima quaſi come pazo andaua a luſcio & uechiaueui molto & p arte magicha ſe tranſſiguraua quando in femina quando i uciello per non eſſere cognoſciuto: ma comme giungeua alla chaſa de Iuſtina pareua pur Cypriáo come era & p paura & per uergogna fugiua. El ſuo cõpagno Archadio delqual fecemo de ſopra mentione una uolta per arte magica ſe tranſſiguro:ſi che a ogni gente pareua una paſſera. Et ſalite ſu la feneſtra de Iuſtina:& come Iuſtina lo miro parue quello che era archadio:& comicio ad hauer gráde angoſcia:pche nõ pote deſcendere & dentro non era ardito de entrare. Et temendo Iuſtina che eſſo nõ cadeſſe & moriſſe in coſi malo ſtato feceli miſericordia & porſeli una ſchala & mádolo uia amonẽdolo che ſe temoueſſe da q̃lle choſe acio che nõ fuſſe punito ſecõdo la lege come incãtatore ſe fuſſe trouato el demõio uincto tutto & per tutto torno a Cypriáo molto confuſo:& Cypriano gli diſſe. Hor ſe tu uicto che tu par eſſer coſi ualẽte:che forza adunque la uoſtra che nõ potete uincere una poncella:ma eſſa ha uinti tutti uoi:dime pgoti in che e la ſua forteza. Reſpoſe el demõio. Se tu me giuri de nõ partir da me te diro la cagiõe dela gráde forza. Diſſe Cypriáo p cui uoi tu che io giuri:riſpoſe el demonio p le nře uirtu Cypriano giuro & diſſe:io te giuro p le tue uirtu che giamai non me partiro da te. El demonio credẽdoli diſſe. Quella giouene ogni uolta che ſiamo gittati a lei ha facto il ſegno dela croce per loqual ſubito pdiamo ogni forza diſſe Cypriano:dũq el crucifixo e magior di te. Riſpoſe el demonio. Vero e & noi & chi ci cõſente máda al fuoco eterno. Diſſe Cypriano. Io uoglio diuẽtare amico de q̃ſto crucifixo acioche non uenga teco i tãta pena:el demonio diſſe. Tu non te poi partir da me che hai giurato per le mie uirtu. Riſpoſe Cypriáo. Io deſprezo te & le tue uirtu uane & renunciore & le demõia: & recomãdomi & do nome al crucifixo:& ſome el ſegno della croce:& ſubito factoſi el ſegno della croce el demõio ſe parti confuſo. Cypriano ſene ando al ueſcouo dela citta a farſe baptizare:el ueſcouo uedẽdo uegnir penſo che ueniſſe come ſoleua per meterlo in queſtiõe & per ſouertire li chriſtiani:prouerbiolo & diſſe. Baſta ti Cypriano de ingannare quelli che ſono fori dela fede chriſtiana ſpero in dio che contra la ſua chieſia nõ hauerai forza perho che la uirtu diuina e inuicibile. Riſpoſe Cypriano certo ſo che la uirtu di Chriſto e i uincibile & comicio per ordie & diſſe al ueſcouo cio che gli era incõtrato di facti de Iuſtina & per la diuina gra fu ſi ſubito mutato & crebe in tanta ſciẽtia & uirtu che morto el dicto ueſcouo di comũe concordia di tutti fu facto ueſcouo Dantiochia: & riceuuto che hebe lo officio miſſe Iuſtina in uno monaſterio: & fecela dona & abbateſſa di molte uirgine & q̃ndo udiua che alchũi chriſtiani fuſſeno per alchũi tyranni martyrizati máda loro molte belle littere confortádoli alo martyrio. Vno tyranno elquale era in quel

le parte ſignor per lo imperadore udendo la ſua fama & de luſtina: ſe li fece menare dauanti & dimádoli ſe uoleſſeno ſacrificar alidoli: & renunciando eſſi cio fare feceli metere in una caldaia de pece & iui dẽtro friggere al foco: & non ſentẽdo alchuno torméto: ma refrigerio laudauano & benediceuano idio chon ſumma allegreza & cio uedẽdo lo ſacerdote delidoli diſſe a quello tyranno. Laſſami ſtar dinanzi a queſta caldaia: & io li faro tal incantatione che io li faro perder ogni uirtu & ſentiranno grandi tormenti: & uenendo de uolunta del tyranno appreſſo ala caldaia diſſe. Grande ſei Dio Hercule & tu luppiter patre deli dei incontinente dela caldaia uſci uno foco & conſumolo & arſelo tutto. Alhora quel tyrãno irato li fece trare della caldaia & feceli decapitar & laſſare gli corpi a cani: ma li chriſtiani occultamente con riuerẽtia li racolſero & mandoronli a Roma & iui fureno ſepeliti: & poi a tempo mãdati a Piacenza doue ſono in grande reuerentia: a laude & gloria de leſu benedecto che da uictoria a ſoi fideli. Qui eſt benedictus amen.

De ſcõ Coſma & Damiano. Cap. lxxxviii.

NAq̃ Coſmo & Damiano dela religioſa madre chiamata Theodora fratelli gemini nela cita de Egea. Queſti amaeſtrati dal ſpirito ſancto ne larte de medicina tanta gratia hebbeno dallo ſpirito ſancto che tutte infirmita non ſolamente deli huomini: ma ſi etiam deli animali ſanauano: dando tutte le coſe ſenza premio alcuno: hauendo una matrona chiamata Palladia cõſumato tuti li beni ſoi in medicia & ne medici andaſſene ali ſancti de dio & da lor riporto litegra ſanita. Alhora quella ſecretamente apreſento uno dono a ſancto Damiano: & egli nõ uolendo riceuere ſconiurolo quella con terribili ſacramenti: & egli conſenti de riceuer quello non ducto dalla cupidita del dono: ma ſatiſfacendo alla deuotione dello offerente: & accioche non pareſſe che non deſpreza ſſe el nome del ſignor: per loq̃l a tale modo ſi uedea eſſer ſconiurato: quando ſancto Coſmo ſenti queſto: comádo chel corpo ſuo nõ fuſſe inſieme dopoi la morte ſepulto con el corpo di q̃llo: ma ne la ſequente nocte gli apparue el ſignor a ſancto Coſmo & excuſo el fratelo ſuo del riceuto dono. Intendendo Liſyas proconſule la lor fama ſi gli fece chiamare a ſe incomincio adimandare quale fuſſeno lor nome & quale patria & qual fortuno. Diſſeno gli ſancti martyri gli nomi noſtri ſon Coſmo & Damiano: & habiamo tre altri fratelli: gli nomi de quelli ſono Antimo Leõtio & Eutropio: & la noſtra patria ſie Arabia: ma uogliamo che tu ſapi che chriſtiãi nõ ſanno che coſa ſia la fortuna. Comádo dunque el procõſule che douеſſino menare dinázi ha ſe gli fratelli ſoi: & inſieme ſacrificare beno alidoli: ma luoro nõ uolendo per neſſuno modo ſacrificare comádo che crudelmente fuſſino tormentati ne gli piedi & nelle mãe: & or deſpreciando gli torméti ſuoi comando che fuſſeno ligati con una cathena & che fuſſeno gittati ne lo mare. Ma incontinente liberati da langelo poſti furono dinázi al prefecto. Laqualcoſa cõſiderádo el prefecto diſſe. Per gli magni dei uoi con gli ſacrificii uoſtri uicete imperho che deſprezati li martyrii & nõ curate el male. Inſignatime dúque queſti uoſtri maleficii & nel nome de Adrião ſequiroui. Et dicto che lui hebe queſto incõtinẽte fureno preſenti doi demonii & grauiſſimamẽte el batterono nella facia: & egli cridádo diſſe. Pregoui o boni huomini che per me pregate el dio uoſtro. Et loro facta la oratiõe ſubito fugirono gli demõi. Onde diſſe el prefecto. Hor uedete gli dei cõtra di me ſe ſono iſdegnati iperho che io imaginaua de laſarli. Io dúque hormai nõ potero ſoffrire che uoi biaſtemate gli dei mei. Alhora comádo che fuſſeno gittati i uno grádiſſimo fuocho: ma nõdimeno el fuocho nõ fece alchúa leſiõe a ſancti ſuoi: ma iſcorrendo la fiamma de longhi occiſe molti di coloro liquali erão alla preſentia. Et uedẽdo queſto el procõſule comádo che fuſſeno poſti da lõghi & occiſe molti delli preſenti ſtáti al martyrio. Ma cuſtoditi da langelo: fatigati molto gli miniſtri furono leuati dal martyrio ſenza alchúa leſiõe preſentati dinanzi al prefecto. Fece dunque el prefecto rinchiudere i pregione quelli tre fratelli: & comádo che Coſmo & Damião fuſſino crucifici & dal populo lapidati. Ma le pietre ritornauano a color che li lapidauano & feriuano molti de loro. Alhora rempiuto el prefecto de furore cauati fuori de pgione li tre fratelli. Et acio uedeſſino el crudele martyrio li poſe a canto le croce di fratelli: & comádo che Coſmo & Damiano fuſſeno da quattro caualieri fagittati ma riuoltádoſi le ſagitte feriuano molti & nõ offendeuano li ſancti martyri ſi che uedendoſi el prefecto in tutte le coſe confuſo & anguſtiato inſino alla morte: fece inſieme decapitare tutti li cinque fratelli: & aricordandoſi gli chriſtiani de quello che dicto gli haueua ſancto Coſmo che nõ fuſſino iſieme ſepeliti: imaginádoſi doue & aqual modo uorebeno li ſancti martyri eſſer ſepeliti: ecco che ſubito uẽne a loro uno camelo: & con humana uoce cridando comando fuſſeno ſepeliti li ſancti i uno luoco: furono martyrizati ſotto Dioclitiáo: elqual comicio a regnare circa lanni del ſignore ducẽto ottantaſette. Dormendo nel campo uno contadino dopo la fatícha del medere con la bocca aperta: entro nel uentre ſuo uno ſerpẽte: & riuegliato nulla ſentendo ritornoſi a caſa: & facta la ſera ſentiſſe grauemente tormentato. Si che mandaua fori le miſerabile uoce: & i aiuto ſuo inuocaua li ſancti de Dio Coſmo & Damiano. Ma ſempre acreſcẽdo el dolore andoſſene alla chieſia di ſancti martyri & in quel loco ſubito adormentato: ſi come entrato era el ſerpente uſcite fori per la bocca di quello: eſſendo uno huomo per andare i longo uiagio ricomando alli ſancti martyri Coſmo & Damiano la moglie ſua laſſan/

doli uno ſignale a cui douesse darefede ſe egli per alcu no tempo mandasse per lei. Si che dopo questo ſapen do el diauolo el ſegnale: elquale gli hauea dato el ma rito transſiguroſſi in uno homo & apreſentando el ſi gnale del marito alla moglie gli diſſe. Sapi comme el tuo marito ſi me ha mandato da te acioche tu uengi da lui & io te conducha & inſegno di zo ecco el ſegno che lui te laſſo & temendo de andare diſſe. Io certo co gnoſco el ſignale: ma concioſia chio ſono aricomáda ta ali ſancti martyri Coſmo & Damiáo io uolio che tu me giuri ſopra loro altar che tu me cõduceraí ſecu ra & io uero teco: & quello icontinéte come lei dicto li hauea giuroli: ſequendo dunq̃ lei eſſendo uenuto a un ſecreto loco uolſela el diauolo gittarla da cauallo p occiderla. Laqualcoſa quella ſentendo crido dicen do. Aiutami o dio de ſancti Coſmo & Damiano. Io a uoi certe ho creduto & ho ſequitato q̃ſto. Onde ſubi to furono p̃ſenti li ſancti con una multitudine de ho mini ueſtiti de biancho & liberonla. Siche ſubito ſe diſparue el diauolo & diſſeno li ſcí. Noi ſiáo Coſmo & Damiano al giuraméto de quali tu hai creduto: & perho uelocemẽte uenuti ſiamo i aiuto tuo. Felice pa pa octauo de ſcõ Gregorio fabrico i Roma una nobi le chieſia in honor de ſancto Coſmo & Damiano. In tal chieſia ſeruiua uno huomo ali ſancti martyri. Al qual gia el cácro gli hauea cõſumato tutta una gam ba: & métre che lui dormiua gli appariron li deuoti ſoi ſancti Coſmo & Damiano liquali portorono con li unguẽti & gli feramenti luno di quali diſſe a laltro doue pigliaremo la carne che tagliata la putrida car ne rẽpiamo el uotato locho. Alhora diſſe laltro: hogi e ſtato ſepelito uno ethyopo nel cimiterio de ſcõ Pie tro ad uincula & recẽte: de quello dúq̃ lieua & a q̃ſto ſupplimo: & ecco che uelocemẽte andoſſene al cimi terio: & areco la coſcia del moro: & tagliádo la coſcia del iſermo i loco de q̃lla poſino la coſcia del moro & diligẽtemẽte unguendo la piaga portorono la coſcia del iſermo al corpo del moro morto. Diche riſueglia to ſentẽdoſi eẽr ſenza dolore poſiſi la mano ala coſcia & nulla offeſa ritrouo: & pigliádo la cádela nõ uedendo alcũo male nela gába péſaua ſe lui fuſſe eſſo ouero unaltro. Ma a ſe ritornato p alegreza ſalto fori del le cto & a tuti racõtaua q̃llo che ueduto hauea i ſomnio & cõe era ſanato: & q̃lli p̃ſtamẽte mádorno ala ſepul ra del morto & ritrouorono nela ſepultura la coſcia del p̃dicto hõ poſta in loco di q̃lla del morto.

De ſcõ Forſeo ueſcouo. Cap. lxxxix.

FOrſeo ueſcouo: la cui hiſtoria credeſi Be da hauere ſcritto che eẽndo eli in ogni uir tu & bonta perfecto uenuto al extremo põ to rende lo ſpirito: & uide doi anzoli che a lui uengano: & etiam uide el terzo armato duno can dido ſcudo & chonla reſplendéte: & acceſa ſpada: an dando inanzi di ſe. Doppo udi gli demõii: liquali cri dauano andiamo dinanzi ala facia ſua & faciamo q̃ ſtione & battaglia contra de lui. Eſſendo dunque lor andati inanzi & uoltati contra de lui gittauáo le affo cate pietre & ſubito ſi ſpengeua el ſuocho. Alhora op ponendoſe le demonia agli angeli diſſeno. Egli ſpeſſe fiate ha ociosamente parlato: & perho eſſendo ſtato offenditore non debe poſſedere la uita beata. Aliqua li diſſeno gli angeli. Se uoi prouedereti inanzi a lui li principali uicii & peccati nõ per questo ſi damnara p li minimi. Alhora diſſe el demõio. Se idio e iuſto nõ ſi ſaluara queſto huomo: imperho che eglie ſcripto. Se uoi non ſareti conuertiti & diuentati comme fan ciulli picholini non entrareti nel regno de cieli. Alq̃l excuſandolo langelo diſſe egli ha haburo nel cuor in dulgentia: ma eſſo non ha fugito la conſuetudine de gli huomini. Alqual riſpuoſe el demonio: ſi come eli piglio el male per conſuetudine ſimilmente pigli uẽ deta dal ſuperno iudice. Diſſe el ſancto angelo: ſiamo dauanti idio iudicante. Combattendo langelo furo no deſtructi li aduerſarii. Alhora diſſe el demõio. El ſeruo elqual ſa la uolunta del miſſer ſuo & non ſa q̃l la debbe eſſer battuto grauemente. Alquale diſſe lan gelo. Dime qual choſa quella che queſto homo non ha adimpiuto: ſapendo lui quello eſſer la uolunta del ſignore. Alquale diſſe el demõio. Riceuuti ha egli li doni deli inimini. Et lãgelo a lui riſpoſe. Credete lui ciaſchũo di loro haueſſe facto penitentia. Diſſe el de monio. Doue egli in prima prouare la perſeuerantia dela penitentia & a tal modo riceuere li fructi. Riſpo ſe langelo. Siamo iudicari dinázi al ſignor a cui iudi cio el demonio perde. Etiam leuoſſi a combatter di cendo inſino al di dogi noi exímauáo idio eẽre ue race: elquale ogni delicto non purgato in terra pro miſſe douerlo purgare in iferno. Queſto dunque ho mo piglio una ueſtimenta da uno uſurario & di que ſto non fu punito. Et doue e dúque la iuſtitia de dio. Alquale riſpoſe langelo. Non parlate perche uoi non ſapete li occulti iuditii di dio. Quanto ſi ſpera la peni tẽtia tãto tempo la diuina miſericordia acompagna lhomo. Riſpoſe el demonio. Ma quiui non e alchũo locho di miſericordia & de penitẽtia. Alqual diſſe lã gelo. Voi nõ cognoſcette la profundita deli iuditii de dio: certe ſara coſi in coſtui. Alhora tanto grauemen te percoſſe el demõio Forſeo ueſcouo che eſſendo re ſtituito a la uita ſempre ritenea el ueſtigio dela batti tura: piliádo li demonii uno de quelli iquali lor abru ſauano nel fuocho gittoronlo contra di quello: & eli abruſo la ſpala & la maſſella di quella: & etiã cogno be lui eſſer quello huomo dalquale hauuto hauea la ueſtimenta & diſſe langelo. Quello ha abruſato: arſo e in te. Se tu nõ haueſſi riceuuto el dono di queſto ho mio morto ne peccati in te nõ arderebe la pena: & egli per permiſſiõe di dio riceuete tale percoſſa per lacce tare di quella ueſtimenta. Onde diſſe el demõio. An cho a quello reſta la iſtreta porta doue potremolo ſu

perchiaro. Siche eglie ſcritto amarai el proximo tuo chome tu medeſimo. Riſpoſe lágelo. Queſto homo ha operato tutti li beni lo proximo ſuo. Riſpoſelo ad uerſario. Queſto nō baſta ſe etiam nōlamera ſi come ſe medeſimo. Alquale riſpuoſe langelo. El frucio de/la dilectiōe e bé operare: concioſia che Dio rendera a tutti ſecōdo lopere ſue diſſe el demonio: ma concio/ſia che non ha adimpiuto le parole della madre ſacra e degno di damnatiōe. Combattédo la feelerata tur/ba: li ſancti angeli furono uicitori: diſſe unaltra uolta el demonio ſe idio non e iniquo & diſpiaceli la tranſ/greſſione dela parola ſua queſto homo non ſara libe/ro dalle pene. Egli ueramente promiſſe de renuncia/re al ſeculo & per contrario egli amo el mondo cōtra quello che e dicto: non uogliate amare el mondo ne temere quelle coſe che in eſſo ſono. Riſpoſe el ſancto angelo. Egli non amo quelle choſe che ſono del mō/do: elquale douenano eſſer diſpenſate da ſe: ma ſi agli biſogni huomini: riſpuoſe el diauolo. In qualumche modo amaſſe el ſeculo glie contra el comandamento diuino. Siche uincti gli aduerſarii unaltra fiata uolta fi: ſcripto e tu nō ſignificarai a liniquo la iniquita: ma io ricercaro ſangue de quello dala mano tua. Queſto a li peccatori non ha dignamente annunciato la peni/tentia. Riſpuoſe el ſancto angelo. Quando gli audito ri deſprezano la parola. Etiam e impedita la ligua del doctor quando egli uede che ſi deſpreza ludita predi cationo. Onde apertienſe al prudente a cognoſcere di tacere quando non e el tempo del parlar: ſi che i ogni conditione fu la pugna deli demonii per inſino a tan to chel iudice idio triumphando gli angeli ſconfitti gli aduerſarii: el ſancto huomo fu circondato da im/menſa clarita. Si che uno de li angeli ſecondo che te/ſtifica Beda a lui diſſe. Riſguarda el mondo & riſgu/ardolo uide una tenebroſa ualle uide ne laere quatro fochi diſtante luno da laltro per alquanto ſpacio: & diſſe langelo. Queſti ſon li quattro fochi liquali arde no el mōdo. Luno e el ſocho dela boſia cō queſto che gli homini hauendo promeſſo nelo bapteſmo renun ciare al diauolo & ale pompe fue per neſſuno modo lo adimpieno. El ſecondo fuocho e la cupidita cōcio/ſia che loro anteponeno le richeze delo mondo a la/more de celeſti beni: el terzo fuocho e della diſcordia concioſia che non dubitano nele ſuperflue coſe offen dere lanimi de proximi: el quarto e el ſocho de la cru delita: concioſia che eſſi habino per nulla a ſpogliare coloro che ſono piu debili: ma pare ad eſſi fare ſacri/ficio nel conſpecto de dio. Dopo accoſtandoſi quelli quatro fuochi furono reducti in uno accoſtandoſi a quello: & egli temendo diſſe a langelo habbi miſeri/cordia di me angelo de Dio perche a me faccoſti el fo cho alqual diſſe langelo quello che tu non hai acceſo in te non ti ardera. Queſto focho examina & puniſſe qualum que perſone che habino facto ſecōdo le ope/re ſue. Onde ſi comme el corpo arde per nō licita uo/lunpta: ſimilmēte egli ardera per debita pena. Final/mēre fu reducto al proprio corpo. Piangendo gli ſoi paréti iquali credeuano lui eſſer morto: & lui ſopra/uiſſe per alquáto tempo & in bone opere & degne de laude la uita ſua finito.

De ſcō Michaele archangelo. Cap. lxxxx.

EDicta la ſacra ſolénita di Michaele archan gelo apparitiōe: uictoria: conſecratione: & memoria. Onde lapparitione de eſſo ange/lo fu in molti modi & diuerſi tempi & luo chi. La prima con laquale apparue Michaele nel mon te dicto Gargano: onde nela puglia e uno monte chia mato Gargano appreſſo la citta dicta Sarponto. Ad/uenne che nel anno del Signore trecento nonanta era uí nella dicta citta de Sponto uno huomo chiamato Gargano: delqual quel monte riceuuto haueua el no me: ouero ſecondo alquanti libri egli receuuto haue/ua el nome dal monte elquale era ricco duna infinita multitudine de peccore & di boui. Paſcendoſe dunq̄ eſſi animali dal canto del predicto monte accade che uno thoro ſe parti da li altri & andoſſene ala cima del monte. Et retornando li altri a caſa q̄llo non ritorno el miſſer raunata una multitudine de famigli cercan/dolo per ogni luocho & fuori di ogni ſtrada finalmé te trouolo nella cima del monte appreſſo luſcio duna ſpeluncha: & commoſſo ne lanimo & pieno de ira in/continćte preſe larcho cō la ſagitta i uerſo quello tho/ro lo ſagitto: ma per diuina uolunta riuoltandoſi eſ/ſa ſagitta ſeri grauemente eſſo Gargano. Stupefacti ſo pra de zo gli cittadini andorono al ueſcouo de la ciu/ta di Sponto & ſopra tanta ſtupenda coſa lo adiman/dorono: & egli comádo che ogni perſona douеſſe tre giorni deiunare & debino dimandar al Signore che debbi queſto reuelar. Facto il dicto digiuno apparue Sancto Michaele al ueſcouo dicendo. Sapiate quello huomo ſecondo la uolunta mia eſſere ferito cō la ſua ſagitta. Io certo ſono Larchangelo Michaele elquale in mia memoria ho electo queſto luoco acio che per me in queſto mondo ſia uenerato. Farai dunq̄ in mio nome una chieſia fabricare doue quello thoro tu tro uarai. Et queſto riuelando el ueſcouo ha citadini. In/continente andorono gli cittadini con el Veſcouo ha quello luocho con la proceſſione. Et non preſumen/do dintrare per li uſci ſtando in oratione: el thoro ſu/bito ſi leuo. La ſeconda aparitione e quella laquale ſe deſcriue eſſer ſtata circa li anni del ſignore ſettecento & dieco. Onde nel luoco nelqual ſi dice tumba a can/to del mare diſcoſto dala citta Abriacaſe per ſpacio di ſei miglia apparue Michaele al ueſcouo di quella cit/ta comandogli che nel predicto luoco fabricaſſe una chieſia: & ſi come ſi fa nel monte Gargano ſimelmen te etiam in queſto luocho ſi celebri la memoria di eſ/

so sancto Michaele archágelo. Et dubitando el uescouo delo locho nelqual fabricasse la chiesia da esso michaele fu amaestrato che la facesse fabricare in quello luocho doue ritrouarebbe el thoro dali latrõi nascosto & etiam egli dubitando dela amplitudie del loco fuli comãdato el modo dicẽdo: che tanto quãto quel thoro hauesse cõ gli piedi zapato che tãto grãde fusse la chiesia fabricata. Onde erano doi grãdi saxi: liquali per alchũo modo nõ se poteuano leuar p la sua grãdeza: & stãdo el uescouo in oratione pregaua scõ Michaele che per la sua potentia quelli saxi fusseno leuati. Alhora apparue sancto Michaele a uno homo comãdãdoli che uadi al predicto loco & che rimoue essi saxi: & egli essendo andato chon tanta facilitra mosse quelli grandi saxi che pareua che niente pesassino. Edificata dũque la predicta chiesia in quello loco dal mõte Gargão deportorono parte del olio delq̃le scõ Michaele pose sopra laltar & pte di marmoro sopra delq̃l lui stete alla chiesia sua & i quello luocho hauẽdo quelli huomini necessita de lacqua. Per amonimẽto del angelo fororeno uno saxo: & secõdo che si dice tãta copia dacq̃ iscorse da q̃l saxo che p insino al dí dogi p beneficio de quel molto copiosamẽte si sustẽtão. Celebrasse dũque q̃sta apparitiõe i quello loco; solẽnemẽte a diecesette dí dele calẽde di nouẽbre. Narrasi ẽt esserui scõtrato i tal loco uno miracolo degno di memoria. Quel mõte dogni parte si e circondato dal mare occeano: & solo el giorno de scõ Machael sa pre & fa la uia al populo: acioche possi andar ala chiesia di scõ Michaele. Onde p rispecto del fluto & refluxo del mar: elqual in quello loco se fa si dice che si apdoe fiate in qualũq̃ dí: andãdo ad essa chiesia una copiosa turba acade ẽt andare cõ quella una femina grauida uicina al parto. Et ecco cõ gran impeto ritornata adrieta lõda: & tutta la turba si bigotita p paura fugi al lito & la sola pregnãte semia nõ ui potete andar: ma fu psa da le onde del mare: & larchágelo Michael la riseruo quella sana & salua intãto che lei etiam parturi el figliolo i mezo del mare. Lei etiã pigliato el fanciullo nele brazesue lactolo: & prestãdoli unaltra fiata il mare la uia lieta usci sori con el fanciullo. La terza apparitiõe e quella laq̃l si dice esser stata a Rõa nel tẽpo de sancto Gregorio papa. Onde hauẽdo esso Gregorio istitute le letanie magiore per rispecto della pestilẽtia: & molto orãdo per la salute del populo: uide sopra el castello che gia si dicea la memoria de Adriano lãgelo del signor elqual nectaua la isanguinata spada & riponeuala nela uagina. Onde scõ Gregorio itẽdendo esser exaudite le pce i quel loco fabrico la chiesia i honor deli angeli per modo che insino al presente di quello castello si chiama el castello di sancto Angelo. Onde questa apparitiõe cõ quella che apparue nel monte Gargano quãdo egli presto la uictoria a li Sipõtani se celebra a li octo dí de Mazo. La q̃rta apparitiõe e q̃lla laq̃l cõsiste ne le hierarchie di essi angeli. Si che si dice i pria hierarchia epiphania cioe superiore apparitiõe. La mezana si dice ipfanie cioe Mezana. La terza ipofania cioe iferiore apparitiõe. Et dicta hierarchia a hierar che e sacro & archos che uol dire principe quasi sacro pricipato. Ciascha una hierarchia contiene tre ordini. Siche la superiore contiene li seraphini cherubini & throni. Quella de mezo secõdo la signatiõe de Dionysio cõtiene le dominatiõe uirtu & potestate: lultima cõtiene pricipati archangeli & angeli. Et q̃sto si puo uedere ne lordinatiõe: & dispositiõe de questi terreni principati. Onde de ministri iq̃li sono sotto uno re. Alchũi seruano immediate circa la psona del re si cõe son cubiculatii: & cõsiliarii: & assessori: simili a q̃sti son li ordini dela prima hierarchia: alchuni hãno lofficio del regimento del regno in cõmune: nõ deputati a questo ouer a quella ꝓuincia: come sono li pricipi dela militia: & li iudici dela corte: simili a q̃sti sono li ordini dela secõda hierarchia. Alchuni sono preposti al regimento dalchuna parte del regno come son li ꝓposti potesta comesarii & tali minori officiali & simili. A questi son li ordini dela terza hierarchia. Pigliãse dũq̃ tre ordini dela pria hierarchia in quãto che stãno presenti a dio & a esso si conuertio: si che a q̃sto sono necessarie tre chose cioe una summa dilectiõe: & q̃sto quãto a lordine di seraphini iquali sono iterpretati ardẽti. Necessaria e una pfecta cognitiõe: & q̃sto q̃to ali cherubini iquali sono iterp̃tati plenitudine de scientia. Necessaria e una pfecta cõpressiõe ouer srutiõe & q̃sto q̃to ali thrõi iq̃li interp̃tati son sedie: cõciosia cq̃ i lor sie di dio & riposasi mẽtre che i se fa riposar q̃lli: & piliase tre ordini dela mezana hierarchia in quãto hano a esser superiori & regere i comune luniuersita deli hoi. Onde tale regimẽto consiste in tre cose. Prima in superãdo ouero in comandando & questo pertiene a lordine dela domiatione a leq̃l specta esser sopra li altri iferiori: & drizarli a tuti li ministerii diuini: & ẽt a q̃lli tutte le cose comãdare: laq̃l cosa se dimostra in Zacharia al quito capitulo: doue uno angelo disse a laltro: corri & pla a q̃sto fanciullo dicẽdo &c. Secõdo comãdando & q̃sto pertiene a lordine dele uirtu a lequale nessuna cosa e impossibile a fare quel che glie comandato: imperho che in loro e dato di poter operare ture le cose difficile pertinente al diuino ministerio: & perho a lor se tribuisse a sare miracoli. Terzio in astringere perche essi astringono le cose impedẽte: & lei instãre & q̃sto aptiene a lordine dela potesta laquale hano a constringer le contrarie potesta. Laqualcosa se dice i Tobia al octauo capitulo: doue dice come Raphaele ligo el demonio nel superior deserto & etiam si po cognoscere in tre ordini de lultima hierarchia secõdo che lor hão el determinato regno & limirato. Onde alcũi di loro sono sopra una ꝓuicia questi sono de lordine de pricipati si come era el pricipe del regno di psi elqual era sopra li persi delqual si lege i Daniel al decimo capitulo. Et alcũi deputati son al regimẽto duna multitudine: come e duna citta. Et questi sono dicti archãgeli. Alquanti deputati son a una persona singular: & questi sono dicti angeli. Si che son dati annunciare le cose minime: conciosia che lor ministerio si limita a uno huomo. Etiam si dice li archangeli anũciar le cose magiore: chonciosia che el bene duna multitudine si sia piu degno che el bene duno huomo particulare. Ne la signatione dunque deli ordini della prima hierarchia si cõcordano Gregorio & Bernardo cõ Dionysio: iperho che si piglia q̃sti la lor fruitiõe: laqual cõsiste nelle feruente dilectione quanto ali seraphini: ne la profunda cognitiõe quãto ali cherubini: de la ppetua retẽtiõe quãto ali throni. Ma paiono discordarse

nella ſignatione della mezana & di lultima ne li doi ordini:cioe ne lo pricipio & nela uirtu. Siche Gregorio & Bernardo hebeno la conſideratione. Quanto alla mezana hierarchia ſe piglia ſecondo la prelatiõe lultima la miniſtratione. Onde la prelatiõe. Ne li angeli e tripartita. Si che ſono gli anzoli ſuopra li angelici ſpiriti:& queſti ſi dicono dominatione:ſon ſopra gli boni huomini:& queſti ſono dicti pricipati:ſono ſopra gli demõii:& queſti ſe dicono poteſtate:& lordine & el grado dela dignita maniſeſto e in queſti tali el miniſterio e tripartito. Vnde elqual conſiſte nelo opare:laltro nelinſegnar:& laltro nel cõſtringer le coſe magior ouer minor:el prio e dela uirtu:el ſecondo deli archágeli:el terzo deli angeli. La quita apparitione e de laq̃l ſilege nela tripartita hiſtoria. Ond e apſſo Conſtantinopoli e un luoco doue antichamẽte ſe adoraua la dea ueſta. Ma al p̃ſente fabricata e la chieſia de ſcõ Michaele:elq̃l ét loco e chiamato Hichaele. Occorſe dunq̃ che un chiamato Aqlino li p̃ſe una grauiſſima febre:& hauẽdo una grádiſſima ſete beueua alquáto:& ſubito uomito colore roſſo. Vnde li medici gli dettero una ardẽte medicina laq̃l egli uomito i tãto dopo tutto q̃llo che lui mágiaua ouer beuea uomitaua:& ormai eſſendo lui uicino alla morte ſi fece cõducere a q̃llo loco:credẽdo in q̃llo luoco ouer morir ouer eſſer priuato dela ifirmita. Alq̃l apparendoli Michaele diſſe che faceſſe una cõfectiõe di mele uino & beuere:& i quella ſtingeſſe turo q̃llo che mágiaua & a tal modo riceuerebe la ſanita:& facto che hebe q̃ſto a pieno fu liberato. Benche ſecõdo la ragione dela medicina pare eſſere cõtrario de dare a li colerici le calide beuande. Queſto ſi lege nela hiſtoria tripartita ſecondo queſta ſolẽnita ſi dice uictoria. Vnde ſe ritroua de molte uictorie de Michaele archágelo & de altri angeli. La pria e q̃lla laq̃le larchágelo Michaele a p̃dicti & ſpõtani p̃ſto i tal mõ che dopo alquanto tẽpo ritrouato el predicto loco eſſendo ancora li napolitani pagani ordinato lexercito contra li Sipotani:& gli Beneuẽtani iquali da Sipõto diſtano per ciquáta miglia ſicominciorono a combattere:& eſſi Sipotani & Beneuẽtani de cõſilio del ueſcouo domádorono trie gua per tre giorni acioche attẽdeſſeno al degiuno tre giorni & i aiuto ſuo lo patrone lor ſancto Michaele i petraſſino ſi che nela terza nocte aparue Michaele al ueſcouo & diſſe exaudite ſon le prece tue. Prometteli la ſutura uictoria & comãda che uadino a combater cõtra lexercito nela quarta hora del giorno:& lor andate che furono contra li inimici tremo tutto el mõte Gargão uolarono a grádi & iſpeſſi fulgori:una tenebroſa & obſcura nebula coperſe & circõdo tuta la cima del mõte:i tanto che ſecento homini deli inimici dal ferir de Spõtani come dale affocate ſaette furono morti & gli altri cognoſciuta la uirtu dal archágelo lafforono leror & ſubito ſotopoſero li coli ala chriſtiana fede. La ſeconda uictoria e laquale larchangelo Michaele obtenne quando dal cielo iſcacio el dracone cioe lucifero con tutti li ſoi ſequaci. Delaqual ſe expone quello che ſe ha ne lapocalipſi al uigeſimo ſecõdo capitulo. Facta e una grande battaglia in cielo da Michaele & li angeli ſoi &c. Hauendo lucifero habuto appetito de farſe equale a Dio:ſubito uenne inanzi el capitaneo del celeſte exercito Michaele archágelo elqual iſcacio dal cielo lucifero con li ſuoi ſequaci: & mandolo i queſto caliginoſo aere:per iſino al di del iudicio. Alhora nõ glie permeſſo habitare i cielo ouer nella ſuperiore parte de laere concioſia che quello ſie luocho chiaro & ameno ne gli e ſtato permeſſo habitare con noi in terra:acio che molto non ci ifeſtaſſino ma permeſſo e a loro demorare ne laere ſra el cielo & la terra: acioche mentre che reſguardano de ſuopra & che uedendo la gloria laquale hanno perduta de q̃ſto debbeno hauere dolore:& reſguardando de ſotto & non uedendo gli huomini ſalire ha quello luocho delquale loro caderono per queſto ſiano cruciati per i uidia. Nondimeno ſrequentemente per diuina diſpẽſatione deſcendendo al noſtro exercito. Onde ſi commead alquanti huomini e dimoſtrato che frequentemente appreſſo de noi uolando a modo de moſche p che ſono inumerabili:& a modo de moſche & uccelli rempirono tutto laere. Diche diſſe a uno comme diſſeno gli philoſophi & etiam e de opinione de doctori noſtri. Queſto aere in tanto e pieno de demonii & de maligni ſpiriti ſi comme el ragio del ſole de minutiſſima poluere:& benche ſiano tanti nondimeno ſecõdo la ſententia de Origene noi ſi diminuimo lor exercito quando li uinciamo per modo che ſe alchuno ſara ſtato uicto da qualche homo ſancto. Dopo non gli poſſi tentare piu de q̃l uicio delqual e ſtato uincto. La terza uictoria e quella laqual ogni di gli angeli obtẽgono da li demonii quando per noi pugnamo contra de luoro ci liberano della luoro tentatione. In tre modi celebrano li angeli dalle tẽtatione de demonii. Primo refrenando le poteſta del demonio: chome ſi lege ne lapocalipſi al uigeſimo capitulo. Elquale ſi ligo el demonio & mandolo in abyſſo:& legeſi in Thobia a loctauo capitulo del diauolo religato nella parte di ſopra del deſerto. La religione de queſto non e altro che la refrenatione della poteſta ſua: ſecondo refrigerando la concupiſcentia. Laqualcoſa e ſignificato nel geneſi al trigeſimo ſecondo capitulo. Doue ſi dice che toco el neruo de Iacob & incontinente ſi ſeco. Tertio imprimendo in le mente noſtre la memoria della paſſione del ſignore. Queſto eſignificato ne lapocalipſi al ſeptimo capitulo doue ſi dice: non uogliate nocere a la terra & al mare ne etiam ali arbori:per iſinatanto che noi ſignamo li electi di Dio nele lor fronte & cetera. ſimilmẽte ſi dice in Ezechiele al nono capitulo ſigna el Tau nel frõte deli homini geméti:ſi che el Tau una littera facta a modo duna croce:doue etiam in quello luoco ſi dice. Sopra qual uederete el Tau nõ occidete. Et quelli iquali con queſto ſono ſignati non temeno Langelo percutiente. La quarta uictoria é quella laq̃le hauera larchangelo Michaele di antichriſto quando lo occidera. Alhora leuaraſſe il gráde principe Michaele ſi come ſi dice in Daniele al duodecimo capitulo:& ſtara contra antichriſto per gli electi a modo di aiutatore & protectore lor. Dapoi antichriſto ſi come dice la gloſa ſopra quel dicto de lapocalipſi a uintitre capituli. Io uidi uno di capi di quello inciſo & cetera. Fingera antichriſto eſſer morto & iſtando occultato per tre giorni dopo apparera dicẽdo eſſer ſuſcitato:& p arte magica portandolo li demonii ſalira in aere: & maraueglãdoſi tutti ladorarano: Finalmẽte aſcendẽdo nel monte Oliueto ſi come dice la gloſa ſopra quel

dicto nella secõda epistola di Paulo a li Thesalonicẽsi al secõdo capitulo: elqual el signor Iesu occidera & cetera. Métre che eli stara nel pauigliõe & nela sedia sua nel loco apresso elq̃le ascese el signor uenuto Michaele occideralo. De laqual battaglia & uictoria sintende secõdo Gregorio quello che si dice ne lapocalipsi a uitidoi capitulo: facta fu grãde battaglia i cielo Michaele & li angeli soi &c. Quello dicto sintẽde & si expone de le tre uictorie di Michaele q̃do iscacio Michaele di cielo & del combattere che esso fece cõ li demonii liquali combatteno contra noi & di questa. Tertio si dice questa solemnita dedicatiõe concioſia che i tal giorno reuelo larchãgelo Michaele hauer cõsecrato quello loco nel monte Gargano. Siche ritornati li spõtani dalla battaglia cõsequita tanta magnifica uictoria de inimici: icominciorono a dubitar se douessino entrar in quello loco ouero cõsechrarlo. Alhora el uescouo sopra dicio mando a chiedere consiglio al papa Pelagio. Et egli rispuose dicendo: se lhuomo douesse consecrare quella chiesia bisognarebe farla maximamẽte i quel giorno nel qual data la uictoria. Mase a Michaele piacera altramente da lui sopra de questo e da richiedere la uolunta sua. Stando dunq̃ el papa & el uescouo nel triduão degiuno: apparue i tal giorno larchangelo Michaele al uescouo dicẽdo. A uoi nõ bisogna consecrar quella chiesia laqual io ho edificata: perche io la ho cõsecrata: & comãdo che nel sequente giorno itrasse lui con el populo dentro dal loco: & frequẽtassino de uisitarlo cõ molte oratione & pfectamente cognoscerebeno esser bono aduocato & ptectore: & dete el signale dela cõsecratiõe p̃dicta che ascẽdessino dala parte de oriente p una porticella & i quello loco rittrouarebeno ipressa nelo marmore la forma de uno huomo. Facta dunq̃ la matina el uescouo & luniuerso populo uengono al loco & itrati i q̃l lo retrouorono una grande grotta & tre altari: dequali doi posti erano nele parte australe: el terzo nela parte orientale molto uenerando coperto dintorno duno palio rubicondo: & in tale luoco celebrate le messe solemnemente hauendo ciaschuno riceuuto la sacra cõmunione: retornoronsi tuti cõ imenso gaudio alí lochi ꝓpri. Onde el uescouo mando a quel loco li sacerdoti & clerici: liquali cõtinuamẽte celebrasseno el diuino officio. Scorre in essa speluncha una lucente acqua & molto dolce: de laq̃le el populo dopo la communione beue & sananse diuerse infirmita. Alhora iteso questo el summo pontifice ordino uniuersalmente fusse celebrato per el mondo questo giorno i honore de sancto Michaele & de tuti li spiriti beati. Quarto si dice questa solemnita la memoria di sancto Michaele nella cui perho solemnita facemo la memoria de tutti gli angeli: & tutti generalmente honoriamo: eglie cosa conueniente ala creatura rationale christiana de dare a essi angeli honore & laude per molte ragiõe. Loro sono guardiãi nostri: ministratori nostri: portatori de le anime nostre i cielo: representatori de le oratione nostre ha Dio. Nobilissimi caualieri de le terno re: & cõsolatori de tribulati. In pria dũque li debiamo honorare: ipo che lor son custodi nostri. Onde a ciaschaduno homo sono dati doi angeli: uno maligno a suo exercito: & laltro bono a custodirlo & guardarlo: si che deputata la custodia del bono angelo a lhomo nela natiuita nel uẽtre: & subito dopo la natiuita del utero sempre cõ essa gia adiutori & nutritori i questo triplicato stato glie a lhomo necessario la custodia. Onde essendo bambino quando lui e nel uentre po esser morto: & po esser damnato & essendo fori del uẽtre inãzi ladulta eta potrebe esser ipedito dal baptesmo: essendo i adulta eta po esser tracto a diuersi peccati: iperho chel diauolo seduce la ragiõe p astutia nel adulto homo stimula con lusinghe la uolũta per uiolentia opprime la uirtu: & perho fu necessario che si fusse deputato lãgelo bono alla custodia. Acio che amaestrati & drizi lhomo cõtra la fallacia: exhortilo & iciti al bene contra le lusinghe & che lo defende dala oppssione contra la uiolentia: etiam si po assignare per quatro modi lefecto de lãgelicha custodia ne lhomo: el primo e quãdo lanima fa bono profecto nel bene de la gratia: & questo fa langelo ne lanima a tre modi. Primo remouendo ogni ipedimẽto al ben fare: e significato questo ne lexodo al duodecimo capitulo quando langelo percosse li primigeniti de egypto: secõdo excitando la pigritia: & e significato i Zacharia al quarto capitulo. Me ha excitato & cõmosso lãgelo del signor a modo de lhomo che e excitato dal somno: tertio ducẽdolo & reducẽdolo i la uia dela penitẽtia. Laqualcosa e significata i Thobia al quinto capitulo: nel angelo elquale meno & retornolo cõ la salute ala propria chasa: el secondo affecto e acio che lui non nasca nel male dela colpa: & questo fa lãgelo a tre modi. Primo ponẽdo ipedimento al peccato chel nõ si facia. Questo e significato neli numeri a uintidoi capituli in Balaam elqual andando a maledire Israel fu impedito da langelo. Secondo reprendendo el malegia facto ouero passato: acioche ciaschuno se disparti da quello. Questo fu significato nel libro di iudici al secondo capitulo. Doue hauendo represo langelo li figlioli de Israel della preuaricatione alzorono le uoce & pianseno el loro peccato. Tertio a modo che quasi pare che li sforzi acio che li liberi dal presente male. Questo fu significato ne la uiolẽtia eductiõe de Loth & de la moglie di Sodoma: cioe dela cõsuetudine del peccato. El terzo effecto eche se lhomo casca lo aiuti a drizare: & questo fa langelo a tre modi. Prima mouendo lhomo a contrictione. Questo e signicato in Thobia a lundecimo capitulo: quando a lamaestramento de langelo del fele per loquale se intende la cõtrictione unxe li ochii del padre: cioe con li ochii del cor. Secondo purgando le labre alla confessione laqualcosa fu significata in Isaia al sexto capitulo. Doue per langelo se purgorono le labra de Isaia. Tertio godendo ala satisfactione chome se ha in Luca al quintodecimo capitulo: doue se dice come magiore gaudio e in cielo sopra uno peccatore elquale fa penitentia che sopra nonantanoue iusti & cetera. El quarto effecto e acio che non caschi tante uolte ouero in tanti mali ouer in quanti mali lo icita el diauolo. Et questo fa langelo a tre modi: cioe refrenando la potesta del demonio debilitando la concupiscentia & imprimendo nelle mente nostre la memoria dela passione del nostro signor Iesu Christo: si come dicto di sopra Secondo li debiamo honorar. Imperho che loro sono ministratori nostri tuti: si cõe si dice alli hebrei al prio capitulo son administratori delo spirito &cetera.

Si che tutti sono mandati per amore nostro: concio/ sia che gli superiori sono mádati a quelli de mezo: li mezani sono mandati agli infimi & gli infimi a noi: Questa missione se conuiene pria alla diuina bonta. In questo se manifesta la diuina bonta quáto lui ami la nostra salute: quando manda li nobilissimi spiriti liquali a lui si coniungeno'ne lintima charita a procu rare la salure nuostra: secondo conuinse alla angelica charita: conciosia che sapertenga alla ardente charita maximamente desiderare laltra salute: per laqual eti/ am dice Hysaia. Ecco io signore mandame: & posso/ no gli angeli aiutare: conciosia che ci uedeno hauere bisogno del suo aiuto: & uedendo li mali angeli con tra denoi combattere. Et perho che a noi mandati si sono se rechiede q̃sto la lege del angelica charita. Ter/ tio se conuiene al humano besogno. Si che sono man dati i angeli ifiamare lefecto a lamor. Onde in figura de questo se lege esser stati mandati nel carro de suo cho. Secondo sono mandati a illuminat lintellecto a cognoscere. Questo fu significato ne lapocalipsi al de cimo capitulo nel angelo elquale nela mano sua haue ua el libro aperto. Tertio sono mandati a sortificare i noi ogni iperfecta chosa isino al fine. Questo fu signi ficato nel terzo libro del re al decimo capitulo: quan do langelo porto ad Helia el succinericio páe & el ua/ sello dacqua & eli mangio & andossene i la uirtu for tificata da quello cibo isino al monte de Dio chiama to Oreb. Tertio sono gli angeli da esser honorati. Im/ perho che sono fratelli & con citadini nostri. Tuti cer te gli electi sono assumpti ali ordini deli angeli: alq̃n/ ti sono assumpti ali superiori ordini: alquanti alli ife riori: alchuni altri agli mezani secõdo la diuersita di loro meriti. Benche la beata uergine sia suopra tutti laqualcosa pare Gregorio demostrare nel Homelia. Onde si comme egli dice sono alquanti iquali piglia no le poche chose: ma non dimeno non restano de an nunciarle a fratelli. Questi tali sono posti nel nume/ ro deli angeli. Et sono alquanti che uogliono préder le cose alte & celeste & quelle fare annũciare. Questi tali uáno al numero de li archangeli: & sono alquan/ ti iquali fanno isegni & poten: temente adoperano: & questi tali uanno con le uirtu: & sono alquanti iqua/ li per uirtu de loratione & per forza dela riceuuta po testa fugano gli maligni spiriti: & questi uanno chon la potesta: & gli sono alquáti iquali receuute le uirtu trãscẽdẽdo gli meriti de li electi & háno el pricipato de gli electi fratelli: & questi tali sordiscono gli me/ riti con gli principati: & sono alquanti liquali intãto in se medesimi signorizano a tuti gli uitii che per es/ sa ragione de neteza fra gli homini son chiamati dei. si comme si dice a Moyse: ecco che io te ho constitui/ to idio de Pharaone. & questi tali sortiscono lor me/ rito con le dominatioñe: & sono alquanti nequali co me se el signor presidesse nel throno suo examinano laltrui facti per gliquali mentre chel se rege la sancta chiesia molti siare de alchuni soi isermi acti iudicas/ se tuti gli electi & questi sono con gli throni: & sono alquanti iquali sono pieni piu de li altri de charita di dio & del proximo: & questi tali riceuano la sorte de loro meriti fra gli cherubini: cõciosia che si dice che/ rubino dala plenitudine de la scientia: & secõdo dice Paulo la plenitudine della lege e la charita: & sono al/ quanti iquali accesi de lamore dela contemplatiõe su perna acostansi & alliganssi nel solo desiderio del cõdi/ tore suo: & hormai i questo mondo nulla chosa desi/ derão: se pascino col solo amore della eterna: da se isca ciano tutte le cose terrene transcendendo con la men/ te tutte le cose temporale amano & ardeno. Parlando accendeno & qualunque con la parola tocando lo fan no arder icontinenre ne lamore de dio. Questi tali re ceueno lor sorte ne gli seraphini. Questo dice Grego/ rio. Quarto sono da esser honorati: concioſia che lot sono gli portatori de lanime nostre nel cielo. Et que/ sto fanno a tre modi. Primo preparando la uita: i Ma lachia al terzo capitulo: ecco che io mando lãgelo mio elquale guardarati ne la uia & condurati nela terra la quale ho promessa a patritio. Tertio collocando lani/ me nostre in cielo: In Luca a quindeci capituli. Facto e che mori el medicho & fu portato da langeli nel se/ no de Abraham. Quinto sono da essere honorati: cõ/ ciosia che lhoro sono representatori de le oratiõe no/ stre dinanzi a Dio. Onde essi in prima representato a Dio loratione nostre. In Thobia al duodecimo capi/ tulo. Quando tu oraui con lachryme: & sepeliui gli morti: io apresentai loratione tua a Dio: secondo i q̃l lo proprio luocho allegano gli angeli per nuoi. In Iob si dice a trentatre capituli: si per lui sara lágelo che par li una de simile cose: che la nunctii lequita de lhuomo si hara misericordia de quello & cetera. Etiam si dice in zacharia al prio capitulo. Et respose lágelo: al signo re & disse. Signore deli exerciti: insina a quando non harai misericordia di Hierusalẽ: & della citta de iuda sopra laq̃le tu sei adirato. Questo hormai e il septua/ gesimo anno. Tertio ha noi annunciano la sententia de Dio: i Daniele al nono capitulo: Doue dice che Ga/ briele uolando ha lui disse. Glie uscito el parlare de li preci toi. Dice la glosa che glie la sententia de Dio. Et doppo sequita. Ma io sono uenuto acioche re lo ma/ nifesti imperho che sei huomo delli desiderii. De que ste tre presentatione dice Bernardo sopra la canticha: discorre langelo mezano sra il dilecto & la dilecta ap/ sentando li uoti & racontano li doni risueglia questa placa q̃llo. Sexto sono da esser honorati concioſia che loro sono nobilissimi caualieri de leterno re secondo che se dice in Iob a uinticinque capituli. Hor non ue il numero di caualieri soi si come etiam noi uedemo ne caualieri dalchuno re che alquáti di lor sempre dimo rano nella corte regia. Et lacompagnano: & ha honor & solazo di esso re cantano. Alquanti etiam guardan do le citta & le castelle del regno. Alquanti etiam ex/ pugnano li inimici del re. Simelmente etiam de que/ sti de Christo. Alquáti acõpagnano el re di re ne la cor te regia cioe nel cielo empyreo & a honor suo sempre cantano: li cantici di letitia & gloria dicẽdo sancto san cto sancto signor dio cieli exerciti & cetera. Et etiam cantano: sia la benedictione & la clarita: & la sapientia & cetera. Si come si lege i lapocalipsi al septio capitulo Alchũi altri guardáo le citta: li poderi: le uille: & le ca/ stelle q̃lli che sono deputati a noi ala guardia: guardá/ do lo stato dele uirgine de continenti & de coniugati & le castelle delle religione in Isaia si dice. Io ho con/ stituito li guardiái sopra le mure tuoi o Hierusalẽ. Al chũi etiam expugnano li inimici de dio cioe li demo/ nii. Si dice ne lapocalipsi. Facta e la grande battaglia in

cielo: secondo una expositione nela chiesia militante michaele & langeli combatteuano col dracone: septimo & ultimo son da esser honorati: cõciosia che lor sonno cõsolatori de tribulati come se dice i zacharia a lultimo capitulo langelo elquale in me parlaua parole bone parole consolatorie. Etiam se dice i Tobia al qnto capitulo. Sara de forte animo &cete. Et q̃sto lor fino a tremodi. Prio cõfortãdo: & fortificãdo cõe se dice in Daniele al decio capitulo. Quanto era cascato Daniele toccolo langelo dicendoli. Non temerea te sia la pace confortati & sei robusto: secondo cõseruando dalla impatiẽtia come se dice nel psalmo: idio comãdo ali angeli soi di te &cetera. Et loro ti portarano nele mane & cetera. Tertio refrigerãdo & isminuendo essa tribulatione: & questo e significato i Daniele al terzo capitulo quando langelo dello Signore cõtre fanciulli discese ne la fornace: & fece in mezo dela fornace a modo dun uento refrigerante. Del archangelo Michaele dice Gregorio. Quando si fa alchuna cosa de mirabile uirtu se dice esser mãdato Michaele acioche sia dato ad intendere come esso acto & nome che nessuno po far quel che far po idio: & perho molte cose che sono de mirabile uirtu satribuiscono a esso michaele. Egli si come dice daniele leuarasse nel tẽpo dantichristo contra de lui & starali incontra per li electi a modo di defensore & protectore: egli ha combatuto col dracone & con langeli suoi & iscaciati q̃lli dal cielo fece una magna uictoria: egli combate col diauolo del corpo de moyse: impero chel diauolo uolea manifestar el corpo de Moyse acio chel populo de iudei ladorassino per Dio: egli riceue lanime de sancti & perducele nel paradiso de sancti: esso per el passato fu principe dela chiesia dal signor. Egli si come dice mando le piache ali egyptii diuise el mar roso: pduse el populo per el deserto: & introdusselo nella terra de promissiõ. Eglie tenuto fra le schiere de sancti angeli el confaloniero de Christo. Egli al comandamẽto del signor potentemente occidera antechristo mẽtre che dimorara nel monte oliueto. Nella uoce de esso anchangelo michaele resuscitarano li morti. Egli nel dí del iudicio apresentara la croce li chioui la lanza & la corona de spine.

De sancto Hieronymo. Cap. lxxxxi.

DAl castello & territorio de stridone elquale tene gli confini dela dalmatia & pannonia trasse lorigine sua Hierõymo figliolo del nobile huomo chiamato Eusebio: eẽndo anchora Hieronymo fanciullo andossene ha Roma: & fu pienamente amaestrato ne le lettere latine greche & hebraice. Hebbe uno preceptore ne larte de grammatica donato: & in rethorica hebe Victorino oratore. Exercitandose nele scripture diuine giorno & nocte: delquale luocho auidamente racolse quello che doppoi sparse per tutta la chiesia: Vnde in uno tẽpo si comme egli scriuendo a Eustochio dice in una epistola legendo egli euidentemente de giorno Tullio & de nocte Platone non gli piacendo el stilo de prophetici libri: circa la meza quadragesima fu preso duna tanta subita & ardente febre che hormai refredato tutto el corpo remanesse nel solo pecto el uitale calore. Mentre dunque che si pparauano le funerale exequie: subbito tracto su allo tribunale dello iudice & adimandato della conditione confessa egli liberamẽte essere Christiano. Al quale dice el iudice. Tu te mẽti tu sei ciceroniano & non Christiano: imperho che doue e el thesoro tuo qui el il cuor tuo. Di che a questo tale parlare Hieronymo samuti: & incontinente el iudice comando che fusse durissimamente battuto. Alhora crido & disse: habbi misericordia de me signor p̃goti habime misericordia. Alhora quelli che stauano presenti pregauano che donasse per dono alo giouenetto. Et egli incomincio a iurare per Dio & dire. Signore se giamai haro libri seculari & io li legero negaro te. Relexato nello iuramento de tale parole subito torno uiuo: Alhora ritrouosse tuto bagnato de lachryme & de battiture: lequale riceuuto haueua dinanzi allo tribunale. Ritrouosse le spalle terribelmẽte liuide & negre. Da quello tempo in qua chon tanto piu studio lege gli diuini libri chon quanto legiuto haueua gli libri de gentili. Si che essendo de anni trẽta fu ordinato nella chiesia Romana cardinale p̃te: & morto Liberio Papa da tutti e cridato Hieronymo esser degno del summo sacerdotio. Ma egli reprẽdendo la lasciuita dalquanti clerici & monachi molto grauemente isdegnato contra di lui aparechioronli le insidie & etiam per le uestimenta duna femina si come dice Ioanne Bileth & Vincentio: da lor fu uituperosamente sbeffato. Onde dal solito costume leuandose Hieronymo al matutino ritrouo una uestimenta duna femina laquale li suoi iuidiosi posto hauean apresso al lecto credendo quella esser la sua ueste & a tal modo andossene nella chiesia: & li soi emuli questo faceuano acioche paresse lui hauere la femina in lecto: Laqualchosa egli uedendo dette luocho a tanta lor uesania: & peruenne a Gregorio nazanzeno uescouo della citta constantinopolitana: & dapoi che da lui imparato hebbe le sacre lettere andosseno subito al heremo nel cui luocho quante cose per Christo lui habbia sostenuto: narralo ha Eustochio dicendo. Quante fiate constituito io nel heremo & in quali la aspera solitudie laq̃le abrusata dali ardori del sole ali soli monachi presto domicilio imaginauame esser p̃sente ale delicie romane abominauãsi nel facco le deforme mẽbra: la squilida pelle adducto hauea la magreza de Ethiopica carne. Ogni di erano le lachryme ogni di li gemiti: & se alla fiata hauendo oppresso el graue somno me oppugnante ha quello distendeua le ignude ossa accostate alla terra. Io non dico de cibi & del beuere: Conciosia che etiam li infermi usano la

frigida acqua:& hauer pigliato alcuna cosa de cocto
si dilecto:& nõdiméo compagno dele fere & de scor/
pioni spesse fiate eraui presente a le feste & giochi de/
le fanciulle:& nel frigido corpo & nela q̃si morta car
ne li soli incẽdii della libidine pululauano:si che con/
tinuamente io plãgeua:subiugaua la repugnãte car/
ne per ispatio de meza septimana:spesse uolte cõiun/
si el giorno con la nocte:& non mi restaua del batte/
re del pecto prima che dal Signore ritornasse la tran/
quilita.Io etiam molto temeua la celula mia comme
consentienti deli pensieri mei & a me isdegnato & ri
gido solo andaua alli deserti lochi:& si come il signo
re me testimonio dapo molte lachryme alchuna uol
ta & spesso mi apparcua esser presente ale compagnie
delli angeli.Facta che lui hebbe per quattro anni tale
penitenta ando ne le contrade de Bethleem doue il
prudente animale si offerse de stare al presente delo si
gnore.La biblia clausa sua laquale cõ summo studio
si haueua facta:& altri libri etiam relegẽdo duceua il
di insino alla sera degiuno.Raunãdo etiam molti di/
scipuli in quel locho nel sancto proposito:& in trans/
latione dele scriptrure per ispatio de cinquanta cique
anni & sei mesi insudo & isino alla fine dela uita sua
permanse uirgine:& benche in questa legenda se di/
cha che sempre egli sia stato uirgine egli pho de se de
scriui a palmatio in tale mõ.Io preferisco la uirginita
al cielo:non perho chio lhabbi ma che piu mi mara/
ueglio chio non lhabia.Si che fu egli fatigato de tan/
ta lassitudine che iacendo nel lecticello suo con la su/
ne suspeso lo trouo cõ le spine ma nesi rizaua acioche
si come poteua donasse lofficio delo monasterio.On
de uno giorno dapo il uespero secondo Hieronymo
con li fratelli a udire la sacra lectione:subito uno leo/
ne zopigando entro nelo monasterio: & ueduto che
hebbeno quello tutti li altri frati fugiendo andoli in
contra Hieronymo comme a uno hospite dimostrã
doli dunque el leone lofleso piede chiamati a se li fra
ti comando che li fusse leuato il piede & esser diligen
temente recercata la piaga de quel piede laqualchosa
facta che su ritrouorono la pianta del piede del leone
essere ferita dale spine.Fato li dunque la diligente cu/
ra fu sanato el leone:& deposto ogni ferocita con lor
habbito comme si fusse animale domestico:Alhora
uedendo Hieronymo che el signore haueste manda
to el leone non tanto per la sanita del piede suo quan/
to per la lor utilita del consiglio de tale officio a quel/
lo impuose che esso leone doueste andare alla selua &
menare a pascere lasinello con elquale portauano le
legne a chasa:& facto fu questo:si che iniuncta la cura
de lasino al leone al costume del industrioso pastore
andando compagno dello camino pascolando per la
uilla in qualunque luocho li era securissimo defenso
re.Nõdimeno acio si pascesse lui & lasino:& compis/
se el consueto lauoro sempre a le usate hore ritorna/
ua a chasa con quello.Vna dunque uolta pascendo la
sino & essendo el leone molto agrauato dallo somno
passando da quel luocho alchuni mercadanti con li
cameli uedendo lasino essere solo subito lo preseno.
Risuegliato il leone non ritrouando el cõpagno an/
daua rugiẽdo hor quinci hor quidi. Et egli finalmẽ
te non ritrouandolo ritornosi tutto tristo & mesto
alla porta del monasterio & non presume de intrare
dentro per uergogna comme lui per el passato soleua
& uedendo li frati comme piu tardo del usato & sen/
za lasino lui uenuto fusse:imaginorõsi che astricto da
la fame haueste mangiato lasino & non uolendoli da
re la consueta prebenda si diceuano:ua & mãgia il re/
sto de lasino che te rimasto: & rempiete la tua ingor/
gita. Dubitando perho se haueste facto questo male
uscirono suori andando ali pascoli si forse ritrouassi/
no alchuno iudicio de la morte de esso asino: & nulla
ritrouando referirono questo a Hieronymo.Alhora
alli amaestramenti de Hieronymo lhoro iniungano
al leone lofficio del asino: & lhoro tagliando le legne
poneuanli suopra el leone:& il leone tolerando que/
sto patientemente uno giorno finito el lauorio ritor/
nosse al campo & discorre hor qua hor la: desideran/
do de saper quello che facto fusse del compagno suo.
& ecco che da la longa uide uenire gli mercadanti con
gli carghi camelli andandoli inanzi lasino.Si che glie
costume in quella regione che quando caminano da
lontano con gli cameli uano drieto gli cameli a lasino
ligato al collo una sune & guida quelli:& questo acio
che lhoro uadeno piu dricta mẽte:el leone dunque ue
duto che lebbe lasino con grande rugito corse suopra
de loro:& conuerti in fuga tutti li homini.Si che ter/
ribelmẽte rugiẽdo el leone sortemẽte con la coda pco
teua la terra & cõstrixe li cieli:si cõe caricati erano an
dare inãzi a lui a la cella:& li frati hauẽdo ueduto que
sto & nũciando tal acto a scõ Hieronymo:disse Hiero
nymo fratelli carissimi lauate gli piedi ali hospiti nri
dateli a mangiare:& sopra de cio expectata la uolunta
del signor.Alhora icomiciando il leone si come sole/
ua tutto lieto discorrere per el monasterio gittandosi
a piedi di ciaschuno di frati:& quasi della comessa col
pa che lui facto non haueua menãdo la coda chiedea
perdono.Si che Hieronymo sapendo quello era a ue
nir disse a fratelli.Andati fratelli & apparechiate le co
se necessarie alli hospiti che uenerano.Et mentre che
anchora tale chose parlaua a lui uenne uno nuncio si/
gnificando che dinanzi alle porte erano li hospiti liq̃
li uorebeno uedere Labate.Et essendoui andati a lor
Hieronymo subito gittonsi alli piedi suoi chiedendo
perdono per il manchamento luoro:& egli alzandoli
da terra benignamente comãdo che pigliassino le lor
cose:& che non usurpasseno laltrui.Pregano dunque
quelli il beato Hieronymo che riceua p la beneditio/
ne la mita di quello olio.Da quali constrecto assenten
doli finalmente comando fusse acceptato: & prome/
teano quelli mercadãti a Hieronymo che ogni anno
darebeno ali frati quella mesura dolio:& che coman/
darebeno a lor heredi che dessino tal olio:& per lau/
nir ciaschuno prometteua nella chiesia solemnemen/
te del resto far celebrare.Theodosio imperatore si co/
me dice Ioanne bileth prego Damasio papa che com/
metesse alchuno huomo docto a esser ordinato lo ec/
clesiastico officio:egli dũque sapẽdo Hieronymo es/
ser perfecto & docto in lingua latina greca & hebrai/
ca:& summo i ogni sapientia a lui comisse tal officio.
Hieronymo dunq̃ distinxe el psalterio per le ferie & a
q̃lunque feria assigno il proprio nocturno & institui
a esser dicto i fine di ciaschũo psalmo gloria patri: co/
me dice Sigisberto:Dopo ordino a esser cãcate le epi/
stole & li euãgelii p tutto lãno: & tutte laltre cose pti

nente al officio: saluo che el canto. Et mando quello de bethleem al summo pontifice & da lui & da li cardinali suoi fu molto approbato: & in perpetuo autenticato. Onde doppo questo fece la sepultura nela boca della spelunca nelaqual fu posto el signor: nel cui luoco fini nonantaocto anni & sei mesi fu sepelito. In quanta reuerentia lo hauesse Augustino se dimostra nelle epistole a lui mandate i una de qual a tale modo a lui scriue. Al dilectissimo Signore e da eére obseruato & abrazato cõ sincerissimo culto de charita Hieronymo Augustino manda salute &c. etiam atal modo scriue de lui in uno altro loco. Sancto Hieronymo p̃te erudito nel parlar greco & hebreo neli ochi sancti: & in sacre littere uisse insino ala decrepita eta. Del cui eloquio a noi del leuante insino al ponente a similitudine di razo del sole ha respl̃duto & el beato Prospero nelle sue croniche de lui a tale modo scriue: Habitaua in Hierusalé Hieronymo prete hormai claro a tuttol mondo con uno egrenio ingenio & studio seruendo alla uniuersa chiesia: etiam egli di se dice a albigrense. lo da puericia nessuna cosa intãto mi son sforzato di fugir prouocante contra di se lolio de Dio col animo superbo & con la ceruice alta. Et anchora dice Io etiam temo ogni cosa sicura etiam la uita mia. Nel monasterio col cor attendiamo a lhospitalita: & con lieta facia riceuemo tutti che uẽgono a noi saluo che heretici: & lauiamo li piedi de q̃lli che a noi uengono Etiã dice Isiodoro nel libro dela ethimologia fu Hieronymo perito de tre lingue: la cui interpretatione p̃ferito a tutti li altri: imperho che egli piu tenace de parole: & perspicuita e piu claro di sententia: & si come dal christiano interprete piu uerace. Etiam nel dialogo de Seuero discipulo di sancto Martino: elquale fu al suo tempo in tale modo scrisse de Hieronymo oltra merito & la fede: & dotte de uirtu: non solamente in latine & grece litter: ma si etiam nelle hebreice. intanto fu instructo che nessuno a lui in ogni scientia ardisca de comparars̃. Alquale fu la continua pugna & il perpetuo combatter icontra li sceleratí. Hebelo in odio li heretici imperho che non cesso contra de loro pugnare. Hebelo i odio li clerici imperho che lui persero lor uita de uitii. Ma ueramente tutti li boni lamorono & amanlo. Onde quelli che credeno lui essere heretico impazisconо. Tutto nella lectione tutto ne gli libri non se riposa el di non la nocte: ouero sempre lege alchũa cosa ouero scriue. Questo dice Seuero. Et si comme in tale parole si manifesta & si cõe etiam esso testifica: sostenne molti persecutori: molti maledicenti & detractori: laquale perho persecutiõe quanto uoluntieri habia lui sostenuto si demostra in quello che a tale modo egli dice nella epistola mãdata ad assella. Io referisco gratia a Dio che io sono facto degno de quello che il mondo hauuto in odio si fanno di me maleficio rixe: diuerse chose aponendomi. Ma io so che si peruenne el regno per infamia & bona fama. Etiam dice: Dio uoglia che per il nome & p la iustitia del Signor mio tuta la turba deli ifideli me persequiti. Dio il uoglia che piu saldamente si lieui in opprobrio mio questo mondo solamente chio meriti da Christo essere lodato: & meriti sperare la mercede della sua promissione: si che glie grata & da esse re desiderata la tentatiõe: el cui premio da Christo si spera in cielo & non e graue la maledictione & quella che si muta in diuina laude. Morite circa lanni del signor quatrocento.

De sancto Remigio. Cap. lxxxxii.

Scrisse Remigio hauer conuertito a la sede di christo el re & la gẽte de frãcesi. Haueua el re la moglie chiamata Rotilda & era christianissima laq̃l si sforzaua de cõuertire ala fede il marito suo. Ma nõ poteua hauẽdo lei parturito uno filiolo uolselo baptizare. laq̃ cosa el re nõ uolse: & lei nõ potẽdo trouar riposo: finalmẽte cõ grãde faticha obtẽne q̃sto dal re: & baptizo il figliolo Questo figliolo icõtinẽte morí. Alquale disse el re. Hora appare come Christo glie uiue dio: ilqual nõ ha potuto cõseruare i uita quello per loqual nõ poteua sublimare alla fede sua: Alqual rispose lei. Nõ ti curare. In questo mi sento esser molto amata dal Dio mio che io cognoscho lui hauer riceuuto el primo fructo del uentre mio. & egli ha donato al figlio mio il regno infinito: elquale e meglior del tuo. Vnaltra uolta parturi unaltro figliolo ilquale a modo del primo cõ molta instantia feelo baptizare. Et ecco che infirmo per modo che dela uita sua si desprezaua: & disse el re ala moglie. Veramenta debile e lo Dio tuo: ilquale nessuno baptizato nel nome suo po conseruare nella uita. Dicote che se tu ingenerarai mille & tutti baptizarai tutti insieme perirano. Ma nõdimeno iscampo il fanciullo & riceuette la sanita & regno dopo el patre & sempre la fidele femina si sforzaua di reducere il marito suo alla fede: ma lui a tuti li modi faceua resistentia. Et a qual modo lui si conuerti alla fede dicto e ne laltra festiuita: laquale dopo la epiphania. Volẽdo dunque el predicto re chiamate Clodoueo facto christiano dotar la chiesia remense: disse al beato Remigio che li donarebbe quanto circuirebbe mentre che esso dormisse a mezo giorno. Laqualcosa fu facta Ma hauendo uno el molino suo tra confini del beato Remigio circondaua quello subito uedẽdo il molinaro con desdegno si lo discacio. Alqual disse Remigio amico a te non sia aspera cosa che noi insieme habiamo questo molino. Et quando lhebe scaciato: incontinente incomincio a riuoltare la rota del molino & egli crido dopo sancto Remigio dicendo. Vene seruo de Dio & insieme habiamo lo molino. Alq̃l disse non sia tuo ne mio: & incontinẽte la terra saperse & deuoro totalmente lo molino. Preuidendo Remigio la futura fame: hauendo raunato in una uilla.

uno monte de biade: & li uilani imbriachi deridédo la prudétia del uecchio poseroil fuocho sotto quello monticello de biada intédendo quello uenne a quello luoco: & per lo fredo de leta & per essere lhora uenuta ala sera se incomincio ascaldare & con riposato core disse: sempre el fuoco e bono nõdimẽo q̃lli che facto háno questo lor descẽdẽti li homini sarán rotti ne lochi genitali: le femine sarano gottose Laqual cosa a tal modo acade in quella uilla per insino che p claro furon dispersi. Eglie da saper come quella festiuita del beato rimegio laqual se fa nel mese de gẽaro e la festiuita de la felice morte sua: & q̃sto si dice essere la translatione del suo sacro corpo. Portandosi dunq̃ col catelleto el sacro corpo suo dopo la morte sua alla chiesia de sancto Thimotheo & Apolinario icomicio appresso la chiesia de sancto Christophoro intanto a pesare per nullo modo poteua esser mosso. Finalmẽte constricti pregorono el Signore che si dignasse de dimostrarli sel uorebbe essere sepelito in quella chiesia de sancto Christophoro doue reliquie desci non uerano: & incontinente legiermente leuorono el corpo & poselo honorificamente in quel loco doue facẽdo molti miracoli agrãdirono quella chiesia. Et fẽ sa capella doppo laltare: & uolendo nela fossa ponere il corpo per nessuno modo el poterono mouere & p tutta nocte stando lor in oratione & essendo nela meza nocte tutti adormẽtati ne laltro giorno: cioe al primo di doctobre ritrouorono el sepulchro con el corpo de sancto Remigio essere deportato dali angeli in quella capella: el qual per ho corpo doppo longo tempo in tale giorno con una cassa dargento fu translatato in una piu bella capella. Mori circa gli anni del Signore quattrocento & nonanta.

De sancto Leodegario. Cap. lxxxxiii.

ESsendo adornato dogni uirtu Leodegario merito esser pmosso in põtifice della chiesia Edimiensa. Et lui mancato che fu dotario re essendo agrauato molto circa el gouerno del regno per uolunta de Dio & col cõsilio de principi Childerico fratello giouenetto de Dotario molto idoneo prefecelo in re: ma si sforzaua Ebrõio de perficere Theodorico germano de esso Childerico non gia faceua questo qutão al commodo del regno: ma essendo egli iscaciato della potesta & a tutti odioso temea lira del re & de principi. Temẽdo dũq̃ ebronio chiedette licentia al re: & entro nel mõasterio cõceduta la licentia: & il fratello suo Theodorico acio che non commouesse alchuna cosa contra il regno detinendolo in custodia per la sua sanctita & con la prudentia del uescouo tutti se ralegrauano per la mirabile pace che haueuano. Ma doppo alquanto tempo deprauato il re per el consiglio de maluasi fu i tãto odio incitato contra lhuomo de Dio che attentamente ricercaua loportunita & il modo della morte sua. Onde el uescouo tolerando dolcemente & abraciãdo tutti li inimici soi come amici fece cõ el re che celebrare be el giorno de la pascha nella citta laquale signoregiaua: & ecco che in quel di gli fu dicto come el re i quella notte tutto q̃l che tractato haueua dela morte di esso uescouo haueua deliberato de mandare a executione. Et egli non temendo: ma in quel di communicãdo nela messa con il re in tale modo fugi el persecuto re: & egli seruendo al Signor nel monasterio luxiense & etiam a Ebronio el qual i quel monasterio in habito monachale latitaua: cõ assidua charita serui. Dapo poco tempo mori il re: & Theodorico fu al regno sublimato. Per laqualcosa Leodegario ale lachryme & p̃gieri del populo suo commosso & astricto al comãdamento de labate ritornose ala sedia sua: & Ebronio immantinente apostato & fu facto siniscalco del re. El q̃l benche prima sia stato iniquo: nondimeno dappoi fu molto piu iniquo & scelerato: & cõ tutto lo studio si sforzaua de occidere Leodegario. Mandati dunq̃ li caualieri che lo pigliassino cognoscendo questo Leodegario dando loco a lor furor mentre che egli col pontificale habito usciua fuori dela citta su preso da caualieri li q̃li subito li cauoron li ochii. Si che dapo doi anni sancto Leodegario cõ el fratel suo Guarino el qual Ebronio sbandito hauea menato nel palazo del re & respondendo prudentemente & con sapientia ale derisione di Ebronio: quel iniquo comando che grauissimamente fusse lapidato il sancto uescouo per tutto el giorno con piedi nudi esser menato per uno corente fiume sopra li acutissimi saxi. Et itendendo esso scelerato come il uescouo in tale tormenti laudaua idio li fece tagliar la lingua & dopo lo dette a uno guardiano che il reseruasse cõ noui suspitii: & per questo nõ perdete luso del parlar: ma a modo chel poteua si daua alla predicatione & exortatione & predisse quando & a qual modo esso & Ebronio di questa uita migrarebeno. Onde circondo el capo suo una immensa luce a modo di corona: laqual hauendola molti uedúta adimandorono esso Vescouo che cosa fusse quella egli gitato a terra i oratiõe referi gratie a dio: & amaestro tutti li astanti che in meglio mutassino lor uita. Laqualchosa itendendo Ebronio & hauendoli inuidia manda quatro manigoldi comando che fusse decapitato. Métre dunque che quelli il menauano dísse a lor non bisogna fratelli che piu ue affaticati. Ma i questo luocho adipite el desiderio di quello che ue ha mandato. Al cui parlare tre di lor in tanto funo componcti che gittati a piedi di quel: molto el pregauano che li perdonasse. El quarto hauendoli mozato el capo fu brancato dal demonio: & gittatosi nel foco miserabilmente la uita fini: finito el secondo anno intendendo Ebronio cẽr el corpo de lhuomo sancto de infiniti miracoli illustrato cruciato dũa miserabile inuidia: a q̃llo luoco mãdo li caualieri che li sacrificassino se cosi fusse la uerita: & essendo a quel loco uenuto larogante &

ſuperbo caualiero percotendo col calce la tomba del ſancto homo crido dicendo. Sia morto chi crede chel morto fare poſſa miracoli: incontinente preſo quello dal demonio: & ſubito morẽdo cõ la morte ſua molti piu comãdo el ſancto: iteſe tale choſa Ebronio piu affligeua dinuidia & ſforzauaſi de extinguere la fama del ſancto. Ma ſecondo hauea lhomo ſancto iniquiſſimaméte fu occiſo de coltello: & ſancto Leodegario fu martyrizato circa li anni del ſignor ſeicẽto otanta nel tempo de Conſtantino quarto.

De ſancto Franciſcho. Cap. lxxxiiii.

EBbe lorigine el ſeruo & amico de laltiſſimo Franciſcho nela citta de Aſciſi: & diué tato mercadante conſumo el tempo ſuo q̃ ſi inſino ala eta de uinti anni: Onde lo caſtigo el Signor col flagello della iſirmita & ſubbito lo tráſformo i uno altro homo itãto che hormai icomicio a eſſer famoſo nel ꝓphetico ſpirito. Siche una uolta eſſendo con molti altri pigliato da Peruſini & poſto ne laſpera pregione dogliẽdoſi li altri eſſo ſolo faceа feſta & ralegrauaſi: & da li impregiõati ripreſo ſopra dicio riſpoſe: & perho ſapete chio me ralegro chio anchora per tuttol mõdo ſaro come ſancto adorato. Andato che fu a roma per cagiõe de deuotiõe leuoſſe le ueſtimente ſue & ueſtito delle ueſtimente duno pouero: ſi poſe ha ſedere con gli altri poueri dinanzi alla chieſia de ſancto Pietro & con lhoro modo fuſſe uno de loro con grande auidita mangiaua: & iſpeſſo harebbe facto queſto ſe la uergogna de cognoſcenti non haueſſe impedito ſi ſforzaua lático inimico di rimouerlo dal ſalubre ꝓpoſito: & nel core de q̃llo mette una ſemina dela cita ſua mõſtruoſaméte goba: & minazalo ſel nõ ceſſa dale icomiciate ope farlo deuẽtare ſimile a quella: ma egli cõfortato dal Signor udi una uoce che li diſſe: o Frãciſcho piglia le coſe amare p le dolce: & te medeſimo deſpza ſe tu deſideri de cognoſcermi. Incõtrandoſe i uno leproſo: cõcioſia che naturalmẽte habino li homini tale in grãde abominatiõe ricordato po el diuio oraculo correndo ſopra de q̃llo tutto lo baſiaua & facto q̃ſto quello ſubito diſparue. Perlaq̃l coſa andaua a lhabitatiõe di leproſi: & deuotaméte baſiando lor mane dauali la elemoſyna. Entro nela chieſia de ſcõ Damiano p cagõe de orare: & ſubito li parlo miraculoſaméte limagie de xp̃o dicẽdo. Frãciſcho uatene & repara la caſa mia: laq̃l ſi come tu uedi: tutta ruina a terra. Ma quella dunq̃ hora fu liquefacta lanima ſua: & al cor ſuo mirabilmente infixa fu la paſſione del crucifixo cõ molta ſolicitudine fu inſtanre a riparare la chieſia & uendute tutte le choſe che haueua dãdo la pecunia a uno p̃te: & egli recuſando de pigliarla per timore de paréti gitta quella dinanzi a lui come ſe fuſſe poluere diſprezo q̃lla: pla q̃l coſa pigliato dal padre & ligato reſtitui la pecũia & ſimelmẽte deſignoe la ueſtimenta: & a tal modo nudo ando al ſignor & ueſtiſſe de cilicio cioe de ſaco. Et etiam a ſe chiamo el ſeruo de Dio uno huõ ſimplice & pigliato quello i loco del parlar: pregalo che con el padre li dica le coſe maledicte egli a lui p cõtrario benedica: etiã el fratello ſuo carnale uedẽdo Franciſcho nel tempo del inuerno coperto cõ li uili & pochi panni ſtante al oratione & tutto tremebũdo diſſe uno di Franciſcho. Che ci uẽda un dinaro de ſudore ſuo: & egli intendendo queſto: con lieta facia riſpuoſe. Veramente io uendero queſto al meſſere mio udẽdo egli un giorno quelle coſe lequale el ſignor a diſcipuli ſoi mandati a predicare diſſe ſubito leuoſſe a obſeruare tutte le choſe cõ turta la uirtu ſua cauoſſi le ſcarpe de piedi: ueſtito duna ſola tõica: & uile & in loco di corregia tolſe la ſune: eſſendo el tempo dela neue andando per la ſelua fu preſo da larroni: & dimandorongli che fuſſe: a quelli diſſe io ſon bãdiator del ſignor idio & quelli branchandolo gittanlo nella neue dicendo: laci quio ruſtico bãditore de Dio: molti nobili homini & ignobili clerici & laici diſpreciata la pompa delo mondo accotõſi ale ueſtigie de quello: alquale inſegna il patre Sancto ha impire leuangelica perfectione de pigliare la pouerta & andare per la uia della ſancta ſimplicita: etiam ſcriſſe leuangelica regula a ſe & a ſoi fratelli che hora lhauea & che per lauenire harebe: la qual regula Papa Innocentio cõfirmo & da quella hora incomincio piu feruentemente a ſpargere le ſemẽza del uerbo: & ha circõdare con mirabile feruore le citta & le caſtella: eraui un frate quando alla demonſtratiõe di fuori pareua de una eximia ſanctita: ma nõ dimeno tanto era ſingulare: elqual cõ tanta diſcretione obſeruaua el ſilentio che ſi confeſſaua non con parole: ma ſi con ſegni: & eſſendo egli laudato come ſancto uenuto a quel locho lhomo di Dio diſſe. Laſſatelo fratelli: & a me nõ laudate le diabolice fichone. Sia ãmonito che ſe confeſſi una uolta ouer doi alla ſeptimana laqualcoſa ſe egli non fara: dicoui che la tentatione diabolicha & fraudolenta & deceptione. Amonendolo li frati ſi poſe il dito alla bocha & menando el capo el fece ſegno che non ſi cõfeſſarebe. Dopo molti giorni ſi ritorno al uomito: & fini la uita i ſceleratiſſimi atti. Faticato el ſeruo di Dio p el caminare caualcando ſopra laſino frate leonardo compagno ſuo de aſciſi ſimelmẽte affaticato icomicio fra ſe medeſimo a pẽſar & dire. Li paréti di q̃ſto Frãciſco li mei nõ erão eqli pche li ſoi erão mácho nobili: & cognoſcẽdo q̃ſto Frãciſco ſubito diſmõto de laſino & diſſe non e licito cõſiderato che tu ſei piu nobile di me chi uada a caual lo & tu apiedi. Stupefacto el frate ſi gitto alli piedi del padre: & chiedete che li pdõaſſe. Paſſando alcũa uolta li uẽne cõ ueloce corſo icõtra una femia: ala cui laſſitudie & ali itriſeci ſoſpiri hauẽdoli miſericordia adimãdola che ciceaua & lei riſpoſe. Fa oratiõe p me o padre cõcioſia chio ipedita dal marito nõ mãdo a execuõe el ſalubre ꝓpoſito: elq̃l ho icomiciato ma egli me cõ-

trario nel ſeruir a Chriſto. Alqual diſſe. Vatene figlio la che io te dico che preſtamente da lui pigliarai conſolatione: & a lui dirai da parte del omnipotente Dio & mia come al preſente e il tempo de ſalute & dapoi ſara quello della iuſticia & equita: Et lei hauédo queſto annúciato: ſubito ſi muto il marito & ꝓmiſſe cõtinentia. Con le ſue oratione impetro fuſſe facta una fontana in una ſolitudie per riſpecto duno ruſtico el qual ueniua ameno per molta ſette che lui patiua i ql la ſolitudine: Egli inſtigato dal ſpirito ſancto referiua a uno frate ſuo molto familiare tale ſecreto dicendo. E al di dhogi alchuno ſeruo de Dio ſuopra la terra: p amore delqual mentre che egli uiuera nõ permettera el ſignore incrudelirſe la fama ſopra gli huomini: coſi ſenza dubio ſi narra eſſer ſtato: Ma leuato che fu quello in contrario permutoſi tutta la cõditione. On de doppo lo felice tranſito ſuo apparue al ꝓdicto frate dicendo. Ecco che ormai uenuto e la fame. Laqual mentre chio non pmeſſe uenir el ſignore ſopra la terra: nella feſtiuita dela Paſcha hauendo gli frati nel greco heremo preparata piu acuratamente de luſato la menſa & con tauole bianche & uetri & hauédo ueduto queſto lhuomo de Dio: incontinente ritornato adrieto poſe ſuopral capo uno capello duno pouero el quale alhora era preſente: & portando el baſtone in mano uſcito fuori & expectaua a luſcio Mangiando dunque li frati grida egli a luſcio. Che per amore de Dio ſia donata la elemoſyna al peregrio pouero & infirmo: chiamato el pouero entro & ſolo ponendoſi a ſedere in terra pone il deſco ſopra la cenere. Et uedédo queſto li frati furono rempiuti de grádiſſimo ſtupore. Aliquali diſſe. Io uidi la menſa aparata & ornata & cognobe non eſſerui alcuno pouero intáto egli in ſe & ne altri amaua la pouerta che ſempre chiamaua la pouerta madona ſua quando uedeua un piu pouero de ſe temeua eſſere uincto da quello. Onde uno giorno incontrandoſi i un pouero diſſe al compagno ſuo: la inopia de queſto ci ha facto una grande uergogna & molto riprende la noſtra pouerta: Sicheio mi ho electo in me per mia richeza madona la pouerta: & ecco che lei molto piu ripréde in queſto. Paſſando dinanzi de lui uno pouero & eſſendo lhomo de Dio commoſſo duna intrinſeca compaſſione: diſſe el cõpagno ſuo: & benche queſto ſia pouero ma forſi i tutta la prouincia non e unaltro piu richo de uolúta. Alqual diſſe lhõ de Dio: Preſtamente ſpoliate la tonica tua & dala al pouero & gittato a piedi ſoi molto circa eſſere culpabile. Alqual ſubito obedi. Vna uolta ſe incontro in tre ſemine & nela facia & nel habito per tute le parte ſimile lequale con tal modo ſalutorõle: bé uenga la madona pouerta: & immantinéte diſparuono & piu non furono uedute: eſſendo diuéuto alla cita de Arezo: & qui eſſendoui ſtato commoſſo una intrinſeca bataglia uide lhuomo de Dio al borgo le demonia ralegrandoſi ſuopra quella terra & chiamato ſl compagno ſuo Silueſtro diſſe. Vatene alla porta della cita & comanda ale demõia per parte del omnipotente Dio che lor eſcino ſuori della cita: & egli uelocemente andato: ualé temére crido. Da parte de Dio & per comandaméto del padre noſtro Fráceſcho partiteui tutti uoi demonii. Et a tale modo dopo pocho tempo tuti li cittadini diuenneno ala concordia: & il predicto Silueſtro eſſendo anchora ſacerdote ſeculare uide in ſomnio uſcire dela bocca di Fráciſcho una croce doro: la cui ſumita tocaua el cielo: le cui braze iſteſe in lato cingeuano abraciádo luna & laltra parte del mõdo: compuncto el ſacerdote ſubito abandonato el mondo & diuentato perfecto imitatore del homo de Dio. Iſtádo lhomo de Dio in oratiõe chiamolo el diauolo tre uolte per proprio nome. Alqual hauédo riſpoſto el ſancto: diceua neſſuno i queſto mõdo e ſi grá de peccatore alquale ſe ſi cõuerta li ꝓdonara el ſignor: ma ſe qualunque ſi occidera per aſpera penitentia nõ ritrouera in perpetuo miſericordia alchuna: ſubito il ſeruo de Dio per reuelatiõe cognobe la fallacia del inimico: i q̃le modo ſi hauea ſforzato di cõdurlo a la uia del timore. Vedendo lantico inimico che i queſto modo non faceua coſa alchuna gli mando una grande tẽtatione de carne: ſentendo queſto lhomo de Dio leuato el ueſtimento ſi batte con la duriſſima corda dicendo. O charo fratello aſino biſogna che ſtia a tal modo & a tal modo ſtar ſotto gli flagelli. Ma per queſto nõ ſi partendo la tentatione uſciendo ſori fatto ſette mõticelli di neue in modo di pile: & ſtandoli dauanti incomincio a parlarli dicendo. Ecco o corpo queſta maggiore e la moglie tua. Queſte quatro le due ſono li figlioli: & laltre due ſono le figliole tue: laltre ſon el ſeruo & lancila: affrerati dunque de ueſtirle tutte iperho che ſi moreno di fredo & ſe ti moleſta molte uolte la lhoro ſolitudine ſollito ſerui a uno ſignore. Incontinente confuſo el diauolo ſe parti & glorificando idio lhuomo de Dio ritornoſſi a la cella. Eſſendo pregato da miſſere Leone cardiale de ſancta croce che ſteſſe cõ lui alquanti giorni uenendo una nocte le demonia bateronlo grauemente: & chiamato el compagno manifeſtandoli la coſa diſſe. Le demonia ſono li miniſtri del ſignor noſtro: liquali lui manda a punire li excelſi: ma io non ricordo la offenſa laqual con la penitentia con la ſatiſfactione de Dio nõ habi leuata. Ma forſi i me ha laſſato uenire li meſſi ſuoi imperho chio dimoro nele corte di magnati. Laqualcoſa forſi a pouери fratelli mei genera non bona ſuſpitione liquali forſe credeno chio abundi de grande delitie: & leuandoſi la matina per tempo ſi parti da quello luoco. Stádo alchune uolte in oratione udi ſopra el tecto della caſa ſua compagnia delle demonia diſcorrendo con molto ſtrepito. Et egli preſtamente uſcito fuori & facédo ſi el ſegno della croce diſſe. Da parte dello omnipotẽte idio a uoi dico o demõii che tutto quello che a uoi e permeſſo faciate nel corpo mio uolentieri le ſoſtenero: concioſia che io non habi maiore inimico del corpo uoi farete le uindicte del inimico mio: mentre che in eſſo i luocho mio exercitarete la uindicta. Confuſi dunque le demonia diſpareuano. Vno frate compagno di lhomo di Dio facto in extaſi fra laltre ſedie del cielo uide una grádiſſima & di mirabile gloria riſplédente. Et egli maraueglandoſe a cui ſe riſeruaſſe tanta ꝑclara ſedia udi queſta ſedia ſu de uno angelo che precipito: & hora ſe aparechia al humile Fráciſcho: & partito che ſu da loratione adimádo a lhomo ſancto di dio dicédo: che creditu che ſara di te o patre: & egli diſſe parmi eſſere uno grande peccatore. Et icontinéte diſſe el ſpirito in core del frate. Cognoſci che la ſtata uiſione quello che hai uedito: concioſia che per la

predicta ſupbia leuata lumilita ala ſedia lhumile. Vi/de in uiſione el ſeruo de Dio ſtare ſopra de ſe el cruci/fixo nel ſeraphino: elquale li impreſſe eu idéteméte li ſegnali del crucifixo che egli pareua eére crucifixo cõ ſignati li piedi & le mane & el coſtato del caractere de la croce: ma egli con diligéte ſtudio aſcondeua ali oc/chii de tutti eére ſtigmato. Alcuni perho in uia uide/ro eſſe: ma nela morte molti la uidero & che q̃ſte ſtig mate per tutte parte ſiano ſtate uere dimonſtraſi per molti miraculi doi de quali accadero dopo la morte baſtino a deſcriuere in queſto loco. Ne la puglia uno chiamato Rogerio dauanti limagine de ſancto Fran ciſcho incomincio a péſare dicendo e forſi queſto ue ro che de tale miracolo q̃ſto ſia ſtato claro ouero fu una piatoſa deluſione ouero uno ſimulato ritrouare de frati ſuoi & mentre che tale penſieri riuolgeua p la méte ſubbito udi el ſono a modo della baleſtra a ſe ſenti eſſere grauemete ferito ne la mano mancha: ma non apparendo nel guanto alchuna leſiõe leuoſi fuo/ri della mano el guanto & uide nela palma una gran de ferita a modo de ſagitta: de laquale tanta forza ,p/cedeua dardote che pareua tutto uenire meno dal ar dore & dal dolore. Et eſſendo de cio pétito & teſtifi/cando ueramenre credere le ſtigmae del beato Fran/ciſcho dopo doi giorni hauédo molto pregato el ſan cto de Dio p le ſue ſtigmate ſubito ſu liberato nel re/gno. Etiam de caſtella andando uno homo molto de uoto de ſancto Franciſcho alla compieta ſincontro in gli ſidiatori in quello loco apparechiati per la morte duno altro & per errore ſu ferrito iſino ala morte & fu laſſato quaſi morto: doppo el crudele homicida li, fico el coltello nella gola & nol potendo per neſſuno modo trare fuori ſi parti. Da ogni lato ſi fa el concor, ſo & li cridi & da tutti comme morto ſi piange. Cir/ca la meza nocte ſonando la campana de frati ha dire matutino incomicio la moglie a cridare meſſer mio leuati & uatene a lo matutino che la cápana te chia/ma ſubito quello alzádo la mano pareua che cignaſ/ſe a qualchuno che li traheſſe fori el coltello. Et ecco uedédo tutti ſalto fori el coltello gittato da la mano con li potentiſſimi pugni & incontinente q̃llo perfe/ctamente ſanato drizoſſi dicendo. Véuto a me el bea/to Fráciſcho apponédo ale mie ferite le ſtigmate ſue con la lhoro ſuauita mollifico tutte le ferite & col toc chare maraueglioſamente le ha cõſolidate. Et egli uo lendoſi partire cegnauali chel me leuaſſe el coltello. Non potendo altramente parlare: & egli incontinen te branchando traſſelo fuori & ſubito toccádo con le ſtigmale la ferita gola ſanola perfectaméto. Nella ci/ta de Roma iſtando q̃lli chiari lumi del mõdo. Cioe el beato Dominico & el beato Franciſcho i preſentia del ueſcouo. Hiſtienſe elquale doppo fu ſummo pon tifice. Aliquali diſſe el ueſcouo. Per che de uoſtri frati non facemo ueſcoui & prelati. Liquali de doctrina & di exempio preualeno ali altri. Faſi fra gli ſancti longa contentione a riſpondere uinſe finalmente la humi/lita de ſancto Franciſcho & non ſi preponeſſe. Vinse etiam Dominico che primo riſpondendo humelmé te obediſſe: diſſe dûque el beato Dominico meſſere ſe loro el conoſcono ſon ſublimati di bono grado. Io al potere mio nõ permettero che alchuno cõſequiſca la ſpecie de dignita: doppo queſto riſpondendo el beato Franciſco diſſe. Meſſer perho li frati mei ſon chiama ti minori acioche nõ preſumino eſſere magiori eſſo Franciſcho colúbina pieno dogli ſimplicita exhorta ua tute le creature a lamor del creator. Predica egli ali ucelli uienne udito da quelli ſono tocati da lui & non ſi partino ſenza ſua licentia cantando le hirõdine mé tre che egli predicaua comádo a quelle ſubito tenero ſilentio. A prociunculaua a cáto la cella ſua iſtádo una cicala ſuopra uno ſicho frequẽtemére cátaua: & lho/mo de Dio iſtendendo la mano chiamollo dicendo ſorella mia cicala ueni a me & quella incõtinéte obe/diendo ſi poſe ſopra la mano ſua. Alaquale diſſe. Cá/ta ſorella mia cicala & lauda el ſignor tuo: & lei incõ/tinente cantando non ſi parti ſenza licentia. Perdona egli a le lucerne & lápade & ale candele non uolendo cõ la mano ſua deturpare el ſplédore. Vaſſene reuerẽ/temente ſopra le pietre col riſguardo de quello a chi e dicta la pictra ricoglie li uermicelli de la uia acioche non ſiano conculcati dali piedi de chi paſſa & coman da ſia poſto dinázi ale' ape el mele & obtimi uini acio che nel tépo del fredo nõ piſcano. Apellaua tuti li ani mali chon fraterno nome riempieuaſi de mirabile & ineffabile gaudio per cagione de lamore dello creato re quando riſguardaua el ſole & la luna & le ſtelle & inuitaua loro alla morte del creatore prohibiua che li fuſſe facta la corona del capo grando dicédo. Io uo/glio che li frarelli mei ſimplici habino la parte nel ca/po mio. Vno ſcholaro hauédo ritrouato el ſeruo de Dio Franciſcho predicare appreſſo Sancto Seuerino. Vide per diuina reuelatione come ſancto Fráciſcho era ſegnato cõ doi ſpade poſte in croce. Luna delequa le tendeua dal capo inſino agli piedi: & laltra da una mano a laltra per mezo il pecto & non lhauédo mai piu ueduto lhabito li cognobbe: & preſo lhabito de la ſua religione fini la uita ſua in bone & diuine lau/de. Eſſendo per continuo piangere in corſo in una graue infirmita delli ochii ſuadédoli li frati che ſe ab ſtineſſe dale lachryme a tal modo riſpuoſe. El non e da eſſere ſcacciata la uiſitatione della eterna uita per amore del lume: elqual come habiamo commune le moſche eſſendo aſtricte da frati che tolleraſſe eſſergli dato el rimedio a linfirmita delli ochii & tenendo el medico cironicho el ferro affocato in mane diſſe lho mo de Dio fratello mio focho ſei tu a me i queſta ho ra propitio & corteſe: prego el ſignore elquale te ha creato che a me temperi il tuo calore. Et dicto queſto contra di quello li fece el ſegno di croce & profunda to quello ferro nella tenera carne de lorecchia: inſino alle ciglia delli ochii: come egli referi neſſuno dolore ſenti. Eſſendo affaticato el ſeruo di Dio di grandiſſi/ma infirmita appreſſo lheremo di Sancto Vrbano: ſentendo el diſect o de la natura iui hauendo adiman dato a bere del uino & non ui eéndo puncto in quel/lo locho li fu appreſen tato lacqua. Factoſi il ſegno de la croce benediſſe la: incontinente ſi conuerti in per/fecto uino quelli che non poteua dare la pouerta del deſerto luocho: impetro la purita de lhuomo ſancto & ſubito come lhebe aſſagiato icontinéte fu ſanato. Magiormente uoleua udire di ſe uituperio che lau/de & perho quando in lui li populi extollerauano gli meriti di ſanctita. Comandaua a qualchúo frate che li douelſe dire alhora parole de ignominia & di uer/

de costume suo tutte le creature ale laude de Dio. On de etiam confortaua essa morte a tuti terribile & exosa ale laude & lieto andandoli incontra inuitauala al suo hospitio dicendo. Ben uenga la sorella mia morte & uenuto che egli fu alextrema hora hormai nel signor la cui anima uide uno frate in forma di stella simile alla luna in quantita: & al sol in splédore. El ministro de frati in terra di lauro chiamato Augustino posto gia ne lultima hora hauendo gia per longo spacio di tempo perduta la loquella subito cridando disse: aspectami o padre aspectami: ecco che uengo teco. Adimádádo li frati che cosa dicesse disse a loro. Hor non uedete uoi el patre nostro Frácischo elqual sene ua al cielo: & egli incontinente morendo in pace se q el padre: una matrona alaqual era stata diuota di sancto Francischo essendo lei entrata nela uita totalmente carnale & morta & stando gli clerici & gli preti denanzi al lecto celebrando lexequie subito se rizo la semina sopra el lecto & chiamo uno deli sacerdoti dicédo o padre uoglio mi confessar io certo era morta & era deliberata a esser posta in una aspera pregione imperho che lo peccato chio te manifestaro ancora non me era di quel confessata. Ma orando per me sancto Francischo mee stato cõcesso che io ritorni al corpo acioche reuelato quello peccato meriti essere perdonata: & incontinente chio hauero manifestato quello uedendolo tutti uoi ripossarome in pace. Confessata dunque che la fu riceuuta labsolutione incontinente dormi nel signor. Adimádádo gli frati de nicera uno careto a imprestino da uno huomo quello isdegnato rispuose. Io magiormente scorticharei duoi de uoi con sancto Francischo chio ue prestasse el careto mio: ma ritornato a se medesimo se riprese & pentisse della blassemia temendo lira de Dio incontinente se infermo lo figliolo suo & educto isino alla extrema parte dela uita sua. Et uedendo morto el figliolo suo reuoltato a terra & piangendo & inuocádo sancto Fráciscio diceua io son quello che ho peccato tu me douesti fragellare restituisci o sancto colui che te p̃ga deuotamente quello che hai tolto alimpio blassemante subito suscito el figliolo de quello & uectádoli el piangere disse. Essendo mi morto menandomi sancto Frácischo per una longeza & obscura uia poseme finalmẽte i uno giardino: & dopo me disse. Ritorna al padre tuo che piu non te uoglio ritenere: essendo retenuto uno pouero per dare una certa quátita de pecunia a uno richo pregolo che per amore de sancto Frácischo gli prolongasse el termino. Alquale rispondendo quello superbamente disse. Io te rechiedero in tale luocho doue ne Frácischo ne nessuno altro te potra giouare. Et icontinẽte ligato quello reichiuso i una obscura pregione da gli a puocho fu presente sancto Francischo & rotta la pregione & gli ceppi meno suora lhomo sano & saluo alle proprie stancie. Detrahendo uno caualiero alle opere & miracoli de sancto Frácischo giocádo una uolta a dadi pieno de pazia & crudelita disse a circonstáti se Francescho sancto uéga nedati dececto: incontinente apparue a quelli sei triplicato & insino alle nouue uolte ogni suo tracto uenuto in tre dadi sei per dado ma egli adiungendo pazia alla pazia disse. Se egli e uero che questo Frácischo sancto sia hogi de coltello caschi el corpo mio: ma se egli nõ e sancto campisano e saluo. Finito el giocho acio che la oratione sua se facesse in peccato dicédo egli iniuria allo nepote suo quello pilando el coltello tráfixo nele uiscere del barbano ouero tio & incontinẽte occiselo. Vno homo in tanto perduto era dela gamba che per nessuno modo se poteua uestir cõ tale uote cridaua contra sancto Frácischo. Aiuta sancto Frácischo arecordarte della deuotiõe & del seruitio chio gia ti feci. Onde te arechai suopra lasino mio. Io te bagnai le sancte mane tue & piedi. Et ecco chio moro per dolori de q̃sto tormento & egli incontinente apparédo con uno picolo bastoncello loquale in se haueua a la figura dela littera laq̃l se dice. tocco el loco de dolore & rotta la posthema subito riceuete la sanita: ma sempre sopra el loco rimase el segno dela. con tale segno soleua sancto Frácischo sigillare le sue littere. Essendo nel castello dicto Pomatheo nele montagne de la puglia morta una fanciulla unica figliuola al padre & ala madre la madre diuota de sancto Frácischo essendo per molta trisseza adolorata appatueli sancto Frácischo dicédo. Non piangere impero che el lume spento dalla lucerna tua che tu piangi ti debbe eẽr restituito per la mia intercessiõe: la madre dunque preso la fiducia non permesse che fusse portato el corpo morto: ma inuocato el nuome de sancto Francescho & pigliádola la morta figliola rizola sana & salua: ne la citta de Roma Eẽdo caduto uno fanciullo piccolino dalla senestra del palazo & essendo morto inuoco scõ Frácischo & subito fu restituito alla uita. Nela citta de Bressa ruinádo una casa hauédo morto uno giouene & hauendo posto el corpo morto nelo lecto a essere sepelito inuoca la madre sancto Francescho con tutta la deuotione che lei poteua. Et ecco circa la meza nocte incomicio el fanciullo a mouersi & rizo se sano & saluo & i laude incomincio a parlare. Frate Iacob aretino hauendo passato uno fiume cõ una picoleta nauicella con li frati: & gia posto gli compagni sopra la ripa finalmente preparandosi a uscire fuori della nauicella riuoltata la naue su dimerso nelo profundo del fiume. Inuocádo dunque li frati per la liberatione del summerso el beato Francischo. Etiá egli a modo quanto poteua inuocádo laiuto del beato sancto Fráciscо: ecco chel dicto frate andaua sopra il fundo si come p la terra & pigliato la nauicella cõ essa p uenne al lito. Onde nõ funo bagnate le uestiméte sue ne pur una gioccia dacqua accostasi ala tonica.

De sancto Petronio. Cap. xcv.

PEtronio uescouo de Bologna de natione Greco descese dalla ꝓgenia imperiale cioe de Constantio & Constantino uixe al tempo de Theodosio imperatore: & esso Theodosio prese una sorella carnale de esso Petronio ꝑ sua legiptima dõna. Dal principio della sua ifantia christiano nella sua adolescentia instructo i littere greche & latine in philosophia & in littere sacre grande diligentia & studio sepose. Onde merito de esser chiamato ecclesiasticho doctore. Essendo esso facto clericho & stando nela corte de Theodosio imperatore circãdo tutti gli poueri elemosyne effluentissime daua. Et el corpo suo con degiuni & altri beni continuo macerraua. Et leuandosi suso la pestifera bestia da Arriãno mando Theodosio Petronio a Rama al papa Celesti no per dechiaratione dela fede catholicha. Essendo giunto ad hostia tyberiana trououi molti clerici liquali gli erano stati mandati dal summo pontifice: & honorificamente lo receuerono. Et questo fu che nella nocte precedẽte apparue a Celestino papa el beato Pietro & disseli che lo imbassatore elquale lo imperator gli mandaua lo douesse fare uescouo de Bologna per che el loro era morto: el summo põtifice riceuette Petronio con grãde honore: & comando che douesse seco habitare nel suo palazo & dopo el terzo di gli Bolognesi uengono a Roma: & notificano come il loro uescouo era defuncto: & dimandando uno bono pastore a custodia deputato de laie loro Celestino põtifice publicamente la uisione notificho & tutti cõsentienti fu electo uescouo della citta de Bologna: elqual essendo conducto a Bologna isegnaua al populo con le parole & con boni exempli & questo sancto homo molte chiesie per essi ariani disfacte le fece refare: & la chiesia de sancto Stephano de nouo edificho. Doppo questo Theodosio imperatore uenne a Roma & mãdo uno ambasiatore a Bologna: & questo come supbo batte uno gentil homo: gli parenti delqual sentendolo lhebeno molto a male & prese larme & si loccise no: & per q̃sto se parti Theodosio da Roma simulãdo de non essere cruciato ne adirato & uenne a Bologna & essendo preso a Bologna mori uno suo nepote: & con pace simulando che non fusse irato lo uolea fare sepelire dentro nela citta. Et appropiquãdosi ala porta li citadini si la serorono con grãde furia: nõ uolendo che egli entrasse dentro. Vedẽdo questo Theodosio con boni parole se humilio dimãdando che solo apprissino tãto che el figliolo fusse sepelito impromettendo de non fare alchuna iniuria: & aprẽdoli la porta entro dentro con molta gẽte: & honorificamẽte sepeliti el suo nepote: & subito sepelito prese larme & occise una grande parte de citadini & molti palazi & molte chiesie dissece & guasto una grãde parte della citta: & per questo da sancto Ambrosio dela chiesia fu discaciato come si lege nela sua legenda: eẽdo dũque molte chiesie disfacte subito Petrõio sollicitamẽte riposе ala lor reparatione: occise uno giorno stãdo a uedere lauorare uno maestro cadere insieme cõ luna columna subito Petronio facto el segno dela croce cadendo la columna non se rumpe ne anchora a quello maestro fece alchuna uiolẽtia. Onde uedẽdosi questo liberato se leuo suso & nũcio a sancto Petronio dicendo mentre che io con la columna cadeua uide subito la croce propinqua a me & uno giouene uestito de biancho isqual me custodi da ogni legione corporale: dopo la reparatiõe de molte chiesie ando Petronio con limperator a constantinopoli & molti priuilegii per la sua citta obtenne & cinque corpi deli innocenti liquali erano in constantinopoli li porto a Bologna & poseli nella chiesia de sancto Stephano. Doppo questo Petronio hauendo terminato la sua uita laudabile rende lanima allo eterno Dio: & fu sepulto nela chiesia de sancto Stephão laqual fece edificare questo sancto huomo amaestrate nelle uite & modi de uiuere a monachi compose le uite de sancti padri a monachi de egypto liquali pigliandole & considerãdole si isforzauano de fare tanto quanto gli altri fatto haueano. Scriue anchora lordinatione della electione & modo de uiuere de uescoui cõ molta elegantia & subtilita de ingegno: scrisse lhomelia deli euãgelii & uno libro chiamato de iuris illustribus.

De sancto Magno. Cap. xcvi.

TRasse lorigine sua il sanctissimo Magno dali clarissimi parenti nobili della citta de Altino & dalla sua prima eta dete egli apertissima testimonianza della sua sanctita laqle per lo auegnire consequirebbe. Si che essendo peruenuto a quello primo tempo dela eta nelaquale ancora nõ e spento la puericia intãto si dete ali costumi de la christiana religione: & intanto si dispone a cognoscere il creatore de tutte le cose entrato nel heremo q̃l li liquali fusseno alieni dal diuino culto cõ li exempli della sancta uita con le amonitione allicena tutti a douere contemplare la beatitudine delle anime & a tale modo andorono li costumi del sanctissimo homo in essa gratia a tutti li habitatori & populi che a lui confluiuano si come al diuino oraculo a haurire li castissimi amaestramẽti questo certe a dio acceptissimo & gratioso homo hormai uestito dela dignita sacerdotale i quelli maxime liquali fusseno agrauati da qualunque ifirmita dimostro li mirabili segni della recuperata ualitudie de sanita. Onde dopo che la citta altino fu ducta ala totale destructione si transferi el sanctissimo homo a citta noua. Nel cui loco eẽdo reducti inumerabili populi de lõgobardi fugiẽti tale peste & molti altri continuamente fugiuano liquali confugiuano ale lacune del ultimo mare adriatico per isfaciare tal impeto a tutti mesti & quasi morti ꝑstauali el consolato refrigerio & cõfortauali che tolleraſſino con bono & pacifico animo affocato miserie & suppli

cii. Con tale & altri remedii amaestrando tutti quelli liquali iui erano & perfectamente cognoscendo gli citadini & forestieri esser li officii & le opere di esso sancto diuine: colla publica & priuata usanza cognoscendosi elexeno esso i antiste & uescouo dela citta che q̃llo elquale altre fiate era stato patre di tuti una fiata ét fusse signor de tutti: & egli essendo ascexo alla episcopal sedia non con fausto non chon superbia non con abominatione se dette a cercar altra dignita: ma retinendo egli quella medesima & pristina qualita insieme chon humilita non si extimaua magior ouer piu degno deli altri ma si molto piu iferiore: dispẽsando ali poueri & a bisognosi tute quelle cose che uegniua no ala ditione sua che etiam ala fiata nõ risguardaua ala sua necessita. Si che precedenti li meriti de questo sanctissimo homo dal diuino miracolo receuette la risposta che douesse andar i tale tempestade a edificare la citta Veneta: nela cui citta sarebeno futuri li frequẽtissimi & apparatissimi culti deli diuini officii: laqual cosa doppo alquanto puocho tempo lexito della cosa comprobo. Onde orando el sanctissimo homo come era de costume suo essendo rapido in spirito li apparue lapostolo Pietro dicẽdo o Magno acceptissimo a Dio a egli piace con lopere tue & tua diligẽtia esser facto che in essa citta laqual hora se redriza nel extremo sino dele adriatice lacune de Venetia sia fundato el tempio al nuome mio: de laquale citta uedome douere esser precipuo protectore. Alquale disse Magno misser qual sei tu & egli a lui disse io son Pietro apostolo. Disseli Magno in quale parte dela citta comandi o apostolo de dio sia edificato el tempio: rispose lapostolo doue retrouarai gli citadini gli boui: & le pecore pascolare lherbe dele lacune: i quello loco comãda a me sia fundata la sedia elqual loco sara lextremo canto dala futura cita: & hauẽdo egli dicto questo ét langelo parlandoli cõ tal parole disse. O Magno optimo seruo & sacerdote de Dio uoglio che a me etiam essendo tu lectore delli citadini posto sia el tempio i essa citta. Disseli Magno qual sei tu misser. Rispuoseli io son lãgelo Raphael per douer esser protectore di la cita de Venetia. Disse doue uogli che a te diuio ministro sia posto el tempio in essa citta: aloquale rispose ne laltra extrema parte de la citta nel cui loco li raunati ucielli & insieme cantanti iui fara aptissimo loco al tempio mio. Alqual hauẽdo posto cura Magno: & quella parte dela citta e appellato Dorso duro: etiam a questo beatissimo homo fundatore dela christiana religione apparue Iesu Christo filiolo di Maria uirgine elqual li disse esser el saluatore del mondo elquale etiam comando che gli fusse facto el tempio in mezo dela citta doue ritrouarebe la nebula rubea loqual tẽpio ĩsino al di doggi uidemolo redrizato in esso proprio loco. Etiam apparue al prefato uescouo la uergine madre Maria gloriosa portãdo dapo di se uno maximo adornamento & cõ tal parole li parlo laqual comãdo a se essere facto el tempio doue uederebe i le lacune una candida nebula quiui le da esser fabricata la chasa a nome mio comanda esser el nome della chiesia de sancta Maria formosa per laqual essa chiesia rectissimamente receuete il nome formosa certe molto formosa unica speranza de christiani uergine gloriosa madre di misericordia apparue a Magno acioche p quel tempio apparesse eẽr appellata Maria formosa. Et etiam chi dette el beato Ioanne baptista che a se & al patre suo Zacharia douesse fare fabricar gli templi & consignati li lochi a uno pose el nome del pre a laltro pose el nome del figliolo elq̃l loco dal uulgo sole ua cẽr appellato Bragora: & ét la beata Iustina uirgine circõdata de una nube pregolo fusse a lei facto uno tal tẽpio in uno loco doue li dimostrarebe la uite producente gli noui fructi nel cui loco insino al presente e esso tẽpio. Vltimamente al comandamento deli do deci apostoli & con singulare deprecatiõe egli in quel lo loco facesse fabricar el tempio doue el sanctissimo Magno ritrouarebbe dodece grue a laude de loro lo qual tempio insino al di dogi e i piedi & giamai nõ e stato mutato. Onde dopo chel sanctissimo Magno p cepete con la mente tale cose fece a se cõpagni gli principi tribuni & preclari homini liquali accesi per molto ardore del uescouo per cagiõe della deuotione sua circondato optimamente aperte linsule & lacune: retrouate tutte le cõse da dio reuelate con summo gaudio & imẽsa leticia referirono laude a dio: & finalmẽte non dopo longo tempo fabricorono le p̃dicte chiese. Per laqualcosa se dimostra manifestaméte da dio esser fabricata la citta Veneta. El beato dũque Magno & per effecto & p nome a dio & ali homini acceptissimo con la sua ineffabile sanctita & admirabile uita tutti li mortali lasso li exempli a dio gratissimi el spirito del quale peruenuto ala uechieza non dubitamo dopo la morte sua esser transuolato ala celeste patria: & non temendo lui felicemente con summa laude & gloria triumphare con langeli & tutti sancti: fra li citadini liquali erano stati assueti da esso glorioso sancto udir li amaestramenti & dulcissimi parlari di dio nel trãsmigrare suo furono tali & tanti piãti & dolori lamenti & gemiti conciosia che erano orbati & priuati di tale & tanto patrono che mentre uixero non cessauano di piangerlo: & conciosia tuti posti hauca no in lui la spene sepelirono cõ summo honor el corpo suo sanctissimo: alhora coruscãte di miracoli a dirli sarebe difficile & maxime che tutti quelli che confluiuano alla sepultura sua da qualunq̃ ifirmita detẽti si sanauano p la amenita & suauissimo odore el cui corpo per molto tẽpo iacque i la citta eraclea che hora si dice citta noua & doppo fu translato in Venetia & posto fu con summo honore & maxima reuerẽtia con tutta la congregatione de chierici & tuttol populo in la chiesia de sancto Hieremia nel cui loco risplẽde de miracoli circa lanni del signor mille ducẽto & sei a sei di de octobre fu trãslato esso sanctissimo corpo & per soi preciosissimi suffragãti meriti molti furono liberati & da peste & da febre & da molte altre infirmita. Fra quali uno prete Iacob bocco essendo ifirmato de pestilẽtia facto che hebe el uoto al glorioso Magno fu liberato. Essendo per longo tempo ifirmita de febre una priora di sancta Eufemia da maiorbo non poteua esser liberata facto el uoto al sanctissimo Magno fu liberata. Hauea una Maria buranense uno nepote iacente ala morte facto che lui hebe el uoto fu liberato. Vno Gregorio Aurelio ueneto ifirmato da uno repentino calore per loquale non poteua ne da medici ne da alchuno altro esser liberato facto il uoto al glorioso sancto in tutto fu liberato.

De ſancta Iuſtina patauina martyre & uergine.
Capitulo. xcvii.

EVla beatiſſima Iuſtia filiola del re Vitalia/no & dela regina Prepedigna loquale re re/gnaua a quel tempo a Padoua: laqual alho/ra ſe chiamaua Patauio. El beato Prodoci/mo diſcipulo de lapoſtolo Pietro & ueſcouo de eſſa cita baptizata eſſa Iuſtia leuola dal ſacro ſonte impo/nendoli per nome Iuſtina amaeſtrádola nele diſcipli/ne dele ſancte littere. Eſſendo gia deuentati chriſtiái eſſo re & eſſa regina con una grande multitudine de quelle parte. La beata dunque Iuſtina naſciuta de ge/neroſi parenti chriſtiani famoſa de uno preclaro ige/gno: poſtpoſta eſſa fama dela preclara indole nela mẽ/te ſua a Chriſto ſe preparo li domicilii acioche meri/taſſe eẽr electa dala celeſte patria. Onde dapoi molto tẽpo el re Vitaliáo patre ſuo da queſto mõdo migro al ſignor: & dapoi trenta giorni morite la regina Pre/pedigna molie di eſſo re & ſepulti ſon nel ſepulchro de loro padri. Doppo lor morte la beata Iuſtia iſtaua con lora/tione & con lo digiuno orando & deprecan/do el ſignor che la ſeruaſſe a ſe p ſpoſa & ancilla & nõ tolleraſſe fuſſe contaminata per carnale coniugio. Si/che intendendo lo impiiſſimo imperatore Maximia/no la morte del re Vitaliáo uẽne a quelle parte: & in/trato in patauio comádoli fuſſe preparato el tribuna/le in campo martio acioche in quello luoco el ſacrile/gio occideſſe & puniſſe li ſancti de dio: dequali nõ uo/ranno ſacrificare alidoli i compagnia dela beatiſſima Iuſtina uergine. Venendo uno giorno la beata Iuſtia da una ſua poſſeſſione chiamata Vitaliáo i carretta a uiſitar li ſerui de dio: mádato che hebbe el crudele i/perator li caualieri comando gli fuſſe apreſentata ſan/cta Iuſtina: liquali uedendo la beata Iuſtina a ſe uenir uoltoſſe a fugire iudicando che fuſſe iſtediata per eẽre diſhoneſtamente tractata reduſſela dũque quelli ini/qui in uno iſtrecto locho del ponte de marmoro nõ molto lontano dala cita di patauio. Et lei con lachry/me icomincio a gridar. Signor Ieſu Chriſto aiutame ancilla tua poſta in anguſtia & poſte le zenochia nel marmore del ponte in tanto ritrouoſſi molle come fuſſe una cera liquefacta dal foco. Onde li caualieri le uãdola apparue nel marmore la foſſa de luno & de lal/tro genochio doue la beata Iuſtina poſto hauea le ge/nochia mentre che oraua. Pigliata dunq̃ che lei fu ap/ſentoron li caualieri a Maximiáo imperator crude/liſſimo dicendo queſta eſſere Iuſtina: laqual con tut/ta potentia cõfeſſa ſi eſſere chriſtiana. Onde molto ar/dendo Maximiano nella concupiſcentia de quella in/comiciola exhortare che laſſata la cultura del chriſtia/no nome ſacrificaſſe a lidoli: & a tale mõ uſarebbe lei le camere de quello: & lei piu molto amando le deli/cie del eterno ſpoſo che quelle coſe che egli erano pro/meſſo del terreno ſpoſo oro & argẽto ſerui & ancille teneuale per nulla. Onde commoſſo in iſdegno & ira el crudeliſſimo imperatore la adimádo dechiarace el nome tuo con qual ſei chiamata & conditiõe. A que/ſta la beata Iuſtina cõ la lieta facia riſpoſe. Io ſon chri/ſtiana diſſeli el tyranno io te adimádo del nome & tu ſignifichi ale noſtre orechie quello nõ uolemo udire. Dime el nome tuo ianzi che tu mori: riſpoſeli la bea/ta Iuſtina gia te ho dicto chio ſono chriſtiana: quello che tu chiedi del nome ſon chiamata Iuſtia. Diſſe Ma/ximiano: quale ſecta adori tu. Riſpoſe Iuſtina. Io ado/ro el ſignore Ieſu chriſto loquale fece el cielo & la ter/ra el mare & tutte le coſe che in lor ſono & dicoti cer/tamente chio nõ ſacrifico ali ſaxi ſordi & muti. Diſſe li Maximiano. Con quale prolixita de cianze tu ingã/ni delizando li mei dicti. Vieni & ſacrificha al magno dio marte. Riſpoſe Iuſtia gia a ti ho dicto che ſon chri/ſtiana & renuncio a tutte le diabolice põpe. Et ſe ha te ſono gli exquiſiti martorii affretate de exercitarli. Tu ſtai a indugiare & perche deſidero certo migrare a q̃l ſignor Ieſu chriſto loqual ſi ha degnato de conſeruar/me inſino dala mia prima infantia. Diſſeli Maximia/no ouero ſacrifica & camperai li tormenti ouero peri/rai de coltello. Riſpoſe la beata Iuſtina gratie referiſco al dio mio elqual ſe degna di receuermi in hoſtia & ſa/crificio ancilla ſua & ſcriuermi nel numero de lãcille ſue: & diſſe pregoti che adẽpi li torméti liquali diſpo/ni contra di me io certo ſon aparechiata per el nome del ſignor mio Ieſu Chriſto ſoſtenire ogni coſa. Que/ſta certa battaglia & perche temerola: concioſia chel ſi cognoſca el ſignor Chriſto Ieſu per benefitio de tut/to el mondo hauere ſparto el ſuo ſangue. Alhora adi/rato limperatore crudeliſſimo con la ſacrilega bocca dette la ſententia dicendo: Iuſtina laquale longamen/te e ſtata apiátata & affermaſi eſſer obligata alla chri/ſtiana religione & nõ ha uoluto obedire ali noſtri co/mandamenti comandiamo che ſia iſcaciata da queſta uita con li coltelli: hauendo udito queſto la beata Iu/ſtina crido al ſignor dicendo & gratie referiſco a te ſi/gnor Ieſu chriſto loq̃le degnato ſei di aſcriuermi mar/tyre tua nel libro dela uita. Con celerita adimpiſſe la conſeſſione mia & nel gremio tuo riceui lancilla tua. O Chriſto lume mio preciosa margarita laq̃l ho ama/ta: tu loqual deſideri de uedere el re de tutti gli ſeculi loquale regni col padre & ſpirito ſancto amen. Finita loratione poſta ingenochioni trapaſſato el carnifice el coſtato dela glorioſa ſancta cõ il coltello: & dopo che fu ferita per iſpacio duna hora alzati gli occhii al cielo iſtendendo le palme ala celeſte patria uedẽdola tutti gli aſtanti oro al Signor dicendo. Signor Ieſu Chriſto riceui lalma mia i la requie tua impero chio ti ho uo/gliuto bene deſiderato & amato & nullo altro amore oltra di te ho circato. Et ſignádo tuttol corpo ſuo del conſalone della croce mando fuora el ſpirito. Onde el beato Prodocimo ueſcouo cõ li altri chriſtiani acõcio/rono el corpicello della beata Iuſtina uirgine cõ odo/

nisse speciarie ponẽdolo in uno degno cimiterio etiã esso homo sancto Prodocimo uescouo scrisse la passione di essa gloriosa sancta & recomãdala ala memoria nostra. La cui passiõe si celebra a sete di de octobre & in breuissimo tempo morto lo impiissimo imperatore Maximiano uno nobile patricio chiamato Opilio bono christianissimo della citta de patauia per diuina reuelatione amonito cõstruxe una chiesia i honore dela btã Iustina: & acãto a essa fece uno oratorio de preciose pietre & opera mosaica i honore dela gloriosa uergine Maria laqual chiesia insieme cõ lorato/rio predicto sancto Prodocimo consecro nel cui loco instituì molte femie scimoniale seruẽte al signor.

Del ritrouar del corpo di scã Iustia. Cap. xcviii.

SAuendo per molte fiate la nobilissima citta de Padoa gia per el passato chiamata patassia dalla rapida cupidita delõgati & dal tyrãno Attila & da laltre barbariche gente sostenute gran ruine & destructione. Per tale memorare destructione di essa citta peregrinando li habitatori di essa patria per li barbarici lochi & tutti entrati nela uia carnale: la longa permutatione di tempi succedendo la obscura antiqua remosso totalmente haueа dala memoria di moderni li nomi de sancti quiescenti in essa citta. Nel anno dunq̃ del signor mille cẽto settantasette ali tempi di papa Alexandro tertio & Federicho imperatore. Volendo cognoscere el paduano populo lantiqua collectione di sancti parlãdo piu de lusato de la lor passiõe & si come li antiquissimi padri ali giorni soleuano narrar & li giouẽi ali moderni. Gerardo alhora uescouo paduano & dom Domenico abbate del mõasterio di sancta Iustia loqual monasterio era consecrato dal beato Prodocimo discipulo del beato Pietro apostolo: sotto el cui gremio credeuasi eẽr sepeliti li primi corpi di sancti & li consuli patauini liquali erano a quel tempo de consentimento de tutto el populo settantaocto hoi adornati dhonesta uita elessero che con degni honori cercassero gli apditati corpi di scì liquali lantiqta de parenti soleuano narrare. Apropinquandose dunq̃ el sacro tẽpo de la quadragesima raunata una grande turba de clerici & de laici con el predicto uescouo nel monasterio de la beata Iustina celebrati li diuini officii cõ deuoti preghi exorati la maesta del papa esso medesimo uescouo nel nome de Christo incomicio a iscauare el gremio della chiesia & la facia del cimiterio & comãdo ali circonstanti che insieme iscauasseno. Erano nele ui scere del cimiterio le pietre aiuncte con le cathene de ferro doue si comme gli ueterani dicto haueuano da li ptimi tempi riposauansi molti corpi de sancti & sogliendo le compagnie delle pietre retrouorono duoe cassete una de marmoro & laltra de piombo: aprendo esse sentiro a modo duno atomaticho odore & retrouorono in essi collocati tre corpicelli deli sancti innocenti. Onde per la ueduta de questi molto ralegrati mentre che attendeuão al guadagno del diuio the soro retrouorono el sepulchro della beata Iustia uergine posto nel mezo del cimiterio sotto laltare al cui aprire fragraua lunda del suauissimo odore. Cognosciuta dunque linuentione de tanta uergine da per se sonauano tutte le campane della citta & etiam a quel luocho concorreua el populo cõ piedi nudi deuotissimamente con timor & reuerẽtia risguardãdo li mẽbri dela uergine. Siche al tẽpo de q̃sta sacra iuẽtiõe la diuisa misericordia illumino li ciechi toccanti el sepulchro de essa gloriosa sancta: restituendo ẽt li assidrati alla pristina sanita. La fiola duno Simõe laq̃l p tre anni era stata priuata del andare deportata al sepulchro dela uergine ibrazo dela mre & risguardãdo el sepulchro dela uergie icomincio andare. Comãdo un homo chiamato Gogo essere portato al sepulchro dela uergie el figliolo suo elq̃le era stato assidrato elqual i uocato che hebe el nome dela beata uergie Iustina subito fu sanato: una femina da sancta Maria dale cacere la cui mano era assidrata adimandato laiuto della uergine sancta fu restituita ala sanita. Per cosa de cecita una fanciulla della rippa de ponte molino essendo stata menata al sepulchro della uergine icontinente receuette il lume: essendo priuata del ueder una femina del castello robollone tocchati li ochii dela beata Iustina riceuta la ueduta ritornosse a casa magnificãdo dio & la beata Iustina uergine.

De sancta Pelagia. Cap. xcix.

PElagia prima dele femine della citta Dantiochia piena de robe & de richeze: bellissima de corpo ambitiosa & uana de habito & impudica cõ lanimo & del corpo dishonesta. Vna uolta passando lei per la citta con una grande ambitiõe per modo che sopra di lei nulla altra cosa pareua se nõ oro & argẽto & pietre p̃ciose in tãto che dunq̃ landaua rimpiua de odor de diuerse manière: alaqual andauano inãzi una multitudine di serui & de serue & etiam una altra parte sequitauãla: & lor erano uestiti con preciati uestimenti: & uedendo

la uno ſcõ padre chiamato Nomio ueſcouo de Elio/poleos che al p̃ſente e dicta damiata. Incomincio ama/riſſimamẽte piangere per queſto che lei haueua ma/ior ſollicitudine a piangere al mondo che lui haueſſe a piangere a Dio: & gittato ſuopra el pauimẽto ſi per/cotea la facia ſua con la terra & bagnádo eſſa terra cõ ſe lachryme diceua. O altiſſimo dio perdõa a me pec/catore: cõcioſia che lador nato duno giorno dela me/retrice ha ſuperchiato lindu ſtria de tutta la uita mia. Pregoti ſignor che non me cõſundi lornato dúa me/retrice inázi el conſpecto della tremenda maeſta tua. Quella per le coſe terrene ſi ha con ſummo ſtudio ad ornato. Io ſono propoſto de piacer a te imortale idio & per mia negligẽtia non lho adimpiuto & diſſe a q̃l li che con lei erano. Dicoui inuerita che dio produra queſto nel iudicio contra de noi concioſia che queſta con tanta ſollicitudine ſe depinge acioche lei piacia ali terreni amatori & noi depregiamo de piacere al cele/ſte ſpoſo: & mentre che diceua queſte & ſimile paro/le incõtinente ſe adormẽto. Pareuali acanto a lui uo/laſſe mentre che egli celebraua una columba negra & molto puzolente & egli hauendo comandato che ſe deſparti ſſeno li cathecumini diſpue la columba & re/tornata doppo la meſſa & dal ueſcouo ſummerſa nel uaſo dacqua & uſcita fuori candida & biácha táto al/tamente uolo che la non poteua uedere: reſuegliato dunque andando una uolta ala chieſia & predicando eſſendoui etiam Pelagia preſente in tanto ſu compũ/cto che lei mando per el nũcio le lettere dicẽdo al ſan/cto ueſcouo diſcipulo de Xp̃o Pelagia diſcipula delo diauolo. Si ueramẽte cõprobato ſei diſcipulo de Chri/ſto elquale ſi come io ho udito diſceſe dal cielo per li peccatori ti prego che ti degni de receuere me pecca/trice & gia penitẽte. Alaquale rimando dicendo: pre/goti che tu non temi humilita mia: imperho che ſon huomo peccatore. Ma ſi ueramente tu deſideri de ſal/uarti non me potrai uedere ſolo: ma ben me uederai fra gli altri: & eſſendo lei in preſentia de molti uenu/ta a lui piglio li piedi di quello: & piágendo amariſſi/mamẽte incomicio a dir: io ſon Pelagia pelago de ini/quita exundante de onde di peccati: io ſon labyſſo de la perditione: io ſon cauerna & lacio dela anima mol/ti inganni dalla iniquita: io li ho ingannati hora tute queſte coſe ho abomination. Alhora adimandola el ueſcouo dicẽdo. Come hai tu nome. Alqual lei riſpo/ſe. Dala natiuita chiamomi pelagia: ma p riſpecto de la pompa de ueſtimenti tutti mapellano margarita: alhora riceuendola clementamente el ueſcouo gli de/te la penitentia ſalutar & diligentemente amaeſtrolla nel timore de dio: & regenerola nelo ſacro baptiſmo. Si che cridaua in quel locho dicendo. O quanta e que/ſta uiolẽtia laqual io ſoſtegno da queſto decrepito ue/chio. O uiolenta o mala uechieza: ſia maledetto quel giorno nelqual nato ſe a me contrario iperho che hai tagliato una mia maxima ſperáza. Onde una nocte dormendo Pelagia a lei uenne el diauolo & deſtádo la diſſe madonna Margarita che coſa de male tho gia mai fatto hor dime nõ tho honorato ſempre de glo/ria & de richeze? Pregote dime i che ho io te cõtriſta/to: & a te ſubito ſatiſfaro ſolamẽte p̃gote nõ me laſſa re: acioche nõ deuẽta opprobrio a xp̃iãi: & lei ſe ſigno ſoffiando nel diauolo: & lui icontinẽte diſparue. Nel terzo di rauno lei tutto q̃llo che haueua & diſpenſolo a poueri dopo alquanti giorni neſſuno ſapẽdo ſi parti de nocte pelagia da q̃llo locho & andoſſene nel mõte oliueto. Nel cui loco piliádo lhabito de heremito po/ſeſi i una picoletta cella & in molta abſtinẽtia a dio ſer/ui. Onde da tutti era tenuta de maxia fama & chiama/uaſi frate pelagio. Dopo queſto uẽne uno diacono del ſopra dicto ueſcouo a hieruſalem per cagiõe de uiſita/re li lochi ſancti. Alq̃l diſſe el ueſcouo che dopo la uiſi/tatione de lochi ſancti circaſſe uno monacho chiama/to pelagio: & che uiſitaſſe quello cõcioſia che ſuſſe ue/ro ſeruo de Dio: & hauendo facto queſto cognoſciu/to da quella per neſſuno modo lui cognobbe eſſa per riſpecto dela molta magreza. Alaq̃le diſſe pelagia hai tu ueſcouo & eli riſpoſe ſi meſſere: & lei diſſe digli che facci oratione per me al ſignore chio te dico che egli e ueramente apoſtolo de Chriſto ſi che partito da quel loco ritornoſſe dopo el terzo giorno alla cella de q̃lla: Ma hauendo picato a luſcio & neſſuno aprendo aper/ſe la feneſtra & uide quello iacere morto: & egli corré do & a quello ſignificando al ueſcouo raunorõſi li ue/ſcoui & el clero: & tutti li monachi: acioche celebraſſe/no le exequie a tancto ſancto huomo: & loro hauẽdo cauato fuori el corpo della cella ritrouorono eſſere ſe/mina: & molto marauegliandoſi referirono gratie a dio & hororificamẽte ſepelirono el ſancto corpo. Mo/ri lei loctauo giorno entrádo octobre circa li anni del ſignor ducento & nonanta.

De ſcá Margarita dicta Pelagio. Cap. c.

MArgarita dicta pelagio uergie belliſſima ri/cha & nobile cõ tanta ſollicitudie di paráti fu obſeruata & iſtructa de optimi coſtumi & era p̃clara di tãta hõeſta de pudicitia che lei refutaua che per niſſuno mõ uoleua eſſere ueduta da alchúo homo. Finalmẽte ſu adimádata da uno no/bile giouene i molie & cõ el cõſentimẽto del p̃e de lu/no & laltro ſi p̃parano tutte le coſe neceſſarie ale noze con imenſa gloria de delitie & richeze. Onde eſſendo uenuto el giorno delle noze & celebrando li giouẽi & le fanciulle & tutta la nobilita iſieme dinanzi ala ca/mera p̃parate le feſte dele noze cõ molto gaudio con/ſiderato la uirgie da dio ſpirata el dono della uirgini/ta eẽr aſſimigliato a táti mõdái giochi & ſolazi a terra cõ lachryme p̃ſtrate: cõ tãta cordiale cõpenſatiõe mẽ/ſuraua la gloria della uirginita & le nuptial moleſtie che tutti li gaudii di q̃ſta uita q̃ſi ſterco deſpreciaua. Diche abſtinẽdoſi i q̃lla nocte dal cõſortio del marito

circa alla meza nocte ricomádosi a Dio tonsa li capilli
si uirile habito secretaméte fugi & uenuta da lõtano a
uno mõasterio & chiamádosi frate Pelagio fu riceuu
to dal abbate & diligétemete amaestrato elq̃l tãto scá
méte con tanta religiosita se porto che morto il ꝓui/
ditore deli sci monachi de cõsiglio de uechi & de co/
mãdaméto del abate bẽche sforzato fu scõ ꝓueditor
del monasterio delle uirgine: & egli ministrãdo cõti/
nuaméte & senza alchũo manchaméto: nõ solaméte
le necessita de corpi ma ét el pasto dele anime. Hauẽ/
do inuidia el diauolo studiossi a quale mõ impedire/
be el prospero corso de q̃l opponẽdo qualche crimio
so mancaméto. Onde trasse in adulterio una uirgine
laqual staua alle porte crescẽdo el uétre & hormai nõ
se porẽdo nascondere tanta uergogna & dolor com/
mosse tute le uirgine & li mõachi de q̃lli monasterii
che solo Pelagio cõe lor familiar & domestico & ꝓpo
sito senza iudicio & examinatiõe fu cõdẽnato: & con
ignominia iscacio fori & fu richiuso in una spelũcha
di saxo: & fu dato i custodia duno monacho elquale
era piu crudel che fusse nel monasterio & dauali ogni
giorno alq̃to pane dorzo & alq̃ta acqua & facto que/
sto se partirono li monachi lassandolo in q̃llo loco so
lo Pelagio. Et tollerando ogni cosa patiẽtemẽte i nul
la parte se turbo ma sẽp̃ referẽdo gr̃e a dio si cõfor/
taua cõtinuaméte neli exẽpli di sancti. Finalméte ha/
uendo cognosciuto esser uicino al fine suo mãdo seri
uẽdo p̃ littere alo abbate & a monachi in tal mõ. Na/
sciuta de nobile parẽtato nel seculo fu chiamata Mar
garita laq̃l acioche io passasse el pelago dele tentatio/
ne mi pose nome Pelagio homo son nõ gia p̃ ingana
re mẽtita son laqualcosa cõ fati ho dimostrato ho ob
tenuta dela colpa la uirtu. Innocẽtie ho fato la penitẽ/
tia: hormai p̃go che le sancte sorelle sepelisciõ la femi
na laq̃l li homini non hano saputo. Et la demostra/
tiõe dela moriẽte sia purgatione dela uiuẽte acioche
le femine cognoscano la uirgine laqual calumniatori
de adulterio iudicauano. Intese tal parole gli mõachi
& le sancte uirgine correndo ala spelũcha subito co
gnoscendo dale femine Pelagio esser femina & itacta
uirgine & tutti facendo penitentia fu nel monasterio
dele uirgine honorificaméte sepelita.

De sancta Taysi. Cap. ci.

TAysi meretrice si come si lege nelle uite de
li sancti padri: fu de tanta belta che molto
p amor di q̃lla uẽdute le lor faculta deuen
nero a lultia pouerta. Et ét li amatori soi p
gelosia uenião a tal parole che spesse uolte del ꝓprio
sangue occidendosi si come stolti bagnauano tuta la
terra di sangue: hauendo questo intexo labbate panu
cio pigliato labito seculare andossene a lei in una citta
de egypto: & dettei el soldo q̃si per mercede di doue
re peccare: & lei pigliato el precio disse. Entramo isie/
me in camera & eẽdo entrato: & essendo iuitato che
ascendesse sopra el lecto aconcio con p̃cioso drappi pa
nuncio disse. Se egli piu dentro alcuna camera entra/
moci & lei hauendolo menato per molti loghi quel/
lo sempre diceua che temeua de eẽr ueduto: siche lei
disse eglie una camera nelaquale nessuno entra: ma se
tu temi dio non e locho che se ascõda ala dignita sua.
Et hauendo udito questo el uechio disse: & etiam tu
sai essere idio: & lei hauendo risposta sapere esser idio
& el regno del futuro seculo & etiá li tormenti de pec
catori disse el uechio. Se dunq̃ tu sai pche cotante aie
hai tu perdute & non solaméte sara damnata per do/
uere rendere ragione per li toi peccati ma si per quel/
li di coloro. Onde intendendo lei tal cosa reuoltata a
piedi del abbate Pannutio pregaualo con lachryme
dicendo. O padre io so essere la penirentia & confido
mi per loratione tue sortire remissiõe solaméte chie
do el tempo di tre hore dopo questo doue comanda
rai andaro & tutto quello che comãdarai io faro. Et
hauendo ordinato labbate el luoco doue douesse ue/
gnire lei raunate tuttre le cose che guadagnato hauea
del peccato le porto in mexo dela cita aspectãdo el po
pulo abrusole nel fuocho cridando uenite tutti uoi li
quali peccasti & uedete a quale modo tutte quelle co
se che me hauete dato io le ardero: & era precio de lo/
ro de quattrocẽto libre & dopo che lhebe arso ogni
cosa andossene alo luocho alquale labbate Pannutio
li hauea ordinato: & lui ritrouato el monasterio dele
uirgine rinchiudendola in una picola cella segno cõ
lo piumbo lo usciuo della cella lassando solamente
una picola fenestrella per laquale li fusse sporto uno
pocho de cibo comando che ogni di dale altre li fusse
dato uno poco de pane con uno pocho dacqua: & par
tẽdosi el uechio disse taysi. Doue comãdi padre chio
spargi lacqua mia & el naturale corso: & egli rispuose
spargelo in cella si come sei degna: & anchora adimã
dando a qual modo douesse adorare dio: rispose el ue
chio tu non sei degna de nominare idio ne etiam ad/
ducere nele labre tue el nome dela trinita & etiá non
sei degna de alzare le mane al cielo concioscia che le la
bre tue piene son de iniquita & le membre tue sono
maculate de bruteza. Ma solamente inclinata contra
loriente risguarda replicando frequentemente tal pa
role tu elquale me hai psalmato habi misericordia di
me: essendo dunq̃ lei stata rinchiusa per spacio di tre
anni si condolse labbate Pannutio & andossene al ab
bate Antonio acioche da lui intendesse se idio haues/
se pdonato a quella li peccati suoi & racontata a lui la
causa chiamo a se sancto Antonio li discipuli suoi &
comando che uigilando quella nocte stesseno in ora/
tione ciasehaduno da per se che idio ad alchuno di lo
ro dichiarassi la causa per laqual labbate Pãnutio ue
nuto era a lui & loro hauendo orato labbate Paulo di
scipulo maiore de Antonio uide subitamente essere
ordiato i cielo uno lecto con preciose uestimẽte ador
nato del quale tre uirgine hauendo la custodia. Que/

ſte tre uirgine furono el timore della futura pena la/
quale rimoſſe eſſa dal male:la uergogna dela cõmeſ/
ſa colpa per laquale merito perdono lamor dela iuſti
tia laqual tranſferi lei a beni ſuperni:& dicendo que/
ſto a quelle eſſer quella gratia ſolamẽte Dantonio ri/
ſpoſe la diuina uoce. Queſto non e del padre tuo ma
ſi bene di Tayſi meretrice:& facta la matina hauẽdo
labbate Paulo referito queſto cognoſciuto che hebbe
labbate Pánutio la uolunta di dio ſi parti con molto
gaudio & andato al mõaſterio rupe luſcio dela cella.
Ma quella lo pregaua che anchora la laſſaſſe ſtar rin/
chiuſa:& egli diſſe. Viẽi ſora concioſia che idio te ha
perdonato li peccati toi:& lei riſpuoſe chiamo idio i
teſtimonio che da quello tempo che qui dẽtro entra
ti tutti li peccati mei fece uno faſcio & poſeli denanzi
ali ochii mei & ſi come lhanelito nõ ſe diſparti dal na
ſo coſi non ſe partirono li peccati mei da li ochii mei
ma ſempre piangeua'cõſiderando in quelli. Alaquale
diſſe Pánutio. Idio te ha pdonato imperho che ſemp̃
nel animo tale timore haueſti:& hauẽdola tracta fo/
ri da quel loco ſoprauenifſe quideci giorni & dopo ri
poſoſſi i pace:etiã labbate Effren uolſe a ſimil modo
quaſi conuertire unaltra meretrice. Onde alzando q̃l
la meretrice impudicamente el ſancto Effrẽ a peccare
diſſe Effren. Vieni doppo di me & lei ſequẽdolo eẽn/
do uenuti a uno loco doue erano molti homini diſ/
ſe labbate Effen poniti giu in queſto loco acioche uſi
con te & quella riſpuoſe a che modo poſſo far queſto
iſtando in queſto loco con tanti homini:& egli diſſe.
Se tu ti uergogni delli hoi hor non debi maiormẽte
uergognarte del tuo creatore elqual reuela le coſe oc
culte & obſcure & q̃lla confuſa uelocemente ſi parti.

De ſancto Dionyſio. Cap. cii.

DAl beato Paulo apoſtolo fu cõuertito Dio
nyſio Ariopagitta elquale dice eſſere ſtato
dicto Ariopagitta da unaſtrada della citta
nelaquale lui habitaua:ſiche Ariopago era
la ſtrada di Marte. Onde li Athenienſi ciaſchadũa cõ
trata nominauano dali dei liquali lor adorauão:ſiche
la contrata nelaq̃l ſi adoraua Marte chiamauão Ario
pago iperho che ſi dice marte ario. Nela uia nelaqual
adorauano pan chiamauano pannopagio & a tal mo
do da ciaſcuno Dio denominauano ciaſchuna cõtra
ta ouer uia:etiam Ariopago era la piu excellente con
trata impero che in eſſa era la corte di nobili & le ſco
le dele arte liberale. In queſta cõtrata dimoraua Dio/
nyſio Maximo philoſopho elq̃l per la plenitudine de
diuini ſpiriti & di ſapientia ſi dicetua Theoſopho cioe
ſapiente de dio:eraui etiam con lui apolofano compa
gno ſuo philoſopho. In queſta etiam cõtrata erano li
epicuri liquali poneuano la felicita de lhomo in la ſo/
la uolupta del corpo & eraui li ſtoici liquali poneuão
la felicita in la ſola uirtu del animo: nel giorno dunq̃
della paſſione delo ſignore eſſendo facte le tenebre ſo
pra luniuerſa terra li philoſophi liquali erano ad athe
ne non potero i le cauſe naturale ritrouare la cauſa de
q̃ſto perche nõ fu el naturale eclipſe del ſole imperho
che alhora la luna era icontra a laltra parte del ſol: ma
leclipſe ſi ſol fare ſolamente nella coniunctione del ſo
le & dela luna & alhora la luna quintadecima:& a tal
modo era imperfecta diſtante dal ſole ſi perho che lo/
clipſe non rimoue el lume da tutte le parte della terra
ſi etiam che non puo durar leclipſe per tre hore ſopra
la terra & che tal eclipſe habbi remoſſo el lume a tute
le parte della terra ſe dimoſtra i quello che Luca euan
geliſta dice queſto i quello che patauia el ſignor de lu
niuerſo & imperho chel fu leclipſe apreſſo eleopoli de
egypto & imperho chel fu i Roma & gretia ouero ne
laſia minore che ſia ſtato a Roma teſtificalo oroſio di
cendo. Quando ſu affixo el ſignor alla croce facto fue
per tutta la cittade de Roma uno maximo terremo/
to. Spezati li monti li ſaxi cadettero piu del uſato con
cuſſione de molte porte de maxime citta:in quel me
deſimo giorno della ſexta hora del giorno in tutte le
parte del mõdo obſcurato ſu chome fuſſe ſtato de no
te ſubito fu data ſopra la terra in tanto che ſe dice eẽr
ſtate uedute alhora nelle diurne hore ouero in quella
horrenda obſcurita in cielo commouere le ſtelle:que
ſto dice Oroſio:fu etiam apreſſo legypto & de queſto
fa mentione Dionyſio in la epiſtola mandata a Polo/
phano dicendo offuſcate tutte le parte del mondo de
tenebre annulandoſi la caligine acioche ritorni el pur
gato diametro del ſole pigliamo la regula del philo/
ſophare: Et ritrouato quello che era notiſſimo nõ do
uer el ſole patire moleſtie & io come homo non ſapẽ
do queſto miſterio di tanta coſa dico a te o perito in/
diuinatore dele coſe ſacre. Alqual riſponde apolopha
no perche a me o ſpechio di doctrĩa aſcriui tali ſecre/
ti a quali con la diuina bocha & nõ con el parlare del
humano ſentimẽto li atribuiſci a Apolophano. Dico
ti o bono Dionyſio dicoti che tali mouimẽti ſono p
la mutatione dele diuine coſe: finalmente facto e exp/
to per aricordare el notato giorno & anno della ſeria
de la annunciatione lequale Paulo ale ſuſpéſe orechie
noſtre intono & poſe la mano alla uerita & ſciolto ſo/
no dali ligami della falſita. Queſto dice Dionyſio. Di
tale etiam acto ne fa mentione nella epiſtola manda/
ta a Policarpo parlando di ſe & di Apoliſano dicendo
eſſendo alhora inſieme preſenti & aſtanti ha elyopoli
uedeuano oltra lopinione la luna incidere al ſolo. Cer
te quello non era conueniente tempo & dopo uedea/
no eſſa da nona inſina ueſpero ſoprana totalmẽte re/
ſtituita al diametro del ſole. Vedemo quello eclipſe in
cominciare in oriente & uenire inſino al termino ſo/
lare & dopo ritornare:& anchora uedemo noi da q̃l
medeſimo eſſere facto per diametro queſto dice Dio
nyſio. Onde a quello tempo era andato Dionyſio con
Apolophano per deſiderio de diſciplina aſtrologica i
Elyopoli de egypto & dopoi ritornoſſi:& che tale ob

ſcurita ſtata ſia in Aſia lo teſtifica Euſebio nela croni
ca confeſſando hauer lecto nelli dicti deli ethinici co
me a quel tempo & a quel hora in ethinia laquale p
uincia del Aſia minor fu uno grande terremoto & fu
maiore obſcurita del ſole che giamai ſia ſtato & chel
giorno nela ſexta hora ritorno i tanta nocte che uedu
te furono le ſtelle i cielo & cõe per el terremoto ruino
in Nicea laq̃l citta de Bithinia molte caſe & ſtãtie. Fi
nalmẽte come ſe dice nele hiſtorie ſcolaſtice a q̃ſto fu
rono aducti li Philoſophi che diceuão come lo dio de
la natura ſoſtẽe paſſione. Nõdimeno li lege altroue
che li Philoſophi diceuão ouero ſi peruerte lordie de
la natura ouero li elemẽti patiſcono ouer ſoſtene paſ
ſione lo dio della natura li elemẽti hãno cõpaſſiõe etiã
am ſi dice altroue che Dionyſio diſſe queſta nocte la
q̃l uedião noua ſignifica la uẽtura uera luce de tuttol
mondo. Alhora li atheniẽſi fecero a quello idio uno
altare & ſopra di quello poſero el titulo. Queſto alta
re e conſecrato al non cognoſciuto idio concioſia che
ſopra ciaſcuno ara & altar ſi poneua el titulo de quel
lo idio notificando a qual idio fuſſeno conſecrati. Et
uolẽdo quello offerir li li ſacrificii & uictime diſſero
li Philoſophi. Queſto idio nõ ha dibiſogno di bẽ no
ſtri ma ĩgenochiatiue dinanzi a laltar di eſſo dio & a
lui ſuplicarete ĩpero che egli non adimãda ne uole
oblatione dele pecore ma ſi la deuotione dele anime.
Eſſendo dunq̃ Paulo uenuto athene diſputauano cõ
lui li epicuri & ſtoici philoſophi. Alquanti di lor dice
uano che uol dir queſto ſeminator de zanze. Alcuni
altri diceuano pare eſſer annunciator de noui demo
nii. Adducendolo dunq̃ alla contrada de philoſophi
acioche in quello loco riceueſſe lexamine della noua
doctrina diſſeno tu alle noſtre orechie porge alcune
coſe noue. Vogliamo dũq̃ ſaper che uole dire queſto.
Onde li atheniẽſi a nulla altra coſa atendeuano ſal
uo a dir ouero aldir alcuna coſa noua. Hauẽdo dũq̃
Paulo circondato ciaſchune are & altari deli dei & fra
li altri hauendo ueduto laltare del ignoto dio diſſe a
quelli philoſophi uoi adorate quello che uoi ignora
te ue annuncio queſto eſſere el uero idio elqual fece el
cielo & la terra. Dopo uoltoſſi a Dionyſio elquale ue
dea eſſere piu deli altri docto nele diuine coſe. O Dio
nyſio dime pregoti qual e quel dio ignoto. Alq̃l diſ
ſe Dionyſio. Eglie quel uero idio elquale nõ e dimo
ſtrato fra li dei. Ma a noi non e cognito & uera nel fu
turo ſeculo regnara in perpetuo. Alquale diſſe Paulo
eglie homo o ueramente ſpirito. Riſpuoſe Dionyſio
glie homo & Dio ma perho ignoto iperho che la cõ
uerſatione ſua ſolamente e ne cieli. Alqual diſſe Pau
lo eglie quello: elquale io predico: elqual diſceſe dalo
cielo & preſe la carne humana ſoſtenne la morte & re
ſuſcito nel terzo giorno. Et mẽtre che anchora diſpu
taua Dionyſio con Paulo a caſu paſſo dinanzi a loro
per la uia uno cieco & incontinente diſſe Dionyſio a
Paulo ſe tu dirai a queſto cieco nel nome del Dio tuo
guarda & lui uedera ſubito credero cõ queſto che la
ſciate le parole magice. Imperho che ſorſe ſai le paro
le magice che hanno tale efficacia: alquale riſpoſe Pau
lo dicendo io ſcriuero la forma delle parole. Tu gli di
rai i tal forma de parole nel nome de leſu Chriſto na
to dela uirgie crucifixo e molto: elqual reſuſcito & aſ
ceſe al cielo guarda. Ma acioche leuato fuſſe ogni ſu
ſpitione diſſe Paulo a Dionyſio che lui propro diceſ
ſe tale parole. Et Dionyſio dũq̃ hauẽdo dicto i quella
medeſima forma tale parole al cieco. Acioche uedeſ
ſe egli ſubito riceuette el uedere incontinente ſi bapti
zo Dionyſio con Damari moglie ſua & con tuta la fa
meglia ſua & diuento fidele & tal modo amaeſtrato
da Paulo per tre anni fu ordinato ueſcouo dathene.
Nel cui loco inſiſtendo ala predicatione el populo de
quella citta & la maiore parte de quella ragione aduſ
ſe ala ſede de Chriſto. Si dice Paulo hauere reuelato a
q̃ſto Dionyſio quelle choſe che egli uide quãdo fu ra
pto al terzo cielo: ſi come pare dimoſtrar eſſo Diony
ſio i molti lochi. Si come delle hierarchie di eſſi ange
li & deli officii luculẽtemẽte & claramente dimoſtro
che nõ credereſti queſti lui hauer imperato dalchu
no ſaluo che da eſſo Paulo. Ma etiã eſſo maximamen
te eſſere rapto inſino al terzo cielo & in q̃l loco hauer
ueduto ogni coſa. Fu egli clariſſimo nelo ſpirito de p
phetia: ſi come e noto nela epiſtola laqual egli mando
a Ioanne euangeliſta mandato in exilio nel linſula de
pathmos doue profeto che ſarebe leuaro da quel lo
co a tal modo dicendo ralegrate ueramẽte dilecto ue
ramente amabile & deſiderabile & diligibile ueramẽ
te dilecto: Et ſubiunge tu ſarai liberato dala pregiõe
che in pathmos & ritornerai alla terra de aſia & in q̃l
lo loco farai li homini imitatori de Dio & darali a q̃l
li che dopo di te ſaranno. Fu egli preſente alla dormi
tione de la beata Maria: ſi come egli pare dimoſtrare
nel libro deli diuini nomi. Intendendo dunq̃ Pietro
& Paulo erano deſtenuti a Roma in pregione da Ne
rone ſubſtitui i loco ſuo el ueſcouo & andoſſene a ui
ſitar Pietro & Paulo. Ma eſſendo felicemente migra
ti al ſignor. Finalmente fu mandato in Frãcia dal bea
to Clemente che gia era Papa & ſi li furono dati incõ
pagnia ruſtico & Eleuterio. Mandata dunq̃ che egli
fu uenne a Pariſi & in q̃llo luoco conuerti molti alla
fede de Chriſto fabricando egli molte chieſie colloco
li clerici de diuerſi ordini. Tanto in lui reſplende la ce
leſte gratia che ſpeſſo concitando li pontifici de lido
li le ſeditione contra de lui & concorrendo ſpeſſe uol
te il populo con larme per occiderlo incontinente ue
duto quello ouero depoſta ogni ferocita riuoltauão
ali piedi ſuoi ouero ſpauentati de grande timore fugi
uano e alla ſua preſentia: ma uedẽdo el diauolo & ha
uendo inuidia che ogni di minuiua la cultura de lui
& multiplicati li fideli triumphaua la chieſia. In tãta
crudelta commoſſe Domitiano imperator che comã
do che qualunque ritrouarebe alcuno chriſtião oue
ro aſtrigeſſelo a ſacrificare. Ouero in diuerſi ſupplicii
el cruciaſſe. Mandato dunq̃ da Roma a Pariſi feceſſi
no prefecto contra li chriſtiani ritrouo el beato Dio
nyſio predicante al populo & icontinente pigliato &
barbuto & ſputatoli nel uolto & iſbefegiato & ligato
con aſperiſſimi cepi cõ li ſancti Ruſtico & Eleuterio
comando che fuſſino apreſentati. Stando dunq̃ in p
ſentia di quello li ſancti conſtanti & fermi nela cõfeſ
ſione del ſignor. Ecco che uẽne una nobile matrona
laq̃le diceua come da queſti el ſuo marito uitupero
ſamente era ſtato ingannato: elqual era chiamato Lu
bio incontinente ſe manda per el marito de quella &
lui perſeuerando in la cõfeſſione del ſignore fu iniu
ſtamente affocato & li ſancti furono flagellati da do

deci caualieri & doppo cõstricti & ligato cõ uno grã de peso de cathene furono posti in pregiõe. Nel seqnte giorno fu posto sancto Dionysio sopra una craticula de serro & eẽdo sopra la craticula cãtaua al signor dicẽdo. Molto e affocato el parlar tuo & el seruo tuo: che amato quello & leuato da quello loco fu drizato & gittato ale ferocissime bestie da molto degiuno in citate: ma quelle insieme correndo contra de quello ipetuosamẽte fece contra de lor el segno della croce: & subito furono facte mansuetissime. Dopo fu gitta to nel forno ma spento el foco in nulla parte fu offeso: etiam fu posto nela croce & per lõgo tempo sopra quella fu martyrizato. Et leuato de q̃lla cõ li suoi cõpagni & cõ molti altri fideli fu posto in pregione do ue mentre che lui celebraua la messa & communicãdo el populo aparue el signor Iesu con imméso lume & pigliando el pane disse. Piglia questo o caro mio iperho che ogi te daro la maxima mercede tua. Doppo questo apsentati al iudice furono macerati da noui tormenti & apresso lidolo de Mercurio con le manare furono mozati li capi a tre in la confessione dela trinita. Et incontinente si leuo dricto el corpo de sancto Dionysio & fra le bracia sue guidando langelo & andando inanzi al celeste lume porto il capo suo per spacio de doi milia cioe dal loco dicto mõte de martyri insino al loco doue al presente per sua electiõe & per la prouidentia de Dio riposa. Tãta in quello loco risono la melodia de li angeli che molti iquali credetero & uditono etiam Lartia moglie dil prefecto Lubio crido se essere christiana & icontinente dali impii decapitata & nel sangue suo baptizata mori. Et el filiolo suo chiamato Nubio a Roma milito soto tre iperatori & dopo ritornato a parisi si baptizo & fu cõpagnato al numero de religiosi & temendo li infideli che li christiani non sepelissero li corpi de sancti Rustico & Eleuterio comãdo che fussero demersi nel fiume dicto secana. Siche una nobile matrona inuito gli portatori de quelli corpi a disinare & métre che lhoro mangiauano furtiuamente piglio quelli corpi sepeliẽdoli occultamente nel campo suo & lei cessata la persecutione li leuo da quello loco & honorificamente li acompagno al corpo de sancto Dionysio: furono martyrizati circa lãni del Signor nonãta sei sotto Domiciano del eta de Dionysio nel nonãta anno. El btõ Dionysio era cubiculario de Maximiãno imperatore & reseruaua la corona de quello & occidendo limperator li christiani in la citta de Milano molto lo ripse el beato Donino: & dapoi uolendo fugire a Roma li messi del imperatore & quindeci milia da grisopolo ciusle pigliando in mezo della uia dicta Claudia el decapitorono. Et egli racogliẽdo da terra el capo trãsportolo oltra el fiume q̃nto sarebe uno tracto di pietra nel cui loco sananssi molti infirmi & loratione sue fioriscono fin al di dhogi. Circa lãni del signor nouecento & quideci nel tempo de Lodouico li legati del imperator de constantinopoli fra li altri dõi apresentorono a Lodouico figliolo de Carlo magno li libri de Dionysio della hierarchia trãslati de greco i latio liquali con molto gaudio furono acceptati & in essa nocte nela chiesia sua furono sanati diecenone infirmi nella citta de Arelate celebrãdo la messa sancto Refulo uescouo recitati li nomi deli apostoli che sono nel canone aiunxe deli beati martyri toi Diõysio rustico & eleuterio dicto che lui hebe q̃sto credẽdo ancora ui uere li serui de Dio icominciorno molto amarauegli arsi come nol sapẽdo hauesse a tal modo proferito loro nomi nel canone. Et mentre che si staua i tale ammiratione li appareuano tre columbe stãdo ferme sopra la croce del altare lequale haueuano ne loro pecti signate con sangue li nomi de sancti martyri & guardãdole diligẽtemẽte itese eẽr li sancti migrati dal corpo. Circa li anni del signor settecẽto q̃rantaquatro da Guberto re de Francia come se ha i una cronica elq̃le per molto tẽpo regnato hauea ianzi a Pipino icominciio dalla sua pueritia hauer sancto Dionysio i magna riuerẽtia. Onde & q̃do lui temeua lira de Lutario padre suo subito fugiua ala chiesia de scõ Dionysio Facto dũ q̃ gia re & eẽdo morto fu mostrato i uisiõe a uno scõ homo che laia de quello fu rapta al iudicio & molti sancti li erano icontra per la spoliatiõe delle loro chiesie. Volẽdo li maligni angeli portare quella anima ale pene fu li presente il beato Dionysio & per sua intercessione fu liberato & campo la pena & fece che lanima sua ritorno al corpo doue egli fece penitẽtia: discoprendo meno che religiosamente Cleodoueo re el corpo de sancto Diõysio rupe losso del brazo de q̃l corpo & preselo cupidamẽte & subito fu conuertito in pazia. Et nota come ignatio uescouo remense dice nela epistola mandata a Carlo comme questo Dionysio mandato in gallia fu Dionysio Ariopagita si come dicto e disopra quello medesimo testifica Ioanne scoto in la epistola a Carlo: ma questa forse ragiõe per el computo del tempo contradice si come alchuni uogliono opponere.

De sancto Calixto papa. Cap. ciii.

SOtto Alexandro imperatore nel anno del signor ducento uintidoi sostenne el martyrio Calixto papa neli cui tempi dal diuino fuoco si bruso la piu eminente parte della citta di Roma & guastosi la mano mãcha doro de Ioue. Alhora uennero ad Alexandro imperatore tutti sacerdoti chiedendo che fussẽo con li sacrificii placati li dei liquali erano adirati. Mentre dunque offeriuano li sacrificii subito el giouedi matia essendo el cielo sereno uenne dal cielo una sagitta p diuina iustitia & occise quatro sacerdoti deli idoli & abruso laltare di Ioue & obscurose el sole p modo che fugiua el popolo Romano fora dele mure. Siche itendendo Palmatio consule come Calixto con li soi clerici istaua nasco

ſto in tranſtiberi ādmandò che ſpenti fuſſino totalmente li chriſtiani p liquali tãto male accaduto era: riceuuta dunq̃ che hebe la poteſta eſſendo andato cõ li caualieri in quel loco. Ma ſubito eſſendo peruenuti a quello loco per diuina iuſtitia ſaccecorono: iſpauentato Palmatio ſubito ſignifico q̃ſto ad Alexãdro alhora comando Alexandro che nel di del mercore tutto el populo ſi raunaſſe & ſacrificaſſino a mercurio acioche da lui ſopra q̃ſti tali acti riceueſſino le riſpoſte. Et métre che tale ſacrificio ſe faceua p̃ſa dal demonio una uergie del tẽpio chiamata luliana cõ grãde uoce diſſe lo Dio de Calixto el uero & uiuo idio el quale e iſdegnato per le uoſtre pollutione: Vdendo tal parlare Palmatio andoſſene in tranſtiberi alla caſa doue era ſancto Calixto & da lui ſe fece baptizare con la moglie ſua & famiglia. Intendẽdo queſto limperatore chiamato a ſe Palmatio: dettelo a Simplicio ſenatore acioche con bone parole lamõiſſe eſſendo molto neceſſario alla republica. Onde perſeuerando Palmario nelli degiuni & orationea lui uẽne uno p̃me tendoli che ſe egli ſanaua la moglie ſua paralitica icõtinente crederebbe. Facẽdo dunque Palmatio oratione per quella corſe ſanata a Palmatio dicendo Baptizame nel nome de Chriſto: elqual tenuto ha la mano mia & ame allegerita. Alhora uẽuto Calixto baptizolei con ſimplicio matito ſuo & con molti altri. Inteſe che hebe queſto lo imperatore comãdo che fuſſeno decapitati tutti quãti li baptizati & fece ſtare Calixto per cinque giorni ſenza cibo & ſenza beuere. Et uedẽdo che molto piu ſe confortaua comãdo che ogni di fuſſe fruſtato: & dapoi fuſſe gitato giu p una feneſtra ligato a uno ſaxo & fuſſe p̃cipitato in uno grãde pozo. Onde Aſterio prete leuo el corpo ſuo del pozo: & ſepelilo nel cimiterio de Calipodio.

De ſancto Leonardo. Cap. cliii.

SI dice eſſere ſtato Leonardo circa lanni del Signore cinquecento. Fu da ſancto Remigio arciueſcouo remenſe leuato dal ſacro fonte & da lui amaeſtrato in le ſacre diſciplíne: gli parẽti del qual tenuto erano di primi nel palazo del re de Francia. Tanta gratia obtẽne dal re che tutti li ip̃regionati liquali lui uiſitaua ſubito erão ſciolti. Acreſcendo dũq̃ la fama dela ſanctita ſua lo aſtrinſe el re per molto tempo a dimorare cõ lui per inſina tanto che al oportuno tempo li darebe el ueſcouado. Et egli queſto refuto & deſiderãdo la ſolitudine laſſate tutte le choſe deuenne ad Aureliano a predicare con el fratello ſuo Lifardo: doue doppo per qualche tempo in un monaſterio uixero Volendo Lifardo uiuer ſolitario ſopra la ripa del ligiero & Leonardo ammonito dal ſpitito ſancto diſponendo de p̃dicare ine ytania baſiandoſi inſieme ſe diſpartirono: p̃dicãdo dũque per ogni parte Leonardo & exercẽdo molti miracoli habito i una ſelua uicina ala citta lemonica doue era fabricata la corte regale per cagione della cacia gione. Si che accade una uolta uẽuto el re in quel loco a caciare uſcito ſoti la regina per cagione de hauere qualche piacere icorſe in periculo del parturire: & piangẽdo dunque el re & la famiglia per riſpecto del periculare dela regina & paſſando Leonardo per el boſco udendo le uoce de pianti muoſſo de pieta ueloce mente andoſſene a quel loco & chiamato chel fu dal re chi fuſſe & egli narrando eſſere ſtato diſcipulo de ſancto Remigio imagino el re bona ſperanza & extimando eſſere bene inſtructo dal bono maeſtro mẽdolo dala regina pregandolo che con le ſue oratione & preghi per la recuperatione della moglie & della prole nata ne poteſſe hauere dopia alegreza. Alhoro facta loratione quello chel re adimandaua incontinente impetro & offerendo il re molte choſe in oro & argento ſubito ogni coſa recuſo inſegnandoli che tutte queſte choſe doueſſe dare a poueri dicẽdo: io de neſſuna de queſte choſe ho debiſogno ma ſolamente in una parte de queſta ſelua deſpreciate le richeze de q̃ſto mondo a Chriſto ſeruire deſidero: & uolẽdo il redarli tutto quello boſco diſſe Leonardo io nõ toglíero tutto quello boſco ma bene deſidero che mi ſiano conceſſo tanto quanto potro circuire col mio aſinelo per una nocte: & in quello loco fabricato el monaſterio. Viueua i molta abſtinẽtia con alquanti monachi & da loro diſtando lacqua per iſpatio duno miglio fece cauare in quello luocho uno pozo ſecco elqual cõ loratione ſue adimpi dacqua appellolo quel loco nobiliaco concioſia che li fuſſe ſtato donato dal nobile re. Nelqual luocho riſplenderte di tanti miracoli che qualunque fuſſe i p̃gione che inuocato haueſſe el nome di eſſo Leonardo incontinente frachaſciate le cathene neſſuno contradicente ſenandaua liberamente apreſentando a quello loco le ſue cathena & li ceppi. De tali molti dimorauano cõ lui & in quel loco al ſignore ſeruiano etiam ſette fameglie della ſua nobile ſtirpe uendute tutte loro faculta a lui uẽnero & egli ciaſcuna di l tributo el boſco dimorando loro con lui con lexempio ſuo attraxero molti altri. Finalmẽte claro di molte uirtu ſancto Leonardo nel octauo di de nouembre felicemente migro al ſignor. Doue dapoi che hebe egli facto molti miracoli fu reuelato a clerici di quella chieſia come eſſendo quel luoco iſtreto p la frequẽtia della multitudine ſe fabricaſſe altroue la chieſia: & in quel loco honorificamente tranſportaſſino el corpo de ſancto Leonardo: & loro inſieme cõ el populo ſtando per tre giorni in degiuni & oratione riſguardando uidero tuta la prouincia coperta di neue & q̃llo loco nelquale uoleua riposarſe el beato Leonardo uidero totalmente eſſere uacuo & in q̃llo loco tranſlatorno il corpo: quãti miracoli ſpecialmẽte ſtrali incarcerati el ſignor per lui faceua limmẽſa uarieta de ferri dinanzi la ſua ſepultura pendenti rendino teſtimonianza. El Viceconte di lemocinenſi a terrore

di peruersi facto haueua una grandissima cathena la/ quale ordinato haueua che fusse posta & ficta nel ca/ po della sua torre con laqual cathena qualunq̃ lhaue/ ua cincta al collo suo con la itemperantia de laria nõ una morte ma mille faceuão. Onde acade che uno ser uo de sancto Leonardo cõ quella cathena senza alcu/ no diffecto ligato fusse. Et egli hormai quasi renden do lultimo spiriro infra se medesimo con quale uoto che egli poteua prego sancto Leonardo che egli elq̃/ le liberaua li altri che etiam a lui seruo suo subuenel/ se incontinente apparendoli sancto Leonardo in una candida uestimenta & disse. Non te sbigotire che nõ morirai. Leuati & teco recha questa cathena alla chie sia mia. Sequimi che io andaro inanzi. Et egli presto leuandosi & pigliando la cethena sequito sancto Leo/ nardo andando dinanzi insino ala chiesia sua & subi to che lui fu dinanzi ale porte lassato el beato Leonar do & quello entrato nella chiesia a tutti racõto quel/ le chose che a lui facto haueua sancto Leonardo & su spese dinanzi ala sepultura q̃lla cathena cotãto grãde. Vno homo habitando in Nobiliaco luoco de sancto Leonardo & eẽdo molto fidele a esso scõ: fu piglia/ to da uno tyranno: & esso tyranno imaginãdo fra se stesso dicea. Questo Leonardo solge tutti gli ipregio/ nati & ogni serro dinanzi a lui se struge a mõ che fa la cera dinanzi al soco. Si dũq̃ ligato q̃sto cõ cathene sa/ ra subito p̃sente Leonardo & liberaralo & sio potesse guardarlo farebelo redimere per mille soldi: so dũq̃ quello chio saro. Faro nela torre mia una profunda caua submergero q̃sto hõ agrauato cõ ceppi ha piedi & doppo fabricato suopra la fossa una artcha de legno ne laq̃le facto iacere molti armati caualieri. Et bẽche Leonardo spezi el serro non perho entrara soto la ter/ ra: & hauendo adimpiuto tutto q̃llo che pensato ha/ uea & ispesso inuocãdo quello homo sancto Leonar/ do: uẽuto Leonardo la nocte riuolto larca nelaquale iaceuano li caualieri & a modo de morte nela sepultu ra a tale mõ rinchiuse lhoro. Doppo entrato cõ mol/ ta luce nela fossa. Tenne la mano del fidele suo & dis/ se. Dormi tu o uegli tu. Ecco Leonardo elquale tu de sideri: & egli mirando disse: misere aiutame. Incõtiné te spezate le cathene pigliato nele proprie bracie por tolo fori della torre & dopoi seco confabulãdo a mo do che fa lamico con lamico dedusse insino al loco & ala casa sua: essendo ritornato uno peregrino dalla ui sitatione de sancto Leonardo & pigliato in euerna es/ sendo rinchiuso in una fossa molto si racomandaua a coloro nõ hauendoli offeso in alchuna parte che per amore de sancto Leonardo el douessino lassan. Et lo/ ro risposero che se lui non si recõperarebbe cõ molta pecunia nõ uscirebe de quello loco: Aquali disse que/ sta sia sra uoi & sancto Leonardo alq̃le sapiate che mi son recomandato. Nela sequẽte nocte apparue sancto Leonardo al signore de quello castello & comãdo che lassasse andare el peregrino suo. Facta la matina risue gliato quello & poca cura facẽdo dalla uisione come se fusse stato uno somnio per nessuno modo lo uolse lassare andare. Ne laltra nocte apparueli comandan/ do come facto haueua de sopra. Et egli anchora nõ si curo de obedire: & nella terza nocte pigliando sancto Leonardo el peregrino menolo fori dello castello & subito ruinata la torre con la mitta del castello occise molti el solo principe a sua confusiõe spezate le gam/ be reseruato: essendo uno caualiero i Britania impre gionato inuocaua sancto Leonardo elquale icontiné/ te uedendo turti & cognoscendo & stupendo appar/ ue in mezo dela casa & entrando nella pregione rum pendo le cathene in mano a lhomo & deducendo per mezo de lhoro ispauẽto tutti de stupore. Fu etiã unal tro Leonardo de questa medesima professione & ustu tu el cui corpo si riposa acorbiago eẽdo prelato nel mõasterio di tãta humilita si sbassaua che pareua fus/ se inferiore de tutti: ma a lui iscorrendo quasi tutti li populi alchũi iuidiosi persuasero a Dotario re che se egli non si prouedesse per Leonardo elquale sotto ob tento de religione raunati molti sostenerebe el regnò de francia non picolo detrimento. Alqual molto cre/ dẽdo el re comãdo fusse scaciato: & uenẽdo a lui li ca/ ualieri itanto furono cõpũcti che ꝓmissero de deuen tare suoi discipuli: etiã uẽuto el re a penitentia chiede te perdono & priuo li detractori dele faculta & de ho nori: & molto amo sancto Leonardo & per forza alle prece del sancto restitui gli detractori alla sua dignita. Simelmẽte da Dio ipetro che qualunq̃ detẽuto fusse in pregione subito inuocato el nome suo fusse libera to & sciolto: stando egli uno giorno in oratione uen/ ne uno grande serpente dalla parte de piedi isino allo grẽbo. Et egli per rispecto de questo non si leuo da lo ratione finita loratione disse. Io so che dal pricipio de la creatura tua tu quanto poi affani gli huomini. Ma hora ti dico se a te e data alchuna potesta cõtra di me in me fa tutto quello chio ho meritato: & dicto que/ sto saltando fuori el serpente per el capucio che porta ua in capo casco a piedi soi morto: & dopo questo ha/ uendo concordato doi uescoui predisse ne saltro gior no douere finire li giorni soi. Circa lanni del signore cinquecento & settanta.

De sancto Luca euanstelista. Cap. cv.

LVca syro per natione Anthioceno per arte medico fu secondo alquanti uno di setan/ ta duoi discipuli del Signore. Et concioſia che Hieronymo dica lui essere stato disci/ pulo delli apostoli & non del Signore comme dice la glosa sopra lexodo al uigesimo quinto capitulo che non si accosto al Signore. Ma doppo la resurrectione uenne alla fede. Glie piu da essere tenuto che lui sta/ to non sia uno di setanta doi benche alquanti habino hauuto tale opinione. Veramente su di tanta perfe/ ctione & uirtu che optimamente sia stato ordinato

quanto a Dio:& quanto al proximo:& q̄nto a ſe me/ deſimo:& quanto a lofficio ſuo & in fugura de tale q̄ druplicata ordinatione ſe deſcriue hauere quatro fa/ cie cioe la facia dello homo: del leõe:del boue:& de la quila:Onde ciaſchuno delli animali hãno quatro fa/ cie & quattro ale come ſe dice in Ezechiele al primo capitulo:& acio che queſto meglio ſe dimoſtri imagi namo alchuno animal elqual habi el capo quadrato & in ciaſcuna ſuperficie imaginamo ſia una facia dal/ la parte dauanti:la facia de lhomo:dal canto dricto la facia del leone:dal canto di drieto la facia de laquila: & dal lato mancho la facia del uitello:& imperho che la faccia de laquila a laltare ſoprauanza in productio/ ne del collo:elquale in eſſa productione e longo & p/ ho ſe dice che era dalla parte de ſopra:etiam ciaſcuno de lhoro haueua quattro penne imperho che magi/ nando noi ciaſchuno animale quaſi quadrato & nel quadrato ſiano quattro cantoni era in ciaſcuno cãto/ ne una penna.Per queſti quattro animali ſecondo li ſanctiſi figurano li quattro euangeliſti de quali ben/ che ciaſchuno habbi quattro facie cioe ſcriuendo de ciaſchuno una facia ſe attribuiſce p certa ppriatione ſe condo Hieronymo ſi figura.Matheo i figura de ho/ mo ipho che egli principalmẽte e poſto ne lhũanira de Chriſto:ſi figura Luca in uitello.Facẽdo mẽtione del ſacerdote de Chriſto:Si figura Marco i leone ſcri/ uendo piu euidentemente della reſurrectione:& que ſto per che li figlioli de leoni ſecondo che dicono ſta no quaſi morti inſino alo terzo giorno ma nel terzo giorno col crido grande del leone ſe deſtano:etiam ſi figura in leone imperho che incomincio el rugito de la predicatione.Si figura Ioanne in aquila uolãdo piu alto delli altri ſcriuẽdo della diuinita de Chriſto.Fu Chriſto etiam del qual eſſi ſcriuendo tutte queſte q̄/ tro figuratione.Fu homo nato dela uirgine:uittello i paſſione: Leone i reſurrectiõe:& aquila per aſcenſio/ ne.Per queſte dunque quattro facie nelquale e deſi/ gnato Luca ſe demoſtra a qual modo ſia ſtato ordia/ to a q̄lli quattro modi ſe dimoſtra per la facia de lho/ mo che egli drictamente ſia ſtato ordinato quanto al pximo elqual lo debe amaeſtrare con la ragiõe a trar/ lo cõ la manſuetudine & nutrirlo cõ la liberalita: lho/ mo e animale rationale mãſueto & liberale.Per la fa/ cia de laquila ſe dimoſtra che drictamẽte ſia ſtato or/ dinato quanto a Dio:imperho i lui lochio del itelle/ cto riſguarda Dio per la contemplatione p la medita tione ſi accuſa la bocca del affecto a Chriſto per la no/ ua conuerſatione iſcacia lantiquo affecto.Onde laqui la e de ſi acuto lume che riſguarda fixamente la rota del ſole & alzata mirabilmente alto uide li picoli pe/ ſci in mezo del mare.Etiam aguza & diſpõe laquila la bocca ſua in ſu la pietra acioche nõ ſe impediſcha a pigliare el cibo & a tale modo falo habile a luſo del ci bare del ſole & gittãdoſi cõ grande impeto nela fonte iſcacia la uechieza conſumante el calore del ſole la ob ſcurita deli ochii & allegrando le penne ſe demoſtra per la facia del leone come quanto a ſe ſia ſtato dricta mente ordinato imperho che in ſe hebe la generoſi/ ta per lhoneſta cõuerſatione de coſtumi hebe la ſaga/ cita per la uitatione delle inſidie:hebbe la paſſibilita p cõpaſſione deli afflicti:ſiche el leone animale gener/ ſo imperho che egli re de animali.Glie ſagace iperho che quando fugi con la coda iſcanzella le pedate ſue acioche non ſia ritrouato.Glie paſſibile imperho che ſempre egli ſi ha la febre quartana.Si demoſtra per la facia dello uitello ouero dello boue che drictamente ſia ſtato ordinato quanto a lofficio ſuo elquale fu ha ſcriuere leuangelio.In eſſo euangelio icomincio mo/ roſamente imperho che incomicio dala natiuita del precurſore & dala natiuita & infantia de Chriſto & a tal modo apoco apoco procedette inſino alla conſu/ matione.Incomincio leuangelio deſcretamente im/ perho che egli ſcripſe leuangelio dopo li altri doi euã geliſti acio che quello che lhoro laſſato haueſſino eſſo adimpiſſe & laſſaſſe quello che lhoro ſufficientemen te dicto haueſſino:deſcriſſe etiã quãto al ſacrificio & al tempio laqualcoſa ſi mãifeſta & nel pricipio & nel mezo & nel fine.Siche el boue e animale moroſo ſeſ/ ſo nel lungia che ſintende la diſcetione &e animale ſa crificabile.Ma a q̄l modo el beato Luca in li p̄dicti q̄t tro modi ſia ſtato ordiato meglio ſi dimoſtra ſe ſi ue dera la ſacra ſcriptura della ſua uita prima fu ordina/ to quãto a Dio lhomo ſi ordia quãto a Dio p tre mo di ſecondo el beato Bernardo cioe per afflictione:co/ gnitiõe:& intentione:la affectione debe eſſere ſancta: la cognitione munda:& la itẽtione dricta.Hebe dun/ que laffectione ſancta imperho che fu pieno del ſpiri to ſancto.Dice Hierõymo nel prologo ſuo ſopra Lu/ ca.Mori Luca in bitinia pieno de ſpirito ſancto.Secõ/ do hebbe la cognitione munda imperho che uergine de corpo & de mente nelaqualchoſa ſi denota la nete za della cognitione ſua:Tertio hebe la dricta ſtentio/ ne imperho che in tutte le coſe che lui faceua circaua lhonor del ſignor.Di queſte ultime due coſe dice nel prologo ſopra li acti deli apoſtoli permanẽdo ſenza capula & peccato in uirginita.Queſto ſi dice quãdo alla neteza della cognitione.Volſe maiormente ſer/ uire al ſignore cioe a lhonore del ſignor.Queſto q̄n/ to ala dricta intentione:ſecondo fu ordinato quanto al proximo.Vnde noi ci ordiniamo alo proximo q̄n do li diamo quello che ſiamo tenuti per debito:ſiche tre coſe ſono ſecondo che dice Vgo de ſancto uictore che debiamo dare al proximo cioe el noſtro potere:el noſtro ſapere:el noſtro uolere & agiungendo el quar to:el noſtro operare.Debiamo dare al proximo el no/ ſtro potere nelli ſubſidii:il noſtro ſapere ne conſegli: el noſtro uolere ne deſiderii:el noſtro operare ne ſer/ uitii:fu ordinato el beato Luca quanto a queſti qua/ tro modi dette in prima al proximo el potere ſuo ne ſubſidii che ſi dimoſtra per queſto che ſi acoſta a Pau lo ſempre i tutte le tribulatione & da lui giamai nõ ſi partendo fu in ſubſidio della predicatione come ſe dice nella ſeconda epiſtola di Paulo mandata a Thi/ motheo al quarto capitulo Luca e mecco ſolo. Et in queſto che dice mecco cioe come aiutore & defen/ ſore ſi dimoſtra a qual modo dette ſubſidio. In que/ ſto che dice ſolo ſi dinota quando conſtantemente ſi accoſto a lui.Etiam dice Paulo di Luca nella ſeconda epiſtola mãdata a Corinthi al octauo capitulo.Et nõ ſolamente ma eſſo e ordinato dale chieſie compagno della noſtra peregrinatiõe &c.Secõdo dette el ſapere ſuo al proximo quando ſcriſſe la doctrina euangeli/ cha & apoſtolicha:laquale cognoſciuto haueua a lui/ tima di proximi di queſto rende reſtimonianza de ſe

nel prologo suo dicendo, Ame pare o optimo Theophilo: el quale da principio te se erudito in queste cose che de Christo diligentemente quelle descriuere & cõ ordine entrare acioche tu cognosci la uerita de q̃l le parole con lequale tu te sei amaestrato & erudito a qual modo dette el cognoscere suo ne consiglii se dimostra per quella perola che dice Hieronymo nel prologo imperho che le parole de Luca sono medicia ala nima ifirma. Tertio dette el uolere suo nelli desiderii che si dimostra per questa: che desidera la salute eterna si dice accollocẽsi al q̃rto capitulo salutaui luca medico: salutaui cioe desidera per uoi & in uoi la eterna saluto. Quarto dete lope sue ne seruitii laq̃l cosa se dimostra per q̃sto che egli riceuete ad albergo el signore immaginãdo che fusse peregrino & li fece ogni seruitio di carita. Onde fu el cõpagno di cleopha métre che andauano in emaus & cõe hano dicto alq̃ti & come se lege nele historie scolastice: & lo dice Gregorio ne morali auenga che ambrosio dica esser stato unaltro el cui etiam nome pone: tertio fu ordinato quanto a se medesimo. Onde dice Bernardo tre cose sono leq̃le ordinão lhõ obtimamente a se medesimo & lo fanno scõ: sobrio: satolo: lacto: iusto: & el pietoso sentire: & ciascuno de questi si diuide in tre parte secõdo esso Bernardo el uiuere sara sobrio se noi uiueremo continuamente: socialmente: & humelmente sera lacto iusto: se sara stato dricto: fructuoso: discreto p bona intenrione: discreto per commẽsuratiõe: fructuoso per edificatione sara el sentir nostro pietoso sela fede nostra sente Dio summamente sapiente: summamente bono: che per la sua potentia crediamo aiutare la nostra infirmita: per la sua sapiẽtia crediamo esser correcta la nostra ignorantia: per la sua bonta crediamo essere scanzellata la nostra iniquitia. Questo dice Bernardo in tutti questi modi fu el beato Luca optimamente ordinato. In prima hebbe il uiuere sobrio & questo a tre modi. Concioſia che egli uixe cõtinentemẽte si comme testifica Hierõymo de lui nello prologo sopra Luca: Egli giamai hebe moglie ne figlioli: secondo uixe sobrio solicitamente questo se dinota in questo che si dice de lui & de cleopha suppoſta lopinione sopradicta in Luca a lultimo capitulo i esso giorno andauão duoi discipuli &, siche si denota la socialita in questo che dice duoi & in questo che dice discipuli q̃si disciplinati cioe bene morigerati. Tertio uixe humilmente la cui humilita si demostra i questo che egli expresse el nome del compagno suo cioe Cleopha & tace el suo. Onde secondo lopinione dalquanti Luca per humilita el nome suo. Alhora tace secondo hebe lacto iusto: elqual acto fu dricto per lintentione questo si denota nel oratione quando se dice continuamente per amore del tuo nome nel corpo suo porto la mortificatione dela croce fu facto discreto per moderatione per che esso assimigliato allo boue elquale ha isfessa lungia: perlaqualchosa dechiara la uirtu fu acto fructuoso de edificatione in tãto al proximo fructuoso che da tutti era tẽuto carissimo: unde Paulo scriuendo alli collocensi al quarto capitulo chiamolo carissimo dicẽdo salutaui Luca medico carissimo. Tertio hebe el sentire piatoso imperhoche lui credette & nel euangelio suo confesso Dio essere summamente potente: summamente sapiẽte: & summamente bono de duoi prima dice nel quarto capitulo stauano stupefacti tutti nella doctria de esso Christo Iesu imperho che impotentia eraui el parlare suo. Del terzo glie manifesto per che dice al decimo octauo capitulo, Nessuno e bono saluo solo idio. Quarto & ultimo fu optimamẽte ordinato quanto al officio suo elquale fu a scriuer leuangelio. Onde in questo si dimostra alqual modo sia stato ordinato cõciosia che esso suo euangelio e fulcito de molta uerita rimpiuto de molta utilita adornato de molta uenusta & autenticato con lauctorita de molti. In prima dunque e fulcito de molta uerita. Eglie tre modi de uerita cioe de uita: de iustitia: & de doctrina. La uerita della uita e la adeq̃tione dela mano alla lingua. La uerita della iustitia e la adequatione dela sententia alla causa: la uerita della doctrina e la adequatione della chosa a lintellecto con tale triplicata uerita e fulcito leuangelio suo imperho che esso euangelio ci insegna questa triplicata uerita. Dimostra Luca Christo in se hauere hauuto questa triplicata uerita & ad altri hauerla insegnata. Vnde demostra Christo hauere hauuto questa uerita per el testimoniare delli inimici comme se dice in Luca al uigesimo octauo capitulo. Maestro noi sapemo comme tu dricta mente dici & insegni. Ecco la uerita della doctrina & non riceui la persona. Ecco la uerita della iustitia ma in uerita isegni la uia de Dio. Ecco la uerita della uita. Siche la bona uita e dicta uia de Dio. Secõdo dimostra in esso suo euangelio Christo hauere insegnato questa triplicata uerita che i prima quiui insegna la uerita della uita laquale consiste nel obseruantia de comandamenti de Dio. Onde se dice i Luca al uigesimo capitulo. Amarai el signor idio tuo & cetera. Fa q̃sto & uiuerai. Anchora nel decimo nono capitulo adimando & cetera. Che facendo possidera uita eterna & cetera. Et sequita sai gli comandamẽti non occidẽrai & cetera. Secondo in esso Euangelio dimostra Christo hauere insegnato la uerita de la doctrina. Siche diceua Christo ad alquanti che peruerti uano questa uerita de doctrina ha lundecimo capitulo. Guai ha uoi phariſei liquali predicati ha essere decimata la menta & sa ruta & ogni herba & peruertiti el iudicio & la charita de Dio. Et etiam in quello luocho dice. Guai ha uoi periti della lege liquali hauete pigliato le chiaue della scientia & cetera. Tertio in esso euangelio dimostra Christo hauere isegnato la uerita della iustitia si che dice al trigesimo capitulo. Restituite quelle cose che son de Cesare a cesare & quelle che sono de Dio a Dio: etiam dice al decimo capitulo. Nondimeno adducte qui li inimici quelli liquali non hanno uogliuto chio regni sopra di loro & dinanzi ha me occideteli. Etiam dice a tredeci capituli doue si sa mentione del iudicio quando dira a reprobi partiteue da me tutti uoi operatori de iniquita. Secondo lo Euangelio di Lucha si riempie di molta utilita. Onde & quello che scripse fu medicho ha dimostrare che in esso euangelio ha noi apparechio lutilissima medicina. Onde le sono tre generatione de medicina cioe: curatiua: preseruatiua: & meglioratiua. Questa triplicata medicina Luca nel euangelio suo dimostra el celeste medico hauerla a noi apparechiata & aconcia. Onde la medicina curatiua e quella laqual sana dal morbo & questa e la penitentia laquale sana

tuti spirituali morbi. Questa tale medicina dice el celeste medico hauere data a noi quádo dice al quarto capitulo. Venuto sono a sanare li contrati delo core a predicar alí impregiõati ala remissiõe &cetera: etiam dice al quinto capitulo: io non son uenuto a chiamar gli iusti &cetera. La medicina me gloriatiua e quella laqual augmenta la sanita. Et questa e obseruátia de consigli. Si che li consigli fanno lhuomo megliore & piu perfecto: dimostra el medico hauer preparata & aconciata questa medicina quando dice al decimo octauo capitulo. Vendi tuto quello che hai dalo a poueri &cetera. Etiam dice al sexto capitulo quello che ti leua la uestimenta dali etiam la tonica: la medicina perseueratiua e quella che perserua dal cadere & q̃sta e la uitatiõe dele occagiõe del pctõ & dele male cõpagnie demostrasi el medico hauere dato tale medicia q̃ndo dice al duodecio capitulo guardatiue dal fermẽto de phariseí doue ísegna schiuare li cõsortii de mal uagii ouero si po dir che esso euágelio pien de utilita concioſia che in esso si contiene ogni uirtu de sapientia. Di questo dice Ambrosio Luca ne lhistoria de leuangelio suo coniunge tutte le uirtu de sapientia: Si che insegno le chose natarale quando scripse la incarnatione del Signore essere stata dallo Spirito Sancto. Onde Dauid insegnádo la sapientia naturale disse di sopra manda lo Spirito Sancto tuo &ce. Etiá quádo insegno esser facte le tenebre in la passiõe de Christo hauere tremata la terra & il sole hauer ritracto gli ragii insegno le chose morale quando con esse ísegno li costumi dela beastitudine: insegno le cose ratiõabile quádo dice quello che nel poco e fidele glie etiam fidele nel grande senza questa triplicata sapiẽtia essa sede & esso mysterio della trinita essere non po cioe cõ la sapientia naturale: rationale: & morale: questo dice Ambrosio. Tertio se adorna leuangelio suo de molta uenusta: si che el suo stilo & modo de plar e molto uenuto & adornato. Tre cose sono necessarie ha questo che alchuno neli dicti soi tenga la uenusta & adornato iquali dice Augustino cioe chel parlar piaza che sia claro & che moua. Et acio chel parlare piaza debe parlare apertamente che commoua debe parlare con seruore. Questo triplicato modo hebbe Luca nel scriuere & nel predicare dali doi primi si dice alla secõda epistola ali corithi al lo octauo capitulo: mandato habiamo con quello el fratello dice la glosa Barnaba uero Luca: la cui laude e nel euangelio per tutte le chiese in questo che se dice la cui laude & cosi denota che egli parlaro habbia con seruore se dimostra per questo che egli hebe el cor ardente dicẽdo hor in noi nõ era ardente el cuore nostro &cetera. Quanto e autẽtico leuangelio suo per lauctorita de molti: fu certe autẽticato cõ lauctoria de molti: cõcioſia che fu ordinato dal padre: se dice in Hieremia al trigesimo primo capitulo. Ecco che uerano gli giorni dice el signor & con la chasa de israel & ala casa de iuda faro pacto nouo non secondo il pacto che io fece con lhoro &c. Ma questo sara il pacto chio faro cõ la chasa de israel. Dopo quelli giorni dice el signore. Daro la lege mia nele loro uiscere &c. quanto ala littera parla dela doctrina euangelica: secondo su dal figliolo corroborato & sirmato perche se dice in esso euangelio al uigesimo primo capitulo: manchare el ciclo dela terra ma le parole mie non mancharano. Tertio fu dal Spirito sancto inspirato. Onde Hieronymo nel prologo sopra Luca Instigato dallo Spirito Sancto nelle parte de lasia scripse esso Luca questo euágelio. Quarto fu prefigurato dalli angeli fu prefigurato da quello angelo dalquale se dice nelapocalipsi al quartodecimo capitulo. Io uidi langelo uocante per mezo el cielo: elquale haueua leuangelio eterno. Si che dice questo euangelio sie eterno imperho che ab eterno comme causa efficiente cioe de Christo: elquale eterno glie delle chose eterne materialmente pertende finalmente ha beni eterni glie perpetualmente in eterno. Quáto e stato pronunciato da propheti Onde Ezechiele propheta p̃nuncio questo euangelio dicendo egli hauere la facia duno animale che fu de uitello: perlaqualcosa significato esser leuangelio de Luca si comme dicto e di sopra. Etiam quando Ezechiele dice al secondo capitulo hauere ueduto il libro: elqual scripto era dentro & di suori nel cui libro erano le lamentatione & gli uersi & gli guai. Certo per questo libro sintende leuangelio de Luca: elquale scripto e dallo canto de dentro p̃ la occultatiõe dello profundo mysterio & erauí scripto dal canto de fuori per la apparitione della historia nelaquale etiam si contẽne il lamento dala passione & il uerso dela resurrectione & li guai: per questo dunq̃ libro sintende el euágelio de Luca della eterna damnatione come se dimostra a lundecimo capitulo: doue si pone molte chose. Sexto tal euangelio su dala uirgine informato. Si che la beata uirgine tutte le cose conseruaua nel suo core & diligentemente conseriua come se dice in Luca al secõdo capitulo: acio che questo dapoi si dechiarasse alli scriptori. Onde dice la glosa i tal proprio locho lei tutte le cose che conobe esser dicte ouero facte dal signor tutte le reponeua nella sua memoria acio che quando uenuto fusse da esser predicato ouero scripto el tẽpo della incarnatione potesse sufficientemente explicare a chi adimandasse tute le chose si come erano state facte. Onde assignando Bernardo la ragione perche langelo annuncio a Maria uirgíe el beato cõcepto de Helisabeth dice: & pho fu significato a Maria el concipere de Helisabeth che e hora amaestrata dal aduenimento del saluatore hora del precursore tenendo el tempo & lordine delle cose: essa dopo molto meglio ali scriptori & ali predicatori del euangelio dechiarasse la uerita: laquale pienamente dal principio fu dal cielo instructa de tuti li mysterii: si crede dunque che li euágelisti la adimandauano de molte cose & lei certificaua specialmente si crede del beato Luca che a lei si come a larcha del restaméto ricorso sia & da lei in molte cose su facto certo specialmente de quelle cose: lequale a lei apertineuano si come del angelica annunciatiõe dela natiuita de christo & simile cose dele quale el solo Luca fa mẽtione. Et concioſia che Luca nõ sia stato con Christo i tutti li acti & miracoli de Christo & pho scrisse leuangelio suo secondo che li apostoli liquali erano stati p̃senti a lui anũciorono & referirono come egli nel prologo suo dimostra dicendo si come quelli che dal principio essi uidero & furono ministri del parlar di Dio a noi signoficorono &c. Cõcioſia ch̃ sole testimoniare a doi modi cioe dele cose uedure & delle udite per el signor si cõe dice Augustino uolse doi testimo

nii. Cioe de ueduta che furono Matheo & Ioanne & uolse hauere duoi de udita che furono Marco & Luca & cõciosia che la testimoniãza: laquale e dele uedute chose e piu firma e piu certa che quella che e della udita. Perho si comme dice Augustino si pone duoi euangelii extremi liquali sono & parlano de ueduta. Et gli altri duoi sono dudita si pongono i mezo: acio che questi de mezo comme piu debili siano dogni lato fulciti & coroborati da quelli extremi liquali sono piu certi. Septimo fu tale euangelio mirabilméte approbato da Paulo. Onde mirabilmente approba leuangelio de Luca quando aduceua ha confirmatione de dicti suoi leuangelio de esso Luca. Onde dice Hieronymo delli illustri huomini. Alquanti suspicano dogniora che Paulo ne lepistole sue dice secondo leuangelio significare del uolume de Luca. Approbo etiam egli leuangelio de esso Luca scriuendo a corinthi ne la seconda epistola aloctauo capitulo dicendo. La cui laude e nel euangelio per tute le chiesie: Si legne lhistoria antiocena: comme essendo dati gli christiani liquali erano in antiochia a molte scelerita assediati da una multitudine de turchi moriano de fame & da molta miseria. Et essendo loro per penitétia pienamente conuertiti al signor apparue a un uigilante in la chiesia de sancta Maria de Tripoli un homo uestito de lucide & candide uestimente: & adimãdádo chi fusse. Disse esser Luca: elqual ueduto era da Antiochia nel cui loco conuocato hauena el signor la milítia del cielo & li apostoli & gli martyri acio che combatesseno per gli suoi peregrini. Animati dunque gli christiani rupeno lexercito de turchi.

De sancto Grisanto. Cap. cvi.

GRisanto figliolo da Poline homo illustrissimo hauendo imparato la fede de Christo & non puotendo essere reducto dal padre a lidolatria: comando el padre che fusse rinchiuso in conclaui & esserui acõpagnate cinque fanciulle acio che sia seducto p le lusenghe lor: & egli hauendo pregato Dio chel non fusse superato dala fera pessima: cioe concupiscentia carnale: incontinente oppresso dal somno quelle fanciulle non poteuão sumere el cibo ne etiam el bere: ma tracte fuori subito i comiciorono a dormir. Alhora fu pregata daria prudentissima uirgine consecrata ala dea ueste che lei entri a Grisanto & chel restituisca ali dei & al padre: entrata che lei fu & ripresa da Grisanto dela pompa de le uestimente rispose lei esser a tale modo uestita non già per põpa ma si che guadagni lui & ali dei & al padre & anchora reprédédola Grisanto perche adorasse in luoco de Dio q̃lli liquali li lor factor si dicono esser homini flagitiosi & impudiche femie: rispose Daria. Io te dico Grisanto che per li nomi deli homini & philosophi intendendo li elementi. Alqual disse Grisanto: se un adoraste la terre cõe dea & laltro la arasse come rustico: a chi dara piu la terra o al rustico ouero a chi ladora? Et simelmente del mare & altre chose. Alhora conuertita Daria da esso Grisanto uniti cõ la copula del sancto spirito & simuládo el carnal matrimonio cõuertiuano molti a Christo ifra quali cõuertirono ala fede claudio tribũo elqual p auáti li hauea martyrizati con la moglie sua & con li figlioli & con li altri caualieri. Fu dunque per comãdamento de numeriano rinchiuso Grisanto in puzolente pregione: ma si cõmuto forte in suauissimo odore: Et Daria fu mandata al loco dishoneSto. Ma fugiendo el leone da la stantia sua diuento hostiario & portonario de tale loco. Fu dunque mãdato un acioche corrumpa la uergine. Ma fu pigliato dal leone & a modo che cegnasse adimanda dalla sancta comandi lei quale debbi essere facto de lhuomo: & lei comando che non loffendesse ma il lassasse uenire a lei & icontinente cõuertito corse per la citta & incomincio a cridar Daria eẽr dea. Furono dunque mandati li caciatori che piglino il Leone & posti furono dinanzi a piedi dela uirgie & da lei si cõuertirono: alhora comãdo il prefecto che fusse posto un grande fuoco al ĩtrare della cella acioche siano abrusiati el leone ĩsieme con Daria. Laqualcosa cõsiderando el leone temette & mugiẽdo licẽtiato dala uirgine che a nessuno facesse offensa si parti & andasse doue uolesse. Dando el prefecto diuersi supplicii ha Grisanto & ha Daria: & per nessuno modo non potendo esser offesi. Finalmente li inuiolati marito & moglie nella fossa furono posti & coperti di terra & de saxi a Christo furono martyrizati & consecrati: nel tempo de Caro nerbonense elqual incomincio a regnare ne lanno del signor ducento ottantacinque la solemnita de quali qui molto si guarda.

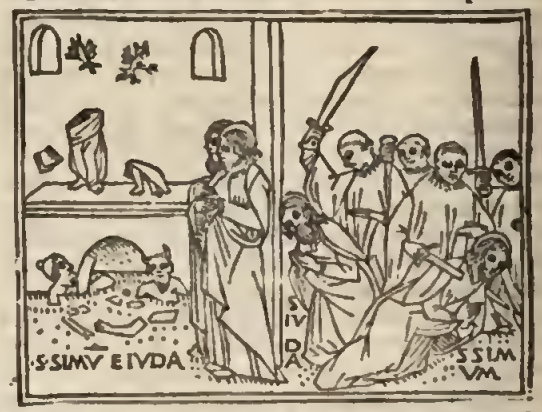
De undece milia uirgine. Cap. cvii.

ON tale ordine fu celebrata la passione delle undece milia uirgine fu in Britania uno christianissimo Re chiamato Noto ouero Mauro elquale genero una figliola chiamata Vrsula della dona sua chiamata Daria dona preclara non solo di genorosita di sangue: ma anchora pre/

clariſſima de uirtu:queſta creſceua cõ mirabile hone ſta:di coſtume:di ſapientia:& di belta:ītanto che per tutto uolaua la fama ſua. Et eſſendo molto potẽte el re dingiltera & ſubiugando molte natione al ſuo im perio inteſa la fama di queſta uirgine ſe reputaua bea to ſe queſta figliola & uirgine ſe copulaſſe i matrimo nio col ſuo unico filiolo. Etiam el giouene di queſto molto ſe cruciaua. Mandoron dunque al padre della uirgine li ſolemne imbaſciatori cõ gráde promiſſiõe & ꝓponédoli anchora gráde minace ſe ritornaſſeno a lui ſenza alchũa bona riſpoſta. Onde incomincio el re molto anxiare:ſi perho che eſſendo lei ſegnata de la fede de xp̃o:diceua eſſer indegna choſa a darla a cul tore de lidoli:ſi perho che cognoſceua lei per neſſuna uia cõſentirebe:ſi ẽt ipo che molto temea la ferocita del ro. Onde lei ſpirata da dio ſuaſe dal patre che li i/ prometeſſe di fare cio piaceſſe al re:con queſta condi tione chel douelſe dar in compagnia ſua dece belliſſi me uirgine:& a ciaſcũa di q̃ſte ſia dato mille uirgine ſi cõe a me & che il giouene elq̃l me adimanda ſi de bia baptizar & ſia dato ſpacio diece anni acio che ſia bene nela fede amaeſtrato. Vſo certe el ſapiente conſi glio che ouer rimouerebe laſo de q̃l da q̃ſto p la diffi culta della ꝓpoſta cõditione:ouer p tal oportunita le ꝓdicte uirgine cõ lei cõſecrarebeno a dio. Si che el gio uene uolẽtieri accepta tal cõditione fece grande inſtã tia al pre:& icontinẽte el baptizo:comando ſuſſe cele ratamente adimpiuto tuto quel che la uirgie adimá/ daua:etiã el padre dela fanciulla ordino che la figlio/ la ſua laq̃l molto lui amaua haueſe hoi liq̃l li biſogna ua al piacere ſuo:& che biſognauſo alo exercito ſuo in ſua cõpagnia. Dogni dunq̃ lato ſcorreno le uirgine dogni lato correno li homini a tãto gráde ſpectaculo. Etiam uẽnero molti ueſcoui acio che andaſſino con lor. Fra q̃li fu Pãtulo ueſcouo di Baſilea elq̃l la cõduſ/ ſe iſino a Roma:& ritornádo cõ eẽ riceuete el marty rio: etiam ſcã Geraſina regina di Sicilia laq̃l facto ha/ uea el crudeliſſimo marito ſuo quaſi di lupo agnello ſorella di Mauritio ueſcouo & di Daria matre de ſan cta Vrſola hauendoli manifeſtato per lettere el padre de ſcã Vrſola el ſecreto ſubito iſpirata da dio cõ q̃ttro filiole ſue Babilia:Iuliana:Victoria:& Aurea:& col pi colino ſuo Adriano elq̃l per amor delle ſorelle ſue ſe poſe al peregrinare:laſſato el regno nele mãe duno fi/ gliolo ſuo nauigo inſino a Britania. Al cui conſiglio ſe raunauano le uirgine de diuerſi regni:& lei eẽdo ſempre lor guidatrice. Finalmente con eſſe ſoſtẽe el martyrio ſecõdo el computo dele uirgie. Apparechia te le uictuale per tre anni:reuela la regina a cõmilitõi ſoi gli ſecreti:& coniurano tuti nela militia. Si che ho ra incominciano li giochi belici:hora corrono: hora diſcorrono:alchuna uolta ſimulauão di combattere: alchuna uolta de fugire:exercitati ogni generatiõe di giochi neſſuna coſa che fuſſe lor uenuta ne laſo la laſ/ ſauão uacua:alchũa uolta retornauano al mẽzo gior/ no:alcuna uolta quaſi a obſcura nocte. Ordinauão li principi & li primati a tanto gráde ſpectaculo:& rem pieuano tutti de ammiratione & de gaudio. Finalmẽ te hauẽdo Vrſola cõuertite tutte le uergie ala fede ſo to el ſpacio dun giorno ſtante el proſpero uento deué nero al porto di gallia il q̃l ſi dice tiela & da q̃l uẽnero a Colonia:doue apparue a Vrſola langelo del ſignore & ꝓdiſſeli che ritornarebeno a q̃l loco cõ lintegro nu mero:riceuerebeno in quel loco le corone del marty rio. Partite da quel loco ala amonitiõe de langelo: an dando lor a Roma peruẽnero ala cita de Baſilea: & i quel loco laſſate le naue andoreno a piedi a Roma al cui aduento molto lieto papa Ciriaco eẽdo di brita nia & hauendo fra lor molte conſobrine le riceuette tuttol clero con ſummo honor & in eſſa nocte da dio fu reuelato al papa che riceuerebe con eſſa uirgine la palma del martyrio:& tenẽdo queſto apreſſo di ſe oc culto baptizo molte di quelle lequal anchora nõ era/ no ſtate baptizate. Et uedendo lopportuno tempo & hauendo gouernato la chieſia per uno anno & unde ci ſeptimane doppo Pietro era el decimonono nel cõ ſpecto de tutti manifeſto el propoſito ſuo & i preſen/ tia de tutti renuncio ala dignita & al officio ma mol/ to cridano tutti & maximamente gli cardinali liqua li credeuão che lui delegiaſſe cõcioſia che laſſata la põ tificale gloria uolſe andar drieto ad alchune paze ſe/ minello. Et egli per neſſuno modo aſſentẽdo ordino in loco ſuo uno ſancto homo chiamato Ametos: & imperho che egli non caciando el clero laſſara hauea la ſedia apoſtolica eſſo clero iſcaciolo radeno il nome ſuo del caralogo de pontifici:& da quel tempo i qua perde ogni gratia:laqual quel ſacro chore de le uirgi/ ne habuto hauea dala romana corte. Onde duoi prin cipi della romana militia:cioe Maximo & Affricano uedẽdo la gráde moltitudine dele uirgie & che mol ti & molte confluiuão a eſſe temetero che per lor nõ accreſceſſe molto laxpreiana religione. Per laqualco/ ſa diligentemente iſpiando loro camino: mandoron linimici a Iulio cognato ſuo principe delle gente hu/ nare che mandato lexercito contra di quelle che eẽn/ do lor chriſtiane quando uenirebeno a colonia le oc/ cideſſero. Partito dũq el beato Ciriaco dela cita di ro/ ma con quella nobile multitudine di uirgie lo ſequi Vincentio cardinale & Iacobo elqual andato dala pri ma ſoa Britania in Antiochia:in quel loco tenuto ha uea la dignita di quel ueſcouado per iſpacio di ſette anni. Eli hauẽdo i quel tempo uiſitato el papa:& hor mai partito dala citta di Roma hauẽdo udito del ad uento delle uirgine: uelocemente ſi ritorno & ſeceſi compagno & del camino & della paſſione:etiã Mau/ ritio ueſcouo della citta uelicana barbano di Babilia & Vliana:& etiam Folaranio ueſcouo lucenſe & ſulſi cio ueſcouo di Rauena liquali alhora uenuti erano a Roma:accoſtorõſi ale predicte uirgie: & etiam Ethe ro ſpoſo della beata Vrſola dimorando i Britania fu amaeſtrato dal ſignor per angelica uiſione che exor/ taſſe la matre ſua che ſi faceſſe chriſtiana. Onde nelo primo anno nelquale ſi fece chriſtiano mori el padre & Ethero filiolo ſuo ſucceſſe a quel nel regno. Ritor nando da Roma le ſacre uirgine con li predicti ueſco ui fu dal ſignor ammonito Ethero che ſubito ſi leui & uade icõtra la ſpoſa ſua acio che cõ lei riceua i colo nia la palma del martyrio:& eli acquieſcẽdo a diuini amaeſtraméti baptizar la mſe ſua & con lei la ſorella ſua picolla chiamata Florẽtia gia xp̃iana & etiã clemẽ te ueſcouo uẽne icontra eſſe uirgie & acõpagnoſi con eſſe al martyrio:& Marcello ueſcouo dela grecia & la nepote ſua cõſtãtia filiola di Dorotheo re di Cõſtãtio poli laqual eẽdo maritata a uno giouene figliolo de

un re: ma inanzi le noze peruenuto dala morte uoto la uirginita ſua al ſignore: ammonito dal ſignor p uiſione uenero a Roma & acoſtoronſi alle predicte uirgine al martyrio: tutte dunq̃ le uirgine con gli p̃dicti ueſcoui ritornoron a Colõia: & hormai ritrouoron la aſſidiata dali ungari & ueduto chebeno quelli barbari cõ grãdiſſimi cridi corſero ſopra quelle & a modo de lupi incrudeliti cõtra le pecorelle occiſero tutta quella multitudine: & lor eſſendo uenuti alla beata Vrſola gia occiſi tutti altri uedẽdo el pricipe la ſua mirabile belta molto ſe marauegliò & conſolandola ſuopra la morte dele uirgine: li promiſſe che la piglia rebe per moglie: & lei totalmente hauendo refutato: & egli uedendoſi eſſer deſpreſiato: mandata la ſagitta la trapaſſo da un lato a laltro: & lei a tal mõ conſumo el martyrio. Et una uergine chiamato Cordila ſpauẽtata p timore ſe naſcoſe in quella nocte nela naue. Ma ne laltro giorno ſpontaneamẽte offerendoſi ala morte receuete la corona del martyrio. Ma non facendoſi la feſtiuita ſua concioſia che lei non fuſſe ſtata martyrizata con laltre eſſa doppo longo tempo apparue a una rinchiuſa comãdando che el ſequẽte giorno de la feſtiuita de le uirgine ſi faceſſe etiam memoria de la ſua ſolemnita. Furono martyrizate circha gli anni del ſignor ducẽto trentaocto. Onde tolera la ragione del tempo ſi come ad alquãti piace la ragione de queſte coſe ſiano ſtate facte a tal tempo: cõcioſia che alhora Sicilia non era regno ne etiam Conſtãtinopoli: dicendo ſe in queſto loco eſſer ſtate con queſte uergine martyrizate tale regine. Nondimeno ſi crede eẽr piu uero: come longo tempo dapoi Conſtantino imperator quando li ungari & li gothi faceuão guerra ſia tale ſtato martyrio: cioe nel tempo di Martiniano iperator come ſi lege in una cronica: elqual regno ne lanno del ſignor quatrocẽto ciquãtadoi. Impetro un abbate da labateſſa de Colõia el corpo duna uirgine: promettendo chel colocarebbe in la chieſia in una chaſſa dargento. Ma hauendola tenuta per uno anno ſopra laltare in una nocte eſſo abate con el cõuento ſuo i la chieſia el matutino quella uirgine corporalmente diſceſe giu de laltare & inclinandoſi con molta reuerẽtia dinãzi a laltare ſi parti da quel loco andãdo lei per mezo del coro uedendola li mõachi & marauegliãdoſi. Correndo dunq̃ labate ala caſſa & ritrouãdola uoda. Andoſſene uelocemente a Colonia & ala abateſſa ſignifico lordine dela coſa: & andando loro al locho dalqual haueuano pigliato quel corpo. Ritrouorono eſſer in quel loco & chiedendo labate che li ſia perdonato adimando quello ouer qualche altro corpo promettendoli certiſſimamente in breuiſſimo tempo farebe una preciosa caſſa. Per neſſuno modo cõſeq ſuo intento. Hauendo un religioſo queſte uirgine i molta deuotione eſſendo un giorno grauemente ifirmato: li apparue uedere una belliſſima uirgine: & adimãdandolo ſe lui cognoſce: & egli dicẽdo che non la cognoſceua: diſſe quella. Io ſon una dele uirgie uerſo le qual tu hai tanto affecto de dilectiõ. Et accioche per queſto riceui la mercede ſi p amor & honore mio di rai undece milia uolte lorarione dominical cioe el pater nſro: ne la hora dela morte tua harai tute noi in ꝓtectione & ſolazo. Et ſubito diſparendo lei quãto piu preſto egli pote adimpite queſto: & incõtinente chiamato labbate fece ungere. Et eſſendo egli uncto ſubito crido che fugiſſero & deſſeno luocho ale facre uergine & adimandando labbate che coſa fuſſe queſta: & egli hauendo per ordine narrate le promiſſione delle uirgine partendoſi tutti & da li a poco ritornati ritrouoronlo eſſere migrato al ſignore.

De ſancto Simon & Iuda. Cap. cviii.



SImone Cananeo & Iuda dicto Thadeo furono fratelli de Iacobo minor & figlioli de Maria figliola de Cleopha laq̃le maritata a Alpheo: Iuda etiam fu mãdato da Thomaſo doppo laſcenſione del Signore ha Abagaro re de Ediſſe. Onde ſi lege in la eccleſiaſtica hiſtoria che el p̃dicto re Abagaro mando in tal modo una littera al ſignore noſtro Ieſu chriſto. Abagaro figliolo de Eucania a Ieſu ſaluatore bono lequale appreſſo ne loghi de hieruſalem manda ſalute. Ho udito de te & dele ſanita ſenza medicine ouer herbe: & con la parola fai uedere li ciechi: & zoppi andare: eſſer ſanati leproſi: & ui uere imorti. Lequale coſe tutte io ho udite dire: & ne lanimo mio ho iudicato eſſer uno de due coſe ouero tu ſei Dio & ſei diſceſo dal cielo: acio che faci tale coſe ouero tu ſei figliolo di Dio elqual fai queſte marauegliie: & perho io ſcriuendo ti ho pregato ti degni de fatticarti di uenire inſino ha me: & che me liberaſſi de la infirmita mia: per laqual per longo tempo mi ſon affaticato. Et etiam ho inteſo quello come contra di te mormorano li iudei & ti uogliano iſidiare: Vieni dũque a me impero che a me e picola citta: ma glie hoſpita laqual baſtera a te & a me. Et el ſignor Ieſu chriſto riſpoſe in ſimile parole. Beato ſei imperho che in me creduto hai & non mi hauẽdo ueduto: imperho che eglie ſcripto di me: come quelli che nõ mi uedeno credeno: & quelli me uederano non crederano: & di quelli che me hai ſcripto io uenga ha te: biſogna a me qui adimpire tutte le choſe per lequale io ſon mandato & dapoi eſſer receuuto da quel dal quale ſon ſtato mandato. Ma quando ſaro aſſumpto mandaro uno di diſcipuli mei acio che ti debia ſanare & uiuificare: queſto e nel hiſtoria eccleſiaſtica. Vedendo Abagaro come preſentialmente nõ poteſſe uedere Chriſto come ſi ritroua in una anticha hiſtoria: & come teſtifica Ioanne damaſceno nel quarto libro: mando uno pictore ha Ieſu che figuraſſe limagine del ſignore: acio che a tal modo el uedeſſe per limagine loqual in facia uedere non poteua: ma eſſendo uenuto el pictore per riſpecto del molto ſplendore elquale procedeua dalla

deua dalla facia di esso Iesu Christo nõ poteua clara/mente risguardar nella facia sua ne a modo che li era stato comandato la poteua figurare laqualchosa co/gnoscendo el signor. Pigliando la uestimenta lhuo/mo di esso pictore & ponendola sopra la facia sua im/presse la propria imagine & mandola al desiderante Abagaro. Et di quale imagine sia stato el signor in/sa anticha historia comme testifica Ioanne damasce/no. Fu di belli ochii dibelle ciglie hebbe el uolto lõgo & acliue: che e signal di maturita. Si dice etiam eẽr sta/to di tanta uirtu quella epistola nelo signor nuostro Iesu Christo che in quella citta Edisse non puo uiuer nessuno heretico ouero pagano & nessuno tyrãno p/sume di nocerli. Onde se alchuna uolta se mouesse al/chuno populo cõtra quella citta: subito posto un fan/ciullo suopra la porta & lega questa epistola. In quel giorno gli inimici: ouero spauentati fugono: ouero pacificati si acompagnauão con lor cosi dice gia per el passato esser stato adimpiato. Ma dapoi che da farace/ni fu pigliato la citta & prophanata leuato fu el bene/ficio p rispecto della mãsesta abundãtia di peccatori & i oriẽte & ogni parte: si che dapoi che fu assumpto el signor come si lege nelle historie ecclesiastice Tho/maso apostolo mãdo Tadeo elqual e dicto iuda Aba/garei secondo la promessa del signor: & egli essendo uenuta a lui & hauendo dicto esser el promesso disci/pulo di Iesu Abagaro nel uiso di Tadeo uno mirabi/le & duno splendor: & ueduto che lhebbe stupefacto & hisbigotito adoro el Signor dicendo. Veramente tu sei discipulo di Iesu Christo figliolo di Dio: elqual mi haueua dicto a te mandaro uno di discipuli mei: elqual te sani & presti la uita. Alquale disse Tadeo. Se tu crederai in lo figliolo di Dio obtinerai tutti gli de/sideri nel cor tuo. Alqual rispuose Abagaro. Io credo ueramente & uolentieri occiderebe gli iudei chel cru/cifixero se a me data fusse la possibilita & non me im/pedisse lauctorita di Romani. Et essendo dunq̃ Aba/garo comme in alchuni libri si lege leproso: pigliato Thadeo la epistola del saluator: & comme essa li con/frico la facia: & egli subito riceuete la piena sanita. On/de Iudas in prima predico in Mesopotamia & in põ/to. Et Simone predico in egypto. Dapoi ambidoi uẽ/nero in Persia: & in quello loco ritrouorono doi ma/gi Zarone & Arphasat: liquali Matheo fugato hauea da Antiochia. Alhora Baradach duce del re de Baby/lonia essendo egli per andare a combattere contra gli indiani: dali dei soi: nulla risposta puote egli hauer: & andando lor al tempio dela uicina citta hebbero in q̃l luocho risposta che per rispecto delli apostoli liquali uenuti sono gli dei lor non poterebbeno rispondere. Alhora el duce fece retrouare loro & retrouati quali si fusseno ouer per quale cagiõe uenuti fusseno li adi/mando & lor respoleno. Se tu adimandi la generatio/ne noi siamo hebrei. Se tu adimandi la cõditione noi confessiamo eẽr serui de Iesu Christo o se tu doman/di la cagione: te diremo che uenuti siamo per cagiõe della salute uostra. Alqual rispose el duce. Quanto re/tornato saro felice alhora ue odiro. Alqual disseno li apostoli. Molto piu congrua cosa e al presente cogno/scere tu quello col cui aiuto possi tu uincere ouer cer/te ritrouar gli rebelli peccatissimi: aliquali disse el du/ca: io u edo uoi esser piu potenti delli dei nuostri: pre/goue predicete a noi la fine della battalia: & a lui dis/seno li apostoli: acioche cognosci gli dei toi eẽr bosar/di: noi li comandamo dare la risposta ale dimãde uo/stre acioche lor dicendo le cose che lor ingãnano p/bando lor per tutte parte esser bosardi. Alhora disse/ro li doli che sarebe una grãde battaglia: & duna par/te & laltra ruinarebe molto populo. Alora icomicio/li apostoli a ridere: aliquali disse el duca. Assaltato mẽ/ha el timore & uoi rideti. Disseno li apostoli. Non ti hisbigotir: concioslia che cõ noi in questo locho e en/trato la pace: & dimane a hora di terza a te ueranno li legati de lindiani & sottometeransi pacificamente ala tua potesta. Alhora alzorono gli pontifici el ridere & dissero al duce: a questo te uogliono questi far securo acioche essendo tu icauto sei assaltato dali inimici: al/qual dissero li apostoli. Noi non te habiamo dicto as/specta un mese: ma si un giorno & te dicamo serai im/pace sarai uictorioso. Alhora fece el duce ponere lũo & laltro sotto custodia: acioche per lexito della chosa fusseno honorati li ueraci: & li busiardi per el peccato fussino puniti: eẽndo dunq̃ uenuto & uolẽdo el duce ardere li põtifici uetorono li apostoli q̃sto nõ si facel/se: cõciosia che lor fusseno mãdati a uisitare li morti: & nõ occidere q̃lli che uiueno. Molto alhora maraue/gliato el duca iphoche nõ pmitteuano q̃lli fusseno oc/cisi: & iperoche nõ uoleuano ricetier alchũa cosa deli lor beni menoli al re dicẽdo questi: o re son dei nasco/sti nella effigie delli homini: & hauendo racõtato tut/te le cose eẽndo presentati li predicti magi: com mol/si li magi per zelosia dinuidia dissero q̃lli eẽr maligni & subtilmẽte pẽsare de far alchũa cosa cõtra il regno. Disseli el duce. Se uoi hauete audacia combattete con lor. Alqual dicono li magi. Se tu uoi uedere che eẽn/do noi presenti non potrano fare moto ne parlar: uẽ/gano in questo locho li eloquentissimi homini: se in presentia di noi haranno ardire di parlare tu ce pro/barai per tutte parte indocti & ignoranti. Eẽndo chia/mati molti & menati a loro: incontinẽte in pẽsentia di magi furono a tal modo facti muti: che ne etiam con segni poteuano significar quello che parlar non pote/uano: & dissero li magi al re: acio che sapi noi esser dei permetteremo che loro parlino: ma non potrano an/dare: & anchora li restituiremo landare: ma li faremo con li aperti ochii nulla uedere: & loro hauendo facte tutte queste cose il duce meno quelli aduocati ali apo/stoli uituperosamente confusi: & li oduocati haueu/do uedute quelle pensosi ne loro animo li despregio/rono. Aliquali disse Simone: ispesse fiate aduenne che neli scrinii indorati & adornati se habino tutte le uil/le cose & dentro le uilissime case di legno siano com/poste le preciose zoglie. Qualumque dunque che de/sideri eẽre possessori della cosa dalcũo: non con mol/to desiderio aspecta el portitor: ma se la cosa che e pot/tata. Promettete dunque uoi di partirue dala cultura delli doli & di adorare il sole dio inuisibile & nuoi ne le fronte uostre faremo el segno della croce: & potre/te confutare gli magi: & loro hauendo facto questo & essendo consignati nella fronte. Introrono unaltra fiata al re in presentia di magi: & non potendo essere superati dali magi: anzi in presentia de tutti insultan/do a quelli isdegnati li magi feceno uenire una gran/de multitudine di serpenti & incontinente al com/

damento del re uenuti li apostoli impiuti luoro mã/
telli de serpenti:& gittoronli contra li magi dicendo
nelo nome del signore uoi non morite: ma istraciati
dalli serpenti darete gli cridi de li dolori uostri man/
giando dunque gli serpenti le loro carne & urlando
lor a modo se fussino lupi pregauano el re & li aposto
li che li lassassero eẽre occisi dali serpenti. Aliquali ri/
sposero li apostoli. Noi mandati siamo a reducere da
morte alla uita & non dalla uita ha precipitare in la
morte. Et facto che lhebeno loratione: comandoron
ali serpenti che remouessẽo ogni ueneno loqual ha/
ueuano mandato dentro da quelli: & dapoi ritornas/
seno ali lochi lor. Sí che sentirono magior passione li
magi quando li serpenti remoueão li ueneni che nõ
faceuano per auanti quãdo rodeuão le lor carne. Ali/
quali dissero gli apostoli. Per tre giorni uoi sentirete
grãdi dolori: ma nel terzo giorno sarete sani: acioche
almeno a tale modo ue dispartirete dala uostra mali/
gnita. Eẽndo dunque loro istati per tre giorni senza
cibo & beuere & dormire molto cruciati per li dolo/
ri uenuto a lor li apostoli gli dissero Dio nõ se degna
de hauer gli isforciati seruitii: & pero leuateui sani &
andate hauendo la libera faculta de fare quello che
uoi uoletc. Ma lor perseueranti in la malitia fugitero
da loro: & contra de loro commisseno quasi tutta la
Babylonia: doppo questo una figliola duno duca cõ
cepete de fornicatione. Et parturito che hebbe uno fi
gliolo dissiamo uno sancto diacono dicendo che lha/
ueua uiolata & che de lui conceputo haueua: & uolẽ/
do gli parenti della fanciulla occidere el diacono ue/
nero a lor li apostoli & adimandãdo q̃ndo sia nato el
fanciullo. Liquali respuosero el nacq̃ hogi alla prima
hora del giorno: & dissero li apostoli menate quello
fanciullo etiam producete qui el diacono loqual uoi
accusate: & a tal modo essendo facto dissero li aposto
li al bambino: dime o fanciullo nel nome del signore
se questo diacono ha scõ tal cosa a lequale parole disse
el bambino. Questo diacono e casto & sancto & gia
mai non ha conquinato la carne sua: & desiderando
molto gli parenti che li apostoli chiedessino qual sus/
se stato lauctore dela scelerita: resposero gli apostoli a
noi si conuieni absoluere gli innocenti non se conuie
ne a noi publicare li nocenti: etiam a quel tempo ac/
cade che doi ferocissimi tigri liquali rinchiusi erano
ciaschuno in una cauerna da per se fugittero suori &
deuorauano tutti quelli che lor incontrauano. Si che
a lor uenero gli apostoli: & nel nome del signor fece/
li eẽre mansueti a modo de pecorelle. Onde uolẽdo
gli apostoli dispartire da quello luocho: molto prega
ti rimasero p ispacio de uno anno & tre mesi: Nel cui
spacio furono baptizati piu de sexanta mília de ho/
mini: excepto li picolini cõ el re & con li principi. Ve/
nero dũq̃ li predicti magi a una citta chiamata Suma
ir: douc erano settanta pontifici delidoli & concitto/
rono quelli contra li apostoli: che quando uenuti fus/
seno a quello loco: ouer gli astringesseno a sacrificare
ouero gli occidesseno: circõdata dũque tutta la pro/
uincia. Essendo uenuti gli apostoli alla predicta citta:
ecco che li predicti pontifici con tuttol populo pigliã
do li apostoli ducẽdoli al tempio del sole: & li demo/
nii icominciorono a cridare. Che a noi & a uoi o apo
stoli del dio uiuo. Ecco al entrar uostro noi sabrusia/
mo dal fuocho. Alhora apparendoli lãgelo del signo/
re disse. Dele due elegetiue luna: ouer el repentino ire
rito de costoro: ouer el uostro martyrio: alqual respo
seno gli apostoli: glie da essere pregata la misericordia
de Dio che etiam conuerti costoro & noi perduca ala
palma del martyrio. & facto el silentio dissero gli apo
stoli: acio che uoi sapiate chome queste idole piene so
no de demonia: ecco che noi comãdiamo che lor usci/
no fuori & ciaschuno spezi simulachri soi & icontiné
te uedendoli tutti & stupendo uscitero fori deli simu
lachri doi ethyopi negri & nudi & fracessati quelli cõ
crudelissimi cridi despartirono. Laqualcosa uedendo
li pontifici corseno contra li apostoli & subito li occi/
sero. Onde i essa hora essendo molta seranita furono
tanti fulgori che spezo el tempio i tre luoghi: & li doi
magi deuentorono in carboni al trato della saetta. Si
che il Re transferi gli corpi delli apostoli alla citta sua
& i loro honore fabricho una chiesia de mirabile grã
deza. In molti luogi se ritroua del beato Simone che
egli fu affixo al legno della croce. Laqualchosa testifi/
ca hisidoro nel libro del transito deli apostoli: & Euse
bio i la historia aclesiastica: & Beda sopra lacti: & mae
stro loanne bileth nella summa sua: si che cõe dicono
hauendo lui predicato i egypto retornossi a hierusa/
lem & dopo della morte di lacobo miore su egli dali
apostoli electo i uescouo & narra se hauere suscitato i
anzi ala morte sua trenta morti. Onde de lui si canta
Restitui egli ha lhumana uita trenta morti pericolati
nel mare: & hauendo egli p molti anni regiuto la hie
rosolimitana chiesia & hauẽdo cento & uinti anni nel
tempo de Traião iperatore essendo tenuto antico con
sule di hierusalẽ fu da lui pigliato & factoli molte in/
iurie. Vltimamẽte lo fece essere afflicto sopra la croce
maraueglidosi tutti erão p̃sente etiá esso iudice: cõe
un uechio di cẽto & uiti anni hauesse portato el sup/
plicio dela croce. Ma alquãti altri dicono: si cõe e la ue
rita dela cosa che nõ su q̃sto Simone loq̃le sostenne el
martyrio dela croce & fu uescouo Hierosolimitano.
Ma fu un altro Simõe figliolo di Cleopha fratello di
Ioseph: laq̃lcosa testifica etiá eusebio cesariése nela cro
nica sua. Questo medesimo dicono Isidoro & Beda i
le croniche lor. Onde Isidoro Eusebio quel che prima
dicto haueano ne le lor croniche dapoi correzero: la/
qualcosa si dimostro p Beda loq̃le se reprẽde nele re/
tractione sue hauere sentito tale cosa. Etiam usuardo
questo medesimo testifica nel martylogio suo.

De sancto Quintino. Cap. cix.

QVintino di parentado nobile & cittadino Romano. Véuto che egli fu alla citta Abianense & facendo molti miracoli per comá damento di Maximiano fu dallo prefecto pigliato & battuto per insino al non potere piu di bat tanti fu posto in pregione. Ma sciolto da langelo se ná do in mezo la citta: & in quello luocho predicho alo populo. Si che de nouo pigliato & distento nelo martyrio per insina al rumpere delle uene. Etiam durissimamente con crudi nerui battuto tolero lolio le pece & el bogliente grasso. Et egli deligando el prefecto isdegnato el prefecto gittoli nela boccha di quello la calce & anchora la senapia. Ma anchora istando eli immobile: & essendo menato a Neromando ifigendoli el prefecto duoi chiouí dalo capo insino alle gambe & dece fra longie & le carne. Finalmente lo fece decapitare el cui corpo gittaro nelo siumme essendo staro per cinquantacinque anni apiatato fu a tal modo retrouato dauna nobile matrõa Romana. Onde lei mẽtre che assiduamente attendeua a loratione: amaestrata nella nocte da langelo gli fu comandato che se ná dasse alo castello dicto Neromando: acio che ricercasse in tal luocho el corpo di sancto Quintino & chel sepelischa honorificamente. Essendo dunque lei uenuta con molta compagnia a quello luocho & facta loratione sua subito nato suopral fiume el corpo de sancto Quintino incorrupto & tutto odorifero. Et lei sepeliendo quello riceuette el lume de gli ochi: & edificata una chiesia in quello luocho ritornosse alle proprie stantie. Andando uno fece una testimonianza falsa uolendo usurpare una selua di essa chiesia de sancto Quintino: & sancto Quintino molto el ripre se apparendoli in somnio & pigliando el naso di quello chiamolo Falsario & egli rizandose la matina mẽtre che si lauaua le mane & racontando la uisione alla moglie: incontinente chome lui disse cõme esso martyre hauea pigliato el naso suo secco cade nel uaso che gli era sotto el naso: & egli rimase tuto deforme & cõ el naso mozo. Egli si fece fare uno naso doro & puocho se emendo: alqual apparendo el sancto disse. Hora non ti ho io leuato el naso naturale: accio che io a tutti te dimostrasse Falsario: hora dunque leuate & te gitta el suopra naso & a tutti demostrate Falsario. Laqualcosa fece el suo & quello naso doro & in la dicta chiesia per molto tempo in tale testimonianza fu seruato. Leuandose el corpo de sancto Quintino dal pauimento della chiesia & aconzádosi in uno piu honorabile luocho tanto odore & tanta luce da quello luocho fu sentita & ueduta che quelli che presenti erano quasi possino sustenere. Et essendo facta la meza nocte: tanta chlarita resplédette per una gráde parte della prouincia che usciendo gli homini delle loro camere: & credendo essere clarissimo giorno andando ali lor lauori.

De sancto Eustachio. Cap. cx.

EVstachio pria era nomiato Placido: & egli era maestro di caualieri de Troia no ipperatore. Et era molto assiduo alopere dela misericordia. Ma pho debito al culto delidoli. Etiá haueua la moglie de quello medesimo rito & misericordia. Genero egli duoi figlioli: liquali secondo la magnificentia sua fece nutrire magnificamente & imperho che esso molto instaua alle opere dela misericordia merito eér illuminato alla uia dela uerita. Si che un giorno istando a cazare retrouo una copia de cerui: fra quali uide un piu specioso & magiore: lo qual dipartendose da laltra compagnia scorse i la piu solitaria salua. Et occupati li altri caualieri circa alli altri cerui a tuttol potere suo Placido psequitaua q̃sto & si sforzaua de pigliarlo & con tutte le forze psequitandolo. Finalmente sali il ceruo sopra uno alto sasso & accostandosi Placido aqual modo poteua quel ceruo cére preso sedulo con lanimo riuolgeua. Et egli diligentemente considerando el dicto ceruo: uide fra le corne de quello la forma della sancta croce. Risplendente sopra li ragii del sole: & uide in quella essere limagine di lesu Christo: loqual per la bocca del ceruo come gia fu per lasina de Balaam li parlo dicendo. O Placido dime hor pche me persequiti tu. lo per amore di te ho aparso in questo animal. lo son lesu Christo loqual tu ignorando adori. Dinanzi a me sono ascese le elemosyne tue & per questo uenuto son acio che per questo ceruo loquale tu caciaui. Io etiam cazasse te medesimo. Nondimeno alchuni altri dicono come essa imagie di Christo laqual apparue fra le corne del ceruo referi tale parole. Vdendo tale cose Placido isbigotito p molto timore cade da cauallo i terra & stato i terra come morto per ispacio duna hora ritornato se rizosse da terra & disse. Manifestame che cosa e quella che tu parli: & io a tal modo credero in te. Et disse Christo. O Placido io son Christo loquale ho creato lo cielo & la terra: loqual ho cõ nascer la luce & diuise le tenebre. Io son quello che ordinai li tẽpi & li giorni & anni: loquale formai lhomo del luto de la terra. Io son quello loq̃l p amore dela salute humana apparue i carne. Et fu crucifixo & sepulto & el terzo giorno resuscitai. Intendendo tale cose Placido anchora cadette in terra. Io credo signore che tu sei quello che tutte cose facisti: & sei questo loquale conuerti li erranti. Et a lui disse el signore. Se tu credi uatine al Vescouo della citta & fate baptizare. Alquale

disse Placido. Votu signor chio queste medesime parole dichi alla moglie mia & agli figlioli mei acioche lor in te credino. Et disse el signore. Manifesta a essi: acio che loro insieme chon te si mundificano. Ma tu nel giorno de domane uientene a questo luocho: acio che unaltra fiata a te appara: & che piu pienamente te manifesti quelle cose che hanno a uenire. Et egli cẽdo uenuto a casa & hauẽdo in lecto racontato tale cose alla moglie molto cridãdo la moglie sua dicendo. O missere mio io etiam nella passata nocte lo udi che a me dicea. Nel giorno de domõe tu & el marito tuo & gli figlioli tuoi a me uerete: & alhora ho cognosciuto lui essere Iesu Christo. Facta dunq̃ la meza nocte andorono al uescouo de Roma: & egli con grãde gaudio baptizo loro: & chiamo Placido Eustachio & la moglie sua Theofita & gli figlioli suoi Abagito & Theofito. Facta la marina andossene Eustachio a cazare a modo che facto haueua per auãti & uenuti acosto al luocho: dispersi li caualieri soi come sotto obtẽto de cazare. Et subito uide nel loco la forma dela prima uisione: & cadendo con la facia i terra disse. Supplico te o signore che manifesti quelle cose che promesso haueui al seruo tuo. Alquale disse el signor. Beato sei o Eustachio loq̃le riceuuto hai el lauacro dela gratia mia imperho che ormai superchiaro hai el diauolo. Hora occultato hai quello loqual ingannato te ha ueua: hora aparera la fede tua dicote certe chel diauolo imperho che tu lhai lassato cõtra de te egli crudelmente se arma. Besogna dunq̃ che tu sostegni molte cose acio che receui la corona della uictoria. Besogna patissi molte chose acio che da lalta uanita del mondo sie abassato & anchora sie exaltato nele spiritual richeze. Tu dunq̃ non uenire a meno: & non risguardare alla pristina gloria concioscia che per le tentatiõe besogna che sei dimostraro essere unaltro Iob. Ma quando sarai stato humiliato io a te uero & restituirotri ne la pristina gloria. Dime dunq̃ se al presente uoi essere tentato: ouero infine della uita. Disseli Eustachio. Se cognosci besogna se faci al presente: comanda uenga le tentatione: ma prestame la uirtu dela pacientia. Alquale disse el signor. Sei constante: impero che la gratia mia guardara lanime uostre. Et dicto questo sali el signor in cielo: & retornossi Eustachio a casa significãdo tale parole alla moglie sua. Dapoi dunq̃ pochi giorni la pestifera morte assalto tutti li serui & le ancille de esso Eustachio & occisi tutti loro. Dopo alq̃nto tempo subito moritero tutti li caualli soi & le pecore. Onde uedẽdo alquãti scelerati la precatione de quello iscorrẽdo de nocte per chasa sua asportorono tutte chose che retrouorono. Et spogliorono tuta la casa de oro & de argẽto & de molti altri beni: & egli con la moglie sua & con li figlioleti referendo gratie de nocte nudo fugitte. Et lor uergognandose andauano nel egypto: & tutta la possessione sua per la rapina de maluagi i nulla fu reducta. Per laqualcosa molto se condoleua el re & tutto el senato per el stãto strenuo maestro de caualieri: cõcioscia che da lui nullo iudicio retroua resi poteua: & lor caminando accostoronsi al mare: & retrouata la naue incominciorono a salire suopra quella & hiposese a nauigar: si che uedẽdo el patrone della naue la moglie de Eustachio che lei era molto bella: & molto la desidero de hauer. Et eẽndo lor passati el mare el patrõe adimãdaua Eustachio el nolo: & luoro non hauendo de che pagare comando che per el nolo fusse detenuta la moglie. Volendo lui hauere quella per so. Laqualchosa udita che hebbe Eustachio p nullo modo uolse assentire quello: & contradicendo lui longamente: comando el patrone ali marinari chel gittasseno i mare: acio che a tale modo potesse egli hauere la moglie sua. Et de cio accorgendose Eustachio: con molta tristitia gli lasso la moglie: & piangẽdo con gemiti andaua dicẽdo. Guai ha me & a uoi: imperho che la madre uostra data e al extraneo mariro: & peruenuto a uno fiume per rispecto de labundantia de lacqua non su ardito passare el fiume con duoi figlioli. Ma lassato uno suopra la ripa transportaua laltro: & hauendo passato el fiume pose in terra quello fanciullo che portato haueua & uelocemente ritorno a portare laltro: & essendo egli peruenuto circa al mezo del fiume. Ecco uno lupo corrẽdo uenne & pigliato il fanciullo che lui lassaro haueua sopra la rippa sugito con quello in la selua. Et egli ueduto questo desperandose de piu rehauere quello se affretaua andare a pigliare laltro. Et uenendo ecco el leone abrancho laltro & andossene. Si che non potendo persequitare quello. Essendo nel mezo del fiume incomincio a piangere & iscauarsi li capilli del capo uolendose sofegare ne lacqua se la diuina prouidẽtia tenuto non lhauesse. Onde uedendo gli pastori el Leone portare uno fanciullo uiuo in boccha: con gli cani el sequirono: & per la diuina dispensatione. Gittato giu el Leone el fanciullo illesso si parti. Etiam alquanti aratori cridando dapo el lupo: liberoronlo esso fanciullo sano & saluo dale guanze de esso lupo. Et luno & laltro cioe gli pastori erano duna contrada: & appresso loro nutricorono gli fanciulli. Onde Eustachio de cio nulla sapeua. Ma attristato piangendo andaua & diceua. Guai a me chio per auanti accresceua a modo duno arboro: ma al presente totalmente son nudato. Ayme che io soleua esser circõdato dala multitudine di caualieri. Ma hora io rimasto solo nõ me concesso chio habi almeno li figlioli. Me ricordo o signore tu hauerme dicto chel bisogna me essere tentato come su Iob. Ma ecco chio me uedo essere piu tentato de lui. Quello certe & benche fusse spoliato de le possessione. Nondimeno hebbe egli il stercho suopra alqual egli puote sedere: ma a me nulla cosa di questo me rimasto. Quello hebe li amici che li hebeno compassione & io ho hauuto le spietate fere. Lequale me hanno rapiti li figlioli mei. A quello fu lassato la moglie a me stata leuata. Da signore riposso pregote alle tribulatiõe mie alla boccha mia poni la guardia: acio chel cor mio non si declini i parlari maluasii & siaisciato da la facia tua: & con lachryme: dicendo questo andossene a una uilla. Et data a lui la mercede p quindece anni. Guardo li campi di quelli homini: & li figlioli soi furono nutriti i unaltra uilla. Non perho sapendo essere fratelli. Etiam el Signore riseruo la moglie de Eustachio & quello extraneo non la cognobe. Ma lassata tracta finire la uita: Molti molestati erano imperatori & il populo romano dali inimici & ricordandose come strenuamẽte Placido cõtra linimici cõbatuto hauesse spesse fiate: molti si attristaua dela sua subita mutatione. Mando molti cauglieri per diuer

se parte del mondo a tutti promettendo molte riche ze & honori li quali lhauessino ritrouato. Si che a q̃lla uilla doue dimoraua Placido uenero doi caualieri li quali alla fiata esso Placido seruuto haueano. Et con siderando Placido uenendo egli dal campo ne lor an dar incontinente gli cognobbe & alla memoria ueu to della dignita sua: incomincio a conturbarse: & di re. Signor secondo che io senza alchuna speranza ue duto ho questi li quali alla fiata furono mecho: simil mente cõcedíme chio alla fiata ueder possi la moglie mia. Onde io so delli filioli mei come dale bestie son stati mangiati: & a lui uenne una uoce dicendo: consi date Eustachio che in breue recuperarai li figlioli & lhonore tuo: & riccuerai la moglie tua. Hauédo dun que incõtrato li caualieri: lor p nullo modo el cogno bero: & lor hauendolo salutato lo adimandorono se lui cognoscesse uno peregrino chiamato Placido cõ doi figlioli & la moglie: & egli disse non cognoscerlo nõdiméo ale preghiere di quello se diuertiro nel ho spitio & a lor seruiua Eustachio. Et aricordádose del pristino stato suo nõ poteua contenere le lachryme. Et uscito fuori lauosse la facia & ritornando anchora gi seruiua. Ma lor molto mirando & cõsiderando bé dicena luno a laltro. Quando bene assimiglia que sto homo a quello che noi cerchiamo. Et risponden do laltro disse. Veramente eglie muolto simile a lui. Consideramo dunq̃ se egli ha in capo il segno dela fe rita che hebbe in battaglia se cosi a eglie esso: & risgu ardando & uedendo esso segno della ferita cognobe ro in tutto lui esser quello elquale andando chieden do: & correndo sopra di lui & basiandolo lo adiman dorono che fusse dela moglie sua & de gli figlioli: & egli a lor disse come fussen morti li figlioli: & la mo glie destenuta era. Onde quasi tutti gli uicini cõcure uano come a uno spectaculo predicando gli caualieri la uirtu di quello & la prima gloria & incontinẽte li caualieri exponeno a lui el comandamento del impe ratore uestendolo de optime & preciose uestimẽte & caminato che lor hebeno per hispacio de quindece gi orni deuenero al imperatore: & egli uedendo el ueni re de Eustachio subito li uenne incontra: & uedendo lo corse abraciarlo & basiar & Eustachio a turi racõ to tutte cose gli era incõtrate & immantinente fu po sto al magisterio dela militia: & e astricto a exercitar el primo suo officio & egli annumerati li caualieri & cognoscendo lor essere pochi cõtra tanti inimici. Co mando. Elegere li tyroni per tute le citta & uille: Acta de dunq̃ essere descripta quella terra nelaquale erano stati alleuati & nutriti li figlioli suoi che dessino di ty roni. Si che li habitatori di quello loco quelli doi gio ueni come piu apti deli altri gli consignorono al mae stro de caualieri: & egli uedendo quelli gioueni elegá ti composti de accostumata honesta hauédo molto a lui piaciuti: ordino loro essere li primi fra la compa gnia sua & andati alla battaglia subiugati li inimici & consecuta la uictoria: fece riposare lexercito suo bé p tre giorni i uno luocho: nel cui luocho la moglie sua pouerella dimoraua hospita. Si che quelli duoi giove ni per permissiõe di dio alozoronsi nella casuza della madre sua non perho sapendo lei esser la madre lor. Et stádo a sedere al sole circa mezo giorno issieme era sonádo luno laltro exponeuano lexito dela uita sua. Onde la loro madre sedendo di contra a lor attenta mente udiua quello che loro racontauano: si che dice ua el magiore al minore. Io essendo anchora fanciul lo nulla altra chosa me ricordo saluo chel patre mio era maestro de caualieri. Et la madre mia era molto bella: & hebero doi figlioli cioe. Io & uno altro mino re di me loquale etiá lui era molto bello: & lor pigliá doci de nocte usciti fori dela cita entroron sopra una naue non so doue andauano: & usciendo noi fuori de la naue non so in quale loco lassata fusse la madre no stra. Onde portandoce ambidoi el padre nostro anda ua piangendo & peruenuto a uno fiume passo quello col mio fratello minore: lasciádome sopra la ripa del fiume: & egli ritornando per portarmi: uéne el lupo & rapite quello fanciullo: & inanzi chel saproximasse a me correndo fuori della selua uno leone brancome deducendome nella selua: & gli pastori me leuorono dalla boccha del leone: & aleuato sono i quella passio ne nelaquale tu sai. Nulla potendo sapere che facto sia de lo padre mio ne delo fanciullo intendendo tali parlari el minore incomincio a piangere & dire. Per Dio a quello che io odo io sono el fratello tuo: chon ciosia che quelli che me hanno aleuato questo dicena no comme te habiamo liberato da lo ludo: & abrazá dose luno laltro si basiauano insieme & molto pian sero. Vedendo questo la loro matre & considerando come a tale modo per odire. Dicto haueano leuando su fra se medesima per longo tempo pensaua se que sti fussino li filioli soi. Onde nel altro giorno senádo la mẽe al maestro di caualieri. Et adimádo dicẽdo p goti signor che tu me comádi chio sia mẽata ala pria tua. Io certo son dela terra de Romái: & in q̃sto locho sono peregrina: & dicendo lei questo uide in esso es sere li segnali del marito suo & recognosciuto che lei hebbe non potendose hormai piu continere: se girto a terra ali piedi suoi & disseli. Io misere te prego che a me exponi la pristina uita tua. Io certe credo che tu sei Placido maestro de caualieri loquale per altro no me chiamato sei Eustachio loquale Placido el salua tore cõuerti: & hai sostéuto tal & tale tẽtatiõe. La cui moglie che sono io fu leuata nel mare: ma bene te di co chio seruata sono da ogni corruptione: certe tu sei q̃llo che hauuto hai doi filioli: cioe Agapito & Theo fito. Intendédo tali parlari Eustachio & cõ molta di ligentia considerando lei recognobbe quella essere la moglie sua: & per molta alegreza lachrymádo la ba sio: glorificando dio. Loqual consola li afflicti. Alho ra disse la moglie sua. Misser de dime li figlioli nostri hora doue sono. Et egli a lei disse. Sono rapiti dale fe re & racontoli a quale modo pduto hauea quelli & li disse. Referiamo gratie al signor dio nostro che cer te credo che si come dio ha pstato che ritrouati se ha biamo insieme donarace a recognoscere li figlioli no stri: & eli a lei disse ho te lo dicto come sono stati brá chati dale fere: & disseli lei. Io heri sedendo nelo orto odi doi gioueni a tale & a tale modo exponenti la lo ro infantia: & credo che loro siano li figlioli mei. Do mandali dunque & lor tel dirano & chiamádoli Eu stachio & da loro intendendo dela lor infantia rico gnobe che erano li figlioli suoi & abraciandoli lui & loro madre sopra loro collo molto piansero & i cura temẽte basiauanli. Tutto dunq̃ lexercito di cio mol

to ſi ralegraua p el trouare di loro: ſi etiã per la uicto/ria di darbari: ritornato dũq̃ a cade eẽr gia morto Troiano: & a lui eſſere ſucceſſo Adriano pegiore di Troiano i ſcelerita: loqual per la cõſecuta uictoria & p el ritrouar dela moglie & deli figlioli riceuette cõ molta magnificẽtia facẽdo apparechiar un magno cõuiuio Si che ne laltro giorno andoſſene al tẽpio de lidoli: accio che ſacrificaſſe p la uictoria cõſeqta cõtra li barbari udẽdo limperatore come Euſtachio nõ uolſe ſacrificare ne p la cõſeqta uictoria ne p el rittrouare di filio li. Cõfortolo chel ſacrificaſſe. Alq̃l diſſe Euſtachio. Io adoro dio xp̃o & a egli ſolo ſacrifico. Alhora rempiuto lo iperatore de iſdegno & ira ſtatuì lui cõ la molie & li figlioli ne lharena: & ſece mandare a loro uno ſeroce leone. Corrẽdo dunq̃ el leone uerſo de lor & hiſbaſſato el capo cõe adorãdo lor hũilmente ſe parti de loro. Alhora ſece liperator accẽdere un boue di rame & comãdo che fuſſino poſti in quello. Orando dunq̃ li ſancti & ricomãdoſe a dio entrorono nel boue: & i quello loco ſpinſero el ſpirito. Onde el terzo giorno in p̃ſentia de limperatore extracti fori del boue in tãto furono rittrouati nõ toccati che li uapori del focho nõ toccorono neli capilli ne nulla parte di loro. Si che li xp̃iani tolſero lor corpi: & reponẽdoli i uno celeberrimo loco fabricorono oratorio. Furono martyrizati ſotto Adriano loq̃l icomincio a regnare circa li anni del ſignor cẽto & uiti nel prio di de nouẽbre ouer ſecõdo alq̃ti nel duodecimo caléde de octobre.

De ſcõ Gaudẽtio epo & martyre. Cap. cxi.

NEl tempo de Conſtantino imperatore fu martyrizato nella citta de Arimino Gaudentio ueſcouo de eſſa citta ariminenſe: lo quale naſciuto in la cita de epheſi amaeſtrato nelli documenti della fede. Ancora Cathecumino uenuto alla citta de Roma nel tempo de Damaſco papa da un prete chiamato Iuſtio riceuete el ſcõ bapteſmo & dimoro in caſa duna nobile romana chiamata Euſiſtica: laquale anchora pagana cõ la p̃dicatiõe ſua cõuerti ala ſede di xp̃o & la cõduſſe a ſcõ Damaſco papa loq̃l icontinẽte baptizola. Onde el põtifice Damaſco hauẽdo iteſo de Gaudẽtio lorigine & la religiõe ſua menollo cõ lui & fecelo clerico & detinẽdolo nel ſeruitio ſuo. Dapoi doi anni ordinolo diacono. Et dopo ſette anni lo ꝓmouete ala dignita ſacerdotale loq̃l con continua exortatione ſemp̃ al populo p̃dicaua la parola del ſignor & riſplendeua p la gra del ſignor di molti miracoli. Onde uno caualiero Romão chiamato Tarſenſo oppreſſo dal diauolo. Cridãdo el diauolo per la bocca de q̃llo caualiero che ſe a q̃l loco nõ ueniſſe q̃llo Gaudẽtio giamai non ſi partirebe. Gaudentio dunq̃ de comãdamẽto del papa p lui celebro la ſolemnita della meſſa & dopo apſentato a q̃l hõ lhoſtia cõſecrata: ſcacio el demonio in ſpecie de ſumo p il cui miraculo molti de pagani ſe cõuertirono. Eſſendo morto el ueſcouo ariminẽſe & eẽdo andato el populo de quella citta al papa a chiederli el ueſcouo Damaſco cõſecro Gaudentio in ueſcouo & mandolo cõ el populo in paſtore ad Arimino: & egli uenuto pria a una citta martiana romaſe in quelli per diece giorni & amaeſtro in la fede de xp̃o molto populo dimorante in eſſa citta. Doue intendendo un caualiero pagano loqual longamente era iacuto infermo in lecto ſecelo entrare ha luí. Et humilmente ſupplico che liberaſſe da quella ſua longa infirmita. Siche facta loratione il ſancto ueſcouo tenendo la mano del infirmante caualiero leuollo del lecto & rizolo ſano & conuertilo al Signore & baptizolo cõ la moglie & li filioli: & li ſerui che per numero furono uintritro. Dopo queſto partito da quella citta uẽne Arimino: & mentre che erano in camino mancato el uino: & agli compagni liquali patiuano grande ſette ſancto Gaudentio conuertite lacqua in uino & porgetelo agli cõpagni: entrato egli in la citta gli uenne incontra tuttol populo chon una multitudine de infirmi de uarie infirmita oppreſſi li quali tutti nel nome de Chriſto reſtitui la ſanita. Et imediate che luí celebro la meſſa. Subbito cade lidolo de marte anchora poſto in la mita del mercato & fracaſcioſſe: & ſimelmente ruinorono tutti li altri idoli i diuerſi lochi poſti per el cui miraculo molti de gentili ſi conuentirono a Chriſto. Vna nepote di Euſitica p dicta laqual a Rõa riceuuto hauea i caſa el beato Gaudentio: uexata dal demonio cõducta ha Arimino da eſſo ueſcouo fu icontinẽte liberata. Queſto ſancto homo con la ſua predicatione perdiſſe il riminenſe populo ala fede di Chriſto & fabrico molte chieſie: & cõſecrole & ordio molti p̃ti & chierici deli altri ordini fra quelli conſecro leone prete marino diaconi homini ſancti liquali da dalmatia erano uenuti a quello locho. Doppo queſto eſſendo per comandamento de Conſtantino imperatore congregato el concilio deli ueſcoui in Arimino: molti Ariani fauorizati col preſide de Auguſto & eſſendo raunati pochi charolici ueſcoui: fece Gaudentio per la defenſione de la catholica fede uirile reſiſtentia contra li Ariani. Ma uedendo egli per nullo modo poterli ſtare icontra dette luoco ala loro pacia: & con li ſancti ueſcoui Rofilo Polcenſe ueſcouo & Mercuriale ludonenſe a luce de la luna ſecretamente ſe partirono. Et dopo la partita di Ariani ritornoſe alla propria ſedia. Et conuocato el concilio de catholici. Li decreti facti erano da li Ariani riuoco. Et non uolendo uno prete heretico chiamato Marano ritornare alunita de la chieſia. Damnolo & iſcaciolo fuori de la chieſia. Intẽdendo queſto Martiano proconſule loqual era propiquo del dicto Martiano preſbitero aſperamente ripreſe il ueſcouo & chon molte iniurie biaſtemandolo: tentoli con minaze la morte loqual icontinente aſſalto il maligno ſpirito & aſpriſſimamente incominciolo a conturbare. Per laqual cagione li caualieri del proconſule biaſtemanti Gauden

tio la matina inanzi el leuare del sole secretamẽte orá do gaudentio el pigliorono & chome in uindicta del messer suo ligato menoronlo suori dela porta:& tan to longamente con li bastoni & con li sassi el battero/ no per insinatanto che ricomandandose egli al signo re:& orando etiam per essi soi persecutori spinse suo ri el spirito ha quattordeci di de octobre:el cui corpo gittorono nel suocho loqual se dice Alloco i una grá de caua coprendolo con la terra & con le pietre. Dop poi dunque settanta anni essendo a tutti ignota la se/ pultura sua:era nela citta de Ceruia una femina cieca chiamata Abortiua. Alaquale in uisione apparue lan gelo raphael cõ damasco Papa:& dissegli el nome de luno & laltro:imponendoli che se la uolesse riceue/ re el lume delli ochii lei uenisse alla citta Riminense: & significasse alli cittadini che reciercasse il corpo de sancto Gaudentio in tale luocho:& che piu honora/ bilmente el sepelissero:a laquale etiam dette el segna le come ritrouato il corpo subito recuperarebe lei la ueduta confidandose hormai la femina de tal uisiõe: ma pensando del guidatore sola sepose in camino & nela mano sua sentite una legiere canna : & da laltro canto intese el guidatore essere in uia chiedente el ca po della canna conquale guidatore peruẽne alla citta de arimino & ali cittadini mãifesto la uisiõe de quali tutti insieme al dimostrato loco uẽnero:& iscauádo la terra sentirono un misirabile odore:& ritrouato el scõ corpo trasselo fori dela caua:& icõtinẽte cõe la se mina p̃dicto haueua riceuette el lume deli ochii. Etiá molti ifirmi liberati furon dela lor ifirmita. Et fu col locato el corpo del scõ martyre in una sepultura mar morea sopra laq̃le fu edificata la chiesia al nõe suo.

Dela cõmemoratiõe de tutti li sci. Cap. cxii.

PAre essere stata ordinata la festiuita de tu/ ti gli sancti per quattro cagione. La prima per rispecto dala consecratione duno tem/ pio. Secondo quanto alla supplectione de qualche beni lassati. Tertio per purgatione nela negli gentia. Quarto quanto ha piu facile impetratione de loratione nostra. Primo dunque fu instituita tale so/ lemnita per rispecto dela consecratiõe duno tempio. Onde signorezando li romani a tuttol mondo fabri corono uno maximo tempio:nel cui mezo colocádo lidolo suo statuirono p dintorno li simulachri de tu te le prouincie:risguardando con le dricte facie lido/ lo de romani & quando alchuna prouincia rebelasse incõtẽtione come' dicono per diabolica arte el simu/ lachro de q̃lla prouincia uoltaua le spaleha lidolo de romani:come dimostrádo che dal suo dominio sus/ se dispartita:uelocemente dunq̃ li romani mandaua no un copioso exercito a quella prouincia & la subiu gauano al suo imperio:etiá nõ basto agli romani che nella citta lor hauessino li simulachri de tutte le pui/ cie:che etiam fabricorono per ciaschuno dio el tẽpio suo si come quelli liquali haueuáo fatti signori & ui/ citori de tutte le prouincie. Ma in quel loco nõ poten do tutti lidoli hauer el tempio:a magiore ostentatio ne dela lor insania ridrizorono un tempio piu mira/ bile & piu sublime deli altri in honore de tutti li dei. & chiamoronlo Panteon che sono tutti li dei Apam che a dire tutto & Teos Dio:siche li põtifici de lidoli a magiore deceptiõe dal populo finxero che a lor era stato comandato dal cibele laq̃le chiamauáo la matre de tuti li dei:che se uolessino cõsequire la uictoria de tutte le gẽte fabricassino un magnifico tẽpio ali filio/ li soi. El fundamento dúq̃ de q̃l tẽpio fu facto sperico acioch̃ da essa forma dimostrasse leternita di dei: ma concioßia che el pareua insustentabile la largheza de la testitudie:eẽndo andati alq̃to sopra la terra tẽpieua/ no q̃llo tuto dala parte de dentro di terra:si cõe dices/ se issieme cõ la terra gittádo li dinari. & a tal modo p insinatanto chel p̃dicto tẽpio su mirabilmẽte finito. Alhora data fu la licẽtia che q̃lunque uolesse portare fori la terra tuta la pecunia laq̃l ritrouassino i essa ter ra susse sua:uelocemẽte sapressa la turba:& p̃stamẽte uotano esso tẽpio. Et dopo fabricorono li romái una pigna di rame idorata:& coloconla nela cima de esso tẽpio. Dicono ẽt cõe in tale pigna mirabilmente scul/ pite era tutte le ꝓuicie:per modo che q̃lunq̃ uenuto fusse a roma poteua sapere uerso q̃l pte fusse la ꝓuin/ cia sua. Et q̃sta pigna i ꝓcesso di tẽpo cade. Siche nella summita del p̃dicto tẽpio rimase laptura. Nel tempo dũque di foca ipatore:hauẽdo gia p lõgo tẽpo li rõa riceuuta la sede. Bonifacio Papa q̃rto del magno Gre gorio circa lãi del Signor seicẽto & ciq̃ ipetro da fo/ ca Cesare el predicto tempio & liminata la spurcita di tute le idola consecrolo nello quarto ido de mazo in honore della beata Maria uirgine de tutti gli marty/ ri:& appello el luocho sancto Maria deli martyri loq̃ le il presente dal populo se dice scá Maria rotũda. An/ chora nõ si guardaua dala chiesia la solẽnita de cõfeso ri. Ma concioßia che una multitudine de gente cõflu/ uiano a tale festiuita:& per mancamẽto dele uictua/ lie non poteuáo attẽdere ala celebratiõe. Et pho uno Papa Gregorio istitui esser celebrata questa festiuita al primo di de nouembro. Et questo quando pare es/ sere magiore copia de uictualia celebrate le ricolte & le uẽdemie:& ordio che fusse tuttol mondo solamẽ/ te celebrato q̃sto giorno i honore de tuti li sancti. Et a tal modo q̃l tempio loquale era stato fabricato a tu ti lidoli hora e cõsecrato a tuti li sancti:& doue se ado raua la multitudine de lidoli qui deuotamẽte se lau/ da la multitudine di sancti. Secondo e stata instituita questa solemnita p la supplicatiõe di beni lassati. Nõ certe lassati habiamo molti sancti de quali nulla festi uita ouer memoria facta habiamo. Certe noi nõ po/ temo fare la festiuita de tutti gli sancti:si per rispecto dela multiplicita de tuti li sancti imperho che molti & quasi infiniti sono:si per rispecto de la nostra infir mita:imperho che noi siamo infirmi & debili:ne etiá a questo possiamo esser sufficienti:si etiam per rispe/ cto de la breuita del tempo:imperho chel tempo nõ bastarebbe. Onde si come dice Hieronymo i una epi stola:laquale si prepone al chalendario suo. Nullo gi/ orno e excepto el primo giorno di genaro:elquale nõ possi essere ritrouato ascrito del numero sra cinque milia de martyri. Et perho la chiesia ragioneuelmẽ/ te ha ordinato. Imperho che noi non puotemo fare singularmente la festiuitade de tutti li sancti almeno generalmente honoriamo tutti insieme. Et perche il sia ordinato che in terra faciamo le festiuita de tut ti ii sancti:maestro Guielmo altisiodorense pone nel la summa del officio sei ragione. La prima e per lho/ nore dela diuina maesta:cõciosia noi impediamo ho

nor ali ſancti:honoriamo Dio ne li ſancti:& eſſo mirabilmẽte in lor predicamo:imperho quello che preſta honore ali ſancti honora ſpecialmente quello lo/quale ha ſanctificato lhoro. La ſeconda ragione e per riſpecto del aiuto dela noſtra infirmita: imperho che certe per noi non potemo hauer la ſalute:& perho bi ſogna habiamo della interceſſione de ſancti:daliqua/li acioche meritiamo eſſer aiutati. Meritamente dun que habiamo a honorare eſſi ſancti. Si che ſi lege nel terzo libro di re al primo capi. come Berſabe:laquale e interpretata pozo de ſacieta cio che la chieſia triumphante al figliolo ſuo:cioe a la chieſia militante cõ le preghiere ſue obtene el regno. La terza ſie per riſpecto del acreſcimento dela noſtra ſecurita cioe per la gloria de ſancti:laqual a noi ſe propone nela lor feſtiuita ſe acreſce la noſtra ſperanza & ſecurita. Che ſe li huomini mortali a noi ſimile potero per li lor meriti a tanta gloria eſſer ſublimari:manifeſta choſa e che etiam noi ſimelmente potremo concioſia che non ſia a breuita:la mano del Signore. La quarta ragione e p lo exempio della noſtra imitatione che a recordádo ſe le lor feſtiuita ſiamo prouocati ala loro imitatiõe: acioche con luoro exempio deſpreciamo le choſe terrene & deſideramo le celeſte. La quinta per el debito della mutua uiciſſitudine. Onde li ſancti fanno in cielo feſta de noi:imperho che glie gaudio ali angeli de Dio & alle anime ſancte ſopra uno peccatore facente penitentia &cetera:& acioche noi reprendiamo a lor la uiciſſitudine iuſta choſa e ſi come lor fanno feſta in cielo de noi:& noi in terra de lhoro faciamo feſta. La ſexta per la procuratione del noſtro honore. Quádo certe noi honoriamo gli ſancti alhora facemo el facto noſtro & procuramo lhonore noſtro: concioſia che la loro feſtiuita e la noſtra dignita. Onde quando noi honoramo li frateli noſtri honoramo noi medeſimi la charita certe fa tutte le coſe eſſer comune. Tutte certe choſe noſtro ſono le celeſte & le terrene & le eterne: oltra etiam queſte ragione puone lohanne damaſceno altre ragione nel quarto libro allo ſeptimo capitulo cioe a qual modo deno eſſer honorari li ſancti parimente li ſor corpi ouer lor reliquie. De lequale alquá re ſacogliono quanto ala loro dignita alquante quanto ala pcioſita de lor corpi. Onde la lor dignita come ſi dice in eſſo luocho e di quattro maniere. Imperho che lor ſon amici de dio:figlioli de dio:heredi de dio: & guidatori noſtri: Et egli põe queſta auctorita. Del primo in lohanne al. xiii. capitulo. Hora non ue diro ſerui ma ſi amici. Del ſecõdo in lohanne al primo ca. Alhora dette la poteſta per eſſer facti figlioli de Dio. Del terzo ſi dice ali rõani al. viii. capitulo. Et ſe ſete figlioli ſete anchora heredi &cetera. Del quarto dice a tal modo quanto tafaticareſti acioche trouaſſi el guidatore loquale re conduceſſe al mortale re: & per te a lui parlaſſe. Hor dunq̃ non ſon da eſſere honorati gli guidatori de tuta la generatiõe liq̃li p noi fanno literpretatiõe a Dio. Si ueramẽte che ſon da eẽr honorati drizádo li tẽpli a Dio & uenerádo la lor méoria: laltra ſacoglino q̃to ala pcioſita de lor corpi. Et eſſo damaſceno ne põe quatro & Auguſtio nagiunge il qnto p liquali ſi manifeſta la precioſita di corpi ſancti ouero de loro reliquie. Eſſi certi corpi de ſancti fugono prõptuario de Dio:tẽpio de Chriſto: alabaſtro del ſpiritual unguento:fontane diuine:organo del ſpirito ſancto. Primo furono promptuario de Dio puri cenaculi. Secondo furono tempio de Chriſto. Segta che Dio per litellecto habito ne lor corpi. Dice lapoſtolo. Hor non ſapete come gli corpi noſtri ſon el tempio del ſpirito ſancto habitante i uoi & Dio e ſpirito: & cõe dũq̃ ſon da eſſer honorati li tempi de dio & li aiati tabernaculi de dio &c. De queſto etiam dice Chriſoſtomo. Deletaſſe lhomo nele edificatione delle mura. Ma deletaſſe dio nella cõuerſatiõe de ſancti. Diceſſe nel pſalmo: io ami ladornamento della caſa tua. Quale adornamento non quello che la diuerſita di riſplendenti marmori fanno: ma quello che p̃ſta uiuere le gratie. Quel adornamento alla carne delecta. Queſto uiuifica lanima. Quel a tẽpo cade & iganna li ochii: ma queſto i perpetuo edifica lintellecto. Tertio ſono ſtati alabaſtro del ſpirituale unguento. Si che dice egli tribuente reliqe de ſci da ſe emão lũguẽto del bono odore: & de q̃ſto nullo ſia icredulo. Se certe dal ſaſſo & dura pietra nel heremo ſcorſe lacq̃ & al ſitiẽte ſanſon ema no della maſſella de laſino: per nullo modo e incredibile dale reliquie de martyri iſcorrere el redolente unguento ali ſicienti la uirtu de Dio & deli ſancti liquali da eſſo Dio receuano lhonore. Quarto furono fontane diuine. Onde dice egli queſto uiuendo fuerita con la libera preſentia ſtando dinanzi ha Dio. El ſignorizatore Chriſto ha dato a noi le reliquie di ſancti ſuoi: fontane ſalutare adaquáte li beneficii de molte facte. Quinto furono organo del ſpirito ſancto. Queſta ragione aſſigna Auguſtio nel libro dela citta de Dio dicendo. Non ſon da eſſer deſpreciati gli corpi di ſancti ma ſi da eſſer molto reueriti liquali métre che ancho ra uiueuano uſo el ſpirito ſancto come alchuni orgái ha ogni bona opera. Dice lapoſtolo. Cercate forſe uoi experiméto di quello Chriſto elquale in me parla. Et di Stephano dice come non poteuano reſiſtere ala ſapiẽtia & alo ſpirito elqual parlaua: etiam dice Ambroſio nel exameron. Queſta e precioſiſſima coſa che lhomo ſi fa organo della diuina uoce & con le corporale labra exprime el celeſte oraculo. Tertio fu inſtituita tale feſtiuita per la purgatione dele negligentie. Benche faciamo le feſte de pochi ſancti. Nondimeno anchora iſpeſſe fiate negligentemente faciamo quelle poche: & etiam per ignorantia ouero per negligentia ne laſſiamo molto. Se alchuna choſa dunque ne laltre feſtiuita de ſancti elquale habiamo facto: habiáo laſſato potemo in queſta generale feſtiuita ſupplire: & ſi ci poſſiamo purgare dala negligẽtia queſta ragione p eſſere toccata nel ſermone elqual in tale giorno ſi recita per le chieſie: doue ſe dice che le decreto come i queſto giorno ſe faci memoria de tutti li ſancti. Acioche tutto quel che lhumana fragilita per ignorantia ouer negligẽtia per alchuna ſeculare occupatione habi meno facto nelle ſolẽnita de ſancti ſatiſſa q̃ſta ſancta obſeruatione. Et e da ſapere che ſono quattro differẽtie di ſancti nel nouo teſtaméto: liquali per tutto lanno honoriamo: & liquali nel giorno dhogi inſieme faciáo memoria: acioche ſuppliamo quello che a loro facto habiamo negligentemente che ſono li apoſtoli: gli martyri: li cõ feſſori: & le uirgine: & queſti ſecondo Rabano ſono ſignificati per le quatro parte del mõdo: perloriẽte ſon ſignificati li apoſtoli: per il mezo de li mar

tyri:per tramontana li confessori:per loccidéte le uir
gine. La prima dunq̃ differentia e deli apostoli la cui
dignita in questo mõdo si mãifesta:per che luoro ex
cedeno tutti li altri sancti in quatro chose. Primo ne
la preminentia de la dignita. Lor ueramente son sapi
enti principi dela chiesia & presentialmente habitan
ti & accessori del eterno iudice pastori della cõgrega
tione del signor:dice Bernardo a tali se conueniua el
ser ordinati pastori & doctori dele humãe generatio
ne liquali fussino dolci:potenti:& sapienti. Dolci acio
che ci receuessino dolcemente & misericordiosamen
te a modo de mele:potenti acioche noi defendessino
fortemente:sapienti acioche ci perducesseno p la uia
laqual conduce ala citta. Secondo della perminentia
della potesta:delaqual perminéte potesta dice Augu
stino. Dio dete la potesta ali apostoli suopra la natura
acioche sanassino sopra le demonia acioche li saciassi
no sopra li elementi perche mutassino quelli sopra lá
gelici acioche consecrassino el corpo del signore. Ter
tio li apostoli excedeno tutti li altri sancti in la prero
gatiua de sanctita. Onde per lor maxia sanctita & pie
neza di gratie in lor risplendeua la uita & la conuer
satione de Christo si come in un specio: & cognosce
uansi loro si come si cognosce el sole nel suo splendo
re:si cõe la rosa nel suo odore. Si come el foco nel suo
calore:de questo dice Chrisostomo sopra Mateo mã
da Christo li apostoli a mõ chel sole sparge li soi radii
si come la rosa lodore dela suauita sua:si come appar
ue el sole ne li radi soi:si come si sente la rosa neli odo
ri soi:si come si uede il soco nelle scintile sue atale mo
do nele lor uirtu si cognosca la potétia de xp̃o. Quar
to excedeno li apostoli tutti li altri sancti nela efficacia
de lutilita:delaquale efficacia dice Augustino parlan
do deli apostoli:dali beatissimi: dali impatissimi: da
li pochissimi:no bilitãsi:il luminãsi:multiplicãsi li dul
cissimi parlari:li preclarissimi igenii:li copiosissimi ex
erciti di acuti facondi & docti. A Christo si subiugõ
li grandi signori del mondo:la seconda differentia de
sancti e quella di martyri & la dignita di quali & ex
cellétia in questo mõdo si manifesta cõciosia che son
stati martyrizati a molti modi utilmẽte & constãte
mẽte. A molti modi cõciosia che oltra el martyrio del
sangue son tre generatione de martyri:quelli muodi
hanno sostenuti inscienti martyri delquale triplicato
el martyrio dice Bernardo triplicato e el martyrio
senza sangue:che e la partita nela uberta laq̃l hebe da
uid:la largita nela pouerta laqual dispenso Tobias ala
uidua:la castita in giouentu laqual uso Ioseph in egy
pto. Etiam secondo Gregorio sono tre martyrii sen
za sangue:la patientia in la aduersita. Onde egli dice
possiamo esser martyri senza ferro. Si ueramente ne
lanimo guardamo la pacientia. La compassione uer
so li afflicti. Et imperho egli dice quello che ne laltrui
necessita dona il dolore puorta la croce nella mente.
La dilectione de li inimici. Et questo dice a tolerar la
cõtumelia ad amare lo odiente glie uno martyrio ne
la occulta cognitione. Secondo fuorono martyrizati
utilmente. Quale utilita e dal canto de essi martyrii:
glie la remissione de tutti li peccati:la accumulatione
de meriti:& la preceptione della eterna gloria loro si
hanno comparate tale cose con el precio dello suo san
gue:& perho e dicto lor sangue precioso:cioe piẽo de
precio:del primo & secondo dice Augustio nel libro
dela citta de Dio. Quale cosa e piu precioa chi la mor
te:per el cui amore si perdono li peccati. Et acrese gli
meriti. Etiam dice Augustino sopra Ioanne. Precio
so e il sangue de Christo senza peccato: fece perho el
precioso eẽr el sangue di soi per liquali dete egli il san
gue in precio. Onde se egli nõ facesse precioso sangue
de soi non si direbe. Preciosa e nel cõspecto del signor
la morte di sancti soi. Etiã dice Cyprião: el martyrio
e la fine de dilecti:termino del periculo:guida dela sa
lute:maestro dela patientia:casa dela uita:del tertio di
ce Bernardo. Tre cose son leq̃le fano le morte de san
cti preciose:il riposo della fatica:il gaudio della noui
ta:la securita dela eternita:dala parte nostra son duoi
utilita primo che a noi dati son in exẽpio al combate
re. Dice Chrisostomo. Tu christiano sei delicato caua
liero si pẽsi senza pugna potere uincere:senza il com
battere triumphare:exercita le sorze: con la sortеza:
combatte:atrocemente combatti in questa bataglia.
Considera il pacto che prometesti:la conditione con
laqual sei andato:la militia al cui nome la donasti:cõ
tale certe pacto tutti pugnano:con tale conditione tu
ti uinceno:cõ tale militia tutti triumphorono. Secon
do dati ci son in patroni ad aiutarci:ueramente essi ci
aiutano & con li meriti & con lor oratiõe. Del primo
dice Augustino. O imensa pieta de Dio el qual li me
riti de martyri uoli che siáo li nostri suffragii:examia
quelli acioche noi amaestramo:consuma quelli acio
che noi acquisti:& egli uole che in loro cruciati siano
li nostri beni. Del secondo dice Hieronymo cõtra Vi
gilantia. Se li apostoli & li martyri anchora nel corpo
posti possono pregare per li altri quando douerebbe
no de lor esser soliciti. Quanto magiormẽte dopo le
corone. Dopo le uictorie:dopo li triũphi. Onde quan
do uno huomo che fu Moyses da Dio ipetro miseri
cordia per li lapidatori. Adunque dopo che icomin
ciorono esser cõ Christo meno potrano. Nõ piacia a
Dio. Dice Paulo apostolo esserli cõdonate nella naue
ducẽto & settantasei anime & dopo che egli resoluto
sara cominciara a esser con Christo. Alhora chiudera
la boccha. Ne questo piaza a Dio. Tertio furono mar
tyrizati cõstãtemẽte. Dice Augustio: la spada del mar
tyre sie lanima cõ la splendida charita:cõ la acuta uir
tu del pugnante Dio:con la uibrata uirtu laqual fa le
battaglie:laqual ho soperchiato riprendendo la com
pagnia de contradicenti percosse li insexi gitto a ter
ra li aduersarii. Etiam dice Chrisostomo. Tormenta
ti stetero piu forte de tormẽtatori:& le istraciate mẽ
bra uincerono le rompente ongie: la tertia differen
tia e de confessori:la cui excellentia li manifesta con
ciosia che hanno confessato idio in tre modi:cioe col
core:con la boccha:& cõ lopera. Onde nõ basta la cõ
fessione del core senza cõfessiõe dela bocca:si come p
ba Chrisostomo per q̃tro ragiõe sopra Matheo quã
to ala prima dice egli la radice dela cõfessione e la fe
de del core & el fructo dela sede e la cõfessione. Si co
me dunque mẽtre che in terra e uiua la radice:neces
sario che la produce le rame & le foglie & a se nõ pro
dura senza alchuno dubio tu intende come quella ra
dice sie in terra secata simelmẽte tanto che la fede del
cor integra sara semper germina la confessione nella
bocca:ma si sara fetida confessione della bocca:intern

di ſenza alchuno dubio come la fede del core de quel lo gia per auanti e ſicata. Quáto ala ſeconda dice egli ſi a te gioua a credere col core: & in preſentia de li homini non confeſſare Chriſto dũque etiam gioua alin fideli hypocrita a confeſſare Chriſto ſi etiam nõ creda col cor: ſi dunque egli neſſuna choſa fa confeſſando ſenza fede: ne etiam re gioua credendo ſenza confeſſiõ. Quáto ala terza ragione dice egli: Et ſe Chriſto baſti che tu lo cognoſci: etiam non lo confeſſando in preſentia de li homini dũque & a te baſta che ti cognoſca Chriſto etiam ſe egli nõ te haro confeſſato in preſentia de homini. Ma ſe a te nõ baſta la cognitione de quel: ne etiam ha lui baſta la fede tua. Quanto ala quarta dice: ſe certe ate baſtaſſe la fede del core Dio ſolamente harebe creato el core: ma hora egli te ha creato la bocca. Acioche credẽdo col cor & confeſſi con la bocca. Tertio confeſſorono Dio con lopera. Aquale modo ſi poſſi idio cõ opere confeſſare: ouer negarlo dimoſtralo Hieronymo nel originale ſopra quel dicto: lor confeſſano cognoſcere idio dicẽdo Chriſto e ſapiẽtia: iuſtitia: uerita: ſanctita: & forteza: negaſi la ſapiẽtia per la inſipientia: per la iniquita negaſi la iuſtitia: per bugia negaſi la uerita: p la bruteza la ſanctita: per la debeleza de lanimo negaſi la forteza. Et quãte uolte ſiamo uincti dali uitii & peccati: cotãte fiate negamo idio. Et etiam per il contrario: cotãte fiate che noi ſacemo alchuno bene cõfeſſamo idio. La quarta differentia e dele uirgine: la dignita & excelentia dele quale manifeſtaſi in molti modi primo perche lor ſono le ſpoſe delo eterno re. Dice Ambroſio. Quale piu a preciare magiore belleza di adornaméto de quella laquale amata da lo re: & commendata dal iudice: & cõſecrata da Dio ſemp lei e ſpoſa ſempre e meritata. Secondo imperho che cõparate alli angeli. La uirginita ua ſopra la conditione de lhumana natura per laquale ſi fa comparatione fra li huomini alli angeli. Magiore perho e la uerita dele uirgine che deli angeli. Per che langeli uiueno ſenza carne: ma la uirgie ne le carne triumphano. Tertio imperho che ſono piu il luſtre de tutti li fideli. Dice Cypriáo. La uirginita e fiore del eccleſiaſtico germine: beleza & adornamento della gratia ſpirituale. Lieua indole di laude & de honore: integra opera & incorupta imagie de Dio. Et iam a la ſanctimonia de Dio eſſa e la piu illuſtre parte del grege de Chriſto. Quarto concioſia che le uirgie ſono preferite alle maritate. Manifeſtaſi queſta excellentia laquale la uirginita ha reſpecto ala colpa coniugale per molte cooperatione a eſſa: quella certamente impregna la mente. Dice Auguſtino piu gennerоſamente egli imitare in carne la angelica uita che per la carne acreſcere el numero de mortali. Glie ueramente piu felice la fecondita non agrauare el uentre: ma ſe agradire le mente. Quella parturiſſe gli figlioli dello dolore. Queſta parturiſſe gli figlioli dello gaudio & exultatione. Dice Auguſtino per neſſuno muodo ſie ſterile eſſa continentia: ma ſi feconda perche e madre de figlioli dello gaudio che ſono nati de te ſignor marito. Quelle rempino la terra de figlioli: ma queſte re impinò el cielo. Dice Hieronymo. Le noze reimpio la terra: la uirginita riempie el paradiſo. E quella de molta ſolicitudine. Queſta e de quiete & ripoſſo. Dice Gilberto: la uirginita e con ſilentio de molte cure: la pace della carnale redemptione de uitii. El principato delle uirtu. Quella e bona choſa: ma queſta e meglиore. Dice Hieronymo ſcriuendo a Palmario. Tanta ueramente differentia e infra le noze & la uirginita quanto e infra non peccare & benefara anzi acioche io dica piu tanta differentia e quanto el bene: & el meglior. Quella e aſſimigliata alle ſpine: queſta alle roſe dice Hieronymo ſcriuendo a Euſtachio. Io laudo le noze: ma facio imperho che a me generano le uirgine io recoglio la roſa delle ſpine della terra lor. Dela caua le perle. Quinto imperho che gode de molti priuilegii. Onde eſſe uirgine haranno la corona aureola ſole cãtarano el cantico nouo con Chriſto ralegraranſi con le ueſtimente de quello & ſempre andarano dopo eſſo angelo. Sexto & ultimo fu inſtituita queſta ſolemnita per piu facile impetratione del oratione noſtre: che ſi comme in tale giorno uniuerſalmente honoriamo tutti gli ſancti choſi etiam lor tutti inſieme intercedeno per noi: acioche a tal ma piu facilmente impetriamo la miſericordia de Dio. Sí cõe glie impoſſibile non eſſer exaudite le prece de molti: molto piu impoſſibile ſara non eſſer exaudite le prece de loratione de tutti li ſancti per noi: queſta ragiõe ſi manifeſta ne loratione doue ſi dice: a noi doni la deſiderata abundantia della ꝓpiciatione tua: multiplicati li interceſſori dona quello che noi domandiamo. Li ſancti certe intercedeno per noi con el merito & con laffecto. Col merito quando a noi cõcedemo loro meriti. Cõ laffecto quando deſiderando adimpire li uoti noſtri. Laqualcoſa non ſano ſaluo ſe non cognoſcono de eſſer adimpiuta la uolunta de Dio. Dio moſtraſi in una uiſione come i tal giorno tutti uniuerſalmente li ſancti ſi congregano inſieme a intercedere per noi: laq̃le uiſione nel ſequente anno dala inſtitutione di queſta ſolemnita ſi narra eſſere accaduta. Hauendo i tale giorno circondato tutti li altri el guardiano della chieſia di ſancto Pietro per deuotione ſua: & unaltra uolta eſſendo uenuto a laltare di ſancto Pietro: alquanto riposandoſi i quello luocho fu leuato in uiſione. Et ecco che uide ſedere in una ſublime ſedia regale el re di re & dintorno a lui ſtando tutti li angeli alhora uenne la uirgine delle uirgine riſplendente i una corona laquale innumerabile multitudine de uirgie & de cõtinenti la ſequiuano. A queſta incontinente ſe leuo el re: poſta la ſedia regale fecela ſedere appreſſo di ſe. Dopo queſto uẽne uno ueſtito de pili de camello elqual una multitudine de uenerabili uecchii el ſequiuano. Dopo uenne uno altro adornato di habito pontificale la compagnia delqual era dalquanti in ſimile habito liquali lo ſequiuano: & dopo queſti ſequi una innumerabile multitudine de caualieri: dopo quali uenne la turba de infinita de diuerſe gente: tutti dunque uẽnero dinanzi alla ſedia del re: & ingenochiati ha terra adoraronlo: & quello che ueſtito era de pontificale habito incomincio el matutino ſequẽdolo tutti li altri. Onde langelo elqual menaua q̃llo guardiano li expoſe la uiſiõe affirmãdo la uirgie della pria ſchiera eſſer la matre de Dio. Quello era ueſtito de pili de camelli eſſer Ioanne baptiſta iſieme con li patriarchi & ꝓphеti: lo adornato con lhabito pontificale eſſer Pietro cõ li altri apoſtoli: li caualieri eſſer li martyri. El reſto de la turba eſſer cõfeſſori: liq̃li pho tutti uenuti erano di

nanzi al re:acioche i tal giorno a se dali mortali exhi/bito lhonore referiscano gratie & che orassino per lu niuerso mondo. Dopo condusselo a uno altro luoco & mostroli homini & femine alquante iacere suopra li idorati lecti:alq̃ti godere de diuerse delicie:& alquã ti esser nudi & bisognosi mẽdicãti laiutorio: & disse q̃sto esser il loco del purgatorio:li abundãti esser q̃ste aie:alequale dali amici souẽiuãsi copiosamẽte p mol/ti suffragii ma li bisognanti esser quelli diquali nulla cura si haueua. Comandogli dunque che al summo pontifice fussino significate tutte quelle chose che lui dopo la festiuita de tutti li sancti ordinasse il giorno dele anime. Acioche almeno in quello giorno si facef sino li generali suffragii per quelli liquali non potre/beno hauere li particulari.

Dela cõmemoratiõe de tutti li fideli. Cap. cxiii.

IN tal giorno dala chiesia e stata istituita la commemoratione de tutti li fideli defun/cti acioche aiutati siano li generali benefi/cii liquali non possino hauer li particuiari si come fu dimostrato nela p̃dicta reuelatiõe. Onde dice Pietro damiano come cognoscẽdo sancto Odilo che apresso di uulcão di Sicilia spesso si udiua le uoce & clamori deli demonii che piangeuano p le oratio/ne & ple elemosyne si liberauano de le loro mane laie de defuncti:ordio egli che ne li soi mõasterii cõe do/po la festiuita de tutti li sancti se facesse la cõmemora/tione de defuncti:laqualcosa dopo su laudata & apro bata da tutta la chiesia. Onde particularmẽte in q̃sto loco si po uedere doi cose pricipale. Primo de q̃lli che son degni de essere purgati: secõdo de li lor suffragii. Quanto al primo son ad esser uedute tre cose. Primo quali son quelli che se purgão. Secõdo pche ministri son purgati. Tertio doue si purgano. Tre dunque son le generatione de quelli che se purgano. Li primi son quelli liquali imposta la penitentia & anchora nõ cõ piuta manchino de questa uita:nõdimeno se loro ha uesseno tãta cõtritiõe di core:laq̃l basta sse a remissio/ne del peccato andarebeno liberi alla uita:ẽt si ancho ra nõ hauessino cõpiuta la satisfatiõe:concioSia che la contritione e una satisfatiõe per el peccato: & una ma xima mundatiõe del peccato. Dice Hiet̃ymo. Appi/so dio nõ tanto uale la mesura del tẽpo q̃to quella del dolore:ne tanto uale labstinẽtia de cibi quãto la mor tificatiõe de uitii. Ma quelli che nõ son tãto cõtriti & morino inanzi che terminata sia la penitẽtia son gra/uissimamẽte puniti col soco del purgatorio saluo se da alquãri cari & amici soi sia acceptata la pẽitẽtia da esser facta. Ma acioche uaglia. La p̃dicta cõmutatione si richiede q̃ttro cose. Primo e dala parte del cõmutã te:cioe lauctorita di q̃llo:ipho che debe esser facta da la auctorita del sacerdote. Secõdo e dala parte di quel lo p elq̃l si fa la cõmutatiõe:cioe la necessita sua:ipho che debe esser i tal stato che per si non possi satisfare: ma ha bisogno di esser aiutato. Tertio e dala parte di q̃llo nelqual si fa la cõmutatione cioe carita: cõciosia che le necessario lui eẽr i carita laq̃l fa essa satisfactio/ne meritoria. Quarto e da la parte della pena che e la debita proportionabilita:cioe che si cõmuti la minor pena i la maiore:imperhoche piu satisfa a Dio la pẽa propria che laltrui. Onde sono tre pene:cioe la pena propria & uoluntaria:& questa maxime satisfa. La se/conda e propria:ma uoluntaria laqual e in purgato/rio. La terza uoluntaria ma non propria. Si come ne la predicta commuratione:& questa meno satisfa che la prima in quanto che la non e propria & piu satisfa che la seconda in quanto che la e uoluntaria. Nondi/meno se questo per loqual assumpte e la satisfactione more & perho cruciato e ne le pene del purgatorio: ma nondimeno per la pena laquale egli patisce & q̃/la che li altri per lui patiscono piu presto e liberato cõ ciosia chel signor computa in sorte & la pena sua & la pena di quelli. Vnde se douena sostenere in purgato/rio la pena de doi mesi:tale a si facto modo che potra eẽr aiutato che si celebrara fra un mese nõ perho gia/mai a quello luocho e liberato per insinatato sia solu to quello si solue dopo:& de quello che fa: & si con/uerti nel seruo suo:& se egli non ha bisogno si cõuer/tisse nel gremio dela chiesia:ouero uale a altri liquali sono in purgatorio. Et secondo ne quali descendeno in purgatorio sono quelli che adimpino la iniuncta satisfactione:ma perho quella pena non sufficiẽte. Et questo per lignorantia ouero per negligẽtia di sacer/doti. Questi certe se la grandeza della contritione nõ supplisse compiranno nel purgatorio tutto quello che mãcho in q̃sta uita. idio certo elqual cognosce li mo/di & le mesure di peccati & dele pene agiunge la suffi ciente pena acioche nessuno peccato rimanga impu/nito. Si che la iniuncta penitentia ouero le magiore o egli elqual o minore. Se la e magiore alora quello di piu che lhauera facto cede a lui ha accresciuto de glo/ria: Se la e equal alhora basta a lui a relaxatione de tu ta la colpa. Se la e minore alhora quella che resta si su plisse per la uirtu dela diuina iustitia. Et de quelli che si pentiscono in la fine dela uita odi quello che Augu stio sente. Quello che e baptizato:& more per spatio de una hora. sesuro passa di questa uita. El fidele be/ne uiuẽdo & parti di questa uita securo:& quello che fa la penitentia reconciliato quando glie fano sicuro di qua:possa & quello che fa la penitentia alla fine & reconciliato di qua si parte securo. Io son securo dun/que tieni el certo & lassa lincerto. Questo perho dice Augustino:concioSia che tali soglino piu presto pen/tirse per necessita che per uolunta & piu per timore della pena che per amore della gloria. Li tertii liquali descendeno nelo purgatorio son quelli che lor porta no el legno il sieno & la stipula:cioe liquali infra per ho dio circa le loro richeze sono tenuti con ogni car nale effecto. Si che laffectione carnale alaqual si sono dediti alla possessione:si perho che nessuna cosa ꝓpo/nano a Dio per quelle tre cose son significate: liquali secõdo le moglie suoi del amare:ouer piu lõgamente come e el legno:ouer meno che il seno ouer piu me/no che la stopa sarano abrusati:elqual fuocho si cõe dice Augustino:bẽche non sia eterno eglie perho gra ue & con uno mirabile modo abrusa. Veramente ex cedi ogni pena:laquale giamai alcuno habia patito in questa uita. Giamai non e trouata nella carne tãta pe na:bẽche li martyri habino sostẽuti mirabili tormẽ/ti. Quanto al secõdo:cioe per quali se purgano. Eglie da sapere che nulla purgatione ouero punitione si fa per li maligni angeli ma si per li boni:imperho che li boni angeli non uexano li boni ma li boni tormen/ano li maluagii:& li maluagii li boni & li maluagi li

mali. Glie perho da credere piatosamente che gli bo/ ni angeli frequentemente uisitano & consortano gli fratelli & con citadini suoi: & li exortino che debeno tollerare patientemente: hanno etiam unaltro reme/ dio de consolatione che certi expectano la futura glo ria: hanno la certeza dela gloria: ben minor che quel/ li che son i nela gloria: ma si magior che quelli che so no in uia. Onde la certeza de quelli che sono in patria e senza expectatiõe & timore: imperho che loro aspe/ ctino quella futura: cõciosia che lor habino la presen/ te & piu non temino de perderla: ma gli el cõtrario la certeza de quelli che sono in uia: & la certeza de quel li liquali che sono i purgatorio & nel mezo modo. La e con expectatione: imperho che loro la spectino essa futura: ma la e senza timor: imperho che hauẽdo lor confirmato il libero arbitrio cognoscono piu nõ po/ tere peccare: Hanno etiam unaltra consolatione quã/ do credeno esser facti per lor li suffragii. Forsi perho e piu uero che quella punitione non si fa per gli mali angeli: come per loro potentia: ma ben possono: per/ che cusi permette la diuina iustitia. Circa el terzo in quale loco si purgano. Eglie da sapere che si purgano in uno certo loco a canto al inferno posto elqual si di ce purgatorio secondo la positione de molti sapienti benche a molti altri par che sia nelaria: ouero nela tor rida zona. Ma ben per la diuina dispensatione alcuna uolta si disputano diuersi luochi a diuerse anime: & questo per molte cagione per la lhoro leue punitione ouer per rispecto dela lor accelerata liberatione ouer per rispecto del nostro amaestramento ouero per ri/ specto dela commessa colpa nel loco o per rispecto de loratione dalchuno sancto. Primo quãto ala leue lor punitione si come ad alquanti secondo Gregorio fu reuelato alquante anime essere state punite nele um/ bre. Secondo quanto ala lor scelerata liberatione. Et questo solo permette idio acioche possino ali altri re/ uelar el bisogno suo: & da lhoro adimádar gli suffra/ gii: & a tal modo con piu celerita uscir de pena: secon/ do che si lege come alquãti piscatori del beato Theo/ baldo nel autumno pigliorono uno grande pezo de giacio in luoco di pesce: delqual piu lieti del pesce: & maxime chel uescouo era affanato de dolore de piedi per alquanti caldi humori: possero esso iacio sotto ali piedi de quello: & dauali uno grãde refrigerio. Et stã do uno di pigliãdo cõforto de quello giacio udi una uoce de homo uscire dal giacio: & essendo scongiura to dal uescouo quel che fusse rispose. Io sono una ani/ ma: laquale me affligo per li peccati mei i questo gia cioso luocho & potrei esser liberata se tu dicesse trẽta messe trenta giorni continui senza alchuno interual lo. Et egli hauendo dicto la mitta delle messe. Et ha/ uendosi apparato a dire laltra messa: per diabolica su gestione accade che quasi tutti li homini de quella ci ta si mouesslino a fare questione. Siche chiamato el ue scouo. Acioche uenisse a pacificare la discordia & que stione deponendo le sacre uestimente in quello gior/ no intermisse la messa. Ricominciãdo & hormai cõ/ piendo le doi parte dele dicte messe apparue che fusse assediata la citta da un grande exercito: & sforzato las so lossicio dela messa. Ricominciando simelmẽte ha/ uendo ditte tutte le messe excepto lultima & uolẽdo incomiciare lultima: pareua che fusse mosso el foco i tutta la citta: & maxime ne la casa del uescouo. Alqual dicendo li serui che uolesse lassare la sancta messa diss/ se: si bene douesse andare tutta la citta non lassarebe la messa. Et celebrata che lui hebbe la messa subito si ri/ solue el giacio & el foco elqle credeuano hauere uedu to a modo de fantasma si parti & danno alchũo nõ fe ce. Tertio per nostro amaestramento acioche noi co/ gnosciamo essere data a peccatori doppo questa uita una grande pena: si come si lege esser aduenuto a Pari si. Onde maestro Silo si come dice el cãtore parisiẽse: assiduamẽte prego uno compagno suo scolare elqual era agrauato: di me che dopo la morte ritornasse alui & che annuncias se lo stato suo. Dapoi dunq̃ alquanti zorni aparuel con la capa di pergaméto descripta tut ta di foco & richiesto dal maestro chi fusse disse. Io cer te son quello elqual permesse uenire a te & richiesto del stato suo disse. Questa capa piu suopra di me pesa & molto piu mi preme che se io hauesse sopra de me una grande torre: & a me e dato che io la porti per la gloria laquale io si ho habuta da sophismi etiam la si amma del fuoco con laqual io coperto sono: le delica te uestimenta che io portaua laquale fiamma me cru cia & molto me cocie. Iudicando el maestro tale pena essere facile: disse el defuncto che extendesse la mano: & a tale modo poterebbe sentire la facilita della pena: Et egli hauendo istesa la mano quello mando suopra la mão una gociola del sudore suo laquale trapasso la mano del predicto maestro molto piu uelocemente che non harebbe facto una sagitta: per modo che sen/ ti un mirabile cruciato & disse io a tale mõ son tutto. Questo dunq̃ maestro ispauentato per la acerbita de essa pena delibero abandonare el seculo & de intrare in religione. Si che fata la matina raunati tutti gli sco/ lari cõpose tali uersi lasso ela ale rane era ali corui: & la uanita ali uani. Vo ala logica: ne non teme lergo de la morte. Et a tal modo abandonando el seculo: ando ala religione. Quarto per rispecto della perpetratione dela colpa del luoco: si come secõdo Augustino: si pu nisse la nime alchũa uolta ne lochi nequali hanno pec/ cato si come si manifesta per quel exempio elqual re cita Gregorio nel dialogo nel quarto. Frequentando uno prete el bagno. Ritrouaua uno huomo non co/ gnosciuto apparechiato al seruitio suo & egli sempre assiduamente li seruiua: dandoli dunq̃ egli uno gior/ no per la benedictione: & per la mercede uno pane be nedecto: quello atristato rispuose: perho o padre a me doni tale cose. Questo pane e sancto & io nõ ne posso mangiare. Io altre fiate fu messer di questo luoco: ma per alchuni manchamenti mei deputato son i questo luoco ma bene ti prego che al omnipotente dio apre/ sentati q̃sto pane per li peccati mei. Alhora cognosce/ rai esser stato exaudito quãdo uẽuto sarai i questo lo/ co a lauarti: & che non mi ritrouerai. Si che el prete p una septimana ogni di per lui offeri la salutare hostia & tornato al bagno non lo trouo. Quinto per rispe/ cto de loratiõe dalchũo sancto. Secondo si lege come sancto Patricio a alquanti impetro el purgatorio i ter ra la cui historia ritrouarai dopo la festa di sancto Be nedecto. Quanto al secondo che e deli suffragii che si fanno: secondo di quelli per liquali fanno. Tertio de quelli per liquali si fanno. Et quanto ali suffragii che si fanno. Glie da sapere che quatro sono le generatio/

ne de ſuffragii: liquali maximamente giouano ali de/
functi. Li primi loratiõe de fideli & deli amici. La lar/
gitione dele elemoſyne. Et ſacrificio dela ſalutare ho
ſtia. Et obſeruátia de degiuni. Li primi ſono loratiõe
deli amici: & che a loro giouí ſi máifeſta p exẽplo de
paſcaſio: elquale narra Gregorio nel quarto libro del
dialogo. Onde eẽdo eſſo Paſcaſio ſtato homo di mi
rabile ſanctita & uirtu & eſſendo in quel tempo electi
doi i ſummi pontifici: ma nondimeno eſſendo dapoi
cõuenuta la chieſia i uno de loro: eſſo perho Paſcaſio
come per errore ſempre preferi laltro: & permaſe i q̃/
ſta ſentẽtia inſino ala morte: & eſſendo morto & ha/
uendo roccato uno idemoniato la dalmatia poſta ſo/
pra el lecto doue iacena Paſcaſio morto incontinẽte
fu liberato: ſi che dopo molto tempo eſſendo andato
Germ io ueſcouo di capua per caſone de ſanita al ba/
gno ritrouo el predi ſto Paſcaſio diacone ſtãte & ſer/
uialo: & ueduto che lhebe quello molto ſi ſbigotti
& adim in do cio che faceſſe in quel loco tãto homo:
Et egli diſſe per nulla altra cagione eſſere deputato in
quel penale loco ſaluo che i q̃lla tal cauſa de doi ſum
mi pontifici aſſenti piu del iuſte: & aiunſeli dicendo p̃
goti che pregi Dio omnipotente per me & in q̃ſto co
gnoſcerai che ſei exaudito ſe ritornato i queſto loco
non mi ritrouerai. Et egli hauẽdo orato per lui: & eſ/
ſendo dopo pochi giorni ritornato a quel loco nõ ri/
trouo el predicto Paſcaſio. Quanto ſiano grate a de/
functi loratione de uiui ſi manifeſta per queſto come
narra el cantatore Pariſienſe. Paſſando uno per uno ci
miterio: ſempre diceua per gli morti el pſalmo. De/
profundis & eſſendo perſequitato dali inimici fugẽ/
do egli p il cimiterio incontinente ſi leuorono li mor
ti: & ciaſchuno in mano haueua lo inſtrumento delo
ſuo exercito: & a tal modo uirilmẽte lo deſeſero po/
nẽdo in fuga tutti li ſoi inimici: dice etiam Pietro clu
nacenſe che celebrando uno ſacerdote ogni di la meſ/
ſa per li morti de queſto accuſato al ueſcouo fu ſuſpe/
ſo da lofficio. Et andando el ueſcouo in una grande
ſolemnita al matutino: & paſſando el cimiterio: ſe le/
uorono uerſo di quel li morti dicẽdo. Queſto ueſco
uo non ci dice mai alchuna meſſa: & etiam ci ha leua/
to el noſtro ſacerdote: ma certamente ſe egli non ſi
emendara morira. Et egli inteſo che lhebbe queſto li
centio el ſacerdote & uoluntieri celebro meſſa per gli
morti. Etiã che a lor giouí il ſecõdo mõde ſuffragii:
cioe la largita delle elemoſyne: ſi po mãifeſtamẽte ha
uer p q̃llo che ſi lege nel libro de machabei: cõe il ſor/
tiſſimo hõ ludas dopo che hebe facta la cõgregatiõe
dalquãto argẽto mãdo i Hieruſalem dodeci miglia/
ra di dragme dargẽto a eſſere offerte q̃lle in quel loco
per li peccati de morti: imaginando iuſta & religioſa
mente la reſurrectione di morti: quãto ẽt uagliano le
elemoſyne alli defuncti: ſi racoglie p q̃llo exẽpio elq̃l
Gregorio narra nel quarto libro del dialogo. Vno ca
ualiere elqual leuato in uiſione ſtete per alquanto tẽ/
po come morto. Ma poi ritornato in ſe ſteſſo racõto
quelle choſe che erano ſtate facte con lui. Si che dice/
ua come gli era un ponte ſotto elquale coreua un ne
gro: & obſcuro: & puzolente fiume: & paſſato che lui
hebbe el fiume ui erano li ameni prati molto adorna
ti di odoriferi fiori di herbe neq̃li erano alquãte con/
gregatiõe de homini biãchi liq̃li ſi ſcaciauano di mi/
rabile ſuauita de fiori: & tale ,pua era nel predicto põ
te che qualũque hõ iniuſto uoleua paſſare cadeua nel
tenebroſo fiume: li iuſti pueniuão col ſecuro andare
a lochi amẽi. Et diſſe hauere ueduto in quel loco un
chiamato Pietro poſto dabaſſo ligato cõ un grãde pe
ſo de ſerro: & egli dimandãdo pche q̃llo tale coſi ſtẽ/
ſe: li fu riſpoſto. Queſto ſoſtiene tal coſe: perh che ſi
egli era comandato che batteſſe alcuna perſona ouer
occideſſelo: faceua piu toſto per crudelita che per uẽ/
detta: o per obedientia. Etiã diceua egli hauer ueduto
in quel loco uno peregrino: elqual uẽuto al predicto
põte con ranta auctorita paſſo quello: con tanta ſin/
cerita egli uexuto era i queſto mondo. Etiam uolẽdo
unaltro chiamato ſtephano paſſare el predicto põte.
Iſcorſe el pede de quello: & gia era la mita del corpo
fori del ponte. Alhora ſu põſo da alquãti crudeliſſimi
huomini leuati dal fiume per le gambe lo traheuano
abaſſo & da alquanti bianchi & belliſſimi homini in
cominçio a eſſer tirato de ſopra & facendoſi tal com/
battero. Quello che q̃ſte coſe uedea ſi ritorno al cor/
po: & non pote ſapere qual haueſſe obtenuto in quel
lo examine del occulto iudice nelqual ſi da a intende/
re come in quel com batteuano le operatione malefa/
ẽte con le elemoſyne adoperate. Quello dũque elq̃l ti
rato era per le gãbe dabaſſo & per le bracie de ſuopra
ſi dimoſtra chel non e da marauegliarſe che egli ama
to hauea le elemoſyne: & nõ haueua facto reſiſtentia
perfectamente ali carnali uitii: & che molto giouí alli
defuncti el terzo modo de ſuffragii cioe lofferire dela
ſacra hoſtia: apparue per molti exempi. Narra Grego
rio nel quarto libro del dialogo: come uenuto a lul ti
mo ſine un monacho ſuo chiamato luſto. Hauendo
manifeſtato hauere occultati tre ducati: & di queſto
molto dolente eſſendo morto comando Gregorio a
li frati che ſepeliſſino el corpo di quel cõ li tre ducati
i uno loco non ſacrato dicẽdo. Teco ſia la pecunia tua
in perditione. Finalmente comando Gregorio a uno
de frati che lui ſacrificaſſe lhoſtia iſino a trẽta giorni:
Et egli hauendo adimpiuto li comandamenti appar
ue a uno frate quel che era morto nel trigeſimo gior
no: & adimandolo el frate dicendo come ſtai. Et egli
a lui riſpoſe: inſino a qui ſon ſtato male: ma hora al p̃
ſente io ſto bene: concioſia che hogi ho receuuto la cõ
munione. Et e ſtato trouato queſto ſacrificio de lho/
ſtia molto eſſer giouato non ſolamẽte alli morti: ma
etiam ali uiui. Onde alquanti cauando i uno ſaſſo lar
gento incontinẽte cade el ſaſſo: & ſpenſe de uita tutti
ma uno ſoto reducto duno ſaſſo campo la morte: nõ
perho potendo uſcire fori de quel loco: ſi che la mo/
glie ſua credendo lui eſſer morto faceua ogni di cele/
brar la meſſa p lui: & ogni giorno offeriua uno pane
cõ un bocale de uino. Alq̃l hauẽdo iuidia el diauolo
li apparue p tre giorni i forma hũana: & adimandan
dola donde andaſſe: Alquale exponẽdo q̃lla la cagiõe
del andare ſuo li diſſe el demonio nõ ti affaticare i ua
no: ipho che hormai e celebrata la ſancta meſſa. Siche
un dapo alquãti giorni iſcauãdo i quel luoco largẽto
udi una uoce dicẽdo di ſotto. Percoti pianamẽte. Im
perho che io ho ſopra il capo mio un grãde ſaſſo: & q̃l
lo udẽdo tale uoce hebe grande paura: & chiamo al/
q̃nte pſone anchora iſcauo & udi tale uoce. Anchora
accoſtati apreſſo di q̃llo: tutti ladimandorono quale

ſei tu:& egli riſpõdẽdo diſſe fate piano imperho che ſopra de me quaſi cade uno gráde ſaſſo. Et quelli iſca uando da canto & peruenuti inſino a lui traſſelo fori ſano & ſaluo & adimádádolo a quale modo era per ſi longo tempo uixuto diſſe come ogni di li fu appre ſentato uno pane & uno bocaleto de uino ſaluo che p tre giorni. Laq̃lcoſa uedendo la moglie ſua & molto ralegrandoſe. Cognobe come de lofferta ſua era ſtato ſuſtentato:& chel diauolo la haueua ígánata:acioche non feſſe lei per quelli tre giorni dire la meſſa. Que/ ſto narra Pietro clunacéſe:& acade í la uilla chiamata Feraria dela dioceſe gratia politana: etiam narra Gre gorio che eẽdo pericolato & rotto in mare uno ma rinaro:& ſentendo queſto uno ſacerdote cõe ſuo ami co celebro per lui:egli finalméte uſci fori ſano del ma re. Er adímandato aqual modo fuſſe campato men/ tre egli ſtaua í mezo del mare:& hormai affaticato q̃ ſi uenuto era ameno a lui uéne uno:& apreſentoli un certo pane. Egli hauendo mangiato quello pane ſubi to cõfortato aſſumpſe le forteze & receuto fu da una naue laqual paſſaua di quindi:& ritrouato che fu í q̃l la hora hebbe el pane:nela quale ſacrifico el ſacerdote per lui & che el quarto modo de ſuffragii cioe lobſer uantia di degiunii gioui ali defuncti. Lo teſtifica Gre gorio facẽdo mentione ſe de queſto come etiam deli altri tre dicẽdo. Per quatro modi ſi diſcioliono lanie de defuncti o con loblatione de ſacerdoti:o con le ꝓce de ſancti ouero con le elemoſyne delli amici o con el degiuno de cognoſcenti uniuerſalmente alhora nela penitentia per loro facta dali amici:ſiche nara uno ſo léne doctore che deſperandoſi una femina per la ſua pouerta eſſendo morto il marito apparueli el diauo/ lo dicẽdo che la irichierebe ſe lei faceſſe la uolũta ſua: & lei promettendoli in prima li comando che lei fa/ ceſſe fornicare li homini eccleſiaſtici liquali alberga/ uano nel hoſpitio ſuo:ſecondo che nel giorno acce/ ptaſſe poueri:& in la nocte ſcaciaſſe. Tertio che la deſ/ ſe impedimento parlando a coloro che orauano in la chieſia. Quarto che lei de tale ſopradicte choſe non ſi doueſſe confeſſare. Finalméte accoſtata ala morte & exhortata dal figliolo che lei ſi doueſſe cõfeſſare aprẽ do lei la coſa:diſſe nõ ſi potere cõfeſſar & a lei nulla li ualerebe la cõfeſſiõe. Ma egli iſtádo cõ lachryme & p mettẽdo che farebe la penitẽtia p lei:cõpũcta eſſa má do el figliolo p el ſacerdote. Ma ianzi ala uẽuta de eſ/ ſo ſacerdote cõtra de lei nũero le demõia p la cui hor ribilita & terrori lei morí:onde cõfeſſando í loco ſuo el figliolo ſuo el pctõ de q̃lla:& per ſette anni facendo penitẽtia & adipiuta eſſa péitẽtia uide la madre refe/ rẽdoli gra della ſua liberatiõe. Ancora ſono utile a eſ/ ſi le idulgẽtie dela chieſia:unde ꝓgádo uno legato de la poſtolica ſede uno ſtrenuo caualiero che í ſeruitio dela chieſia cõbatteſſe í la citta ambiẽſe. Facta lidulgẽ tia al padre ſuo morto dimoro í quel loco p una q̃dra geſima:& finita q̃lla gli aparue el padre piu chiaro di la luce & referi le gratie dela ſua liberatiõe. Circa el ſe cõdo cioe q̃lli p liq̃li ſi fanno ſono da ueder q̃tro coſe pria q̃ſi ſono q̃lla aliq̃li poſſono giouare:ſecõdo pche aloro giouano gli ſuffragii. Tertio ſe a tutti eq̃lmẽte giouano. Quarto a q̃le mõ poſſano ſapere li ſuffragii che p loro ſe fanno. Del prio q̃li ſono q̃lli a q̃li giouar poſſono. Glie da ſape ſi cõe dice Auguſtino. Tuti che manchino de q̃ſta uita o ſon molti boni o ſon molti maluagii:ouer mezanaméte maluagii:li ſuffragii dũ que facti p li molti bõi nõ e altro ſe nõ referire gratie. Quelli che facti ſono p li molto maluagii ſon p cõſo/ latiõe de uiui. Ma li ſuffragii liq̃li ſono facti p coloro che ſono mediocri maluagii giouano ala ſatiſfactiõe de color & a cõfirmatiõe de bõi. Onde ſon dicti mol/ to bõi q̃lli liquali icontinẽte uolano:& liberi ſono da luno & da laltro foco:ſi del purgatorio cõe etiã de q̃l/ lo de liferno de q̃li ſono tre generatiõe:cioe ſon li fan/ ciulli baptizati:gli martyri:& hoi pfecti:cioe q̃lli liq̃li coſi pfectamẽte háno edificata con loro & largento & cõ le pietre precioſe:cioe la dilectiõe de Dio. Lamore del proximo: & la bona operatione che non penſino de piacer al mondo ma ſolaméte a Dio. Liq̃li benche alchũa uolta pechino uenialméte itanto perho í loro per lo ſeruore dela charita ſi cõſuma el peccato: ſi cõe totalméte conſuma la goccia de lacqua la fornace del foco:& pho giamai ſeco nõ portano le combuſtibile coſe. Quello dũq̃ che p̃gaſſe per queſte tre generatio/ ne o faceſſe alcũi ſuffragii:impho ſi cõe dice Auguſtio doctore. Fa iniuria al martyre q̃llo che hora p el mar/ tyre:& ſe alchũo p̃gaſſe p uno molto bono elq̃le pho dubitarebe ſe uolato fuſſe al cielo alhora q̃lle oratione ſarebeno uno referire de gratie & ſarebẽo date al me/ rito del orante ſecondo q̃llo dicto ſe cõuertira loratio ne mia nel gremio mio. A queſte dunq̃ generatiõe in continẽte ſapre el cielo quádo morono:& nõ ſentẽdo alchũo ſoco de purgatorio laq̃lcoſa fu ſignificata a q̃l li tre aq̃li fu apto el cielo:fu apto el cielo al baptizato xp̃o:cõe ſi dice in Luca al q̃rto capa leſu baptizato & orante ſu apto el cielo. Per laq̃lcoſa e ſignificato che ſi apre el cielo a tuti li baptizati ſiáo picolini o ſiáo adul ti ſtáto che ſe lor moriſſino ſubito uolarebẽo al cielo. El baptiſmo p la uirtu dela paſſiõe de xp̃o mõda ogni peccato:& originale & ueniale & mortale. Secõdo fu apto el cielo al lapidato Stephán cõe ſi lege neli acti de li apoſtoli al octauo capitulo. Ecco che io uedo li cieli aperti &c. Per laq̃lcoſa ſi ſignifica che ſi apre el cielo a tutti li martyri p mõ quádo morono ſubito uolano al cielo:& ſe haueuano alchũa coſa da eſſe abruſata: re ſecanſi tutte cõ le falce del martyrio. Tertio aperto fu al pfectiſſimo loáne:& ſi come ſi lege nel apocalipſi al q̃to capitulo io uidi. Et ecco che fu apto luſcio í cielo laqualcoſa ſignifica che ſubito ſi apre el cielo ali homi ni pfecti liq̃li totalméte hanno compiuta la loro peni tentia:& etiam nõ hanno cõmeſſo gli pecati uenialí: ouer ſe alchuna uolta háno cõmeſſo ſubito ſono cõſu mati dal feruore della charita:& icontinẽte entrato í quello a regnare í perpetuo. Molto ſon maluagii q̃lli liquali continuamente ſtano nel profundo de linfer/ no per liquali ſe alchũo certaméte ſapeſſe che fuſſeno damnati per neſſuno modo ſarebe da fare oratiõe & ſuffragii per lor ſecõdo che dice Auguſtio. Se io ſapeſ/ ſe el padre mio eſſere ne liferno nõ piu farei oratione p lui che p el diauolo. Ma ſi faceſſe alchuni ſuffragii p alcũi damnati dela cui damnatiõe ſi dubitaſſe alhoro perho nulla coſa giouarebe nõ quanto ala liberatione cioe che fuſſino liberati da eſſe pene:ne etiam quanto ala mitigatiõe cioe che alhora ſia mitigara ouer dimi nuta la pena q̃to ala ſuſpẽſiõe cioe che ſuſpeſa ſia la lor dánatiõe a tẽpo o a hora ne etiá quáto ala fortificatiõe

cioe che siano piu fortificati a tollerare piu legiermẽ/
te quando ad alchuna cosa di questo nelo iserno nul/
la redẽptiõe: eriá son alquáti che son dicti boni & rei
mediocremente. Quelli liquali portano seco alchune
cose degne di cõbustiõe cioe legno sieo & stopa ouer
q̃lli che occupati dala morte non possono adimpir la
iniuncta & pnia & sufficientia liq̃li nõ son in táto bõi
che nõ habio bisogno di suffragii ne itáto rei che alo
ro nõ possino giouar li suffragii & questi son q̃lli che
possino eẽr aiutati cõ li suffragii in tali suffragii che se
debẽo far sole la chiesia maximaméte seruar el tripli/
cato numero di giorni cioe el septenario el trétesimo
& laniuersario & tale ragione se assegna nel libro del
mitrale officio obseruar el septenario accio che le aie
puenghino al sabbato dela eterna qete ouero acioche
alhora pdonati siano tutti li peccati liquali feceo i ui/
ta liquali se ducono per septi giorni ouero acioche re
missi li siano gli peccati liquali feceno col corpo elq̃l
consiste di quattro humori & con lanima nelaquale
sono tre potentie obseruasse el trentesimo elquale cõ
sta di tre uolte dece acio che in loro purgato sia tutto
quello che hãno peccato nela fede della trinita p trãs/
gressione di diece comãdaméti. Obseruasi lãniuersa/
rio acioche deli anni della calamita peruégano ali an/
ni della eternita. Si come lanniuersario di sancti cele/
bramo alhoro honore & a nostra utilita: similmente
etiam celebramo lanniuersario di defuncti alhor uti
lita & a nuostra deuotione: domandasse del secondo
cioe perche alhoro debono giouar li suffragii glie da
saper che per tre ragione alhoro debono giouare. Pri/
mo per ragione de lunita che loro sonno uno corpo
con quelli della militante chiesia: & perho debono al
horo esser communi li loro beni: secondo per ragiõe
della dignita imperho che mentre uiueuano merito
rono che alhoro tali suffragii li giouasseno & ancho/
ra e degna cosa che quelli liquali hanno aiutati & da/
to suffragio alli altri similmẽte & loro da quelli aiuta
ti siáo. Tertio per ragiõe de necessita imperho che so/
no in stato nelqual non se possono aiutare. Del tertio
che se equalmente a tuti giouano. Eglie da sapere che
se fanno a particulare essi suffragii piu giouano a q̃lli
p liq̃li se fanno pticularmente che ali altri. Ma si se fan
no i commune piu a quelli gioueni liquali piu meri/
torono i questa uita & se sono i equalita equalmente
giouáo. Del quarto aqual modo saper posseno li suf/
fragii che per loro se fanno. Glie da saper secondo Au
gustino che lo possono saper per tre modi. Primo per
diuina reuelatione quando a loro reuela Dio questo.
Secondo per la manifestatione de boni angeli: li ange
li liquali q sempre sono con noi & considerando tuti
li acti nostri i uno istante possono descẽdere alhoro
& alhoro incõtinente significare. Tertio per la mani/
festatiõe delle aie che se partono de questa uita le aie
lequale passano de questo ifelicissimo mõdo alhoro
possono notificare & annũciare queste & altre chose.
Quarto nõdimeno saper possino per experiẽtia & re
uelatione quando senteno esser alegerite le pene reco
gnoscono esser facti per loro li suffragii. Circa il terzo
che quelli p liquali se fanno. Glie da saper che essi suf/
fragii se debono giouare besogna che facti siáo da q̃/
li che sono i charita. Onde se si fanno per li rei nõ pos/
sono gioua re perche se lege come essendo i lecto uno
caualiero con la moglie sua & lucendo molto la luna
entrando per le fixure maraueglia uasi aqual mõ lho
mo rationale nõ obediua al creatore suo eõciosia che
a lui le creature irrationabile obediuão & dicẽdo ma
le de uno caualiero morto elqual era stato amico suo
subito entro nella camera q̃llo che morto era: & dis/
se amico non uolere dalcuno suspicare male & se io te
ho offeso perdonami. Et adimádando quello caua/
liero sopra lo stato suo disse. Io son molto cruciato de
uarie pene & maximamente che io uiolai tale cimi te
rio & i quello loco ferendo io uno li tolse la ueste sua
laqual e posta sopra de me & piu me pme che nõ fare
be una grande montagna & pregollo che non facesse
fare oratione p lui & quello dicendoli se uorebbe che
facesse fare loratione de tale & tale sacerdote: & egli a
questo nõ facendo motto meno el capo a modo de re
cusare & significando che nõ. Et egli a lui disse sel uo
rebe che tale heremita p lui orasse. Quello a lui rispo
se. Volesse lo dio che tale p me orasse. Et egli ꝓmettẽ
do de farlo disse quello morto. Io te dico che da que/
sto giorno isino a doi anni tu etiam morirai: & a tale
mõ li disparue: & el caualiero mutato i meglio la sua
uita: dormi nel signor. Ma q̃llo che dicto e che li suf/
fragii facti p li maluagii non potere giouare eglie da i
tendere saluo se non sono opere sacramentale: come e
le celebratione dela messa: laquale non puo essere uio
lata de maluagio ministro: ouero saluo se esso defun/
cto: o alchuno suo amico hauesse lassato a esser dispẽ
sati alcũi beni ad alchuni maluagii liquali beni perho
debeno subito esser dispensati: acioche a lui non intra
uenga quello che si lege esser trauenuto a uno. Vsciẽ/
do fori uno caualiero: si come dice Turpino nela bat/
taglia de Carlo magno a combattere cõ li mori: pre/
go uno cugnato suo che si egli morisse i battaglia ué
desse el cauallo suo: & desse el precio a poueri morto
quello piacendoli molto el cauallo lo retẽne per se &
dapo alquanto poco tempo li apparue el morto a mo
do de risplendente sole dicendo. Cugnato tu me hai
facto sostenire le pene bene per octo giorni in purga/
torio per amore del cauallo el cui precio si come io ui
haueua dicto non desti a poueri. Ma sapi che non por
tarai questo senza punitione: hogi portarão li diauo/
li lanima tua nello iserno & io purgato meneuo al re
gno di Dio. Ecco che subito udito ne saria uno crido
a modo di leoni. Et de orsi: & de lupi & leuoronlo di
mezo di li altri.

De quatro coronati. Cap. cxiiii.

&

Non per cagione della religione. Ma si per timore de la soprauenīente battaglia. Alqual rispuose Martino senza paura se q̄sto se attribuisse ala paura & nō ala se de dicoti che domane io staro desarmato cōtra lexercito denimici & nel nome di xp̄o difeso dal segno de la croce & nō cō le arme ouer elmeto securo penetrarro tuto lo exercito de inimici nō armato di arme: ma solo del segno di Christo siche fu comādato chel fusse custodito acioche disarmato cōe dicto hauea fusse gittato auanti ali barbari & nel seq̄ēte giorno mandorono li inimici li ambasiatori dandose loro & tutte sue cose & nō e dubio esser data tale uictoria senza sangue per li meriti del sancto hō: & dapoiche esso he be lassato la caualaria senādo a scō Hilario uescouo pictauense & da lui ordinato acolito su amonito isomno dal signore che uisitasse el pre & la matre sua liq̄li anchora erano gētili: andando dunq̄ p̄disse che sostenerebe molte aduersita: onde essendo fra lalpe incorse in molti latroni & hauēdo uno alzata la secura sopra el capo suo laltro sostenne el colpo dela dricta mano feriente: & dopoi che hebeno facto q̄sto gli ligoro no perho le mane drieto & fu dato a esser custodito a uno di loro & adimandandolo il latrone se haueua temuto: rispose giamai non eēr stato securo iperho che sapeua la misericordia di dio maximamēte essere futura nele tētatione & incominciādo p̄dico al latrōe & conuertilo ala fede & egli drizando Martino alla uita dopo questo el latrone fece deuota uita: onde essendo Martino passato Milano si scontro nel diauolo elq̄le era i specie humana & adimandandolo doue andasse alq̄l hauendo risposto che lui andarebbe doue lui el chiamarebe: disse q̄llo in q̄lunq̄ loco tu andarai el diauolo ti sara contrario: & hauēdoli risposto Martio a me el signor e adiutore non temero q̄llo me fara lhō. Incontinēte disparue q̄llo: siche giōto che fu a casa cō uerti la matre remanendo el pre nelo errore: ma iscorrēdo p tutto el mōdo lariana heresia & lui q̄si solo facēdoli resistētia publicamēte battuto & iscaciato dala citta se ritorno a Milano doue se ordino uno mōasterio: ma iscaciato da quello loco dali ariani andosse ne con uno solo prete allinsula gallinaria: doue i cibo piglio el grano duna herba chiamata ebore uenenata fra laltre herbe & sentēdosi la morte uicina cō la uirtu de loratiōe fugi ogni periculo & dolore: intendendo cōe retornaua de exilio scō Hilario li ando incontra & ordino uno mōasterio a canto a pictauia doue hauēdo con lui uno cathecumino partito uno poco dal monasterio & retornato retrouolo essere morto senza bapteſmo. Et egli portandolo nella cella & gitādosi sopra el corpo de quello con la sua oratione lo reuoco ala pristina uita. Etiam quello hō soleua narrar che essendo data la sententia suopra de lui essendo deputato ali ochii obscuri fu per doi angeli notificato al iudice q̄sto essere quello per loq̄le Martino oraua. Fu dunq̄ comandato che fusse p essi angeli reduto al corpo & a Martio fusse restituito uiuo: etiā restitui ala uita unaltro elquale finito haueua la uita col lacio. Onde mancādo el populo turonico del uescouo suo chiede fusse ordinato Martino elq̄le refutaua q̄sto. Et alquāti di essi uescoui liquali erano raunati resisteuāo a questo cōcioſia che fusse diforme de habito & de dispiaceuole uolto fra liquali fu specialmente uno chiamato defensor: ma nō ui eēndo alhora el lectore uno pigliato el psalterio legete el primo psalmo che lui ritrouo doue era q̄sto uerso. Tu dio hai perfecto la laude dela bocca de fanciulli & de lactāti acioche destrugi lo inimico & el defensore. Et a tale modo fu da tutti confutato quello defensore: siche ordinato che su i uescouo nō tollerando el tumulto del populo ordio uno monasterio per hispatio de doi milia lontano de fori dela citta neloquale loco uisse cō octāta discipuli in molta astinētia: onde in q̄llo locho nessuno cognoscеua el uino saluo se fusse histrecto per ifirmita & el delicato habito se hauea in q̄llo locho per uitio molte citta elegeuāo li uescoui de q̄lli. Auēne che era morto uno elq̄l in honor de Martino era honorato & nō potēdosi retrouare da Martino niente dela uita de q̄llo ouer merito. Stando eli uno giorno sopra la sepultura oro al signore che a lui manifestasse chi esso fusse. Odi q̄l merito uoltaro a mão mācha uide star una negrissima umbra laq̄l sconiurādo Martino disse esser stato ladro & per le scelerita eēr stato morto incōtinente fece Martino destrugere laltaro. Legesi nel dialogo de seuero & di Gallo discipuli de scō Martio doue sono suplite molte cose lequale lassate haueua seuero nela uita de esso Martio che Martino a uno certo tempo ando da Valentiano iperatore per una necessita ma sapendo lo imperatore che uoleua adimandar quello lui non li uoleua dare gli fece chiudere le porte del palazo. Et sostenuta Martio per doi uolte la repulsa uestito de cilicio & gittato sopra de se la cenere per una septimana macerato con la abstinentia del cibo & del bere. Alhora amonito da lāgelo uenne al palazo & nessuno uetandolo puenne issino alo imperatore: & uedendo lo imperatore uenire isdegnaro che fusse stato lassato intrare non se uolse leuar incōtra a lui per insinatato chel foco coperse la sedia regia & el fuoco accendesse esso imperator dal canto de drieto. Alhora adorato el sancto subito se leuo & cōfesso hauere sentito la uirtu diuina & molto abraciandolo cō cesseli ogni cosa prima che li chiedesse aꝑsentoli molti doni ma non si accepto Martino. Legesi etiā in esso dialogo cōe egli suscito el terzo morto essendo morto uno giouene & con lachryme pregando la madre di quello giouene el beato Martio che el suscitasse eli ingenochiosse in mezo del cāpo doue era una multitudine de gentili & uedendo tuti resuscito el fanciullo. Per laqual cosa tutti quelli gentili si conuertirono ala fede. Etiā a esso sancto obediuano le creature isensibile & le irratiōabile: le isensibile si cōe el soco & laqua. Onde essendo posto il fuoco in uno tempio accostato alla propria casa p uigore del uento ilqual portaua la fiamma uerso dela casa. Anchora salēdo Martino sopra il tecto dela casa si pose dincontra ale fiāme incōtrinēte cōtra la forza del uento ritornossi la fiamma che pareua una bataglia de elementi isra se stessa. Pericolādo etiam una naue come se lege nel predicto dialogo crido uno mercadante che anchora non era christiāo liberaci o Dio di Martino: & subito succese una magna tranquilita: simelmente obediuano le cose uegetabile. Essendo i uno locho ruinato uno antiquissimo tempio: & uolēdo iscauare larboro del pino cōsecrato al diauolo. Facēdo resistētia li cōtadini & gētili: & disse uno di loro. Se tu hai fidāza delo dio

tuo noi hiſcauaremo q̃ſto arboro:& tu ſopra di te ri/ ceui q̃llo & ſe glie teco lo dio tuo ſi come tu dici cam parai. Et lui cõſentẽdo a q̃ſto fece el ſegno dela croce al tagliato arboro:& ormai ſopra de ſi cadete eẽndo egli tagliato:& ritrouato da laltro canto oppreſſe q̃/ ſi tutti li ruſtici liquali erano in ſecuro luocho liqua/ li ueduro el miracolo ſi conuertirono ala fede. Etiam a lui hiſpeſſe uolte obediuano li animali irrationali ſi come ſi lege nel predicto dialogo. Vedendo gli cani p ſequitare uno leporicello comando alli cani che ceſſa ſino de perſequitare quello animaluzo:incontinente q̃lli ſe riſtorono: & cõe ligati remaſero firmi & ſodi. Etiam paſſando & natando uno ſerpente uno fiume diſſe Martino al ſerpente io te comãdo nel nome del ſignor che tu retorni:icontinẽte ala parola del ſancto ritorno idrieto:& uenne a laltra ripa & piãgendo diſ/ ſe. Li ſerpenti ſi me odeno & li homini nõ me uoglio no udire:ſimelmente ululando uno cane a uno diſci/ pulo del beato Martino quello uoltato a lui diſſe: io ti comãdo che tu ſti quieto nel nome de Martino icõ tinente ſe amuti el cane comme ſe egli taliato haueſ/ ſe la lingua. Fu certo el btõ Martino homo de molta hũilita. Onde uenendo a Pariſi ſincontro in uno hor/ ribile leproſo baſiolo & benediſſelo:& incõtinẽte q̃l/ lo leproſo fu liberato & mondato. Etiã métre che eli ſtaua nel ſecretario loco. Giamai non uſo la cathedra Onde ne la chieſia giamai lo uide ſedere:& egli ſede/ ua i ſedia ruſticana. Laquale chiamamo trepidi. Fu di molta dignita concioſia che ſia dicto e quale ali apo/ ſtoli & q̃ſto p la gratia del ſpirito ſcõ. Laq̃l in lui diſce ſe in ſpecie de foco ſi cõe ſu neli apoſtoli. Si che lo uiſi teuano li apoſtoli frequẽtemẽte a modo come ſe ſuſ/ ſe equale a loro. Legeſi etiã nel dialogo:come una fia/ ta eẽndo Martino ſolo in cella. Aſpectando ſuori dela porta ſeuero & gallo diſcipuli de quello ſubito cõcuſ/ ſi de mirabile timore odirono nela cella molti parla/ ri inſieme. De laqualcoſa dapoi adimandato Martio diſſeli. Dirouelo. Ma ui prego che non dicati a neſſu/ no a me uenero Agneſe Tecla & Maria. Et cõfeſſo ch nõ ſolamẽte in q̃llo giorno:ma iſpeſſe fiate eſſere uiſi tato da q̃lle & diſſe etiã iſpeſſe uolte hauer ueduto Pie tro & Paulo apoſtoli. Fu egli de molta iuſtitia:eẽndo ſtato inuitato da Maximo imperatore & eſſendo pri ma hiſporto a Martio el bere ſperãdo tutti che dopo de ſi porgeſſe q̃llo alo Re dettelo a l prete ſuo non ex timãdo neſſuno eẽr piu degno. Elqual dopo de ſe do ueſſe bere:& iudicando indegna coſa ſe eli p̃ſerito ha ueſſe el re:ouero gli proximi del re al prete. Fu egli de molta pacientia. Tanto certo in tutti cõſeruaua la pa/ ciẽtia. Che eẽndo egli ſummo ſacerdote hiſpeſſe uol/ te era offeſo da preti ſoi & p q̃ſto nõ perho iſcaciauali da ſua charita. Neſſuno giamai uide q̃l adirato:neſ/ ſuno giamai lo uide triſto & malinconioſo. Neſſuno lo uide ridere. Altro nõ era che pieta altro che pace & miſericordia. Legeſi etiã nel predicto dialogo che an/ dãdo una fiata Martino ſopra laſinello con una ueſti mẽta groſſa:& riuolto con uno mantello negro & tu to ſbratato iſpauẽtati li caualli che ueniuano uerſo di lui & che li caualcaua caduti a terra pigliato che hebe/ no Martio grauemẽte lo baterono:ma q̃llo tacito da ua le ſpalle a q̃lli che el bateuão & a q̃lli piu ſe ifuriaua no cõcioſia che lui cõe uno che nõ ſentiſſe le batiture le deſprezaua & q̃lli caualli liq̃li caualcauão tale gẽte l mõ ſi fermorono ſopra la terra che leuare nõ poteuão bẽche fuſſeno battuti nõ ſi poteſſeno mouere p iſina tanto che ritornati a Martino confeſſando el peccato elqual ignorantemẽte commeſſo haueano dette egli a loro licentia & uelocemẽte li animali andorono in/ anzi. Fu eli de molta aſſiduita nel orare che come ſi di ce nela legenda giamai non p̃teri egli una hora ouero uno momento che nõ ſe deſſe ala oratiõe: benche fra el legere & loperare giamai non relaxaua lo animo da la oratione. Onde ſi come di coſtume li fabri liq̃li fra el lauoro p cagione di q̃lche aleuiamẽto dela fatica ſe riſcono nel ancudine & coſi Martino mẽtre che altro non faceua ſemp̃ oraua. Fu egli de molta auſterita in ſe medeſimo. Si che narra Seuero nela epiſtola mãda ta a Euſebio che eſſendo uenuto Martino in una dio ceſi hauendoli li clerici p̃parato el lecto cõ molto ſtra me:egli molto ſe iſdegno riposandoſi in q̃lla iconſue/ ta molitie perche q̃llo ſoleua iacere ſopra la nuda ter/ ra cõ uno ſolo cilicio ſopra poſto diche commoſſo p iuiuria leuandoſi ogni apparato del lecto & ſe acollo/ co ſopra la nuda terra:circa la meza nocte acceſeſi tut ta q̃lla paglia & riſuegliato Martino tentando de uſcir dela camera:ma nõ potendo ſu preſo dal ſocho & gia ſi abruſauano le ueſtimente ſue & tornato al ſolito re fugio de loratione facto el ſegno della croce perman/ ſe intacto in mezo del ſoco & ſenti le fiãme che lo rin freſcauano laqual abruſando non haueua experimen tato. Riſuegliati dũq̃ li monachi corſeno & menorõ/ lo ſuori Martino del mezo del ſoco alqual credeuão che hormai ſuſſe cõſumato ſu egli de molta compaſ/ ſione cõtra li peccatori imperho che egli riceueua nel gremio de la compaſſione tutti quelli che pẽtire li uo leano:Onde reprendendo el diauolo Martino perche riceuea a penitentia quelli che una uolta erano caduti riſpoſeli. Se tu medeſimo o miſerabile te reſtaſi dala i feſtatione delli homini & te pentiſſe de facti toi io me confido nel ſignor che te pmetterebe la miſericordia de chriſto. Fu egli di molta pieta uerſo li poueri legeſi nel p̃dicto dialogo cõe ſeqto uno pouero nudo Marti no elq̃l andaua ala chieſia i una feſtiuita. Onde comã/ do Martio al archidiacono che ueſtiſſe q̃llo biſogno/ ſo:ma egli differẽdo queſto entrato Martio nel ſecre/ tario dette a quello la tonica ſua & comandoli che ſu/ bito ſi partiſſe. Admonẽdolo dunque larchidiacono che andaſſe a fare la ſolemnita. Egli parlando diſſe nõ potere andare p iſinatanto chel pouero nõ habia la ue ſtimẽta. Et non itendendo lo archidiacono imperho che egli era coperto di ſori con la capa nõ lo uedea da canto dẽtro eſſere nudo & diſſe come nõ uera el poue ro p̃ſente & egli diſſe a me ſia portata la ueſtimẽta & nõ manchara che ſara ueſtito el pouero conſtrecto q̃l lo uaſſene al mercato & pigliata una uile & groſſa to/ nica per cique dinari dargento iſdegnato gittola dinã zi ali piedi di Martino & egli ſecretamẽte ueſtendoſi quella le cui maniche li dauano iſino al comito & era longa iſino al genochio & a tal modo ando a celebra/ re la meſſa & egli mẽtre che celebraua la meſſa appar/ ue ſopra el capo ſuo uno globo di foco &'da molti ue duto ſu:p queſto e dicto equal ali apoſtoli. Onde a q̃/ ſto miraculo agiunge maeſtro loane bileth che alzan do lui le mane a Dio nella meſſa come e cõſueto ritor

nãdo adrieto le mãiche de líno: concioſia che nõ fuſſe no groſſe le bracie ſue ne etiã molte carnoſe & nõ ſe iſtẽdando la p̃dicta tonica ſaluo iſino ali cõbiti rima ſeno le braze nude: alhora miraculoſamente furono deportati dali angeli le mãiche doro & precioſe & de cẽtemente furono coperte le bracia: uedendo eli una fiata una pecora diſſe q̃ſta ha adimpiuto lo euãgelico comandamento hebbe lei doe toniche & hauendone donata una al nõ hauẽte coſi etiã uoi douẽſti fare. Fu egli de molta poteſta quanto a hiſcaciare le demõia. Onde egli iſpeſſe fiate iſcacio le demonia dali hoi. Legeſi etiã nel predicto dialogo come una uacca affanata dal demonio iſcorrendo furioſamente per ogni lato & ferrendo molti & furibũdamẽte corrẽdo uerſo Martino nela uia egli alzato la mano comandoli che iſteſſe ferma & q̃lla pmanẽdo imobile uide el demonio che ſtaua ſopra la ſchena di q̃lla uacca: & eli riprẽdẽdo el demõio diſſe partite ſaluatico animale & ceſſa di affaticare linnocente aiale & quello incõtinente partito & gittoſſi a piedi ſoi la uacca & al comãdamẽto ſuo cõ ogni manſuetudine ritornoſſi al grege ſuo. Fu egli de molta ſubtilita a cognoſcere le demonia in tanto dauaſi le demonia a eſſer ueduti da lui che aptamẽte appareuano ſotto qualunq̃ imagie. Onde alla fiata ſe dimoſtraua a lui tranſſigurato i la perſona de Ioue: hora di mercurio: hora di Venus: hora d̃ minerua: & egli p nome li riprendeua tutti & maximamẽte dicea Mercurio iſeſto & Ioue beſtiale & cẽr pigro. Vna uolta apparue el diauolo iforma duno re ornato de purpura & de diadema & calciamenti doro cõ ſereno uolto & lieta faccia & hauendo tutti doi per lõgo tempo taciuti: diſſe el diauolo cognoſcitu o Martino quello che tu adori: io ſon Chriſto che ſon per deſcẽdere a terra in pria me ſon uogliuto a te manifeſtare. A queſte parole marauegliandoſi non riſpoſe Martino iperho diſſe el diauolo. O Martino perche dubiti a credere cõcioſia che tu me uedi. lo ſono Chriſto. Alhora amaeſtrato dal ſpirito ſancto Martio diſſe: el ſignor leſu Chriſto nõ ha predicto douere uenir purpurato & riſplendente de diadema io non credo che ſia uenuto Chriſto ſaluo in quello habito & in quella forma che fu paſſionato: & portante le ſtigmate dela croce. Alaquale uoce quello deſparue rempiendo tuta la cella de grande fetore gia dunq̃ per lõgo tempo ſepe Martino el morir ſuo & reuellolo etiã a frati fra queſto tempo uſcito la dioceſi condacenſe per cagione de pacificare una diſcordia. Andando & uedendo alchuni ucelli liquali pigliauano li peſci per nutricarſe diſſe Martino coſi ſanno le demonia liquali ſtão a pigliare lanime & mai non ſi faciano ſi che comando che douẽſſeno andare a luochi ſilueſtri & ſubito congregati iſieme ſe andorono ale ſelue & egli per alquãto tempo dimorari i quella dioceſi incomincio ſubito a eſſere deſtituto dalle forze del corpo & mãifeſto alli diſcipuli a eſſere uenuta la fine ſua. Alhora piãgẽdo tutti dicono. Perche o padre tu ci abãdoni ouero a cui ſconſolati & diſſolati ci laſci diſſaranno ueramẽte el grege tuo li lupi rapaci. Et egli commoſſo a loro piãti etiam piangendo a tale modo diſſe: ſignor ſe io anchora al populo tuo ſon neceſſario nõ recuſo la fatica & la uolunta tua dubito certo quaſi qual piu uoleſſe concioſia che non uorei abandonare lor ne lon/ gamẽte da Chriſto eſſere ſeparato. Si che eſſendo per alquanto tempo detenuto alla moleſta febre & pgato li diſcipuli che fuſſe poſto qualche ſtrame nel lecti cello ſuo doue iaceua in cilicio & cinere diſſe a lhoro. Non ſe conuene o figlioli al chriſtiano morire ſaluo i cilicio & cinere io ſi non ui laſſo altro exemplo. Sempre drizato con li ochi & con le mane in cielo: non re laſſaua lo ſpirito da loratione & egli ſempre iacendo alla ſupina & eſſendo p̃gato dali preti che reuoltaſſe el corpicello per la mutatione del lato: diſſe laſſatime o fratelli laſſatime io uoglio magiormente riſguardare el cielo che la terra acioche drizato ſia lo ſpirito al ſignor: & dicendo queſto uide el diauolo ſtare preſente alq̃le diſſe che ſtai afar q o fraudolente beſtia neſſuna coſa de morte i me retrouarai: me ritrouarai nel ſi no de Abraã & in tal uoce ſotto Archadio & Honoro liq̃li regnorono circa li anni del ſignor trecẽto nonãtaocto dela uita ſua lano octãtauno rende lo ſpirito a dio & el uolto ſuo reſpléde a modo che fuſſe gloriſicato & in quel loco cantando el core deli angeli da molti fu udito el trãſito ſuo ſi raunorono li pictauii come ét gli turonici & naq̃ una grande alteratione: ſi che diceuano gli pictauii glie noſtro monacho noi rechiedendo. Aliquali reſpondeua quello da uoi e leuato & a noi glie da dio donato. Circa dunq̃ la meza nocte ſadormentorono tuti li pictauii & a tal modo gitati dali turonici per la feneſtra per naue per el fiume fu deportato con molto gaudio alla citta de Turino. Circondando la dominica ſeuerino ueſcouo li lochi ſancti dapoi maturino come fare ſoleua i quella hora ne laqual mori lhomo ſcõ: udi li angeli cantanti i cielo & chiamato lo archidiacono lo adimando ſe udiſſe alchuna coſa. Et egli dicẽdo nulla udire & amonẽdolo el ueſcouo che diligẽtemẽte aſcoltaſſe incomin cio a iſtendere el collo in alto & drizar lorechie & ſtare ſuſtentato dal baſtone ſopra li alti ſcalini & hauẽdo orato el ueſcouo per lui diſſe udite in cielo alchune uoce alqual diſſe el ueſcouo glie el miſer mio Martino elqual e migrato dal mondo & hora li angeli el portano in cielo. Furono etiam preſente le demonia liquali uolſeno retenerlo ma nulla del ſuo ritrouãdo confuſi ſi partirono. Larchidiacono dunq̃ annoto el giorno & lhora & cognobe alhora eér migrato Martino etiam Seuero monacho elqual iſcriſſe la uita di eſſo ſancto Martino eſſendo dopo Martio legiermẽte adormẽtato ſi cõe egli teſtifica i una epiſtola apue li ſcõ Martio ueſtito tuto di biãcho cõ la facia di foco cõ li ſtillãti ochii cõ capilli purpurei tenẽdo nela mano dricta el libro elqual ſcripto haueua eſſo Seuero della uita ſua. Et dopo la benedictione uedendolo ſalire in cielo: & deſiderando di aſcendere con lui riſue glioſi. Dopo queſto iteſe egli dalli nuncii uenuti eſſer in quella medeſima nocte migrato ſancto Martino: i quello etiam giorno celebrando la meſſa ſancto Ambroſio ueſcouo di Milano adormentoſi ſopra laltare fra la prophetia: & la epiſtola. Et neſſuno preſumẽdo di riſuegliarlo & non preſumendo el ſubdiacono legere la epiſtola ſe egli non faceua ſegno paſſari li ſpatii de doi ouer de tre hore el deſtorono dicendoli hor mai e paſſata lhora: & il populo molto laſſo aſpecta. Comanda el ſignor noſtro chel clerico lega la epiſtola. Alqual diſſe: non ui uogliate turbare: chio ue dico

che el fratello mio Martino e migrato al signor: & io ho facto lobsequio al finire suo. Ma isuegliandomi uoi non ho potuto compire lultima oratione. Alhora no torono el giorno & lhora: & iteso sancto Martino eé re migrato al cielo: soleuano il re de Frácia portar la cappa sua: sí come dice maestro Ioáne bileth quando lor andauáo in battaglia. Si che diceuasi capelái guardiani de la sua cappa. Et dopo la morte sua nel sexagesimo quarto anno hauendo magnificamente el beato perpetuo ampliata la chiesia de sancto Martino: & uolendo in essa transferire el corpo suo. Istando una & doi & tre uolte i uigilie: & i degiuni per nullo modo poterono mouere el sepulchro suo. Et uolendo loro lassare apparueli uno bellissimo uecchio dicendo. Insino a quanto tardarete: hor non uedete scō Martino aparechiato ad aiutarui: se uoi apponere le mane. Alhora egli con loro pose le mane sotto: & con summa uelocita alzoronoel sepulchro: & poselo nel loro loco doue al presente se adora. Si che quel uecchio scō questo non apparse. Celebrasi questa translatiōe nelo mese de iulio. Narra Odo abbate cluniacēse che alhora tutte le campane per tutte le chiesie non le toccando alchuno si sonauano: & tutte le lampade da Dio furono accesi. Dicesi etiam che alhora erano doi compagni luno de loro era ciecho & laltro assiderato: & el ciecho portaua lassiderato: & lassiderato dimostraua la uia al ciecho. Ma sancto Odo abbate cluniacense dice che tutti duoi solamente erano paralitici: & ha tale modo mendicando acquistauano molta pecunia. Et intendendo loro comme al corpo de sancto Martino molti infermi si sanauano portandosi nela translatione el corpo fuori della chiesia processionalmēte: incominciorono a temere chel non fusse menato el predicto corpo a canto ala chasa nelaquale dimorauano & a tale modo forse che a lhoro si sanarebeno. Non uoleuano consequire la loro sanita: acioche non perdesseno le elemosyne lequale erano facte. Per laqlchosa fugendo lhoro da quella contrata se transferiuano a unaltra: per laquale imaginauáo che per nullo modo fusse deportato el corpo. Mentre dunque che fugiuano a limprouiso incontroronsi in quello corpo. Et cō cioosia che el signor Dio presta molti beni ali non uoglianti contra la lor uolunta furono sanati: benche di questo molto fatristassẽo. Onde Ambrosio ha tale modo dice el beato Martino destruxe lui gli templi del profano errore redrizo gli stendardi dela pieta suscito gli morti excluse dalli obsessi corpi li crudeli demonii & con el remedio della salute subleuo gli affaticati de uarie infirmita loquale in tanto e trouato pfecto che lui coperse Christo nel pouero & uesti el signore del mondo chon la uestimenta de laquale egli haueua bisogno. O felice largita laqual copreua la diuinita. O gloriosa diuisione del mantello laquale copri el caualiero & el re. O iextimabile dono elqual merito de uestir la diuiuita dignamēte o signor hai teq̄sto donato gli premii dela confessione tua. Dignamēte a lui sotto iace la ferocita de arriái. Dignamēte non temere el martyrio gli torméti de persecutori che riceuera eli per oblatione de lintegro corpo elqual per la quantita del picolo uestimento merito uestir & ueder dio. A tal modo dona dio a coloro liquali sperão in lui la gloria sua in altra uita.

De sancto Britio uescouo. Cap. cxvii.

BRitio diacono di scō Martino & suo molto emulo facea molte iniurie a esso sancto. Onde adimandando uno pouero Martio: disse Britio. Se tu adimandi quello pazo risguarda Euminio. Quello e quello che a modo duno pazo risguarda al cielo. Hauendo dūque el pouero pigliato da Martino q̄llo gli haueua richiesto: a se chiamando el sancto huomo Britio disse dime tu pari pazo o Britio: & egli per uergogna negando hauerli dicto tale cose: disse Martino hor nō erão lorechie mie alla bocca tua quando tale cose tu diceui. Dicote inuerita che io ho obtenuto dal signore che ha me succedi nel uescouado ma sappi che nel uescouado tu sostenerai molte aduersita. Laqualchosa udendo Britio deligiando diceua hor non ho io bene dicto el uero questo esser deligiatore dopo dunque la morte di sancto Martino fu electo i uescouo Britio & egli dopo attendeua ala oratione & bēche fusse ancbora superbo non dimeno era stato del corpo. Onde nel trigesimo anno del uescouado suo una femina uestita religiosamente: laquale lauaua le uestimente del uescouo cōcepi & parturi el figliolo alhora raunato alla porta del uescouo tuttol populo con li sasi diceuano: Longamente p la pieta di sancto Martino habbiamo simulato la tua luxuria ma hormai non potemo basiar le pollute mane. Et egli uirilmente negando questo: disse menati qui ha me el fanciullo. Et menato ha lui eēdo di trēta giorni disse Britio. Io ti sconiuro per el figliolo di Dio che tu me dichi se io te ho generato. Et egli disse tu non sei el padre mio & astringédolo el populo che ladimandasse chi fusse el padre suo: disse questo non e officio mio io ho facto quello ha me ha apertenuto. Attribuiua el populo tutto questo ale arte magice dicendo per nullo modo col falso nome de pastori ti ci signoregerai. Alhora egli per purgatiōe sua uedendo tutti deportato le accese brase insino ala tomba di sancto Martino & gittate giu le brase rimase senza alchuna lesione la uestimēte sua & disse si come q̄sto uestimento e rimaso sincero dale brase del foco cosi el corpo mio & netto dalo toccare de femina. Nō credendo anchora el populo affligeua sancto Britio con uergogne & iniurie & scacioronlo dala dignita sua acioche fusse adipiuta la parola che dicto haueua sancto Martino. Alhora Britio piangédo andossene al papa & pmanendo la per sette anni iscanzelo tutto quello peccato che haueua commesso contra sancto Martio. El

populo dunq̃ eleſſe Iuſtiniano & mãdolo a Roma cõ
tra de Britio accioche defendeſſe el ueſcouado per ſe
& egli andãdo ſini la uita nella citta di Vercelli: & tut
to el populo i loco di quello eleſſero Armenio. Ritor
nando dunque nel ſeptio anno Britio con la auctori/
ta del papa alogio al albergo ſei milia da lontano dala
citta & i quella nocte Arminio mori & cognoſcendo
Britio per reuelatione queſto diſſe ali ſoi che ſi leuaſ/
ſeno preſtamẽte & andoſſene con lui a ſepelir el ueſco
uo turonenſe. Intrando dunq̃ Britio p una porta i la
cita q̃llo p unaltra era portato morto. Et ſepulto chel
fu piglio ſcõ Britio la ſedia ſua & p̃ſidẽdo per ſette an
ni & menãdo laudabile uita nelq̃drageſimo ſeptimo
anno del ueſcouado ſuo ſi ripoſo i pace.

De ſancta Heliſabeth. Cap. cxviii.

Eliſabeth ſiliola del illuſtre de ungaria no
bile pparentado & piu nobile di fede & re
ligione nobilito tãta nobile ſtirpe con li ex
empli illuſtrola cõli miracoli & adornola
de grãde ſanctita laq̃l lo auctore dela natura exalto q̃
ſi ſopra la natura: eſſendo fanciulla nutrita con regale
delitie ouero totalmente diſprezaua tutte le ope pue
rile ouero gli mancipaua nel ſeruitio de Dio acioche
reſplenda la tenera ſua infantia con quanta ſimplicita
accreſcete con quãto dolze deuotione incomincio iſi
no da quel tempo incomincio aſſuefarſi alli boni ſtu
dii a deſprezare li uani giochi infringere le proſperita
del mondo ſempre accreſcere in la reuerentia de Dio:
eſſendo anchora de cinq̃ anni i la chieſia per cagione
di orare tanto aſſidua permaneua che quaſi nõ la po
teuano remouer le compagne ſue ouero ancille & ob
ſeruandola le coetanie ouero ancille ſue parea corre/
re drieto a qualchuna di quelle per cagione de iocare
uerſo ala capella acioche per queſto piliaſſe opportu/
nita de intrare in la chieſia & intrata in la chieſia ige
nochiauaſi ouer totalmente iſtendeuaſi nel pauimen
to: & benche lei non haueſſe laperitia delle littere nõ
dimeno apriua el pſalterio dinanzi alli ochi ſuoi acio
che a qualche modo fingeſſe de legere acioche come
occupata nullo li deſſe impedimento. Etiam proſtra/
ta a terra ſotto umbra de ioco meſurauaſi con laltre
fanciulle acioche ſotto tale occaſione faceſſe reuerẽtia
a dio. Neli giochi etiam de anelli ouer altri giochi po
neua lei tutta la ſua ſpeme in Dio & de quello che fan
ciulla picolina gũadagnaua & poſſedeua alchũa altra
choſa donaua la decima alle fanciulle pouere lei indu
cendo che iſpeſſo diceſſino la dominicale oratione &
frequentemente ſalutaſſeno la uergine. Et lei accreſcẽ
do per leta del tempo piu accreſceua per affecto di de/
uotiõe. Onde eleſſeno lei in patrona & auocata ſua la
btã uergine madre de Dio & in guardiõ dela ſua ca/
ſtita el beato Ioanne euãgeliſta: & eſſendo poſta ſopra
laltare le cedule in ſcripte con gli nomi de ciaſchuno
degli apoſtoli ciaſchuna de laltre fanciulle a caſu la cõ
tingente a ſe cedula togliendo lei facta loratione per
tre fiate che nulla altra che lei tocaſſe ſaluo quella ne/
laqual inſcripto era el nome de ſancto Ioãne euange/
liſta & ſi come lei deſideraua tolleuala laquale porta/
ua tanto affecto de deuotiõe che neſſuna coſa negaſ/
ſe a coloro che chiedeuano nel nome ſuo. Et acioche
nõ fuſe molto aluſingata deli ſucceſſi del mõdo ogni
giorno nele coſe proſpere a ſe retraheua alchuna coſa
& ſuccedendo in alchuno giocho alcuna coſa proſpe/
ra dicea laſſiamo el reſto. Non uoglio andar piu oltra
ma per amore de Dio laſſo el reſto. Etiã chiamata ali
balli da laltre fanciulle hauendo facto uno ballo dice
ua hora per amore de Dio laſſiamo li altri: & per tale
modo temperaua le fanciulle dela uanita. Semp̃ hebe
lei in abominatione li laſciuii uſci delle ueſtimenta &
in quelle amo ogni honeſta. Haueuaſi ordinato cer/
to numero de oratione lequal ſe alchuna uolta preue
nuta da qualche occupatione non le haueſſe potuto
perficere & ſforzata dalle ancille entrare in lecto uigi
lando lei con el celeſte ſpoſo pagaua uigilantemente
el dicto numero con tanta etiam deuotiõe riſguarda
ua li giorni ſolemni eſſa nobile fanciulla che per nul/
la ragione tolleraua li fuſſe percuſite le maniche inan
zi che fuſſeno compiute le ſolemnita dele meſſe. Etiã
interdiſſe neli giorni dela dominica luſo deli guanti
& queſto inanzi alo mezo giorno uolẽdo egli p que
ſto deportar ala ſacra ſolemnita & ſatiſſare ala ſua de
uotione per laqualcoſa era lei ſolicita & a queſti & ſi/
mili acti aſtringeſi per uoto acioche neſſuno poteſſe
reuocarla dal ſuo propoſito. Vdiua lei con tanta riue
rentia lo eccleſiaſtico officio che quando ſi legeua ali
ſacri euãgelii o uero fancendoſi la ſacra hoſtia ſoglie/
uaſi le maniche ſe forſi erano cuſite deponeua le zoie
& in terra collocaua li altri ornamenti del capo: unde
hauendo lei prudẽtemente recto il grado uirginale
& fu aſtricta entrare nelo maritale grado che ſi come
ſottopoſta al paterno comandamẽto & a quello obe/
diente receuerebe el trigeſimo ſructo & perche ſerua
to haueua la fede dela trinira con li diece comãdamẽ
ti. Cõſenti dunque lei benche ſforzata ala copula ma/
ritale non gia acioche ſi deſſe ala libidine ma per non
deſprezare el comandamento paterno & per genera/
re li figlioli acioche ſiano alleuati al ſeruitio di dio bẽ
che lei fuſſe aſtrecta ala lege maritale a neſſuna perho
fu ſubiecta uitioſa delectatiõe. Laqualcoſa ſi uide per
queſto conciofia che lei fece uoto nele mane del mae
ſtro Corado che ſe a lei accadeſſe ſoprauenire al ma/
rito ſuo obſeruarebe la perpetua continentia. Fu dun
que lei acompagnata p matrimonio Altigraue de cõ
turinga ſi come richiedeua la regal magnificentia &
ordino queſto la diuina diſpoſitione acioche lei con/
duceſſe molti alo amore di Dio & amaeſtraſſe li rudi
homini. Et benche lei mutaſſe el ſtato nõ perho mu/
to lo effecto dala mente. Et di quanta lei ſia ſtata hu/
milita & deuotione a Dio de quãta auſterita & abſti

nentia a se stessa de quanta largita & misericordia ali poueri si dechiara per quelle cose che sequitano. Onde di tanto feruore fu quella nela oratione che cõ ueloce grado precedea le ancille. Andando una uolta ala chiesia acio che quasi con alchune secrete oratiõe potesse impetrare alchuna gratia dal nostro signor Iesu Christo hispesso se rizaua la nocte alla oratione pgãdola el suo marito che tanto grandemente nõ si affaticasse & donasse al corpo qualche riposo. Et lei ordino a una certa dõzella molta a se amica & domestica fra le altre che se lei fusse forte detẽtata dal somno & nõ se leuasse che lei tocãdoli el pede la refueliasse. Vna nocte uolse toccare q̃lla damisella el piede de la madona: & a casu tocco el pede del marito: & eli subito destato cognobbe la cosa si come era: & tolleran do patientemẽte con grande prudẽtia dissimulo: & acioche lei rendesse a Dio el pingue sacrificio de lora tione sue ispesse lo bagnaua con labundãte lachryme lequale lachryme hispargeua lei iocundamẽte & senza alchuna mutatione del uolto intanto che sempre piangeua con dolore: & cõ dolor godeua: & questo di mostraua una certa leticia de uolto. Con tanta humilita se humilio per amore de Dio nõ sprezaua le opere uilie & abiecte. Ma con grande deuotione le exercitaua. Onde nel grembo suo reclino uno infermo sozo de uolto horribile per la puza del capo: & tagliãdo gli putridi capilli lauo el capo de quello ridendo le ancille sue. Sempre andaua lei drieto alle processione delle rogatione ogni di a piedi: & uestita de pãni di lino. Staua fra le pecorelle a modo duna pouera humile. Nella purificatione doppo el parto per nessuna cagione si uolse ornat comme fanno laltre con perle & con uestimente doro. Ma al exemplo de la intemerata uergine portando nelle proprie braze el figliolo offeriualo humilmente al altare con langelo: & cõ la cãdela acioche dimostrasse da esser per simile cose da desprezate la mondana pompa: & cõformarsi ala sancta uergine. Et doppo tornata a chasa donaua quelle uestimenta con lequale andata era alla chiesia ad alcuna femina pouera. Et andossene etiam el preconio de humilita sua che e precedente de essa liberta & sublime de dignita. Intanto che se sottopose soto obedientia duno hõ che fu maestro Corado pouero: & mẽdico. Ma bene preclaro de scientia: & religiõe: salua sempre la religione del matrimonio e cõsentãdolo el marito che tutto quello che lui comandarebe: lei con reuerẽtia & molto gaudio adimpirebe acioche per questo riceuesse lei el marito de lobediẽtia: & imitasse lexẽpio del signor nostro saluator elquale fu facto obedientie insino alla morte. Vna dunq̃ fiata da lui chiamata alla predica sopra uenuta la mesenense marche sana impedita non uenne. Laqualcosa quello hauendo a molestato nõ li uolse lassare tanta desobediẽtia. Per insina che spoliata insino alla camisa con alquante ancille sue lequale erano culpabile la fece fortemẽte battere. Et etiam lei a se poneua tanto rigore & abstinentia che la maceraua el corpo suo con degiuni uiglie discipline & abstinẽtie. Si che spesse fiate abstinẽdosi dallecto maritale. Vigilaua tuta la nocte acioche potesse insistenere alle oratiõe & in ascoso orar al celeste padre: & isforzandola la necessita del somno dormiua sopra gli tapeti. Et quando non era el marito uigilaua in le oratione del celeste sposo: etiam ispesse faceuasi battere in la camera per le mane delle ancille. Acioche fusse simile al flagellato saluatore: & cõstringesse la carne de ogni lasciuia. Tanta etiam temperantia & abstinentia daua nel mãgiare & nel bere che essendo alla mensa del marito abundante de diuerse uiuande alchũe uolte staua contenta col simplice pane. Siche uetato li haueua maestro Corado che lei nõ gustasse li cibi del marito deliquali lei non haueua la cõscientia sana laqualchosa lei con tanta bona deligẽtia obseruo che abũdãti laltri de diuersi delicati cibi: usaua lei cõ le ancille sue li piu grossi cibi. Sedẽdo lei spesse fiate alla mensa cõ le mane toccaua li cibi & diuideuali acioche per questo paresse mangiare. Anchora lei acioche non incorresse in la nota de superstitione ma con tale ciuilita ralegrassi tutti li conuiuanti. Vna fiata per longo caminare essendo molto affaticata & essendo apresentata a lei & al marito diuersi cibi liquali non si credeuano essere acquistati de iusta fatica totalmente si abstinete & bagnato in lacqua calda el negro & duro pane pacientemente lo mangio con lancille sue. Per questo assignato li haueua el marito suo alchune iuste rendite delequal con alquãte ancille sue leq̃le a tutte cose li cõsentiuão uiuea. Molte uolte refuto lei li cibi dela corte & ricercho alchuni cibi de qualche boni homini. Si che tutte queste cose con patiẽtia suportaua el marito suo affirmando che uolẽtieri farebe questo se non temesse la turbatiõe della famiglia sua con summo studio affectaua el stato dela pouerta essendo lei in summa gloria acioche rendesse la uice a Christo pouero & el mõdo in lei niuna cosa propria hauesse. Per laqualcosa ala fiata essendo sola con lancil la uestendose con uille uestimente & cõ uille uello coprendosi el capo diceua. A tale modo andaro quando deuenuta saro al stato della pouerta. Et benche se habia posto el freno della abstinentia con tanta perho liberalita porgeua ha poueri che non tolleraua nessuno essere affaticato dalcuna pouerta ma intanto tutti subueniua che tutti la chiamauano la madre de poueri: isudaua etiam con ogni uigilantia in nelle sette opere della misericordia acioche acquistasse el perpetuo regno ha regnare in perpetuo & possedesse ha la mane dritta la paterna benedictione con li benedicti. Lei certe uestiua gli nudi: etiam daua le uestimente a poueri nudi. Andaua a sepelire li corpi de peregrini & a pouerí & a baptizare gli fanciulli liquali etiã fanciulli ispesse fiate leuaua dal sacro fonte: & con le proprie mane cusiua lor uestimenta acio che contracto di essere cõpare con loro piu liberamente li subueniisse. Onde accade che lei dono a una pouerella uno assai bono uestimento & quella uedendo tanto magnifico dono in tanto ralegrosse che caduta in terra si credeuano che fusse morta. Laquale cosa uedẽdo la beata Helisabeth si dolle hauerli dato tanto per timore che questo non fusse cagione della sua morte: nondimeno oro per lei & quella sanata si leuo. Molte fiate lei chon le proprie mane con le ancille filaua la lana & de quella faceua le uestimenta acioche per questo riceuesse el fructo glorioso dele bõe fatiche & prestasse lo exempio dela uera humilita & a dio donasse la elemosyna delle ꝓprie fatiche pasceua lei li affammati & ali poueri donaua li elementi. Intanto che andato lantigrauio marito suo

ala corte de Federico imperatore elquale a quello tẽ/
po era a Cremõa racolse lei tute le chiaue deli soi gra
nari da ogni lato raunati tutti li poueri ogni giorno
li miniſtraua le coſe neceſſarie cõcioſia che alhora era
una grandiſſima careſtia & fame & quãtunque deſſe
ad alchuno pocho per diuina perho uirtute li baſtaua
per tuttol giorno molte ſiate etiam mancãdoli la pe/
cunia uendeua li ornamenti per ſubuenire alli poue/
ri. Soleua etiam a ſe & alle ancille leuare molte choſe:
& reſeruarle agli poueri & daua lei bere alli poueri. Si
che una fiata deſtribuendo a poueri la ceruoſa hauen
do dato a ciaſchuno ſufficientemente fu trouato chel
uaſello in nulla parte era diminuito: ma ſeruoſi quel
la medeſima menſura laquale prima haueua. Rice/
ueua lei ad albergare li poueri & peregrini. Haueua lei
fabricata una grande caſa ſotto uno altiſſimo ſuo ca/
ſtello nelaqual nutricaua una grande multitudie de
infirmi liquali inſinatanto ogni di non obſtãte la dif
ficulta de ſalire & de aſcendere dauali etiam tutte co/
ſe neceſſarie & con parole exhortatorie induceuali a
penitentia & benche lei moleſtamente toleraua ogni
corruptione de aere: corruptione perho deli infirmi:
per amore de Dio etiam nel tempo de eſtate non he/
be in abominatione ma preſtãdoli li remedii aſciuga
uali col uello del proprio capo & toccauali con le pro
prie mane benche lancille grauemẽte tolleraſſino ta/
le coſe. Etiam in eſſa caſa faceua con ſumma diligen/
tia nutrire li fanciulli delle pouere ſemine alequale ſi
daua lei tanto dolce & humile che tuti la chiamauão
madre & entrata nella caſa tutti a modo che fanno li
figlioli ſequitauano la madre & de cõpagnia cõ ſum
mo ſtudio ſe collocauano dinanzi a lei. Facto haueua
etiam lei comprare anelli de uetro & altre coſe pueri
le da iocare acioche li fanciulli ſe exercitaſſino ne pue
rili giochi & deportando lei nel' mantello tali zuga/
toli caualcãdo lei al caſtello cadero duno alto ſaxo ſo
pra gli ſaxi ma in quelli nulla leſiõe fu rittrouata. Viſi
taua lei li infirmi in tanto uendico la compaſſione de
miſeri lanimo ſuo che con grande diligentia perqui/
rendo loro alogiamento ſolicitamente li uiſitaua en
trato familiare & deuotamente nel loro camerele nõ
iſbigotita per la difficulta della uita ne indebilita per
la longeza dello caminare. Aliquali ſubueniua in le
neceſſita & porgeuali parole de deuotione. Perlaqual
choſa riceueua lei la muneratione da cinque conſide/
ratione cioe per la dignatione del uiſitare per la fati/
ca del caminare per el compaſſioneuele affecto & per
el donare delli duoni. Frequentaua lei le ſepulture de
poueri & con la mẽte deuota correua ali funeri de po
ueri & aconzaua li loro corpi con panni che lei haua
con le proprie mane. Intanto che la taglio el uelo ſuo
grãde de lino & riuolſe el corpo de uno pouero & eti
am con le proprie mane toccaua li corpi morti acon/
ciandoli a eſſer ſepulti & deuota ſtaua ali lor exequii
fra queſte coſe glie da eſſere laudata le deuotione del
marito ſuo: elquale bẽche ſuſſe implicato in molte fa
cende nõdimeno deuoto era egli nel ſeruitio de Dio.
Et concioſia che lui perſonalmente non poteua attẽ/
dere atali exerciti cõceduto hauea la poteſta alla mo/
gliere ſua de dare tutte quelle choſe che riſguardaſſe/
no lhonor de Dio & arecaſeno ala ſalute che lania ſua
ſiche deſiderãdo la beata Heliſabeth chel marito ſuo
conuertiſſe larme ſue nela defenſione dela fede iduſ/
ſelo con una ſalubre exortatione che andaſſe a uiſita/
re la terra ſancta. Eſſendo in quello loco lantigrauio
fidele principe inclyto & deuoto nela integra fede &
ſincera deuotione rende laſa a Dio riceuendo el glo/
rioſo fructo dele opere ſue & atal modo lei con deuo
tione abracioe lo ſtado uiduile acioche non fuſſe pri
uata del premio dela uiduale continentia ma riceuef
ſe el ſexageſimo fructo ſi come quella che obſeruaua
li diece comandamenti con le ſette opere della miſeri
cordia. Eẽndo per tutta la turingia diuulgata la mor
te del marito ſuo ſu egli da alquanti uaſſeli del mari/
to ſuo come diſſipatrice potrida uituperoſamente &
totalmente iſcaciata acioche per queſto luceſſe piu la
patientia ſua & obteneſſe el deſiderio ſuo dela pouer
ta: ſoprauenendo dunque la nocte entro i caſa de uno
tauernaro ponendoſi luocho doue iaciuto erano gli
porci referendo lei molte gratie a Dio. Venuta l'hora
del matutino andaua ala caſa de frati minori pregoli
che referiſcano a Dio le gratie per le ſue tribulatione
& che cantaſſino. Te deum laudamus. Nel ſequẽte gi
orno gli fu comandato che lei entraſſe con gli ſuoi fi
glioli nela caſa dũo ſuo emulo eẽndoli aſſignato uno
ſtrictiſſimo locho & eſſendo molto agrauata dal ho
ſpite & dala hoſpita tolſe combiato dali homini ſe io
trouaſſe li beneficii. Iſforzata dunque torno allo pri/
mo luocho & mando li picolini ſoi a diuerſi lochi a
douere eſſere nutriti. Andando lei per una uia ſtrecta
piena de profundo luto & andando ſopra alchuni ſa
xi poſti in quello locho & paſſando una uechieta ala/
quale preſtato haueua molti beneſii ſopra gli predi/
cti ſaxi recuſando de dare locho a eſſa ſancta cade nel
profundo luto & rizata ridendo & lieta ueto la ueſti/
menta ſua. Dopo queſto hauẽdoli molto compaſſio
ne la madregna ſua ala pouerta ſua menola al ueſco/
uo Bauembergenſe barbano ſuo & egli acceptando/
la honeſtamente ritenela cautamente ſtendando acõ
pagnarla al ſecondo marito. Laqualchoſa hauẽdo in/
teſa lancille lequal con lei haueuano uota la continen
tia & per queſto affligendoſi con molte lachryme re
ſerirono q̃ſto con grãdi piãti a la beata Heliſabeth: &
lei confortãdoſi diſſe. Io mi confido in Dio per el cui
amore ho facto uoto di continentia perpetua che lui
cuſtodira el firmo mio propuoſito & fracaſſera ogni
uiolentia & diſſoluero lhumano conſiglio & ſe forſe
il mio barbano mi uora maritare a unaltro io diſcor
daro con lanimo & con le parole cõtradiro & ſe nul/
lo altro ui ſara remedio di camparne tagliromi el p/
prio naſo acioche ciaſcũo me haueſſe i abominatiõe
eſſendo in tale modo deforme & ſoza. Eſſendo dun
que lei per comandamento del ſanctiſſimo ueſcouo
menata a uno caſtello cõtra ſua uoglia p douer dimo
rare in queſto luocho per inſinatanto che fuſſe datta
per moglie ad alchuno & hauendo lei con lachryme
recomandata la caſtita ſua al ſignor. Ecco che diſpo/
nendo il ſignor ſon portate loſſa del marito ſuo dale
parte oltramarine. Fu dunque comãdaméto dal ue/
ſcouo che ſia remenata acioche uada ĩcontra deuota
a loſſa del marito ſuo. Eſſe dunq̃ oſſa furono cõ una
honorabile pceſſiõe receuute dal ueſcouo & da lei cõ
molta deuotõe & ſpgiméto de lachryme & lei uol ta
ta al ſignor diſſe io ti rigratio ſignor che te hai degna

to nel riceuere de lossa del marito mio dilecto tuo de cõsolare me misera tu sai signore che béche molto ha bia amato q̃llo che amaua te nõdimeno p tuo amore uolẽtieri mi son priuata dela sua p̃sentia & mãdarlo i subsidio della terra sancta tua: & benche a me fusse de lectabile anchora con esso uiuere con tale conditione che chon esso pouero & io insieme con lui andassino mendicando per diuerse parte del mondo nondime/ no tu sei testimonio chio cõtra uolũta tua non lo re/ cuperarebe pur con uno capillo ne etiam nel reuoca/ rebe alla uita mortale. Si che lui & mi recomando ala gratia tua. Onde acio che lei non perdesse el centesi/ mo fructo: elquale e donato ali conseruanti leuangeli ca perfectione liquali dalla sinistra della misericordia alhora se transferiscono ala dricta dela gloria uestisse lei de religioso habito cioeueste de griso humile & ab iecte seruando la perpetua continentia dopoi la mor te del marito suo conseruando la predicta obbedien/ tia & abraciando la uoluntaria puouerta uolse etiam andare mendicando a casa & a uscio: ma non permi/ se maestro Corado fu in tanto despectoso lhato suo che lei portaua el mantello de griso alongato con pa/ no daltro color etiam haueua istrazate le maniche de la tonica repezate con panno daltro colore. Si che in/ tendendo el padre suo re dungaria essere deuenuta la figliola sua a tanta miseria: mando a lei uno conte che procurasse de reducerla ala casa de suoi paréti & quel lo conte uedendola adornata con tale habbito & ue/ dendola sedere & filare humelmente de confusione & marauegli crido dicendo giamai aparue la figlio/ la del re essere con cosi uile habbito uestita ne giamai e stata ueduta filare lana: & egli hauendo molto insta to per il suo ritornare per nessuna cosa assenti piu pre sto uolendo uiuere iu pouerta con le puouerelle che con richi abundare molte richeze & acio che lanimo suo fusse tutto in Dio & che la retenta sua deuotione nullo impedimento hauesse prego el Signore che in fondesse el desprezo de tutte chose temporale & dalo core suo mouesse la dilectione de figlioli suoi & do/ nasse el desprezo & la constantia contra tute le contu melie. Facta dunque loratione udi el Signor che dis/ se glie exaudita loratione tua. Et lei disse ale ancile ha el signote exaudita la uoce mia. Cõciosia chio reputo tutte le cose temporale come se fussino sterco & piu nõ me curo deli figlioli mei che deli altri proximi & poco curo del desprezare se fa di me & deli opprobrii a me non pare nulla altra chosa amare saluo che Dio: Etiam maestro Corado molte siate li imponeua le co se moleste & contrarie & rimoueua dala compagnia sua quelli che lui uideua lei piu amare intanto che re mouette da lei due ancille fidele & molto dilecte leq̃ le dala giouentu loro nutrite erano state cõ lei ispar/ gendosi molte lachryme da ogni parte. Et questo sa/ ceua quello sancto homo a frangere la uolunta de q̃l/ la acio che lei totalmente a Dio drizasse laffecto suo & acio che nulla dele ancille gli reducesse a memoria la pristina gloria in tutte queste cose ritrouasi ueloce a lobedientia & constante alla pacientia acio che per la pacientia lei possieda lanima sua: & per la obedien tia sia adornata de uictoria: Etiam diceua se io tãto p amore de Dio temo lhomo mortale quanto debo te mere el celeste iudice & perho ho uogliuto hobedi/ re a maestro Corado pouero & mendico & non ad al chuno richo uescouo acio che da me totalmente isca/ uasse ogni occasione dela temporale consolatione. Es/ sendo una fiata molto pregata da alquante sanctemo/ niale che lintrasse nel lhoro clausstro non hauea licen/ tia dal maestro suo: Essendo lei entrata tanto graue/ mente secela el maestro suo battere che per tre septi/ mane & piu gli appareua le uestigie delle battiture si che diceua lei ala ancille sue consolandose & loro si co me crescendo el fiume se abassa la gramínia & parten dosi el fiume torna in la uirideza: chosi noi uenuta al chuna afflictione debiamo p lhumilita sottometersi & cessata quella debiamoce per spirituale leticia ele/ uarsi. Con tanta humilita sabassaua che non toleraua che lancille la chiamasseno madõa ma a lei fusseli par lato solamente in numero singulare cio cõ modo col/ qual solemo parlare a linferiore persone. Lauaua etiã lei le scutelle & altre massarie de chocina & acio che non fusse tenuta dale ancile. Alhora le portaua i altro luocho. Diceua etiã se io ritrouasse unaltra piu despe ctosa uita molto ṃagiormente me la elegerei & acio che la possidesse loptima parte assiduamente attende ua ala contemplatione nelaq̃l contemplatione hebbe lei ispecialmẽte una gratia isparger le lachryme freq̃n temẽte uedere le celeste diuisiõe & insiammare li altri a lo amore de Dio. Quãto certe lei parlaua piu iocon da alhora spargea sori le lachryme dela ioconda deuo tiõe intanto che le lachryme del iocõdo uolto suo pa/ reuano iscorrere a modo duno ferocissimo fonte che insieme pareua & piangette & godette giamai per el pianto non conuertendo el uolto in deformita alchu na diceua de quelli liquali deformano el uolto pare/ uano a modo de spauentare el signore dicendo che se debe dare al signore quello che loro hanno con iocõ/ dita & illarita. Ispesse uolte nella sua oratione & con/ templatione uedeua le celeste uisione. Stando uno gi/ orno nel sacro tempo dela quadragesima nela chiesia intanto con li ochii fixi al altare attenta daua come se i quello luocho fusse la presentia de Dio doue per grã de spacio consolata fu recreata da la diuina reuelatio/ ne & ritornata ha casa appogiandose per debeleza nel gremio de lancilla & alzando gli occhi per la fenestra fixe al cielo & fu rempiuto el uolto suo de tanta illari ta che etiam sequiua el mirabile ridere & essendo per longo ispacio lectificata con tale ioconda uisione subi to conuertisse in lachryme & anchora apprendo gli ochii haueua la pristina iocõdita & chiudẽdo li ochii abandonauano le pristine lachryme. Et a tal modo in fino alhora di compieta stette in tale diuine consola/ tione & longamente tacẽdo non hauendo dicto una parola. Finalmente parlando disse. Se signore tu uo/ le essere meco & io uoglio essere teco & giamai non mi uoglio dispartire da te. Pregata doppo dalle ancil/ le che segnasse de manifestare ha lhonore de Dio & al horo edificatione quello che ueduto haueua. Onde essendo uincta per la loro importunita disse. Io ho ue duto el cielo aperto: & Iesu inclinante a me dignissi/ mamẽte & hami demõstrato il suo serenissimo uol/ to & io piena dela sua uisione con una effabile iocon/ dita del partire suo rimaneua molto male contẽta & egli ha hauuto misericordia di me anchora piu con/ solãdome con la dimostratione del uolto suo: disse se

tu uogli essere meco io saro teco. Alquale io rispose si cõe me udisti parlare & pregandola che lei exponesse la uisione laquale ueduta haueua dinanzi al altare rispose quelle chose chio i quel loco uide nõ bisogna ra contare quiui perho su i grando gaudio & uide le ad mirabile cose de Dio: etiam stãdo spesse uolte in oratione mirabilmente riplendeua la faccia sua & dalli ochi suoi usciua a modo de razo di sole. Etiam molte fiate si ritroua loratione sua esser de tanto feruor che ifiammaua etiã li altri. Onde a se chiamãdo uno giouene uestito secularmẽte li disse tu me pari tropo uiuere dissolutamente concioſia che doueresti seruir al creatore tuo uoresti forsi tu che io per te pregasse el signore & egli rispose sono contẽto madõa & questo grãdemẽte chiedo. Hauẽdosi dũq̃ data lei a loratione & hauẽdo simelmente ammonito el giouene che stesse in loratione crido el giouene cõ alta uoce dicẽdo cessate madona da loratione cessate: ma lei molto piu attentamente orãdo cridaua piu altamẽte il giouene dicendo cessate madona impo che io tutto uengo meno & bruso. Egli era acceso de tanto calore che tutto sudando & fumando gita el corpo suo in le bracie a modo duno pazo. Intãto che correndo molti tenendolo ritrouano bagnate dal molto sudore le uestimenta sua & non poteuano tolerare el grando caldo suo cridãdo & dicẽdo io ardo & mi consumo. Et finita la beata Helisabeth loratione: cesso el giouene de brusare & a se ritornato & illustrato dela diuia gratia entro nel ordine de frati minori. Quella simile dimostrata iflãmatione dimostraua lisocato feruor de oratiõe sue lequale fu de tanta forza che etiam ifãmo el frigido. Ma quello assuefacto ale cose carnale & ancora nõ idoneo alle spirituale nõ poteua pigliare tale cose essendo lei al summo cumulo de perfectione per amore del otio dela contemplatione de Maria nõ p̃ho lasso el faticoso officio de Martha si come dimostrato e de suopra nelle sette opere dela misericordia. Nondimeno perho doppo che si uesti del habito religioso assiduamẽte seruite ale opere piatose. Onde hauendo lei receuuto per la dote sua doi millia marche dispensoũa parte a poueri: & del resto delle marche fabrico uno grande hospitale p̃ laqualcosa tutti reputauano dissipatrice & p̃diga & appellauanla tutti paza: & pensando lei si come e la uerita che per suportare le iniurie se frequentaua Christo cõ leticia ogni iniuria suportaua. Alcuni altri improperauano dicẽdo che molto presto haueua leuato da se la memoria del marito suo & perche a tale modo se ralegraua & faceua festa: & doppo che hebe fabricato lhospitale se dete al seruitio delli poueri a modò che fusse una humile ancilla. Onde con tanta sollicitudine ministraua a poueri che etiã li lauaua & collocandoli neli lecti copriuali i tanto che cõ alegreza diceua ale ancille. O come bene se coniunge a noi: lequale a tale modo bagnamo el signor & assugamolo: etiam in esso seruitio de poueri tanto humelmente si porto che una nocte per sei uolte con le proprie brazie porto ali lochi dela necessita uno fanciullo: elquale haueua solo uno ochio pieno de rogna & uolentieri lauo li imbratati pãi de quello: etiam spesso lauãdo una femina uechieta horribelmente leprosa colocandola in lecto netandoli le piaghe & ligandole dandoli li medicamenti & tagliãdoli longie: lequale etiam gittati ali piedi de quella soglieuali le corregie de calciamẽti. Inducendo etiã essi infirmi alla confessione & ala cõmuniõe. Vna uechia laquale refutaua & recusaua de cõfessarsi & cõmunicarsi alquanto la fece battere & cosi si confesso: & mẽtre che lei cessaua dallo officio de poueri filaua la lana mandata da uno monasterio & col precio che piliaua de quella diuideualo a poueri: & dopo molta poueꝛta diuidendo a poueri le riceuute cinque cento manche per la dote sua & tutti allocati ordinatamente andando lei col gremiale cincta ministraua a tutti linfirmi. Fu posta la lege che se alchuno in preiuditio delli poueri mutasse el locho ouero alchuno li receuesse li sarebe data la sententia che li fusse tagliato tutti li capilli: elquale supplicio era a quello tempo molto uituperoso. & ecco una fanciula chiamata ildegundis laq̃ le risplendeua duna mirabile belleza de capilli passando per quella uia una pouera: laquale ueniua a questa giouene nõ per pigliare la elemosyna: ma per uisitare una sorella sua infirma: laquale essendo menata alla beata Helisabeth comme preuaricatrice della lege comando che incontinente li fusse mozati gli capili piangendo lei & molto resistendo: & confirmando alq̃ti de quelli che erano presenti lei essere innocente dise quella almeno non potera andare a balli con tanta ambitione de capilli ne con quelle fare alchune uanita & adimãdata la fanciulla della beata Helisabeth se lei alchune uolte haueſſe hauuto el proposito dela salubre uita rispose che gia lõgo tempo harebbe piglia to lhabito della religione se in lei non fusse stata tanta delectatione ne capilli. Et lei disse a me e molto piu caro che tu habi pduto gli capilli che sel figliolo mio fusse stato sublimato nel imperio: & incõtinẽte se uesti la fanciulla del habbito religioso & habitando nel hospitale con la beata Helisabeth meno laudabile uita. Hauendo una pouera dona parturito una figliola leuola Helisabeth dal sacro fonte imponendoli el nome suo & dando a la madre le cose necessarie in modo che non hauendo peze da potere inuolgere la fanciulla tolse uno paro de maniche dela peliza dela seruua & si la reuolse dentro & ala madre deta le proprie scarpe: Onde dopo tre septiane lassiata la femia la fanciulla fugissene col marito suo. Eẽdo q̃sto significata a sancta Helisabeth si pose a loratione & nõ potẽdo el marito & la femia andar piu oltra cõstrectia lei ritornorono chiedẽdo pdono & lei come era iusta cosa reprendendoli de lingratitudie li dete a nutrir la fanciulla & aloro p̃uedette dele cose necessarie. Hormai appropiquãdose el tẽpo nelq̃l disposse el signore di reuocare la dilecta sua del ergastulo di q̃sto mondo che q̃lla laq̃l desprezato hauea el mortale regno riceuesse langelico regno apparueli christo dicẽdo. Viẽi dilecta mia dẽtro ale preparate habitatione. Essendo dũque affanata di febre iacẽdo & tenẽdo la facia uoltata al muro dali circõstãti udita fu cãtar una dulcissima melodia. Et adimandata da una dele ancille che cosa fusse questa: lei rispose ponendose fra me & el muro uno ucello tanto suauemẽte canto che simelmẽte p̃uoco me a cantare. Sempre lei stete con lieta faccia in essa sua infirmita. Et giamai non resto da loratione. Si che ne lultimo giorno del suo trãsito disse a luoro. che faresti uoi se uenisse el diauolo: & doppo alquan-

to picolo tẽpo cõ alta uoce cõe licentiádo el diauolo cridó tre fiate fugi. Doppo lei disse ecco che se accosta la meza nocte nela q̃l ora xpo uolse nascere & riposos si nel p̃sepio. Et aproximandosi lhora del trásito suo disse hormai glie el tempo nel q̃l loipotẽte Dio ale celeste noze chiamara quelli che sono amici soi & de li a poco nel anno del signore mile ducento trentauno uenuta alla extrema hora dormi in pace & béche q̃llo uenerabile corpo p q̃ttro giorni iacesse sopra la terra nessuno po fetore da q̃llo ueniua anzi exalaua uno aromatico odore recreando tutti: onde alhora uedu ti furono molti ucelleti sopra el cumulo della chiesia raunati insieme: liquali giamai a|chũo uide & lhoro cõ táta suaue melodia cãtauáo che aduceuáo tuti i admiratiõe concioisia che pareuano q̃si fare le exege suo. Alhora etiá udita fu nel aere una dulcissima melodia cõe se fusse udito quello resp̃sorio el regno del mõdo &c. Elquale si canta in laude dele uirgie & quiui fu molti cridi de poueri molta deuotione de populi intáto che alquáto pigliauano li capili del capo alquá ti tagliauano le particule de panni & riseruáo queste cose p summe relique fu posto el corpo suo in uno mo numẽto dal q̃le dopoi fu ueduto uscire liquore a mõ de olio: glie dunq̃ manifesta chosa nel transito suo de quanta sanctita stata sia la beata Helisabeth si quáto ala melodia de li ucelli & ala expulsione delli demõii quello certe ucelleto el q̃le si pose fra lei & el muro & si dolceméte canto che etiam incito lei a cantare credemo essere stato langelo suo: elqual era stato deputato alla guardia sua: elquale a lei anuncio leterno gaudio che si come ali reprobi alchúa uolta inázi el loro transito se anuncia la dananatione a maiore confusione sua: simelmente ali electi se anuncia leterna saluatione a maiore consolatiõe sua: & quello canto che lei canto fu limmenso gaudio che lei per tale reuelatiõe hebe: elquale gaudio fu di táto cõforto & fu si gráde che nõ lo potete nel core retiere che fu necessario che lo máifesta asse: ét el diauolo benche forsi non lo habia alcuna iurisditiõe appare a scí nella morte ma cõciosia che nulla ragiõe hebe nela btá Helisabeth & pho licétiato uituposaméte fugi: Per q̃sto dúq̃ sia da intédere di q̃ta scita sia stata delaq̃l ispauétato el diauolo fugi & al cui anuncio lágelo leterno gaudio. Secondo máifesta cosa e di q̃ta mõditia lei sia stata & de q̃ta purita & questo quáto ala exaltatiõe del odore & cõciosia chel corpo suo in la uita risplendette de ogni nettezza & castita & pero nela morte fragro ogni suauita. Tertio manifesta cosa e de quanta excellétia: & dignita lei sia stata & questo quáto ala iubilatiõe deli ucelleti & deli angeli. Quelli certe ucelleti liquali appareno nel colmo dela chiesia iubiládo & cantando credemo esser li angeli liquali mádati erano da Dio acio che portasseno lanima de quella in cielo & con le celeste iubilatiõe honorassino el corpo suo: si come si ra una la multitudine de demonii ala morte de reprobi acio che si habino a cruciare con terori & pigliono le loro anime alo inferno: simelmente cõfluise la molti tudine deli angeli a quelli che sono electi alla morte acio che gli confortino & perducan li ali celesti regni. Quarto si manifesta de quanta misericordia & pieta sia stata & questo quanto alla emanatione del olio p chel del sepulchro doue era el corpo cõflui & ne usci olio cõe dicto e di sopra concioisia che ne la uita tutta redundo de misericordia. Odi quanti fructi de pieta al presente abunda lo spirito de quello el cui corpo iacendo in poluere e ritrouato confluire olio. Quáto e cosa manifesta de quáto merito & potesta essa sia p̃sso de Dio & questo per loperatiõe de molti miraculi. Dappoi che lei passo dallo corpo la magnifico Dio de molta gloria de miraculi dequali alchuni sonno posti qui de sotto & molti per cagiõe de breuita sono post posti. Nelle parte de saxonia in uno monasterio della diocesi hisdése fu deprehenso in una graue infirmita uno monacho de lordine cistercience chiamato Henrico & fu tutto circondato de graui doloti itanto che tutti a compassione iduceua & non li lassaua riposare con li gridari. Vna dunq̃ nocte apparueli una uenerabile madona uestita con uestimente bianche laquale lo admõi che se desideraua de receuer la sanita se auotasse ha madona Helisabeth: nella sequente nocte gli apparue persuadendoli simile chose: Non si ritrouando labbate ne el priore de consiglio del superiore fece egli el uoto: nela terza dunque nocte apparendoli fece sopra de lui el segno dela croce & egli incontinente riceuette la sanita: ritornato labbate & el priore itendédo questo icominciorono a maraueglarsi molto de la infirmita ma molto dubitorono del impire del uoto concioisia che a nessuno monacho sia licito fare alchuni uori ne a tale cose obligare. Disse el priore a tuti gli monachi in questo modo. Molte uolte intrauiene ha monachi dal demonio infernale essere ingannati & impero e da examinare costui in q̃sta sua apparitiõe che se fusse stata uera uisione riépi el uoto se non stia sotto lobediétia. Nella sequéte dunque nocte apparédo q̃lla p̃sona laq̃le pria li aparue disse sempre tu sarai isfermo p isinatáto che nõ adipi q̃llo che hai uotato. Incõtinéte dúque pigliato da q̃lla ifirmita & icomicio a esser cruciato da q̃lli medesimi dolori. Et hauédo udito q̃sto labbate subito licétiolo & comádo che li fusse data la cera per douere fare limagine & egli immantinente se studio de adimpire el uoto riceuuta la sanita & dopo nessuna cosa sentí di tale infirmita: una fanciulla chiamata Benigna dela diocesi maguntinense chiedédo da bere da lancilla q̃lla turbata porseli da bere dicédo piglia & beui el diauolo: & aparue a la fanciulla che p la gola sua descendesse uno stizo ardente itanto cridaua che haueua el foco nel collo. Incontinéte dunque ifiosse el uétre a modo duno utro: & fu ueduto nel uentre suo uno discorrere p tutti li membri soi & lei facédo miserabili gesti & cridando ad alta uoce credeuáo che fusse idemoniata & stette itale stato p doi anni: cõducta dúque ala sepultura di scá Helisabeth nel cui loco p lei mádato el uoto eéndo stata posta sopra la tomba apparue in quello loco quasi morta: ma appresentandoli sopra quella tomba uno poco de pane a mangiare & uno poco dacqua benedicta a bere stupefacti tutti & maraueglandosi leuosi sana. Vno homo chiamato Theodorico della diocesi traia cése hauendo totalmente perduto lusciõ i una mano p la contractione de nerui & per due uolte uisitádo el sepulchro dela beata Helisabeth nõ hauédo riceuuta la sanita andossene i quello luocho con la moglie sua con molta deuotione & essendo loro in camino si inscontro in uno uechio di reuerendo aspecto & da q̃l

lo ſalutato & richieſto doue andoſſeno diſſe uenir de marpurch doue iace el corpo de ſancta heliſabeth nel cui loco adopera Dio molti miraculi & hauẽdo el marito expoſto la infirmita ſua alzata la mano benediſſelo dicendo: uatene ſecura imperho che conſequirai la ſanita ponendo perho la máo al corpo dello ſepulchro in una foſſa facta in q̃llo luocho ſotto uno ſaxo & tu quanto piu la ponerai nel profundo tãto piu obtenerai la ſanita. Alhora habia in memoria ſancto nicolao imperho che a lui e aſſimigliata ſancta Heliſabeth come compagno & ſocio ne ſuoi miraculi. Etiã diſſe non ſiati ſtolti che ſubito date che uoi hauete le offerte ſubito ue partite & ali ſancti piace che con inſtantia & ripoſo ſiano damnati li lhoro ſuffragii. Et dicto che hebbe q̃ſte parole ſubito diſparue el uechio & piu non fu ueduto. Et quelli de queſto molto marauegliandoſi andauano con amore ſperãdo ſempre de obtenere la ſanita. Quello bono dunque ſecondo el conſeglio del uechio preſe la mano ſoto el ſaxo del monumento & ſubbito ritraſſe quella ſana. Eſſendo tenuto dal iudice in pregione uno chiamato Herma no della dioceſi collonenſe ſi dette totalmente a Dio & con quale deuotione poteua inuocaua la beata Heliſabeth & maeſtro corado. Et la ſequente nocte apparueli ſancta Heliſabeth & maeſtro corado cõ molto lume & in molti modi conſortandolo. Finalmente dunque fu data la ſentẽtia che fuſſe impicato & ſu conducto fuori dalla terra per ſpacio duno milio todeſco. Eſſendo morto fu data licentia ali ſoi che lo ſoteraſſino. Preparata dunq̃ la foſſa eſſendo gia leuato dala forcha incominciorono el padre & li barbái a invocare ladiutorio dela beata Heliſabeth p lo morto. ecco che quello che era ſtato morto ſi leuo ſano & uiuo ſtupendo & mirando tutti. Vno ſcolare chiamato Boncardo dela dioceſi maguntinenſe ſtando ha peſcare & non bene cauco cade nel fiume & eſſendo ſtato p molto iſpacio di tempo eẽdo cauato del fiume el corpo di quello fu ritrouato ſenza alcuno ſentimẽto ne anchora trouando in quello corpo alchuno ſegno de uita ſi che ueramẽte fu iudicato lui morto & uedendo queſto li parenti incominciorono a chiamare laudiutorio de ſancta Heliſabeth & ſubito li fu reſtituita ala uita pfecta. Eẽdo uno fanciullo de tre anni & mezo chiamato Vitellino dela dioceſi maguntinenſe & eſſendo morto ſtette coſi per ſpacio de camino de quattro milia todechi la madre cõ quanta deuotione poteua inuocata la beata Heliſabeth & ſubito reſuſcito. Eſſendo caduto i pozo uno fanciullo de quattro anni ha caſo uenuto uno atrahere lacqua ue de come nel pozo era cagiuto uno figliolo & con difficulta cauandolo fuori cognobe come eſſo era morto de la cui morte erano tutti li ſignali la longeza del tempio la rigidita del corpo lo horribile aprire della bocca & deli ochi la denigratiõe dela pelle la infragione del uentre & la totale priuatõe de ſentimẽti & mouimẽti. Mádaſſe dũq̃ el uoto a ſuſcitar q̃llo ala btá heliſabeth & ſubito fu reſtituito alla priſtia uita. Etiá ſu merſa nel fiume una fanciulla eẽdo da q̃llo leuata p li meriti dela btá heliſabeth fu icõtinẽte reſtituita ala priſtina uita. Vno hõ chiamato federico della dioceſi maguntinenſe ne larte del nodare molto pito bagnádoſi i una acq̃ & deligiando uno pouero gia illumito per la beata Heliſabeth ſpargiendo per diſpregio i la facia de quello lacqua diſſe. Quella ſancta madona che a me concedette la gratia facia la uẽdecta de te p mòdo che da quindi nõ eſci ſori ſaluo morto & anegato & egli poco curando della maledictione del puero & beſtialmente gittandoſi ne lacqua totolmente manchando dele ſorze nõ ſi pote aiutar: ma a modo de uno ſaxo diſceſe nel profundo. Si che ricercato dapoi molto tempo fu leuato morto de lacqua. Et facendoſi uno grande pianto ſopra de lui alquãti paréti ſoi icominciorono a fare uoto per lui alla beata Heliſabeth & deuotiſſimamente implorare li ſuffragii ſoi. Et incontinente ritornato lo ſpirito i lui leuoſi ſano & ſaluo. Vno chiamato loáne dela dioceſi magun tinenſe eſſendo pigliato incor: tinente con uno latro ſententiato cõ quello eſſer impichato prego tutti che oraſſino per lui a Dio & ala beata Heliſabeth che aiutato ſuſſe ſecondo li meriti ſuoi: & ſubito remanẽdo apichato laltro: egli ſpezata la ſune cade grauiſſimamente da lalto loco & neſſuna perho offeſa icorſe bẽ che ſe iſtraciaſſe la noua camiſa con laquale era ueſtito & egli lieto diſſe. O ſancta Heliſabeth tu me hai liberato & faceſſimi caſcare ſopra uno aconciato lecto. Dicendo dunq̃ alquanti che anchora fuſſe appichato diſſe el iudice quello che Dio ha liberato io nõ pmettero che unaltra uolta ſia apichato. Fu uno conuerſo chiamato Valeriano in uno monaſterio della dioceſi magũtinẽſe de tãta religioſita che tãto affixe le carne ſue che ſopra la carne circa p uiti anni porto la paciẽtia & iacea ſra li ſaſſi & legni: a caſu eſſendo al molino fu preſa la mano di quello dalla pietra del molino & ſracaſſata che ſe remoueua la carne da ogni canto & fracaſſata haueua loſſa & li nerui: ſi che parea che ſuſſe piſtata i uno mortaro: & egli cruciato pregaua che li fuſſe tagliata quella mano & egli ſrequẽtemẽte invocádo i aiuto ſuo la beata Heliſabeth laquale etiam mentre che lei uiueua eragli ſtata domeſtica & famigliare apparueli una nocte dicendo uogli eſſere facto ſano: egli riſpuondendo uolentieri uorei. Quella piglio la mano & ſano li nerui: reintegro loſſa: & reſtitui la carne de luno & laltro canto & torno ala priſtina ſanita: & facta la matina ritrouoſi perfectamente ſanato & a tuttol conuento ſtupendo tutti dimoſtraua la mano ſanata. Vno fanciullo de cique anni chiamato Dietrico dela dioceſi maguntinẽſe eſſendo nato ciecho p li meriti dela beara Heliſabeth era nata ſopra gli ochii una pelle itegra ſenza pili itanto che copriua tutti li ochii. Si che neſſuna forma & ſubſtãtia ſi uedeua. Menádolo dũque la matre ſua al ſepulchro di ſancta Heliſabeth unſeli li ochi di q̃llo cõ la tera de la ſepultura ſua & ſopra di q̃llo iuoco li meriti di ſcã Heliſabeth. Et ecco che p mezo ſi parti litegra pele & ſi ſcopſino li ochii ſoi beliſſimi & ſenza diffecto per li meriti dela beata Heliſabeth uſo el fanciullo luſo del uedere. Vna fanciulla chiamata beatrice de q̃lla ppria dioceſi eſſendo lõgamẽte moleſtata da molte & grãde ifirmita. Finalmente nelle ſpalle accreſcendo la goba & ſimelmẽte nel pecto intanto era iſtorta in tutol corpo che per nulla ragione ſi rizaua. Ma poſte le mane ſopra le genochia ſua a tal modo ſi ſoſtẽtaua el corpo: & hauẽdola dũq̃ la madre ſua portata i una ſporta ala ſepultura di ſancta Heliſabeth & dimorádo i q̃l

lo loco per ispacio de diece giorni non hauédo potu/
to ritrouare alchuno remedio de sanita isdegnata la
madre de q̃lla murmuro cõtra la btá Helisabeth dicé
do a tutti q̃sti & da li beneficii & nõ exaudi me mise/
ra. Ritornando dũq̃ io procurarо de remouere tutti
q̃lli chio potro dala uisitatiõe tua. Partita dũq̃ lei isde
gnata & hauédo gia caminato uno milio & mezo &
la figliola sua per la passiõe piangédo finalméte ador/
métata essa sanciulla uide una madõa con la splédéte
facia laq̃l ungédo le spalle & il pecto de quella disse le
uare & uatene. risuegliata la fanciulla & ritornosi to/
talmére sanata dogni infirmita: & recontata lei la ui/
sione ala madre & fu loro gaudio & leticia: ritornan/
do dũq̃ essa alla sepultura de scá Helisabeth rigratio
rono Dio & lei lassando in q̃l loco la sporta nelq̃l era
stata portata la fanciulla. Vna femia chiamata getru/
da de essa diocesi: essendo de molti anni assiderata de
le gambe: & piegata de tuttol corpo fu amõita i som/
nio che uadi a scõ Nicolao & dimandi li meriti soi &
ci si fece portare a una chiesia de scõ Nicolao & ritro/
uosse sanata i una gãba finalméte méata che lei fu ala
sepultura de scá Helisabeth & posta sopra q̃lla stimu
lata de grauissimi odori & facta quasi isensata leuossi
sana & salua. Vna femia chiamata Celtride de essa dio
cesi essendo rimasta da uno anno integro totalmen/
te cieca & sempre si guidaua con laltrui adiuto si de/
te cõ tutta la deuotiõe a ꝑgare scá Helisabeth & lei ri/
ceuette el predicto lume. Essendo uno homo chiama
to Hérico dela diocesi magũtinẽse priuato totalmen
te del lume deli ochii uisitádo egli la sepultura de scá
Helisabeth riporto a piẽo el beneficio dela sanita on/
de doppo alquanto tẽpo itãto fu grauato de fluxo de
sangue che dala famiglia si creda de douer morir pi/
pliãdo dũq̃ dela terra dela sepultura de scá Helisabeth
& mescoládola cõ lacq̃ & beuédola ritrouola piẽa di
sanita. Vna fanciulla chiamata Metilde della diocesi
treuerense essendo priuata del lume del uedere & del
udire & hauédo pduta la potẽtia del parlare & del an
dare lauotorono ala btá Helisabeth el pfe & la matre
sua. E riceuerono q̃lla pfectaméte sanata laudando le
gráde ope de Dio & della btá Helisabeth. Vna femia
chiamata Cliunguis dela diocesi treuerẽse eẽndo sta/
ta p uno anno totalméte cieca hauédo iuocato p la li
beratiõe sua li meriti di scá Helisabeth facédosi méa/
re alla sepultura sua riceuette el lume duno ochio &
ritornato ala propria stantia si senti eẽr molto crucia
ta ne laltro ochio & lei chiamádo li meriti di essa san
cta li apparue dicẽdo uatene a laltare & cõ el corpora
le facte fare uento ali ochii & a tale mõ riceuerai la sa/
nita: & lei hauédo adiumpiuto li comádaméti riceue
te lintegra sanita. Vno homo chiamato Theodorico
della diocesi maguntinense per longo tempo graue/
mente infirmato nelle zenochia & nelle gambe intá/
to che nõ poteua andare saluo si da altri nõ fusse por/
tato fece uoto che uisitarebe la sepultura de sancta he
lisabeth cõ lofferta essendo lontano el loco dela sepul
tura che quasi non poteua uenir in octo giorni & es/
sendoui stato in quello locho per quattro septimane
& nessuno remedio hauendo impetrato ritornosi ha
casa & ripossandosi in uno loco a cáto unaltro infer/
mo in somnio uide una a se uenire & totalmente ba/
gnandolo con lacqua & risuegliato isdegnato contra
el compagno disse. Et per che a tal mõ me hai bagna/
to gittato lacqua sopra de me & quello rispose. lo nõ
ti ho bagnato ma ben re dico che q̃llo bagnato sara a
te cagione de saluto. Rizato dunq̃ lui & ritrouandosi
totalmente sanato si pose sopra le spalle li soi bastoni:
ritornato ala sepultura de sancta Helisabeth & referé
do le gratie lieto ritorno ale proprie stantie.

De sancta Cecilia. Cap. cxviii.

Ecilia uirgine clarissima nata de nobile pa
rentado de romani & da primi teneri anni
nutrita fu ne la sede de Christo semp̃ por/
ta nel pecto nascosto leuãgelio de christo &
ne di ne nocte cessaua da coloquii diuini & da lhora/
tione molto oraua al signore che li conseruasse la uir
ginita sua. Essendo stata dispẽsata a uno giouene chia
mato Valeriáo & essendo ordinato il giorno dele no/
ze: era uestita sopra la carne de cilicio & di sopra cop/
ta era de uestimente indorate: & mentre che sonaua/
no li organi lei nel core suo al solo signore decantaua
dicẽdo. Fa signor immaculato el core & il corpo mio
acio che non mi confunda con gli degiuni di doi o di
tre giorni si ricomandaua al signor per quello che lei
temeua. Venne dunque la nocte ne laqual si doueano
insieme coniungere & entrati nella camera insieme con
lo sposo a tal modo Cecilia dicẽdo parla o dulcissimo
& amantissimo giouene eglie uno secreto chio a te cõ
fessaro se tu con iuraméto mi prometterai di tenerlo
secreto. Iuro Valeriano che per nessuna necessita disco
prirebe quello & p nessuna ragione manifestarlo: dis/
se io ho in amatore langelo de Dio elqual con molta
gelosia guarda el corpo mio. Et egli se questo sentira
che tu me tochi con disonesto amare subito ti occide
ra & perderai el fiore dela tua gratissima giouentu &
se egli cognoscera che tu me ami cõ sincero amore co
si amara resi chome egli ama me & mostrarati la glo/
ria sua. Alhora per dispositione di Dio correcto Vale
riano disse. Se tu uogli chio tel creda dimostrami es/
so angelo & se io ueramente trouero che sia langelo fa
ro tutto quello che mi conforti ma se tu ami unaltro
huomo & io come uindicatore di tale iniuria occide/
ro te & esso insieme. Alquale disse Cecilia se crederai
nel uero Dio & lasserati baptizare potrai uederlo. Va
dunque nella uia laquale si dice apia fuori di Roma p
uno terzo di miglio & dirai a poueri liquali in quel/
lo loco trouerai Cecilia ma mandato da uoi acio che
me dimostrati quello uechio Vrbano acio che p sua
parte gli possi dir alchune cose secrete quádo uederai

quello manifestarali tute le parole mie dopoi che da lui sarai stato purificato & sarai retornato uederai esso angelo:andossene alhora Valeriáo & secondo li fegnali che iteśi haueua ritrouato scō Vrbano uescouo elquale staua nascoso fra le sepulture de morti. Et hauendo dicto Valeriano tutte le parole de Cecilia leuādo Vrbano le mane al cielo:disse cō molte lachryme signor misser Iesu Christo seminatore del casto cōsiglio riceue li fructi dele semenze:lequale seméati hai i Cecilia signor Iesu xpo pastore bono a te molto seruua la famula tua Cecilia a modo de agumētose ape cōtinuamente te serue. Onde a te ha mandato lo spirito loquale tolse lei a modo duno feroce leōe come se fusse uno mansueto agnelo:& ecco che subito appare uno uechio uestito de uestimente bianche tenendo uno libro scripto chon littere doro & uedendolo Valeriano per molto spauento cade come fusse morto & drizato dal uechio a tal modo lege. Vno signor: una fede:uno bapteśmo:uno Dio & padre de ttuti el quale e sopra tutte le chose & per tutte le cose & in tuti noi:& egli hauendo lecto questo disse el uechio creditu essere cośi o anchora dubiti. Alhora crido quello dicēdo non e altra cosa sotol cielo che piu ueramēte credere si possi & incontinenre disparendo quello uechio riceuete Valeriano da sancto Vrbano el bapteśmo & ritornato ritrouo Cecilia che parlaua cō lāgelo in la camera. Si che haueua langelo in mano due corone di rose & di gigli & dete una a Cecilia & laltra a Valeriano dicendo habiate custodia de queste corone con lo imaculato core & mōdo corpo impochio ue le ho portate dal paradiso & giamai nō si marcirāno ne perderanno lodore ne si porerāo ueder da li altri saluo da q̄lli aliq̄le placera la castita. Et tu Valeriáo imperho che creduto hai a lutile consiglio adimanda tutto quello che tu uoi:alquale disse Valeriano nessuna cosa a me in questa uita me stata piu dolce quanto laffecto del fratel mio. Domando dunq̄ che etiam lui meco cognosca la uerita. Alqual disse lāgelo al signore piaze la dimanda tua & insieme uerete al signore con la palma del martyrio. Dopo questo entrato Tiburtio fratello di Valeriano haucdo sentito uno molto odor de rose disse. Molto mi maraueglio chea q̄sto tempo si senta q̄sto odor de rose & de gigli si che tenesse nelle máe mie esse rose o gigli a meno potere beno render odor di tanta suauita. Dicoue certo che táto sono recreato che me penso esser tutto cōmosso. Alq̄l disse Valeriano. Noi habiamo corone lequal gli ochii toi uedere nō possino adornate di colore di fiori & de niuea biancheza si cōe sai sentito lodor stante mecco cośi etiá se crederai poterai uedere:alqual disse Tiburtio onde son q̄ste cose siche io le sogni ouer i uerita e cośi come tu dici. Et rispose dico che insino al psente siano stati in somnio ma hora stiamo i uerita: alqual disse Tiburtio onde hai tu saputo questo? Rispose Valeriano hamelo insegnato langelo del signor elq̄l tu potrai uedere si sarai stato purificato & renunciarai a tutte lidola:a tale miraculo delo adornaméto de rose testificalo Ambrosio atal modo dicēdo al psacio de tanto celeste dono fu rimpiuta scá Cicilia che pse la palma del martyrio ha lasciato esso mōdo cō le camere. Glie testimonio la prouocata confessione del martyrio suo Valeriáo & de Tiburtio liq̄li o signore tu corōasti cō lāgelica mão deli odoriferi fiori la uirgine condusse li homini alla gloria cognobe el mondo quanto uaglia la deuotione della castita q̄sto disse Ambrosio. Alhora Cecilla euidēteméte li dimostro tutti lidoli essere insensibili & muti itanto che rispōdendo Tiburtio disse q̄llo che a tale modo nō crede glie una bestia. Alhora basiandoli Cecilia el pecto disse. Hogi confesso te essere mio cugnato si come lamore di Dio ha facto mio marito el fratelo tuo:simelmēte il disprezo delidoli ti fara cognato:uatene dunque col fratello tuo:acioche riceui la purificatiōe & ueder possi li āgelici uolti:siche disse Tiburtio al fratello suo pregoti fratello che me dici a chi me conducerai. Disse Valeriano. Io reconducero a Vrbano uescouo. Alquale disse Tiburtio ditu de quello Vrbano elquale tante fiate e stato condemnato & anchora dimora ne li occulti lochi. Io te dico ueraméte che se egli sara ritrouato sara brusato:& noi insieme incorreremo in q̄lle fiamme pche cercando noi la imensa deita in cielo incorremo nel ardente furore in terra alq̄l rispose Cecilia. Se questa sola fusse iustamente temerebbeno de perdere questa:ma eglie unaltra molto megliore laq̄l giamai non si pde laq̄l a noi el figliolo de Dio ha narrato tutte certe q̄lle cose che facte sono: el figliolo dal padre generato si le ha facte & tutte q̄lle chose che cōdite sono el spirito scō dal padre & dal figliolo procedente esso le ha animato. Venuto dunq̄ nel mondo q̄sto figliolo de Dio con le parole & cō li miraculi ha dimostrato eér unaltra uita. Alaq̄l disse Tiburtio:certaméte tu affirmi eér uno Dio & come hora tu testifichi eér tre dii. Rispose Cecilia si come in una sapientia de lhomo sono tre cose cioe ingegno memoria & intellecto:cośi etiam i una essentia della diuinita possono esser tre persone. Alhora icomicio a predicar de lo aduenimēto del figliolo de Dio & dela passiōe sua & demostrarli molte conuenienre de essa passione & disse. Onde perho fu téuto el figliolo di Dio acioche lhumana generatiōe sia lassata laqual dal peccato era detenuta maledisse el benedicto acioche consequisca la benedictione el maledicto huomo sosténe a essere istraciato perche liberato sia lhuomo della illusione del demonio. Nel capo riceuette la spinea corōa: acio che da noi lieui la capitale sentētia: gusto lamaro fele: acioche sanasse el dolce gusto de lhomo:fu spoliato acio che copriśca la nudita di nostri parenti:fu suspenso nel legno pche egli lieua la puaricatione del regno. Alhora disse. Tiburtio al fratello suo habi misericordia di me & perducime a lhomo di Dio:acioche riceui la purificatiōe. Menato dúque che egli fu & purificato spesse fiate uedeua langelo de Dio: & obtineua tutte le cose che adimandaua. Insisteuano dunque a le elemosyne Valeriano & Tiburtio & sepeliuano li corpi di sancti gliquali Almachio prefecto occideua. Fu nunciato ad Almachio come Tiburtio & Valeriano sepeliuano li corpi di morti & feceli chiamare a se & disse pche sepeliti uoi li damnati per lelor scelerita. alq̄le disse Tiburtio uolesse Dio che fussemo serui di quelli liquali tu appelli damnati liquali despezato hano q̄llo che appare esser & nō e. Alqual disse el pfecto dimi. Hor che cosa e quella. Rispose Tiburtio quello appare essere & non e tutto q̄llo che in questo mondo che lhuomo perduce al non essere. Ma quello che

non pare essere &cō. La uita de iusti & la pena di mali gni: alq̄le disse el p̄fecto. Io nō credo che tu parli cō la méte tua: & comādo che fusse apresentato Valeriano dicēdo cōciosia che el fratello tuo non e di sano capo tu almeno potrai sapientemēte rispondere. Eglie manifestato chome forte errate per che refutate le alegrezze & desiderate le chose contrarie: alqual rispose a q̄sto Valeriano: Io si ho ueduto al tēpo dello giacio alquanti star occiosi liq̄li se faceuano besse de lauoratori che per quello tempo saffaticauano: ma poi quādo li tēpi deli fructi uide quelli cōtadini godere de quelli fructi dela lor fatica: & q̄lli cittadini che de lor si faceuano besse fortemente piangere per che erāo priuati de quella consolatiōe simelmente & noi hora certe sosteniamo lignominia & fatica & nello aduenire riceueremo la gloria & leterna mercede & uoi hora hauete el transitorio gaudio & nel futuro riceuerete leterno iterito: alqual disse il prefecto dunq̄ noi iuictissimi pricipi haueremo leterno piāto & uoi ulissimi persone possiderete leterno gaudio: alqual disse Valeriano. Voi seti homūculi: & nō pricipi: nel tempo uo nasciuti & prestaméte per douer morire & a rendere ragione piu de tutti. Onde disse el prefecto. Et che stiamo piu incontinente de parole. Offeriti gli sacrificii alli dei & liberi partiteui. Risposero li sancti. Noi ogni di offerimo el sacrificio al uero idio: aliquali disse el prefecto quale e il nome suo. Rispose Valeriano tu nō potrai ritrouar il nōe suo. Etiā se tu uolassi cōlale: disse il prefecto dūq̄ Iupiter nō e il nome de Dio. disse Valeriāo quello che tu dici nome de homicida & de stuprator: alqual disse almachio dūq̄ tuttol mōdo erra & tu con il fratello tuo hai cognosciuto il uero idio. Rispose Valeriano. Noi nō siamo soli ma tale scientia riceue una innumerabile multitudine. Sono dunq̄ dati in custodia li sancti a maximo: elquale a loro disse o purpureo fiore de giouentu o Germāo affecto de fraternita come solicitate andar alla morte quasi andando a nobili conuiti: alquale disse Valeriano che se lui prometeua de credere uederebe la loro gloria dapoi la morte se essi andarano a nobili conuiti. Disse maximo. Sia consumato q̄llo dale sagitte del fuoco sio non confesso quello Dio che uoi adorati sel sara q̄llo che uoi dite. Essendo dunque maximo & tutta la samiglia sua & etiam tutti li carnifici credetēo & furono baptizati da sancto Vrbāo: elqual uenuto era occultaméte in quello loco. Et uēuta la matina cride Cicilia dicendo: hai o cauallieri de Christo gittate da uoi lopera del cōbattere & uestite del arma dela luce. Furono dunque menati li sancti per quattro miglia fuori de Roma alla statua de Iupiter & nō uolēdo loro sacrificare insieme con loro furono decapitati: affirmo alhora Maximo cō suraméto ne lhora della loro passione hauere ueduti li angeli risplendenti cōe il sole & lanime de q̄lli belle cōe donzelle quando escano dela camera loro leq̄l anime erano portate dali angeli ne loro gremi i cielo & subito si fece christiano: itēdendo almachio esser Maximo diuentato christiano fecelo tanto lōgaméte battere cō le bachete piombate per isino a tāto che réde lo spirito a dio el cui corpo sci Cecilla sepeli a canto Valeriano & Tiburtio. Incomincio alhora almachio a ricercare la faculta de questi doi & i sua p̄sentia fece stare Cecilia cōe moglie de Valeriano & comādoli che la sacrificasse a lidoli ouer riceuerebe la sentētia dela morte: & essendo cōstrecta da serui del prefecto & lor grādeméte piangendo: cōciosia che la fanciulla tanto delicata & nobile fusse data ala morte: disse lei a q̄lli: q̄sto o boni giouēni non e da pdere la giouētu: ma si mutarla dare el fango & riceuere loro dare la uille habitatiōe & riceuere la preciosa dare uno picolo loco & riceuette la grāde piaza se alchuno ui donasse p uno dinaro li soldi hor andaresti uoi uelocemente a pigliarli. Et Dio ha quelli che hauera hauuto uno soldo restituirali cēto credete uoi a quelle chose chio ue dico. Et loro risposero. Noi credemo Christo essere el uero Dio elquale possiede tal famula. Chiamato dunq̄ Vrbano uescouo si baptizorono bene piu de quatrocento. Alhora a se chiamato Almachio sci Cecilia disse de q̄le cōditiōe sei: & lei rispose io son īgenua & nobile: alq̄le disse Almachio io te adimādo de la religione: rispose Cecilia. La tua adimanda procede de uno pazo & insensato principio per ho a quelle due risponsione dare si conuiene. Disse Almachio non saitu de quelle potestade io sia. Et lei rispose. La uostra potesta e a mō duno utro répiuto diuento elqual se lagò pongere incontinente ogni rigore si ipali disse & tutto q̄llo che si uede in se hauere rigido si piega. Alq̄l disse Almachio tu icomiciato hai dale iniurie & nele iniurie pseueri: rispose Cicilia non si dice iniuria saluo a quello che con parole falsita alcuna cosa si tolo. Si che si ho parlato falsamente monstrami linsuria ouer corregi ti medesimo che ci fai iniuria: ma noi che sapiamo il scō nome de Dio p nessuno mō lo possiamo negare meglio e a morir felicemente che infelicemente uiuere. Alaqual disse Almachio di me pche con tanta supbia parli. Et lei rispose non e tale cosa supbia: ma si cōstantia: rispose Almachio. O infelice nō saitu che a me e stata data la potesta di dare la morte & di dare la uita: & lei disse. Hora io prouo che tu ne sei mētito contra la publica uerita: perche io so che a coloro che uiueno tu poi dare la morte: ma a coloro che son morti tu non poi dare la uita: alaq̄le disse Almachio. Lieua hormai tale pacia & sacrifica a li dei: alq̄le rispose Cecilia. Io non so doue habbi perduto li ochii. Onde q̄lli che tu dici eēr de noi uedēdo eēr tuti sassi: poni dūq̄ la mano & tocādo īpara q̄llo che con li ochii non po uedere: alhora isdegnato Almachio comando che fusse reducta ha casa sua doue per tutto il giorno & p tutta la nocte fusse posta i uno bagno bogliēte: & lei i q̄l rimase a mō che stesse in uno frigidissimo loco: & pur nō p̄senti almeno uno picolo sudor hauēdo iteso q̄sto Almachio comādo che fusse i q̄llo bagno decapitata. Laq̄l p tre colpi el manigoldo percosse nel collo: Ma non pho potēti tagliarli el capo & cōciosia che egli era el dicreto di quel che era da essere decapitato nō riceuesse el q̄rto colpo lassiola q̄si morta: & uiuendo lei per tre giorni dette ha poueri tutto quello che lei hauea: & a Vrbano uescouo ricomādo tutti q̄lli che lei cōuertiti hauea ala fede. Dicendoli io ho adimandato a Dio di soprauiuere tre giorni acio che racomādi questi ala tua beatitudine & la mia casa i una chiesia la debi cōsecrare. Si che sancto Vrbāo sepeli el corpo suo fra li uescoui: & consecro la casa sua i una chiesia si come p̄gato lo haueua. Fu lei dunq̄ martyrizata circa lanno del signor ducēdo uiticinq̄ nel tē

po di Alexandro iperatore. Legesi perho altroue che lei fu martyrizata nel tempo di Marco Aurelio: elq̃le imperho circa li anni del signor ducento & uinti.

De sancto Clemente. Cap. cxx.

HEbbe lorigine sua Clemente uescouo dala nobile stirpe di Romái: hebbe nome il padre suo Faustinião: & la madre sua fu chiamata Matidiana hebbe etiam duoi fratelli luno de quali fu nominato Faustino & laltro Fausto. E éndo la madre sua Matidiana de mirabile belta del corpo grandemente exarse con libidinoso amor uerso di lei el fratello del marito suo: & molestãdola ogni dia lui per nessuno modo uolendo assentire & temédo di reuelare q̃sto al marito suo: acio che nõ suscitasse fra doi fratelli le inimicitie: imaginosi p q̃lche tempo absentarse dala patria. Per insino a táto che cessasse lo illicito amore di q̃llo che linfiámaua laspecto dela p̃sentia sua. Et acio che lei potesse obtinere questo dal marito suo: astutamente finxe hauere isoniato: loquale sonio referi i tal modo al marito dicendo: ecco che me apparso p uisione uno deli dei comádádomi che uelocemente me dispartisse da Roma cõ li mei doi figlioli gemini cioe Faustino & Fausto: & tanto tempo me absentasse p insino a táto lui me comádarebe chio ritornasse che se io nõ facesse q̃sto morirebe io con tuti li figlioli mei. Et itẽdendo q̃sto el marito grádemẽte ispauentosse & mádo la moglie con doi filioli & cõ molta famiglia ad athene: acioche dimorasse i quello loco & iui facesse amaestrar li figlioli: & el pre i sollazo suo ritenne el minor filiolo chiamato Cleméte. Essendo egli de anni cinq̃: & nauigando la madre con li figlioli: ecco che una nocte la naue sostẽe el pericolo: & da le unde del mare gittaua la madre senza li figlioli sopra uno sasso cãpo libera: & lei cõsiderádo eér pericolati li figlioli si sarebe p molto dolore p̃cipitata insino nel profundo del mare saluo che almeno spera ua de ritrouare lor corpi morti & quádo lei cognobe nõ poterli retrouare ne uiui ne morti. Con grandissimi cridi si straciaua morsicando le mane & non uolea ua dalchuno riceuere una minima cõsolatione. Et essendoui presente molte femine: leq̃l a lei racõtaua le i fortune sue: & per questo nõ riceuẽdo lei cõsolatiõe al chuna fu fra le altre una femina laq̃l diceua el marito suo giouene & marinaro esser pericolato in mar: & p amor suo ha recusato de maritarsi. Riceuuta dunque qualche pocha di cõsolatione con lei demoraua & cõ le mane sue acqstaua el cotidiano uiuere: ma deli apo co tempo le mane sue leq̃le si hauea stracciate morsicádole senza alchuno sentimẽto: & itanto diuentate surono morte che per nissuno modo poteua operare al chune cose con esse: & q̃lla che acceptata seco lhaueua incorse in parlisia & nõ poteua leuar del lecto: & a tal modo su constrecta Matidiana a mendicare: & lei cõ la cõpagna si pasceua de q̃llo che lei poteua ritrouare: riuoluto dũq̃ lãno nelquale despartita era dalla patria Matidiana con li figlioli mádo el marito suo li núcii in athene che ricercasse loro: ma quelli che erano stati mandati non retrouorono: & etiam hauendo mandati li altri & ritornando loro narrando non hauere in quello loco ritrouato alcuno indicio lasso el figlio lo suo Clemente soto tuttori: & egli sali sopra una naue per ricercare la moglie & li filioli soi: ma per nessuno modo ritorno. Stette dũq̃ Clemente per uinti anni priuato del padre: & non pote ritrouare alchũo indicio del padre ne de la madre ne di fratelli: & eli Clemente se dette al studio delle littere: & aperse el summo apice de philosophia uehementemente desidera ua & studiosamente cercaua aqual modo potesse persuadere limmortalita de lanima & per questo frequẽtaua le scole di philosophi & se alchuna cosa se abtenua che fusse immortale: tutto se ralegraua: ma quando si cõcludeua alcuna cosa essere mortale tutto mesto si partiua: finalmẽte eẽndo uenuto Barnaba a Roma & predicãdo la fede di Christo delegiauãlo li philosophi come homo insano & mẽticapto isforzando si di tendere li lazi di silogismi contra de lui: & eli ducendo tale cose come deliramenti prosequiua constãtemente quelle cose che proposte haueua. Onde uno elquale secondo alquanti dicono che fu Clemẽte philosopho elquale primo: si come li altri derideua Barnaba: & disprezaua la predicatione sua fece Barnaba p deligiarlo tale questione concioscia chel pulice sia picolo animale. Che uol dir che egli ha sei piedi & etiã possiede lale & lelefante essendo egli grãde animal: nõ possiede la le & solamenre ha quattro piedi. Alqual risposse Barnaba. Potrebe facilmente rispondere ala tua stolta adimanda se il paresse ciercare la cagione de liparare dela uerita. Ma al presente parlaua alcuna cosa de le creature glie cosa absorda. Concioscia che da uoi non e cognosciuto il conditore dele creature: & impho che certe uoi non cognosciete il creatore. Iusta cosa e che uoi errate nelle creature: muolto accostosse al core di Clemẽte philosopho tal parole: per modo che amaestrato da Barnaba riceuette la fede de Christo: & uelocemente dapoi andossene in Iudea da Pietro. Elquale lo amaestro de la fede di Christo & euidentemẽte dechiaroli la immortalita de lanima. In q̃l tẽpo hauea Simõ mago doi discipuli cioe Aqlia & Nicea. Et loro cognoscendo la fallacia di quello lassato lui si redusseno a Pietro & diuẽtorono soi discipuli: & haũẽdo Pietro adimandato Clemẽte dela sua progenie: egli per ordie raconto q̃llo strauenuto era alla madre & al padre & a fratelli. Agiungendo come egli credeua che fussino pericolati nel mare la madre & li figlioli & etiã il padre esser morto. O p trisseza ouero simil mente per naufragio. Intendendo questo Pietro non pote ritenere le lachryme. Vna uolta uene Pietro con li discipuli soi a artarando & deli a una insula dricta p sei milia doue dimoraua Matidiana madre di Clemẽ

te doue erano alchune colone uitree de mirabile grá/deza & riſguardádole Pietro cõ li altri uedendo quel la mendicare ripreſela perche magiormente non ope raſſe con le ſue mane. Et lei riſpoſe: io meſſer ho ſola/mente la forma delle mane: lequale a tal mõ col mio morſicare ſono intanto ídebilite che al tutto ſono di uentate ſenza alcũo ſentimento. Et o uoleſſe dio chio mhaueſſe precipitata nel mare acio che piu nõ uiueſ/ſo. Alqual diſſe Pietro che coſa e q̃ſta che tu parli. Hor non ſai che grauemẽte ſe puniſcono le anime di quel li che ſe occideno. Alquale riſpuoſe o uoleſſe dio che a me q̃ſto fuſſe certo che dapoi la morte le anime ui/uano: uolentieri me occiderei me medeſima acio che almeno per una hora uedere poteſſe gli dolci figlioli mei. Et hauendola adimandata Pietro la cagione de tanta triſtitia: & lei hauendo racontato lordine della chieſta choſa diſſe Pietro: lie cõ noi uno giouene chia mato Clemente: elquale affirma q̃ſto che tu dici: eére accaduto alla madre & a li fratelli: itẽdẽdo lei queſto percoſſa de molta marauegliа cade come morta & ri tornata í ſe con lachryme diſſe: io ſon la madre de q̃l/lo giouene: & gittata a piedi de Pietro ícominciolo a pregare che ſe dignaſſe feſtinatamente moſtrarli el fi/gliolo ſuo: alq̃le diſſe Pietro quando uederai el gioue ne diſſimula uno puocho per inſinatanto che partiti ſiamo con la naue de linſula. Et lei hauendo promeſ/ſo de fare queſto: tenẽdo Pietro la máo de quella me/nauala ala naue doue era Clemẽte. Onde uedẽdo Cle méte Pietro che teneua la mano della femina ícomin cio a ridere: & incontinente che la ſemina ſe accoſto a Clemente non ſi puote continere: ma ſubito chorſe a abraciarlo: & frequẽtemente incominciolo abaſciare & egli ſi la iſcaciaua con iſdegno a modo ſe fuſſe una paza ſemina: & ſi moueua contra di Pietro con nõ pi/colo iſdegno: al qual diſſe Pietro. Hor che fai o filiolo Clemente non uolere iſcaciare la madre tua. Si che in tendendo queſto Clemente: bagnato tutto di lachry/me gittoſe ſopra la madre: & incomiciola a cognoſce re. Alhora al comandaméto de Pietro fu menata lho/ſpite di quella laquale iaceua paralitica: & da lui ſubi/to fu ſanata. Et la madre adimando Clemente del pa/dre ſuo: & egli riſpuoſe. Egli ſe parti & ando cercádo ti: & piu non ritorno intendendo lei queſto ſolamen/te dette un ſuſpiro hauendo lei grande gaudio del tro uato figliolo conſolauaſi ſuopra laltre meſticie nõ ui eſſendo Nicea & Aquila: & ritrouati hauendo uedu/to la femina molto adimandano qual femina ſia que na. Aliquali diſſe Clemente. Lei e la madre mia: laq̃le redonata me lha dio per el ſignor mio Pietro. Doppo queſte coſe a loro raconto Pietro tutte le coſe per or/dine. Intendendo loro queſte leuoronſi incontinente Nicea & Aquila & ſtupefacti ſe incominciorono a cõ turbare dicẽdo. O dominator ſignor dio ſon forſe ue re queſte coſe ouero inſonio quello che udito habia/mo. Alhora diſſe Pietro ſe noi nõ impaciamo uere ſo no: & loro quaſi battendoſi la facia dicono noi ſiamo Fauſtino & Fauſto liquali la madre de quelli credeua che fuſſeno pericolati nel mare: & correndo gittádoſi ſopra la mre: molto abrazádola: & baſiauála & lei diſ/ſe che coſe ſono q̃ſto. Diſſe Pietro. Queſti ſono li filio/li tuoi Fauſto & Fauſtino liq̃li tu credeui fuſſeno peri colati nel mare & intẽdendo tal coſe la madre p mol to gaudio diuẽtata a modo de paza cade: & dapoi re/tornata alq̃to a ſe diſſe. Pregoue dulciſſimi figlioli al/qual mõ campaſti uoi racõtatemelo: & loro riſpoſero eẽdo ſracaſſiata la naue & eſſendo menati ſopra una tauola retrouádoci alquáti corſari ci paſſaro nella ſua barcheta & a noi mutáti li nomi ci uenderono a una honeſta uedoua chiamata luſtina: laq̃l ci tenne come figlioli: & fece amaeſtrare ne larte liberale. Finalmen/te nõ ci demo a lopera dela philoſophia & accoſtamo ci a uno Simone mago con noi nutrito: & cognoſcen do noi le fallacie ſue totalmente el laſſaſſemo: & diué tati ſiamo diſcipuli de Pietro. Nel ſequẽte dunq̃ gior/no tolti ſeco Pietro li tre fratelli cioe Clemente & Aq la & Nicea deſceſe a uno molto ſecreto loch o p cagiõe de orare. Aliq̃li ícomincio a parlare uno uenerádo ue chio: ma pho pouero dicẽdo. Ho miſericordia de uoi o fratelli cõcioſia che ſotto ſpecie de pieta io cõſidero uoi grauemẽte radigare: che certe nõ e dio: ne q alchu no culto: ne etiam al mondo e alchuna ꝓuidentia: ma el ſortuito caſo & le generatiõe fanno ogni coſa ſi co/me & io per me medeſimo manifeſtamente p la diſci plina mathematica ho cognoſciuto amaeſtrato ſopra tutti li altri: non uogliate dúq̃ orare che ſe uoi orate o nõ ſara quello che a uoi cõtiene la generatiõe. Si che ri ſguardádo í lui Cleméte cõ laio molto penſaua: & pa reuali hauerli altre uolte ueduto: & p comandaméto de Pietro hauendo con lui diſputato Clemente Aqui la & Nicea: & cõ aperte ragione hauédoli moſtrata la prouidétia & per reuerentia ſpeſſo chiamandolo pa/dre diſſe Aquila che neceſſita e che noi lo chiamamo padre cõcioſia che noi lo habiamo in comandamen/to che neſſuno ſopra la terra chiamamo padre: & di/cto queſto riſguardando al uechio diſſe: non pigliate queſto iniurioſamente o padre che io ho biaſmato el fratello mio ípero che el te chiama padre: noi certe ha biamo comandaméto che nullo chiamamo con tale nome: & hauendo dicto queſto Aquila tutta la cõpa/gnia dali aſtanti riſe iſieme con Pietro & il uechio: & egli adimandando la cagione del ridere diſſe Clemen te pho ridiamo cõcioſia che tu fai q̃llo p loqual biaſ/mi li altri chiamando lo uechio padre: & egli negaua dicẽdo: ueraméte io non ſoio lhabia chiamato padre: onde hauẽdo aſſai diſputato dela prouidentia: diſſe il uechio. Io certamente crederei eſſer la prouidétia: ma il me e uetato dala propria cõſciétia. Certe cognoſciu to ho la mia conteſtatiõe: & dela moglie mia & ſo eſ/ſer accaduto quelle coſe leq̃le a ciaſchũo di noi manda ua linfluentia: ítendete dunque io thema dela moglie mia: & ritrouarete di q̃l exito glie accaduto: hebbe lei marte con uenus ſopra il centro: & hebbe la luna í oc caſo í la caſa di marte & ne li fini di ſaturno: laqual in fluentia fa le ſemine adultere: & fanno le amare li ſer/ui propri & uſare in peregrinagio & ne lacqua laqual coſa coſi e facta incorſe lei in amore di uno ſeruo: & te mendo il pericolo & la uergogna fugite cõ lui & fece partita nel mare. Onde come me referi el fratel mio í prima amo lui: ma egli non uolendo conſentire con/uerti lamore della ſua libidíe nel ſeruo: & non perho q̃ſto a lei e da imputare concioſia che la ſua íſluẽtia la conſtrinſe a fare queſto: & racontolli come haueua lei fincto el ſomno & cõ andando ad Athene picolo nel mare. Volẽdo li filioli andare abraciarlo & dimoſtrár

li la cosa la prohibi Pietro dicendo. State quiete per in
sino ch̃ a me piacera: & disse Pietro si ogi te dimostra
ro la moglie tua charissima con li tre figlioli credera
tu nulla eẽr influentia? & egli rispose sĩ come le ipos/
sibile a darme quello che hai promettuto cosi lie im/
possibile senza linfluentia fare alchuna chosa. Et disse
Pietro. Ecco che questo e el figliolo tuo Cleméte & q̃
sti doi son toi figlioli geniti Fausto & Faustino. Alho
ra resolte le mẽbra cade el uechio: & facto fu quasi sen
za sangue: & li figlioli abraciãdolo temẽdo che nõ po
tesse rehauere lo spirito. Finalmẽte a se ritornato inte
se tutte le chose come accaduto erano: uenne subito la
moglie & icomincio a cridare cõ lachryme: doue e el
marito mio & el signor mio: & lei a modo di pazza cri
dando corse al uechio: & cõ molte lachryme icomin
cio abraziare & astringere. Mentre dunq̃ che stauano
issieme uene uno annunciandoli albergare cõ Simone
mago Ampiõe & Ambiõe molto amicissimi di Fau
stiniano. Del cui aduẽto molto lieto Faustinião ando
a uisitarli: & ecco che uẽne el nuncio: elq̃l diceua esser
uenuto in Antiochia il ministro di Cesar che circasse
tutti li magi & che gli punisse cõ la morte: alhora Si/
mon magio p lo dio di figlioli: liq̃li lo haueuano lassa
to iprese i Faustinião la similitudie del suo uolto acio
che da tutti fusse creduto Simon mago & nõ Fausti/
niano: & q̃llo facea acio che fusse egli detenuto i loco
suo da ministri di Cesare & morto: & esso Simone se
parti da quelle parte: & ritornato Faustiniano da Pie
tro uedendo li figlioli i lui el uolto di Simone mago
molto si spauentorono udendo pho la uoce del patre
loro. Si che solo Pietro era q̃llo che uedea el uolto suo
naturale: & refutandolo li figlioli & la moglie biaste/
mauanlo elquale diceua perche biastemate & refuta/
te il padre uostro: & loro risposero: perho el refutamo
cõciosia che in lui si dimostra el uolto di Simone ma
go: si che composto haueua Simon uno unguento &
haueali uncto la facia sua: & per arte magica impresso
haueua i quello il uolto suo: egli dunq̃ si lamẽtaua di
cẽdo che cosa e acaduta a me misero che recognosciu
to dala moglie & da li figlioli non habbia potuto una
hora ralegrarme cõ loro & la moglie scapigliata mol
to piangeua con li figlioli. Onde Simone mago essen
do ancora i antiochia concitato haueua Pietro & ha/
uealo infamato dicendo lui essere mago & sacrilego
& homicidiale: & intanto haueua concitato el popu/
lo contra di Pietro: che molto desiderauano de ritro/
uarlo: che con li denti istraciasseno le carne di quello:
disse dunq̃ Pietro a Faustiniano: concioſia che tu pari
esser Simon mago uatene in antiochia & iscusame in
presentia de tuto el populo: & in presentia sua ritracta
q̃lle cose che Simon ha dicto di me. Et dopoi q̃sto ue
ro in antiochia & da te sugaro lalieno uolto & ueden
dolo restituiroti el proprio uolto. Questo perho non
e da credere che Pietro comandasse che si dicesse la bu
gia perho che esso Dio non ha bisogno dele nostre bu
gie: ma si chome Clemente dice nel suo itinerario: nel
qual esso dice queste cose lequal sono apocrife: lequa/
le a molti non piacino: ma se dricta mente se conside/
rano le parole sue: se puo dir che non disse a Faustinia
no che se dicesse Simon mago: ma dimostrádo al po/
pulo la facia simulata & che parlasse in psona di Simõ
mago: & riuocasse tutte q̃lle chose che esso haueua di
cte de Pietro & egli disse se eẽr Simon nõ quãto ala p
sona: ma se quanto alla apparentia. Onde quello che
dice Faustiniano: io son Simon &c. a tal modo si pote
itendere se quãto alla apparentia pare esser Simon: fu
dunq̃ egli Simon putatiuo: ma non uero: andossene
dunq̃ Faustiniano padre de Clemente in antiochia &
raunato el populo disse: io Simõe ue annuncio & con
fesso tutte le cose leq̃le io ho dicto de Pietro non esser
uero: dicoue che per nessuno modo lie seductore oue
ro mago: ma glie mandato ala salute del mondo p la
q̃lcosa se p laduenir dirouí alcũa cosa cõtra di lui: isca
ciatime cõe se io fusse seductor & malefico & certe ho
ra me chiamo pẽtito & cognoscome hauer mal dicto
de lui. Ammonisconi dunq̃ che a lui credati acio che
uoi & la citta uostra isieme nõ perite. Et hauendo fi/
nito tutte q̃lle cose che Pietro li haueua comãdato &
incitato el populo ne lamore de Pietro uẽne a lui Pie
tro: & fcã loratiõe totalmente da lui fugo la effigie del
uolto de Simon & benignamẽte el populo de Antio
chia riceuette cõ molto honore Pietro sublimandolo
nela cathedra: intẽdendo q̃sto Simon andossene a q̃l/
lo locho & conuoco el populo & disse maraueglíome
ch̃ cõciosia chio ue habia amaestrati cõ salubri comã
daméti & habiui amõiti guardarui dal seductor Pie
tro: uoi nõ solamẽte hauete udito me: ma ẽt sublima
to lhauete nela uescouale cathedra. Alhora tutti cõ su
rore cõtra de lui: dissẽo a lui simile sei a uno mostro
neli giorni passati tu diceui eẽr pẽtito: & hora tu te is/
forzi de ẽcipitar. Et i lui facẽdo lipeto subito cõ gran
de uergogna iscaciorõlo. Tutte q̃ste cose narra Clemẽ
te nel libro suo de se medesimo & in esso libro iscrip
to ha questa historia. Vnde dopo queste cose uenuto
che fu Pietro a Roma & uedendo acostarsi la passione
sua ordino Clemente uescouo dapoi di so. Morto dũ
que Pietro principe delli apostoli Clemente prouido
huomo pensando che per lauenire cioe che nessuno a
tale exemplo ciaschuno uolse ordinare el successore
suo in la chiesia & posseder per heredita el sanctuario
del signor cedete a Lino: & dapoi a Electo. Ma alquã
ti dicono chome Lino & Electo nõ fuorono summi
pontifici: ma solamente fuorono coaiutori di Pietro
apostolo per laqualcosa meritorono esser connume/
rati nel cathalogo de pontifici: & dapoi questi eleges/
se Clemente & fu constricto a presidere: itãto si ador
naua di ornamenti & costumi che piaceua a tutti gli
iudei gentili: & a tutti gli populi christiani. In scripto
haueali poueri di ciascuna religione: & quelli che egli
baptizato haueali non lasciaua sottoporli dalla publi/
ca mendicita. Onde hauendo egli consecrato di sacro
uelo domicilla uirgine nepote di Domicião impera/
tore. Et hauendo cõuertito ala fede di Christo Theo
dora moglie di Sisinio amico de limperatore: & lei p
mettẽdo stare in castita cõmosso Sisinio da gelosia oc
cultamente entro nela chiesia: dapoi la moglie uolen/
do sapere per qualcosa lei tanto frequentasse la chie/
sia: & da sancto Cleméte facta loratione: & rispose dal
populo Amen: totalmente diuẽto Sisinio cieco & sor
do: & egli incõtinente disse a li serui suoi piliatime &
prestamente portatime fuori. Li serui dunque anda/
uano cridando per tutta la chiesia. Ma uenire non po
teuano ali usci. Et uedendo Theodora quelli a tal mo
do andando nel principio ando a lhoro imaginando

ſi chel marito ſuo la poteſſe cognoſcere: & dapoi adi/
mando loro quello che uoleua dire q̃ſto & loro diſſe
ro el miſſer noſtro uolendo egli ueder & udir quelle
coſe che nõ glie licito: eglie ſacto cieco & ſordo. Alho
ra ſi dete lei aloratione ſupplicando che da quello lo/
co poteſſe uſcire ſori el marito ſuo: & facta che lei he/
be loratione diſſe a ſerui andate & hora conducete el
miſſer uoſtro a caſa: & partiti loro ſignifico Theodo/
ra tutte le coſe a ſcõ Clemente. Alhora alle preghiere
di Theodora ando el ſancto a lui & ritrouolo che non
udiua ne anchora uedeua. Et hauendo per lui orato
Clemente & riceuuto lui ludito: & el ueder: uedendo
Clemente ſtar a canto ala moglie ſua iſanito ſuſpico
eſſer illuſo per larte magicha: & comando a ſerui ſoi
che loro teneſſino Clemẽte dicendo: acio che eli poſ/
ſa andare la moglie mia ſi ma tolto el ueder & ludire
per arte magicha: & tornãdo a ſerui ſuoi che ligaſſino
Clemẽte & ligato el ſtraſinaſſeno: & lor ligãdo le colõ
ne & gittãdo li ſaſſi credeuano tirarlo & ligar Clemẽ
te cõ li chierici ſoi ſi come etiã pareua a Siſinio: & diſ/
ſe Clemẽte a Siſinio: ipho che tu dici li ſaſſi eſſer dei.
Meritato hai iſtraſinare li ſaſſi: & eli credẽdo q̃llo ue/
ramente eẽr ligato diſſe. Io te ſaro occidere. Partẽdoſi
dunq̃ Clemẽte p̃go Theodora che nõ ſi reſtaſſe da lo/
ratione. p inſino a tanto chel ſignor uiſitarebe el ma/
rito ſuo. Oráte dunq̃ Theodora li apparue Pietro apo
ſtolo dicẽdo. Per te ſi ſaluara el marito tuo accioche ſi
dimpiſſa q̃llo che diſſe il ſratel mio Paulo. Saluaraſſe
lhõ ifidele p la ſemina fidele. Et dicto q̃ſto ſe diſparti:
& incõtinente a ſe chiamo Siſinio la moglie ſua p̃gã/
dola che p lui oraſſe & a lui chiamaſſe ſancto Clemẽ/
te: & uẽuto amaeſtrolo nela ſede: & baptizolo cõ tre/
cento & tredeci dela caſa ſua. Si che p q̃ſto ſiſinio mol
ti nobili & amici de nerua ipator credetero al ſignor.
Alhora el cõte deli ſacri a molti dete la pecunia & ex/
cito una gráde ſeditiõe contra ſcõ Clemẽte. Non tol/
leráde Mamertino prefecto di Roma la ſeditiõe del
populo ſi ſece inanzi a ſe menare Clemente & repren
dẽdolo & tentandolo di reducerlo ala uoglia ſua diſ/
ſe. Deſiderarci che andaſſe alla regione. Onde ſe mol/
ti cani abaiaſſeno & ſi ci mordeſſeno torebẽo che noi
fuſſemo animali rationali & loro ſono irratiõali. On
de nata la ſeditione da lindoti demõſtrano che nõ hã
no alcuna coſa certa ouero. Scriuẽdo dunq̃ Mamerti
no ha Traiano imperatore de lui: riſpuoſe che ouero
egli ſacrificaſſe: ouero el mãdaſſe in exilio oltra el ma
re nel heremo che a cáto la citta di Toſona. Alhora cõ
lachryme diſſe el prefecto a Clemente. Lo dio tuo elq̃
le tu adori te aiuti. Deteli el prefecto le naue miniſtrã
doli tutte le coſe neceſſarie. Si che ſequitolo molti cle
rici & laici nel exilio. Et andato ne liſola: trouo iq̃l lo/
co piu de doi migliara de xp̃iani damnati a ſechare le
marmori liq̃li ueduto che hebeno ſcõ Clemẽte inco
minciorono cõ gemiti a piágere. Et egli conſolandoli
diſſe el ſignor ſi ma mandato a uoi & non p mi meri/
ti a eſſer facto participe della uoſtra corona. Et hauen
do da lor inteſo cõe portauão ſopra lor ſpalle: lacq̃ di/
ſtante lontana p ſei miglia diſſe a loro. Oriamo tutti
al ſignor noſtro leſu xp̃o che a li confeſſori ſoi apra el
fonte ouero le uene in queſto locho & egli elq̃l pcoſſe
la pietra nel deſerto ſinai & iſcorſeno lacq̃ in abundã/
tia. Eſſo a noi faza participi delabundãte acq̃ acioche
ſe ralegrião deli beneficii ſoi. Et facta loratiõe riſguar
dãdo dintorno uide uno angelo ſtãte cõ lalziato pede
dricto cõe ſi dimoſtraua il loco al ueſcouo. Er itendẽ/
do q̃llo ouer el ſignor leſu xp̃o elq̃l egli uedea andoſ/
ſene al loco & diſſe. Nel nome del pſe & del figliolo &
del ſp̃o ſcõ. Percotete in q̃ſto loco. Ma neſſuno ſe acco
ſto a q̃l loco doue era ſtato lágelo: egli pigliara una pi/
cola zapa: & legiermẽte pcorendolo el loco ſottol pie/
de de lágelo icontinẽte rupe una gráde ſontana & cre/
be ſiume. Alhora ralegrãdoſe tutti diſſe ſcõ Clemen
te limpeto del ſiume letifica la citta de dio. A tal fama
molti cõcorſero: & i uno giorno cinquecẽto & piu ri
ceuettero el bapteſmo: & deſtrugẽdo li tẽpli de lidoli
p tutta la p̃uincia: fra hiſpatio de uno anno edificoro
no ſettantacinq̃ chieſie & doppo tre anni Traiano ipe
ratore: elq̃le icomincio a regnare nel anno del ſignore
cẽto: itẽdendo q̃ſto a q̃llo loco mãdo uno duca egli ue
dẽdo tutti uolẽtieri morire dette loco ala multitudie
& ligata lanchora al collo del ſcõ Clemẽte gittolo nel
mare dicẽdo. Hormai non potrano adorare per dio ſi
che ſtando tutta la multitudine al lito del mare: Cor/
nelio & Phebo diſcipuli ſuoi tutti incominciorono a
pregare el ſignor che a lor moſtraſſe el corpo del mar
tyre ſuo. Er incontinente partendoſi el mare per tre
miglia tutti entrati per el ſecco retrouorono una ha/
bitatiuncella de marmato informa duno tempio de
Dio apparechiata & el corpo del ſancto Clemente in
una archa: & lanchora ſtare a canto de quello & reue/
lato fu ali diſcipuli che nõ leuaſſeno el corpo da quel/
lo locho. Onde ogni anno al tempo della paſſione ſua
per ſette giorni ſi alontana el mare per iſpatio per tre
miglia: & p̃ſta a chi uiene la uia ſopra la ſecca terra. In
uno giorno di q̃lla ſolẽnita andoſſene una ſemina a q̃l
lo loco con uno ſuo picolino figliolo: & finito la feſti/
uita ſolemne eſſendo adormentato el fanciullo ſubi/
to ſatto el ſtrepito de lacreſcere de lacqua. Et ſpauen/
tata la ſemina & diſmenticato el figliolo ſuo fugi alla
ripa con laltra multitudie: & lei ricordata dopo del fi/
gliolo con molti cridi piágeua con lamenteuole uoce
inſino al cielo: & diſcorreua per el lito cridando & po
nendoſe cura ſe forſe el uedeſſe da lõge gettato el cor/
po del figliolo ſopra il lito. Ma in eſſa manchata ogni
ſpeme ritornoſe ha caſa & ſtette tutto quello anno in
pianti & lamenti. Reuoluto dunque lanno aperto el
mare lei uenuta: & anticipando tutti andoſſene corrẽ
do al loco ſe forſe poteſſe ritrouare alchũi ueſtigii del
figliolo. Eſſendo dunque poſta in oratione dauanti al
tumulo di ſancto Clemẽte: leuandoſe ricta uide el fan
ciullo che iaceua a dormire nel loco doue laſſato lha/
uea lei. Et imaginando lui eſſer morto accoſtoſe a lui
come uolendo racogliere el corpo morto. Et cogno/
ſciuto eſſo dormire uelocemente riſuigliandolo: aſpe
ctando el populo leuoſſilo nelle bracia ſue: adiman/
dando doue ſtaro ſuſſe per quello anno: egli riſpuoſe
nol ſapere ſe paſſato fuſſe lintegro anno: ma credeua
hauere dormito ſuauemente per ſpatio duna nocte.
Dice Ambroſio nel prefatio: eſſendo aſtricto dal dia/
uolo liniquiſſimo perſecutore de affligere con pene
el beato Clemente: non li dette tormento: ma ſi el tri
umpho. Gietalo dunque nel mare el martyre: acio
che ſi aneghi: & per queſto peruenne al premio. Vnde
el maeſtro ſuo Pietro peruenne al cielo. Approbando

dunque Christo le mente di Clemẽte & di Pietro ne londe del mare dal profundo riuoca Clemẽte ala palma dela uictoria: leua Pietro dal simile elemento acio che nõ si aneghi: & mándalo a celesti regni. Narra Leo ne uescouo hostiense comme nel tempo di Michaele imperatore regeua limperio della noua Roma un sacerdote chiamato philosopho: el qual per el summo ingenio infino dalla sua pueritia cosi era nominato: essendo egli peruenuto ha Triphonia & adimandando chi habitaua in quello paese di quelle chose che si contengono nel historia di sancto Clemente: & concioßia che loro erano magiormente forestieri che di quelle parte dissero niente sapere. Ma bene per longo tempo cessato era el miracolo del partir del mare per el difecto deli habitatori & per el seccorrere di barbari uenente al partire del mare: era stato distructo el tempio: & p londe del mare era tuta dissipata larcha col corpo per li defecti & manchaméti facti deli habitáti. Sopra di cio marauegliato el philosopho: & andato ala citta della dicta Georgia andossene con el uescouo & el clero & il populo a ricercar le sacre reliquie a linsula nelaquale si imaginauano esser el corpo del martyre: nel cui loco cõ li hymni & oratione iscaciauano per diuina reuelatione ritrouorono el corpo & lanchora con leq̃l era stato gittato nel mare: & deportoronlo a Trisona: dopo el p̃dicto philosopho uéne a Roma con lo corpo di scõ Clemente: & dimostrati molti miracoli fu honorificaméte collocato el corpo nela chiesia che al p̃sente si dice di scõ Cleméte. Etiá si lege i una historia: come excitato el mare fu dal btõ Cyrillo Romão uescouo da q̃llo loco translato a Roma.

De scõ Grisogono. Cap. cxxi.

PEr comandaméto di Dioclitiano rinchiuso fu Grisogono nella pregione: nel cui loco se nutriua con le elemosyne dela sanctissima Anastasia: hauendo dunque el marito di essa Anastasia posto lei in una asprissima pregione mando scriuendo a Grisogono: loquale amaestrato haueua lei in tal forma: al sancto confessor di Christo Grisogono Anastasia gli manda salute: ho riceuuto el iugo del sacrilego marito delqual hebbe dio misericordia messa sotto lumbra dinfirmita dicilata dal lecto suo: giorno & nocte abracio le uestigie del signore nostro Iesu Christo: cõcioßia che eli goda & distruge el patrimonio mio: dalqual illustrato con isdegno & soze hidolatrice: ha etiam mi richiuso táto grauissimaméte in pregione come femina magica & sacrile ga che io suspichi de pdere la temporale uita: nulla altra cosa certe mi resta saluo lassato lo spirito succumba ala morte nella cui morte béche megliori: nõdimeno molto attrista la mente mia: imperho che gli sozi ribaldi si cõsumano le richeze mie lequale uotato ha ueua a dio. Stati con dio homo de Dio & ricordate di me. Alq̃l in tal forma rispose Grisogono: guarda che nõ te cõturbi in q̃sto che a te uiuẽte piatosaméte se inferisca la aduersita. Dicote certe che tu non uieni ingánata: ma sei probata. Prestamente dio ti dara el piacuole tempo & doppo le tenebre delle nocte uederai el florido lume di Dio. Dapoi el grande fredo ti sudarãno gli rotati & sereni tempi. Stati nel signore & ora p me. Finalmẽte essendo in tanto astrecta la beata Anastasia in la grauissima custodia che quasi gli era negato el pane: imaginando douere morire scrisse lepisto/la a sancto Grisogono con tale parole. Al confessor de Christo Grisogono Anastasia dice salute. Venuto e il fine del corpo aricordati di me: pregando tu dio chel riceua lanima mia per cui amore tal cose sustengono el qual tu cognoscerai da la bocca di questa uechiarella: alqual rispuose. Sempre e che le tenebre uadino dinanzi al lume: cosi etiam doppo linfirmita ritorna. Et si se promette doppo la morte la uita & se conclude ad uno fine la aduersita & la prosperita de questo mondo. Et questo acioche attristi & a mesti nõ signorezi la desperatione: & a li lieti non domini la elatiõe. Glie uno mare nelqual le manicule del corpo nostro portano le uelle: & sotto uno gubernator delo corpo usano le aie nostre el nauale officio. Le naue dunque li fondi delqual sono fortificate le grande fortune del mare non dubitano: ma secure passano. Etiam le naue dalquanti per le fragile sũcture di legno: etiam nel riposato & tranquillo mare sano el corso uicino a la morte. Ma tu o serua de Christo con tuta la mẽte constringi el stendardo de la croce & te medesima apparechiare a lopera di dio. Essendo dunque Dioclitiõ nele parte di Aquilegia: occidendo tutti li christiani: comando che li fusse apresentato sancto Grisogono. Alquale dicendo. Piglia la potesta de la prefectura tua & il consulato del parentato tuo & sacrifica a gli dei. Rispose Grisogono. Io adoro uno dio che in cielo: & disprezo la dignita tua a modo di fango. Data dũque la sentẽtia fu menato ad uno loco & subito fu decapitato circa li anni del signor ducẽto octantasette: el cui corpo cõ el capo sancto Zelo prete sepeli.

De sancta Catharina uirgine. Cap. cxxii.

IVCatharina figliola del re Costa amaestrata nelli studii de tutte le arte liberale. Hauēdo Massentio imperatore chonuocati tuti gli richi commectiam poueri in Alexandria: acio che sacrificasseno alidoli & puniendo li christiani: liquali non uolcuano sacrificare. Et Catharina essendo circha de anni tredece rimasta sola nel palazo pieno de richeze & di seruj. Intendendo lei el mugito de diuersi animali & le feste de balli & di cātatori che si faceuano mando el nuncio a quello luoco con clarita a sapere quello che uolesse dire questo. Et ritornato el nuncio hauendo intesa la chosa: con essa pigliati alquanti delo palazo signandosi col segno della chroce uenne a quello luocho doue uide molti christiani per paura della morte menati a sacrificare: ferita dun grandissimo dolore di mente se puose fra quelli ardimentamente & a tal modo parlo a limperatore dicendo. Dimostrauami se la ordinata dignita: comme etiam la uita della ragiōe in prima salutarai se tu cognoscesse el creatore del cielo & riuocassi lanimo da lidoli. Et lei stando dinanzi alla porta disputo diserta & mysticamente con Cesare per uarie conclusione di Silogismi allegorici & historici. Doppo ritornata al commune parlare disse. Io ho me sollicitata di narrare tal cose comme ha huomo sapiente: ma hora di me perche tanto uanamente raunato hai questa multitudine ad adorare la stultitia de lidoli. Tu ti marauegli uedendo questo tempio fatto per la mano de artifici: tu ti marauegli delli preciosi ornamēti: liquali a modo di poluere dinanzi alla facia del uento saranno. Marauegliati prima del cielo & della terra del mare & di tute le chose che in lor sono marauegliati degli ornamenti de cieli che sono el sole & la luna & le stelle. Marauegliati de loro obedire. Chome dal principio del mondo insino alla fine per la nocte & per lo giorno correno al occidente & ritornansi a loriente & giamai si fatigano. Et quando haurai cognosciuto tale cose admandarai & impara quale sia quello che e piu potente di loro & quando intenderai quello esser el suo dominatore adorarlo & glorificalo che certe egli el Dio delli dei & el signor delli signori. Et hauendo lei sapientissimamenre disputato molte chose de lincarnatione del figliolo. Istupefacto Cesare non puote atali diti rispondere. Finalmente ritornato a se Disse. Lasci o semina lassaci finire gli sacrificii & dapuoi te rispōderemo. Et comando fusse reducta al palazo & con ogni diligentia custodita molto marauegliandosi dela prudentia sua & della belta del corpo: era lei certe molto speciosa. Et agli ochii de tutti pareua duna incredibile & mirabile belleza. Venuto dunque che fu Cesar al palazo disse a Catharia. Vdito habiamo la tua eloquētia & marauegliati siamo della tua prudentia: ma occupato nelli sacrificii non habiamo potuto apieno tute cose intendere. Ma hora ricercano lorigine tua dal principio. Et a tal dimāda. Rispose la sancta. Glie scripto. Nō ti laudarai ne etiam ti biasmarai. Questo fanno gli pazi liquali la gloria li conduce. Confesso pho non per timore de iactantia. Ma per amore de lhumilita la progenie mia esser io Catharina figliola del Re Costa laqual benche nasciuta sia in la purpura & nele liberale doctrine non mediocremente instructa. Non dimeno tutte queste cose ho disprezate & sono mi reducta al refugio di misser Iesu. Ma li dei liq̄li tu adori non pono aiutare te ne etiā altri. O dunque quāto sono infelici gli adoratori de tali. Liquali conuocati nella necessita non uengono chiamati nella tribulatione non soccorono & ne pelicoli non defendeno alaqua/le disse el re. Se eglie a tal modo comme tu parli dunque tutto el mondo sie in errore & tu sola dici la uerita. Benche confirmasse ogni ditto testimonio de doi o di tre. Se certe fusse angelo & fusse celesta uirtu. Anchora nessuno douerebbe a te credere. Quāto meno se debbe a te credere uedendo che tu sei una fragile femina: alhora rispose Catharina. Pregoti non ti lassare uincere al furore: nō stia nel animo del sapiente la cruda turbatione: che certe a tal modo dice el poeta: dico ti che se tu te regerai chon animo scire. Ma se tu te regerai per el corpo sei seruo. Disse el re: a quello chio ue duto tu ti sforzi diligarzi con una pestifera astutia & sempre ti sforzi de tirarci con gli exempli philosophici. Si che uedendo Cesare che non potesse contrastare alla sapientia di quella ordino occultamente per lettere che tutti gli grāmatici & rethorici uelocemente uenisseno al palazo dalexādria a douer riceuere magni doni se con li lor subtili ditti superasseno la zanciatrice uirgine. Funo dunque da diuerse prouincie menati cinquanta oratori: liquali excellauano tutti li homini mortali nella mondana scientia. Et lor adimandando perche da tante remote parte siano stati conducti a quello loco. Rispose Cesare: apsso de noi ue una fanciulla & de scientia & de sentimento incomperabile. Laqual confuta tutti li sapienti: affirmando etiā li dei nostri eēr demonii: laqual dicoue certe se uoi la superete: ritornarete con grande honore alli lochi propril uostri: ale cui parole uno isdegnato con iraconda uoce rispose: O grande consilio duno imperatore elqual al conflicto duna fanciulla chiamata ha da le remote parte dela terra li sapienti del mondo potēdola legiermente confutarla uno de gli nostri minimi discipuli. Et disse el re. Potrua certe astringer questa a sacrificare molto meglio ho iudicato lei sia confusa con li uostri argumenti: alqual dissero li sapiēti. Sia in presentia nostra menata la fanciulla: acioche coniuncta per la sua temerita cognosca giamai non hauer ueduto li sapienti philosophi & oratori. Ma hauendo inteso la uirgine il combattere che a lei apparechiato era ticomandossi tutta al signor. Et ecco che ala presentia sua fu langelo del signor amonēdola che stesse cōstāte: affirmando che solamēte non potra lei essere uincta da quelli. Ma etiā conuertiti lor da lei mādara ala palma del martyrio: Essendo dunq̄ introducta lei ī presentia de li oratori disse a limperator: a cui iudico poni cinquāta oratori contra una fanciulla: liq̄li pmette tu de remunerarli per la uictoria & me refuti cōbattere senza alcūa mercede: bēche a me sara la mercede il signor xp̄o Iesu: elq̄l e la speraza & la corona di combattanti per amor suo. Onde dicēdo li oratori philosophi essere impossibile dio esser fatto homo passiōato. Dimostro la uirgine questo esser stato dicto di gentili. Onde Plato affirma Dio eēr rotundo & decreato: etiā dice a tal modo la sibylla. Felice quello elq̄le pendera da lalto legno. Disputando dunq̄ sapientissimamente la uirgine con gli oratori: & confortando con aperte ragione esser li dei: q̄sti stupefacti & nō rittrouando q̄llo

che douessino dir deuentorono totalmente muti: al/
hora lo imperator rimpiuto contra di loro di molto
furore incomincioli a reprendere che permetteuansi
tanto uituperosamente esser coniuncti da una fanciul
la. Onde a lui rispuose quello che era maestro di quel
li dicẽdo. Sapi o imperator che nessuno giamai diná/
zi a noi star ha potuto che incontinente uincto nõ sia
ma questa fanciulla ne laq̃l parla el spirito delo signor
in tanta admiratione ci ha posti che contra di lei per
nullo modo dir sapiamo ouer totalmente tememo.
Si che constantemente o imperator confessiamo che
si non procederai piu probabile sententia di quelli li/
quali iusino al presente adorati habiamo: ecco che noi
tutti se conuertiamo a Christo. Intẽdendo tali parlari
Troiano acceso da molto furore comando che fusse/
no abrusiati nel mezo della citta: & confortandoli la
uirgine feceli esser constanti al martyrio & con mol/
ta diligentia instruseli della fede & condolẽdosi loro
che moriuano senza baptesmo. Rispuose la uirgine.
Non temiate: imperho chel sparger del uostro sangue
a uoi si reputara in baptesmo & chorona. Signati dun
que cõ il segno dela croce eẽdo gittati nelle fiamme
del foco: in tal modo mandorono laie a Dio che non
furono toccati dal fuoco gli lor capilli ne lor uestimẽ
ta: & essendo stati sepeliti dalli christiani parla alla uir
gine Troiãn dicendoli: o generosa uirgine conseglia/
ti alla tua giouentu & sarai chiamata nel palazo mio
la seconda dopo la regina & nel mezo dela citta fabri
cata sara limagine tua: & da tutti chome una dea sarai
adorata: alquale disse la uirgine: cessa di tale chose dir
& pensare leq̃l sono scelerate. Io ti dico somi facta spo
sa di Christo: esso e gloria mia eglie amor mio: lui e la
dilectione & la dolceza mia: non mi poteranno mo/
uer da lamor suo li tormenti: ne etiam le lusinghe: al/
hora rimpiuto di furore comando fusse spogliata: &
con li rãpini fusse battuta: & cosi battuta fusse richiu
sa in una obscura pregione a star in quel loco cruciata
di fame per dodeci giorni: & andando el re per alchu/
ne occorrente cagione fori de confini dela regione. La
regina accesa de molto amore uerso della uirgine: an
dossene circa ala meza nocte con el prícipe di caualie/
ri chiamato Porphirio alla pregiõe de essa uirgine: es/
sendo la regina intrata uide la pregione risplender de
inextimabile luce: & li angeli liquali ungeuano le pia
ghe dela uirgine: & icominciando la uirgine predico
li eterni gaudii: & conuertendola alla fede gli predisse
la corona del martyrio & a tale modo stetero a parla
re insino alla meza nocte. Intendendo Porphirio tute
tale parole gittosse a piedi della uirgine: & riceuette la
fede con ducento caualieri: & cõciosia chel tyráno co/
mandato haueua quella star senza alchuno cibo do/
deci giorni. Neiquali giorni Christo mãdãdo dal cie
lo una cãdida colũba saturauala col celeste cibo: & do
po li apparue el signor con una multitudine dãgeli &
de uirgine dicẽdo. Cognosci o figliola el creatore tuo
p el cui nome te sei sottoposta al affaticoso constricto
sei cõstante: iperho chio son teco. Ritornato dũq̃ lim
peratore comãdo che fusse apsentata: & uedẽdo q̃lla
piu splẽdida: laq̃l imaginaua esser de tanto degiũo tu
ta afflicta credette che alchũo lhauesse sustentata in p
gione: & répiuto de furore comando che fusseno mar
tyrizati li guardiani. Lei dunq̃ disse. Io te dico che nõ
ho riceuuto el cibo da homo alcuno: ma Christo per
langelo suo me ha nutricata: alaq̃l disse. O speratore.
Io ti prego che te disponi nel cor de fare q̃llo che to te
dico. Nõ uoler rispondere a dubiosi parlari. Noi non
desideriamo de possidenti come serua ma come poté
te regina: electa fra laltre: adornata triumpharai nelo
regno mio: alq̃l respose la uirgine: antẽditu etiam pre/
goti & iudica col examine del iudicio: & deserni qua
le piu debe elegere. O el potẽte eterno glorioso & bel
lo. O linferno mortale ignobile & sozo: alhora hisde/
gnato lisperatore disse. Vno de duo partiti elege: ouer
o sacrificate acio che uiui: ouero a sottomettere a gli
exquisi martyrii acioche perischi & lei respuose. Non
differire a imaginare qual siano li martyrii: imperho
che desidero de offerir a Christo la carne & el sangue
mio si come lui offeri se medesimo per me. Eglie dio
mio & lo amor mio: alhora comando el furioso re ad
uno perfecto che fra tre giorni egli preparasse quatro
rote con rasori de ferro & accutissimi chiodi insieme
posto & odiate acioche tal terribile torméto dissipas/
se la uirgie & lexemplo de tanta crudele morte hispa/
uentasse gli altri christiani. Si che fu ordiato che due
rote uoltasseno a un modo: & le due altre al cõtrario
& fusseno uoltate con molto ipeto che quelle di soto
straciando tirasseno laltre repugnante de suopra con
sumassemo tutto lo corpo: alhora la beata uergie pre/
go el signor che dessipasse la manecha dele rote ad lau
de del nome suo & al conuertire del populo. Ecco lan
gelo del signor concusse quella mola con tanto impe
to reuolgendola che occise quatro migliara de genti/
li. Si che la regina: laquale risguardaua questo stando
ad alto: & haueuasi cessata insino a quella hora: subi/
to discese & riprese limperatore di tãta crudelita: & el
re rempiuto di furore dispresiando la regina di sacri/
ficare. Comando che prima iscauate le mamelle fusse
decapitata. Et lei essendo menata alo martyrio pregò
Catharina che pregasse el signor per se. Laqual rispo/
se. Non temere. O regina da Dio dilecta: imperho che
a ti ogi el transitorio regno si commutara leterno: &
per il mortale sposo acqstarai a te limortal. Alhora fa
ta constãte cõfortaua li carnifici che nõ dimorassino a
fare quello che li era stato comãdato. Li carnifici dun
que menandola fori della citta iscauorono con li stili
di ferro le mamelle & dapoi li mozo el capo el cui cor
po pigliando Porphirio lo sepeli. Nelo sequente gior/
no facendosi questione del corpo della regina comã/
do il tyrãno per questo esser molto cõducta al suppli
cio: gittãdosi Porphirio i mezo crido. Io son quello el
qual ho sepelito la serua di xpo: & ho riceuuto la fede
de xpo. Alhora diuẽtato Massentio mẽticato. Cridan
do cõ uno terribile mugito disse. Oime misero misse
rando. Ecco che eglie iganato Porphirio elq̃l era uni/
co custode de lanima mia & solatio de tutta la faccia.
Laqualcosa racõtãdolo a cõpagni di quello: quelli su/
bito risposero: & noi siamo christiãi: & appechiati di
morire alhora Cesare febriato di furore comãdo che
tutti fusseno decapitati con Porphirio: & esser lassati
loro corpi a li cani. Dapoi chiamata a se Catharia dis/
se: benche per arte magica habi facto morire la regi/
na. Se perho refuterai lo dio tuo sarai la prima nel pa/
lazo mio. Hogi dunque ouero offersici gli sacrificii
ouero perderai el capo. Et lei rispose. Fa tutto quello

che hai pensato ne lanima tuo:che certo me uederai apparechiata a sostenere tutte chose. Data dunque la sententia suopra de quella comando che fusse decapitata:& essendo lei conducta al luocho alzati gli ochii al cielo oro dicendo:ho speranza & salute de credenti:ho belta & gloria delle uergine:Iesu re buono pregoti che qualunche fara memoria dela passione o nel tempo della morte:ouero posto in qualunche necessita me inuocata. Habbia leffecto della tua propicia/tione:& subito fu udito una uoce dicendo. Vieni dilecta mia specioſa mia:eccho a te aperta e la porta dello cielo. Vnde & a quelli liquali celebraranno la passione tua promettoli mandare dal cielo li desiderati presidii:& essendo decapitata usci dal corpo suo i loco de sangue el lacte. Pigliando dūq̄ langeli el corpo suo lo portorono da quello loco insino alo mōte Synai per spacio de piu de uinti giornate de camino nel cui luocho honorificamente el sepelirono. Delle cui osse incessantemente descende lolio loquale sana gli membri de tutti gli debili & infermi. Fuo lei martyrizata sotto Massentio ouero Maximiano tyranno: elquale comincio a regnare ne lanno delo signor trecento & diece & a qual muodo sia stato punito. Massentio per tale & molte altre scelerita sue se lege nela historia del trouare della croce:& si dice comme uno monacho Rothomagése andossene al monte Synai:& in quello luocho stette per dodece anni per seruo della beata Catharina molto deuotamente & instantemēte pregandola che meritasse hauere alchuna chosa del corpo suo:subito salto fuora della mano di q̄lla uno nodo de diti:loqual tutto lieto riceuēdo el dono da Dio portollo al monasterio suo:si dice etiam che essendo uno deuoto della beata Catharina:& frequentemente iuocandola nel aiuto suo per processo di tempo risoluto de mente perdette la deuotione dela mente:& cesso dalla inuocatiōe di quella:& egli posto i oratione uide passar dinanzi a se una multitudie di uergine fra lequal erani una che fra le altre pareua piu splendida:laqual acostata a lui se copse la facia sua:& a tal modo cō la uelata facia ando dinanzi a lui:& marauegliādosi molto del suo splendore & adimandādo q̄l fusse quella tanto splendida. Rispuose una di quelle. Questa e Catharina laq̄l gia per el passato soleui cognoscere:ma hora imperho che te non ti curi de cognoscerla e passata dināzi a te a tal modo con la uelata faccia: chome da te non cognosciuta. Glie da sapere come in cioq̄ cose se cognosce admirabile la beata Catharina. Prima nella sapientia. Seconda nella eloquentia. Tertia nella constantia. Quarta nela monditia dela castita. Quinta nel priuilegio della dignita. Prima dūque appare mirabile in sapiētia:in lei certe fu ogni qualita de philosophia. Onde la philosophia:ouero sapientia se deuide in theoricha practica & logicha. La theoricha secōdo alquāti se deuide in tre parte:cioe in itellectuale: naturale:& mathematica. Hebe dunq̄ la beata Catharina lintellectuale sapientia:nella cognitione dele diuine cose. Laquale uso maximamente nella disputatione contra li rethorici a q̄li prouo esser uno solo & uero dio:& uise esser falsi tutti li dei. Secondo hebe lei la naturale nela cognitiōe de tute le iferiore cose:laq̄l maximamente uso cōtra limperatore nella disputatione si chome e dicto di sopra. Tertio hebbe lei la mathematica nel despresiare le cose terrene. Con tale scientia secondo Boetio si speculano le forme senza la materia. Hebbe questa la beata Catharina quādo rimosso laio suo da ogni amor materiale:& mostro hauere questa quando lei rispose a limperatore: io sono Catharia figliola del re Costa. Laqual benche nata sia &c. Vso lei questa maxiamente cō la regina laquale sanimo a despresiare el mōdo:& al despregio di se & al dispregio del regno. Si diuide etiam la practica in tre iethicha theonomica & politica. La prima insegna isformare gli costumi & adornare con le uirtu & e comune ha tutti. La seconda insegna ordinare bene la famiglia & si apertiene al padre di famiglia: La terza insegna ha regere bene la citta & li populi & la republica:& e apertenenti a rectori dela citta. Hebbe etiam questa tripartita scientia la beata Catharina. Hebbe la prima quando si compose con ogni honesta de costumi. Hebbe la seconda quando laudabilmente resse la famiglia sua. Hebe la terza quando lei instrusse sapientemente lo imperatore:si diuide la logica in tre:in demostratiua probabile & sophistica. La prima apertiene ha philosophi. La seconda a rethorici & dialectici. La terza a sophisti. Pare etiam che essa hauesse tale tripartita scientia:scriuendosi de lei molte chose: lequale essa desputo con Cesare per uarie conclusione silogismi allegorici & mathephorici. Secondo fu lei admirabile in eloquentia. Hebbe facondissima eloquentia nello predicare. Si comme se dimostra nele sue predicatione. Hebbe lei eloquentia desertissima nel render la ragione:comme fu quando diceua ha limperatore. Tu te marauegli de questo tempio fabricato con le mane de lartifice &c. Hebbe la eloquentia suauissima in attrahere: Si come fu in Porphirio in la regina liquali con la suauita del parlare gli attrasse con la fede. Hebbe la efficacissima eloquentia nel conuertire: si come fu nelli rhectorici:liquali certe potentemente li conuinse. Tertio fu admirabile in la constantia: Fu essa constantissima nelle minaze quelle dispresiando. Onde quando lo imperator la minaciaua disse: Non differire a imaginare quali siano li tormenti imperoche desidero de offerire a Christo la carne & el sangue mio etiam disse. Fa tuto quello imaginato hai ne lanimo che certe tu mi uederai apparechiata ha sostenere tutte le chose:secondo fu lei constante neli offerti doni liquali refuto. Onde promettendo limperatore che lui lharebe seconda nel palazo suo:rispose. Cessa de dire tale chose:lequale etiam a pensarle e scelerita. Tertio fu lei constante ne tormenti:liquali lei supero come quando fu posta in pregiōe & sopra la rota. Quarto fu lei admirabile ne la netteza dela castita. Seruo essa la castita in quelle chose fra lequale se sole la castita pericolare. Onde cinque sono li modi con liquali si pde la castira che e la resoluta affluentia:la inducēte opportunita:la lasciua giouentu. La issfrenata liberta: la attrahente belleza. Conseruo in queste tale conditione la beata Catharina la castita. Hebbe lei una grādissima affluentia dele cose essendo succesa da tāti richissimi parenti: Hebbe lei lopportunita che come madona di se tutol giorno conuersaua fra li soi famigli: hebe lei la giouenile eta: etiā hebe liberta di se. Imperho che sola rimase libera nel palazo si dice di queste q̄tro di sopra. Essendo Catharina de decedocto anni rema/

se sola nel palazo pieno de richeze & de famigli hebe
tiá lei la belleza. Onde se dice che lei era molto spe
ciosa & de una incredibile belleza ha gli ochii de tuti
pareua admirabile. Quito fu lei admirabile nel priui
legio de dignita. In alcuni sancti nela lor morte furo
no alcuni speciali priuilegii: sí come e la uisitatiõe de
Christo: elqual priuilegio fu i loáne euágelista & i el
cõfluire de lolio cõe fu i sancto Nicholao: & q̃llo del
lacte: cõe fu i el beato Paulo: & la p̃parata sepultura:
come fu in scõ Cleméte: esser exaudite loratione: cõe
fu i sancta Margarita quádo oro perche faceua de lei
méoria tuti questi priuilegii ísieme furono nela bea
ta Catherina: come se cõtiene ne la legéda. Ma in que
sto loco alquáti dubitão se la sia stata martyrizata da
Massentio o da Maximiano: onde a q̃llo tẽpo tre te
neuano limperio Cõstantino: elqual dela paterna su
cessiõe assumpse limperio Massentio figliolo de Ma
ximiano de caualieri pretoriani per cagiõe fu appella
to Augusto. & Maximiano nele parte de loriente fa
cto Cesare & secondo le cronice Massentio ha Roma
& Maximiano in oriente exercitaua la tyrannia con
tra gli christiani. Pare dunque che per el uitio del scri
ptore sia facto che per Maximiano sia posto Massen
tio.

De sancto Saturnino uescouo. Cap. cxxiii.

ORdinato in uescouo Saturnino da discipu
li dalli apostoli fu mandato a Tolosa: On
de entrato lui in essa citta restandosi le de
monia dale risposte disse un de gentili che
se loro non occidessino Saturnino da lor dei nessuna
chosa consequirebeno. Pigliando dunque Saturnino
& non uolendo sacrificare el ligorono a piedi del to
ro & con li stimuli porgendolo da laltezza dela rocha
gittoronli per li gradi del capitulo: & a tale modo is
pezato el capo con el celebro excusó felicemente con
sumo el martyrio. El cui corpo pigliando due femie
riposonlo in un profundo luoco p paura de gentili el
qual cordo doppo li succesori foi transferino a piu te
uerendo loco. Fu unaltro Saturnino: elq̃l el prefecto
de roma tenuto per longo tẽpo i p̃gione lo fece leua
re su nel martyrio. & con li nerui & fusti & scorpiõi
lo fece battere: Finalmẽte abrusorõli tuti li costati &
leuato dal martyrio lo fece decapitare. Fu unaltro Sa
turnino i Affrica fratello de scõ Satiro: elq̃l con el p̃di
cto fratello suo: & reuocato & felicita sorella delo di
cto reuocato etiam con Perpetua nobile de parenta
do sostenne el martyrio: la passione de quali si cele
bra da un altro tempo. Hauendo dunque dicto el p
cõsule che lor sacrificassino a lidoli: & loro per nullo
partito consentendoli furono posti in pregione: & in
tendendo quello el padre de Perpetua corse piangen
do alla pregione dicendo figliola mia che cosa hai fa
cto: tu hai uitupata la stirpe tua: giamai nessuno del
parentado tuo fu posta in pregione: & quando heb
be udito che lei era christiana: con le ditte corse con
tra de lei & pose gli diti ísino ali ochii per aciecarla: &
cridando subito fugi: sí che la beata Perpetua uide ta
le uisione laqual laltro giorno raconta alli compagni
suoi dicendo. Vidi una scala doro de mirabile alteza
drizata insino al cielo: laquale era tãto istrecta che sal
uo uno picolo poteua lasarla dal canto & dricto &
da laltro canto erano posti chiodi & coltelli de ferro
limati & aguzati per modo che chi uoleua salire ri
guardare non poteuano: ne de qua ne de la: ne de sot
to: ma sempre bisognaua stare dricto al cielo sotto q̃l
la iaceua uno spauenteuole dracone & de grande sta
tura: & per timore ispauentaua ogniuno al ascende
re. Vidi etiam satiro ascẽdẽte ísino ala cima & risguar
dando a noi diceua: non temette questo dracone: ma
secura scendette: acioche possiati esser meco: intendẽ
do questo tutti referirono gratie imperoche cogno
bero esser chiamati al martyrio. Apresentati dunque
al iudice non uolendo sacrificare fece separare Satur
nino con gli altri homini dale semine & disse a felici
ta. Hai tu marito: & egli rispose: io si ho marito: ma
io lo refuto: alqual disse el iudice: Habi misericordia
de te o fanciulla: acioche tu uiui: & maximamẽte ha
uendo el figliolo nel uentre: alqual lei disse: fa de me
tutto quello che tu uogli impero te dico che giamai
non mi potrai tirare al uoler tuo. Siche el padre & la
madre dela beata Perpetua correndo a quel loco con
el marito menorono uno bambino che ancora lacta
ua il figliolo dela beata Perpetua: & uedendolo il pa
dre star dinanzi al prefecto cadendo in terra disse. O
figliola mia dulcissima habi compassiõe di me & de
questa mestissima madre tua & de questo miserimo
marito tuo: elquale dapoi di te nõ potra uiuere: siche
staua immobile Perpetua: Alhora gitto al collo di q̃l
la il padre el figliolo suo: & egli & la madre & el ma
rito suo tenendogli la mane: & piangendo el basaua
no dicendo. Habbi misericordia de noi ho figliola: &
fa che con noi uiui: & lei gietato el fanciullo & iscaciã
do quelli disse: partiteue da me inimici de Dio: ipero
chio non ue ho cognosciuto: siche uedendo el prefe
cto la loro constantia per longo tempo battuti pose
li in pregione. Onde gli sancti molti attristati de Feli
cita: laquale erano bene otto mesi che eli era grauida
ororono per lei & subito uenenoli dolori del partu
rire & parturi uno figliolo uiuo: & alchuno de guar
diani dissono. Hor che farai quando tu uerrai dinan
zi al prefecto: si hora tanto grauemente sei cruciata.
Rispose Felicita. Io in questo locho patisco per me: in
quello per me patira dio pirati fori dunque dela pre
gione ligati con le mane adrieto & denudati sopra la
citura furono menati p le piaze: & lassate le bestie sa
tyro & Perpetua furono deuorati da leõi: & reuocato
& Felicita furono straciati da leõpardi: & el beato Sa
turnino fu decapitato circa láni del Signore ducento
cinquantasei sotto Valeriano & Galieno iperatori.

De sancto Iacobo interciso. Cap. cxxiiii.

IACobo martyre dicto interciso nobile de parentado: piu nobile de fede de la regione de pſia & dela cita de clape traſſe la origine nacque de chriſtianiſſimi parenti & hebbe la moglie ſua chriſtianiſſima & era notiſſimo al Re de perſia: & primo fra gli principi & barõi: Onde accade che per molto amore fuſſe ſeduto dal principe & inclinato adorare lidolo: intendẽdo queſto la madre & la moglie incontinente gli ſcripſero in tale forma. Obedendo tu a lhuomo mortale abandõato hai quello elquale e la uita piacendo tu alla ſceleratta futura puza: laſſato hai el ſempiterno odore commutato hai la uerita in la bugia & obedendo al mortale: laſſato hai el iudice de gli uiui & de gli morti: ſaperai dunque per queſte littere noi eſſere a te comme perſone ſtranee & foreſtiere: & piu non dimoraremo teco: hauendo Iacobo lecto tale littere: piangendo amaramente diſſe. Se la madre mia' laqual me ha generato: & la moglie mia da me ſon facte extranee & alicne: quanto magiormente da me e facto extranneo lo Dio mio. Hauendoſi dunque per lerrore ſuo molto affliclo uenne el nuncio al principe dicendo Iacobo eſſere chriſtiano el principe chiamádolo diſſe. Dime ſe tu ſei nazareno: alquale riſpoſe Iacobo: ſi che io ſono nazareno: & egli diſſe dũque ſei mago: alqual riſpoſe Iacobo non piacia a Dio che io ſia mago: egli dũque minaciando de darli molti tormenti diſſe Iacobo: non mi conturbano le minaccie tue: perche paſſa per le orechie mie a modo duno uento: elquale paſſi ſopra una pietra: alquale diſſe il principe: non uolere far a modo di ſtolti: acioche nõ piſci de graue morte: alquale diſſe Iacobo. Queſta che tu dici eſſere morte e degna eſſer dicta ſomnio & non morte: cõcioſia che de gli a poco ſi dona la reſurrectione: alquale diſſe el principe: non ti inganno li nazareni: dicendo la morte non eſſer concioſia che li magni imperatori temeno quella. Alquale diſſe Iacobo: noi non temiamo la morte concioſia che ſperiamo paſſare dalla morte a la uita: alhora il principe de conſiglio delli amici data tale ſententia ſuopra Iacobo acioche a terrore de li altri ſia punito Iacobo a membro a membro: & per compaſſione piangendo alquanti ſuopra de lui diſſe Iacobo: non uolere piangere ſuopra de me: ma piangere ſuopra de uoi: imperhoche io me ne uo ala uita: & uoi ui aſpecteno li eterni ſupplici. Alhora li carnifici tagliorõli el ditto groſſo de la mão dricta: & cridádo Iacobo diſſe. O nazareno liberatore riceui el ramo de larboro de la miſericordia tua che dal lauoratore de la uigna ſi taglia el ſermente dela uite: acioche molto piu germini & piu copioſamente ſia coronato: alquale diſſe el carnifice: ſe tu uogli conſentire anchora ti perdono & medicarote: & diſſe Iacobo: hora nõ hai tu ueduto el tronco della uite: imperho che quando ſi tagliano ouero ſi podano le uite che ciaſchadũo nudo tagliato al tempo ſuo gietta alquanta acqua: dunque ſe el ſe poda la uite con la uiciſſitudine del tempo acio che lei germini: quanto magiormente lhomo fidele: elquale comparato e in Chriſto uera uite. Alhora accoſtato el carnifice taglioli el ſecondo dito: & diſſe el beato Iacobo. Riceui Signore queſti doi rami: liquali piantato hanno le tue mane: taglioli el terzo: & diſſe Iacobo liberato da tre tentatiõe benedicero el padre & el figliolo & el ſpirito ſancto: & con gli giouenetti liberati dalla fornace del fuocho confeſſaro te ſignore: & nel choro de martyri ſpalero allo nome tuo Chriſto. Fugli tagliato el quarto: & diſſe Iacobo: protectore de fideli de iſrael elquale pronunciato ſei nella quarta benedictione riceui dal ſeruo tuo la confeſſione dello quarto dito: & ſempre ſia benedicto in queſta & laltra uita: tagliato che fu el quinto diſſe adimpito e el gaudio mio: alhora diſſero li carnificti hormai perdona ala uita tua acioche non periſci & non te contriſtare ſe perduto hai una mano: iperhoche molti ſono che hanno una ſola mano: & abundano in richeze & honori. Diſſe el beato Iacobo. Quando gli paſtori incominciano ha toſare loro pecore: & leuano fuorſi ſolamente el lato dricto & laſſeno el mancho. Se dunque la pecora che e animale bruto uole perdere tutta la lana: quando magiormente lo homo rationale nõ mi dignaro eſſere occiſo per Dio: pigliato dunque li impii la mano ſiniſtra tagliando el picolo dito diſſe Iacobo. Tu ſignore eẽndo magno uoleſti farti minimo & picolo: & perho reſtituiſco ha te lanima & el corpo: loquale creato hai & con el precio del ſangue redimiſti. Tagliato il ſeptimo dito: & egli diſſe: ſette uolte el giorno ho dicto le laude al Signore. Tagliaſſi loctauo & egli diſſe ne lo octauo giorno fu circonciſo leſu: & ne lo octauo giorno ſi circoncide lhebreo acio che uẽga ha le legale cerimonie: & chel paſſi ſignore la mente del ſeruo da queſti circonciſi: & che ſi hanno coinquinati gli perpetui: acioche uenga & riſguardi la facia tua Signor. Tagliaſſi el nono dito: & egli diſſe. Nelhora de nona Chriſto nella chroce rende al padre lo ſpirito: onde & io Signore nel dolore del nono dito ti confeſſo & rendogli gratie. Tagliaſſi el decimo dito: & egli diſſe. Nelli comandamenti ne el numero de diece: & iota e la prima littera del nome de Chriſto leſu: alhora diſſero alquanti de aſtanti. O gia noſtro dilectiſſimo prometti ſolamente dinanzi al cõſule: acio che poſſi uiuere. Et benche ſiano mozate le mane tue quiui ſonno perho peritiſſimi medici: Gliquali poſſino ſubuenire ha gli dolori tuoi: alquale diſſe Iacobo. Nõ piacia a Chriſto che io uſi la nephanda ſimulatione. Neſſuno certe ponendo la mano ſua al aratro & reſguardando ha drieto po eſſere apto al regno de Dio. Alhora iſdegnati gli carnifici accoſtoronſe a lui & tagliorongli el dito groſſo del pede dricto. Alhora diſſe Iacobo. Fu pforato el pede de Chriſto & uſcitene ſan

gue. Tagliaſſi el ſecondo dito dello pede. Et egli diſſe Queſto giorno e grande a me ſopra tutti gli giorni: Hogi certo uoltato andato al forte Dio. Tagliorono el terzo gittandolo dinanzi a lui & ſubridendo laco/bo diſſe: Vatene o terzo dito da li compagni tuoi: & ſi come il grano dello formẽto produce molti fructi ſimelmente tu te repoſerai nelo ultimo giorno cõ li compagni. Si taglia el quarto: & egli diſſe. Perche at/triſtata ſei o anima mia & perche me conturbi. Spe/ra in Ieſu Chriſto: imperho che anchora a lui confeſ/ſare ſalutare dello uolto mio e de lo Dio mio: Taglia/ſi el quinto & egli diſſe. Hora incominciaro a dir al ſi/gnore comme me ha facto degno compagno a ſerui ſuoi. Doppo pigliando el pede mancho taglioronſi el dito picolo & diſſe: Iacobo cõſortati o picolino dito: concioſia chel grande & il picolo hanno una reſurre/ctione non perira uno capillo del capo: quanto man/cho ti ſepararai da compagni tuoi: tagliaſi el ſecondo & diſſe Iacobo. Diffate lantiqua caſa: imperhoche ſa/parechia la piu ſplendida: tagliaſi el terzo: & egli diſ/ſe con la tondare & tonſare gli capilli ſi firma la cure: tagliaſi el quarto: & diſſe. Cõſortame tu Dio dela ue/rita imperho che in te ſi confida lalma mia & io ſpe/rare ne lumbra de lale tue tanto che paſſi liniquita. Si taglia el quinto: & egli diſſe: ecco Signore che ha ti io ſi me ho ſacrificato uiti uolte: alhora andorono & tagliorono il piede dricto: & egli diſſe: Hora allo cele/ſte re offerſro el duono per el cui amore io queſto ſu/ſtengo. Tagliorono el pede mancho: & diſſe el bea/to Iacobo: tu ſei quello che ſolo fai marauegliе: exau/di me ſignore & ſaluame. Taglioronli la mãe dricta: & egli diſſe. O Signore aiutio me le miſericordie tue & alla mano mancha diſſe. Tu ſei Dio: elquale fai le mirabile choſe: taglioronli el bracio dricto: egli diſſe o anima mia lauda el Signore. Laudato el ſignore in/uita mia: cantaro a lo Signore Dio mio mẽtre che io ſaro: taglioronli etiam el brazo mancho & egli diſſe. Li dolori dela morte ſi mi hanno circõdato & io nel nome dello Signore mi uindicato in lhoro: & anda/ti gli carnifici taglioronli la coſcia dela dricta gamba iſſendendola infino a gli fianchi. Alhora agrauato el beato Iacobo dunno ineffabile dolore cridando diſſe. Signore Ieſu Chriſto aiutami: imperho che li gemiti de la morte ſi me hanno circondato: & diſſe alli carni/fici. Veſtirame el Signore de la carne noua: laquale le uoſtre ſerite maculare non potranno. Hormai uẽuti/erão a meno li carnifici: cõcioſia che dala pria hora de lo giorno infino a nona inſudati haueſſino: etiam ta/gliando la coſcia della mancha gamba traſſela fuori infino a li fianchi: alhora cridãdo el beato Iacobo diſ/ſe. Signore exaudime quaſi morto ſignore de li uiui & de gli morti: io ſignore non ho li diti: acioche te li/porgi: & non ho le mane lequale a te alze: ſono trun/chati: li piedi mei & deſtructi li genochi mei che a te non poſſo ingenochiarmi: & io ſono a modo de una cadente caſa leuate le columne con lequale ſe ſuſtẽta: Exaudime ſignor Ieſu Chriſto & fori tra lalma mia de pregione. Et dicto queſto acoſtoſi a lui uno de car/nifici & mozoli el capo: andorono dunque li chriſtia/ni occultamente & tolto el corpo de quello lo ſepeli/rono honorificamente. Fu martyrizato nelle quinte calende de decembro.

PEr molti anni nello heremo affligendoſi Paſtore con molta abſtinentia floriua con molta ſanctita & religione. Onde molto deſiderando de uederlo la madre ſua & nõ puotendo aſpetto uno daterminato de che andaſſi/no in chieſia: & quelli andando alla chieſia incontinẽ/te poſe incontra luoro: & luoro fugendo & entrando nella cella rinchiuſero luſcio cõtra la faccia de quella: & lei ſtando dinanzi e luſcio cridaua con uno gran/de pianto: & uenuto Paſtore a luſcio diſſe: perche tan/to cridi o uechieta: & lei cognoſcendo la uoce dello ſi/gliolo ſuo molto piu cridaua piangendo & dicendo. io uiuoglio uedere ho figliolo mio. Che piu ſara ſe io ui uedero hora non ſono io la madre uoſtra: laquale ui ho lactato: hormai ſono piena di capilli canuti. Al/quale riſpuoſe el figliolo. Voi tu uederci di qua oue/ro ne laltro mondo: & lei riſpoſe. Dime o figliol ſe io non ui uedero di qua uederoui almeno de la: alqual diſſe. Se con pacientia tollerare poi che tu de qua nõ. mi uedi dicote che ſenza dubio di la ce uederai: & lei ſe parti lieta dicẽdo. Se io ſono per uederui de la non ui uoglio uedere de qua. Deſiderando el iudice della prouincia de uedere labbate Paſtore: ma non poten/dolo uedere ritenne el figliolo della ſorella ſua: cho/me ſe fuſſe uno malfactore & poſelo impregione di/cendo ſe uera Paſtore & per lui itercedera laſſerolo. andato dunque la madre del giouene a la cella: & piã/gendo a luſcio dela cella: & egli nõ facendo moto diſ/ſe: & benche tu hai le uiſcere di ferro & da nulla com paſſioue ti moui almeno moueti ha miſericordia &: pieta del ſangue tuo: & che a me tu ſe unigenito: egli a lei mando dicendo Paſtore nõ ha generato li figlio/li: & lei diſpartita con dolore diſſe el iudice: almeno comando con la parola io lo laſſaro: & egli rimando dicẽdo: examina la cagione ſecondo la lege & ſe eglie tenuto degno della morte: incontinente muora. Ma/ſe non e: fa quello che a te piace. Et egli inſegnaua ha/frati dicendo. Le operatione de lanime ſono accuſto/dire & a conſiderare ſe medeſimo & hauer diſcretio/ne. La pouerta la tribulatione & la diſcretione ſonno opere della ſolitaria uita: imperhoche eglie ſcripto: ſe ui ſarano q̃ſti tre homini Noe Iob Daniel &ce. Noe ha la perſona di nulla poſſidenti. Iob ha la perſona de li tribulati: Daniel ha la perſona di diſcreti: ſel mona/cho hara in odio due coſe puo eſſere libero da queſto

mondo & adimandando li frati quale choſe fuſſeno diſſe:eglie el carnale ripoſo & la uana gloria ſe ritro/uate uoi el ripoſſo in queſto mondo & nel futuro:& in ogni cauſa dirai:quale ſono io & non iudicare al/chuno. Hauendo uno frate della congregatione fa al chuno manchaméto del conſiglio duno ſolitario ſca ciolo labbate & egli quaſi piangendo & deſperandoſi fecelo menare a lui labbate Paſtore:& egli conſolan/dolo benignamente mando dicendo a quello ſolita/rio:intendendo de te deſidero de uederte:fatigate dú que inſino a me & eſſendo uenuto diſſe Paſtore: era/no duoi huomini:liquali luno & laltro haueuano gli morti ſuoi & luno laſſo el morto ſuo & andoſſene a piangere el morto de laltro:& uedendo el ſolitario ta le parlare:intendendo el parlar de eſſo Paſtore fu cõ/puncto. Hauendo uno frate dicto a Paſtore eérli tur/bato & uolere abandonare el luoco: concioſia che da uno frate udito haueſſe certe parole:lequale non ha/ueua edificato:diſſe Paſtore che non credeſſe tali par lari:concioſia che non fuſſino ueri ma egli affirmaua che erano ueri:imperhoche lhaueua dicto un frate fi dele:alquale riſpoſe Paſtore. Quello che ti ha dicto q̃ ſto non e fidele:imperhoche ſe fuſſe fidele per neſſu/no muodo hauerebbe dicto tale choſe:& egli diſſe:io ho ueduto con li ochii mei:& adimãdato della feſtu ca & della trabe che choſa ſuſſeno riſpoſe dela feſtuca per che era feſtuca:& della trabe perche era trabe : & diſſe lo abbate Paſtore ponite queſto nel chuore tuo che li peccati tuoi ſono come e queſta trabe:& quelli queſto ſono come queſta piccola feſtuca. Vno frate el quale facto haueua uno grande peccato uogliendo fa re penitentia per tre anni adimandandolo Paſtore ſel fuſſe molto & egli diſſe glie molto & adimandato ſel baſtaſſe per uno anno diſſe eglie molto. Diſſe gli frati che erano preſenti ſta bene inſino a quaranta giorni: aliquali diſſe eglie molto:& agiunſe: io credo che ſe lhuomo ſi pentira con tutto lo chuore & peitera ra il peccato acceptara el Signore etiam la penitétia de tre giorni:adimandato da frati de quello parlare:quello che ſe adira con el fratello ſuo ſenza cagione &cetera: diſſe non ti adirare contra el fratello tuo de ogni coſa con laquale egli ti uora agrauare:per inſinatanto che te caui lo ochio tuo & ſe tu altraméte farai ſenza ca/giõe tu te adiri:ma ſe alcũo te uoleſſe ſeparar da Dio: per queſto uoglio che tu te adiri:& piu diſſe: Paſtore quello che e loquace:egli non ne mancho:quello che nello cuore ſuo tenera de fare uendetta egli nõ e má/cho:quello che rende male per male non e monacho: ma quello che ueramente e mõacho ſempre e humi/le:manſueto pieno de charita:& in ogni luocho ſem pre dinanzi a gli ochii ſuoi ha el timore de Dio chel non pecci:anchora diſſe che ſe ſono tre inſieme:luno de quali bene ſi ripoſi & laltro inſiato referiſca le gra/tie:& el terzo ſia miniſtro de quello. Queſti tre ſimi/li ſono come ſe fuſſino de uno exercito. Lamentando ſi a lui uno frate come hauendo molte cogitatiõe fuſ/ſe incorſo in eſſe:mandolo fori nudo a laere. Dicédo/li porge il grembo & piglia el uento. Et egli diſſe : io non poſſo. Riſpoſe Paſtore & tu nõ poi fugire le cogi tatione che non entreno:ma ſecura choſa a farli reſi/ſtentia. Adimandato da uno frate quello che ſe fareb be della heredita a ſe laſciata. Diſſe che ha lui torna ſſe ſtando anchora tre giorni:& eſſendo quello tale ritor nato diſſe Paſtore. Se io diro dale ala chieſia farano lo ro gli conuiuii:ſe io diro dale a parenti a te nulla mer cede:ſe io diro dale a poueri:ſarai ſecuro: tutto quello dunque che uoi fa che io certo non ho heredita alchu na: Queſte coſe ſe legono nele uite de ſancti padri.

De ſancto Ioanne abbate. Cap. cxxv

HAuendo dimorato nello heremo Ioanne p quaranta anni adimandolo epiphanio quã ta perfectione haueſſe hauuta per queſto: & lui diſſe da quello tempo che io incomi ciai ha eſſere ſolitario:giamai non mi uide el ſole mã/giare:& diſſe Ioanne mai mi uide el ſole adirato. Si le ge quaſi ſimile choſa che dando carne ha mangiare a labbate Ilarione el ueſcouo Epiphanio diſſe. Perdona mi impero che da quello tempo che io pigliai queſto habito inſino al preſente io non ho mangiato alchu/na choſa occiſa. Alquale diſſe el ueſcouo. Io da quello tempo in qua che io pigliai queſto habito non ho laſ/ſato alchuno dormire: ilquale haueſſe alchuna choſa contra di me:ne etiam io ho dormito hauendo alchu na choſa contra alchuno:alquale diſſe perdonami:im perho che megliore ſei che io non ſono io. Volédo Io/anne ha la ſimilitudine deli angeli neſſuna choſa ope rare ma ſeruire ha Dio ſenza alchuna intermiſſione iſpogliaſi:& per una ſeptimana ſtete nel heremo & pe ricolando per fame & dal morſicare delle moſche : & dele ueſpe tutto impiagato ritornato ha luſcio del fra te ſuo picho elquale adimandando quale ſei tu. Egli diſſe io ſonno Ioanne. Diſſe il frate:queſto nõ puo eſ/ſere uero:imperho che e facto angelo:piu non e fra gli huomini:& egli diſſe ueramente io ſon Ioanne & nõ aprendo laſſolo che ſe affligeſſe inſino alla matina:da poi aprendoli diſſe:ſe tu ſei huomo tu hai dibiſogno di operare:acioche te paſci & uiui:ma ſe tu ſei angelo che adimandi di entrare in cella:& Ioanne diſſe perdo nami fratello mio:imperho che io ho peccato:& eſſen do uenuto alla morte el pregorono gli frati che in lo/cho di heredita laſſaſſe alchuna parola ſalutifera:& cõ pendioſa:& egli ſuſpirando diſſe giamai nõ feci la p pria uolunta ne neſſuna choſa inſignai ad alchuna la/quale io prima non la faceſſe. Queſto ſi lege ne le uite di ſancti padri.

De ſancto Moyſe abbate. Cap. cxxvii.

DIſſe labbate Moyſe ad uno che laddiman/daua che li diceſſe alchuna choſa ſie di nel/la cella tua & lei te inſegnara tutte le choſe: uolendo uno uechio infermo andare i egy pto acioche non agrauaſſe molto li frati. Diſſe labba te Moyſe non andare imperhoche ſei per cadere i ſor nicatione: & egli cõtriſtato diſſe glie morto el corpo mio & tu me dice tale coſe: eſſendo dunque andato: & ſeruendolo per deuotione una uirgine: eſſendo q̃l/lo facto ſano uiolo quella & lei hauendo parturito el figliolo pigliando el uecchio el fanciullo nelle bracia nel dì de la feſta laquale ſi faceua in ſcythi: entro nela chieſia in preſentia dela moltitudine de frati: tuti pia gẽdo diſſe uedette uoi queſto fanciullo eglie figliolo de inobedientia: guardatiue dunque uoi o fratelli cõ cioſia: che io ho facto queſto i uechieza: & p me ora/te: & andando alla cella ritornoſſe allo priſtino ſtato. Vno altro etiam uechio hauendo dicto a unaltro: io ſon morto: diſſe non ti confidare da te per inſino che lanima non eſcie del corpo che ſe bene tu dici che ſei morto dicote che ſathanas perho non e morto. Hauẽ do peccato uno frate mádolo labbate Moyſe: & egli pigliata la ſporta piena de arena: uenne a lhoro & adi mandandolo gli frati che choſa erano quella diſſe: ſo no gli peccati mei che corono drieto de me & io nõ li uedo: & hogi ſono uenuto & iudicare laltrui peccati. & lhoro inteſo queſto perdorono al frate: ſimile cho ſa ſi lege de labbate pion. Onde parládo li frati duno culpabile frate egli taceua. Et hauẽdo pigliato una ſa ta piẽna de arena: & gittato dapoi le ſpalle: & portan/do dinanzi da ſe uno poco de quella arena: adimanda to che coſa fuſſe q̃ſta diſſe. Li peccati mei ſono la mol ta arena liquali portandola dappoi di me nõ li conſi/dero: ne per loro mi doglia. La poca arena ſono li pec cati del frate poſti dinanzi a me: liquali ſempre io cõ ſidero & lui iudico cõcioſia che ſemp douerebe por/tare li peccati mei dinanzi a me & per eſſi pregare ha Dio eſſendo facto chlerico labbate Moyſe & hauen/do poſto la cota diſſe el ueſcouo. Abbate tu ſe facto tu to biancho & egli riſpoſe. Di fuori meſſer padre oue ro dentro. Volendo prouare el ueſcouo ſe labbate era patiente diſſe a chierici. Che quando andaſſe a laltra re lo iſcaciaſſino con iniuria & dapoi ſequẽdolo udiſ/ſeno quello che diceſſe. Et iſcaciandolo fuori diſſe/no. Và fuori ethioppo. Et egli uſciendo diceua. Bene te hãno facto queſti cinerato & cacabato: imperoche non eſſendo tu huomo perche hai preſumpti de po/nerti in mezo deli homini. Queſto ſi legge nelle uite de ſancti padri.

De ſancto Arſenio abbate. Cap. cxxviii.

ESſendo anchora Arſenio nel palazo & orã do che fuſſe drizato alla ſalute: udi una uo ce che diſſe. Arſenio fugi gli homini & ſa/rai ſaluo. Andato dúque ala uita monacha le & anchora orando udi unaltra uoce: Arſenio fugi: taci & ſta quieto. Etiam ſi lege de tale appetitiua quie te che eſſendo tre fratelli facti monachi uno eleſſe re/ducere ala pace li diſcorpanti. El ſecõdo preſe aiutare linfirmi: El terzo eleſſe riposarſi nela ſolitudine. El primo dunque affaticandoſi per riſpecto dele diuiſio ne deli homini non poteua piacere a tuti & uicto dal faſtidio uenne al ſecondo: & ritrouolo manchato de lanimo: & non potere perficere el comandaméto: & uenuti al terzo: elqual era i ſolitudio. Alqual hauẽdo narrato le tribulatione ſue egli poſto lacqua nel catio diſſe. Guardate ne lacqua & quella era commoſſa & turbida. Et ſtando alquanto diſſe. Hor guarda te co/me e ſatta quieta & chiara & guardando & uedẽdoſi uolti diſſe: ſe alchuno dimora in mezo deli homini p la turba nõ uede li peccati: ſoi ma quádo riposaraſe alhora potra uedere li peccati ſoi. Hauẽdo etiam uno ritrouato unaltro nel heremo nullo mágiando lher/ba a modo di beſtia. Coreua dapoi quello che fugiua dicendo. Aſpectami imperho che te ſequito per amo re de Dio. Et egli diſſe & io p amor de Dio fugo date quello hauendo gittata la ueſtimenta aſpectolo dicẽ/do quando da te hai gettata la materia del mõdo ho aſpectato: alqual diſſe. Dime a q̃l modo mi potro ſal uare: egli riſpoſe. Fugi li homini: & taci. Véne una no bile matrona & anticha: acioche per deuotiõe uedeſ/ſe labbate Arſenio: & egli pregato da Theophilo arci ueſcouo che ſi laſſaſſe uedere p neſſuno partito aſſen ti. Finalmẽte andádo eſſa matrona alla cella de labate Arſenio: ritrouolo di fuori dinázi a luſcio della cella & gittoſi a piedi di q̃llo: & egli con molto iſdegno le uola dicendo. Se tu uogli uedere la facia mia riſguar/dala: & quella per confuſione & uergogna non conſi dero la faccia di quello. Alaq̃le diſſe el uechio. In che modo eſſendo tu femina hai potuto fare tanto lõtáo uiagio. Et ſe tu ritornerai a Roma a laltre femina ra cõtarai che habi ueduto labbate Arſenio: & quelle ſi/melmente ueranno per uedermi: & lei riſpoſe. Se con laiutorio di Dio io ritornaro a Roma: neſſuno ueni

re a questo loco permettero:ma almeno pregoti che faci oratione per me & sempre arecordate de me. Al/quale disse arsenio.Io p̄go Dio che dallo core mio lieui la memoria de te:Inteso lei tale parlare tutta con/turbata uenne in la citta:& per molta tristeza incomi/cio hauere la febre. Intendendo questo larciuescouo andossene per douerla consolare & lei diceua. Ecco che io attristata mi moro de doglia.Alq̄le disse larci/uescouo.Hora non sai che tu sei femina : & linimico per le femine impugna gli sancti:& p tale cagiõe dis/se tale patole el uechio te dico certe che sempre per la nima tua ora:& a tale modo receuuta la consolatione lieta ritornosi a proprii paesi:Si lege dun altro padre che dicendo el discipulo suo.Tu sei inuechito o padre andiamo uno poco al mondo disse quello.Padre do/ue non e femina i quel loco andiamo:disse il discipu/lo:doue e quello loco nelqual non ui sia femia saluo forsi in la sollitudine:& egli disse:dunque cõducime in tale luocho.Vnaltro etiam frate douendo portare la madre sua uechieta oltra el fiume egli se riuolse le mane sue con lo mantello:alqual disse la madre. Di/me o figliolo.Tu te hai a tale modo coperto le mane tue:& perche:& egli disse el corpo della femina e fuo co:& imperho chio ti tochaua ne lanimo mio uēiua la memoria de altre femine.Onde arsenio per tuto il tempo della uita sua sedendo a lopera delle mane sue haueua in gremio uno panicello per rispecto delle la/chryme lequale dali ochii suoi frequentemēte iscor/reuano.Tutta la nocte staua in uigilare & la matina per rispecto della lassitudine della natura uogliando dormire diceua.Viene seruo maluagio : & sedendo pigliaua uno poco de somno:& incontinente si leua/ua.Etiam diceua al mōacho basta se dormira una ho ra sie bono combattitore.Finiendo la uita il padre de sancto arsenio nobilissimo senatore:& facendo testa/mento:hauendo lassato ad arsenio una grande eredi/ta:portoli el predicto testamento Magistriāo: & egli pigliato el predicto testamēto uolselo istraciare & gi tato ali piedi suoi Maistriano:pregollo che non facef se questo impero che li seria mozo il capo:alqual dis se Arsenio.Io sonno prima morto de lui egli dunque essendo al presente morto aquale modo mi ha facto heredo.Et rimando el testamento niente uogliendo riceuer.Vna uolta a lui fu facta una uoce dicēdo. Vie ni & mostraroti lopere deli homini & menolo fori a uno certo loco & mostroli uno ethiopo:elqual taglia ua le legne & faceua uno grande faciello:elquale non poteua portare & duro uno grāde tempo & mostro li uno altro huomo:elquale atingeua lacqua duno la co & metteualo in una cisterna rotta & quella acqua laqual metteua nela cisterna ritornaua nel laco:& pu re perseueraua per impir la cisterna:& anchora li mo stro uno tempio & doi homini a cauallo portando la lancia per trauerso:& uolendo entrar nel tempio nō poteuano:concioſia che loro portauano la lancia per trauerso:& exposse dicendo questi sonno che portāo el iugo dela iustitia con superbia & non se humiliāo. Perlaqualchosa rimāgono fuori del regno de Dio:q̄l lo che taglia le legne eglie lhomo in molti peccati po sto:& per quello che egli fa penitentia non si leua da peccati:ma alle iniquita agiunge la iniquita.& quello che tinge lacqua glie lhomo che fa le bone opere:ma concioſia che con quelle sonno permixte le male ope/re perde lopere sue:Nella sera del sabbato uenendo la dominica dapoi de se lassaua el sole:& istēdeua le ma/ne sue al cielo per insinatanto che facta la matina nelo di della dominica ascendendo el sole illustraua lafacia sua:& dapoi si riposaua & sedeua:queste sono nele ui/te de sancti padri.

De sancto Agatone abbate. Cap. cxxix.

L'Abbate Agatone per tre anni se messe & te ne in boccha una pietra per insinatāto che imparasse ha tacero.Vnaltro etiam frate es/sendo entrato nella congregatione fra de se stesso disse:tu ha lasino farai una chosa. Si comme tu batti lasino : & egli non parla : sostenne iniuria & egli non risponde:simelmente fai tu. Etiam unaltro fra/te iscaciato dalla mensa niente rispose & dappuoi adi/mandato sopra di cio disse homi posto nel cuore che io sia equal al cane elqual essendo scaciato usci fuori. Adimandato Agatone qual uirtu fusse di magior fa/ticha rispuose. Io non credo essere tale faticha quale orare a Dio : siche dicoue che sempre linimici si affa/tichano de interrumpere loratione de lorante. Onde dicoue certe che lhuomo in ogni altra faticha possie/de qualche riposso:ma colui che attende ha la oratio/ne ha a fare cosa di grande battaglia:da uno frate eēn/do adimandato Agatone a qual modo douerebbe ha bitare con li frati disse fa che sempre sia con loro a mo do che fusti el primo giorno & non pigliare alchuna confidantia di te medesimo certe non e la pegiore pe/ste che fidarsi di se medesimo lei e matre de tute le pas sione:& anchora disse.Se lo adirato suscitara gli mor ti:ad alchūo non piace ne etiam o Dio piace per amo/re della iracundia sua.Fra se medesimo disse uno fra/te iracondo.Se io habitasse solo tanto prestaméte nō mi mouerei ad adirarmi.Et siando una uolta solita/rio hauendo adimpiuto el bocale de acqua subbito si uerso & si sparse lacqua : & egli lo riempie la seconda uolta & anchora si ribalto. Impietelo etiam la terza uolta & anchora si ribalto:& egli commosso da furo/re rube el boccale.Sichea se ritornato cognobbe chel sia stato illuso dal demonio dela iracundia & disse.Ee co che io sono solo:& nondimeno me uince lira. Ri/tornerone dunque ala congregatione cōciosia che in qualunche luocho e la faticha:& in ogni luoco e la pa tientia:& sempre bisogna laiuto de dio.Per contrario erano doi frati liquali conuersati isieme p molti anni giamai non si poteuano inducere ha isdegno.Vno gi/

ſorno diſſe uno altro faciamo etiam noi queſtiõe ſi co me fano li homini del mõdo. Et quello riſpoſe. Io nõ ſo a qual modo ſi facia queſtiõe & lite. Diſſe el frate: i mezo de noi poneréo la ſcutella & io dico che le mia q̃ſta ſcutella: & tu dici non e coſi anzi le mia & quide naſcera la lite. Fu dunq̃ poſta la ſcutella in mezo de loro doi: diſſe luno queſta ſcutella e mia & quello altro diſſe. Non e coſi ma ella ſie la mia & quello riſpoſe: tu dice che le tua: tu dice el uero toglietela & uatene con eſſa: & partironſi & infra loro non poterono fare queſtione. Siche era labbate Agatone ſapiẽte quanto allo intendere: nõ pigro al affaticarſi parco nel cibo & nel ueſtimento: diſſe giamai nõ dormite al uoler mio ri tenẽdomi nel cuore dolor cõtra alcuno ne laſſai dormire laltro: elquale haueſſe contra de me coſa alchuna: eſſendo etiam uicino ala morte Agatõe per tre giorni ſtando cõ li ochii aperti rimaſe immobile. Et eſſendo chiamato da frati riſpoſe. Io ſon p̃ſente nel conſpecto del diuino iudice. A lui dicono li altri frati etiã tu temi: egli riſpoſe: nelo obſeruare deli comandamẽti colla uirtu collaquale ho potuto mi ſono affaticato ma io ſon homo non ſo come lopere mie ſon grate a Dio & loro dicondo. Tu nõ ti confidi de lopere tue le q̃le ſono ſecõdo Dio: & lui riſpoſe: nõ e che io non p̃ſumi alchuna coſa per infinatanto che io ſaro dinãzi a lui che certo ui dico che altramẽte ſono li iudici de Dio & altramente ſon q̃lli deli homini: & uolẽdo ancora dimandare: diſſe dimoſtratime la charita: & piu nõ uoliati parlare: iperho chio ſon occupato: & dicto q̃ſto icontinẽte rẽde lo ſpirito a Dio cõ gaudio: uedẽdolo racogliere lo ſpirito ꝓprio cõe ſe ſaluaſſe li ſuoi amici & dilecti. Queſto ſi lege nele uite de ſci padri.

De ſancto Barlaam. Cap. cxxx.

IOanne damaſceno con diligente ſtudio cõpoſe lhiſtoria de Barlaam in lui operando la diuina gratia alla fede conuerti ſanctoio ſaphat re: eſſendo dunq̃ tutta lindia piena de chriſtiani & de monachi ſe leuo un potẽte re chiamato Auener: elqual molto perſequitaua li chriſtiani: & maxime gli monachi: ſiche acade a uno amicho del re & primo nel palazo ſuo commoſſo dalla diuia gratia abandonaſſe la regia corte & itraſſe i uno monaſtico ordine. Intendendo queſto el re per molta ira impazito fecelo cercare per tuti li luochi deſerti & cõ grande ſatica ritrouato comando che lui fuſſe mẽato dinanzi & uedendolo ueſtito duna uille ueſtimenta ſmagrito per la fame ilquale per el paſſato ſe adornaua de ſplẽdide ueſtimẽta: & ſoleua abundare de molte richeze diſſe. O pazo & mentecapto & tu hai commutato lohonore in cõtumelia & hai facto gioco da puti: & perche? Alquale riſpoſe. Se tu deſideri de ſapere da me queſta regione: iſcacia lontano da te li inimici toi: & adimãdo el re: q̃li fuſſino tali ſoi inimici diſſe. Linimici toi ſon lira & la cõcupiſcentia: queſte impediſcono che non ſi uide la uerita: ſia dũque ala audientia de q̃lli che parlerano la prudentia: & la geta: alq̃l diſſe el re. Facto ſia cõe dici: & egli diſſe li pazi diſprezão le coſe che ſono ſi cõe fuſſino & q̃lle che nõ ſono ſi cõe fuſſino iſforzãſi de pigliare: Ma q̃llo che nõ hara guſtato la dolceza de q̃lle coſe che nõ funo non potra ſape ne iparare la uerita de q̃lle coſe che nõ ſono. Et ꝓſequendo molte coſe del myſterio dela incarnatione & della fede: diſſe el re. Se io nel principio promettuto nõ ti haueſſi che io remouerei lira del mezo de cõcilio hora darei la carne tua al fuocho. Leuati dũque & fugi dinanzi ali ochii mei: acioche piu non ti ueda & malmẽte te occida. Siche attriſtato lhomo de Dio ſi parti: imperho che ſoſtenuto non haueſſe el martyrio fra queſto tẽpo non hauendo el re figlioli gli nacq̃ uno beliſſimo figliolio: & fu chiamato Ioſaphat. Raunata dunque per comandamento del re una infinita multitudine che per el naſcere del fancillo ſacrificaſſino ali dei conuoco cinquãtacinque aſtrologi dalq̃li chon grande diligentia richieſe quello che douena per lauenire eſſere del figliolo ſuo: dicendoli tutti q̃llo douer eſſer magno in potentia & in richeza. Diſſe uno piu ſauio deli altri q̃ſto fanciullo: elqual e naſciuto re ti dico non ſara nel tuo regno: ma ſara ſenza alcuna comparatione in unaltro megliore: Onde al patrere mio ſara cultore & adoratore de quella religiõe che tu perſequiti. Diſſe tal coſe: non da ſe medeſimo ma ſi iſpirato da Dio. Intẽdendo tale coſe el re & molto iſpauentato da uno cãto dela citta fece edificar uno ſpecioſiſſimo palazo & in quello poſe el fanciullo ad habitare doue cõ lui poſe belliſſimi gioueni comãdãdo che non nominaſſeno la morte ne la uecchieza: ne ifirmita ne pouerta: ne ettã nulla altra coſa che li poteſſe dare triſteza: ma che loro a lui inanzi poneſſeno tutte le coſe ioconde: per modo che occupata la mente ſua in delicie & letitie nulla poreſſe penſar delle coſe che hanno a uenire: & ſe accadeſſe che per alchuno caſo ſinfirmaſſe alchuno di quelli ſerui: comãdo el re che ſubito fuſſe leuato da quel loco. Et eſſerui poſto unaltro ſeruo i loco di quello & etiam comãdoli che neſſuna mentione faceſſino de chriſto. Era con el Re a quello tempo uno homo chriſtianiſſimo: ma ſtaua occulto: elqual era primo fra li nobili pricipi di lo re. Eſſendo alchuna uolta andato a caccia con el re ritrouo uno homo iacere i terra: elqual era ſtato feritto da una beſtia nel pede dalquale fu pregato che lo uoleſſe acceptare: imperho che forſe li potrebbe giouare in alchuna coſa: alquale diſſe el caualiero: io uolẽtieri te accepto: ma io non ſo in quale coſa a me ſarai utile: & egli riſpoſe. Io ſono medico di parole che ſe alchuno con parole fuſſe offeſo io darli la congrua medicina. Et el caualiero per nulla reputo quello che lui diceua ma bene per amor de Dio riceuẽdolo hebbe cura de lui. Vedendo alquanti homini inuidioſi & malicioſi el predicto principe eſſer in tanta gratia del re accuſo

ronlo al re che non ſolamente declinato fuſſe ala fede de chriſtiái: ma etiam ſingegnaua de tolerli el reame perche molto ſi faceua beniuolo alla turba: & dicono ſe tu deſideri de ſaper q̃ſto chiamalo a te ſecretamente: & commemorali queſta uita eſſere in breue p douere finire: & pho tu uedendo q̃ſto hai deliberato de abandonare la gloria del regno: & ꝓmeteli de receuere lhabito de monachi liq̃li p ignorátia haueui per el paſſato pſequitato & alhora uederai q̃llo che ti riſpõdera. Et hauendo el re facte tutte le coſe ſi come quelli haueuano pſuaſo quello ignaro del ingáno bagnato tuto de lachryme laudo el ꝓpoſito del re & remorando della uanita del mondo conſiglio che doueſſe adimpire quáto piu preſto poteſſe. Intédédo q̃ſto el re & credendo eſſere uero q̃llo che q̃lli dicto ha ueuano. Fu répiuto de furor nulla po riſpoſe: & acorgendoſi q̃llo chel re pigliato haueſſe grauemẽte le parole ſue tuto tremante ſi parti: & aricordádoſi hauer el medico delle parole li raconto tute le coſe: alq̃l diſſe el medico. Sappi che lo re ſuſpecta che tu habi dito queſto: acioche uoreſti pigliare el regno. Lieuati dunque & tundati li capili & ſpoliati le nobile ueſtimente & ueſtiti el cilicio: & domáe per tempo entra al re & adimandando el re quello che uole ſignificare queſto. Tu li riſponderai. Ecco o re che ſon apparechiato de ſequitarti. Onde benche la uia per laquale tu deſideri de andare ſia difficile: eſſendo io pero teco a me ſara facile: ſi comme certe hauuto me hai compagno nela proſperita: ſimelmente me harai eq̃l nela aduerſita: lo dunque ſono preſto & aparechiato che tu iduſii. Et hauendo facto tutto per ordine marauegliоſſe el re & riprendendo li falſarii: doto lhomo de magiore & piu amplo honore. Nutrito dunq̃ el figliolo del re nel palazo peruenne ala adulta eta & perfectamente fu amaeſtrato in ogni ſciétia: ſiche molto maraueglиandoſe come el padre lo haueſſe a tale mõ rinchiuſo adimando ſecretamente uno di ſerui a lui piu domeſtico de tale coſa: dicẽdoli eſſere poſto i molta miſtitia per queſto che non li era conceſſo a uſcire fuori inſtanto che nõ guſtaua alcuno cibo ne bere. Intẽdando queſto el padre ſuo molto dogliendoſi: fece apparechiare lidoli & aconcio caualli & mando dinázi a lui molti giouени liquali ballauano & ſaltauano & faceuano feſte: ſubito comando che neſſuno li andaſſe dinanzi brutto o infirmo. Andando dunq̃ el predicto giouene a tale modo una uolta ſi li fece incontra uno leproſo & uno cieco & egli uedendo queſti & ſtupefacto adimando quali ſi ſiano: & quello loro habino: riſpoſeno li ſerui: queſte ſono paſſione che accadino ali homini. Et egli a loro diſſe: ſole accadere a tutti li homini. Diſſeno che non. Riſpoſe ditimi ſono dunque cognoſciuti queſti liq̃li tale choſe patire debeno: ouero coſi indiſſinitamente uengono. Et lhoro diſſeno. Et qual e quello homo che po ſapere le coſe che ſon a uenire. Molto incomincio ad anxi re per la inconſueta coſa. Vnaltra uolta ritrouo uno molto uechio che haueua criſpa la facia & molto piegato nele ſpalle & caduti li denti balbuzando parlaua. Iſtupefacto deſidera de ſapere el miraculo della uiſione & hauédo inteſo che auenuto era queſto per amore de molti anni a tale conditione: diſſe ditimi qual ſine de queſti: lhoro riſpondendo & diconli la morte. Et egli a loro diſſe. La morte e forſe de tutti o de alquanti. Et hauédo ſaputo comme tutti douerebeno morire. Adimando in quanti anni ſuperuengono tale choſe. Et luoro riſpoſero. Viene la uechieza nelli octanta ouero cento anni: & doppuoi eſſa morte obſequiſſe: Ripenſando frequentemente queſto giouene nel cuore ſuo ſtaua con molta deſolatione. Ma in preſentia del padre demoſtraua la letitia molto deſiderando eſſere in tale choſe redrizato & Amaeſtrato. Dunq̃ uno mõacho de uita & de opinione perfecto habitante nel deſerto della terra de Senar chiamato Barlaam cognobbe per ſpirito queſto che ſe faceuano circa el figliolo del re & pigliato labbito duno mercadante peruenne ha quella citta: & andato parlo al pedogago delo figliolo del re dicendo. Io eſſendo merchadante ho da uendere una pietra precioſa: laquale preſta el lume alli ciechi: ha gli ſurdi apri le orechie: ſa parlare gli muti: ha gli inſipienti infunde la ſapientia. Introducime adunque al figliolo dello Re & poneroli queſta pietra. Alquale riſpoſe quello: tu pari homo de matura prudentia ma le parole tue alla prudentia non ſi concordano: nondimeno hauendo io noticia delle pietre moſtrami eſſa pietra: & ſe ſara comprobata eſſere tale come tu affirmi conſequirai maximi honori dal figlio del Re. Et egli reſpoſe. La pietra mia ha etiam tale uirtu impero che quello che non ha ſana la luce delli ochii & quello che non ſerua lintegra caſtita: ſe forſe riſguarda eſſa pietra perdera la uirtu uiſibile: laqual lui ha: ma io nõ ignorante della uirtu medicinale uedo che non hai li ochii ſani: ma bene ho ueduto eſſere pudico el figliolo del re: & hauere gli ochii ſani. Alquale diſſe lui: ſe coſi e non me la moſtrare imperho chio nõ ho ſani li ochii: & ſono tutto imbratato nelli peccati & ſignificando queſto al figliolo del Re: uelocemente introduſſelo ha lui. Eſſendo dunque introducto & hauendolo receuuto reuerẽteme. Diſſe Barlaam. Tu bene hai facto o re ha fare queſto che non hai atteſo alla apparente piccoleza de fuori. Onde andando uno grande Re ſopra uno grande carro dorato incontrandoſi in alquanti che haueuano le ueſtimente iſtraciate: & per magreza attenuati ſubito iſmontato del carro gittato alhoro piedi gli adoro & rizato gli abbrazo. Con iſdegno tollerando queſto gli principi: & baroni ſuoi ma perho temendo ſopra di cio reprendere el re refererono queſto al ſratello di eſſo re come el re facto haueſſe choſe iſdegne alla regale magnificentia. Si che el fratello repreſe el re: ſopra dicio haueua el re i conſueto che quando alchuno era per eſſere mandato alla morte el re mandaua el banditore dinanzi alla porta di quello con la tuba acio deputata. Venuta dunque la ſera fece ſonar la tuba dinanzi ha luſcio del fratello. Laqualchoſa udendo & diſperato della ſalute ſua ſtette tutta la nocte in uigilare: & fece teſtamento & facta la matina ueſtito con la ueſtimenta negra piangendo andoſſene alle porte del palazo con la moglie & con li figlioli: & facendo el re intrare a lui diſſe. O pazo ſe intanto hai temuto el banditor del fratello: alqual conoſci hauere i nulla offeſo: come io non debo temere il banditor del ſignore mio: contra ilquale in tanto ho peccato: liquali a me ſignificio la morte molto ſonáte piu che la tuba: & annunciami el terribile aduẽto del iudice. Doppo fece fare quattro caſſe & due di

quelle fece coprir di oro ornatamẽte dala parte di so/
ri & fecele impire di putridi ossi morti:& laltre due
fece impegolare di suori:& impire de gioie:& di ple:
& altre pietre preciose. Et adimandando quelli grãdi
maestri liquali sapeua hauere deposto la querimonia
al frarello dinázi a loro pose quelle quatro casse:& di
mandoli qual susseno piu preciose & lor iudicorono
quelle due indorate eér di magior precio:& laltre eér
di uile precio. Comádo dunque el Re eér aperte quel
le indorate:& subito da quelle usci fuori una intolle/
rabile puza. Ali quali disse el Re. Queste sono simile
a quelli liquali uestiti sono di glorioši uestimẽti & da
la parte dentro pieni sono di bruteza di uitii. Dapo se
ce aprir laltre:& ecco da quelle usci fuori uno mira//
bile odor. Aquali disse el Re. Queste simile sono a q̃l
li poueri gliquali ho honorato:liquali benche uestiti
siano di uilli uestimẽti:di dẽtro perho risplendeno di
odor di tutte le uirtu:& uoi attẽdete solo ale cose che
di fuori sono indorate & q̃lleche dẽtro sono belle nõ
le cõsiderate. Alqual disse Barlaam:tu hai facto bene
a riceuermi secondo che ha dicto el Re. Incomincian
do dunque Barlaam fece uno grande parlar dela crea
tione del mondo:& della preuaricatione di lhuomo:
& della passione:& dela incarnatiõe del figliolo di dio
& dela resurrectione:& etiã del di del iudicio :& ara/
contare dela retributione di boni:& di maluagii:& a
molto exprobare chi seruiua alli idoli:& dela loro pa
zia a ponere tale exempio dicẽdo. Pigliando uno ucel
latore uno picholino uciellecto chiamato Philomena
ouero rusignolo uolendola occidere suo data la uoce
a essa phylomena & disse. A te che giouera o huomo
se me occiderai:tu non potrai di me impire el uentre
tuo:ma si me uorai lassare andar ti daro tre comáda/
menti che si tu diligentemente o bseruarai potresti da
quelli consequire una grande utilita. Er quello stupe
facto al parlar suo promisselegli che la lassarebbe si li di
cesse questi comandamenti:& lei disse giamai non ti
studiare di apprendere quella chosa laqual non po es/
ser pigliata:giamai non ti dolere della perpetua chosa
& irrecuperabile. Giamai non creder la incredibel pa
rola. Guarda queste tre chose & a ti sara bene assai. Et
lui chome haueua promesso lassola andare. Volando
dunq̃ la phylomena per laere:disse a quello guai a te
homo quãto malo consiglio hozi hai habuto & quã/
to magno thesoro hozi tu hai perduto. Glie certo ne
le uiscere mie una perla:laqual p la grandeza sua uin
ce louo del struzo:& quello intendendo questo mol/
to si cõtristo che haueste lassata quella andar & issor/
zauasi di pigliarla dicendo:uientene nella casa mia &
faroti ogni humanita & lassarote andare honorifica/
mente. Alqual rispose la Phylomena: hora per certo
ho cognosciuto che sei pazo:onde di quelle chose che
io te ho dicto pur una non hai facto. Imperho che tu
ti dogli di me che me hai perduta:& sono irrecupara
bile:& hai tentato di pigliarme:conciosia che nõ pos/
si andar per el mio camino:& ét creduto hai esser nel
le mie budelle una perla tanto grande:chonciosia che
tutta io non possi pertingere ala quantita de louo del
struzo. A tale modo dunque pazi sonno quelli che si
confidano nelli idoli:conciosia che loro adorano che
chose facte da noi & chiamano lor guardiani le chose
lequale essi hanno in guardia & incomicio a disputa/
re molte chose contra le fallace dilectione del mondo
& adducere acioche molti exempli dicendo. Quelli li
quali desiderano gli corporali dilecti: & permetteno
lanime lor morir di fame simili sono a uno homo el
quale mentre che uelocemente fugiua dalla faccia del
unicorno acioche da quello non fusse diuorato cade
in una grande caua:& mentre che cadeua si piglio cõ
le mane a una picola rama:& sopra una nobile pietra
pose li piedi & risguardando uide doi topi luno bian/
co & laltro negro incessantemẽte rosicando la radice
della ramicella:laqual lui presa hauea:& gia erano ap
presso di mozarla & nel sondo dela caua uide uno ter
ribile dracõe elqual sputaua focho:& con laperta bo
cha desiderante de deuorarlo :& sotto la pietra doue
era tenuti li piedi uide uscir da quella quattro capi di
serpenti & alzádo gli ochii uide un poco di mele:ilq̃/
le usciua da rami di quella pianta. Dismẽticati il peri/
colo nelqual dogni laro era posto:si dette tutto se me
desimo alla dolceza di q̃llo poco mele. Si che lunicor/
no tien la figura della morte laqual sempre persequi/
ta lhuomo & desidera di pigliarlo. La caua el mondo
pieno di tutti li mali:lat borsello la uita di ciaschauno
laq̃l per le hore del giorno & dela nocte come per gli
topi bianchi & negri incessantemente si cosuma & si
se acosta al taglio la baso de quatro serpenti il compo
sto di q̃tro elementi per disordine diquali se dissolue
la complexiõe del corpo:El terribile dracone e la boc
ca de lo inferno desiderante di deuorare tutti: la dol/
ceza dela ramicella e lo dilecto delo mõdo p loqual si
se duci lhomo acioche per nissuno modo ueda lo pe/
ricolo suo etiá adiunse dicẽdo. Simile sono gli amato
ri di questo mondo alo huomo elqual hebe tri amici
luno diquali amo piu di se:el secondo amo quanto se
el terzo meno che se:& quasi niente loamaua. Si che
posto in uno grande pericolo & cittato dalo re ricor/
se dal primo amico suo adimandádoli lo adiuto suo
& aricordandoli come sempre lo haueua amato. Al/
qual rispuose quello:io non so quale homo sei:ho al/
tri amici con liquali me bisogna hogi ralegrare liqua
li sempre per questo possidero per amici ma bene da/
roti de queste che ti possi coprire. Confuso dunq̃ uas/
sene al secondo amico & similmente adimando adiu
to. Alaquale disse e non ho tempo di stare teco alla fa/
tica:imperho che sonno inromiato da molte facende
acompagnaroti puoco insino alle porte del palazo &
subito ritornaromi attendendo alle proprie facende:
Attristato dunq̃ & disperaro uassene al terzo amico
& chon el capo inchino dimissa giu la facia:io non ho
faccia de parlari conciosia che non te ho amato com/
me doueua:ma circondato nele tribulatione & desti/
tuto dalli amici pgoti che me porgi adiuto & perdo
nami. Egli con lieta facia disse. Certamente io confes/
so te esse amico mio charissimo & non perho dimen
ticato del beneficio tuo:benche pocho sia andato ina
cia a te & appresso del re intercedero per te & non ti da
ra nelle mane delli inimici. El prio dunque amico e la
possessione dele richeze:perlequale lhuomo sotto ja/
ce a molti pericoli. Venuti dunq̃ el termio dela mor/
te nulla di tutte esse porta seco saluo li uilli & soci pã/
ni:el secondo amico e la moglie parenti li figlioli liq̃/
li solamente andando con lui insino al monumento
subito se tornano ad attender ale facende loro. El ter

zo amico e la fede ſperanza la charita & le elemoſyne & altre bone opere lequal ſeparati noi dal corpo poſſono andare inanzi & per noi appreſſo Dio poſſono itercedere & liberarci dalli inimici demõü. Et etiam adiunge ſu conſueto in una grande citta che ogni anno in principe elegeuão uno extraneo & ignoto alq̃le receputa la poteſta era licito de fare tutto quello che uoleua & regeua la terra ſenza alchuna cõſtitutione: permanendo duunque in tutte le richeze & credendo ſempre ſtare a tale muodo uelocemente ſi leuauão li cittadini contra de lui & nudo iſtraſinádolo per tuta la citta lo mandauano in una remota inſula in exilio doue non ritrouando ne cibo ne ueſtimento ſi tormentaua de fredo & de fame. Finalmente ſublimato unaltro nel regno hauendo imparata la conſuetudine de quelli cittadini mando a quella iſula iſiniti theſori doue rimandato doppoi lanno in exilio uenendo ameno li altri per fame abundaua de immenſe richeze. Queſta citta e queſto mõdo li cittadini ſono li prĩcipi delle tenebre liquali ci chiamano chon falſo dilecto del mondo & nuoi non ſperando ſuoprauenir la morte dimerſi ſiano nel fuocho dele tenebre. Faſſi ét la premiſſione delle richeze al eterno luocho permane de poueri: hauẽdo dunque Barlaam perfectamente amaeſtrato el figliolo del re & hormai uolendo ſequire laſſato el padre diſſe Barlaam. Se queſto farai ſimile farai a uno giouene elquale non uolẽdo diſponſare una nobile ello refuto fugi & diuenne ad uno loeho doue uide una giouene de uno pouero uechio lauorante & chon la boccha laudante dio. Alqual diſſe. Che fai tu femina: chonciоſia che tu ſei pouera: per ho referiſchi gratie a dio ſi chome da lui riceuuto ha ueſti le magne coſe: & lei riſpoſe. Si comme la pichola medicina iſpeſſe uolte libera dala grãde infirmita: coſi el referire dele gre ne picoli doni ſe fa tore di magni doni: q̃ſte coſe che di fori ſono nõ ſono noſtre: ma q̃llo che in noi ſono: noſtre ſono: io ho riceuuto da Dio le magne gratie conciоſia che me ha facto alla imagine ſua: hami dato ítellecto: hami chiamata alla gloria ſua: & hormai hami aperta la porta del regno ſuo. Per tãti dũque & tãti maligni doni a me conuiene laudarlo. Vedẽdo el giouene la prudẽtia di quella adimádãdola al padre ĩ moglie: alq̃l diſſe tu nõ puoi pigliare p tua mogliere la figliola mia cõciоſia che tu ſei filiolo di richi & nobili parentadi & io ſonno pouero: ma al tuto inſtádo q̃llo diſſe el uechio. Io non te la poſſo dare acioche la conduci a caſa del padre tuo eſſendo lei a me unica figliola. Reſpoſe el giouene. Dimorero appreſſo de uoi & ĩ tutte le choſe a uoi me confirmaro. Leuando dunque el precioſo ueſtimẽto ſe ueſti de habito del uechio & demorando con lui piglio quella p moglie & dapoi el uechio per longo tempo el prouo & menolo nela camera & monſtroli uno immẽſo peſo de richeze che giamai ueduto non haueua & derteli ogni coſa: ſi che diſſe loſaphat. Queſta ragione conuenientemẽte me tocca & queſto che tu hai dicto tu lhai dicto per me: ma dime padre de quãti anni ſei & doue habiti imperho che giamai da te nõ me uoglio ſeparare: & egli reſpuoſe. Io ſono de anni q̃rantaiq̃ & habito ne deſerti dela terra de Senar: alquale diſſe loſaphat. Tu me pari o padre de piu de ſettãta anni: egli diſſe. Se tu cerchi de ſapere lãi della natiuita mia bene gli hai eſtimati ma per neſſuno modo uoglio computare gli anni liquali io ho ſpeſi in uanita. Alhora io morto era nella ĩtrinſeca parte de lhomo cioe quanto a laĩa: & erano dicti anni dela morte liq̃li giamai non nominaro anni de la uita. Volendo dunq̃ loſaphat ſequirlo nel deſerto diſſe Barlaam: ſe tu farai queſto io ſaro priuo della tua compagnia & a frati mei ſaro auctore dela perſecutione: ma quando uederai loportuno luocho a me uenirai. Barlaam dũq baptizato che hebe el figliolo del re & eſſo optimamẽte iſtructo ne la fede baſiolo & retornoronſi al loco ſuo. Onde itendendo el re el figliolo ſuo eſſere facto chriſtiano ſenti uno grãde dolore & cõſolãdo uno amico ſuo chiamato arachis diſſe. Io cognoſco o re uno heremita chiamato Nachor elqual e dela noſtra ſecta: & p tutte parte eſimile a Barlaam: egli dunq̃ ſimulando eẽr Barlaã ĩ pricipio defendera la fede de xp̃o: & dapoi laſſaſſe ſu pchiare reuocando tutte le coſe che lui hauera iſegnato: & a tal modo a noi ritornera el figliolo del re. Tolto dunq̃ queſto principe uno grande exercito. Ando a cercare barlaam: & pigliando quello heremita diſſe hauere pigliato Barlaam: itendẽdo queſto el figliolo del re che pigliato era el maeſtro ſuo amaramente pianſe: ma dapoi per reuelatione de Dio queſto non eſſere Barlaam cognobbe. Entrato dunq̃ el padre al figliolo diſſe. O figliolo mio poſto me hai ĩ grãde triſticia & uituperato hai la mia uechieze: & leuato hai el lume delli ochũ mei facto hai queſto. Hora dime perche. Alquale riſpuoſe: io certo o padre ho fugito le tenebre & corſo ſono al lume: & abãdonato ho lerrore: & cognoſciuto ho la uerita. Si che pregoti non ti uolere ĩdarno affaticare conciоſia che giamai non mi potrai riuocare de Chriſto benedecto ſi come a te e impoſſibile con la mano tochare lalteza del cielo: ouero ſeccare uno grandiſſimo mare: ſimelmẽte q̃ſto eſſere cognoſciuto: alhora diſſe el re: & che e ſtato lauctore di tanti mali ſe non io medeſimo elquale te ho facte tutte magnifice coſe leq̃le giamai alchuno de padri fece al figliolo ſuo. Per laqlcoſa la priuata dela uoluptade tua & la ĩfrenata contẽtione cõtra el capo mio ti ha facto ipazire: meritamẽte li aſtrologi diſſero nella natiuita tua che tu doueui eſſere arrogante diſobediẽte al padre & ala madre. Ma hora ſe tu non mi aſſentirai dala tua finiatiõe ti partirai: & p il padre diuẽrato inimico ti faro tale coſe che anchora ali inimici nõ ho facto. Alq̃l riſpoſe loſaphat. O re dimi perche ti attriſti eẽndo io facto pticipe di beni. Io dũque nõ ti chiamaro padre ſe tu mi ſarai contrario: & da te fugiro come ſerpente. Partito dũque cõ furia da q̃llo el re ſignifico ad Arachi amico ſuo la dureza del figliolo & egli cõſilio che cõ eſſo figliolo ſuo nõ uſaſſe poleaſpere: & dure conciоſia che con luſingheuole & manſuete parole molto meglio ſi remouerebe: el fanciullo nel ſequẽte giorno uenne al padre. El re abraciandolo lo baſiaua dicendo. O figliolo mio dulciſſimo honora la uechieza del patre: o figliolo habi in reuerentia il padre tuo. Hor non ſai quanto e bene ad obedire el padre: & rallegrarlo ſi come per lo contrario e male ha prouocarlo a ira & iſdegno. Tutti q̃ti che hanno facto a tale mõ tutti piſcono malamente: alq̃le riſpoſe loſaphat: eglie tẽpo di amare: eglie tempo di adorare: eglie tempo di guerra: eglie tempo di pace. Per neſſuno mõ debiamo

obedire a chi ci rimoue da Dio. Ouero ſia la madre. Ouero ſia el padre. Vedẽdo dunq̃ el padre la conſtantia di eſſo figliolo diſſe. Dapoi chio uedo la tua pertinacia: & a me non uogli obedire: almẽo uieni & inſieme crediamo ala uerita: da me e ligato & tenuto Barlaam che te ha ſeducto. Conuengaſi dunque li noſtri & gli uoſtri cõ Barlaam: & mandato el bãditore che tutti gli galilei ſenza timore uenghino & incominciarſi la diſputatione: ſe obtinera el uoſtro Barlaã a uoi crederemo. Ma ſe obtinera gli noſtri a noi conſentire te uoi. Laqualchoſa hauendo al figliolo del re piaciuta: & q̃lli hauendo ordinato con il ſimulato Barlaam elquale in principio douere ſimulare defendere la fede di xp̃iani: & dapoi ſi laſſaſſe ſupare a q̃ſto tutti iſieme ſi cõuenero. Volato dunq̃ Ioſaphat a Nachor diſſe. Tu ſai Barlaam i che modo tu me hai inſignato la fede ſe dunq̃ tu defenderai la fede laqual tu me hai inſignata io nela doctrina tua iſino ala fine permanero: ma ſe ſarai ſuperchiato incontinẽte in te uindicaro la mia contumelia & hiſcauando la lĩgua & el core tuo chon la mia propria mano daroti a cani acio che li altri piu non preſumano ponere gli figlioli del re i errore: inteſe tale parole Nachor grandemente diuẽto meſto & palido uedendo ſi medeſimo eſſere caduto nel la foſſa che egli facto haueua & eſſer pigliato con el lacio ſuo auertendo dunque cognobe meglio eſſere accoſtarſi al figliolo del Re acio che poteſſe campare el pericolo della morte. Onde el re paleſamente li haueua dicto che ſenza timore alchuno defendeſſe la fede ſua. Leuato rito uno di rhetorici diſſe ſei tu Barlaam elquale ſeducto hai el figliolo del Re: ſi egli riſpuoſe: io ſono Barlaam elq̃l non ho poſto el figliolo del re i errore lo ho liberato dal errore & diſſe el rhetoricho: cõcioſia che li eximii & mirabili homini adorato hãno gli dei noſtri come tu preſumi leuarti contra loro & egli riſpondendo diſſe. Li caldei & greci & egyptii diſſero ſtãdo in errore le creature eſſere dei. Onde gli caldei hanno iudicato li elemẽti eſſer dei cõcioſia che creati ſiano ala utilita deli homini acioche ſiano foto poſti a lor dominio & per molte paſſione ſe corrumpeno. Li greci ẽt credeno gli ribaldi homini eẽr dei ſi come Saturno elqual dicono hauer mãgiato li figlioli ſuoi & hauerſi tagliati li genitali membri gittando li in lo mare daquali nacq̃ Venus. Etiã ſi dice eẽr ſtato alligato dalo figliolo Iuppiter & gittato i lo inferno. Deſcriueſi ẽt Iuppiter eẽr el re delli altri dei elqual dicono eſſerſi trãſformato molte uolte in beſtia per cõmettere adulterio. Dichono etiam Venus eſſere ſtata adulterata perche alchuna uolta fornico con Marte altre uolte con adonide: & li egypti adorano li aiali come e la porca el boue el porco & ſimile beſtie: & li chriſtiani adorono el figliolo delo altiſſimo elquale diſceſe dal cielo & piglio carne: icomicio dunq̃ Nachor euidentemente a defender la fede di chriſtiani & cõ le ragiõe a fortificarla intãto che q̃lli rhetorici diuẽtoro no muti in alcuna coſa nõ ſapẽdo riſpõdere. Ralegrauaſi dũq̃ grandemẽte Ioſaphat concioſia chel ſignore diffeſo haueſſe la uerita per lo inimico di eſſa uerita. Ma lo re repiuto di molto furor comãdo fuſſe diſſacto el concilio ſi chome nel ſequente giorno di nouo ſi doueſſe tractare di tale materia: & diſſe laſaphat alo patre: ouero concedi che p q̃ſta nocte pmanga el maeſtro mio acio che noi iſſieme cõferiamo del riſpondere che a fare noi debiamo nel ſequẽte giorno & tu tieni teco li altri & cõ loro cõferiſci: ouero laſſa li toi meco & piglia el mio altramẽte tu nõ ſarai iuſtitia: ma ſe ſforzo: plaqualcoſa cõceſſe el re Nachor anchora ſperando che el ſeducerebe. Eſſendo dunq̃ ritornati a caſa el figliolo del re con Nachor diſſe Ioſaphat. Nõ creditu che io nõ ſapi che tu ſei. Io certo ſo che nõ ſei Barlaã: ma ſi Nachor aſtrologo & icomiciando Ioſaphat gli predico la uia dela ſalute & cõuertẽdo ala fede laltra matina lo mando alo heremo nel cui loco riceuẽdo lo bapteſmo conduſſe lheremitica uita: intẽdendo uno mago chiamato Theodas le coſe che ſe faceuano uẽne al re promettendo che farebe ritornare el figliolo alle paterne legge. Aloquale diſſe el Re ſe tu farai q̃ſto io te prometto di fare una ſtatua doro & a quella ſi comme alli dei offeriro el ſacrificio. Et egli diſſe dal figliolo tuo rimoui tutti gli huomini che ſono cõ lui & fa uenire dinãzi da lui di molte belle & ordinate figliole lequale habitano con lui & ſeruilo con diligentia grande & io mandaro uno di mei ſpiriti loqual lo infiammera alla libidine. Neſſuna coſa e che tanto inganni gli hoi quanto la facia dele donne: onde ti dico che uno re hauendo habuto uno figliolo gli diſſero li pitiſſimi medici che ſi uedera fra diece ãni el ſole ouero lume priuato ſara del lume deli ochi: fece dũq̃ el re habitare el figliolo in una ſpeluncha ragliata dalla pietra & ſaxo per iſino a diece anni & finiti eſſi dieci anni comãdo el Re in p̃ſentia ſua aducte fuſſeno tute le choſe accioche poteſſe hauere noticia de nomi di tutte quãte le coſe: appreſentati dũque inanzi loro largẽto le pietre preciоſe le ſplendide ueſtimente li caualli regali la generatione di tutte le coſe: adimandando el nome di ciaſchuna coſa gli reſignano li miniſtri li nomi di tutte le coſe & egli maximamente chiedẽdo di ſapere il nome dele femine iocando el buffone de lo Re diſſe quelli eſſer demonii liquali ſeducono li huomini. Adimãdando dunque el Re al figliolo qual piu amaſſe de tutte le coſe che ueduto haueua riſpoſe che coſa o padre amo piu io che quelli demonii liquali ſe ducono li homini. Io te dico che in neſſuna altra coſa quãto in queſto ha deſiderato lanima mia. Tu dũque non creder altramẽte ſuperare lo figliolo tuo ſaluo a queſto modo. Leuato dũque che hebe el re tuti li ſeruitori dette al figliolo in compagnia le belliſſime & delicate fanciulle lequale ſempre lo prouocaua a la libidine & egli altro non haueua in cui riſguardaſſero o con qual parlaſſe o con qual mangiaſſe. Etiam mãdato dal mago el maligno ſpirito andoſſene ſuopra el giouene dala parte di dentro & acceſe una grãde fornace di libidinoſo fuoco. El maligno dunq̃ ſpirito infirmaualo dentro & di fuori excitauano le fanciulle el crudele ardore. Egli tanto fortemente ſi ſentiua commoſſo che ſi conturbo & tutto ſi racomando a dio: & riceue la diuina conſolatione & ſi parti ogni tentatione. Dopo queſto mando el re una belliſſima fanciula figliola di uno re orbata del padre. Aloqual predicãdo lhomo di dio riſpoſe. Si tu deſiderai ſaluami dala adoratione deli idoli copula te a me con copula carnale. Onde etiam li chriſtiani non hanno in abominatiõe li matrimonii anzi laudauano cõcioſia che loro patriarchi & propheti & maximamẽte Pietro apoſtolo he

beno mogliꝛ. Alaqual disseꝛ. O femina queste cose che tu dici tu gli dici a me come cose chio tengo uane. Per messe alí christiani hauere moglie: ma nõ a quelli che a Christo promesso haueõ di seruar castita & lei dís se sia cosí come tu uogli: ma tu desideri de saluar lani ma mia same una minima gratia solamente in questa nocte iaci cõ mí & io ti prometto che domane p tem po me faro christiana: onde sí cõe uoi ditte glie el gau dio alí angeli í cielo sopra uno peccator che saci peni tentia: hor non debe esser una grande mercede al au ctore dela conuersione. Sí certo solamente cõsentimí una uolta & a tal modo tu me saluarai. Quella dunq̃ incomincio a conquassare sortemẽte la torre di quel lo. Laqualchosa uedendo el demonio disse ali compa gni soi. Hor non uedette a qual modo questa sanciul la ha commosso questo elquale noi non habiamo po tuto commouere. Venite dunque & contra lui forte mente sforremo dapo che ritrouato habiamo el con gruo tempo. Vedendo dunq̃ el sancto giouene esserli fortemente captiuato: concioſia che lo incitaua la con cupiscentia & commoueualo suggerente el diauolo la salute duna fanciulla tuto bagnato de lachryme sí po se ala oratione nelequale oratione adormentato uide essere menato in uno prato molto adornato di delica ti siori doue dauõ el dolce sono le soglie dele arbore agitato duno suaue uẽticello & rẽdeua uno suauissi mo odore nel cui luoco erano specioſissimi fructi & al gusto desiderabili doue posto erano le sedie fabrica te doro & pietre precioſe li splendidi lecticelli con gli specioſissimi ornamenti & hiscorreuõ le dulcissime acque. Da quello luocho lo introdusse nella citta cui mura erano doro & di bronzo lequale risplendeua no duna mirabile clarita doue eranno exerciti celesti cantanti uno cantico elquale giamai non udi orechíe de mortali & li su dicto questo e el luoco de beati. Vo lendo quelli huomini ritrarlo fuori incomicio instã temente a pregare che lo lassasseno habitare in quel lo luocho. Alquale risposeno dicendo. Con molta fa tica anchora uerai a questo luocho se potrai retornar ci. Dapoi el condusseꝛo a terribili loghi pieni de ogni puza & sí li fu dicto. Questo e el loco de li iniusti. Eẽn do risuegliato li parea la belleza de quella fanciulla & de laltre piu puzolente del sterco. Et essendo ritorna ti gli maligni spiriti a Theodas & egli iscaciádoli dis seꝛo inázi che egli se signasse del segno della croce cor rendo suopra de lui sortemẽte el conturbauano: ma q̃ndo egli se signo col segno dela croce ci ha cõ hisde gno persequitati. Alhora intro a lui Theodas con lo ro sperando che gli potesse persuadere: ma su el predi cto mago da quello branchato elquale uoleua piglia re & da lui conuertito riceuette el bapteſmo cõduce do laudabile uita. Disprezandosi dunq̃ el re di conse lio deli amici diusse a lui la mita di tutto lo regno suo & egli benche con tutta la mẽte derideraſſe lheremo nondimeno per amor de ampliare la sede a tempo ri ceuette esso regno & edifico í le sue citta gli templi & le croce & tutti conuerti a Christo: finalmẽte prestan do el padre el consentire le ragione & predicatiõe del figliolo lui riceuette la sede di Christo: & pigliando el bapteſmo & lassando tutto lo regno al figliolo atten deua a fare penitẽtia: & doppo questo cõ laude fini la uita sí che pronunciando Iosaphat Barachia Re piu uolte uolse fugire: ma sempre fu pigliato dal populo. Finalmente a forza sí preualse. Andando dunque egli per el deserto dette a uno pouero lhabbito regale. Et egli rimase in poueriſſimo ueſtimento. Onde el dia uolo li apparechiaua molte insidie. Alchuna uolta cõ la spada nuda li correua sopra. Et minaciaualo de per cotetlo. Alchuna uolta lí appareua in forma de beſtie saluatiche, stringendo gli denti: & cridando con uno feroce mugito: & egli diceua ha me e el signore in aiu to non themo quello che me facci lhuomo. Stette dũ que Iosaphat nello heremo duoi anni. Vagabundo & non Barlaam. Finalmente retrouo la spelúcha. Et stá do dananci al luscio. Diceua benedicemo. O padre be nedicemi. La cui uoce sentendo Barlaam corse fuori: & basiandosí se stringeua luno da laltro con feruẽtis simi abraciamenti. Et non se poteua saciarse de toccar se. Reconto Iosaphat ha Barlaam tutte le chose che ac caduto erano. Et egli referi a Dio immense gratie. Di moro dunque in quello locho Iosaphat per molti an ni in una mirabile abstinentia: & uirtu. Finalmente adimpiuti gli giorni Barlaam se riposso in pace circa li anni del signore trecento & octanti. Iosaphat dunq̃ lassando el regno essendo de uinticinque anni: & per uinticinque anni sottoposto stette alla heremitica fati ca: & a tal modo claro de molte uirtu se riposso in pa ce: & posto fu con el corpo di Barlaam: laqualcosa in tendendo el re Balachias uenne a quello loco cõ mol to exercito: & reuerentemente assumendo gli corpi li transferi nella citta sua. Ala sepultura diquali si fanno molti miracoli.

De sancto Pelagio papa. Cap. cxxxi.

DI molta sanctita fu Pelagio papa: & laudabil mente portandosí nel pontificato. Finalmẽ te pieno di molte ope sí riposo i pace. Que sto non su Pelagio predecessore di scõ Gre gorio. Ma su unaltro in anzi a lui sí che a questo Pela gio succese Ioanne tertio: a Ioanne succese Benedecto a Benedecto Pelagio: a Pelagio Gregorio. Nel tempo dunque di questo Pelagio gli longobardi uennero in Italia & concioſia che molti dicono de non saper tale historia: & pero ho deliberato qui giu scriuerla. Sí co me e nel historia de longobardi. Laqual Paulo histo riograso de lõgobardi compose: & sí lege í diuerse cro niche. Eraui una gente germanica molto populosa la quale partita da liti del mare oceano dala parte septen trionale: & dalla insula scandinaria per el circuito del le battaglie & per mol to combattere di diuerse terre,

Finalmente essendo deuenuta in Pannonia nõ audé/ do de proceder piu oltra instituí la sedia della perpe/ tua habitatione. Questi in prima se chiamauão Mu/ li. Dappoi furono appellati longobardi. Demorando lhoro anchora in germania ritrouo Agilio Re de lon gobardi sette fanciulli giettati da una meretrice in una piscina a negarli. Liq̃li la dicta meretrice facti ha ueua í uno parto: & el re a caso ritrouati se marauelio & riuolgendoli con la lanza. Vno di luoro con la ma/ no tene la lanza del re & el re uedendolo: & marauel/ gliandosi el fece nutrire & chiamolo Lamissione p̃nú ciando che sarebe uno grande facto elquale puoi fu di tanta prohibita che morto puoi el re lo fece li longo/ bardi re: per tale quasi tempo cioe ne lanno dela ícar/ natione del signor q̃trocẽto & nonanta. Volẽdo uno uescouo Arião comme dice Entropio baptizare uno chiamato Barba. Disse io ti baptizaro Barba í nome del padre in el figliolo & í el spirito sancto per questo uolendo dimostrar el figliolo & il spirito sancto eére minor del padre subito disparue lacqua & subito ué ne alla chiesia a esser baptizato per tal tẽpo fioriteno li sancti Meldardo & Gilardo fratelli uterini í uno gi orno consecrati uescoui in uno giorno nati in uno gi orno da xp̃o assumpti & inázi a questo comme se di/ ce í una cronica circa li anni del signor quatrocẽto & cinquanta. Crescendo nel reame di gallia la heresia di Ariani liquali teneuano le persone diuine a eér ineq̃/ le fuo dimostrato con euidente miracolo lunita della substantia dele tre persone come dice Sibisberto. Ce/ lebrádo el uescouo la messa nella citta Vasagése uide tre clarissime gioie di equale grandeza mãdate sopra laltare lequale insieme scorrendo & cõiũte in uno di/ uentorono una bellissima perla & quella subito fu po sta in una croce di oro & altre perle lequale erão in q̃l la subito cadettero da essa croce etiá si dice chome ali impii pareua obscura: ali iusti clara & lucida & che ali ífirmi donaua la sanita & a chi adoraua la croce accre sceua le deuotione. Dopo questo era sopra longobar/ di uno re chiamato Albuino huomo forte & strenuo elqual hauendo guerra con lo re di Giebedani ruppe lo exercito di quello & occise il Re. Per laqualcosa el figliolo delo predicto occisore elq̃l era succeduto nel regno andossene in uendecta del padre suo con arma ta mano cõtra Albuino contra elqual mosse Albino lo exercito suo & superandolo lo occise menando in pregione la figliola sua chiamata Rosimanda piglio la per mogliere & del capo di esso gli fece apparechia re una copa & uestita dintorno di argẽto beueua con quella. Onde in quelli giorni gouernaua lo imperio Iustino minore elquale haueua uno prícipe eunucho chiamato Narses huomo nobile & molto strenuo & andato contra li Gotti liquali assaltato haueuano tu ta la Italia supero & occise loro re Atila flagellum dei & restitui tutta la Italia pacifica & libera & egli per li maligni beneficii acquisto molta inuidia dali Romãi per laqualcosa accusato falsamente dallo imperatore fu deposto dal prefecto. Etiam la moglie delo iperato re chiamata Sophia mando tal ibasiata contumelio/ sa che lo farebe filare con lancille sue & deuiderebe li pesi delle lane. A tale parole respose Narse & io a te tal tela ordiro. Laqual mentre che uiuerai non la potrai texere ne leuare. Andato dunq̃ Narses a Napoli man/ do a longobardi che lassassẽno le uille della pouerella Pánonia & uenissẽno a possedere el fertile paese de Ita lia. Laqualchosa intendendo Albuino lassata la Páno nia con li longobardi intro in Italia ne lanno della in carnatione del signor cinquecento sexanta octo & ha ueano tale consuetudine de portare barbe molto lon ge sí come dicono una fiata douendo uenir gli explo ratorí comando Albuino che tutte le femine sciolti li capilli & uoltati acosto al mento credessẽno gli explo/ ratori che fussẽno homini barbari: & dapoi chiamati sono longobardi dale longhe barbe: alquanti dicono essendo per combattere li Vinuli con li Vuandi & es/ sendo andati a uno elqual haueua spirito de ꝓphetia che orasse per la loro uictoria & che gli benedicesse di consiglio dela moglie si posero a canto alla sinistra ne laquale oraua aloriente & comandorono che le femi ne dintorno al monto circonducessero loro capilli de consiglio de quella medesima & apprendo la finestra & udendo disse. Quelli sonno questi lõgobardi & ad iunse la moglie sua che donarebbe la uictoria a quelli liquali haueua dato el nome: intráti dunque in Italia pigliorono quasi tutte le citta & occise quasi tutti gli habitatori assidiata per tre anni papia finalmẽte la pi/ gliorono. Onde iurato hauea el re Albino che occide rebe tutti li christiani. Siche douendo entrar in papia casco el cauallo suo con le zenochia inanzi alla porta della citta benche fusse astrecto con speroni nõ perho se potea leuare per infinatanto che alla monitione du no christiano muto el iuraméto: entrati dũque li lon gobardi in Milano infra breue ispatio de tempo sub/ iugoron q̃si tuta la Italia saluo Roma & la romagno/ la laquale e chiamata romagnola quasi unaltra Rõa impho che sempre se acostaua a Roma. Essendo dun que il re Albio a Verona & hauẽdo ꝓparato uno ma gno conuiuio se fece portare la copa sua che facto ha uea del capo del re & beuea cõ essa & fece etiá cõ quel la beuere la moglie sua chiamata Rosimonda. Diceñ do hora beue cõ el patre tuo. Hauẽdo cognosciuto q̃/ sto Rosimõda prese cõtra el re uno ismeturato odio. Onde hauendo el re uno Duca elq̃le cognosceua car/ nalmẽte una donzella della regia & la regia nõ ui es/ sendo el re entrato una nocte nela camera dela sua an cilla al p̃dicto duca í persona di essa ancilla ordio che quella nocte douesse andare: & essendo uenuto se sot/ topose la predicta regina al predicto duca in locho de lancilla laqual dapoi disse cognosceme tu o Duca. Et egli dicendo lei esser la tale amica sua. Disse la regia tu forti erri ma io son Rosimonda io te dico ueramente per q̃sto che tu haí facto o ueraméte tu occiderai con la spada tua el re: ouero egli occidera te: io uoglio che tu me debi uẽdicare di esso marito mio elquale ha oc ciso el padre mio & del capo suo facendo una copa mi fece beuere í q̃lla: alq̃l nõ assentẽdo gli promesse di ri trouare unaltro elq̃l farebe tal facẽda. Et stando loro in questa cõtentiõe prese larme lequale erano a capo del lecto del re & ligole forte. onde fu quasi ssforzato questo duca ha entrare nella camera regale: laqualco/ sa sentendo el resalto fori del lecto & brazando la spa da ma non la podẽdo trare fori col scanno si comicio molto a diffendere uirilmẽte ma q̃llo essendo optima méte armato superchio el re & occiselo. Pigliádo dũ/ que tuti li thesori del palazo fugi cõ Rosimõda a Ra/

uenna come ſe dice: ma hauendo Roſimõda ueduto uno perfecto di Rauena belliſſimo giouene deſideráº do hauerlo in marito in la copa porſe ueneno al maº rito la cui amaritudine molto ſentendo comando al la moglie che beua el reſto & lei recuſando ſuaginata la ſpada iſſorzolla a beuere & a tale muodo in quello medeſimo luocho morirono finalmente. Vno Re de longobardi adolatrio fu baptizato & riceuette la fede de Chriſto. Etiá Theodolia regia de lõgobardi Chriſtianiſſima & deuota fece far uno belliſſimo oratorio alaquale regina Gregorio tranſmiſſe li libri de dialogi laq̃le cõuerti ala fede el marito ſuo chiamato aiſulgo elqual i prima era Duca de Tauriné ſi ma dapoi fu re de lõgobardi & ſecelo hauere pace cõ lo Romáo iº perio & con la chieſia. Et a tal modo nella ſeſtiuita de ſancto Geruaſio & Protaſio facto fu la pace fra Romani & Lõgobardi & perho Gregorio i tale feſtiuita iſtitui eſſere cantato nello officio della meſſa parlera el ſignor la pace &c. Etiam nella natiuita de ſancto Ioanne baptiſta fu amplamente confirmata tale pace & cõuerſione. Hauea Theodolina una ſingulare deuotiõe nel beato Ioáne bapriſta a meriti delqual aſcriuédo lei la cõfeſſione della gente ſua ſabrico el predicto oratorio i Modoetia: a uno ſancto homo fu reuelato eſſere ſancto Ioáne protectore & defenſore de q̃lla géte morto Gregorio ſucceſſe Sabino & a Sabino ſucceſſe Bonifacio tertio: & a Bõifacio ſucceſſe Bonifacio Quarto: ale prece del qual dono Foca imperatore Panthon ala chieſia de Chriſto circa li anni del ſignor ſettecẽto & diece & alle prece del Tertio Bonifacio i prima ordino la chieſia Romana eſſere capo de tutte le chieſie. Onde la chieſia conſtantinopolitana ſe ſcriueua pria de tutte le chieſie. Nel tẽpo de queſto Bonifacio morto Foca regnáte Eraclio circa li anni del ſignor ſettecẽto & diece macometto falſo propheta & mago a tale modo ingáno li agareni ouero iſmaeliti che ſono ſaraceni cõe ſe lege i una hiſtoria de cui & i una cronica. Ma potẽdo cõſequire uno famoſo clerico nela Romana corte lhonore che lui deſideraua hiſdegnato reducẽdoſi alla parte oltramarine cõ la ſua ſimulatione attraſſe inumerabile géte. Et rritrouato macometto diſſe che lo farebe pricipe de q̃llo populo & nutrita una columba col grano & altre coſe poneuale nel orechie de macometto: onde ſtádo la columba ſuopra le ſpalle de macometto dalle orechie de quello aſſumeua li cibi & tanto era queſta aſſueſacta che i ogni uolta che lei uedea macometto icontinẽte ſaltádo ſopra le ſpale ſue poneua el beccho ne lorechie de q̃llo. El p̃dicto dunq̃ homo cõuocato el populo li diſſe: io uoglio p̃ſerire ſopra de uoi quello homo elquale lo ſpõ ſcõ i ſpecie de columba dimoſtra & incontinẽte mandato fori ſecretamẽte la columba & q̃lla uoládo ſopra le ſpalle de macometto elquale ſtaua ſopra gli altri poſe ne lorechia ſua el becho: uedẽdo queſto el populo credete eſſere el ſpirito ſcõ elq̃le fuſſe diſceſo ſopra de quello & ne lorechie ſue porgeſſe le parole de Dio & a tal modo macometto iganno gli ſaraceni liquali acoſtati a lui acquiſtorono el regno de perſia & tutte le parte de oriẽte imperho inſino Alexandria. Queſto ſie uulgarmente male piu uero queſto che ſe dira qui ſotto. Confingendo dunq̃ macometto le proprie lege eſſer dalo ſpirito ſcõ elq̃l i ſpecie de colũba iſpeſſe uolte uolendo el populo pareua che deſcẽdeſſe per quella medeſima colũba: ſiche mentiua hauer riceuuto eſſo ſpirito ſcõ. Neleq̃l lege iſeri alchũe coſe de luno & laltro teſtamento. Onde nella prima eta exercitando la mercantia & in egypto & in paleſtina andando con cameli: hiſpeſſo conuerſaua con gli chriſtiani & chon iudei daquali imparo coſi el nouo come el uechio teſtamẽto. Si che ſecondo el rito de iudei ſi circõcideno li ſaraceni non mangiano carne porcine: La ragione uolendola macometo aſſignare diſſe chel porcho dappoi el diluuio fu procreato dalo ſterco di camelli perho come ſozo immondo debbe eſſere ſcaciato dal netto & mondo populo. Etiam ſe accordano con li chriſtiani che loro credeno uno ſolo Dio omnipotente creatore de tutte le coſe: affirma etiam el falſo propheta meſcoládo alchune coſe uere con le falſe. Come Moyſes fu uno grande propheta: ma xp̃o magiore ſummo de propheti nato de Maria uergine per uirtu de Dio ſenza ſeme de hõ. Etiá dice nel ſuo alcorano che Xp̃o eſſendo anchora fanciullo del luto dela terra procreo li ucelli. Ma meſcolo el ueneno: iperho che diſſe xp̃o nõ eſſer ueramẽte appaſſionato: ne ueramẽte eſſere reſuſcitato. Ma diſſe eſſer ſtato unaltro homo che haueua facto q̃ſto. Ouero eſſer ſtato paſſionato: onde una matrona chiamata Cadigam. Laq̃le era principeſſa duna prouincia chiamata dorchania. Vedendo uno homo eſſer circondato da una multitudine de iudei & de ſaracini. Credeua in q̃llo laudare la maeſta diuina & lei eſſendo uedoua lo piglio per marito: & a tal mõ macometto obtenne el principato de tutta la prouicia & egli con ſoi p̃ſtigii itanto iſmemoro non ſolamẽte la p̃dicta matrona. Ma etiam gli iudei & ſaraceni che publicamente confeſſauano lui eſſere el meſſia promeſſo nella lege: dapoi queſto incomincio macometto a cadere frequentemente dal morbo caduto. Laqualcoſa accorgendoſi Cadigam molto grauemente ſe atriſtaua che ſe hauea maritata a uno impuriſſimo & epiculético homo. Et egli deſiderando de placarla cõ tali parlari la luſingaua dicẽdo. Io frequẽtemente riſguardo larcangelo gabriele che parla cõ me & nõ tolleradoio el ſplendore del uolto ſuo uengo a meno in me medeſimo & turo tremo. Laq̃lcoſa credettero la ſemina & gli altri: Altroue perho ſi lege chel ſia ſtato uno monacho chiamato ſergio loquale amaeſtro macometto. Et eſſo mõacho icorſo nel errore de Neſtorio eſſendo ſtato iſcaciato dali mõachi uenne i arabia. Et accoſtoſi a macometto: Benche altroue ſi lege chel ſia ſtato larchidiacono habitáte nelle parte de Antiochia. Et fu cõe affirmáo iacobiti liq̃li p̃dicano la circõciſione Chriſto eſſer ſolamẽte homo & nõ dio iuſto & ſcõ conceputo del ſpirito ſcõ: & affirmano eſſer nato dela uirgine. Lequal tutte coſe li ſaraceni credeno. El predicto dunque Sergio come dicono iſegno molte coſe a macometto del nouo & uechio teſtaméto. Si che orbato macometto del padre & dela madre ducea li anni della pueritia ſua ſotto la cura del barbano ſuo: & egli per molto tempo con tutta la gente ſua de arabi ſeruite al culto deli idoli: ſi come egli nel alcorão ſuo teſtifica dio hauerli dicto. Tu fuſti orphano & io to riceuuto per longo tempo: tu remaneſti nel errore del idolatria & da q̃llo te ſeuai: tu eri pouero & io te horechito tutta la gente de arabia con macometo ado-

raua Venus p dea & da questo insino al di dhogi ap̃/ so gli saraceni si ha in grande uenerationе la sexta fe/ ria si come appresso gli iudei el sabbato & appresso li christiani la dominica guarda. Macometto dũq̃ mol to arichito per le richeze dalla predicta Cadigam ue/ doua in tanta audacia di mente uéne chel pensaua di usurpare il regno di arabi: ma uedendo egli per forza non potere consequire questo maximamente essen/ do disprezato dali contribuli suoi liquali erão magio ri de lui uolesse fingere eér ꝑfecta & quelli che nõ po teua per potentia subiugare almeno p la simulata san ctita trahesse a se & acostassi alli consigli del predicto Sergio homo molto prudente & saceualo stare asco/ samente dalqual adimandaua tutte chose & referiua le al populo & lo nominaua larcangelo Gabriele & a tal modo simulandosi macometto esser propheta di tutta quella gente obtenne il principato & tutti uolũ tariamente & per paura della spada gli credettero: & questo e piu uero che quella della columba che diso/ pra e stato dicto & a tal modo si debbe tener: essendo dunq̃ il predicto Sergio monacho uolse che li sarace/ ni usasseno lhabito monachale cioe la cucula senza ca puzo & che a similitudine de monachi facesseno mol te ordinate genuflexione & che orasseno molto ordi natamente: & impero che gli iudei orauano uerso oc cidente: & li christiani uerso leuante uolse che li suoi orasseno uerso mezo di. Lequal tutte cose obseruano anchora li saraceni. Etiam macometto diuulgo mol te lege lequale insigno el predicto Sergio delequal pi glio egli molti della mosaica lege. Si che hispesso laua uansi gli saraceni & maximamẽte quádo debeno ora re si lauauano li membri uerecõdi suoi: le mãe: le bra/ cia: & la bocca: & tutti gli membri del corpo accioche piu netti possino orare oranti lo confessano uno Dio nullo simile propheta di esso macometto. Degiunão in lanno per uno mese integro & degiunati mangia/ no al tempo di nocte & nel giorno degiunano intan/ to che da quella hora del di in laquale possono destin guere el negro dal biancho nullo ardisse de mangiar o di bere o di usare con la molie &c. Doppo el tramõ tare del sole sempre a loro e licito mangiare & beuere & usare con le proprie moglie insino al fare del gior/ no sequente & gli infirmi non son obligati a questo. Et egli comando andar una fiata a lanno per cagione de recognitione ala casa de Dio laquale e in lamech & in quello luocho adorarlo & circondarlo con le uesti méta che non siano cusitte & gittate le pietre per me/ zo li membri genitali & lapidare el diauolo. Laqual/ cosa dicono Adam hauere fabricata con tuti li figlio/ li soi: & eér stata el loco de loratione Abraã & aismae li: & dopo loro affirmão macometto hauere dato q̃l/ la casa a se & a tutte le gẽte sue possono mangiare tut te le carne saluo porcie & el sangue & il morticinio. A loro e licito quãte ischiaue cõprare & pigliate che uo glino hauerle & possono uendere queste quando uo gliono saluo se non hauesse impregnata alchúa de q̃l le & a loro e cõcesso hauere la moglie del proprio pa/ rentado acioche acreschi laprole del sangue & fra lo/ ro astrẽgi piu forte el uiculo della amicitia. Obseruа/ no circa el repetere delle possessione che lactore ꝑbi per testimonii & el reo con lo iuramento se proui in/ nocente: el deprenso con la adultera parimente sia la/ pidato con essa ha el fornicatore con unaltra sia batu/ to con octanta botte: macometto perho disse nunciá doli lãgelo Gabriel esserli stato cõ esso dal signor che landasse alle moglie deli altri accio chie potesse genera re li homini uirtuosi & li propheti. Hauendo uno ser uo suo bella moglie comãdoli che etiam non parlasse con lo messere suo: uno giorno ritrouolla parlar con lui & egli subito iscaciola da se: laqual riceuendo ma/ cometto la cõnumero fra laltre moglie sue & egli per questo temendo el marmorare del populo finxe eér/ li stata mandata dal cielo la charta nelaqual se conte/ neua che alchuno hiscaciasse la moglie sua fusse quel/ la moglie de quello che la riceuesse. Laqualcosa li sara ceni ssino al di dogi obseruano. Et laltro per il primo & secondo latrocinio uiene battuto al terzo gli uiene mozata la mano al quarto uiene punito nel troncare del pede: & egli ha comandato sempre abstinere dalo uino. Ali obseruanti questi & gli altri comandamen/ ti ha ꝑmesso Dio come lor affirmão el paradiso cioe uno orto de delicie adacquato de resurgẽte acque nel cui orto haueano perpetue stancie & sedie & non saf/ fligeranno per fredo ne per alchuno caldo usaranno a mangiare de tutte conditione de cibi & subito dinan zi a loro ritrouerano tuto quello che appetirano: ue/ stiransi di uestimenta di seta dogni colore & se adiũ/ gerano a speciossime uergine & dormirão in tuti li dilecti aliquali andaranno gli angeli a modo de schal chi con li uasi doro & dargento portanti essi angeli in quelli doro el lacte & in quelli dargento el uino & di cendo alhoro mangiate & beuete in leticia. Disse ma/ cometto hauer lor in paradiso tre fiume cioe de lacte & di melle & de bono uino aromatico: & uederão li bellissimi angeli & in tãta grádeza che da uno ochio duno angelo insino a laltro ne ispacio duna giornata & alli non credenti a dio ne a macometto dicono li sa ra una sfernale pena senza fine. Qualunque sara obli/ gato di qualunque peccati se nel di dela morte crede ra egli a Dio & a macometto nel di del iudicio iterue nendo macometto come loro affirmano Sara saluo. Li saraceni inuoluti nelle tenebre affirmano questo falso propheta hauere el spirito de prophetia suopra tutti li altri & predicano lui hauere hauuto dieci an/ geli fauorebeli a lui & guardiani suoi. Adiungeno etiam che inanzi che Dio creato hauesse el cielo & la terra staua nel cõspecto de dio nel nome di macomet to & se esso macometto nõ douesse essere uenuto che non sarebbe nel cielo: nella terra: ne etiam paradiso. Meteno etiam de lui che la luna ando a lui & egli ri/ ceuendola nel grembo la diuise in do parte: & unaltra parte la coniunse. Dicono etiam esserli stato appresen tato el ueneno in la carne agnelina & lo agnello li par lo dicendo guardate non me pigliate imperho che in me ho el ueneno: & nondimeno dapuoi molti anni dato che li fu el ueneno morite. Ma hora uoltassi el stillo a prosequire la hystoria de longobardi. Erano dunque molesti gli lõgobardi al Romano imperio. Benche riceuuto hauessino la fede. Si che dapoi que/ sto mori Pipino maiore principe dela regale chasa di Francia. Alquale succese Carlo figliolo suo loquale se appellaua Cutide elquale cõsequi molte uictorie las/ so doi figlioli principi di essa regia corte che fu Carlo magno & Pipino: ma lassata che hebbe Carlo ma/

gno la pompa del mondo diuento monacho di Caſ/
ſino:& Pipino ſtrenuamente gubernaua la regia cor
te:& eſſendo childrico diſſutile Re remiſſo dimádo
Pipino Zacharia papa ſe quello douеſſe eér re loqua/
le col ſolo nome regio era diſprezato. Alquale riſpuo
ſe el papa. Quello douere eſſere chiamato Re loqual
molto bene regeſſe la republica. Per laqual reprenſio
ne inanimati li franceſi richiuſero Childrico nel mo
naſterio cridando Pipino re circa gli anni del ſignore
ſettecento & quaranta: onde hauendo Aſtolpho Re
de longobardi ſpoliato la chieſia romana dele poſſeſ/
ſione ſue & dello dominio andoſſene Stephano papa
loquale ſucceſſe a Zacharia a Pipio re di Frácia a chie
derli adiuto contra gli longobardi & raunato che he
be Pipino uno copioſo exercito uenne in Italia & aſſi
dio el re Aſtolpho dalquale riceuette quaranta oſta/
gü accio che reſtituiſſe alla romana chieſia tutti gli lo
ghi che egli leuato li haueua & che piu non la contur
baſſe. Ma partito Pipio Aſtolpho fece irrito tuto quel
lo che promeſſo haueua loquale perho doppoi poco
tempo andando a caciare ſubito ſpinſe lo ſpirito alq̃/
le ſucceſſe Deſiderio. Per quello medeſimo tempo al
comandamento dello imperatore regendo el Re de
Gothi chiamato Theodoricho la Italia & eſſendo de
prauato dellariana hereſia & illuſtrando la republica
Boetio philoſopho conſule patricio delquale era egli
genero:& contra Theodoricho mando Boetio in exi
lio a Papia nel cui luocho compuoſe egli el libro de
conſolatione:& finalmente occiſelo. Diceſi la moglie
de eſſo Boetio chiamata Elpes hauer cõpoſto lhym
no delli apoſtoli Pietro & Paulo che incomincia felix
per omnes feſtum mundi cardines. Et etiam lei com
poſe lo epitaphio ſuo dicendo. Dicta fu Elpes alchu/
na della ſicula regione laquale lontana dalla patria ne
la fede lamore del marito hora gia ripoſſo peregrina
portici ſacri teſtificha el trono del iudice eterno. On
de ſubito morto Theodoricho fu udito da uno ſan
cto da Ioanne papa & Simacho liquali occiſo haueua
nudo & iſcaciato eſſer dimerſo nella boccha de Vul
cano comme recita Gregorio nel Dialogo circa li an
ni del ſignore ſettecento quaranta quattro da Gober
to re de Francia comme ſe ha in una cronica elqual p
molto tempo regnato haueua inázi Pipino nela pue
ritia ſua incomicio hauere ſancto Dionyſio i magna
riuerentia. Onde quando egli temeua la ira di Dota/
rio padre ſuo ſubito fugiua egli in chieſia de ſancto
Dionyſio. Et eſſendo facto Re & dappoi morto. Fu a
uno ſancto huomo dimoſtrato in uiſiõe che lanima
de quello rapita fu al iudicio & molti ſancti gli oppo
neuano hauere egli ſpogliate molte lhoro chieſie: &
hormai uolendo tirare ale pene infernale li ſpiriti ma
ligni. Li fu p̃ſente el beato Dionyſio & per el ſuo inter
uenimento fu egli liberato & campo le pene & fa che
lanima de quello ritornaſſe al corpo & in quello loco
fece egli penitentia. Il re Clodoue o méo religioſamé
te diſcoprendo el corpo de ſancto Dionyſio: li ruppe
loſſo del brazo & cupidamente lo rapi: loqual incon
tinente diuento pazo circa lanni del ſignor ſettecento
octanta ſette. Beda prete uenerabile & monacho cla/
rite in anglia: loquale benche ſe computi nel catalogo
de ſancti: nondimeno dalla chieſia nõ ſancto ma ſi ue
nerabile e appellato:& queſto per doe cagione. La pri/
ma concioſia che per molta uechieza obſcurato fuſſe
no li ochii ſuoi. Haueua egli uno guidatore dalquale
ſi faceua guidare per le uille & le caſtelle & in ciaſchu/
no loco predicaua egli el uerbo de Dio. Paſſando egli
una fiata per una ualle piena de grandi ſaxi. Li diſſe el
diſcipulo ſuo per cagione di zancia comme in quello
luocho era congregato molto populo loquale auida/
mente & cõ ſilentio aſpectaua la p̃dicatione ſua. Alho
ra incominciando egli feruentemente a predicare: ha/
uendo ne la fine cõcluſo per omnia ſecula ſeculorum:
incontinente ſi chome dicono con alta uoce cridorno
le pietre Amẽ. O padre uenerabile perho dunque che
miraculoramente le pietre el chiamorono uenerabile
padre:& perho e appellato uenerabile. Ouero ſi come
diſſeno gli altri riſpoſe gli angeli. Ben dicto hai o pa/
dre uenerabile. La ſeconda cagione e comme dapoi la
morte ſua uno chierico deuoto a lui deſideraua de cõ
ponere uno uerſo loquale uoleua egli fare ſculpire in
la ſepultura de quello incominciádo a tale modo. So/
no in queſta foſſa. Volendo egli finir el uerſo a tal mo
do loſſa del ſancto Beda. Ma concioſia che la congrui
ta del uerſo non tolleraua tale fine:& riuolgendo egli
con la cedula mente. Et non uedendo el cõgruo fine:
ſuopra decio egli una nocte molto penſando eſſendo
la matina andato allato alla ſepultura per tempo. Ri/
trouato tal uerſo eſſere ſculpito & finito per langelice
mano. Sonno in queſta foſſa del uenerabile Beda loſ/
ſa:& nel giorno dela aſcenſione accoſtandoſi ala mor/
te & facendoſi portare a laltare. Diſſe deuotamente lá
tiphonia. O re di gloria. O ſignor dele uirtu. Finita q̃l
la ſe ripoſſo in pace. Tanto certo odore perfuſe a tutti
che ſi credeuano eſſere in paradiſo. El cui corpo e ha
Genua con congrua deuotione ſi honora. Per tale etiá
tempo cioe circa lanni del ſignor ſettecento. Racordo
re di Fixoni douendoſe baptizare & gia hauendo ba/
gnato uno piede nel lauacro. Ritrahẽdo laltro adimá
dolo. Doue piu fuſſino deli magiori ſoi o i lo iferno o
in paradiſo. Et egli intendendo molto piu eſſerne nel
linferno: Il bagnato piede remouẽdo egli diſſe. Eglie
piu ſancta coſa a ſequire li molti che li pochi. Et a tale
modo dilezato dal demonio. A lui promettendo nel
terzo giorno darli incomparabili beni eli nel quarto
giorno peri de la ſubita & eterna morte. Diceſi etiam
in campagnia di Italia eſſere caduto el fruméto & lor
zo & legumi a modo dela pioza dal cielo. Per tale tem
po che circa lanni del ſignore ſettecento quaranta eſ/
ſendo dal mõte caſſino tranſlatato el corpo di ſancto
Benedecto al monaſterio floriacenſe & el corpo della
ſorella ſua Scolaſtica a cenomanas uoleua Carlo ma/
gno monacho caſinenſe tranſferire al monte Caſino
el corpo de ſancto Benedecto: ma da Dio dimoſtrati
li miracoli & facendoli reſiſtentia li Franceſi non li fu
conceſſo in quel tempo che fu circa lanni del ſignore
ſettecento quarantaſei fece uno grãde terremoto per
elquale alchune citta furono ſumerſe alchũe altre da
li monti ali inferiori campi con le mura & con li habi
tatori ſuoi funo tranſportate ſalue & integre per ſpa/
cio di ſei migliara. Si tráſferi el corpo de ſancta Petro
nilla figliola di ſancto Pietro apoſtolo nella cui ſepul/
tura di marmore con la mane di eſſo Pietro ſi legeua
eſſere ſcripto. Queſta e la ſepultura dela aurea Petro/
nilla dilectiſſima figliola come dice Sigiſberto. In q̃l/

lo etiam tẽpo li tyrii infestauão larmẽio nella cui patria essendoui stata la pestilentia gia longo tempo per persuasione de christiani tosorono loro capi i modo di croce & cõciosia che per tale segno su reddita la salute ritennero tale rito de tosarsi. Finalmente consegro pipino molti triumphi morto che egli fu successe nel regno Carlo magno figliolo suo: nel cui tempo persideua nella romana chiesia Adriano pontifice lo quale mando li legati a Carlo magno chiedẽdoli aiuto contra desiderio re de longobardi loqualeal costume del padre suo. Astolpho molto infestau a la chiesia alqual pontifice obedendo Carlo raunato el grande exercito per el monte casino entro in Italia assediãdo potentamente Papia citta regia de Italia pigliato chel hebe Desiderio cõ la moglie & li figlioli & li prĩcipi li mando in exilio ale parte de gallia & ala chiesia restitui tutte le regione lequale li longobardi leuate li haueuano: erano alhora nel exercito de Carlo amico & Amelino strenuissimi caualieri de Christo deli q̃li si lege li mirabili acti liq̃li moritteno ha mortari doue Carlo superho li longobardi & quiui fu finito el regno de lõgobardi. Onde doppoi haueuano quello re loquale gli dauano li cesari. Andato Carlo a Roma rauno el papa el conciglio de cento cinquantatre episcopi nel cui cõcilio dette el papa a Carlo la iurisdi tione de elegere el Romano pontifice & de ordinare lapostolica sedia & etiam determino de tutti li archipiscopi & de episcopi per tutte le prouincie inanzi la consecratione riceuessino da lui linuestitura. Etiam a Roma funo iniuncti li figlioli soi in re che fu pipio sopra la Italia Ludouico sopra la Equitãia alhora floriua Albuino maestro de Carlo coniuncto pipino figliolo de Carlo della coniuratione contra el padre fu facto mõacho circa lanni del Signore settecento octãtadoi. Nel tempo de hyrena imperatrice & del figliolo suo Constantino iscauando uno huomo nella trace ne longi mura come si legge in una Cronica ritrouo una archa de pietra laquale hauendola tẽtata & riscoperta ritrouo in quella iacere uno huomo & incõtinente tale littere nascera de Maria uirgine: & io credo in lui sotto constantino & hyrena imperatori o sole anchora me uederai. Morto Adriano fu subblimato leone nella Romana sedia huomo per tutte le parte reuerendo da la cui sublimatione gli propinqui de Adriano hauendo a molesto facendo egli letanie maggiore concitato el populo contra de lui iscauorono li ochii & li mozorono la lĩgua ma dio miraculosamẽte li restitui la lingua & el uedero. Et egli essendose reducto a Carlo lo alloco nella sedia sua puniẽdo li mal uagii gli Romani dunque persuadendo el papa nello anno del Signor settecẽto octantaquatro lassato limperio constantinopolitano allo consentire de tutti acclamano darse a Carlo limperatorie laude & p le mane de Leone lo incoronauano imperatore & lo apelano Cesare & Augusto. Siche dapoi el magno constantino haueua limpiale sedia a Cõstantinopoli: & questo conciosia chel predicto Cõstantino lasso la romana sedia ali uicarii del beato Pietro & ala predicta citta de Cõstantinopoli ordino la sedia fua nondimeno quanto alla dignita sono dicti imperatori romãi insino a quello tempo nelqual su transiato alli francesi el romano imperio & doppo quelli chiamati sono imperatori de greci ouero de Cõstantinopoli & questi chiamati sono imperatori de romani & q̃sto fu molto mirabile de tanto imperatore che nulla dele figliole sue mentre che egli uixe uolse maritare che egli di ceua non potere stare senza loro compagnia. Et si come di lui scriue alchuno maestro fuo benche altrestate fusse egli felice in questo: perho experiméto la malignita della aduersa fortuna sufficiẽtemente dechiarando che sopra de cio uolesse egli dir che perho dissimulo lo imperatore come se de lui nulla suspitione hauesse benche de questo molto se ne parlasse. Siche dunque egli andaua sẽp le menaua con lui. Al tempo de questo Carlo fu maximamente lassato lambro sianno officio & fu solamente diuulgato el Gregorianno adiuuante molto questo lauctorita imperiale si che sostenendo Ambrosio comme dice Augustino nel libro delle confessione la persecutione de iustina imperatrice deprauata dalla ariana perfidia & cõ lisidie essendo egli molto persequitato infra la chiesia chon el catholico populo ordino cẽr cãtati li hymni & psalmi secondo la consuetudine orientale acioche el populo per tedio de mestitia a meno non uenisse: Laq̃l cosa doppo su per tutte le chiesie deriuata fiche sopra uenendo dapoi Gregorio mudo molte cose agiunse & trunco che certe li sancti padri non subbito potero uedere tutte chose pertinente al adornare del officio. ma diuersi ordirono diuersi modo. Onde & il cõmiciare della messa hebbe treuariatione. Siche p el passato se incominciaua della lectione come nel di dhogi si fa nello sabato sancto doppo Celestino papa ordino esser cantati li psalmi al introito dela messa col cãto retinendo uno uerso di quello psalmo loqual se de cantaua tutto cantauano stando dintorno alla ara in modo di corona & da questo si dice choro & ordinorono Flauiano & Theodoro che li se cãtino adoi adoi hauẽti q̃sto da ignatio: loqual sopra de cio da Dio fu istructo. Ordino Hierõymo li psalmi: lepistole li cuãgelii & per la maggiore parte li officii diuini & nocturni oltra il cãto Ambrosio & Gelasio & Gregorio agiunsero le oratione & il canto & li acconciarono ale lectione & euãgelii. Et ordinorono Ambrosio Gelasio & Gregorio esser cantati ala messa li gradual: li tratti & alleluya. Hilario secondo alquanti Simacho papa ouero Thelosforo agiũsero ala gloria i excelsis laudamus te: & laltre che sequino. Noterio abbate di sancto Gallo prima compose alleluya & la sequẽtia. Ma Nicolao papa cõcesse fusseno cantate ala messa armano contracto theoronico fece Rex omnipotẽs sancti spiritus adsit nobis gratia: & Aue Maria: & lantipho na. Alma redemptoris Et Simõ baronia & Pietro de compostella episcopo fece la Salue regia. Et dice Sibisberto che Roberto re di Francia fece la sequentia. Sãcti spiritus & cetera. Siche come narra Turpino arciuescouo: era Carlo bello & adornato di corpo ma terribile al ueder: fu egli di statura di octo piedi & haueua la facia lõga uno palmo & mezo: haueua etiam' la barba de uno palmo erali la fronte duno pede sparti ua uno caualier armato a uno colpo con la spada isieme con el cauallo de la cima del capo. Quello stendeua quattro ferri da cauallo insieme facilmente con le mane uelocemente alzaua uno caualiero armato tutto ricto sopra la palma della mão sua isino sopral ca

po ſuo con una ſola mano: mãgiaua egli uno lepore integro ouero doue galine ouero una ocha. Beueua egli poco uino & adaquato tanto era egli parco nello bere che ſempre nella cena quaſi ſoleua beuere tre ſia te. Fabrico molti mõaſterii. Fini la uita cõ molte lau de & ne la fine fece Chriſto herede de beni ſoi al cui i perio ſucceſſe Ludouico figliolo ſuo huomo clemẽ tiſſimo circa lanni del Signor octocẽto uinticinq̃ nel cui tempo depoſero lepiſcopo & li clerici le cẽture cõ texuti doro & le exquiſite ueſtimẽta & altri ornamẽ ti ſeculari. Fu accuſato a limperatore falſamente The dulfo epiſcopo aurelienſe & da lui fu poſto alla guar dia de degauis & come ſe ha in una cronica paſſando nel giorno delle palme la proceſſiõe a cãto la caſa do ue ſi cuſtodiua & egli aperta la feneſtra & facto el ſilẽ tio ſtando preſente lo imperatore dacanto quelli bel liſſimi uerſi da lui cõpoſti ch e Gloria laus & honor ſit tibi rex chriſte redempton. A te o re Chriſto redẽ ptor ſia la gloria & laude &cetera: liq̃li uerſi tãto piac quero alimperatore che ſubito ſciolſci dali uiculi re ſtituendo nella ſedia ſua li legati de Michaele impera tore conſtãtinopolitano fra laltri doni portorono a ludouico figliolo de Carlo magno li libri de diony ſio de la hierarchia trãſlati de greco i latino liq̃li con ſummo gaudio ſuno receuuti & nella chieſia ſanati i eſſa nocte diecenoue iſirmi. Morto ludouico lotario tenne liperio alq̃l mouẽdoli guerra li fratelli ſoi cioe Carlo & Ludouico tanta tagliata ſu da luna & laltra parte quanto nulla eta ſaricorda eſſer ſtata nel regno de Franza. Finalmente ordinato el pato Carlo regno in Frãza Ludouico nella germania. Lotario i Italia & in la parte de Franza: laqual da lui e dita lotarigia: & egli dopo laſſato limperio a Ludouico figliolo ſuo pi glio lhabito monachale. Al cui tempo come ſe lege i unaltra cronica era Papa Sergio p natiõe Romão loq̃ le prima ſi diceua bocca de porco: ma mutato el nõe fu chiamato Sergio: aq̃l tempo fu ordiato che tutti li papa ſe mutio li nomi come el ſignor muto il nome a q̃lli liq̃li eleſſe in apoſtolato: ſiche cõe ſe mutão nel nome de bono mutarſi i pfectione dela uita ſi ẽt acio che q̃llo che e electo a tale decoro & adornato officio p alcuno ſozo nome non ſe deturpi. Nel tẽpo de q̃ſto Ludouico che fu nelli anni del ſignor octocẽto ſexan taſei cõe ſi ha i una cronica nella Parrochia magunti na batendo el maligno ſpirito li muri dele caſe cõe ſe piſtaſſe con li martelli pichiãdo & manifeſtamẽte par lando ſeminando le diſcordie intanto infeſtaua li ho mini che duunq̃ entraſſe ſubito ſe abruſaua q̃lla. Fa cendo li preti le proceſſione con letanie & iſpargẽdo loro acqua benedecta gittaua linimico li ſaxi & inſan guinaua molti. Finalmente ſtãdo alla ſiata quieto cõ feſſo quãdo ſi ſpargeua lacqua benedecta ſi apiataua ſotto la cappa de tale ſacerdote a lui molto familiare accuſando chome era caduto i peccato con la figliola del procuratore. Per tale tempo conuertito alla ſede el re de Bulgari con la gente ſua fu egli de tanta perfe ctione che ordinato in re el figliolo magiore riceuete egli lhabito monachale ma uogliendo el figliolo ope rando giouenilmente ritornare al culto della gentili ta: reaſſumpta la militia perſequitato quello lo p̃ſe & iſcauato li ochii li poſe in p̃gione & ordinato el figlio lo minore nel regno reaſſumſe el ſacro habito. In Ita lia a Breſſa ſi dice hauere piuuto per tre giorni & tre nocte il ſangue. A quello tempo apparſeno in Galilea innumerabile locuſte hauẽte ſei ale: ſei piedi: & doi dẽ ti piu duri duna pietra uolante acompagnante a mo do de ſquadre de exerciti: ſtendendoſi per ſpacio de q̃ tro ouero cinque miglia allo giorno deſtrugẽdo tut te le uerdure ne lerbe & ne larbori lequale peruenute inſino al mare britanico finalmente al fiato del uento funo ſummerſe nel profundo del mare. Ma per caldo gittate al lito del oceano dala loro puza corrupẽo lae re ſiche ſequente una potente mortalita & maxima fa me per modo che peri la terza parte delli homini: da poi regno Otho primo nel anno del ſignore nouecen to trentaocto. Hauendo dunque el dicto Otho prepa rato el conuito nela ſolemnita paſchale ali pricipi pri mo che deſſero: uno fanciullo figliolo duno principe a modo puerile piglio el mangiare dalla mẽſa: & il ſcu diero con la baccheta lo gitto a terra. Laqualchoſa ue dẽdo el pedagogo del fanciullo ſubbito occiſi eſſo ſcu dieri. Ceſare uolẽdo cõdamnare ſenza udire altro gi tato q̃llo Ceſare a terra lo icomicio a ſuffocare & egli a pena leuato dele mane de q̃llo comãdo q̃llo deſtenu to cridãdo eſſere culpabile che non haueua riſguarda to alla feſtiuita. Siche lo laſſo andare libero. A Otho ne prio ſucceſſe Othone ſecondo. Egli hauendo mol te fiate li italici uiolata la pace uenne a Roma & appꝓ ſo la chieſia de grado fece uno magno cõuiuio a tutti li principi & magnati & pontifici & loro armati men tre che mangiauano gli fece lo imperatore eſſere oc cultaméte ligati & dapoi mouendo la querimonia de la uiolata pace comando eſſere recitati in ſcriptura gli culpabili liq̃li faceua icontinẽte i quello loco decapita re & li altri aſtringeua a mangiare. A queſto ſucceſſe Othone terzo circa lãni del ſignore nouecẽto & octã taq̃tro. Era q̃ſto cognominato el mirabile del mõdo eglie come ſe dice in una cronica hebe la moglie laq̃le uolſe ſornicare con uno conte: ma q̃llo nõ uolẽdo cõ mettere tanta ſcelerita iſdegnata quella intanto diſſa mo quello cõte alo iperatore chel ſpatore ſenza udir lo lo fece decapitare & egli innanzi chel fuſſe decapita to prego la moglie ſua che dapo ſara ſtato decapitato comprobi la ſua innocentia col iudicio dello affocato ferro. Venne el giorno nelqual dice Ceſare uoler fare el iudicio & alli pupilli & ale uedoe alquale iuditio fu preſente la uedoa portante i grembo el capo del mari to: dappoi che la fu dinanzi al imperatore lo admar do di quale morte fuſſe degno quello che iniuſtamẽ te haueſſe occiſo alchũo. Et egli affirmato chel ſareb be degno dela priuatione del capo quella gli referi di cendo. Tu ſei quello homo ilqual attẽto ala ſugeſtio ne dela moglie tua innocẽtemente ordinaſti fuſſe oc ciſo il marito mio: & acioche comprobi chio dico el uero prouaro queſto con el iudicio del affocato ferro. Laqualchoſa uedendo Ceſare ſtupefacto ſe dette a eſ ſere punito in mane della femina: interuenendo pero linducie deli pontifici & pricipi de diece giorni dapoi Otho tertio ſette & quattro ſei piglio egli dala uidua Alhora examinata lo imperatore la cauſa & conoſciu ta la uerita abruſo la moglie uiua & per redemptione ſua dono ala uedoua quatro caſtelli liquali ſonno nel epreato lunenſe & chiamaſſe dalle inducie de diece gi orni: el decimo: loctauo: ſeptimo & ſexto. Dopo que/

sto assumpse lo imperio el beato Henrico: elquale su duce de bauaria lanno del signor mille & doi. Egli de te per moglie la sorella sua a Stephano re de ungaria: essendo anchora gētile & chiamauāsi la sorela sua gal la & egli cōuerti ala fede de Christo si esso re come tu ta la gēte sua: loqual Stephano de tanta religiosita fu che Dio lo resse illustre cō la gloria de molti miracu li. Questo Henrico & la moglie sua renegando prīa sero uirgine & ducendo uita celeste si ripoſorono in pace: a questo succesſe Corado duce de frācesi loqual meno per moglie la nepote del beato Henrito. Al tē/ po de questo ueduto su in cielo uno trabe de foco de mirabile grādeza correre sopra il sole gia girare al tra montare & cadere quello trabe sopra la terra: Questo pose in cepi alcūi episcopi de Italia & imperho che lar ciuescouo de Milano fugi de cepi abruso ello le uille de Milano. Et nel di de pēthecoste coronādosi lo im peratore in una picola chiesia acanto la citta tanti gra ui fulgori & tonitrui furono nella messa che alquāti uscirono fuori de se come mentecapti alquanti spinse ro lo spirito. Etiam bruno episcopo elquale cātaua la messa & el secretario de limperator con li altri disse/ no hauer ueduto mētre che erano nella solēnita del/ la messa sancto Ambrosio minaciante al imperator. Al tēpo de questo Corado che su nellanni del signor mille & uiticinque cōe si dice in una chronica temen do lira del imperator el conte Lupoldo fugi nella sel/ ua con la moglie sua & latitaua in uno tigurio nella cui selua caciādo Cesare sopraucuta la nocte bisogno lui albergare in esso tigurio la cui huospite pregnāte & uicina al parto lo acconcio decētemente quanto lei pote & lei ministro le cose assai necessarie i quella no cte parturi la semina uno figliolo & p tre fiate udi Ce sare una uoce uenuto a se. O Corado questo fanciul/ lo al presente nasciuto: sara egli genero tuo. Facta la matina per tēpo leuato da dormire a se chiamato doi homini darme secratarii suoi dicendoli andate & per forza leuate quello fanciullo dele mane della madre sua & spartitelo per mezo & portatime el cor suo: & ueloci q̄lli andorono & rapitene el fanciullo del grē/ bo dela madre sua & uedendo lui essere de elegantis/ sima forma commossi a pieta lo depose sopra uno ar bore acioche non susse deuorato dale sere & aprendo uno lepore deportorono el cuor suo a Cesare. In quel medesimo giorno passando de quella uia uno duca & uedendo el fanciulo piangere lo fece a se portare & non hauendo egli figliolo porto alla moglie & facen/ dolo nutrire a se finxe hauerlo generato dela moglie sua & chiamolo Henrico. Essendo dunq̄ hormai cre sciuto era egli bello de corpo de uno facondo uolto: & a tutti gratioso & uedendolo Cesare tanto adorna to & prudentissimo adimandollo al padre facendo/ lo dimorare nella corte sua: ma uedendo el fanciullo gratioso a tutti & essere da tuti commēdato incomi/ cio a dubitare che suorsi regnarebe dopo de se: & che lui non sia q̄llo che ordinato hauea fusse occiso. Volē do dūq̄ essere sicuro p lui manda le littere scripte de/ la mano sua ala moglie sua dicendoli in tale forma. In q̄to a te e cara la uita tua incontinēte che receuerai q̄/ ste littere tu affocarai qnesto fanciullo. Andādo dūq̄ egli alogiato i una chiesia & stādo riposandose sopra uno bācho depēdēdo la borsa nela q̄l era le lire ducto el sacerdote da curiosita apse la borsa & uedēdo le lre sigillate del figliolo del re le apse saluato el sigilleto: & legendole hebe i abominatione tal scelerita. Siche uedendo sotilmēte q̄llo che diceua. Tu affocarai que/ sto scripse a q̄sto dara p molie la figliola nra. Et uedē/ do la regia le lre sigillate del sigillo del iperator & co/ gnoscēdo esser scripte dela mano delo iperator chia/ mati a se li principi celebro le noze dando a quello la figliola sua per moglie lequale noze celebrate suno in aquisgraui & racontandosi questo a Cesare quāto so/ lemnemente susseno state celebrate le noze della fi/ gliola sua stupefacto intesa la uerita da li doi homini darme & dalo Duca & dal sacerdote uide non ēr da resistere ala uolunta de Dio. Et perho mādato per el fanciullo lo aprobo essere suo genero & instituito re/ gnare nel imperio doppo lui. Onde nel loco doue nac que el fanciullo Henrico edifico uno nobile mōaste/ rio loquale isino al di dhogi si nomina ursania. Que sto Henrico da se rimouesse tutti li ioculatori & quel le cose che a loro si soleuano dare & si despensaua a po ueri al tēpo de questo su tāta scisma nella chiesia che erāo electi tre summi pōtifici. Finalmēte eēndo datta a q̄lli da uno pte chiamato gratiāo molta pecūia cre/ dettero a lui & egli obtene el papato. Siche andando Hērico a Roma p sedere la scisma uēutoli icōtra gra tiāo li apsento una corona doro acioche lhauesse a lui ppicio: ma lui dissimulando ogni cosa cōuocata la sy nodo coniunse gratiano de simonia & pose unaltro i sedia ben chel si dice nel libro del bonizo loqual mā/ do ala cōtessa Matelda che ducto el predicto prete da una simplicita se haueua p pecunia acquistato lo pon tificato per obuiare a la scisma: & egli dopo cognoscito lo errore suo suadēdo lo imperator depose se mede/ simo. Doppo q̄sto Henrico imperho Henrico tertio al tēpo di questo su electo i papa Brūo & chiamosse Leone loqual andādo a roma a pigliare la corona udi le uoce deli cantāti angeli dice el signore, lo pēso le co gitatione dela pace &cet. Questo compose li canti de molti sancti. A questo tempo p Hengario fu turbata la chiesia loq̄le affirmaua lo corpo & il sangue di chri sto non ueramēte ma figuratiuamēte esser ne laltare. Contra loquale scripse egregiamēte Lāfranco priore betense dala natione pipiēse. Loqual su maestro di an selmo canturiēse dopo questo succesſe alimperio. Hē rico quarto ne lanno del signor mille cinquantasette nel cui tempo florite maximamente Lanfranco prio re bathense a la cui eximia doctrina dala bergōdia cō/ uoco Anselmo dopoi adornato di molta uirtu & sa/ pientia a lui succesſe in lo priorato. Sotto questo tem po la pigliata hierusalem dalli saraceni su recuperata dali fideli. Furono transllata lossa del beato Nicolao a la citta di Bari: delqual sra laltre cose si lege cantando si i una chiesia: laquale si dice sancta Croce dela carita nō anchora i la noua historia del beato Nicolao istā/ temēte pregauano li srati el priore che li piacesse cā re quella & egli per nullo partito assentēdoli disse es/ sere icongrua cosa a immutare la pristina consuetudi ne con le nouita: & anchora instando li srati q̄llo isde gnato rispose partiteui srati giamai se cōcedera da mi la licentia che ne la mia chiesia si canti li noui canti an zi li ioculatori. Et uedēdo la sestiuita di esso sancto se cero li srati cō molta tristeza le uigilie del matutio &

essendo tutti ritornati a dormire: ecco che li apparue al priore Nicolao tutto terribile uisibilmente a trahé dolo fuori del lecto p li capilli istracinaualo per el pauimento del dormitorio incominciádo lantiphona. O pastore eterno per ciascuna differétia dela uoce cõ le uerzelle lequale teneua egli in mano duplicádo gli grauissimi colpi sopra le spalle del paciente & per ordine morosamente cantando lantiphona lo perdusse insino alla fine. Et egli hauédo risuegliati tutti con li suoi cridi fu deportato al lecto mezo morto: finalmẽte ritornato a se disse andate & subito de cãtate lhistoria noua de sancto Nicholao: in q̃sto tẽpo dal monasterio molismense uintiuno monachi cõ Roberto abbate suo de cisterciì andati ala solitudie acioche q̃ui piu strenuamẽte obseruasseno la ꝓfessiõe dela regula istituirono el nouo ordie dal uechio. Facto papa il debrádo priore cluniacẽse fu chiamato Gregorio: egli eẽdo in minore dignita hauédo lofficio della legatione coniunse miraculosamẽte larciuescouo ebronense a lugduno de simonia. Onde corrumpẽdo questo arciuescouo li accusatori suoi & non potendo eẽre coniuncto li comando el legato chel diceße la gloria patri & filio & spiritui sancto. Et egli expeditamẽte diceua gloria patri & filio ma nõ poteua dire & spiritui sancto: & questo certe imperho che esso peccato haueua in spirito sancto. Et egli confessato el peccato suo incontinente chel fu deposito con la uoce chiara nomino spirito sancto. Morto henrico quarto sepulto con gli altri reaspira hanno questo uerso in epitaphio. A Henrico qui e el figliolo & qui e il patre qui e lauo & qui iace el proauo: A questo succesße Henrico quinto nel anno del Signor mille & ducento: & sette loqual piglio el papa con gli cardinali & la ssandoli piglio linuestitura per lanello & il bastone pastorale. Sotol tempio de questo entrato in cesterci Bernardo cõ gli fratelli suoi. Nella parrochia legiense una porca fece uno porcello che haueua la facia dhomo. Nacque uno polcino de galina con quatro piedi. A hérico succesßo Lotario nel cui tẽpo una femina hispana parturi uno mõstro che erano duoi gemini uoltate le facie & insieme cõiuncti li corpi dela parte dinázi era leßigie del huõ & cõ itegro ordie el corpo & destricta de membri dala pte drieto era la facia de cáe & cõ la sua itegra del corpo & de mẽbri: Dopo q̃sto regno Cõrado nel anno del signor mille céto trẽtaocto i quel tẽpo mori Hugo de sancto uictore doctore excellẽtißimo & i ogni sciẽtia scißimo & de religiõe deuoto del q̃l si dice che agrauato nela ultima infirmita & nõ potẽdo egli retiner alcuno cibo cõ molta po instãtia adi mandãua esserli dato el corpo del signore. Alhora uolẽdo li frati aquietare la sua turbatione il deportorono i una simplice hostia simile al corpo de Xpo: & recognoscẽdo q̃sto p spirito disse. Habbiate misericordia el signor o fratelli & pche me hauete uoliuto delezare. Questo certe ch̃ me hauete portato nõ e il corpo del signor mio. Incõtinẽte q̃li stupefacti corsero & li portorono el corpo del signor. Ma lui uedendo che nol poterebe riceuere alzate le mãe al cielo orádo disse. Ascenda el figliolo al padre & il spirito ascẽda al signor che ha facto quello & fra queste parole rende lo spirito & disparue el corpo del signor. Eugenio abbate de sancto Anastasio fu ordiato papa loquale scacia to da Roma concioßia che li senatori haueano ordíato un altro andoßene in gallia & mandando dinanzi a se Bernardo loq̃le predicaua la uia del signore & faceua molte mirabile cose: floriua gilberto porretano Federico nepote de Corado regno nel mille certo cin quátatre nel cui tẽpo flori Pietro longobardo epõ parisiẽse loq̃l compose el libro dele sententie utilmẽte le glose del psalterio & dele epistole de Paulo ha q̃l tẽpo fu uedute i cielo tre lune nel mezo deleq̃le era el segno delacroce & dapoi poco tẽpo ueduti funo tre soli. Al hora fu electo i papa canonicamente Alexándro contra delquale funo electi i papa Octauiãno & Ioãne cremẽse del territorio de sancto Calixto & successiuamẽte Ioãne strumẽse hauendo el fauore de limperatore. Perse uero questa scisma diecenocto anni: fra q̃le tẽpo li theotõici & quelli che demorauáno a toscolão p lo iperatore assaltorono li Romái a cáto el mõte porto & da nona insino al uespero occisero táti che giamai siano stati occisi táti miliara de romái auẽga che al tẽpo de Hanibal siano stati táti occisi che Aníbal mádo a carthagie tre scrigni de anelli liquali esso Hanibal fece leuare dadeti dali occisi liquali molti sepulti furono a canto la chiesia de sancto Stephão & sancto Laurẽtio & hano tale epitaphio mille migliara & diece mília: & sedece crudeli. Hauendo uisitato lo ipatore Federico la terra scá & lauádose i uno fiume i q̃llo offocato perite. O se cõdo altri dicono pingẽdolo el cauallo suo i acq̃ cade & peri. A q̃sto succesße Henrico figliolo suo nel anno del signore mille cento & nonáta. In q̃llo tẽpo facte fu no tante pioze cõ tonitrui & lapi & tempestate quãto nulla antigta de hoi saricorda: & cadẽdo le pietre dal cielo ala quantita de luua quadre mixte con la pioza destrugessero gli arbori le uigne le biade & occisero molti homini. Etiam ueduti furono li corui & li altri ucelli i tale tempestate uolãti per laere portare nel bec co li carboni uiui & abrusare le case. Sempre Henrico exercito tyrannia contra la Romana chiesia & perho morto lui se acosto inocentio tertio a Othone figliolo del duce di Saxonia acioche Philippo fratello de q̃l lo Henrico non fusse promesso in Aquisgraui fece incoronare esso Othone in re de alemania i quelli tempi andando molti baroni di Francia oltra el mare per recuperar la terra sancta pigliorono constantinopoli. A quelli tempi nacquero li ordini p̃dicatori & di minori. Mando Innocentio tertio li legati a Philippo re di Frãcia che assaltasse la terra di albigési & il caciasse li heretici. Et egli pigliati tutti li fece abrusare. Finalmẽte Innocẽtio corono i iperator Othõe & chiedete da lui el iuramẽto chel saluarebe la ragiõe dela chiesia & subito egli i quello giorno uẽne cõtra el iuramẽto & etiá fece robare li Romái p laq̃le cosa el papa lo excomunico & lo deposse dal iperio. A q̃llo tẽpo fu scá Helisabeth figliola del re de ungaria laq̃le fu moglie de Lãtgraue laq̃l fra li altri innumerabili miracoli suscito molti morti & illumio uno nato cieco dal cui corpo si dice insino al di dhogi iscorrere olio. Deposto Othone fu electo Federico figliolo de Henrico & da honorio fu coronato: fece le optie lege p liberta dela chiesia & cõtra li heretici q̃sto sopra tutti abõdo de richeze & gloria ma leuato i supbia le uso male. Puose i cepi doi cardiali fece pigliar li plati liq̃li Gregorio nono cõuocato hauea al cõcilio & pho da lui fu excõmũicato. Fi

nalmente affaticato Gregorio per molte tribulatiõe mori & innocentio quarto della natione Genoese cõ uocato el concilio a lugduno depose esso imperatore elquale deposito & morto la sedia del imperio insino al di dogi uaca.

De la consecratione de la chiesia. Cap. cxxxii.

ERa laltre solemnita della chiesia solemnemente si celebra la consecratione dela chiesia & cõciosia che la chiesia e duplicata oueroel tempo immateriale & spirituale & pho della consecratiõe de tali duoi templi quiui e brevemente da fare mentione. Sonno da uedere tre cose circa la consecratione de questo tempio materiale. Primo eglie da uedere la cagõe perche si dedichi oueroo si consacri. Secondo a quale modo si cõsachri. Tertio per quali e prophanato & uiolato & conciosia che nel tempio ui sono doe chose che si consecrano che e laltare & esso tempio: & pero e da uedere prima perche si consacrano li altari. Secondo perche si consacra el tempio. Vnde laltare e consacrato per tre cagione. Primo ad offerire el sacramento del Signore: comme si lege nel Genesi al octauo capitulo. Edifico Noe laltare al signore & piliádo tutti li ucelli & animali mõdi & offerse suopra laltare: siche questo e il sacramento del corpo & del sangue de Christo loquale immolia mo in memoria della passione del signore secondo el q̃le ci comanda dicendo. Farete questo in la mia memoria. Habiamo certe tre memorie dela passione del signore luna e in scriptura che e la sanctissima passiõe de Iesu Christo omnipotẽte figurato chon limagine & questa se debbe fare quanto al ueder: essa certe imagine del crucifixo & laltre imagine nella chiesia fano exercitare la memoria la deuotione & lamaistramento impero che tale imagine sono a modo de libri de laici: secondo in el parlare che e la predicta passiõe di Christo: & questo si ha a fare quanto al udire. Tertio nel sacramento che e la passione tanto signantemente expressa in tale sacramento in loquale si contienne ueramente el corpo & el sangue de Christo & a noi se offerisce & a tale memoriale si ha a esser facto quanto al gusto se dũq̃ la descriptura passiõe de Christo accẽde laffecto nostro & molto piu accẽde la predicta molto piu fortemente douerebe infiamare i tale sacramẽtó tãto signãteméte la expressa passione. Secõdo consacra a inuocare el nome del signore come si lege nel Genesi a dodeci capitu. edifico Abraã laltare al signore elquale li apparue & iui inuoco el nome del signor si che tale inuocatiõe se ha a fare secõdo lapostolo scriuendo a Tito ouero p obseruatione leq̃le si fanno cõ le adiuratione a remouere li mali ouero si fauo p lora tiõe leq̃le se fano per impetrare li boni ouero p admiratiõe: lequale se fanno a cumulare li beni ouero p referimento delle gratie lequale si fanno a conseruar li hauuti beni. Onde la inuocatione laquale si fa suopra laltare si dice propriamente messa. Dunq̃ si máda dal padre el celeste messo che e esso Christo loqual se con sacra essa hostia & per esso da noi e mandata al padre acioche per noi egli interceda: siche dice Vgo si pote chiamare essa sacra hostia la messa imperho che la o transmissa. Prima transmissa e dal padre a noi per la incarnatione. Secondo e transmissa da noi al padre per la passione simelmente nelo sacramento e transmissa dal padre a noi. Primo per sanctificatione cõ laq̃l ico mincia essere con noi. Dopo da noi al padre per oblatione per laqual itercede per noi. Et e da sapere che si canta la messa in tre ligue: cioe Greca: Hebraica: & Latina: & a dimostrare che ogni ligua debe laudar Dio & a repsentare el titulo dela dominica passiõe loqual era scripto de littere grece habraice & latine: siche la ligua laria sono li euágelii: le epistole: le oratiõe: & li cánti: la greca sono chyrie leyson xpe leyson: lequale se cántano noue fiate acioche perueniamo alla cõpagnia de li noui angelici ordini: lhebraice sono alleluya amẽ sabaoth & osana: Tertio si consacra a douere cantar cõ si lege nel ecclesiastico a quarátasette capituli. Dete q̃llo la potentia contra linimici & dicõtra a laltare stare fece li cantori nel lor sono fece le dolce melodie & dice melodie i plurali iperho che secõdo Vgo de sancto uictore tre sono le qualira di soni liq̃li fano tre melodie si che fa el sono col sonnare col fiato & col canto alla cythara se apertiene el pulso al organo el fiato ala uoce se apertiene el canto: si puo assignare questa consonantia de soni ala concordantia di costumi. Se el se referisce a tochare dela Cythara glie loperatione dele mane al fiato del organo glie la deuotione de la mente. Al canto dela uoce la exortatione dele parole & cõche gioua la dolceza dela uoce senza la dolceza del core tu rõpi etiam la uolunta tu serui la consonantia dele uoce serua etiam la concordia deli costumi acioche per lexempio te concordi al proximo & per la uolunta a dio per lobedientia al maestro. Questa dunq̃ triplicata conditione dela musica si referisce ala triplicata differentia del officio dela chiesia come se dice nel mitrale dello officio. Onde consiste esso officio della chiesia neli psalmi: nel canto: nelle lectione. La prima dunque cõditione musicale e quella che si fa col batere deli deti come e nel psalterio & simili instrumenti & a quello sapertiene la psalmodia come dice el psalmo. Laudatilo nel psalterio & in la cythara. La seconda conditione e quella se fa col canto cõe e in la uoce & a questo sapertiene la lectione come dice el psalmo psaliteli nella uocciferatione. La terza conditione e q̃lla si fa col fiato come i la tuba & a questo saptiene el cantare. Dice el psalmo laudatilo i lo sono della tuba per cinque ragione si consacra el tempio ouero la chiesia primo acioche da quello loco totalmẽte si scazi el diauolo & la potesta sua: siche narra Gregorio nel dialogo che restituita una chiesia de ariani ali fideli conserádosi una chiesia & essendo a q̃llo loco deportate le

reliquie de ſancto Sebaſtiano & della beata Agata ſen
tirono el congregato populo incontinẽte infra lhoro
pedi diſcorrere uno porco hor quinci hor quindi lo/
q̃l ritrouate le porte dela chieſia uſcito chel ſu da nul
lo piu pote eſſer ueduto & commoſſe tuti in admira/
tione laqualcoſa perho el ſignor la dimoſtro acioche
a tutti ſuſſe manifeſto come da quel loco uſcito fuſſe
limmondo habitatore: ſiche nella ſequente nocte nel
tecto de eſſa chieſia fu facto uno grande ſtrepito cõe
ſe in eſſo andando tutti uagabundi diſcoreſſino. Eti/
am nella ſeconda nocte crebe piu grande ſono: etiam
nella terza nocte riſono con tanto furore come ſe eſſa
chieſia ſuſſe riuerſata inſ ino dale fonda menta: & icõ
tinente ſe parti & piu non apparue quella infeſtantia
del antiquo hoſte: ma per el ſonio del terrore loqua/
le egli fece ſignifico che ſforzato uſciua ſuori del loco
loquale longo tempo tenuto haueua. Queſto narra
Gregorio ſi conſacra ſecõdo acioche ſi saluino li fugi
enti a quella. Onde alchune chieſie doppoi la loro cõ
ſecratione ſono priuilegiate dali principi che li male/
factori liquali ſe redurano a eſſa ſiano ſalui. Et perho
dice el canone la chieſia deffende li rei dal ſangue acio
che non perdino la uita & le membra & per queſto io
abſugi nel tabernaculo & aperſe el cantone del alta/
re: ſe conſacra tertio acioche in quello luoco exaudite
ſiano loratione laqualcoſa e ſignificata nel terzo libro
de re al octauo capitulo quando cõſecro el tẽpio diſ/
ſe Salomone. Qualunque pregara in queſto locho tu
li exaudirai in cielo nel loco del habitaculo tuo & q̃n
do lhauerai exaudito li ſarai propicio. Noi i eſſe chie
ſie adoriamo al orientale parte laqualcoſa ſi fa per tre
ragione ſecondo dice damaſceno nel quarto libro al
quinto capitulo. Primo acioche dimoſtramo noi adi
mandare la patria noſtra: ſecondo accioche noi guar/
dião Chriſto crucifixo: tertio acioche noi dimoſtria/
mo che aſpectão el uenturo iudice: ſiche dice egli atal
modo: Pianto Dio el paradiſo in Edon che in oriente
da quale luoco ſbandite el tranſgreſſor homo & fece
lo habitare in oriente dincontra el paradiſo. Cercan/
do noi dunque lantiqua patria & a guardare eſſa noi
adoriamo Dio uerſo loriẽte. Et etiam el Signore cru
cifixo guardaua uerſo loccidẽte & atale modo lo ado
riamo riſguardando a lui aſſumpto ſi deportaua uer
ſo oriẽte & a tale modo lo adorano li apoſtoli & egli
a tal modo uerra ſi cõe uidero andar lui nel cielo aſpe
ctando nuoi dunque eſſo lo adoriamo uerſo oriente.
Queſto dice damaſceno: ſi conſecra quarto accioche
i tal loco ſi perſoluino le laude de Dio laqualcoſa cer
te ſi fa nele ſette hore canonice che e nello matutino:
prima: terza: ſexta: nona: ueſpero: compieta. Et bẽche
ogni hora delo giorno ſarebe da laudare Dio ma per
ho che lifirmita noſtra non e ſufficiente a ſare queſto
glie ordinato che particularmente ladiamo Dio i q̃/
ſte hore concioſia che queſte hore in alchune coſe ſo/
no priuilegiate da laltre. Onde nela meza nocte nela/
qual hora ſi celebra matutino: Chriſto nacque fu ſpo
liato & illuſo dali iudei. Etiam in tale hora ſpolio egli
liſerno ſi dice nel mitrale come egli nela meza nocte
ſpolio liſerno pigliãdo largamẽte cioe inázi la luce re
ſuſcito la matina apparue la prima hora etiam ſi dice
che uera al iudicio nela meza nocte. Siche dice Hiero
nymo iuditio eére premaſta la traditione apoſtolica
chel nõ ſia licito ali apoſtoli aſpectáti laducto de Chri
ſto a laſſare el giorno de le uigilie de la feſta di paſca i
anzi ala meza nocte & dopo che uenuta ſara a tutti ſa
ra licito aſſumpta la ſecurita de fare el giorno de la fe/
ſtiuita. In q̃ſta dunq̃ hora noi cantiamo le laude a dio
acio che noi referiamo le gratie p la ſua natiuita & pi/
gliatione & liberatiõe de padri & ſolliciti aſpectiamo
lo aduẽto ſuo: ſe adiunſe etiam la laude matutinale i/
pho che per tempo nela matina ſumerſe li egyptii ne
lo mare. Creo el mondo & reſuſcito. In queſta dunq̃
hora rendiamo a Dio le laude acioche non ſiamo de
merſi con li egyptii i nelo mare de queſto mõdo acio
che a dio referiamo le gratie per le creatione del mon
do & per la reſurrectiõe ſua. Ne la prima hora ſe redu
ceua Chriſto al tempio & affrectaua la marina el po/
pulo uenire a lui. Fu a tal hora apreſentato a Pilato ẽt
reſuſcitato aparue la prima fiata a tal hora ale femine
queſta e ẽt la prima hora del giorno: perho dunq̃ in q̃
ſta hora a dio i la chieſia perſoluiamo le laude acioche
imitiamo Chriſto & a eſſo reſuſcitato & apparuto re
ferriamo le grarie acio chea eſſo Dio come a principio
de tute le coſe & de eſſo diſoluiamo le primitie ne lho
ra de terza fu crucifixo Chriſto con le lingue de iudei
da Pilato fu flagelato ala colõna & come ſi dice ne lhi/
ſtoria demoſtra la colõna doue el fu ligato le ueſtigie
del ſangue ſparſo & in tale medeſima hora fu manda
to el ſpirito ſancto. Ne lora de ſexta fu egli con li chio
di fixo nela croce ſi fece per luniuerſo mondo le tene/
bre acioche piangendo el ſole in la morte del Signore
ſuo ſi copriſſe cõ la ueſtimẽta negra & acioche nõ pre
ſtaſſe lume ali crucifigenri el ſignore & in tal hora nel
di della aſcenſione ſe dette a mangiare con li diſcipuli
ſoi. Nel hora de nona Chriſto ſpinſe fori lo ſpirito ap/
perſe el lato deſtro per eſſo Chriſto el caualiero ſe uſo
la cõpagnia deli apoſtoli a douere orare. Chriſto aſce/
ſe i cielo per tale prerogatiue laudiamo el ſignor in q̃/
ſte hore: Nel hora de ueſpero inſtitui el Signore in la
cena el ſacramento del corpo & ſangue ſuo lauo li pie
di deli diſcipuli: depoſto dela croce fu collocato nel ſe
pulchro: ſe manifeſto ali diſcipuli nelo habito peregri
no & per tali beneficii la chieſia referiſce gratie a Chri
ſto. Ne lhora de cõpieta ſudo Chriſto le gioze del ſan
gue: fu deputata la cuſtodia al monumento ſuo & in
quello ſi ripoſo: reſuſcitato pronuncio la pace a gli di/
ſcipuli & p tale beneficio noi referiamo le gratie a dio
a quale modo noi debiamo referire queſte laude dice
Bernardo. Fratelli mei offerenti lhoſtia de laude iun/
gamo el ſentimento ale parole: al ſentimento laffecto:
la exultatione ala exultatione: la maturita ala maturi/
ta: la humilita ala humilita: la liberta ala liberta. Se cõ
ſacra quinto acioche i quello luoco ſe miniſtri li eccle
ſiaſtici ſacramenti: per laqual coſa eſſa chieſia deuenta
come tabernaculo de Dio ne loquale ſe contiene li ſa/
cramenti & ſi miniſtrano ſi che alquanti ſacramenti
ſe dáno & miniſtrano ali uſciẽti come el bapteſmo al/
chũi ſi dáno & miniſtrão ali uſciẽti cõe lextrema un/
ctione alchũi ſi danno ali commoranti & di queſto al
chũi miniſtranti a tali ſe da lordine alchuni pugnan/
ti & alquanti de queſto ſuccombeno ala pugna a que
ſti ſi da la penitentia: alquanti iſtituiſcono & a queſti
ſi da laudácia de lanimo acioche ſe fortificono & q̃ſto
per la confirmatione ſi da el cibo acioche ſuſtentino:

& queſto per el ſumere della euchareſtia ſe fa la remo tione de limpedimento acioche non ſiano ſaciati & q̄ ſto ſi fa per coniunctione del merito:ſecondo e da ue dere a quale modo ſi cōſacri:& primo del laltare ſecō do dela chieſia. Onde ala conſecratiōe del altar mol te coſe concorreno. Primo ſiano poſte quattro croce de cera benedecta ſopra il quattro cantoni de eſſo al tare:ſecondo ſe circuiſſe per ſette fiate eſſo altare. Ter tio ſi aſperge ſette fiate con lacqua benedecta & cō li ſopo: quatro ſi bruſa ſopra eſſo incenſo. Quito ſi un ge laltare con la chriſma:ſexto ſia coperto cō netti pā ni ſi che queſte coſe repreſentino quelle:lequale debo no hauere quelli che uanno al altare:debéo prima ha uer la q̄druplicata charita che améo Dio ſe medeſimi li amici & li inimici & queſto ſignifica le quatro cro ce fatte ſu li q̄tro cantoni de laltare:& de queſti ſopra dicti quatro cātoni dela charita ſi dice nel Geneſi a ui tiocto capituli. Tu ti dilaterai al oriente & occidēte & ſeptentrione & a mezo el giorno ouer ſi ſano quatro croce alli quatro cātoni a ſignificare come Chriſto p la croce ſaluo le quatro parte del mondo ouer a ſigni ficare che noi debiamo a quatro modi portare la cro ce del ſignor cioe nel core per meditatione nella boc ca per confeſſione nel corpo per mortificatione i la fa cia per la aſſidua impreſſione:ſecondo ſe debbéo ha uere la uigilantia dela carne laquale coſa ſe ſignifica p el circuito & alhora ſe cāta me ritrouorono li uigilā ti che debéo ſolicitaméte uigilare ſopral grege ſuo. Si che puone Gilberto la negligétia del prelato dela par te de dētro ridiculoſa dicēdo glie choſa ridiculoſa & piculoſa il guardiano cieco:el corero zopo: el prelato negligéte:il doctor ignorante:el banditor muto oue ro per il circuire ſette uolte laltar ſe ſignificano le ſet te meditatione & conſideratione:lequal debiamo ha uer circa gli ſette modi della uirtu della humilita de Chriſto p eſſi ſrequéte circuire. La prima uirtu ſiche eéndo egli richo ſe fece pouero. La ſeconda chel fu po ſto nel p̄ſepio. La terza cōe il fu ſubdito ali paréti. La quarta cōe inchino el capo ſotto la mão del ſeruo. La quinta cōe egli ſoſtenne el latro traditor:La ſexta cōe egli tacete manſueto ſtādo dinanzi al iniquo iudice. La ſeptima come egli clemēteméte oro per li crucifi xori ouero per quelle ſette fiate circondati ſi ſignifica le ſette uie de Chriſto:La pria uia ſu dal cielo nel uē tre la ſeconda dal uētre nel preſepio:La terza dal p̄ſe pio nel mondo. La quarta dal mondo ſopra la croce. La quinta dala croce nel ſepulchro. La ſexta dal ſepul chro nel limbo. La ſeptima dal limbo ſali i cielo. Ter tio debeno hauer la méoria dela paſſione del Signor laqual ſi ſignifica p laſp̄ſione de lacq̄. Onde le ſette aſ p̄ſione de lacq̄ ſono ſette effuſiōe del ſangue de Chri ſto. La prima fu nela circonciſiōe. La ſeconda nel ora tione. La terza ſu nella flagelatione del corpo:la quar ta fu nela coronatiōe del capo. La qnta nela pforatio ne dele māe:la ſexta nela crucifixiōe de piedi:la ſeptia nela pforatione del coſtato. Siche facto funo q̄ſte aſp ſione del ſangue con laſpſione del hiſopo del humili ta & dela iextimabile charita liſopo e una picola her ba baſſa & calda:ouero ſe aſperge ſette fiatte a ſignifi care come nel bapteſmo ſi dāno gli ſette doni del ſpi to ſcō. Quarto debbéo hauer le ſeruente oratione la q̄lcoſa ſi ſignifica p labruſare del incēſo. Siche lincē ſo ha la uirtu de aſcendere p la largheza del fumo: de cōſolidare p la ſua q̄lita:de cōſtriger p la cōiunctiōe: & di cōfortare p el ſuo odore:a tal mō aſcēde loratio ne & in méoria de Dio q̄to a meditar cōſololi da laſa quāto ala paſſata colpa & ipetrādo ſecretaméte la cau tella cōſtringe quāto ala ipetratiōe la ſutura uita con forta quāto a ipetrare la p̄ſente defenſione. Quito de bono hauer el nitore dela cōſciētia & lodore dela bo na fama laq̄lcoſa ſu ſignificata p la chriſma laq̄ ſi fa cō lolio & balſamo. Debeno certe hauer bona cōſciētia acioche poſſino dir cō lapoſtolo. Queſta ela gloria no ſtra la teſtimoniāza dela cōſciētia nſa:ſi che dice lapo ſtolo ſcriuēdo a Thimotheo nela pria epiſtola al ter zo capitulo:biſogno q̄llo hauere la teſtimoniāza bōa da q̄lli che ſono de fori. Sexto debono hauer la mōdi tia dela bona opatione laqualcoſa ſi ſignifica p li pāni biāchi & neti cō liquali ſi copre laltare come ſe legge ne la pocalipſi al terzo capitulo. Veſtirante delle ueſti mēte biāche acioche non appara la cōfuſione dela nu dita tua. Pocho certe ualerebbe al andante al altare ſe eli haueſſe la ſumma dignita & la uita ifirma:ſecōda rio glie da uedere a quale muodo ſi conſacri la chieſia & a tale conſecratione concorreno molte coſe. Onde lepiſcopo per molte fiate ua intorno la chieſia uenen do alla porta la percote con el paſtorale dicendo apri te o principe le porte uoſtre & itrāra el re de gloria & cetera. Se adaqua de dētro & deſori la chieſia dacq̄ be nedicta. Nel pauimento ſi ſa la croce ſuopra la cenere & con el ſabino per el tranſuerſo dal cātone dela par te doriēte inſino al occidente nelqual ſi ſcriue lalpha beto de le littere latine & greco. Depingeſi nele mure dela chieſia le croce & ſe aluminano eē croce & ſe un gano con la chriſma. In prima dunque ſignifica el tri plicato circuito li tre circuiti liquali xp̄o fece p amor dela ſanctificatione dela chieſia. El primo ſu quando del cielo uēne nel mōdo. El ſecōdo fu quādo dal mō do deſceſe nel limbo. El terzo quando ritornato dal limbo & reſuſcitato aſceſe nel cielo ouer ſi fa tre fiate el circuito a dimoſtrar chel ſi conſacra la chieſia a ho nore dela ſancta trinita ouero li tre circuiti ſignificāo el triplicato ſtato de quelli che ſe debeno ſaluare p la chieſia liquali ſono li uirgini continenti gli coniugati liquali etiam diſpongono nella materiale chieſia co me dimoſtra Ricardo de ſancto uictore. Onde el ſan ctuario ſignifica lordine dele uirgine:el chore lordie de continenti:el corpo lordine delli maritati. Piu ſan cto loco e il ſanctuario chel choro:& il choro chel cor po concioſia che piu pochi ſono li uirgini che li conti nēti & li continēti che li maritati. Etiam glie piu ſan cto el loco del ſanctuario che non e il choro:& el cho ro che non e il corpo imperho che le piu degno lor dine dele uirgine che deli continēti:& quello deli cō tinēti che dēlli maritati queſto dice Ricardo. Secon do cioe il peottere la porta per tre fiate ſignifica le tre ragione che xp̄o ha in la chieſia che a lui ſe debe apri re. Se debe aprire per la ſua ſancta creatione:redēptio ne:& promiſſione dela glorificatione noſtra. De que ſta rriplicata ragione dice Anſelmo certaméte Signo re imperho che me hai redemuto ſono tutto tenuto al amore imperho che tu a me prometti tāte coſe ſo no i tutto obligato al amore tuo anzi tanto piu ſono tenuto damore tuo che a me medeſimo. Quanto tu

ſei aſai magiore de me medeſimo per elq̃le te mede/ ſimo hai dato & aloquale permetti ti ſteſſo etiã la cla matione facta tre fiate aprire liete le porte uoſtre &c. Significa le tre potentie de eſſo Chriſto cioe in cielo i lo mondo in lo inferno. Tertio ſi aſperſa la chieſia cõ acqua benedecta dentro & de fori laqualcoſa ſi fa per tre cagione. La prima per riſpecto dela expulſione del demonio. Laquale certe benedecta hala propria uirtu ad iſcaciar eſſo diauolo. Si che diceſi i eſſo exorciſmo che te faci acqua exorcizata a iſcaciare ogni poteſta de inimico & a deſradicar eſſo inimico. Onde queſta ac qua ſi fa de quatro coſe cioe de acqua de uino & de ſa le & de cenere: imperho che quatro choſe ſono lequa le maximamẽte iſcacio inimico che e laſperſiõe dele lachryme che e per lacqua la exultatione ſpirituale la qual ſe ſignifica p el uino: & la deſcriptiõe della mate ria: laq̃l ſi ſignifica p el ſale: & la profunda humiliatio ne: laquale ſe ſignifica per la cenere. Secondo per riſpe cto della purgatione de eſſa chieſia T[illegible] certe queſte coſe terrene p el peccato ſono corrupte: & perho ſi aſ/ ſperge eſſo loco con lacqua benedicta: acioche ſia mõ dato & purgato da ogni immonditia. Et etiã era q̃ſto per lege che tutte coſe ſe netauano con lacqua. Tertio per riſpecto de remouere ogni maledictione. Onde la terra inſino al pricipio con el ſructo riceuete la male dictione: imperho che ſu facta lingãno del fructo ſuo & lacqua ha nulla maledictione ſotto iace: & per q̃ſto appare chel ſignor noſtro leſu Chriſto mangio peſce ma nõ ſi lege lui hauer mãgiato carne: ſaluo de lagne lo paſcale: & queſto fece egli per riſpecto del comãda mẽto dela lege cioe in exemplo de abſtinerſe ala fiata dale coſe licite & alla fiata mangiare q̃llo acioche dun que ſi rimoui ogni maledictione & chel ſe introduce la beneditione perho ſe aſperge cõ lacqua benedecta. Quarto ſi ſcriue lalphabeto nel pauimento laqualco ſa repreſenta la coniunctiõe de luno & laltro populo: ouero ripſenta la ſcriptura de luno & laltro teſtamẽ/ to: ouero ripſenta li articuli de la noſtra fede. Quello etiã alphabeto facto nela croce de littere grece habrai ce & latine: repreſenta lunione del populo gentile i la fede: & delo iudeo facta per la croce de Chriſto. Siche quella croce laqual ſi fa nel la chieſia ſi duce p trãſuer ſo cantone doriente inſino dal cantone doccidente a ſignificare che quello che in prima era dal lato dricto e facto dal lato mancho: & quello che era nel capo e fa cto ne la coda: & ſimilmente per el conuerſo ſecõdo ripreſenta la ſcriptura de luno & laltro teſtamẽto lo/ qual per la croce de Chriſto: e adipiuto: ſi che morẽ/ do egli diſſe. Glie conſumato & duceſſe la croce p trãſ uerſo imperho che ſi contiene uno teſtamento ne lal/ tro come ſi lege che la rota era nela rota. Tertio repre ſenta li articuli de la fede: El pauimẽto certe dela chie ſia ſie el fondamento dela fede noſtra: le littere che ſi ſcriueno ſono li articuli dela fede: per liquali li groſſi de luna & laltra chieſia: ſe amaiſtrão liquali ſi deue re putare poluere: & cenere: ſecondo quello diſſe Abraã nel Geneſi a dieceocto capi. Io parlaro al ſignore mio concioſia che io ſia poluere: & cenere. Quinto ſe depi ge la croce nela chieſia: laqualcoſa ſi fa per tre ragiõe. La pria ſi fa a terrore dele demonia acioche le demo/ nia liquali da quello loco ſcaciati ſono uedendo li ſe/ gni de la croce ſi ſpauentino & nõ p̃ſumino andar in q̃llo loco. Loro certe molto temeno ſi ſegno della cro ce. Dice Chriſoſtomo. Douunq̃ le demonia uederano el ſegno della croce fugeranno temẽdo il baſtone col/ quale riceuettero la ſerita. La ſecõda per riſpecto della dimoſtratione del triũpho: le croce dunq̃ ſono li ſtan dardi de Chriſto & gli ſegni del triũpho & acioche ſe dimoſtra che q̃l loco e ſubiugato al dominio de Chri ſto pho in eſſo ſe depinge la croce. Onde etiam ſi ob/ ſerua apreſſo limperiale magnificẽtia che quãdo ſe da lui alchuna citta in eſſa ſi redriza limperiale ſtandar/ do. In figuratione de queſto ſi dice nel Geneſi ha uin/ tiocto capituli: chome lacobo radrizo in titulo la pie/ tra laqual poſto haueua ſottol capo ſuo cioe in titulo banditor memoriale & triumphale: la terza per amo re dela repreſentatione deli apoſtoli. Onde quelli do/ deci luminari riposti dinanzi la croce ſignificano gli dodeci apoſtoli liquali per la fede de Chriſto illumio rono tuttol mondo: queſte dunque croce ſi illumina no & ſe ungano con la chriſma concioſia che gli apo/ ſtoli illuminorono tuttol mõdo a cognoſcere la fede della paſſione de Chriſto ifiamorono al amaro lunſe/ ro ala biancheza del la conſientia laqualcoſa ſe figura per lolio: & odore dela bonta laq̃lcoſa ſe ſignifica p il balſamo: del terzo cioe p quali e uiolato il tẽpio oue/ ro la chieſia. Glie da ſapere come noi legiamo che per tre homini fu uiolata & pphanata la caſa di dio che fu leroboam Nabuzardam & Antiocho. Fece leroboã come ſi lege nel q̃rto libro de re alli dodeci capi. Duoi uitelli ponẽdo luno in de laltro in bethel: loq̃le ſe dice caſa di dio & egli fece q̃ſto per amor de lauaritia acio chel regno non ritornaſſe a Roboam. per queſto ſe ſi gnifica che lauaritia di clerici molto cõtamina la chie/ ſia di Dio laquale auaritia molto regna in eſſi clerici come ſi lege in Hyeremia ha loctauo cap. Tutti ſequi/ uão lauaritia dal minimo inſino al maiore & dice Ber/ nardo. Quale a me darai del numero de propoſiti lo/ qual maiorẽte non uẽga a uotare le burſe de ſubdi/ ti che a cauar li uitii. Li uitelli ſono li nepoti liquali ſo no poſti i Bethel cioe i la caſa di Dio: Etiã ſe deturpa la chieſia p leroboam ſe ſi edifica con lauaritia de uſu rari & robatori come ſi lege nel terzo libro di re a uin ticinque cap. Abruſo Nabuzardã la caſa de Dio: onde Nabuzardã ſignifica li principi de cochi quelli liquali dediti ſono ala gola & ala luxuria liq̃li nel uentre ſuo hanno facto il Dio ſuo come dice lapoſtolo. El Dio di quali e il uentre & a quale modo ſi dica el uentre Dio lo dimoſtra Vgo de ſancto uictore nel ſuo clauſtrale dicẽdo ſogliono eſſer edificati li tẽpli ali dei eẽr redri zati li altari eẽr ordiati li miniſtri a ſeruire eẽr amaza ti li aiali eſſer bruzati lincẽſi a dio. Et certe el tẽpio e la coqna del uẽtre laltare e la mẽſa iminiſtri ſon li cochi li amazati animali ſono le carne cocte el ſumo del icẽ ſi e lodore de ſapori. Violo la caſa di Dio el re Antio/ cho loq̃l ſupaſſimo & ambitioſo cõe ſi lege nel primo libro di Machabei p laq̃lcoſa ſe ſignifica che la ſuphia & ambitiõe laq̃le regna neli clerici liquali nõ appeti/ ſcono a giouare ma ſi a ſignorezar molto cõtaminão la chieſia di dio dela lor ſuphia & ambitiõe dice Ber/ nardo. Vão carigati de li bẽi del ſignor alq̃le ſignore nõ referiſcono lhonor nelq̃l ogni di tu uedi ladormẽ to meretricio lhabito de buffone & apparato regio há no lor neli freni & ſelle & ſperoni piu reſplendenti gli

speroni che gli altri: & si come per tre e stata uiolata la chiesia similmẽte p tre altri su dedicata & cõsecrata: in prima Moyse fece la dedicatione. Secõdo la fece Salomone: terzo la fece Iuda Machabeo: per laqualchosa se dimostra che noi nella cõsecratione de la chiesia debiamo hauer la humilita laq̃l fu i Moyse: la sapiẽtia & discretiõe laq̃l fu in Salomõe: la confessione dela uera fede laq̃l fu in Iuda. Secõdo glie da ueder della dedicatiõe & cõsecratiõe del spirituale tẽpio loqual tẽpio nostiõi cioe la cõgregatione di tutti li fideli loqual edificasse con le uiue pietre cõe si dice ala pria del Pietro al secõdo capi. Edificatiue come pietre uiue & di pietre polite siche cãtasse con le pietre polite & odi pietre q̃dre: onde q̃sto sono gli lati dela spiritual pietra fede: speranza: charita: & operatione: liquali sono equali si chome dice Gregorio quanto tu credi: tanto speri: & quanto credi & speri: tanto ami: quanto credi & speri & ami tãto adoperi: in questo certe tempio laltar e il core nostro: sopra loq̃l altar se debono offerir tre cose a Dio. La prima sie il foco dela ppetua dilectiõe. Lege si nel leuitico al undecimo capitulo: el focho cioe dela dilectione sara perpetuo: & giamai nõ uera ameno nelo altare: cioe del cuore. La seconda se offerisse lincẽso de lodorifera oratione. Legesi nel primo libro paralypomenon al sexto capitulo. Aron & li figlioli soi abrusaranno lincenso sopra laltare di sacrificii: & de lincẽsi: tertio se offerisse al sacrificio dela iustitia: elqual sacrificio consiste ne loblatione dela penitentia nelí sacrificii dela perfecta dilectiõe: & nelí uitelli de le mortificatione dela carne: & se dice nel psalmo: tu accepterai il sacrificio dela iustitia: la oblatione & licẽsi: alhora iponerano sopra laltare tuo gli uitelli: & se consacra el tempio spirituale. Loqual siamo noi ala similitudine del tẽpo materiale. In prima dunque ritrouando il summo pontifice che e Christo rinchiuso luscio delo cor nostro: p tre fiate li ua itorno quando ala memoria di quello reduce el peccato della boccha: del core & di lopa: de q̃ste tre fiate dice Hisaia a uititre capituli. Pilia la cythara: & q̃sto q̃to al prio ua itorno ala citta cioe del core: q̃sto quãto al secondo meretrice data al dimẽticare: & q̃sto quãto al terzo: secondo p tre fiate, egli pcote luscio del core chiuso: acioche lui lapra p cotelo certe col colpo del beneficio del consilio & del flagello: delaq̃l triplicata pcussiõe se dice al prio de .p uerbii: quãto ali maluagi. Io istesse la mano mia &c. Questo q̃to ali dati beneficii: tu hai desprezato ogni cõsilio mio: q̃sto quanto ali ispirati cõseli: & le mie reprensione: & questo quanto ali mãdati flagelli: ouero pcote egli p tre fiate quando amonisse la uirtu rationale al cognoscere del peccato: la concupiscibile & hauere dolore di q̃llo: la iracscibile alla uendetta & destatiõe del peccato: tertio se debe p tre fiate adacquar cõ lacqua esso tempo spiritual dentro & de fori: onde tale adaquatione tre fiate facta sie la trinita effusione de le itrinsece & extrisece lachryme: si come dice Gregorio: la mente certe del sancto homo se afflige de dolor considerando doue eli fu doue el sara: doue glie: & doue sara egli non e: doue el fu dice nel peccato: doue sera eli nelo iudicio doue egli. Nela miseria: & doue egli non e in gloria. Quando egli dunque sparge le iterio re: ouer exteriore lachryme. Considerãdo chel fu nel peccato & di esso rendera ragione nel iudicio: alhora se asparge quello tempo una fiata con lacqua: & quãdo se compunge al piãto p la miseria i laqual lui e. Al hora se asparge la seconda fiata quando egli sparge le lachryme per la gloria nelaqual egli nõ e: alhora sparge la terza acqua & cõ q̃sta acq̃ mescolasse il uino el sale & la cenere iperho che cõ tante lachryme debiamo hauer il uio dela spiritual exultatiõe: el sale dela matura discretiõe & la cenere della profunda humiliatione: ouer p el uio adaquato se intẽde lhumilita di xpo laqual egli hebe nel assumere della carne. Onde ladacquato uino e il uerbo humano: per el sale se itende la sanctita dela uita sua laqual e a tutti condimẽto de religione per la cenere se intẽde la passione. Con queste dunque tre chose debiamo adacquare el core nostro: cioe col beneficio del incarnatiõe: per loqual siamo .p uocati lhumilita: la expositione della sua cõuersatione per laqualchosa se informiamo alla sanctita & alla memoria della passione: per laqualchosa siamo incitati ala charita. Quarto se scriue i questo tempo del cor al spiritual alphabeto ouero spiritual scriptura. Vnde questa scriptura laqual in quello luoco si scriue di tre facte littere: cioe dictatiua a fare lopere. Testimoniale degli diuini beneficii: accusatiua degli proprii delicti. De queste tre scripture se dice ali Romani al secondo capitulo: conciosia dunq̃ che le gẽte lequal non hãno lege facino naturalmẽte q̃lle chose che sono della lege a tal modo non hauẽte la lege essi a essi sono lege leq̃l dimonstrano lopa dela lege scripta ne lor cuori. Ecco la prima testimoniãza reddẽdo la lor cõsciẽtia. Ecco la seconda testimonianza: & infra lor deli accusanti & defendenti pẽsieri. Ecco la terza testimonianza. Quito se debbe depingere la croce cioe assumer lasperita de la penitẽtia & eẽr alluminata col foco: impho che nõ solamẽte si debono portar pacientemẽte: ma etiam nolẽtieri: laq̃l cosa e p lunctione: & ardẽtemente che e p il foco. Siche dice Bernardo: q̃llo che minacia per timor patientemẽte porta la croce de xpo. Quello che fa .p fecto i speraza porta la croce di xpo: uolẽtieri: q̃llo si cõsuma i la charita abracia q̃lla ardẽtemẽte. Dice etiã egli. Molti uedẽdo le nostre croce: ma non uedeno lunctiõe nostra. Quello loqual i se ueramẽte haue ra q̃sto tẽpio cõsecrato al honore di Dio sara eli certe degno: nelq̃l habiti Christo p gratia acioche finalmẽte se degni di habitar i esso p la gloria. Laq̃l cosa egli a noi si degni de prestare loqual uiue & regna dio p tutti li seculi Amen.

De la sancta Trinita. Cap. cxxxiii.

IN diuersi modi si celebra la festiuita della ſancta Trinita: & queſto non ſe fa ſenza diuina diſpẽſatione. Sono alquãti che giamai nõ celebrão tale feſtiuita: alquanti celebrano tale feſtiuita la dominica dinãzi al aduẽto. Alquãti celebrano i loctaua de la pẽthecoſte. Quelli che giamai nõ la celebrano. Demoſtrano eſſer la feſtiuita de la Trinita cõtinua & eterna. Quelli che celebrano inãzi lo aduento. Dimoſtrano che la trinita e pricipio di tutte le coſe create de Chriſto: & quelli che la celebrano dapoi la pẽthecoſte dimoſtrano la Trinita eſſer fine de tutte le opere de Chriſto. Luno & laltro perho che celebrano: demoſtrano come lopere chel figliolo fece i la carne furono ope de tutta la trinita. Onde lopere ſue ſono idiuiſe: & perho a laude & honor di eſſa trinita & unita amaeſtramento noſtro ſono da eſſere narrate alchune preclariſſime coſe. Noi ueraméte cõfeſſiamo & crediamo eẽr i Dio la trinita: cõciosia che i Dio ſon tre perſone i una dieta: che e el padre: alqual ſe attribuiſſe la potentia. El figliolo alquale ſe attribuiſſe la ſapiẽtia: & el ſpirito ſancto: alqual ſe attribuiſſe la bonta ouer clementia. Et benche tutte tre perſone ſiano de una medeſima potentia: ſcientia: & bonta nõ dimeno appreſſo nuoi el nome del padre per riſpecto de la antiquita iporta i potentia accioche gli ſimplici tale coſa non credeſſino del celeſte padre: perho a lui ſe attribuiſſe la potentia. Simelmente appreſſo di noi el nome del figliolo per riſpecto dela giouẽtu iporta imperitia: perho acioche non ſe credeſſe queſto del figliolo de Dio: a lui ſe attribuiſſe la ſapiẽtia: ſimelmẽte el nome del ſpirito appreſſo de noi iporta una certa ſpirituoſita & furia: ſecondo quello ſe lege i Hiſaia al ſecondo capitulo. Ceſſatiue da lhuomo: el cui ſpirito e nel naſo ſuo: & pho acioche queſto non ſe credeſſe del ſpirito ſancto: a lui ſe attribuiſſe la bõta ouer la clemẽtia. Ma concioſia ſecõdo dice Hieronymo li picolini igenii non tolleranno le grãde materie: & nulla altra materia e piu grande che a parlare del profundo myſterio della trinita: & phó glie da paſſar de q̃lla con molta cautela: acioche non ſia oppreſſo dala gloria el Scrutator dela maeſta: ſiche Auguſtío nel libro prío della trinita dice chome quando ſe adimanda lunita dela trinita & del padre del figliolo & del ſpirito ſancto. Nulla piu laborioſa choſa ſe adimanda. Nulla piu periculoſa choſa ſi era: & nulla piu fructuoſa coſa ſe ritroua. Egli e magiormente da credere che iueſtigare la trinita dele tre perſone i diuinita. Onde el padre e el genitore: el figliolo e el genito ab eterno: & el ſpirito ſancto da luno & da laltro procede. Dice Bernardo a Eugenio. Noi dicemo tre perſone: ma nõ i p̃ iudicio dela unita. Noi dicemo una choſa ma nõ e cõfuſione della trinita. Tu me adimãde a qual modo po eſſer queſto: te reſpõdo. Baſtate creder eſſer coſi: a circare queſto glie temerita: a creder eglie uita: & e uita eterna: onde concioſia che molti molto preſumptuoſa & curioſamente oltra le proprie uirtu: háno uoluto iueſtigare di tanto profundo myſterio de quide e naſciuto che corſe ſono damnabilmẽte i diuerſi errori. Siche Sabello non potendo capere. tanto myſterio puoſe una eſſentia & nego la trinita dele perſone dicẽdo: chome alla fiata i una perſona ſe dice il padre: alla fiata ſe dice il figliolo: ala fiata ſe dice il ſpõ ſancto. Simelmente erro Arrio ponendo tre perſone & legãdo lunita de leſſentia: ẽt emonio & Macedonio diſſero el figliolo & el ſpõ ſancto eſſer minori del padre: & a tal mõ molti hanno iduto i la chieſia molte hereſie. Per laqualchoſa uedendo queſto Carlo chriſtianiſſimo ĩperatore p̃go Albuino maeſtro ſuo che lui cõponeſſe lhiſtoria dela trinita: per laqual deſtrugerebbe tutti li errori: & iſegnarebe la catholica fede. Et compoſta che la fu: fu ordinato che ſe celebraſſe la feſtiuita della ſanctiſſima trinita. Et chel ſe cãtaſſe q̃lla hiſtoria. Onde tutte queſte coſe: cioe la pluralita dele pſone: lunita de leſſentia & la lor iperſcrutabile arduita: manifeſta lo Salomone nelí prouerbii agli tredeci capi. dicendo. Tre choſe ſonno difficile doue dimoſtra le p̃dicte tre choſe. Primo che quelle choſe lequale ſono in la diuinita ſe deſtingueno perſonalmente: & queſto ſe denota doue dice tre choſe: ſecondo ſe ueniſſeno ſubſtãtialmente: & queſto ſe denota doue ſe dice ſono: tertio ſe comprendeno naturalmente: imperho chel dice diffícile. Laſſando dũque noi le alte & ſubtile: dicamo lhumile & chiare choſe de q̃ſte tre. Quanto al prio dimoſtra Salomõe nel numero pfecto la pluralita dele pſono q̃do eli dice tre: ſiche glie da ſape ſecõdo li ariſmetrici del nũero ternario glie el prio numero pfecto & i ſe contiene le pfectiõe de tutti li numeri cõciosia che ogni numero ouer glie pare o ſpare. Et el numero ternario i ſe contiene la parita per ragione de due: & in ſe cõtiene limpartita per ragione de ſe: & da lui naturalmente procedeno le perfectiõe de tutti li numeri: atal modo el numero nel q̃l conſiſte le diuine perſone glie el primo & ſacratiſſimo contiene in ſe perfectione de ímpari: ſimelmente glie da eſſer conſiderato i la trinita. Glie certo iui una certa parita del numero Binario in quãto che lui iui ſono due perſone ꝓcedente & il figliolo & el ſpirito ſancto & iui e lunita nõ procedente che e il padre. Sono etiam due perſone procedente & unica ꝓducta & nõ ꝓducente: imperho chel padre & el figliolo cõ una uirtu ſpiratiua & cõ lunica ſpiratiõe equalmẽte ſpirão el ſpirito ſancto: & da q̃ſta gloriosa trinita dogni pfectõe de tute le creature ꝓcede: come ſe dice i la ſapientia al undecimo capitulo. Tu hai conſtituito tutte le coſe nel peſo: numero & menſura dice Dyoniſio. Noi dicemo Dio eſſer uno ſubſtantiale bene per amor dela a ciaſchuno data bõta. Et perho Ariſtotile nel primo del cielo & del mondo dice comme per queſto numero ternario ſe accoſtiamo noi medeſimi ha magnificare uno Dio Creatore eminente alle proprieta de quelle choſe che creato ſono. Noi etiam potemo perſuadere queſto numero eſſere in la diuinita per alquanti exempli naturali: morali: & ſpirituali. Primo per li exempli naturali ſi come dice Auguſtino. Nel ſole ſe cõſiderano tre coſe che glie chel luce & che ſcalda: cioe la ſubſtãtia del ſole el ragio & el calor. Naſce dunque del ſole el ragio: & il figliolo ſi genera del padre. Viene da luno & da laltro el calore & el ſpirito ſancto & ſpirito luno da laltro: etiam eſſo ſole nõ procede da altro ſole: ſimelmente el padre non e facto ne creato ne generato: & nondimeno tutte queſte tre choſe ſono uno ſole: & ſimelmente tutte le tre perſone ſono uno Dio: ſimelmente la fonte genera el riuolo & ambidoi ſano il laco: imperho chel padre genera il figliolo: & ambidoi equalmẽte ſpirano ſpirito il ſap

cto:& ſi chome in quelli tre e una medeſima ſubſtan/
tia:ſimilmente nel primo del cielo Ariſtotele dice:co
me ſe perfice ogni corpo per numero ternario chon/
ciosia che in ſe habi realmẽte la longeza la largeza &
la profundita:queſte tre coſe ſono uno corpo a tal mo
do in una deita ſono per tre perſone:ſecõdo p imora/
li:ſe soleua appreſſo gli antiqui per amore dela ſancti
ta di queſto ternario:numero adorare dio de triplica
ta adoratione:cioe tre fiate nel giorno:ſecondo gli tre
puncti del hemiſperio & ſecondo li tre puncti delo lu
me:cioe la dimane:mezo giorno:& la ſera. Vnde la le
ge de Pitagora comando eſſer adorato al Oriente al/
quale quanto a queſto ſi conſona la lege de Chriſtia/
ni:la lege de Mercurio comãdo chel ſe adoraſſe a me
zo giorno:laqual anchora e la conſuetudine de ſara/
ceni:& a occidẽte ordino la lege di Moyſe & di iudei
& loriente certe e principio & mouimento del lume:
& per conſequente dogni natural operatione:& ripre
ſenta il padre loqual e la prima perſona principio nõ
da principio puoi dalqual procede il figliolo lume ue
ro dal uero lume & il ſpirito ſancto:loqual e motore
& uiuificator dele mẽte. Si che egli piglio il nome dal
moto & inſpiratione:concioſia che al ſuo mouimen/
to ſi attribuiſſe tutte le operatione dela gratia chome
ſi dice agli corinthi a dodeci capituli:tutte queſte co/
ſe opera da uno medeſimo ſpirito:& imperho che p
la potentia del padre tutte coſe naſcono in eſſer al mõ
do comme ne la matina procedettero:comme ſi dice
nel ſecondo libro di Re a uintitre capituli: ſi come la
luce de laurora naſcente il ſole riſplẽde la matina ſen
za nebule. De tal adoratione ſi dice in Ezechiel al octa
uo capitulo haueuano le facie uerſo loriente & adora
uano:per loccidẽte ſignifica la perſona del figliolo: el
qual ſecondo laſſumpta humanita uenne al occiden/
te:& reſuſcitando da morte incontinente ritorno &
ſalite in cielo comme quello ſi lege nel eccleſiaſtico al
primo capitulo. Naſce il ſole a tramontana & ritorna
al luocho ſuo:ſi dice nel pſalmo:noi adoraremo nelo
luocho doue ſtettero gli piedi ſancti ſuoi. El mezo di
dal quale procede la pieneza del feruore & della luce
glie il ſpirito ſancto alqual ſe appropria lamor & cau
ſa e lo feruore de lamore:illumina le mente:inſegnan
do ogni uerita:ſecondo quello ſi dice in Ioanne a qua
tordeci capituli. El ſpirito della uerita uiſegnara ogni
uerita:& perho glie da eſſer adorato iſieme con lo pa
dre:comme ſi dice in Ioanne alo quarto capitulo. Li
ueri adoratori adoraranno il padre i ſpirito & uerita:
acioche a tal modo nella confeſſione dela uera & ſem
piterna deita ſe adora nelle perſone la proprieta:& ne
la eſſentia lunita & nella maieſta la equalita. Queſto
etiam ſe dechiara per queſto che dio dette in la prima
tabula ſolamente tre comandamenti pertinẽte a dio.
El primo de quali ſe apertiene al padre quando ſe di/
ce. Tu non adorarai gli dei alieni:imperho chel padre
ſi comme forma & pricipio di tutta la trinita glie pri
cipalmente da eſſer adorato:ſiche diſſe Chriſto. Io p̃
gai il padre per te. El ſecondo comandamento ſe aper
tiene al figliolo doue ſe dice non aſſumerai el nuome
del Dio tuo inuano:imperho chel figliolo e nome de
lo pfe:ſe dice in Hiſaia. Ecco che le uẽuto da lõge par/
te il nome del ſignor. El terzo comandaméto ſe aper
tiene al ſpirito ſancto:quando ſe dice:aricordarati de
ſanctificare el di del ſabbato. Onde tanto e a dir ſab/
bato quanto riposo. Et nel ſpirito ſancto: eglie el ue/
ro riposo. Se dice in Hiſaia. Suopra di quello ſe riposa
ra el ſpirito del ſignor. Tertio ſe perſuade la ſanctiſſi/
ma trinita per le choſe ſpirituale. Siche dice Auguſti/
no nel libro della trinita comme la mente & la noti/
cia di quello & lamore ſuo ſono tre certe choſe. On/
de la mente ſe cognoſce:& ſe ama che certe non ſi po/
trebbe amare ſi non ſe cognoſceſſe:& eſſa mente glie
comme il padre la noticia ſua e comme il figliuolo:el
terzo e lamore loqual procede da eſſa mente & noti
cia quando cognoſcendoſe la mente ſi ama: che certe
non ſi potrebbe amare ſi non ſe cognoſceſſe. Quanto
al ſecondo dimoſtra Salomone lunita di queſte tre p
ſone in la natura incommutabile quando dice: ſono
doue:glie da ſapere che ſecondo gli gramatici queſto
uerbo. Sum es eſt glie ſolo uerbo ſubſtantiuo: & pro
priamente ſi conuiene a Dio imperho che egli ſolo
e il ſuo eſſer per ſe ſubſiſtente & tutte le creature ha a
eſſer participante:& perho diſſe Dio a Moyſe chiedet
te lui il nome ſuo: io ſonno quello che io ſonno: &
quello loqual e:me ha mandato a uoi & ſe po dimo
ſtrare a tre muodi queſta unita dele tre perſone: pri/
mo per la teſtimonianza delle ſcripture. Onde la ſcri/
ptura non puo eſſer ingannata:comme ſe ha nel pſal/
mo. Le teſtimonianze tute facte ſonno molto credi/
bile. Si dimoſtra lunita de le tre perſone chon la teſti/
monianza di Dio nel Geneſi al primo capitulo. Facia
mo lhomo a limagine & ſimilitudine noſtra. Quello
dunq̃ ſi dice. Faciamo & noſtra:manifeſta la pluralita
dele perſone imperho che ſe quiui non ui ſuſſe la plu
ralita dele perſone:non ſi direbe faciamo: ma ſi faro:
& non ſi direbe noſtra ma ſi mia:& quello ſi dice a li/
magine & ſimilitudine:apertiene ala unita della ſub/
ſtantia:imperho che ſe quiui non fuſſe la unita della
ſubſtantia non ſi direbbe alimagine ma ſi alle imagi/
ne etiam ſi direbbe ale ſimilitudine. Ma ſi ala ſimili/
tudine. Si dimoſtra etiam per la teſtimonianza de li
angeli. Et dice in Hiſaia al ſexto ca. li angeli:& dicono
ogni giorno. Sancto ſancto ſancto ſignore Dio de li
exerciti piena e ogni terra della gloria tua. In quello
che dicono tre fiate ſancto:riſguarda certe ala Trinita
dele perſone. In quello che una fiata dicono ſignore
Dio riſguarda lunita della eſſentia:ſi dimoſtra etiam
per teſtimonianza del propheta dicente. Benedicace
el Dio noſtro. Benedicace Dio:& temano quello tut/
te le parte della terra. In queſto che dice tre fiate. Dio
dimoſtraſi la trinita dele perſone:in queſto che ſingu
lare ſubiunge quello ſi dimoſtra lunita de la eſſentia.
Secõdo ſi dimoſtra per le dimoſtrate figure. Onde ſe
pone una figura nel Geneſi a diecrocto capituli:doue
Abraam uide tre huomini & adoro uno. Doue ſecon
do la gloſa ſi dichiara el maeſtro de la Trinita & de la
Vnita:ſi pone la ſeconda in Geneſis a quarãta capitu/
li doue dice il ſiniſcalcho de Pharaone uide tre pro/
pagine in una uita. Si pone la terza ragione in Danie/
le al terzo capitulo doue dice che laparſeno tre deti a
modo de la mane de lo huomo ſcribente:peſo nume
ro & diuiſo. Queſta mano e eſſo Dio loqual ha crea/
to tutte coſe nella cui mano ſono tre deti. Cioe tre per
ſone de liquali habiamo in Hiſaia quaranta capituli:
quello ilquale peſo con tre diti la molitia della terra

benche dunque tutti questi tre diti habiamo a pesar: numerare & diuidere: padre perho per sua potentia pesa ogni chosa:cioe ogni chosa porta & custode: el figliolo per la sua sapientia ogni chosa numera: cioe i uestigia & cognosce. El spirito sancto per la soa bonta. Ogni chosa diuide:cioe gli beni & doni suoi a tutti distribuisse. Si dimostra. Tertio per molti miracoli:siche dice Eusebio che in la nocte della natiuita de Christo:tre soli apparue in oriente. Liquali apuocho apuocho acostati a se reduisseno in uno solo per la qualchosa se significa che a tuttol mondo immineua la cognitione del uno & trino Dio. Ma quello e il miracolo elquale narra Eutropio baptizando uno sacerdote Ariano uno huomo & mutata la forma del baptizare dicendo. Io te baptizo nel nome del padre p il figliolo nel spirito sancto uolendo per questo dimostrare il figliolo & el spirito sancto al padre non esser equale subito disparue lacqua:& quello che si douea baptizare si reduse ala chiesia:laltro miracolo e quel lo loqual Sigisberto narra:dilatandose fra la frácia lariana heresia laqual affirma el figliolo & il spirito sancto esser minore del padre si dimostro con euidente miracolo lunita della substantia delle tre persone. Onde circa gli anni del signor cinquecento cinquanta nela citta Vastanense celebrando lepiscopo di quella citta la messa uide eér mandate dal cielo sopra laltar tre gioie clarissime di equale grandeza:laqual accostandosi apuocho apuocho insieme diuentorono una bellissima pietra preciosa:& hauédo posta quella in mezo duna croce doro. Laltre pietre preciose che erano suopra quella croce non tollerando tanta excellentia subitamente cadero:& agli huomini implicati in peccati pareua chosa terribile & obserua gli iusti & puri era amabile & clara. A molti ifirmi donaua sanita: & a gli adoranti essa croce donaua la uirtu. Quanto al terzo dimostra Salomone chome non si comprendono naturalmente tre persone in una essentia:per la attingibile arduita quando dice difficile chosa:si dice in la sapientia al nono capitulo. Noi apparechiamo difficile chosa quelle cose che sono in terra:& quelle che si uedono con fatichа le ritrouano: ma chi inuestiga quelle che sono in cielo:& questo puo dimostrar per molti exempli:si lege del beato Augustio che in quel lo tempo che lui componeua gli libri dela trinita andando egli per el lito del mare: sequendo dalla longa gli compagni:& egli discorrendo meditaua alchune chose dela Trinita ritrouo nel lito del mare uno fanciullo loqual con uno cochiaro dargẽto: piluaua lacq̃ delo mare:& poneala in una fossa che lui facto haueua. Dicendo uolere ponere tuttol mare in quella fossa alqual cõuertito in rider Augustio disse:aqual modo figliolo potrai far questo:concioſia chel mare sia grande il chochiaro sia picolo & la fossa etiam picola: & egli a lui disse:a me e piu facile a far questo che a te adimpire quello tu pensi. Tu certe te pensi comprẽdere nel libro tuo il misterio dela trinita:concioſia chel libro tuo e una picola fossa a riceuere linzegno tuo e uno chochiaro a inquirere:& essa trinita e uno imenso pelago a haurirlo: & incontinente disparue el fanciullo:& Augustino referẽdo gratie a Dio ricognobe quanto fusse uero quello che dicto haueua il fanciullo:se noi dunque diuotamente haueremo:& riceuere mo tal sede & confessione della sanctissima trinitade: ne giouera maximamente a tre chose. Primo a discaciare le demonia. Laqualchosa si dimostra in uno notaio fidele a Constantinopoli delaquale si lege: che hauendolo conducto uno mago a uno luocho doue dimoraua una multitudine di demõii:adimãdolo uno de loro che sedeua suopra una sedia regale se lui uolesse essere seruo suo: & lui se signo ueduto che hebeno le demonia el segno della croce & ueduto el nome de la sancta trinitade tutti fugittero. Essendo egli dunque andato ala chiesia de sancta Sophia a limagine de Christo che iui era uoltata gli ochi a lui. Dunque andaua per la chiesia comme se stesso Christo gli dicesse in esso facto:imperho che tu me hai confessato i terra denanzi le demonia:& io te cõfessaro dinanzi al padre mio in cielo:secondo la ne gioua in la propulsione dele tribulatione:si comme dice Ioanne Damasceno. Essendo ha Constantinopoli una graue pestilentia fu rapito nel mezo del populo uno fanciullo isino al cielo. Et gli fu insignato dalli sancti angeli quello canticho:sancto dio:sancto forte:sancto misericordioso saluatore habbi misericordia de noi. Et egli ritornato cãtandolo in presentia del populo: incontinente fugite ogni pestilentia. Tertio giova alla confutatione & conseruatione de maluagii:comme narra uno scriptore. Comme essendo larciuescouo Ebrodunense simonichо:& hauendo corroto con la pecunia tutti gli testimonii:gli comando uno legato homo sancto che lui dicesse gloria al pãe:& al figliolo: & al spirito sancto: pregando idio sel fusse simoniaco non potesse nominare el spirito sancto:alqual facto haueua iniuria. Laqualchosa cosi fu facto & a tal modo diprehenso humilmente confesso il peccato suo & fece penitẽtia. La sinodo ouero concilio di Nicena compose quello uerseto cioe Sia gloria al padre & al figliuolo & al spirito sancto. Ma sancto Hieronymo institui fusse cantato ne la fine de psalmi.

Tractato cõposto a honor & gloria del corpo & sangue del Saluator nro Iesu xpo. Cap. cxxxiiii.

NE lultima cena del Signore nostro Misser Iesu Christo consecro il corpo suo & sotto specie di pane & di uino a noi lasso da esser riceuuto sotto le cui specie. Realmente si contiene tutto il sanctissimo corpo & sangue suo: ma concioſia che molti i molte heresie incorsi sia: uolendo loro oltra le ꝓpria uirtu alcune suttile cose inuestigare:non obstãte molti miracoli ꝓceduti a uero de

chiaramento di questo uenerabile sacraméto:& pho quello suttile & altre materie lassando noi. Solamente alchune basse & theologice:& alchune morale cose diremo:lassati suttili & alti ingenii le alte & profunde inuestigatione. Glie dunq̃ da saper comme Christo il corpo & sangue suo a noi sotto il sacramento della eucharestia specialmẽte lasso per tre cagione. Primo lasso solo in memoria della sua passione. A tal modo certe egli disse nel acto della consecratione:pliate & máducate questo e il corpo mio loqual per uoi sara dato. Fate questo i memoria mia. Et certe q̃lunq̃ fiate il farete saretelo a memoria di me. Fece egli certe si cõe el bono amico loq̃l quando si die partire ha usato diná zi al partir suo di mangiare con lui:& racontarli delo uiagio ha a fare:& darli q̃lche dono acioche continuamente sarcordi di lui:similmente xp̃o sapẽdo che uenuta era lhora sua chel uadi a questo mondo al padre uolse cõ gli discipuli mangiare:si che in quella ultima cena egli disse. Con desiderio ho desiderato mãducar con uoi questa pascha:inanzi chio sostẽga passione & incontinẽte li parlo del uiagio suo. Lassoli etiam il mirabil dono i memoria sua che su il glorioso corpo & sangue suo:si comme egli disse in Matheo a lultimo capi. Ecco chio sono con uoi insino alla consumatiõe del mondo:si dice etiam nel psalmo:fece il signor mi sericordioso memoria de li mirabili sacramẽti soi & dette el miseratore dio il cibo agli tementi se. Lasso se cõdo insegno de ardẽtissima dilectione:siche il segno dela dilectione e a dar le cose proprie. Anchora magior segno de dilectione e a dar li soi. Ma magior segno dela dilectione e dare se medesimo cosi dio a noi dette le sue cose come dice lapostolo che chosa hai laqual nõ hai riceuuta:& a noi dette li soi cioe li angeli a guardia & a aiuto:si che nel psalmo. Ha comandato dio agli angeli soi de te:acioche ti guardino in tute le uie tue:finalmẽte si dette a noi se medesimo:impero che asbassose se medesimo pigliando la forma del seruo:si dette eli certe a noi con tuti li modi. Con q̃l alcuno dare si po se medesimo:si ha dato in fratello & compagno:& q̃sto fece egli in la incarnatiõe:chome si dice nel genesi a trẽtacinq̃ capituli. Glie la carne nuostra & fratel nostro se ha dato in doctore & maestro:& q̃sto fece in la sua predicatiõe:se dice in loane a tredeci capituli. Voi me chiamate maestro & messere. Voi dite bene. Chio certe ui sono. Si dette i exẽplo & i sua cõuersatione:si dice in loane ali tredeci capituli. Io a uoi ho dato exempio che si chome io ho facto cosi & uoi faciati. Si dette in precio:& q̃sto fece i la passiõe come se dice ne lapocalipse al primo cap. Chi ha leuato & redemuto dali peccati nri i lo sangue suo. Ma a tuti q̃sti modi luno e diuerso da laltro:si cõe il cõpagno dal cõpagno:el maestro dal discipulo & cosi de li altri & po uolse egli darse a noi per uno certo nouo modo acioche totalmẽte se cõuertissimo i esso cioe p modo del cibare. Onde si cõe il cibo & il cibante se fa una chosa simílmente p uirtu de Leucharistia laq̃l cõuerte uoi i se diuẽtamo una cosa cõ esso dio. Si che dicto fu a esso Augustino:io son il cibo de grandi acresci & tu me mangiarai:ne tu me mutarai i te a modo del cibo del la carne tua:ma se tu sarai mutato i me. Dice el beato Thomaso daquino. Nascẽdo se dette i compagno:nel mangiar se dette i sacrificio:morendo se dette i p̃cio: & regnádo se dona i p̃mio. Tertio nel uiagio dela nostra redẽptiõe. Onde eglie la uia uerita & uita:questo e q̃l pane delqual se ha nel terzo libro de re loq̃l mangio Helias ne la cui forteza ádossene isino al mõte di dio Horeb:se dice i loane al sexto cap. Quello che mãducara de q̃sto pane uiuera i eterno:etiam i quello loco dice Christo el pane elqual io daro sie la carne mia. Per la uita de lhomo. Nelqual parlar piu expressamẽte se dechiarano le predicte tre ragione. Onde nel primo q̃sto pane fortifica li firmi:iperoche glie desiderabile della infirmita. Et se denota questo douc si dice lo pane loqual io daro:doue glie da sapere:che lie differẽtia fra lo mõdo de cognoscere xp̃o i la lege uechia & i la noua:i la lege antiqua dali antiq uelatamente:& sotto figura:alquanto se uedeua sotto lagnello pascale se daua p quello sacrificio a itender douere esser morto Christo agnelo imaculato p la salute deli hoi. Ma nela noua benche uelatamente non pero sotto figura ma ueramente se uede. Che si come ueramente se uede lhomo tutto copto de panni:bẽche uelatamẽte io el ueda:iperhoche ueramẽte se contiene sotto q̃li páni:cosi sotto la figura & le specie del pane & del uino a noi mirabilmẽte se manifesta il uerissimo corpo di xp̃o. De q̃sto dice il uenerabile doctore scõ Thomaso de aquino nel sermone elq̃l lui fece a Papa Vrbano del corpo di xp̃o. O pane pinq̃ & azimo. O altissima occultatione dela potesta:sotto certe le specie uisibile & picolie cose cõtiene le mirabile & molto eximie cose:il corpo & lanima & la diuina substãtia inseparabile da luno & laltro:la cui munificentia se dechiara in questo mirifico sacramẽto. Etiá dice el beato Thomaso. La carne e il cibo:el sangue e il bere. Remane perho tutto Christo sotto ambidoi le specie. Procedette la figura di questo cibo nel exodo ali sedece capituli. Doue si dice che della manna nutriti funo gli figlioli de Israel nel deserto:per isino che pueniſseno ala terra de p̃missione:& dirictiuamẽte q̃llo cibo spiritualmẽte figuraua questo:q̃llo certe se mandaua dal cielo:& simílmente q̃sto come se dice in loane al sexto capi. Io son il pane uiuo loq̃le discese dal cielo. Quello discendeua di nocte & questo nella meza nocte naque:cõe se dice nella sapiẽtia a diciocto capi. Mentre che tutte cose teneſſino el mezo silentio:& la nocte nel suo corso facesse el camino il nome tuo signor uẽne da le regale sedie:quello cibo equalmẽte se distribuiua imp̃o douẽdo ciascuno coligere una mesura se piu o meno hauesse ricolto nõ pero ritrouaua piu duna mesura itegra. Simílmẽte q̃sto cibo equalmẽte da tuti si riceue. Dice sancto Thomaso:riceuelo uno riceuẽo mile:tanto questo quanto quello & cet. Quello cibo realmẽte contineua ogni delectamento:& questo simílmente dona a lanima diuota qualche suauita:come si dice nela sapiẽtia ali sedeci capituli. Tu li mandasti el pane del cielo in se hauẽte ogni delectamento per laqualcosa sotto specie di pane ti lasso Christo il corpo suo conciosia chel non ui sia altro cibo:se el si cõtinua che non uenga in fastidio excepto el pane:ma quanto ad alcũa cosa quello cibo era dissimille a questo pane imperoche iui si figuraua Christo:& quiui realmẽte se contiene si come se dice in loanne al sexto capi. La carne mia glie ueramente il cibo. Questo non preseruaua li mãducãti dala morte:& questo eternalmẽ

te dona uita:come ſi dice in Ioanne al ſexto capi. Non ſi come manducorono li padri noſtri la mána & ſon morti. Quello che manducara queſto pane uiuera in eterno:ma concioſia che per occaſione delle predicte coſe propongono li heretici contra de noi alcune queſtione:la prima loro queſtione e a qual modo el pane & uino ſi poſſono eſſer conuertiti i corpo & i ſangue de Chriſto:aliquali riſpõde che queſto non apparera icredibile:ſe noi conſideremo eſſer alcune ſimile i la ſcriptura:& i la natura:onde comme ſe ha nel Geneſi al prio capitulo. Dio tutte choſe col uerbo ſuo di mé te produxe in eſſer:dice Auguſtino:ſettáta uirtu e ne la parola del ſignor che incomiciaſſero a eſſere quelle coſe che non erano quanto magiormẽte glie piu operatiuo che ſiano quelle choſe che erano:& in altra coſa ſi conuertino:ſimilmente ſi lege nel Geneſi al decesocto capi. La moglie de Loth concioſia che la riſguardo a drieto contral comandaméto del ſignor ſubito ſi cõuerti realmẽte in ſtatua di ſale:ſimelmẽte ſi lege nel exodo al quarto capitulo:la uirga de Moyſe ſe cõuertiua i ſerpẽte hora i uirga:etiam el diauolo come ſe ha in Matheo al quatto cap. Diſſe a xp̃o: ſapẽdo eli la diuina potẽtia di che queſte pietre ſi facino páe non e certe molto diſſimile potere fare di pietre pane & di pane carne etiam in la natura aſſai trouiamo ſimil coſe:onde dice Auguſtino nello libro de la citta de Dio che glie uno certo fonte nel qual ſe ſara poſto el legno diuenta pietra. Etiam el pane ſi conuertiſſe i carne de lhuomo & el uino in ſanguo. Se dunque egli ha dato tale uirtu al ſtomacho non e da maraueglíarſi ſe tale poteſta ha dato alla parola ſua:la ſeconda lhoro queſtione. Al qual modo el corpo loqual choſi continuamente ſi receue non ſi conſumi aliquali glie da riſpõdere come in la ſacra ſcriptura ſimile retrouiamo:onde ſe ha nel terzo libro di re agli dieceſette capi. del uaſo de olio & de lidria dela farina:delaqual mangioro no Helias & la uidua & il filiolo ſuo circa tre anni:liquali ſecondo natura i uno paſto a lor per nullo modo gli ſarebe baſtato:ſimilmẽte el ſignor itanto multiplico li cinq̃ pani & doi peſci che de eſſi cinq̃ miglia ra de homini mangiorono:& del ſupfluo funo répiu to dodeci ſporte:i la natura etiam apparue che dal prícipio del mondo icominciorono li hominí a mangiare el pane de frumento:& doppo ſempre el mágioro no:& nondimeno non e diminuito il frumento molto magiormente Dio fa queſto del corpo ſuo gloriofo. Da una etiam candela ſe puo accendere iſinite cãde le iſinite fiate:& non ſe ſminuiſſe il lume dela prima candela & tute laltre tanto hanno del lume quanto la pría. La terza queſtione dela picoleza di lhoſtia:aqua le modo ſi grande corpo puo eſſer ſotto la quátita de ſi picola hoſtia. Aliq̃li glie da riſpõder come noi ſimile choſe retrouamo nela natura:onde lanima noſtra. Secondo dice Auguſtino la e tutta in tuttol corpo & tutta i ciaſcuna parte di quello:& e tanto grande nel corpo del fanciullo ſi come nel corpo del grãde gigãte:& ét per la truncatione ouer accreſcimẽto nõ ſi ſminuiſſe ne accreſce. Simílmente ſe ripreſenta in uno picolo ſpechio la longheza & lalteza della torre: dimedunq̃ pfectamẽte aql modo po eſſer q̃ſto & to ti diro aq̃le modo:ſimilmẽte e q̃ſto nel ſacraméto del ſignore Dio certo uolſe coſi fuſſe i uno & laltro:la q̃rta lor q̃ſtione e del loco a qual modo puo eſſer iſieme i molti loghi:aliq̃li glie da reſpondere p lexemplo della uoce:laq̃l concioſia che la ſia una iſieme glie nele orechie de diuerſi hoi. Ma qui glie da notare come Chriſto in quanto glie Dio e i ogni luoco: in quanto homo glie in uno ſolo luoco:ma i quanto Dio & homo tiene el mezo:imperhoche glie i cielo & i qualunq̃ hoſtia cõſecrata. La quinta loro queſtione e del rumpere della hoſtia:aqual modo non rumpe el corpo de Chriſto: aliquali glie da reſpondere che ſimile coſa per experiẽtia noi uidemo:onde ſpezato el ſpechio non perho ſe rumpe la imagine che in eſſo appare:ma reſulta i qualunche parte del ſpezato ſpechio. Et a tale modo e in la euchariſtia conſeſtrata:imperho che non ſe ſpeza el corpo de Chriſto:ma ſi ſolaméte la meſura de la quátita. Laquale inázi la conſecratione era in quello pane: ſimelmente ſe ſi tagliaſſe a membro a membro el corpo de lhomo non perho ſe taglia lanima anzi eſſa per ſeuera itegra & icorruptibile. La lhoro ſexta queſtione e del manducare:a qual modo po eſſer pigliato dal peccatore ſenza infectione de ſe. Aliquali ſi reſponde come el ragio del ſole per el luto & p li ibratati lochi paſſando non ſe ſoza & nõ ſe ibrata:& non e ferito da le ſpade ne etiam altramente ſi macula:iperho che tutte queſte & altre coſe ſono difficile a ueederle:& perho biſogna ſubicere lo intellecto noſtro a credere quello che dice Auguſtino ſia preſente la fede & nulla q̃ſtõe remanera. Dice etiá Thomaſo el uerbo & la carne ſa el uero pane con el uerbo ſi fa la carne:el uino fa el ſangue de Chriſto & ſe uiene a meno el ſentiméto firmádo el ſincero core baſta la ſola fede:ſecondo q̃ſto uniſſe & pacifica li diſcordáti:impoche eglie de inextimabile charita:& ſi nota q̃ſto quando ſi dice la carne mia e doue eglie da ſapere che ſel ſe riceue el cíbo quantũque delicato ſia nel ſtomacho pieno di mali humori al huomo glie mortale. Onde ali fabricanti ſi interdice che non mangino carne ne beueno uino benche ſiano ſano ali ſani: Simelmente queſto cibo quantunque el ſia bono & delicato ſel ſera receuuto nel anima piena de mali humori de peccati non gli gioua ala ſalute: ma glie piu preſto nociuo:come ſi lege ali chorinti ha undeci cap. Qualunche mágiara q̃ſto pane & beuera el calice del ſignor idignamẽte a ſe mágia & beue el iudicio:doue dice Auguſtio che de tale pena glie da cõre punito cõe ſe egli occideſſe. Siche ozi ſi come ſi lege nel libro di re al ſexto capi. Impero che egli imbratato tocho larcha del ſignor:concioſia che in quella nocte con la propria moglie era iaciuto fu percoſſo dal ſignore & ſubito ſpiro:quanto magiormente debe eſſere punito quello che idegno ua a queſto uenerabile ſacramento. Se lege come hauẽdo el beato Bernardo nelo giorno dela cena del ſignore iterdicto a uno monacho che non andaſſe ala communione:cõcioſia che in ſpirito el uedeua in diſpoſito:& egli andando a cõmunicare con li altri. Deſpreſiando el comandamento de lhomo di Dio:gli diſſe lhomo de Dio. Quando el comunico. El ſignor iudica fra te & me. A tale modo uſci fori dela gola di quello lhoſtia cõſecrata:& ſalendo ſopra laltare ſubito quello ſpiro. Si lege in la uíta di ſancto Baſilio che celebrando lui li diuini myſterii ſe meſcolo cõ li xp̃iani uno hebreo uolendo uedere el myſterio del officio:& uide uno bábino i máo del

beato Basilio. Et cõmunicandosi li altri uéne lui & li fu data lhostia: Facta ueramente carne. Siche egli crédéo nel mysterio mirabile di xpiani. Nel sequéte giorno fu baptizato da scõ Basilio con tutta la famiglia sua riceuédo dunq̃ cõ deuotione q̃sto cibo: cioe la carne & il sangue di Christo: cõ literiore deuotione. Diuéta una cosa con esso essendo egli cibo di inextimabile charita: onde dice Bernardo. Qual potra imaginar quanto & qual sia q̃sto sacro di sacri: sancto di sancti: dolceza di tutte le dolceze. Se bene e q̃sto nel loco ubertoso del torréte di lacte: q sono li fiumi del mele & liquori del celeste balsamo. Quiui diuenta la carne la sposa col sposo: lanima sancta con Christo come se dice in loanne al sexto capitulo. Quello che manduca la mia carne & beue il mio sangue dimora i me & io i lui. De questo habiamo uno bello exépio della figliola del beato Hylario. Recita il beato Girardo uescho uo motonocense dicendo. Mandato da li Ariái il beato padre Hylario in exilio intendendo lunica figliola chiamata: laqual inanzi lepiscopato in dono diuio essendo anchora. Laico haueua habuta: & haueuala trouata in largo armario delle arte liberale: lei desiderar di hauer sposo gli scripse frequentemente exhortandola: & cõ prophetice parole in breue sarebbe lassato dal exilio gli darebe uno sposo piu chiaro del sole & i tal modo accese cõ ardore per desiderio di questo sposo che giorno & nocte nulla altra chosa saluo che questa lei meditaua. Si diparti ogni carnal desiderio: auolo ogni cupidita. Finalmente ritornato il padre fra tãto se dimanda madre sanctissima la sposa preclara de Dio chiede il sposo se accéde piu forte lamor nel chiedere ardere piu che creder nõ si po. Et hormai nõ potédo tollerare lincitatiõe de lo itrinseco affecto crida le paterne orechie dicendo. Dami il sposo loquale posto tu in exilio per littere tue haueuimolo promettute la cui belleza udita & amicitia cognosciuta da qualunq̃ corruptiua compagnia homi riseruata per insino a qui p laqualcosa etiam per la dilectiõe di quello la ritrouarebe tutto aliena: ralegrandosi il padre p lin spiratione uelocemente dice. Darebe il promesso sposo ala figliola mia & al consueto uassene ala chiesia al celeste altare & celebra li sacri mysterii: hormai aproximandosi il termine del diuino sacrificio chiama eli la figliola. Tenendo in le mane la particella della salutar hostia: ecco disse egli el sposo elquale te ho promesso tuto. Riceueti questo loqual con tuttol desiderio isino hora hai aspectato. O chosa mirabile laqual si dice accostasi la sposa al sposo: & certe la fanciulla al corpo del signor: riceue el sacramento del diuino corpo & riceuédolo cantanti li angeli ne celesti cori gloria sia ne loghi excelsi a Dio ueni o sposa di Christo pilia la corona laqual te ha preparata el signor in eterno de subito dinanzi la facia dela chiesia passo di questa uita. Vassene dunque a quello loquale ueracissimamente per la promessa paterna intellectualmẽte intese nel sacramento lim mortalissimo sposo non dubitar: alhora esser dicto leuati uelocemente amica mia & ueni. Bene dunque disse Christo nel euangelio de loanne al sexto capitulo. Quello che manducha la mia carne & beue el mio sangue hauera egli uita eterna. Tertio questo pane dona uita ali defuncti concioſia che eglie de indubitabile potesta. Et se questo se dinota doue si dice per la uita del mondo. Onde glie da sapere che in anzi lo aduenimento di Christo el mondo non haueua uita. Imperhoche anchora riceuuto non haueuano quello loqual dice. Son la uia uerita & uita: ma da poi laduenimento de quello hebbe egli la uita si dice ua egli: io son uenuto acioche habino uita & aciochel mondo perseuerasse nella uita. El corpo suo loquale e la uita nostra: a noi lasso sotto specie di sacramento Dice Pietro Damião per il cibo siamo discaciati dala amenita del paradiso per il cibo etiam siamo reparati agli gaudii del paradiso. Eua mangio el cibo per lo quale noi indusse ala fame dello eterno degiuno: Maria te ha dato el cibo loquale a noi ha reparato salito delo eterno conuiuio & ueramente quel cibo fu dissimile a questo cibo: imperhoche quello fu cagiõe dela morte: cõe si ha nel genesi al secondo capitulo in qualũche giorno uoi el mangiarete morirete: & q̃sto e cagiõe dela uita come si dice in loáne al sexto capitulo. Quello che me mãduca uiuera per amor mio: eglie da sapere chome in quello cibo nullo sentimẽto fu ingánato saluo ludire: non su certo ingannato el uedere impho chel uide il legno che era bello al ueder: ne ét fu ingannato el gusto: iperhoche al gustare era suaue nel odorato: imperoche glie delectabile ne etiam nel toccare: imphoche porse la mano & piglione: ma il solo udir fu ingannato imperhoche dice per nullo modo morirete: doue dice Bernardo. O iniquo per nullo mõ anchora. Tu dici. Ecco che tuti moriáo & a modo di acqua scorremo: laqual non ritorna: ma in questo sanctissimo cibo si ritroua tutto lopposito concio sia che ingannassi tutti gli sentimenti saluo che lo udirea tal sacraméto precedette quella figura: come si lege nel genesi a uintiocto cap. nel cui luocho si dice come Isaac fu ingánato secondo qualunche corporal sacramento excepto lo udire: secondo il uedere fu egli ingannato: concioſia che erano obtenebrati li occhi suoi & non discerneua fra Iacob & Esau secondo lodorato fu egli ingannato quando disse. Ecco lodore del figliolo mio: secondo el gusto egli mangio gli domestici cibi in locho dela cagione: secondo el tochare quádo egli credette li peli di capreti cér pili de Esau. Ma secondo ludire bene egli iudico dicendo. La uoce certe e la uoce de Iacob: a tale muodo se inganna lhomo: loquale iudica dela euchareſtia: secondo lo uedere imperho chel se uede la specie del pane & nõ di lhomo: secondo lodorato & il gusto: imperho chel si sente lodore & il sapore del pane & delo uino secondo il tocchare: & impero che si tocha & si spera la specie & non el corpo. Ma secondo lo udire bene iudica quando la uerita dice: pigliati & manducati questo e il corpo mio: si che ben parla di questo il beato Thomaso Daquino. Adoro te diuotamente nascosta uerita: laquale stai apiatata sotto queste figure a te si sottopone tutto lo chor mio imperho che contemplando te tutto uiene ameno. El uedere lodore il gusto il tocharе in te se ingána: ma col solo udire securamẽte si crede: io credo tutto q̃llo che disse il sigliolo de Dio. Nulla chosa e piu uera che il uerbo dela uerita: nela croce staua la sola deita: ma q sta apiatata isieme & lhũanita credendo. lo ambidoi & ueramente confessando te àdimando quello chiedete el latrone penitẽte io non guardaro le piaghe come fece Thomaso: nondime-

chiedete a lui pche haueſſe facto q̃ſto & eli a lui diſſe. Hor non ſai che nel nome de leſu ogni genochio ſin china de celeſti terreſtri & infernali. Et ſi diportaua p queſta ſtrata Chriſto: & perho mingenochiai: ma ritornando el ſacerdote io ſeci reuerentia al loco doue egli era ſtato: cõcioſia che ſi dice nel pſalmo: noſadoremo nel locho doue ſtetero gli piedi ſuoi. Intendendo queſto el negromante ſe conuerti al Signore. Vno ſacerdote chiamato Pelagiano homo de grande ſanctita aſſiduamente pregaua Dio che a lui nela celebratione dela meſſa ſi dignialſe de moſtrarli che coſa ſoto la ſpecie de laltare ne lhoſtia conſecrata iſtaua apiatata & queſto faceua egli non per dubio alchuno che lui haueſſe: ma per deuotione lo chiedeua al Signore celebrando egli la meſſa & inanzi al pater noſter adi mandaua queſto deuotiſſimamente con lachryme: ecco che apparendoli langelo diſſe egli exaudita lora tione laqual hai facta. Ecco el figliolo de Dio ſi come Symone lo tenne nelle bracie ſue ſe a tale modo appare a te: acciochc tu labraci con ſumma deuotione: & egli riſguardando uide el figliolo de Dio i forma de uno fanciullo iſtare ſuopra laltare: loqual incontinente a brazando con grande dolceza de deuotione ſtrinſelo al pecto ſuo: & baſo le piatoſe labra de Chriſto: & facto queſto poſe el bambino ſuopra laltar eſſo piatoſamente pregando che ſi conuertiſſe nela priſtina ſpecie: acioche eſſo loquale col uiſo corporeo ueduto lha ueua poteſſe riceuere ſotto la ſpecie del pane: & facto fu coſi: & con gráde gaudio cõmunicoſſe. Nel lo giorno della circõciſiõe del ſignor uno ſacerdote celebraua la meſſa loq̃l hauẽdo depoſta lhoſtia cõſecrata dapoi la leuatione uidela conuertita in uno bambino lo quale ſi faceua feſta: ſtata etiam la matre de Dio nella parte dextra de laltare: & adoraua il bambio: & da laltro canto eraui langelo Gabriele loquale diſſe: queſto fanciullo rege el cielo: & la terra & pſeuero queſta uiſione inſino allo pater noſter. Vna femina comunicãdoſi ſe traſſe fuori dela bocca lhoſtia & repoſela i borſa per fare alchune malie: & eſſendo uenuto ha chaſa el figliolo ſuo picolino ſedẽdo a canto ala madre in comicio a guardare dentro della borſa dela madre & baſiarla con grande feſta & adimandando la madre al figliolo la cagione de tanta alegreza riſpoſeli el fanciullo: io ho aperta la borſa uoſtra: nelaqual ho ueduto uno bello fanciullo che me rideua: alquale miraculo la madre dello fanciullo ſece penitentia: unaltra femina piglio el corpo de Chriſto in boccha per fare alcune malie. Subito ſe infirmo la lingua ſua p modo che lei non poteua parlare: & ducta a penitentia fu liberata. Si lege nella legenda de ſancto Siro che uno giorno celebrando la ſolemnita dele meſſe el ſingulare pontifice. Et la multitudine deuota deli figlioli ſoi liq̃li col ſeme del uerbo ſecondo dice lapoſtolo a Dio generata haueua: ſtando preſente alli ſachri myſterii con audacia intrato fra lor uno iudeo iſtigato dal magno ſpirito ſi ingegno de receuer el corpo del Signore per gittarlo nel ledame loquale fra la turba de fideli eſſendo peruenuto ale mane del homo de Dio con nefario ardire & con ſoza bocca riceuere el corpo del ſignore: & egli aprendo la bocca per gitarlo dala diuina uendetta percoſſo ſenza affecto de parole uedendolo tutti incomincio a cridare: uoleua egli aiũgere le labra & non poteua ſforzandoſi de mandare le parole: ma la rigida lingua negaua lofficio de parlare & a modo duna pietra affocata era cruciato nella bocca con immenſi dolori: ſiche riſonaua quella chieſia cõ gli cridi dela inepta uoce: & tanta egregia uirtu delli miraculi de Chriſto la congregatione de fideli ſi rale graua. Adimpiſſe quello che ſcriue lapoſtolo a li Galati: non uoliati errare acioche Dio non ſia delezato. Quello certe che ſeminara lhomo quello recogliera. Et el iudeo dunque incredulo non haueua udito ne legiuto queſti preconi dele ſcripture: lo quale ſe ingegno de iducere la ſcroſſa al ſpirito ſancto. Et lhuomo de Dio comando che fuſſe appreſentato al conſpecto ſuo el iudeo: & eſſendo uenuto in lui diſſe: incredula mente pieno de perfidia perche adimpiuto hai el conſiglio de tanto iniquo inimico: a extimare el corpo de Chriſto eſſer choſa uiliſſima: ecco de q̃ſto che il ſecreto pſuaſor te miſero ne hai alizato acioche faceſſe a tuti li fideli ſeruí ſoi cẽr dimoſtrata la uirtu: & il iudeo per molto dolor tormentato non reſtaua mandare le uoce ſenza parlare coſa alchuna: hauẽdo nela golla la paſſione della malignita ſua: imperoche ſecondo la prophetia del ſanctiſſimo Symeone: ſi come el uerbo de Dio ali increduli glie diligiamento & ruina: ſimelmente ali fideli ſuoi glie uita & exultatione. Onde ali riſguardanti piu ſotilmente con mirabile ragione pareua el corpo del ſignore dela bocca del iudeo dependere: & per modo che non ſtaua atacato ala lingua & non ſi accoſtaua de ſopra al ſozo palato. Ma chiedenti li fideli per la miſeria ſua lhomo de Dio beato iſſteſe la mano: & dalla ſacrilega bocca traſſe ſuori el myſterio dela cõſecrata hoſtia dicendo: ecco che hormai ſei liberato: guardate che piu non faci uno ſimile acto & piu non preſumere rechiedere queſto. Gitato dunque el iudeo ali piedi delo ſancto cridaua chel crederebe al ſignor Chriſto ſe egli lo baptizaſſe: & lagiũſe al piatoſo conuento ſuo. Diſſe lhomo de Dio: a te reſeriſcho gratie o Dio omnipotente: elquale non iſdegni de caſtigar la iudaica perfidia: ma ala fede del unigenito tuo con la larga pieta cõuerti: & baptizato che fu quello molti di iudei credẽdo con lui baptizati furno uniti ali fideli de xp̃o & ala ſpirituale compagnia. Si lege nele uite de ſancti padri come dice labbate Arſenio de uno uecchio dimorãte in ſcithya come egli era magno in queſta uita: ma ſimplice i la fede: & era ua concioſia chel era idiota loqual diceua non eſſere naturalmente lo corpo de Chriſto quel pane che noi ſumemo: ma ſi la figura ſua. Intendendo queſto doi uechii che lui diceua tali parlari. Sapẽdo lhoro come magna era la uita & la conuerſatione ſua: imaginauã ſi come lui parlaua innocente & ſimplicemente a lui uenero & diconli. Padre noi udito habbiamo de uno ifidele chẽ dice come el pane loquale communichiamo non e naturalmente el corpo de Chriſto ma e la figura ſua & li diſſe el uechio: io ſon quello che ho dicto queſto & loro el pregauano dicẽdo: ho Padre nõ tenere a tal modo ma tiene ſi cõe ha datto la catholica chieſia: ma noi credemo come eſſo pane e el corpo de Chriſto & eſſo calice el ſangue de Chriſto ſecõdo la uerita & non ſecondo la figura & ſi come in lo pricipio Dio pigliando la poluere dela terra pſalmo lhomo a limagine ſua: & nullo po dire che nõ era la ima

gine da Dio:benche in comprehensibile:similmente el pane quando egli disse:come egli el corpo mio:noi crediamo secondo la uerita:cõe glie el corpo de Chri sto. Et gli disse el uechio suo nõ cognoscero essa cosa non mi satisfa la ragione uostra:& a loro a lui dissero per questa setimana pregiamo Dio da tale mysterio: & credemo come Dio a noi reuelara:& el uechio con alegreza accepto tale parlare:& oraua el Signor dicé/ do Signore tu bene cognosci:comme io nõ per mali/ gnita sonno incredulo de tale chosa:ma acioche non falli per ignorantia. Reuelami dunque Signore Iesu Christo quello che e el uero:& etiam quelli uechii ri tornati a lor celeste orauano al signore Dio dicẽdo si/ gnor Iesu Christo al uechio riuella tale mysterio acio che lui creda & non perdi la fatica sua:Onde el signo re gli exaudite:& finita la setimana uennero la domi/ nicha alla chiesia:& loro tre soli sedettero sopra uno scanno facto de sermente & in lor mezo sedeua quel lo uechio:& funo aperto li lor ochii itellectuali:& es/ sendo poste lhostie ne laltare pareua a lhoro tre soli a modo duno bambino iacente suopra laltare:& haué do istesa il prete la mano per spezare lhostia discese lá gelo del signor dal cielo hauente in mano uno picolo coltello & sacrifico quel bambino & receueua quello sangue nel calice de quel bambino:& spezando el pre te etiam lhostia i picole parte etiam langelo del signo re tagliaua le membra del bambino i picole particel/ le:& essendo andato quello uechio a riceuere la san/ cta comunione a egli solo fu data la carne isanguiata. Et egli hauendo ueduto questo molto crido dicẽdo io credo signore chel páe loq̃ e posto nello altare sie el corpo tuo:& il calice sie il sangue tuo:& incontiné/ te q̃lla parte de carne facta su in la mane del prete páe secondo lo mysterio & riceuetelo in bocca sua referé do gratie a Dio:alq̃ dissero li uechii. Dio sa che la hu mana natura non po mangiare carne cruda:& perho lha transformato la carne sua in pane & il sangue suo i uino a q̃lli chel riceueno con la sede. Referẽdo dun/ que gratie a Dio de quello uechio che Dio nõ pmisse perire la facia sua:ritornorono tuti con gaudio ale lo ro celle. Nel giorno dela scá pascha cõmunicádosi gli christiani sra li fanciulli christiani andádo alaltar un fanciullo duno iudeo riceuette el sanctissimo corpo del signor con li altri picolini & ritornato a casa dalo padre adimandato doue fusse uenuto rispose esser an dato ala chiesia cõ li altri fanciulli christiani:& cõ lor hauer cõmunicato. Alhora rempiuto de furore il pa/ dre suo pigliolo & icõtinẽte gittolo nel ardẽte sorno icõtinẽte fu presente a esso fanciullo la gloriossissima uirgine Maria & riseruolo sano & saluo dal fuoco. Si che la madre del fanciullo col cridare suo & cõ el piá/ gere rauno molti christiani & iudei:liquali uedendo el fanciullo uiuere nelo ardente sorno tracto che el fu fuori li domádorõlo a qual modo sentito non haues se alchuno dolore:& egli rispõdẽdo li disse esserli ap paruta la imagine laqual e suopra laltare de christiái & hauer da lui ispinto tuttol foco:alhora uedendo li fideliissimi christiái esser q̃lla imagine dela beata uir/ gine Maria posero el iudeo padre del fanciullo nello forno & dal foco abrusato molti ifidli stetero piu ser uenteméte i la sede. Dimostro el piatoso Signor una singulare & excellẽte uisione dil sancto sacraméto del altare al religiosissimo Guilelmo re de Scotia:& ben che a molti altri fideli come habiamo cognosciuto & udito ouer p mutatione de hostia i carne ouer i fanci/ ullo sia dimostrata la uerita del sacramento:giamai p ho legiuto ouer udito habiamo che ad alchuno tan/ to pienaméte & lucidaméte sia respléduto el sacramé to de laltare si cõe el memorato re dimostrato fu i spi rito métre che egli dormiua come nel sequéte appare ra. Onde uno giorno eéndose leuato da dormire el re piu tarde del usato:& uolendo li officiali de la corte p rispecto dele uarie occupatione de la corte piu p tem/ po udir la messa indusséro con pgieri gli clerici della regale capella:laquale poco e distante dalle camere re/ gale che a loro celebrasseno la messa prima che lo re si leuasse. Vestito dunque el sacerdote & preparati li cle/ rici:& essendo humilméte iclinato dinanzi a laltare a dire la solida cõfessione appare al re psonalméte eére a quella confessione:& quella finita:& facto tutti li cõ sueti officii isino a quello luoco che fu offerta lhostia: guardando el re uide nel luoco nel quale el sacerdote posta haueua lhostia sopra el corporale rizarse una co lumna de imensa clarita:laquale si come li pareua pe/ netrato el tecto della capella spartito laere & el cielo nel trono per la diuina maiesta deportata essa sumita. Vedeua esso sedere sopra la columna a canto a lhostia uno de forma specioso fra li altri homini in forma de uno bambino. La cui gloria de belta tanto era che ala sua comparatione nulla fusse la clarita solare: & riuol tati el re gli occhi al sacerdote loquale era sopra tanti mysterii uidelo subito transformato in specie de luci dissimo christallo. Loquale sacerdote hauendo alzato el brazo dappoi loblatione a fare el segno de croce so/ pra la hostia quello maximo sanciullo humiliato ha lui el capo suo pareua riceuere esso signo de croce. Ri/ sguardando el re con attoniti occhii tante & tale stu/ pende chose grandemente maraueglíauansi: dunque peruenuto ala terza repetitiõe del agnusdei: ne lo my sterio de la messa alzati li ochii el re uide el bambino ricto porgere al sacerdote el basio della pace: & quádo appropinquasse alhora del riceuere el sacramento ui/ de chosa ha udire terribile: credibile perho secondo che dice Augustino che noi icorporamo quello & sia/ mo incorporati da quello:fu ueduto el sanciullo má/ giare el sacerdote & nondimeno remanere el sacerdo/ te integro:ne laqualchosa stupefacto el re piu che cre/ dere si procridádo al sacerdote con una tremebunda uoce gli disse che cosa e questa che tu non riceui el cor po de Christo & ha lui rispuose el sacerdote: imper/ ho si chome uedi egli me incorpora a se:incontinente disse el re:& quale pregote dime questo tanto bambi no & di tanta ineffabile gloria laureato:alquale rispo/ se el sacerdote. Questo e el signor mio & etiam de tu Re. Onde egli e Re di re & signore de tutti gli signo/ ri:& egli e el Re de tutti li seculi: gittato dúque a ter/ ra il re subito lo deprecaua chel re hauesse misericor/ dia di se:alqual hauendo al bambino risguardato col uoltato occhio:& el re chiedendolo se puotesse obte/ ner misericordia appresso lui:Rispuoseli el piatosissi/ mo bambino, Siche impetrara. Et preseuerando el Re con incessante prece che gli donasse la gratia della beneditione sua, Alzata el bambino la mano dirícta benedisselo dicendo, Sia benedecto dallo padre mio

& da me & dal ſpirito ſancto loquale procede da me & dal padre mio:& a tale modo con el ſacerdote ſuo per la memorata columna ſalendo in cielo apreſento lo ali ochii della paterna pieta eſſo con tutte le coſe de lequale nello officio dela meſſa era ſtata facta memoria & ſotto quello medeſimo momento fu ueduto il ſacerdote:eſſere ritornato alla terra:& finito el ſacramento:riſuegliato el re alla uoce de uno de chierici q̃ do li altri reſpoſeno allo ſacerdote dicente dominus uobiſcum:egli riſpondente chon piu riſonante uoce: & con ſpiritu tuo:incomincio ſolicitamente a pertractare quelle choſe che uedute haueua:& grandemente ralegrandoſi nel ſigno ſuopra tali myſterii benedicena & laudaua laltiſſimo: loquale tanti myſterii gli haueua dimoſtrati. A nullo perho uolſe manifeſtare tale choſe per inſinatanto che poteſſe acorgerſe quale foſſe quello ſacerdote alquale fuſſeno acadute tale coſe. Dal ſignore e facto queſto & mirabile nelli ochii noſtri. Queſte tale choſe come ſono dicte de ſopra referile miſſere Gualterio uenerabile guaſconenſe epiſcopo a miſſer Arnardo abbate ciſtercienſe & alquanti altri homini religioſi in la caſa da ciſtercienſi mentre che tornaua dal concilio.

De la ſpinea corona del ſignore. Cap. cxxxv.

EVcoronato el Signore miſſer leſu Chriſto di tre corone cioe con la corõa de ſpine nella paſſione ſua come ſi lege in ſancto loane a diecenoue capituli arecante la corona de ſpine poſela ſuopral capo de quello:& queſta fu de afflictione contra ala corona de laſciuia delaquale ſe dice nella ſapientia al ſecondo capi. ſe coroniamo dero ſe prima che ſe marciſcano:fu corõato Chriſto de corona de pietre precioſe nella ſua reſurrectione:ſe dice nel ſpalmo:poneſti nello capo de quello la corona de pietre precioſe. Le quatro dote ſonno le quatro pietre precioſe:& queſto e de Felicita contra la corona dela miſeria:delquale ſi dice i hiſaia a uitidoi capituli el coronante te coronara con la tribulatione:fu egli coronato de corona doro in la ſua aſcenſione comme ſe lege nel eccleſiaſtico a quarantaquatro capituli. Sopral capo ſuo ſara corõa doro expreſſa de ſegno de ſancti ta con la gloria del honor:& con lopera dela forteza: & queſta e de celeſte honor contra la corona dela gloria tranſitoria delaqual ſe dice in Hieremia a tredeçe capituli:dal capo uoſtro glie diſceſa la corõa dela gloria uoſtra:ouer ſi po dire che la corona de Chriſto fu ſpinea per diriſione contra el peccato della ſuperbia. Fu de ſuplicio contra el peccato della laſciua fu de picolo precio contra el peccato della auaritia:nella chieſia ſi fa feſtiuita de la corona quanto alla comendatione de la nobilita & uirtu ſua & quanto alla renuntiatione de miraculi ſoi:& quanto ala trãſlatione de cõſtãtinopoli in frãcia. Quãto al primo cioe della uirtu & efficacia & nobilita ſua:ſi lege in un ſermõe dela corona del noſtro ſignor leſu Chriſto:nullo de catolici ſi marauegliaſe la iocõda ſolẽnita dela corona del ſignor iſpẽda queſto giorno in laude del redẽptor: imperoche bẽche tale corona nel giorno dela paraſceue ſia ſtata aplicata al corpo del ſaluator a pẽa & lubrico nondimeno concioſia che quel giorno non e de gaudio:ma ſi bene de miſtitia:imperhoche le membra ſieme hanno compaſſione al capo:ſe deferiſſe queſta gratulabunda feſtiuita nelaqual racogliemola meſſa dela ſalute noſtra propagata del ſeme dele ſpine: con mirabile certe modo el dilecto capo obtene uenia & gratia:& percoſſo il capo cõſolidate funo le membra: ſiche la ſynagoga ſecondo la carne matre de Chriſto: facendoſe madregna con laffecto & effecto crudele coronono el noſtro ſalamone con la corona de ſpine:ſi come ſi lege nella cantica al terzo capitulo:uſcite ſori figlioli de Hieruſalẽ & guardati il re Salomõe cõ la corona con laqual ſo incorono la madre ſua nel giorno dela leticia:ſi uergogna dunque le membra la imitar la gloria con laqual baſel capo ſuo coſi ignominioſo circondato con le ſpine de peccati noſtri:ſi uergogna ua ſoto el ſpinato capo farſi membro delicato. Onde come ſe lege in loanne a diecenoue capi. Vſcite fuori leſu portante la ſpinea corona & el purpureo veſtimento:acioche appareſſe ne larme & nelle ueſtimenta pugnator noſtro. Vſciamo dunq̃ ſori dela cita arecanti limproperio ſuo reputando la miſeria ſua noſtra:& diamo con lo pſalmiſta ſono confuſo nela miſeria mia quando ſe confringe la ſpina: queſta corõa fu de iunchi marini la cui acuita e molto penetratiua etiam Zacharia prediſſe queſta corona al ſexto capitulo. Tu farai la corona & ponerala nel capo di leſu figliolo de loſeph loquale e interpretato ſignore luſto. & ſignifica Dio padre del magno ſacerdote. Ecco lhomo el cui nome e oriente:& ſotto lui naſcera & ſe edifica el tempio al ſignor:egli arechara la gloria & ſedera el Re & dominara ſuopra la ſedia regale ſua: & fra quelli drizara el conſilio di pace ſra Dio & lhuomo. Per queſta certa coronatione merito egli ſopra tutti li re eſſere exaltato come ſi lege nello apocalipſi al ſexto capitulo. Li fu data la corona:& egli uſciti ſori uincente acioche uinceſſe:ſecondo ſi celebra eſſa feſtiuita quanto alla renouatione di miracoli ſon molto certe miracoli nel tempo di Carlo magno nela ſpinea corona dal ſignore funo demonſtrati mirabilmẽte. Onde comme dice Sigiſberto Carlo magno regno ſopra li Franceſi trentatre anni:& imperho a li Romani tredece anni. Et incomincio limperio ſuo ne lãno del Signore octocento & doi in quello dunque tempo nel qual dato fu a Carlo el Romano imperio dalli pagãi ſcaciato della citta. Ioanne patriarcha hyeroſolimitano uenne a Conſtantinopoli al imperatore Conſtantino & ſigliolo ſuo Leone:& con lui uenne Ioanne ſacerdote de Neapoli & Dauid archiprete hyeroſolimitano. Liquali mandato a Carlo con le epiſtole de loã ne patriarcha ſcripte con la mão di eſſo Conſtantino & con li doi p̃dicti furono etiã doi altri legati hebrei Iſaac & Samuel:ne lultima parte di eſſa epiſtola eraui

ſcripto facto una nocte in extaſi uidi dinanzi al lecto mio ſtare uno loq̃l chiamádome luſengeuolmẽte to come un pocheto & me diſſe Cõſtátio tu hai adimá/dato laiuto del ſignore a tal facẽda. Ecco piglia Carlo re de Gallia & de Cocleria ꝓpugnatore del ſignor & dimoſtromi un caualiero armato da capo a piedi ha/uẽte el ſcudo roſſo accincto cõ la ſpada: el cui manico era purpureo con una altiſſima haſta el cui ferro ſpeſ/ſo mandaua fuori le fiamme & in mão teneua lelmo doro. Era egli uechio con prolixa barba adornato de uolto: alto de ſtatura: licui ochii reſplẽdeuão a mõ de ſtelle & cáuto ibiáchiua el capo adopato hormai Au guſto. Quello loq̃l refuge de obedire ali comádamẽ ti de Dio p nullo mõ porra cipare dela colpa. Queſto Cõſtátino iſpeſſe fiate iſcaciato haueua li cõpagni de hieruſalẽ: ma finalmẽte eſſi pagani erão preuagliuti: Queſti legati ritornorono al/rea Pariſi: & porſeli le le tere: lequale relegiute che lhebbe el re: icominciò egli a lachrymare p el ſepulchro del ſignor. Comádo il re a Turpio archiepiſcopo expõeſſe q̃ſte littere in preſen tia de tutto el populo: loq̃le tute coſe inteſe che hebe tutto el populo ꝓgauano che el re pigliaſſe el camio: udito q̃ſto el re poſe ledicto che tuti quelli che poteſſe no portar arme con lui andaſſeno contra li pagani: & q̃llo che nõ ui andaſſe ſarebe uenduto p ſeruo p q̃rro denari uſuali lui & li figlioli ſuoi. Diche rauno egli el magior exercito che mai hebe & ꝑpieno el camino: & eſſendo uenuti in Cis de hieruſalẽ in uno boſco loq̃le q̃ſi ſi poteua paſſare p ſpacio de duoi giorni nel cui lo co erão li griſoni: orſi: leõi: tigri: & altre diuerſe beſtie ſaluatiche ſi feroce imaginádo Carlo paſſare quello i uno giorno itro cõ lexercito: uẽuta dunq̃ la nocte & andádo errádo lo exercito comádo Carlo che li allo/giaſſero: paſſato el filẽtio dela nocte iacẽdo Carlo i el lecto ſuo icomicio a dire li pſalmi: & dicẽdo q̃ſto uer ſo: deducime ſignor nela ſemita de comádaméti toi: imperoche io li ho uogliuto: ecco che alle orechie ſue cuidẽtemẽte fu una uoce de uno uciello crídante alo lecto ſuo udita: & q̃lli che ſtauano a canto a lui uden/do tale uoce ſi riſueglioro & il re continuo li pſal/mi iſino a q̃l loco cõduci lalma mia fuori dela regiõe: & dicẽdo q̃ſto unaltra fiata crido luciello. O franceſe che coſa dice o frácheſe che dici: ſiche ſequite el re q̃ſto uciello per picola ſtradeta per inſino che cognobbero la ſtrada maeſtra laq̃l nel paſſato giorno pduto haue uão: onde dicono li pẽregrini che da quello tempo in comicioſe udire li ucielli in q̃lla terra plare a tale mõ. Siche iſcaciati gli pagani & ricupata la terra chiedete il re licentia de ripatriare dal imperatore Cõſtantino politano & dal patriarcha hyeroſolimitano: & lo ri/tenne p un giorno a conſtátinopoli. Er ſra queſto ſpa cio de tempo fece eſſer apparechiato dinanzi alla por ta della citta animali de diuerſe generatione & colore & oro & pietre ꝑcioſe: Ma Carlo acioche non pareſſe uilão ſe nulla acceptaſſe chiedete conſiglio da li baro ni ſuoi: q̃llo douеſſe faro. Et loro riſpoſero che da nul lo douerebe riceuere dono alchuno p la fatica laq̃le p amor del ſolo Dio ſuſtenuta haueua: & egli laudádo il conſiglio comádo a tutti li ſoi che nõ ſi dignaſſeno de riſguardare tutte le apoſte choſe. Finalmente iſcõ giuraro & iſforzato che riceueſſe alcũo dono p amo/re de Dio chiedette egli delle reliquie dela paſſiõe del Signore: chiamato dunque el conſilio fu ordinato el degiuno a tutti li noſtri & a dodeci perſone grece leq̃l funo electe a ſpartir queſto ſanctuario nel terzo gior/no ſi confeſſo Carlo a Ebronio archiepiſcopo. Dapoi luno & laltro clero incomincio gli pſalmi con le leta/nie: & hauendo Daniele antiſte neapolitano aperto la caſſeta nelaq̃le eraui la corona ſpinea de quel loco uſci te tãto odore che tutti credeano eſſer i paradiſo. Alho ra Carlo iſteſo a terra ſuopral pauimento: pieno de ſo/de adoro el ſignore pregádo che per lamor della glo/ria rinouaſſe gli miracoli della ſua paſſione: & reſurre ctione: & hauendo egli orato icõtinẽte uenuto dal cie lo la roſata bagno el legno & inebriolo: & el ſe produ cere fiori. Fu tanta luce cõ lodore che tutti credeua lo/ro ueſtimenta eſſere celeſte: & Daniele incominciádo cõ le forfice mozare le ramicelle de eſſo legno. Alhora incomincio molto magiormente fiorire: Alhora Car lo riceuette delli fiori nel manto purpureo loquale p parato hauea acio che rempiuto il guanto ſuo drieto dapoi ꝓparádo laltro guãto a riceuer le ſpine dette q̃l/lo con li fiori a Ebronio archiepiſcopo: & eſſendo im pediti gli ochii per lachryme: de luno & laltro quello credendo hauerlo receuuto: & lui hauerlo dato: luno & laltro laſſo lo guanto loqual ſtette ſuſpeſo nel aere per iſpacio duna hora: & hauẽdo el re impiuto laltro guanto de ſpine & uolendo dare al archiepiſcopo ui/de el primo guanto ſtare ſuſpeſo nel aere: doppoi que ſto ſperádo egli de trahere fori di guãti le fiori quelli ſi conuertirono i manna: & tale manna e al preſente i ſcõ Dyoniſio: loq̃l da molti ſi crede eſſer de q̃lla man/na antiqua laqual al ſignor piouette nel deſerto. Funo ſanati al odore de quelli fiori tutti li ifirmi che erano ꝑſenti. Facte dunq̃ queſte coſe itrando uiolentemente una infinita turba nella chieſia icomincio a cridare. Ve ramẽte hogi e el giorno dela reſurrectiõe. Si che uſciẽ do lodore dali fiori reimpiuto haueua tutte la citta & eſſo odore ſanato hauea trecẽto ifirmi: & uno ifirmo loq̃le ſtato era nela ifirmita ſua uitido anni & tre me ſi: & era diuẽtato ſordo cieco & muto. Queſto nel tra here fori dela ſpinea corona riceuete il uedere nel ſec/care riceuette ludire: nel odorare di fiori riceuete la lo quela. Dapoi queſto ſancto Daniele cõ le mane alzate dette el chiodo del ſignore al re: loq̃l tracto fori del ta/bernaculo doue egli era fu ſanato uno fanciullo hauẽ te la mano mancha & tutto el lato mancho arſirato i ſino dal utero dela matre ſua: & egli corſe alla chieſia dicendo come circa lhora dela nona iacẽdo egli nel le cto poſto dapoi i extaſi li apparue uedere uno huomo antiquo cahuto fabro con la forfice trare fori dela ma no mancha ſua & dal pede mancho ſimilmẽte arſira/to uno chiodo & dalo coſtato ſuo una lãza. Etiam fu dato a Carlo uno pezo del legno della croce del ſigno re & el ſudario del ſignore: & la camiſa della glorioſa uirgine Maria: & la faſcia con laqual ifaſcio el bambi/no meſſer leſu & el bracio del ſancto uechio Symeo/ne lequale tutte coſe repoſe in uno ſacculo di ſeta rica mato doro: & ſuſpeſo al collo ſuo in modo duno car/niero. Venuto dunque ha uno caſtello chiamato lug/medo ſuſcito uno fanciullo morto al tocare delle ſan cte reliquie: & in quello luoco funo ſanati cinquanta infirmi maſchi & femine in tale luoco dimoro Carlo tre meſi. Venuto egli ne lacque graue funo ſanati in/

numerabili ciechi & febricitani duodece demoniati: tredece leprosi: quindeci paralytici: quattordece zoppi: trenta asitrati: cinquãtadoi gobbi: sexãtacinque del male caduco: molti gotosi: & etiam molti sono sanati dali uicini lochi: nel cui luoco dunque fu celebrato el cõsilio nelqual fu Leõe papa, Turpino archiepiscopo archileo epõ alexãdrino theophilo anthiocéo & molti altri epi & abati nel cui concilio comandorono che alli tredeci del mese de iugno uenissero li fideli inacque graue a uedere & ad honorare le reliquie: lequale deportato haueua Carlo dela terra sancta & da Constantinopoli: primo confessando li lor peccati: instando quel concilio fu suscitato uno morto. Tertio si celebra tale festiuita quanto ala translatiõe de essa corona da Constantinopoli i francia: onde essendo molto appresso limperio de Constantinopoli per la potentia de uanstachio & auxentio tyranni dela grecia uẽne in francia Balcuino herede dello imperio con el consiglio de gli principi dal Re de francia Ludouico consobrino suo ha chiedere aiuto & etiam dali amici suoi lassato tutore del imperio lone Brena israelitano socaro suo: ma el dicto Balduino exponendo al re & ala matre sua banicha el miserabile stato del imperio suo & el dicto re & la regina li dono una grande quantita de pecunia: aiũgẽdo li soldati & caualieri & strenui combattitori alhora Balduino p deuotiõe offerisse a loro senza alchuno pcio la corõa spinea de Christo laq̃l era i Cõstãtinopoli: laq̃l cosa intẽdẽdo el re esser facto dal signor & nela frãcia si deletarebe piu el nome de Xpo assentire referẽdo gratie: fra q̃sto tẽpo era circondata dali inimici la cita de Cõstãtinopoli & era oppssa: mãcãdo la uictualia funo astricti li pricipi de limperio concioscia che morto era el prefecto tutore de limperio de imaginare la corona spinea de Christo p diece migliara de libre da doi citadini uenetti che fu Nicholao quirio & Girardo Michele: cõ tal cõditiõe che se fra certo breue tẽpo la non fusse riscosso lobligatione si riuoltasse in titul de uendita: & etiã gli cittadini agiunsero nel precio che fra questo tempo fusse deportata a Venetia: mandasse dunq̃ li nuncii del re de Francia a riceuer la corõa de Christo: ma concioscia che gia era stata trãslata da quello loco i Venetia i uno uaso doro sigillato cõ li sigilli de principi: celebratamente gli predicti regali nuncii con li nuncii de limperio nel mezo del inuerno cõsequito el ꝓposito uiagio agiunsero sani a Venetia: doue pagatta lobligata pecunia uenero a Parise con la corona delo Signore doue dal re & dalo fratello suo signore Ruberto: alhora conte Atrabanense: & da molti altri ꝓlati della chiesia & da inumerabili populi a piedi nudi ueneli incontra & dapoi la ueneratione solemne a honor de Dio & a conseruatione del regno fu honoratamẽte collocata in la regia capela de sancto Nicholao: nel anno del Signore mille ducẽto trentanoue i fra loctauo del beato Laurentio: ma imperho chel giorno de tale trãslatione in francia se celebra nel loctaua del beato Dominico cioe el di dappoi Sancto Laurentio nello cui giorno fu prima riceuuta a se nome: apparse alli frati ꝓdicatori che tale festiuita si celebri el sequente giorno della inuentione acioche concioscia che nella passione & ludibrio de Christo si contrahesse el legno della Croce & la Spinea corona & per la coniunctione solemnita & triumpho & la gloria de essa resurrectione nelli animi deuoti sia piu concul cato & predicato chon le uoce & chon lopere exulltaro.

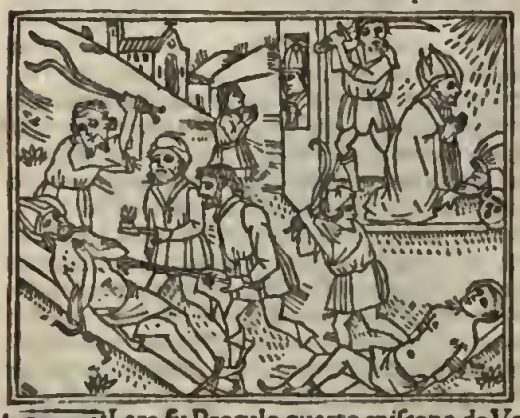
De sancto Sabba abbate. Cap. cxxxvi.

NEli decesepte anni de limperatore Theodosio trasse lorigine sua Sabba abbate della prouincia de cappadocia della cita mutalipsi: el parre loanne & la madre Sophia nobilissimi christiani: andando a militare el padre in alexandria & etiam la matre lo ricomando lo figliolo ancora picolino allo fratello hermia. Elquale non uedẽdo uolentieri la moglier de quello lassato el fanciullo al seculo occultamente abandonato el barbano & fugendo al monasterio chiamato scando: su receuuto dal abbate & facto monacho: elquale uiuẽdo ogni sanctita nel processo de leta predicto i summa abstinentia incomincio etiam a risplendere de miracoli fra liquali in lo tempo del inuerno hauendo posto el pistore le uestimente nel forno ha succhare anchora caldo: & non si ricordando de esse hauendo riscaldato el forno per cocere il pane: dapoi a ricordato dele ueste sue piangendo el danno suo commosso Saba per compassione intraro nel accesso forno senza alchuna lesione traxe fuori la sua uestimenta. Dapoi di questo andossene al heremo da Gerasino abbate doue superando molte fictione & tentatione del diauolo stette per longo tempo. Dapoi uenuto a Hierusalem hedificose uno logetto & ogni di uisitando li lochi sacri & ritornauasi al logetto attendendo alla contemplatione uno giorno sano una femina gia per lõgo tempo ifirma del fluxo del sangue a canto ala chiesia di Sancto loanne baptista. Libero etiam uno uexato dal demonio & essendo el populo molto affaticato essendoui una grande siccita intanto che non si poteua ritrouare acqua nelli pozi ne nelle fosse: & per q̃sto pericolaua la cita. Iscauando li cittadini molti lochi se forsi forzesse da qualunque lato lacqua alla oratione del sancto la nocte discese una grande pioua laquale riempite le cisterne & le fosse & fatturo tutto el populo & atal modo claro de gloria de molti segni acresciuto de uirtu soto loanne archiepiscopo siripose in pace el di del sabato adi cinque de decembre nel anno del signore cento uintiquarto: sepulto su i Hierusalem fra do chiesie el cui corpo in processo di tempo fu portato a Venetia & si riposa nella chiesia di sancto Antonio martyre.

De scō Basso episcopo & martyre. Cap. cxxxvii.

BAsso episcopo trasse lorigine dela prouicia de nicea. Predicādo eli Xpo fu detēuto da Parmenio prefecto & fu inuitato alli sacrificii delli dei & egli dispresiando de sacrificar alle idola: prima apeso nel martyrio & longamēte martyrizato dappoi postoli ali costati le lamine del ardente ferro per la passione con magiore constantia confessaua el signore nostro Iesu Christo: plaqualco sa alzato in lo martyrio al comandamento del prefecto fu batuto chon bacchete: & bastoni gropolosi: & dappoi questo puosto giu astricto ha portare le legne del sacrificio alle statue delli dei. Datta la sententia se egli non sacrificarebe sarebbe consumato cō tale fuoco: & egli despreziādo de sacrificare posto nel fuocho & in esso dimorato per longo spatio uscite fuori sano & saluo: & a tale muodo dal prefecto fu mandato egli al iudice della prouincia de oriueto con le māda/te littere comandoli che constringesse Basso ouero sacrificasse o imaginati gli tormenti loccidesse: ma confortato dal iudice & egli non uolendo sacrificare fabricati doi chioui ala mesura della longeza del corpo suo: & conficati quelli dalla pianta de piedi per mezo al corpo insino alla cima del capo nela confessione de Christo mando fuori el spirito a cīq di de decembre nel tempo de Decio & Valeriano: el cui corpo da christiani nella citta de Nicea su sepelito.

De sancto Proculo. Cap. cxxxviii.



CLaro fu Proculo quarto episcopo de Verona nel tempo de maximiāo īperator dimorando a Milano persequitando gli christiani: dando loco Proculo ala persecutione istaua nascosto in una piccola cella fuori de le mure della citta: & lo a se comesso populo del signore con parlare & con exempio a modo che poteua recreaua & confortaua. Essendo detenuti in pregione li martyri de Chrysto Firmo & Rustico da Anolino p consule ueronese. Desiderando Proculo tutto uechio el martyrio spontaneamente appresentosse alli pagani & confessando Christo fu ligato & appresentato al proconsule: & egli credendo quello essere molto impazito per la molta uechieza sciolto lassolo andare el/quale dalli ministri battuto con bacchette & con bastoni iscaciato fori delle mura della citta ritornosi da gli soi dogliendosi come lo haueua iudicato indegno Dio del martyrio: & quello come patre gratiosamēte lo riceuette. Dapoi sedata la persecutione uisito gli lochi della terra sancta: ricomandata la cura dela chiesia sua ali ptī: & ritornando essendo detenuto in ungaria delibero de tagliarse la longa barba & li longhi capilli secondo linstituti de li sacri canoni. Essendo egli in la uia orādo p duisse uno fonte dela terra: nel cui loco molti uiādanti si conuertirono ueduto che hebēo tal miraculo & funo baptizati in esso fonte: & egli bagnādosi cō tale acqua tagliosli la barba & li capilli cō uno pezo de ferro de caldaia ruginēte tāto legiermēte cōe stato fusse uno rasoro: & ritornato a Verona claro de miraculi & de uirtu riposossi i pace a noue di de decembrio & fu sepelito nela chiesia sua.

De sancto Stephano prete. Cap. cxxxix.

NEl tempo di Leone Imperatore Re fu claro Stephano prete. El cui padre chiamato Zacharias secondo el rito de greci sacerdote homo sanctissimo & deuoto hebbe una moglie pudicissima chiamata theophantes laqual essendo sterile non si partiua dal tēpio de sancto Stephano prothomartyre: ma continuamente lei attendeua alla oratione doppoi molti anni hauendo conceputo questo figliolo futuro homo sanctissimo: & de tutto lo tempo che lei lo porto nel uentre per nulla ragione pote lei gustare carne ouero lacticinia ne uino ne olio ma solamente gustaua pane & acqua con le foglie & sale & nasciuto el fanciullo la mitta lequale prima lo leuo da terra uide nello pecto suo essere uno lucidissimo signo di croce: & mentre che la madre lactaua el fanciullo se alla fiata receueua de alchūi cibi quali nō soleua: da quella abstineuase el fanciullo & non uoleua toccare le mamelle: ma se la madre sua degiunaua spontaneamente el fanciullo suzaua le mamelle di q̄/

ta. Fu egli baptizato nella chiesia de sancto Stephano prothomartyre per la reuerentia de loquale fu chiamato Stephano. Et el sacerdote loquale el baptizo cõ spirito prophetico pronuncio quello de Dio sarebbe huomo de grande meritto: & essendo alquanto cresciuto fu datto a essere amaestrato nelle lettere: loquale subito obediente al padre & alla madre: & accrescẽdo in sancte opere: essendo de tredece anni riceuette lordine clericale & incomincio nelli officii diuini ha ministrare al padre: essendo egli uenuto ala eta de dieceocto anni: el padre suo leuato da questa luce: & egli gia longamente desiderando deducere uita solitaria: hauendo perho compassione alla dolorata madre: deferri tale proposito per insino a duoi anni: alla fine desiderando lui piu tacere a Dio che la madre aperse lanimo suo a theophana confortandola con alusingati & diuini parlari che assentisse al padre el figliuolo: & ricomandola a Dio con duoi altri picolini fratelli intrato nelo tempio delo beato Pietro Apostolo i quello luocho si rinchiuse: & incomincio cõ degiuni & assidue oratione a seruire a Dio & la sera mangiaua apena le cocte soglie chon lo sale ogni di a se arechate dala madre laqual sumeua a sustentare la natura & non a repletione dello corpo. Legeua egli ogni di le diuine scripture: & ogni nocte compiua tutto lo psalterio al quale una nocte sedendo & alquanto adormentato apparue il beato Pietro apostolo & alquanto persuasesi chon uno dolce parlare che perfecesse quelle cho se che incominciate haueua. Etiam dapoi tre anni apparueli mentre che oraua sancto Antipas martyre & per le porte del tempio per tre fiate chiamolo per nome: loquale uide uestito de sacerdotale uestimenta a modo de sacerdote: & considerando limagine sua dipinta in una historia iudico nulla differẽtia essere sra essa imagine & lo apparẽte ha se uolto & ammonilo el sancto martyre che a lui dicesse gli psalmi & incontinente se parti da lui: & egli intẽdendo esser chiamato allo seruitio de esso martyre: piglio una camisa de lino grossa & uno picolo cilicio a comprimento delo corpo & andosene al tempio de sancta Antioda martyre: doue istaua in molta & mirabile abstinentia: haueua el cilicio suopra uno marmore per lecto sedile & mensa: pigliaua una ouero duoe fiare alla septimana el cibo. Tale septimana era che nullo cibo sumeua: & ministrandoli uno discipulo: mãgiaua le soglie mal cotte senza sale. Finalmente da Theodolo episcopo consecrato in sacerdote: ogni di sacrificaua ha Dio el sacrificio de laude & frequentemente alla salute de lanima predicaua al populo. Risonaueno certe le parole sue esser da Dio mãdate. Etiam molti studiauano per deuotione riceuere la hostia consecrata delle mane sue. Risplendeua egli con insegne gloria de miracoli. Celebrando una fiata la messa uno deuoto homo ne lhora della consecratione uidde uno mirabile splendore dintorno alaltare mandato dal cielo: & uide Stephano quando leuaua el corpo del Signor con esso essere etiam lui alzato da terra in aria: & nella sancta affocato a modo duna fiamma de foco. Laqualcosa finita la messa hauendo quello huomo racontato al beato huomo: comandoli che mentre chel uiuesse a nullo facesse moto de tale cosa unaltra fiata celebrãdo egli etiam la messa uexata una semina per molti anni dallo immondo spirito li fu menata dauanti: & egli finita la messa pose la consecratione de lhostia sopral capo de quella femina: & incontinente fugitte el demonio da quella: laquale si comme dapoi raconto in quel hora uide suopral capo de sancto Stephano esser posto uno fantulino nudo & dal uolto de esso Stephano uscire uno fuoco iscaciãte limmondo spirito. Da quel hora si propuose de piu non uedere la faccia dela femina: etiam icomicio a crescere molto la fama della sua sanctita. Vno giorno comẽdandosi Stephano prete da molti in la corte de limperatore michaele comẽ egli era sanctissimo homo: & uno itrinseco del imperatore detrahendo al glorioso Stephano icomicio a dire lui esser iscipiẽte & ignato: & si offerse di pruare questo per una epistola che egli mãdarebe: & eli hauẽdo sigillata la scrita epistola & mãdata per el nũtio a lhomo de Dio egli cognobe per spirito ogni cosa: mando el discipulo al ueniẽte nũcio preuenelo cõtali parlari chel corruptibile homo non potrebe prouare el seruo de Dio & che quelle cose che lui haueua scripte nulla sarebeno: & dicte tale parole rinchiuso el discipulo le porte in facia del messo & piu nulla risposeli: non obstante chel srequẽtasse de pichare a luscio & il nuntio ritornato a limperatore: & ali altri raconto la chosa al modo era sequita. Quello etiam aprendo la sua sigilata epistola nulla i essa scripto ritrouo & cognoscẽdo la uirtu del sancto homo el facto se pẽtite: era grauida la moglie de eustasio nepote de lhomo sancto: laq̃l essendo uenuta al tẽpo dolorãdo parturir nõ poteua: & essendo a lui uẽuto el marito suo & hauẽdoli significato el periculo dela molie: ritẽnelo Stephano con lei in quella nocte & per questo oro. Vẽuta circha la meza nocte chiamo egli Eustasio & rimãdolo a casa & li nũcio la moglie hauer parturita una figliola: & egli uelocemente ritornãdo a casa & in q̃lla medesima hora nelaquale el sancto haueuali dicto ritrouo la moglie hauer parturita una figliola. Sostẽneua uno si graue dolore di dẽti che etiam p tre giorni nõ hauesse potuto mãzare. & egli uenuto al sancto cõfessore piglio una pietra del cortiuo suo & con q̃lla toco li dẽti & incontinẽte fu egli liberato dal dolore. Molti etiã ifirmi da lui i somnio erão ammoniti che a tale loco uẽisseno che recuperarebeno la sanita: liq̃li non hauendo p auanti ueduto lhomo del signore uenuano al designato loco: & i tutto cognosceuano lui essere q̃llo che gli era apparuto & riceueano la sanita. Essendo egli de quarãta anni per uno ismesurato terremoto la chiesia nelaqual seruiua li ruino: & egli se reduse a una spelũcha: & i q̃llo loco se fece rinchiudere doue crescete lasperita ala uita. Onde q̃ndo egli prima mangiasse le soglie cocte: & hora le mãgia crude & accioche nullo sapore hauesseno le faceua prima p el discipulo sectare al sole. Nel cui luocho per dodece anni dimoto doue giamai ne sole ne aere uide p modo che per molta lassitudie la barba & li capilli de q̃llo cadero: & a lui etiam caduti q̃si tuti li dẽti che non poteua mangiare. Al consilio dunq̃ dalquanti che uisitauano lo huomo de Dio fu deportato a uno monasterio: doue etiam riceuette lhabito del monasterio: alquale essendo del abbate suo comandato p obediẽtia che egli sumesse alquanto de uino acioche p molta debilita non uenisse meno egli uolendo psistere in

labstinentia sua & uogliendo preterire lobediẽtia impiua una cortice de noce de uino loquale mescolaua uno altro uaso dacqua & a tale modo perduto ogni sapore & odore del uino beueua: ét neli giorni festiui p comãdaméto del abate astricto í cibo alq̃ti fichi pigliaua: & essendo auãti la porta del ruinato tẽpio del sancto martyre una imagie dela beata uirgíe dinãti la quale dependeua una lampade li a seuenuti alquanti infirmi ungeua el sancto homo con lolio de essa lampada: & incontinente sanauansi. Venne a lui uno horribile leproso: elqual el sancto homo disse a duoi frati essere spoliato & con lolio esserli uncto tuttol corpo: ma incontinente che spogliato gli fu la tonica apparue etiam spoliato della lepra: esso perho secondo el comandamento de Stephano con lolio lungerono tutto & sanato rimandoronlo. Vno dela cita de Nicomedia obsesso dal demonio a lui uenne: loquale desi deraua de imparare lettere ma non lo permetteua il demonio. Per lui dunq̃ il sancto de Dio p tutta la nocte uigilo stando in oratione: & facto la matina fu liberato lhuomo dal demonio: & al postuto per se medesimo imparo littere & inázi chel si dispartisse da q̃l loco legette nel psalterio: & doppo q̃sto receuette egli el regimento del abbadia: & cõgrego molti discipuli nel seruitio de Dio: & cento di inázi lexito suo'a uno di frati chiamato Sabba loqual lasso sucessore suo cõ prophetico spirito predisse come tuti li fratelli sinfirmarebbeno: nullo perho de loro saluo lui nel centesimo giorno moritebbe. Lequale tute cose si come el sancto predicato haueua uennero & dappoi che li frati se dettero ifirmati a iacere: uno dappo laltro sanato si leuo del lecto: ma lui gia per molti passati giorni correpto dala infirmita imaginossi che per questo nõ lassarebbe la solita abstinentia & inanzi che deuenuto fusse al ultimo giorno: & desiderando Leone imperatore de uederlo & hauédoli per el nuntio significato el desiderio suo rimádoli el sancto homo che se egli nol uedesse insino alhora de uespero piu uederlo nol poterebe: & uoliendo limperatore andare a lui: constricto per la molta pioua non ui pote andare: mandoli perho el nuncio per la benedictione laquale con la ꝓpria mano scripta in heredita mandoli & in tal modo consumato in bona opera ripososse í pace a uinticinque di de decembre nel anno della eta sua settantatre diquali cinquantacinque spese in abstinétia: sepelito í Constantinopoli risplende de miracoli.

De sancta Columba uirgine. Cap. cxxxx.

SOtto Aureliano imperatore residente nella citta senonense nelaquale fu martyrizata la beata Columba uirgine. Et egli appresentata a se Columba comme christiana la fece destenere. Et non uolendo sacrificare ne pigliare marito al comandamento de limperatore fu menata al meretrico publico luoco acioche fusse exposta a tuti uoglianti con lei fornicare. Et essendo a lei entrato uno giouene lasciuto chiamato barucha fugédo dña caua una ferocissima bissa andossene a quel loco & pigliato lui gittolo a terra intendendo la columba quasi con segni chiedendo quello che lei comandasse: ma comandante lei lassato el giouene senza lesione se conuerti. Et ponendosi la bissa inanzi la porta nullo permetteua itrare. La qualchosa itendendo liperatore comando fusse acceso lo fuocho dintorno ala cella: & la bissa comandando la uirgine salendo per el tecto fugitte. Et incontinente una pioua de uerso lafrica spense el fuoco. Siche comando Aureliano essere menata fuori della citta decapitata dopoi fu sepulta in senone al ultimo di de genaro prestante la diuina bonta facédo molti miracoli.

De sancto Symeone propheta. Cap. cxxxxi.

EL propheta Symeone antiquo del nouo testamento delquale nel euangelio di Lucha al secondo capitulo si predica molte laude chel fu homo iusto & timoroso expectante la consolatione de israel & el spirito sancto era í lui & che lhaueua riceuuta la risposta da il spirito sancto chel non si uederebbe la morte se prima non uedesse el Christo del signore loquale reuelandogli el diuino spirito. Hauendo inteso el nasciuto fanciullo Iesu per douere esser portato dal padre & dala madre nel tempio. Venne in quello giorno in spirito nel tempio nel giorno dela purificatione: & li parenti de Iesu inducé dolo nel tempio festinosse Symeone & uenne alla porta del tempio & basio el fanciullo Iesu: & basiando le palme sue pigliolo nele braze sue & benedisse dio: hor mai lassa signore il seruo tuo in pace secondo el parlare tuo: imperho che gli ochii mei ueduto hanno el saluatore suo: loquale apparechiato hai dinanzi la faccia de tutti li populi el lume ala reuelatione dele gente & la gloria della plebe de israel. Et essendo egli de anni cento & dodece & ha pena se poteua regere se medesimo: porto el fanciullo insino al altare secondo quello che dice el uechio portaua lo fanciullo: ma il fanciullo regeua el uechio: & alhora dette el fanciullo ala ma

tre a assere offerito al signor benedicendo ali parenti di Iesu predisse quella propheria ala madre di Iesu: come il gladio della morte del figliolo doueua trapassare lanima di essa matre. Che perfecte tutte le chose secondo la lege ritornati gli parenti di Iesu alla casa sua & Symeõe ritorno alle proprie stancie: & cõciosia che obtenuto haueua la diuina promessa nel terzo giorno dormitte nel signor & fu sepelito in Hierusalé: bẽ che il corpo suo e a Zara con dignissimo honore collocato: & tutto integro.

De sancta Fosca. Cap. cxxxxiii.

FOscha uirgine & Maura nutrice sua sostenerono il martyrio sotto Quintiano prefecto di Rauenna. Questa uirgine nasciuta di nobile padre chiamato Syro di quella cita detento dalo pagano errore essendo de anni quindeci desideraua esser christiana. Per laqualchosa hauẽdo reuelato questo secretamente a Maura nutrice sua & lei consentendo alla fanciulla: & etiam disponẽdosi di uenire alla fede di Christo uennero di nuocte secretamente a sancto Hermolao prete: loquale baptizolle & amaestrole diligentemente in la fede di Christo. Et hauendo inteso questo Syro padre della uirgine Fosca & non potendo reuocare la figliola dela christiana religione rinchiusela in pregione denegandoli per tre giorni ogni cibo. Neliquali giorni Syro mandate alla figliola le matrone & le fanciule coetanee di quella: fece persuadere alla uirgine che la piegasseno alla uolunta del padre & nulla gli giouorono: dapoi egli personalmente si transferi alla pregione con dolci parlari alusingando Foscha: in nulla parte pote egli mutare lanimo suo. Et dapoi menata fuori da quello luocho la uolse occidere col coltello: ma interponẽdosi la madre de Fosca liberolla sperãdo per la dilõgatione del tempo con lusinghe reducere la figliola alla uolunta paterna. Alhora andossene il padre a sacrificare ali dei suoi: acioche lhoro commutassero el proposito de la figliuola. Dappuoi alquanti giorni: intrató Quintiano prefecto in Rauenna intendendo tale chose comando fusse a lui menati ligati Foscha & Maura chon el padre & la madre sua. Et gli ministri uedendola orare & langelo delo signore lucidissimo stare a canto a lei spauentati ritornoronsi. Ma Foscha & Maura spõtaneamente apresentossi con una uoce pronunciorono essere christiane: & adimandando el prefecto el detẽto padre: perche hauesse permosso essere facto la figliola christiana: & egli per el contrario excusandose hauendoli per ordine referito tuta la cosa: lassollo Quintiãno & comandato cẽr flagellata Foscha confessante Christo & desprezate le idola. Et dapoi la fece insieme con Maura rinchiudere in pregione: & loro perseuerando immobile nela fede de Christo comando el prefecto che fusseno menato fuori de la citta & in quello loco con la spada essere passate da uno canto a laltro: & essendo menate al deputato locho posta Foscha in oratione al signor oro che in pace riceuesse le loro anime: & dala celeste uoce confortata: transfixa con la spada dal carnifice spinse el spirito al eterno sposo: & tenendo Maura nutrice dela beata Foscha el corpo suo con molte lachryme prego gli carnifici che con simile martorio la transfigesse & a tal modo facto fu: gli cui corpi alchuni marinari christiani pigliandoli de nocte gli dedussero alla citta tripolitana de sabrata: nel cui loco honorificamente sepelite: passati dunque molti anni dalli pagani fu destructa quella citta. Vno nobile ueneto chiamato Vitale inspirato da Dio nauigo a essa deserta citta: & da q̃llo loco leuato el corpo de sancta Foscha transferillo alla uenetica prouincia & ripuoselo honorificamẽte i la torcellana citta: al cui nome i esso loco fabricata a una singulare chiesia: fu dũq̃ martyrizata la uergie de xp̃o cõ la nutrice sua a tredece di de februario.

De sancto Ioseph. Cap. cxliii.

TRaxe Ioseph sanctissimo sposo dela nostra donna lorigine sua dela citta de Bethleem progenito dela casata & famiglia di Dauid de stirpe regale per il miracolo dela arida uerzella fiorita & del spirito sancto descendente in specie di columba i la cima di quella essendo egli hormai inuechito & hauendo figlioli dela gia morta moglie fra tutti li altri dela tribu sua solo piacẽdo a Dio disponsar la uirgine fu ellecto & alla guardia di quella deputato cõe se dice nela historia della natiuita de la uergine occuréte a octo di de septembre. Et egli desponsata chel hebbe la uirgine lassola i la paterna casa in Nazareth & andossene in Bethleem a preparare le noze. Nel cui loco mentre che indusiaua fu mandato ala uirgine langelo & operante el spirito sancto cõcepette & ritornato Ioseph dopo sette mesi ritrouando quella essere grauida. Essendo eli iusto uolse occultamẽte lassarla. Ma ammonito dal angelo come se dice in sancto Matheo al primo capitulo pigliola ipero che cognobe lei hauer conceputo delo spirito sancto. Doppo deseriuendose tuttol mondo meno quello

q̃lla cõ lui in Bethleem a far la professiõe nello cui loco primo leuo nelle bracia sue el nato filiolo de dio & chome bono nurrito cõ summa diligẽtia aleuollo & fu p̃sente a tutti li acti della infantia del uerbo de Dio onde egli fu presente a circoncisione de q̃llo & uide li magi uenuti ad adorarlo & apresentolo insieme con la madre al tempio & ammonito dallo angelo di dio fugirte in egypto doue si stette per sette anni per paura di Herodes:& dopo morto Herodes ritornollo cõ la madre alla patria: in mezo de doctori eẽdo eli de dodece anni ritrouollo disputare loqual per tre giorni p auanti insieme con la madre era stato perduro & perho fu egli iuridico testimonio dela uirginita della sposa sua & de tutti li puerili acti de Christo. Questo Ioseph come se dice nel libro de isantia del saluator i prima hebe unaltra moglie de laquale genero molti figlioli liquali etiam per leuangelio de loanne al sexto capitulo sono dicti fratelli de Iesu:impero che erano progeniti dal pre putatiuo de Iesu:unde etiam ad alq̃ti piace che Iacobo minore & apostolo perho e dicto fratello del signore:cõcioſia chel fu figliolo de Ioseph de laltra moglie si come Hieronymo pone nel libro de illustri bẽche da esso medesimo si reproba tale opinione se dice etiam in tale libreto del isantia del saluator che Ioseph fu egli fabro de legname cioe marangone siche in tale libro si dice che facendo Ioseph una cariola da iacere & hauendo segato tutte le tauole una de quelle per errore del mensurare menore de laltre fu trouato & de cio attristãdose Ioseph el fanciullo Iesu accostata la tauola curta alaltre & trahẽdo q̃lla a modo fusse molle cera p diuina uirtu la istese alla mesura dela lõgeza delle altre:per questo rispecto nel euangelio de Ioanne da li iudei e appellato Iesu figlio del marangone. Racoglienſe queste cose del euãgelio & dal dicto libreto del infantia de Iesu Christo & dala cõpilatiõe de frate Bartholomeo:etiã quanto sprauenisse Ioseph ouero doue ouero come eli habbi sciolto el debito dela humanita non lhabiamo per expresso:nondimẽo che isino ali dodeci anni del eta de Christo lui si fusse uiuo habiamo inteso per el texto euangelico di Luca al secondo capitulo in uno perho antiquissimo calendario nel cui exodio se poneua la rublica chel era stato assumpto dali antiqui exẽplari di Eusebio cesariẽse:se ritroua scripto cõe la festiuita de Ioseph sposo dela nr̃a dõna fu a q̃tordece de mazo alq̃le p lantiqta & p la origie deli exẽplari lie da p̃star si sufficiẽte fede.

Desco Nicheto. Cap. cxliiii.

Interpretato Nicheto uictorioso loquale trasse lorigine sua della generatione de gothi:ma da loro uiti totalmente alieno dali primi anni fu erudito & baptizaro & in la fede confirmato per sancto Theophilo episcopo di gothi loquale era stato presente nel primo celebrato cõcilio niceno:essendo nasciuta la discordia fra gli gothi facendose di loro due parte suopra una dele quale era Sitrigene & sopra laltra Alchanamico & esse parte hauẽdo rebellato ifieme fu uincto Sutrigene da alchanamico loquale alhora si transferi al presidio deli romani & inducto da limperatore Valentiano a susciper la desensione dela christiana con gli suoi assumpta la romana militia laquale era thracia portando inanzi a se la croce de Christo expugno li inimici per laquale cosa riceuette la fede Alchanamico con gli suoi & al predicto Theophilo episcopo succedendo Vrfilo loquale etiam fu presente al secondo celebrato concilio de cõstantinopoli funo tutti gli githi de quella parte da esso Vrfilo amaestrati i la fede & baptizati:loquale etiã episcopo traduſſe gli libri della sacra scriptura de latino in lingua de Gothi acioche egli perducesse el popolo agli amaestramenti de la fede. Siche Nicheto loquale se accostaua alla christiana parte uirilmente predicaua Christo loquale detento dali aduersarii Gothi li quali habitauano ha tanto el dannubio fu concesso a douere negare la fede de Christo:laqualchosa recusando eli di fare fu posto in uno copioso fuocho & in tale modo rendendo lo spirito a Dio facto fu digno martyre:Siche reciercando uno chiamato Mariano de la citta mascupsia gia per el passato molto coniuncti per amicitia singulare col sancto martyre el corpo di esso sancto & temendo egli el furore di gothi pagani leuãdosi de nocte andossene ha ricercare el corpo. Ma egli ignorando el luocho aparendoli la stella a modo che gia dimostrante la uia ali magi fu ducto al luocho sopral quale riposandose el corpo del martyre ha lui funo reuelate le sacre relige & da lui racolte funo & honorificamente alocate in la chiesia sua & dimostranſi si per la luoro uirtu molti miracoli de sanctita. Onde nel ꝓcesso di tempo da li fideli se fabrico una chiesia nela citta & se trãsferi in essa chiesia el corpo del martyre lassato solamente a Mariano el deto grosso de la mano di esso martyre ha solazo & ha contemplatione de esso Mariano. Siche da quello sacro corpo nulla giamai si puote rimouere:onde hauendo fabricato la chiesia Axentio episcopo di Mascupsia:& hauẽdo obtenuto una parte de le reliquie di sancto Coraco probo Andronico de la uicina citta dicta ananzana per la consecratione de la chiesia con tale promissione chel portarebbe una parte de le reliquie del martyre Nicheto in recompensatiõe. Et aperta la sepultura hauẽdo posta la mano per pigliare alchuna chosa di membri icontinente la mano di quello diuento secca & ritracta & non restituita a la pristina sanita per isinatanto che pẽtito lo episcopo dela temerita ritrasse dal corpo la mano quanto li fu possibile a consequire la sanita. Dapoi discorso molto tempo transtato esso sancto corpo a Venetia se dice iacere in la chiesia di sancto Nicholao. Fu dunque martyrizato el sancto martyre ha di uinticinque de mazo.

De ſancto Athanaſio epiſcopo. Cap. cxlv.

ATHanaſio epiſcopo Alexandrino & docto/re di greci. Del quale nel decimo libro dela eccleſiaſtica hiſtoria & da molti altri ſe de/ſcriue molti mirãdi facti. Fu claro nel tem po de Conſtantino & Conſtantio figliolo ſuo Aria/no: egli dali puerili ãni nelle liberale diſciplie & i la ſa cra philoſophia erudito & dallo glorioſo Alexandro epiſcopo facto clerico & ordinato prete nelo predica/re il uerbo delo ſignor ſuli facto coaiutore: & inſieme con lui ſe ritrouo nelo conſiglio niceno doue mirabil mente fu confuſo ario heretico. Per laqualchoſa con ceputo lo dio deli ariani ſoſtenne da loro innumera/bile perſecutione: & loro infeſtando unaltra fiata con uocato el conſiglio a Laudina: mentre che tutti ſtaua no a ſedere & incominciata la diſputatione permiſſa perho la oratione di Alexandro epiſcopo & di Atha/naſio preſbytero: conſtrecto ario andoſſene a purgar ſe gli ſecreti de la natura doue iſcorrendo nello ceſſo tutte le budelle miſerabilmente ſpinſe il ſpirito: per elqual miracolo molti de gli ariani ritornorono alla catolica fede: & gli altri muolto piu obſtinati ſe in/crudeliſſimo contra Athanaſio: & eſſendo egli dop po la morte di Alexandro ſucceſſone lepiſcopato de/fendeua la fede catholica & in ſcripto & in parole im/pugnando lariana perfidia: & etiam per la emulatio/ne deli ariani & ſuſuratione facto exoſo a Conſtanti/no imperatore Ariano ſe iudicaua comme inimicho delo imperio: & infiammato ha Auguſto de illicito uiolentemente adulterio & della mozata mano dri/cta di Arſenio diacono ſuo al comandamento del im peratore ſuo chiamato al concilio nella citta di Tyro: & entrato nelo concilio accuſando la ſemina falſamé te delo commeſſo adulterio laqual non cognoſceua quello che lei accuſaua: onde Thimotheo ſotto nuo/me de Athanaſio ſi excuſa: ma la femina credendo lui eſſere Athanaſio ſi lo reprende chon iniuria & a tale modo fu coniuncta della falſa accuſatione & remaſa confuſa: dapuoi fu producta la ſecca mano in uno car niero laquale ſe affirma eſſer Arſenio mozata dal epi ſcopo: fece eſſere naſcoſtamente Arſenio gli preſente loqual ſi credeua eſſere lontano: & egli dimoſtrando & porgendo ambedoe le mane ptouoſſi eſſere inno cente: ma deputando queſto gli Ariani alle magice ar te linnocẽte Athanaſio comme ſe fuſſe culpabile e iu dicato: fu diſcaciato della citta & dala ſedia & da lim peratore proſcriueſi & ſe recircha per tutto el mondo a eſſer occiſo & egli uagando per ogniparte fu da Ma ximo epiſcopo treuerenſe benignamente receuuto: ma doppuoi per paura delo principe ſe parti da quel lo luocho & ſtette appiatato ſei anni in una ciſterna ſecca miniſtrandoli una ſola ancilla uergine: nel cui luocho dictando el ſymbolo, Qualunche uole eſſere ſaluo tenga la carolica fede & cetera. Si el conſcripſe tutto: unde eſſendo uenuti a quello locho li perſequi tori de Athanaſio & ſignificandogli lancilla Athana/ſio eſſere ſugito quelli cognoſcendo queſto occiſero lancilla uergine doppuoi queſto eſſendo egli uenuto alle parte occidentale de conſtante imperatore fratel lo de Conſtantino & hauendo Cõſtante examinata la cauſa ſua mando le lettere allo fratello ſuo ſopra li/iuſto exilio delo epiſcopo & Conſtantio per compia/cere allo fratello ſuo ritornollo alla ſedia ſua: & dop/po puocho tempo a inſtantia delli Ariani iſcaciando/lo unaltra fiata Conſtantio ſi el perſequitaua. Ancho ra con le minaze de Conſtate fu ritornato & morto Conſtante regnando ſolo Conſtantino hauẽdo Atha naſio ſuſpecto che haueſſe facto el Germano inimico a ſe per la perſuaſione de gli Ariani iſcaciolo la terza fiata della ſua ſedia & ſurrogo in epiſcopo Gregorio Ariano mandate le lettere per tutto el mõdo che du umque ſia trouato Athanaſio ſia occiſo Taxata la re/muneratione aqualumque chi apreſentarebe alimpe ratore el capo de Athanaſio nelo cui tempo il ſancto huomo uagando hor quinci hor quindi contra del/qual commoueſſe li re & li principi & li populi: ma campati molti pericoli & perſecutione fu per la gra/tia de Dio reſeruato & morto Conſtantino & ſucce/dẽdoli Iuliano apoſtata & protẽdendo egli una fincta humanita acio che con tale demoſtratione fortifica/ſe limperio ſuo per comandamento de Iuliano fu per meſſi ritornare tutti li epiſcopi a loto chieſie & a tale modo ritorno Athanaſio in Alexandria. Et dopoi al quanto puocho tempo ale perſuaſione di magi fauo rizanti Iuliano mãdo molti caualieri in Alexandria a occidente Athanaſio loquale fugiendo con alquan/ti pochi catholici per el fiume del Nilo incontroſi ne li perſecutori: ma lor eſſendo preſente nol cognoſco/no & adimandando di Athanaſio paſſorono piu ol/tra & egli ritornando unaltra fiata inſino alo tempo de la pace in quello luocho aſcoſamente Dimorante dapoi la morte de Iuliano ſuccedendo ne limperio louiniano catholicho fu ritornato Athanaſio nella propria ſede & honorificamẽte reſtituito dapoi octo meſi ripoſſoſſi in pace nel anno del epiſcopato ſuo ci/quantaſei a duoi di de magio. Et in quello locho cla/riſſimo de miracoli e ſepelito queſto glorioſo docto/re fra le molte nobilita & inſignie de la ſapientia ſua compoſe due opere contra li gentili. Vno uolume ſe/ce contra urſatio & ualente uno ſece de la uirginita molti ne ſece de la ariana perſecutione: uno ne ſece de tutti li tituli di pſalmi con uno mirabile uolume: or/dino lhiſtoria de Antonio monacho continente la ui ta ſua. Compoſe etiam epiſtole & molti altri uolumi che a nararli ſarebbe longo queſto dice Hieronymo nel libro de li homini illuſtri. Si celebra la natiuita del beato Athanaſio a doi di de magio.

De ſancto Iob. Cap. cxlvi.

IOb iuſto & propheta del ſignore benche il ſia ſtato naſciuto de gẽtili & pagani fu po/ egli ſanctiſſimo & queſto ſi dimoſtra non ſolamente nel libro de Thobia al ſecondo capitulo & de Ezechiele a quatordeci capituli & p tu to el uolume deſcripto a nome ſuo expreſſamente ſe dice:ma & etiam da tuti gli doctori lie approbato: fu egli habitatore de la terra de Hus laquale e nelle par/ te de hidumea & de larabia ſi come dice Hieronymo & egli prima chiamauaſſe Iacob:& genero uno filio/ lo a ſe ſucceſſor nel regno il cui nome era Enon:& era egli figliolo de Zari figliolo deli figlioli de Eſau & de la madre borſa p modo chel ſia quito nepote di Eſau figliolo de Abraã:& regno egli in la regione de Edon grande & potente re ſra tuti gli oriẽtali & egli piglio la moglie Arabica:& genero ſette filioli & tre figliole & ſu la poſſeſſione ſua locuplectiſſima in peccore bo ui aſini camilli & in poſſeſſiõe delle terre & de mol/ ta famiglia & bẽche egli nato fuſſe de parenti gẽtili e egli perho inſpirato dal diuino ſpirito non ſolamen/ te da lidolatria ſabſtene ma etiã egli ſu de ſanctiſſima uita. Vnde era quel homo ſimplice dirícto & temẽte Dio & partendoſi dal male:& li figlioli ſoi ogni di ſi dauano ali dilecti neli conuiuii egli dopoi li conuiuii ſacrificaua al ſignore acioche ſe a tale modo neli man giari per gli figlioli cõtra dio fuſſe facto alchuno man camento egli con gli ſacrificii purgaſſe la cui ſanctita ſe approua per la bocca de dio quãdo in tuttol mõdo non hauere el ſimile ſe dice:& acioche la patientia ſua fuſſe facta piu manifeſta a Dio permeſſe lui fuſſe ten tato dal diauolo datoli in prima in lui la poteſta nele coſe temporale dapoi ne figlioli. Tertio in la carne p/ pria:ſiche riceuuta el demõio la poteſta dal ſignor lo percoſſe in prima nelle coſe exteriore. Onde fece egli dali ſabei leuare gli boui & gli aſini & dal aere manda to el focho bruſo le pecore procuro gli fuſſe robato li camelli dali caldei & col coltello deli inimici col foco conſumo iſerui & la famiglia:dopo fecelo eſſer ſenza figliolo alchuno:ſiche tutti li figlioli & le figliole rui nato lo palazo ſopra di loro con uno impeto occiſe:& el demonio hauendo ueduto in tutte queſte coſe Iob paciente & in nulla parte commouerſe andoſſene a p ſequitar la carne ſua. Di graue certe ulcere impiagolo dalla pianta del pede inſino alla cima del capo laſſoli ſolo la moglie in graue afflictione laqual lo incito i la contumelia ſua:& in tutte queſte choſe non hauendo peccato Iob con le bracia ſue & chontra Dio non ha/ uendo parlato pazia alchuna. Alla fine mandogli tre amici ſuoi liquali erano etiam lhoro Re ciaſcuno par tito dalo proprio locho liquali benche chon princi/ pale intentione uenuti fuſſeno a conſolare Iob nondi meno prouocato quelli chon diabolicha ſugeſtione & longa acerbatione de parole in odio & concrepa// tione de q̃llo. Et hauendoli Iob con ſapiente diſputa/ tiõe & patiente parlare ſuperati alla fine uelocemente induſſe Heliu uno arrogante giouene contra de Iob in acerbi conuiuii & grauiſſimi improprii & doppo molti flagelli hauendo el ſignore maximamẽte com/ probato el ſeruo ſuo Iob & per ſette anni comme di/ ce Hieronymo longamente hauendo la experta paciẽ tia ſua producta in luce hauutoli miſericordia reduſ/ ſelo in piu felice ſtato. Duplicoli in ogni faculta con/ ceſſegli gli figlioli & le figliole in quello numero nel/ quale perduto gli haueua: ma adornoli de duplicata uirtu & elegantia piu de li primi. Etiam doppo gli fla gelli ſoi uiſſe Iob cento & q̃ranta ãni & uide gli figlio li de gli figlioli ſuoi inſino alla quarta generatione & morite antiquo pieno de giorni & de anni che funo octantatre:ſi che comme dice Hieronymo era egli de trentaſei anni quando dal Signore fu flagellato & in eſſi flagelli permanſe ſette anni. Et puoi comme ſe ha per el texto de lo libro ſuo ſoprauixe cento quaranta anni:& eſſo Iob ſcripſe el libro ſuo della uita ſua & de parlari ſuoi in lingua arabicha ſi comme dice Hiero/ nymo loquale certe libro incomincia in proſa col uer ſo hiſcorrere: & con el pedeſtre parlare finiſce. Onde dal principio per inſino ha quello luoco doue Iob di/ ce. Periſca el giorno nel quale ſonto naſciuto comin/ ciando col proſaico ſtilo:da quale luocho inſino circa el fine doue el Signore reprehẽde gli tre amici de Iob proſequiſce col heroico uerſo & etiam conclude la fi/ ne col rithimico colore & determĩa tutte le parole ſue con la propoſitione:aſſumptione:confirmatione:con cluſione de tutta la dialectica lege. Onde in eſſo libro comprehendeſſe quattro modi de diſputatione:el pri mo e dialectica laquale procede per ragione probabi/ le & tale conſiſte fra Iob & gli tre amici ſuoi doue Iob tiene queſta concluſione prouola che Dio flagella lho mo iuſto ſenza ſua colpa & li amici ſuoi affirmano lo poſita concluſione cioe che Dio nullo ſenza colpa cõ/ dana. El ſecondo modo e phiſico loquale procede per li apparenti caſi & queſto e ſra Iob & Heliu auẽga che Iob non riſponda. Elquale giouene preſumptuoſo & zancieri approbando ſophiſticamente la concluſione de gli amici de Iob ua ſilogizando. El terzo tentatiuo fra el ſignore & Iob elquale tentalo & adimandalo de molte queſtione acioche li dechiari nulla ſapientia ap preſſo lui eſſere comparata. El quarto e dimoſtratiuo & a tal modo ſi conclude tuttol libro pieno di myſte rii & maximi ſacramenti de la diuina fede. Ripoſoſſe el ſancto Iob in pace & in optima uechieza a diece di de magio ſi come ſancto Hieronymo pone nel calen/ dario ſuo & e ſepelito in la terra de Hus nelli confini de Edon ouero di Borſa doue inſino al di de hogi ſi uede el ſepulchro.

De ſancto Vbaldo epiſcopo. Cap. cxlvii.

TRaſſe lorigine ſua Vbaldo da la nobile caſata dela citta di gubio dala fanciuleza ſua a Dio diuoto priuato del padre: alqual era ſtato unico figliolo ſedette anchora picolino a iparare littere a canto la chieſia di ſcõ Secõdo poſto a canto a eſſo caſtello & facto clerico di eſſa chieſia intãto amo quella che dapoi alq̃nto tempo la fece de pouera richa & de ſeculare regulare. Loqual doppoi dal barbão ſuo chiamato Vbaldo per la cui gratia eli era ſtato nomiato Vbaldo data ala chieſia maiore comincio con ſumma perfectione di ſanctita acreſcere. loquale etiam ſtimulo da li amici chel pigliaſſe moglie totalmente recuſo deliberando magiormente a Chriſto ſeruire: etiam cõ aſpri & aſſidui degiuni macerauaſi la carne & doppoi alquãto tempo aſtricto q̃ſi inuito aſcendette alo officio dela dignita ſacerdotale diſpenſo tutte le laſſate coſe a lui dal padre agli poueri & ale chieſie: etiam amplio con edificii & poſſeſſione la chieſia ſua nutrice: & etiam eſſendo quaſi tutta la citta dal ſocho diſcipata di proprii beni riparo la chieſia ſua de ſancto Secondo col clauſtro & la caſa & tranſferito al monaſterio de ſancta Maria in porto da Rauena reporto in ſcripto la regula & lordine del uiuere ſecondo Dio: & ritornato alla chieſia ſua inſtitui uno monaſterio ſecondo lordine portuenſe de canonici regulari: & etiam de molte poſſeſſiõe lo adoto & nel ritornare ſuo benche fuſſe per lo caminare affatigato giamai non ruppe el degiuno & eſſendo in uno boſcho adormentato con el compagno & leuato per domenticanza laſſo el libro della regula & accorgendoſe ſollicito per el perder del libro: ouero almeno de la ſua uaſtatione per riſpecto della grande pioua. Laquale era ſtata: ritornoſſe adrieto & trouo el libro doue lhaueua laſſato a canto la uia non furato ne bagnato dalla pioua. Et cõcioſia che eſſa regula molto aſpra a tutti pareua: egli ſolamente con tre de clerici ſoi partendoſi li altri incomincio in la dicta chieſia a uiuere regularmente: & morto lo epiſcopo perufino fu electo i epiſcopo Vbaldo: ma fugendo egli a lheremo tãto tempo ſtette apiatato inſino che fu electo unaltro: & etiam electo epiſcopo dunaltra cita andoſſene apie de a Roma: & da Honorio papa con grande inſtantia obtenne la reſignatione. Finalmente diſponendo el ſignor electo i epiſcopo Eugubino da eſſo papa benche gli i lon gamente recuſaſſe eſſendoli comandato accepto lo epiſcopato & ſoprauiſſe inſino alo tẽpo de Alexandro terzo cõ ogni ſanctita de uita & de tata pacientia predico che ẽt da li ſoi famigli molto iniuriato tol leraua patiẽtiſſimamẽte. Onde ẽt ala fiata hiſcaciato dal portonario ſuo & percoſſo del uſio nela frõte nõ ſe imagino pur de fare una minima uẽdecta: & eli nõ uolẽdo iniuſtamẽte excõmunicare alchũi a iſtãtia de alquanti citadini funo uetati tuti li clẽrici aminiſtrar li: intãto che a celebrare ẽt la meſſa non poteſſe almeno hauer uno ſolo ſeruitore: & egli ogni coſa tolleraua patiẽtemente. Vna fiata reparãdo li citadini le mure dela citta a canto la uigna de lo epiſcopo & hiſcauãdoli i la predicta uigna feceno una foſſa: uogliẽdo dũque Vbaldo uietario gittato con iniuria nella calcina molle & liquida: & tutto imbratato benignamẽte ſu portãdo: ẽt uolendo alquanti ſoi parenti uidicarſe de tale iniuria deuedo ogni choſa: eſſendo ne la citta una crudele ſeditione & rumore andoſſene uelocemente a quello luocho a pacificarli: laquale per nullo modo cognobe egli potere acquiſtare cõ induſtria gittoſſi i terra ſra le ſpade & le pietre & nõ ſe leuo da quello loco per iſino a tanto che credendo li citadini eẽr morto lo epiſcopo per le ferite ſe retraſſero. Vnaltra fiata eſſendo gli citadini de alquãte citta & caſtelle colligate iſieme cõtra la citta de Gubio & aſſidiata eſſa citta & uolẽdola expugnare aſcẽdendo lhomo ſcõ ſopra le mura fece uerſo linimici el ſegno dela croce: & fugo linimici nõ perſequitãdoli alchuno: per modo che abãdonante tute le loro coſe contenti de ſaluare la ſola uita retornaſſeno correndo ale proprie caſe: etiam dele ſpoglie ſarrichiſno li citadini de gubio: etiam chon la uirtu de xpo glorioſo ſcõ Vbaldo placo Federico imperatore loqual da eſſa citta de gubio receuuti li oſtagii aſpectaua una gran ſumma de pecũia: uſcito Vbaldo a lui facta loratiõe itanto lhumilio che liberamẽte reſtitui li oſtagii: & molto honore al epiſcopo fece: & concioſia che di ſopra ha facto mentione de papa Alexandro terzo & de Federico imperatore. Degna coſa e de nõ tacere locurẽtia a quelli tempi: eſſo dunq̃ Alexandro perſequitato dal mẽtinato Federico imperator & iſcaciato p tutte le parte del mõdo & maxie eſſendo el ſummo põtifice tráſſerito nelle parte de frãcia p piu ſecurta ẽt da quella dipartẽdoſi finalmẽte capito a Venetia icognito: reducẽdoſi ad uno monaſterio de canonici regulari chiamata ſancta Maria della charita de quel medeſimo ordine & regula del prenominato monaſterio di ſancta Maria i porto da Rauena: & accõcio cõ quelli religioſi per capellano cõtinuamẽte ſtaua i degiunii & oratiõe. Finalmente uenuto alle orechie del iclito ſenato Veneto come in quel monaſterio di ſancta Maria dela charita incognito ſtaua Alexandro pontifice Maximo terzo per lo cui uagabondo mondo ſtaua deſolata la fede apoſtolica & ſpoliata la citta di Roma del põtifice ſuo: temẽdo eſſo iclito ſenato el grãde diſcrimie di tuta la catholica chieſia ꝑparate le condecẽte ueſtimẽte papale uenendo el pricipe Ziani iſieme cõ tuto el ſenato al prefecto monaſterio & ritrouato el ſummo pontifice tuti gitati a terra ali ſanctiſſimi piedi di quello cõ ſummo & quaſi icredibile honore leuato da quello luoco conduſſe lo al pricipal palazo a canto ala chieſia di ſancto Marco: & dapoi eſſo pontifice da molto icomodo da quel iclito ſenato dale occurente continue facende ſi trãſ

ſeri a ſancto Siluestro doue era a quel tempo el patri/
archato de grato: incõtinente mandati li legati dal i/
clito ſenato ueneto a Federico ipatore che uoli paciſi
carſe con el ſummo pontifice non aſſentendo lo ipe/
ratore a loro deſiderii: mãzi con riſpoſte miatorie p̃/
parata larmata de ſetãta Galee. Facto capitaneo Otho
figliolo ſuo tranſcorſe liſule marie & tolta uia hiſcor
rendo le dalmarie ripe per uenire alalma patria uene
ta a iſtrugerla i uẽdecta del ſummo pontifice el chri
ſtianiſſimo pricipe ſancto Ziani inſieme con lo ſena/
to preparata larmata de tréta Galee receuuta la papa/
le benedictione confiſi nella benigniſſima clementia
del ſignore noſtro leſu & del glorioſo euangeliſta ſuo
ſancto Marco & de tuta la celeſte corte & dal dicto põ
tifice receuuta la ſpada perſonalmente monto ſopra
larmata deſponente la diuina gratia icontrãdoſe con
limperial hoſte a uno luocho chiamato ſalbua poſto
nele parte atore diſtria fra pirano & humago diſtãte
a Venetia a dritura per iſpacio di cẽto miglia uigoro
ſamente aſſaltato eſſa ifelice hoſte tutta fracaſciata da
poi la deſtructione de legni & locisiõe de piu dela ma
ior parte deli homini preſo Otho capitaneo & fi lio/
ſo de lo iperatore retornoſſe cõ el glorioſo triumpho
alla xp̃ianiſſima patria Veneta: alaquale uenuto incõ
tra el ſummo põtifice iſino al prio faro ſuora del por
to & con ſumma leticia receuuto iſegno di perpetuo
dominio come ſignor del mare donoli un anello do
ro colquale ſpoſaſſe el mare & a tal modo gli cõcede/
te ẽt che ogni anno i tal giorno che ſu el di dela aſcen
ſione del ſignor noſtro miſſer leſu ſimel acto faceſſe
& gli ſucceſſori ſuoi i ppetua memoria de tal glorio/
ſa uictoria. Remãdato dũq̃ Otho al pr̃e iperatore a ſe
dare tale diſcordia p̃ſtãte la diuina gra reduſſe limpe/
ratore a Venetia & pacificato cõ el ſũme põtifice & cõ
linclito ſenato donãte le p̃clariſſime iſegne eſſo iclito
pricipe & a ſoi ſi iſigilar i piumbo & del tener il cereo
in mão dicẽdoſi lo euãgelio & lo magnificat lũbrella
& ſei tube argentee & la ſedia col cuſino & la ſpada &
noue confaloni concedendo etiã plenaria indulgentia
a tutti gli fideli chriſtiani confeſſi & contricti che uiſi
taráno la chieſia de ſancto Marco da lo ueſpo dela ui
gilia de la Aſcẽſiõe p iſino a laltro ueſpero del ꝓprio
giorno i ppetuo i remuneratiõe & guidardõe de tã/
to beneficio che la totale deſtructa & extincta catho/
lica chieſia receuuto ha da eſſo deuotiſſimo & xp̃ia/
niſſimo ſenato ueneto. Reconciliati dunque & paciſi
cato el papa & limperatore retornoronſi felicemente
alla ſedia Romana a compagnati ſolemnemente dal
deuoto pricipe Ziãi iclyto duce de Venetia & da mol
ti patricii ueneti. A quelli tempi dunq̃ ſu claro el glo/
rioſo noſtro Vbaldo epiſcopo Eugubino loqual etiã
a molti iſermi cõferite la ſanita. Onde egli libero uno
de canonici ſuoi duna graue ifirmita: etiam conſecrã
do la chieſia de ſancto Benedecto col ſolo tracto dele
ueſtimenta libero uno paralytico: a doi ciechi reſtituí
la ueduta: luno de quali in uiſione ammonito che ſe a
lui andarebbe receuerebbe el lume. Etiam laltro che
lui uenne era per recuperar la luce & cognoſcẽdo q̃/
ſto non apertenere alla ſalute del anima ſua con le ex/
ortatione ſue idulſelo a tanta pacientia che promettu
ti gli eterni beni a ſe per li perduti temporali beni per
nullo modo uoleſſe recuperare la ueduta. Riſplendẽ/
do egli con molti altri miracoli finalmente per le mol
tiſſime afflictione era grauemẽte iſermo intanto che
dale carne ſue potiſſimamente da una piagha che egli
ſoſteneua nel coſtato hoſcorreua una itolerabile mar
za. Ne etiam per queſto giamai ſe reſto dali pontifica
li officii. Nel giorno della ſancta paſca hormai p̃ſo de
grauiſſima iſirmita che a pena ſe poteua drizarſi in le
cto alle preghere del populo obtenne per loratiõe che
leuandoſi ſe medeſimo ſenza aiuto alchuno celebraſ/
ſe la meſſa i põtificale & chel faceſſe al populo ſuo lul/
timo ſermone i locho de teſtamento & ala fine del ſer
mone doppo chel benediſſe gli figlioli tornaſſe al le/
cto: & accreſendo la infirmita receuuti gli eccleſiaſtici
ſacramenti orando & dicendo pſalmi ſpinſe el ſpirito
al ſignore el lunedi dele penthecoſte lequale occorſe i
quello anno a ſedece di de magio & eſſendo per riſpe/
cto dela frequẽtia del iſermi uenuti al catheleto & re
portanti la ſanita come etiam per la deuotiõe de mol
ti differita la ſepultura ſua inſino ala zobadi per nulla
corruptione maculato el corpo ſuo anzi fragrando di
ſuauiſſimo odore col piãgere & ſpirituale gaudio de
molti dali epiſcopi peruſino Caſtelanenſe & cabienſe
con debito honore ſu ſepelito in la canonica ſua a can
to le mura dela citta doue inſino al preſente tempo ri
poſaſſi in pace totalmente incorrupto & riſplende cõ
continui miracoli.

De ſancto Liberale. Cap. clviii.

NAcque Liberale in la citta dicta Altino po/
ſta nella extrema de la patria de Friuli uer/
ſo la marina ha canto ſalma patria Veneta
& da Attila flagellum dei deſtructa: & to/
talmente ruinata per modo che inſino al di dhogi ap/
pareno le ueſtigie deli edificii & fundamente ſue: Lo/
quale liberale da ſancto Eliodono epiſcopo de eſſa cit
ta Dalrino & i eſſa cirta nutrito & amaeſtrato fu egli
certe attento a loratiõe & ala continua lectione & ala
maceratione della carne con grande ſolicitudine al ſi/
gnore ſeruiua. Intento etiam al biſogno de poueri &
ſolicito a linfirmi a ogniuno porgeua el ſingulare ſer
uitio. Affligẽdo etiam con li degiuni a tanta perfectio
ne deuenne che receuendo ogni di della dominica la
ſacra communione: & dappoi ſenza alchuno altro ci/
bo & bere permaneua per tutta la ſeptimana & ſubſe
quendo la perſecutione di pagani departendoſe Elio/
doro epiſcopo della cirta Daltino & tranſferendoſe a
linſule maritime. Et remanendo Liberale & iſtando
in la principale chieſia laquale era della glorioſa ge/

netrice di Dio Maria porgédo egli le ꝓghiere ſue al ſignor cõ iſtantia ꝓgaualo che da tale iſortuiti tépi rice ueſſe a lui il ſpõ ſuo. In q̃lla ꝓpria nocte i uiſiõe li apare lágelo di dio ſignificádoli eér ſtata exaudita lorariõe ſua dal ſignor: & eli diſtádo dal ſono uiſito tutte le chieſie di eſſa cita & puéuto ala iſula dcꝫ Flato di caſtelli ꝓ träſferirſe a ſcõ Eliodoro; ma nõ potédo uéire a lui ꝓ le iterpoſite acq̃ dimoro a ſcõ Laurétio ꝓ poco tꝑo nel cui loco dopo alq̃ti pochi giorni fra le mãe de ſacerdoti migro a xꝑo a di uitiocto di mazo & i q̃l loco ſepelirono il corpo ſuo: i ꝓceſſo di tꝑo deſtructa la cita Daltío fu träſlato ala cita de Treuiſo nel cui loco ſolénemẽte iace riſplédẽte di miracoli: & q̃do q̃lla citta e ꝓ icorrer i alcũo picolo appare eli a molti iſorma di uno belitiſſimo giouenello arrechãte il ſtandardo di xꝑo de tal apparitiõe tuti li nobili & altri cittadini treuiſani hãno noticia: & doppo tal apparitiõe iuocato laiuto di Dio & de la glorioſa genetrice ſua Maria & di eſſo ſancto Liberale ſtanno defeſi & ſecuri.

De ſancto Cantiano. Cap. cxlix.

SOtto Dioclitiãn & Maximiãn ipator eẽndo ꝓfecto dulcitio & Siſinio cõte i Aqlegia martyrizati funo Cátio Cartiãn & cãcianella. Furono q̃ſti cittadini Romani nobiliſſimi del parẽtado di Cario ipator deſideráti lor dar loco ala ꝓſecutiõe diſpẽſante le lor faculta alí poueri partiróſi da Roma & diuénero a Aqlegia doue accoſtoróſi ad uno illuſtriſſimo doctore della ſacra ſcriptura chiamato Protho & lor annúciádo publicaméte ꝓ la cita de Aqlegia xꝑo & temédo el conte & el ꝓfecto di retenerli attẽto a liperiale ꝓgenie ꝓ lſe ſignificorono a lipatore del aduẽto de ꝓdicti xꝑiani alq̃li riſpõdédo dettero a q̃lli tale auctorita che ſe q̃lli nõ uoleſſero ſacrificar fuſſeno decapitati. Et hauẽdo li bti martyri iteſo q̃ſto ſaliti i caretta iſieme col maeſtro lor ꝓtho uſci fori dela cita de Aqlegia fugiuãn nõ poche recuſaſſeno la morte: ma acioch poteſſeno giouar ali altri fideli liq̃li ꝓſeq̃tádoli el cõte Siſinio & el ꝓfecõ dulcitio cõ li carnifici uno di q̃li corſe ſopra li aiali cõducẽte la caretta ſinalmẽte piliorõli a uno loco dcõ lacq̃ grada te & cõfortauali che offeriſcio lincẽſi a Iuppiter & loro reſpondendo che giamai non ſacrificarebeno agli demonii. Comandanti el conte & el prefecto in quel luocho furono decapitati da li corpi di quali i ſoco de ſangue hiſcorſe el lacte liquali corpi racolti da prete Zenone con odorifere ſpeciarie ſono ſepulti a canto eſſa citta allo ultimo di de mazo.

De ſancto Bernardino. Cap. cl.

DAla pria eta fu el glorioſo Bernardio cõſecrato ala pfectiõe euãgelica loq̃l coltiuator & opario nella uigna del ſignor deſignato ſi ceſſanteméte exercito lofficio & opa a ſe i iuncta & eli riſeruádoſi imaculato da le cõtaminatione de q̃ſto mõdo: i pria abracio el ſuaue iugo de xꝑo i ſe & ꝓfecto fece cõ lexépio dela uita & ſacra ꝓdicatiõe che q̃ſi ꝓ tuta la Italia habia rinouato leuãgelio & ꝓq̃ lũq̃ pte del mõdo andádo ſenza offendiculo & ſcádalo: & q̃to pote eér ſemꝑ piacẽdo a dio & a li hoi nõ e p riſpecto d lágueſtia del tꝑo arecitar ſue diuiſe & inumerabile uirtu: õde rimaſe cõ tãta arte i loipotẽte dio ch nõ li biſogna húana laude. Táti certe i teſtimõiáza de la laude ſua miracoli ſono apparſi. Che ét ſe alcũi ſiáo miniſtri de ſatana: liq̃li deſideraſſeno de detraher ala ſcita ſua cõ táti ueduti ſegni & miracoli ſamutiſcão & q̃lli ch ricognoſcono li beneficii de dio dati al tꝑo nſro referiſcono le ubertoſe gr̃e al auctor de tãta ſcita. Vedẽdo i q̃ſto glorioſiſſimo homo eſſer renouato q̃llo che dicto e da lo unigẽito ſigliolo de dio: a te uerano q̃lli che te detraheuão & adorarão le ueſtigie di piedi toi. Tali cẽrte nel tẽpo dela feliciſſima memoria di eugenio col domaro ueneto papa quarto celebro miracoli ꝓ eſſo ſancto che molte fiate ꝓ molti timorati & religioſi homini & ꝓ le littere de molti pricipi: & maximaméte delo illuſtriſſimo Alfonſe re de aragõa: & etiã de populi Seneſi & aqlanẽſi fu ꝓ tuto el mõdo di notata la ſcita ſua. Et cõ littere ꝓghieri & núcii rechieſta la ſcita del memorato eugẽio che cõ diligẽtia mãdaſſe a ꝗrere táti & tali diuini miracoli ogni di riſplẽdẽti: acioche cognoſciuta la uerita a tãto homo la gloria: laq̃l ꝓ la diuia bõta hormai nela triũpháte chieſia obteneua nel cielo nela militãte non li negaſſe i terra. Fece la btã ſtudie ſua q̃llo chiedeua la magnitudine & grauita dela coſa & che altre fiate ſole la ſedia apoſtolica obſeruar. Cõmiſſe q̃ſto a tre cardiali dela ſacroſancta madre chieſia. Liq̃li delegãti doi uenerabili epiſcopi comãdorõli cõ ogni grauita eér ricercata la uerita dela coſa. Et loro paſſati alquãti meſi ritornati a la ſedia apoſtolica q̃lle coſe che ritrouorono fidelmẽte referirono. Inteſa la felice memoria delo memorato põtifice la uerita di miracoli: imaginádo di ſatiſſar ale ꝓghiere di chiedẽti chiamato da dio fu ſubtracto da q̃ſte ualle de miſerie. Similmẽte la felice recordatiõe di Nicolao quito põtifice maxio imediato ſucceſſor del ꝓnominato Eugenio põtifice ꝓ q̃lli ſopradicti ſpeſſe fiate richieſto che adipiſſe q̃llo chel ꝓdeceſſore ſuo impe

dito dalla morte ſcō nō haueua. Et egli dūq̄ attento ala magnitudine & grauita dela coſa delibero a eſſere matura & grauiſſimaméte ꝓceduto. Per laqualcoſa cōmeſſela a tre uenerabili cardinali dela ſacroſcā Romana chieſia: che elegeſſero doi uenerabili epi liquali de nouo delegaſſeno iqrere la uerita: acioche iforma to p la duplicata iqſitiōe cō magior audacia faceſſe la coſa. Liq̄li andati riportorono & q̄lli & molti piu cla riſſimi miracoli ogni dī corruſciti: liq̄li a racōtarli nō baſtarebbe el tp̄o. Fu dūq̄ p el ꝓnomiato pōtifice ma xio Nicolao qnto ſolēneméte cānonizato & annume rato nel catalogo di ſcī & nel nūero di ſcī cōfeſſori nō pōtifici eēr poſto ſcā fu tale canonizatiōe nela chieſia del pricipe deli apoſtoli ſcō Pietro ne lāno del ſignor nro mille q̄trocēto & cinquāta a dī prio de zugno.

De ſancto Ioanne martyre. Cap. clī.

SOttol tp̄o di Maximiāo ipatore fu martyrizato Ioāne martyre nela cita di alexādria hebe i pria lui nome Necumias dedito ala opiniōe pagana. La cui madre hebe nome Theodoſia pricipeſſa dela citta Elia pagana & ꝓſenta to a Maximiāo ceſar habitāte i antiochia fu da lui ſcō duca i alexādria acioche i q̄llo locho pſeqtaſſe li xp̄iāi & eli caminādo una nocte cō li cōpagni caualieri ſuoi uerſo alexādria circōdato dala celeſte luce & a lui apa rēdo uiſibilméte xp̄o ala ſimilitudie dl btō Paulo apo ſtolo fu gittato a terra & amaeſtrato in la xp̄iana fede repētinaméte ſe cōuerti eli al ſignor dio xp̄o leſu. Ve nuto dūq̄ in alexādria ſe fece ſecretaméte fabricare la croce ſcā nela q̄l trouo ſculpito il nōe del ſignor Ema nuel: & hauēdo lo exercito di agarēi aſſaltato li cōfini de alexādria & hauēdo rapite le foglie deli alexādrini eli raunata la poca gēte ſua arecādo q̄lla croce cōuerti i fuga q̄ſi inumerabili agarēi fracaſſiādo & gittando a terra la lor moltitudie nullo di ſoi ouer bē pochi fe riti. Ritornaſi ala mſe laq̄l lo hauea ſeqto i Alexādria inuitato da lei p el cōſeqto trīūpho ſacrificaſſe ali dei Et egli entrato nel tēpio ruppe li argētei idoli & diſpē ſoli ali poueri. Delq̄l dala mſe Theodoſia fu ſignifica to a Maximiāo loq̄l p littere Dantiochia mādo a Vl tiōe p̄fecto che detēto Necumias lo aſtrigeſſe a ſacrifi car & nō uolēdo cō diuerſi martyrii lo puniſſe. Vltiōe dūq̄ pigliato Ioāne & egli refutādo di ſacrificar alido li. Lo fece ponere alla tortura & q̄rordeci hoi a uno a uno dilacerare le carne ſue: & a tal mō q̄ſi morto lo fe ce ponere i pgiō. Nela ſequēte dūq̄ nocte da xp̄o con li angeli aparēdoli cō grādiſſima luce cōfortato fu re ſtituito ſano de tutte le piaghe che lui haueua & ſe cō uerti el prio nome ſuo che era Necumias i Ioāne. Tra to dapoi fori da q̄l loco & pſuaſo che el ſacrifichi cēn do lui entrato nel tēpio ruino trētaſei ſtatue de idoli. Per laq̄lcoſa molti de caualieri credetero nel ſignore & baptizati da ſancto Leontio ep̄o: & da Vltione p̄fe cto nel confeſſare Chriſto decapitati funo: & Ioāne ca rigato de ferro anchora ſi fu richiuſo in la forte pgio ne. Nel cui loco eēndo uenute dodeci femīe cō la mſa ſua Theodoſia la cōuerti a xp̄o. Laq̄l hauēdoſene ada to el p̄fecto loro apeſe la tortura iſtraciati cō uncini de ferro & abruſati loro coſtati li fece poner i pgiōe inſie me cō Theodoſia mſe de Ioāne laq̄l nutricate q̄lle ſan cte martyre in pgiōe & eē tutte ſcō Leōtio le baptizo nel ſequēte giorno trati fori de pgiōe inſieme cō Theo doſia i pria li fu peſtate le lor boche con li ſaxi & dopo iſteſe batutte cō le uerzelle & doppo iſtraciate lor car ne cō li uncini de ferro: ale fine funo decapitate & do po q̄ſto tracto fori de pgiōe ſcō Ioāne fu cō li iſtrumē ti ferrei iſtraciata tutta la facia & cō liſtrumēti piōbati pcoſſo. Fu ancora ritornato i pgione doue fece molti miracoli & iſcacio molti demonii & cōuerti molti a xp̄o: infra q̄ſto tp̄o morto Vltiōe fu comādato da Fla uiāo ſucceſſor de eſſo ultiōe eēr Ioāne occiſo cō la ſpa da: ma uolēdo pcoter el manigoldo ſubito mori eſſo manigoldo & fu ritornato eſſo Ioanne al iudice dalq̄l unaltra fiata apeſo ala tortura cō li duri neruī fu batu to & cō li ardēti carboni fu abruſato & i le piage fu po ſto el ſale & dopo fu portato dināzi a lui lidolo & ne le mane ſue poſto lincēſo ponēdoli ſotto el foco ouer che deſſe lincenſi a lidolo o ſiali abruſata la mano. Et egli per ſpacio de due hore hauendo tenuto immobil mente la mano nel fuocho fu rinchiuſo la terza fiata in pregione al ligati li ſaxi ali piedi ma nela nocte ſciol to da langelo funo ſanate tutte le ferite ſue dopo gita to nel forno di foco ſparta la fiāma abruſo li miniſtri egli pmanēte ſano & ſaluo: finalmēte p comādaméto de Flauiāo pcoſſo dalo coltello i la gola & trapaſſato cō la lācia nel pecto cōſumo el martyrio a deceocto di de zugno & fu ſepelito i alexādria neli anni del ſignor ducento & octantaquatro fu trāſlato el corpo ſuo di alexandria a cōſtantinopoli & da q̄l loco da Ioāne prio re del mōaſterio de ſancto Daniele de Venetia leuato fu deportato a Venetia & i q̄llo loco poſto circa lanni del ſignor mille ducēto a quindece de luio doue ſi ri poſa dimoſtrando infiniti miracoli.

Dela uiſitatiōe dela glorioſa genitrice de dio. Ca. clii.

LA charita del piatoso eterno Patre con la/ qual ci ha amato uenuto la plenezza del tẽ/ po uolse el uerbo eterno assumere sotto la forma del seruo la carne de la nostra mor/ talita accioche ala fine morendo egli la morte nostra destrugesse & etiam la sententia dela damnatione in sieme chon la macula laquale e per lo dilicto del pri/ mo parente la posterita de lhumana generatione es/ sere incorsa se cognosceua la clemente bõta delo uer/ bo scanzellandose ha nulla. Perho egli dalle stirpe de Dauid elesse essa uirgine nel cui utero col mistico Sã cto Spirito esso uerbo assumpse la carne accioche col profeticho parlare la uerzella uscite della radice ascẽ/ desse & riposasse suopra de lui el spirito del Signore: Siche elegendo egli la perfecta inclita uirgine laqual a tanto re degna fu del corpo suo de preparare el tha lamo dalquale comme sposo da gli figlioli de gli ho/ mini specioso procedesse elesse egli el luoco in Naza/ reth: laquale e interpretata fiore o sanctita ala sua cõ/ ceptione. Nel cui luocho con gli parlari de langelica salutatione funo gli mirabili producti mysterii con esso incarnato uerbo. Quiui noi certe riceuessino gli principi della redemptione nostra: Quiui etiam nel principio relucenre el giorno della sanctificatione lo/ qual a noi presto la salutare spene & leterna letitia. In questo certo luocho de tanta sacondita la regina uir/ gie uenustissima dal signor consecrata fiore de sancti ta uaso mondissimo dela celeste gratia adornata con li fiori de tute le uirtu la cui belta el sole & la luna mi rano: Virgine concepete el redemptore dele gente ha prestare a essa gente constitute sotto ha lumbra della morte la sanabile luce. Summamẽte essa regia di cie/ li nele uiscere el figliolo de Dio facto huomo si se rin chiusi dallo angelo nunciato fastigio de tanti honori non agiunfacta ma comme humile ancilla bẽche de/ uentata madre del signor exequente lofficio dela hu milita sua risguardolo el signor leuata andosse ueloce mente alli montuosi lochii a Helisabeth cognata sua laqual era appellata sterile hormai iuechita & eẽr gra uida & si come riceuuto lei hauea da lãgelo loraculo dela humilima salutatione simelmẽte etiã lei humel mente saluto Helisabeth. Et Helisabeth udita che he be la salutatiõe dela uirgie glorioſa répiuta fu de spi/ rito sancto sentẽdo nel utero el mysterio del icarnato uerbo con la uirginale & grande uoce disse. Benede/ cta sei tu fra le altre femine & benedecto el fructo del uentre tuo & onde a me e questo che me uẽga la ma/ dre del signor mio ecco che facta la uoce della saluta/ tiõe tua ne lorecchie mie a me ralegro p molto gau/ dio el fanciullo nel uentre mio & beata tu laq̃le crede sti che certe dico che i te se adipira tutte q̃lle cose che a te sono state dicte del signor. Alaq̃l la uirgie uenerã da risponendo nel spirito de lhumilita q̃llo mirabi/ le cantico decãto lalma mia magnifica el signor & el spirito mio se ha ralegrato nel dio salutare mio imp/ ho che egli risguardato ha lhumilita de lãcilla sua p questo me dirão btã tutte le narione concioſia chel si gnore a me ha facto li maligni facti iperho che e po/ tente & magno il nome suo. Et la misericordia sua se extẽde dalla generatiõe in generatiõe ali timenti se se ce eli col potente bracio suo disperando li supbi della mẽte del cor suo. Deposto ha gli potenti dela sedia & ha exaltati li humili. Ha rempiuto & de bẽi affamati & li richi ha lassato ne lor uãita. Ha egli riceuuto isra el seruo suo se ha ricordato dalla misericordia sua si cõe egli parlo ad Abraã patre nostro & al seme suo issi no ala fine del mondo. O magno mysterio o admira bile sacramento o ineffabile compagnia presentando la madre nel spirito li pigni liquali ne lor uentre arte cauano & quelle cose che prophetauano & cõe dimo stra lhistoria del sacro euangelio la regina del cielo cõ secrata dalo diuino parto per piu amplo signaculo de humilita concedete lhumile seruitio ala grauida ma dre del figliolo percursore delo figliolo suo el cui ser uitio exequito & finita tal uisitatiõe q̃si per el tempo de tre mesi ritornosi la mansueta uirgie in la casa sua. Nulla dunq̃ solẽnita ni memoria facendosi nella pri/ mitiua militante chiesia ssino alla felice recordatione da Vrbano papa sexto & pontifice maximo reputan/ do egli digna & debita cosa che la festiuita de essa bea tissima uirgie Maria laqual si come e stato dicto diso pra uisito Helisabeth in la chiesia de dio celebrata fus se. Et atẽto che le laude de tanta uirgine lhumana lin gua nõ e sufficiẽte a exprimere & ẽt cõsiderando chel ce comandaméto a laudar el signor i li sancti suoi q̃n to magiorméte in la ueneratiõe dela beata Maria uir gine madre con ralegranti animi laudar debiamo & accrescẽdoli tituli de laude sue referire gratie al filio lo loq̃l ha generato. Laqual ẽt exaltata sopra li stelan/ ti cieli sede in la stellata Regale sedia a canto el suo si/ gliolo: Ordino dunq̃ egli el consulto fusse solemniza ta tal festiuita a doi di de Luio concedẽdo gli spiritua li doni a tutti li fideli ueneranti tal festiuita cõessi & contriti indulgentia cõcessa nella solemnita del cor/ po del signore nostro miser Iesu Christo.

De scã Anna madre de la nostra dõa. Cap. cliii.

VOi chiedette o figliole de Hyerusalem uoi adimandate. O dilectissime sorelle che se forse i alcuna parte ne uolumi greci retro/ ui alcuna cosa dela sancta & beatissima An na madre dela gẽitrice del signore Dio nro Iesu Xpo a laude & gloria sua traduca in lingua latina. Ma io credo esser molto icongrua cosa che quello si ritroui dela genetrice regina del mondo: quello che dela ma dre della genetrice del oipotẽte Dio cõ tãto uile & cõ tãto displicabile stilo si denoti. Dunq̃ ho sancte femi/ ne uirgine de xpo p̃gouinon mi reprenda la sanctita ua. Se icõtinẽte ala petitiõe ua nõ ho obedito: el di/ mãdato libretto greco loq̃l accaduto e ale mãe nre in

breue tẽpo nõ ho traducto í língua latía: Cõfesso certo nulla cosa diligẽtemẽte scriuere & io esser idegno ala tradictiõe de tãta facẽda. Nõdimeno cõciosia che me astringete a obedir la ũa dimãda: ꝑtermitẽdo il lõgo tractato dela natiuita gẽitrice de Dio & dela natiuita del nr̃o signor Iesu xp̃o. Voi dũq̃ sete semie uirgie & uidue spose de xp̃o alzate cõ Moyse le mane ũe acio che sepata la fatica aiutato cõ lore uostre se adipita la dimanda. Onde de q̃lla che noi facemo mẽtione glie cosa p̃celsa. Cosa degna dogni laude. Questa certe e il bono arbore dalq̃l tagliata una uerzella p se medesi/ ma de dio fiorite. Questa e la terra í laq̃le ueduto ar/ dere el rubo. Ma pmanẽte ítegro & sincero germio. Questa e lexcelso cielo. Dalq̃l ꝓcedete la stella del ma ro. Questa e la secõda sterilita & sancta simplicita laq̃l nel tẽpio frequẽtata dali angeli: a modo de domestica colũba parturi dicẽdo Salomõ. Leuate uelocemẽte amica mía colũba mía formosa mia & uieni. Questa a la cultiua radice delq̃l uscite la uerzella de Isaia pphe tata. Dala radice de iesse uscita la uergella: & dala radi ce de q̃lla salira el fiore. Sopra laqual si riposera il spiri to del timorato signor. Questa e q̃lla laqual sra le fe/ mie e benedecta & sra le madre e beata p̃ lei al mõdo risplẽdette el tẽpio del signore. Et sacrario del spirito scõ la madre de Dio. Meritamẽte dũq̃ la genetrice de laq̃l hogi deuotissimamẽte celebrião la solẽnita e di/ cta Anna. Che uol dir gratia: ipho che lei felice & do gni laude dignissima era piena de gratia. De lei certe e assumpta q̃lla terra da laq̃l nasciuta e la uerzela dela uerita: psalmizãdo Dauid: dala terra e nasciuta la ue/ rita. Da q̃sta e fabricata la chiaue de Dauid p laq̃l a tu ti e apta la porta del padiso. Da q̃sta nasciuta e la piẽa za dela gratia & la gloriosa semp̃ uirgie Maria: laq̃l a li cieli dete la gloria ala terra: la portato Dio al mõdo ha mãdato la pace ala gẽte: ha dilatato la fede & ha po sto fine ali uitii. Lordie e la uita ali costumi ha donata la disciplina. Che dũq̃ piu differiamo che acioche di camo el uero: minima cosa e tutto q̃llo puo eẽr dicto da noi a laude dela gloriosa mr̃e đla genetrice de dio: nõdimẽo bẽche idegni cõ la iterceſſiõe gloriosa & col uenerãdo patrocinio cõfisi col core & col anio a Xp̃o cãtamo la gloria in q̃sta sacra festiuita dela p̃celsa ma dre dela genetrice de Dio Anna: delaq̃l sono ritroua ti da aq̃lti digesti soi secõdo liq̃li habião ritrouati da li sancti padri dicto discriueremo. Legesi dũq̃ nele hi storie dele diece tribu de Israel si come Iacobo aposto lo episcopo Hierosolimitano affirma eẽr stata la stir/ pe dela beata & gloriosa Anna de bethleẽ. Laq̃l cosa ẽt noi credemo nõ eẽr stato a caso fortuito ma disponẽ te la diuina ꝓuidẽtia. Onde cõciosia che Bethleem si gnifica casa del pãe. Cõgruacosa fu che q̃lla fusse el pa ne de bethleem significãte q̃lla: perlaquale cosa si cõe uole Dio la beata gloriosa Anna germio liclito seme laq̃le guidato dal spirito scõ í Bethleẽ fece il grão col q̃l fece lo pãe deli angeli pãe deli hoí la uita & la resur rectiõe deli morti. Ma lei certe cõ la ꝓuidẽtia dela di na gratia hebe í marito Ioachin la cui casa eta í naza/ reth di galilea. Nõ fu certe í cõgrua cosa ch̃ ꝑclara mõ ditia a se la diuía gratia facesse il parto da q̃le nascesse la prudẽtia uirgiale & lei parturẽdo ꝓcedesse nascer la sapiẽtia de dio. Et q̃ste cose demostrão a noi q̃lle ch̃ son ꝓposte. Onde Nazareth sie iterp̃tata mõditia & Ioachin e interp̃tato lapparato del signor. Et Anna si cõe dicto e iterp̃tata la gratia de q̃llo daliq̃li ammõiti dallo angelo nasciuta e Maria dalq̃l senza uiril seme operãte lo scõ spirito ꝓcedẽte el figliolo de dio & la sa pientia del padre. Si lege etiam in la prefacta historia come la uita de Ioachin & de Anna dinanzi a Dio era simplice & diricta & appresso li homini era ireprẽsibi le & piatoso. Onde essendo lor richi & molte richeze offeriuano a Dio li duplicati doni dicẽdo. Quello che e de abũdante sara a tutto lo populo & q̃llo che e dela nostra entrata sara í commutatione a Dio & a noi cõ ciosia che loro diuisero tutta la lor substantia í tre par te. Luna parte dauano al tempio & alli seruitori de es/ so tẽpio laltra parte dispẽsauão ali peregrini ali poueri La terza parte a se reseruauano alhoro & aluso de la fa miglia sua. Facto e dunq̃ approximãdose il grãde gior no del signore che e la festiuita de tabernaculi. Ruben ouero Isachar loq̃l alhora era pricipe de sacerdoti. Vo lendo Ioachin essere cõ le oblatiõe fiali concitadini soi di desprezolo refutãdo li doni soi li disse: idigna cosa e o Ioachin a te offerire li doni a Dio conciosia che tu nõ hai fato seme í Israel: uedẽdo q̃sto Ioachin dogliẽte & mesto & p uergogna de grãde opprobrio confusi si parti dal tẽpio del signore piangẽdo & dicendo: a tale modo io son solo maledicto nõ lassando il seme í Isra el: a ricordandosi etiam del matrimonio de Abraam & de Sarra aliq̃li neli ultimi lor giorni Dio li concesse Isaac & atal modo cõfuso Ioachin nõ uolse etiã p uer/ gogna ritornare a casa ma icõtinente ifuergognato & mestõ andossene al bosco nel cui loco si dispose de de/ giunare & non pigliare alcũo cibo ne alcũo beuere ma semp̃ attẽdere p q̃sto aloratiõe p ifinatãto chel signor si degnasse de uisitarlo. Etiã Anna famosissima fra lal tre semie & de honesta & de sanctita. Intẽdendo q̃sto tuta ígramita richiuse la casa sua & si uesti di uestimẽ te lugubre & giorno & nocte cõ lachryme dinãzi al si gnor spargẽdo le ꝑce diceua. Signor dio fortissimo di Israel pche tu nõ me hai donato figliolo: hor pche hai leuato el marito mio. Ecco che certe passati sono cinq̃ mesi & io anchora nõ uedo el marito mio & nõ so se glie morto pche ꝑpararebe la sepultura. Et dopo que sto leuata da loratione & alzati li ochii a Dio uide so/ pra larbore di lauro uno nido de pascere & mãdo con piãto la uoce a dio dicẽdo. Signor dio oipotẽte loqual creato hai tutte le cose tu donato hai ale bestie & alitu mẽti & ali serpẽti pessi & ali ucielli li filioli a ralegrar/ si sopra q̃lli a te referisco gr̃e cõciosia che come hai uo liuto cosi hai facto acioche mi sola richiudestime dal beneficio dela tua benignita. Tu certe signore cogno/ sciuto hai el cor mio cõe dal principio del mio matri/ mõio cõfesso io hauere facto tal uoto che se tu signor me dõassi figlioli lofferirebe al tẽpio sancto tuo. Et ap proximãdoli il giorno dela festiuita a lei uenne athen ancilla sua dicẽdoli per isina quãdo tu madõa mia hu miliarai laia tua. Vestite ꝑgote figliola de israel & rale grate che certe nõ bisogna ne piãgere ne lamẽtarse cõ ciosia che ogi e el giorno grãde del signor: Alq̃l rispose anna. Taci athẽ taci ꝑgote & ptite da me & dime doue e certe el solatio mio hor nõ sai che lie ptito el marito mio & ormai dio a molto & molto húliato laia mia. Alora isdegnata Athẽ li disse: tu madõa ritorni í mi el dolor de lira tua: & q̃le e q̃llo che a pcõ ipo chel signor

te ha concluſa de ſterilita non ſapẽdo quella li gitto q̃
ſto in facia imperho che quãdo Dio rinchiude lutero
dalcuna fallo a quel fine acioche quella mirabilmẽte
parturiſca & che ſe cognoſca quello che naſce non eſ/
ſer per acto libidinoſo ma per diuino duono: eſſendo
certe Sarra de octanta anni ſu per auanti ſterile & nõ
dimeno in ultima eta ſua genero Iſaac alqual era pro
meſſa la benedictione de tute le gẽte etiam Rachel
tanta grata al ſignor & tãto amata dal ſancto Iacobo
per molto tempo ſu ſterile & nondiméo genero loſe
pho non ſolamẽte ſignor deli egyptii: ma etiam libe/
ratione de molte gẽte che per fame periuano & quel
lo fra gli duchi ſu piu forte de ſanſone ouero piu ſan/
cto che ſamuele & ambedoi q̃ſti libero le madre ſte/
rile li certi dilongati & ſterili cõcepti ſoliono eẽr piu
mirabili. Dũq̃ Anna dali itrinſeci dolori del core toc
cata da liniurato opprobrio de lancilla deſceſe nel gi/
ardino & piangẽdo & amaramẽte ſuſpirando itẽta
con li ochii & con la mẽte al cielo nõ rimoueua il ſpi/
rito da loratione dicẽdo Signore Dio de padri noſtri
exaudiſſime ſi cõe exaudiſti Sarra & exaudiẽdo la be/
nedicesti alaq̃le te degnaſti de donarli el figliolo Iſaac
& finita loratione pianſe amariſſimamẽte dicẽdo cõ
lachryme oime q̃le e il padre che me igenero & quale
e la madre che me ha parturito ipho chio maledicta
ſono fra le legione de Iſrael: & q̃ſto acioche gli ſiglioli
de Iſrael me uilipẽdi & me ſcacio dal tẽpio del ſigno/
re: oime ſignor Dio mio: oime perche ſono ſterile p/
che ſon diſſitula ſono data a eſſer maledecta: & a tale
modo lamẽtandoſe Anna: ecco lãgelo del ſignor ſuli
preſente & diſſe o Anna dicote chel ſignore ha udita
la uoce tua & la preghiera & ecco che cõceperai & par
turirai & il tuo germulo e nelo cõſilio de Dio & q̃lla
coſa che da te naſcera i tutte eta ſara admirabile. Con
ſortata dũq̃ & fata tutta lieta Anna riſpoſe dicẽdo. Vi
ue el ſignor Dio mio impho che tutto q̃llo che io par
turiro o ſia maſchio o ſia femina offerito lo al Signor
Dio mio & a Dio ſeruira i tuti li giorni dela uita ſua.
Alq̃le diſſe langelo Anna ſra le nutrice benedecta io
te anũcio che a te naſcera una figliola laq̃l ſara chiama
ta Maria & dalla natiuita piena de gratia de Dio ſara
benedecta fra tute le altre femie. Lei dopo tre anni del
diſlatare ſuo poſta al ſeruitio del ſignor nõ ſi partira
dal tempio p iſino ali anni della diſcretiõe: lei giamai
non cognoſcera homo maſculo ma ſola ſenza exem/
pio ſenza corruptione ſenza uirilita cõmixtione par/
turira uirgine el figliolo lancilla el Signore & la redi/
menda il redemptore & ſaluatore del mõdo in quel
medeſimo tempo apparue uno giouene fra li monti
doue Ioachin paſculaua el grege ſuo & li diſſe: perche
non ritorni alla moglie tua: alquale riſpoſe Ioachin.
Per uinti anni hola hauuta ma hora cõcioſia chel Si/
gnor de lei non mi ha uogliuto donare figliolo bia/
ſtemato con uergogna ſon uſcito fori del tempio de
Dio a far che ritornare a lei una fiata iſcaciato a uitu/
perio io ſtaro con le peccore mie per inſinatanto chel
dio mio uora chio uiua: io uolentieri per le mane de
ſerui mei alli poueri & alle uedoue & alli orphani &
ali adoranti Dio reſtituiro le lor parte & hauẽdo egli
dicto queſto li riſpoſe quello giouene dicendo io ſo/
no langelo del Signor loquale ho apparſo ala moglie
tua piangente & horãte & hola cõſolata laq̃l ſapi cõ/
cepera del ſeme tuo una figliola laq̃lcoſa non lo ſapẽ/
do tu lhabi abandonata. Queſta figliola ſtara nelo tẽ
pio de Dio & i eſſa ripoſeraſſe el ſpirito ſcõ fra tute le
femine ſara lei benedecta a lei giamai ſu ſimile nello
paſſato ne etiã ſara per lauenire. Per laq̃lcoſa deſcẽdẽ/
do tu dal monte uatene ala moglie tua & el ſeme ſuo
ſara benedecto & lei ſara benedecta & fara cõſtituita
madre de benedictiõe referẽdo gratia a Dio offerira
la a Dio udita Ioachin tale imbaſiata adorãdo quello
giouene gli diſſe. Sio ritrouaro la gratia nel cõſpecto
ſiedi nel tabernaculo mio & a me ſeruo tuo benedici
me alq̃l li diſſe langelo nõ mi uoler dir ſeruo tuo ma
conſeruo mio che certe ſiamo ſerui de uno ſignor: &
dicote chel cibo mio e inuiſibile per nullo modo po
eſſere ueduto dali mortali homini & perho tu nõ de
bi pregare che entri nelo tabernaculo tuo ma quello
tu a me eri per darme offeriſſelo i ſacrificio a Dio. Al
hora piglio Ioachin uno agnello immaculato & diſſe
a langelo io non preſumerebbe a Dio offerire il ſacri
ficio ſaluo ſe la tua uiſione non me preſtaſſe la digni/
ta pontificale a offerire. Alquale riſpoſeli langelo & io
non te hauerebbe inuitato a offerire el ſacrificio ſe io
cognoſciuto non haueſſe la uolunta de Dio. Et facta
e che offerẽdo el ſacrificio ha Dio inſieme con lodore
del ſacrificio langelo del ſignore uolo al cielo. Alhora
Ioachin cadette con la faccia in terra iacendo dalla ho
ra de ſexta inſino alhora de ueſpero. Et uedendo gli
ſerui ſuoi & gli mercenari ſuoi non ſapendo quello li
fuſſe incontrato a pena il leuorono da terra. Aliquali
hauendoli racontato quello haueua ueduto compul
ſi de molto ſtupore & admiratiõe confortaualo che
ſenza alchuna indugia perfeceſſe la uiſione angelicha
& uelocemente ritornaſſe ala moglie ſua. Penſando
queſto Ioachin nelo animo ſuo ſe lui doueſſe ritorna
re ouero nõ. Aſſaltato dal ſomno unaltra fiata appar/
ueli langelo del Siguore dicendoli. Io ſonno langelo
loqual da Dio a te ſonno in guardiano deſcendi ſecu/
ro & ritorna a Anna imperhoche le miſericordie tue
lequale tu ha facto & la moglie tua nel conſpecto del
laltiſſimo ſono recitate & a uoi e datto tale germulo
qual dal principio nullo propheta ni ſancto hebero.
Et eſſendo rizato Ioachin dal ſomno a ſe chiamato li
paſtori ſoi & racontoli el ſomno che ueduto & udito
haueua & lor adorono al ſignore & diſſero. Guarda
che piu tu nõ deſprezi langelo de Dio ma licuate an/
diamo & col ſteſo grado andiamo paſcolando le pec
core. Aliquali li diſſe Ioachin arecatime diece agnelli
di uno anno immaculati liquali ſaranno in offerta al
Signor Dio mio. Et arrechatime duodeci tenereli ui
telli liquali ſapreſentarãno alli ſacerdoti in ſacrificio
& cento pecore: queſte ſaranno communamente per
el populo. Notate ho dilectiſſimi el preparato ſacrifi/
cio ſignate el miſterio del aparato certo dela trina di/
uerſita delli animali ſignati cõ li diuerſi ſacri doni aſ/
ſumpti dal oliue del iuſto Ioachin ſignifica da eſſere
apparechiato col caſto pudico abraciare quello mira
bile clauſtro matrimoniale dela beata & glorioſa An
na & di eſſo Ioachin iuſto: dalquale clauſtro fumeſſe
quello angelico agnello & immaculato: elquale porta
rebe li peccati del mondo & adimpirebbe la legge de
diece comandaméti. Laqualcoſa prouidẽte & diſpo/
nẽte Dio li duodeci apoſtoli & loro ſucceſſori: & in/

rercedenti per li peccati de gli homini per la reptopi/
tiatione diuina a modo delli offerti uitelli ad ipetrare
la purificatione del populo offerisca el sacrificio liqua
li sarebbeno attraditi & flagellati & menati dinanzi
ali re & ali prefecti predicanti & euangelizanti quel/
lo loquale rirrouata la predicta delle cento peccore ri
portola suopra le spalle sue & facto el grādissimo pri/
cipato suopra le spa lle sue. Siche discese Ioachin con
li pastori in Hierusalem. Et istādo Anna ala porta de
la citta amaestrata dal diuino angelo uide uenire Ioa/
chin & correndo sorte in contra con lo pudico abra/
ciare & abraciolo. Et a tale modo facti lieti della mu/
tata uisione & securi dela certeza dela promesse pro/
le referitēo li humili al exaltato Dio le debite gratie.
Et adoraro el signor ritornati a casa lieti & certi aspe
ctauano la diuina promessa adimpite dunque gli no
ui mesi Anna parturi la figliola & per nome chiama
la Maria & passato el terzo anno hauendola dislacta
da andorono insieme Ioachin & Anna moglie sua al
tempio del signor & offerendo li sacrificii al Signore
dettero lancilla de Dio Maria in compagnia dele uir
gine: laquale de di & de nocte permaneua in le laude
de Dio: essendo lei posta dinanzi al tempio dello Si
gnore chosi salite correndo li quindeci gradi che per
nulla guisa riuoltosse adrieto nechome sogliono per
la infancia chiedere el padre & la madre in aiuto: &
facto questo tutti instupiuano per muodo che etiam
gli pontifici del tempio si marauegliauanno. Alhora
rempiuta Anna de Spirito Sancto in conspecto de tu
ti disse. Se ha aricordato dello parlare suo el Signore
Dio del exerciti & ha uisitato il populo suo ne la uisi
tatione sancta sua & ha humiliato le gente: lequale se
leuano suopra de noi & lhuoto cuore humile e con/
uertito: egli ha aperte lorecchie sue alle preghiere no/
stre & da nuoi ha excluso le exultatione delli inimici
nostri la sterrile madre ha generato la leticia & exul/
tatione ha Israel: ecco chio hormai potro offerire gli
doni ha Dio & quelli che uoleuanno uetarmelo gli
inimici mei & el Signore certe gli ha istacciati da me
prestandome el sempiterno gaudio. Si chome etiam
si legge nelle predicte hystorie delle diece tribu heb/
be tre mariti: el primo fu Ioachin: elquale e dicto de
suopra: el secondo fu Cleophas fratello di esso Ioa/
chin: liquali non hauendo hauuti figliuoli maschi se
condo la legge morto el fratello piglio Anna per mo
glie accioche suscitasse el seme dello fratello: el terzo
marito fu Cleopha alinno da gli duoi primi. Del pri
mo dunque parturi Anna la gloriosa uirgine Maria
laquale fu desponsata Ioseph non perho conuincta in
concupiscentia genero Christo per Spirito Sancto:
etiam dal secondo marito parturi laltra figliola chia/
mata Maria: laquale maritata ha alpheo fece quattro
figliuoli cioe Iacobo minore apostolo Ioseph giusto
& Symone & Iuda: & del terzo marito parturi unal/
tra filiola chiamata maria: laq̄l maritata Marita i Ze
bedeo hebbe duoi filioli Iacobo apostolo maiore &
Ioanne euangelista: essa etiam glorioſa Anna inanzi
la morte del terzo marito ripososse in pace & e sepe/
lita in Bethleem nello paterno monumento.

De sancto Abdon & Senen. Cap. cliiii.

ABdon & Senen sostennero el martyrio so/
to Decio imperatore: hauendo Decio im/
peratore superato la Babylonia chon altre
prouincie. In quello luoco ritrouo alquan/
ti christiani & deducendo quelli alla citta de Cordu
ba gli fece con diuersi martyrii perire liquali prendē/
do li nobili homini Abdon & Senen li sepelirono: p/
laqualchosa essendo accusati appresentati a Decio fur
no menari a Roma dopo de lui ligati con cathene &
gionti a Roma introducti allo conspecto de Decio &
del senato fu a lhoro comandato ouero che sacrificas/
sero & ha tale modo riceuerebbeno la liberta deli lo/
ro beni ouero sarebeno dati a essere deuorati ale mor
dente bestie. Onde desprezando lhoro de fare questo
& sputādo nele statue de lidoli furono straciati al the
atro doue furono a loro mādati doi leoni & quattro
orsi liquali non tanto toccorono gli sancti quanto sa
ceuano di loro la custodia rimossi quelli animali con
le spalle riuoltati contra di loro furono occisi & ligati
li loro piedi furono straciati & ligati dinanzi alla sta/
tua delo sole: Et in quello loco essendo iaciuti per tre
giorni gli recolse Quirino subdiacono & sepeliteli ne
la casa sua. Furono martyrizati circa li anni del signo/
re ducento & cinquanta.

De la trāsfiguratiōe del nro saluatore. Cap. clv.

SEcondo che in alchuni libri si lege dicese
la sestiuita della transfiguratione non che
in quello giorno comme alchuni dicono
fusse facta ma solo che quello di dalli apo/
stoli fu publicata perche dicono quella essere facta al
principio del uerno. Et questa sie cosa alla uerita con

forme. Vnde hauédo ueduto li discipuli questa trás/figuratione descendédo del mõte el Saluatore comã do a loro dicendo che quella uisione nõ la douessino notificare ad alcuna persona per ísino chel figliolo de lhomo non resuscita da morte a uita siche differitéo la sua manifestatione per insino a questo giorno. Et questo legesi in uno libro chiamato mitrale. Et ben che molte cose occorreno quanto ala transfiguratiõe nientedimeno le principale sono quattro. La prima p che se uogliono transfigurare. Secondo comme se di mostro che fusse transfigurato. Tertio che testimõii a uogliuto a questa transfiguratione. Quanto in che modo essa uisione fu confirmata. Quanto al primo che Christo si uolse transfigurare dinanzi a soi discipuli per tre ragione. La prima per la confirmare la loro fede. Considerando che puocho tempo inanzi el Saluatore dimando li discipuli quello che li homini diceuano che fusse: & risposeno secõdo la diuersa opinione deli homini. Ma Pietro in persona de tutti confesso Christo essere uero figliolo de Dio a confirmatione dúq̃ dela fede loro uolse xp̃o la gloria de sua diuinita demostrare acioche p la uisiõe dela clarita delo uolto suo si ét p udire la uoce del padre laquale crida q̃llo esser el suo figliolo dilecto acioche lamore laq̃le li discipuli li portauano p q̃ste cose udite & uedute se doue esse augmétare & acioche uedessino xp̃o cõe hõ sotoposto ala morte & cõe figliolo de Dio ueraméte resuscitar & pche el lume dela loro fede si fortificasse. Et p che essa trãsfiguratiõe ripresenta uno sumo ministerio della scã Trinita nõ fu conueniente cosa che a ogni discipulo fusse manifestata. Et maxime a q̃lli li quali erano de maior elegantia & nõ fu conueniente che a uno solo se notificasse el testimõio de uno solo non e acceptato. Adunq̃ fu conueniéte che a tre pche nela bocca de Dio o de tre sta ogni uerita. Secondo p augmentar la lor speranza acioche per questa uisiõe ne la passione de essi & sua li loro animi fusseno forti ficati egli necessario che chi a alcuna altra cosa diricta mente adoperare che alquanto cognosca el fine si come el sagitator nõ bene sagitarebe se nõ sapesse doue fusse el segno alquale se debia trare: & impero sancto Thomaso diceua in sancto Ioanne a quatordeci capituli signor noi non sapiamo doue tu uadi & comme possiamo poi sapere la uia: cosi Christo per la passiõe non solaméte ha obtenuto la gloria de lanima laqual egli si ha hauuto dal pricipio dela sua natiuita ma ét quella del corpo & imperho fu conueniéte che Christo dimonstrasse loro clarita corporale acioche cõsiderasseno gli corpi loro doppo la resurrectione essere de simile clarita. Si chome si criue ad philipense al secondo capitulo. Riformera el nostro corpo simile & conforme alla clarita sua. Tertio per riempire la clarita deli apostoli. benche li apostoli credessino in Christo la diuinita solamente la humanita haueuão uedu ta & apena che alcuna cosa diuina in esso Christo uedesseno & perho amare non la poteuano perche le cose che non sono uedute non possono essere amate. Et per questo Christo uolse loro dimostrare acioche uedesseno la diuinita in esso & che quella cognoscessino & come uero Dio lo douesseno amar. Quãto al secõdo glie da saper quanto ala littera del euãgelio che la facia sua resplende cõe el sole & li soi uestimenti erão bianchi come neue. Eglie da saper ísra q̃ttro dote corporale sola essa clarita e solaméte in essa psona p se essa & nõ p nessuno altro mõ. Ma laltre tre uerita nõ si cognoscono si nõ p alcuno acto ouero moto: xp̃o dũ que béche p altri tépi le docte corporale habi adopato nel corpo suo cioe lãgelica q̃do sopra laq̃ esso caminaua uolédolo pigliare li iudei si parti dale loro máe nõ solaméte p q̃lli si chiama trãsfiguratosi cõe p la sutilita laq̃l dimostro q̃do esso entro nel utero uirgiale ouero per la impossibilita: ma solamente p la clarita corporale alaqual clarita e a essa persona apertene. La clarita e una figura: laqtiale se determina el corpo p che la figura e q̃lla che de pochi termini e serrata. Et ípho pigliando sola la clarita el corpo si chiama essere glorificato & q̃sta clarita: sie deriuata dala clarita dela nima. Laq̃le sempre esso hebbe pche semp̃ fu beata & cosi li corpi nostri dopoi la resurrectiõe resplẽderano cõe el sole laq̃l clarita dela beatitudie de laia sacra cau sata. Dicédo scõ Marco a tredeci capituli: Risplẽdera no li iusti nel reame del pr̃e loro cõe el sole & nõ e da dire che xp̃o dimostrasse tãta clarita q̃ta essa ne haues seno solo alli ochii deli apostoli era possibile che fusse ueduto. Et si cõe la carne del signore la clarita de lani ma hauea a se ritrato cosi ancora li uestiméti dela car ne haueuão p̃si la cãdideza dela neue. Quãto al terzo e da sapere xp̃o a q̃sta sua gloria ha uogliuto testimonio de padri nel antiquo testaméto: & de lo nouo: del uechio testaméto due sono & del nouo tre si prese: & che uol dire che duoi soli sono del uechio testaméto si nõ come q̃sto numero due: eimperfecto cosi esso uechio testaméto sie ipfecto ma si cõe el numero ternario e pfecto elq̃le significa la sancta Trinita delaquale sie ogni gra ogni dono cosi ogni testimonio se dice pfecto uero che p Moyses significa la lege uechia p Helia essa pphetia o ueraméte p esso Moyses se itẽdeno li p̃cepti diuini & p Helia la loro publicatiõe: ouero p Moyses si intẽde douere tutti li morti resuscitar: & p Helia noi cõ el corpo douerse btificare. O ueraméte p Moyses si ítẽde el stato matrimõiale: & p Helia lo stato de castita. Ouero p Moyses siano significati tutti li morti: & p Helia turi q̃lli liq̃li nõ morirão ma essi uiuẽti cõ laia & col corpo dinãzi al tribunal del iudice chi uenera a iudicare li uiui & li morti sarão trãsfigurati che gia p q̃sta trãsfiguratiõe sie stato significato uolédo anchora el testimonio del nouo testamento acio che de tre apostoli pliq̃li diuerse cose son significate significão q̃sti tri stati di psone liq̃li meritão la corõa de uita eterna. Et prio sie il doctor elq̃l e significato p Pietro elq̃le sie pricipe dela chiesia militãte: li secõdi son q̃lli liq̃li sono significati per Ioanne & per Iacobo essi martyri sono significati: & cosi el prio pugna cõtra el diauolo: el secõdo cõtra la carne: el tezo cõtra el mõdo. Al prio si reducono li cõfesori: Al secõ do li continẽti: al terzo li pcitẽti: ouero significão tre uirtu p laq̃le alla patria eterna possião pũcire. Pietro e significato la fede p esso í pria si cõfesso la gloria dela diuinita pche esso disse tu sei xp̃o figliol di dio: ouer Iacobo significa la speráza pche esso suporto passiõe p retributiõe eterna: p Ioanne la charita pche a lui dimostro piu segni damore che a nessuno altro: ouer p essi tre apostoli diuerse cose son significate Pietro elq̃l íterp̃tato cognoscẽte da lui ne seqta a cõtritõe: laq̃l ha

origine dela cognitione de peccati. Et impero Pietro cognoscédo la colpa sua piáse amaramẽte tanto che li fu pdonato: Iacobo elq̃l iterp̃tato suplátator significa la cõfessiõe mediante laq̃l lhõ peccatore sie reuocato ala gratia: q̃nto al q̃rto sie da notar che nel baptesmo de xp̃o li fu la pria nra reparatiõe: & in la trásfiguratione se demostra el mysterio dela scá Trinita: nello baptesmo apparue el padre: nela uoce el figliolo: nella carne lo spirito sancto: in specie de colũba: in la transfiguratiõe el patre i una medesima uoce si manifesta. El figliolo cõ una medesima carne excepto che risplédete lo spirito sancto i forma de nebula cádida: si cõe nel sancto baptesmo dela inocẽtia laqual sie significata per la columba cosi nella resurrectiõe fu data la clarita dela gloria & refrigerio da ogni male che e significato per la nebula & per che lo eterno idio e uẽuto a dare la gloria actualmente agli homini & ala gloria in speráza per questo nella transfiguratione sono cõducti gli homini acio che essi odino & non in lo baptesmo: in hac die uinum nouum se si po trouare i sangue sie conuertito. Ouero almeno de uua matura al quanta ne premuta in lo calice: oueramente essa uua sie benedecta & con essa el populo si communica. La ragione de questo sie perche el Saluatore nel di della cena disse ali soi discipuli io non beuero piu de questa generatione de uino con uoi per insinatanto che non lo beuero nouo con esso uoi nel reame de cieli. Quella transfiguratione significa el uino nouo che e sola resurrectione nouatione laqual Christo dopo la resurrectione hebe: & perho in q̃sto giorno dela trásfiguratione: laquale reppresenta la nostra resurrectione. Vno uino nouo si ricerca nelaquale ladulcedie de la noua uita si dimostri laquale sara data a sancti dapoi la resurrectione nela patria diuina. Queste cose sono cauate de uno libro chiamato mitrale.

De sancto Antonino. Cap. clvi.

ANtonino martyre fu martyrizato in appania loqual nascette in quello castello de nobile parentella da nobile ísantia seruendo a xp̃o & permanendo uirgine desiderando molto el martyrio dela citta sua si parti & métre che egli cercasse li xp̃iani ascese a lordie delo presbitero & in quello luoco andaua diseminando el uerbo del Signore. Et per el molto caminare essendo grauemẽte affaticato & sostenẽdo una ismesurata sete facta lora/tione con la bacheta pcosso la terra & subito apparue una uiua fonte a recreatione sua & doppo alla salute deli infirmi. Diche ritornato in appania & impugnando contra li gentili ali fideli christiani predisse il martyrio suo. Onde uisitando egli con alquáti xp̃iani li lochi sacri & eẽndo alq̃to accostati a lhoro detenti dali pagani a canto el fiume descorrẽte ala ripa del monte fu decapitato: & el corpo suo tutto tagliato a mẽbro a membro & isieme col capo fu sumerso nel fiume: ma p diuino miraculo scorrẽdo el sangue del corpo cõgelosse i una massa & dali fideli fu racolto & restado lacqua del fiume dalo corso suo a ricogliere el corpo fece nel fondo del fiume la uia ali christiani a tal mõ leuato el corpo isieme col sangue fu sepelito & il capo suo dali angeli leuato delo fiume fu posto i una picola nauicella & duoi angeli in simílitudie de due aquile gubernanti la nauicella senza remo contra il corso dello fiume dedussero quello al abitaculo de Festo principe loqual sancto Antonino conuertito hauea. Laqual cosa per diuina reuelatione cognoscendo Festo ala naue disceso racolse il capo & amouẽdo lhabitatione sua da q̃llo luoco alloco il capo i la propria casa laquale commutolla in la chiesia martyrizato fu il glorioso Antonino a di doi de septembre.

De scõ Victore & de sancta Stephana. Cap. clvii.

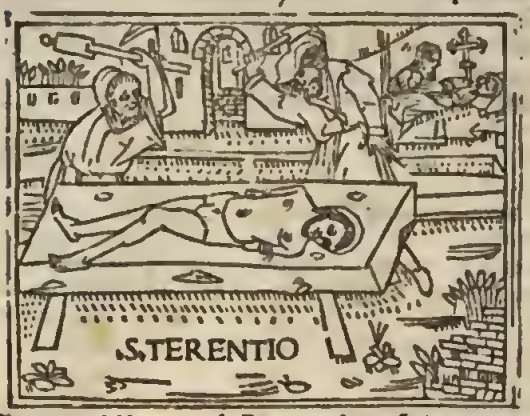
SOtto la persecutone de Antonio imperatore furono martyrizati in Sicilia gli gloriosi martyri Victore & Stephana. Eẽndo duca Sebastiano loqual pigliato lo caualiero Victore exortauali chel sacrificasse ha gli dei & egli recusando comando essereli spezati gli nodi de gli diti suoi per insina tanto che lossa si dispartisseno da la cotticha: & egli in tali martyri referendo gratie a Dio comando el duca fusse posto nel forno del ardente fuoco & Victor oro al signore & il foco non lo toco: ma doppo tre giorni ritrouolo el duca sano & illeso. Alhora comando fusseli apparechiati li ueneni & quelli postoli nela carne fusseli dati a mangiare & egli icõtinente mangiola & nullo male li feco. Onde el uenenario gli porse delli piu fortissimi ueneni & hauendo li mangiati simelmente staua sano incontinente conuertito quello mago abruso tutti li suoi libri riceuendo la fede de Christo. Doppo q̃sti tali martyrii comãdo il duca fusse fracassati li nerui del corpo del glorioso Victore & con bogliente oglio esserli gittato a le secrete parte de lo corpo & dopo essere leuato ala tortura & ale carne sue esser applicate le ardente lumere & egli confortato dal signore hauendo superato tutti q̃sti tormenti fece lo iniquo iudice esserli gitatto giu p

la gola aceto & calcina. Et doppo feceli cauare li ochii & in tal modo apeso con li piedi insuso per insinatan to che per el naso iscorse el sangue. Lassato dunque p tre giorni a tal modo apeso imaginandose gli carnifi ci lui esser morto accostoronsi a lui per uederlo & in continéte se accecorono: ma orando Victore si lui co me quelli precepero la ueduta. Inteso questo Sebastia no isdegnato commando el fusse scorticato. Alhora la moglie de uno caualiero chiamata Stephana de an ni circa sedece incominciato a cridare & beatificare il sancto martyre & uide eér deportate dali angeli due corone mandate dal cielo & essere data la magiore a Victore & a lei la minore. Et lei hauédo racontato tu te queste chose in presentia de tutti comando el duca esser piegati doi arbori de palma uno uerso laltro & a quelli esser apesa la beata Stephana con uno di pie di a uno & con laltro piedi a laltro puoi lasarse da per se redrizarse & atale modo fu spartita Stephana i doi parte & dalli christiani occultamente fu sepulta. Et li niquo duca comando che sancto Victore fusse deca pitato & percosso chel fu scorso dal corpo suo sangue & acqua el cui corpo fu sepulto dali christiani in uno monuméto loquale a se haueuase preparato. Furono martyrizati gli sancti martyri in la citta sua adi qua tordece de setembre. Et doppo alquáto tépo fu trás lato el corpo de lo beato Victor martyre & caualiero a feltre nel cui loco fuli fabricata una bella chiesia ne laquale iace el corpo suo resplendendo de molti mira coli & se celebra la solemnita sua adi decceocto de se ptembre.

De sancto Ianuario. Cap. clviii.

IAnuario episcopo & gli compagni soi che funo Festo Sosio & Proculo diacõi Deside rio lectore Accacio & Eutrice funo mar tyrizati in la citta puteolana sotto la perse cutione de Dioclitião essencto prefecto Thimotheo loq̃l mádato da cesare ala cita nolana de cápagna a ex terminare li christiái rinchiusi i pregiõe Sosio diaco no dela chiesia mesanetense & Proculo diacono dela chiesia puteolana & Eutrice & Accacio citadini della citta denola: li xpiani etiam comando fusse detenuto Ianuario epõ de beneuéto & a lui esser apsentato. Lo q̃l nol potédo ne cõ lusinghe ne cõ minacie inclinare alli sacrificii delli dei comando fusse acesa la fornace col foco per tre giorni & fra q̃sto tépo detéuto Ianua rio in pgione & dopo esser gitato nel ardéte fiame lo q̃l mádata loratiõe a Dio cátádo cõ li angeli andaua i orio in mezo el fuocho. Et hauendo li caualieri signi ficato questo a Thimotheo prefecto comando fusse aperta la fornace de focho & riscorrendo suori la fia ma occise molti de circonstanti paganni: & Ianuario uscito fori del ardente fornace per mõ che neli capilli suoi ne etiá nella uestimenta appareise alchuno signo de abrusamento. Laqualcosa attribuendo el prefecto questo a larte magica comando fusse detéuto in guar dia. Nel sequente giorno comando fusse menato ala psentia sua & eér separati li nerui dal corpo suo & da poi feceli ritornare in pgione acio che sra táto se ima ginase gli noui supplicii: alquale uenédo Festo diaco no & Desiderio lector dela citta beneuétana & dogli endosi de suoi supplicii al comandaméto de esso pre fecto surono destenuti & insieme con Ianuario furo no posti in cepi. Dopo questo uolédo Thimotheo an dare alla citta puteolana comando che tutti gli prefa cti martyri ligate con le catene trasseno il carro suo a exemplo de christiani & esser itroduto loro in lo am phiteatro di essa cita & a loro esser mandati li orsi ma mansuefacte le serre si come fusseno pecorelle gitaua si ali piedi deli martyri laq̃lcosa uedédo el prefecto da cta la sententia comando tuti quelli fusseno decapita ti: & scõtinéte lecta la sententia métre che si menaua no li martyri a essere decapitati el pdicto diuéto cie co & imátinéte chiamato Ianuario pgolo chel oras se al dio suo per lui & egli hauendo orato al postuto recupero el lume de li soi ochii. Et ueduto tale & tan to miraculo circa cinque milia de pagani si conuerti rono. Ma el prefecto obstinato i male uedédo q̃ste co se rimando Ianuario issieme cõ li altri al martyrio: & uno uechio prego Ianuario che premetesse tore alcu na particella dela uestimenta sua per reliquia alquale promessegli lepiscopo doppo la decapitatione sua che gli darebbe el sugato suo. Funo dunque decapitatti li sancti martyri Iauario episcopo Festo & Proculo dia cono Desiderio lector & Accatio & Eutrice. Ma Sosio diacono loquale era apparso fra li altri fu reseruato i pregione per insinatanto che doppo fu egli martyri zato da esso prefecto si come si dice in la passione sua. Et Ianuario dopo el martyrio suo apparue al uechio & detteli el sugatorio suo tutto imsuso de sangue col quale haueuase coperto li ochii essendo per douer es sere decapitato. Loquale el uechio dimostro ali caua lieri ritornati da loccisione de martyri in testimoniá za di táto miraculo in q̃lla medesima hora ne laqua le funo occisi li sancti martyri & branchato Thimo theo dal demonio & longaméte uexato ifelicemente spinse fori el spirito. Onde la madre di Ianuario eén do in essa citta beneuétana uide per isomnio come el figliolo uolaua per aere al cielo & lei annotando el gi orno & lhora ritrouo quello alhora hauer receuuto la palma del martyrio. Etiam mentre chel martyre del signore se decapitaua & tenédo el sugatorio diná zi ali ochii el dito suo insieme col capo tagliato cade. Ma in la nocte uogliendo sepelire li christiani el cor po suo & deli altri martyri apparueli Ianuario: amo uendoli che ricerchassino el ditto suo inciso insieme col capo. Laqualcosa lor se acurono di fare & cosi sepe lirono li corpi de tutti li sancti honorabilméte a can to la citta liquali funo martyrizati adi diecenoue di septembre.

De ſancto Terentio martyre. Cap. clix.



IN le parte de Panonia la tyrānica atrocita licrudeliuaſe contra gli cultori de Chriſto appreſſo uno di cōſtātia de famoſa ſede cō pagno de Dominico da uno renominato. Dagno receuettero la temporale morte. Aquelli tēpi la digniſſima & nobiliſſima emerentiana nutriua el beatiſſimo Terentio mentre che ancora fanciulla per mittēte la diuina clemētia gia acompagnaro alla cele ſte cōpagnia. Onde intendendo lei la rabia deli crude liſſimi iterfectori p le crudeliſſime occaſione exercita re contra el grege del Signor iſforzauaſe de exercitar ſe aq̄le mō dali loro denti poteſſe liberar eſſo & riſer uarlo in la corte dela ſancta chieſia a eēr caualiero de Xp̄o. Ali cui dolori & continui ſuſpiri fu p̄ſente la ce leſte pieta. Sapēdo per li documēti del figliolo de q̄lla ſarebe coltiuata una maxia parte dele ſagete de xp̄ia ni preſtoli el conſilio per el fideliſſimo famulo panu tio abbate aquale modo le poterebe la chariſſima p̄ le ſubtrahere da inſtante cede & alli amaeſtramēti de Chriſto ad altrui patria tranſferirſe: Venuta dunque la nocte pigliato ſecretamente el fanciullo andoſſene alo prefacto abbate & gettoſſe ali piedi de q̄llo chiedē doli cōſiglio loq̄le cognoſcea alegramēte li xp̄iani & in ogni p̄ſura & refugio. Et lei receuuto lo cōſiglio ri tornoſſi doléte al palazo ſuo con molte lachryme de periculo del figliolo loqual molto uicino imaginaua eſſer per tre giorni per grande cordoglio non mágio ne bcuete ma ammonita per celeſte deſpoſitione rau no tutta la pecunia del padre ſuo nardo & offerſela al beato Pannutio nelqual pēdeua ogni fidantia de quel lo. Fra queſto tempo el ſeuiſſimo dagno mandati gli ſpioni mandoli a ricercare in qualunque parte ſe po teſſe trouare naſcoſto i alcuno fanciullo dela chriſtia na profeſſione ardeua certe il ſeruore del atrociſſimo Dagno ſtimulato dal diabolico ſpirito ſopra le pecco relle dello Signore per modo che in qualunque loco li huomini ouer ſemine gli picolini ouer le fanciulle ſeruēti al culto de xp̄o cō diuerſi modi de tormento puniua cō mortale ſnia métre che idifferētemēte ſa ceuáſi tal iq̄ſitiōe al comandaméto di q̄ſto iniq̄ſſimo pricipe fu referito al btō Pānutio che la ſerita de q̄ſto crudeliſſimo re circaua de dānare el picolino Terētio ſoto lipio dela morte. Alhora iteſo q̄ſto ſcō Pānutio cōe optio cultor & p̄e egregio deſiderāte de riſeruar lo alo lauorerio del ſignor comādo fuſſeli ſecretamē te acōcia la nauicella acio che i q̄lla mandaſſe Emerē tiana deuota ancilla de xp̄o iſieme col dilecto figliolo Terētio eſſa nauicella i q̄lq̄ pte la gubernatrice dri cta de q̄llo cōduceſſeli: & preparata la nauicella poſeli dētro & detteli la uitualia p el caminare & cō li pater ni amaeſtraméti cōfortoli & amaeſtroli cōe eq̄lmēte tolleraſſino la uerſutia del mōdo. Finalmēte dandoli el ſegno de pace & la benedictione a tale mō laſſoli an dare. Hormai laſſiato la nauicella de dicti & poſta i al to mare el btō patre lachrymādo cō amor de paterna charita cō tali parlari alorechie della diuina pieta mā do le p̄ce al ſignore loq̄le col uerbo tuo tutto q̄llo che e del cielo dela terra & del mare mirabilmente feſtici loq̄ ali figlioli de iſrael uſciēte ſuori del egyptiaca ſer uitu donaſti la uia per mezo del mare roſſo & con gli ſancti piedi tuoi caciaſti le unde del mare & ali uēti & ale tumeſcente tempeſtade impaſti pregoti pacifica el remigiare de q̄lli p loq̄ ſenza alchūo ipedimēto poſ ſono ſubire el ſalubre porto. Si che diſponēte el preſi dio del ſignor iſcorrēdo p tre giorni deuenero al aqui legienſe porto. Nel cui loco conuerſo el btō Terētio p iſpecio de ſei meſi neliq̄li con la potētia di xp̄o p meri ti del ſeruo ſuo demoſtro de molte preclare & mirabi le uirtu: Curādo li ciechi & li zopi habitāte i q̄lla citta & dele conuicine citta ſi cōgratulauāo receuuto uigo re dela priſtina ſanita. Referite ſurono tale uirtu a lo rechie di Valeriano p̄fecto loq̄l a q̄lli tēpi regea q̄lla ci ta & egli mādo a lui el nūcio comādoli che a lui uenis ſe eſſendo lui menato dināzi ala preſentia de Valeria no adimandandolo q̄le fuſſe la generatione ſua & di q̄le p̄ſeſſione fuſſe ouero de quale prouincia ſi fuſſe. A tale dimande cō una libera facia & itrepido cor riſpo ſe el beato Terētio: io ſon di Panonia aduocato ſeruo de xp̄o. Alquale diſſe Valeriano. Dici tu eſſer xp̄iano: Et reſpoſeli el beato Terētio. Io ſempre ho obedito ali ſaluberrimi comandaméti de xp̄o & hora confeſſo & permetto di pmanere & perſeuerare nel robore della fede de xp̄o: inteſi tal parlari commoſſo dal diabolico giométo aſtrinxelo al culto di demōii pmettēdoli ſe lo refutaſſe loblatione delli dei ſoi con ſeuiſſime pene affligerlo: ma el uero caualiero di xp̄o uſato laminicu lo dela ſupna cōſortatiōe a tale mō riſpoſe a Valerião pricipe nephādiſſimo. O mēte piena de iniquita & de ignorātia hor nō auertiſti che li dati ali xp̄iani tēpora li torméti tu nel celeſte regno p̄pararli le angeliche ui uande. Vditi tali parlari el crudeliſſimo prefecto co mando fuſſe el beato Terentio rinchiuſo in pregione ne laquale per el nome de Chriſto derenti erano mol ti chriſtiani el cui numero era cento uintinoue. Ali quali entrato chel fu ſalutogli con pacifico animo di cendoli. A uoi ſia la pace & il gaudio o fratelli rinchiu ſi in pregione per tre giorni porgete a lorechie del cle mente idio deuote prece con molto gemito. Signore idio loquale in qualunque luocho ali ſerui toi piacen ti ligiuria per amore dela magnificētia del nome tuo ſei preſente tu loquale apriſti la pregione a loſeph im meritamente dali iniqui delatori poſto fra li colpeuo li tu loquale placabile feciſti la ferita del tyranno Pha raone & eſſo loſepho iniuſtamente detento produce ſtulo fori dela cuſtodia. Tu loquale mandaſti langelo al cielo inanitore Pietro uinculato con le cathene ſot to Herodes a liberarlo delle mane de Herodes & dal ſpectaculo iudaico apri pregote ſignore gli clauſtri de

queſto tenebroſo luocho acio che le ſpectatione delle gente cognoſca comme tu ſei el Dio ſignorizatore di tutte choſe la cui potentia ui e per gli ſeculi. Et egli p ſeuerante in tale conſtantia di domádatione circa lho ra di meza nocte repente facto fu uno maximo toni/ truo & ambeduoe le porte delle carcere ruino inſino alla fondamenta. Vſcito di quello luocho il beato Te rentio acompagnati dalli fratelli liquali reſeruaſſe in quello luocho uenne alla porta della citta: & eccho fu li incontra langelo del ſignor & benediſſeli & dimo/ ſtrandoli la dricturа della ſtrada confirmo lhoro ne le conſtitutione diuine: & in tale modo diſpartiſſe da li loro ochii & loro lietabundi per langelica locutio/ ne per molta leticia e rumpero in dir le laude. O con ditore de lhumana fabrica te magnifico a te laude & gratie meriti ſiano di referire loquale tu ſei dignato di mandare langelo tuo dallo ſuperno cielo areuelar gli deficicenti animi dalla fatigatione de limminente pericolo. Finita tale laude al mondo che qualumque di quelli nelli eccleſiaſtici campi reſtaua la maxia par te della fatícha a tale modo riceuettero diuerſe parte dele terre. Pigliato dunque Terentio el dicto camino per la ſtrata di Roma ſi trâſſeri alla Romana citta ne laquale per comandamento delo iniquiſſimo Decio con cruciſſima ſanguinolẽta ſpada decapitauaſe lim/ menſa compagnia de chriſtiani. Per el cui interito & occiſione de ogni ſaxo lhumana frequentia delo con/ dolente populo per la affinita turbauaſe cõ le lachry/ me & con gli gemiti per qualumque parte & luocho mentre che queſto ſancto padre uedeua lincliti bella/ tori nelle effuſione dello proprio ſangue cõſequire le corone dela eterna beatitudine ſubito inzegnauaſe i quello medeſimo tempo che uolentieri riceuerebe el colpo del feriente coltello & con lhoro nelo libro de la perpetua felicita eſſere aſcripto aperſe la bocca con la deprecante uoce a tal modo dicendo p̃gote immé/ ſo reculmine de terra la beatitudine: hora laſſa el ſer/ uo tuo contingere la palma della eterna gloria & fra la compagnia de ſancti tuoi eſſere annumerato. An/ chora orante lui & aſpectando la corona della paſſio/ ne ſua: ecco che anchora gli apparue langelo parládo li con tali parlari lieuate de queſto luocho & con ue/ loce corſo uatene alla citta picena: imperoche hormai ſe accoſta lhora del exito tuo. Siche pigliato lui gli an gelici amaeſtramenti non piu dimorádo: bẽche igna/ ro dello periculoſo camino nondimeno confidente/ mente in quella nocte ſaffreto de andare alle parte de/ la predicta citta: accadeli andando eli uno infortunio. Onde per la uia per laqual andaua queſto beatiſſimo uiatore in alchuni paſcholi de campi: icõtroſi in uno peſſimo ruſtico chiamato uulgo elqual prouideua el grege de porci loq̃l adimandandolo diſſeli: doue uai & doue e la uia tua. Riſpuoſeli ſancto Terentio ſe ſſor ziamo de andare ala cita picena. Queſto diabolicho armigero Vulgo con uno ſubdolo inganno ſubiun/ ſe etiam noi uogliamo uenire: alqual diſſe fa comme te piace & comme te preſta lanimo. Et andando loro per la longheza della communicata ſtrata uedẽdo q̃/ lo la belleza della bella ueſtimenta dello beato homo ardea in la cupidita de quella: & pieno dello anticho hoſte & della iſcaciabilita terrena fra ſe ſteſſo imagi/ nauaſe con qual aſtucia occidere deberebbe lo innocẽ te huomo & dal corpo ſuo robaſſe la ueſtimenta ſua iſteſo larcho mando la ſagitta accio che leuaſſe la uita del innocente homo laquale ſagitta per iuſto iudicio delo iuſto iudice ritornata adrieto ſe affixe ne lochio del ſagittáte accoſtauaſe etiá al uedere ſuo con uno fir miſſimo pondo a modo dun coltello ficato nel parie te con ſſorzato colpo: & egli portádo ne lochio el cru ciato dela ſagitta tormentauaſa de uno immenſo do lore. Reſonaua el cápo de lamenti & gemiti per ogni lato dogliendoſi & gemendo chon lachrymabile uo/ ce gittoſſi ali piedi del ſancto huomo chiedendoli fa/ lutarii ſubſidii. Miſſer padre ſancto perdona la teme rita del infeliciſſimo miſero adiuta la calamita dello ignaro homo. Al cui miſerabil crido del predicto ho mo diſſe lo prio padre: pche o pazo in me hai uoluto far q̃ſto. Hor credeui tu chel máchaſſe la p̃ſentia dela uirtu del ſaluator. Fra táto uociferádo eli molta ado/ lorata anguſtia molto & molto inſtantemente nõ re ſta de chiederli aiuto dicẽdoli. Non aduertiſca la uſa pieta laudacia di táta ſcelerita ma ſia clemẽte uerſo li preghieri dello pogliẽte pupillo porgi la tua ſanctiſſi/ ma máo dricta & dalo ochio mio remoui la ſagitta p la cui ſagitatiõe molto tormẽtaſſe la amara alma. Fi/ nalmẽte flexa la clemẽtia del miniſſimo homo iſteſe la máo & dal ochio de q̃l leuo la ſagitta. Doppo anco/ ra girtoſſi ali piedi del ſcõ p̃gádolo che per la medicia ſua el ferito lume reſtituiſca ala gra dela priſtia carita el btõ dunq̃ homo deuincto dalle p̃ghiere icomincio a pregare el ſignor padre de luniuerſo: o ſignore prin cipe de tutte le uirtu loq̃le nõ differiſci cõferir la ſalu tifera medicina ali a te cridanti infermi. Loquale pre ſtante el fomento della ſalubre medicina nulla lieui. Ma tutto reſtituiſci loquale nela unctione dela ſaliua & dello luto facto preſtaſti el beneficio del prefecto lu me al nato cieco dignati p amore dela magnificentia del imperio tuo a queſto debile reſtituire el uigore del uulnetato ochio: & finita lorarione piglio col di/ to groſſo del ſputo della boccha & factoli el ſegno di croce unſeli lochio di quello & incontinente facto ſa no immenſe laude referite a dio con tale preceptione de ſanita & de leticia con fidele core ſeparoſe dal ſan/ ctiſſimo padre: & imperoche hormai era uicino el tẽ po dela morte ſua da langelo annunciata affrectaua il corſo ala prefacta cita con ogni gaudio hormai lhuo/ mo de dio entrato era ali conuicini lochi di q̃lla citta & a eſſa accoſtauaſi. Ecco che a canto una acqua dicta Ma li una maxima parte de latroni ſtauano naſcoſti neli opaci lochi dela ſilua: non potea certe egli paſſare ſecondo langelica monitione che i q̃llo loco ſoſtenere be la paſſione del corpo. Acompagnati li latrõi curré do li ſopra di quello el circondorono & tenẽdolo nu/ doron el corpo ſuo. Di q̃lli tre carnifici cõ uno nepha rio ardire cõ le polure mane p iſpacio de tre hore cõ atrociſſime batiture non ceſſorono de baterlo el bea/ to martyre i eſſe pene di tal ſupplicio fra le mãe diſtra ciato riporſe le mane al ſignor humilmẽte mádando le p̃ghiere. O unica ſperáza del mõdo ſaluatore eter/ no loqual p la recuperatiõe de lhumana natura te ſei dignato de deſcẽdere a li humili lochi della terra & p la paſſione dela croce & per laſperſione del tuo ſancto ſangue leuaſti li fideli toi gemẽti & ululáti dal oſcuro carcere fracaſſiate le penetrabile porte & deuicto lau/

ctore dela morte. Libera o defensore la alma mia dagli tartarei supplicii acioche linfernal puteo non absorbi scha: & acioche lardente generale fiamma nõ la abrusi ma per la defensione deli angeli tuoi & deducta sia alla gloria dela superna habitatione. Deprecãdo a tale modo el sancto martyre con deuotissimo core uscite fuori la dignissima anima de quel corpo: & acioche li latroni ascondessero el delicto de tanta scelerita chon una diabolicha fraude gittorono el sancto corpo in la predicta acqua. El uigilãte signor sotto lo silentio del obscurara nocte significho a una matrona nominata Theodosia habitatrice dela citta picena comme el corpo de sancto Terentio gittato fusse dali latroni in lacqua dicta mala non molto distante dala citta. Et quella nobilissima semina sempre deuota circha la solicita uigilãtia de sancti solicita da lãgelico nuncio apena restituita laurora ale tenebre leuosi dal lecto chiamati gli famegli & gli caualieri con rapidissimo corso uenuti erano a lo se significato luocho. Et uenuta con summo gaudio ricercando doue iacesse la pietra preciosa del sanctissimo corpo ritrouossi chome langelo li haueua significato: intrata lei con molta ueneratione tutta tremebunda de toccare le membre del corpo de tãti meriti trasse quel corpo de lacqua & coperselo con mondissimi lencioli liquali la presaputa matrona della futura opera cõ lei arecato haueua dala citta fino a qui: deli acti ouer supplicii del sancto martyre secõdo la copia de quelli parlari ho potuto e descripto & del corso dela uita dela matre sua nulla habião tocato: concioſia che nulla occasione de parlare de q̃sto a noi fa mentione de uetustissimi scriptori nõ hai manifestato fra tanto la prenominata matrona ordino fusse preparato el cariolo desiderando de diportare el thesoro del magnifico precio i la cita sua guidata da doi uachete puose sopra el corpo del martyre & ridrizata haueua el corso uerso le mura dela prefacta cita quasi che eglie da non esser creduto con quãte laude dogni sexo & eta leuosse el populo a uenirli incontra tutti a referire gratie a Dio loqual tale & tanto patrone haueuali uogliuto concedere con le cui oratione credeuasi dal presente pericolo essere liberato: conseqre la futura gloria. Andaua inãzi la compagnia de chierici uestiti con li apparati de iocundita i psalmi & hymni cantaua li melliflui cãtici etiã la turba dele matrone cõ le fanciulle con dolzi & deuoti uersi seqtauano el uenerabile prẽ. Et a tal mõ cãtando & iubilãdo lincõparabile dono del eterno largitore cõ ieffabil ueneratiõe pdussero q̃lla i la piaza de la cita acãto el mercato. Risonaua dogni cãto el cridor de nobili & el corso de plebi uociferaua etiã la cõpagnia dele femie dicẽdo sia deducta q̃sta preciosa gẽma alla episcopal chiesia. Ma si cõe crediamo acade p diuino comandamento che p nullo pmesse esser mosso da q̃l locho. Vedẽdo q̃sto la sapiẽtissima matrõa dubiosa nullo poteua retrouare a dito de cõsilio p el q̃le certissimamente sapere potesse doue deponerebese el corpo del scõ martyre: acãto la piaza era una optima chasa la qual si come mãifesta lauctorita deli antichi & si cõe al presente alquanti affermão crediamo esser stata sua in q̃l loco con maximo honore colloco el dignissimo corpo. Spargesi el sonito de miracoli p le cõuicine citta & adiacente castella cõcorreuão li sani & li ifermi issieme a compagnati offerẽti li honorifici doni acioche adotata & archita fusse mirabilmente la chiesia sua tutti li debili liquali a lui confluiuão el celeste medico per li meriti del seruo suo restitualialla gratia della pristina sanira li zopi riceueuano il beneficio de landare: & gli muti del parlare: apriuansi le obturate orechie de sordi: acrescẽuano gli benefici i de populi senza cessatione liquali continuamente uedeuano le maraueglie che p el seruo suo el signore faceua in ogni gente. Fasse clara la cita & a tutti fasse magnifica. Accrescea excelsa de richeze conciosia che resplẽdeua de tal & tanta columna la reuerentia etiam sacerdotale nel seruitio de questo thesoro con parlari spirituali & oratione uigilaua de tutta la nocte & oltra el consueto pregauali con decente seruitio. Ralegrauansi etiam gli monachi delli monasterii che erano fuori della citta & nõ cessano de inclinare le genochia di & nocte al signor loquale alo ro prestato haueua linnopinato dono. Che piu diro. Se non sforziamo de explicare ordinatamẽte tutte cose besognarebbe hauere la facondia de Marone ouero de Homero: imperho che per nullo modo io iudico hauere tal modo de scriuere per loquale possi ornatamente hiscorrere tutte chose: & benche tale & tante maraueglie alquante chose perho della consecratione della chiesia sua non la memoria ne etiam la certa cognitione apena potra demostrare lequale la manifesta cognitione perho produce ingegnarome di anotarle. Dunque facẽdosi dogni lato el concorso de populi & la docta frequentia de molti p cagione di ueneratiõe festinaua uisitar el precio di tanto corpo & nullo credea dallo beneficio suo ritornasse uacuo. Andossene la p̃facta matrona a Florentio episcopo loquale a quel tẽpo usaua lofficio cathedrale di quella citta molto pregandolo che p cagione di deuotione cõsecrasse la chiesia del glorioso martyre. Alhora el consentiente de la religione uenerabile episcopo non differendo de adipire el desiderio de la deuotissima semina in breue tẽpo di giorni raunato lordine clericale & la moltitudine de cittadini ala corte doue deposto era el corpo del martyre con le letanie & spalmodie incomincio processionalmente ad andare alquanti coreuano alla consecratione de la chiesia per la salute de loro anime. Alquanti etiam andauano a quello luoco con li suffragii a recuperare la salute de gli debili membri: & essendo gionto el deuoto pontifice ale porte de la casa ne laq̃le iaceua el dignissimo padre fra loratione de lachryme lequale per gaudio solemo ispargere & incomincio a laudare la pieta del signore dicendo. O mirabile & ineffabile pieta del signore laquale nullo de mortali giamai po taxare a te referemo gratie. Impero che dignato sei de mandar el patre di tanto merito subsidio de la salute nostra. Finite tale laude ciaschuo di clerici occupauasi circa el ꝓprio officio ordinato el corpo morto del sancto martyre in la essa morte. Ralegrauansi gli sacerdoti inclinato el collo ha portare la grauita di quello carigo. Finite le exequie lequale dricta mente conueniuasi alla conditione esso episcopo colloco le sanctissime membra del martyre i una archa de marmoro con ogni honore & consecro la chiesia di quella adi uintiquatro de setembre. Sia ha laude & honore alo padre al figliolo & alo spirito sancto per infiniti seculi di seculi.

De ſancto Maximo. Cap. clx.

TRaſſe lorigine ſua Maximo epiſcopo della citta de Regio da uno locho chiamato Decomaco: el cui padre & matre furono chriſtiani: dalla infantia ſua amaeſtrato nele ſacre littere abádonato el mondo andoſſene a una iſula chiamata reluneſe in uno monaſterio: nel cui loco facto monacho de ogni ſanctita acreſcea & uinſe molte inſidie ſoſtenuto dal diauolo: dapoi alquanto tempo mancato labate chiamato ſancto Honorato facto fu egli abate di q̃l monaſterio loq̃le uolédo una nocte el diauolo iſpauentarlo apparueli in una horribil forma: ma factoſe el ſegno dela croce ſubito iſparue: & i continente incomincio el ſancto padre a patire un poco de febre: elquale ſtando a iacere apparuegli unaltra fiata el demonio dimoſtrandoſi in forma duno dracone: ma egli hauendo fcã loratiõe al ſignor fu iſcaciato tal monſtro. Et al poſtuto fu el ſancto ſanato dalla febre. Vna nocte per cagione de orare uſcito fuori al lito uide una naue acoſtarſe al porto li marinari di eſſa naue a lui uénero & dicõli cõe la fama ſua uolata era ſino alle parte di Soria: & molto il populo el deſideraua nel cui luocho ſe egli uoleſſe andare acquiſtarebe molto populo al ſignore offerendoſe di menarlo in la ſua naue: & egli cognoſcendo gli figmenti del diauolo oro & factoſe il ſegno dela croce diſparue la fantaſtica naue con li nauti. Et dapoi electo in epiſcopo dela citta de Regio nutriua chon la parola & con exempio el grege del ſignor & etiam egli fabrico la chieſia di ſancto Albano dentro dal caſtello de regio ala cui edificatione mentre che egli ſtaua preſente baſtauali pochi boui a tirarſe facilmente le columne: & non ui eſſendo egli preſente non poteuano ali molti piu boui tirare. Chiamato a queſto lepiſcopo. Vide egli ſedere ſopral coriolo el demonio i forma duno ethyopo loquale dapoi che con loratione ſua hebelo fugato li boui la ſolita opera etiam non ui ſi trouando lepiſcopo celeratamente perfecero: & diſportádo egli le relige p douere cõſecrar la dicta chieſia uno fanciullo fratelo del diacono de regio caduto dal muro ſubito ſpiro: il cui corpo dl diacono alocolo nel lecto del epiſcopo: alle cui prece finito loffitio entrato Maxio in la camera con loratione ſuſcito el fanciullo: unaltra fiata etiã eſſendo morta una fanciulla duna nobile uedoa dela citta. Moſſo dale materne lachryme reduxela ala uita. Etiá uno giouencello dal morſo de cane rabioſo extin cto con loratione ſua reſtituilo ala priſtina uita. Etiá el cane elquale ſtraciato haueua molti chon legier colpo del baſtõcello loccife: & le ferite iſlicte ſanole. Vno homo loq̃le etiá uno boue con le corne ferendolo haueualo hiſuiſcerato: medicate le piaghe infra ſpacio de ſette giorni fu liberamente ſanato: uno ciecо loq̃le per ſpacio de quindeci anni haueua perduto el lume deli ochii andádo egli al matutino: & brácharo per gli piedi per longo tempo richieſto & factoli el gno dela croce ſubito illuminolo: & la morte ſua ſapete lui & prediſſela & detento nel proprio lecticello da uno q̃ſi legiere ſopore ſpinſe lo ſpirito a uintinoue de ſetébre: il cui corpo continuamente fragro di ſummo odore: ma mentre che ſi ſtauáo ne lexequie di q̃llo eſſendo ſtata arecata ala caſa del ſancto homo una fanciulla in quel giorno morta: al poſtuto reſuſcito & inſieme con gli altri ſtette preſente ala ſepultura delo corpo & incomincio a laudar Dio: & a tale modo fu egli ſepulto nela chieſia de ſancto Pietro della citta de regio nel cui luocho longamente iacete claro da miracoli: ma dapoi alquáti meſi da alquáti probi homini. Fu ſublato quel corpo da quello loco: & tranſlato ſu a Venetia & con degno honore riceuuto in la chieſia di ſancto Cantiano: nel cui luocho reſplende de miracoli & de uirtu acreſce. Celebraſe la feſtiuita ſua nel di de ſancto Michaele de ſetembre cioe a uintinoue: ma ſe tranſferiſce a laltro giorno.

De Larchágelo Raphael. Cap. clxi.

EInterpretaſſe Raphael medicina di Dio. Et queſto nome da langelo di dio ſortiſſe perho che qualunque fiata da Dio diſponeſſe eſſere mandato alcuno angelo a Sanare alchuno incurabile morbo. Alhora credeſſe eſſere mandato langelo Raphaele. Siche a queſto angelo ſe attribuiſce el duplicato officio che e lofficio dela uita & lofficio de la medicina. Et certe queſto angelo e guidatore ali caminanti & medico ali aggrauati de morbo. Et i comprobatione di tali officii non ſolamente guido per la uia el giouene Thobia & perſeruallo ſano: etiam maritato & de richeze inrichito reduxelo alla paterna caſa. Ma etiam il cecato Thobia uechio illumino: dele qual coſe itenderaſſe ciaſcuna parte q̃n do perſeueraſſe a lhoſtia ſua: & che queſto angelo ſia ali caminanti guidatore & guardiano manifeſtaſſe in uno miracholo loquale ſi lege in uno certo libro. Andando uno Aurelienſe in peregrinagio a ſancto lacobo ricomandoſe ſingularmente ha langelo Raphaele loquale hauendo in muolta deuotione: & haueua

inteſo lui eſſere guidatore & guardiano de peregri/
nanti:& caminando hauendo errata la uia maeſtra &
auicinandoſe ala ſelua uedendo gli aſſaſſini che ſopra
lui ueniuão incominciò accelerar lo camino ſuo per
campar da lor mane:& eſſendo alquáto dilongato da
loro ecco uno che comme compagno ſi fa a lui per la
uia adimandando la regione de tanta ſcelerita: alqua
le hauendoli egli expoſta la cagione & hauendoli de/
moſtrato gli aſſaſſini incominciolo quello a cõforta/
re che non temeſſe:imperhoche ſenza alchuno man/
camento el reducerebe ala dricta ſtrata:& mentre che
tale choſe diceuão ſopra giunſe a uno fiume: & eli nõ
uedendo ne ponte ne nauicula alchuna a paſſar el fiu
me:& non ſapendo la uia doue ſe paſaſſe molto piu re
mette credendo eſſere ingánato dal compagno:& ec/
co correndo fuopra de lui li aſſaſſini:& lui deſtituito
dogni aiuto recomandaſſe al angelo Raphael & ſubi
to ſe uide eſſere diportato dal altro cante del fiume i/
ſieme col compagno laſſando gli amirâti inimici dal
altro cáto del fiume:& incontinente diſparue quello
compagno ſuo:& a tal modo pteſequite la uita ſoa &
retornando uicinandoſe a quello loco dubitando de
incorrere nelle mane de quelli aſſaſſini preſo da uno
graue ſomnio apparue quel compagno loqual haue
ualo menato oltra el fiume & diſſeli lui eſſer Larcáge
lo Raphaele alqual haueuaſe ricomandato & haue/
ualo cuſtodiato in la uia & intendeua retrouarlo ſano
a caſa & ſaluo. Riſuegliato quello ritrouoſſi a cáto ala
cita ſua per una giornata & ritornato ſano & ſaluo re
ferite immenſe gře a larchangelo Raphael:& che egli
conferiſca la medicina alli infirmati ſe máiſeſta in ta/
le miracolo facto circa li anni del ſignor mille trecen
to quideci. Entro uno robuſto giouene nel ordine di
predicatori nelo conuento de ethete inſula di anglia.
Loquale ſoſteneua el morbo caduco:ma nondimeno
queſto non reuelo agli frati:ma intanto era oppreſſo
da eſſa infirmita che cadendo ſpeſſe fiate era detento
in tale paſſione per ſpacio di tre hore: per laqualcho/
ſa finito lanno non uolſeno gli frati acceptarlo ala p/
feſſione:ma bene de gratia ſtatebbe nelo ordine ſuo
mandato alo conuento de liſtria. Nelo cui luocho eſ/
ſendo molto afflicto dalo dicto morbo: incomincio
uno reuerendo frate a orare Dio per lui:alquale men
tre chel dormiua apparuegli langelo Raphael & diſ/
ſeli che ſi lo frate faceſſe uoto de uiuere continente &
chel degiunaſſe in uita ſua el lunedi in honore degli
angeli preceperebbe la ſanita & comme egli era man
dato da Dio a ſanarlo:& diſſegli eſſer lui larchangelo
Raphaele:& reſuegliato q̃llo frate hauendo referito
queſto a quello nouicio:& lui hauendo facto el uoto
in quello giorno dalo morbo & in uiſione uide lar/
changelo Raphaele loquale leuolo dicendoli lui eſſe/
re perfectamẽte ſanato:& amaeſtrandolo che adim/
piſſe le promeſſe ſignificandoli che ſe alcuna fiata cõ/
trafaceſſe alo uoto immantinente incorrerebbe in lo
morbo:& incontinente quello fu ſanato & da quello
giorno piu delo morbo non cade loquale dappoi re/
ceuuto ala profeſſione ſi fece bono clerico & al otdie
gratioſo. Si celebra la ſolemnita de larchangelo Ra/
phaele al penultimo di de ſettembre.

De ſcõ Prodocimo confeſſore. Cap. clxii.

NAſciuto da nobiliſſimi parenti el btõ Pro
docimo dela prouincia de grecia:fu dato a
eſſere amaeſtrato neli litterali ſtudii:ma pi
gliato el uocabulo chriſtiáo riſplẽdente di
probita di coſtumi deſiderando ptendere al culto de
la diuina ſapiẽtia:& egli nõ hauẽdo el demoſtratore a
ſe:a declinarſe dela uia del errore & ad intendere nela
uia dela uerita. Nondimeno neli puerili anni abaſſoſ/
ſe tutto i lo ſeruitio del diuino amore:& acompagno
ſe ali ꝓbatiſſimi cõpagni Marco & Apolinare & acõ/
pagnádoſe cõ eſſi preſe el camino & ritorno nela citta
dantiochia apreſentandoſe al conſpecto del beato Pie
tro apoſtolo a quel tẽpo patriarcha di eſſa citta:& ſot
to poſeſe al dominio ſuo cioche iſtructo deli ſoi amae
ſtramenti poteſſe deſpreciare el mõdo & la cõcupiſcẽ
tia. Hauẽdo dũq̃ ueduto el btõ Pietro apoſtolo q̃ſti p
fecti ſerui de xp̃o Marco Prodocimo & Apolinare eõ
lieto aio riccuetelo:& feceli accoſtarſi cõ ardẽtiſſimo
amor al ſeruitio de Dio:& iſegnandoli a deſpreciar el
mõdo & la concupiſcentia dela carne & amare dio:&
cõ tuttol deſiderio abraciare li celeſti beni icomicioro
no dunq̃ gli beati diſcipuli del beato Pietro Apoſtolo
Marco Prodocimo & Apolinare a ꝓdicar xp̃o. Proro
go dunq̃ el btõ Pietro molto & amplamẽte con lami
niculo deli predicti diſcipuli la norma della catholica
fede. Onde nel tempo di Claudio ceſare partito el bea
to Pietro cõ li diſcipuli ſoi Marco Prodocimo & Apo
linare dala cita di Antiochia uẽne cõ li diſcipuli ſopra
dicti a expugnare Symeõe mago:doue fu honorifica/
mẽte dala turba di fideli receuuto. Amonito dũq̃ da
la diuina gratia piaqueli aq̃lche mõ leuarſe el peſo ha
ſe cõmeſſo de lũiuerſa chieſia:& ſolicitoſſe di ꝓuede/
re alcũi rectori dapoi di ſe. Siche ordio egli li p̃dicti di
ſcipuli epiſcopi mádato Marco nela citta Daqlegia &
Apolinare a Rauẽa cõmiſſeli che euãgelizaſſe & p̃di/
caſſe el ſignore leſu chriſto. Redrizati dunq̃ nela uia q̃
ſti doi diſcipuli diſſe el beato Pietro al beato Prodoci/
mo: Vogliate mádare a uedere la matura biada:& a te
cõmetto a ſanare el molto populo de la Patauia citta
dep̃ſſo da una infirmita:al cui parlare riſpondendo el
beato Prodocimo diſſeli. Padre ſancto & inclito mae
ſtro:io ſon giouene homo:& non ſon degno a fare ta
le opera & temo di prícipare quello tu comandi: On/
de era il beato Prodocimo de circa anni uinti:alquale
diſſeli el beato Pietro: non temere figliolo mio con/
ciofia chel ſignor Dio tuo a te dara la promiſſiõe dela

ſapientia ſua:& ordinato chel hebe epiſcopo ſortifico lo con la paſtorale uirzella:& diſſeli piglia el bacculo & habi la poteſta di ſanare li infirmi:deliberare li paralitici:diſcaciare li demonii:di aluminare li ciechi & de ſuſcitar li morti:& baſiatoli diſſe uatine in pace & la gloria di dio conti ſempre ſia. Rimpiuto dunque di gaudio el beato Prodocimo partiſſe:& uenuto che egli fu entro in patauia:onde erano dinanzi ala porta dela cita molti infirmi detenti di uarie infirmita:liq̃li ſignificádoli il btõ Prodocimo con il ſegno dela croce diſſeli. Sia la pace a q̃ſta caſa & igenochiato oro al ſignor. Finita loratione ſua rizoſſe imponendo le máe ſopra ciaſchuno & nela uirtu del ſignor nuoſtro leſu Chriſto ſanati furono:& loro cõ grãde uoce cridauano:gráde e il Dio de chriſtiái:iſtando dunque ritto el beato Prodocimo molte coſe di Chriſto a loro predico:finita la predicatione tutta la moltitudine cridaua noi crediamo nel ſignor noſtro leſu Chriſto loquale tu predichi: concioſia che in una uoce inuocato el nome ſuo da uarie infirmita ſanati ſiamo. El beato Prodocimo alzádo al cielo le máe ſue. Benediſſe el ſignore referendo gratie al ſignor leſu:& a loro predicádo la penitentia in remiſſione de peccati baptizoli nel nome del padre & del figliolo & del ſpirito ſancto:& ſurono quelli che ſurono baptizati i eſſa hora piu di cẽto & q̃ráta maſchi & femine:& uenuto il ſpirito ſancto da lo cielo illumino loro. Dunque facendo il beato Prodocimo nelo nuome di Chriſto molte uirtu: molto & amplaméte riſono la fama del homo di dio & peruenne ala noticia di Vitaliáo re de la dicta citta di Patauia. Loquale re era oppreſſo de uaria infirmita:facendo dunq̃ egli recercare con diligente animo el beato Prodocimo:ecco uno homo loquale dal beato Prodocimo era ſtato ſanato diſſe al Re Vitaliano. Queſto huomo che tu cerchi e ſeruo di dio & perfectamente e inſtructo ne larte de medicina. Loqual ſe a te comandarai che uenga:& deſprezádo li uani ido li crederai nel dio de chriſtiani. Senza alchuno dubio te ſanara da ogni iſirmita & a lui diſſe el re:creditu el dio de xp̃iani cére magior deli noſtri Iuppiter & apolline:& eli riſpoſe:ſi certe chio credo nel dio che ha facto tutte le coſe:& refuto diſprezádo lidoli uani:liq̃li háno li ochi & nõ uedeno:hano lorechie & nõ odéo: hano mane & nõ palpano:háno piedi & non uano:& nela loro bocca nõ e ſpirito alchũo:& ſe deputano alippetui ſupplicii li credéti i lor. Vdédo el re tale choſe diſſe:io te coniuro p el dio nelq̃l tu credi che a me tu iduci q̃ſto hõ:& ſe egli nel nome di xp̃o ſuo me ſanara:dicote che io & la moglie mia cõ tutta la famiglia in xp̃o crederemo:cõ celerita corrédo q̃ſto hõ al btõ pdocimo diſſeli:piu nõ te idugiar chel te aſpecta el re Vitaliano:& molto deſidera eſſerli ſubuenuto con la medicina dela curatione tua. Si che intẽdendo q̃ſto el btõ Prodocimo ſu rẽpiuto de magno gaudio:& referi le gratie a dio:cõ uelociſſimo ꝓgreſſo itro al re Vitaliáo iprimédo a q̃tro pte dela camera del re il ſegno dela ſancta croce & andato al lecto de eſſo re mádoli la pace:& redrizato Vitaliano diſſe al btõ Prodocimo de q̃le adoratiõe ſeq tu dio:alq̃l egli riſpoſe:io ſon ſerno di xp̃o & adoro el ſignor leſu xp̃o:uelq̃le ſe tu crederai cõſeqrai la ſalute de laia:& del corpo lauato p la fonte del bapteſmo: ſarai ẽt ꝓticipe del eterno regno. Vdendo dunq̃ Vitaliano tali parlari alzate ambedoe le mane al cielo cõ lachryme diſſe. O ſeruo de dio electo ſenza idugia baptizane:& egli imantinéte facédo lo cathecumino & la moglie ſua chiamata Prepedigna:& benedicédo lacq̃ & orádo al ſignor baptizo lui & la moglie ſua cõ tutta laltra famiglia liq̃li funo ſanati da ogni iſirmita & el re Vitaliáo diſſe grande e il Dio loq̃l tu p̃dichi:mádádo dúq̃ Vitaliáo p tuto el popolo dela citta de patauia & delle uicine uille comando ueniſſero al egregio ſacerdote de xp̃o ꝓdocimo & che tutti liq̃li fuſſeno ſottol ſuo dominio nõ adoraſſeno altro dio ſaluo el uero dio de xp̃iani. Et ſcá tal cõuentiõe del populo lhõ di dio Prodocimo baptizo tuta q̃lla multitudie nel nõe del pſe & del figliolo & del ſpõ ſcõ. Si che era una inumerabile multitudie di maſchii & de femie liq̃li baptizati ſurono diuulgauaſi la fama p iſiniti lochi del regno come il re Vitaliano diuẽtato fuſſe xp̃iano. Onde accreſcẽdo la multitudine deli xp̃iani & p tutta la regiõe de patauia adornando ſe el culto honorificaméte della diuina lege piaq̃ al re Vitaliano & a tutti li altri de edificare la chaſa nela q̃l poteſſero inſiſtere ale diuine laude & fabricata che fu aſſáte el populo di fideli la cõſecro el btõ Prodocimo in nome del ſignor nr̃o leſu xp̃o & de ſcá Sophia: nel q̃l ordino egli li cultori dela diuina lege alquáti ordino preti & alquáti diaconi & ordino gli hoi de tuttol eccleſiaſtico ordine:& cõ lor imoládo & ſacrificádo li ſacrificii de laude:nel cõſpecto de tuttol populo réde ua al ſignor li uoti ſoi:ſiche i q̃lli giorni nõ hauédo el re Vitaliáo ne filiolo ne filiola alcũa piacq̃ a Dio chel riceueſſe una figliola dela moglie ſua: laq̃l baptizádola el btõ Prodocio li poſe nome Iuſtia amaeſtrandola ne le diſciplíe dele ſcẽ lettere hora diſſe el re Vitaliano al btõ Prodocío:piglia li caualieri mei & uatene p tute le cita del regno & p̃dica il ſignor nr̃o leſu xp̃o loq̃l p te ſeruo ſuo me ha liberato da ogni iſirmita. Nõ facédo idugia alcuna el btõ Prodocio approximandoſe ala cita di Eſte fu honorificaméte riceuto da tutol populo béche fuſſe paganiſimo: aliq̃li p̃dicádo le ſalutare parole tutti in Xp̃o credetero: & baptizati alquáti p lor cõſtitui rectori dele aíe & racomádádoli a Chriſto & ſalutati chel hebe lor li laſſo. Et partito da qndi entro nela citta di Vicétia:& i q̃l loco predicando eli el baptiſmo de penitẽtia & cathetizádo cõuerti molto populo al ſignor xp̃o:& partito de quidi entro nel caſtello de Aſiolo doue predicádo cõuerti molto populo:etiá i quello medeſimo loco fabrico egli la chieſia in honore dela beata Maria uirgine: & conſecrata quella ordino li rectori di eſſa chieſia:& partito da qndi entro nela citta de Feltre & i quel loco baptizo eli una gráde multitudie de maſchi & de femie: & fabricata la chieſia in honore del beato Pietro apoſtolo la conſecro:& dopo queſto andádo per la citta de Atilia & p molti altri teritorii & caſtelli & p̃dicando la ſede de Xp̃o:laſſate lidola li ſece credere i dio:& etiam i q̃lunq̃ di q̃ſti lochi fabrico eli una chieſia per loco ordinando li preti & li diacõi a regere la chieſia de dio. Si che andádo el beato Prodocio per le uille & per diuerſi lochi p̃dicádo & ſanádo li iſirmi & baptizádo molti puéne iſino ala cita de Triuiſo & li demoro cõ uno caualiero chiamato Euſorſmo:alquale hauédo ſegnificato el beato Prodocimo dõde uenuto fuſſe:& quel

lo fato haueſſe diſſe el caualiero. O peregrino acceca/ ta e la figliola mia agiungeli la medicia acioche la ue di: & ſequiro el dio tuo credendo in lui. Laqual fanci/ ulla comando el beato Prodocimo ueniſſe a lui: & fa/ cẽdo ſopra li ochii de q̃la el ſegno dela croce oro a dio Finita chel hebbe loratione uide la fanciulla: & uolta ta ali piedi del beato Prodocimo credẽdo in Chriſto iſieme cõ el padre & la madre ſua funo baptizati nel fiume dicto Sile non lontano dala citta iſcorrẽte: & in eſſa citta era una moglie de uno cõte chiamata Theo dora laq̃l detẽta era per molti & molti anni i una gra uiſſima iſirmita laq̃l nullo di medici poteuadi medi care & curare. Stãdo dunq̃ el predicto caualiero facto chriſtiano in preſentia dello conte incomincio molto a parlare dela iſerma moglie. Alquale diſſe el caualie/ ro. Apreſſo de mee uno peregrino: & ſe tu permette/ ra uedere la moglie tua: te dico che ſubito meliorara. Diſſeli el conte: & queſto donde e uenuto: & eli reſpo ſe. Glie uenuto dalla citta de Patauia: diſſegli el conte. Dunq̃ eglie de generatione de Romãi. Reſpuoſe egli ió non ſo: ma par pho che ſia greco. Diſſeli el conte ſe cretamẽte cõducelo i caſa mia acio che cognoſca eſſer uere le coſe che tu dici. Diche eẽndo el beato Prodoci mo entrato nela cita de Treuiſo ſignificãdoſe tuto cõ el ſegno dela croce itro in caſa del conte. Alq̃le diſſe el cõte. Bẽ ſei uenuto o medico: alq̃l reſpoſe el btõ Pro/ docimo. Ripoſaſe i uoi la pace de xp̃o. Diſſeli el cõte. Qual e q̃llo de loq̃le tu parli. Riſpoſeli ſcõ Prodocio. Glie el figliolo de dio uiuo: alq̃l parlo el conte. A q̃llo chio uedo tu ſei galileo. Reſpoſeli: ſi bene. Diſſeli il cõ te: ſai medicare? Reſpoſeli ꝓdocimo: nulla facio i no/ me de leſu: diſſeli el cõte: & dime quale uirtu e in leſu xp̃o: alq̃l reſpoſe el btõ ꝓdocimo: ſa uẽir q gli caualie ri toi: & cognoſcerai la uirtu del mio ſignor leſu xp̃o & eẽndo chiamati q̃lli & ſtãdo ꝓſenti apprendendo il btõ Prodocimo le mane de la femia li diſſe nel nome del ſignor nr̃o leſu xp̃o lieuati & ſei ſana & in lui cre/ do. Incõtinente leuata la femina del lecto ſuo cridaua. Nõ e altro dio che leſu xp̃o loq̃l tu ꝓdichi. Et uedẽdo q̃ſto el cõte & li caualieri credendo tutti cõ la moglie ſua & la famiglia ſua i leſu ſe baptizorono p numero de cẽto & dodeco. Etiam molti del populo ogni di ue niuão ala caſa del cõte: & credẽdo ſe baptizauão. Etiã molti nobili homini dauano al beato Prodocimo li figlioli ſuoi ad eſſer amaeſtrati da q̃llo. Et el beato ꝓ/ docimo in eſſa citta fabrico una chieſia in honore del beato Pietro apoſtolo: & conſecrolla: & in quella or/ dinati tre p̃ti & doi diaconi & gli clerici ſe ritornoro/ no a Patauia ala ſedia ſua: & fu egli dal re Vitalião & da tutto el clero honorificamente riceuuto. Si che da poi molto tempo moritẽo lo Re Vitaliano & la mo/ glie ſua prepedigna. Eſſendo dunq̃ per molti anni el beato Prodocimo preſiduto i la põtificale ſedia de Pa tauia & facendo el ſignor leſu xp̃o per li meriti de q̃l/ lo gli magni & inumerabili miracoli. Finito dunq̃ el maturo corſo a ſette di de nouembre migro al ſignor da tuto el populo de la citta de Patauia fu ſepulto nel predicto oratoria de ſancta Maria. El beato Prodoci/ mo uiſſe nel epiſcopato ſuo .xcii. anni & uno meſe: & xv. giorni. Si che dapoi la morte ſua da tutol clero & populo de la citta fu electo i epiſcopo el beato Maxio: & dal Romão pontifice fu conſecrato: & egli fidelmẽ te ſcriſſe tutte predicte coſe lequale del beato Prodoci mo uide egli & udi. Laſſando molte altre.

Del btõ Pariſio del ordie camaldulẽſe. cap. clxiii.

QVale doueua eſſere el beato Pariſio la diui/ na clemẽtia ſe ha degnato de moſtrarlo in la infinita de eſſo Pariſio. Traſſe dunque lo rigine ſua el beato Pariſio da lalma citta di Bolognia: loqual eſſendo in eta de circa cinq̃ anni dali paréti ſoi era ſtato dato a imparare lettere a una mae/ ſtra: & inſegnádogli la maeſtra el pater noſter & el cre do. Vna fiata el fanciullo hebe ſete. Laq̃l dádoli la mae ſtra ſua a bere li cade dele mane el bichiero: loqual re/ cogliẽdo el beato fanciullo factoſi el ſegno della uiui/ fica croce lo dette itegro ſano alla maeſtra ſua: inſpira to ẽt el beato Pariſio dalla diuina gratia. Eẽndo uenu to alla intelligibile eta entro nel ordine camaldulenſe nel cui ordie ſempre crebe di uirtu i uirtu: & egli acre ſcendo i la uirtu uirginea laq̃le e luceria & cãdelabro di religioſi. Fu mãdato p obediẽtia di mazori ſuoi al loco dele dõne di ſancta Chriſtia de Treuiſo per loro cuſtode & gouernatore. Nel cui loco uixe i grãde ho/ neſta & laudabile fama circa ottãta anni: la cui uita fu mirabile i degiunii: i uigilie: in oratione: & in labore/ ri dele mane ſue: afflictione del corpo: erali conſueto a non mãgiare el pane ocioſo. Conſideraua egli certe q̃l lo dicto de prouerbii: nõ ha mangiato el pane ocioſo. Giamai egli nõ magiaua ſe non haueua guadagnato el cibo. Era dunq̃ el beato Pariſio quãdo paſſo di que ſta ualle di miſeria al ſuo auctore di anni cẽto & ſede/ ce. Laſſo egli dunq̃ q̃ſto mondo pieno di dolore & an doſſene ala uita di gaudii circa lanni del ſignore mille ducẽto ſexantaſette a di undici di zugno cõcioſia che nel euangelica uerita el ſe dica. Quello che me hauera cõfeſſato dinanzi ali homini: lo cõfeſſaro etiã i preſen tia del patre mio. Non uogliendo dunq̃ la diuina cle/ mentia che la uita & la fama del ſeruo ſuo beato Pari ſio fuſſe rinchiuſa ſotol ſtato: ma poſta fuſſe ſopral cã deleri: acio che a tutti luceſſe aloro ſalute: p la ſua ineſ/ fabile miſericordia & benignita ſe ha dignata de di/ moſtrare molte mirabile opere inanzi la morte: & da poi la morte di eſſo Pariſio: iteruenenti li meriti ſuoi. Siche el uenerabile patre miſſer frate alberto p la dio gratia epo Triuiſano uolſe riceuere li teſtimonii dela uita & conuerſatione di frate Pariſio ſacerdote de lor/ dine camaldulẽſe: cioe q̃le fu la uita & cõuerſatiõe ſua & quali & quanti miracoli facti ſon per li meriti ſoi i/ anzi & dapoi la morte ſua. Nel di dunque del ſabba/

to uſciẽte el meſe de luio preſente el prenominato ue-
nerabel padre epiſcopo treuiſano:& miſſer Anſelmo
archidiacono, Trachedo de mille marche: prete Leo-
nardo canonico treuiſano frate Trauiſio ſuperiore di
ſancto Nicolao de Triuiſo di frati predicatori: & fra-
te Federico di q̃llo degno ordie: frate Iacobo guardia
no di frati miori da Triuiſo:& molti altri raunati nel
parlatorio del monaſterio di ſancta Chriſtina iurata
& dimandata ſore Lucia monacha & abadeſſa del p̃-
nominato monaſterio di ſancta Chriſtina ſuopra la
uita & conuerſatione del prenomiato frate Pariſio ſa
cerdote del ordie di camaldoli, Diſſe come eli bene &
ordinatamente obſeruo la regola ſua & ſenza alcuna
repreníone obſeruo obedientia de li ſoi priori & de
labbateſſa i tutte & p tute parte:& come egli uiſſe ho
neſto & caſtamente ſenza alchuna nota de ſuſpitione
& per nullo modo fu egli propriatorio:ma i tutte co-
ſe ſano & iſermo uiue ſenza alcuna ꝓprieta ꝓhibita
& nõ licita:& obſeruo la uita nelli cibi ne tẽpi de gie-
guni & altri tẽpi ſecõdo la regula & le cõſtitutiõe del
ordie ſuo p̃fectamẽte ſano & iſermo ẽt piu che nõ era
tẽuto & nel tẽpo de alcũa iſermita:ouero p q̃lũche de
bilita il cibo ſato p lui da ſe ſubtraẽdo & facẽdo eſſer
dato ali poueri & ſemp̃ obſeruo lhoneſta del habito
ſuo ſano & iſermo cõ debito mõ:& diuotamẽte por-
tandolo nele ueſtimẽta i lecto:& dogni tẽpo facendo
lofficio del ordie ſuo di nocte, Laborãdo cõ le mane
ſue ſecondo la forma del ordie ſuo ſugẽdo ogni ocio-
ſita ſtando ſempre ouer in oratione ouero nel officio
eccleſiaſtico:ouero in lauorerio dele mane & charita-
tiua & communamẽte amo tutte le ſorelle del dicto
monaſterio nel ſignore confortando & amaeſtrando
tutte le ſorelle ſi in cõfeſſione:comme ẽt altramente
che a Dio ſeruiſſeno:& con ogni honeſta eſſendo eli
ſimplice capellano & ſubito a labbateſſa & ali iſermi
del hoſpitale hauea egli una ſollicita & charitatiua cu
ra deli iſermi & lhoro neceſſita:& ſeruaua debitamẽ
te ali tempi gli ſilentii del ordie, Et eſſendo deuenuto
i decrepita era di cento anni & piu degiunaua:concio
ſia che apena ſtare ouero ſedere poteſſe non obſtante
che lepiſcopo della citta lo diſpenſaua:& confortaua-
lo che doueſſe mangiare per reſpecto de linfermita &
debilita ſua:apparue certe i la uita ſua eẽr ſtata la gra
tia di Dio ſingulare:concioſia che in tãta uechieza &
debilita & iſirmita ſu de clara memoria iſino ala mor
te & deluculenta itelligentia:& laudabile diſcretione:
& rechieſta eſſa abbateſſa de tutte le ſopraſcritte coſe
ſe eglie publica fama nel luocho ſuo:reſpoſe che ſi era
& molto piu che ſia ſcritto:& egli diſſe comme ſono
piu de ſexanta anni che li era i q̃llo monaſterio & ſem
pre de lui ſepe tale coſe & udile, Similmente una chia
mata ſore Valenea:laq̃le ſtete nel dicto luocho di ſan-
cta Chriſtina da Treuiſo de lordine del camaldole ci-
quãta anni:ſore Margarita laq̃le ſtata era quarãta an-
ni nel p̃dicto loco del prefato ordie:ſore Sophia laq̃le
era ſtata quarãta anni nel p̃dicto loco: ſore Pacientia
che per lõgo tẽpo ſtata era nel dicto loco:ſore Frixana
laquale era ſtata quarãta anni nel dicto loco:ſore Gi-
ſia laq̃l era ſtata tredeci anni nel dicto loco:ſore girar
dia laq̃le ſtata era dodece anni nel dicto loco:ſore Za-
charia laq̃le ſtata era undeci anni nel dicto loco tutte
adim andate:& iurate ſopra la uita & cõuerſatione de
frate Pariſio ſacerdote diſſero & teſtificorono ſi come
la de ſopra memorata abateſſe Lucia i nulla diſcrepã-
doſe dalle ſue parole anzi diſſero molto piu mirabile
facti de eſſo frate Pariſio che la prefata abbateſſa Lu-
cia dicto non haueua, Etiam molti dignißimi & clari
huomini teſtificorono molte mirabile opere del pre
fato Pariſio:cõe fu miſſer Anſelmo archidiacono tre-
uiſano:miſſer Bonifatio de piro canonico treuiſano:
miſſer odorico cõte canonico treuiſano:prete Odori
co priore del hoſpitale de ſcõ Iacobo:p̃te loãne faſela
uicario della chieſia treuiſana :Bonifacio mãſionario
dela dcã chieſia treuiſana,p̃te dulcerio primicerio de-
li capellani de treuiſo loq̃le cognoſciuto hauea el btõ
Pariſio q̃rãta anni:& molti altri religioſi & ſacerdoti
iurati & ſacramẽti diſſero hauer cognoſciuto el btõ
Pariſio de ſanctiſſima & exemplare uita & etiam mol
te laice p̃ſone ſimelmẽte teſtificorono miſſer Andrea
de Piro:miſſer Luca de bucis:maeſtro Andriano me
dico ciroico:maeſtro Mambrino phiſico: Baſtiãn de
uil orba notario:prete Paulo de ſancto Vito di treui-
ſo con molti altri tuti iurati teſtificorono il beato Pa
riſio eſſer ſtato ſemp̃ hõ di ſanctiſſima uita & optima
conuerſatione con ogni deuotione & timore di Dio,
Laq̃lcoſa ſe demoſtra nella clarita di molti & quaſi i
finiti miracoli:che la benignita diuina per meriti del
beato Pariſio:& mentre che uixe & etiam dapoi ſpiti
ali celeſti bẽi la ſancta aia ha dimoſtrato:liq̃li ſe deno
tara alquanti degli molti, Hauendo lepiſcopo treuiſa
no chiamato Alberto in grande riuerẽtia & deuotio
ne Pariſio, Alq̃l cõfeſſaua li dilecti ſuoi:fu una fiata p
una certe lite citato alla corte romana & egli tenẽdo
de eſſere priuato del epiſcopato ſuo non p̃ſumeua de
andare a eſſa romana ſedia, Adimãdãdo cõſilio al bea
to Pariſio ſe egli doueſſe andare o no & il beato Pari-
ſio p ſpirito ꝓphetico lo cõforto che andaſſe ipoche
ritornarebe uicitore dela lite ſua:andoſſene dunq̃ il p̃
fato epiſcopo ala ſedia apoſtolica:doue p lõgo tempo
deducẽdoſe la lite:itanto che lui credeua perder lepiſ-
copato delaq̃lcoſa contriſtauaſe grandemente, Alqua
le i uiſione apparue el beato Pariſio:& confortando-
lo li diſſe, Nõ temẽr filiolo che te dico che certo ſarai
expedicto:& con uictorioſa ſalute ritornarai al epiſco
pato tuo:& a tal modo fu che i breue tempo expedi-
to di tal lite ſi ritorno uictorioſo al epiſcopato ſuo:&
ritornato ritrouo uiuere el beato Pariſio:loquale cre
deua eſſere paſſato de queſta uita per riſpecto della ui
ſione laqual ueduta haueua, Vno fameglio del beato
Pariſio una fiata tagliando una uite laqual ſopra uno
arbore a caſu cade giu del arbore:& ſpezoſſe una gã-
ba, Inteſo queſto el beato Pariſio li hebbe grãde com
paſſione:& facta loratione a dio per lui fece el ſegno
della ſancta croce & incõtinẽte ritornato ſano lo mã-
do al lauorerio ſuo comandandoli che a nullo diceſſe
tale coſa mentre che eſſo beato Pariſio uiueſſe:iacen-
do el beato Pariſio in lecto infermo: & dimonſtran-
doli lomnipotente Dio per li meriti di quello ſancto
molti miracoli:Li fu menaro uno fanciullo da Feltre
loquale era aſſirato duno pede per modo che per nul
la guida poteua andare & improlato lauxilio dali pa-
renti da eſſo beato Pariſio nel ſecondo giorno dapoi
la preſentatione di eſſo fanciullo fu intãto liberaro el
dicto fanciullo che lui andaua duunque uoleua, Ve-

dendo li parenti soi liq̃li lo haueua menato al glorio/
so sancto el dilecto figliolo suo essere liberato si retor
norono a lhoro stantie ralegri glorificando & laudá/
do Dio loquale sempre glorioso neli acti suoi: itendé
do una fanciulla da Verona laquale era ciecha la fama
dello beato Parisio che molti se illuminauano p li me
riti de quello: uenne alo corpo suo accioche per li me
riti soi lei meritasse riceuere la ueduta laq̃l fu diman
data impresentia de molti eẽdo lei i la chiesia di san
cta Christina se lei alchũa cosa uedesse: & lei respondé
do che nulla cosa uedeua: onde con auotata deuotio/
ne a Dio & al beato Parisio in breue tempo riceuette
el lume alaq̃le eẽdo demostrata alchuna chosa adi/
mandata se lei uedeua respuose che uedeua tal chosa.
Vno nobile della cita de Venetia con la moglie sua de
tenti erano da una grauissima isirmita chiamata uer
micane: laqual corrudeua dintorno alla gola intanto
che se uedeua lingiotire fecero uoto a Dio & al beato
Parisio: & incontinẽte furono liberati. Venendo una
naue de Alexãdria alaq̃le erano molti mercadanti ue
nendo p el mare nacq̃ una grande tempesta nel mare
per modo che da le sforze unde se conquassaua tutta
la naue. Alquãti de loro liquali erão in essa naue hauẽ
do el beato Parisio in gráde deuotione: & cõ quale de
uotione poteuano se ricomandauano a Dio & al bea
to Parisio pregando stretamẽtre che fusseno liberati
per li meriti de esso sancto da tale tempestade. Et con
fortauano tutti li altri che sauotasseno a Dio & al bea
to Parisio. Liquali facendo questo incontinente se pla
co & cesso la fortuna & peruenero a modo fusseno ti/
rati con la naue sani & salui a uno porto.

Historia del uolto scõ di xpo scripta p Lebõio dia/
cono seruo de Xpo Iesu. Cap. clxiiii.

VNo uenerabile padre misser Gualfredo epi
scopo de Sobalphino per cagione di deuo/
tione & de uisitatione de deuoti & sancti
loghi andossene ala cita sancta de Hyerusa
lem: doue stette per grande tempo per aspectare che
li cõpagni soi isermati guarisseno. Alq̃l in uisione ap/
parue langelo de Dio dicẽdo. Lieuati & ua ala casa di
saluagio uicino tuo & cerca in una grotta nelaq̃le tro
uarai el sacratissimo uolto sancto de Christo. Loq̃l ni
codemo huomo scõ & iusto sempre hauẽdo nellamẽ
te sua la passione de Iesu Christo uolse fare uno cruci
fixo alla similitudine de Christo & egli cõ le proprie
mane fece tuttol busto dela dicta figura: & ordinádo
fu fornita restãdo solamẽte la faza. Lor nõ sapẽdo aq̃l
mõ la douesse formare. Stãdo eli in tale pensieri com
me a Dio piacque se adormento: & mẽtre che dormi
ua Christo benedecto per la potẽtia sua fini essa figu/
ra: che la faza scã fu per diuina potentia & da quĩdi p
cede esser chiamato el uolto scõ: concioscia che fu uera
mente formato dal signor Dio: destato dunq̃ Nicode
mo & resguardãdo la dcã figura uide eẽr finita: & scã
la facia. Subito con gráde reuerentia izenochiato ado
ro la dcã facia: reponendo & gouernádo secretamẽte
la dcã figura: diche dapoi alquãto tempo eẽdo nico/
demo uẽuto ali ultimi giorni suoi: q̃sto sciissimo uol/
to delq̃le haueua hauuta gráde custodia con infinita
reuerẽtia stretamẽte recomádolo a Isacar fidele ami
co suo & seruo de xpo Iesu exortádolo & comãdãdoli
che de questo sanctissimo uolto hauesse bona custo/
dia & guardia: pibliato dunque Isacar questo singula/
rissimo dono lo tene molto reuerentemente & mol/
to secretamente per quello modo che meglio sepe &
pote temẽdo li iudei: hauuta tale uisiõe el prenomina
to episcopo resuegliato con gráde cõsolatiõe & alegre
za racõta la dcã uisione agli compagni soi: icontinẽte
senza alchuna dimora andorono al predicto luoco &
con molta solicita riuerentia reciercorono & ritroua/
to el sacratissimo uolto scõ a esso reuerẽte & deuotis/
simamente accostati. Se imaginauáo a q̃l modo lo po
trebeno cõducere ale parte de Italia: & stãdo in tale pẽ
sieri posti tutti deuotamenre in oratione: pregorono
dio alhora per la sua isinita bõta demostrasse q̃le fus/
se el megliore partito: & finita loratione de commu/
ne cõsentimẽto tutti deliberarono chel se douesse mã
dare uia in naue p mare: & a tal modo ordinorono de
fare. Onde lepiscopo con gli compagni soi pigliorono
el predito magno thesoro: & lo portorono i una parte
chiamata duta ala ripa de iope: nel cui loco retrouoro
no una gráde & marauegliosa naue da Dio appechia/
ta in laquale naue posero el dicto uolto sancto cõ mol
tissimi ornamenti & molti cerei & lampade accese &
ornamenti al meglio potero conducenti tale sanctissi/
mo thesoro: & doppo posti in oratione el deuotissi/
mo episcopo cõ li cõpagni pregorono Dio chel cõdu/
cesse q̃sta naue i uno uenerabile xpiano loco de xpia/
na religiõe acioche sia honorata da q̃lli. Finita la loro
oratione recõmãdádo la casa al signor nro miser Iesu
xpo: se despartisse la naue gubernata p se medesima &
nõ p hũana psona: laq̃l entrata nel alto mare in breue
tempo come a dio nso signor piaq̃ capito al porto de
lumi & p lasmesura grandeza di essa naue era da mol
te gẽte risguardata p marauegliа: imperoche oltra de
misura auanzaua ogni altra naue. Diche molti ando/
rono p uedere q̃le si fusse la gẽte che gubernasseno ta
le ismesurata naue: & accostati ala dicta naue nullo ui
dero che gubernasse essa naue & decio tutti isbigotiti
& molti marauegliandosi imaginorono li dentro es/
sere qualche magno thesoro: & incontinente imagi/
nandosi di rumpere essa naue p poterla robare: nel se/
quẽte giorno p tẽpo circa laurora uẽne uno che era ca
po de tutti q̃lli de la citta cõ molta cõpagnia p uolere
robare la dicta naue: nõ piacẽdo q̃sto al nostro signor
dio che apressandose li robatori p uolere prẽdere essa
naue: tãto quãto loro se accostauano tãto piu la naue
si dilõgaua da loro. Et a tal modo tutta q̃lla gẽte mol
to affaticati de loro male fare & pẽsare nõ potero sen/
tire effecto alcuno. Ritornorono dunq̃ ciaschũo di q̃/
sti maluagii a loro proprie stantie. Intẽdendo questo
el procõsule de la terra laparere di questa mirabile na
ue molto stupefacto nel sequenre giorno adimãdo q̃l
lo fusse dela dicta naue: respondẽdo alquanti di soi ser
ui li dissero: Signor nostro la magior marauegliа udi
rete che giamai udisti: in quella naue nulla humana p
sona si uede: & nondimeno pare gubernata da homi/
ni noi a lei fussimo heri & stessimo per tutto el gior/
no & molto affaticati per douere prendere la dicta na
ue quãdo uerso lei andauamo da noi se discostaua: &
quando ritornauamo adrieto ritornaua lei al suo pri
mo loco: & a tal modo saffaticassemo in uano: p laq̃le
cosa possiamo imaginare & considerare che ueramen
te dal omnipotente dio essa naue e gubernata: Delaq̃/

le chosa decio iscorre la fama p tutta la toschana intá
to che da ogni lato tuto lo chiericato correua. Et ma
xime lepiscopato di Pisa con molta gente per uolere
prendere la dicta naue. Ma nõ essendo alhoro da Dio
tale dono destinato non si potero accostare alla pre/
dicta naue & simelmente a nulla persona si lassaua to
care per insino che lepiscopo dela cita de Luca non se
transferi ala dicta naue si cõe intenderete per la diuia
dispensatione: a questi tempi essendo facto episcopo
della cita de Luca un uenerabile homo chiamato mi
ser loáne nobile de ꝓgenie in uita homo sanctissimo
alto in doctria: deuoto & seruo de Christo lesu al po
pulo & al proximo benigno: & per lexempio de do/
ctria cõsequi tal honor dela episcopale sedia de la cita
de Luca si p molti corpi sancti che lui fece uenire da
roma & da molte altre pte ala cita de Luca & si p la fa
ma de la sua sancta uita era gratissimo a tuto lo popu
lo lucheso. Dũque a questo sanctissimo epõ amico de
Xpõ lesu li aparue una nocte lágelo de Dio i somnio
parlandoli con una celeste uoce & dicédoli: loáne ser
uo de Christo lesu rizate & incõtinéte dispone lamé/
te tua & fa chel populo luchese si dispongano lor mé
te e dignaméte receuer el dono a lor da lesu Christo
mandato: che la figura & imagine sua in q̃lla similitu
dine cõe lesu xpõ fu crucifixo suopral legno dela cro/
ce: laquale ritrouirai al porto de luni sopra una naue.
Et risuegliato lepiscopo per la grãde alegreza dela di/
cta angelica uisione se fece raunare tuto lo populo de
Luca cõ tuta la chieresia notificádoli la gratia che dio
mandaua ala cita de Luca: & comando che ogni per/
sona grandi & picoli mascoli & femine dogni sexo &
eta stesse per tre giorni in assidua oratione. Dappoi li
tre giorni tuti deuotaméte andorono al predicto por
to de luni: & molta gére de molti altri lochi cõ diuer
si instrumẽti & ingegni p uolere prendere la dicta na
ue. Alaq̃l per nullo modo se poteuão acostare: alhora
el sanctissimo loanne episcopo de Luca aproximádo
con la chieresia sua col uexillo della croce sancta della
chiesia magiore & con tutol populo suo luchese dicé
do psalmi & cantando lhymni: & facendo etiá solem
ne processione gionseno ala riua del mare doue era la
naue: laq̃le al postuto si parti: discostandosi da q̃lli in/
degni non meritando de hauer questo táto nobile &
precioso dono. Et uenne uerso el deuotissimo episco
po de Luca apresentádosi la naue da se medesima of/
feriste el precioso rhesoro. Et el deuoto episcopo Io/
anne intrato in essa naue & apperto el tabernaculo ne
loqual trouo la sacratissima croce col uolto sancto de
sopra: tutti cõ molta reuerentia & cõ molta deuotiõe
adororono el uolto sancto: & con cõtrite lachryme e
canti spirituali referédo infinite gratie al Signor Dio
di tanto precioso dono: ritrouorono etiam i la dicta
naue in adornato de quella mirabile croce del uolto
sancto de molti ceri grossi & lampade accese che ar/
deuano dauanti al uolto sancto: & anchora trouoro/
no ampolle piene de sangue de li sci martyri: & mol/
te altre reliquie: lequale si crede nicodemo hauer ha/
uute dali martyri: & altre reliquie che haueua piglia/
te da Hierusalé: lequale ampolle piene del dicto san/
gue dette ha lepiscopo de luni: & altre reliquie distri/
buendo alli altri episcopi uenuti a quel loco: & dapoi
transpuortata la preciosissima croce del uolto sancto
fuori dela naue: & uolédola portare alla citta de Luca
si come langelo li haueua inspirato: nacque grande q̃
stiõe fra el populo de luni & el populo de Luca de cui
douerebe essere la dicta sancta imagine del uolto san/
cto. Et finalmente decommune cõcordia determino
rono de pigliare uno carro & ponerlo in mezo duno
campo sopra elquale ponesse questo sanctissimo uol/
to & agiũgere al carro doi uitelli inuechiti saluatichi
& a lor lassar conducer el carro col uolto sancto doue
a Dio piacesse: & si cõe deliberorono cosi fecero: & gi
unti che funo li uitelli al carro humilmẽte senza alcu
no altro guberno determiataméte cõe a Dio piacque
fu el dicto sanctissimo uolto deportato i la cita de Lu
ca: entrádoui cõ molto triũpho & feste cátádo hym/
ni lo sequitante populo: & sentendo li rimasti lucheси
i la cita la lor da dio mádata gratia grádi & picoli gio
ueni & uechi: fanciulle uirgine & dogni altra condi/
tione usciti fuori dela citta facédo summa letitia & fe
sta si de sonare campane pifari & trombeti & soni dal
tra diuersa fata: & tuti de concordia cantando cõ alta
uoce & dicédo: Benedictus q̃ uenit i nomine domini
osana in excelsis. Et etiam cantauão ad alta uoce el se/
condo uerso dicendo. Ecce agnus dei qui tollis pecca
ta mõdi miserere nobis. Tale solemnita & festa facta
fu nel septecẽto quaranta che la sanctissima croce del
uolto sancto uenne in la cita de Luca: & fu riposta i la
chiesia magiore de sancto Martino: nela parte de tra/
montana della dicta chiesia: doue facta fu una nobile
capella craticollata cõ grossi ferri: nelaquale capella e
honoraro esso uolto sancto da tutti li fideli christiái.
Et a magior deuotiõe el sopradicto Lebõio diacono
narro q̃lle cose che lui udi dire soto testimoniáza del
spirito sancto da homini religiosi liq̃li guardauão el
sancto sepulchro de Christo lesu cõe drento dala ma
gione del uolto sancto pose Nicodemo parte dela co/
rona de spine: laqual fu posto in capo a lesu signor no
stro: & parte dele uestiméta sue: & etiam glie da sape/
re come nel locho doue riposta fu la croce col uolto
sancto nacque una fontana dacqua in laqual acqua p
diuino miraculo tutti li ifirmi che a quella uenuano
si liberauano da qualunque ifirmita retracti: manchi
ciechi: leprosi: & idemoniati: receuédo la loro sanita:
ma el signore della terra fece fare le guardie alla dicta
fonte che nullo uintrasse senza ricõpreméto & al Si/
gnor dio nostro non piacendo esser uendute le gratie
sue: al postuto ritrasse la uirtu ala dicta fonte & uerso
alchuno nullo miraculo piu dimostro: racõtano etiá
li predicti religiosi i liquali guardando el sancto sepul
chro come quelli ritagli che Nicodemo leuaua dalla
dicta figura quádo q̃lla sculpiua stati erão ricolti dali
deuotissimi christiái: & q̃lli dimostrauão de moltis/
simi miracoli che q̃lunque psona tocaua de q̃lli rita/
gli i q̃lla parte doue fosse el defecto subito tornaua ne
la pristia sanita. Certe nullo dubio e simile uolto san
cto essere dali celesti regni mandato a arenro alli infi/
niti quotidiani miracoli che per essa sancta imagie si
fanno. Laqualcosa dimorauano le statue de cera: & al/
tri lauori che son mane: & piedi: teste: naue: & di mol
te altre facte imagine & bastino a corfirmare la fede
de lia se recomandanti deuoti. Di quali uno fra mil/
le & piu per langustie del tempo si racõtara. Vno gio/
uene franzoso mosso da pura & sancta deuotione pr

tendeua andare a uisitare el sancto sepulchro: & egli presentādo essere in la citta de luca riposta questa preclara imagine: laqual representa la similitudine del signore nostro xp̄o Iesu dimostrando crudi & mirabi li miracoli & uirtu de Dio a tutti q̄lli che haueano in deuotione esso sopra dicto peregrino uolse che pria andasse al sancto sepulchro andare a uisitare esso uolto sancto: & giunto chel su a Luca per grāde & ismesurato desiderio de uedere la dicta imagine non si curo de riposarsi in nullo altro hospitio per isino che egli hauesse adiumpluto la deuotione sua. Et incontinēte uedutachel hebbe dala longa cō deuotissime lachryme & sancta deuotiōe adoro la sancta maesta: risguardādo la grande multitudine de peregrini che uno nō aspectaua laltro ad offerire gli loro uoti: & offerente dinanzi al sanctissimo uolto staua egli in la mēte sua come confuso & uergognoso: & nō era ardito de farse auanti considerando egli la sua puouerta che nulla haueua da puotere offerire. Ma stando da longa con molta reuerētia aricordandosi questo dissero li apostoli Pietro & Ioanne cosi etiam egli nel suo core diceua: argentum & aurum non est michi quod autem habeo hoc tibi do: & pose mano a uno suo instrumēto musicale & tanto dolcemente incomicio a sonare & con tanta deuotione che tutti quelli che ludiuano si marauegliauano de tanto dolce sono & riguardando la diuina bonta a tale smesurato desiderio de offerire etiam lui qualche coseta uolse prouedere stando dunq̄ egli a tale modo dinanzi ala sacratissima croce del uolto sancto. Esso uolto sancto hauēdo in pedi le scarpete dargento. Alzato el pede drito gitto allo peregrino la scarpeta dargēto: & egli al postuto con reuerente timore pigliando quella la porto suori dela capella. Reducendosi a uno di canti dela chiesia: & nō sapendo egli a qual fin dio li hauesse facto tale gratia si pose in oratione pregando Dio gli inspirasse quello hauesse a fare: & finita loratione sua gli uenne subito la mente che Dio li hauesse dato questo. Acioche hauesse de che offerire: & che per pouerta nō restasse de approximare ali piedi dela imagine del uolto sancto come faceuano gli altri peregrini: & hauendo egli inteso questo con deuota alegreza ritorno in la capella & con singulare timorata reuerentia offerse la predicta scarpeta dargento reconzandola nel pede dalq̄le era stata gittata: uolendo dunq̄ el nostro signor dio hauere acceptata lofferta de quello alzato uno pocho lo pede riceuette el dicto dono: & acio che questo fusse perpetuale memoria a ogni christiāo nō si potegia mai per alchuno aurifice o altro maestro racōzare la dicta scarpeta era de prima & acioche potessi nel piede sostenerla ordinorno uno calice dargento dorato loquale stesse sotto quello piede & isegnio decio egli non asbasso quello pede: simile forma cōe prima era. Onde uno piede sta piu alto che laltro di che uedēdo li peregrini che qui era tanto miraculo: icomincioro no con alta uoce a laudar Dio: & etiam tuta la gēte de Luca & de altri uicini & lōtani lochi corseno a ueder tale & tanto miraculo loquale isino alogiorno dhogi rende chiara testimonianza dele uirtu che el saluator nostro in la propria simsilitudine sua adopera.

Legēda de scā Catherīa da Siena de lordine dela penitētia de san Dominico: del nome. Cap. clxv.

Catherina he dita da un uocabulo greco dicto chata che significa uniuerso: e rina quasi uniuersal ruina deli uitii: imperho che questa nouella uirgie chateria cō el mezo de la diuia gratia: mai tutto el tēpo dela uitu sua fu maculata de alcuo peccato mortale. Seconda riamēte e dita catheria q̄si catenula: poche materialmēte e figuratiuamēte e stata sotoposta ala cathēa materialmēte pochelōgo tēpo portoe la cathena di ferro sopra la sua carne: figuratiuamente: poche cussi cōe la cathena contiene la diuersita & colligatiōe de li aneli: cosi Catheria hebbe la uarietade di le uirtude insieme coligate: la legēda de q̄sta sancta e per le marauegliose opere sue molto lōga e prolixa laq̄le al penitēte sotto breuita restrengendo & abreuiando quanto sia possibile si sforzaremo nel presente loco ponere.

Finisse del nome de sancta Catherina da Siena.

Catherina nouella uirgie sposa di xp̄o fu di natiōe toscana: dela nobile antiqua cittade di Siena: el suo pre hō modestio & uirtuosissimo Iacobo benēcasa era dimandato: la madra dōa deuota e simplice era domādata Lapa: q̄sti i grāde religiositade nutriuāo la sua famiglia p si fato mō che nō si sarebe setito una pola da alcuo mēo che hōesta. Vnde una sua figlia dimādata bonauētura marita odēdo el marito cō li soi cōpagni dire alcue parole dishoneste p tristitia si infirmoe: tāto era bē nutrita nela casa paterna: & disse al marito che non se lassiasse stare q̄ste soze parole lei p̄stamente da dolore morirebe laqualcosa el marito di lei edificato mando in executione. Ne gli anni adūcha di xp̄o. M.cccc.xlvii. de poi molti figlioli e figliole naque di q̄sti buoni & honesti parēti la sancta sposa di xp̄o Catherina uirgie admirabile & nutrita dala madre propria cominciādo a mouere la līgua nel parlare: tāta gra hauea i q̄lla sua infantia che da tutti p diuino p̄sagio dimādata Eufrosina: e btō era q̄llo che la possea torre nele sue mane: per odire plare q̄lla līgua tāta eloquēte & filata etiā i q̄lla sua tenereza: puenuta ala etade di cinq̄ anni p ogni loco doue uedea la figura & imagie di Maria uirgie madre di dio piegaua li soi genochini e q̄lla salutaua: & p ogni scalino di la scala di la casa paterna ingenochiandosi dicea laue maria e per questo fu ueduta in questa tale etade piu uolte esser portata per aere senza tocare niente la scala: Essendo di sei anni uiste Christo sopra la chiesia delli frati p̄dicatori di Siena uestito cōe summo pōtifice e papa acōpagnato da tre apostoli principali: cioe san Pietro san Paulo e san Giouanni euan-

gelista elquale lei dolcemente risguardádo li dette la sua benedictiõe p laq̃le uisiõe amaestrata diu ialmẽte ipo eli fu isusa la cognitiõe & notitia dele uite deli scí e maxiamẽte di scõ dominico & li crebe tãto ardore di seqtar q̃lli che nõ sapea altro pẽsar. E p q̃sto cerca ua li loci secreti: e li ue oraua meditaua si discipliaua: & le altre fãciulle di la sua etade e q̃sto medesimo idu cea a q̃lle isignádo el paternostro & la aue Maria: desi derádo la uita heretica tolse uno pãe i grẽbio & ensi sora dela porta dela cittade & asai cãinádo trouo una spelúcha: & i q̃lla entro credédosi eer al heremo do ue ponédosi i oratiõe fu eleuata isino al coperto dela spelúcha: ma al hora de nona eéndo deposta: itese che nõ era uolũtade de dio che stesse i q̃l loco. Ma perche era un grã petio lõgi dala cita si recomádo a dio: & da una nebula fu portata ala porta dela cita. Eéndo di se te anni cognoscédo che la uirginita & purita piaceua a Dio & ala beatissima uirgie Maria: fece uoto di uir ginita ppetua: e p cõseruare q̃lla bẽche anche nõ fusse dala carne molestata comicio ha far abstinẽtia: lassar de mãgiar carne: si discipliaua & q̃to possea staua soli taria crebe tãto q̃sto zelo di seqtar san dominico: che si uedea q̃lche frati di q̃l ordie passar dinãti ala casa pa terna notaua el loco doue haueuão posti li piedi e cõe erão passati bassiaua q̃l luoco. mosta dal exẽpio de scã eufrosina: el nõe delaq̃l nela sua isantia li era stato uul garemẽte p la sua facondia iposto cosi cõe q̃lla muto lo habito feminino e fesse mõacho cosi étdio q̃sta uo lea mutare i masculio: & andare doue nõ fusse cogno sciuta a farse frate pdicatore: acioche potesse eér utile ala salute de laie tanta era la sapiẽtia de q̃sta uirgie scã i q̃lla sua pueritia che tuti de casa si maraueliauão: es sendo puenuta ala etade de dodece anni la madre niẽ te sapendo del uoto dela figliola: comicio a molestar q̃lla che si ornasse cõe e di costume di q̃lle che si debe maritar: ma lei p niuna uia a q̃sto cõsenti: poi p fasti dio iportunitade de sua sorela bonauẽtura pdicta al quãto si lasso ornare non p altro se non p far cosa gra ta a sua sorela: ma morendo essa bonauẽtura i parto i quelli giorni cõe si stima p pena poche hauea fato or nare sua sorella Catherina scã sopra mõ si puose a far penitẽtia di q̃sto pcõ essi accusaua cõe si fusse stato un grauissimo pcõ cõcioscia che el cõfessore nõ iudicaua p niẽte eér stato q̃llo peccato mortale. Volédola puoi maritare li paréti si taglio li capili fina ala radice: acio che nõ li fusse dato molestia. Questo uedédo li soi de casa la priuorono de ogni liberta dila casa & la faceão fare li exercitii de le fantesce. Ma lei istimádo suo pre cõe xp̃o e sua madre cõe la uirgie Maria e suoi fratelli cõe li apostoli: seruia a q̃lli cõ grádissima reuerẽtia e p che nõ hauea camera a sua posta itraua i la camera di uno suo fratello laq̃l stasea aperta e la oraua deuotissi mamẽte una uolta tra laltre eéndo i oratiõe suo pre itro i camera e uite sopra el capo de Catheria una co lũba laq̃l subito nel suo entrare si ptite. Dimádata ca theria ch colũba era q̃lla: nõ explico altramẽte: deside rãdo de eér uestita del habito del terzo ordie dimáda to de san dominico p melio cõseruar la sua uergita so to tal scisimo hito e q̃sto cõ grádissima istãtia nelesue oõne dimádádo fu cõsolata & certificata di tal uisiõe li apue molti scí padri & istitutori di diuerse religiõe negre e biãce egrise: tra liq̃li era san dominico elq̃l ha uea un zilio i má elq̃l fortemẽte ardea ma nõ si cõsũa ua e ciascũo de q̃sti hauea habito dela sua religõe nele sue máe e q̃lla exhortauão ciascũo apigliare el suo: ma lei uisto scõ Dominico subito si leuo & ádo ad esso: & dimádoli cõ grãde istatia el suo hito: & lui q̃lla cõfor tãdo firmamẽte, pmisse di far che lo hauerebe certifi cata p q̃sta uisiõe de receuer lo habito pdito mãifesto el uoto de uirginita che hauea fato a tuti de casa cõ lõ go plar prudẽtissimo: p laq̃l cosa mosti tutti alacrie da poi alq̃to spatio el padre cõfirmádo q̃lla i bono, pposi to ueto a tuti de casa che non fusse alchuno che mole stasse sua figliola Catheria régratiato el pre Catheri na sancta: domando che li fusse data una camera a sua posta. Laq̃le a se cõcessa in essa si rinchiuse: egli in tan ta austeritade si affligesse che non si poteria narrare. Ha uendo gia dala sua pueritia hauuto i horrore el man giar dela carne: si reduse a mãgiar solamẽte pã & her be: poi puéuta ala etade de uiti áni lasso el pãe i tuto: & solamente usaua fino ala sua morte scã el sucho de herbe: fina al áno quitodecio beuete pocho uio e q̃llo q̃si tuto aq̃ e da q̃llo tempo lo lasso i tuto. Stete molti giorni e piu uolte senza mãgiare alcũa cosa se nõ la sa cra comuniõe laq̃le cosa e maraueliosissima de estate o dinuerno solamẽte usaua una tõica: soto laq̃le era el cilitio poi lassato el cilitio: si cẽse de una cathena di ser ro: & ogni nocte si discipliaua tre uolte e p ogni disci plia téia el spatio de una hora e meza: e tãto forte si ba tea che la disciplia era tuta sanguinata cõe si fuse stato i uno uase de sangue bagnata: & el sãgue defcédea fin ali suo piedi. Hauea el lecto nelq̃l nõ era altro cha le ta uole: e p capezale haueua uno ligno. Tra duoi giorni nõ dormia piu che meza hora. Desiderosa adõcha di hauere lo habito di san dominico: cõtinuamẽte mole stava la matre che q̃llo obtenesse dale suore del pdito tertio ordio. Ma la madre uolédo rõpe q̃ste austerita de: uolse che Catherina andasse cõ lei ali bagni. Ma la sancta uirgie trouo di far magior pẽitẽtia neli bagni cha i camera. Dimandata la licẽtia di bagnarsi dapoi le altre si ponea al cõduto che cõducea le aque boglié te eli i esse si brusiaua cõ pena ifinita. Domádata poi cõe era possibile che sostenesse tãto brusore cõcioscia che naturalmẽte era ipossibile che p tãto tẽpo stesse i q̃llo che nõ morisse: Catheria rispose: lo cõsideraua le pene dil purgatorio: & p q̃sto nõ sentia q̃lle pene tãto acerbe. Tornata a casa si ifirmoe: e dimádata la matre li disse che si uolea che uiuesse che li pcurasse lo habi to pdicto. Et finalmẽte cõ grãde satica ipetrato: fu re ceputa i lo colegio del ordie pdicto di esso hito nella chiesia di frati pdicatori da Siẽa deuotissimamẽte ue stita: q̃sto ordie hebe origie da san dominico nele pte di Tolosa & d Italia p extirpar li heretici & si dimáda al pricipio lordie dela militia di lesu xp̃o: ma poi de struti li heretici p san dominico e san Pietro martyre & li altri frati pdicatori fu dimádato lordie dla peitẽ tia di san dominico: elq̃l ordie stato molto priuilegia to da molti summi põtifici: & da inocẽtio papa septio cõfirmato: & son exẽpte q̃ste psone cõe li altri religio si chierici da ogni seculare iurisditiõe e godéo el pri uilegio clericale: & i sua morte hão la idulgẽtia plẽa ria. Receputo q̃sto habito la sacra uirgie Catheria mi rabilmẽte crescete i uirtu & i deuotiõe supponédos se al giouo dela sacra obediẽtia p si fato modo: che ne

la ſua morte diſſe a laude de dio & ad edificatiõe deli aſtanti che mai haue trapaſſata la obediẽtia la pouerta tanto amo in ſi & i li altri: che ſu marauelia dela caſtita nõ biſogna dire altro: cõcioſia che ſuſſe uirgine puriſſima & i q̃lla ſemp̃ pſeueraſſe p cõtinui tre anni ſeruo ſilẽtio e ſtete ſerata i cella excepto q̃do andaua ala chieſia ouero a cõfeſſarſi. Sépre auãti che comiciaſſe a mangiare piangeua: & uigilaua fina al ſecondo ſigno del matutino de li frati predicatori deliq̃li la ſua caſa era uicina: odite adunca la uoce de li frati che comiciauẽo el matutio dicea ſignor io ho fato la guardia a te p li mei frati tãto che háno poſſato: al pſente eẽndo loro leuati a laudarti io cõ tua licẽtia alq̃do riposaro: el dolce ſaluator miſſer leſu Xp̃o uedẽdo la ſo licitudine & feruore de q̃ſta ſua uirgineta: li comicio aparere molte uolte uiſibilmẽte q̃lla de diuerſe coſe amaeſtrando. Ma pche el demonio chome dice lapoſtolo Paulo ſpeſſe uolte ſi trãſſigura in angelo de luce Catherina dubitãdoſi che nõ ſuſſe ſua illuſiõe del Signore ſe aparẽte ſu inſtãtia a cognoſcere le bone euere dale cative e male apparitione impero li diſſe el ſaluatore che la bona aparitiõe primamẽte ſi cognoſe p diuina reuellatiõe: ſecõdariamẽte in q̃ſto che rẽde la pſona timida i pricipio & poi i proceſſo cõſolata: tertiamẽte che la bona uiſione fa'laia humile ma diabolica uiſiõe i pricipio rẽde laia tua cõſolata & i pceſſo ſo la ſa triſta ediſconſolata. Ancora rẽde e laſſa la pſona ſupba: & cõ reputatiõe de ſi ſteſſa. Aq̃ſti adũcha ſigni & ueracemẽte cognoſcẽdo la uirgie Catheria eſſere uere e ſancte aparitiõe q̃lle che aſe erão fate: ſi cõfortaua & laudaua el ſignore: queſte uiſione del colce leſu tãto frequẽtauano q̃ſta uirgie che q̃ſi cõtinuamẽte cõuerſata cõ lei: non ſolamẽte eẽndo lei ſolitaria & in camera ma etiãdio eẽndo cõ li altri ouero ichieſia da lei era ueduto. E p q̃ſto ſpeſſiſſime uolte era rapta ſori deli ſoi ſentimenti p ſi fato modo che chi la haueſſe ponta o li haueſſe tagliato uia dal corpo qualche mẽbro: nõ hauerebe ſentito. Odẽdo queſte maraueliose uiſione maeſtro raymõdo da capua ſuo cõfeſſor che fu poi generale de tuto lordine de frati p̃dicatori e nõ credẽdole: p uera approbatiõe di q̃ſte coſe hebe doi ſigni euidẽtiſſimi luno fu dela uergine li impetro la remiſſiõe de tutti li ſoi peccati da idio: e di q̃ſto a lui fu ſigno una cõtritõe maraueliosa & iſolida altro ſigno ſie: che uiſibilmẽte la facia de Catheria trãſformata i la facia de Chriſto leſu con la barba: elq̃l el guardaua molto efficacemẽte. Spauẽtato maeſtro raymõdo comincio agridare e dire. Oyme q̃l e colui che mi guarda. Alhora Catherina ſancta riſpoſe. Quello che ſono e quello ui guarda: e dite le parole: fu reſtituita la ſua facia ala ppria efficie: e p q̃ſto fu certificato di la ſcã di Catheria: aparẽdo una uolta tra laltre chriſto leſu benedecto a Catheria li dete una ſingulariſſima doctria dicẽdo figlia ſai tu q̃llo che tu ſei: e quello che io ſon. Se tu ſapai q̃ſte doe coſe: tu ſarai beata: tu ſei q̃lla che nõ ſei: & io ſon q̃lo che ueramẽte ſon. Se tu harai q̃ſta doctria i te: nõ ſara alcũo inimico che ti poſſi iganare & harai i te tute le uirtude ſẽza difficulta e ſeruerai li mei comãdameti e mai q̃lli trapaſſerai la dichiaratõe notabile de q̃ſte patole ſi laſſa i q̃ſto loco per breuita. quelli che la uoleo ueder: la pono legere i el. decimo capi. de la pria parte dela ſua legẽda grãde. Pero che e molto norabile. Sotogiõſe poi ancora Chriſto a Catheria dicẽdo Catherina filiola mia penſa di me: & io pẽſaro di te. Per laq̃le doctrina la uirgie ſacra pſe tanta confidẽtia nela diuina ꝓuidẽtia: che nõ ſi potrebe narrare el ſuo ſacro libro dimãdato dyalogo & ẽt le ſue ſãctiſſime epiſtole: di q̃ſta copioſiſſima mente parlaro. Vedendo lo inimico di la hũana natura q̃to era creſciuta q̃ſta ſcã uirgie i uirtude: ſi delibero cõ tutte ſue forze de gittarla a terra. Ma la uirgie da dio iſpirata: pga che li ſia tãta gratia di forteza. Li fu riſpoſto da leſu dolce che ſi lei uolea eſſere fortificata: era neceſſario che elegeſſe la uita de le tribulatione e de la croce p laq̃le cho ſa dapoi la uirgine mai ſi ſoleua alegrare ſe non nelle tribulatiõe: fortificata da ldio q̃ſta uirgine ſcã cõe una torre fortiſſima el demonio cõ molte bataglie comincio a uolere q̃lla gittare a terra. Impho che la comicio a tẽptare de tentatione di carnalitade tãto aſpramẽte che dir nõ ſi potria. In pria nela ſua cogitatiõe li miſſe tãti penſieri i mondi: nel ſono illuſiõe nele apte uiſiõe deſoneſtiſſime & horrende apparitiõe li mandoe: che hauerebeno ogni grãde e pfecto hõ ſpauentato. Ma la ſacra uirgie piu del uſato affligẽdoſi tutto ſuperoe: uiſta el demõio q̃ſta mirabile afflictiõe che facea al ſuo corpo la uirgine catherina: p uno altro mõ ſi igegnio di puertirla: a quella aparẽdo & ſoto ſpetie de pieta di cẽdo che tropo ſi affligeua che morirebe ſe i queſto p ſeueraſſe: la uirgine cõe caſta ſpoſa niente reſpõdeua al adultero: elq̃le la uoleua iganare: ma ſemp̃ ꝓgaua leſu xp̃o che la aiutaſſe. Vinto el demonio i queſta ſecõda tentione: piglio la terza piu horibile: & a q̃lla apareua in molte & uarie forme de homini e femine nude cõ di ſhoneſtiſſimi acti liq̃li pareano che iſieme uſaſſeno la cto carnale dauãti li ſoi ochii: e con gridori iportuniſſimi & a mõ di moſche i tãta multitudie li appareua no e la tribulauẽo che parea iportabile. Ma una altra tentatiõe piu graue cha q̃ſta hauea la dolce Catherina che ſi uedea eſſere priuata da le conſuete apparitiõe uiſione & cõſolatione del ſuo ſpoſo leſu dolce. Per q̃ſto nõ cadete: ma ſempre pſeuerãdo i oratione e reputandoſe idigna di ogni diuia cõſolatiõe ſupero q̃ſta terza aſpera tẽtatiõe. Vno de q̃lli dimonii uedẽdo la ſua cõſtãtia li diſſe. Tu nõ haueraí mai pace ſe tu nõ cõſenti. Alq̃l la uirgie ſancta diſſe io ho electo la uia dele pene i loco de delitie & piaceri: e cõ q̃ſte parole ſcazio lo inimico pſeuerãdo adoncha i q̃ſta tentatione lo inimico ela ſacra uirgine i oratione: aparue uno radio del ſpirito ſcõ elq̃le tutta la cõforto: & di poi li aparue chriſto crucifixo circõdato di uno grandiſſimo lume: & a lei diſſe figliola mia ueditu quãta pena io ho patita p te: nõ ti paia ſtranio a patire q̃lche coſa p me. Alquale la ſacra uirgine diſſe doue eritu ſignore mio q̃do io era coſſi tribulata doue eritu: alhora el crucifixo li reſpoſe figliola io era nel tuo cuore: & pche hai uirilmente cõbatuto io ti apparero piu ſpeſſe uolte. Et diſparẽdo laſſo quella tutta cõſolata. Da quel tempo comincio Chriſto molto frequẽtare q̃ſta ſacra uirgie uiſibilmẽte da lei uenẽdo hora ſolo hora acompagnato. Speſſe uolte caminaua per la ſua camera: inſieme con lei dicendo lo officio. O mirabile priuilegio di Catheria la quale poſta i terra & eſſendo anchora nel corpo morta le: merita di hauere tanta familiaritade q con el re & i peratore deli cieli leſu benedeto. Et in q̃l tẽpo non ha-

uēdo mai ſparato ne legere ne ſcriuere: fata la oratiōe p q̄ſto: ſipetro la gratia di leger & ſcriuer ſufficiētemē te. Odi coſa mirabile. Sapea molto ben legere: ma nō hauerebe ſaputo combinare una dictione. E tāto fue mirabile lo effecto de q̄ſte apparitione che non hauerebe potuto dire uno pater noſtro che nō fuſſe rapta iſpirito. Si delectaua di freq̄ntar li uerſi de Dauid che dicono. Deus in adiutoriū meum iētde &c. Illumina oculos meos ne unq̄ obdormiā i morte: nequādo dicat inimicus meus prevalui aduerſus eū: e per deuotione li tenia ſcripti dal capo del lecto. Eſſendo Catheria ſanctiſſima puēuta a grāde pfectiōe pgaua el dolce Ieſu che li deſſe una pfecta ſede. Alaq̄le lui apparendo li diſſe: figliola tu mi domādi fede: ſapi che io ti p metto de ſpoſarti in fede. Eſſendo uenuto el tēpo del carneſale & ſecondo la conſuetudine del mōdo eſſendo tutti q̄lli de caſa in feſta & recreatiōe deli ſoi corpi ſola Catheria ſerata i camera oraua al ſuo ſpoſo che li attendeſſe la promeſſa gia fata: & ecco uenire el dolce Ieſu: e cō eſſo la itemerata madre ſua ſanctiſſima regina deli cieli Maria uirgine & ſancto gioanne euangeliſta e ſancto Paulo apoſtolo: & ſancto dominico: & Dauid propheta ſancto con el ſuo pſalterio: e queſte parole li diſſe el ſaluator: figliola io ſon uignuto da te per compire la promiſſione fata a te imperoche io uego che tu nō ti dilecti de piaceri dl mōdo: ma ſolamēte di me. E dite q̄ſte parole ſonādo Dauid ſuauiſſima mēte el ſuo pſalterio la ſacratiſſima uirgie Maria mſre de dio p̄ſe la māo dextra de Catheria: & q̄lla extēdendo uerſo el dolce Ieſu: p̄go q̄llo che q̄ſta uirgieta ſi dignaſſe de ſpoſare i fede come li haueua promeſſo laq̄le coſa el dolze ſaluatore molto uolentieri acceptādo ꝓduſe uno bello anello: nelquale era legato uno dyamante con quattro margarite oſia perle: e quello nel deto anelare dela man dritta de Catheria dolcemēte puoſe dicēdo. Ecco figliola che io ti ſpoſo in fede amē laquale ſera conſeruata illeſa pfinatāto che faremo le noſtre noze i cielo. Fa adūcha uirilmēte le chuoſe che ti comādaro: e nō temere di coſa alcuna iperhoche tu to auenzerai con la tua fede. Queſta diſponſatione fu uno ſigno di conſtantia e de gratia laq̄le li fu data dō uēdo eſſere mādata ala ſalute de molte aīe: come ſi dira diſoto: coſi chome ali apoſtoli fu dato el fuoco del ſpirito ſcō acioche cōbatteſſe piu uirilmēte. Queſto anello ſempre era nel dito de Catheria. E bēche altri cha lei non el uedeſſe: continuamente eſſa uedea. Dapoi poco tēpo a q̄ſta deſpōſatione ſanctiſſima aparue Ieſu benedecto a Catherina & li diſſe: figliola io uolio che tu hormai ſecōdo el deſiderio tuo: el qual haueſti dala tua iſantia tu procuri la ſalute de molte aīe: ch̄ di ſcorri e cerchi la ſalute del ꝓxīmo. Impo che con q̄ſte doe ale cioe dela contēplatione e de la charita ꝓxime ale: ti cōuiene uolar ſina al cielo: alora catheria uirgie che li parea molto ſtrāio ptirſe dala gete dela cōtēplatiōe: ſi comicio aſcuſar e dire: o ſpoſo mio dolciſſimo cōe potro io laſſare la lacte dela cōtēplatiōe e ſolitudine: & andare a cerchare la ſalute dil ꝓxīo cōcioſia che io ſia ſemīa: & el mio ſexo a q̄ſto cōtradica. Sō ēt dio i docta nō ho ſtudiato: ſono ēt uirgine alaq̄l non e licito a enſire nel publico dele pſone ma ſtar ſerata i cela. Alaq̄le el ſignore diſſe: figliola mia al pſente tēpo ſon molti hoi docti: ma tāta ſupbia e i loro: che nō pono fare ꝓfecto al ꝓximo. Voglio adūcha fare al pſente tēpo cōe gia feci q̄do io mandai li apoſtoli idioti ala cō uerſione deli ſapiēti: e uoglio p el ſexo femineo cōſondere la ſupbia deli docti: acioche p q̄to piu fragile perſone receuerano la mia doctria io tanto piu uolentieri hebe caſiōe de receuerli ame: & q̄lli che non uorrāo riceuer la mia doctria p q̄ſto mō tāto piu rimāgono cōfuſi. Ma tu nō ti dubitare de coſa alcūa: po che io ſaro ſemp̄ teco: eti drizaro i ogni tua operatione. Edito lo officio iſieme cō la ſua ſpoſa el dolce ſaluatore li comādoe che comiciaſſe a cōuerſar cō le pſone: che a lora ſinādaſſe adiſinar cō li altri de caſa ſua: e che poi tornaſſe a lui. Alora la uirgie piēa de lacrie: fece la obedictia del ſuo ſpoſo: & cōpito el diſinar: ſubito torno ala ſua cella. E da q̄l tēpo delibero frequētar el ſacramēto de laltare: acioche per mezo di q̄llo piu ſi cōiūgeſſe al ſuo ſpoſo. Et hauuto el comādamēto dal ſuo ſpoſo & cognoſciuta la ſua uolūtade: cōe filiola e ſpoſa obedientiſſima ſi delibero apocho apocho cominciar a far la ſua uolūtade. E comicio la ſua cōuerſatiōe cō li hoi & hūlita & charita: poche ſi poſe a far li ſeruitii ancilari di caſa i lauare i fregare i cuzinare: & a tuti humilmēte ſeruire iſieme cō la fantēſca de caſa. Et iſermata eſſa fantēſca: lei ſola facea tuti li ſeruitii de caſa. E tāto era grāde lo amore che hauea al ſuo ſpoſo: che facendo eſſi ſeruitii per iubilo de cuore ſpeſſe uolte diceua amore amore amore: nō poſſando la abundantia del diuino amore che haueua dentro aſcōdere che nō lo manifeſtaſſi de ſuore per q̄ſti tali exercitii: nō era pho priuata che non ſteſſe in cōtinui amplexi con el dolce Ieſu ſpoſo ſuo: p ſi fatto mō che era ſpeſſe uolte rapta dali ſentimēti corporei e tāto eleuata cō laīa i dio che etiā el corpo ſuo cōe gia facea Maria Magdalena ſi le uaua da terra i aere ſenza alcuno fulcimēto o ſoſtētamento. Eſſendo una uolta occupata cerca la cocina fu rapta in extaſi & caſco nel fuocho: e ſuopra li carboni acesi ſtete in buon ſpatio di tēpo. Suoprauenendo ſoa cognata e credēdo che ſuſſe bruxata cō grande grido re q̄lla traſſe fuora del ſuoco: & nō hauea alcuna leſione nel ſuo corpo ne nel uelo ne i pte alchuna. Vna altra uolta nela chieſia de frati p̄dicatori eēndo i oratione una candela acceſa caſcoe ſopra el ſuo capo: & arſe fino che fu gotia di cera ſopra el ſuo uelo p uno bono ſpatio: niente bruſo ne maculo eſſo uelo. Altre uolte eſſendo gittata dal dimonio nel ſuocho niente fu offeſa: ma leuandoſi ſenza nocumento ſuo ouero delle ueſte proprie dil uelo: ridendoſi dicea ali circonſtāti. Non habiati paura: eglie ſtato mala taſcha che mi ha gittato nel fuocho. Era uiſitatta dimandare il dimonio a queſto modo: perho che e una mala taſcha delle anime. Cognoſcendo etiam quanto e grata ha Dio la elemoſina catheria ſancta de licētia di ſuo padre ꝓuide ali poueri cō ogni ſolicitudie. Tra laq̄le una uolta eſſendo lei grauiſſimamēte iſirma & iſiatta tāto che nō ſi poſſea leuar di lecto: odito de una ſua uicina laquale era pouera e piena di figlioli che pattiua grāde neceſſira: ipetro con ſue oratiōe dal ſpoſo ſuo forteza di corpo per tāto ſpatio p q̄nto poteſſe ſouenir ala pouerela: & ſubito caricata di un ſaco di fruмēto & uno uaſo di olio e laltro di uino: nela autora di una matina ſene ādo a caſa di quella pouereta che niuno nō la uiſte: e trouata la porta apta itromiſſe q̄llo che porta

ua & poi ſi partite fu po ſentita & cognoſciuta cõe fu
inſimel acto ſanato nicolao. Vna altra uolta un pouerelo nela chieſia li domádo qualche elemoſina: & nõ hauendo altro li dette una croce de argento laq̃le era nela filza deli ſoi pater noſtri laqual croce el ſuo ſpoſo leſu li moſtro poco dapoi ornata de pietre preciose: & li diſſe tu me deſti eri q̃ſta croce & io te la rédero nel dì del iuditio názi a tutti: una altra uolta xp̃o i forma de pouero li dimádo una tonica: e lei li dete la ſua che hauea ſopra la carne & alcũe altre ueſte. Laltro giorno leſu benedecto li aparue & li mõſtro le ueſte che li hauea date: e del ſuo coſtato cauoe una tõica ſanguinea e riſplédéte e q̃lla cõ le ſue pprie mane ueſtire Catheria e diſſe fiola q̃ſta tonica tu ſo la la uederai ete dura fina ala morte. Da q̃l tépo nõ uſo altro cha una tonica lo ſuerno e leſtate. Et a q̃ſto modo ſon riſieſcati li acti marauegliоſi de ſcõ Nicolao & di ſcõ Martino. Vna altra uolta caminando p uno loco hebeſi p̃ſentato dinanzi a lui uno pouero aſai procace in domádare elemoſina. Alq̃le la ſancta uirgie diſſe. Fratello io ti prometo che nõ ho alcũo dinaro habi paciétia. E lui diſſe uoi me poreſti bé dar el mátello che haueti atorno. E Catherina diſſe. Tu dici molto bé el uero. Et ſubito ſpolioſi & deteli el mátello. Li cõfeſſori che la ſe qtauão uedendo q̃ſto cõ molta fatica e con parechi di nari rihebero el mantello del pouero. Poi uenédo alei la cominciono reprendere e dire. Voi fati gráde male andare ſenza labito uoſtro. E lei riſpoſe io uolio piu preſto eſſere ſenza habito: cha ſenza charita. Hauédo poſto una altra uolta i una ſua taſcha che haueua nel lato de la tõica parechi ouí p portar a uno pouero ne laq̃l taſcha era uno ditale de lotone che uſano le dõe acuſire: facta i extaſi & caſcata ſopra quelle oue niuno ne rompete: ma el ditale andoe in molti pezi. Hauendo dato in elemoſina el uino de una bota laquale ſolea ſatiſſare a tutta la familia di caſa p uiti giorni: con le ſue oratione el multiplico p ſi fato mõ che dandõe habõdantemente a tutti li poueri che dimandauano ouero che lei ſapeua eſſere in neceſſita baſto p tutta la famiglia quaſi p doi meſi & p alq̃ti di del terzo meſe. Et cõpito el uino eſſendo apta la bota p eſſer netata: nõ fu trouato ne puza ne alcuno ſigno che fuſſe ſtato détro uino: ma era ſecca & mundiſſima p dimõſtrar el miraculo nõ ſolaméte fece ſua elemoſina poueri de la faculta de caſa: ma etiá ſi ſteſſa uolſe fatigarſe p el ꝓximo: onde eéndo una pouera leproſa dimádata ceca da tutti abádonata: nõ obſtante che da lei fuſſe inuriata humilméte li ſeruia & cõ dolce parole la placaua la madre di Catheria temédo che la figlia nõ diuétaſſe leproſa: li ꝓhibite che nõ ui andaſſe. Ma lei prudenteméte ſatiſfacédo ala matre & dicédo che era obligata piu ad obedire adio che ali hoi: ſeqto el ſuo ſeruitio. Poi pmettédo el ſuo ſpoſo: le ſue mane deuétorono leproſe. Ma p q̃ſto nõ ceſſoe dal ſeruitio di q̃lla: finatáto ch̃ poi che fu morta lei ſteſſa la ſepelite. Et ſepulta che fu tutta la lepra dale mãe de Catheria ſi ptete: rimaſe piu belle cha laltre parte dil ſuo corpo: una ſorore palmeria dil ſuo ordíe nõ potea ne uedere ne ſentire Catheria tanto odio li portaua. Ma da dio per coſſa di graue ifirmita cõ q̃ſto odio uéne alla morte. Intendédo q̃ſto Catherina ſi poſe a ꝓgare p lei. Et rápto li affliſſe che obtenne dal ſuo ſpoſo che palmeria ſi cognoſceſſe: & receueſſi li ſacramenti dela chieſia. Da poi la receptione deliquali la dita palmeria paſſo de q̃ſta uita. Et obtene chaterina dal ſuo ſpoſo che li fuſſe moſtrata lanima ſua da la morte: laq̃le era de táta beleza che non ſi potria dire. Et q̃ſto dice la uirgine che chi uedeſſe una anima durarebbe ogni fatícha per douerla aquiſtare. Et i quella hora obtene dal ſpoſo ſuo leſu dolce de cognoſcere le qualita delle anime: cuſſi a ſe preſente come etiam dio abſcento. Et dappoi queſto come ſe dira de ſoto cognoſceua li peccati ſecreciſſimi de quelli che a lei andaueno: comme ſeli haueſſe uedu ti fare. Vna altra ſorore del ſuo ordíe dimandata ſore andrea laq̃le hauea una peſſima lingua e diceua male de catheria & di le altre: fu da dio pcoſſa de una piaga acerima puzoléte & imũdiſſima nel ſuo pecto. A q̃ſta da tutte le altre habãdonata Catheria humilméte ſeruia. Et un giorno mõdádoli la piaga: el demonio li cõ moſſe el ſtomaco dal fetore di q̃lla. Ma Catherina nõ uogliando che queſto paſſaſſe ſenza penitétia p uendeta del ſuo ſtomaco li miſſe la bocca & el naſo i quela fetente piaga: e li tanto la tene ſina che el ſtomacho ritorno in ſe. Et una altra uolta eéndoli pur commoſſo el ſtomacho tolſe tutta quella immunditia de ſanie e ſanguinatio che hauea cauato dela piaga quella lauá do in una ſcutella e tutta quella beuete. Ecome narro al ſuo confeſſore mai gli parue beuere ſi dolce beuanda. Or queſta ſorella infirma ingrata deli ſeruitii de la uirgine catherina comincio a detrahere ala ſua ſancta ſeruitrice: dicédo ale altre ſorelle eſſa eſſer diſhoneſta. Perlaqualcoſa le altre ſorelle non pocho cõmoſſe chiamono Catherina: e ſuopra cio la repreſeno arditamente: Ma lei con humilita a loro ſatiſfacendo ſi ricorſe al ſuo dolce ſpoſo: humilmente lamétandoſi di q̃ſta fama catiua che li era ſtata poſta inocentemente. Et ecco che li aparue el dolce ſaluatore leſu Chriſto cõ doe corone una di oro e laltra di ſpine lequale a lei preſentádo diſſe che ſi elegeſſe qual uoleua di queſte due corone in queſta uita perche ſi elezeua quella di oro hauerébe quella in queſta uita per proſperitade e nel altro mõdo hauerebbe quella di ſpine per la damnatione: eſi al contrario elegeſſe quella di ſpine in queſta uita per le molte tribulatione hauerebbe quella di oro nel altra per la eterna beatitudíne. Alhora Catherina con grande feruore tolſe quella di ſpine de mane del ſaluatore e quella con duoi mane la puoſe ſopra la ſua teſta: imprimendola nel ſuo capo. E tanto fu el dolore di quelle ponture: che per molti giorni lo ſenti nel ſuo capo ſenſibilmente. Et queſta remanendo conſolata torno al ſuo ſeruitio primamente placata la madre: laquale queſta fama falſa de la ſua figliola intendendo non uoleua che piu andaſſe da queſta inferma finalmente la inferma uiſta la perſeuerantia de Catherina & una uiſione laquale uiſibilmente e uigilando uitte uno mirabile ſpédore ſopra Catherina: & el uolto ſuo tranſformato i una facia angelica: & tutta da q̃llo ſplendore circondata elquale ſplendore mirabelmente li alleuio li dolori: chiamate le ſorelle publicamente confeſſo el ſuo peccato: che innocente e falſamente hauea icolpata Catherina de incontinentia reuocando tutto quello che hauea dito: dicendolo come inuerita che era tutto quello era falſo la uiſiõe ueduta ſopra Catheria narroe. Et per queſto crebe táto

la fama de Catherina:che da tuti comício a cér dimá
data la ſancta. Poſche Catherina hebbe beuuta quel/
la immondiſſima e ſpurciſſima ſanie de q̃lla infirma
tom e e ditto de ſopra la nocte ſequéte li aparue Chri
ſto leſu e moſtratoli la ſue cinque piage li diſſe: Fiola
mia quello acto che heri feſti beuendo quella ſanie e
puza:perhoche ſa ſopra la natura tua molto mi piaq̃
e perho uoglio darti da qui inanzi uno nouo modo
de uiuere marauegliоſo:elquale ſara ſopra la natura.
E queſto dicendo chiamo quella e diſſe. Vieni da me
figliola:e beui qui del mio coſtato per elqual lanima
& el corpo tuo ſempre ſera facio. Er applicádo la boc
ca de Catheria ala piaga del ſuo coſtato ſacratiſſimo
gli laſſo ſatiarſe a ſuo piacere. Perlaquale mirabile be
uanda:dapoi ſtupendiſſimamente uiſe de uita quaſi
celeſtiale:unde aparendoli una altra uolta Chriſto le
ſu li diſſe figliola per la abundantia dela gratia laqual
io dato nella anima tua laquale comunicara al corpo
tanta ſatieta:che tu tignerai uno nouo modo de uiue
re tanto marauelioſo che non ſolo li ſtranii ma quel/
li che etiam te amarano non lo crederáo. Et tanto ze/
lo & ardere dela ſalure de lanime harai: che deſmen/
tigandoti dela propria cõditione eſexo: patirai ogni
fatica epexo per loro. E a queſte coſe molte cõtradira
no eſi ſcandalizarano. Ma tu ſa uirilméte imperoche
io ſero ſempre cõ tiego e ti deffendero i tuto:e tu gua
dagnarai molte anime. Alaqual Catherina riſpoſe:tu
ſei mio ſignor edio mio:e io ſono una uile ancilla tua
ſia fata la tua uolunta. Et dapoi queſto comincio táto
alanguire per grande amore che hauea i el dolce ſpo
ſo leſu Chriſto:che nõ li baſtaua el piangere cõtinuo
per tanta dolceza e ſuauita. Per laqualcoſa fu inſpira/
ta de ſrequentare la ſacra comunione. E per q̃ſto tan/
to piu ſe conſumaua damore quáto piu la riceueua:
e quanto piu la riceueua tanto piu el deſideraua. Et
peruenne a tanto per queſto ſuo languire:che ſili mu
to el ſtomacho che nõ poſſeua rettenir alchuno cibo
quanto legiero e pocho ſi fuſſe. Et ſorzata per obedi/
entia dal confeſſore che manducaſſe deuene in picu/
lo de morte. Tanto che conuiene laſſare ſtare con li/
centia del predicto confeſſore. Non e lingua che puo/
teſſe narrare quanta ſoſtene la uirgine ſancta nõ ſola/
mente da gli emuli ma etiam da li proprii domeſtici
e dal confeſſore:liquali queſta ſua abſtinentia miſura
uano ſecondo la propria meſura e non ſecondo la po
ſanza de Dio. Ma in queſte tribulatione non haueua
altro ſocorſo cha la oratione:perlaqualcoſa exaudita
dal ſuo ſpoſo:mirabilmente fu illuminata la mente
del ſuo confeſſore a credere & a quietarſi da ogni du/
bitatione. La prima uolta che comincio queſta abſti/
nentia ſtete da la quadrageſima iſino ala feſta de la aſ
ſentione de Chriſto che nõ guſto ne manduco alchu
na coſa ſaluo che el ſacramento de laltare. Queſta te
ſtifica papa Pio nella bolla dela ſua canonizatiõe: & i
queſto tempo era ſempre de bona uolia ſatia & iocõ/
da. E queſto accadeua per el mirabile ſructo:che con
ſequitaua dela ſacra communione e dele continue uí
ſione. E tanto era inamorata de queſto ſacramento:
che uedendo gli ſacerdoti ouero li calici per gráde de
uotione e ricordo del ſacramento da quelli & in quel
li miniſtrato ſi ſaciaua. E bćche alcuna uolta uigniſſe
a grande debelleza di corpo:nientedimeno poi in un
ſubito ſi leuaua & era piu gagliarda e forte che li altri
in caminare in faticarſe:& altri exercitii. El di dela aſ/
ſenſione per ſpecial gratia del ſignore e per cõſolatio
ne de gli ſuoi domeſtici li fu conceſſo che poteſſe má
giare:e manduco cibi quadrageſimali chon mirabile
ſtupore eletitia de tuti. Puoi el di ſequenre manduco
alquanto:e non puote retenir lo cibo pigliaro per niu
na forma. E perche molte perſone de ogni ſorte e piu
ſpirituale e deuote ſe eranno commoſſe per iſtigatio
ne del dimonio contra queſto mirabile ieiunio dicen
do che era iluſione dyabolica:ouero che moſtraua di
non mangiare e puoi ſecretamente mangiaua:& che
faceua queſto per ſuperbia per eſſere reputata ſancta.
allegando queſto e dicendo:ſarebe piu coſtei cha chri
ſto benedecto:cha la uirgine ſacra Maria:cha gli apo/
ſtoli e gli altri Sancti:liquali tuti manducauano e be/
ueano. La prudentiſſima uirgine per ſedare queſti tu
multi e parole:ogni giorno ſi ſentaua alla menſa con
le altre ſue compagne e figliole ſpirituale lequale gli
apparechiauano qualche herbe crude cioe ſalata: e
quella ſenza pane maſticaua & tutta la ſubſtantia ſpu
taua:per ſi facto muodo che ſolamente uno puocho
di ſucco andaua nel ſtomacho: Et comme ſe leuaua
da menſa etiam ſi non haueſſe tolto piu cha la quan/
tita di una nocella tanta era la moleſtia che patiua el
ſuo ſtomacho che ancoſciaua: & ſubbito biſognaua
che ſi uiolentaſſe & ſforzaſſe el uomito:ponédo una
uirgula di ſenochio in gola che quaſi deſcendea iſino
al ſtomacho:& per forza tornaua quello puocho che
era deſeſo nel ſtomacho:e coſi li paſſaua quella ango/
ſia & embaſtia. E tanto era queſto dolore: che ſpeſſe
uolte gettaua el ſangue uiuo. Et a ogni uolta che que
ſto acto uoleua fare diceua alle compagne. Sorelle an
diamo a fare iuſtitia de queſta miſera peccatrice:e q̃/
ſto torméto patiua ſolaméte per far tacere li mormo
ráti. E q̃do el cõfeſſore che uedea q̃ſta péa e torméto:
a lei dicea che laſſaſſe ſtare di mágiare acioche nõ pa/
tiſſe táto torméto:lei alegraméte li reſpõdea dicédo.
Padre el xp̃iáo ſi el ſa uſare la gratia de dio guadagna
i ogni coſa:& merita i ogni ſua opatõe. Hauédo el ſal
uatore dolciſſimo marauelioſaméte dotato el corpo
di Catherina di q̃ſta ſacieta cõtinua:uolſe etiã dorare
la aia di reuellatione marauegliоſiſſime. Vnde orádo
una uolra la uirgine & cõ el propheta Dauid dicédo:
ſignore ti prego che ti piaza creare uno core nouo in
me li aparue xp̃o benedecto ſuo ſpoſo:& apſeli el lato
ſiniſtro del ſuo pecto:& cauoli ſori el cuore & partiſ/
ſe cõ q̃llo laſſando lei marauegliоſaméte ſenza cuore.
Et di poi alquáti giorni tornoe con grandiſſima luce
& una altra uolta aptoli el lato p̃dicto li reſtitui uno
cuore roſſo e tutto reſplédéte a lei dicédo. Figliola io
ti tuolſi laltro giorno el tuo cuore:al preſente ti do el
mio acio che tu uiui ſempre. E dito q̃ſto poſto el cuo
re al ſuo loco ſaldo la aptura e diſparſe. Per teſtimõio
de q̃ſto le ſue cõpagne diſſero hauer ueduto nel loco
doue ſu apto el lato rimaſe el ſigno dela piaga: & cica
trice ſaldata:mutato i q̃ſto mõ el core Catheria teſtifi
ca al ſuo cõfeſſore che era mudata i una altra pſona. E
táto gaudio hauea:che ſi maraueglиava come poteſſe
uiuere:cõe el corpo poteſſe patire táto fuoco di amo
re. Da q̃lla huora non pote piu dire ſignore io ti reco/
mádo el mio core:ma dicea io ti recomádo el tuo co

re. Vna altra uolta li apparue el dolce Iesu acõpagnato dala sua sanctissima mare Maria uirgie & da maria magdalena & dissele. Figliola catherina dime che uoi tu hauere te o me: la tua uolũtà o la mia? Rispose catherina signore mio e dolce sposo tu sai che io nõ ho altra uolũta ne altro core cha el tuo. Et cognoscẽdo lo affecto e deuotione che haueua a maria Magdaléa la dette p maestra a catherina laq̃le molto uolẽtieri la acceptoe conueniẽtissima su poi la uita de Catherina a q̃lla de Magdaléa: po che secõdo che maria Magdaléa era rapta sete uolte al giorno ala contẽplatione dele cose celestiale cosi Catherina spesse uolte era rapta in paradiso: & odiua li canti e feste che in q̃llo se faceano: e tante chose e cosi marauegliose speculaua uedeua e contẽplaua: che q̃do parlaua al suo cõfessore dicea che se ne facea grãdissima conscientia a manifestare le cose tãto excelse p q̃sti uocabuli humái tãto defectiui: e non mancho cõsciẽtia si faceua a reuelare come si hauesse biastemato. Fu ét dio maria Magdaléa singular amatrice de Iesu xp̃o: dilquale Catherina tãto era famorata che una uolta come disoto sara ditto per grãde forza de amore crepo emorite. Tanta deuotione hebe q̃sta uirgine Catherina e de tanto priuilegio su dotata nella receptione de la sacra comuniõe e tante reuellatione li su fate: che non si potrebbe breuemente narrare. Alcuna uolta uedea Christo nel hostia i forma di fanziullo: alchuna uolta tuta sanguinea & soto diuerse altre forme. Anchora el cane h saltaua q̃do si comunicaua: faceua tanto strepito e sono: che si odiua de sore: e q̃sto p grande letitia. Douendosi comunicar una festa di scõ Alexio adimandando al suo sposo mondi tia: sentite sopra di se uisibilmente piouete sangue mescolato con el soco: p elq̃l tutta rimase mondata. Vna altra festa di sancto Tiburtio xp̃o li dete da beuer del suo scõ costato aplicãdo la bocha di Catherina ala sua scã cicatrice epiaga de laq̃l senti grãdissima cõsolatione. Questo fue in chiesia oldendo messa. Vno altro giorno comunicandosi dicea. Signor io nõ son degna che tu entri in me: & el signore li respõde & io son digno che tu entri in me. Tanta era la deuotione che hauea in questa comunione: che subito era comunicata i extasi & cosi stasea per tre ore aliena da tutti li sentimenti: che chi la haueste tuta ponta ouer tagliatoli li mẽbri nõ haueria sentito. E spesse uolte era leuata da terra che niente tochaua di terra con la sua psona: ma staua i aere leuata per bon spacio. Tra lequale uolte essendo in Pisa i la chiesia de sancta Christina & hauendo comunicato molto diuotamẽte abstracta dali sentimenti totalmẽte: pgaua el suo dolce sposo che li desse a sentire el dolore dele cinq̃ sue piage leq̃le lui hebbe confessione de la scã croce. Et ecco che stando cosi in q̃llo extasi & abstratione uite uegnire Xp̃o in croce chiauellato: elq̃l fora dele sue cinque piage mandoe alchune uirgule sanguinee uerso Catherina laq̃l cosa uedẽdo Catherina a quelle extesi se drizo in genochi & aperse le bracia con la facia tuta resplẽdente. Vedendo molto honorabile e deuote pson si religiose cõe seculare che erano presente pregando el suo sposo che le stigmate e piage non li apparesse de fori dicẽdo. Signore mio ti prego che queste stigmate nõ mi apare no de fuori. Basta che le habi de dẽtro: & essendo gia q̃lle linee sanguinee a mezo el spatio de la distãtia tra Christo crucifixo e Catherina si mutorono i radii di oro & li pcossero le mane e li piedi e nel core si fatamẽte che el corpo de Catherina cascoe i terra cõe si el fusse stato pcosso da una longa e mortalmente ferita. Da poi alq̃to spacio tornata alli corporei sentimenti chiamoe secretamẽte el confessore cioe maistro Raymondo da capua che fu poi generale del ordine de frati predicatori el quale era presente & haueua ueduta q̃lla extẽsione dele bracie & etiá cõe el suo corpo era cascato. edisele patre mio sapiate che io porto le stigmate del mio signor Iesu xp̃o nel mio corpo: & el cõfessor li disse. Io mi ne sõto aueduto ali signi & mouimẽti del uostro corpo. E lei narrato el sopradicto mõ tuto e cõe el radio che ensiua dala piaga del costato de xp̃o li haueua pcosso el core li disse el cõfessore. Adúcha nõ ui a ferito el lato dricto come lui ha nel suo sacro pecto. Et Catheria rispose. Patre mio nõ. Perho che la linea laq̃le uẽia dal suo sacro lato niẽte si torse: ma si dricta mẽte uene dal suo sacratissimo costato senza alchuna reflexione emi pcosse el cuore. El cõfessore alhora li disse. Sentite uoi madre alchũo dolore i q̃sti cinq̃ loghi. E lei rispose padre tanto e el dolore che io sento i questi cinq̃ lochi e maximamẽte cerca el cuore: che se Dio nõ puedi i pochi giorni mi cõuera finire la psente uita. El confessore cõe hõ prudentissimo obdite q̃ste cose benche idubitatamẽte li credesse q̃llo che hauea dicto: p potet réder di q̃ste uerace testimõio ali icreduli & iuidi notaua si possea uedere q̃lche signo de q̃sti dolori: Et essendo uẽuti a casa la uirgie sacra comincio a mácare & sincopizare p grande dolore. Per laq̃l chosa tutta la famiglia fu grama e dolẽte uedendo q̃sto caso cossi teribile i la sacra uirgie: poche ben che molte fiate & quodámodo ifinite lauessero ueduta andare i extasi: ma po haueão ueduto q̃lla máchare a quel modo cõe facea alora: una altra uolta dapoi uno bono spacio di tẽpo lei disse al pdicto cõfessore padre io uedo chiaramẽte che se Dio nõ ,pcedea tãti dolori io i breue di tẽpo moriroe: p laq̃l cosa tuta la familia cõgregata cõ grá lachríe & gemiti la p̃goe che p sua necessita e p documẽto & amaestramẽto dele aie loro gli piacesse ipetrare dal suo sposo la mitigatiõe di q̃lli dolori: e lei rispuose io gia ho abandonata la mia uolũta & mi ho sotoposta a q̃lla di Dio: elq̃le sapera molto ben ,pcurare la usa salute senza di me: sia fata la sua uolũta: e fata p q̃lla setimana per tutta la famiglia o̊rone assidue & la chrimose adio p la salute di sua maestra la sequẽte domínica si comunico & rapta i extasi e poi ritornata a li soi sentimẽti disse che dio li hauea exauditi: e che q̃lli dolori che erão tãto afflictiui al p̃sente li erão diuẽtati cõfortatiui. Questo breuemẽte e cauato di la legenda cõposta p el reuerẽdissimo pre mro Raymõdo generali deli frati pdicatori confessore di q̃sta scã elq̃le confessa esser stato p̃sente a q̃sto caso ocorse cõe diffusamẽte lui pla nel sexto ca. dela secũda pte dela legẽda di q̃sta scã e pche alcũi iuidi e p̃som tuosi & inimici di dio e di la sua gratia pieni di tosico e ueneno cõtra q̃sta scã benedeta hão hauuto ardire di lacerare e rõpe le imagie soe facte al mõ che recepe le pdicte stigmate la sanctita di papa Innocẽtio octauo p ,puedere a tãto sacrilegio ha comãdato soto pena di excomũicatiõe a tuti li xp̃iani che niuno habi ardimento di lacerare ouero rompe tale figure e q̃sto fece p uno breue epostolico

dato ī Roma adi xvi de Luio del anno M.cccc.x. Nel sexto anno del suo pōtificato el qual breue originale e nel cōuēto di sermo de lordie di frati pdicatori: simil méte una matina eēndo in Siena celebrādo la messa el suo cōfessor pdito da lū capo de la chiesia & lei eēn do da laltro capo cō grāde desiderio de cōmunicarse: nela fractiōe de la hostia uolendo el sacerdote fare la pria diuisiōe ī doe pte la hostia se ptite ī tre: e lūa pte di la q̄tita de una saba passo el calice: e da lesu xp̄o be nedecto su tolta & a Catherina portata & cō le sue ꝓ prie mane da lui fu con essa pticola del hostia cōmu nicata: el cōfessor che celebraua cōe e pdicto cō grāde anxietade cercata la pticula pdicta laq̄l del certo haue ua ueduta salire oltra el calice & non la possendo tro uare ne inanzi el fine dela messa ne dapoi con grande amaritudine narraua q̄sta cosa alla uergine Catheria da lei fu cōsolato tutto per ordine narrādo el deuoto beneficio dal signor a lei in q̄lla matina: una altra uol ta esso cōfessor uolēdo cōmunicare la sacra uirgie uo gliēdosi a lei p fare la obsolutiōe nanti la o fone cōe e cōsueto: uista la faza de Catharina cōe la facia de uno angelo laq̄l mādaua da se radii solari: & non li pa re ua che fusse Catherina stupido tra se stesso disse q̄ste parole: signor ueraceméte questa e la tua sposa. Et poi uoltato a laltar p tuore la hostia cōsecrata inclinādo uerso essa hostia che era sopra el corporale cossi disse. Vieni signor ala tua sposa. Maraueglioſa cosa la sacra tissima hostia psi stessa se leuo dal corporale e sali so pra la patena. Queste doe cose narra el pdicto cōfesso re nela legēda sotto q̄sto iuraméto dicēdo. Dio e pfe del mio signor lesu X̄po si che io nō métisco. Per bre uita lassa molte altre stupēdissime cose che occorse no cerca la sacra cōmunione de q̄sta scissima uirgine. Vna uolta ī la festa de la cōuersiōe de san Paulo fu ra pta in spiritu e perseuero tre giorni a quel modo: che ogniuno credea che fusse morta ouero rapta con scō Paulo al terzo cielo. Et in q̄sti tre giorni fu rapta in tā ta cōtēplatiōe dele cose celestiale: che tornata poi agli sentimēti disse al suo confessore che tāto erāo ꝓfun de & excellēte le cose che hauea uedute: che nō possea quelle con uocabuli humani explicare: essendo in Sie na nela chiesia de sancto Dominico la uigilia de la sua festa uide per reuellatiōe Dio padre externo el suo ex terno uerbo lesu Christo benedecto de la sua boca ꝓ duce: & dal suo pecto ensiua seancto Dominico. Odi te dio pfe dire le sequēte parole. Figliola mia dilectis sima io ho generati q̄sti duoi figlioli uno naturale & eternalmēte laltro p adoptione. E cossi cōe lesu figlio lo naturale me ha obedito sempre fina alla morte de la croce: cossi Dominico mio filiolo adoptiuo me ha obedito fino alla morte seruando gli comandamen ti & li consigli ela integerrima uirginitade & la inno cētia baptismale: el mio figliolo lesu palesemēte ha se minate le mie parole: el filiolo mio Dominico ha es se parole gia seminate ampliate e dilatade p si stesso e p li altri suoi: & al tēpo suo & dapoi lesu ha ordinato e mandato gli suoi apostoli e discipuli per la salute de le aie: Dominico ha mādato li soi frati p tuto el mon do p redur le aie a me: lesu ha ordinato tutti gli suoi acti & exēpli ad la salute dele aie similmente Domini co ha ordiaro tuto el suo studio p liberar le aie dali la del demōio & errori e pcī: lesu mio filiolo e el uer bo mio: Dominico mio filiolo e portitore del uerbo: per laqualchosa e data a lui & ali suoi frati special gra tia de intēdere la uerita dele mie parole: & non si par tire da quella. Iesu mio figliolo hebbe el zelo grādissi mo de saluare le anime: Dominico mio figliolo tāto hebe q̄sto zelo che non solaméte per se ma ēt acioche p li altri potesse procurar la salute de le aie istitui lor dine de frati pdicatori: elq̄l ha facto fa & fara grādissi mo fructo in quelle per q̄sta similitudine e conformi ta laq̄l ha hauuto Dominico mio figliolo adoptiuo con lesu mio figliolo naturale: liq̄li furono non sola mente nelle cose predicte assimigliati ma etiā nela for ma deli suoi corpi molto erano simili: io te ho uoliu to mostrare la pdicta figura: lassate molte uisiōe e re uellatione p breuita q̄sta mi pare de non lassare: essen do la uirgie Catherina tuta ifocata de amore del suo sposo lesu pgaua cōtinuamente de essere a lui ī gloria cōiuncta: & aparēdoli spesse uolte el saluator lei li do mādaua q̄sto cō grande istantia: ma lui li disse filiola el te e necessario segtarme e far come feci io elq̄l aspe ctai la uolūta del mio pfe eterno: alhora Catherina al meno signor dame gra che io senti & participi in q̄sta uita tutte le tue passiōe che portasti p noi & el saluato re li disse. Io son molto contento. Per laq̄lcosa partici po parte de tutte le passione di Christo: p che nō fare be stato a lei possibile patire in tuto q̄llo che patite le su Christo: ma pati tutte q̄lle p parte p si fato mō che nō fu alcūa passiōe ī el core o corpo de xp̄o che q̄sta sa cra uirgine nō expimētasse p pte & isegno de cio me glio dechiaraua alcūi pōti circa la passione de xp̄o cha doctor che mai fusse: tra li altri grādissimi dolori che referia che lesu benedecto hauea patito: dicea che era stata piu excessiua la diuisiōe del pecto q̄do fu cōfito ī croce & p forza tratoli le bracie si che tutto el pecto se li aprite le uene uitale se spezorono: laquale pena essa uirgie contēplādo tāto se accese ī nel amor di lesu be nedecto che li se aperse el cor & schiopoe dal pricipio fino al fine: & le uene uitale si rupero: e p puro amore passoe di q̄sta uita ala gloria eterna: ī laq̄l uita laia sua la diuia eēntia ela gloria de li beati ela pena deli dāna ti & di q̄lli che erāo ī purgatorio: & p spatio di hore q̄tro fue ueraceméte morta. Et credēdo lei ī gloria p manere el suo dolce sposo mōstrateli la gloria del pa diso e la pena deli dānati li dice che uolea che ritornas se al corpo: e che procurasse la salute di molte aie: che poi la reuocarebe ad essa btitudie: odita q̄sta nouella molto fue amaricada: ma el saluator li disse filiola ua tene narra al mōdo la gloria ch hai ueduta laq̄l li ho ī peccatori pdeno p li pcī q̄te son le pene che aq̄stāo p es si: nō ti dubitar di niēte poche io sero semp̄ teco: e nō ti habādonero mai: el ti bisognara lassar la ꝓpria cella & andare a ꝓcurare la salute de molte aie nō solamē te ne la tua citade ma ī molte altre. Io daro nela tua bo cha tāta sapiētia che niuno li potra resistere. Tu porte rai lo honore del mio nome dināzi apapa a cardiali a uescoui & altri ꝓlati: a psone religiose a seculare signo ri e rectori del populo Christiano acioche io cōfunda la supbia del mōdo cō la hūilita: nō temer alchuna co sa che io ti cōduro p tuto doue ādarai & cōseruero & reduro cō salute: dicēdo q̄ste pole il saluator a laia sua subito si senti in poeptibilmēte esser cōzūta cō el cor po p laqualcosa p tre di e tre nocte mai nō fece altro

cha piãger cõsiderãdo la felicita doue era ſtata e la mi
ſeria doue era reducta:e nel tẽpo che paſſoe de q̃ſta ui
ta eẽdo p̃ſente el ſuo prio cõfeſſore dimãdato frate
Thomaſo da fonte ſeneſe cõ frate Thomaſo da Siena
dito de Antonio filiolo ſpũale de q̃ſta uergie el q̃l poi
nela cita illuſtriſſima de Venetia amplio la laude di q̃
ſta ſcã benedecta maraueliоſaméte:el corpo del q̃l ne
la chieſia di ſan dominico de Venetia in una dicẽte &
honoreuele ſepultura cõ uno nobile epitaphio:furo
no teſtimõii iſieme cõ molte altre p̃ſone della uerace
morte de catheria ſoprauenẽdo el ſuo ſecõdo cõfeſor
dimãdato maeſtro Bartholomeo da Siena hõ de ſin
gulare ſciẽtia uita & fama el q̃l fue poi ꝓuinciale de la
rõana ꝓuicia & uicario generale de tutto lordie con
uno cõuerſo dimãdato frate gioanni da Siena uiſtẽo
el corpo morto al tutto e ſenza ſentimẽto alcũo de ui
ta:q̃ſto fre gioãni cõuerſo uedãdo q̃ſta ſciſſima cathe
rina morta p̃ſe tãto dolor & anguſtia che p la habun
dãcia del piãgere & ſuſpirar li ſe rõpe la uena del pecto
li p̃ſente & cõe e cõſueto de ſimile caſo getto p bocca
grãdiſſima q̃tita de ſangne & ſi aſpectaua che ancora
lui moriſſe i breue de tẽpo:ma el prio cõfeſſore de Ca
therina frate Thomaſo da ſonte li diſſe:frate giouãni
io ſo certo che q̃ſta uergie e di grã merito ap̃ſſo a dio
togli la ſua mãe e põela ſopra el tuo pecto:e ſenza du
bio ſerai curato el frate iſermo poſta la mãe della ſa
era uergie Catherina morta ſopra el loco del dolore:
ſubitaméte p̃ſente tutti che erão i q̃lla camera fu ple
niſſimaméte curato cõe ſe nõ haueſſe hauuto alcuno
male:reſtituita ala uita Catheria uogliẽdo comiciare
a ꝓcurare la ſalute de aie cõe li era ſtato comãdato dal
ſuo ſpoſo:poco tẽpo dapoi p la prima obtene dal ſuo
ſpoſo la ſalute de laia de ſuo pre che drictaméte uolaſ
ſe i paradiſo ſubito dapoi la ſua morte. Et pche lui ha
uea pur q̃lche peccato da purgare i purgatorio:uolẽ
do q̃llo liberare dal purgatorio obtenne che ſopra el
ſuo ꝓprio corpo fuſſe ſcã q̃lla iuſtitia p laq̃lcoſa icõti
néte dapoi la morte del padre fue ꝓcoſſa dalli dolori
de fiãcho liq̃li patite ſemꝑ uero che piu una hora cha
laltra fino che lei retorno ala glorioſa uita del paradi
ſo:el pre gia i gloria collocato li aparue & la tẽgratio
del beneficio da lei receputo & ſpeſſe uolte a lei appa
reua & la amaeſtraua de molte coſe:uno citadino de
Siena Andrea di belláti che era ſtato grãdiſſimo pec
catore eẽdo ꝓpinquo alla morte e p niuna exorta
tiõe uolẽdoſi cõfeſſare Catherina per obedientia del
ſuo confeſſore con grandiſſimo affecto per lui pregã
do gli apparue el ſaluatore & gli allegaua le grande e
molte iniqtade de coſtui e diceua che non era degno
de miſericordia:finalmẽte tãto diſputo cõ el ſuo ſpo
ſo tutta la nocte nel aurora che obtenne la miſericor
dia p lui & nel aurora rapta in ſpirito iſieme con Iesu
dolce aparſe alo iſermo che gia era nel ultrio trãſito:&
a q̃llo Iesu benedecto comandoe che ſi cõfeſſaſſe pche
era apparechiato a ꝑdonarli: ſubito el p̃dicto iſermo
domãdato el cõfeſſore cõ grã cõtritiõe ſe cõfeſſo e de
uotaméte paſſo de q̃ſta uita & ando i purgatorio: dal
q̃le p le oratiõe de Catheria fu p̃ſto liberato doi furo
no cõdẽnati p la iuſtitia in la cita de Siena che fuſſeno
poſti ſopra uno carro e mẽati p la citade e cõ tanaglie
affocate fuſſero tanagliati. Queſti pouerelli uẽuti i de
ſpatiõe biaſtemauano Dio & ſcã i q̃ſti martyrii Cathe
rina q̃ſto itẽdẽdo andoe ala feneſtra de la caſa a ueder
li:e uiſte atorno aloro una grandiſſima multitudine
de demõii che li icẽdeão ebruſiauão de dẽtro piu che
nõ feceua il foco de fora:e ſcã la oꝛone Catheria obtẽ
ne a cõpagnare q̃l in ſpõ fina al ſupplicio. & coſi i ſpõ
andaua con loro ſemꝑ ꝓgando idio p loro rimanẽdo
el corpo i extaſi e priuati delli ſentimẽti eli demonii
che la uedeão li diceuão ſe tu non ceſſarai da p̃gare p
coſtoro noi faremo che dapoi la ſoa morte li ſoi ſpiri
ti itrerão in te ma lei p q̃ſto nõ ceſſoe de p̃gare el ſuo
ſpoſo:puenuti ala porta dela citade exaudita la oꝛone
de Catheria el ſaluator uiſibilmẽte a q̃lli poueri li ap
pue tuto ſanguinoléto:& exorto q̃lli a pnia ꝓmettẽ
doli la remiſſiõe de ſoi pcã. Queſti cõponti i tãta miſe
ricordia domãdato el cõfeſſore ſe cõfeſſorono deuo
taméte cõ grãdiſſima cõtritione:& le pene p̃dicte con
grãde paciẽtia e la morte tolleroe. Fra q̃ſto tẽpo come
e p̃dicto la uirgie era rapta fora deli ſentimẽti e ſubi
to che q̃lli paſſono di q̃ſta uita retorno p ſghiere dela
q̃l poco tẽpo dapoi le aie loro ſon liberate dal purga
torio. Molti altri deſpati e grãdiſſimi peccatori furo
no p q̃ſta ſacra uirgie a penitẽtia reduti deliq̃li nele al
tre legẽde ſe narra & in q̃ſta ſe laſſa p breuita. E q̃ſta
ſalute dele aie ꝓcuraua la ſacra uirgie con oꝛone:con
ardẽtiſſime exortatione:epiſtole:con miracoli:con re
uellatiõe di coſe ſecrete:e pcã occultiſſimi i tãto che ni
uno poſſea abſcõdere ue coprire a lei li ſoi peccati:po
che cõe e p̃dicto hauea hauuta da dio la gratia de co
gnoſcere le anime & el ſtato ſuo. Et per queſto molte
p̃ſone di ogni ſtato e conditione per lei a dio conuer
titi furono mãdati a diuerſe religione:& li inducti ad
eſſe con le ſue epiſtole fortificati e megliorate & mo
ſtratoli fugire li lazi del demonio e finalmẽte ſaluãti.
Nõ ſolamẽte q̃ſta ſacra uirgie ipetro ale ſalute al anie
de molti cõe e ditto:ma ẽt molti miracoli operoe nel
la ſalute deli corpi:deliq̃li alq̃nti al p̃ſente ſerão poſti.
La madre de Catherina ſcã madona Lapa eſſendo ue
nuta i una graue iſirmita:p ſua negligẽtia e non obe
diẽdo el conſiglio de la ſcã figliola ſua Catherina: q̃ſi
ala ſproueduta ſenza confeſſione paſſo di queſta uita.
La figliola di q̃ſto doléte tãto ꝓgo el ſuo ſpoſo che re
ſtitui la uita ala madre morta laq̃le poi uiſſe per mol
ti anni in queſta uita. Vna dona del tertio ordine di
ſan Dominico eſſendo caſcata con uno alto ſolaro e
tãta tota e tra li legni e pietre dil ſolaro predicto haue
ua rota la carne ele oſſe intanto che ogniuno ſtimaua
che dapoi poco ſpatio douеſſe morire. Et eẽdo me
dicata dali medici non ſi poſſea pero mouere ne uol
tare:& era cruciata da grandiſſimi dolori. Inteſo q̃ſto
da Catherina p pieta ando a uiſitarla. Et confortãdo
la a paciẽtia con le ſoe ſacre mãe cõe tuti li mẽbri offe
ſi dela iſerma. E ſecondo che tochaua uno loco offeſo
ſi partiua el dolore. Tocati aduncha a requiſitione de
la iſerma tutti li ſoi mẽbri afflicti:ſubito fu libera da
ogni dolore. E non uogliendo turbare la uirgine que
ſto i ſua preſentia reuelando la laſſo partire: e poi che
fu partita diſſe Catherina figliola di madona Lapa to
cãdome mi ha ſanato. Vno miſer Matheo rectore del
hoſpitale dela miſericordia di Siena hõ ſcõ e uirtuo
ſiſſimo eſſendo infermo & percoſſo dalla peſtilentia
propinquo alla morte fu uiſitato da Catherina uirgi
ne ſancta laquale intrando nella camera gli diſſe qu

ste parolete. Stasu misser Matheo nõ e tẽpo de star in lecto al pśente. Mirabel cosa. A q̃sta uoce subito se parti ogni febre isieme cõ la pestilẽtia e linfermo leuo suso q̃lla ppria matina e disseno cõ li altri mãgiando cibi da sani & nõ da ifermi cioe cepole crude e legumi libero da ogni ifermita. Vno scõ remito dimandato frate scõ elq̃l pcosso da pestilẽtia fu conduto al predicto hospitale della misericordia. Et pche era bono seruo de Dio e deuotissimo: la uirgine el uisitoe tre uolte la terza uolta eẽdo lui in lultia expiratiõe: la sacra uirgine se li chino alla orechia & li disse. Io te comando da parte de Dio: che p q̃sta uolta tu nõ mori. E subito reuene e dimãdo da mãgiare era assumpto el uigore se leuo sano sora del lecto. Maestro Raymõdo p dicto suo ultimo cõfessore p cõseglio della uirgine cõfessaua li pestilẽtiati che erão in la citta di Siena: doue alhora regnaua molto forte la peste per laq̃l cosa i succesio de tẽpo pcosso dala peste ando a casa de Catherina mai trouãdo q̃lla eẽr andato a uisitar ifermi se buto su un lecto cõ la febre grãde & pestilẽtia. Dapoi retornãdo la uergie & itesa la ifermita del suo padre spirituale uẽne al lecto: & se ingenochio e pose la sua mão sopra la frõte del ifermo & comicio orare mẽtalmente e subito rapta inextasi stete p meza hora a q̃l mõ. Nel qual tẽpo tutta la febre ela pestilẽtia se annichilo e passo dal pdicto ifermo maestro Raymõdo. Poi restituita ali ppri sentimẽti fece darli da mãgiar: e disseli che posasse un poco: e cosi fu al tutto liberato e sanato. Maestro Bartholomeo da Siena suo secõdo cõfessore pcosso simílmẽte da la peste fu mirabilmente da lei sanato. Vno scissimo homo de Dio dimandato dõ Giouanni da le celle del ordine de Valembrosa: eẽndo ifermo nel monasterio del suo ordine de passignano appellato elqual e appsso a Siena: fue cõducto allo extremo trãsito: doi deli soi discipuli q̃sto uedendo e dolẽdose de la morte del suo caro e scõ maestro e spirituale pre: andorono da Chaterina uirgine scã e q̃sto a lei nũciorono. Vdita q̃sta nouella la sacra uirgine Catherina piena de spõ sancto cõ seruore disse a q̃l li che haueno a lei portata questa ambasciata. Andate ala pśente hora dal padre dõ Giouãni & da mia parte diteli che li comãdo i uirtu de sancta obediẽtia che subito se leui de lecto e uegnir a me. Mirabel cosa. Subito odito el comãdameto de Catherina q̃l sanctissimo huõ se leuo sano: & uene dala sua sanatrice a Dio referẽdo gr̃e & de q̃sto miracolo una elequentissima epistola scriuẽdo. Vna sorella del suo ordine eẽndo in ferma da scarẽzia fato el segno de croce Catherina sopra la sua gola su sanata subito. Eẽndo in Pisa scã Catheria fu cõduto uno giouene elq̃l. xyiii. mesi patido la febre e nõ era per alcũa arte de medici possuto guarire. Veduto q̃sto giouene Catherina scã: li comando che se cõfessasse e poi tornasse a lei. El giouene obediẽte dapoi la cõfessione tornoe a lei: & li disse eẽr cõfessato. E lei ponẽdo la sua mano sopra la spala li disse. Vatene filiolo che nõ uoglio che tu habi piu q̃sta febre. Subito sanato sue integrameto. Nerio de lãdoci cãziliere suo ifermo grauissimamẽte e pieno de tãti dolori che tuti iquietaua: nõ eẽndo zouate alchune medicine ma piu tosto hauẽdoli nociuto: uisitato dalla sacra uirgine & comando lei alla ifermita che piu non el molestasse: & a lui che ritornasse agli soi officii che pria faceua: subito se leuo sano. Stephão de machõi se nesce cãzelieri de la sacra uirgine elq̃l fu poi generale del ordine de certosa ifermato grauemẽte uisitato da la uirgine sacra Catheria: subito al comãdameto fato da lei ad esso Stephão in uirtu de scã obediẽtia che nõ hauesse piu febre leuo sano & saluo. Questi e molti altri miracoli in uita sua operoe la uirgie sacra: liq̃li se lassa per breuita. Hebe ẽt grãdissima possanza cõtra li spiriti maligni q̃lli dali corpi obsessi scaciãdo. Deliq̃li alq̃ti al pśente saráno posti lassati li altri p breuita. Fu una fanciulla de ãni. x. laq̃l eẽndo nel mõasterio su uexata dal demonio tãto grauemẽte: che tuto el mõasterio iqetaua. Et p q̃sta cagiõe exclusa del mõasterio el pre che era dimãdato ser Michele de monaldo citadino de Siena la cõdusse a molte relige de scí e niẽte li zouorono finalmẽte de comãdameto del cõfessor la uirgie Catheria sacra scazio q̃l demonio cõ le sue orone. Et p che puedea chel demõio douea tornar in essa la retene alq̃ti giorni i casa seco. Et eẽndo una uolta la sacra uirgie Catheria usita de casa: el demõio ritorno i q̃sta fanciulla. Tornãdo Catheria e uedẽdola imutata disse. Ha dracõe ifernal: cõe ha hauuto ardir de tornar i q̃sta uirgie tãto inocẽte? po i nel mio signore lesu xp̃o che tu nõ ci tornerai piu: el demonio li rispose. Se io ensó di q̃: io itraro i te: e Catheria se lie uolũta de dio e son aparechiata: finalmẽte facẽdo Catheria el signo dela croce sop la gola d q̃sta fanciulla: el maligno spõ si parti e mai piu i q̃lla ritornoe. Essendo la sacra uirgie Catheria i uno castello di Salibẽi dimãdato la rocha: libero tre idemoniati in diuersi tẽpi doi hoi & una femia: liq̃li tuti cõ grãde uiolẽtia erão stati cõduti i q̃l loco: deliq̃li nela legẽdo & nela atteſtatiõe facte di q̃sta uirgie p dõ Frãcesco de malauolti mõacho si dichiarão lõgamẽte & al pśente si lassa p breuita. Hebe q̃sta sacra uirgie el spõ de pphetia reuelládo le cose passate: pśente e futuro. Vno caualiero Senese miser Nicolao de saracẽi dimãdato p exortatiõe dela uirgine cõuerso a penitẽtia cõfessato: li disse la sacra uirgie haueti uoi cõfessato tuti li uri peccati? E lui disse che si Catheria chiamãdolo da pte li disse ui arecordati di tal pcõ che facesti i la puglia secretamẽte: & narrãdoli el pcõ. El nobel caualiero tuto stupido li disse elie uero ma nõ mi son aricordato di cõfessarlo. E cosi fato i grãde admiratiõe cõcioſia che exceto lui niuno sapea q̃l peccato ando a cõfessarsi. Questo acadea molte uolte i altre pśone leq̃le nõ se uoleano confessare aleq̃le la uirgie dicea. Si ue dico la casone pche nõ ui uolete cõfessare: Vi cõfessereti: E loro respondẽdo che desi: alo ro dicea uoi tal tẽpo festi tal e tal peccato: elq̃le non ui lassa getare fore el ueneno. E loro uedẽdo che dicea il uero: romasti cõfusi si cõfessauano. E per q̃sto modo molti pecati obstinati trasse a penitẽtia: frate Thomaso pdicto suo prio cõfessore & uno cõpagno caualcãdo i uno certo loco furono psi da latrõi di strata liq̃li togliẽdoli tutto q̃llo che haueão li cõdusero i uno boſco p amazarli. In q̃sta angustia uedẽdosi posto el pdicto frate Thomaso: nel suo core inuocato Catheria dicẽdo. O dilectissima fiola mia Catheria uigie diuota de Dio: soccorri a nui i tale caso. Mirabel cosa: subitamẽte li latrõi mutati rẽdeteno li caualli e tuto quello che haueão tolto ali frati: excepto alquãti pochi dinari che haueão cõsego p le spese. Tornãdo a casa el pdi-

cto padre & hebe dala compagna de Catherina:che i q̃llo giorno & i q̃lla hora che lui hauea nel suo cor di mádata Catheria essa uirgie sacra disse ad essa sua cõ pagna. Mio padre me domáda:& so che e i grandissi ma necessita. Et leuosse suso & ando a loratione:e tan to oro che q̃lli padri furono liberati dali latrõi. Que sto achadete piu uolte a molte altre psone:lequal par lando de lei recepo grádissimo adiutorio:q̃lla béche fussero da lõgi p loro pgádo. Et a q̃sto pposito dicea alquãte uolte. Idio me ha data q̃sta gratia:che ale pso ne leq̃le amo nel signor de speciale amore:io gli sono semp̃ psente. Prediste lo scisma dela chiesia che douea esser molti anni inázi. Prediste etiá la conuersione de Fráceseo di mala uolti molti anni názi che fusse facta come de q̃sti doi sopradicti destesamente nella legen da gráda. Eéndo la caresstia gráda i Siena q̃sta sacra uir gine p cõpassiõe che hauea ali poueri se pose a far del pane de una farina laq̃le era putrida e setéte laq̃l alcu ni uoleano gittare uia. Et facédo questo pane: táto se multiplico nele sue mane q̃lla pasta:che fece cinq̃ uol te táto pane q̃to potea fora de q̃lla farina uscire. Et co cto che fu el pane:se trouo eér saporito e meliore che q̃lli che de esso mágiauano diceano mai hauer mágia to de si bono pane. Poi fu dato p elemosyna di q̃llo in grande numero a frati a poueri:& in casa non se má giauano altro pane:e niétedimeno p parechie setima ne la casa hauea del pdicto pane:e mai non máchaua facendosi cõtinuaméte le elemosyne i gráde abundá tia. Et in questa opera si bé consideri fu triplice mira co:el prio fu la augmétatione dela pasta in mano dela uergine:secõda fu la remotiõe de la ifectiõe e fetor di essa farina. Tertio su la multiplicatione del pane nella cassa de q̃sto dimádata dal suo cõfessor lei rispose che per zelo deli poueri se mosse a fare quel pane:& pare chiandosi p farlo li apparue la sacratissima madre de Dio Maria uirgine:& q̃lla exhortoe che andasse drie to facendo. Et essa sacra iperatrice del cielo fu di tanta bontade che se digno de fare el pane con lei. Vnde essa sacra uergie Maria facea li pái e q̃lli porgeua a Cathe rina:e Catheria a suore Alexia & ala fantesca. Et i q̃sto mõ el pane se multiplico i le mane dela gloriosa uer gine Maria. Di q̃sto páe fu seruato gráde répo per de uotiõe. Eéndo a Roma la sua fameglia laq̃le era delo numero de tréta psone senza pane:nõ eéndo staua aui sata bonhora comádo che alq̃ti pixioli de pane che ue ra fusseno posti i mésa. Fata la sua obediétia ando lei ala oratione & p suoi meriti táto multiplico el pane i bocha de q̃lli che máducauão che dapuoi el disnar & saciata de rutti ne auázo:e fu dato tuto ali poueri per suo comádaméto. Occorso q̃sto anche dele altre uol te:leq̃le se lassa p breuita. De multiplicatiõe etiá de ui no oltra q̃llo che e dicto occorse i la citta de Pisa un al tro nobile miracolo elq̃le se lassa p breuita. Eéndo sta to reuelato a lei che douea eér cõpagna nel regno del cielo de la btá suore Agnese da mõte poltiano del suo ordine cioe monacha di scõ Dominico: uolse andare a uisitare le sue sacre reliquie leq̃le mai furono sepul te & pseuerão integre. Essendo aduncha sopra la ca sa doue era & a q̃sto sacro corpo sili pose ali piedi. Er la pdicta btá leuo uno piedi in alto & porselo ad basia re Catheria. Vna altra uolta eéndo ritornata in quel proprio loco se puose al capo de essa btá Agnese & co si stádo piouer de la mana come gozíole picole di pio gia gelata sopra tutti che erão presenti. Or essendo di uulgata la fama de táte uirtude de questa sancta uer gíe benedecta Catheria non solamente per la thosca na:& Italia ma etiá in fina nela srázia doue la corte ro mana era:a tuti era in stupore. Et ogniuno intenden do de la sua maraueglioса doctrina:a lei a migliara & acentenara concorreão de diuerse pte maximamente de la Thoscana. Serui de Dio & religiosi de ogni reli gione ad essa cõcorreão:& riportauão mirabili docu méti. E quelli che non poteuão uenir li scriueano: & lei hauédo tre cázelieri ouer scriptori che cõtinuamẽ te scriueuano le sue littere & alchuna uolta q̃to lei di ctádo a ciaschuno da psi:& alchuna uolta a tuti q̃ttro in uno medesimo tempo de diuerse materie dictaua che mai usciua de proposito. Tanta gratia hebbe ét de fare pace & pacifiar le persone che mortali ochii si ha ueão portato lõgaméte:che dire nõ se potria. Li haue ua dato idio benedecto una lingua erudita. Parole af focate & ignite:che passauano ogni chuore duro & o destinato. Et per queste sue uirtude essendo in gran de opinione apresso al scõ padre Gregorio undecimo & tutta la corte romana:de lei era sata gráde existima tione:li priori del populo di fiorenza q̃sto intẽdendo perhoche erano interdicti dal dapa predicto:la man dorono i auignone per fare pacificare el sancto padre con loro. Et lei molto uolẽtieri ci andoe p salute dele aíe che erano diuise dal suo pastore:la uenuta di laq̃l táto fu grata al sancto padre:che puose le cõditiõe de la pace i le sue mane. Et essendo stata in auignone per spatio di quatro mesi con summa riuerétia si de il pa pa come di cardinali:hauédo i publico cõcistorio di názi il papa & cardinali feruétissimamére sermoniza to di comádaméto del scõ padre:fue a tuti uno stupo re dela mirabile sapientia che procedea dala bocca di questa scá uirgíe. Etiá per sue psuasiõe el papa si mos se a uenire ad habitar i Roma essendo stata la corte p piu de setára anni i frácia. In q̃sto tépo obtene la sacra uirgine Catheria da papa Gregorio predicto che po tesse hauere tri cõfessori:liq̃li potessero absoluere q̃lli che p lei si conuertiano da tutto q̃llo che puole el ue scouo li soi subditi. Ancora che lei potesse hauer uno altare portatile:che potesse far dir messa doue piacea alei:e comunicarsi da chi uolea senza licétia di altri al cuno. Item la idulgétia plenaria per si e p molte altre pone:& de queste cose fu fato le bole patente:leq̃l an chora al pfente si trouano. Poi ritornata a Siéa si pose acompilare el mirabile libro che fece nel suo uulgare dimádaro dyalogo. Elq̃le q̃si tuto fece essendo abstra cta dali sentiméti proprii. Mádate poi le bolle aposto liche a lei dal pdicto papa che andasse a fiorenza a p curare la pace laq̃l nõ era ancora cõclusa:andoe & li si stete tanto che fu conclusa. Nel q̃le tempo disputo cõ heretici dimádati fraticelli i fioréza eq̃li superoe uiril mente & cõuinse:Poi morto papa Gregorio e creato põtifice Vrbano sexto esso Vrbano li mandoe uno co mádaméto che andasse da lui a Roma laq̃l cõe figlio la de obediétia:acompagnata da molte pone andoe a Roma. Et pentata ala scita del papa:de suo comá daméto fece parechi sermõi i sua psentia e deli cardía li cõ táto stupore de tutti:che diceano che mai hõ ha uea parlato cosi bene. Determinoe el papa de mádar

la p ſua ambaſciatrice ala regía giouaua che era rebel la ala chieſia:ma maeſtro raymõdo muto laſo del ſcõ pſe:dicẽdo che era gráde piculo a mádar una uirgine p exerciti de ſoldati che nõ patiſſe q̃lche offeſa:e p q̃ ſto laſſo ſtar. Hauẽdo mádaro el ſcõ pſe p̃dicto mae ſtro Raymõdo cõfeſſor de la ſacra uirgíe Catheria p ſuo legato a lo re Frácia e nõ poſſendo paſſar p che li ſciſmatici haueano piliati & obſidiauẽo li paſſi:ſi fer mo i zenoa & li p̃dico la cruciata cõtra de li ſciſmatici Nelq̃l loco fu ſcõ prouíciale dela ꝓuícia di Lõbardia del ſuo ordíe cioe de frati p̃dicatori. Rimaſta adũche la uirgine Catheria i Roma:ducea la ſua uita in piáti e lachryme uedẽdo le traua de la chieſia. Et eẽndo un poco conſolata p due uictorie che hebbe la chieſia cõ tra li ſciſmatici:poco dapoi ritorno in grauiſſimo la mẽto e piáto. Pero che il populo di Roma hauea deli berato de amazar il ſũmo põtifice Vrbáo ſexto p auer tir che q̃ſto ſceleſtiſſimo peccato nõ accadeſſe: ſi poſe cõ gráditſſima inſtátia a p̃gare el ſuo ſpoſo p il populo Romáo. Et orádo uiſte tuta la citta de Rõa piena de demõii che ſollicitaua il populo a táto ſacrilegio. Per laq̃l coſa molto piu feruẽtemẽte ſi poſe ad adorar ch dio nõ pmeteſſe q̃l populo cader i táto pecato:& che cõſeruaſſe el ſuo põtifice ſenza leſiõe ne offeſa. Et tan to fu gráde lo ardor che hebbe p q̃ſto piculo nel ſuo cor:che ſenza dubio ſarebe crepato ſi la mano di Dio nõ la haueſſe tẽuta:cõtinuata q̃ſta oſone p molti gior ni & nocte: li appſe el ſuo ſpoſo e comicio allegare la iuſtitia e dir. Queſto populo tuto el giorno biaſtema il mio nõe laſſali ſare q̃ſto pcõ grauiſſimo:acio che io lo diſtruga & diſpdo. Alq̃l Catherina iducẽdo la ſua miſra & la calamita dela chieſia laq̃l era diuiſa p la ſciſ ma:q̃llo a pieta iducen. Ma li demõii:continuádo la ſa cra uirgíe i q̃ſta oratiõe:la minazauano dicẽdo. Male decta:maledecta:tu ti ſforzi de ipedir noi da q̃llo che uogliamo fare. Ma ſapi che ifallibelmẽte noi te torẽ mo la uita. Nõ p q̃ſto ſpauẽtata la uirgia ma pſeuerá do i oratiõe edimádádo gli peccati del populo Roma no eér pũiri ſopra lo ſuo corpo dicẽdo che molto uo lẽtieri beuera q̃ſto calice p la ſua ſalute dela ſcá chieſia obtene da Dio che nõ fuſſe ſcõ q̃l horrẽdiſſimo pcõ: cioe la occiſiõe del papa: cõceſſa adũcha la licentia ali demõii ſopra il corpo de Catherina:táte afflictiõe tá te battiture & torméti detẽo a q̃l ſacro corpicello:che nõ ſi potria narrare. Vedeão le ſue diſcipule li ſegni de le grauiſſime battiture:& nõ li poſſeão obuiare ne po nerli remedio. Nõ p q̃ſto la ſacra uirgíe ceſſaua p grá deza de aio de orare cõtinuamẽte per ſalute del popu lo Romáo e del ſummo põtifice. Era deuẽuta a táto che nõ hauea altro che la pelle ſopra le oſſa: tanto era tormẽtata. Dal giorno dela circõciſiõe fina al di della ſua morte niuno cibo pote riceuere non pur una gio za de acq̃ bẽche tuta ardeſſe di dẽtro cõ una ſete itol lerabile:ſe nõ la ſacra cõmunione & la ablutiõe del ca lice dapoi la cõmuniõe. Infra q̃ſto tẽpo ſcriſſe di mão ꝓpria doe nobiliſſime epiſtole a maeſtro Raymõdo p̃dicto:& alq̃te a papa Vrbáo ſexto exortatorie al pa cifico gouerno de la chieſia ſcá. Et p comádaméto de Dio dal pricipio de la q̃drageſima p inſino alla terzia dominica de eſſa q̃drageſima:ogni matina ſi leuaua abonora & coſi grauiſſimamẽte iſerma & batuta da li demõii audaua alla chieſia di ſcõ Pietro p uno grá de & lõgo ſpatio de uia che hauerebe ſtracaro uno ſa no:eli odita la meſſa e comunicata oraua ſina alhora di ueſpo poi ritornaua a caſa eſi getaua ſopra il lecto: elq̃l non era altro che tauole & paglia nuda. Et i q̃ſto mõ ſtaua ſina ala ſequẽte matia q̃do douea andar ala chieſia di ſcõ Pietro. Peruẽuta ala terza dominica di la q̃drageſima piu non ſi poſſe leuar del lecto:ma p le grádiſſime pene rimaſe pſa dal mezo i giu. E táto era no terríbile le pene che patiua:che ſpeſſe uolte dicea. Queſte pene che patiſco nõ ſono humãe ne naturale ma pare che Dio hebbe data la poſſanza ali demõii ſo pra del mio corpo elq̃l affligẽo di pene iſernale. In tut te q̃ſte pene ſemp̃ era de aio piu gagliarda. Et bẽche el corpo fuſſe attenuato al tuto la ſua facia fina ala ſepul tura ſemp̃ fu angelica e diuota. Eẽndo puẽuta al gior no di paſq̃:ad iſtátia del ſuo cõfeſſore p̃go Dio che li deſſe forteza che poteſſe leuarſi a cõmunicar. E coſi li fu cõceſſo. Pero ſi leuo da ſoa poſta euene nãti laltare che era in q̃lla camera doue el ſacerdote celebraua & ſi cõmunico. E ſubito rapta i extaſi nõ pote tornar al leticulo p ſe'ſteſſa:ma fu cõduta da le ſue fiole ſpiritua le. Finalmẽte apropiquádoſe el ſuo fine fece chiamar tuti li ſoi figlioli e figliole ſpirituale & a q̃lli fece uno notabile ſermone:in molte coſe ſimile a q̃llo che fece xp̃o ali ſoi diſcipuli dapoi la cena. Et puenuta ala do mínica dinãzi ala aſſenſiõe di xp̃o che fu ali di. xxix. de aprile riceuuti tuti li ſacramẽti dela chieſia & la in dulgẽtia plenaria faceſi aiutare aleuare alquãto a ſede re. Er datoli i mão una anchona doue erão molte reli q̃e & la figura del crucifixo fata una deuotiſſima oſo ne p la ſcá chieſia p ſua mſe che era p̃ſente e p tuti li al tri ſoi diſcipuli & diſcipule:& ordinato a ciaſcũo di lo ro che ſtaro douеſſero tenire dopoi la ſua morte:con fortati tuti che erão dolẽti e piãgeuano la morte di la ſua dolze mſe:dicẽdoli che nõ dubitaſſeno che ſeria aloro piu utile dopoi la morte che nõ era ſtata i la p̃ ſente uita:e q̃lli exortádo che poneſſeno la uita p papa Vrbáo ſexto elq̃l dice eér uero uicario di xp̃o data la benedictiõe a tuti diſſe q̃ſte parole. Signor mio dolce ſpoſo mio benigno tu mi chiami che io uẽga ate:& ec co io molto uolẽtieri uẽgo:nõ cõfidádomi nelli mei meriti:ma nela tua miſericordia:laq̃l ti domádo i uir tu del tuo p̃cioſiſſimo ſangue. Et poi diſſe ala ſimili tudine del ſaluator. Pſe nele tue mãe ricomádo el ſpõ mio. Er ſubito dite q̃ſte parole:inchinato el capo q̃lla ſcá aia ſi ſeparo dal corpo:e dal ſuo ſpoſo Ieſu cõ imẽ ſa gloria ſu i la eterna gloria collocata:ne li anni del ſi gnor mille trecẽto otáta adi. xxix. di aprile nella feſta di ſcõ Pietro martyr del ordíe ſuo tra terza e ſexta ne la citta di Rõa eẽndo ſummo põtifice Vrbáo ſexto & gubernádo lo ipio Romáo Viceſlao ipatore. Nõ ceſ ſo el dolce ſaluator Ieſu dapoi la morte de queſta ſua ſpoſa ſciſſima ale pſone deuote reuelar el ſuo tráſito felice:& la gloria che a lei hauea data. Et pria i q̃lla me deſima hora che fue tra lora di terza e di ſexta quádo paſſo de q̃ſta uita el giorno che ſi la feſta de ſcõ Pietro martyre adi. xxix. de aprile come e p̃dicto:eẽndo mae ſtro Raymõdo p̃dicto i Genoa & igenochiádoſi di nãzi ala imagie di la ſacra uirgíe che era ſopra una ſca la cõe cõſueto de frati p̃dicatori:odite una uoce che chiaraméte li diſſe nõ hauer paura:ipho che io ſon q io ſon in cielo p te. Io ti defendero da ogni piculo: ſta

ſecuro e nõ dubitan. Maraueliãdoſi di q̃ſta uoce pochi giorni dapoi iteſe che in q̃lla ꝓpria hora era paſſata la ſacra uirgie. Vno miſſer Thomaſo petra ſiculo ꝓtho nothario apoſtolico dito el ſuo officio alq̃to ſe dormẽto e rapto in ſpõ í cielo: uitte Catheria eẽre portata da li angeli cõ grãdiſſima gloria al cõſpecto de Dio. E di mandando lui uno de quelli angeli che feſta era q̃lla diſſe. Noi cõduciamo la aĩa de Catherina da Siẽa nel cõſpecto de dio. E lui perche grãde multitudie nõ la uedeua: dimãdo che li fuſſe moſtrata per ſua conſolatione. Alhora facẽdoſi í doe parte quelli angeli: la laſſorono in mezo ſola laq̃le hauea atorno a ſe uno ſplẽdore maraueglioſo. Et guardando Catherina con ale gra facia q̃ſto ſuo deuoto: laſſo quello cõſolato maraueglioſamẽte a lui mirabile gratie cõcedẽdo. Vna deuota dõna Romana dimandata Semia: in q̃lla hora e giorno proprio che paſſo de q̃ſta uita uiſte Catherina eẽr conduta nanzi el conſpecto de dio dali anzoli coronata de tre corõe luna de argẽto: laltra de oro p patte: & per parte rubiconda: la terza pura de oro. Et eẽndo preſentata in cielo dalla glorioſa madre de dio uirgine e dale altre ſancte uirgine al oſculo & baſio dela pace e p̃ſentata nel cõſpecto del eterno idio. Vno ſanctiſſimo homo dom Zoane delle celle ſopra nominato mõacho de Valembroſa antiquo molto dolendoſi & piangendo la morte de q̃ſta ſanctiſſima ſpoſa de Chriſto da lei fu cõſolato. Impero che gli apparue & li mãifeſto la gloria ſua come recita eſſo pr̃e ſcõ í una ſua epiſtola ad uno bardutio fiorentino. Paſſata adun che la glorioſa uirgine Catherina alla celeſtiale patria quanto a lania. El ſuo ſacro corpo fu portato ala chieſia de frati predicatori dimandata la minerua de Roma. Publicata q̃ſta uoce fu tãto el concorſo del populo che ueniua p baſiare q̃ſto ſcõ corpo: che per tre giorni nõ ſe pote ſeppelire ne anchora predicare per tãto tumulto de populo che uera. Nel qual tempo el ſignor idio monſtro molti miracoli: liq̃li ſono nela legẽda grãde: deliq̃li alchuni ſotto breuita põe Romo. Vna ſore del tercio habito de ſcõ Frãceſcho gia lõgo tẽpo hauendo hauuto uno brazo arido e ſeco e totalmẽte iutile: perche nõ pote appropinq̃re al corpo dela uirgine: pho che li ſrati dubitãdoſe che per deuotione nõ fuſſe ſtraciato lo haueão rinchiuſo in una capella laq̃l haueua la ferrata dinãzi: dete uno ſuo uelo acio che con quello fuſſe tocato el ſacro corpo de Catherina uergine. Tocato adunche el corpo cõ el uelo predicto & reſtituito ala minoriſſa predicta: reuoltato q̃llo atorno el bracio infermo ſubito fu ſanato. Et ín preſentia del populo comicio a cridare miracolo miracolo. Vno putino cõtracto in tuti li nerui del collo tãto che nõ poſſea leuare la teſta: tocato el ſuo collo con la mano dela uirgine Catheria ſubito fu ſanato. Vno citadino Romano dimãdato Lucio hauea una coſſa marza: ſopra laq̃l poſta la mano de Catherina fu ſubito ſanato. Vna gioueneta dimãdata ricolla hauẽdo la fazza tuta leproſa con grande fede poſe la ſua fazza ſopra quella de Catherina: e ſubito ſentita aleuiatiõe fu ſanata in breue tẽpo: uno uelo ela filza de patet noſtri che haueão toccato el corpo de Catherina ſcã una ſiliola de uno citadino Romano dimãdato Ciprio da maliticho: uno Antonio citadino Romão ſcõ el uoto p una graue ifirmita che hauea nele gãbe: fu ſanato ſubito: & integramẽte madona Paula laqual haueua tenuto in caſa ſua la uergine tochãdo alchune coſe che hauea tochato el ſacro corpo de Catherina in quella ſera fu ſanata da mal de fiãcho & de gotta. Queſti miracoli & deli altri furono facti nãti la ſepultura de ſcã Catherina: eſſendo el corpo de ſopra la terra í chieſia: poi con grãdi ſolemni ſepulto queſto ſacro theſoro í una caſſa cipieſſina e quella richiuſa in uno monumẽto marmoreo: era uiſitato frequẽtiſſimamẽte dal populo ſi Romão come etiam li peregrini diuotamẽte. Et a quel ſacro ſepulchro molti miracoli poi furono facti liq̃li ſi laſſa per breuita: pero che ſono nela legenda grãde. Tãta fu la fama dele uirtude de q̃ſta ſcã: che quaſi per tuta la Italia ſi facea gãde ſolẽnitade di lei í la dominica che prĩa occorre dapoi la feſta de ſcõ Pietro martyre cõ tãta deuotiõe e cõcorſo di populi: che nõ ſi potria breuemẽte narrare e queſto nanzi la ſua canonizatiõe: per laq̃l fama in diuerſe parte dalla chriſtianita occorſe molti miracoli: tecorendoſſi le pſone diuotamẽte a queſta ſpoſa di Chriſto Catherina: miſſer Giouãdominico cardinale eſſendo giouene nel ordine de frati p̃dicatori & hauẽdo la ligua impeditiſſima tãto che non poſſea parlare ſenza riſo della brigata: & eſſendo deſideroſo di predicare fato el uoto a q̃ſta ſcã uergine fu mirabilmente exaudito. Et recepe el beneficio della loquella ela gratia del predicare: in tanto che per tutta la chriſtianita fu ſparta la ſua fama e poi fu fato cardinale miſſer Nicholo da napoli Arciueſcouo di Raguſi eſſendo homo incontinente e nõ poſſendo ſeruare caſtitade: ligata per deuotiõe ſopra el ſuo corpo una cordula che era ſtata di Catherina ſubito receue el beneficio de la chaſtita e dapoi uiſſe cõtinentiſſimamente: molti altri infiniti miracoli liquali ſono parte nelle ateſtatione publice fate de lei parte nel proceſſo fato in la ſua canonizatione: & parte nel libro dimandato ſupplemento di la ſua legenda grãde: ma al preſente ſi laſſa per breuita. Fue canonizata queſta ueneranda ſancta uirgine Catherina da papa Pio ſecondo negli anni del Signore mille.cccc.lxi. con grandiſſima ſolemnitade. El ſuo ſacro capo fu tranſlato da Roma a Siena: di laquale era natiua queſta ſacratiſſima uirgine Catherina ala quale per noi piaque al ſuo ſpoſo dolciſſimo intercedere e pregar nelquale gode & exulta in ſecula ſeculorum Amen.

Vita del glorioſo padre ſcõ Ioanni Gualberto fiorentino abbate inſtitutore & capo del ordine di Valembroſa. Cap. clxvi.

REgnãte Hérico ipatore circa li anni di xpo mille undeci nel tẽpo che lheretica prauita della Symonia: molto haueua maculato la catholica chiesia: fu uno caualiere nobilissimo della citta di Fioreza chiamato Gualberto cõ doi figlioli Vgho & Ioanni. Lultimo adunque in sua iuuentu constituto nel seculo: haueua capitale inimicitie con certo inuido & scelerato homo: che per isdegno di heredita alla sua casa deuenuta: iniustamente li haueua morto el fratello. Laqualcosa bẽche fussi ad tutti li parenti causa di graue amaritudine: nondimeno ad Ioanni premeua maxime il core: intanto che di & nocte pensaua farne uendecta. Dellaqual cosa el misero homicida timoroso: considerata la potentia di Ioanni: & qualita de parenti: schifaua la loro presentia in tutti li modi. Ma uno giorno accadde chel uigoroso iuuene da Petroio loro castello & uilla: sito in Val dipesa contado di Fiorenza: uenendo col famiglio & piu adherenti armati uerso la citta de iprouiso incontro questo suo capitale inimicho in una uia tanto angusta: & per le alte ripe da ogni parte recusa: che ne luno ne laltro poteua facilmente uoltare in drieto el cauallo: o in altra parte declinare. Perlaqual chosa linimico solo constituto fra tanti: tutto tremebundo & pallido quasi expectando la morte: infra mali partiti p el migliore prese fiducia i la clemẽtia di Ioãni. Et proiecte larme in terra & da cauallo discexo: prostrato: colle braccia al pecto in croce: per amore del crucifixo: humilmente li domando perdono del suo sangui nolento delicto. Per ilquale humillimo acto & digna memoria del crucifixo el pietoso Ioanni compuncto ritenne limpeto della fulgente spada: che in mano haueа parata per uẽdicare el sangue del fratello: & refreno (benche con assai fatica) lacceso furore del suo animoso famiglio: & fidelissimi compagni: proponendo al tutto per amore di Christo perdonarli. Fecelo dunque con lieta faccia assurgere di terra dicendo. Leua su liberamente: & ua per laduenire securo douunche desideri. Peroche uolentieri ogni offesa per amor di quel signore ti perdono. La cui passione con le braccia signasti: & dalla cui clementia molto desidero mi sieno perdonate le mia offensione uerso lui. Per laql mansueta risposta commosso linimico a lachrime: rẽdendoli gratie infinite: li pose le braccia al collo: & basiandolo da lui si parti. Li piu maturi & saui di sua cõpagnia cõtro alle parole del famiglio & de piu caldi di sangue: sopra modo commẽdando la humana clemẽtia di Iohanni: seco si congratulorono: & ciaschuno da lui prese commiato. Iohanni adunque proceden do piu auanti entro in la chiesia di sancto Miniato amonte (loco uicino ale mura di Fiorenza: & alhora di monaci negri: ma in presente di monte oliucto) & quiui con sincero core genuflexo: auanti alla imagine duno crucifixo: rendeua gratie alla bonta di Dio che lhaueua preseruato dalhomicidio: & prestatogli constantia di perdonare al nimico: Et disubito quella gloriosa imagine lignea dello crucifixo (chosa miranda & inaudita) con strepito della refractione del ligno: linclino la sanctissima testa: quasi mostrando hauere hauuta accepta sua opera pia: & come se rendessi gratie della misericordia per suo amore fatt questo dignissimo crucifixo in memoria di tan miraculo: in la prefata chiesia con grandissima reuerentia si conserua. Obstupefacto Ioanni per questo diuino prodigio: accexo & inflammato i lamore del crucifixo: & quasi da superna uocatione attracto: dispose al tutto abandonare le uanita & pompe del seculo: & nudo seguire la nuda croce di Christo. Onde tornato fori sneza altro narrare dixe al famiglio. Aduiati alla cipta col cauallo: & prepara per noi da desinare. Dipoi conuenuto ha labbate del dicto monasterio: con tenereza di core gli expose la misericordia facta: linclinatione del crucifixo: & il suo ardẽtissimo desiderio. Per le cui parole labbate ripieno de admiratiõe & gaudio: cognosciuta cõ monaci la uerita del miraculo: nõ solo da tal sancto proposito non lo distrasse: anzi predicendoli le dure & aspere cose della uita monastica: summamente lexhorto ad proseguirlo. Et cosi perq̃l che giorno resto quiui aproua in habito seculare. Laqualcosa dopo longa expectatione & inuestigatiõe diligente di lui fra gli amici suoi & parenti intesa Gualberto suo padre: festino si conferi almonasterio: cõ furore domãdãdo el suo figliolo. Sopra che ricerco Ioãni da labbate: temendo la uiolẽtia del padre homo austero: nõ li acconsentia: anzi fermo cõ instãtia lhabito monastico domãdaua. Ripieno el padre di tempesto furore non uedendo uenire el figliolo: exclamitando minaciaua a labbate: & dinferir molti danni al monasterio. Perlaqualchosa ipaurito labbate non ardiua dar lhabito ad Ioanni: neli parea iusto cõstringerlo di presentarsi cosi alli ochi dellacexo padre: & exporlo al piculo. Ma lui mosso da intimo feruore di spirito: per se medesimo sincise la coma del capo: & posta una delle cocolle de monaci (loro admiranti & gaudenti) sopra laltare del prefato honorãdo crucifixo: deuotamẽte uestendosela dixe. Onde posso io dolce signore piu degnamente sumere lhabito religioso: che da te in q̃sto sancto loco: doue per gratia dalla tua summa bonta fui uocato? Et cosi uenne disubito dal padre. Quale risguardãdolo i tale habito da diuino terrore molefacto & cõtrito lamentãdosi dicea. Oime de solato: Omeschino & misero uechio: Luno el coltello: laltro ti toglie la religione: Et quasi fora di se: non potea per il dolore star fermo. Nondimeno cõfortato al fine da labbate & da esso Ioanni: tornato ad se & cognosciuto del preclaro miraculo: ripieno di conforto ringratiaua dio tanto mirabile in lopere sue: Et abraciando teneramente el figliolo: con lachryme lo basio & benedixe exhortandolo ad Perseuerantia. Facto adunque religioso incomincio a seruire a Dio non pigramente. Domaua la carne con spessi ieiunii cõ grande abstinentia & longhe uigilie: fugiua summamente locio: sentina de uitii: Insisteua di & nocte in cõtinue lachryme deplorando li peccati preteriti: & meditando ne p̃cepti diuini. Et con perfecta obedientia: humilita: & patientia & altre uirtu: spargea di se suauissimo odore appsso dogniuno. Existimandosi a tutti in seriore: era da tuti tenuto piu sublime: Onde passato fra pochi anni della p̃sente uita labbate del dito mõasterio: limõaci dũo aio & di cõune cõcordia i suo loco lo elessono. Ma piu auido dessere subdito che prelato: humilmẽte recuso tale officio: Verumtamen non sic impii non ..ic: Perche stimulante lambitiõe & uana superbia: cercando per symonia immo per phas & nephas ascẽde

re in alto:precipiti rouinono in profundo: Vnde certo monacho camarlingho di quel monasterio chiamato Vberto mosso da cupidita per pecũia ottẽne q̃l loco dal uescouo Fiorentino. Laqualchosa cognosciuta el glorioso Ioanni per una littera che li fu per errore:anzi per diuina dispensatione presentata che scriuea el dicto Vberto aunaltro dom Ioanni suo fratello natrandoli come haueua ottenuto:ma bisognaua piu danari &cetera:predico in la piaza publica in conspecto del populo per consiglio duno uechio recluso chiamato Teuzone:huomo in quel tempo di gran sanctita:& achi molti concorreuono per consilii salutari: lepiscopo & labbate symõiaci. Laqualcosa a molti ingenero horrore. & apena nondimeno li sua propinqui pel tumulto lo poterono extraere delle mani de fautori del uescouo. Et ritornato al dicto heremita recluso:per sua monitione ricerco per la romagna & casentino monasterio piu apto al seruitio di Dio. Et uno pouero incontro per uia dimandandoli hele mosyna:iposse al compagno li desse la medieta duno pane riseruaua per loro refrigerio. Laqualcosa adimplendo lui tepidamente:& il pouero rendendoli gratie:iactando el suo cogitato nel Signore:che al bisogno pascie ciascuno:li fece dare laltra medieta. Ne fu dalla sua fiducia defraudato perche uenendo a certo castello fu loro da piu persone copiosamente prouisto. Peruenono :uisitati prima piu & piu loci al heremo di camalduli:doue per nõ pochi giorni fermati: contemplauono labstinentia & uita sancta:ma heremitica delli inhabitanti. Et Romualdo instituitore del ordine camaldulense alhora quiui priore:che benignamente lhaueua riceuuto:lexhortaua afermarsi in dicto heremo & prendere li ordini sacri:Ma langelico Ioanni fixo el suo feruore piu in la uita monasticha come in piu secura & moderata:che in la heremitica & solitaria:al tutto recuso. Alhora quel uenerando padre inspirato da Dio li dixe. Va & in nome della sanctissima Trinita incomincia el tuo instituto. Dopo lequali parole partendosi:uenne per abrupti monti & frondose silue: in una bassa ualle: sita infra el ualdarno & Casentino: circundata da alti monti: uirenti aberi:& ameni riuuli & prati:chiamata Vallõbrosa:ouero Valembrosa. Doue da due inculti hoi che impiccole capanne samulauono a Dio fu deuotamẽte riceuuto: Et piacẽdoli el loco firmo el passo:cõstruẽdosi una piccola casetta dilegnami. Ma nõ pati el signor la sua luminosa lucerna lõgo tempo dimorare in obscuro:perche spargẽdosi:apoco apoco la sua sanctita pe luoghi uicini: molti laici & clerici uenino alui & pe uisitarlo: & per prendere habito di religione. Infra quali maxime uennono il feruentissimo Erizo:q̃le priore de monaci piu che trenta anni: non pure una uolta discese da quel mõte alle uille. Et il famosissimo Alberto huõ di somma grauita & discretione:che per anni quaranta fu cellerario & chocho: & non mai per luno lascio laltro exercito. Et il uenerabile Teuzo di charita precipuo. Et il mansueto Rodulfo:alcui discreto ghouerno: resto la cura di Valẽbrosa dopo la morte del primo pastore. Venne alui & il deuotissimo Pietro:che in destructione della symonia: cõe si narra nel fine della historia:passo illeso pefoco. Vennono & molti altri egregii homini gran sui di dio. La fama & sanctita dequali istese da licta Abbatissa di sancto Hyllaro:loco sopra arno: uicino ad Valembrosa miglia cinque:alla cui iuriditione sexpectaua quel loco:per somma deuotione mãdo loro assai subsidio di uictuarie:& libri:& con assenso di tutte le monache per publica scripta con altre possessiõe & beni dono loro quella ualle. Doue gia hedificato grãde monasterio & cresciuti li monaci in numero & merito:piacque ad tutti di nouo cõstituisi esso beatissimo padre Ioanni gualberto preposito & Abbate. Et benche lui udissi tal cosa molto mal uolẽtieri:& humilmente recusassi:nondimeno lo posono p loro reggimento nella sedia maggiore. Adche lui tandem per non mostrare dopporsi alla diuina uolunta: acconsenti. Preso adunque lofficio pastorale:diligẽtemente perscrutaua esensi della regula di sam Benedicto:& con tutti daua opera alla obseruantia di quella Prohibi amonaci uscire fori de limiti claustrali:se nõ condebita licentia per le necessita del monasterio. Ordino che la nocte elume stessi parimente in chiesia & in dormitorio. Exhortaua ad pauperie & uilta di ueste:procurando per formarle che della uaria lana delle pecore del mõasterio: si facessi un pãno ꝑmiscuo: & diqui lordine di Valembrosa ha preso il colore griseo:quale altri bertino:altri chiamono lionato. Et q̃l lo che insegnaua li altri:lui primo adimplicua. Era in oratione assiduo:di charita ripieno:dhumilita precipuo:di patientia strenuo:in reprehendere cuitii rigido:uerso epenitenti benigno:& in tutti epreclari costumi di grauita maturo. In abstinentia summo: contento di paruissimo cibo:che li substentassi uita:non li ministrassi delitie. Et per la sua troppa austerita:tãto indebili del corpo:che fracto lo stomaco cadde in quella sincopin & ifirmita che si leggie patiua sancto Gregorio: Et se non che spesso emonaci li porgeano refectiõe:pareua proprio che douessi spirar laia fori. Laq̃le ifirmita ascribẽdo a sua peccati:porto patiẽtissimamẽte fino ala morte. Et credesi lieuenissi ꝑ diuia dispensatiõe acioche experta la sua debilita:sapessi hauere compassione alli altri. Peroche come prima raro era che potessi ꝑ la troppa austerita li sua precepti seruare:cosi infirmato:deuenne ditanta discretione:che niuno di lui parea piu humano. Accepto piu conuersi & commessi per lopere exteriori del monasterio:acioche li monaci hauessino manco causa di discurrere:& piu di uacare alloratione. Venne in quel tempo el Re Henrico ad Fiorenza:& intesa la celebre fama delle molte uirtu di san Ioanni:concepta affectione si lui mãdo ad Valembrosa uno catholico episcopo ad uisitarlo:& consecrare laltar maggiore della chiesia. Quale pochi anni poi Alberto cardinale cõsecro tutta con dua altri altari. Molti fidelissimi nobili attracti da lodore di sua sanctita:li offerimo uarii loghi ꝑ hedificare dinouo monasterii. Et altri lo pregauono si degnassi prẽderne alchuni quasi destructi per reformare. Alhora hedifico dinouo el digno monasterio di san Salui: di Mosscheto: di Razolo: & di Montescha la ri. Et prese ha restaurare el monasterio di passignano & quello di sancta Reparata di Maradi in ro
gna: Et in ciascũo cõstitui abbate & conuento: u
doli spesso:& correggiẽdo q̃l bisognaua. Onde
dido una uolta el mõasterio di Mosscheto: & tro

toui erepti ſupbi hedificii:& di maggiore belleza che nõ ſi cõuenia aloro paupta:con ſeuerissimo uolto di/xe ad Rodulfo abbate del loco: Tu con ꝓfunde ſpeſe diche ſi potea a poueri ſubuenire:hai q di ꝓpria uolũ ta fabricato palazi? Et uolto ad certo riuulo currente dapſſo:orando dixe. Omnipotẽte dio che fai delle co ſe minime grãde:ſa pregoti che pla paruita del p̃ſente riuulo:io uegha uendecta di q̃ſto ſuperbo & enorme hedificio. Et quaſi abhorrẽdo e loco ſi parti. Et ecco i un tracto el riuo crebe:& multiplico le ſue onde i acq̃ largiſſime. Et laſciato el ꝓprio lecto:ꝓcipite ruinaua dun monte:trahẽdoſi dietro ſcopuli uaſti di pietra & groſſiſſimi arbori:intãto che in breue ſpacio fece ꝓ/fondare q̃llo hedificio. Ilperche turbato labbate: ꝓpo nea uoler mutare q̃l monaſterio in altro loco. Ma cõ/ſolaro dal benigno padre Ioãni Gualberto che piu nõ temeſſi del fiumicello:dinouo rifondo honeſto mõa ſterio. Vnaltra fiata eẽdo lui ad Valẽbroſa infermo: & papa Stephano paſſando pe luoghi uicini: udita la ſua ſanctiſſima fama. Li mando honorabili nuncii: ex hortãdolo ad preſentarliſi. Ma lui expreſſa linfirmita & honorati enũctii: Li rimando humilmẽte excuſan doſi. Per laqualcoſa Stephano dubitãdo che ꝓ humi lita & ꝓ eſſere occulto nõ uoleſſi appreſentarſi: rimã/do per lui: comãdandoli che ſe non altrimẽti potea: ſi faceſſi portare in lecto. El cui mãdato inteſo Ioãni: cõ ſuſpirii i ſecreto prego el ſignore che ſi degnaſſi ꝓ ſua pieta prouedere: che lui ſenza ſcãdolo & inobediẽtia nõ douеſſi eſſer p̃ſentato al pontifice: & chiamo alq̃n ti cõuerſi che lo portaſſino. Ma eſſendo poco dal mo/naſterio lõtani: in un tracto uenne laere negro & ꝓtur bato: dando cõ ſpeſſe corruſcatione e tonitrui: abũdã te acque cõ rapidi uenti. Laqualcoſa conſiderãdo enũ ctii apoſtolici: attribuẽdolo adiuio miraculo: & exiſti mãdolo uero homo di dio lo feciono riportare ad Va lẽbroſa: referendo poi tutto con admiratione al põ/tifice. Quale hauendolo in maggiore uenerationе lo laſcio in ſua quiete: cõmectendoli oraſſe ꝓ lui & pel fe lice ſtato della chieſia. Non li manco ancora la gra del ꝓphetico ſpõ: pronunctiãdo li occulti alli homini: ſo lo adio manifeſti. Et uenendo alchuno alui ꝓ farſi re/ligioſo: cognoſcea in laſpecto: ſel ſpirito era da dio. Ac cepto uno fra li altri chiamaro Ghrardo nel monaſte rio di Paſſignano: quale ſecõdo luſanza i principio di ſua cõuerſione confeſſandoſi: ꝓ uerecũdia laſcio indie tro alchuni piu graui peccati. Alquale Ioanni. Come hai tu Ghrardo preſumpto coſi inghánarmi? Et lui. Inche padre ſancto. In queſto riſpoſe Ioanni: non me: ma piu p̃ſto hai inghannato te: che ladulterio cõmet/teſti la uigilia & feſta della epiphania chon la mogle/ra del tale homo: non hai cõfeſſato. Perlaqualcoſa co/noſciuto lui el ſuo errore eſſerli reuelato da dio: a ſua piedi ꝓſtrato: li domãdo perdono: & feciene peniten tia. Vnaltra fiata mandando la dõna duno ſuo fami/liariſſimo chiamato Vbaldo adirli che dhora in hora expectaua la morte del marito: eſſendo nel monaſte/rio di monteſchalari: uolti liochi uerſo loriente: & fa cta oratiõe ꝓ linfermo: dixe al nũctio. Ritornati ad ca ſa: che lifermo laſciaſti troverai liberato. Et coſi adi/uenne. Inche ſano linfirmo: & manifeſto locculto. Pa pa Leone paſſando cõ la ſua corte ſi fermo ꝓ recrearſi preſſo al monaſterio di paſſigano doue alhora dimo raua el ſeruo di dio: Quale inteſo dal cellerario nõ ui eſſere peſci da preſentarli: comãdo a dua conuerſi che andaſſino a peſchare in uno piccolo lacho uicino: Do ue affirmãdo tutti non ſi eſſere mai trouati peſci: An date pur dixe: ſperãdo el diuino patrocinio nõ ui mã/care. Onde ui preſono dua grãdiſſimi lucci: che lui cõ admiratione dognuno ſe preſentare al ſummo põtifi co. Et cõe prima: coſi ne mai poi dicto lacho ꝓduxe pe ſci. Dalla infantia era creſciuta ſeco la pieta & miſeri/cordia: adeo che pouero: in molti modi apoueri ſub/uenia. Speſſo ꝓ ſe medemo facea tãte helemoſime: che da terza iſino ad nona: cõ grata largita diſtribuiua cí/que moggia digrano. Et una fiata eſſendo nel mona/ſterio di Razolo & exiſtente grãdiſſima fame: nõ ha uẽdo coſa alcũa che dare: iuocato el patrocinio di ſcõ Paulo: inche e titulato q̃l monaſterio: per diuina gra/tia ottenne la morte di piu uache ruinante dallalpe: & con q̃lle fece a poueri ſubuenire. Et a Valembroſa nõ hauendo piu altro: fece uendere pluuiali & altri para mẽti da diuerſi alla ſacriſtia oblati: & il precio cõ hyla rita a poueri cõdonaua. Fu i miraculi copioſo: & mol ti infirmi reſtitui aſanita. Onde uno homo nobile uo cato Florentio: hauẽdo un ſuo figliolo uicio amorte: ando ad ſcõ Salui domãdando al glorioſiſſimo loan/ni la ſua ſalute. Alquale riſpõdendo el ſcõ tale ope nõ ſua: ma eẽr delli apoſtoli: pulſaua pur lui cõ pſeueran te p̃ce. Ilpche uicto da cõpaſſione oro feruẽtemẽte: & ſubito el figliolo fu ſanato. Furono una fiata li ſua mo naci i tãta penuria che nel mõaſterio nõ ſi trouaua ſe nõ tre pani: & abhorrẽdo la carne ſcã con q̃lli dal ſcõ ꝓ neceſſita alla mẽſa ſubminiſtrare: oro lui cõ itimo affecto di core: & dipoi dixe. Al pſente máchião: & ꝓ/ſto abũderẽo: & ecco ala porta di ſubito un belliſſimo & ſplẽdido iuuene: cõ una cãdida touaglia piẽa di mol to bel pane. Et laltro giorno uẽnono dua con piu aiali charichi di frumento & farina: dicendo eẽre directi da nobil pſona. Ma cõe il primo: coſi nõ poterno ſtende/re chi ſuſſino e ſecũdi. Senon che ſi crede che q̃l piſto/re mandaſſi cibo a ſuoi ſerui deuoti: che dal cẽlo p̃ſto nel deſerto el pane a li hebrei. Vnaltro lunarico & pie/no di ſtultitia eſſendo a lui menato ad Paſſignano per che locuraſſi: paſſando arno i una barchetta: ſopragiũ to dalla ſua frenetica paſſiõe: ſi gitto in mezo del fiũe: & iuocãdo eparenti lauxilio del ſancto: dal piculo & i firmita ſano & ſaluo puenne alla ripa. Ma pche al pre/ſente non ho loco di narrare piu & piu altri ſuoi digni miraculi: ſolo deſcriuero la graue pſecutione: che p ex tinguere la dãnanda ſymonia di Pietro epiſcopo fio/rẽtino co monaci ſoſtenne: & cõe reprobãdolo col mi raculo del foco lo fece priuare. Predicaua adunq̃ el ze/latiſſimo Ioanni co monaci ſua el ꝓfato Pietro da Pa/uia epõ di Fiorenza ſymoniaco & hereticro: & per ſi/mil cagione da douerſi abſtenere da ſua ſacramẽti. Et diqui nacque una ꝓualida cõcertatione ifra el clero & populo fiorentino: Alchuni defenſauono lepiſcopo: Altri eſpſo cõdenãdo: laudauono e monaci coſi liberi i deteſtar tal uitio contro di lui. Et pche ogni giorno ſpeſſo uenia ſopra q̃ſta coſa i fra li hoi alterchatione: li niquo Pietro ſtimo extinguere q̃ſto ſtimulo cõtra lui nato: ſe facea pire Ioãni co monaci ſuoi. Mãdo adunq̃ di meza nocte moltitudine darmati apie & a cauallo al mõaſterio di ſcõ Salui: doue credea reſideſſi el glo/

rioſo ſeruo di dio:atracto el p̃cedéte giorno dalla ſua pieta ad Valẽbroſa. Introrono uiolẽtemẽte eminiſtri delle tenebre i chieſia fra mõaci celebrãti el matutio: & cõe lupi ifra agnelli tutti li pcoſſonon & ulneromo crudelmẽte:ſpoliãdo el mõaſterio & imictẽdoui fo/co. Ecui ſcelerati iſulti eſerui di dio con tacito core pa ciẽtemẽte tolerãdo:rẽdeão gr̃e alla maeſta ſua:che gli hauea facti degni patire p lui ſũma e ifallibile uerita. Ma onde linimico ſtio riportare uictoria & exaltatio ne:ritraxe detrimẽto & cõfuſiõe. Peroche molti fauto ri dellepiſcopo:iteſa tanta ipieta furono facti amici de mõaci. Et il giorno ſeq̃nte diuulgato tãto ſuo maleſi cio:ciaſcũo cridaua cõtro al ſymõiaco. Et molti ando rono al dicto mõaſterio:& uiſta larſiõe del loco:& af/flictiõe de mõaci uulnerati:i uarii & uarii:modi acio che biſognaua loro ꝓuedeão. Ilche q̃primũ iteſe el bõ paſtore loãni gualberto:molto celere idietro ritorno Et li ſua dolci figlioli coſi flagellati nudi & afflicti:pa ternamẽte cõſolãdo dixe. Nõ ui cõtriſtate dilectiſſimi che hora ſiate uoi ueri mõaci & ſerui di x̃po. Ma pche nõ ho io meritato eẽre participe cõ uoi di tanta coro/na p la uerita? Pel cui zelo emonaci dipoi andorono a Rõa: & pclamauono Pietro da Pauia ſymõiaco & he retico:offerẽdo p ꝓua di tal ſoi facinori eẽre parati ad intrare p il foco. Ma papa Alexãdro ne uolſe depone/re lo epiſcopo: ne acceptate da mõaci la ꝓbatione del foco. La maior parte delli epiſcopi alhora cõuenuti al ſynodo generale fauoriua lo epiſcopo: & certo Du/cha Ghottifredo defenſaua ſi le ſue parte:che piu uol te minaccio li monaci della morte. Erauí Hyldebran do archidiacono che fu poi papa Gregorio ſeptio:q̃/le adiutaua el ſeruo di Dio loanni. Creſcendo aduq̃ piu luno di che laltro queſta dura contentione ad ſio rẽza & q̃lli che ſaccoſtauono al glorioſo loanni & ſua gregge coſi laici come clerici patẽdo molte iniurie dal li aduerſarii:fu loro offerto da monaci dintrare pel fo co:donde ſe uſciſſino illeſi:ciaſcũo ſi doueſſi accoſtare al uero con loro:& laſciar la ſymonia delheretico. Al/trimenti loro uoleano uenerare lo epiſcopo:cõfeſſan/dolo imune da ogni errato. Piacq̃ la ꝓpoſta ad tutti & ſtatuiſſi el giorno & loco. Eloco determinato fu el monaſterio di ſeptimo:el giorno:la quarta feria do/po la prima dominica di quadrageſima. El mõ del fo co fu:che ſordino dua cataſte dilegne lũghe bracia ci/que alte due & mezo:larghe cinq̃ piedi lũa:& una uia in mezo un bracio largha copta dacceſi carboni: p la/quale uno de monaci doueſſi paſſare. Aduenuto el di & lhota conſtituta:q̃ſi tutto el populo fiorentino coſi maſchi come femie & maxia parte del clero ſera adu/nato ad tanto ſpectaculo. Et eſſendo ricerco lo epiſco/po digirui da ſuoi amici: mal cõtẽto riſpoſe. Et ſe uoi mi uolete bene:non uádate. Ma loro deſideroſi di ue/dere tanto acto & poſarſi da quotidiana confuſiõe & rumori li ꝓmiſſono che ſe leffecto della ꝓbatione ue nia:& alchũo de monaci paſſaſſi pel foco illeſo:uoleão tenere cõ loro & lui poſtporre: & conferironſi a loco. Doue gia da monaci decantandoſi le deuote lethanie ſimploraua el diuino preſidio & ſuffragio de ſancti. Cãtorono & ſolẽnemẽte la meſſa: & peruenẽdoſi ad Agnus dei:uno de monaci porta lacqua benedecta ad aſpergere:unaltro el turribulo ad icẽſare:el terzo fiac/chole di foco adicẽdere le aridiſſime legne ripiene di ſtipa:& il q̃rto porta limagie del crucifixo. Da tutti e i uocato x̃po & Maria che ſi degnino dimoſtrare la ue rita del facto. Finita la meſſa & eẽndo el foco forte p tutto icẽſo:uno abbate cõ uoce ſonora & nouo expo/ſe le cõditiõe & q̃lita della coſa:& tutto el populo ma xie e fautori dello epõ riſpõdẽdo eẽr cõtẽti. Pietro mo nacho di ſopra noiato che poi fu Cardinale albanẽſe che hauea cãtata la meſſa:depoſta ſolo la pianeta:& p/ſa la ſancta croce:ponẽdoſi dauãti al ſeruo di dio Ioan ni tutti genuflectẽdo:fece q̃ſta breue oſone. Clemẽtiſ ſimo ſignore leſu x̃po uera luce di ciaſcũo i te credẽte: io p̃go la tua miſericordia & ifinita bõta che ſe Pietro q̃l ſi fa chiamare epõ fiorẽtino ha p pecunia rapito tal ſedia:& tal dignita uſa cõ ſymõia:tu figlolo delleter/no pre: mia uera ſalute uẽghi feſtino i mio adiutorio in q̃ſto tremẽdo iuditio: & cõſeruimi illeſo da licen/dio:cõe p̃ſeruaſti etre pueri dal camio del foco babilo nico. Et tuto el populo riſpõdẽdo Amen: Riceuuta la benedictiõe dal glorioſo loãni nõ mai leuato doratiõe itro fra le folte fiãme:a nudi piedi da uno capo dellar dẽte cataſte:& calcãdo liceſi carbõi lẽto gradu uſci dal laltro:ſenza pure uno minimo ſigno di cõbuſtiõe di corpo:di piãte o di ueſte: Et q̃do e fu allextrẽo del fo/co:riuolto idietro p repedare la medema uia: con cla/more iſino al celo & intimo gaudio di tutrol populo gia edocto & claro della mera uerita & pfida ſymõia del epõ fu abracciato & ritenuto: Et domãdãdo li ad uerſi pdono al pre ſcõ loãni:btõ ſextiaua q̃llo che po/tea tochar le lor ueſte. Et i tal mõ cõe fu gia Simõ ma gho p la maladictiõe di Simõ Pietro cõculcalto: coſi Pietro ſymomacho:pel zelo di ſcõ Ioanni Gualberto da Pietro mõacho fu cõuicto & reprobato. Dopo leq̃ li coſe el populo fiorẽtio per ſoléne lettere & nũctii ſi/gnificãdo tutto lordine del ſcõ al ſummo pontifice: humilmente ſupplico:che ſi degnaſſi coſi dictante iu/ſtitia deponere Pietro ſymõiacho:& dar loro uno epi ſcopo catholico. Diche Alexandro papa admirato: fu bito licõtento. Conuocati dopo queſte & piu altre co ſe miráde el deuoto ſeruo di dio loãni Gualberto tut ti li abbati di diuerſi luoghi dellordine: predicẽdo lo ro el ſuo uicino exito:feruentemẽte li exhorto allob/ſeruãtia della regula:alla charita & dilectione fraterna & pia miſericordia de poueri. Dipoi fe ſcriuer q̃ſte pa role i uno paruo breuiculo: & cõſeppelirle ſeco. Io lo anni credo & cõfeſſo la fede da ſci apoſtoli p̃dicata:& dalli ſci padri ne quattro cõcilii cõfirmata. Et aſſum/pti deuotamẽte li ſanctiſſimi ſacramenti: nel gremio de ſua cõlacrimanti figlioli rende lo ſpirito incõtami nato al ſuo creatore: Lanno di X̃po mille lxxiii. a xii. giorni diluglio:q̃ndo ſicelebra la ſua feſtiuita. El ſuo corpo e nel mõaſterio dipaſſignano:& il bracio ſuo fu portato p miniſterio angelico ad Valẽbroſa: Neq̃li luoghi:ma piu ad Valembroſa:perche forſe piu amo quel ſolitario loco:ogni giorno riſplende dinfiniti & clari miraculi: maxime i liberare idemoniati:che nõ ſolo ui uãno de luoghi uicini. Ma ſpeſſo ancora di ro magna:dilõbardia & dela frãcia. Et raro imo nullo ſi pte ſenza la optata gr̃a p uirtu di dio & meriti del ſuo glorioſo ſeruo loãni gualberto: La cui ꝓbatil uita ite ſa da papa Celeſtio: Lãno mille. cxciii. lo cãonizo: & a ſcripſe nel nũero deli altri cõfeſſori di X̃po. Qui ẽ mi rabilis i ſcis ſuis: & cũ pre & ſpũ ſcõ regnat i eis. Amẽ.

Del beato Laurentio Iustiniano primo patriarcha de Venetia. Cap. clxvii.

NAcque Laurentio ueneto el cui padre si chiamo Bernardo & la madre Quirina della nobile casata iustiniana delaqle a dire molte chose & a totalmente tacerlo non sarebbi senza iniuria:onde comme a gloriarse di questi beni della sortuna e'officio de superbia legereza similmente a uilipendere quello esso Laurentio con summa grauita ha facto e di celebre prudentia: manifesta si dalli antiqui monumenti essa famiglia in gli posteriori Iustiniani essere discesa per seditione iscaciati da constantinopoli in la italia deuenuta & in Venetia hauere el domicilio suo. La uirtu de essa famiglia in battaglia su clarissima & maximamẽte in quella laquale Vitale Michele iclito duce ueneto cõtra Emanuel iperatore constantinopolitano infelicemente su facto inclito duce ueneto ordinato la nobilissima armata de cento gale & uinti naue in cento giorni deuenuto in alro mare & hauendo soccorso tutte le ripe del illirico mare & li porti dappoi occupate quasi tutte le isule del epyro & dela acaica & del mare egeo & pśa & assacomanata linsula de chio essendo declinato a lisula de sancta panagia per fornirse daqua ouero su quella peste dal corrupto aere mãdata dal cielo ouero che le piu da credere auenenate lacqua dali inimici su i tuto infecta tuta larmata:alhora tuti quelli che potero salirono suopra la iustiniana armata a pigliare larme secondo loro eta & insino a luno a tale modo uolendo Dio o de spada o de morbò tuti perirono solamẽte essendo remasti a chasa oltra li uechii' frigidissimi a suscitar el seme uno giouencello chiamato Nicolao facto religioso con gli monachi de sancto Nicholao de lito hauendo inclyto duce Michaele molto molesto essere extincte se inclyta famiglia tãto infelicemẽte impetro da Alexãdro terzo pontifice maximo che el susse licito a tale giouencello soluere el uiculo dela religione & suscitasse la extincta famelia & promisse li dare per moglie unicha filiola sua chiamata Anna & suscepete le prole non dimenticato Nicolao del antiquo uoto & della religione se retorno al mõasterio edificato prima el monasterio delle uergin eali mani sotto el nome de sancto Andriano nelqual la moglie sua Anna prese la monastica uita:& ambiduo clarissimi de molti miracoli & in lo monasterio de scõ Nicolao delicto sonno loro imagine in testimoniãza de lhoro sanctita & si uedẽdo insino ala eta nostra:da tale dunque progenie sancta nasciuto Laurentio dal padre Bernardo nella giouenile eta nel mezo del cuorso de amplissimi honori su leuato & essa Quiria madre sua del clarissimo parentato ne uinti tre anni del etade sua orbata dello marito & consequiti cinque figlioli dusse dappoi la celeste uita gubernando la chasa sua secondo el comãdaméto del apostolo & amaestrando gli figlioli nel timore & ne gli comandamenti de Dio stando di & de nocte a loratione & succinta con una cathena alle rene mentre che lei uixe la porto castigante la florida eta chon degiuni & oratione andossene a ornamento de Laurentio & de germani fratelli Marcho & Leõardo di quali quello uno solo diro perdonandome li legẽti tre tali fratelli adornati de tãta uirtu & sciẽtia de le bone arte de raro giamai nulla eta hauere hauuto & certe io so che io nõ me iganno per amore ne etiam iganno alchuno necque Laurẽtio sotto la fine de quella periculosissima guerra di genouesi in quello giorno nelquale per la insigne uictoria consequita a chioza tutta la citta con supplicatione & dogni conditione de letitia & de festa ridondaua dire soleua la madre Quirina mentre che i tale letitia parturiua perfusa de uno certo gaudẽte animo hauere i prima referite le gratie a Dio che quello parto loquale intante fatiche & pericoli haueua portato con tanta letitia & festa lo facesse uenire a luce & hauere singularmente oraro che ala fiata fusse & ali inimici spaueuto & alli citadini salute:laqualcosa uedemo essere aduenuto nela mediolanense guerra come al luocho suo diremo loqual fanciullo subito i la prima eta dechiaro egli le singulare elegantie de costumi:nulla cosa a lui piu uẽusta:nulla piu amabile che uolẽtieri acostarsi con li magiori dela eta sua era egli. con li equali facile con gli minori mansueto & etiam se uedeua la magnitudine del excellente animo essere sempre intento ale summe & alte cose de nullo certe ioco se delectaua come sogliono delectarse gli altri giouẽi:ma & per natura & per diuina sapientia duceua lanimo ale magne cose che ala fiata: remendo la matre Quirina che egli in altra parte mãdasse lardor del animo abraciare li honori del mõdo piu che non li conueniesse li diceua. Perche o figliolo tu te poni in tale insania. Dicote che tale superbia mãda lhomo a linferno alaqual surridendo Laurẽtio come iocando. li respondeua:non temere madre anchora me uederai seruo di Dio. Questo tale de se medesimo puerile presagio non dopoi molto tempo el signore adimpite loquale electo haueua dala constitutione del mondo:era egli de circa anni uinti nella cui eta le humane uirtu sogliono ponere la uitiosa uia dala illecebre carne & el signore Iesu li presto la misericordia sua occurendoli una uergine gloriosa piu candida della neue & tal parole proferendoli. O dilecto gionene perche effundi el cuore tuo & con molti pensieri uai uariando a imitar la pace. Quello che tu cierchi eglie appso di me quel che tu desideri io te limprometo se po per sposa uorai hauerme: & egli uolendo sappere el nome di quella li referi essere la sapiẽtia di Dio laquale per amore dela reformatione deli homini lhumana forma assumpsi. Assentendo dunque egli di darli el basio dela pace lieta si departi: percosso dunque de questa mirabile uisione fece referire la cosa a Marino

munco. lo pc. 239

consobrino de Quirina madre: egli p tale uisiõe cognosce el nepote de summa sanctita honor & dignita per douere essere: & essendo uenuto el tempo dela desponsatiõe solicitaua la madre a pparare le noze acio chel animo dalo proposito de quello reuocasse. Acordendose de tale acto & credẽdo la madre con gli fratelli hauere questo ordiaro prestamẽte fugi & se trasferi alla religione de canonici regulari liquali sono appellati de sancto Gregorio di che diceua el beato Laurentio nelo principio della conuersatione sua hauesse constituito nel suo animo: nel seculo sono a te tutti li beni della fortuna la nobilita li magistrati: gli honori: la moglie gli figlioli la pecunia & ogni cõditiõe dilecto: ma nela religione & la inopia: le uigilie el caldo el sredo la feruitu: & in mezo de tal cõditiõe & da se medesimo a tale modo diceua che farai: considera dunque o Laurentio quello tu faci o pensi de fare creditu perfectamente potrai fare queste tale cose. Alhora uoltádose ala croce del signore diceua. Tu sei signore la speranza mia quiui hai posto el certissimo refugio tuo a te cridorono li padri nostri & facti suno fallui & a tale modo cõfirmaro nellanimo lassata la charissima madre & li amátissimi fratelli despreziate le richeze & li honori & le illicebrita della florida eta & finalmente calcaro el mondo & tuto quello chel mõdo poteua promettere ando alla perfecta militia. Nel principio dunque el nobile caualiero de Christo a se istituí el cõbattere cõtra le illecebrita corporee significádo la breuissima uia a quelle se nesuna delicata cosa li prestasse. Giamai el cibo a saturita ma solamente alla necessita prendeua: nulla chosa alla tollerantia dela sede laquale giamai fu ueduta de contrauenirli che o per degiuno o per opera manuale o per peregrinagio o per inualitudine habbia potuto e essere cõducto chel chiedesse el beuere & sel fusse iuitato dali fratí diceuali chon quale dunque pacto tolleraremo gli purgarorii caldi se questa pichola sete tollerare nõ poteremo: non solamẽte in tãto seruo le istituite uigilie dali padri: ma concioſia chel sia de costume de tutti li monachi dicto el matutino ritornarsi adormire per insino al leuare del sole. Laurentio in tutta la uita sua giamai dalla chiesia se despartiua per isino a tãto che gli frati ritornati fusseno a prima. Nel magior sredo del rigido uerno accostarse al fuocho fu mai ueduto. Ma che piu mirabile cosa fu che per rispecto della debilita dello corpo accade che uno deli padri lo inuito al fuoco & egli recusando palpo la mano de quello & egli sentendo el gráde fredo maraueglato disseli grãde o figlioloe el caldo per elquale tu dale parte dẽtro ardise tu non senti questi sredi con liquali sei imbirato: ne etiam giamai andossene a loro per cagiõe de pigliare qualche spacio laqualcosa agli monachi sole essere uno remedio: essendo egli infermo & confortãdolo el medico a mangiare la carne. Respuose uolere esser imitatore dele uestigie de magiori nostri sancti cioe de gli confessori per maceratiõe dela carne & de li martyri per la effusione del sangue & imitar la uita de tutti gli sancti liquali per li meriti suoi pareno hauere consecuta la gloria: essendo per leta facto piu debile se imaginauano li fratelli per decreto in capitulo che egli piu moderatamẽte el cibo el sonno & el uestire usasse laqualchosa egli tollerando molestamente gli diceua. Comandati tutto quello ue pare che io uolẽtieri ue obediro: ma nondimeno uorebe che uoi sapesse quello loqual ho deliberaro de patire per christo non gli manchara la uia del patire ẽ quãta humilita con quanto amore de pouerta con quanta cõstãtia de sollitudine & del animo uerso di poueri debili & infermi & finalmente uerso tuti lo habbia uexato lexito el comanda insieme con Mapheo discipulo loqual e dapuoi li succesſe immediate i dignita andaua con gli sacchi a cercare el pane con maxima humilita acioche prouedessen ali cõtingẽti bisogni nel cibo & altre necessarie cose deli frati. Et era la cõstantia sua che de raro sole accadere condita con una mirabile humanita fu egli de parlare suaue breue & pieno de sapiẽtia si comme egli e scripto la parola laquale usciua de quella bocca giamai retornaua uacua: nel quinquagesimo primo anno dela eta sua ben che cõ molta resistentia fu assumpto ala dignita episcopale con nessuna pompa ouero compagnia intãto che nel entrare del episcopato per niente non uolse che li fusseno li fratelli carnali acio che essendo aduenuti el nouo prelato in prima ogni uicinanza cognosceſſe qua le fusse quello che era per uenire per quella tutta nocte non si dando riposo alchuno & con prece & con lachryme orante a Dio che doppoi che in honore era stato receuuto non lo abandonasse anzi li máifestasse el stato de qualũque acio che li boni costumi & celeste discipline potesse amaestrar: ala fiata diceua la famegliа essere grande & augubernare quella nõ se cõgnosceua essere sufficiente dechiarando gli poueri & li debili tuti della famegliа sua & ha quelli nõ potere satisfare. Non uoleua egli la corte sua adornata essere & despresiati tutti li ornamenti solamẽte se dechiaraua nela belleza dela neteza. Nulla cosa dargẽto: ma solo di uetro usaua al uiuere suo sempre uso el cõmune cibo. Amo egli le oue chome amiche delo stomacho. A li monasterii si de frati come de monache li donaua le cose bisognose: & se solicitaua de dare agli infermi ogni remedio confortando tutte le monache a sare le obseruantie: & simelmente li frati loquale dappoi la morte sua lasso molti monasterii dediti ala obseruantia neliquali seduce la honesta uita & di costumi & de optime discipline & insino al di doghi ce el celebre nome dalquanti monasterii. Hebe certe egli uno singulare da Dio donaro dono cõ una precipua: & incredibile gratia che tuti con qual egli fusse o parlasse gli rimandaua lieti & piaceuoli satisfaciẽdo a tuti cosi le parole cosi li ochii cosi li acti & tute cose che egli facesse o dicesse rapiua li animi de tutti in amore. Onde nel pricipio dello episcopato suo hauendo egli ordinato certe constitutione del adornare dele semine non grate a legieri mariti decepto dali lamenti de quelli el duce nostro suspicaua con tali decreti ismiuirse la liberta ueneta comanda che a lui uenga pieno de animo & di minaze & reprendendo con asprissime parole non fu di natura sua: el mitissimo pre cõ quella sua summa & ueramente celeste mansuetudine di parole pieno di prudentia & di humanita in tãto ruppe la ira & lo impeto delo principe che egli uolaro ali astanti disse. A noi ci parla uno angelo & non huomo. Vatene padre & usa lo officio tuo: & dapuoi con mirabile deuotione sempre lo uennero hauendo

li ne lochi obscuri uolsero essere sepeliti acio che non fussẽo honorati da le uedoe. Nondimeno contra q̃l lo haueua egli comandato fu riceuuto da li canonici & sepulto i[illegible] propria chiesia come qui de soto se di ra. Receuuto poco i anzi giorno la sacra communiõe fece uno sermone dela utilita della morte & dela cele ste uita chon uno mirabile sentimento & grauita de parole in tanto che tutti che erano presenti téuti era/ no de una mirabile iocõdita. Onde alla fiata stádo ala p̃sentia teneua li ochii fixi al cielo & dapoi q̃si chiu/ si incomincio a parlar in tal forma con quale parlare poteua. O fioli hor uedeci lhora nostra essere aducu ta sia benedecto dio loqual ha uogliuto chio a lui ué ga concioſia che nulla altra uia laquale meni al cielo: lui certe e uenuto a noi uia uerita & uita: acioche isca ciati dal paradiso li miseri ali sbanditi dio strase la uia del ritornare ala patria se certe noi i q̃sta uita solamé te speriamo siáo li piu miserabili de tutti li altri hoi: ma non uolia dio a noi sia stata tal cogitatiõe che cer te e questa uita saluo una lagune si come quello dice & a mõ de una memoria del hospite da passato uno giorno christo per noi & morto primicie de dormié ti uergognaméto a temer la morte quando el signor nostro p amor nostro uolse morire q̃sto giorno sem pre lo hauuto dinázi ali ochii tu lo sai signore béche mentre che io cõsidero la uita mia e da esser chiama/ ta piu confusione che uita ma tu signor Iesu uita mia & salute delalma mia receuemi nel spõ de humilita che io certo nõ geto a te le prece mie nele iustificatio ne mie dinanzi la facia tua: ma nele misericordie tue molte lequal sono quella smarita pecorella a te pastor crido. Ho cognosciuto la uoce tua & non deli extráci pregote signore che la reduchi alla stantia & non per mitti sia astraciati & deuorato dali denti de lupi & di leone poi forse despresiare la uoce dela te chiamáte & confugente or non sei tu quello loquale dicesti. Egli cridara a me: & io lo exaudiro con esso son nela tribu latione ecco che io crido piu con lo cuore che la boc/ ca o signore ecco che la tribulatione e uicina & non ce cui libero saluo tu o bono Iesu haitu forse uanamé te redéuti li siglioli deli homini io certe nõ ho ardire di affectare le sedie deli felici spiriti liquali guardano la belta dela sanctissima trinita: ma nõdimeno le par te dela creatura tua adimanda la minima particella: a me molto sara & oime quáto molto piu sara se tu nõ negarai el lochizolo sotto li calcagni del infimo elle/ cto tuo: uoi infra tanto o fratelli obseruate li coman/ daméti de Dio. Ogni certe carne e a mõ del sieno & ogni gloria sua e simile al fiore del sieno contemplati me: ecco che glie refacto el sieno & el fiore suo e cadu to quale e quello che potra ischifare questa hora. Ma credeteme o siglioli nulla cosa e piu prestáteche a dio seruire. Et hauendo egli dicto queste parole alzato uno puoco lo brazo loquale alquanto lo teneua nu/ do chiudendoli ochii come quello isaac antiquo pa/ triarcha dicendo ali astanti col signo dela croce bene dixeli benedicane el signor Iesu o fratelli & le uiscere mee & egli benedica ali siglioli mei liquali non sono quiui presenti. Liquali ho parturito nel signor & a tu ti gli altri sacri ordini nela sacra religione al Signore militanti a uoi presti el core che lamiate apra el cuore uostro in la lege sua & nõ ue abandoni nel maluagio tempo. Benedica el signore Iesu Christo al duce nro & ali altri nobili: acioche loro sa ricordano la dato alo ro sorte delo commesso a loro principato ha honore de Dio & commune de tutti li ordini: benedica final/ mente al populo mio il cui amore se digni de conser uare: & de accrescere. Et egli hauédo dicto q̃sto pian/ gendo tuti li astanti stanco si riposo: dapo chiede per donanza ali canonici & da tutti: & administro la cau sa de tutte le chose: & a tuti comádaua li lor officii & a molti predisse che cose che li douea aduenire prestá te la gratia de Dio. Molte altre cose se potrebéo dir & uerificare dela uita sua ma per nõ dimorarsi piu egli da dire el transito suo: & eéndo egli deuéuto al extre mo giorno dela uita sua: & era per douere rendere el spirito al cielo: & el corpo ala terra apoco apoco in cõ mincio a chiuder li ochii cõ una piu ilare facia & a ex plicare le membra cõe per douer passare dala fatica al riposso: Quale dubiti non esserui state le compagnie deli angeli & de tuti li sancti: & le sancte: che se uedere potessemo cõ li ochii corporali in le celeste cose: una preclarissima cosa ueduto hauessemo. Quello precla ro homo & sancto & dio claro con maxia iocõdita & summa letitia cõ hymni spasmi & infinite laude cõ/ tinuamete referédo gratie a Dio nel signor relasso el spirito cõ tali parlari. Nele mane tue signor recoman do el spirito mio li molti & quasi ifiniti miracoli liq̃ li el signor Dio p intercessiõe & meriti del sancto suo Laurentio patriarcha dapoi chel migro al signor sen za alcuno sepulto per giorni circa trẽtadui: & piu sen za alcuno signale di putrefactõe alcũa: dimostrádo el signor dio p li meriti de esso beato Laurẽtio: q̃si ifini ti miracoli & mentre chel stete sopra terra era come tractabile in tutte le parte dele mẽbre sue: alla cui de/ uotiõe cõcorreuano li patricii Veneti & tutti uniuer salmente dele uicine anchora alquanto lõtane cittade & castello. Diche nel mille quattrocẽto settãtacinque el summo pontifice Sixto quarto mádati li legati soi ala patria Veneta a examinare: iquirere & a esser com probata la uita di esso beato Laurentio: & hauute le fidelissime testimoniáze & probe si ritornorono die ci legati ala sedia apostolica. Speraſſe i breue eẽr cano/ nizato a honore del altissimo Dio: alquale sia sempre laude & gloria in secula seculorum.

De sancto Nicholao de Tolentino del ordie di He remitani. Cap. clviii.

EL glorioso Nicholao trasse loriggine sua della prouincia della Marcha Anconita/ na nel destricto della cittade de Fermo in uno castello dicto scõ angelo: el cui padre

hebe nome compagnõe:& la madre chiamato Amata ambiduoi ducendo loro conuerſatione nel timore de Dio:& eſſendo ſtati per molto tempo inſieme pareuano fuſſeno ſterili:concioſia che nulla prole cõ ſequire poteſſino:deſideroſi dunque di poſſidere alcuna prole donauanſi deuotemente aloratione auotãdoſi Amata inuocando per ſuo interceſſore ſancto Nicholao de barri:che ſi el ſignor noſtro leſu chriſto gli preſti tanta gratia de andare a uiſitare la chieſia di ſancto Nicholao de barri inſieme col marito. Di che nela ſequente nocte mentre che dormiuano li appare in ſomno langelo de Dio dicẽdoli. Leuateui & ſenza nulla picola dimora facendo andatiue a ſancto Nicholao de barri:& ſapereti qual ſara el figliolo che de uoi naſcera. Stupefacti & conſolati di tale uiſione referẽdo gratie a Dio. Andorono a uiſitar la chieſia de ſancto Nicholao de barri:dalquale per reuelatione ſu rono amaeſtrati che harebeno dado il luoro ritorno uno figliolo & ponebeli nome Nicholao:egli ſara dedicato ala religione:coſi facto fu ritornati ala lor caſa concepete Amata & parturi el figliolo maſchio:& fu chiamato Nicholao crebe el fanciullo:& ne ſtudii liberali erudito diuene a tanta perfectiõe chel fugiua el conſortio delle femine & del fanciullo accoſtandoſe ſempre con li antiqui religioſi reſplendente de bone opere:cõ lieto animo riceueua li poueri:& ſollicitaua li diuini officii cõ molto deſio udiua el uerbo di Dio alquãti udendo tale laudabile uita di Nicolao diceua no preſtãdo dio la uita a Nicholao ſara egli ſancto tãta la purita ſua che ſtando egli a udir la meſſa nela eleuatio de loſtia ſacrata con li ochii corporali ſoi uide Chriſto ĩ humana carne. Venuto ala eta giouenile eſſendo di tanta ſanctita. Fu facto canonito nela chieſia di ſancto ſaluatore:molto egli deſiderando de abandonar el mondo con li acti ſuoi accade in queſto tempo uenir a quello caſtello uno ſancto religioſo del ordine di ſancto Auguſtino di heremitani: loqual feruentemente predicaua contra il mõdo:& li falſi acti ſuoi per modo che udito Nicholao alquãte dele predicatione ſue con molte pregiere chiedete a q̃ſto religioſo eſſer receuuto nel ſancto ordie ſuo. Riceuuto a ſordine Nicholao con degiunii abſtinentie uigilie di ſcipline & oratione reprieua da ſe la tentatione: perſeuerando egli in approbabile uita & ſancta conuerſatione fu aſſumpto a lofficio ſacerdotale:& dali ſuperiori ſuoi fu egli mandato ad habitar in una ualle di cta ualle magnente a canto a Peſaro celebrando ogni di la prima meſſa:& eſſendoli impoſto a douere cantare la meſſa del conuẽto per una ſeptimana la nocte dela domenica:mentre che egli dormiua Apparueli uno ſancto religioſo & con molto lamento li diceua. O ſancto Nicholao hor riſguarda in me & egli excitato:& uolendolo cognoſcere:& non potendolo admiralo cui ſe fuſſe & egli a lui riſpoſe. Io ſon lanima de frate Peregrino che uſuẽdo ſai che era tuo ſeruo: & in q̃ſta fiamma mi crucio:Pregote dũque che celebri la meſſa deli morti per me p q̃ſta ſeptimana:acio che leuato ſia de q̃ſta fiamma:alq̃le riſpoſe Nicholao liberati chriſto che te ha recõperato con el ꝓprio ſangue:cõcioſia io poſto ſono a celebrare la meſſa cõuẽtuale nõ potẽdoli cõmutar la meſſa i q̃lla di morti:& egli a lui diſſe uide uieni padre & uede ſe tanta multitudine danime dal tuo preſidio debeno eſſere abãdonate & cõducẽdolo da laltro cãto della ualle. Riſguardando la pianura chee uerſo Peſaro. Vide infinite multitudine de anime dogni ſtato in mol. ſiamma. Alquale diſſe frate Peregrino. Queſto padre e q̃lla multitudine che per le tue oratione debe eẽre liberata. Deſtandoſi Nicholao commoſſo a pieta de tante anime con molte lachryme incomincio a orare & pregare el ſignore per la liberatione di quelle anime. Venuta dũque la matina ſancto Nicholao andoſſene al priore ꝓgandolo molto che egli concedeſſe quella ſeptimana poteſſe celebrare la meſſa di morti. Aſſentendogli el priore celebrato per tuta quella ſeptimana la meſſa di morti per la ſalute dele a ſe demoſtrate anime dappoi apparueli frate Peregrino dicendoli eſſer ſtate exaudite loratione ſue:& alhora con tutte quelle anime ſalua ala eterna uita:ſimelmente per meriti de loratione ſue fu liberato el fratello ſuo dala perpetua damnatione che eſſendo ſtato morto da alquanti cittadini el fratello ſuo:& queſto intendendo Nicholao non ſi puote continere dalle lachryme ſapendo lui eſſer damnato. Sottoponendoſi dunque a magiore abſtinentia & degiunii ſtando per quatordeci giorni in continua la chrymabile oratiõe chel ſignore ſe dignaſſe di dimoſtrali ſe lanima del fratello ſuo era danara: & eſſendo egli una nocte in chieſia accedendo la lampada dinanzi al corpo di Chriſto udi una uoce che diſſe referiſce gratie o fratel al ſignor noſtro Chriſto leſu loqual cõ locchio della pieta ſua ha riſguardato le lachrymoſe oratione tue che io era damnato hora ſono liberato. Dubitando el ſaputo ſancto tale parole eſſere ingãno diabolico che alla fiata tranſforma i angelo buono riſpuoſeli:tu me tenti inimico maligno:& per che morto el fratello mio: & a ſolo Dio ſeapertene el ſaluare & el damnare: A queſto reſpondendo lanima del fratello non temere Nicholao & perſeuera ne lopere ſancte & bene che io te dico che io era damnato & ſono liberato. Inuidendo el demonio a tanta ſanctita commoſſe lanimo del conſobrino ſuo loquale era priore preſſo alla cittade de Fermo riſguardando linopia puertade de Nicholao diſſeli. Hora dime perche tanta miſeria in queſta religione ſuporti ſi nelli panni chome nel uiuere. Partiti da tale religione & uieni & habitaremo inſieme. Alquale Nicholao riſpoſe che per neſſuno partito queſto farebbe egli:ma pigliato el ſcuto della bona uolunta intrato la nocte in la chieſia & poſto in oratiõe a ſe uide uenire uinti gioueí che ſi poſeno ha modo duno choro dicẽdo. Atolẽtino: ha Tolentino ſara la fine tua. Et ſta nella uocatiõe che ſei ſta to chiamato:& i quella ſara la ſalute tua: cognoſcẽdo egli quelli eſſere ſtati angeli:& ſubito partito dal conſobrino ſuo andoſſene ad habitare a Tolẽtino:nel cui luoco habito per trenta anni ducendo tale uita che da nullo tempo:ne per neſſuna cagione uolſe guſtare carne ne oue ne lacte. Infirmato dunque duna graue ifirmita diuenne in tanta debeleza che chiamati li medici ſugiendoli lui hauendo poſta in Dio la ſperãza ſua uero medico:ma pur uedendo li medici in lui eſſere tanta debeleza: ordinorono fuſſe data qualche carne legere:& eſſendoli portate dinãci p comãdaméto del prior due pernice cotte acioche ne guſtaſſe alquanto: egli fato ſopra di q̃lle el ſegno dela croce aſſumpto q̃l-

le le pene saluorono. Molti ét & q̃si infiniti miracoli se eli a Tolétino ma p piu breuita ueréo a lultimo & ex tréo scõ fine [illegible] Éra accepto Nicolao a dio p corpal abstinétia [illegible] pxio p misericordiose ope. Visitaua li infirmi: [illegible] uéia a li poueri i q̃llo lui potea. Vna nocte p isomnio uide el glorioso Nicolao una stella grãde & a noi ppinq̃ di splédissima luce: & el moto suo recto: & icominciaua el moto del castello scõ angelo & termiaua a tolétio & riposauasi i la chiesia di scõ augustio acãto a uno altar uicio a xp̃o doe molte fiate staua eli i oratione & grãde multitudie de géte uéiáo a ueder q̃sta stela: desiderádo scõ Nicolao la significatiõe di tale sõnio & uisiõe: lo reuelo a uno suo amicissimo & familiar frate & eli cõ spõ pphetico diseli q̃sto significar la scita sua: & eér sepelito i q̃lla capella: laq̃l cosa i breue tpo cõseq molte & q̃si infinite angelice uisiõe & cõsolatiõe hebe eli che p sei mesi ianzi ala morte sua stádo in oratione nela dcí capella li appeuáo molti angeli cõ grãdi cãtici & iubili pstádoli grãde cõforto spesso dicédo eli desidero eér da q̃sto corpo dissolto & eér cõ xp̃o. Vicinádose lora dela morte deuéne i una grãde ifirmita & uéuto el tépo del transito suo cõuocati tuti li frati chiedédo cõ grãde húilita pdono & chiesti li sacramẽti icomicio pséti tuti li frati a dir. Nele mã tue signor recomádo lo spõ mio. Et atal mõ rende lo imaculato spõ a lo eterno Dio: eéndo dũq̃ appechiato el loco & portádolo ala chiesia cõtinuamẽte lo pcedea una splédidissima stela isino al loco dela sepultura: & sepelito el corpo dispue q̃lla stella: & si cõe métre chi uisse era stato d miracoli glorioso cosi ér dapoi la morte resplédente. In breue tpo se illumioro p merito di glorioso scõ dece ciechi. Final mẽte tãte uirtu da q̃llo corpo pcede uáo che nullo era che abscõdese dala gra sua & maxiamẽte i liberar li idemoniati cõe neli acti soi piu diffusamẽte se diostra: eugẽio põtifice maxio nel .M.cccxlvi. lo approbo & annumerolo nel cathalogo di sancti dicédo eglie tre grãde cose eére state adoperate. La pria la scificatiõe del scõ. Secõdo la recitatiõe de miracoli che furono recitati piu de céto pnunciádo del loco la psona: li testimonii: & el tépo. La terza che dio p stato hauea tãta patiẽtia ali auditori distar tãto audir q̃to stetero. Fu claro q̃sto scõ nicolao nel mile trecéto deceséte a laude del signor nro misser Iesu xp̃o Amẽ.

Nicholao de Manerbi Veneto monacho del ordie Camaldulense. A tute le deuote & catholice christiane persone: la gratia de Dio sia cõ tuti & la pace del signore nostro misser Iesu Christo.

A summa charita & beniuolentia cõ laq̃le tutte le catholice & deuota mẽte ho pseguitato: fa che giamai nõ resti damaginarme & molto pensare. Quello delecto al desiderio uostro & cõducere possi alo piacere uostro: p mõ che hor legédo: hor scriuédo: hor priuata: hor ér publicamẽte exhortando ogni eta. Et studio mio cõ mouesse: intãto che nulla cosa tãto faticosa sia & tãto difficile chio ala gratia uostra cõ lieto aio & hilare uolto nõ mãdi ad executiõe: & q̃sto maxima mẽte cõcio sia chio uedo molte si religiose cõe ét laice psone con tanto propenso aso deportasse ale uirtu & ale preclare lectiõe dele sacre litere che di loro glie da sperar bene & i tale mõ glie da sperar che sono per douere superar lopiniõe de curiosi hoi de diti a[illegible]uãte & fide sabule: si come speramo frequẽtemẽte si darano ala ele ctiõe dele optime & sancte historie: laqual cosa fachio de di in di inuerso le charita uostre sia piu ardẽte a pstarui spirituale cõsolatiõe & chio abrazi li desiderii uostri: imaginante dunq̃ io q̃le preclaro dono presta re ui possi: ecco che disponente la diuina prouidẽtia: e stato ppposto a esser traducto de lingua latia i lígua materna & uulgare el uolume in se cõtinẽte le historie & legẽde di sancti: cõe son deli sci apostoli martyri cõfessori uirgie & di qualũque stato delequale la sacrosancta chiesia catholica: p tuto lanno fa memoria: lequale certe caricho si come graue & i méso molto uolentieri harebe ischiuato: saluo come de sopra ho dicto: el mio uerso le charita uostre summo amor & lexortatiõe & pghieri di molti amici: a q̃sto astricto nõ mi hauesse & ét sio nõ hauesse ignorato in q̃sta tẽpestade: de q̃ta utilita sera alo ornaméto della sacra religiõe nra & ne fu tuti seculi a gloria & noi tuti aui di de intẽdere li gesti & grãde facti de sancti di quãto cõmodo & laude tal traductiõe deportarse uenuta e hormai leta ingraueséte laqual in ueruno a Dio piu accepto ocio & a uoi piu utile si possi exercitar o imaginato quãto i tal preclara traductiõe. Chiamato dũque a me el dilecto Hieronymo clarissimo cittadino Fiorẽtino: nõ meno erudito dele sacre litere: quanto de uirtu adornato acio che lui riuedesse & al arbitrio suo emendasse q̃llo ritrouarebe da esser correcto: & i tal mõ homi assũpta q̃sta magna puticia del traducer acioche habiate el uulgarizato libro p loq̃le possiate prẽdere el cõsolatorio spirituale alimẽto dele sacre historie: ui lipendendo altre uane busiarde & lasciue fabule poetice: & nõ solamẽte uoi: ma si ét li posteri nri: & tuti li altri in diuerse parte de Italia sitibundi dele optime sancte historie: per uoi da q̃sto ubertrimo fõte salutare possino la loro sede. Diche inuocato il diuio presidio cõ ogni cura studio & uigilantia già per il tẽpo passato per diffecto di scriptori o per meno sapere i tale sacre historie aiũcte mutate. Et nõ al uero sentimẽto traducte: habiamose studiato de istaurar: si p ho che ueruna minia cosa dal nro aiũcto habiáo smi nuito: ma ogni snia & historia & dictõe limata si cõe meglio adaptauase al sentimẽto suo: exposto habiáo: Voi dũq̃ deuotissime & catholice psone leq̃l di & note a prẽder spiuale cõsolatiõe riuolgete li molti uolumi di libri cõsegr el celeste & imortal pmio cõ hilare uolto & lieto aio assumere tale diuina opera abrazate esso uolume & esso uoltate cõ la nocturna mão: & riuolgiete cõ la diurna: q̃sto certo e il salubre & cõdito col sole uerbo del signor: qui ce il uero ornato del dir qui glie la pfecta eloquẽtia la soléne fede & religione. Quiui sie la costũata clarita. Quiui ue lordie & il scõ mõ del ben uiuere. Quiui final mẽte ue la uera dimostrãte uia de salire ala eterna pria. Quiui nõ ue lapuer sa amonitiõe del fraudar & del calũnian. Quiui nõ ue le sophistice arte dargumẽti: ma demostrãdosi li ueri philosophici amaestramenti: da tal diuio certe uolumẽ ricoglierete li diuini & ubertosi fructi p mõ che sete per douere deportar & ala patria & ali paréti maximo splẽdor: & ali amici ornato & uoi sete p douer cõsequire gloria & honor & celesti beni Amen.

Finisse lepistole quer prologo del uulgarizator.

BIBLIOTECA NAZ. VITTORIO EMANUELE

INcomícia la Tauola de tutto el libro per ordie de mese in mese Signato per numero de carte Et primo del aduento del signore & de quindeci segni che serano inanzi al di del iudicio a carte ii
De sancto Andrea apostolo de nouembre car iiii
DECEMBRE
De sancta Barbara car vi
de scō Nicholao epō car vii
dela cōceptiōe dela gloriosa uirgie maria & de molti miracoli car ix
de sancto Zenone epō car x
de sancto Syro car xi
de sancta Lucia car xiii
Come fu trāsferito el corpo de scā Lucia in uenetia car xiiii
de scō Thomaso apō car xiiii
de la natiuita del signore: & della destructione del tempo de romani car xv
de sancta Anastasia car xvii
de sancto Stephano car xvii
de sancto Ioanne apostolo & euangelista car xix
de li Innocēti & herode car xx
de scō Thomaso cāturiēse ca xxi
de sancto Siluestro papa car xxii
IANVARIO
De la circoncisione del nostro Signore car xxiiii
de la Epiphania del nostro Signore car xxv
De Sancto Paulo primo heremita car xxvii
de sancto Remigio episcopo & dottore & de lāpolla de chrisma mādata dal cielo con laq̄l ungese il re de frācia isino al di dogi ca xxviii
de scō Hilarione epō car xxix
de scō Machario abate car xxix
de scō Felice in pince car xxix
de scō Mauro abbate car xxx
de sancto Marcello car xxxiiii
de scō Antōio abate car xxxiiii
de sancto Fabiano car xxxv
de sancto Sebastiano car xxxv
de sancta Agnese car xxxvi
de scō Vicētio marty car xxxvii
de sancto Basilio car xxxvii
de scō Ioāne elemosi car xxxix
de la cōuersiōe di scō Pau car xl
de sancta Paula car xli
de sancto Iuliano: & del sceleratissimo Iuliano apostata car xlii
de scō Germiniāo epō car xliii
DEla septuage car xlv
dela sexagesi car xlv
dela quinquage car xlv
dela q̄drage car xlvi
de li ieiunii di q̄tro tēpi car xlvi
de sancto Ignatio car xlvi
FEBRVARIO
De la purificatiōe dela beata & gloriosa uirgine Maria car xlvii
de scō Blasio episcopo car xlix
de scā Agata uirgine car xlix
de sancto Vedasto car l
de scō Amando epō car l
de sancto Valentino car li
de scā Iuliana uirgie car. li
de la cathedra di sancto Pietro apostolo car li
de sancto Mathia & della uita de Iuda traditore car lii
MARTIO
De scō Thomaso dagno car liii
de sancto Ioseph sposo dala nostra dona car liii
de scō Gregorio papa car liii
de sancto Longino car lviii
de sancto Benedecto car lviii
de sancto Patritio & del purgatorio suo car lix
della annunciatione della nostra dona car lx
de la passiōe de Christo & de la uita de Pilato del uolto sancto de ueronica car lxii
Dela resurrectione del Signor & come Christo trasse fuori li padri sancti del limbo car lxiiii
APRILE
De sancto Secondo car lxvi
de scā Maria egiptiaca car lxvii
de scō Ambrosio epō car lxvii
de scō Georgio marty car lxix
de scō Marco euāgelista car lxxi
de scō Marcellino papa car lxxii
de scō Vitale martyre car lxxii
de una Virgine che fuo dantiochia car lxxii
dela trāslatione del corpo del beato Marco euāgelista car lxxiii
de scō Pietro martyre car lxxvi
MAGIO
De scō Philippo apō car lxxviii
de scō Iacobo apostolo & de la destructiōe di hierusalē car lxxix
de la iuentione dela croce scā & de Constantino imperatore per essa croce uictorioso car lxxx
de scō Ioāne apostolo & euāgelista dināci ala porta latia car lxxxii
de le letanie maggiore & minore car lxxxii
dela aſēsiōe del signor car lxxxiii
dela missiōe del spō scō car lxxxv
de Sancto Gordiano & epimacho car lxxxvii
de scō nereo & archi ca lxxxviii
de sancto Pancratio car lxxxviii
de sancto Vrbano car lxxxviii
de sancta Petronila car lxxxviii
IVNIO
De sancto Pietro exorcista & Marcelino car lxxxix
de scō Erasmo marty car lxxxix
de scō Prio & Felicīão car lxxxx
de scō Barnaba apō car lxxxx
de scō Vito & Modesto ca lxxxxi
de sancto Antonio confessore del ordine minore car lxxxxi
de scō grico & Iulita car lxxxxii
de sancta Maria uirgie che fu monacha in uno monasterio de monachi car lxxxxii
de scō gerusio & pta ca lxxxxiii
de la natiuita de sancto Ioanne baptista car lxxxxiii
de scō Romualdo car xcv
de scō Ioāne & Paulo car xcvi
de sancto Vigilio car xcvi
de sancto Leone papa car xcvii
de scō Pietro apostolo car xcvii
de scō Paulo apostolo car c
IVLIO
De li sette fratelli car ciii
de sancta Theodora car ciii
de scō Paterniano car ciiii
de sancto Ioanni Gualberto abbate car ccxxxvi
de li sancti Hermacora & Fortuto car cv
de scā Margarita uirgie car cv
de sancto Alexio car cvi
de sancta Praxade car cvi
de scā Maria magdalēa car cvii
de sancto Apolinare car cviiii
de scā xpina uirgie car cviiii
de scō Iacobo apostolo car cx
de scō Christophoro car cxi
de sette dormienti car cxii
de scō Pātaleone mar car cxiii
de sci Nazaro & Celso car cxiiii
de sancto Felice papa car cxiiii
de scō Siplicio & Faustio ca cxv
de sancta Martha hospita del Signore car cxv
de sancto Fantino car cxv
de sancto Alberto car cxvi
de scō Germāo episco car cxvii
de sancto Eusebio car cxvii
de sancti Machabei car cxviii
AVGVSTO
De scō Pietro aduicula ca cxviii
de scō Stephāo papa car cxix
de la inuentiōe del corpo de sancto Stephāo ptomartyre car cxx
de scā Maria de la neue car cxxi
del miraculo p elquale se celebra scā Maria dela neue car cxxi
de sancto Dominico car cxxi
de sancto Sixto papa car cxxv

de ſcō Donato epō. car. cxxv.
de ſancto cyriaco martyre & com pagni ſuoi. car. cxxvi.
de ſcō La[illegible]to mar. car. cxxvi.
de ſanct[illegible]ipolito con li compa/ gni. car. cxxviii.
dela aſſumptiōe dela glotioſa uir/ gine Maria. car. cxxviii.
de ſancto Rocho. car. cxxxii.
del mō dela aſſumptiōe della ſan/ ctiſſima uirgie Maria. ca.cxxxiii.
de ſancta Chiara. car. cxxxv.
de ſancta Helena matre de cōſtan tino. carte cxxxvi.
de ſcō Lodouico epō. car. cxxxvi.
de ſancto Bernardo. car. cxxxvii.
de ſancto Thimotheo. car. cxl.
de ſancto ſimphoriano. car. cxl.
de ſancto Bertholomeo appoſto/ lo. car. cxl.
de ſcō ludouico re di frācia ca.cxli.
de ſancto Auguſtino doctore exi/ mio. car. cxlii.
dela decollatione de ſancto Ioan/ ne. car. cxlv.
de ſancto Felice prete & Felice ſuo fratello. car. cxlvii.
de ſcō Sauiuiō & ſaui. ca.cxlvii.
de ſancto Lupo. car. cxlviii.
de ſcō Mamertino. car. cxlviii.

SEPTEMBRE

De ſancto Egidio. car. cxlviiii.
de ſancto Zacharia pfe de ſancto Ioanne baptiſta. car. cxlviiii.
dela natiuita dela ma. car. cxlviiii.
de ſancto Adriano. car. cli.
de ſancta Lucia geminiano & eufe mia. car. cliii.
de ſancta Reparata. car. cliii.
de ſancto Miniano & compagni ſuoi. car. cliii.
de ſcō gorgōio & doroteo.ca.cliii.
de ſcō protho & lacito. car. cliiii.
dela exaltatione della Croce ſan/ cta. car. cliiii.
de ſcō Ioāne Griſoſtomo. car.clvi.
de ſancto Cornelio papa.car. clvii.
de ſancto Cypriano. car. clvii.
de ſancta Euſemia. car. clviii.
de ſancto Lamberto. car. clviii.
de ſcō Matheo apoſtolo.car.clviii.
de ſancto Mauritio con li compa/ gni ſuoi. car. clix.
de ſcā luſtia & Cypriāo. car. clx.
de ſcō Coſma & Damiāo.ca. clxi.
de ſancto Forſeo epiſcopo.ca.clxii.
de ſcō Michael arcāgelo. car.clxii.
de ſancto Hyeronimo. car. clxv.

OCTOBER

de ſancto Remigio. car. clxvi.
de ſancto Leodegario. car. clxvi.
de ſancto Franciſco. car. clxvii.
de ſancto Petronio. car. clxix.
de ſancto Magno. car. clxix.
de ſancta luſtina patauina uirgine & martyre. car. clxx.
del ritrouar dl corpo ſuo.ca.clxxi.
de ſancta Pelagia. car. clxxi.
de ſcā margarita dita pela.ca.clxxi.
de ſancta Taiſi. car. clxxii.
de ſancto Dionyſio & compagni ſuoi. car. clxxii.
de ſcō Calixto papa. car. clxxiii.
de ſancto Leonardo. car. clxxiiii.
de ſcō Luca euāgeliſta. ca. clxxiiii.
de ſancto Griſancto & Daria uir/ gine. car. clxxvi.
de undece milia uirgie.car.clxxvi.
de ſancti apoſtoli Symeōe & Iuda & del re abagaro. car. clxxvii.
de ſancto Quintino. car.c lxxviii.
de ſancto Euſtachio. car. clxxix.

NOVEMBRE

De ſancto Gaudētio. car. clxxx.
dela commemoratione de tutti li ſancti. car. clxxxi.
dela commemoratione di defun/ cti. car. clxxxiii.
de quatro ſcoronati. car. clxxxv.
de ſancto Theodoro. car. clxxxv.
de ſcō Martino epō. car. clxxxv.
de ſcō Britio epō. car. clxxxvii.
de ſancta Heliſabeth de unga/ ria. car. clxxxviii.
de ſancta Cecilia & de ſancto Ti/ burtio & ualeriano. car. clxxxxi.
de ſancto Clemēte. car. clxxxxiii.
de ſancto Griſogono.car.clxxxxv.
de ſancta Catherina uirgie & mar tyre. car. clxxxxv.
de ſcō Saturnio epō. ca. clxxxxvii.
de ſcō Iacobo itercīſo.ca.clxxxxviii.
de ſcō paſtor abbate.ca.clxxxxviii.
de ſcō Ioāne abate. car. clxxxxviii.
de ſcō Moyſe abate. car .clxxxxix.
de ſcō Arſenio abate.car.clxxxxix.
de ſcō Agatōe abate. car. clxxxxix.
de ſcō Barlaā & Ioſaphat. car. cc.
de ſancto Pelagio papa: & del uenī re de longobardi i Italia: & de ma/ cometto falſo propheta & tutta la uita ſua. car. cciii.
dela cōſecratōe dla chieſia.ca.ccvii.
dela ſciſſima Trinitade. car. ccix.
Tractato cōpoſto a honore & glo/ ria del corpo & del ſangue del ſal/ uator nſo Ieſu Chriſto. car. ccx.
dela coroa ſpinea de xpō.ca.ccxiiii
de ſancto Sabba abate. car. ccxv.
de ſcō Baſſo epō e mar. car. ccxv.
de ſancto Proculo. car. ccxv.
de ſcō Stephano prete. car. ccxv.
de ſancta columba. car. ccxvi.
de ſcō Symeōe ppheta. car.ccxvi.
de ſancta Forſca. car. ccxvii.
de ſancto Ioſeph ſpoſo dela noſtra donna. car. ccxvii.
de ſcō nicheto maryre. car. ccxvii.
de ſcō Arhanaſio epō. car.ccxviii.
de ſancto Iob. car. ccxviii.
de ſancto Vbaldo epō. car. ccxix.
de ſancto liberale. car. ccxix.
de ſancto Cantiano. car. ccxx.
de ſcō Bernardino. car. ccxx.
de ſcō Ioāne martyre. car. ccxx.
dela uiſitatione della noſtra don/ na. car. ccxxi.
de ſancta Anna madre dela noſtra donna. car. ccxxi.
de ſcō Abdon & Senen. car.ccxxii.
dela tranſfiguratione del ſaluato/ re. car. ccxxii.
de ſcō Antōio mar. car. ccxxii.
de ſancto Victore & de ſancta Ste/ phana. car. ccxxiii.
de ſancto Ianuario. car. ccxxiiii.
de ſcō Terētio mar. car. ccxxiiii.
de ſancto Maximo. car. ccxxvi.
de ſcō raphael archāgelo. car.ccxxvi.
de ſcō pdocio cōfeſſor. car.ccxxvi.
del beato Pariſio del ordine camal dulenſe. car. ccxxvi.
del uolto ſancto. car. ccxxviiii.
de ſcā catheria da Siēa. car. ccxxix.
del beato Laurētio iuſtitiāo prio patriarca de uenetia. ca. ccxxxviii.
deſcō nicolao da tolētio. ca.ccxxxx.

FINIS.

Finiſſe le legende de ſancti: Compoſte per el reuerendiſſimo padre frate Iacobo de Voragine: del ordine de frati predicatori: arciueſcouo di Genoua. Traducte de latino in lingua uulgare per el uenerabile miſſer dom Nicolao de Manerbi ueneto: del ordine de Camaldulēſe: Abbate del monaſterio de ſancto Mathia de Murano. Stampate in Venetia per Bertholomeo de Zani da Porteſe. Nel. M.cccc.xiii. adi. viii. de Aprile.

REGISTRO.

abcdefghiklmnopqrstpxyz & 9 ꝛ. A B C D. Tutti q̄derni exceto D. maiuſculo ſi q̄ e qnterno.

Laboratorio
Restauro
Pandimiglio
ROMA

1969